UNICA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

DOTTORATO DI RICERCA IN
STORIA, BENI CULTURALI E STUDI INTERNAZIONALI
Ciclo XXXV

TITOLO TESI

«Digital Portraits»: per uno strumento multimediale sui docenti della Regia Università degli studi di Cagliari (1764-1946)

Settore scientifico disciplinare di afferenza
M-STO/08

Presentata da dott.ssa Laura Cogoni

Supervisore prof.ssa Eleonora Todde

Esame finale anno accademico 2021-2022
Tesi discussa nella sessione d'esame di aprile 2023

"La presente tesi è stata prodotta durante la frequenza del corso di dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari, XXXV ciclo, con il supporto di una borsa di studio finanziata con le risorse del P.O.R. Sardegna F.S.E. 2014-2020 - Asse III "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10, Priorità d'investimento 10ii), Obiettivo Specifico 10.5, Azione dell'accordo di Partenariato 10.5.12".



Sommario

Introduzione **3**

1. Gli archivi universitari in rete **7**

1.1 Il dibattito sulla descrizione archivistica in rete 7

1.2 Il paradigma della mediazione archivistica nel web 15

1.3 Gli archivi online e la qualità d'uso 20

1.4 I sistemi informativi archivistici: alcuni esempi nazionali ed internazionali 23

1.5 La situazione degli archivi universitari in rete 38

2. Le Facoltà della Regia Università di Cagliari (1764-1946) **63**

2.1 Il contesto storico 63

2.1.1 La nascita dello *Studium generale Calaritano* 63

2.1.2 La rifondazione del 1764 67

2.1.3 La *fusione perfetta* e la Legge Casati 72

2.1.4 Il declassamento della Regia Università di Cagliari 80

2.1.5 Dal pareggiamento alla riforma Gentile 83

2.1.6 Il ventennio fascista 102

2.1.7 La caduta del fascismo e la proclamazione della Repubblica Italiana 115

2.2 Teologia (1764-1873) 118

2.3 Giurisprudenza (1764-1946) 127

2.4 Medicina e Chirurgia (1764-1946) 148

2.5 Lettere e Filosofia (1764-1866 / 1924-1946) 169

2.6 Scienze fisiche, matematiche e naturali (1848-1946) 189

2.7 Farmacia (1857-1946) 221

2.7.1 La Scuola 221

2.7.2 La Facoltà 245

2.8 Magistero (1938-1946) ... 250
2.9 Ingegneria mineraria (1939-1946) ... 257
3. Fonti per lo studio delle carriere docenti ... 265
3.1 Gli Annuari della Regia Università di Cagliari ... 265
3.2 La ricerca bibliografica e la pandemia SARS-CoV-2 ... 270
3.3 Il Patrimonio dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari ... 271
3.3.1 Sezione I (1764 - 1848) ... 274
3.3.2 Sezione II, Serie omogenee parte I (1848 - 1900) ... 279
3.3.3 Sezione II, Carteggio parte I (1848-1900) ... 284
3.3.4 Sezione II, Serie omogenee parte II (1901-1946): i fascicoli del personale ... 305
3.3.5 Sezione II, Carteggio parte II (1901-1946) ... 313
3.4 Altri archivi ... 317
4. Il database dei docenti della Regia Università di Cagliari (1764-1946) ... 335
4.1 Analisi e progettazione ... 336
4.2 Importazione nel portale ... 345
4.3 Struttura dell'entità Persona e dell'entità Docente ... 347
4.3.1 Una Storia UniCa. I 400 anni dell'Università di Cagliari. ... 356
4.4 Ricerca e visualizzazione nel portale ... 358
Conclusioni ... 365
Bibliografia e sitografia ... 367

Introduzione

Il progetto di ricerca svolto in questo triennio (2019-2022) ha inteso arricchire la conoscenza della storia dell'Università di Cagliari e i contenuti del portale dell'Archivio Storico[1] tramite la realizzazione di un database relazionale riguardante i docenti che insegnarono nell'Ateneo del capoluogo a partire dalla rifondazione, avvenuta nel 1764, sino al 1946, anno della cessazione della Regia Università.

[1] Dal marzo 2015 la responsabilità dell'Archivio Storico dell'Università è stata affidata a Cecilia Tasca (prof.ssa ordinaria di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali-Università degli Studi di Cagliari). Le attività sono partite nel dicembre dello stesso anno grazie ai progetti: «Riordino, inventariazione e studio delle fonti dell'Archivio storico dell'Università di Cagliari» (assegno di ricerca annuale, titolare Mariangela Rapetti), e: «Riordino, inventariazione e digitalizzazione dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari» (assegno di ricerca triennale, titolare Eleonora Todde). Nel corso del 2017 sono stati poi attivati due assegni istituzionali: il primo, annuale, «L'Ateneo di Cagliari negli Archivi italiani e spagnoli. Dallo 'Studio Generale' alla 'Regia Università degli Studi'» (titolare Mariangela Rapetti); il secondo, biennale, «Studio e scrittura di una storia dell'Università di Cagliari nel periodo moderno e contemporaneo» (titolare Gianluca Scroccu). Successivamente, nel giugno 2018, Eleonora Todde ha ottenuto un contratto di ricercatore a tempo determinato (tip. A), finanziato con fondi dell'Archivio storico, per il riordino, l'inventariazione, la digitalizzazione e la gestione del materiale documentario attraverso l'applicazione di specifici strumenti informatici e digitali.
Tra i progetti di valorizzazione della storia dell'Ateneo cagliaritano citiamo le pubblicazioni di M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, con nota storica di G. Nonnoi, «La Memoria ritrovata», n. 7, Aipsa, Cagliari 2016; E. Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari,* Aipsa, Cagliari 2016. Nel 2017 è stata avviata la collana dedicata ai quattro collegi storici dell'Ateneo: M. Rapetti, *'Le qualità che debbon concorrere a formare un eccellente medico'. Il Collegio di Medicina nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2017; E. Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Parte I, Sezione II – Serie omogenee (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2017; S. Barbarossa, E. Todde, *"L'avanzamento delle lettere, dal quale in gran parte dipende la felicità dello Stato". La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2018; S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione II (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2018; L. Cogoni, E. Todde, C. Tasca, *La Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2020; E. Todde, V. Zedda, C. Tasca, *La Facoltà di Teologia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1873)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2020; E. Todde, R. Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza nell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari. Sezione I (1764-1848),* Civita Editoriale, Lucca 2022. Si ricorda inoltre il volume dal titolo *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, Ilisso, Nuoro 2020, curato da M. Rapetti per il periodo 1543-1842; da E. Todde per il periodo 1842-1902; da G. Scroccu per il Novecento, realizzato sotto la direzione del professor F. Atzeni e della prof.ssa Cecilia Tasca ed inserito tra i progetti di finanziamento all'editoria sulla storia dell'Università voluti dal magnifico rettore Maria Del Zompo.

Il database è stato pensato e realizzato con l'intenzione di favorire il più ampio accesso, per scopi storici e per agevolare la ricerca, ai dati relativi i docenti dell'Ateneo cagliaritano contenuti nel ricco patrimonio documentario disponibile.

Obiettivo del database dei docenti è quello di garantire agli utenti uno strumento innovativo, che contenga testi dettagliati e analitici, in modo da facilitare l'accesso alle fonti primarie ed evitare che risulti riservato solo alle varie comunità di studiosi e intellettuali, ma sia aperto e di facile intuizione anche a chi vuole svolgere una semplice ricerca e non possiede specifiche competenze archivistiche.

Uno strumento di questo tipo vuole rappresentare da un lato un potente strumento a disposizione della comunità archivistica per la tutela e gestione del patrimonio, dall'altro una piattaforma di conoscenza, che valorizzi appieno la memoria documentaria, rendendola "navigabile" e interrogabile da tutti gli utenti, professionali e non. Vuole contribuire a ridurre le distanze, nel vero senso del termine, in quanto offre la possibilità ai ricercatori, ai docenti, agli specialisti, agli studenti, di consultare il patrimonio documentario dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari comodamente seduti davanti al proprio computer.

Per rispettare tali esigenze, è stato fondamentale prestare attenzione al modo in cui le informazioni raccolte venivano restituite, in modo da poter elaborare uno strumento in grado di rispecchiare maggiormente i motori di ricerca di uso comune.

Questo progetto si integra naturalmente con quello compiuto dalla dott.ssa Valeria Zedda durante il triennio 2017-2020 nell'ambito del dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università di Cagliari, che ha visto la realizzazione del database degli studenti della Regia Università degli Studi di Cagliari dalla fine del Seicento sino al 1946[2].

Inizialmente, l'arco di tempo preso in considerazione dal presente progetto abbracciava il censimento dei docenti a partire dalla prima fondazione dell'Ateneo nel 1620 sino al 1946, coincidente con la cessazione della Regia Università[3], ma

[2] V. Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica: il database degli studenti dell'Università di Cagliari e l'Archivio sonoro demo-antropologico Luisa Orrù*, dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2019-2020 (tutor: prof.ssa C. Tasca). Attraverso questo progetto, la dott.ssa Zedda ha realizzato il database degli studenti dell'Università di Cagliari e ha operato la valorizzazione dell'Archivio sonoro demo-antropologico Luisa Orrù.

[3] Per approfondimenti riguardo la storia dell'Università di Cagliari si vedano: V. Dessì Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, Tip. Timon, Cagliari 1879; R.

nel febbraio del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da coronavirus SARS CoV-2, non è stato più possibile recarsi fisicamente fuori dalla Sardegna per consultare la documentazione conservata negli archivi esteri.

Infatti, il patrimonio documentario relativo alla fondazione dell'Ateneo e al primo periodo di gestione accademica durante la dominazione spagnola si trova conservato presso l'Archivio Generale della Corona d'Aragona a Barcellona, presso l'Archivio generale di Simancas e nell'*Archivium Romanum Societatis Iesu* (ARSI), che è l'archivio ufficiale centrale della Compagnia di Gesù e si trova a Roma. Pertanto, si è scelto di focalizzare il presente progetto a partire dal momento della rifondazione dello *Studium* universitario, avvenuta nel 1764 ad opera del re Carlo Emanuele III di Savoia, escludendo così il primo periodo della gestione spagnola.

La realizzazione della banca dati ha attraversato differenti fasi ed il presente elaborato analizza questi momenti. Un primo capitolo illustra lo stato dell'arte in riferimento alla descrizione in rete degli archivi e presenta un focus sugli archivi universitari e l'attuale situazione di quello cagliaritano. Un secondo capitolo, utile alla realizzazione dei contenuti raccolti nel database, ripercorre la storia delle Facoltà[4] e l'evoluzione degli insegnamenti nella Regia Università di Cagliari durante il periodo storico succitato (1764-1946).

Turtas, *La nascita dell'Università sarda*, in *La Sardegna*, a cura di M. Brigaglia, vol. I, Della Torre, Cagliari 1982; Idem, *La nascita dell'università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli Atenei di Sassari e di Cagliari (1543-1632)*, Università degli Studi di Sassari, Sassari 1988; M. Canepa, *L'Università di Cagliari*, in *Studium*, Roma 1932; A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari*, 1909-1910, Tip. P. Valdés, Cagliari 1910; A. Lattes, B. Levi, *Monografie delle Università e degli Istituti Superiori,* Roma 1911; L. D'Arienzo, *Una nascita difficile*, in *Almanacco di Cagliari*, Cagliari 1983; L. D'Arienzo, *I Francescani, San Salvatore da Horta e l'origine dell'Università di Cagliari*, in *Archivio Storico Sardo*, n. XL (2000), pp. 453-464; P. Bullita, *L'Università degli Studi di Cagliari*. *Dalle origini alle soglie del terzo millennio (memorie e appunti)*, Oristano 2005; Rapetti, *La riconquista dei saperi;* Rapetti, Scroccu, Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*; E. Todde, «*Una gestazione lunga e travagliata»: la fondazione delle Università di Sassari e Cagliari,* «Scripta. Revista Internacional de Literatura i Cultura Medieval i Moderna», n. 15 (2020), p. 229-240; C. Ferrante, *Cagliari e Lérida, il modello di fondazione di uno Studio municipale: le Costituzioni del 1626*, in *Le origini dello Studio generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*, a cura di G. P. Brizzi, A. Mattone, Clueb, Bologna 2013; P. Merlin, *Progettare una riforma. La rifondazione dell'Università di Cagliari (1755-1765)*, Aipsa, Cagliari 2010; G. Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano. Storia di una Università*, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 1986

[4] Le *Constitutiones* del 1626 e le *Costituzioni di sua maestà per l'Università degli Studi di Cagliari* del 1764 stabilirono quattro Facoltà: Filosofia e Arti, Leggi, Medicina e Teologia. Questo

Un terzo capitolo individua le fonti utilizzate per lo studio delle carriere accademiche dei professori, sia all'interno dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, sia presso gli altri istituti che conservano documentazione inerente all'oggetto della ricerca. Infine, l'ultimo capitolo espone la metodologia utilizzata per la realizzazione tecnica del database, avvenuta partendo da un foglio Excel sino alla sua importazione nel portale dell'Archivio Storico.

Il presente lavoro offre inoltre una restituzione del database attraverso il percorso tematico sulle Facoltà ed una analisi su quanto ancora resta da fare e quali sono le possibili implementazioni future.

Conclude il capitolo l'appendice, che contiene l'indice alfabetico dei nomi degli 850 docenti che hanno insegnato nell'Ateneo cagliaritano nel periodo 1764-1946 e le 630 schede biografiche completate fino ad oggi e rese disponibili online attraverso il portale.

ordinamento rimase immutato sino alla metà dell'Ottocento, quando nacque Scienze fisiche, matematiche e naturali. In seguito, nel corso della prima metà del Novecento si formarono Farmacia, Ingegneria e Magistero.

1. Gli archivi universitari in rete

Negli ultimi anni è cresciuta in maniera esponenziale la necessità di produrre strumenti digitali in grado di rendere consultabile in rete il patrimonio documentario dei numerosi istituti di conservazione presenti nel territorio nazionale.

L'archivistica tecnica, un filone dell'archivistica che si occupa della realizzazione dei mezzi di corredo[5] quali elenchi, guide e inventari, in unione con le *Digital Humanities* (DH)[6] si sta impegnando per rendere digitali questi strumenti di ricerca che sono sempre stati a disposizione degli utenti esclusivamente all'interno delle sale studio, con il fine di caratterizzare la ricerca archivistica online come una evoluzione della ricerca tradizionale, in quanto, la tecnologia ha mutato lo scenario entro cui abitualmente si muoveva l'archivista, fornendo da un lato strumenti sempre più potenti per la rappresentazione delle sedimentazioni documentarie e dei contesti, e dall'altro una moltitudine di possibilità di esposizione che hanno preso la forma di portali e percorsi guidati[7].

1.1 Il dibattito sulla descrizione archivistica in rete

In parecchi contesti, i sistemi di esposizione e di accesso alle descrizioni delle strutture e dei documenti sembrano prevalere sulle modalità scientifiche con cui vengono realizzate queste stesse descrizioni, e in cui le unità documentarie assumono una identità propria e slegata dai contesti. Talvolta, la restituzione dei risultati alle ricerche sul web non risulta veicolata da strumenti appositamente realizzati, ma si configura come l'estrapolazione di informazioni e dati singoli i quali, per meglio adattarsi alle necessità di informazione, se pur ricollocati in tabelle virtuali, risultano disaggregati e decontestualizzati[8].

---

[5] I mezzi di corredo archivistici forniscono il supporto indispensabile per la fruizione delle informazioni e dei documenti archiviati. A seconda della loro tipologia, contengono la descrizione analitica o sommaria delle unità archivistiche o dei singoli documenti che compongono un archivio o un fondo archivistico.

[6] Le *Digital Humanities* o Informatica Umanistica è un'area di studi descritta dall'intersezione di discipline umanistiche, scienze dell'informazione e tecnologie digitali. Cfr. S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, *A Companion to Digital Humanities*, Blackwell Publishers, Oxford 2004, pp. 177-197.

[7] D. Brunetti, *Archivi nel web*, «Archivi», XI (2016), n. 2, p. 106.

[8] *Ibidem*.

In questo nuovo assetto tecnologico della gestione delle informazioni, l'archivista deve occuparsi di gestire al meglio il passaggio al digitale con una mediazione che garantisca un efficace risultato della comunicazione archivistica[9], e considerato il sempre maggiore sviluppo di risorse archivistiche destinate al web (archivi online), il compito dell'archivista è quello non solo di trasferire le proprie competenze, ma riconoscere, già nella fase di progettazione delle diverse soluzioni tecnologiche, l'esigenza di restituire uno strumento che possa compiere il medesimo ruolo di mediazione che l'archivista stesso attua attraverso la realizzazione delle descrizioni archivistiche[10].

La descrizione archivistica[11] è quell'attività attraverso la quale si giunge all'elaborazione di rappresentazioni utili per la ricerca e accesso alla documentazione. È soprattutto una descrizione di contesti e una descrizione all'interno di contesti. Descrivere archivi vuol dire, infatti, fornire informazioni sui loro soggetti produttori e sul loro più generale contesto storico di produzione, ed è a partire da queste informazioni che diventa possibile un accesso alla documentazione critico e consapevole.

Per svolgere questa attività, gli archivisti descrivono la documentazione e i suoi contesti di sedimentazione e conservazione attraverso l'utilizzo di un linguaggio formale di rappresentazione, che poggia su una serie di standard impostisi a livello internazionale[12]. L'avvento dell'informatica ha avuto un ruolo per molti aspetti decisivo nel riorientare obiettivi e strumenti concettuali del processo di definizione di standard per la descrizione archivistica. Da un lato, infatti, la diffusione dell'informatica ha contribuito a porre in primo piano la dimensione della comunicazione come componente non separabile da qualsiasi attività intellettuale;

[9] F. Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche,* in *Archivi e informatica,* Civita Editoriale 2010, p. 131.
[10] A. Alfier, P. Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti: premesse per un modello di gestione della qualità*, JLIS.it 8, 1 (January 2017), p. 23.
[11] Una definizione di descrizione archivistica è quella dell'ICA - *International Council for Archives*: «The creation of an accurate representation of a unit of description and its component parts, if any, by capturing, analyzing, organizing, and recording information that serves to identify, manage, locate and explain archival materials and the context and records systems which produced it. This term also describes the products of the process», ISAD(G) - *General International Standard for Archival Description*, n. 10, 2. Ed., Ottawa 2000.
[12] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 23.

dall'altro ha offerto una serie di strumenti di analisi teorica, che si sono rivelati particolarmente efficaci[13].

La discussione sui problemi di comunicazione delle informazioni relative agli archivi, che si è fatta più intensa con l'espansione delle reti telematiche e di Internet, ha contribuito a rompere l'autoreferenzialità così tanto diffusa all'interno delle istituzioni archivistiche e negli atteggiamenti culturali degli archivisti, ponendo l'esigenza dell'individuazione di strumenti che rendano possibile lo scambio e la cumulazione dei dati. Da ciò il rilievo di tutte le problematiche concernenti gli standard, in particolare quelli di descrizione.

È certo che gli archivi non si possono uniformare, ma le loro rappresentazioni sì, attraverso la costruzione di modelli astratti in grado di formalizzare adeguatamente tali rappresentazioni. L'elaborazione di standard di descrizione archivistica ha creato modelli di rappresentazione condivisi il cui livello di astrattezza è tanto maggiore quanto più ampia è la realtà da rappresentare[14], ed il processo di messa a punto degli standard archivistici internazionali non è stato che uno sforzo per costruire un modello teorico di rappresentazione / descrizione degli archivi che fosse più generale possibile.

Gli elementi fondamentali che compongono il modello di rappresentazione degli archivi ha dovuto fare riferimento al principio basilare che la descrizione archivistica, riflettendo la tipica articolazione dei fondi in serie, sottoserie, unità archivistiche ed unità documentarie, si struttura secondo una gerarchia di livelli che procede dal generale (fondo) al particolare (unità), cosicché le informazioni fornite nella descrizione dei livelli più alti sono ereditate dai rispettivi livelli inferiori[15].

A livello internazionale, il primo passo del percorso di standardizzazione è stato la riunione presso gli archivi nazionali del Canada convocata, nell'ottobre 1988, dall'Unesco e dall'*International Council for Archives* - ICA[16] per discutere di

[13] S. Vitali, *Standard di descrizione degli archivi a livello internazionale e nazionale: realizzazioni, problemi e prospettive*, «L'Informazione bibliografica», n. 3, (lug-sett 2000), pp. 347-348.
[14] *Ivi*, p. 348.
[15] *Ibidem*.
[16] ICA - *International Council on Archives*, è un'organizzazione internazionale, fondata nel 1948, di cui fanno parte Amministrazioni archivistiche (Archivi nazionali o Direzioni generali per gli archivi), associazioni di archivisti e singoli archivi (archivi di enti locali, d'impresa, di università, di sindacati, di ong, di organizzazioni internazionali, di denominazioni religiose, ecc.) di 195 paesi. Cfr. ICA - *Commission on Descriptive Standards*, *Statement of Principles Regarding Archival*

standard di descrizione volti ad analizzare i quattro aspetti fondamentali del mondo archivistico: documenti e aggregazioni archivistiche, soggetto produttore, funzioni archivistiche, soggetti conservatori[17].

Successivamente, l'attività è proseguita fino al rilascio nel 1994 della prima versione del *General International Standard for Archival Description* - ISAD(G) (la seconda versione è del 2000), cui seguirono negli anni seguenti gli altri tre standard: *International Standard Archival Autorithy Records for Corporate Bodies, Persons and Families* - ISAAR(CPF) (1° versione nel 1996 e 2° versione nel 2004), *International Standard for Describing Functions* - ISDF (2007), e *International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings* - ISDIAH (2008)[18]. L'obiettivo degli standard ICA era migliorare l'uniformità e l'efficacia delle descrizioni e garantire interoperabilità tra agenzie archivistiche. Dopo oltre venticinque anni, lo scambio di dati è stato raggiunto solo parzialmente attraverso l'uso di modelli che consentivano la raccolta di descrizioni da parte di aggregatori nazionali[19] o esteri[20], ma ancora manca un sistema d'autorità dei soggetti produttori in grado di valorizzarne le relazioni oltre che i dati identificativi.

Description, «Archivaria 34» (Summer 1992): 8–16, consultabile all'url <https://archivaria.ca/index.php/archivaria/article/view/11837/12789>, (consultato il 7 ottobre 2022); ICA, *Code of ethics, approvato dall'Assemblea generale*, Pechino, 6 settembre 1996, consultabile all'url <https://www.ica.org/en/ica-code-ethics>, (consultato il 7 ottobre 2022).

[17] P. Feliciati, *Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology within the framework of standards and practices of Archival Description,* JLIS.it 12, n. 1, (January 2021), pp. 93-94, consultabile all'url <https://doi.org/10.4403/jlis.it-12675>, (consultato il 7 ottobre 2022).

[18] Sulla scorta di esperienze maturate in ambiente anglosassone, si è andata affermando la convinzione che la descrizione di complessi documentari può essere "normalizzata", cioè regolata secondo principi espliciti e condivisi che, mentre ne garantiscano il livello qualitativo, rendano al contempo possibile o più efficace la comunicazione e lo scambio di dati fra addetti ai lavori e fra questi e il pubblico. Così, a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, organismi internazionali hanno prodotto e via via aggiornato standard per la descrizione di archivi (ISAD-G) e di soggetti produttori (ISAAR-CPF) e, in seguito alla diffusione del web, linguaggi per la sua rappresentazione all'interno di sistemi informativi (standard EAD, EAC), prodotti dalla *Society of American Archivists.* Altri standard, anch'essi rilasciati recentemente dal Consiglio internazionale degli archivi, come quelli relativi ai soggetti conservatori (ISDIAH), in inglese, e alle attività e funzioni dei soggetti produttori (ISDF) potranno svolgere un ruolo significativo nel lavoro degli archivisti. Cfr. Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 98-102. Importante anche il lavoro sugli standard NIERA, le "Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie". Le linee guide del 2011 sono a cura di Euride Fregni e Rossella Santolamazza. Nel luglio 2014 è stata pubblicata la seconda edizione degli standard NIERA.

[19] Per l'Italia, il SAN - Sistema Archivistico Nazionale. Cfr. <https://san.beniculturali.it/>, (consultato il 7 ottobre 2022).

[20] In Europa, l'*Archives Portal Europe*. Cfr. <https://www.archivesportaleurope.net/>, (consultato il 7 ottobre 2022).

A conti fatti, la descrizione archivistica standardizzata relativa ai livelli alti è stata realizzata esclusivamente in forma di schede sintetiche che rinviano, nei casi migliori, ad inventari analitici recuperati e digitalizzati oppure elaborati in forma di database, adottando talvolta EAD XML[21]. Nonostante sia stata riscontrata una avvenuta normalizzazione degli inventari in rete, è rimasta quella concezione dello strumento descrittivo quale opera chiusa, al massimo arricchita da indici dei nomi, e dei luoghi, mai superata magari con l'introduzione di sistemi di integrazione dei dati[22].

In seguito a sollecitazioni di diversa natura, la comunità archivistica fu indotta a riflettere sull'esigenza di un modello descrittivo basato sulle relazioni tra risorse informative[23]. Nel 2012, l'ICA costituì l'*Experts Group on Archival Description* (EGAD), composto dai rappresentanti di tredici paesi. La commissione fu incaricata di sviluppare un modello concettuale formale per la descrizione archivistica, con l'intento di promuoverne una comprensione condivisa, di facilitare lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi informativi archivistici e di incoraggiare una cooperazione internazionale tra la comunità scientifica di settore e più in generale quella dei beni culturali. Con questo nuovo modello, gli standard di descrizione archivistica raggiunsero un inequivocabile punto di svolta: l'EGAD sviluppò un nuovo standard che teneva conto delle criticità emerse dalle pratiche e le esperienze nazionali e, soprattutto, delle opportunità offerte dalle più aggiornate tecnologie di produzione, rilascio, condivisione, uso e riuso dei dati. L'obiettivo del nuovo standard era quello di integrare, armonizzare e sviluppare i quattro standard dell'ICA, superando gli

[21] EAD - *Encoded Archival Description*, è un progetto avviato nel 1993 presso la *Berkeley University* in California, con l'intento di sviluppare uno standard non proprietario per la codifica in formato digitale di strumenti di ricerca quali inventari, elenchi sommari, indici ecc., facendo ricorso allo *Standard Generalised Mark-up Language* (SGML). EAD si è proposto come uno strumento per la conversione e la pubblicazione in formato elettronico di strumenti di ricerca archivistici prodotti originariamente su supporto cartaceo e la loro pubblicazione in formato elettronico, nonché per l'elaborazione e lo scambio di descrizioni archivistiche in formato nativamente digitale. L'adozione di standard e tecnologie come XML che consentono la conservazione e la comunicazione dei dati, indipendentemente da specifiche piattaforme hardware e software, mira a garantire la persistenza della struttura e del contenuto delle descrizioni, e la loro accessibilità e validità nel tempo. Cfr. <https://icar.cultura.gov.it/standard/standard-internazionali/ead> (consultato il 7 ottobre 2022).
[22] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 94.
[23] Cfr. C. Damiani, *Nomina nuda tenemus. Riformulare il senso archivistico*, in *Dimensioni archivistiche. Una piramide rovesciata*, a cura di L. Pezzica, F. Valacchi, Editrice Bibliografica, Milano 2021, pp. 23-35.

evidenti limiti applicativi in ambiente di rete[24], aprendo inoltre alla concreta possibilità di una ontologia del dominio archivistico[25].

Il nuovo standard, denominato *Records in Contexts* (RiC), è stato strutturato rispecchiando la diffusa esigenza di un modello idoneo ad inglobare l'insieme delle entità e delle loro relazioni come presupposto per la realizzazione di sistemi capaci di gestire dati interoperabili e aperti, ed è stato diviso in due blocchi: un modello concettuale per la descrizione archivistica (RiC-CM) e un'ontologia (RiC-O)[26].

Il modello RiC-CM identifica e definisce le entità descrittive principali, le loro proprietà e le relazioni, ed è stato rilasciato nel settembre 2016 in una versione 0.1[27].

A differenza degli standard ICA precedenti, RiC muove dalle più recenti tecnologie di rete ed è destinato non solo agli archivisti storici ma anche alla comunità dei *records manager*[28] in quanto, se descrizione e controllo intellettuale sono componenti essenziali della gestione dei documenti nei contesti in cui vengono

[24] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 95.
[25] Damiani, *Nomina nuda tenemus,* p. 30.
[26] La comunità italiana ha accolto con grande interesse la prima bozza di RiC-CM organizzando, con la coordinazione dell'Istituto centrale degli archivi e dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, diversi seminari e convegni, ed elaborando documenti di osservazioni che sono stati riassunti in un quaderno monografico de «Il Mondo degli archivi»: Cfr. ICA - EGAD, *Record in Context. A conceptual model for archival description (draft v0.1, september 2016). Il contributo italiano*, n. 2, 2016, consultabile all'url <http://www.ilmondodegliarchivi.org/images/Quaderni/MdA_Quaderni_n2.pdf>, consultato il 14 novembre 2022).
[27] Le entità principali presentate sono quattordici: *Record*, *Record Component*, *Record Set*, *Agent*, *Occupation*, *Position*, *Function*, *Function* (*Abstract*), *Activity*, *Mandate*, *Documentary Form*, *Date*, *Place, Concept/Thing*. Le entità sono caratterizzate da 67 proprietà, di cui alcune sono valide per tutte le entità: *Global Persistent Identifier*, *Local Identifier*, *Name* e *General Note*. Cfr. ICA - EGAD, *Records in Contexts. A conceptual model for archival description: Consultation Draft v0.1*, september 2016, consultabile all'url <https://www.ica.org/sites/default/files/RiC-CM-0.1.pdf>, (consultato il 14 ottobre 2022).
[28] La figura del *records manager* è una evoluzione della tradizionale figura dell'"archivista" che, a partire dalla seconda metà del Novecento, almeno in Italia, ha subito un progressivo ridimensionamento delle sue funzioni e dell'attenzione legislativa. Sempre più relegato alla gestione della fase storica degli archivi, associato unicamente a una funzione storico-culturale, solo a partire dalla fine degli anni '90 del Novecento, grazie al diffondersi all'interno degli enti pubblici e privati delle tecnologie informatiche per la produzione e gestione dei documenti, l'archivista ha lentamente recuperato il suo ruolo cruciale: dapprima solo sulla carta, mediante l'emanazione di norme, prima fra tutte il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000), che ha reso obbligatorio per gli enti pubblici l'affidamento del sistema per la gestione informatica dei documenti a una figura dotata di idonea professionalità tecnico-archivistica, successivamente anche nei fatti: una volta sperimentato sul campo che l'informatica da sola non basta a risolvere tutte le problematiche legate alla formazione, gestione e conservazione dei documenti nativi digitali o digitalizzati, l'archivista è tornato ad essere una figura di riferimento per la progettazione di sistemi documentali efficienti e sicuri, l'archivista si è trasformato in *Records Manager*. F. Blasetti, *L'evoluzione del Records Manager: dall'archivistica all'informatica*, IWSconsulting.it, 4 luglio 2017.

creati e utilizzati, come già precedentemente sottolineato, gli archivisti ereditano e rielaborano il patrimonio descrittivo, assumendosi la responsabilità di fornire l'accesso ai documenti degli archivi. Il nuovo standard non mette in discussione il principio della provenienza, né quello del rispetto dell'ordinamento originario, ma sottolinea che sono entrambi principi "retrospettivi". Nella fase di produzione e di gestione documentale la descrizione archivistica risponde ai bisogni del soggetto produttore e della *designed community*; quindi, provenienza e ordinamento non sono condizioni statiche e definitive ma dinamiche e modificabili in funzione al cambiamento dei contesti d'uso.

Per facilitare il recupero, la localizzazione, l'identificazione e l'uso dei record è necessario migliorare i metadati associati, arricchendoli con le descrizioni articolate e corrette dei contesti[29]. I metadati, infatti, si accumulano come tracce degli eventi occorsi al documento lungo le scie della sua riproducibilità, trasmissibilità e riusabilità, e permettono la tracciatura della dinamicità del documento in formato digitale: un unico oggetto, digitale appunto, che conserva un nucleo, caratterizzato dai file che rappresentano il contenuto informativo, e attorno ad esso una raccolta progressiva di strati informativi, i metadati, che raccontano la tradizione digitale del documento stesso[30].

Poiché le comunità professionali del patrimonio culturale hanno concezioni diverse riguardo la natura e le rappresentazioni degli oggetti dei quali detengono la responsabilità, RiC punta a rinforzare le alleanze tra queste comunità, basandosi sull'identificazione dei concetti condivisi in favore di un'apertura alla cooperazione che faciliti l'accesso integrato al patrimonio posseduto da biblioteche, archivi, musei e siti[31]. Diventa indispensabile quindi rapportarsi ai contesti, oltrepassando confini precostituiti e tracciando nuovi percorsi descrittivi aperti[32].

Rispetto ai quattro standard ICA, RiC attua un rovesciamento, superando la logica descrittiva multi-livellare del fondo archivistico a favore di quella multidimensionale in forma di grafo, un sistema costituito da nodi connessi da

[29] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 95.
[30] A. Alfier, *La descrizione archivistica all'interno di sistemi complessi*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018, p. 69.
[31] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 95.
[32] Damiani, *Nomina nuda tenemus,* p. 31.

relazioni (archi), che nell'ambito della teoria informatica costituisce, insieme all'albero e al nodo stesso, una possibile forma di rappresentazione della conoscenza, che non esclude le gerarchie ma le arricchisce con rappresentazioni estese e dinamiche dei contesti, costituiti da altri record, dalle loro funzioni e attività, dagli eventi, luoghi, date e dai concetti correlabili[33].

Il dibattito archivistico ha recentemente fatto riferimento al passaggio dallo standard ISAD al modello RiC-CM come ad una transizione concettuale dall'albero logico rovesciato al grafo, ovvero da una architettura informativa bidimensionale e gerarchica, organizzata per separazione tra i diversi tipi di informazione[34], ad una struttura informativa pluridimensionale e relazionale capace di restituire più efficacemente i complessi documentali, ma anche di provare a rappresentare, con le adeguate correlazioni, i sempre più ricorrenti archivi multimaterici[35]. Al grafo è dunque possibile associare implicitamente il concetto di rete in quanto la rete per antonomasia, il web, è in fondo considerabile come un enorme grafo[36].

Negli ultimi giorni del 2019 l'EGAD ha pubblicato l'anteprima di una versione aggiornata di RiC-CM, la 0.2, nuovamente una bozza, e la prima versione ufficiale della RiC-Ontology, la 0.1[37]. La funzione di RiC-CM 0.2 è stata quella di definire una base aggiornata per le classi, le proprietà e la logica generale della prima versione pubblica dell'ontologia, ma è mancato un riferimento esplicito all'eventuale accoglimento delle osservazioni della comunità del 2016 e alla metodologia del processo di sviluppo del prodotto.

Allo stato attuale, questo processo di aggiornamento della standardizzazione per la descrizione archivistica non ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, risultando infatti altalenante e con un approccio paradossalmente ancora autoreferenziale, visto che si tratta di un progetto che ha puntato esplicitamente alla

[33] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 96.
[34] Cfr. S. Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. Giuva, M. Guercio, Carocci, Roma 2014, pp. 179-210.
[35] Damiani, *Nomina nuda tenemus,* p. 28.
[36] S. Di Fazio, *Le ontologie*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018, p. 84.
[37] Cfr. ICA - EGAD 2019a, *Records in Contexts. A conceptual model for archival description: Consultation Draft v0.2 (preview)*, december 2019, consultabile all'url <https://www.ica.org/sites/default/files/ric-cm-0.2_preview.pdf>, (consultato il 14 novembre 2022); ICA - EGAD 2019b, *Records in Contexts. Ontology (ICA RiC-O) version 0.1*, december 2019, consultabile all'url <https://bit.ly/2IiB4UJ> (consultato il 14 novembre 2022).

condivisione automatica dei metadati all'interno della comunità archivistica mondiale, per poi allargarsi alle altre comunità professionali.

Pur mancando ancora modelli di riferimento (ad esempio per le ontologie di dominio), schemi esplicativi ed esempi applicativi, la strada intrapresa è quella giusta, da cui non si può più tornare indietro. Sarà difficile d'ora in poi teorizzare ancora modelli formali per gli inventari come opere chiuse e definitive, rese disponibili allo stesso modo sia nelle sale di studio che in rete, poiché il futuro della descrizione archivistica nell'ottica di valorizzarne la sua funzione pubblica è la condivisione, l'apertura, la connessione semantica con le informazioni contenute nella rete, anche non di fonte archivistica, che rappresentano l'evidenza creativa, amministrativa, politica della società nel tempo[38].

1.2 Il paradigma della mediazione archivistica nel web

Con l'introduzione degli standard, l'elaborazione di un'informazione archivistica fortemente codificata ha richiesto la produzione di appositi strumenti di accesso che, come già più volte affermato, necessitano, per essere pienamente compresi e utilizzati, della mediazione degli archivisti, i quali, incaricati da sempre della loro decodifica, guidano l'utente al loro uso[39].

Questo scenario, però, è replicabile solo in sala di studio o in ufficio, dove l'archivista è presente e può mediare la comprensione dei suddetti strumenti; mentre in ambiente digitale la diffusione di strumenti telematici annulla questo rapporto, con importanti conseguenze sulla corretta utilizzazione delle risorse archivistiche[40].

E' sorta così l'esigenza di ricostruire in maniera virtuale tutti quegli elementi di contestualizzazione che garantiscono la mediazione, elaborando risorse in grado di offrire agli utenti le stesse opportunità all'interno di ambienti e di modelli di circolazione delle informazioni diversi da quelli "fisici"[41], dove il ruolo dell'archivista consiste nell'essere in grado di identificare e illustrare il contesto e il contenuto della documentazione archivistica per promuoverne l'accessibilità[42]:

[38] Feliciati, *Archives in a Graph*, p. 101.
[39] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 24.
[40] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 103.
[41] *Ibidem*.
[42] Cfr. P. Feliciati, *Comunicare gli archivi: quali competenze per i mediatori del XXI secolo?*, Giornata di studio ANAI, Università di Macerata, Ancona 2015.

gli strumenti utilizzati devono essere concepiti per consentire all'utenza, anche in assenza di particolari competenze specifiche, di costruire risorse che può utilizzare in maniera corretta[43].

Il paradigma tradizionale della mediazione archivistica ha dovuto fare i conti con lo sviluppo esponenziale degli archivi online, frutto di progetti focalizzati principalmente sull'accesso inteso come estensione quantitativa di dati pertinenti ad archivi storici e resi disponibili in rete, dove le risorse tradizionali di accesso agli archivi sono risultate inadeguate se raffrontate con i tratti fondamentali della rete: l'interattività, ovvero la libertà di agire sulle informazioni; la multi-sequenzialità, dunque l'uso non lineare del patrimonio informativo; l'associazione, come autonomia nel comporre e ricomporre le informazioni; la processualità, ovvero la concezione dell'informazione come fenomeno dinamico senza soluzione di continuità; l'apertura, come logica di produzione e accesso al patrimonio informativo secondo modalità distribuite e non gerarchiche. In questo contesto i mezzi di corredo archivistici non possono vantare alcuna condizione privilegiata e protetta e, al pari di altre manifestazioni della comunicazione tradizionale, non sono al riparo rispetto all'impatto generale che il web sta avendo sulle forme analogiche di produzione e uso dei testi[44].

Uno studio compiuto dalla comunità archivistica nordamericana ha mostrato la scarsa efficacia delle descrizioni archivistiche tradizionali riproposte in ambiente web e ha evidenziato come, nonostante l'aumento di investimenti per lo sviluppo di servizi relativi agli archivi online, non si è verificata un'equivalente crescita dell'accesso al patrimonio informativo archivistico[45]. Ciò è avvenuto probabilmente poiché, nonostante gli espliciti riferimenti contenuti nelle linee guida emanate dall'ICA ed il richiamo alla comunità archivistica di una modellatura delle risorse informative in chiave il più possibile autoesplicativa, gli strumenti di ricerca forniti non erano in grado di essere utilizzati in maniera efficace dagli utenti finali senza fare necessariamente ricorso alla mediazione, permeante, degli archivisti.

Ciò ha dimostrato che l'adeguamento dell'informazione archivistica in rete agli standard descrittivi internazionali è sicuramente una condizione necessaria, ma non

[43] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 103.
[44] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 24.
[45] *Ibidem*.

sufficiente a garantirne la piena qualità d'uso da parte degli utenti[46], e questo accade poiché, dando per certo che mediare l'accesso agli archivi tramite opportune descrizioni sia parte del dovere professionale degli archivisti, si trascura il perché e per chi si descrive, lasciando alla mera discrezionalità dell'archivista l'importante ruolo del bilanciare l'esigenza di determinate necessità da parte della società[47].

L'accesso e la relativa mediazione, dovrebbero essere prima di tutto commisurate alle esigenze della comunità civile, poiché attraverso di essa viene stabilita la misura e la forma per preservare gli archivi, testimonianze cardine della storia, dei soggetti e delle relazioni tra le componenti della comunità. Essendo la società a produrre gli archivi, questi dovrebbero essere facilmente disponibili all'uso sociale e tale disponibilità non dovrebbe limitarsi a rispondere a un idealistico obbligo di tutela culturale. Con l'assenza di accurati inventari, di guide chiare, senza una mediazione efficace nella pratica, l'utilità civile degli archivi e con loro degli archivisti, rischia di ridursi quasi a un lusso, a favore unicamente di eruditi e specialisti[48]. Gli archivi, anche quando digitali, devono riprendere il posto che spetta loro nella società in quanto risorse vive, dinamiche, capaci di rendere disponibile il proprio patrimonio di risorse, di veicolare i valori identitari e sociali, di declinarsi in diverse forme di rappresentazione e narrazione, attraverso la pratica di una mediazione consapevole che porti la comunità a rapportarsi ad essi con naturalezza[49].

L'assenza pressoché totale di una cultura della qualità del servizio rappresenta, almeno in Italia, un grave problema: non esistono normative, documenti aggiornati o dibattiti sulla gestione dei servizi, né sulle figure professionali necessarie per garantire la giusta soddisfazione agli utenti finali, né, dopo centocinquanta anni di amministrazione archivistica, ci si interroga o si agisce sufficientemente sulla copertura informativa effettiva degli strumenti di ricerca rispetto all'intero patrimonio. Anche ciò che producono gli archivisti è sempre stato immune a valutazioni esterne basate sul livello di gradimento dell'utenza, la quale reagisce

[46] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 25.
[47] P. Feliciati, *Per una qualità ed etica della mediazione archivistica*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018, p. 25.
[48] *Ivi*, p. 26.
[49] Damiani, *Nomina nuda tenemus,* p. 35.

marginalizzando il settore, non fornendogli, ad esempio, i giusti finanziamenti. Più flebile è dunque l'impatto sociale, minore sarà il valore percepito e conseguentemente l'attenzione anche dal punto di vista politico. È dunque d'obbligo comprendere che la mediazione archivistica deve essere valutabile rispetto alla qualità d'uso dei servizi, ossia è necessario prendere seriamente in considerazione il grado di soddisfazione degli utenti a cui si rivolge[50].

La descrizione compiuta dagli archivisti deve essere ispirata alla deontologia professionale, ma tenere in conto che ogni azione è sempre da ricondursi nel contesto etico del servizio pubblico, senza limitarsi alla sola tutela che giustifica slogan sul supporto alla ricerca storica, ma realizzando anche azioni che garantiscano condizioni effettive di accesso e uso degli archivi. Senza dubbio, si avverte l'esigenza di dare forma, in senso normativo, ad un'etica del servizio svolto dagli archivisti, magari fissando degli standard di obiettivi e risultati che considerino concretamente cosa, quando e quanto gli archivisti dovrebbero produrre in termini di mediazione descrittiva, magari eliminando quel potere a loro conferito di determinare i criteri, i tempi e i modi della mediazione[51].

Inoltre, poiché anche la questione dell'interoperabilità tra descrizioni archivistiche e la connessione tra queste e le tante informazioni esistenti nel web rimane, allo stato attuale, una utopia[52], è diventata oggetto di dibattito da parte della comunità archivistica nordamericana, per la quale, ad esempio, l'aspetto più significativo delle varie norme per la descrizione archivistica è il tacito assunto ad esse sotteso, e in esse rappresentato, che la condivisione di informazioni archivistiche è cosa di grande valore, e che il perfezionamento di norme è il primo passo necessario perché si raggiunga[53].

Appare ora più che mai inevitabile l'urgenza di confrontarsi con le tecnologie del presente e con le sfide comunicative degli ambienti digitali, ricordando anche come sia stata concessa, negli anni, l'adozione di scelte divisive, di progetti per così

---

[50] Feliciati, *Per una qualità ed etica della mediazione archivistica*, pp. 26-27.
[51] *Ibidem*.
[52] Feliciati, *Archives in a Graph,* p. 94.
[53] S. Hensen, *APPM e le norme descrittive americane in relazione ad ISAD (G)*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte*, in *Atti del Seminario internazionale, 31 agosto - 2 settembre 1994*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 40, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, San Miniato 1997, p. 60.

dire “speciali” in riferimento alla realizzazione di piattaforme, di banche dati, di inventari digitali, di massive riproduzioni digitali, con il risultato che oggi in Italia esiste una offerta, anche ampia, di contenuti, la cui qualità viene però percepita dagli utenti come scarsa, incompleta, contraddittoria, fuorviante, e di difficile comprensione. L’approccio all’elaborazione di servizi archivistici digitali è ancora autoreferenziale, noncurante dell’effettiva efficacia percepita dall’utenza. La mediazione archivistica, per essere davvero efficace, non può non confrontarsi con la soddisfazione dei beneficiari, i cittadini; gli strumenti di ricerca[54] devono essere realizzati in maniera tale da contribuire alla condivisione di unità informative contestualizzate basate sull’evidenza documentaria, sulla ricerca bibliografica e su altre risorse informative sul web che devono essere rese accessibili e aperte a collaborazioni sia con la comunità dei professionisti che con gli utenti finali, per una archivistica realmente attiva, pubblica, che può svolgere significativamente la sua funzione civile[55].

A questo proposito, sarà interessante analizzare l’impatto che avrà sui software di descrizione archivistica la filosofia di RiC-CM, soprattutto in riferimento alla possibilità di creare strumenti di descrizione multidimensionale incentrata sugli elementi di contesto, sui soggetti, sulle relazioni ed i rapporti con i diversi oggetti del patrimonio culturale, a loro volta aperti alla condivisione e allo scambio fra sistemi di descrizione e catalogazione. Descrivere gli archivi al tempo di RiC-CM significa realizzare strumenti di mediazione agili e puntuali, che rappresentino il patrimonio documentale tenendo conto di rapporti contestuali, connessioni e caratteristiche; ma significa anche veicolare e trasmettere quel patrimonio di identità e di valori comuni di cui la documentazione è portatrice, senza però banalizzarne i contenuti. Soltanto attraverso un lavoro di grande appropriazione dei saperi è possibile una traduzione in contenuti accessibili e allo stesso tempo fedeli al dato storico[56].

---

[54] Per un quadro critico degli strumenti di ricerca archivistica sul web cfr. F. Valacchi, *An Overview on Archival Inventories in the Web*, JLIS.it 2, n. 1, (May 2011), consultabile all’url <http://dx.doi.org/10.4403/jlis.it-4580> (consultato il 7 ottobre 2022).
[55] Feliciati, *Per una qualità ed etica della mediazione archivistica*, pp. 28-29.
[56] C. Damiani, *Per una nuova concezione di descrizione archivistica*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018, pp. 120-125.

1.3 Gli archivi online e la qualità d'uso

I software di descrizione e i sistemi informativi sono i principali vettori della mediazione digitale. La loro specificità viene però esaltata quando vengono applicati nell'ampio contesto del web archivistico, dove le loro potenzialità possono essere sfruttate appieno e la ricerca online, ossia l'uso del web archivistico, è una opportunità particolarmente gradita agli utenti[57].

I più recenti studi sulla qualità d'uso degli ambienti digitali archivistici, sia nel contesto nord-americano che in quello europeo, hanno evidenziato le criticità presenti nell'uso degli archivi online da parte degli utenti, riconducendole a quattro categorie generali che riguardano: la terminologia adottata; la struttura gerarchica delle descrizioni; le funzioni di ricerca e la modalità di presentazione delle informazioni[58].

Per quanto riguarda le criticità linguistiche, ovvero la qualità propria dei contenuti informativi, è emerso che il linguaggio utilizzato nelle descrizioni degli archivi online rappresenta una autentica barriera cognitiva, in quanto basato spesso su un frasario specialistico, autoreferenziale.

La denominazione delle entità descrittive è insufficiente per la ricerca testuale e persino i termini che gli archivisti considerano più comuni, come "fondo" o "soggetto produttore", non sono immediatamente comprensibili. Si crea così un ostacolo per la comprensione sia delle singole descrizioni che delle etichette utilizzate per la ricerca avanzata. Anche l'utilizzo di termini dedotti direttamente dai documenti, come ad esempio le denominazioni antiche delle magistrature e delle loro partizioni organizzative, crea difficoltà di comprensione, in quanto raramente tali informazioni vengono supportate da glossari o da strumenti esplicativi. Facendo poi riferimento alla struttura gerarchica delle descrizioni che compongono gli archivi online, gli studi hanno mostrato come gli utenti poco esperti in ricerca d'archivio hanno notevoli difficoltà nel muoversi all'interno delle articolazioni multi-livellari, prediligendo l'uso delle funzioni di ricerca rispetto alla navigazione tra i diversi livelli di descrizione.

---

[57] Cfr. F. Valacchi, *Diventare archivisti: competenze tecniche di un mestiere sul confine*, Editrice Bibliografica, Milano 2022, pp. 192-193.
[58] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 26.

Questo è da imputarsi alle differenti prospettive con cui gli utenti e gli archivisti guardano agli strumenti di ricerca: mentre i primi sono interessati alle informazioni che possono ricavare dagli archivi, i secondi si concentrano sulla struttura degli archivi, dunque sul reticolo di relazioni interne agli stessi, per cui i documenti archivistici sono una registrazione delle attività svolte da enti, famiglie o persone, e non una registrazione su quelle stesse attività[59]. Si arriva così al paradosso che gli archivisti, quasi a difendere le chiavi della propria professione, scelgono di fondare la qualità dei sistemi descrittivi informatici in base alla loro complessità e non alla semplicità del loro uso[60]. Presi dall'intenzione di restituire un ordine ai documenti e di fornire strumenti di interpretazione istituzionalmente e strutturalmente definiti, essi rischiano di rendere asfittiche e auto isolanti le descrizioni dei complessi documentali[61].

Rispetto all'uso delle funzioni di ricerca offerte dagli archivi online, i dati raccolti hanno evidenziato che una parte degli utenti ha difficoltà nello scegliere i termini e i parametri di ricerca, preferendo l'utilizzo di quelli proposti di default dai sistemi. Inoltre, a questo problema se ne aggiunge un altro, che riguarda gli utenti sempre più condizionati dall'uso quotidiano dei motori di ricerca del web: questi, infatti, si aspettano che le modalità di interrogazione delle risorse archivistiche online siano identiche a quelle utilizzate per la ricerca nei cataloghi in rete e nei motori di ricerca generalisti, e si aspettano un ordinamento dei risultati secondo il grado di rilevanza, ad imitazione delle logiche a cui ricorrono gli algoritmi attivi nei motori di ricerca del web[62].

Lo scopo della descrizione archivistica, secondo l'enunciato dell'introduzione di ISAD(G), è di:

---

[59] *Ivi*, p. 27.
[60] Cfr. P. Feliciati, *Dall'inventario alla descrizione degli archivi in ambiente digitale: si possono offrire agli utenti risorse efficaci?*, in *E-laborare il sapere nell'era digitale. Strumenti e tecniche per la gestione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale in ambiente digitale*, Montevarchi 2007, consultabile all'url <http://eprints.rclis.org/11159/1/Feliciati_Montevarchi1107.pdf> (consultato il 16 luglio 2022).
[61] Damiani, *Nomina nuda tenemus,* p. 24.
[62] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 25.

> «identificare e illustrare il contesto e il contenuto della documentazione archivistica per promuoverne l'accessibilità. Ciò si consegue creando accurate e appropriate rappresentazioni e organizzandole secondo modelli prestabiliti»[63].

L'elemento di continuità viene dunque offerto dall'impegno a normalizzare la descrizione a favore di una impostazione condivisa e di una maggior qualità della comunicazione[64].

Gli archivi online devono pertanto avere necessariamente una doppia identità: devono fornire rigorose descrizioni, ma pensate per un uso da parte di utenti il più possibile libero dalla mediazione degli archivisti; dall'altra parte devono essere depositi di metadati che rispettino gli algoritmi di *information retrieval* che regolano il funzionamento dei software[65].

Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle informazioni che compongono gli archivi online, gli utenti si dividono: alcuni hanno mostrato di preferire sintetiche modalità di presentazione dei contenuti; altri una predilezione per i testi dettagliati e approfonditi[66].

In funzione di tali risultati, la comunità archivistica si sta impegnando nel costruire un vero web per gli archivi, nell'ottica di garantirne l'usabilità da parte dell'utenza attraverso la realizzazione di software interoperabili e interdisciplinari in grado di integrarsi con il web e di comunicare con l'utente invece che ostacolarlo. Si è dunque deciso di ricorrere al gergo terminologico archivistico solo quando strettamente necessario, e di utilizzare invece termini d'uso comune per le etichette delle descrizioni, nelle interfacce di ricerca e nei relativi menu; oltre a presentare i contenuti informativi con frasi brevi, escludendo abbreviazioni specialistiche. Si sta lavorando per rendere maggiormente intuitiva la struttura gerarchica delle descrizioni e per garantire funzioni di ricerca più amichevoli, ordinando i risultati delle interrogazioni secondo criteri di rilevanza semantica[67]. C'è un maggiore

---

[63] *ISAD(G). General International Standard Archival Description. Seconda Edizione*, adottata dal Comitato per gli standard descrittivi, Stoccolma, Svezia, 19-22 settembre 1999, trad. italiana a cura di S. Vitali, con la collaborazione di M. Savoja, «Rassegna degli Archivi di Stato», 63 (2003), 1, p. 71.
[64] Damiani, *Nomina nuda tenemus*, pp. 27-28.
[65] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 25.
[66] *Ivi*, p. 27.
[67] *Ivi*, p. 29.

interesse nell'elaborare inventari realmente funzionali per consentire l'accesso ai contenuti; nel lavorare con i *linked data* e le ontologie semantiche[68].

Nonostante il moltiplicarsi degli studi in merito e l'impegno della comunità archivistica, il cammino da compiere è ancora lungo, in quanto ad oggi ci troviamo di fronte ad uno sviluppo ineguale: la quantità e la qualità dell'offerta variano in ragione di molti parametri, sono condizionate da molteplici fattori e questo genera delle criticità di sistema che riguardano i domini informativi archivistici[69].

1.4 I sistemi informativi archivistici: alcuni esempi nazionali ed internazionali

I sistemi informativi archivistici (SIA) costituiscono una nuova tipologia di strumento di corredo: hanno l'obiettivo di consentire l'individuazione, tramite il web, delle fonti archivistiche e dei contesti in cui sono state prodotte; di garantire all'utente una 'mediazione virtuale', che si concretizza in una attenta ricostruzione delle realtà che si propongono di descrivere sfruttando le peculiarità dell'ambiente digitale. I SIA appresentano il punto di raccordo tra descrizioni archivistiche orizzontali, relative cioè ai cosiddetti 'livelli alti' della descrizione, e verticali, cioè quelle descrizioni che entrano nel merito e nel dettaglio dei contenuti dei complessi archivistici e delle unità che li costituiscono. I SIA non devono essere considerati delle semplici banche dati, ma il risultato di un processo di elaborazione culturale finalizzato ad una corretta rappresentazione ed utilizzazione di tutte le entità informative che caratterizzano il materiale archivistico[70].

Si tratta di potenti strumenti a disposizione della comunità archivistica per la tutela e gestione del patrimonio, oltre che piattaforme di conoscenza per valorizzare la memoria documentaria, rendendola 'navigabile' e interrogabile da tutti gli utenti, professionali o non[71].

I SIA devono essere considerati strumenti di orientamento per la ricerca, risultato di una forte elaborazione progettuale e culturale che consente l'opportunità di poter

[68] Brunetti, *Archivi nel web*, p. 107.
[69] Cfr. F. Valacchi, *Il web per gli archivi e gli archivi nel web*, «Archivi&Computer», III, 2002, pp. 7-16.
[70] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 123-124.
[71] P. Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico: modelli organizzativi, informatici e soddisfazione degli utenti*, «Archivi», a. IV, n. 1 (gennaio-giugno 2009), consultabile all'url <http://eprints.rclis.org/15752/>, (consultato il 16 novembre 2022).

pubblicare in rete i diversi sistemi tenendo in considerazione tutti gli aspetti che contribuiscono ad una più efficace individuazione e semplificazione delle informazioni, adeguandosi anche alle esigenze di quegli utenti ignari dei meccanismi classici della ricerca di archivio. I SIA dovrebbero consentire la facile reperibilità del materiale e l'identificazione in maniera univoca, per poi permettere all'utente di selezionare ciò che è rilevante ai fini della ricerca che sta conducendo[72].

Se volessimo collocare i SIA nell'ambiente analogico, li si potrebbe paragonare a una guida potenziata rispetto alle effettive prestazioni: i SIA, come precedentemente osservato, sono nati per descrivere livelli alti, rendendo disponibili descrizioni orizzontali in grado di mostrare il quadro complessivo del patrimonio archivistico e offrono, di conseguenza, la possibilità di accertare l'esistenza di un preciso fondo, di conoscerne la consistenza, gli estremi cronologici, risalire a chi lo ha prodotto e a chi lo conserva.

I SIA sono parecchi e ognuno di questi sistemi ha incentrato le proprie caratteristiche su diverse finalità, creando nell'utente poco esperto non poche difficoltà nel ricercare le descrizioni di suo interesse in un panorama poco omogeneo[73].

In Italia, esistono tre grandi sistemi informativi archivistici (quasi) nazionali: SIAS[74], SIUSA[75] e la Guida generale degli Archivi di Stato italiani elettronica[76]; oltre a numerosi sistemi locali di istituti statali e altri sistemi, regionali oppure basati su progetti specifici[77].

---

[72] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 123-124.
[73] Valacchi, *Diventare archivisti,* pp. 188-189.
[74] SIAS è l'acronimo di Sistema informativo degli Archivi di Stato, che consente l'accesso alle descrizioni del patrimonio documentario pubblico e privato conservato degli Archivi di Stato nonché alle informazioni relative al contesto storico in cui la documentazione è stata prodotta, conservata e utilizzata. Cfr. <https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl> (consultato il 16 novembre 2022).
[75] Cfr. <https://siusa.archivi.beniculturali.it/> (consultato il 16 novembre 2022).
[76] Cfr <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/> e <http://www.maas.ccr.it/h3/h3.exe/aguida/findex> (consultati il 16 novembre 2022); *Guida generale degli archivi di Stato italiani*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1981-1994; P. Carucci, *L'esperienza della "Guida generale degli archivi di Stato" nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, «Archivi&Computer», II, 1992, n. 1, pp. 13-23; *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani e la ricerca storica: Giornata di studio,* «Rassegna degli Archivi di Stato», LVI*,* 1996, n. 2, Archivio centrale dello Stato, Roma 25 gennaio 1996, pp. 311- 421.
[77] Feliciati, *Dall'inventario alla descrizione degli archivi in ambiente digitale*, pp. 6-7.

Il SIAS, Sistema informativo degli Archivi di Stato, il cui coordinamento organizzativo e tecnico-scientifico è stato affidato all'Istituto centrale per gli archivi (ICAR), è una base di dati in continua crescita che consente di effettuare, sia da remoto che nelle sale di studio, le ricerche sui complessi documentari conservati dagli Archivi di Stato e sui relativi inventari[78].

Con il contributo dei settantuno Istituti e delle ventisette Sezioni di Archivio che oggi aderiscono al Sistema, è stato sviluppato il software SIAS, giunto alla versione 4, per elaborare nuove funzioni di back e front-office per la gestione, descrizione e fruizione del materiale conservato, sviluppare moduli per la descrizione specialistica del patrimonio, sviluppare un modulo integrato per la gestione delle sale di studio, pubblicare sul web risorse archivistiche e contenuti digitali ricercabili e interrogabili attraverso opportuni sistemi di ricerca, fare formazione e pubblicare linee guida e manuali d'uso del sistema[79].

Attraverso il SIAS, gli utenti possono accedere ad informazioni di ordine generale che riguardano gli Archivi di Stato, le loro Sezioni e le sedi di consultazione attraverso indirizzi, orari di apertura, contatti; per quanto riguarda i contenuti archivistici, è possibile consultare gli strumenti, i repertori e i documenti, effettuare selezioni e salvare i risultati delle proprie ricerche direttamente sul server, così da recuperarle da qualunque postazione; si ha accesso a informazioni sulla qualità e la consistenza dei complessi archivistici, alle relazioni che i fondi hanno con i rispettivi soggetti produttori e con gli inventari esistenti[80].

Il SIAS ha sicuramente consentito di ottenere significativi risultati nella gestione e descrizione qualitativa e quantitativa del patrimonio documentario ma, benché implementato a partire da una struttura logica modellata sugli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD(G) e ISAAR(CPF), non è a questi perfettamente rispondente, in quanto per oltre un decennio è stato popolato di

[78] Cfr. P. Feliciati, D. Grana, *Dal labirinto alla piazza. Il progetto Sistema Informativo degli Archivi di Stato*, «Scrinia», a. II, n. 2-3 (luglio/novembre 2005), pp. 9-18; P. Feliciati, *L'amministrazione archivistica italiana sul Web: storia di un portale culturale pubblico*, «Archivi&Computer», XII, 2002, n. 3, pp. 20-33; D. Grana*, Il Sistema informativo degli Archivi di Stato*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2, pp. 78-84.

[79] Per una analisi approfondita del database SIAA e del contesto di produzione si rimanda a C. Landino, P. A. Marzotti, *Memorie dinamiche. La conservazione dei database e il web archiving*, Edizioni ANAI, Roma 2018.

[80] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 150.

schede descrittive realizzate secondo le indicazioni dell'ICAR con note ufficiali, linee guida e comunicazioni informali. Nello schema concettuale non è stato integrato un modello per conservare informazioni dul contesto di produzione delle descrizioni e non è stata esplicitata la relazione esistente tra il database e la documentazione dispositiva e informativa inerente al progetto[81].

Il SIUSA, Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche, si propone come punto di accesso primario per la consultazione e la ricerca del patrimonio archivistico non statale, pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato[82].

Avviato alla fine degli anni Novanta, il SIUSA ha riassorbito, modificandoli e ampliandoli, progetti precedenti, soprattutto il progetto denominato "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani", elaborato negli anni Novanta nel quadro del "Piano organico di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta del rischio dei beni culturali"[83], oggetto di particolare e meditata riflessione[84].

Il SIUSA ha l'obiettivo da una parte di ridisegnare un'architettura di sistema funzionale alle esigenze gestionali di tutela, e dall'altra di recuperare e adeguare le descrizioni del patrimonio agli standard ISAD e ISAAR. Il modello concettuale di SIUSA si articola in un ambito gestionale, a supporto dell'attività di vigilanza svolta dalle Soprintendenze archivistiche a cui è stata delegata piena autonomia e la responsabilità scientifica della rappresentazione e comunicazione del proprio patrimonio e delle informazioni pubblicate, e un ambito descrittivo, rivolto all'utenza esterna, per il quale SIUSA rende disponibili descrizioni di complessi archivistici, soggetti produttori, soggetti conservatori e strumenti di corredo. Attraverso di esso è possibile accedere a percorsi tematici sviluppati sulla base di progetti specifici[85].

---

[81] Landino, Marzotti, *Memorie dinamiche*, p. 15.
[82] Cfr. M.G. Pastura, D. Iozzia, D. Spano, M. Taglioli, *Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2, pp. 64-77, consultabile all'url <https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/Pastura_Iozzia_spano_taglioli_2004.pdf > (consultato il 16 novembre 2022).
[83] *Riprogettare "Anagrafe". Elementi per un nuovo sistema archivistico nazionale. Relazione del gruppo di lavoro per la revisione e la reingegnerizzazione del sistema informativo nazionale "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani"*, «Rassegna degli archivi di Stato », LX, 2000, n. 2, pp. 373-454.
[84] I. Zanni Rosiello, *Gli archivi nella società contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2009, p. 159.
[85] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 151.

La Guida generale degli Archivi di Stato è stato il primo strumento a realizzare l'obiettivo di offrire un panorama non solo della consistenza del patrimonio conservato dagli Archivi di Stato, ma anche e soprattutto quello delle istituzioni e delle magistrature, con le relative funzioni e competenze che tale patrimonio hanno prodotto. Di questo imponente censimento, realizzato a partire dagli anni Ottanta del Novecento e pubblicato in quattro volumi editi dal 1981 al 1994, è stata realizzata una versione informatizzata, dal 2000, che consente una consultazione online attraverso varie modalità di interrogazione dei dati e una fruizione della riproduzione in formato PDF[86].

L'opera, che ha impegnato dal 1966 l'amministrazione in una riflessione metodologica sulla normalizzazione della descrizione archivistica, descrive il patrimonio documentario conservato presso l'Archivio centrale dello Stato e gli istituti archivistici statali[87].

Lo scopo è quello di rendere accessibile su Internet il patrimonio degli archivi pubblici nazionali, descrivendo in maniera organica e secondo criteri uniformi tutti i fondi archivistici conservati presso l'Archivio centrale dello Stato e presso gli Archivi di Stato istituiti in ogni capoluogo di provincia - con le eventuali sezioni dipendenti. La documentazione prodotta dalle istituzioni statali è descritta nell'ambito di periodizzazioni storiche: Antichi regimi, Periodo napoleonico, Restaurazione, Regno d'Italia poi Repubblica italiana[88].

Accanto ai sistemi di risorse creati e gestiti direttamente dall'amministrazione archivistica, bisogna poi prendere in considerazione i sistemi informativi locali realizzati autonomamente da alcuni Archivi di Stato, i quali hanno maturato significative esperienze nella creazione di basi informative, nella riproduzione digitale dei documenti, nella costruzione di sistemi intesi a favorire le attività di

[86]Cfr. <http://www.archivi.beniculturali.it/guidagenerale.html>;
<http://guidagenerale.maas.ccr.it/>, (consultati il 14 novembre 2022).
[87] Cfr. E. Rendina, *Strumenti di ricerca e trattamento informatico: la Guida generale degli archivi di Stato italiani in formato XML*, «Archivi&Computer», 2003, n. 3, pp. 85-96; P. Carucci, *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2, pp. 52-63; P. Carucci, *Presto on line la Guida generale in XML*, «Il mondo degli archivi», 2006, n. 1, consultabile all'url
<http://www.ilmondodegliarchivi.org/detail/articleid/415/parentchannel/89/title/Presto_on_line_la_Guida_generale_in_XML.html>, (consultato il 16 novembre 2022);
[88] Cfr. <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>, (consultato il 14 novembre 2022).

conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi[89]. Questi progetti giocano un ruolo importante soprattutto quando riescono ad interagire con le altre risorse, mentre invece la loro efficacia di strumento di orientamento perde valore quando il livello di integrazione con gli inventari o comunque con gli strumenti descrittivi non viene adeguatamente sviluppato[90]. La carenza di risorse ordinarie ha spesso ostacolato l'adozione di una strategia di sviluppo omogenea, rendendo difficoltosa una pianificazione degli interventi estesa a tutti gli Istituti.

In questa sede citiamo SIASFI, il sistema dell'Archivio di Stato di Firenze[91], che è riuscito ad integrarsi ottimamente con il sistema di risorse web dell'Istituto. Altri principali sistemi informativi di questo tipo riguardano gli archivi di Roma[92], Milano[93], Bologna[94], Venezia[95], Napoli[96], Palermo[97], Lucca[98], Prato[99], i quali presentano tra loro alcune analogie, ma differiscono dalle tecnologie utilizzate, dai contenuti e dalle modalità di rappresentazione[100].

Inoltre, bisogna considerare anche i progetti sviluppati da diverse Regioni atti a valorizzare il rispettivo patrimonio archivistico, come ad esempio .DOC - Polo Informativo degli Archivi Umbri[101]; Rinasco - Recupero Inventari degli Archivi

---

[89] Cfr. Giannetto, *Conoscere per condividere,* pp. 77-88.
[90] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 151.
[91] SIASFI è una guida online dell'Archivio di Stato di Firenze, esplorabile seguendo vari percorsi. Vi sono descritti i fondi e le loro serie; i loro soggetti produttori; i contesti politico-istituzionali all'interno dei quali hanno operato le istituzioni; le tipologie documentarie più significative che fanno parte di quegli archivi e la storia archivistica dei fondi. Cfr. D. Bondielli, S. Vitali, *Descrizioni archivistiche sul web: la guida online dell'Archivio di Stato di Firenze*, «Centro di ricerche informatiche - Bollettino d'informazioni», X, 2000, n. 2, pp. 7-27, consultabile all'url <http://www.archiviodistato.firenze.it/materiali/siasfi.pdf> (consultato il 14 novembre 2022).
[92] Cfr. <www.archiviodistatoroma.beniculturali.it/index.php?it/122/sistemainformativo> (consultato il 14 novembre 2022).
[93] Cfr. <https://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/162/guida-alle-ricerche> (consultato il 14 novembre 2022).
[94] Cfr. <http://patrimonio.archiviodistatobologna.it/asbo-xdams/home.jsp?openDoc=7&db=asboCMS> (consultato il 14 novembre 2022).
[95] Cfr. <https://www.archiviodistatovenezia.it/it/patrimonio/risorse-in-rete.html> (consultato il 14 novembre 2022).
[96] Cfr. <https://www.archiviodistatonapoli.it/patrimonio/> (consultato il 14 settembre 2022).
[97] Cfr. <https://saassipa.cultura.gov.it/patrimonio-archivistico/strumenti-di-ricerca/> (consultato il 14 novembre 2022).
[98] Cfr. <https://www.archiviodistatoinlucca.beniculturali.it/patrimonio/larchivio-on-line> (consultato il 14 novembre 2022).
[99] Cfr. <http://www.archiviodistato.prato.it/accedi-e-consulta/#n> (consultato il 14 novembre 2022).
[100] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 151.
[101] Cfr. <https://www.regione.umbria.it/cultura/doc-portale-degli-inventari-archivistici-umbri> (consultato il 14 novembre 2022).

Storici Comunali per il Lazio[102]; PLAIN - Progetto Lombardo Archivi in Internet della regione Lombardia (passato poi a costituire la sezione Archivi Storici del portale Lombardia cultura)[103]; Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici dell'Emilia-Romagna[104]; Trentino Cultura[105] ed altri ancora in corso di sviluppo. Ognuno di questi progetti ha obiettivi differenti, alcuni sono incentrati sulla sola restituzione degli inventari, altri invece hanno generato veri e propri sistemi informativi archivistici territoriali, tanto da rischiare, addirittura, qualche sovrapposizione con SIUSA.

Come esempio di risorse storiche e archivistiche per il settore non statale, citiamo la rete archivistica dell'Istituto Nazionale per la Storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI)[106] che consente di effettuare ricerche all'interno di fondi archivistici disseminati sul territorio nazionale, sia su materiale testuale che fotografico. Nella rete INSMLI è collocato inoltre il progetto *Archos*, realizzato dall'Istituto piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea «Giorgio Agosti». Si tratta di un sistema integrato di catalogazione, archiviazione e ricerca, che opera sulle differenti tipologie di documenti appartenenti ai fondi e alle collezioni degli enti conservatori[107].

In prospettiva questi strumenti, se capaci di integrarsi tra loro e di alleggerire certe consuetudini descrittive troppo intricate, potrebbero migliorare il servizio per gli archivisti e gli utenti, superare la dimensione meramente descrittiva verso una rielaborazione condivisa e finalizzata a costruire ulteriori risorse partendo dagli stessi archivi descritti, ma allo stato attuale, come precedentemente detto, presentano delle criticità che impattano sulla qualità dell'uso.

Ad una attenta analisi, infatti, risulta che i sistemi informativi archivistici italiani sono praticamente tutti incompleti rispetto al dominio informativo dichiarato e nel quale gli utenti credono di muoversi: i sistemi dei singoli archivi non descrivono tutto il patrimonio, il Sistema Informativo degli Archivi di Stato non comprende

[102]Cfr.<http://archivicomunali.lazio.beniculturali.it/comunali/HAPConsole.aspx?AspxAutoDetectCookieSupport=1> (consultato il 14 novembre 2022).
[103] Cfr.<https://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/> (consultato il 14 novembre 2022).
[104] Cfr .<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/>, (consultato il 14 novembre 2022).
[105] Cfr. <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi>, (consultato il 14 novembre 2022).
[106] Cfr. <http://www.insmli.it/index.html>, (consultato il 14 novembre 2022).
[107] Cfr. <http://www.metarchivi.it/>, (consultato il 14 novembre 2022).

tutti gli Archivi di Stato, il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche non descrive tutti gli archivi vigilati, i sistemi regionali non coprono tutte le tipologie di archivi, tutti gli strumenti disponibili e tutto il territorio regionale. Tra l'altro, questi sistemi non sono né interoperabili né integrati, né si preoccupano di proporre agli utenti, quando opportuno, rinvii l'uno all'altro. In questo modo l'utente non è messo nella condizione di rendersi conto autonomamente che quello che cerca potrebbe essere in un sistema diverso da quello in cui si trova, potrebbe non essere presente in nessun sistema, né se la sua ricerca è o meno pertinente[108].

Avventurandosi poi nel labirinto generato dall'offerta di soggetti dalla minore connotazione istituzionale, sembra piuttosto difficile riuscire ad avere una visione d'insieme di tutte le iniziative ed individuare un modello condiviso che permetta di organizzare, almeno nelle linee generali, l'implementazione e la restituzione delle risorse archivistiche nel web[109].

Analizzando le scelte compiute dai principali sistemi, una possibile soluzione a queste criticità, sul modello di SIAS e, in parte, di SIUSA, è quella di ampliare le funzionalità del sistema informativo anche alla restituzione di inventari archivistici, con il vantaggio di evitare all'utente la navigazione tra sistemi e modelli diversi che potrebbero disorientarlo, favorendo invece una sostanziale omogeneità della restituzione[110]. SIAS, infatti, rende disponibile una sezione di inventari che comprende la descrizione 'bibliografica' dello strumento e di un modulo di restituzione dell'inventario nel suo complesso, con il presupposto però che il fondo di cui si pubblica lo strumento sia stato precedentemente descritto e riordinato[111].

Questo tipo di soluzione, ossia la possibilità di arricchire i sistemi informativi con moduli di restituzione degli inventari, impone però un ulteriore carico di lavoro che rischia di sovraccaricare il sistema informativo, correndo così il rischio di non perseguire neppure l'obiettivo principale, che resta quello della descrizione dei sistemi di fonti nel loro complesso[112]. Tali pericoli sono sicuramente più limitati nel contesto degli Archivi di Stato, mentre più complesso è sostenere questa politica

[108] Feliciati, *Dall'inventario alla descrizione degli archivi in ambiente digitale*, pp. 10-11.
[109] Valacchi, *Il web per gli archivi e gli archivi nel web*, pp. 7-16.
[110] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 128.
[111] *Ivi*, p. 129.
[112] *Ivi*, p. 128.

all'interno di SIUSA, sia per la quantità che per la natura dei fondi archivistici descritti nel sistema.

Un'altra soluzione è quella di concepire un sistema informativo che arrivi fino alla descrizione bibliografica dello strumento di corredo ma affidandosi, per la sua effettiva restituzione, a sistemi periferici, con uno sforzo di comunicazione e coordinamento scientifico tra i diversi progetti e la condivisione di protocolli di comunicazione e di standard descrittivi. Alcuni Istituti si sono mossi in direzione diversa, pubblicando gli inventari sui propri siti web istituzionali, e tale scelta, quando le politiche di integrazione con il SIAS sono correttamente perseguite, può rivelarsi particolarmente efficace, lasciando a quest'ultimo il compito di individuare e descrivere l'inventario, e al sito web istituzionale quello di renderlo disponibile[113].

Poiché l'articolazione dei sistemi archivistici basata sulla loro natura statale o meno può rappresentare un problema per coloro che la ignorano, una soluzione in merito è stata fornita in seguito alla legge del 2003[114] con la costituzione del Sistema Archivistico Nazionale (SAN)[115], un aggregatore nazionale di risorse archivistiche,

[113] *Ivi*, p. 129.

[114] La legge 16 ottobre 2003, n. 291, finalizzata alla creazione del Sistema informativo degli archivi di Stato e delle soprintendenze archivistiche (SAN), per la rilevanza degli obiettivi e del finanziamento, finì con l'imporre di fatto una riflessione diffusa sulla natura e sulle finalità del Sistema archivistico nazionale, sulle forze e risorse in gioco e sui soggetti che avrebbero concorso alla sua creazione (Guida generale degli archivi di Stato italiani, SIUSA, SIAS), sulla esigenza già allora avvertita di comunicazione e integrazione fra sistemi dei differenti settori dei beni culturali. Cfr. i contributi pubblicati sul numero monografico curato e introdotto da S. Vitali, «Archivi&Computer», n. 2, 2004; F. Cavazzana Romanelli, *Sistemi informativi archivistici: quale messa in forma della memoria documentaria?*, «Scrinia», II, 2005, n. 2-3, pp. 19-34.

[115] Il Sistema Archivistico Nazionale – SAN, è il punto di accesso unificato alle risorse archivistiche nazionali rese disponibili sul web da sistemi informativi, banche dati e strumenti di ricerca digitali sviluppati a livello nazionale, regionale e locale dallo Stato, dalle Regioni e da altri soggetti pubblici e privati. La gestione, manutenzione ed evoluzione sono a cura dell'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR). Cfr. <https://www.beniculturali.it/san-sistema-archivistico-nazionale>; <https://san.beniculturali.it/> (consultati il 14 novembre 2022); S. Vitali, *Verso un Sistema Archivistico Nazionale? Un'introduzione*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, 2, pp. 7-15, consultabile all'url <https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/StefanoVitali_Archivi_e_computer.pdf> (consultato il 14 novembre 2022); M.G. Pastura, *Da Anagrafe a SAN e oltre*, «Quaderni Estensi - Rivista», II, 2010, pp. 342-357 consultabile all'url <http://www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE,2,2010>, (consultato il 14 novembre 2022).

risultato di un'operazione di allineamento dei sistemi informativi archivistici SIUSA e SIAS[116].

La progettazione definitiva del SAN è stata discussa nell'ambito dei lavori della seconda Conferenza nazionale degli archivi tenutasi a Bologna dal 19 al 21 novembre 2009[117]. Inaugurato il 17 dicembre 2011, il Portale SAN, realizzato dal MiBACT, nacque dall'esigenza di razionalizzare un'offerta che offriva molteplici valide soluzioni di ricerca ma un poco armonico approccio dal punto di vista dell'utente[118]. Oggi costituisce un punto di accesso integrato al patrimonio archivistico italiano ed è pensato per favorire la sintesi e la facilità di reperimento delle informazioni attraverso un catalogo delle risorse archivistiche (CAT) fornite dai diversi sistemi che aderiscono al progetto, rendendo così disponibili le descrizioni di archivi, dei loro produttori e conservatori, e oggetti digitali di natura eterogenea (foto, video, audio, documenti in pdf) con relativi metadati, statali e non statali, pubblici e privati, finora consultabili separatamente. Il "sistema dei sistemi" offre inoltre una significativa sezione di portali tematici che spaziano dall'architettura alla moda, fino a progetti più specifici[119]: non si tratta propriamente di descrizioni di archivi, ma di inviti alla consultazione degli archivi collegati al singolo tema attraverso l'uso intelligente della digitalizzazione[120].

Il SAN vuole rappresentare un elemento di sintesi e un modello di riferimento per la progettualità sia centrale che periferica, uno strumento di accesso comune ai diversi sistemi di descrizione del patrimonio archivistico realizzati dal Ministero della Cultura e a quelli realizzati dalle Regioni, dalle istituzioni culturali e altri

---

[116] Cfr. M. Giannetto, *Conoscere per condividere: dal Sistema informativo degli archivi di Stato al Sistema archivistico nazionale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», IV, 2009, n. 2, pp. 77-88, consultabile all'url <https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/77_88_Digit2_2009.pdf>, (consultato il 14 novembre 2022).
[117] *Ibidem*.
[118] Valacchi, *Diventare archivisti*, pp. 190-191.
[119] Per un approfondimento sui portali tematici come strumenti di ricerca e divulgazione si veda: M. Tosti Croce, M. N. Trivisano, *Thematic Portals: Tools for Research and Making the Archival Heritage Known*, «Journal of Modern Italian Studies», XX, 2015, n. 5, pp. 732-739; M. Tosti Croce, *I portali tematici: un veicolo per divulgare il patrimonio archivistico*, in *Il patrimonio culturale in Rete. Atti della giornata di studi Trieste, 14 dicembre 2012*, a cura di C. Cocever, EUT - Edizioni Università di Trieste, Trieste 2013, pp. 30-39; E. Terenzoni, *L'archivio in rete: digitale e virtuale tra criticità e valorizzazione, il portale tematico degli archivi degli architetti nel sistema archivistico nazionale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», VII, 2012, n. 2, pp. 67-83.
[120] Valacchi, *Diventare archivisti*, p. 191.

soggetti, per garantire ad una vasta utenza percorsi di ricerca unitari, accessibili e di immediato interesse[121].

Per quanto riguarda l'organizzazione dei sistemi di risorse archivistiche digitali a livello internazionale, alcune comunità archivistiche hanno dimostrato come una concreta progettualità e la capacità di integrazione delle risorse contribuiscano a valorizzare il patrimonio documentario conservato, sebbene alcuni dei sistemi di seguito analizzati presentano, a livello archivistico, una progettualità inferiore se paragonati al panorama italiano.

La realtà spagnola, ad esempio, pone una minore attenzione nella realizzazione di modelli descrittivi dei propri sistemi archivistici: pur rispettando l'utilizzo degli standard internazionali di descrizione, i sistemi spagnoli prediligono curare maggiormente l'implementazione e il trasferimento dei contenuti, costituiti in larga misura da documenti digitalizzati[122], piuttosto che prestare troppa attenzione ai dettagli descrittivi complessivi. Uno dei progetti più significativi è stato AER - *Archivos Españoles en Red*, che risale al 2003 e ha consentito di immettere circa 15 milioni di immagini in rete[123].

Al sistema archivistico spagnolo si può accedere attraverso il portale del *Ministerio de Cultura y Deporte*, sezione *Archivos*[124]: qui è possibile ottenere informazioni di carattere generale sul modello conservativo, sulla sua organizzazione e sul suo funzionamento. Tramite rinvii ai siti dei singoli istituti, si può individuare la rete degli archivi statali[125], dove non è però possibile entrare nel

[121] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 96-97.
[122] Un esempio è sicuramente rappresentato dall' *Archivo General de Indias*, uno dei cinque archivi di Stato centrali spagnoli, il quale contiene i documenti relativi all'Impero spagnolo nelle Americhe e in Asia. Ha sede a Siviglia, presso l'antico mercato, la Casa *Lonja de Mercaderes*, in un palazzo progettato da Juan de Herrera a partire dal 1572. L'edificio ed il relativo contesto sono stati inseriti nel 1987 tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Attualmente l'*Archivo General de Indias* ospita otto chilometri di scaffali, quarantatré mila volumi e circa 80 milioni di pagine prodotte dall'amministrazione coloniale. Nel 2005 è stato avviato un grande programma di digitalizzazione delle oltre 15 milioni di carte presenti. Cfr. <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/areas/archivos/mc/archivos/agi/portada.html> (consultato il 14 novembre 2022).
[123] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 155-156. Cfr. B. Desantez Fernandez, *Internet y archivos: el Proyecto AER y la Guìa electrònica de archivos de España y Iberoamérica*, «Archivi&Computer», 2004, n. 2, pp. 16-34.
[124] Cfr. <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/portada.html> (consultato il 14 novembre 2022).
[125] Cfr. <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/archivos-y-centros.html> (consultato il 14 novembre 2022).

merito delle risorse per la ricerca. Per ogni istituto, infatti, con una struttura e una grafica unitaria, vengono fornite informazioni organizzative e descrizioni quantitative del patrimonio documentario e degli strumenti disponibili, in formato statico (Word, PDF). Si tratta di presentazioni degli archivi statali e delle loro attività, anche attraverso visite virtuali agli istituti ed esposizioni virtuali[126].

Si entra invece nel merito dei contenuti con il portale PARES - *Portal de Archivos Españoles*. Il portale è accessibile dalla home page degli archivi sul sito del *Ministerio de Cultura y Deporte* e dalla sezione *bases de datos* dei siti di ogni archivio. Si tratta di un progetto del Ministero della Cultura e dello Sport volto a diffondere su Internet il patrimonio storico documentario spagnolo conservato nella sua rete. PARES è un progetto dinamico e aperto, che incorpora costantemente informazioni dagli archivi per la diffusione su Internet a tutti i tipi di utenti. Consente l'accesso a banche dati descrittive di documenti e banche immagini digitalizzate degli stessi, superando le tradizionali barriere di accesso agli archivi e facilitando l'accesso remoto via Internet a chiunque, gratuitamente, 24 ore su 24[127].

Attraverso l'uso di PARES si entra in contatto con un sistema di risorse diversificate e in alcuni casi distribuite in domini diversi da quello istituzionale. È dotato di un inventario dinamico che consente di esplorare le strutture archivistiche sfruttando le funzionalità della ricerca testuale, fino alla visualizzazione dei documenti digitalizzati. Inoltre, permette di filtrare la ricerca sulla base della disponibilità di unità digitalizzate. PARES fa riferimento agli archivi statali ed equivale quindi al nostro SIAS.

Gli archivi prodotti e conservati da altre tipologie di soggetti sono invece descritti in *Censo-guía de los archivos de España e iberoamérica*[128], un sistema informativo che censisce oltre 30 mila archivi spagnoli e seimila e seicento archivi di area ibero americana[129].

Per quanto riguarda invece la Francia, nel marzo 2017 la Direzione generale degli archivi ha reso disponibile online un complesso e integrato sistema di risorse

[126] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 155-157.
[127] Cfr. <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/portal-de-archivos-espanoles-pares.html> (consultato il 14 novembre 2022).
[128] Cfr. <http://censoarchivos.mcu.es/CensoGuia/portada.htm> (consultato il 14 novembre 2022).
[129] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 157.

rappresentato dal portale *France Archives – Portail National Des Archives*[130], che costituisce l'aggregatore nazionale degli archivi francesi, nato dall'esigenza di offrire a tutti un accesso semplificato agli archivi referenziati sparsi sul territorio, tra diversi servizi nazionali e territoriali, pubblici o privati e di varia natura giuridica[131].

La missione di *France Archives* è quella di guidare l'utente nel web affinché possa consultare le informazioni o i documenti d'archivio che lo interessano e che sono conservati nei vari servizi di archivio. Non fornisce un accesso diretto alle immagini digitalizzate dei documenti d'archivio, ma offre i collegamenti ai siti dei servizi di archiviazione che li conservano e, qualora gli archivi descritti non siano digitalizzati, è possibile consultare fisicamente i documenti in sala lettura o, in alcuni casi, richiedere la riproduzione del documento al dipartimento che li conserva. Per fare alcuni esempi, si può accedere a manuali, piattaforme e standard per lo scambio dei dati nell'ambito degli archivi digitali o prendere atto del livello di informatizzazione dei servizi. Per quanto riguarda le opportunità di ricerca, la realtà francese propone alcune soluzioni che dimostrano una particolare attenzione alle diversificate esigenze di tutti gli utenti, come dimostra ad esempio la sezione dedicata a coloro che si interessano alla genealogia: attraverso la sezione *Généalogie et famille*[132] è possibile fare ricerche genealogiche e utilizzare la *Grand mémorial*[133], una banca dati che raggruppa i soldati della Prima Guerra Mondiale; inoltre, sono rese disponibili alla consultazione le schede di stato civile e i registri digitalizzati. In conclusione, il modello francese presta una grande attenzione all'integrazione delle risorse archivistiche nel più ampio sistema dei beni culturali, anche attraverso l'utilizzo di una digitalizzazione mirata[134].

Un'altra realtà complessa e articolata è quella canadese, dove l'uso della rete è tradotto in un principale strumento di accesso agli archivi caratterizzato da un forte riconoscimento degli utenti e dall'integrazione delle risorse[135]. Nel sistema archivistico canadese concorrono istituzioni diverse, ognuna delle quali, come un

[130] Cfr. <https://francearchives.fr/> (consultato il 14 novembre 2022).
[131] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 157-158.
[132] Cfr. <https://francearchives.fr/section/44227/> (consultato il 14 novembre 2022).
[133] Cfr. <https://francearchives.fr/section/44225/> (consultato il 14 novembre 2022).
[134] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 158.
[135] Cfr. <https://archivescanada.ca/> (consultato il 14 novembre 2022).

network, rende disponibili le proprie risorse[136]. La capacità organizzativa all'interno del sistema archivistico canadese viene realizzata in collaborazione con i consigli provinciali e territoriali, le associazioni professionali, tra cui la Conferenza nazionale provinciale degli archivisti territoriali (NPTAC). L'accesso al patrimonio documentario del Canada viene facilitato dallo sviluppo e il mantenimento di standard nazionali e meccanismi di collaborazione.

Attraverso il portale nazionale per il patrimonio documentario del Canada[137] l'utente ha accesso alle risorse di circa 800 archivi in tutto il Paese e può compiere ricerche sulle descrizioni dei materiali d'archivio, trovare le immagini digitalizzate, visitare le mostre virtuali, sfogliare le informazioni sugli archivi di ogni provincia e territorio.

In Gran Bretagna, i *National Archives,* con l'iniziativa *Your archives*[138] che vede una esplicita partecipazione degli utenti nel contribuire alla descrizione dei documenti e delle biografie, ammiccano al web 2.0 archivistico, lasciando intravedere un nuovo modello di utilizzazione degli archivi attraverso il web che supera la dimensione meramente descrittiva e si avvia a divenire rielaborazione condivisa e finalizzata a costruire ulteriori risorse partendo dagli stessi archivi descritti[139].

La tipologia di infrastrutture tecnologiche per descrivere e rendere fruibili gli archivi varia in base alla diversa modalità di comunicazione: si possono creare dei contenitori di generiche informazioni archivistiche, oppure, complessi di risorse informative digitali estremamente specialistiche. Questi complessi, in particolare, oltre ad individuare l'archivio, entrano nel merito dei contenuti[140].

Un esempio è dato dai cosiddetti siti web archivistici, o di natura archivistica, la cui realizzazione è da attribuirsi a un soggetto culturale istituzionale con lo scopo di facilitare l'accesso ai propri fondi archivistici, di valorizzarli e promuovere iniziative di ricerca, studio, documentazione e approfondimento, a livello nazionale

[136] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 159.
[137] Cfr. <https://archivescanada.accesstomemory.ca/> (consultato il 14 novembre 2022).
[138] Cfr. <https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/+/http://yourarchives.nationalarchives.gov.uk/index.php?title=Home_page> (consultato il 20 novembre 2022).
[139] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 153.
[140] *Ivi,* p. 132.

ed internazionale[141]. Mantenendo come metro di valutazione della qualità dei siti il criterio dell'efficacia per la ricerca, bisogna distinguere tra siti informativi di natura archivistica, considerati ininfluenti per la ricerca, ma con valenza di comunicazione istituzionale, e siti web archivistici, la cui qualità ed efficacia può essere valutata in funzione del supporto che danno alla ricerca[142]. Tali strumenti costituiscono una dimensione precisa dell'attività degli istituti e li rappresentano sul web. Quindi il sito web, soprattutto per i soggetti pubblici, deve essere considerato parte integrante dell'istituto culturale, un dovere verso il pubblico[143]. Gli archivi online, ad esempio, sono frutto di progetti focalizzati più che altro sull'accesso, inteso come estensione quantitativa di dati pertinenti ad archivi storici e resi disponibili in rete, e raramente si prende in seria considerazione il livello di qualità d'uso (usabilità) delle descrizioni archivistiche e la loro efficacia dal punto di vista degli utenti[144].

Come già accennato, l'obiettivo principale di un sito archivistico è quello di sostenere tutti gli aspetti della ricerca, e affinché sia in grado di valorizzare e rendere fruibile il patrimonio documentario conservato dal soggetto che lo crea, deve presentare alcuni elementi essenziali, tra cui la descrizione del soggetto attraverso l'indicazione della storia istituzionale, l'ubicazione, gli orari, i regolamenti, le attività ed i progetti; deve contenere la descrizione generica del patrimonio conservato, insieme alle indicazioni di supporto alla ricerca, tra cui i vari strumenti di corredo disponibili ed eventuali riproduzioni digitalizzate dei documenti; i servizi offerti, quali, ad esempio, la sala studio, o la biblioteca[145].

Purtroppo, molti siti archivistici sono ancora lontani da questo, poiché non tengono in conto che la valorizzazione e la fruizione dei loro contenuti può avvenire solo se il "contenitore" che li ospita è strutturato in modo chiaro e di immediata comprensione per gli utenti: un sito può essere definito accessibile solo se i suoi contenuti informativi, le modalità di navigazione e gli elementi interattivi presenti sono fruibili dagli utenti indipendentemente dalla loro disabilità o dalla tecnologia che essi utilizzano. Nel momento in cui vengono rese disponibili risorse

[141] F. Valacchi, *Contenitori e contenuti. L'offerta archivistica nel web*, «Archivi», a. IV, n. 1 (gen.-giu. 2009), pp. 55-56.
[142] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche,* p. 140.
[143] *Ibidem*.
[144] Alfier, Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti*, p. 25.
[145] Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, p. 143.

archivistiche in rete, è indispensabile sviluppare modelli di comunicazione che si adeguino alla condizione più o meno specialistica degli utenti che ne usufruiscono[146].

In quest'ottica, il presente lavoro vuole approfondire l'articolato rapporto tra le risorse tecnologiche e gli archivi storici delle Università italiane.

1.5 La situazione degli archivi universitari in rete

Il patrimonio archivistico delle Università è da sempre oggetto di studio, soprattutto in riferimento alla gestione documentale e di conservazione del materiale. Nel 1994, fu organizzata la prima attività di analisi e studio degli archivi universitari, coordinata dal Centro per la Storia dell'Università di Padova, che promosse un convegno finalizzato al censimento degli archivi degli atenei italiani[147]. Nel 1996, le Università di Bologna, Messina, Padova, Sassari e Torino costituirono il *Centro interuniversitario per la storia delle università italiane* (CISUI)[148], con l'intento di favorire il coordinamento tra i centri di ricerca locali. Successivamente, l'Università di Padova realizzò un progetto sugli archivi del proprio Ateneo, che portò all'istituzione dell'*Archivio Generale di Ateneo*.

In seguito, furono coinvolte anche le altre Università della penisola e, attraverso le *Conferenze organizzative degli archivi delle università italiane,* furono poste le fondamenta per un costante scambio di idee e riflessioni, oltre che di attività di monitoraggio e aggiornamento degli studi in materia[149].

Nel 1999 prese avvio il progetto *Studium 2000* per il censimento, il riordinamento e l'inventariazione informatizzata degli archivi storici delle Università. Il progetto è stato promosso e finanziato dalla Direzione Generale per gli Archivi, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Catania, in collaborazione con le Soprintendenze archivistiche competenti per territorio e con gli Atenei che hanno aderito. Ne è seguita la realizzazione del progetto *Titulus*

---

[146] *Ivi*, p. 131.
[147] E. Todde, *Gli archivi universitari tra effìcienza amministrativa e memoria*, in *Controluce. Spigolature d'archivio*, Civita Editoriale, Torre del Lago 2020, p. 37.
[148] Cfr. <https://centri.unibo.it/> (consultato il 14 novembre 2022).
[149] E. Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»: gli archivi storici delle università nell'era digitale*, «Archivi», a. XVII, n. 1 (gennaio-giugno 2022), ANAI, Cleup, Bologna 2022, p. 76.

97, che ha portato alla creazione di un titolario ed un massimario di scarto per gli archivi correnti delle Università italiane[150].

Nell'ottobre del 2002, in occasione della quarta Conferenza organizzativa, fu presentato a Padova il primo censimento: l'analisi condotta riportò informazioni circa la storia istituzionale, gli archivi propri (corrente, deposito e storico), gli archivi delle strutture di ricerca e gli archivi aggregati[151].

In occasione della sesta Conferenza degli archivi delle Università italiane, ebbe luogo la prima riunione per discutere della *Rete degli archivi storici delle università italiane*[152], un progetto realizzato dall'Università degli Studi di Padova - Archivio Generale di Ateneo, in collaborazione con la Direzione Generale per gli archivi - Servizio II e con l'Associazione nazionale archivistica italiana - ANAI. L'obiettivo principale della Rete è stato la formulazione di linee guida sulla periodizzazione degli archivi universitari; le modalità di reprografia; ricerche a pagamento per conto terzi; la "segnaletica archivistica" (targhette dei depositi di archivio, camicie dei fascicoli, etichette dei faldoni); costi di riproduzione; prestito di documenti (per mostre, etc.) e relativi costi assicurativi, procedure; la gestione del versamento dall'archivio di deposito con criteri standard; la consultazione e riproduzione delle tesi e, soprattutto, si è discusso sull'implementazione di un ipersito web con le risorse per gli archivi universitari, in modo da fornire agli archivi degli Atenei italiani coesione ed una logica d'insieme[153].

Ad oggi gli archivi storici delle Università (escludendo alcune eccellenze), nonostante siano una innegabile fonte inestimabile di informazioni sulla società, sul rapporto tra istruzione e potere, sui protagonisti della storia del Paese, non sono ancora adeguatamente riordinati e descritti, a causa della poca attenzione alle politiche di gestione documentale, la scarsa consapevolezza degli obblighi imposti dalla legge, la frammentarietà della conservazione in depositi che spesso sfuggono al controllo delle stesse Università. Inoltre, alcuni Atenei hanno depositato il

---

[150] Cfr. <https://archivi.cultura.gov.it/attivita/tutela-e-valorizzazione/progetti-di-tutela/studium-2000>;
<https://archivi.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/Notizie/000_PROGETTI_DI_TUTELA/PROGETTI_CONCLUSI/Studium_2000/Studium2000_Rapporto_apr2001.pdf> (consultati il 16 novembre 2022).
[151] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, p. 76.
[152] Cfr. <https://www.unipd.it/archivio/progetti/rete/> (consultato il 13 luglio 2022).
[153] *Ibidem*.

proprio archivio o una parte di esso negli Archivi di Stato. La frammentazione del patrimonio in più sedi conservative ha portato, inevitabilmente, a un mosaico descrittivo anche sul web[154].

Tra le risorse digitali che possono guidarci attraverso l'intricato panorama degli archivi universitari in rete, citiamo nuovamente il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) che, in quanto «punto di accesso primario per la consultazione e la ricerca del patrimonio archivistico non statale», dovrebbe essere il sistema informativo privilegiato per effettuare ricerche su queste tipologie di archivi. In realtà, come precedentemente detto, poiché i sistemi informativi archivistici italiani sono incompleti rispetto all'obiettivo dichiarato, il SIUSA non descrive tutti gli archivi vigilati e di conseguenza, in merito agli archivi delle università, raccoglie le schede descrittive di soli trentuno Atenei, ciascuna diversa dall'altra. Interrogando il sistema informativo, la ricerca risulta particolarmente complicata, in quanto non sono state utilizzate in maniera corretta le forme autorizzate dei nomi riportate nei siti ufficiali delle istituzioni, e questo ha provocato una visibile difformità nei risultati della ricerca guidata, oltre che la cattiva indicizzazione nei principali motori di ricerca[155]. La scelta di indicare come soggetti conservatori i diversi dipartimenti, o le biblioteche o gli istituti con i relativi archivi propri e aggregati, ha causato una extra produzione di schede, che non rende affatto intuitiva la ricerca. Il SIUSA, inoltre, invece che focalizzarsi sul patrimonio documentario degli Atenei, delle amministrazioni centrali e delle strutture didattiche e di ricerca, ha privilegiato le schede descrittive riguardanti gli archivi aggregati[156].

Sarebbe poi scontato pensare di poter compiere una ricerca utilizzando un altro importante sistema informativo nazionale, ovvero quello relativo agli Archivi di Stato (SIAS), per il fatto che, come precedentemente detto, alcuni Atenei hanno depositato i propri Archivi storici nei rispettivi Archivi di Stato, tra cui le Università di Bari, di Bologna, di Camerino, di Ferrara, di Genova, di Macerata, di Napoli, di

[154] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, pp. 75-79.
[155] *Ibidem*.
[156] Per un approfondimento sulle schede descrittive degli atenei italiani contenuti nel SIUSA, si veda Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, pp. 79-87.

Parma, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Siena e di Torino; eppure, sono consultabili solamente i fondi di tre Atenei, quelli di Macerata, di Parma e di Siena[157].

Come detto più volte, poiché l'avvento dell'era digitale ha comportato l'evoluzione della metodologia di ricerca che si è spostata verso la rete, di conseguenza si è presentata la necessità di rendere i patrimoni documentari custoditi nei diversi istituti di conservazione accessibili attraverso nuovi strumenti di ricerca. Anche gli Atenei italiani si sono adoperati per dotarsi di portali web dedicati a risorse archivistiche che consentono, attraverso appositi percorsi tematici, di effettuare ricerche all'interno del proprio patrimonio documentario inventariato, di individuare le risorse disponibili e di catalogarle e organizzarle per favorirne l'accesso.

Data la natura giuridica delle istituzioni universitarie, i documenti guida per l'analisi e l'impostazione di questi strumenti telematici sono stati il *Manuale per la qualità dei siti web-culturali*[158] elaborato dal progetto Minerva[159] e le *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione,* adottate da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) con la determina n. 224/2022[160], mentre le differenti rappresentazioni che gli enti forniscono in rete scaturiscono dall'autonomia organizzativa sancita dalla legge del 9 maggio 1989, n. 168.

Nel corso degli ultimi quindici anni il rapporto che le Università italiane hanno con il web è maturato: se prima era ritenuta sufficiente la sola presenza in rete, oggi i siti elaborati dai singoli Atenei, da approssimativi canali di informazione sono divenuti strumenti articolati e complessi, grazie ai quali le Università perseguono le proprie finalità istituzionali, assolvono in maniera compiuta alle funzioni

[157] *Ivi*, p. 87.
[158] Cfr. <https://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i/indice0512.html> (consultato il 13 luglio 2022).
[159] Il progetto MINERVA, voluto dalla Commissione Europea e coordinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato attivato nel 2002 con l'obiettivo di comparare e armonizzare politiche e programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale, attraverso una rete che coinvolge i ministeri e le istituzioni preposte alla tutela e promozione del patrimonio culturale degli stati membri dell'Unione Europea. www.minervaeurope.org/ (consultato il 13 luglio 2022).
[160] Il documento adottato da AgID contiene le indicazioni per la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione dei siti internet e dei servizi digitali della PA.

informative fondamentali e progrediscono per diventare punti di riferimento anche per l'erogazione di servizi in materia di didattica[161].

In virtù di questo importante sviluppo, è possibile guardare a come il web può essere utilizzato per aiutare gli Atenei a diffondere e valorizzare i contenuti dei loro Archivi storici[162], partendo però dal presupposto che lo studio istituzionale, i lavori di riordinamento e di descrizione sono un indispensabile punto di partenza: la conoscenza della produzione documentaria permette, infatti, di effettuare la giusta periodizzazione, l'articolazione interna dei complessi archivistici e la scelta del livello di analiticità delle descrizioni[163].

Una analisi comparativa tra gli Atenei del territorio nazionale che ad oggi hanno un portale dedicato all'Archivio storico ha evidenziato una certa eterogeneità nella scelta degli standard comuni da utilizzare: mentre la domanda di una ricerca telematica condotta attraverso strumenti tecnologici è in continua crescita, ad oggi non è possibile affermare che l'offerta sia del tutto soddisfacente.

Nessun sito è uguale a un altro per impostazione dei contenuti, per grafica, per colori; nella maggior parte dei casi è presente, anche in forme sintetiche, un rimando alla storia istituzionale, mentre non è facilmente intuibile la presenza di un Archivio storico[164].

I siti esistenti, infatti, presentano differenti soluzioni organizzative: possiamo distinguere tra quelli che, pur mantenendo la propria natura archivistica, hanno una funzione meramente informativa e non consentono di svolgere alcun tipo di ricerca; quelli in grado di fornire indicazioni sugli istituti di conservazione che vanno dalle elementari informazioni sulle modalità di accesso (indirizzo, orari, regolamenti per l'utenza, modulistica), fino ai siti web archivistici veri e propri che, al contrario, consentono all'utente di esplorare il patrimonio documentario e di individuare i fondi oggetto della ricerca, per arrivare fino alla consultazione online degli inventari ed anche dei singoli documenti.

---

[161] F. Valacchi, *Per una rete degli archivi universitari*, in *Per la storia dell'Università di Bari. Fonti archivistiche e a stampa*, a cura di A. Massafra, D. Porcaro Massafra, Ed. Giuseppe Laterza, 2015, p. 96.
[162] *Ivi*, 97.
[163] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, p. 78.
[164] *Ivi*, p. 88.

Esaminando l'offerta attualmente disponibile, possiamo iniziare dall'Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino[165] che, dal 2012, ha gradualmente iniziato a fornire online risorse e servizi liberamente fruibili.

Il sito dell'Archivio storico torinese[166] riporta, nella sezione "L'Archivio", le pagine relative alla storia, all'organizzazione, all'orario di apertura, ai contatti. La sezione "Il Patrimonio documentario" rimanda alle pagine dedicate ai documenti conservati dall'ente e alcuni percorsi tra le fonti. Nella sezione "Gli archivi storici dell'Università di Torino", alcuni progetti sono ancora in fase di sviluppo[167], mentre altri sono disponibili per la consultazione, per scopi storici e per agevolare la ricerca.

Attualmente è possibile consultare online gli inventari, realizzati con il software *open source* AtoM[168], riguardanti il fondo "Regia Università degli Studi di Torino (1693-1946)", che conserva le carte e i registri relativi alle diverse funzioni svolte dall'Ateneo tanto a livello centrale quanto delle singole Facoltà. Sono presenti i verbali degli organi di governo, la corrispondenza istituzionale, i documenti

[165] L'Università degli Studi di Torino conserva un ingente patrimonio archivistico, che copre un arco cronologico dal 1693, data del registro più antico, relativo agli esami di Medicina, agli anni Sessanta del Novecento, con alcune eccezioni anche posteriori, i cui inventari conformi agli standard internazionali sono progressivamente resi disponibili sul sito istituzionale. Nell'Archivio storico confluiscono i documenti prodotti dagli uffici di tutto l'Ateneo, ma le carte prodotte da alcuni Istituti scientifici sono conservate presso le strutture che di quegli Istituti sono eredi. Gli archivi di personalità legate all'Università di Torino, frutto di donazioni private, sono presenti presso l'Archivio storico e presso alcune Biblioteche e Centri. Per un approfondimento sulla documentazione conservata presso l'Archivio Storico dell'Università di Torino, si veda *Archivio Storico dell'Università di Torino. Inventario*, a cura di L. Mazzoni, E. Vanzella, Centro di studi della storia dell'Università di Torino, Torino 1993; E. Todde, *Prassi di gestione e conservazione documentale nelle università del Regno di Sardegna (1720-1860)*, «Archivi», XIV/1 (gennaio-giugno 2019), p. 41-75; gli scritti di P. Novaria: *L'Archivio storico dell'Università nella nuova sede. Primo bilancio e prospettive*, «Quaderni di Storia dell'Università di Torino», n. 9, CSSUT, Torino 2008, pp. 313-324; *Un percorso tra i documenti dell'Archivio storico*, in *Omaggio a Lalla Romano nel centenario della nascita*, a cura di A. Ria, Torino 2007, pp. 69-73; *L'Archivio generale dell'Università di Torino: progetti in corso*, «Annali di storia delle università italiane», Clueb, Bologna 2006, pp. 395-399; *Le dissertazioni scritte*, in *Gli archivi dell'Ateneo torinese come patrimonio storico e fonte per il suo studio*, in *Il Palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni*, a cura di G. Romano, A. Quazza, Comitato per le celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino 2004, pp. 266-270; *"Li disordinati Archivii" della Regia Università di Torino. Note storiche*, «Quaderni di storia dell'Università di Torino», n. 6, CSSUT, Torino 2002, pp. 341-385.

[166] Cfr. <https://www.archiviostorico.unito.it/it> (consultato il 26 giugno 2022).

[167] Cfr.<https://www.archiviostorico.unito.it/it/servizi/risorse-online> (consultato il 28 giugno 2022).

[168] AtoM è un acronimo per *Access to Memory* (Accesso alla Memoria), un'applicazione web *open source* per la descrizione archivistica basata sugli standard e per l'accesso in un ambiente multilingue e multi-archivio.

contabili, patrimoniali e relativi alla gestione del personale. È possibile consultare l'inventario dei fondi relativi alle Facoltà, i registri della carriera degli studenti, i verbali degli esami di laurea, delle adunanze dei consigli di Facoltà. Riflettono uno sviluppo istituzionale complesso, in cui si registrano aggregazioni di scuole preesistenti (Farmacia, Medicina veterinaria, Magistero), creazioni novecentesche (Agraria, Economia e Commercio), separazioni (Scienze e Lettere; Giurisprudenza e Scienze Politiche), fusioni (Medicina e Chirurgia unite solo dalla metà dell'800), soppressioni (Teologia nel 1873). Gli archivi aggregati: Società di mutuo soccorso per gli impiegati (1894 - 1923); Consorzio Universitario Piemontese (1877 - 1972); Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie (18/11/1850 - 31/05/1940); Scuola di Coltura corporativa per dirigenti sindacali (1929 - 1932). Gli inventari degli archivi di personalità legate all'Università di Torino, tra cui quello di Rodolfo Amprino (1953 - 1983); di Gianluigi Turco (1948 - 1999); di Giuseppe Bartolomeo Erba (1842 - 1892); di Pietro Egidi (1897 - 1977); di Enrico Castelnuovo (1951 - 2014); di Anna Chiarloni (1975 - 2018).

È disponibile alla consultazione in rete anche il database degli studenti, realizzato attraverso i dati contenuti nei registri storici di carriera in uso nelle Segreterie studenti dagli anni Settanta dell'Ottocento agli anni Settanta del Novecento[169]. Al momento è possibile accedere alle informazioni sugli studenti iscritti all'Università di Torino presso le Facoltà di Lettere e Filosofia (dal 1877 al 1965) e di Giurisprudenza (dal 1869 al 1966).

È inoltre possibile navigare all'interno dei percorsi tra le fonti e della collezione degli Annuari dell'Università, digitalizzati dal 1876 al 1969[170]. Mentre per la consultazione delle tesi di laurea occorre inviare una mail, allegando il modulo predisposto.

[169] Cfr. <https://www.asut.unito.it/studenti/web/index.php?r=studenti> (consultato il 26 giugno 2022).
[170] Cfr. < https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7> (consultato il 26 giugno 2022).

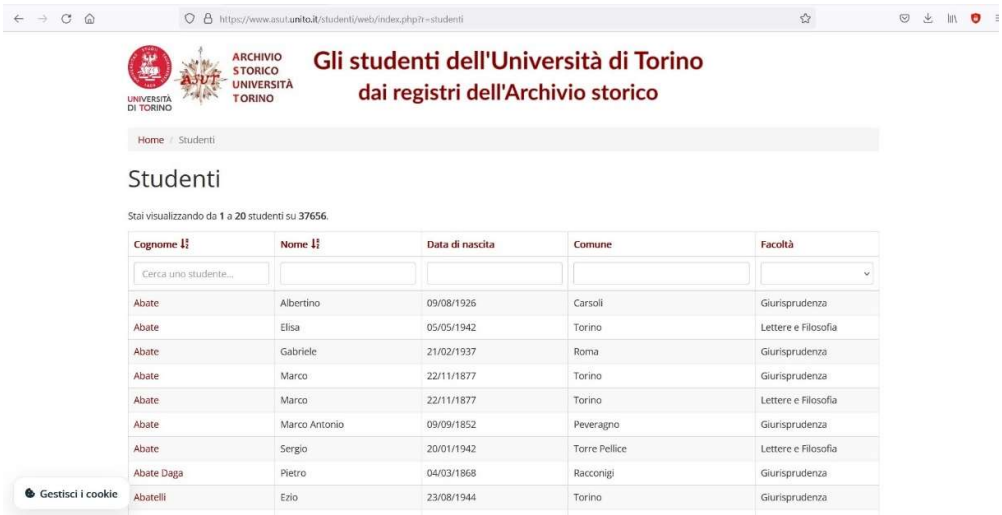


Figura 1. Database degli studenti – Archivio storico dell'Università di Torino – interfaccia.

L'Archivio storico dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna[171] ha adottato un modello che potremmo definire a "trazione storica", ossia si

[171] L'Archivio Storico dell'Università di Bologna è un importante istituto culturale che promuove iniziative di ricerca, studio, documentazione e approfondimento, a livello nazionale e internazionale. Insieme al Centro Internazionale di Studi Umanistici "Umberto Eco", fa parte della Biblioteca Universitaria di Bologna – BUB. La documentazione comprende tutte le carte prodotte dall'Università nel periodo post-unitario. Gli atti anteriori al 1860 furono scorporati dal resto del materiale e conferiti all'Archivio di Stato di Bologna in due distinte occasioni, nel 1886 e nel 1892. Questa documentazione, riunita ad altre carte provenienti dall'Archivio arcivescovile, è stata riordinata da Giorgio Cencetti che ne ha anche redatto il relativo inventario, consultabile all'url <https://archiviostorico.unibo.it/it/allegati/per-patrimonio-documentario/inventario-asbo/@@download/file/inventario%20ASBo.pdf>. L'arco cronologico della documentazione posseduta si estende, con qualche eccezione, fino agli anni Settanta. Dal punto di vista organizzativo, la formazione dell'Archivio storico risale alla fine degli anni Settanta. La struttura prende forma a partire dal 1976 con una serie di provvedimenti che, oltre a istituire la separata sezione d'archivio prevista per gli enti pubblici, consentono di salvaguardare e riunificare la documentazione più antica dispersa in varie sedi o ancora giacente presso gli uffici e spesso conservata in condizioni precarie. Nel 1980 un decreto del Ministero per i Beni culturali ed ambientali dichiara la particolare importanza dell'archivio bolognese, primo a ottenere questo riconoscimento tra gli archivi delle università italiane. A partire dal 2000, l'Archivio storico assume la forma organizzativa del Centro di servizi, per trasformarsi nel 2013 in Centro di ricerca afferente al Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà. Dal 2017, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Archivio Storico è confluito nella Biblioteca Universitaria di Bologna. Per un approfondimento sulla documentazione conservata presso l'Archivio Storico dell'Università di Bologna, si veda *Archivi degli studenti. Facoltà di Lettere e Filosofia (1860-1930)*, a cura di G. P. Brizzi, D. Negrini, Archivio storico, Bologna 2002; *Archivi degli studenti. Il Corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole Normali (1905-1923)*, a cura di I. Cristallini, Archivio storico, Bologna 2002; *Archivi degli studenti. Facoltà di Agraria (1900-1950)*, a cura di E. Parmeggiani, Archivio storico, Bologna 2003; *Archivi degli studenti. Facoltà di Giurisprudenza (1860-1930)*, a cura di I. Di Cillo, Clueb, Bologna 2004; *Archivi degli studenti. Facoltà di Medicina e Chirurgia (1860-1930)*, a cura di I. Amadori, A. Sciamanna, Clueb, Bologna 2004; *Archivi degli studenti. Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali (1862-1934)*, a cura di M. L. Giumanini, Clueb, Bologna 2004; *Archivi degli studenti.*

concentra prevalentemente sulla dimensione storica del patrimonio documentario utilizzando il web per evidenziare la dimensione culturale del fenomeno archivistico, dove peraltro le descrizioni archivistiche si trovano all'interno di un sistema di risorse che abbraccia dimensioni diverse da quella documentaria[172].

Il sito dell'Archivio bolognese[173] presenta un menù a tendina con le sezioni: "Scopri l'archivio", "Patrimonio documentario", "Archivio fotografico", "Eventi", "Percorsi tematici". La prima sezione offre informazioni relative alla struttura, ai progetti e alle attività in corso, oltre all'indicazione dei servizi forniti. La seconda sezione indica la presenza dell'archivio proprio, ovvero tutte le carte prodotte dall'ente dopo il 1860; degli archivi aggregati, acquisiti a vario titolo nel corso del tempo. Non è presente un inventario consultabile, ma alcuni materiali sono stati digitalizzati, tra cui il fascicolo e la tesi di Pier Paolo Pasolini; i verbali del Consiglio Accademico (1874 - 1911); i verbali del Consiglio di amministrazione (1924 - 1974); i verbali del Senato accademico (1930 - 1974); i verbali dei Consigli di Facoltà; il manoscritto del prof. Osvaldo Zanaboni. La sezione "Archivio fotografico" presenta il materiale relativo alle cerimonie accademiche, all'edilizia universitaria e ad alcuni fondi personali. La sezione "Eventi" segnala le manifestazioni e le attività che coinvolgono l'Archivio e l'Università di Bologna in generale[174].

Infine, la sezione dedicata ai "Percorsi tematici" presenta un avanguardistico approfondimento su determinati aspetti. L'Archivio storico dell'Ateneo bolognese, infatti, ha realizzato tre itinerari che hanno lo scopo di facilitare l'esplorazione e la conoscenza del patrimonio archivistico e permettono di orientarsi all'interno di determinati aspetti della storia dell'Università.

Scuola e Facoltà di Farmacia (1860-1930), a cura di S. Crociati, Clueb, Bologna 2004; *Archivi degli studenti. Scuole e Facoltà di Medicina Veterinaria (1860-1930)*, a cura di M. Ascoli, Clueb, Bologna 2004; *Archivi degli studenti. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri (1877-1935)*, a cura di A. Altafin, S. Crociati, Clueb, Bologna 2004; *Archivi aggregati. La sezione di architettura e i fondi degli architetti moderni*, a cura di M. B. Bettazzi, Clueb, Bologna 2016; L. Piccinno, *Fonti per l'insegnamento della medicina nello Studio bolognese. I programmi delle lezioni (secoli XVII-XVIII)*, Clueb, Bologna 2006.

[172] Valacchi, *Per una rete degli archivi universitari*, p. 98.

[173] Cfr. <https://archiviostorico.unibo.it/it> (consultato il 26 giugno 2022).

[174] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, p. 88.

Gli itinerari sono denominati “Studenti”, “Ateneo” e “Docenti”[175].

L’itinerario “Studenti” permette di svolgere ricerche online all’interno:

- dell’Albo d’Onore degli studenti caduti nella Prima Guerra Mondiale;
- negli Archivi degli Studenti;
- tra le Collezioni delle culture e tradizioni studentesche;
- nel Fondo fotografico Goliardia;
- il ‘68 nei materiali dell’Archivio storico;
- tra le Riviste studentesche;
- tra gli Studenti ebrei stranieri (1920-1940).

L’itinerario “Ateneo” consente di esplorare:

- il Catalogo della Quadreria;
- le Cerimonie accademiche;
- l’Edilizia universitaria;
- il Fondo della Scuola Superiore di Chimica Industriale;
- le Lauree Honoris Causa;
- i Messaggi augurali;
- gli Spogli;
- i Verbali del Consiglio Accademico;
- i Verbali del Consiglio di Amministrazione;
- i Verbali del Senato Accademico.

Il percorso tematico “Docenti” contiene l’itinerario, assai evocativo, denominato “Ritratti dei Docenti”[176] che mostra, attraverso una galleria, l’elenco corredato da foto o ritratto, dei professori che hanno prestato servizio presso l’Ateneo bolognese.

I dati utilizzati per la creazione dei contenuti sono stati estrapolati dai fascicoli personali e dagli Annuari. Per i docenti assunti prima dell’Unità d’Italia sono state prese come riferimento le Rubriche d’archivio e il *Kalendarium Archigymnasii Pontificii Bononiensis* (dal 1828 - 1829 al 1850 - 1859), mentre, per le figure dei

[175] Cfr. <https://archiviostorico.unibo.it/it/percorsi-tematici> (consultato il 26 giugno 2022).
[176] Il percorso tematico “Ritratti dei Docenti” è stato di ispirazione per il titolo e l’elaborazione di questo progetto di dottorato. Cfr. <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/ritratti-di-docenti> (consultato il 26 giugno 2022).

lettori *I rotuli dei lettori legisti e artisti dello Studio bolognese dal 1384 al 1799,* di Umberto Dallari[177].

L'itinerario "Ritratti dei Docenti" del portale dell'Archivio storico dell'Università di Bologna permette all'utenza di svolgere ricerche attraverso una maschera dove è possibile inserire nome e cognome e di aggiungere ulteriori filtri, quali Scuola / Istituto Superiore / Facoltà / Carica accademica. Il risultato ottenuto mostra una immagine del professore (foto o ritratto), gli estremi cronologici, la Facoltà e gli insegnamenti che ha impartito; oltre ad alcuni brevi cenni bibliografici con il rimando agli Annuari, interamente digitalizzati e con possibilità di ricerca testuale dal 1850 al 1960[178].

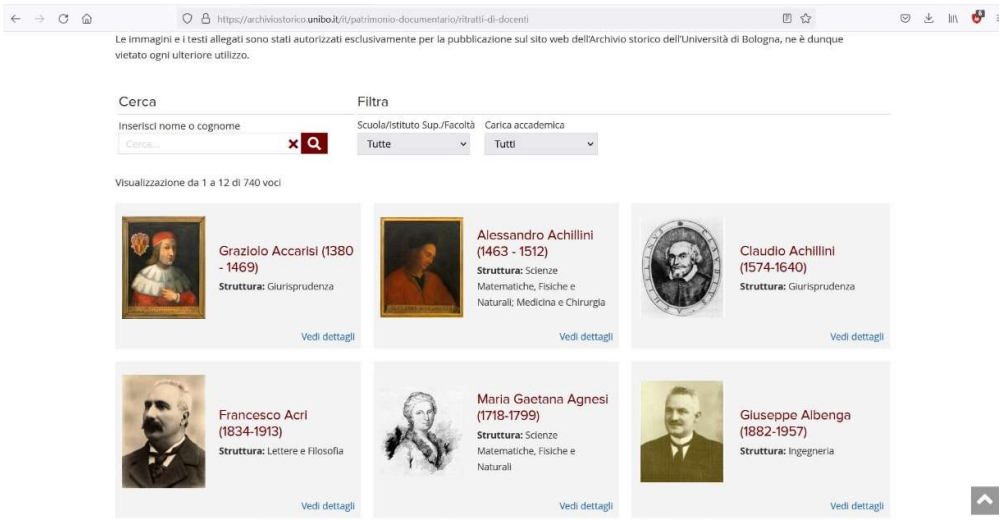


Figura 2. Ritratti dei Docenti – Archivio storico dell'Università di Bologna

L'Università degli Studi di Pavia, che nel 2021 ha festeggiato i suoi 660 anni di vita, attraverso l'istituzione della "Digital Library Pavia"[179] ha consentito la

[177] Cfr. <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/ritratti-di-docenti> (consultato il 28 giugno 2022).
[178] Cfr. <https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo#> (consultato il 28 giugno 2022).
[179] Digital Library Pavia (<https://www.bibliotecadigitale.unipv.eu/>), è realizzata con DSpace-GLAM, una soluzione open source sviluppata da 4Science. Ospita oggetti digitali di diversa natura (libri antichi, materiale d'archivio e oggetti museali, materiale documentario) e ne consente la ricerca, la visualizzazione, il download e il riuso, compatibilmente con le licenze assegnate ai singoli oggetti e secondo le normative vigenti. Il visualizzatore IIIF Image Viewer di DSpace-GLAM permette di navigare negli oggetti digitali ad alta risoluzione, sono disponibili ingrandimento e download delle immagini. Il viewer OCR & Transcription di DSpace-GLAM (*Optical Character Recognition*) facilita la ricerca dei termini e l'analisi dei testi archiviati. Con l'audio-video streaming di DSpace-GLAM Digital Library Pavia può mettere a disposizione anche video, filmati, audio e podcast. È possibile, inoltre, studiare il contesto storico e geografico degli oggetti digitali navigati,

raccolta, la conservazione, la valorizzazione e la possibilità di rendere fruibile in formato digitale il proprio prestigioso patrimonio archivistico, librario e museale. Si tratta di una piattaforma per la consultazione online della documentazione digitalizzata conservata dall'Istituto, che si propone come un supporto allo studio e alla ricerca non solo dei docenti, ricercatori e studenti dell'Ateneo pavese, ma anche dell'intera collettività: una soluzione ideale per la valorizzazione del proprio posseduto e per renderlo fruibile in formato digitale.

Le strutture che aderiscono alla "Digital Library" pavese sono, per l'area Beni Culturali: l'Archivio storico[180], il centro Manoscritti, il centro per la Storia dell'Università di Pavia, il sistema Bibliotecario di Ateneo, il sistema Museale di Ateneo. Per l'area Dipartimenti: il dipartimento di Studi Umanistici e il dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente. L'organo consultivo e di controllo CUG (Comitato Unico di Garanzia) e la Biblioteca Universitaria di Pavia.

---

ponendo in relazione con essi persone, eventi e luoghi. Cfr. <http://digitlib.unipv.it/progetto.html> (consultato il 28 giugno 2022).

[180] L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia, conservato presso Palazzo San Tommaso, accoglie le serie documentarie prodotte dall'attività degli organi e degli uffici dell'Ateneo pavese dal 1860 al 1980 circa. Le carte appartenenti ai secoli precedenti furono depositate dall'Università, nel 1962, presso l'Archivio di Stato di Pavia. L'inaugurazione della sede dell'Archivio storico ha avuto luogo il 12 dicembre 2002, durante le iniziative svoltesi in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2002-2003. La sua apertura al pubblico è avvenuta il 28 maggio 2007. L'Archivio storico oggi fa parte dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo pavese e insieme all'Ufficio di Protocollo e all'Archivio di deposito costituisce il Sistema Archivistico di Ateneo, la cui funzione, in base allo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia (art. 34) è quella di preservare la memoria storica dell'Università, assicurando la conservazione, la consultazione e l'affidabilità dei documenti. Cfr. A. Baretta, M. P. Milani, *Il Fondo docenti dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia: i risultati di un progetto di recupero e valorizzazione*, «Annali di storia delle università italiane», 17 (2013), pp. 487-494; *Gli archivi storici delle Università italiane e il caso pavese. Atti del convegno nazionale (Pavia, 28-29 novembre 2000)*, a cura di S. Negruzzo, F. Zucca, «Annali di storia pavese», 29 (2001); *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, a cura di F. Zucca, A. Baretta, M. P. Milani, Pavia University Press, Pavia 2010; N. Trotta, *Il Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia, «scrigno della memoria»*, «Annali di storia delle università italiane», 17 (2013), pp. 495-504; F. Zucca, *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia. Interventi per la sua conservazione e valorizzazione*, in *Studium 2000. Atti della 3ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2002, pp. 289-300; Idem, *Tra organizzazione e criticità: la costituzione dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, «Annali di storia delle università italiane», 9 (2005), pp. 295-302; Idem, *Una fonte documentale recuperata: l'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, in *Cartesio. Atti della 4ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 24 e 25 ottobre 2002) e della 5ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 8 e 9 giugno 2006)*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006, pp. 479-495; Idem, *Le fonti archivistiche nelle Università italiane. Il caso del recupero dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, «Annali di storia delle università italiane», 15 (2011), pp. 381-386; F. Zucca, A. Baretta, M. P. Milani, *Archivio storico dell'Università di Pavia*, in *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia*. I. *Dalle origini all'età spagnola* e II. *L'età spagnola*, Cisalpino, Milano 2013, pp. 1297-1301.

Il progetto, attualmente in corso, prevede un censimento di tutto il materiale digitalizzato e già presente nelle strutture afferenti all'area Beni Culturali, l'organizzazione del recupero e dell'adattamento del suddetto materiale nella piattaforma e la configurazione di quest'ultima per consentire all'utenza una navigazione *user friendly*[181].

L'Università pavese, inoltre, si è dotata di un sito web realizzato nell'ambito del progetto di ricerca di Ateneo «Due secoli di storia dell'Università di Pavia. Scienza, cultura e professioni dalla Restaurazione al secondo dopoguerra»[182], ideato e coordinato da Giulio Guderzo, con la collaborazione dei responsabili scientifici Dario Mantovani, Elisa Signori e dei ricercatori Sonia Castro, Angela De Luca e Silvia Ferrari. Il sito offre informazioni essenziali sui docenti dell'Università di Pavia negli anni tra il 1859 e il 1961.

I contenuti sono accessibili attraverso tre indici:

"Facoltà", che consente di visualizzare l'elenco dei docenti componenti la Facoltà in un determinato anno accademico.

"Docenti", attraverso cui è possibile visualizzare l'elenco completo dei docenti in ordine alfabetico e l'accesso alle singole schede docente.

"Insegnamenti", in cui è presente l'elenco degli insegnamenti suddivisi per Facoltà e scuola e consente l'accesso alle singole schede insegnamento.

Da ogni scheda docente è accessibile un collegamento diretto con le risorse di "Digital Library Pavia".

Completa il sito la sezione "Galleria", che raccoglie tutte le immagini presenti negli Annuari.

In questo caso, le informazioni sui docenti sono state ricavate esclusivamente dallo spoglio sistematico dei volumi degli Annuari dell'Università di Pavia editi in tale arco di tempo (1859 e 1961). Perciò, la selezione e impostazione dei dati riportati riflette le scelte editoriali della documentazione ufficiale, e la loro esattezza dipende dall'accuratezza degli Annuari.

Analizzando nello specifico il sito dell'Archivio storico dell'Ateneo[183], nella sezione "Organizzazione" vi sono le indicazioni relative al personale e al comitato

[181] Cfr. <http://digitlib.unipv.it/progetto.html> (consultato il 28 giugno 2022).
[182] Cfr. <https://prosopografia.unipv.it> (consultato il 28 giugno 2022).
[183] Cfr. <http://www-9.unipv.it/storico8/> (consultato il 28 giugno 2022).

scientifico; sono presenti le sezioni “Regolamento e modulistica”, “Eventi”, “Bibliografia”, “Informazioni”, “Contatti”.

La sezione “Fondi documentari” riporta sinteticamente l’elenco delle serie che compongono il fondo dell’Università e l’elenco degli archivi aggregati, e viene specificato che il file contenente la schedatura analitica della documentazione è consultabile dagli utenti direttamente presso l’Archivio storico[184].

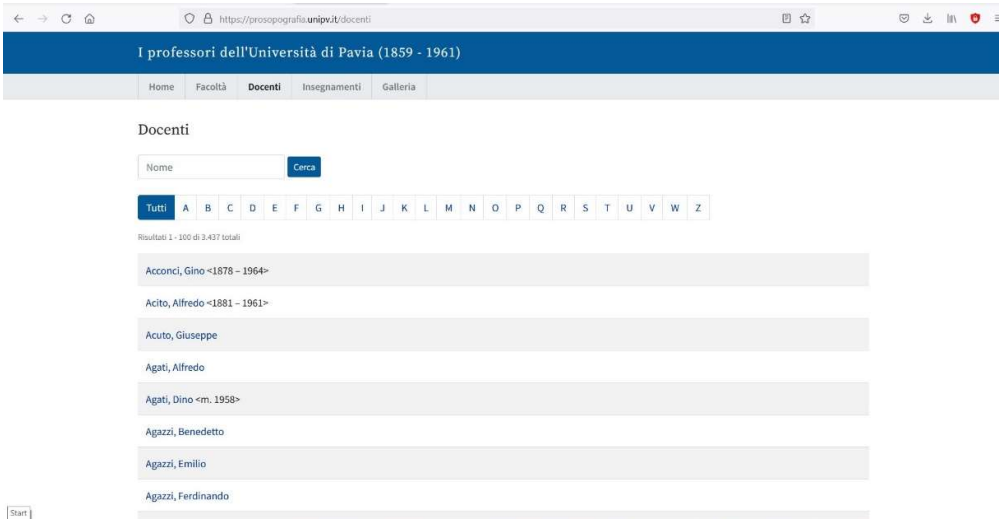


Figura 3. Docenti – Università di Pavia – interfaccia

L’Università degli Studi di Padova ha adottato un modello, che potremmo definire integrato, nel quale si privilegia la percezione unitaria dell’archivio. L’Archivio storico[185] in questo caso, con i suoi strumenti, le sue finalità e il suo

[184] Todde, *«Il disordine è la delizia dell’immaginazione»*, p. 99.

[185] Il patrimonio archivistico dell’Università degli Studi di Padova è ordinato nell’Archivio storico, una sezione dell’Archivio Generale di Ateneo. Le fonti documentali databili fino al 1806 costituiscono l’Archivio antico: vi sono contenuti i fondi provenienti dalle diverse istituzioni accademiche, dotate di maggiore o minore autonomia, che formavano l’Ateneo fino alla fine del Settecento. Il 1806 segna lo spartiacque tra due fasi storiche nella struttura dell’Università e, di conseguenza, nei suoi fondi archivistici. Con la caduta della Repubblica di Venezia e il passaggio del Veneto sotto le dominazioni francese e austriaca, l’Università, entrando a far parte di un sistema universitario statale, passa a una struttura accentrata e gerarchica. Sul piano archivistico, questo comporta il passaggio da una molteplicità di fonti (le diverse entità che contribuivano al sistema universitario tradizionale) a un archivio moderno, specchio delle diverse autorità, organi, uffici del nuovo Ateneo. Un impulso decisivo alla sistemazione dell’Archivio antico viene nel 1893 da Giuseppe Giomo, dell’Archivio di Stato di Venezia, cui si deve un fondamentale inventario del materiale esistente. L’Archivio antico è attualmente conservato a Palazzo Bo. I fondi successivi al 1806 costituiscono l’Archivio dell’Ottocento, che comprende i documenti dal 1807 al 1900, e l’Archivio del Novecento, con i documenti risalenti al periodo 1901 - 1960. L’Archivio storico nello specifico conserva, in oltre 15 km lineari di scaffalatura, la documentazione prodotta dalle Università artista e giurista (e dai relativi Collegi) durante l’antico regime; la documentazione

potenziale informativo, viene inserito nel più ampio contesto dell'Archivio Generale di Ateneo[186].

Il sito dell'Archivio Generale di Ateneo di Padova è articolato nelle sezioni "Archivio corrente", "Archivio di deposito", "Archivio storico", "Normativa", "Progetti", "Mezzi di corredo", "Eventi e formazione", "Conferenze organizzative".

La documentazione della sezione "Archivio storico" è a sua volta suddivisa nelle sottosezioni "Archivio antico"[187], "Archivio dell'Ottocento (1807 - 1900)" "Archivio del Novecento (1901 - 1960)". Per quanto riguarda l' "Archivio antico", in attesa di un inventario conforme agli standard internazionali della descrizione archivistica, come previsto dal progetto *Studium 2000*, il portale padovano ha reso consultabile online per ciascun fondo le premesse storico-istituzionali della memoria a stampa di Giuseppe Giomo (archivista dell'Archivio di Stato di Venezia)[188] e, in formato PDF, il relativo catalogo manoscritto[189], il quale offre una descrizione analitica delle serie e delle singole unità.

---

prodotta dal Rettorato e dalle Facoltà durante la dominazione austriaca (1814-1866); la documentazione prodotta dal Rettorato, dall'Amministrazione centrale e da numerose strutture (Facoltà, Istituti, Dipartimenti, Centri) dal 1866 in poi; la documentazione prodotta dalla Regia Scuola di Ingegneria (1924-1935); gli archivi di alcuni docenti dell'Ateneo. Vi sono poi gli archivi relativi alla Resistenza e all'età contemporanea, già dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, attualmente gestiti dal Centro di Ateneo per la storia della resistenza e dell'età contemporanea – CASREC. Infine, sono presenti alcuni fondi di studiosi, per lo più ex docenti dell'Ateneo, conservati e gestiti dalle biblioteche. Tra questi di notevole importanza quelli conservati presso la Biblioteca dell'Orto botanico. Cfr. M. Bevilacqua, *Gli archivi dell'Ottocento e del Novecento dell'Università degli studi di Padova. Tutela, valorizzazione, fruizione*, «Annali di storia delle università italiane», 19/1 (2015), pp. 137-144; P. Del Negro, *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Padova*, «Annali di storia pavese», 29 (2001), pp. 23-28; P. Martinati, *Dell'archivio antico dello Studio di Padova. Informazione*, Padova 1842; L. Rossetti, *L'archivio antico dell'Università di Padova*, in C. Semenzato, *L'Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e storia*, Lint, Trieste 1979, pp. 151-174; *Archivio della Regia Scuola di ingegneria di Padova, poi Istituto superiore di ingegneria di Padova (1923-1935). Inventario,* a cura di M. Bevilacqua e G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006.

[186] Valacchi, *Per una rete degli archivi universitari*, p. 98. Cfr. <https://www.unipd.it/archivio/> (consultato il 28 giugno 2022).

[187] I fondi risultanti dall'indice dell'inventario manoscritto di Giomo sono: Presentazione; Università dei Giuristi; Collegio veneto Giurista; Collegio dei Giudici di Palazzo; Sacro Collegio giurista; Università Artista; Collegio veneto Artista; Sacro Collegio dei Filosofi e Medici; Sacro Collegio dei Teologi; Nazione germanica; Nazione oltremarina; Nazione polacca; Università; Collegii, Sacri Collegii Artista e Giurista; Raccolta Minato; Fraglia dei Farmacisti; Sacro Collegio dei Notai; Carte Cerato; Carte Francesconi; Carte Brera; Statuto di Padova; Varia.

[188] G. Giomo, *L'archivio antico della Università di Padova*, «Nuovo Archivio Veneto», VI (1893), Fratelli Visentini, Venezia 1893, pp. 377-460.

[189] G. Giomo, *Catalogo dell'Archivio Antico della Università di Padova*, ms., reca nel frontespizio, oltre al titolo: "Padova 15 giugno 1893. Giuseppe Giomo, Archivista di Stato".

Per quanto riguarda i fondi ottocenteschi, l'archivio è privo di strumenti di corredo ad eccezione di una schedatura effettuata nel 1970 sulla documentazione propria delle Facoltà. Si tratta di un lavoro a prima vista accurato ma praticamente inservibile a fronte delle attuali esigenze della ricerca storico-scientifica e dei criteri archivistici correnti coadiuvati dalla strumentazione informatica.

Per il periodo novecentesco invece, sono in corso le operazioni di riordino e di inventariazione con la ricognizione e il censimento dei fondi oggetto dell'intervento. È quindi possibile delineare con una certa sicurezza la struttura dell'Archivio, ma attualmente non è stato reso disponibile alcuno strumento di corredo consultabile online.

Il materiale digitalizzato è gestito dall'Ufficio Gestione documentale e da altre strutture, come ad esempio CASREC, il Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea[190].

Nel maggio del 2022, in occasione dell'Ottocentenario della sua fondazione, l'Università di Padova ha presentato al pubblico il "Database Bo2022 - Uno strumento per la storia della mobilità accademica"[191], in cui sono raccolti più di 50 mila nomi di studentesse, studenti, laureate e laureati a Padova, ed i loro luoghi di provenienza in Italia, in Europa e nel mondo con la finalità di mappare la popolazione accademica dell'Università dalla sua fondazione nel 1222 alla seconda metà del Novecento[192]. I dati inseriti nel database patavino provengono dall'analisi di fonti manoscritte e a stampa, edite e inedite, relative alla storia dell'Università di Padova. Per i primi secoli (1222 - 1405) sono state utilizzate le attestazioni contenute nei *Monumenta* di Andrea Gloria, insieme a quelle lasciate dagli studenti copisti nei manoscritti universitari; mentre per il periodo che va dal 1406 al 1605, sono stati utilizzati gli *Acta Graduum Academicorum Gymnasii Patavini*; per il periodo successivo (1606 - 1805), si è fatto riferimento ai materiali messi a disposizione dal CSUP, il Centro per la Storia dell'Università di Padova. Per quanto concerne l'età contemporanea (1806 - 1989), la principale fonte adoperata sono stati i verbali di laurea prodotti dalle diverse Facoltà costituitesi nel corso del tempo[193].

[190] Cfr. <https://unipd.arianna4.cloud/patrimonio/> (consultato il 28 giugno 2022).
[191] Cfr. <https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/> (consultato il 26 giugno 2022).
[192] Cfr. <https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/il-progetto/> (consultato il 26 giugno 2022).
[193] Cfr. <https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/banca-dati/> (consultato il 26 giugno 2022).

È possibile esplorare la banca dati selezionando uno specifico arco di tempo, oppure liberamente, senza filtri di ricerca.

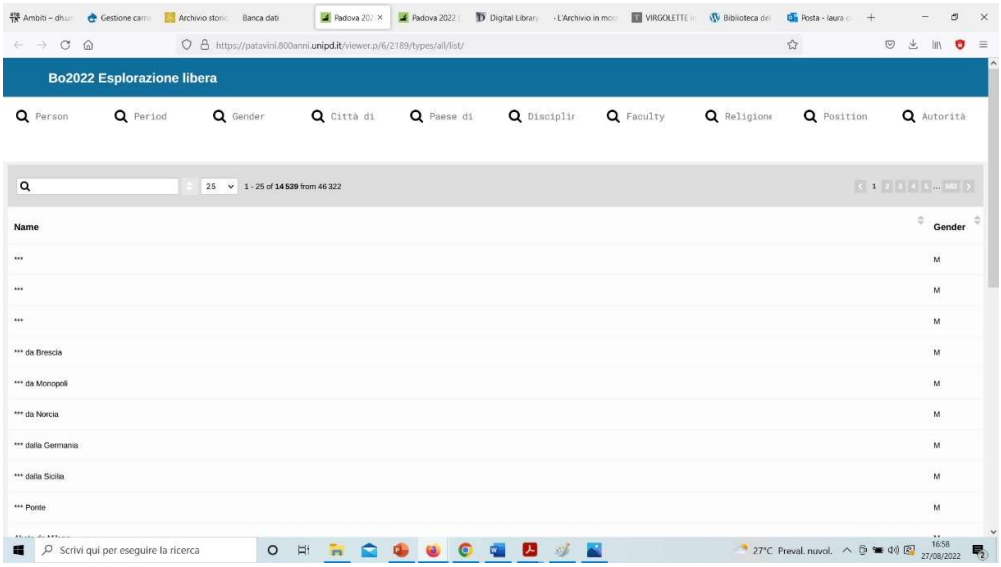


Figura 4. Banca dati Bo2022 – Università di Padova – interfaccia

Il sito dell'Archivio storico realizzato dall'Università degli Studi di Palermo[194] presenta la storia e il patrimonio dell'Istituto, con la possibilità di compiere ricerche

[194] L'Archivio storico dell'Università di Palermo conserva la documentazione a partire dalla fondazione dell'Ateneo, avvenuta ufficialmente nel 1806. Dichiarato nel settembre del 1978 con decreto del Ministero per i Beni culturali e ambientali archivio di interesse storico particolarmente importante, è oggi parte del Sistema Bibliotecario e Archivio storico di Ateneo e opera sotto la vigilanza della Soprintendenza archivistica della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo. La documentazione storica dell'Università, non ancora interamente censita, è conservata in diverse sedi dell'Ateneo. Nel 2005, in seguito a un accordo tra la Soprintendenza archivistica della Sicilia e l'Università degli Studi di Palermo, ha preso avvio un progetto di schedatura finalizzato al riordinamento e all'inventariazione di tutta la documentazione archivistica sino ad allora versata. A partire dal 2009 gran parte della documentazione − prevalentemente volumi rilegati, registri e fascicoli condizionati in faldoni − è stata trasferita in alcuni locali del complesso monumentale dello Steri, mentre un'altra parte è stata collocata in due depositi sotterranei in Viale delle Scienze, presso l'Edificio 16. Dieci anni dopo l'ultimo trasferimento, il 26 luglio 2019 si è dato avvio al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento di parte dei documenti dell'Archivio storico dalla sede di Piazza Marina ai nuovi locali individuati nell'ex convento francescano di S. Antonino, già sede del Centro Linguistico di Ateneo. L'inizio delle operazioni di trasloco è stato più volte posticipato a causa della pandemia che ha caratterizzato l'anno 2020: a novembre sono state avviate le attività preparatorie al trasferimento e il 27 aprile 2021 sono stati collocati gli ultimi pezzi archivistici, sino a riempire gli spazi oggi in dotazione. Il 16 giugno 2021 sono stati inaugurati i locali della nuova sede dell'Archivio storico. Il fondo Università degli Studi di Palermo comprende documentazione che va dal 1646 alla seconda metà del Novecento, includendo sia ciò che è direttamente collegabile all'Università, istituita nel 1806, sia il nucleo documentario prodotto dall'ente suo predecessore, la Regia Accademia degli Studi di Palermo. Nel fondo è custodito anche un nucleo di pregio appartenente alla Regia Accademia di San Ferdinando, succeduta a sua volta al Collegio dei Gesuiti, con carte risalenti alla prima metà del Seicento. Il fondo, in costante implementazione, è costituito da due macro sezioni denominate "Amministrazione" (dal 1646) e

all'interno dell'inventario realizzato da Caterina Bellomo, Rosalia Vinci e Agata Laura Greco[195]. Nella sezione "Raccolte digitali" è possibile consultare due volumi di Cautele e un registro della serie Decreti reali e risoluzioni sovrane, contenenti notizie storiche sulla regia Libraria del Collegio massimo dei Gesuiti, oggi sede della Biblioteca centrale della Regione. È pubblicata anche una raccolta degli annuari accademici.

Sono presenti, inoltre, le sezioni "Servizi", "Progetti ed eventi", "Contatti e Crediti". Nella sezione "Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo" è presente il rimando al sito dell'Archivio[196].



"Didattica" (dal 1813): La sezione "Amministrazione" comprende le serie documentarie che riguardano la gestione amministrativa e finanziaria dell'Università di Palermo tra cui documenti di contabilità generale, dotazioni, alcuni inventari di arredi e oggetti appartenenti a diversi istituti nonché tutti gli atti prodotti dall'amministrazione centrale, pratiche e fascicoli del personale, bandi e concorsi, ed esami di stato. Questa sezione racchiude anche il nucleo documentario più antico dell'Archivio, costituito dai volumi delle Cautele (1646-1856), dai volumi di decreti reali e risoluzioni sovrane (1809-1861) e da un volume di biglietti reali e vice-regi (1778-1779) rilegati con coperta in pergamena; la sezione "Didattica" raccoglie, distinti per Facoltà, i faldoni contenenti la documentazione relativa agli studenti iscritti ai diversi corsi di laurea, i documenti relativi alle loro carriere ed attività, registri di esami sostenuti, volumi a stampa di statuti e regolamenti di università italiane. Cfr. <https://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/sba/u.o.archiviostoricodiateneo/> (consultato il 26 giugno 2022).

[195] Cfr. <https://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/sba/u.o.archiviostoricodiateneo/.content/documenti/Catalogo/inventory.pdf> (consultato il 16 luglio 2022).

[196] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, p. 99.

Figura 5. Università di Palermo – pagina dell'Archivio storico

Il sito web dedicato all'Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze[197] presenta la sezione "Le nostre attività", che contiene le sottosezioni "Missione" e "Servizi"; la sezione "Accesso e utilizzo", con le sottosezioni "Politiche di accesso", "Assistenza all'utenza", "Riproduzioni", "Orari e sedi". La sezione "Il sistema archivistico", con le sottosezioni "Politiche di gestione", "L'attività amministrativa, l'archivio e la legislazione", "Scarto dei documenti, "Conservazione dei documenti storici", "Conferimento dei documenti all'archivio"; la sezione "La memoria", e sottosezioni "La storia della formazione superiore a Firenze", "Ritratti", "Strumenti per lo studio", "Ricerche svolte"; la sezione "Il patrimonio documentale dell'Ateneo", le sottosezioni "I nostri fondi", "Motore di ricerca". Infine, le sezioni "Contatti" e News[198].

Nella sezione "I nostri fondi" vengono illustrati i fondi dell'Archivio storico, i fondi archivistici delle biblioteche e quello dell'archivio aggregato di Villa La Quiete, resi consultabili attraverso il catalogo informatizzato presso il portale "*Chartae*: i fondi archivistici dell'Ateneo fiorentino"[199], realizzato grazie all'*output* del software di descrizione Arianna[200].

[197] Il patrimonio storico documentale dell'Ateneo fiorentino è suddiviso in Archivio proprio, che conserva la documentazione di provenienza istituzionale, riferibile alle strutture gestionali della didattica e della ricerca dell'alta formazione a Firenze dalla seconda metà del XIX secolo a oggi; e in Archivi aggregati, composti da documenti personali di ex docenti o di privati donati all'Ateneo, che sono gestiti dal Servizio Bibliotecario di Ateneo. Tra gli archivi aggregati è presente, inoltre, quello di Villa La Quiete, legato alla storia delle Suore minime ancelle della Santissima Trinità, note come Montaleve. Cfr. *Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze (1860-1960). Guida Inventario*, a cura di F. Capetta, S. Piccolo, Firenze University Press, Firenze 2004; S. Baldacci, *Carteggio del Museo di Antropologia e Etnologia, Carteggio del Museo di Psicologia, Carteggio del Museo Indiano. Inventario dattiloscritto*, Firenze 1998; *Gli archivi delle Università. Firenze, Cagliari, Salerno*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018, pp. 13-33; S. Piccolo, *Dal Regio Istituto di Studi Superiori all'Università degli Studi di Firenze: il patrimonio documentario*, in *Cartesio. Atti della 4ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 24 e 25 ottobre 2002) e della 5ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 8 e 9 giugno 2006)*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006, pp. 179-202.

[198] Cfr. <https://www.archiviostorico.unifi.it/> (consultato il 16 luglio 2022).

[199] Cfr. <https://archivi.unifi.it/> (consultato il 16 luglio 2022).

[200] Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»*, p. 96.

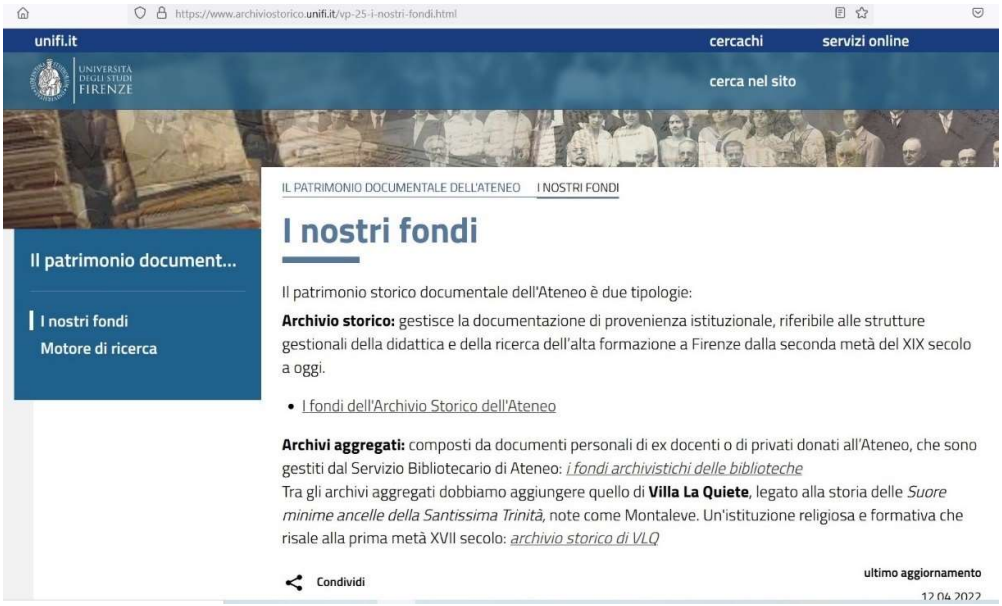


Figura 6. Università di Firenze – pagina dell'Archivio storico

Progetti di questo tipo sono stati realizzati anche in altri contesti europei, per esempio, gli inventari dei fondi dell'Università di Parigi sino al 1970, conservati negli *Archives nationales*[201] dentro la sottoserie AJ, sono stati resi consultabili e scaricabili. Grazie ad un'imponente opera di digitalizzazione è infatti possibile percorrere virtualmente i fondi e gli inventari principali, divisi su base tematica e raccolti nella sala virtuale degli archivi[202].

Da essi è possibile ricavare tutte le informazioni utili per quanto concerne l'amministrazione universitaria, il personale e gli studenti; ad esempio: le schede dei docenti andati in pensione o deceduti in servizio tra il 1969 e il 1971, il personale andato in pensione prima del 1905. La documentazione successiva al 1970, invece, è conservata presso l'*Archives de Paris* ed è anch'essa consultabile dal suo portale.

L'archivio storico dell'Università di Valencia[203] ha realizzato una pagina web collocata all'interno del portale dell'Università - servizio Biblioteche - in cui sono

[201] Gli Archivi Nazionali si trovano dislocati su tre siti: Parigi, Fontainebleau e Pierrefitte-sur-Seine, in costruzione. Sul sito parigino sono conservati gli archivi dei servizi dello Stato, dal Medioevo fino al 1958, e gli archivi presidenziali, nonché i verbali centrali dei notai di Parigi e molti fondi di origine privata.

[202] Cfr. <https://www.siv.archives-nationales.culture.gouv.fr/siv/cms/content/display.action?onglet=1&uuid=Accueil1RootUuid> (consultato il 28 giugno 2022).

[203] L'Archivio storico dell'Università di Valencia (*Arxiu Històric de la Universitat de València*) conserva documenti generati dall'Ateneo dal 1562, con il Libro del Priorato della Facoltà di

presenti la sezione "Informació i horaris", che contiene informazioni sugli orari di accesso, sui recapiti, l'indirizzo, il personale, i servizi offerti, ad esempio la sala studio, la biblioteca, il servizio di fotocopiatura, scanner, lettore di microfilm, computer per la consultazione in sala; la sezione "L'Arxiu Universitari" descrive la storia dell'archivio, le sue funzioni e la normativa corrente; la sezione "Fons" presenta il fondo *Universitat de València-Estudi General* e fornisce un elenco analitico delle serie contenute, le quali coprono un periodo che va dal 1562 al 2000; la sezione "Serveis" approfondisce la possibilità della ricerca in sala assistita e della riproduzione; le sezioni "Recursos arxivístics" e "Novetats" forniscono informazioni su ulteriori risorse archivistiche e sulle ultime notizie riguardanti l'Archivio[204].

Anche l'Università di Londra mette a disposizione una pagina web dedicata ai documenti creati dall'amministrazione centrale[205], i quali sono stati catalogati

Teologia. Sebbene l'Università sia stata fondata nel 1499, i documenti dei primi anni sono conservati nell'Archivio Comunale di Valencia, perché il segretario del Consiglio Comunale di Valencia e il segretario dell'Università (a quel tempo *Estudi General*) erano la stessa persona. Benché i documenti dell'Ateneo si conservarono presso il Municipio fino al XVIII secolo inoltrato, l'Archivio storico dell'Università conserva comunque documenti del XVI, XVII e XVIII secolo. Inoltre, l'Archivio custodisce la donazione "Carmen Fortuny de Ruesta y Salas", costituita da circa 120 pergamene (dalla fine del XIII secolo) e un centinaio di scatole con documenti, appartenenti al ramo valenciano della famiglia Cardona, fino, più o meno, al 1830, quando l'ultimo membro della famiglia, Salvador Mª de Cardona, morì senza discendenza, passando il suo archivio alla famiglia della moglie. Altri archivi che forniscono notizie sull'Università e sulla sua storia sono l'Archivio della Cattedrale di Valencia, l'Archivio del Regno di Valencia, l'Archivio dei Protocolli del Collegio del *Corpus Christi* e l'Archivio Generale dell'Amministrazione di Alcalá de Henares. A seguito della creazione nel 1858 del Corpo di Facoltà degli Archivisti e Bibliotecari, gli archivi universitari sono custoditi dal personale appartenente a detto corpo, gestendo i documenti della Segreteria Generale e delle Facoltà e Scuole Universitarie. L'Archivio di Ateneo è stato, per tutto il XX secolo un'unità generale del Servizio di Informazione Bibliografica. Attualmente fa parte del Servizio Bibliotecario e Documentazione ed è costituito dall'Archivio Intermedio e dall'Archivio Storico. Cfr. M. I. Manclús Cuñat, *L'Arxiu de la Universitat de València, un instrumento para la investigación,* «CIAN. Revista de historia de las universidades», vol. 16, n. 2, 2013, pp. 141-161.

[204] Cfr. <https://www.uv.es/uvweb/servei-biblioteques-documentacio/ca/novetats/arxiu-universitari/presentacio-1285895524583.html> (consultato il 28 giugno 2022).

[205] Prima del 1900, il ruolo dell'Università era limitato agli esami e al rilascio dei diplomi, ma dopo questa data ha ampliato le proprie responsabilità per includere l'insegnamento e la ricerca ed è diventata un'università federale. L'archivio contiene materiali sulle discussioni precedenti al cambiamento del 1900 e molto materiale sulla costruzione della *Senate House*. Si conservano anche una serie completa di verbali del Senato, dal 1837, e verbali del Tribunale, del Consiglio Accademico, dei Consigli di Studi e di altre commissioni. I documenti che non sono ancora di dominio pubblico sono generalmente aperti alla ricerca, soggetti al *Freedom of Information Act* e al *Data Protection Act*. Le copie cartacee dei cataloghi dell'archivio di Ateneo sono disponibili presso la *Senate House Library*. L'Archivio non conserva fascicoli anagrafici o graduatorie di esami superati (questi sono conservati presso le singole istituzioni aderenti o presso la Divisione Amministrazione Studenti esterna e interna dell'Ateneo).

online[206] attraverso il database del catalogo degli archivi e dei manoscritti delle Biblioteche del Senato (SHL), che comprende riassunti delle collezioni d'archivio e cataloghi completi[207].

Il panorama che emerge da questo primo approccio sistematico è estremamente diversificato, dovuto anche alla frammentazione che caratterizza la natura di questi archivi che spesso raccolgono fondi e serie prodotti dai diversi organismi accademici, ma anche spezzoni, se non interi fondi, prodotti da altri soggetti che sono entrati in contatto con le Università[208].

I portali sopra descritti presentano un doppio canale di comunicazione: uno consiste nel mettere a disposizione strumenti di ricerca, come ad esempio gli inventari, realizzati conformemente alle norme internazionali di descrizione archivistica attraverso i software di descrizione, i quali hanno un target prevalentemente di studiosi che sanno fruire di quel materiale; l'altro vede la realizzazione di percorsi tematici di ricerca calibrati su particolari argomenti che attirano o che comunque sono molto richiesti dall'utenza di quel determinato archivio, e che quindi sono targettizzati non tanto e non solo per gli studiosi ma anche per un pubblico più vasto.

Per quanto riguarda i percorsi di ricerca, questi devono seguire delle logiche scientifiche, non possono essere improvvisati, le tematiche non devono essere scelte

---

[206] Cfr. <https://archives.libraries.london.ac.uk/home> (consultato il 28 giugno 2022).

[207] Il database descrive il fondo *University of London Archive* (1791-2008) che include le serie di: *Academic Council* (AC); *Athlone Press* (AP); *Accountant* (AT); *Audio-Visual Centre* (AV); *British Postgraduate Medical Federation* (BPMF); *Brown Animal Sanatory Institution* (BR); *Botanical Supply Unit* (BS); *Centre of International and Area Studies* (CA); *Careers Advisory Service* (CB); *Collegiate Council* (CC); *Commerce Degree Bureau* (CD); *Central File* (CF); *Children's Outing Group* (CG); *College Hall* (CH); Council (CL); *Institute of Computer Science* (CM); *Convocation and Committees* (CN); *University Computing Services* (CP); *Central Registry* (CR); *Central Secretariat* (CS); *Court* (CT); *Institute of Commonwealth Studies* (CW); *External Council* (EC); *Extramural Department* (EM); *Examination Department* (EX); *Finance and General Purposes Committee* (FG); *University of London Graduates Association* (GA); *Human Resources* (HR); *Labour Party* (LP); *Library Resources Co-ordinating Committee* (LR); *Military Education Committee* (ME); *Medical Graduates Society* (MG); *Miscellaneous* (MI); *University Observatory* (OB); *Organisation and Methods Unit* (OM); *Physiological Laboratory* (PL); *Public Relations* (PR); *Purchasing Group* (PU); *Registrar's Office* (RO); *Registrar's Collection* (RC); *Registration Officer* (RG); *Central Staff Association and Affiliated Clubs* (SA); *School of Advanced Study* (SAS); *Standing Conference of School Training Officers* (SC*); School Examinations Board* (SE); *Standing Conference of the Librarians of the Libraries of the University of London* (SCOLLUL)(SL); *Senate* (ST); *Services Department* (SV); *Trade Unions* (SHTU); *Training Management Board* (TM); *University Entrance Requirements Department* (UE); *University Library* (UL); *University of London Computer Centre* (ULCC); *University of London Union* (UN); *University Publications* (UP); *Vice Chancellor and Principal* (VP).

[208] Valacchi, *Per una rete degli archivi universitari*, p. 99.

a caso e i contributi devono essere scientificamente validi. Non si può produrre un documento che, soltanto perché in rete, sia qualitativamente inferiore a ciò che potremmo trovare in una sala studio di un archivio[209].

Sulla scia di questi modelli organizzativi, eterogenei ed in continua evoluzione, si è inserita anche l'Università degli Studi di Cagliari (UniCa), con la recente creazione del portale "DH.uniCa.it", il Centro per l'Umanistica Digitale dell'Università di Cagliari[210], la cui struttura vede la presenza di cinque ambiti[211]: Storia, Cinema, Geografia, Musica e Archivistica digitale[212].

Il progetto ha sviluppato una piattaforma server di tipo *cloud*[213] ospitata sulla rete di Ateneo dell'Università di Cagliari. Il *cloud* DH.uniCa, montato su server LINUX[214], integra applicativi *web-based*[215] selezionati per dare vita ad un sistema in grado di semplificare ricerca e didattica, per consentire la condivisione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili e incentivare le relazioni e gli scambi tra i diversi programmi di ricerca e di formazione che partecipano al progetto.

Tutti gli applicativi installati sono a codice aperto (*open-source*) e integrati in un *cross platform*, ossia un software sviluppato per più piattaforme diverse, che

---

[209] Valacchi, Archivi storici e risorse tecnologiche, pp. 98-102.

[210] DH.unica.it nasce nel 2020 su iniziativa dei Dipartimenti di Lettere, Lingue e Beni culturali [LetLiB] e di Scienze Politiche e Sociali [SPOL] dell'Università degli Studi di Cagliari, e sperimenta l'integrazione tra scienze umanistiche e tecnologie informatiche.

[211] Cfr. <https://dh.unica.it/ambiti/> (consultato il 28 giugno 2022).

[212] https://archivistica.dh.unica.it/ è il portale dell'Università di Cagliari dedicato ai progetti di ricerca di Archivistica che si avvalgono di strumenti informatici e nuove metodologie per la descrizione e fruizione del patrimonio documentario. Accanto alla tradizionale descrizione del materiale, effettuata con i software open source Archimista e ATOM, che garantiscono il rispetto degli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD (G), ISAAR (CPF) e ISDIAH, sono stati realizzati percorsi di ricerca tematici e approfondimenti che permettono una navigazione user friendly all'interno del panorama degli archivi sardi.

[213] Un server *cloud* è una risorsa server centralizzata e raggruppata, ospitata e distribuita su una rete (in genere Internet) e accessibile da più utenti on demand. I server cloud possono essere situati in qualsiasi parte del mondo e fornire servizi in remoto attraverso un ambiente di *cloud computing*. Al contrario, l'hardware del server dedicato tradizionale è in genere installato *on-premise* per l'uso esclusivo da parte di un'azienda.

[214] Linux è un sistema operativo, ovvero quell'insieme di programmi essenziali per far funzionare il computer. È una alternativa a Windows e a MacOS, e può essere installato al loro posto (o insieme, sullo stesso computer). Più in generale Linux è il primo rappresentante del software cosiddetto "libero", ovvero quel software che viene distribuito con una licenza che ne permette non solo l'utilizzo da parte di chiunque ed in qualsiasi circostanza ma anche la modifica, la copia e l'analisi.

[215] Un'applicazione *web-based* (basato sul web) è un software al quale gli utenti accedono principalmente tramite Internet. Ciò significa che l'app è gestita da un server e non dal sistema locale dell'utente. Con applicazioni di questo tipo, quindi, non è necessario installare nulla sul proprio pc. Il software risiede su un server esterno e l'interazione con esso avviene attraverso un browser web. I dati, allo stesso modo, non vengono salvati localmente sul pc, ma vengono archiviati esclusivamente nel *cloud*.

consente di dare vita a narrazioni digitali, inventari archivistici e cataloghi librari digitali, banche dati multimediali, cartografie e linee temporali interattive. Gli oggetti digitali realizzati possono essere descritti secondo gli standard internazionali di descrizione archivistica e di catalogo, costituendo essi stessi una fonte accessibile agli addetti ai lavori e al pubblico, sia presente che futuro.

Il sito web dedicato all'Archivio storico dell'Università di Cagliari (ASUCa) è stato ospitato per circa un anno, dal luglio 2019 al giugno 2020, all'interno del portale Archivistica.dh.unica.it.

In linea con le scelte del DH e con le direttive AgID per la realizzazione di siti della pubblica amministrazione, il sito veniva realizzato grazie a *WordPress* utilizzando il medesimo template del sito istituzionale di Ateneo. Per la realizzazione dei contenuti testuali e multimediali era stato utilizzato il *plugin Add SiteOrigin Layout Block*, costituito da un sistema a blocchi dimensionati che, assemblati e organizzati in molteplici combinazioni, si adattavano alle diverse esigenze comunicative[216]. Durante la primavera del 2020, a seguito della riconfigurazione del sito dell'Archivio dell'Ateneo, questo è stato reso autonomo: perciò l'Archivio Storico, ad oggi, gode di un apposito spazio all'interno del sito istituzionale di Ateneo[217].



Figura 7. Archivio Storico dell'Università di Cagliari – homepage del portale

[216] E. Todde, V. Zedda, *Strumenti digitali di ricerca archivistica: il database degli studenti della Regia Università di Cagliari (1700-1946)*, in *Fonti per la storia delle popolazioni accademiche in Europa*, Atelier Héloïse, a cura di G. P. Brizzi, C. Frova, F. Treggiari, Società Editrice Il Mulino, Bologna 2022, pp. 403-418.
[217] Consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/> (consultato il 28 giugno 2022).

Il portale mette a disposizione dell'utente, attraverso la *home page,* la possibilità di esplorare le pagine statiche dedicate alla "Storia" dell'Ateneo in tutte le sue distinte fasi; i "Percorsi tematici"[218] dedicati alle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero, Ingegneria, Farmacia, Scienze fisiche, matematiche e naturali e Teologia; il patrimonio documentario conservato presso "Altri archivi". Sono inoltre disponibili alla consultazione, all'interno della voce "Attività", le pubblicazioni, i tirocini curricolari e le tesi di laurea degli studenti che hanno scelto di analizzare i documenti dell'Archivio o quelli riguardanti l'Ateneo custoditi presso altri istituti di conservazione.

Alla voce "Progetto"[219] l'utente viene aggiornato sui progetti attivati dalla cattedra di Archivistica dell'Università di Cagliari orientati alla realizzazione di strumenti descrittivi tramite l'uso di strumenti informatici; segue la voce "Contatti"[220], che contiene i recapiti telefonici, e-mail e l'indirizzo dell'Archivio; è presente inoltre l'opportunità, attraverso una maschera grafica, di inviare richieste e/o comunicazioni. Il percorso "Patrimonio"[221], rimanda all'esposizione di Archimista con medesima interfaccia grafica del sito principale dell'Archivio storico[222].

[218] Consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/facolta> (consultato il 28 giugno 2022).
[219] Consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/progetto> (consultato il 28 giugno 2022).
[220] Consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/contatti> (consultato il 28 giugno 2022).
[221] Consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/patrimonio> (consultato il 28 giugno 2022).
[222] Sul server di ateneo è stato caricato il software ArchiVista (prima noto come Archimista Web), per la pubblicazione di banche dati archivistiche prodotte con Archimista, anche comprensive di oggetti digitali.

2. Le Facoltà della Regia Università di Cagliari (1764-1946)

2.1 Il contesto storico

Per ricostruire le carriere dei docenti che hanno prestato servizio all'interno delle Facoltà della Regia Università di Cagliari, è stato obbligo studiare approfonditamente la struttura amministrativa e il contesto storico-giuridico in cui la Regia Università si è sviluppata e ha operato negli anni dalla sua ricostituzione nel 1764 alla sua cessazione nel 1946. In concomitanza, si è scelto di ripercorrere l'evoluzione del reclutamento del personale docente universitario.

2.1.1 La nascita dello *Studium generale Calaritano*

La richiesta di fondare una Università nel capoluogo sardo risaliva già alla metà del 1500, quando il Consiglio civico della città avanzò per la prima volta la proposta durante il parlamento de Cardona (1542-1543)[223], e reiterò la domanda nel parlamento de Heredia (1553-1554)[224], con il sostegno dei tre stamenti: reale, ecclesiastico e militare[225]. Solamente nel parlamento del viceré Antonio Coloma conte d'Elda (1602-1603)[226], la supplica avanzata dai procuratori dei tre stamenti per la fondazione di un *Estudi y Universitat publica* venne accolta favorevolmente dal sovrano Filippo III, il quale si riservò la sovrintendenza e il patronato dell'istituto[227]. Due, soprattutto, furono le circostanze che ne facilitarono

[223] Archivio di Stato di Cagliari (di seguito ASCa), Antico Archivio Regio, Parlamenti, vol. 158, c. 165v. Cfr. B. Anatra, G. Nonnoi, *Università degli Studi di Cagliari*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di G. P. Brizzi, P. Del Negro, A. Romano, III, Sicania, Messina 2007, pp. 309-312; Bullita, *L'Università degli Studi di Cagliari*; A. Lattes, *Per la storia delle Università sarde. Documenti nuovi*, «Archivio storico sardo», V (1908), p. 137-141; Todde, *«Una gestazione lunga e travagliata»*, p. 229-240.

[224] G. Sorgia, *Il Parlamento del Vicerè Fernandez de Heredia (1553-1554)*, «Acta Curiarum Regni Sardiniae», VIII, Dott. A. Giuffrè Editore, Milano 1963.

[225] P. Bullitta, *Note sulla storia dell'Università di Cagliari*, Mytos Iniziative, Cagliari 2004.

[226] G. Doneddu, *Il Parlamento del viceré Antonio Coloma conte di Elda (1602-1603)*, «Acta Curiarum Regni Sardiniae», v. 13, I-II, Consiglio Regionale della Sardegna, Cagliari 2015.

[227] Edito in F. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840), con appendice documentaria*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatori: prof.ssa B. Fadda, prof.ssa E. Todde), doc. XLII. Per approfondimenti sul progetto di descrizione e trascrizione delle fonti realizzato dal dott. Francesco Pillosu e coordinato dalla prof.ssa Bianca Fadda (ricercatrice di

l'approvazione da parte del sovrano: anzitutto il fatto che la petizione era stata presentata da tutti e tre gli stamenti in forma congiunta e quindi a nome di tutto il Regno; in secondo luogo, invece che fare affidamento sui contributi pecuniari da parte del re o del parlamento, venne proposto un piano di finanziamento autonomo.

Cagliari era riuscita sia a conquistare la maggioranza tra i membri dei tre stamenti sia a convincere quello ecclesiastico a partecipare per metà al finanziamento dell'erigenda Università; l'altra metà - i restanti mille ducati annui - sarebbe stata pagata dalla stessa città[228].

La bolla papale di autorizzazione giunse solamente quattro anni dopo: il breve di papa Paolo V Borghese del 12 febbraio 1607[229] disciplinò il costituendo Studio Generale e i suoi organi di governo, assegnando la doppia carica di rettore e cancelliere all'arcivescovo di Cagliari, il quale aveva piena giurisdizione su tutti i suoi membri, mentre, ad un apposito Collegio composto dallo stesso arcivescovo, da un canonico del Capitolo, da un delegato del braccio militare e dal consigliere capo della città, erano demandate le funzioni esecutive riguardanti la sorveglianza sull'applicazione degli statuti e la nomina dei professori.

A seguito di una nuova istanza, il re Filippo III sottoscrisse il privilegio di fondazione datato 31 ottobre 1620, che assegnò invece all'arcivescovo cagliaritano solo la carica di cancelliere e la facoltà di nominare un pro-cancelliere in sua assenza, mentre sarebbe stato compito del Consiglio civico della città eleggere, con un mandato triennale, il rettore dello Studio Generale tra gli ecclesiastici che fossero dottori in Teologia o Diritto[230].

Entrambi gli atti di fondazione, reale e apostolico, non furono resi esecutivi in tempi brevi: solo sul finire del 1623 l'ambasciatore cagliaritano alla corte di Madrid

Paleografia-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali-Università degli Studi di Cagliari) per la parte paleografica-diplomatistica e dalla prof.ssa Eleonora Todde per la parte archivistica, si consulti la sezione dedicata nel portale dell'Archivio Storico dell'Ateneo all'url <https://archiviostorico.unica.it/archivio-storico-del-comune-di-cagliari> (consultato il 7 agosto 2022).

[228] Turtas, *La nascita dell'università in Sardegna,* p. 67.

[229] Italia, Cagliari, Archivio Storico del Comune (di seguito ASCCa), Sezione Antica, vol. 21, edito in *I documenti originali di fondazione dell'Università di Cagliari*, a cura di L. D'Arienzo, Università degli Studi di Cagliari - CIMAS, Cagliari 1997.

[230] Cfr. Lattes, *Per la storia delle Università sarde*.

ottenne dal sovrano Filippo IV[231] l'obbligo di compartecipazione finanziaria per l'istituzione dell'Università da parte di tutte le componenti del Regno[232]: gli stamenti militare ed ecclesiastico avrebbero dovuto versare ogni anno duemila ducati per sostenere la gestione ed il funzionamento dell'Università, ma tale cifra non fu mai versata e i numerosi contrasti tra lo stamento militare, quello ecclesiastico e la città di Cagliari per chi dovesse sovvenzionare le spese per lo *Studium*, compromise la vita dell'ateneo cagliaritano fin dai suoi primi anni. La questione finanziaria venne in parte risolta grazie all'intervento della città di Cagliari, mentre un altro contributo determinante fu il legato di 10.000 lire sarde disposto dal conte di Serramanna Antonio Brondo[233].

Il primo febbraio 1626 furono promulgate le costituzioni dello Studio cagliaritano[234], curate dal consigliere in capo della città Giovanni Dexart e dai consiglieri civici Giovanni Silvestre, Giovanni Giacomo Martis e Giacomo Aleoche, sull'esempio degli statuti dell'Università spagnola di Lérida[235]. Le *Constituciones* stabilirono la forma di governo e di amministrazione dello *Studium* cagliaritano con la prescrizione degli insegnamenti che andarono a costituirsi nella

[231] Filippo IV di Spagna (Valladolid, 8 aprile 1605 – Madrid, 17 settembre 1665), fu re di Spagna dal 1621 fino alla morte, sovrano dei Paesi Bassi spagnoli nonché re del Portogallo e di Algarve come Filippo III (in portoghese Filipe III) fino al 1640. Riprese il conflitto con i Paesi Bassi finché la Pace di Vestfalia (1648) segnò l'indipendenza delle Province Unite. Francia e Inghilterra, approfittando del malgoverno e della crisi economica e politica della monarchia spagnola, le assestarono colpi definitivi culminati con la Pace dei Pirenei (1659). Altri fatti gravi dell'infelice regno furono la perdita del Portogallo e le gravi rivolte d'Italia e di Catalogna. Fu mecenate e collezionista, ebbe alla sua corte artisti come Velázquez e Rubens. Ampliò inoltre con importanti acquisti le già imponenti collezioni reali. Alla sua morte il regno passò a Carlo II di Spagna. Cfr. *Filippo IV Re di Spagna*, in *Dizionario di storia*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-iv-re-di-spagna_(Dizionario-di-Storia)/> (consultato il 2 agosto 2022).

[232] Cfr. A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898; Nonnoi, *Un ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo,* in *La riconquista dei saperi,* pp. 7-33.

[233] Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840)*, p. 8.

[234] ASCCa, Sezione antica, vol. 407 bis, fasc. 4, n. 7.1, copia autentica redatta dal notaio regio Andrea Mameli il giorno 20 settembre 1636. Cfr. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840). Appendice documentaria*, doc. XIII; Cfr. M. Canepa, *Le "Constitutiones" dell'Università di Cagliari*, «La Regione», n. 2 (1925), Società Editoriale Italiana, Cagliari 1925, pp. 1-23; M. Pinna, *Gli atti di fondazione dell'Università degli Studi di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1931-1932*, Cagliari 1931.

[235] Cfr. Ferrante, *Cagliari e Lérida, il modello di fondazione di uno Studio municipale,* pp. 61-73.

nuova Università sarda. Venne istituito un corpo accademico costituito da 54 cattedratici, i collegi dei dottori e le giunte di Facoltà.

In seguito ad un accordo tra i consiglieri di Cagliari e la Compagnia di Gesù riguardo all'insegnamento universitario[236], le *Constitutiones* dell'Università affidarono ai gesuiti, dietro corresponsione di un'elemosina, oltre alle quattro cattedre di materie Teologiche e di Lingua ebraica anche altre due, una di dottrina Tomista per la mattina e una di dottrina di Scoto per la sera. Queste ultime rispettivamente al padre vicario generale di Santo Domingo Francesco Manca Del Prado, domenicano, e al padre maestro Salvatore Meli, francescano. In tutto, quindi, andarono ai gesuiti sei cattedre di Teologia, ed il collegio teologico era composto da diciotto dottori[237].

Le *Constitutiones* dell'Università stabilirono che il collegio di Leggi fosse anch'esso costituito da diciotto cattedratici e sei cattedre: due di Istituzioni, due di Diritto canonico e due di Pandette, ed assegnarono quelle di Istituzioni rispettivamente a Paolo Angelo Carta e Antonio Canales De Vega; la prima cattedra di Legge a Giovanni Carniçer, primario e decano dell'Università, la seconda a Giovanni Maria Tanda; la prima cattedra di Canoni a Giovanni Battista Prohens, mentre la seconda a Nicola Bonato, tutti stimati professionisti che avevano frequentato le Università di Bologna, Pisa e Salamanca[238].

Il collegio di Medicina era costituito da sei professori e prevedeva due cattedre, una venne affidata al dottore Salvatore Mostallino con lo stipendio di 180 libbre, l'altra al dottore Antonio Galcerin con lo stipendio 120 libbre[239].

Il collegio di Filosofia e Arti era invece composto da dodici cattedratici e alle due cattedre di Filosofia e Matematica, già impartite presso il Collegio gesuitico, fu aggiunta una cattedra di Filosofia aristotelica, che venne affidata a un frate minore conventuale di San Francesco, Giovanni Domenico Melis[240].

---

[236] Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano*, pp. 152-155.
[237] Cfr. E. Putzulu, *La partecipazione dei Padri Gesuiti all'insegnamento dell'Università di Cagliari in un documento inedito del 1626*, in *Studi Sardi*, vol. XX, p. II, Sassari 1955; Pillosu*, Appendice documentaria*, doc. XIII.
[238] Cfr. I. Birocchi, *la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, I, Dai progetti cinquecenteschi all'Unità d'Italia*, ETS, Pisa 2018.
[239] Canepa, *Le "Constitutiones dell'Università di Cagliari"*, art. 6.
[240] *Ivi*, art. 7.

L'articolo 8 delle costituzioni chiariva che i professori ai quali erano state affidate le suddette cattedre, una volta accettato l'incarico, non potevano abbandonarle se non per cause legalmente riconosciute. Inoltre, le cattedre non potevano essere affidate a sostituti a meno che non fossero sufficientemente abili da impartire gli insegnamenti vacanti. La nomina sarebbe avvenuta tramite la pubblicazione di bandi o per elezione, e rivolta esclusivamente a cittadini cagliaritani o a coloro che avessero contribuito al finanziamento dell'Università[241].

Fu stabilito inoltre che, qualora gli stamenti ecclesiastico e militare avessero contribuito finanziariamente alle spese universitarie, sarebbero state istituite cinque nuove cattedre: due di Digesto, due di Istituzioni e una di Chirurgia[242].

Come accennato, la questione finanziaria non venne di fatto mai messa in pratica, a causa dei contrasti tra lo stamento militare, quello ecclesiastico e il Comune di Cagliari, poiché solamente quest'ultimo versò i contributi di propria competenza per il mantenimento dell'Ateneo.

La situazione venne ulteriormente compromessa nel 1682 a causa della grave crisi economica che attanagliava la corona spagnola: fu disposto l'incameramento delle rendite di tutte le Università, comprese quelle sarde, e questo causò un irrimediabile decadimento dello *Studium* cagliaritano[243].

2.1.2 La rifondazione del 1764

I piemontesi, all'indomani della presa di possesso della Sardegna, avvenuta nel 1720 a seguito degli accordi stretti con i trattati di Londra (1718) e dell'Aia (1720) al termine della guerra di successione spagnola, trovarono l'Ateneo in una situazione assai desolante: erano state da tempo soppresse parecchie cattedre, diversi locali erano stati adibiti a magazzino per il grano e per l'alloggiamento delle truppe e i salari dei cattedratici decurtati del 20-25%[244], ma il sovrano sabaudo,

[241] *Ivi*, artt. 4, 7, 17, 18, 21.
[242] *Ivi*, artt. 4-7.
[243] Anatra, Nonnoi, *Università degli Studi di Cagliari*, p. 312; Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano*, p. 20.
[244] Pillosu, *Appendice documentaria*, docc. CXXI, CXXII, LXXXI.

Vittorio Amedeo II[245], aveva ben altre faccende da sistemare. Era necessario pensare innanzitutto a rendere sicuro il possesso dell'isola ed avviare al più presto il processo di riorganizzazione degli ordinamenti interni e della vita politica, amministrativa e produttiva per recidere definitivamente i legami con la Spagna[246].

Passarono più di trent'anni prima che il re Carlo Emanuele III[247] costituì, il 13 gennaio del 1755, una commissione per indagare sulle condizioni dell'Ateneo cagliaritano[248].

Questa prima raccolta di informazioni circa l'andamento degli studi e le condizioni in cui versava lo *Studium*, rivelò che quasi nessuno tra i docenti dell'Università ormai spiegava più, i dottori collegiati erano in numero inferiore rispetto a quanto stabilito dalle *Constitutiones* del 1626, non si osservavano i tempi stabiliti per il conseguimento dei gradi, non vi era obbligo di frequenza né specifici percorsi formativi; inoltre, la regola del mandato triennale del rettore non veniva più rispettata, tanto che Angelo Maria Carta era rimasto in carica dal 1737 al 1754.

---

[245] Vittorio Amedeo II di Savoia (Torino, 14 maggio 1666 – Moncalieri, 31 ottobre 1732), è stato re di Sicilia dal 1713 al 1720, in seguito re di Sardegna; duca di Savoia, marchese di Saluzzo e duca del Monferrato, principe di Piemonte e conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1675 al 1720. Durante l'attacco spagnolo alla Sicilia, Vittorio Amedeo ricevette la proposta di aderire alla Quadruplice Alleanza (costituita da Francia, Paesi Bassi, Inghilterra e Austria per arginare l'offensiva spagnola), in cambio del titolo di re di Sardegna, e sentendosi senza via di scampo, accettò. La distruzione dell'imponente flotta spagnola nella battaglia di Capo Passero e il conseguente passaggio dalla Calabria in Sicilia degli imperiali, che rilevarono i piemontesi e poi batterono gli spagnoli, furono basilari per la vittoria della Quadruplice Alleanza (1720). In seguito ad essa, il trattato dell'Aia (20 febbraio 1720) consegnò a Casa Savoia la Sardegna, con il titolo di «Re di Sardegna», in cambio della Sicilia: l'isola era più vicina, ma meno ricca e meno popolata e all'epoca non fu un cambio ritenuto molto vantaggioso. Nel 1730 decise di abdicare in favore del figlio Carlo Emanuele III di Savoia e di ritirarsi a vita privata. In breve tempo cambiò idea e riprese a voler influenzare il governo del figlio il quale, esasperato, si vide dunque obbligato a usare la forza e, con l'approvazione unanime del Consiglio dei ministri, Vittorio Amedeo II venne arrestato a Moncalieri e imprigionato. Colpito da un ictus nel 1731, si spense la sera del 31 ottobre 1732. Cfr. F. Rocci, *Vittorio Amedeo II. Il duca, il re, l'uomo*, Edizioni del Capricorno, Torino 2006.

[246] G. Sotgiu, *Storia della Sardegna Sabauda,* Editori Laterza, Bari 1986, p. 15.

[247] Carlo Emanuele III di Savoia, (Torino, 27 aprile 1701 – ivi, 20 febbraio 1773), fu re di Sardegna, duca di Savoia, duca del Monferrato, marchese di Saluzzo, principe di Piemonte, duca d'Aosta e conte della Moriana e di Nizza dal 1730 al 1773. Sotto il suo regno, che durò ben quarantatré anni, lo Stato sabaudo continuò a militare al fianco delle grandi potenze nelle guerre di successione polacca e austriaca, ottenendo considerevoli acquisizioni territoriali, che ne spostarono il confine al Ticino. Gli successe il figlio Vittorio Amedeo III. Cfr. G. Ricuperati, *Lo Stato sabaudo nel Settecento*, UTET, Torino 2001.

[248] Composta dal viceré Giovanni Battista Cacherano, conte di Bricherasio, l'arcivescovo cagliaritano Giulio Cesare Gandolfi, il reggente la Reale cancelleria Paolo Michele Niger, i giudici della Reale udienza Francesco Ignazio Cadello e Ignazio Arnaud. Cfr. Merlin, *Progettare una riforma*.

Una svolta decisiva si ebbe con la nomina del ministro per gli affari di Sardegna Giovanni Battista Lorenzo Bogino[249], il quale, nel 1759, fondò a Cagliari la Scuola di Chirurgia, la cui direzione venne affidata al professore collegiato dell'Università di Torino Michele Antonio Plazza[250], con l'obbligo di insegnare i principi della scienza e fare dimostrazioni sui cadaveri. La Scuola fu particolarmente favorita dal re che inviò parecchi libri ed un notevole quantitativo di strumentazione medica. Nel 1763, inoltre, donò venti buste di ferri chirurgici ad uso degli allievi che più si sarebbero distinti nello studio[251].

Nel 1760 Bogino sospese la pubblicazione degli elenchi dei professori, ormai inutili, e l'anno seguente impose alla città di non corrispondere più lo stipendio a coloro che non impartivano alcuna lezione. Di conseguenza, decise di destinare le somme così accumulate a un fondo in favore del rinnovo dell'Università[252].

Il ministro, inoltre, diede l'avvio alla pubblicazione delle costituzioni dell'Università di Torino[253], preludio per una serie di riforme che furono successivamente applicate anche agli altri atenei del Regno di Sardegna[254], tra cui la Regia Università di Cagliari.

---

[249] Giovanni Battista Lorenzo Bogino (Cravagliana, 5 febbraio 1701 - Chieri, 9 febbraio 1784), fu ministro per gli affari di Sardegna dal 1759 al 1773. In precedenza, si era occupato delle gravi condizioni in cui si trovava l'isola dopo la dominazione spagnola; in seguito, intervenne sul miglioramento dell'ordine pubblico e dell'amministrazione della giustizia, realizzò la riforma dei Monti frumentari, si occupò delle saline e della produzione di polvere da sparo. Nel campo dell'istruzione fece eseguire scavi archeologici, istituì una tipografia regia, introdusse l'uso dell'italiano, stanziò cospicue somme a favore dell'Università di Cagliari, dotandola di una sede adeguata e di una biblioteca pubblica. Morì a Torino il 9 febbraio. Cfr. G. Quazza, *Bogino, Giovanni Battista Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-lorenzo-bogino_(Dizionario-Biografico)/> (consultato il 24 agosto 2022).

[250] Michele Antonio Plazza giunse a Cagliari per la prima volta nella primavera del 1748, al seguito di Giulio Cesare Gandolfi che in quell'anno era stato nominato arcivescovo della capitale del Regno. In qualità di chirurgo del prelato, Plazza rimase in Sardegna per tre anni fino all'agosto del 1751, quando si recò in Francia per approfondire e perfezionare le sue competenze medico-chirurgiche. Nel dicembre del 1752 rientrò a Cagliari per riassumere l'incarico al servizio di Gandolfi, rimanendovi fino al 1754. Dopo di che, si congedò ancora una volta per rientrare a Torino, per tornare a Cagliari nel 1759, dove trascorse il resto della vita. Morì il 23 febbraio 1791. Cfr. G. Nonnoi, *Michele Antonio Plazza. Un chirurgo riformatore*, in *Riflessioni intorno ad alcuni mezzi per rendere migliore l'isola di Sardegna (1755-1756)*, Centro di studi filologici sardi, CUEC, Cagliari 2016, p. IX.

[251] Lattes, Levi, *Cenni storici,* p. 93.

[252] *Ibidem*.

[253] *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino*, Gio Battista Chais stampatore di S.S.R.M, Torino 1729.

[254] Cfr. E. Verzella, *La crisi dell'assetto corporativo e le riforme universitarie*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di G. P. Brizzi, P. Del Negro, A. Romano, I, Sicania, Messina 2007, pp. 159-191.

Parallelamente all'attività riformista del Bogino, l'arcivescovo di Cagliari Tommaso Ignazio Natta, e quello di Alghero Giuseppe Agostino Delbecchi, conferirono con il pontefice Clemente XIII, il quale, con la bolla del 12 luglio 1763 «Divinas Humanas quescientias», approvò l'inserimento dell'Università all'interno dell'ampio piano riformatore del Bogino, dando così il suo benestare per la ricostituzione dello Studio Generale Cagliaritano e riconoscendogli la facoltà di conferire gradi accademici secondo i decreti del Concilio di Vienna e di Trento[255].

La Regia Università di Cagliari venne così ufficialmente "rifondata" il 28 giugno del 1764 a seguito dell'emanazione delle *Costituzioni di Sua Maestà*[256].

Le Costituzioni del 1764 operarono una completa ristrutturazione dell'Università, a partire da una più certa fonte di finanziamenti, garantiti da un accordo con la Santa Sede che cedeva i redditi di alcuni benefici delle diocesi sarde all'Ateneo, e da un radicale riassestamento dell'organigramma del corpo accademico.

Articolate in 29 titoli, le Costituzioni regolavano i compiti dei docenti[257], il processo di conseguimento dei gradi, oltre che l'organizzazione delle Facoltà di Teologia, Giurisprudenza, Medicina, Filosofia e Arti[258]. Inoltre, abolirono l'istituzione della figura del rettore a vantaggio del Magistrato Sopra gli Studi[259], un organo collegiale composto di nove membri: l'arcivescovo di Cagliari, il

[255] Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano*, p. 31.
[256] *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, Torino, Stamperia Reale, Torino 1764. L'originale della legge è conservata presso l'Archivio di Stato di Torino (di seguito ASTo), Paesi, Sezione Carte, Sardegna, Politico, Categoria 10, Università di Cagliari, mazzo 2, n. 17.
[257] *Ivi*, Titolo VI, art. 1.
[258] Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, pp. 161-164; A. Mattone, P. Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764 - 1790)*, in *Settecento Sardo e cultura europea*, Franco Angeli, Milano 2007, p. 21
[259] Il Magistrato Sopra gli Studi è stato un organismo collegiale a cui venne affidato il governo dell'Università in base alle costituzioni emanate a Torino il 28 giugno 1764 e in conseguenza delle quali venne a cessare la figura del rettore a capo dell'istituzione. Era composto dall'arcivescovo, che ne era il capo, dal reggente la Real Cancelleria, dal consigliere capo della città, dai prefetti delle quattro Facoltà (Teologia, Leggi, Medicina, Filosofia e Arti), dal censore, dall'assessore e dal segretario . In sostituzione dell'arcivescovo e del reggente era nominato il decano della chiesa e il pro-reggente. Era compito del Magistrato vegliare sull'esatta osservanza delle norme e sull'operato di professori e impiegati, redigere in merito una relazione annuale, sulla base delle informazioni pervenute dai professori e dalle Facoltà, nella quale doveva essere indicata la nota di tutti i soggetti che avevano conseguito i gradi dottorali, e riportare le informazioni sulla condotta, sull'applicazione e sulla riuscita negli studi degli allievi. M. Rapetti, E. Todde, *Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764 - 1848). Inventario*, Cleup, Padova 2019, p. 91.

reggente la Reale cancelleria, il giurato capo o primo consigliere della città, i prefetti dei quattro collegi di Facoltà[260], un censore[261] e un segretario[262].

L'ordinamento universitario introdotto dalle Costituzioni subì alcuni cambiamenti il 27 settembre del 1842, quando, dopo quasi ottanta anni di distanza dalla rifondazione dell'Università di Cagliari, re Carlo Alberto di Savoia[263] emanò le *Regie Patenti colle quali dannosi da S. M. nuovi ordinamenti alle leggi e discipline per la Regia Università degli Studi di Cagliari*[264]: tali norme, dettate principalmente da esigenze amministrative, reintrodussero la figura del rettore, che non formava parte del Magistrato e doveva essere nominato dal re per tre anni, su una rosa di cinque professori proposti dal Magistrato. Il primo rettore nominato da Carlo Alberto fu il professore di Giurisprudenza Giovanni Borgna[265]. Immutata rimase la costituzione del Magistrato Sopra gli Studi ma, poiché in seguito all'emanazione del Regio Biglietto del 1° marzo 1822 da parte di Carlo Felice[266] la Scuola chirurgica era stata ne frattempo trasformata in Facoltà conferente la laurea, fu necessario aggiungere il prefetto del collegio di Chirurgia[267].

---

[260] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo II, artt. 1-4.
[261] *Ivi*, Titolo III, art. 8.
[262] *Ivi*, Titolo V, art. 6.
[263] Carlo Alberto di Savoia-Carignano (Torino, 2 ottobre 1798 - Oporto, 28 luglio 1849) è stato re di Sardegna dal 27 aprile 1831 al 23 marzo 1849. Durante il periodo napoleonico visse in Francia dove acquisì un'educazione liberale. Come principe di Carignano nel 1821 diede e poi ritirò l'appoggio ai congiurati che volevano imporre la costituzione al re di Sardegna Vittorio Emanuele I. Divenne conservatore e partecipò alla spedizione legittimista contro i liberali spagnoli del 1823. Non destinato al trono, diventò re dello Stato sabaudo nel 1831 alla morte dello zio Carlo Felice che non aveva eredi. Da sovrano, dopo un primo periodo conservatore durante il quale appoggiò vari movimenti legittimisti d'Europa, nel 1848 aderì all'idea di un'Italia federata guidata dal Papa (neoguelfismo) e libera dagli Asburgo. Nello stesso anno concesse lo Statuto, la carta costituzionale che sarebbe rimasta in vigore (prima nel Regno di Sardegna e poi nel Regno d'Italia) fino al 1947. Cfr. A. Brofferio, *Storia del Piemonte dal 1814 ai giorni nostri. Regno di Vittorio Emanuele*, vol. 1, Stabilimento tip. di A. Fontana, Torino 1849.
[264] *Regie Patenti colle quali dannosi da S.M. nuovi ordinamenti alle leggi e discipline per la Regia Università degli Studi di Cagliari*, Stamperia Reale, Torino 27 settembre 1842. Una copia è conservata in Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari (di seguito ASUCa, USCa, RUSCa), Sezione I, s. 1.2 *Disposizioni regie*, b. 5, n. 5. Gli ordinamenti erano costituiti da 557 articoli ripartiti in 35 Titoli.
[265] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 6 *Patenti di nomina regia*, b.13, n. 26, cc. 158v-159r.
[266] Carlo Felice di Savoia (Torino, 6 aprile 1765 - ivi, 27 aprile 1831) fu re di Sardegna e duca di Savoia dal 1821 alla morte. Senza eredi dal proprio matrimonio, con lui si estinse il ramo principale dei Savoia e la corona reale andò al ramo dei Savoia-Carignano con Carlo Alberto, suo successore. Cfr. G. Locorotondo, *Carlo Felice di Savoia, re di Sardegna*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1977, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-felice-di-savoia-re-di-sardegna_%28Dizionario-Biografico%29/> (consultato il 2 settembre 2022).
[267] *Regie Patenti*, Titolo I, art. 1.

Con le Regie Patenti del 1842, il metodo di valutazione per l'elezione dei professori da assegnare alle cattedre vacanti fu modificato: la prima prova, che prevedeva una lezione su due punti estratti a sorte ventiquattro ore prima, passò dalla durata di un'ora, a venti minuti, e fu aggiunta una seconda prova scritta. Ogni candidato apriva a sorte due libri da cui si estraevano otto questioni e aveva otto ore di tempo per scrivere una dissertazione; una volta consegnata, la dissertazione veniva piegata e chiusa con il sigillo dell'Università. Terminate tutte le prove, la commissione composta dal Magistrato, dai prefetti, dai professori e dai dottori della Facoltà si riuniva per le votazioni, che si svolgevano con le stesse modalità previste nel 1764, con l'unica differenza che prima si valutava la prova scritta e poi, al terzo scrutinio, si votava tenendo conto della prova orale; pertanto, erano ammessi alla votazione solo coloro che avevano assistito alla lezione pubblica[268].

Le modalità di conseguimento dei gradi invece, rimasero pressoché invariate, solo l'esame privato di licenza fu diviso in due esami, uno annuale da sostenere al termine del secondo anno e l'altro al terzo, insieme all'esame pubblico[269].

2.1.3 La *fusione perfetta* e la Legge Casati

Sul finire del 1846, professori e studenti dell'Università di Cagliari, insieme al resto dell'isola, parteciparono al movimento generale per la parificazione dell'isola agli altri Stati del regno[270]. Il 29 novembre 1847 avvenne la "fusione perfetta"[271], ossia l'unione politica e amministrativa fra il Regno di Sardegna e gli Stati sabaudi di Terraferma. Da quella data tutti i provvedimenti di carattere giudiziario, amministrativo e istituzionale promulgati dai sovrani piemontesi coinvolsero anche la Sardegna; tra questi furono di massima importanza quelli che riguardarono l'istruzione[272].

---

[268] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, pp. 19-20.
[269] *Regie Patenti*, Titolo XXIII.
[270] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 71.
[271] Cfr. I. Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla 'fusione perfetta',* in *Storia dei sardi e della Sardegna/4. L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo,* a cura di M. Guidetti, Editoriale Jaka Book, Milano 1989, pp. 193-200; M. L. Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di L. Berlinguer, A. Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998, pp. 289-419.
[272] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 8.

In conseguenza della fusione perfetta, il Magistrato Sopra gli Studi venne soppresso; inoltre, con l'emanazione delle Regie Patenti n. 652 del 30 novembre 1847[273] scomparve quell'organismo di antico regime che fino ad allora aveva gestito il sistema dell'istruzione, il Supremo Magistrato della Riforma, e i suoi uffici vennero sostituiti da un nuovo dicastero, la Segreteria di Stato per l'Istruzione pubblica, assistita dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, la quale avrebbe assunto le funzioni del soppresso Magistrato fino alla creazione di speciali consigli universitari[274], per poi mantenere un ruolo prevalentemente consultivo. La «fusione perfetta con gli stati di terraferma» significò per l'Università di Cagliari il cambiamento del quadro normativo di riferimento; ne conseguì che, con la creazione del Ministero della Pubblica Istruzione, l'ateneo cessava di essere retto sugli ordinamenti fissati dalle Costituzioni del 1764 e i costi per il suo funzionamento erano interamente a carico dell'erario statale.

In seguito alla fine del *Regnum Sardiniae*, con il Regio Decreto 4 ottobre 1848 n. 818[275] entrò in vigore una riforma, elaborata dal ministro Carlo Boncompagni[276], che intervenne profondamente sull'assetto della pubblica istruzione negli Stati regi, e impartì norme generali sopra il compito delle scuole universitarie, la nomina dei professori, le lezioni, le disposizioni disciplinari, i consigli universitari e le loro attribuzioni[277]: il governo degli atenei venne affidato al Consiglio universitario[278], che sostituiva il Magistrato Sopra gli Studi. Al Consiglio spettava la direzione

[273] Per il testo delle Regie Patenti, n. 652, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume decimoquinto,* Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 577-584.
[274] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 71.
[275] Per il testo del R. D. 4 ottobre 1848, n. 818, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume decimosesto, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 939-967.
[276] Carlo Boncompagni di Mombello (Torino, 25 luglio 1804 - Torino, 14 dicembre 1880), fu magistrato dal 1826 e segretario del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1847. Fu ministro di Grazia e Giustizia nel secondo gabinetto D'Azeglio nel 1852 e dal 1853 al 1856 venne nominato ministro plenipotenziario presso le corti di Toscana, Modena e Parma. Nel 1861 presentò alla Camera l'ordine del giorno su Roma capitale e nel 1874 divenne senatore, prima di ottenere, l'anno successivo, la cattedra di Diritto costituzionale all'Università di Torino. Cfr. F. Traniello, *Bon Compagni di Mombello, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/bon-compagni-di-mombello-carlo_%28Dizionario-Biografico%29> (consultato il 2 settembre 2022).
[277] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 74.
[278] R. D. 4 ottobre 1848, n. 818, Titolo III, art. 17: «In ciascuna Università è istituito un Consiglio universitario composto di un Presidente scelto dal Re, di cinque professori attuali ed emeriti appartenenti alle cinque facoltà, nominati dal Re sopra altrettante terne formate dai Collegi delle Facoltà: a questi si aggiungeranno due membri nominati dal Re scelti tra persone illustri per merito scientifico e letterario».

amministrativa e disciplinare dell'Università, sia nei rapporti con gli studenti, sia in quella con i professori; doveva anche informare il governo, annualmente, sull'andamento degli studi[279].

Un decreto immediatamente successivo, emanato il 9 ottobre 1848[280], scindeva esplicitamente la Facoltà di Filosofia e Belle Arti in due Facoltà separate, una sotto il titolo di Belle Lettere e Filosofia e l'altra sotto il titolo di Scienze Fisiche e Matematiche; a ciascuna Facoltà fu attribuito, oltre al corpo dei professori titolari, un collegio di venti dottori aggregati[281].

Qualche anno dopo, la legge 22 giugno 1857 n. 2328[282], completata dal regolamento 4 luglio 1857, n. 2330[283], abolì i Consigli universitari trasferendo il loro compito al rettore e ai Consigli di Facoltà. Il Consiglio universitario di Cagliari cessò di fatto nell'agosto 1857[284].

I Consigli di Facoltà avevano il dovere di trasmettere al rettore le relazioni dei professori sull'andamento delle lezioni, di proporre l'apertura dei concorsi per l'aggregazione ai collegi; il rettore, che secondo quanto previsto dal regolamento precedente doveva essere un professore nominato dal corpo accademico e con mandato quinquennale, ora veniva nominato direttamente dal sovrano, senza limiti di mandato[285]. Nell'Ateneo cagliaritano fu chiamato il canonico Giovanni Spano[286], senatore del Regno e professore di Sacra scrittura e Lingua ebrea dal 1836 al 1846, che mantenne l'incarico di rettore sino al 1868.

Il succitato regolamento del 4 luglio 1857 diede impulso per la realizzazione di alcuni interventi strutturali e amministrativi, tra cui la fusione della Facoltà di

---

[279] Lattes, Levi, *Cenni storici*, pp. 36-37.
[280] Per il testo del R. D. 9 ottobre 1848, n. 826, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume decimosesto, parte II*, pp. 995-998.
[281] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 11.
[282] Per il testo del R. D. 22 giugno 1857, n. 2328, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume vigesimosesto, Anno 1857*, Stamperia Reale, Torino 1857, pp. 721-743.
[283] Per il testo del R. D. 4 luglio 1857, n. 2330, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume vigesimosesto, Anno 1857*, pp. 757-776.
[284] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 85.
[285] Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica,* p. 60.
[286] Cfr. *Spano Giovanni*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/spano-giovanni> (consultato il 22 settembre 2022); E. Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento (1842-1902)* in *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, pp. 131-133.

Medicina con quella di Chirurgia tramite il Regio Decreto 25 luglio 1857, n. 2324. La durata del nuovo corso di studi diventava di sei anni[287].

Pochi anni dopo, un ulteriore intervento legislativo interessò notevolmente le Università: il 13 novembre 1859, infatti, fu emanata la legge sull'amministrazione della pubblica istruzione[288], promossa dal ministro Gabrio Casati[289], a cui seguì l'anno successivo, durante il mandato del ministro Terenzio Mamiani[290], il Regolamento generale universitario[291] e i regolamenti speciali delle singole Facoltà.

La legge Casati soppresse l'autonomia e la personalità giuridica delle Università, accentrando tutta l'istruzione nelle mani dello Stato. Con i suoi 380 articoli, la legge conferì un assetto organico all'intero sistema scolastico definendone cicli, curricula, materie di insegnamento, programmi, personale, apparato amministrativo.

Le Università del Regno furono ridotte a quattro: Torino, Pavia, Genova e Cagliari. L'articolo 49 riaffermò la presenza delle Facoltà di Teologia,

---

[287] Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, p. 17. In conseguenza della nascita della Facoltà di Medicina e di Chirurgia, i docenti che insegnarono a partire dall'anno accademico 1857-1858, risultano collocati nel database all'interno del campo «Facoltà di Medicina e Chirurgia».

[288] La legge Casati fu emanata con R. D. 13 novembre 1859, n. 3725. Recepita integralmente nel 1861 dal neonato Stato italiano, rimase in vigore fino alla riforma Gentile del 1923. ASUCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 3.

[289] Gabrio Casati (Milano, 2 agosto 1798 – ivi, 13 novembre 1873), fu podestà di Milano dal 1837, favorì la preparazione delle Cinque giornate (18-22 marzo 1848) e, dopo la cacciata degli Austriaci, assunse la presidenza del governo provvisorio e si adoperò per la fusione della Lombardia al Piemonte. A fusione avvenuta, nominato da Carlo Alberto presidente del Consiglio, fu costretto a dimettersi dalla conclusione dell'armistizio Salasco, da lui riprovato (15 agosto 1848). Rimasto esule in Piemonte, fu nominato senatore nel 1853 e sostenne la politica di Cavour. Ministro della Pubblica Istruzione nel 1859, fissò, con la legge che porta il suo nome, le direttive della politica scolastica italiana per mezzo secolo. Fu, infine, presidente del Senato (1865-72). Cfr. L. Ambrosoli, *Casati, Gabrio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 21, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1978, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_(Dizionario-Biografico)/> (consultato il 2 settembre 2022).

[290] Terenzio Mamiani (Pesaro, 18 settembre 1799 – Roma, 21 maggio 1885), nel 1827 ottenne da re Carlo Felice la nomina a professore di Eloquenza nella Accademia Militare di Torino. Eletto al Parlamento Subalpino dal V collegio di Genova nelle elezioni del 1856, si schierò a fianco di Cavour che lo nominò ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università di Torino. Nel 1860 Cavour gli assegnò il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di realizzare una rivoluzionaria trasformazione del dicastero. Il Mamiani riformò in parte la legge Casati del 13 novembre 1859 ma non ottenne l'appoggio del parlamento. La sua attività di ministro si ridusse in sostanza a rendere esecutiva la legge Casati. Fu successivamente membro del Consiglio di Stato, vicepresidente del Senato, vicepresidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (1868-84) e membro del Consiglio del Contenzioso Diplomatico. Cfr. A. Brancati, *Mamiani Della Rovere, Terenzio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 68, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio_%28Dizionario-Biografico%29/> (consultato il 2 settembre 2022).

[291] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 3, Decreto Luogotenenziale 20 ottobre 1860, n. 4373, *Regolamento generale universitario*.

Giurisprudenza, Medicina, e rimarcò la distinzione tra la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e quella di Filosofia e Lettere[292], anche se a quella di Cagliari non era concesso il conferimento dei gradi accademici, prerogativa consentita solo all'Università di Torino, all'Accademia di Milano, e all'Istituto universitario di Ciamberì[293].

La legge Casati introdusse, accanto alla figura del rettore, rimasta centrale per la gestione amministrativa dell'Università ma nominata ora annualmente con una libera elezione tra i professori, la carica di preside di Facoltà, il più anziano dei quali aveva anche il compito di sostituire il rettore in caso di necessità[294]; si lasciava inoltre libera scelta alle Facoltà di deliberare sulla ripartizione degli insegnamenti tra le cattedre e di presentare i programmi annuali dei corsi al Consiglio superiore per ottenerne l'approvazione[295].

La legge Casati disciplinò anche il corpo accademico, ossia i professori ordinari ed i dottori aggregati[296].

I professori ordinari erano nominati dal re fra coloro che, in seguito a buon esito di concorso, erano stati dichiarati idonei[297]. Il numero di professori ordinari che potevano essere nominati nella Regia Università di Cagliari era: tre per Teologia; otto per Giurisprudenza e Medicina; sei per Scienze Fisiche e Matematiche compresa la scuola d'applicazione; tre per Filosofia e Lettere, mentre tutti gli altri insegnamenti delle rispettive Facoltà sarebbero stati impartiti dai professori straordinari e dagli incaricati[298].

Il concorso per professore di ruolo veniva bandito dal ministro della Pubblica Istruzione su richiesta dell'Ateneo che disponeva della relativa cattedra scoperta[299].

---

[292] R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo I, art. 49: «L'insegnamento superiore comprende cinque Facoltà, cioè: 1. La Teologia; 2. La Giurisprudenza; 3. La Medicina; 4. Le Scienze fisiche, matematiche e naturali; 5. La Filosofia e le Lettere».
[293] *Ivi*, art. 52.
[294] *Ivi*, Titolo II, Capo X, Sezione I, art. 159.
[295] *Ivi*, Sezione II, art. 161.
[296] *Ivi*, Capo III, art. 56: «Il Corpo Accademico in tutte le Università è formato dai Professori ordinarii, e, là dove vi sono, dai Dottori aggregati. Le persone che senza appartenere ad alcuna delle Facoltà, sono deputati a titolo di Professorii straordinari o ad un altro titolo qualunque autorizzate ad esercitare qualche ufficio Accademico nella Università, non fanno parte di questo Corpo».
[297] *Ivi*, Titolo II, Capo III, Sezione I - *Dei Professori ordinari*, art. 57.
[298] *Ivi*, art. 70.
[299] *Ivi*, art. 61.

Prima di dare parere favorevole ad un concorso, il Consiglio Superiore accertava, a sua discrezione, che vi fossero esperti della relativa disciplina, e che non vi fossero "ternati", cioè vincitori di precedente concorso per la stessa disciplina che non erano stati "chiamati" da una Facoltà. La commissione valutatrice, composta da minimo cinque e massimo nove membri, compreso un esponente del Consiglio superiore che l'avrebbe anche presieduta, era nominata dal ministro fra coloro che si erano sempre distinti per competenza nelle discipline oggetto d'esame[300]. La commissione, sulla base dei risultati delle prove stilava una terna di vincitori secondo una graduatoria, i quali potevano essere chiamati da qualsiasi Facoltà avesse un posto scoperto; tuttavia, nessun "ternato" poteva prendere servizio prima di chi lo precedeva nella graduatoria, ed il primo in graduatoria, se chiamato dalla Facoltà che aveva messo il posto a concorso, non poteva prendere servizio altrove.

Di regola, infatti, il primo vincitore occupava il posto messo a concorso e gli altri due andavano alla ricerca di una Facoltà che li chiamasse, ma poteva accadere anche che il posto messo a concorso non venisse ricoperto, e che tutti i ternati fossero chiamati altrove.

Furono disposte due forme di concorso, indipendenti l'una dall'altra ed a scelta del candidato: il concorso per esame e il concorso per titoli[301]. La prima possibilità permetteva di dar prova di sé in una serie di prove orali e scritte per dimostrare le competenze e l'attitudine all'insegnamento. Il concorso per titoli, invece, constava nella presentazione delle pubblicazioni prodotte fino a quel momento e attinenti alla materia della cattedra a cui si aspirava, più altri documenti che attestassero la preparazione. Era fondamentale che ogni candidato, al momento della consegna della domanda di partecipazione, specificasse come avrebbe sostenuto il concorso: in entrambe le forme o solo una[302]. Ogni concorso era bandito almeno quattro mesi prima dell'inizio delle prove[303].

Il giudizio della commissione consisteva in una dichiarazione di eleggibilità in favore dei candidati che nel concorso per esame erano stati considerati idonei all'insegnamento cui aspiravano, classificandoli in ragione di merito scientifico,

[300] *Ivi*, art. 62.
[301] *Ivi*, art. 58.
[302] *Ivi*, art. 59.
[303] *Ivi*, art. 60.

come pure in favore di quelli che nel concorso per titoli si sarebbero dimostrati idonei; tali giudizi venivano poi comunicati tramite una relazione diretta al Consiglio Superiore; le deliberazioni della commissione avevano luogo solo in caso di assoluta maggioranza di voti, ma non potevano essere considerate valide qualora non vi avesse partecipato almeno i due terzi dei suoi membri, escluso il presidente, il cui voto, in caso di parità, sarebbe stato preponderante[304].

Inoltre, il ministro poteva proporre al re per la nomina, prescindendo da ogni concorso, anche coloro che per opere, scoperte, o per insegnamenti dati, erano considerati particolarmente adatti a impartire una determinata materia[305].

Fu stabilito che nessun professore poteva prestare servizio simultaneamente in due diverse Facoltà; poteva però essere chiamato a dare un insegnamento regolare in una Facoltà diversa dalla sua, ma con stipendio, prerogative accademiche e i diritti di un professore straordinario[306].

La qualità di dottore aggregato si otteneva, invece, per mezzo di concorsi banditi annualmente nelle diverse Facoltà; per ogni concorso potevano essere promossi all'aggregazione massimo due candidati. Per l'ammissione al concorso di aggregazione in una Facoltà era necessario aver ottenuto almeno da due anni la laurea nella medesima Facoltà. I dottori aggregati supplivano, in caso di temporaneo impedimento, i docenti per gli insegnamenti di cui erano ufficialmente incaricati e facevano parte delle commissioni istituite per gli esami speciali e generali. Erano di diritto liberi insegnanti ciascuno per gli insegnamenti prescritti nel programma ufficiale delle rispettive Facoltà, o ad essi attinenti; non percepivano uno stipendio fisso, ma delle indennità per l'ufficio prestato nel supplire i professori, e per le altre funzioni accademiche cui potessero essere chiamati a esercitare[307].

Le qualità di professore ordinario e di dottore aggregato conferite in una Università a norma della legge erano a vita, e questi non potevano essere, salvi i casi specifici, né sospesi, né rimossi, né privati dei vantaggi ed onori annessi[308].

---

[304] *Ivi*, artt. 64-67.
[305] *Ivi*, art. 69.
[306] *Ivi*, art. 75.
[307] *Ivi*, Capo III, Sezione II – *Dei dottori aggregati,* artt. 77-88.
[308] *Ivi*, Capo VI - *Delle guarentigie concesse ai Membri del Corpo Accademico*, artt. 105-106.

Per quanto riguardava i professori straordinari, questi erano nominati dal ministro per dare, nelle diverse Facoltà, una parte degli insegnamenti ordinari o di perfezionamenti speciali; venivano scelti fra i dottori aggregati o fra gli insegnanti privati; il loro incarico cessava col finire dei corsi per i quali erano stati nominati, e non potevano riprenderli se non attraverso una nuova nomina; il loro numero in ciascuna Facoltà non poteva superare quello degli ordinari, anche se, in quelle tuttavia dove il numero di studenti era particolarmente elevato, il numero degli ordinari poteva essere aumentato in ragione degli insegnamenti, che potevano essere o divisi o duplicati[309].

I professori ordinari e straordinari, oltre l'insegnamento ufficiale, potevano dare, nelle Facoltà in cui erano nominati, corsi privati sopra tutte le materie che vi si insegnavano o sulle materie affini. Nessuno di essi però poteva ripetere a titolo privato l'insegnamento che impartiva a titolo pubblico; coloro ai quali era concesso insegnare a titolo privato, volendo esercitare tale prerogativa, dovevano presentare i loro programmi al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione [310].

Era possibile, anche per chi non era né professore ordinario, né straordinario, o aggregato, avere diritto a dare lezioni in riferimento alle materie che si insegnavano nelle Università salvo autorizzazione, che veniva concessa dal ministro a coloro i quali avessero superato prove di capacità nelle materie che si proponevano di insegnare, previo parere del Consiglio Superiore[311].

Le prove di capacità consistevano in un esame particolare intorno alla materia o al ramo di scienza su cui versava l'insegnamento, e comprendeva una dissertazione scritta sopra un tema proposto dalla commissione esaminatrice (nominata dal ministro, presieduta dal preside della Facoltà cui si riferiva il soggetto dell'esame, e composta in numero eguale di membri scelti nella Facoltà stessa e di membri estranei alla medesima); una conferenza intorno al tema della dissertazione; una lezione intorno ad un tema, sempre proposto dalla commissione, ed esposta in pubblico. L'abilitazione ad insegnare a titolo privato era valida anche per le città dove esisteva un Ateneo o una Facoltà, e per i soli corsi che in questi istituti si impartivano a titolo pubblico; qualora i privati insegnanti non esercitassero per

[309] *Ivi*, Capo IV - *Dei Professori straordinari*, artt. 89-92.
[310] *Ivi*, Capo V - *Degli insegnanti a titolo privato*, artt. 93-104.
[311] *Ibidem*.

cinque anni consecutivi, avrebbero perso tale abilitazione, salvo legittimo impedimento[312].

2.1.4 Il declassamento della Regia Università di Cagliari

Pochi anni dopo l'emanazione della legge Casati, il nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Matteucci[313], presentò una proposta di legge per ridimensionare ulteriormente e ripartire in due categorie le università nazionali.

L'opera del Matteucci mirava ad affrontare il problema di un sistema eccessivamente policentrico e troppo fragile, nel quale la dispersione delle risorse, sia finanziarie che umane, comprometteva la formazione di un sistema universitario solido. Si trattava perciò di concentrare forze e capitali in pochi centri di istruzione superiore "completi" e in alcune scuole speciali per gli studi pratici e di perfezionamento. Il mantenimento di tante università "imperfette" era visto come un inutile spreco[314], e fu così che, a seguito dell'emanazione della *Legge sulle tasse universitarie*, 31 luglio 1862, n. 719[315], l'Università di Cagliari, ormai unico Ateneo dell'isola, in quanto quello di Sassari era stato soppresso con l'art. 177 della legge Casati[316], venne declassata ad Università di secondo grado insieme a quelle di Genova, Catania, Messina, Modena, Parma e Siena:

---

[312] *Ibidem*.

[313] Carlo Matteucci (Forlì, 20 giugno 1811 - Livorno, 24 giugno 1868), nel 1862 fu ministro della Pubblica Istruzione nel governo Rattazzi ed emanò per R. D. una legge che puntava alla riduzione del numero degli Atenei a favore di sei Università di primo grado: Torino, Pavia, Bologna, Pisa, Napoli e Palermo (mentre fu necessario attendere la legge 12 maggio 1872, n. 1821 per vedere anche le Università di Padova e di Roma *pareggiate* alle altre esistenti nel regno). Matteucci fu poi, dal 1864 al 1868, vicepresidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dal 1865 direttore dell'Istituto di studi superiori di Firenze e dal 1866 al 1868 presidente della Società italiana delle scienze. Cfr. F. Farnetani, G. Monsagrati, *Matteucci, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 72, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_(Dizionario-Biografico)/> (consultato il 2 settembre 2022).

[314] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 27-28.

[315] Archivio Centrale dello Stato (di seguito ACS), Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 719, legge 31 luglio 1862, n. 719. Una copia è conservata in ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 4, *Legge sulle tasse universitarie,* legge 31 luglio 1862, n. 719. Consultabile all'url <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-edecreti/IT-AFS-061-000731/l-1862luglio-31-n-719#lg=1&slide=0> (consultato il 4 agosto 2022).

[316] A seguito della forte reazione della comunità locale e di alcuni parlamentari, con la legge 5 luglio 1860, n. 4160, la norma di soppressione venne sospesa e l'ateneo sassarese ripristinato. Nel 1877,

> «A datare dal 1° gennaio 1863 gli stipendi dei Professori ordinari nelle Università governative saranno stabiliti come in appresso: *a)* Ai Professori di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, che contano 10 o più anni di servizio, L. 6.000; agli altri L. 5.000. *b)* Ai Professori di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena, L. 3.600 se contano 10 o più anni di servizio; agli altri L. 3.000»[317].

Questo declassamento si rifletté in maniera evidente sulle sorti già incerte dell'Ateneo isolano, basti osservare come pochi furono quei professori che, vinti i concorsi alle cattedre dell'Università di Cagliari, confermarono l'accettazione dell'incarico, mentre furono parecchi quelli che chiesero e ottennero il trasferimento presso le Università del primo gruppo, proprio a causa di queste nuove differenziazioni retributive[318].

Con il Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842[319], si ebbe il primo Regolamento Generale delle Università del Regno di Italia, attivo dall'anno scolastico 1862-1863. L'organizzazione delle Università fu omologata attraverso lo strumento dei regolamenti: con quello generale si approvavano i regolamenti interni delle Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e di Filosofia e Lettere. Gli insegnamenti sarebbero stati organizzati in modo tale da non dare più spazio a varianti locali e gli studenti avrebbero dovuto articolare il proprio corso di studi attraverso un percorso definito[320].

---

l'Università di Sassari venne parificata a quelle secondarie. Cfr. *Storia dell'Università di Sassari, Vol. I*, a cura di A. Mattone, Ilisso, Nuoro 2010, p. 109.

[317] *Legge sulle tasse universitarie*, 1862, art. 2.

[318] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 28.

[319] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 842, *Regolamento Generale delle Università del Regno d'Italia*, R. D. 14 settembre 1862, n. 842. Una copia è conservata in ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 4. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1862-10-01&atto.codiceRedazionale=062U0842&tipoDettaglio=originario&qId=e1ddd6f9-378c-4721-873a-50d3cfbc7ab8&tabID=0.5292053388634489&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 4 agosto 2022).

[320] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 28-29.

Il successivo regolamento generale del 3 ottobre 1875, n. 2728[321], promosso dal ministro della Pubblica Istruzione Ruggiero Bonghi[322], non apportò grandi modifiche, fatta eccezione per l'ammissione delle donne all'Università[323]. Il governo universitario rimase nelle mani del rettore affiancato dal Consiglio accademico, dai presidi e dai Consigli di Facoltà e dall'assemblea generale dei professori[324].

Il quadro amministrativo degli Atenei del Regno restò sostanzialmente immutato anche a seguito dell'emanazione, nel 1876, del nuovo Regolamento Generale Universitario[325] voluto dal ministro Michele Coppino[326], che approvava i nuovi

[321] ACS, Raccolta ufficiale, Parte ordinaria, Anno 1875, UA 2728, *Regolamento generale universitario*, Regio Decreto 3 ottobre 1875, n. 2728. Consultabile all'url <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-008983/r-d-1875-ottobre-3-n-2728> (consultato il 4 agosto 2022). Una copia è conservata in ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5.

[322] Ruggiero Bonghi (Napoli, 20 marzo 1826 – Torre del Greco, 22 ottobre 1895), è stato un filologo, politico e accademico italiano. Fu professore di Letteratura latina e di Storia antica e moderna nelle Università di Firenze, Roma e Torino, dove nel 1862 fondò «La Stampa» (da non confondere con l'omonimo quotidiano attuale). Trasferitosi a Milano, dal 1866 al 1874 diresse il quotidiano «La Perseveranza» e collaborò alla «Nuova Antologia» e a «Il Politecnico». Nel 1881 fondò la rivista «La Cultura». Fu deputato dal 1860 al 1895, eletto nei collegi di Agnone e di Lucera, e ministro dell'Istruzione Pubblica dal 1874 al 1876. Cfr. P. Scoppola, *Bonghi, Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 12, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/ruggiero-bonghi_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 4 agosto 2022).

[323] *Regolamento generale universitario*, 3 ottobre 1875, n. 2728, Capo II, art. 8: «Le donne possono essere inscritte nel registro degli studenti e degli uditori ove presentino i documenti richiesti nei paragrafi precedenti».

[324] *Ivi*, Capo VI, art. 49

[325] ACS, Raccolta ufficiale, Parte ordinaria, Anno 1876, UA 3434, *Regolamento generale universitario*, Regio Decreto 8 ottobre 1876, n. 343, consultabile all'url <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-009691/r-d-1876-ottobre-8-n-3434> (consultato il 10 settembre 2022).

[326] Michele Coppino (Alba, 1º aprile 1822 – ivi, 25 agosto 1901), è stato un politico e accademico italiano.) Subito dopo la laurea, Coppino esercitò la professione di insegnante in diverse scuole del Piemonte, poi, nel 1850, venne nominato professore alla cattedra universitaria di Letteratura italiana all'Università di Torino. Dal 1868 al 1870 fu rettore della medesima Università, poi si trasferì a Roma per impegni politici. Contemporaneamente all'attività accademica, iniziò ad affiancare un sempre più intenso impegno politico: eletto deputato alla Camera nel 1861 con 759 voti su 785 votanti, da allora fece parte del Parlamento quasi ininterrottamente per quarant'anni, e fu più volte Presidente della Camera dei deputati. Oppositore della Convenzione di settembre del 1864, Coppino venne eletto il 22 marzo 1867 vicepresidente della Camera, per poi assumere il 10 aprile il dicastero della Pubblica Istruzione nel Governo Rattazzi II, caduto il 27 ottobre in seguito al disastro della Battaglia di Mentana. Vicepresidente della Camera per pochi giorni dal 13 marzo al 25 marzo 1876, Coppino fu infine chiamato a far parte del primo e successivamente del secondo governo Depretis come ministro della Pubblica Istruzione, in virtù della sua esperienza al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Fu nuovamente ministro dell'Istruzione nel Governo Depretis III, Governo Depretis V, Governo Depretis VI e Governo Depretis VII, oltre che nel Governo Crispi I tra il 1884

regolamenti speciali per le Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali, di Filosofia e Lettere, e delle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri[327].

2.1.5 Dal pareggiamento alla riforma Gentile

Intorno agli anni Ottanta dell'Ottocento, ci fu una impennata di iscrizioni presso l'Università di Cagliari[328] e ciò stimolò l'Ateneo a organizzarsi per il raggiungimento dell'agognato pareggiamento, già ottenuto da alcune delle Università relegate in serie B dalla legge Matteucci[329].

La via percorsa dalle altre Università era stata quella di istituire un consorzio tra amministrazioni pubbliche locali e altri soggetti territoriali disponibili a coprire i costi che il passaggio alla classe superiore avrebbe comportato. Anche il rettore dell'Ateneo cagliaritano, Luigi Zanda[330], nel 1885 presentò un progetto analogo al Comune, alla Provincia e alla Cassa di risparmio di Cagliari, che venne accolto positivamente. Il piano prevedeva la costituzione appunto di un consorzio, della durata di venticinque anni, dotato di un fondo annuo di 60.000 Lire, 10.000 delle quali garantite della Cassa di risparmio, mentre la parte residua sarebbe stata a carico dell'amministrazione comunale e di quella provinciale divisa in parti uguali[331].

Tali risorse avrebbero concorso alla possibilità di aumentare il numero degli insegnamenti impartiti nelle varie Facoltà, a incrementare le dotazioni degli stabilimenti scientifici, a migliorare gli stipendi dei docenti e ad ampliare i locali dell'Università. L'accordo tra i tre enti conteneva anche una clausola rescissoria:

---

e il 1888: in questo periodo varò alcuni provvedimenti significativi, tra i quali il sostegno economico agli insegnanti, l'ordinamento degli asili d'infanzia e dell'istruzione classica e la legge sulla conservazione dei monumenti antichi. Cfr. G. Talamo, *Coppino, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 10 settembre 2022).

[327] *Regolamento generale universitario*, 1876, art. 1.

[328] Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, pp. 315-316.

[329] Nell'indice delle Università di secondo grado erano rimaste solo Cagliari, Sassari e Macerata.

[330] Cfr. *Zanda Luigi*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-luigi> (consultato il 22 settembre 2022); Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento,* p. 142.

[331] Nonnoi, *Un Ateneo in bilico*, p. 27.

l'atto finale di costituzione del consorzio avrebbe dovuto essere condizionato al riconoscimento, da parte del Governo, degli stessi termini di stanziamento in bilancio concessi all'Università di Genova all'atto del pareggiamento[332].

Purtroppo, sia il Consiglio di Stato che il Ministero degli Interni, nell'ottobre del 1886 vanificarono sul nascere il primo tentativo di pareggiamento, negando al Comune di Cagliari l'autorizzazione a un «vincolo ultra quinquennale del bilancio»[333].

Luigi Zanda, richiamato nel novembre del 1886 a reggere per la seconda volta le sorti dell'Ateneo cittadino, non si arrese e nel gennaio del 1887 rilanciò il progetto del consorzio presso le amministrazioni locali: il Comune e la Provincia confermarono il precedente impegno, mentre, per sopraggiunte difficoltà finanziarie, la Cassa di risparmio non fu più in grado di garantire la propria quota al fondo di dotazione del consorzio. Venne così aumentato il contributo degli altri due enti[334]. Il ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Boselli[335], lasciò trascorrere l'intero 1888 prima di rendere nota la sua disapprovazione del piano di pareggiamento e con un dispaccio del 28 febbraio 1889 mise in chiaro i motivi: il pareggiamento sarebbe stato concesso «ammenoché non si volesse nello stesso tempo convertire in una le due Università di Cagliari e Sassari»[336].

Il rettore nel frattempo era cambiato, Giuseppe Todde[337] aveva preso il posto di Zanda: il Todde era una persona tutt'altro che arrendevole e già all'indomani della risposta negativa riprese la sua iniziativa per allargare i consensi intorno alla

[332] *Ibidem*.
[333] *Ibidem*.
[334] *Ivi*, p. 28.
[335] Paolo Boselli (Savona, 8 giugno 1838 – Roma, 10 marzo 1932), è stato un docente e politico italiano. Sostituì il ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino, dimessosi il 17 febbraio 1888. Già sostenitore della riforma dell'istruzione tecnica, condusse in porto il regolamento Coppino sull'istruzione elementare, dedicandosi alla riorganizzazione della Scuola. Il 15 dicembre 1893 Crispi gli affidò il dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Cfr. R. Romanelli, *Boselli, Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_%28Dizionario-Biografico%29/> (consultato il 10 settembre 2022).
[336] Nonnoi, *Un Ateneo in bilico*, p. 28.
[337] Cfr. *Todde Giuseppe*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/todde-giuseppe-0> (consultato il 10 settembre 2022); Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento,* p. 144.

questione: inviò un appello ai deputati sardi, invitandoli ad impegnarsi maggiormente per la tutela dei diritti della Sardegna di cui essi erano espressione[338].

Non si giunse però a nulla di concreto, il mandato rettorale di Todde finì e gli succedette Giuseppe Missaghi[339], il quale mostrò un cambio di strategia puntando, insieme all'appoggio del capo di Divisione del Ministero, a risolvere con poca spesa la grave carenza di locali. L'iniziativa del Missaghi fu però bocciata da una coalizione di professori, i quali, nel giugno del 1891, ad appena sette mesi dalla nomina, votarono per la sua destituzione[340].

In seguito, venne istituito un Comitato permanente dei professori ordinari e straordinari che, presieduto dal rettore il neoeletto Enrico Gandolfo, si occupò di predisporre un dettagliato progetto per il pareggiamento, che fu presentato nuovamente agli organi di valutazione e consulenza giuridico-amministrativa. Anche questo tentativo non riuscì a smuovere minimamente la situazione[341].

Il successivo ministro, Pasquale Villari[342], fu accusato dal Gandolfo di doppiezza poiché, se nei dialoghi sottintendeva la sua disponibilità a occuparsi del caso cagliaritano, nella pratica lasciava che le cose restassero nella condizione in cui si trovavano[343]. Cambiarono però le giustificazioni alla mancata concessione del pareggiamento: poiché era in corso l'elaborazione di un progetto di riordino generale delle Università italiane, al cui interno l'annosa questione dell'Ateneo cagliaritano avrebbe potuto trovare finalmente la sua risoluzione, era il caso che si soprassedesse, "momentaneamente", all'inoltro di ulteriori richieste[344].

---

[338] *Ivi*, p. 29.

[339] Cfr. *Missaghi Giuseppe*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/missaghi-giuseppe> (consultato il 10 settembre 2022); Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento,* pp. 145-146.

[340] *Ibidem.*

[341] *Ivi*, p. 30.

[342] Pasquale Villari (Napoli, 3 ottobre 1827 – Firenze, 7 dicembre 1917) è stato uno storico e politico italiano. Fu senatore del Regno d'Italia nella XV legislatura e Ministro della Pubblica Istruzione dal 1891 al 1892. Durante il suo incarico, vennero istituiti nel 1891 gli uffici regionali per la Conservazione dei Monumenti, le attuali soprintendenze per i Beni architettonici ed artistici. Nominato Senatore del Regno dal 26 novembre 1884, e con varie riprese, tra 1897 e il 1913, fu anche vicepresidente del Senato. Cfr. M. Moretti, *Villari, Pasquale*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 99, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2020, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-villari_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 10 settembre 2022).

[343] Nonnoi, *Un Ateneo in bilico*, p. 30.

[344] *Ibidem*.

Tra il 1896 e il 1897, la Regia Università di Cagliari registrò una particolare mobilità del personale insegnante, soprattutto tra i giovani professori straordinari e incaricati; le iscrizioni ripresero ad aumentare, raggiungendo, nell'anno accademico 1897-1898, la cifra di 243 studenti, i quali furono protagonisti di numerose iniziative di protesta rivolte ad un superamento definitivo della situazione, in quanto interessati ad un miglioramento della qualità degli studi e a un ampliamento degli insegnamenti impartiti[345]. Venne poi varata una commissione accademica per aggiornare il progetto di pareggiamento: il nuovo consorzio tra Comune e Provincia stabilì che sarebbe stata erogata la somma di 72.170 Lire da ripartirsi in egual misura[346].

Infine, il 17 dicembre del 1901 venne siglata, a Roma, tra il ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi[347] e i rappresentanti della Provincia e del Comune di Cagliari, rispettivamente Eugenio Boy e Giuseppe Picinelli, la convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi di Cagliari a quelle di primo grado. Convertita in legge il 19 giugno dell'anno seguente, la convenzione avrebbe prodotto i suoi effetti a partire dall'anno accademico 1902-1903[348].

Con i Regi Decreti del 13 marzo 1902, n. 66, 67, 69 e 70, furono approvati i regolamenti speciali delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, di Medicina e Chirurgia, di Giurisprudenza e di Filosofia e Lettere; con il Regio

[345] *Ibidem*.
[346] *Ivi*, p. 32.
[347] Nunzio Nasi (Trapani, 2 aprile 1850 – Erice, 17 settembre 1935), fu un esponente dei democratici del lavoro. Dal 1883 più volte consigliere comunale della sua città, poi deputato alla Camera eletto a Trapani dal 1886 al 1926. Fu presidente della provincia di Trapani; segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dal febbraio 1894 al 1895. Nel 1897 divenne libero docente di Filosofia del diritto prima all'Università di Palermo e poi a quella di Roma. Occupò gli incarichi di ministro delle Poste nel I gabinetto Pelloux (1898-1899) e di ministro della Pubblica Istruzione nel Ministero Zanardelli (1901-1903). Cfr. G.L. Fruci, *Nasi, Nunzio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/nunzio-nasi_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 10 settembre 2022).
[348] Nonnoi, *Un Ateneo in bilico*, p. 32.

Decreto 13 aprile 1902, n. 127[349], fu approvato il nuovo Regolamento generale universitario, che andava a sostituire quello del 26 ottobre 1890, n. 7337[350].

Detto regolamento definì ulteriormente i ruoli del personale docente, tenendo ferma come base normativa la legge Casati del 1859: ai posti di professore ordinario si provvedeva: per concorso; per trasferimento da altre Università; in caso di meritata fama, su proposta del ministro al re; per promozione di professori straordinari nominati per concorso, purché si trattasse di provvedere ad una cattedra della stessa materia e ci fosse il parere favorevole dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione[351].

Nel trasferimento di un professore ordinario da una ad un'altra Università, questi doveva comunicare l'adesione in forma scritta mentre la Facoltà alla quale doveva essere trasferito avrebbe a sua volta comunicato il proprio il consenso; era vietato il passaggio da una Facoltà ad un'altra diversa e per cattedre non strettamente affini[352]. I professori straordinari, in seguito a buon esito di concorso, venivano nominati per un anno dal ministro fra i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati, e coloro che erano stati dichiarati eleggibili in un precedente concorso per ordinario; oppure sulla base di un concorso per ordinario della stessa materia bandito per un'altra Università. In questo caso, il risultato del concorso era da considerarsi valido soltanto per l'Ateneo e la cattedra messa a concorso. Aveva comunque valore per le nomine a straordinario per le cattedre vacanti della stessa materia in altre Università, entro un anno dalla data della relazione della commissione, e non oltre il terzo eleggibile, purché vi fosse sempre il parere della Facoltà presso la quale si trovava la cattedra vacante[353]. Il professore straordinario

---

[349] Regio Decreto 13 aprile 1902, n. 127, *Che approva il Regolamento generale universitario,* consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1902-08-28&atto.codiceRedazionale=002U0127&tipoDettaglio=originario&qId=66e25268-82e1-49b2-bba1-b69902ff10aa&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 10 settembre 2022).

[350] Regio Decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, *Regolamento generale universitario*, consultabile all'url <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-019476/r-d-1890-ottobre-26-n-7337> (consultato il 10 settembre 2022).

[351] R. D. 13 aprile 1902, n. 127, Capo II - *Degli insegnanti a titolo ufficiale, e del personale assistente*, art. 15.

[352] *Ivi*, art. 16.

[353] *Ivi*, art. 17.

veniva riconfermato annualmente, senza bisogno di ulteriore concorso, salvo parere diverso del Consiglio della Facoltà[354].

In caso di vacanza di una cattedra, il Consiglio di Facoltà proponeva al ministro entro un mese, di provvedervi definitivamente, o di conferire l'insegnamento per incarico, motivando tale proposta. L'incarico doveva essere affidato in ordine di preferenza: ad un dottore aggregato o ad un libero docente in effettivo esercizio tenendo conto del risultato dei concorsi nell'ultimo quinquennio[355]; ad un professore ordinario o straordinario.

Nel caso la cattedra vacante fosse tra le materie costitutive delle Facoltà, bisognava provvedere alla nomina del professore ordinario, straordinario o incaricato non più tardi di un anno dalla vacanza; mentre, per le altre materie fondamentali e complementari designate nei rispettivi regolamenti speciali, il ministro poteva bandire il concorso, se opportuno e udito il parere del Consiglio Superiore[356].

Nei casi di prolungato impedimento di un professore, il rettore doveva darne avviso al ministro, che avrebbe disposto per una regolare supplenza o avrebbe autorizzato il professore a completare il corso delle sue lezioni con orario straordinario[357].

Coloro i quali erano stati dichiarati ineleggibili in un concorso per ordinario o straordinario, non potevano in alcun modo essere scelti o riconfermati incaricati o supplenti nella stessa materia[358]; inoltre, non era permesso avere più di un incarico o di una supplenza, e colui al quale era affidato un incarico o una supplenza non poteva tenere contemporaneamente un corso libero sulla stessa materia[359].

Il concorso per la nomina a professore ordinario veniva bandito dal ministro su proposta dei Consigli di Facoltà, o di sua iniziativa. Tale avviso di concorso era pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e affisso in copia all'albo di tutte le Università[360]. Entro quattro mesi dalla prima pubblicazione del

---

[354] *Ivi*, art. 18.
[355] *Ivi*, art. 19: si intende il dottore aggregato o libero docente, che insegni o che abbia insegnato effettivamente la rispettiva materia, nell'ultimo anno scolastico, nella Facoltà o Scuola.
[356] *Ibidem*.
[357] *Ivi*, art. 20.
[358] *Ivi*, art. 21.
[359] *Ivi*, art. 22.
[360] *Ivi*, Capo III - *Dei concorsi e delle promozioni*, art. 26.

concorso, ogni concorrente doveva far prevenire al ministero, con la sua domanda, il proprio curriculum scientifico contenente l'elenco di tutti i titoli e le pubblicazioni e l'indicazione dei principali risultati ottenuti, in un numero di copie sufficiente per essere distribuito a tutti i componenti della commissione esaminatrice ed anche ai professori ordinari della materia. Erano ammessi solamente i lavori pubblicati; e fra essi doveva esserci almeno una memoria originale a stampa riguardante il ramo di scienza della cattedra messa a concorso. Per le cattedre di Letteratura latina e greca, almeno una memoria doveva essere redatta in latino.

I concorrenti che ancora non erano inseriti nell'insegnamento governativo dovevano inoltre produrre un certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del bando del concorso[361].

La commissione valutatrice veniva nominata dal ministro fra le persone conosciute per la loro fama in simili materie o in quelle affini, o per la loro esperienza nell'insegnamento delle medesime, e poteva essere composta di cinque, sette o nove membri[362]. Inoltre, prima di convocare la commissione, il ministro richiedeva a tutti gli altri professori ordinari della materia un parere scritto e motivato del concorrente che, a loro giudizio, sarebbe stato più meritevole di occupare la cattedra. Tali pareri sarebbero stati poi allegati agli atti del concorso[363].

Appena nominata la commissione, ciascun commissario riceveva l'elenco dei concorrenti e i titoli da questi esibiti, con l'indicazione del giorno della prima adunanza, che aveva luogo non meno di quindici giorni dopo l'invio dell'elenco e dei libri[364]. Ogni commissario doveva presentare per iscritto il proprio giudizio sui titoli scientifici dei candidati, e questi giudizi venivano anch'essi allegati in originale al verbale dell'adunanza. Terminata la discussione sul merito dei concorrenti, si procedeva a votare sulla loro eleggibilità, seguiva il giudizio comparativo per stilare una graduatoria dei candidati riconosciuti eleggibili.

L'eleggibilità era espressa da non meno di sette decimi dei punti complessivi; al di sopra di questi, ogni commissario proponeva il numero complessivo di punti che

[361] *Ivi*, art. 27.
[362] *Ivi*, art. 28.
[363] *Ivi*, art. 29.
[364] *Ivi*, art. 30.

egli reputava doversi attribuire a ciascuno degli eleggibili e non erano ammesse designazioni *ex-aequo*.

La relazione della commissione conteneva i giudizi su ciascuna pubblicazione presentata dai singoli concorrenti, ed i punti riportati da ciascun eleggibile nella graduatoria[365]. I professori ordinari della stessa materia non venivano sottoposti al giudizio di eleggibilità, ma solo alla graduazione per i punti di merito[366].

I candidati dichiarati eleggibili, che ancora non avevano svolto almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario a qualsiasi titolo, erano soggetti ad una prova orale per dimostrare la propria attitudine didattica. La stessa prova poteva essere indetta dalla commissione per tutti i candidati, qualora lo ritenesse opportuno[367]. La prova orale consisteva in una lezione sopra un tema assegnato dalla commissione ventiquattro ore prima; doveva durare non meno di quaranta minuti; per le materie di scienze dimostrative o sperimentali, la prova orale avrebbe compreso uno o più esercizi pratici[368].

Infine, la commissione dichiarava il suo giudizio motivato in una relazione firmata, che veniva consegnata, insieme con tutti i verbali ed allegati, al Consiglio Superiore, che la restituiva al ministro con le proprie osservazioni. Veniva poi pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero, qualunque fosse l'esito del concorso[369].

Le norme appena elencate erano valide anche per i concorsi a professore straordinario, il quale, nominato in seguito a concorso, dopo minimo tre anni di esercizio non interrotto poteva chiedere di essere promosso al grado di ordinario.

Il ministro, dopo aver sentito il parere della Facoltà e del Consiglio Superiore, nel caso questi riconoscessero che il professore aveva dimostrato con nuovi lavori la sua operosità scientifica e dato prova della sua abilità didattica, incaricava una commissione composta di cinque membri per giudicare la domanda [370].

Qualora il professore straordinario, dopo avere per tre anni esercitato lodevolmente il suo ufficio, comprovato da un'apposita deliberazione della Facoltà,

[365] *Ivi*, art. 34.
[366] *Ivi*, art. 36.
[367] *Ivi*, art. 37.
[368] *Ivi*, art. 38.
[369] *Ivi*, artt. 39-40.
[370] *Ivi*, art. 45

poteva ottenere la promozione senza ulteriore giudizio, nel caso avesse preso parte ad un concorso per ordinario e si fosse classificato fra i primi tre[371].

Ogni professore ordinario, aggregato, straordinario, o incaricato, doveva presentare alla rispettiva Facoltà il programma del corso che intendeva svolgere insieme al programma degli esami, entro il successivo anno scolastico, non più tardi del 15 giugno[372].

Il suddetto regolamento confermava inoltre che gli insegnanti a titolo privato potevano essere sia i professori ordinari, straordinari e i dottori aggregati, insieme a coloro che ottenevano l'abilitazione alla libera docenza[373].

L'abilitazione alla libera docenza veniva concessa dal ministro per una determinata Università e Facoltà, e soltanto per gli insegnamenti esistenti a titolo pubblico e non affidati a professori ordinari o straordinari[374]; si conseguiva per esami, per titoli e anche su proposta del ministro in caso di professori con meritata fama di singolare perizia nelle materie interessate[375].

Gli aspiranti a conseguire la libera docenza presentavano istanza al Ministero, indicando l'insegnamento a cui volevano essere abilitati, l'Istituto dove l'avrebbero esercitata, e se intendevano conseguirla per esame o per titoli. All'istanza doveva essere unito il certificato della laurea, conseguita da almeno due anni, ed il certificato penale di data non anteriore a due mesi[376]. L'idoneità degli aspiranti alla libera docenza per esame veniva riconosciuta da una commissione nominata dal ministro su proposta della Giunta del Consiglio Superiore. La commissione era presieduta dal preside della Facoltà in carica[377]. L'assegnazione del tema per la dissertazione scritta doveva aver luogo nella prima adunanza della commissione, per la validità della quale era richiesta la presenza di almeno tre dei commissari. I temi erano proposti da ognuno di essi e dopo essere stati discussi ed approvati dai membri presenti, venivano inviati al Ministero il quale li rimetteva alla Giunta del Consiglio Superiore per l'estrazione a sorte. Il tema estratto veniva comunicato

[371] *Ivi*, art. 46.
[372] *Ivi*, Capo VI – *Dei diritti e dei doveri degli insegnanti*, art. 72.
[373] *Ivi*, Capo IV – *Dei liberi docenti*, art. 47.
[374] *Ivi*, art. 48.
[375] *Ivi*, art. 49.
[376] *Ivi*, art. 50.
[377] *Ivi*, artt. 51, 53.

all'interessato direttamente dal Ministero[378]; in caso di abilitazione all'insegnamento della Lingua e letteratura latina o greca, la dissertazione doveva essere scritta in latino[379].

La prova della discussione orale era pubblica, doveva durare non meno di quaranta minuti e non più di sessanta. Di essa veniva dato avviso nell'albo dell'Istituto almeno ventiquattro ore prima. Il tema veniva assegnato il giorno precedente alla prova; i temi estratti però erano due, e il candidato poteva scegliere, tra questi, quello che avrebbe formato l'oggetto della sua lezione[380]. Terminate le prove dell'esame, la commissione procedeva nella valutazione. Ogni commissario disponeva di dieci punti da attribuire al candidato, il quale, per essere giudicato idoneo, doveva riportare almeno otto decimi dei punti[381].

La domanda di ottenimento della libera docenza per titoli veniva trasmessa dal ministro alla Facoltà presso cui il richiedente intendeva insegnare. La Facoltà invitava l'aspirante a presentare i suoi titoli, tra i quali doveva esserci almeno una memoria originale a stampa sulla materia per cui si chiedeva l'abilitazione; in caso di Lingua e letteratura greca o latina, quella memoria doveva essere scritta in latino. Inoltre, il richiedente doveva sostenere anche una prova di attitudine didattica davanti alla Facoltà.

In seguito, la Facoltà trasmetteva il suo parere motivato sul merito del candidato al ministro, il quale lo comunicava poi al Consiglio Superiore, che a sua volta avrebbe riconosciuto se il richiedente era idoneo alla libera docenza. L'abilitazione non poteva essere proposta se il parere favorevole del Consiglio sul merito del candidato non fosse stato dato a maggioranza di due terzi dei consiglieri presenti[382].

La libera docenza era valida per la sola materia per la quale era stata conseguita, e doveva essere esercitata nell'Università per la quale era stata concessa, ma poteva capitare che il libero docente, in seguito a domanda, ottenesse il trasferimento della libera docenza presso un'altra Università. Sull'opportunità di questa concessione, escluso qualunque esame in merito, veniva richiesto il parere della Facoltà presso la quale il libero docente aveva chiesto di essere trasferito, parere che poteva essere

[378] *Ivi*, art. 51.
[379] *Ivi*, art. 55.
[380] *Ivi*, artt. 56-57.
[381] *Ivi*, art. 59.
[382] *Ivi*, art. 61.

contrario qualora fosse trascorso inutilmente un mese, dopo un secondo invito del ministro a deliberare[383]. La qualità di libero docente decadeva se l'insegnamento non veniva esercitato per cinque anni consecutivi; la decadenza era proposta dal rettore, udito il Consiglio di Facoltà e l'interessato, e veniva pronunciata dal ministro con motivato decreto[384].

L'insegnamento a titolo privato veniva impartito, di regola, nei locali dell'Università o degli Istituti da essa dipendenti. Tuttavia, il rettore, in casi particolari poteva autorizzare il libero docente a tenere il suo corso fuori dei locali universitari[385].

I corsi dei liberi docenti erano da intendersi pareggiati e con gli stessi effetti legali, quando il numero delle ore e l'estensione della materia corrispondevano ai rispettivi corsi ufficiali; parziali e non pareggiati se corrispondevano ad una parte del corso ufficiale o se erano un più ampio svolgimento di parte del corso ufficiale; erano invece da intendersi come complementari, se corrispondevano ad una parte delle materie insegnate a titolo pubblico, se questa parte aveva acquisito sufficiente autonomia ed importanza scientifica[386].

Ogni insegnante a titolo privato doveva presentare al rettore, entro il mese di marzo, il programma del corso che intendeva svolgere nel venturo anno scolastico; il rettore l'avrebbe inviato poi, entro la prima metà d'aprile, al Ministero con le eventuali osservazioni della Facoltà[387]. Ogni abilitazione alla libera docenza conferiva il diritto di tenere un solo corso sulla materia per cui era stata conseguita, inoltre, non si poteva ripetere a titolo privato, in tutto o in parte, l'insegnamento che veniva professato a titolo pubblico[388].

L'anno successivo, in relazione alla legge 28 maggio 1903, n. 224[389], il regolamento generale richiese delle modificazioni, e così anche i regolamenti speciali delle Facoltà. Tali modifiche furono approvate con il Regio Decreto 26

[383] *Ivi*, art. 62.
[384] *Ivi*, art. 63.
[385] *Ivi*, Capo V - *Degli insegnanti e dei corsi universitari*, art. 68.
[386] *Ivi*, art. 69.
[387] *Ivi*, Capo VI – *Dei diritti e dei doveri degli insegnanti*, art. 73.
[388] *Ivi*, art. 75.
[389] Legge 28 maggio 1903, n. 224, *Che stabilisce la misura delle tasse e sopratasse scolastiche per le Università, gli Istituti superiori e gli Istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1903-05-28;224> (consultato il 10 settembre 2022).

ottobre 1903, n. 465[390]. L'articolo 16, al Capo II riguardante gli insegnanti a titolo ufficiale, decretò che sarebbe stato possibile provvedere ai posti di professore ordinario mediante concorso, o promozione, o per semplice trasferimento, in base alla domanda o adesione scritta del professore e al parere favorevole della Facoltà.

Il passaggio da cattedra diversa non poteva essere accordato se non per materie strettamente affini e la deliberazione relativa del Consiglio di Facoltà doveva essere motivata. Queste norme erano valide anche nel caso di trasferimento un professore straordinario.

I professori straordinari venivano nominati per un anno dal ministro: in seguito a concorso tra coloro che avevano qualità di dottori aggregati, o liberi docenti, o incaricati o che avessero ottenuto dichiarazione di eleggibilità in un precedente concorso per ordinario; sulla base di un concorso per ordinario della stessa materia, bandito per altre Università, o di altro concorso per straordinario. Inoltre, potevano essere ammessi al concorso coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola, avessero ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia oggetto del concorso.

La conferma avveniva annualmente, senza bisogno di ulteriore concorso, a meno che il Consiglio di Facoltà, con parere motivato, non deliberasse diversamente[391].

L'articolo 19 era dedicato agli incarichi di docenza, la cui durata era di un solo anno. Nelle proposte dei Consigli delle Facoltà al ministro sarebbero stati designati per l'incarico, in ordine di preferenza, un dottore aggregato o un libero docente che nell'anno in corso o nell'antecedente avessero esercitato l'insegnamento della materia nella Facoltà, oppure un professore ordinario o straordinario. In caso di vacanza di una o più cattedre, il Consiglio della Facoltà proponeva, nel termine di un mese, il provvedimento temporaneo o definitivo; mancando tale proposta, il ministro provvedeva direttamente. Di regola, non più tardi di un anno dalla vacanza di ciascuna cattedra, si sarebbe dovuto provvedere alla nomina di un professore ordinario o straordinario soprattutto per quegli insegnamenti rispetto ai quali l'esame era condizione necessaria per essere ammessi a quello di laurea; mentre per

[390] Regio Decreto 26 ottobre 1903, n. 465, *Che approva le modificazioni apportate al Regolamento generale universitario ed ai singoli Regolamenti speciali*, consultabile all'url <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-027519/r-d-1903-ottobre-26-n-465> (consultato il 10 settembre 2022).
[391] *Ivi*, Capo II, art. 18.

gli altri insegnamenti, il ministro avrebbe potuto bandire il concorso per la nomina se strettamente necessario[392].

Nel 1904 venne promulgata la legge 12 giugno, n. 253[393] sui concorsi, voluta dal ministro Vittorio Emanuele Orlando[394]. La legge ripristinava il concorso "aperto a tutti" e bandito per titoli, con una eventuale prova dell'attitudine didattica a discrezione della commissione; la commissione sarebbe stata nominata dal ministro "a proposta collettiva di tutte le Facoltà a cui appartiene la cattedra", con norme da definirsi in sede regolamentare, e con la rappresentanza di cultori di materie affini a quella messa a concorso; una significativa modifica riguardava il limite posto alla valutazione dei commissari, ai quali non si chiedeva più la redazione di una lista graduata di eleggibili, ma l'indicazione di una terna, anch'essa graduata per merito[395].

---

[392] *Ivi*, art. 20.

[393] Legge 12 giugno 1904, n. 253, *Relativa alla nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università e degli Istituti superiori universitari dello Stato*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1904-06-25&atto.codiceRedazionale=004U0253&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.9756221712566262&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[394] Vittorio Emanuele Orlando (Palermo, 19 maggio 1860 - Roma, 1° dicembre 1952) è stato un politico, giurista e docente italiano, noto per aver rappresentato l'Italia nella Conferenza di pace di Parigi del 1919 con il suo ministro degli esteri Sidney Sonnino a seguito della vittoria italiana al fianco della Triplice intesa contro gli Imperi centrali nella Prima guerra mondiale. Nel 1897 fu eletto deputato del collegio di Partinico, dove fu sempre rieletto fino al 1925, quando si dimise da parlamentare. Nel 1903 fu ministro della Pubblica Istruzione nel governo Giolitti; dal 1907 resse il dicastero di Grazia e Giustizia. Alla caduta del governo Giolitti nel 1909 ottenne l'apprezzamento di Pio X, che egli aveva appoggiato nella sua opera di repressione del movimento modernista. Tornò ad assumere un incarico ministeriale - quello di Grazia e Giustizia - nel novembre 1914, con il gabinetto Salandra. Caduto anche questo governo nel 1916, Orlando fu ministro dell'Interno nel successivo gabinetto Boselli. Dopo il disastro di Caporetto, il 30 ottobre 1917 fu chiamato a sostituire Boselli. Oltre alla presidenza del Consiglio dei ministri, mantenne anche il dicastero degli Interni. Lasciato il governo nel giugno 1919, dal 1919 al 1920 fu presidente della Camera dei deputati e nel 1921 fu rieletto alla Camera. Fu eletto in Sicilia nel "listone fascista" per le elezioni dell'aprile 1924, e aderì all'opposizione solo dopo il famoso discorso del 3 gennaio 1925 di Mussolini, che segnò la formale instaurazione della dittatura. Con il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, fu nominato presidente della Camera dei deputati, fino al 25 settembre 1945. Fu senatore di diritto nella I legislatura, dal 1948 alla morte. Consultore nazionale dal novembre 1945 al giugno 1946, dove fu presidente della commissione esteri, fu eletto deputato alla Costituente nella lista "Unione Democratica Nazionale", dal 1946 al 1948. A lui si deve la legge n. 407 dell'8 luglio 1904, che ribadiva l'obbligatorietà dell'istruzione elementare. Infatti, essa portava l'obbligo scolastico sino al dodicesimo anno d'età ed estendeva tale obbligo anche per le classi del corso elementare superiore (quarta e quinta). Cfr. G. Cianferotti, *Orlando, Vittorio Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013*, ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-emanuele-orlando_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 12 settembre 2022).

[395] M. Moretti, I. Porciani, *Il reclutamento accademico in Italia. Uno sguardo retrospettivo*, «Annali di Storia delle Università Italiane», I, 1997, pp. 11-39.

Il secondo e il terzo dei designati avrebbero potuto essere chiamati, entro un anno dalla deliberazione finale del Consiglio superiore sugli atti del concorso, a coprire altri posti eventualmente vacanti per la stessa materia, ma solo con il grado di straordinario. Dopo tre anni di servizio lo straordinario acquistava la stabilità, ed era promuovibile a ordinario su proposta della Facoltà, con necessaria approvazione ministeriale, e con un nuovo giudizio sui meriti scientifici del candidato, pronunciato da una commissione[396]. Si intravedeva già una tendenza al riordinamento ed alla semplificazione della composizione del corpo docente, rispetto alla complessa realtà del periodo postunitario ed alle ipotesi di una articolazione in più livelli[397].

Il 21 agosto 1905, con Regio Decreto n. 638[398], venne approvato il nuovo regolamento generale universitario che andò a sostituire quello precedente, e con Regio Decreto 17 maggio 1906 vennero modificati anche i regolamenti speciali delle Facoltà[399].

Gli insegnanti a titolo ufficiale erano ordinari, straordinari e incaricati. Alle cattedre di professore ordinario e straordinario si provvedeva sempre per concorso, per promozione o mediante trasferimento: quest'ultimo caso poteva aver luogo soltanto quando si raggiungeva il parere favorevole della maggioranza assoluta dei professori ordinari che appartenevano alla Facoltà in cui si trovava la cattedra, e di non meno di due terzi dei presenti alla relativa adunanza. Nessun trasferimento poteva essere proposto prima che fosse trascorso un mese dalla vacanza della cattedra; gli incarichi di docenza, che non avevano durata maggiore di un anno

---

396 *Ibidem*.

397 Cfr. Legge 12 giugno 1904, n. 253, artt. 1-6.

398 Regio Decreto 21 agosto 1905, n. 638, *Che approva l'annesso regolamento generale universitario*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-02-02&atto.codiceRedazionale=005U0638&tipoDettaglio=originario&qId=5b2b18dd-23ff-4616-8a1f-120e42e3f9f8&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

399 Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409 - *Approvazione degli annessi regolamenti per le Facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lettere e filosofia e per le Scuole di Farmacia*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-08-14&atto.codiceRedazionale=006U0409&tipoDettaglio=originario&qId=7193192b-ed8f-4bc5-802e-71ea3ed81d4c&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).

scolastico, ma con la possibilità di riconferma, potevano essere conferiti: ai professori ordinari e straordinari; a coloro che erano stati designati nella terna degli idonei in un concorso per la materia oggetto dell'incarico; ai dottori aggregati; ai liberi docenti della stessa materia; a coloro che già avevano coperto a qualunque titolo una cattedra universitaria. La Facoltà era libera di scegliere tra le suddette categorie, seguendo però il criterio della maggiore competenza nella materia d'incarico; tenuto conto delle pubblicazioni o di altri titoli specifici. Si ribadiva inoltre che nessuno poteva avere più di un incarico o di una supplenza oltre il proprio insegnamento ufficiale, e colui al quale fosse affidato un incarico o una supplenza, non poteva tenere contemporaneamente un corso libero sulla stessa materia[400]. L'articolo 107 chiariva che il concorso veniva giudicato da una commissione di cinque professori – ordinari e straordinari stabilizzati – il cui voto andava espresso con quattro preferenze per i commissari della materia messa a concorso ed una, su scheda separata, per i commissari di materie affini; il ministro avrebbe scelto quattro nomi fra gli otto più votati del primo gruppo, ed un nome fra i primi tre del secondo[401].

Con l'entrata in vigore della legge 7 luglio 1907, n. 481[402] durante il mandato del ministro Luigi Rava[403], fu stabilito che i professori ordinari e straordinari delle

[400] *Regolamento generale*, 1905, artt. 100 - 155.
[401] *Ibidem*.
[402] Legge 7 luglio 1907, n. 481 - *Riguardante il trasferimento dei professori universitari,* consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1907-07-20&atto.codiceRedazionale=007U0481&tipoDettaglio=originario&qId=3f5f55b7-abdf-4015-9b43-74da92824798&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).
[403] Luigi Rava (Ravenna, 29 novembre 1860 - Roma, 12 maggio 1938), è stato un giurista e politico italiano, sindaco di Roma e senatore del Regno. A soli 23 anni ebbe accesso all'insegnamento universitario come libero docente: ottenne il primo incarico a Siena, poi insegnò a Bologna, quindi a Pavia. Le sue materie di insegnamento erano la Filosofia del diritto, Scienza delle finanze e diritto amministrativo. Tornò a Bologna, dove fu chiamato a ricoprire la cattedra di Scienza dell'amministrazione presso l'Ateneo felsineo, carica che tenne ininterrottamente fino al 1915, quando fu nominato membro del Consiglio di Stato e quindi si trasferì a Roma. Nel 1891 venne eletto deputato al Parlamento nel collegio della città natale per la Sinistra liberale. Nel 1892 fu riconfermato. Dalle elezioni del 1900 fu candidato al collegio di Vergato, dove fu eletto per quattro legislature fino al 3 ottobre 1920, quando venne nominato senatore. Fu consigliere alla Provincia di Ravenna per 30 anni; sottosegretario alle Poste e ai telegrafi (1893-96); sottosegretario all'Agricoltura (1900-01); ministro dell'Agricoltura, dell'industria e del commercio del Regno d'Italia nei Governi Giolitti II, Tittoni e Fortis I (1903-05); ministro dell'Istruzione pubblica nel Governo Giolitti III (1906-09); ministro delle Finanze nel Governo Salandra I (1914); vicepresidente

Regie Università, nominati o confermati secondo le norme previste dalla legge 12 giugno 1904, n. 253, avrebbero potuto, con il loro consenso, essere trasferiti ad una cattedra della stessa materia in un'altra Università o Istituto; anche i professori ordinari, nominati secondo la detta legge, la cui cattedra non fosse stata di carattere complementare, potevano essere trasferiti con il loro consenso, anche nella stessa Università o Istituto, ad un'altra cattedra, ma, in questo caso avrebbe dovuto trattarsi di cattedre appartenenti ad un gruppo di scienze sostanzialmente tra loro connesse sulla base dei regolamenti speciali delle Facoltà; oppure il professore per il quale cui si proponeva il trasferimento, doveva avere effettivamente, in qualità di professore ordinario o straordinario, occupato la cattedra a cui era necessario di provvedere, o essere riuscito primo in un concorso bandito per essa. Ogni trasferimento doveva essere sempre proposto dalla Facoltà in cui si trovava la cattedra vacante da conferirsi, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori ordinari appartenenti alla Facoltà e di due terzi dei presenti alla relativa adunanza con motivazione, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della pubblica istruzione. Nessun trasferimento poteva essere proposto prima che fosse trascorso un mese dalla vacanza della cattedra a cui si doveva provvedere; nel caso in cui la cattedra si fosse resa vacante per il trasferimento del titolare, questa iniziava nel giorno in cui veniva registrato il relativo decreto; il trasferimento, qualora non venisse decretato entro dicembre, avrebbe avuto effetto soltanto con il principio dell'anno accademico successivo[404].

In seguito all'approvazione del primo Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 795[405], furono rilasciati

della Camera dei deputati (1914-19), membro del Consiglio di Stato (1915-30), sindaco di Roma (25 novembre 1920-23 maggio 1921). Cfr. A. Meniconi, *Rava, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-rava_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 12 settembre 2022).

[404] *Riguardante il trasferimento dei professori universitari,* Legge 7 luglio 1907, n. 481, artt. 1-2.

[405] Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 795 - *Che approva il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore,* con il quale il Governo coordinò in un testo unico le leggi vigenti sull'istruzione superiore. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1910-12-02&atto.codiceRedazionale=010U0795&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.05358805326936744&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

un nuovo regolamento generale[406] ed i regolamenti speciali delle Facoltà[407], a firma del ministro Luigi Credaro[408].

Le norme relative al reclutamento dei docenti raccolte nel Testo unico subirono successivamente delle variazioni tramite la legge 25 luglio 1922, n. 1147[409]: la nomina dei professori ordinari e straordinari nelle Regie Università avveniva in seguito a concorso, sempre con l'eccezione per cui il ministro poteva proporre al re persone che, per opere, per scoperte o per insegnamenti dati, avevano acquisito grande fama nelle materie che professavano.

I concorsi venivano banditi su proposta delle singole Facoltà o per iniziativa del ministro e previo parere del Consiglio Superiore di Istruzione Pubblica; erano aperti a tutti e venivano banditi per titoli; tuttavia, la commissione poteva richiedere una prova dell'attitudine didattica, e anche una prova ogni qual volta lo ritenesse opportuno.

---

[406] Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 796 - *Che approva l'annesso regolamento generale universitario.*

[407] Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 808 - *Che approva gli annessi regolamenti speciali per le Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Lettere e Filosofia e per le Scuole di Farmacia e di Ostetricia*.

[408] Luigi Credaro (Sondrio, 15 gennaio 1860 - Roma, 15 febbraio 1939), dopo la laurea in Filosofia all'Università di Pavia nel 1885, divenne insegnante di liceo. Nel 1889 si recò a Lipsia per perfezionarsi nello studio della filosofia e della psicologia; tornato a Pavia, ebbe la cattedra di Storia della filosofia. Nel 1901 gli fu affidata la cattedra di Pedagogia all'Università di Roma, ove insegnò sino al 1935. Fu deputato del partito radicale e ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia nei governi Luzzatti e Giolitti IV tra il 1910 e il 1914. Fu l'ispiratore della legge Daneo-Credaro del 1911, che stabiliva che lo stipendio dei maestri delle scuole elementari fosse a carico del bilancio dello Stato, e non più dei Comuni, contribuendo così in maniera determinante all'eliminazione dell'analfabetismo in Italia. Prima di questa legge, infatti, i comuni di campagna e quelli più poveri, specie nel Sud, non erano in grado di istituire e mantenere scuole elementari e pertanto rendevano di fatto inapplicata la legge Coppino del 1877 sull'obbligo scolastico. Cfr. P. Guarnieri, *Credaro, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 30, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1984, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-credaro_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 14 settembre 2022).

[409] Legge 25 luglio 1922, n. 1147 - *Che apporta variazioni al testo unico delle leggi dell'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795*, oltre a contenere variazioni al testo unico 1910, presentava marginali mutamenti negli articoli sui concorsi, nuove tabelle per i posti di professore ordinario e straordinario, e l'autorizzazione alla redazione di un nuovo testo unico. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1922-08-24&atto.codiceRedazionale=022U1147&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.29528823857433344&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

Composta da cinque membri nominati dal ministro[410] tra i cultori della materia, e in parte tra quelli di scienze affini, la commissione non stilava più una dichiarazione di eleggibilità ma, con relazione motivata, proponeva, in ordine di merito, e non mai alla pari, al più tre candidati, oltre i professori ordinari e straordinari della stessa materia che eventualmente avrebbero parte al concorso medesimo e fossero giudicati graduabili. Il risultato del concorso era valido per l'Ateneo e la cattedra per cui era stato bandito, tuttavia, su proposta della Facoltà potevano essere conferiti anche altri posti ai graduati nel concorso stesso, in ordine di merito a cominciare dal primo[411]. Anche in caso di un concorso per ordinario, coloro i quali fossero stati designati dopo il primo potevano essere nominati soltanto straordinari. La stessa disposizione veniva applicata in caso il primo venisse nominato in altro posto[412].

Le materie di insegnamento erano suddivise in obbligatorie e facoltative. Gli insegnamenti obbligatori dovevano essere dati in un determinato periodo di tempo e la frequenza e relativo esame erano obbligatori al fine di conseguire la laurea. Le materie facoltative erano da intendersi integrative o sussidiarie di quelle obbligatorie[413].

Il numero dei professori ordinari e straordinari era fissato in tre tabelle, le quali comprendevano i posti assegnati alle Università relativamente per le materie obbligatorie e per le materie facoltative delle varie Facoltà, e non poteva essere istituito, se non per legge, nessun altro posto di professore ordinario o straordinario di materia obbligatoria o facoltativa, oltre quelli stabiliti dalle tabelle.

Non era possibile essere contemporaneamente professore ordinario o straordinario in un Istituto universitario e in una scuola media, sia dipendente dal Ministero dell'Istruzione o da altri Ministeri, ma gli ordinari e gli straordinari

---

[410] Dopo le modifiche apportate al regolamento generale universitario 9 agosto 1910, n. 796 avvenute tramite il Regio Decreto 13 febbraio 1921, n. 197, il ministro Giovanni Gentile intervenne con Regio Decreto 10 novembre 1922, n. 1561, e modificò l'art. 22 del regolamento generale: i due membri della commissione che nel decreto 1921 dovevano risultare dal sorteggio sarebbero ora stati scelti direttamente dal ministro. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1922-12-08&atto.codiceRedazionale=022U1561&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[411] Legge 25 luglio 1922, n. 1147 - *Che apporta variazioni al testo unico,* artt. 19-21.

[412] *Ivi*, art. 21.

[413] *Ivi*, art. 15.

avevano il diritto di impartire un secondo insegnamento retribuito, oltre quello per il quale erano titolari. Il secondo insegnamento poteva essere costituito sia da lezioni che da esercitazioni su materia obbligatoria o facoltativa; in ogni caso, il numero complessivo di ore settimanali per i due insegnamenti non doveva essere inferiore a sei. Per il secondo insegnamento sarebbe stato corrisposto, ai professori ordinari, un assegno di 6000 Lire annue, mentre agli straordinari uno di 4000 Lire annue (tali assegni non erano valutabili agli effetti della pensione)[414].

Per i professori che venivano eletti deputati o senatori, il secondo insegnamento era costituito esclusivamente dal corso di esercitazioni sulla loro materia; per coloro che insegnavano materie sperimentali, che dirigevano nel loro istituto esercizi obbligatori, questi esercizi valevano quale secondo insegnamento. Inoltre, professori senatori e deputati che per questa loro funzione non potevano svolgere con regolarità il corso delle lezioni o delle esercitazioni, erano tenuti a provvedere alla supplenza a proprie spese.

Tutti i professori erano obbligati a dare, entro l'anno accademico e secondo l'orario prestabilito al principio dell'anno stesso, non meno di cinquanta lezioni e il doppio nel caso avessero assunto un secondo insegnamento; anche il libero docente era tenuto a far risultare il numero di lezioni impartite sul proprio registro delle lezioni, come il professore ufficiale[415]. Il rettore veniva nominato con Decreto Reale tra i professori ordinari ed emeriti secondo le norme stabilite dal regolamento generale universitario. Egli durava in carica per un triennio ed era rieleggibile per un altro triennio. Dopo un intervallo di tre anni poteva essere ancora eletto ed alla scadenza immediatamente rieletto, e così di seguito[416]. Allo stesso modo, i presidi delle Facoltà, nominati con Decreto Reale tra i professori ordinari o emeriti delle rispettive Facoltà su una terna proposta dalla Facoltà stessa, mantenevano la carica per tre anni ed erano rieleggibili per un altro triennio. Dopo un intervallo di tre anni potevano anch'essi essere eletti nuovamente, ed alla scadenza immediatamente rieletti, e così via. Il professore più anziano della Facoltà sostituiva il preside in tutti i casi di assenza[417].

---

[414] *Ivi*, art. 28.
[415] *Ivi*, art. 32.
[416] *Ivi*, art. 70.
[417] *Ivi*, art. 81.

2.1.6 Il ventennio fascista

L'avvento del fascismo in Italia portò alla sospensione di partiti, associazioni di opposizione, organi di stampa e di tutte le forme di partecipazione democratica alla vita pubblica. La propaganda, il controllo dell'informazione e il consenso delle masse furono mezzi essenziali per lo sviluppo dell'ideologia di regime fondata sul totalitarismo, pertanto fu indispensabile ripensare all'istruzione, creare una nuova scuola che potesse educare i giovani italiani a comprendere il fascismo. In questo senso, la riforma scolastica ideata dal ministro Giovanni Gentile nel 1923[418] aveva come obiettivo quello di formare una nuova classe dirigente moralmente e culturalmente all'altezza delle nuove ideologie: la scuola divenne uno strumento di indottrinamento della società.

Nello specifico, la riforma operata da Gentile esaltava la formazione classica e umanistica, a cui venne dato ampio spazio nel nuovo ordinamento, in quanto considerata unico mezzo di istruzione per formare le future classi dirigenti fasciste; così al Liceo Classico venne attribuita una notevole importanza, tanto da svolgere un ruolo fondamentale nella formazione dirigenziale e amministrativa[419].

Dal punto di vista strutturale e amministrativo, Gentile individuò l'organizzazione della scuola secondo un ordinamento gerarchico e centralistico,

---

[418] La riforma Gentile consisteva in una serie di atti normativi del Regno d'Italia e prese il nome dall'ispiratore, il filosofo neoidealista Giovanni Gentile (Castelvetrano, 29 maggio 1875 - Firenze, 15 aprile 1944), ministro della Pubblica istruzione del governo Mussolini nel 1923, che la elaborò assieme al pedagogista e filosofo Giuseppe Lombardo Radice (Catania, 24 giugno 1879 – Cortina d'Ampezzo, 16 agosto 1938). La riforma introdusse l'obbligo scolastico della qualifica di terza media. Definita dallo stesso Mussolini «la più fascista» delle riforme, rimase sostanzialmente inalterata anche dopo l'avvento della Repubblica, fino a quando il parlamento italiano, con la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, abolì la scuola di avviamento professionale creando la cosiddetta scuola media unificata.
La riforma fu emanata con diversi regi decreti: la legge 3 dicembre 1922, n. 1601 - *Concernente: Delegazione di pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione*; il R. D. 16 luglio 1923, n. 1753 - *Ordinamento e attribuzioni del Ministero della pubblica istruzione e dei suoi Corpi consultivi*; R. D. 31 dicembre 1923, n. 3126 - *Disposizione sull'obbligo dell'istruzione*; R. D. 1° ottobre 1923, n. 2185 - *Ordinamento dei gradi scolastici e dei programmi didattici dell'istruzione elementare*; R. D. 6 maggio 1923, n. 1054 - *Relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali*; R. D. 30 aprile 1924, n. 756 - *Norme regolamentari per gli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione*; R. D. 4 settembre 1924, n. 1533 *Regolamento pei concorsi a cattedre nel Regi istituti medi di*; infine il R. D. 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore* e il R. D. 6 aprile 1924, n. 674 - *Approvazione del regolamento generale universitario*.
[419] G. Cives, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Scandicci 1990, pp. 120-126.

infatti, con il Regio Decreto 30 settembre 1923, n. 2102[420], adottato per la riforma dell'Università, vennero abolite le rappresentanze elettive; i presidi delle scuole secondarie, i rettori, i presidi di facoltà, i direttori d'Istituto; i componenti del Senato accademico sarebbero stati tutti nominati dall'alto. I direttori d'Istituto e i presidi di facoltà videro aumentare i loro poteri di controllo sul personale docente, con un sensibile incremento dell'ordinamento gerarchico[421]. Il decreto concesse agli Atenei del regno di avere una propria personalità giuridica, oltre che l'autonomia amministrativa, didattica e disciplinare, sempre sotto la vigilanza esercitata dal ministro della Pubblica Istruzione. Ogni Università avrebbe avuto uno statuto speciale (approvato per Decreto Reale) che avrebbe determinato, per ciascuna Facoltà e Scuola, le materie di insegnamento, il loro ordine e il modo in cui sarebbero state impartite; mentre il regolamento generale universitario avrebbe definito la durata degli studi per ciascuna delle Facoltà e Scuole; furono riconfermate le quattro Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia e di Scienze fisiche, matematiche e naturali; le Scuole di Farmacia, Ingegneria e quella di Architettura[422].

La riforma Gentile stabilì che l'insegnamento ufficiale sarebbe stato impartito da professori di ruolo e da professori incaricati: secondo la tabella D (art. 15) allegata al provvedimento, che determinava i ruoli organici dei posti di professore delle singole Facoltà e scuole, presso la Regia Università di Cagliari si destinavano: dodici posti di ruolo nella Facoltà di Giurisprudenza; dieci in quella di Lettere e Filosofia; sedici in Medicina e Chirurgia; undici in Scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un posto di ruolo alla Scuola di Farmacia[423].

Il nuovo ordinamento dell'istruzione superiore stabilì inoltre che, in caso di ruoli vacanti, si sarebbe provveduto con nuove nomine o con trasferimenti, a decorrere dal 16 ottobre; spettava alle Facoltà deliberare sul modo di provvedere stabilmente

---

[420] Regio Decreto 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-10-11&atto.codiceRedazionale=023U2102&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.8797181058444737&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[421] A. Guerraggio, P. Nastasi, *Matematica in camicia nera. Il regime e gli scienziati*, Bruno Mondadori, Milano 2005, p. 77.

[422] *Ordinamento della istruzione superiore*, 1923, artt. 1-2.

[423] *Ivi*, 1923, tabella D.

ai posti disponibili e le relative deliberazioni dovevano essere prese non oltre il 31 del mese di maggio. In caso di nuova nomina, la Facoltà proponeva al ministro tre liberi docenti della materia o di materia affine e la commissione, nominata dal ministro su designazione del Consiglio Superiore e composta di tre docenti o cultori della materia, giudicava se le persone proposte erano meritevoli di coprire la cattedra vacante. In caso affermativo, stilava la graduatoria di merito; il primo graduato, ed eventualmente il secondo o il terzo in caso di successive rinunce, veniva nominato al posto di ruolo vacante. Si poteva provvedere alla nomina, prescindendo dalla procedura precedentemente descritta, in caso di persona non appartenente ai ruoli dei professori universitari o degli Istituti superiori, la quale si era però distinta nella materia e aveva acquisito notevole fama per opere, scoperte o insegnamenti. In quel caso, la proposta della Facoltà doveva essere deliberata con il voto favorevole di tre quarti almeno dei professori di ruolo; qualora poi il Consiglio Superiore votasse favorevolmente con due terzi almeno dei suoi componenti, la persona veniva nominata alla cattedra vacante[424].

I professori di ruolo di prima nomina, prima di assumere l'ufficio avrebbero dovuto, pena la decadenza, prestare giuramento davanti al rettore secondo la formula stabilita dal regolamento generale universitario[425]; essi erano di unico grado e venivano nominati per la durata di tre anni solari, durante i quali potevano essere dispensati dall'ufficio su motivata deliberazione della Facoltà. Al termine del terzo anno di ininterrotto servizio, potevano conseguire la "stabilità", sulla base del giudizio sulla loro operosità scientifica e didattica reso da una commissione. In caso di giudizio sfavorevole i professori, su parere conforme del Consiglio Superiore, potevano rimanere in servizio per un altro biennio, al termine del quale erano nuovamente sottoposti al giudizio della commissione. Coloro che, alla

[424] *Ivi*, Capo IV – *Dei professori ufficiali*, art. 17.

[425] *Ivi*, art. 18. La formula del primo giuramento universitario introdotto durante il fascismo, contenuta all'articolo 31 del Regolamento generale universitario (R.D. 6 aprile 1924, n. 674), così recitava: «Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi Reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria". Benché questo testo fosse esattamente corrispondente al giuramento richiesto nel corso della graduale unificazione d'Italia tra il 1860 e il 1871, nel novembre 1923 Gentile affermò di avere reintegrato un obbligo che era semplicemente caduto in disuso, ma d'altra parte motivò tale obbligo affermando che lo Stato aveva il dovere di impedire che l'insegnamento avvenisse secondo concezioni in contrasto con le finalità dello Stato medesimo. Cfr. H. Goetz, *Il giuramento rifiutato. I docenti universitari e il regime fascista*, La Nuova Italia, Firenze 2000.

scadenza del triennio o eventualmente del quinquennio, non conseguivano la stabilità, venivano dispensati dal servizio.

I professori di ruolo potevano, con il loro consenso, essere trasferiti ad una cattedra della stessa materia in un'altra Università o Istituto; gli stabili allo stesso modo potevano essere trasferiti anche nella stessa Università o nello stesso Istituto, ad una cattedra di un'altra materia.

All'articolo 22, il nuovo ordinamento vietava i comandi dei professori di ruolo da un Ateneo all'altro specificando, all'articolo 36, che per provvedere temporaneamente agli insegnamenti vacanti, potevano essere comandati presso l'Università i professori di ruolo degli Istituti medi di istruzione. L'Ateneo avrebbe dovuto corrispondere allo Stato, per tutta la durata del comando, l'ammontare degli stipendi di cui i professori comandati erano provvisti.

L'articolo 33 eliminava l'assegno speciale per la direzione di gabinetti, istituti, cliniche, laboratori e simili.

I professori venivano collocati a riposo compiuto il 75° anno di età[426], ma potevano essere dispensati dal servizio, con decreto del ministro, in caso non fossero più in grado di adempiere con sufficiente efficacia le mansioni del loro ufficio.

Fu confermato l'insegnamento di corsi a titolo privato da parte di: professori di ruolo, o da coloro che erano cessati dall'ufficio di professore di ruolo nelle Facoltà a cui appartenevano e sulle materie di cui erano titolari o su materie affini; o da coloro che avevano conseguito l'abilitazione alla libera docenza. Tale abilitazione veniva conferita con decreto del ministro per la durata di cinque anni, per poi essere definitivamente confermata su deliberazione della Facoltà che accertava e giudicava l'operosità scientifica e didattica del libero docente durante il quinquennio. Il giudizio di merito sui candidati veniva dato da una commissione unica per ciascuna materia, nominata dal ministro su designazione del Consiglio Superiore e composta di tre professori o cultori della materia o di materia affine. I membri delle commissioni duravano in ufficio un biennio e non potevano essere rinominati se non dopo un altro biennio. La libera docenza poteva essere esercitata

[426] Se il 75° anno di età era compiuto durante l'anno scolastico, il docente impartiva i propri insegnamenti fino al termine, venendo collocato a riposo a decorrere dal successivo 1° agosto.

presso qualsiasi Università o Istituto superiore che avesse avuto insegnamenti connessi alla materia che il libero docente era abilitato ad insegnare[427].

Con la riforma Gentile, il reclutamento dei docenti venne, in effetti, impostato in maniera radicalmente diversa rispetto alla normativa maturata verso la fine del secolo.

Raccogliendo spunti e motivi già discussi riguardo precedenti decreti, rielaborandoli in un contesto segnato dall'abbandono del principio elettivo e dall'accentramento di poteri nelle mani del ministro, Gentile riorganizzò la struttura della docenza: due sole categorie di professori, di ruolo e incaricati - i primi a carico del bilancio dello Stato, i secondi degli atenei -, più i liberi docenti, ai quali il titolo veniva rilasciato, a differenza di quanto era accaduto nei decenni precedenti, solo da commissioni centrali nominate dal Consiglio Superiore, che era a sua volta tornato di designazione integralmente ministeriale, dopo essere divenuto per metà elettivo, con voto degli universitari, nel 1881, ed aver accolto una componente di provenienza parlamentare nel 1909[428].

Il regolamento applicativo della riforma, approvato dal governo fascista il 6 aprile 1924[429], stabilì ulteriori precisazioni: prima di indicare al ministro la terna dei liberi docenti, la Facoltà doveva rendere pubblica la vacanza della cattedra, ed era tenuta a raccogliere ed esaminare le domande dei liberi docenti interessati; poteva inoltre includere nella terna anche liberi docenti che non avevano presentato domanda. Inoltre, il regolamento stabiliva che la presentazione, da parte dei candidati, del certificato del casellario giudiziario e di quello di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza non escludeva la possibilità, da parte dell'amministrazione, di accertare «il requisito della regolare condotta (…) con tutti i mezzi che ritenga opportuni»[430].

---

[427] Regio Decreto 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore*, Capo V, artt. 38-46.
[428] Cfr. Moretti, Porciani, *Il reclutamento accademico*.
[429] Regio Decreto 6 aprile 1924, n. 674 - *Approvazione del regolamento generale universitario*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1924-05-21&atto.codiceRedazionale=024U0674&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.909805146384 9802&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).
[430] *Ivi*, artt. 25-30.

La riforma promossa da Gentile, come detto, riprendeva per molti aspetti la legge Casati, anche per quanto riguardava l'accesso all'Università: solo gli studenti con il diploma di liceo classico avrebbero potuto frequentare tutte le Facoltà universitarie, mentre ai diplomati del liceo scientifico sarebbe stato possibile accedere alle sole Facoltà tecnico-scientifiche, escludendo quindi le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia. I diplomati agli Istituti tecnici potevano accedere alle Facoltà di Economia, Agraria e Scienze statistiche; i diplomati magistrali alla Facoltà di Magistero. Alla base di questa impostazione c'era l'idea di una scuola superiore riservata a pochi, considerati i migliori, e vista come strumento di selezione e formazione della futura classe dirigente[431].

Nel frattempo, in seguito alle disposizioni del Regolamento generale universitario (R.D. 6 aprile 1924, n. 674), con il Regio Decreto 14 ottobre 1926, n. 2034[432] venne emanato, su proposta del Senato accademico, uditi il Consiglio d'amministrazione e le Facoltà e le Scuole che costituivano l'Ateneo, lo statuto della Regia Università di Cagliari, che conteneva anche le disposizioni per le Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Lettere e Filosofia, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e per la Scuola di Farmacia. Il nuovo statuto entrò in vigore il 26 dicembre dello stesso anno.

La riforma gentiliana approvata nel 1923 non sopravvisse che pochi anni, e l'opera di smantellamento dei vari decreti non tardò ad arrivare. Con le nuove norme di reclutamento il sistema dei concorsi era diventato troppo difforme da quella che era ormai una prassi consolidata, anche se spesso criticata, ed alla prima occasione, fu modificato: con il Regio Decreto 25 settembre 1924, n. 1585[433] il

---

[431] M. Piraino, S. Fiorito, *L'identità fascista. Progetto politico e dottrina del fascismo*. *Edizione del Decennale 2007/2017*, Lulu Enterprises, Uk Ltd 2017.

[432] Regio Decreto 14 ottobre 1926, n. 2034 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1926-12-11&atto.codiceRedazionale=026U2034&tipoDettaglio=originario&qId=21575e2d-52c3-4cd0-b4c3-08fe2e226000&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[433] Regio Decreto-Legge 25 settembre 1924, n. 1585 - *Disposizioni concernenti l'istruzione superiore,* artt. 23-24. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1924-10-18&atto.codiceRedazionale=024U1585&tipoDettaglio=originario&qId=17bfac2c-25da-467c-aa35-

successore di Gentile, Alessandro Casati[434], dispose che, fino al 31 maggio 1925, le nomine per posti vacanti nelle Università avrebbero potuto essere fatte utilizzando liberamente le graduatorie di concorsi a cattedre approvati non prima del giugno 1920, togliendo così di fatto immediata operatività alla riforma Gentile[435].

Un anno dopo, con Regio Decreto 4 settembre 1925, n. 1604[436], il ministro Fedele[437] tornava al concorso aperto, con una commissione composta di cinque membri nominata dal ministro. Due di questi membri venivano designati dalla Facoltà che aveva richiesto il concorso: uno doveva essere un professore o cultore della materia messa a concorso ed estraneo alla Facoltà, l'altro un professore appartenente a questi. Due altri membri erano nominati su proposta collettiva delle Facoltà alle quali normalmente apparteneva la cattedra messa a concorso, fra i

8fdfb6f048a5&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[434] Alessandro Casati (Milano, 5 marzo 1881 - Arcore, 4 giugno 1955), è stato un conte e accademico italiano. Nel 1923 venne nominato senatore; fu ministro della Pubblica Istruzione nel governo Mussolini per sei mesi tra il 1924 e il 1925. Dopo questa data interruppe la sua collaborazione col fascismo e lasciò la politica, venendo sostituito da Pietro Fedele. Riprese l'attività politica nel 1943, come rappresentante del Partito liberale nel Comitato di liberazione nazionale e ministro della Guerra nei due governi presieduti da Ivanoe Bonomi (1944-1945). Dopo il 1945 fu presidente del Consiglio supremo della difesa e presidente della Delegazione italiana all'UNESCO. Cfr. P. Craveri, *Casati, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1978, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-casati_(Dizionario-Biografico)/> (consultato il 12 settembre 2022).

[435] Cfr. Moretti, Porciani, *Il reclutamento accademico*.

[436] Regio Decreto-Legge 4 settembre 1925, n. 1604 - *Disposizioni per l'istruzione superiore*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1925-09-25&atto.codiceRedazionale=025U1604&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=3a526873-266c-4cf5-980b-e2cda2610821&tabID=0.952473469531839&title=lbl.dettaglioAtto> (consultato il 12 settembre 2022).

[437] Pietro Fedele (Minturno, 15 aprile 1873 - Roma, 9 gennaio 1943), è stato professore ordinario di Storia moderna all'Università di Torino dal 1910, poi all'Università di Roma dal 1914, e dal 1933, ordinario di Storia medievale. Nell'aprile 1924 venne eletto deputato nel collegio di Sora con la lista nazionale, e nel settembre dello stesso anno si iscrisse al partito nazionale fascista, divenendo deputato nazionale. Nello stesso periodo fu anche membro del gran consiglio del fascismo. Il 5 gennaio 1925 Alessandro Casati, ministro della Pubblica Istruzione, si dimise per protesta contro il discorso di Mussolini sull'omicidio Matteotti. Lo stesso giorno Mussolini nominò Pietro Fedele quale successore di Casati. La scelta fu dovuta all'ottimo rapporto di Fedele con la Chiesa cattolica ed alla sua amicizia personale con Papa Pio XI. Durante il suo dicastero si impegnò per la completa fascistizzazione delle scuole, impedendo la nomina di insegnanti non iscritti al partito fascista. Il 9 luglio 1928 lasciò l'incarico, venendo sostituito da Giuseppe Belluzzo. Cfr. F. M. Biscione*, Fedele, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1995, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fedele_(Dizionario-Biografico)/> (consultato il 12 settembre 2022).

professori ufficiali della materia non appartenenti alla Facoltà, o fra i cultori della materia estranei all'insegnamento ufficiale. Il quinto membro ed un supplente erano designati dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Le norme del Decreto Fedele vennero riprese con ulteriori specificazioni nel Testo unico del 31 agosto 1933[438] che, agli articoli dal 68 all'83, regolava le nomine e i concorsi dei professori di ruolo, ordinari e straordinari.

La nomina del professore straordinario fatta per concorso gli conferiva una posizione stabile per la durata di un triennio solare. Concluso questo periodo, il professore straordinario era sottoposto ad una verifica dell'attività svolta nel triennio, da parte di una commissione nominata dal ministro su designazione del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale, e composta di tre professori o cultori della materia o di materia affine. Se l'esito di questa verifica era positivo, il professore straordinario era promosso al grado di ordinario ed iniziava una carriera che si sviluppava solo per anzianità[439].

I professori incaricati venivano nominati dal ministro della Pubblica istruzione su proposta del Consiglio di Facoltà, erano titolari di un corso d'insegnamento per un anno accademico, previo nulla osta espresso (a titolo consultivo) dalla prima sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione[440].

Per provvedere temporaneamente agli insegnamenti, potevano essere comandati presso Università o Istituti superiori presidi o professori di ruolo di Regi Istituti medi d'istruzione. I comandi venivano disposti con Decreti Ministeriali, su proposta delle Facoltà, approvati dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione. L'Università avrebbe corrisposto, per tutta la durata del comando, in caso di professori o di presidi con insegnamento, l'ammontare dei compensi di cui erano provvisti[441].

---

[438] Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 - *Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.* Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1933-12-07&atto.codiceRedazionale=033U1592&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=f043117a-2f71-42a5-958b-2d3c6a66334a&tabID=0.952473469531839&title=lbl.dettaglioAtto> (consultato il 12 settembre 2022).

[439] *Ivi*, Titolo I, Sezione II, Capo I, art. 78.

[440] *Ivi*, artt. 112-116.

[441] *Ivi*, art. 115.

Per quanto riguardava i professori "emeriti", l'articolo 111 del Decreto recitava:

> «Ai professori ordinari, che siano stati collocati a riposo o dei quali siano accettate le dimissioni, potrà essere conferito il titolo di "professore emerito", qualora abbiano prestato almeno venti anni di servizio in qualità di professori ordinari; il titolo di "professore onorario" qualora tale servizio abbia avuto la durata di almeno 15 anni. Detti titoli sono concessi con Decreto Reale, su proposta del ministro, previa deliberazione della Facoltà o Scuola cui l'interessato apparteneva all'atto della cessazione dal servizio».

La figura del libero docente che, ricordiamo, fu stabilita con la legge Casati del 13 novembre 1859, venne ulteriormente definita agli articoli 117-128 del Testo unico del 1933: si trattava di un laureato e studioso che, superato un esame di abilitazione per titoli, conseguiva l'abilitazione all'insegnamento per una determinata disciplina, pur in mancanza di una cattedra. Era anche possibile, da parte del ministro per l'Educazione nazionale, abilitare alla libera docenza «persone che siano venute in alta fama di singolare perizia nella materia che debbono insegnare» (art. 122). Gli esami per l'abilitazione alla libera docenza furono aboliti nel 1970 e l'istituto andò in disuso con il tempo.

Per quanto riguardava il sistema di reclutamento, il Testo unico specificava che il concorso, aperto a tutti, era per titoli; tuttavia, la commissione giudicatrice poteva richiedere ai concorrenti una ulteriore prova dell'attitudine didattica, e occorrendo, anche una prova pratica.

La commissione era composta sempre di cinque membri; alla Facoltà che aveva chiesto il concorso spettava la designazione di tre professori o cultori della materia, sei ne toccavano all'insieme delle Facoltà omologhe ed altrettanti al Consiglio superiore; il ministro avrebbe scelto un commissario nel primo gruppo, due nel secondo e due nel terzo[442]. Si riproponeva così una versione autoritaria della vecchia procedura liberale, meno radicale delle innovazioni gentiliane.

Quanto all'apertura dei concorsi, l'articolo 75 del Testo unico stabiliva che, coloro i quali, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, non possedevano il requisito della regolare condotta morale e politica, non avrebbero potuto essere ammessi ai concorsi, e, se ammessi, non avrebbero potuto essere nominati professori.

[442] *Ivi*, artt. 70-73.

Il Testo unico del 1933 introdusse alcune novità nell'Ateneo cagliaritano: alle storiche Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche, matematiche e naturali, si aggiunse la Facoltà di Farmacia[443].

I posti di ruolo assegnati per ciascuna Facoltà erano: nove per Giurisprudenza e nove per Lettere e Filosofia; quindici per Medicina e Chirurgia; dieci per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e uno per la Facoltà di Farmacia, per un totale di 44 professori di ruolo[444].

In virtù di queste disposizioni, nel dicembre del 1934 venne approvato il nuovo statuto della Regia Università di Cagliari[445], all'interno del quale erano comprese le norme che regolavano le Facoltà medesime.

Nel giugno 1935[446], con il Decreto emanato dal ministro De Vecchi[447], ci fu un ulteriore irrigidimento delle disposizioni riguardanti il reclutamento dei professori:

---

[443] In conseguenza dell'art. 20 del *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*, 1933, venne istituita a Cagliari la Facoltà di Farmacia.

[444] *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*, 1933, Tabella D - parte 1.

[445] Regio Decreto 16 dicembre 1934, n. 2400 - *Approvazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-03-29&atto.codiceRedazionale=034U2400&tipoDettaglio=originario&qId=e207c9fe-8a4b-4637-863a-f3c3ec065950&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[446] Regio Decreto-Legge 20 giugno 1935, n. 1071 - *Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-07-02&atto.codiceRedazionale=035U1071&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.11355363260061135&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[447] Cesare Maria Luigi De Vecchi, conte di Val (Casale Monferrato, 14 novembre 1884 - Roma, 23 giugno 1959), prese parte alla Prima guerra mondiale come sottotenente, arrivando al grado di capitano di artiglieria. Al suo ritorno dal fronte nel 1919 aderì al movimento fascista a Torino, di cui rappresentò la corrente monarchica e moderata. Il 15 maggio 1921 venne eletto deputato alla Camera nel collegio di Torino nel Blocco della vittoria; aderì al gruppo fascista di cui fu nominato vicesegretario senior, presidente Mussolini e vicesegretario junior Costanzo Ciano. Comandante delle squadre d'azione torinesi, fu uno dei quadrumviri della marcia su Roma. Nel gennaio 1923 divenne membro del gran consiglio del fascismo e fu comandante generale della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale dal 1° febbraio 1923, fino al 10 luglio 1925. Nel I governo Mussolini fu sottosegretario all'Assistenza militare e Pensioni di guerra e poi nel marzo 1923 al Tesoro. Nel 1925 fu nominato dal re senatore del Regno; dal giugno del 1929 fu il primo ambasciatore presso il Vaticano dopo i Patti Lateranensi, carica che mantenne fino al gennaio del 1935. Fu inoltre commissario agli archivi di Stato (1934-1935), e ministro dell'Educazione nazionale (24 gennaio 1935-15 novembre 1936), dove incominciò a fascistizzare la scuola e soppresse il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Cfr. E. Santarelli, *De Vecchi, Cesare Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1991, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/de-vecchi-cesare-maria_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 14 settembre 2022).

concentrato totalmente il potere decisionale nelle mani del ministro, le commissioni tornavano ad essere di sua nomina, ed egli poteva approvare le loro conclusioni, oppure aveva facoltà di annullarne gli atti con decisione insindacabile. Circa le nomine dei candidati compresi nella terna dei vincitori, il ministro decideva sulla proposta della Facoltà, o di sua propria iniziativa, salvo in ogni caso il diritto del primo vincitore, mentre il secondo ed il terzo graduato non potevano essere nominati se non dopo o contemporaneamente a coloro che li precedevano in graduatoria, a meno che questi rifiutassero la nomina.

La terna dei vincitori era valida, agli effetti delle nomine, per un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso. Anche la nomina per chiara fama, che il Testo unico del 1933 aveva mantenuto immodificata rispetto al Decreto Gentile, spettava ora al ministro su proposta della Facoltà, ma sarebbe potuta derivare anche da una semplice iniziativa ministeriale; e larghissime competenze erano affidate al ministro in materia di incarichi e di trasferimenti: per i posti di ruolo che si rendevano disponibili entro il 31 dicembre di ciascun anno il ministro decideva, su proposta dei rettori o direttori degli Istituti, sentita la Facoltà interessata, a quali insegnamenti questi posti dovevano essere assegnati; tuttavia, il ministro poteva decidere al riguardo di propria iniziativa. Analogamente, poteva decidere se i posti medesimi dovevano essere coperti per trasferimento o per concorso. Qualora avesse deciso che il posto era da coprirsi per trasferimento, la Facoltà interessata doveva predisporre per lui una terna, nella quale venivano inclusi soltanto i professori di ruolo dello stesso insegnamento; i professori ordinari, titolari di altro insegnamento; i professori straordinari, titolari di altro insegnamento purché compreso quello a cui si doveva provvedere, o quando avevano insegnato per tre anni o fossero risultati vincitori di un concorso per l'insegnamento medesimo. Erano inclusi anche quei docenti italiani che esercitavano, presso Università estere legalmente riconosciute, l'insegnamento come professori di ruolo o mediante contratto della durata di almeno un triennio. Stabilita la terna, veniva trasmessa al ministro, il quale poteva disporre il trasferimento, oppure negarlo. Poteva inoltre, quando lo riteneva necessario, disporre il trasferimento di propria iniziativa, ma sempre con il consenso dei professori interessati[448].

[448] *Ivi*, artt. 5-10.

Con Regio Decreto 28 novembre 1935, n. 2044[449], furono emanate norme relative agli insegnamenti fondamentali che dovevano essere impartiti nelle Università in rapporto al conferimento delle singole lauree o diplomi, e quelli complementari che potevano essere istituiti in aggiunta ai fondamentali, fermo restando che gli statuti degli Atenei stabilivano le precedenze, per l'iscrizione e per l'esame, fra gli insegnamenti di ciascuna Facoltà, consigliavano la ripartizione di essi fra i vari anni di corso e determinavano le modalità degli esami di profitto e di quelli di laurea o di diploma. Le tabelle allegate al Decreto medesimo, contenenti gli insegnamenti stabiliti, furono poi modificate e sostituite con Regio Decreto 7 maggio 1936, n. 882[450].

Qualche mese dopo, con il Regio Decreto 1° ottobre 1936, n. 2445[451], fu approvato un nuovo statuto dell'Università di Cagliari, che entrò in vigore il 12 marzo 1937. Quest'ultimo regolava con più precisione gli esami di profitto, di laurea e di diploma; stabiliva i componenti delle commissioni giudicatrici; le modalità di trasferimento o congedo degli studenti; i programmi dei corsi tenuti dai liberi docenti; definiva inoltre gli insegnamenti fondamentali e complementari, i quali, rispetto agli anni immediatamente successivi al pareggiamento, erano notevolmente aumentati, tanto da risultare quasi raddoppiati per ogni Facoltà. Questo fenomeno era la conseguenza del consolidamento, dalla metà degli anni '30,

[449] Regio Decreto 28 novembre 1935, n. 2044 - *Norme relative agli insegnamenti che debbono essere impartiti nelle Università e negli Istituti superiori*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-12-06&atto.codiceRedazionale=035U2044&tipoDettaglio=originario&qId=478e7337-7f11-4905-bc45-d8651cf9987a&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[450] Regio Decreto 7 maggio 1936, n. 882 - *Sostituzione delle tabelle allegate al R. decreto 28 novembre 1935-XIV, n. 2044, relative agli insegnamenti propri alle lauree ed ai diplomi che sono rilasciati dalle Università e dagli Istituti superiori*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1936-05-26&atto.codiceRedazionale=036U0882&tipoDettaglio=originario&qId=7b748174-dc21-4558-897e-4c3a9d7b71be&tabID=0.1323783318673838&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[451] Regio Decreto 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1937-02-25&atto.codiceRedazionale=036U2445&tipoDettaglio=originario&qId=2b2678d9-34e4-44a3-894c-0e7644b0ce2c&tabID=0.11355363260066087&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

della dittatura fascista, che aveva permeato ogni ambito della vita politica, sociale, amministrativa, civile del paese, e così anche l'istruzione[452]: un esempio fu l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della «Cultura militare», istituito con la legge 31 dicembre 1934, n. 2152, in tutte le classi degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale, ed in un corso biennale presso gli Atenei e gli Istituti d'istruzione superiore[453]. Nel primo anno, gli studenti universitari studiavano la preparazione militare di uno Stato moderno con qualche cenno storico; nel secondo anno «come si inizia, si svolge e si risolve la guerra di oggi», attraverso lo studio delle diverse Forze armate[454].

Al medesimo insegnamento era riservata un'ora settimanale di lezione, e la durata del corso non doveva essere inferiore a trenta lezioni; gli studenti universitari dovevano sostenerne l'esame prima del conseguimento del titolo accademico. I docenti di Cultura militare erano nominati tra gli ufficiali in servizio permanente e in congedo selezionati dagli Alti Comandi territoriali dei Ministeri militari di concerto con il ministro per l'Educazione nazionale; la retribuzione annua prevista era di duemila lire[455].

Qualche anno dopo, con il Regio Decreto 8 luglio 1938, n. 1391[456], venne istituita presso la Regia Università di Cagliari la Facoltà di Magistero e, con il Regio

---

[452] Cfr. J. Charnitzky, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime 1922-1943*, La Nuova Italia, Firenze 1996; M. Moretti, *Scuola e università nei documenti parlamentari gentiliani*, in *Giovanni Gentile, filosofo italiano,* Rubettino, Roma 2004.

[453] Regio Decreto-Legge 17 ottobre 1935, n. 1990 - *Norme per l'incremento della cultura militare.*

[454] Legge 31 dicembre 1934, n. 2152 - Istituzione di corsi di Cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, art. 4. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-01-21&atto.codiceRedazionale=034U2152&tipoDettaglio=originario&qId=09cf51bf-f1e3-4726-bb75-362272ed7108&tabID=0.4921687446592119&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[455] Regio Decreto-Legge 8 luglio 1937, n. 1541 - *Disposizioni concernenti l'insegnamento della Cultura militare*, artt. 1-6.

[456] Regio Decreto 8 luglio 1938, n. 1391 - *Istituzione della Facoltà di Magistero presso la Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1938-09-13&atto.codiceRedazionale=038U1391&tipoDettaglio=originario&qId=0e873e59-7501-48e0-8f6c-fce4aac6d204&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

Decreto 30 settembre 1938, n. 1652[457], furono date nuove disposizioni sull'ordinamento didattico universitario. Di conseguenza, si rese necessaria la promulgazione di un nuovo statuto per l'Ateneo: approvato con Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098[458], il provvedimento entrò in vigore il 24 agosto 1939, ma fu ulteriormente modificato con il Regio Decreto 5 ottobre, n. 1743[459], in quanto furono aggiunte le norme relative ad una settima Facoltà, quella di Ingegneria mineraria[460].

2.1.7 La caduta del fascismo e la proclamazione della Repubblica Italiana

Durante il periodo che intercorse tra l'istituzione di queste due nuove Facoltà, il Paese fu colpito dall'emanazione delle leggi razziali del 1938[461], che causarono l'espulsione dei docenti ebrei e del personale amministrativo dalle Università e dalle Scuole di ogni ordine e grado, e imposero il divieto per gli studenti ebrei di

[457] Regio Decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - *Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario.* Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1938-10-29&atto.codiceRedazionale=038U1652&tipoDettaglio=originario&qId=25139d9f-fd55-447d-94d2-0c32ebbac055&tabID=0.11355363260066087&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[458] Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-08-09&atto.codiceRedazionale=039U1098&tipoDettaglio=originario&qId=fb0c8377-eac9-4a88-8651-ed88816f115b&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[459] Regio Decreto 5 ottobre 1939, n. 1743 - *Modificazioni allo statuto della Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-12-04&atto.codiceRedazionale=039U1743&tipoDettaglio=originario&qId=efab0f78-6fd5-4e4e-bcda-7b0cf6f232ab&tabID=0.251434030768397&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[460] La Facoltà di Ingegneria mineraria a Cagliari venne istituita con la legge 22 maggio 1939, n. 830. Successivamente, con la Legge 2 gennaio 1952, n. 22, venne trasformata in Facoltà di Ingegneria, con una sezione per l'Ingegneria mineraria e altra sezione per l'Ingegneria civile (sottosezione edile).

[461] Per «leggi razziali» si intende un insieme di decreti: R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390 - *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*; R.D.L. 7 settembre 1938, n. 1381 - *Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*; R.D.L. 23 settembre 1938, n. 1630 - *Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica*; R.D.L. 15 novembre 1938, n. 1779 - *Integrazione e coordinamento in testo unico delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola Italiana*; R.D.L. 17 novembre 1938, n. 1728 - *Provvedimenti per la razza italiana*; R.D.L. 29 giugno 1939, n. 1054 - *Disciplina per l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica*.

iscriversi e frequentare i corsi scolastici ed universitari. I provvedimenti di sospensione e dispensa dal servizio per ragioni razziali colpirono 96 professori di ruolo e 196 liberi docenti. A Cagliari, i professori universitari colpiti dai provvedimenti razziali furono tre: Teodoro Levi, docente di Archeologia e Storia dell'Arte, Alberto Pincherle, docente di Storia delle religioni, e Camillo Viterbo, docente di Diritto commerciale.

Con la caduta del fascismo nel luglio del 1943, seguì un processo di defascistizzazione che avrebbe poi condotto all'unificazione nazionale, tra cui l'immediata abrogazione delle norme discriminatorie[462]. Attraverso l'applicazione del Decreto legislativo 27 luglio 1944, n. 159[463] sulle sanzioni contro il fascismo, ci fu la possibilità di rivedere i concorsi e le nomine successivi al 1932, anche se in un quadro di garanzie piuttosto marcate per i docenti rimasti in servizio[464].

Successivamente, il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 5 aprile 1945[465] elaborato dal ministro Arangio-Ruiz[466], abrogò quelle norme volute da De Vecchi e dal suo successore, Giuseppe Bottai[467], che avevano rafforzato l'impianto

---

[462] Con il Regio Decreto-Legge 2 agosto 1943, n. 704, venne decretata la soppressione del Partito nazionale fascista; con il Regio Decreto-Legge 20 gennaio 1944, n. 25, furono stabilite le disposizioni per la reintegrazione nei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica; con il Regio Decreto-Legge 26 maggio 1944, n. 134, furono stabilite le norme e gli organi di punizione contro i delitti e gli illeciti del fascismo.

[463] Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159 - *Sanzioni contro il fascismo*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1944-07-29&atto.codiceRedazionale=044U0159&tipoDettaglio=originario&qId=f8ab51f4-b4fb-4cf3-92c4-ad39a45fc5d9&tabID=0.14947979488151375&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[464] Cfr. Moretti, Porciani, *Il reclutamento accademico*.

[465] Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 - *Provvedimenti sull'istruzione superiore*.

[466] Vincenzo Arangio-Ruiz (Napoli, 7 maggio 1884 - Roma, 2 febbraio 1964) è stato un professore universitario, antifascista, liberale, che ricoprì politicamente le cariche di ministro di Grazia e Giustizia nel Governo Badoglio II (primo governo di unità nazionale) e di ministro della Pubblica Istruzione nel III governo Bonomi e nel governo Parri. Cfr. M. Talamanca, *Arangio-Ruiz, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-arangio-ruiz_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 14 settembre 2022).

[467] Giuseppe Bottai (Roma, 3 settembre 1895 - ivi, 9 gennaio 1959), è stato ministro dell'Educazione nazionale dal 15 novembre 1936 al 5 febbraio 1943, ma prima ancora fu ministro delle corporazioni (1929-1932), e teorizzò per Mussolini la irreggimentazione operaia attraverso l'emanazione, il 21 aprile 1927, della Carta del Lavoro. Il 1º luglio 1940, emanò la legge n. 899 che coinvolgeva l'intero sistema scolastico nazionale. La riforma aveva come obiettivo quello di facilitare l'accesso alle scuole superiori anche da parte dei ceti meno abbienti, nel contesto di quello che venne definito "umanesimo fascista". Si volle dare una maggiore importanza alla scienza e alle attività manuali,

gerarchico e l'arbitrio autoritario ministeriale; con l'intento, soprattutto, di respingere l'apparato di discriminazione a base politico-razziale che aveva caratterizzato i provvedimenti fascisti, grazie all'avviamento di procedure di revisione dei concorsi espletati a partire 1932[468], al fine di sanare le discriminazioni nei confronti dei candidati esclusi «per mancanza di iscrizione al partito fascista o per motivi politici e razziali»[469].

Gli interventi sui contenuti didattici si limitarono, attraverso il Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 58[470], all'abolizione o alla modifica degli insegnamenti introdotti nel ventennio, senza però intervenire organicamente sull'impianto disegnato da Gentile e sviluppato, in particolare, da Bottai[471].

Si restituì la cattedra ai professori che non avevano giurato o che erano stati espulsi per motivi razziali; venne reintrodotto il principio elettivo nel conferimento delle cariche di rettore, preside e membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, consegnando al corpo accademico il governo delle principali strutture accademiche[472].

Quanto alle nomine dei professori, la normativa concorsuale lasciò intatto l'impianto del Testo unico del 1933 per quelle senza concorso, e per i concorsi si adottò un sistema elettivo semplice, senza rappresentanze particolari. Il corpo elettorale era ancora raggruppato per Facoltà, ed ogni docente disponeva di tre voti per giungere ad eleggere una commissione di cinque ordinari della materia o di materie strettamente affini; il ministro, in assenza di particolari impedimenti,

---

ponendole sullo stesso piano delle discipline umanistiche, preponderanti nell'istruzione superiore dell'epoca, in modo da allargare la base d'accesso alle Università; e propose l'unificazione delle scuole medie. L'entrata in guerra dell'Italia impedì la completa applicazione della riforma Bottai, che rimase in gran parte sulla carta.

[468] *Provvedimenti sull'istruzione superiore*, 1945, art. 16.

[469] Cfr. G. Palermo, *Storia della cooptazione universitaria*, «Quaderni storici» n. 133, vol. 45, Società editrice Il Mulino, Bologna 2010, pp. 171-213.

[470] Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 58 - *Modifiche all'ordinamento didattico universitario*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1944-02-26&atto.codiceRedazionale=044U0058&tipoDettaglio=originario&qId=cc987071-baed-4670-845b-1739d8592582&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[471] Palermo, *Storia della cooptazione universitaria*, p. 181.

[472] Decreto Legislativo Luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 264 - *Modificazioni al vigente ordinamento universitario*.

avrebbe nominato nella commissione i cinque più votati[473]. L'arbitrio nel reclutamento - divenuto praticamente assoluto durante il ministero di Bottai - rimase, e passò nelle mani dell'Università e delle Facoltà.

Il 10 giugno 1946, la Corte di Cassazione pubblicò i risultati del referendum istituzionale, indetto il 2 giugno dello stesso anno, per determinare la forma di governo dell'Italia a seguito della fine della Seconda guerra mondiale: su circa 23 milioni e mezzo di voti[474], oltre 12 milioni di cittadini votarono a favore della Repubblica Italiana, che fu proclamata ufficialmente il 18 giugno 1946.

Di conseguenza, avvenne la cessazione formale della Regia Università di Cagliari: già nell'ottobre del '46, nel Decreto del capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola[475], che conteneva alcune modificazioni allo statuto, l'Ateneo venne citato come «Università degli Studi di Cagliari»[476].

2.2 Teologia (1764-1873)

Le Costituzioni del 1764 stabilirono che la Facoltà di Teologia avrebbe avuto tre cattedre: quelle di Sacra scrittura e Lingua ebrea e di Teologia morale e conferenze, la cui durata era prevista in quattro anni; quella di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica che avrebbe avuto una durata di cinque[477]. Le suddette cattedre vennero affidate a professori selezionati direttamente dalla Segreteria di Stato e di

[473] *Provvedimenti sull'istruzione superiore*, artt. 3-6, 16-19.
[474] Fu la prima volta delle donne al voto: all'inizio del 1945, con il Paese diviso dalla Linea Gotica ed il Nord sottoposto all'occupazione tedesca, il Governo Bonomi emanò il Decreto Legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 23, che estese il diritto di voto alle donne.
[475] Enrico De Nicola (Napoli, 9 novembre 1877 - Torre del Greco, 1º ottobre 1959), è stato un politico e avvocato italiano. Fu eletto capo provvisorio dello Stato dall'Assemblea costituente il 28 giugno 1946 e ricoprì tale carica dal 1º luglio dello stesso anno al 31 dicembre 1947. Il 1º gennaio 1948 assunse il titolo di presidente della Repubblica Italiana, fino al successivo 12 maggio. Ricoprì, inoltre, numerosi altri incarichi pubblici: presidente del Senato della Repubblica, presidente della Camera dei deputati e anche il primo presidente della Corte costituzionale. Cfr. P. Craveri, *De Nicola, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1990, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-de-nicola_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 14 settembre 2022).
[476] Decreto del capo provvisorio dello Stato, 22 ottobre 1946, n. 398 - *Modificazioni allo statuto dell'Università di Cagliari ed Istituzione di scuole di perfezionamento annesse alla Facoltà di medicina e chirurgia.*
[477] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo VII, Capo I.

Guerra di Torino, formatisi oltre Tirreno. Molti di essi giunsero a Cagliari a bordo del vascello S. Carlo e della fregata S. Vittorio della Marina Regia[478].

Il ministro Bogino, per la selezione dei docenti della Facoltà di Teologia, chiese consiglio al padre domenicano Pio Tommaso Schiara, affinché suggerisse il nome di un appartenente al suo ordine, con la chiara intenzione di spezzare il legame con i precedenti dominatori spagnoli che avevano prediletto, per l'insegnamento teologico, i padri gesuiti[479]. Per questo motivo, ai docenti prescelti furono prescritte precise disposizioni sulle finalità dei loro insegnamenti, gli argomenti e i temi da sviluppare, gli autori cui attenersi e i testi da indicare agli studenti. Compito dei docenti della Facoltà di Teologia cagliaritana era di attenersi alle fonti dei teologi della scrittura, della tradizione e dei concilî, in modo da evitare interpretazioni eterodosse[480].

La cattedra di Sacra scrittura e Lingua ebrea venne affidata al sacerdote carmelitano di S. Teresa Paolo Maria Oggero, il quale, dopo aver spiegato la prima disciplina, avrebbe dovuto dedicarsi per mezz'ora alla spiegazione della seconda; quella di Teologia morale e conferenze allo scolopio Liberato Fassoni, mentre quella di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica al padre domenicano Tomaso Vasco. I tre professori erano obbligati a dedicare una parte del loro insegnamento rispettivamente nella lingua ebraica, nella storia ecclesiastica e nelle conferenze, sui casi di coscienza[481].

Fu stabilito, inoltre, che l'impiego di professore, a cui era stata attribuita la qualifica di funzionario pubblico, sarebbe stato incompatibile con qualunque altro incarico di magistratura, di città, o somigliante pubblico ufficio che potesse in qualche maniera distogliere dall'attenzione ai doveri dell'insegnamento[482].

Carlo Emanuele diede istruzioni riguardo al fatto che il giorno dell'apertura dell'Università, il professore di Sacra Scrittura si sarebbe occupato di recitare

[478] G. Manno, *Storia di Sardegna*, vol. IV, Alliana e Paravia, Torino 1827, p. 250.
[479] Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano,* pp. 34-35.
[480] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* p. 17.
[481] Lattes, Levi, *Cenni storici,* p. 89.
[482] *Costituzioni di Sua Maestà,* Titolo VI, art. 8.

l'orazione in pubblico. Il primo discorso inaugurale venne tenuto da padre Paolo Maria Oggero nella Chiesa primaziale il giorno 3 novembre 1764[483].

Qualora una delle tre cattedre si fosse resa vacante, il nuovo docente sarebbe stato nominato direttamente dal re oppure eletto per concorso mediante opposizione. Requisito imprescindibile per poter concorrere era l'essere in possesso della laurea dottorale. Anche per quanto riguarda gli appartenenti al clero regolare non bastava «d'essere approvati maestri, o Dottori nelle loro religioni; ma dovranno aver presi li gradi nell'Università[484]», e nell'eventualità che desiderassero conseguire la laurea per avere la possibilità di partecipare al concorso, dopo aver eseguito il corso di Lettura potevano discutere su due trattati di Teologia affrontati presso l'Università ed estratti a sorte otto giorni prima[485].

Gli aspiranti alla cattedra avevano il dovere di presentarsi, entro trenta giorni, dinanzi al censore per dare prova dei propri requisiti; il giorno dopo la scadenza del bando, tutti gli oppositori si recavano all'Università per iniziare le prove: ogni candidato avrebbe dovuto aprire a sorte due libri e scegliere due punti sui quali, ventiquattro ore dopo, avrebbe dovuto tenere una pubblica lezione di un'ora, senza utilizzare appunti. Inoltre, doveva rispondere alle domande che gli avrebbero posto i concorrenti. La commissione valutatrice, composta dai membri del Magistrato, dai professori e dai dottori del Collegio della Facoltà, una volta terminate le prove si riuniva per la votazione, che si svolgeva in tre fasi: durante la prima il bidello raccoglieva in una borsa i nomi dei candidati considerati più meritevoli; dopo lo scrutinio si proseguiva con una seconda votazione sui tre candidati che avevano ottenuto più voti; all'ultima fase si effettuava un'altra votazione sui due candidati più votati. Al termine dello scrutinio, chi riceveva il maggior numero di preferenze era considerato vincitore del concorso; in caso di parità di voti spettava al Magistrato l'arbitrio della preferenza[486].

Gli studi presso la Facoltà teologica avevano una durata stabilita in quattro anni e gli studenti conseguivano il grado di baccellierato dopo il primo anno, la licenza

[483] Per un elenco dei discorsi inaugurali e dei rispettivi oratori dal 1764 al 1897, si veda Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, pp. 176-185.
[484] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo XX, Capo IV.
[485] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, p. 18.
[486] *Ivi*, pp. 18-19.

al terzo anno e la laurea al quarto[487]. L'esame di baccellierato verteva sui trattati studiati durante l'anno, quello di licenza era suddiviso in privato e pubblico: l'esame privato consisteva in una serie di quesiti sugli argomenti affrontati durante il terzo anno e un quesito, estratto a sorte, riguardante un argomento dell'anno precedente; qualora l'esame privato fosse stato superato, lo studente poteva accedere all'esame pubblico, in cui era chiamato ad argomentare su due assunti estratti a sorte fra le materie dell'anno precedente, esponendoli in dieci tesi[488].

Ottenuta la licenza, lo studente otteneva la possibilità di accedere all'esame di laurea, anch'esso articolato in privato e pubblico: il privato consisteva in un'interrogazione di due ore su un argomento estratto a sorte tra quelli trattati durante il secondo anno (non estratti in occasione dell'esame privato di licenza), sulle lezioni di Storia ecclesiastica e di conferenze del primo e ultimo anno.

L'esame pubblico si svolgeva con le stesse modalità di quello di licenza, ed i temi venivano estratti a sorte tra gli argomenti esaminati negli ultimi due anni e divisi in quindici tesi[489]. Inoltre, gli studenti laureati in Teologia potevano conseguire la laurea in Leggi e viceversa, sostenendo prima un esame privato in cui per due ore discutevano su cinque trattati, estratti a sorte, riguardanti la Facoltà per la quale aspiravano a conseguire il grado, successivamente, affrontando una prova pubblica su due temi davanti al collegio dei docenti[490]. Terminato il percorso di studi, i giovani teologi sarebbero andati a governare parrocchie e diocesi, entrando a stretto contatto con il popolo[491].

Le Regie Patenti del 1842 confermarono le tre cattedre di Sacra Scrittura e Lingue orientali (la denominazione cambiò già dal 1825), di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica, di Teologia Morale e conferenze[492]. Gli anni di corso furono ridotti a quattro per tutte le cattedre. Fu disposto che ogni docente componesse di propria mano il testo utilizzato durante le lezioni, lo sottoponesse all'approvazione del Governo e lo stampasse a sue spese, a meno che non preferisse sceglierne uno già in uso. Si raccomandò ai professori di scrivere trattati semplici e

[487] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo XII.
[488] *Ivi*, Titolo XVII.
[489] *Ivi*, Titolo XVIII.
[490] *Ivi*, Titolo. XVIII, art. 5.
[491] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, p. 17.
[492] *Regie Patenti*, 1842, Titolo XIII, art. 142.

di evitare argomenti che avrebbero potuto generare delle dispute religiose[493]. Le lezioni duravano un'ora, per metà impiegata a spiegare e l'altra per interrogazioni e conferenze. Per conseguire i gradi era indispensabile, oltre all'attestazione di frequenza ai corsi da parte dei professori, la dichiarazione del direttore spirituale che certificava l'accesso ai sacramenti almeno una volta al mese[494]

Ognuna delle Facoltà aveva un prefetto e un collegio. Compito del prefetto era assistere e vigilare durante gli esami privati e pubblici, affinché gli esaminatori non commettessero parzialità nei confronti dei candidati; partecipare saltuariamente alle lezioni per assicurarsi che i docenti svolgessero correttamente i loro doveri; in quanto membro del Magistrato, doveva partecipare a tutte le funzioni dell'Università[495]. Al prefetto, inoltre, spettava il compito di presiedere il collegio della Facoltà e al suo cospetto i dottori collegiati dovevano prestare giuramento.

Il collegio teologico era composto da diciotto membri[496] e per poterne far parte era necessario superare un concorso pubblico. I candidati dovevano aver conseguito la laurea da due anni, aver seguito per un anno la scuola di Teologia scolastico-dogmatica e per due anni le lezioni di Storia ecclesiastica e conferenze di morale[497].

Le prove consistevano in una pubblica difesa di tre ore davanti al collegio su sei trattati estratti a sorte un mese prima, tra cui uno obbligatorio di Scolastico-dogmatica, studiato durante il quinto anno, e gli altri estratti a sorte tra quelli studiati durante gli anni di corso. Per argomentare contro le tesi proposte venivano estratti sei dottori collegiati, ma potevano partecipare anche esterni al collegio. Il candidato, una volta approvato con i due terzi dei voti, prestava il giuramento e riceveva dal prefetto i distintivi del collegio, che consistevano in una mozzetta di seta color viola con orlo di pelle d'ermellino; i dottori collegiati portavano la mozzetta sopra l'abito talare mentre i regolari sopra quello del proprio ordine[498].

All'indomani della rifondazione della Regia Università, le lezioni ripresero regolarmente, ben presto, però, i docenti si trovarono a dover fare i conti con i problemi relativi alla gestione dei propri corsi: mentre quelli di Teologia scolastico-

[493] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, p. 20.
[494] *Ivi,* p. 24.
[495] *Ivi,* p. 22.
[496] *Regie Patenti*, 1842, Titolo XIII, art. 142.
[497] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* pp. 22-23.
[498] *Ibidem*.

dogmatica e Storia ecclesiastica, insieme a quello di Teologia morale e conferenze procedevano senza grossi impedimenti, quello di Sacra scrittura e Lingua ebrea (denominata Sacra scrittura e Lingue orientali dall'a. A. 1824-1825) mostrava delle difficoltà: anche il docente Pietro Azzara affermò che i problemi del corso di Lingua ebrea avevano origini antiche e, non essendo mai stati superati, non si ebbe la soddisfazione di vedere radicato lo studio di tale lingua[499]; inoltre, un problema, quasi costante nel tempo, accomunava tutti i corsi della Facoltà: il notevole numero di studenti che abbandonavano gli studi teologici, in particolare dopo essere stati ordinati al sacerdozio[500].

Nel 1859, l'emanazione della legge sull'amministrazione della pubblica istruzione, n. 3725 (Casati), oltre a stabilire gli insegnamenti da impartirsi nelle Facoltà teologiche del Regno[501], introdusse parecchi cambiamenti nella normativa preesistente, e l'Università di Cagliari arrancava nel tentativo di adeguarsi alle nuove normative. Erano ben evidenti le difficoltà che incontrava nella gestione e nell'applicazione di tali provvedimenti e le conseguenze portarono risvolti negativi sulla stabilità della didattica e sulla qualità generale dei corsi.

Il numero degli studenti diminuì precipitosamente, anche se il fenomeno era evidente già da anni: nella Facoltà di Teologia cagliaritana, se per l'anno scolastico 1843-1844 il numero dei nuovi studenti immatricolati era di 54, per l'anno 1849-1850 fu di 15, sino a ridursi a zero nel 1861-1862, con soli 7 studenti iscritti[502].

Gli anni successivi all'Unità d'Italia[503] furono tutt'altro che sereni per le Facoltà Teologiche del Regno: il 12 marzo 1863 fu approvata una disposizione che stabilì che, da quel momento in poi, non si sarebbe dovuto provvedere al rimpiazzo di quei

[499] Cfr. ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 1.9 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 27, n. 11, c. 528r.
[500] Nell'anno accademico 1768-1769, fu proposto di negare l'investitura sacerdotale a coloro che non avessero portato a termine i corsi, ma l'idea non era praticabile, poiché si rischiava di privare i villaggi di sacerdoti. Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, pp. 23-24.
[501] Legge 13 novembre 1859, n. 3725 (Casati), Titolo II, Capo I, art. 51: 1. Istruzioni bibliche; 2. Sacra Scrittura; 3. Storia ecclesiastica; 4. Istruzioni teologiche: 5. Teologia speculativa; 6. Materia sacramentale; 7. Teologia morale; 8. Eloquenza sacra.
[502] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* pp. 58, 67-69.
[503] La proclamazione del Regno d'Italia fu l'atto formale che sancì la nascita dello Stato unitario italiano, istituendo il Regno d'Italia. Avvenne con un atto normativo del Regno di Sardegna sabaudo (legge 17 marzo 1861, n. 4671) col quale Vittorio Emanuele II assunse per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia. Cfr. *Regno d'Italia, Statuto Fondamentale del Regno in data 4 marzo 1848, corredato di Lettere Patenti, Decreti, Proclami, Plebisciti con intestazioni degli atti di governo e formola per la promulgazione delle Leggi*, Stamperia della gazzetta del popolo, Torino 1884.

docenti che fossero venuti a mancare o collocati a riposo; il 31 luglio fu approvato il dispaccio che informava che non era più il caso di confermare per l'anno successivo i professori straordinari e gli incaricati della suddetta Facoltà[504]; inoltre, la carenza di studenti comportò la sospensione di gran parte delle lezioni.

La crisi delle Facoltà Teologiche nelle Università del Regno è stato un fenomeno complesso, risultato da un lungo processo storico, le cui radici affondavano molto lontano, nei secoli XVI e XVII, e uno dei fattori di questa crisi fu sicuramente il decreto del Concilio di Trento, approvato nel corso della XXIII sessione, a seguito del quale fu fatto obbligo, per le chiese vescovili e arcivescovili, di istituire dei seminari, sotto la direzione del vescovo, per la formazione di futuri sacerdoti. Le conseguenze di questo decreto furono differenti nei paesi latini e in quelli di lingua tedesca: mentre questi ultimi tennero distinta la formazione del sacerdote da quella del teologo e le Facoltà di Teologia mantennero il loro prestigio e funzione, nei paesi latini prevalse una interpretazione restrittiva del decreto, unita alla preoccupazione di salvaguardare, con l'educazione integrale del clero, uno dei diritti più "riservati" della Chiesa[505]. L'insegnamento teologico passò totalmente dalle Università ai seminari vescovili, e al vescovo fu riconosciuto, pertanto, il controllo integrale di coloro i quali avrebbe poi ritenuto essere degni della consacrazione[506]. Inoltre,

> «Gallicani, Giansenisti, Illuministi, teologi inclini a simpatie per il liberalismo laico, si erano succeduti, tra il XVIII e il XIX secolo, sulle cattedre delle Facoltà di Teologia. Preoccupazione e diffidenza da parte della Chiesa, con relativi conflitti, ne furono logiche conseguenze. Tra gli errori delle teorie moderne rispetto all'insegnamento della Chiesa fu anche l'affermazione che "la Scienza delle cose filosofiche e morali, come quella delle leggi civili, può e deve essere sottratta all'autorità divina ed ecclesiastica"»[507].

La situazione generale delle Facoltà di Teologia in Europa, in termini di interessi della Chiesa, non poté che peggiorare nel XIX secolo, in seguito allo sconvolgimento causato dalla Rivoluzione francese e dall'incameramento dei beni ecclesiastici. Il rischio che a tener cattedra fossero dei "miscredenti" giustificò

[504] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* p. 66.
[505] *Ivi,* pp. 58-59.
[506] *Ibidem*.
[507] B. Ferrari, *La soppressione delle Facoltà di Teologia nelle Università di Stato in Italia*, Morcelliana, Brescia 1968, pp. 9-10.

dunque la netta preferenza della Chiesa ad affidare ai seminari anche la formazione scientifica del clero[508].

Questa situazione di declino venne non tanto risolta, quanto assecondata, il 17 dicembre 1871[509], quando Cesare Correnti[510], allora ministro dell'Istruzione nel gabinetto Lanza, presentò alla Camera dei deputati un disegno di legge sulla soppressione delle Facoltà Teologiche ed il trasferimento degli insegnamenti di Lingue orientali e di Storia ecclesiastica alle Facoltà di Lettere e Filosofia.

Correnti difese la sua proposta ponendo l'attenzione sulle questioni finanziarie: poiché la situazione del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica era tutt'altro che florida, sarebbe stato un inutile spreco di risorse mantenere aperte delle Facoltà completamente prive di studenti iscritti; inoltre, pose l'accento sul fatto che anche se nella legge Casati del 1859 le Facoltà di Teologia non soltanto erano state conservate, ma addirittura create anche in quegli atenei dove neppure esistevano, nei successivi regolamenti universitari non vennero mai citate[511]. La Facoltà di Teologia nell'Università di Pavia non venne mai costituita, i governi tra il 1859 e il 1860 tolsero le Facoltà teologiche negli Atenei di Parma, Modena, Bologna, Napoli.

Con la legge del 1862 fu ancora più evidente questo declino, ed a tale proposito, nella relazione al re Vittorio Emanuele II[512], premessa al Reale Decreto 14 settembre 1862 per l'approvazione del Regolamento generale delle Università del

---

[508] *Ivi*, pp. 26-27.

[509] Il disegno di legge sulla soppressione della Facoltà di Teologia fu presentato alla Camera dei deputati il 17 dicembre 1871 e discusso nelle tornate del 25, 26, 27, 29 e 30 aprile 1872 (essendo approvato il 10 maggio). Fu poi presentato al Senato del Regno il 13 maggio 1872, discusso il 16 gennaio 1873 e approvato il 22 gennaio dello stesso anno.

[510] Cesare Correnti (Milano 3 gennaio 1815 – Lesa, 4 ottobre 1888), dopo la laurea in Giurisprudenza a Pavia nel 1837, intraprese la carriera nell'amministrazione asburgica che allora controllava il Regno Lombardo-Veneto, dedicandosi anche a studi economici e politici. Fu deputato al Parlamento subalpino nel 1849 e, dopo la proclamazione del Regno, fu eletto Deputato al Parlamento italiano, partecipò ai lavori della Camera fino al 1886 e fu ministro dell'Istruzione per ben due volte; nel 1867, quando propose la fondazione della Società geografica italiana, che preparerà la politica coloniale italiana; e nel 1869 quando propose l'abolizione delle Facoltà teologiche, dell'insegnamento religioso nelle Scuole secondarie, la fondazione di Istituti di Scienze sperimentali presso l'Università di Roma. Collaborò con Depretis e il 7 giugno 1886 fu nominato senatore. Cfr. L. Ambrosoli*, Correnti, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 29, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*, consultabile all' url <https://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-correnti_%28Dizionario-Biografico%29/> (consultato il 3 settembre 2022).

[511] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* p. 59.

[512] Vittorio Emanuele II di Savoia (Torino, 14 marzo 1820 - Roma, 9 gennaio 1878), primogenito di Carlo Alberto, è stato l'ultimo re di Sardegna (dal 1849 al 1861) e il primo re d'Italia (dal 1861 al 1878). Coadiuvato dal presidente del Consiglio Camillo Benso, conte di Cavour, portò a compimento il Risorgimento, culminato nella proclamazione del Regno d'Italia.

Regno e dei Regolamenti speciali delle singole Facoltà, Matteucci annunciò le motivazione che giustificavano l'assenza di un regolamento per le Facoltà di Teologia:

> «Non è parola nel regolamento della facoltà di teologia, nella quale anche per l'ultima legge del 31 luglio non sono introdotte innovazioni. Lungi dal vero s'andrebbe da chi interpretasse questo silenzio come dettato da uno spirito volgare che secondi leggermente certe opinioni poco maturate, e in voga al presente. Le dottrine teologiche sono nei paesi veramente dotti coltivate quanto la filosofia e le scienze esatte e naturali, e per le relazioni che le collegano col resto dello scibile umano e perché rispondono alle più sublimi aspirazioni dell'animo nostro, meriteranno sempre di figurare fra gli insegnamenti normali di una università perfetta. Ma pur troppo, per le relazioni in cui sono oggi nella Penisola la chiesa e lo stato, l'insegnamento teologico delle università non troverebbe che un numero assai ristretto di uditori, onde per ora non vi è ragione di riordinare o ampliare si fatti studi»[513].

Dopo varie discussioni, il 26 gennaio 1873, con il Regio Decreto n. 1251, si ufficializzò lo scioglimento delle Facoltà di Teologia in tutte le Università del Regno d'Italia e gli insegnamenti furono trasferiti alle Facoltà di Lettere e Filosofia[514].

In più di un secolo si avvicendarono alla cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica[515] della restaurata Università di Cagliari, il professor Tomaso Vasco (a.a. 1764-1766), il professor Liberato Fassoni (a.a. 1766-1777), il professor Tommaso della Vergine (a.a. 1777-1784), il professor Alberto Marchi (a.a. 1784-1794), il professor Luigi Dessì (a.a. 1794-1822), il professor Efisio Casula (a.a. 1822-1837), il professor Giorgio Piga (a.a. 1837-1850), il professor Angelo Aramu (a.a. 1850-1861) ed infine il professor Salvatore Meloni, nominato reggente alla cattedra di Teologia speculativa e di materia sacramentale senza subire il concorso nel 1861-1862, terminò il suo incarico a seguito del dispaccio del 31 luglio 1863, con il quale fu comunicato che non si sarebbe più provveduto a tale insegnamento[516].

La cattedra di Sacra scrittura e Lingue orientali[517] vide il professor Paolo Maria Oggero (a.a. 1764-1769), poi il professor Giacinto Hintz (a.a. 1769-1810), il

---

[513] *Legge sulle tasse universitarie*, 1862, c. 147r.
[514] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia,* p. 60.
[515] Denominata Storia ecclesiastica, Teologia speculativa e Materia sacramentale con il decreto 12 novembre 1860.
[516] Todde, Zedda, Tasca, *La Facoltà di Teologia*, p. 66.
[517] Denominata Istituzioni bibliche e Sacre scrittura con il decreto 12 novembre 1860.

professor Domenico Pes (a.a. 1810-1814), il professor Giovanni Saba per una breve supplenza (a.a. 1814-1815), il professor Pietro Azzara (o Azara) dal 1824 al 1832, il canonico Giovanni Spano (a.a. 1834-1846), il professor Antonio Deplano (a.a. 1846-1850). Anche per questa cattedra, il professor Agostino Meloni fu l'ultimo docente: nominato provvisorio nel 1850, poi reggente nel 1851 ed effettivo l'anno seguente, successivamente al decreto del 26 gennaio che sanciva la soppressione di tutte le Facoltà Teologiche del Regno, fu posto in disponibilità, appunto per soppressione d'ufficio, il 24 aprile 1873[518].

La cattedra di Teologia morale[519], infine, fu tenuta da Liberato Fassoni per un biennio, dal 1764 al 1766, seguì il professor Carlo Nicola Maria Fabi (a.a. 1766-1770), il professor Giovanni Antonio Cossu (a.a. 1770-1785), Francesco Sini (1785-1794), Vincenzo Musso (a.a. 1794-1807), Giovanni Maria Dettori (a.a. 18071814), Domenico Pes (a.a. 1814-1819), Domenico Deroma (a.a. 1819-1825), Leonardo Flores (a.a. 1825-1831), Antonio Casula Floris (a.a. 1831-1845) ed infine il professor Francesco Ortu, nominato nel 1845, fu collocato a riposo il 20 maggio del 1868[520].

2.3 Giurisprudenza (1764-1946)

La riforma attuata con le Costituzioni del 1764 conferì alla Facoltà di Giurisprudenza della restaurata Regia Università di Cagliari un'importanza particolare, poiché in essa si individuava il mezzo adatto alla formazione di una nuova classe dirigente locale, educata secondo i valori dell'assolutismo riformatore sabaudo, e funzionale al più ampio piano di riforme per la Sardegna che si progettava a Torino[521]. Sin dai primi anni della nuova vita accademica, la Facoltà legale produsse un gran numero di laureati che andarono ad occupare importanti cariche nelle magistrature isolane, ebbero ruoli di spicco nella società civile e si misero in luce nel corso del travagliato triennio rivoluzionario del 1793-1796; esempi di queste personalità sono figure come Luigi Tiragallo, Giovanni Maria

[518] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.11, b. 53, n. 603.
[519] Denominata Teologia morale e Istituzioni teologiche con il decreto 12 novembre 1860.
[520] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.6, b. 37, n. 385.
[521] Todde, Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza*, p. 9.

Angioy, Raimondo Garau, Girolamo Pitzolo, Costantino Musio e Pietro Sisternes[522].

La Facoltà di Giurisprudenza (o Leggi Civile e Canonica) era costituita da cinque cattedre: una di *Jus pontificium*, due di *Jus civile* (Iª e IIª di Digesto) e due di Istituzioni, canoniche e civili. Queste ultime avevano durata annuale, mentre le prime tre avevano durata triennale[523]. Il canonista insegnava i decreti del Concilio tridentino e il civilista il Dritto feudale, le leggi sarde, prammatiche, capitoli e gli editti.

Il corso di studi aveva durata quadriennale e prevedeva il conseguimento dei tre gradi di: baccellierato, licenza e laurea. Il titolo di baccelliere veniva conseguito dopo il primo anno, quello di licenziato alla fine del terzo e la laurea alla fine del quarto anno[524].

Il collegio giuridico era composto in totale da diciotto membri, con a capo un prefetto. Per l'aggregazione, che richiedeva il voto positivo di due terzi del collegio, si imponevano due anni di "anzianità" di laurea e la difesa di sei tesi estratte a sorte contro alcuni dottori collegiati[525].

L'attività della Facoltà giuridica cagliaritana proseguì senza particolari cambiamenti sino all'introduzione della riforma sancita con le già menzionate Regie Patenti del 27 settembre 1842: le cinque cattedre furono riconfermate, una per l'insegnamento di *Jus pontificium* (detta più tardi di Decretali o Sacri canoni), di durata triennale, due di Diritto civile (Iª e IIª di Digesto), sempre triennali, due annuali di Istituzioni, canoniche e civili[526] ed il numero dei componenti il collegio fu portato a venti dottori collegiati[527]. Il canonista avrebbe dovuto insegnare i regi editti, i concordati, gli usi e le consuetudini ecclesiastiche del regno, come i civilisti dovevano insegnare le particolari leggi del regno, cioè il codice Feliciano[528].

Già nel 1839, il Magistrato aveva proposto di ridurre l'insegnamento del Diritto romano e del feudale, escludendo tutta la parte caduta in disuso, e di sostituirvi il

[522] *Ivi*, p. 10.
[523] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo VIII.
[524] *Ivi*, Titolo VIII.
[525] Todde, Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza,* p. 9.
[526] *Regie patenti*, 1842, Titolo IX, art. 109.
[527] *Ivi*, Titolo XIII, art. 143.
[528] Lattes, Levi, *Cenni storici,* p. 90.

Diritto commerciale, ma il Consiglio Supremo di Sardegna rifiutò, sostenendo che tali dottrine erano ancora necessarie alla formazione degli studenti di Giurisprudenza[529]. Propose, però, l'istituzione di un insegnamento generale sul commercio: questo, introdotto nel 1841 nella Facoltà di Filosofia, venne poi trasformato nel 1846 in Diritto commerciale e fu trasferito alla Facoltà giuridica come materia obbligatoria per l'ultimo anno, e doveva comprendere le nozioni relative al commercio quali prolegomeni (nei primi tre mesi), e gli elementi del diritto secondo il Codice di commercio albertino (negli altri cinque)[530].

Con le Regie Patenti del 1842, il Diritto feudale ed il Diritto romano furono infine eliminati; inoltre, ci furono modifiche relativamente al conseguimento dei gradi: era necessario che lo studente sostenesse un esame per il baccellierato alla fine del primo anno[531], un doppio esame privato per il conseguimento della licenza alla fine del secondo e del terzo anno del corso di studi; a cui sarebbe seguito un esame pubblico in cui avrebbe dovuto difendere due punti, divisi in dieci tesi[532]; in tale prova sarebbero state esaminate anche le conoscenze riguardo il Diritto canonico e civile[533].

Successivamente alla "fusione" politico-amministrativa tra la Sardegna e gli Stati di Terraferma, avvenuta come già accennato nel 1847, l'Università di Cagliari e così le sue Facoltà, conobbe una vasta riforma.

Nella relazione annuale sopra gli studi per il biennio scolastico 1848-50[534], il Consiglio universitario lamentava che sulle spalle dei sei professori della Facoltà giuridica pesavano troppi insegnamenti, e questo comportava il dover dare corsi alternativi di materie fra loro complementari, a discapito del profitto degli studenti.

Il Consiglio obiettava soprattutto contro la riunione dell'Economia politica e del Diritto commerciale, che non erano insegnamenti così sufficientemente connessi da

[529] *Ivi,* pp. 90-91.
[530] *Ivi*, pp. 91, 99.
[531] Todde, Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza*, p. 11.
[532] *Ibidem.*
[533] *Ibidem.*
[534] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1850), b. 1, n. 5; *ivi*, b. 2, n. 45.

poter essere impartiti insieme[535]. Su proposta del ministro Cristoforo Mameli[536], la legge 11 maggio 1850, n. 1033, e relativo Regolamento provvisorio del 14 maggio 1850, n. 1034[537], aumentò a cinque anni il corso di studi[538]; mentre le cattedre della Facoltà passarono da cinque a undici: Istituzioni di Diritto romano e canonico, Storia del diritto, Diritto romano, Codice civile, Diritto canonico, Diritto commerciale e principii di economia politica, Diritto penale e procedura civile e criminale, Principi di diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale[539].

L'insegnamento del Diritto romano, non comprese le Istituzioni, e del Codice civile, si sarebbe compiuto nel periodo di quattro anni; l'insegnamento del Diritto canonico, non comprese le Istituzioni, in tre anni. L'insegnamento di ciascuna delle altre materie invece si sarebbe svolto in un anno[540]. I trattati e le lezioni sul Diritto romano e canonico, comprese le Istituzioni, sarebbero stati impartiti in lingua latina, mentre i trattati e le lezioni sulle altre materie in lingua italiana[541].

Nonostante l'intenzione della riforma fosse quella di rinnovare gli insegnamenti ormai datati della Facoltà giuridica sarda, modellando il curriculum sull'esempio del corso legale torinese, la mancanza di risorse dell'Università di Cagliari si rivelò un ostacolo insormontabile: gli undici insegnamenti previsti erano infatti divisi tra soli otto professori e la trattazione delle materie, spesso accorpate con poca logica o unite in programmi troppo estesi, risultava estremamente difficile[542].

---

[535] Lattes, Levi, *Cenni storici,* p. 91.

[536] Cristoforo Mameli (Lanusei, 5 febbraio 1795 - Roma, 18 ottobre 1872) è stato un politico, avvocato e funzionario italiano. Nel 1847 fece parte della delegazione stamentaria sarda costituita per la fusione della Sardegna con gli Stati sabaudi di Terraferma. Fu eletto deputato alla Camera e nel 1849 divenne ministro della Pubblica Istruzione nel Governo D'Azeglio I. Nel 1850 divenne consigliere di Stato e nel 1854 fu nominato senatore del Regno di Sardegna. Cfr. A. Boscolo, M. Brigaglia, L. Del Piano, *La Sardegna contemporanea*, Della Torre, Cagliari 1976.

[537] Legge 11 maggio 1850, n. 1033, *contenente alcune nuove disposizioni per le Università di Cagliari e di Sassari* e relativo *Regolamento provvisorio* per l'esecuzione della Legge, 14 maggio 1850, n. 1034, consultabile all'url <http://www.dircost.unito.it/root_subalp/docs/1850/1850-1034.pdf> (consultato il 10 settembre 2022).

[538] *Regolamento provvisorio*,1850, art. 1.

[539] Cfr. R. Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1900)*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatore: prof.ssa Eleonora Todde), p. 8, nota 20.

[540] *Regolamento provvisorio*,1850, art. 3.

[541] *Ivi*, art. 5.

[542] Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza (1764-1900)*, p. 8.

In seguito alla già citata legge 13 novembre 1859 (Casati), e al regolamento speciale che vi fece seguito[543], furono stabilite nuove materie obbligatorie da impartirsi presso la Facoltà giuridica: Introduzione allo studio delle Scienze giuridiche; Diritto romano; Diritto civile patrio; Diritto ecclesiastico; Diritto penale; Diritto commerciale; Diritto pubblico interno ed amministrativo; Procedura civile e penale: Storia del diritto; Diritto costituzionale: Filosofia del diritto; Diritto internazionale; Economia politica; Nozioni elementari di medicina legale[544].

In applicazione ai suddetti provvedimenti, nel biennio 1860-61, la Facoltà legale cagliaritana ebbe un riassestamento delle materie rispetto al regolamento provvisorio del 1850: la cattedra di Principi di diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale fu soppressa per far spazio a quelle di Diritto internazionale e di Filosofia del diritto.

Nel 1862, il ministro Carlo Matteucci emanò un nuovo regolamento che stabiliva per la Facoltà di Giurisprudenza il rilascio di due lauree, una in scienze giuridiche ed una in scienze politico-amministrative, la cui durata era riportata nuovamente a quattro anni e quindici insegnamenti:

> «Gli insegnamenti obbligatori per ottenere le lauree nelle scienze giuridiche o nelle scienze politico amministrative sono i seguenti: Introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative, storia del diritto; Istituzioni di Diritto romano; Diritto canonico; Diritto romano; Diritto penale; Codice civile o patrio; Diritto commerciale; Diritto costituzionale; Procedura civile e procedura penale; 1Filosofia del diritto; Geografia e statistica; Filosofia della storia; Economia politica; Diritto amministrativo; Diritto internazionale»[545].

La carenza di risorse economiche dovuta al declassamento dell'Ateneo cagliaritano in quell'anno, rese difficile l'applicazione dei regolamenti del Matteucci: nel 1862 venne istituita la cattedra di Diritto costituzionale e nel 1863, la cattedra di Diritto penale e procedura venne sdoppiata in una di Diritto penale e una di Procedura civile e penale. Tuttavia, nonostante risultassero apparentemente abbinati con altri corsi, mancavano ancora gli insegnamenti di Diritto internazionale, di Economia politica e di Diritto amministrativo, obbligatori per il

---

[543] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3, Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1860, n. 4379, *Regolamento per gli studi della Facoltà di Giurisprudenza*.
[544] *Ivi*, Legge 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo I, art. 51.
[545] R. D. 14 settembre 1862, n. 842, *Regolamento della Facoltà di Giurisprudenza*, Capo I, art. 4, consultabile all'url <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1862/10/09/239/so/239/sg/pdf> (consultato il 3 settembre 2022).

rilascio della laurea nelle scienze politico-amministrative. Nel 1871 si riuscì a porre parziale rimedio attivando l'insegnamento di Diritto amministrativo[546].

Con il Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2775[547], fu approvato dal ministro Bonghi un nuovo regolamento per la Facoltà di Giurisprudenza, che prevedeva gli insegnamenti di:

1. Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto;
2. Istituzioni di diritto romano;
3. Diritto romano;
4. Storia del diritto;
5. Diritto civile;
6. Diritto commerciale;
7. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
8. Diritto e procedura penale;
9. Medicina legale;
10. Economia politica e Statistica;
11. Diritto costituzionale e Diritto amministrativo;
12. Diritto internazionale.

L'Enciclopedia tracciava il sistema generale degli insegnamenti della Facoltà, e comprendeva anche la metodologia; nel corso di Storia del diritto veniva trattata la storia del diritto in Italia dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente fino ai moderni codici; anche il diritto canonico trattato storicamente faceva parte di questo corso. La Storia del diritto romano, fino a Giustiniano, spettava invece al corso di Istituzioni; il programma di Statistica comprendeva la teoria della statistica e la statistica del Regno. Infine, il corso di filosofia del diritto, mantenuto nelle Università dove già esisteva, non era più obbligatorio[548]. Tutti i corsi avevano durata annuale, meno quello di Diritto civile che durava due anni; mentre il corso di Medicina legale si compiva in un semestre[549].

In alcune Università furono inoltre istituiti, per lo studio delle Scienze politiche, corsi speciali di Enciclopedia delle scienze politiche; di Scienza

[546] Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza (1764-1900)*, p. 10.
[547] Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2775, *Che approva il regolamento per la Facoltà di Giurisprudenza*, artt. 1-19. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-17&atto.codiceRedazionale=075U2775&tipoDettaglio=originario&qId=2c422e60-1fee-48eb-b247-5a3f7b1d5547&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 10 settembre 2022).
[548] *Ivi*, art. 4.
[549] *Ivi*, art. 6.

dell'amministrazione, ed igiene pubblica; di Scienza delle finanze; di Contabilità di Stato e di Diplomazia e storia dei trattati, ed in questi Atenei la Facoltà di Giurisprudenza prese il nome di Facoltà giuridico-politica[550].

A seguito dell'emanazione, nel 1876, del nuovo Regolamento generale universitario (Coppino)[551], i regolamenti interni delle Facoltà subirono alcune modifiche: il regolamento di Giurisprudenza prevedeva gli insegnamenti di:

1. Introduzione enciclopedica alle Scienze giuridiche;
2. Istituzioni di diritto romano;
3. Storia del diritto;
4. Diritto romano;
5. Diritto canonico;
6. Diritto civile;
7. Diritto commerciale;
8. Diritto e Procedura penale;
9. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
10. Economia politica;
11. Statistica;
12. Diritto costituzionale;
13. Diritto amministrativo;
14. Diritto internazionale;
15. Filosofia del diritto;
16. Nozioni elementari di Medicina legale[552].

Tutti gli insegnamenti erano obbligatori, ma quelli di Introduzione, Statistica e Medicina legale non erano soggetto di esame.

Mentre il programma dell'introduzione enciclopedica rimase immutato; così come quello di Istituzioni di diritto romano, che comprendeva l'esposizione storica e dogmatica di questo diritto, e la comparazione con i principali istituti del diritto civile moderno; nel corso di Storia del diritto si esponeva principalmente la storia del diritto in Italia dalla caduta dell'Impero romano di Occidente fino ai moderni codici; in quello di Diritto canonico si trattava la storia e la dottrina dell'ordinamento della società e gerarchia ecclesiastica, delle loro attribuzioni e competenze, dei limiti e delle relazioni con lo Stato, la materia beneficiaria e matrimoniale e lo stato odierno del diritto pubblico ecclesiastico del Regno. Dove non esisteva l'insegnamento speciale di Diritto canonico, il corso di Diritto civile

[550] *Ivi*, art. 7.
[551] R. D. 8 ottobre 1876, n. 3434, *Regolamento generale universitario*.
[552] *Ivi*, *Regolamento speciale annesso per la Facoltà di Giurisprudenza*, art. 3. Consultabile all'url <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1876/10/28/252/sg/pdf> (consultato il 10 settembre 2022).

avrebbe compreso le nozioni sul matrimonio secondo il Diritto canonico. La materia beneficiaria avrebbe formato parte del Diritto civile e del Diritto amministrativo secondo la relazione che le singole materie avevano con l'uno o con l'altro dei due sistemi legislativi; nel corso di Diritto costituzionale sarebbero state date anche le nozioni sulle relazioni tra lo Stato e la Chiesa; il corso di Statistica comprendeva la teoria della statistica e la statistica del Regno; il corso di Diritto internazionale comprendeva il Diritto internazionale pubblico e privato in tutte le sue relazioni; infine, il corso di Filosofia del diritto comprendeva anche l'esposizione critica dei sistemi di questa scienza[553]. Tutti i corsi avevano durata annuale, eccetto quelli di Diritto romano e di Diritto civile, che duravano due anni[554].

Alla fine del secondo anno, gli studenti avrebbero dovuto superare un esame di promozione sulle seguenti materie: Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto, Filosofia del diritto ed Economia politica[555]. Solo allora avrebbero potuto proseguire lo studio per i restanti due anni e accedere all'esame di laurea, che consisteva nella presentazione di una dissertazione scritta sopra un tema a scelta, che doveva essere sottoposta alla segreteria un mese prima dell'esame, e in due prove orali: una sul Diritto romano, comprendente anche l'interpretazione di un testo del corpo di leggi sul Diritto canonico e civile, sulla Procedura civile e ordinamento giudiziario e sul Diritto commerciale; l'altra sul Diritto e la Procedura penale, sul Diritto amministrativo, sul Diritto costituzionale e internazionale[556].

Nel 1902, in seguito al pareggiamento dell'Università di Cagliari con le altre Università del Regno, fu emanato il regolamento speciale per la Facoltà di Giurisprudenza[557], che prevedeva i seguenti insegnamenti:

1. Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile;

---

[553] *Ivi*, art. 4.
[554] *Ivi*, art. 5.
[555] *Ivi*, artt. 7-9.
[556] *Ivi*, artt. 10-11.
[557] R. D. 13 marzo 1902, n. 69, *Contenente i Regolamenti speciali per la Facoltà di Giurisprudenza*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1902-04-09&atto.codiceRedazionale=002U0069&tipoDettaglio=originario&qId=e78be3ea-2305-4927-bf6f-104ae9ee09eb&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 15 settembre 2022).

2. Istituzioni di diritto romano;
3. Diritto civile;
4. Diritto romano;
5. Diritto ecclesiastico;
6. Diritto e procedura penale;
7. Diritto commerciale;
8. Diritto costituzionale;
9. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione;
10. Diritto finanziario e scienza delle finanze;
11. Diritto internazionale;
12. Procedura civile ed ordinamento giudiziario;
13. Storia del diritto romano;
14. Storia del diritto italiano;
15. Filosofia del diritto;
16. Economia politica;
17. Statistica;
18. Medicina legale.

Sarebbero stati impartiti anche corsi di Pratica forense civile, penale e commerciale. Le suddette materie erano annuali tranne il corso di Diritto civile, che aveva durata triennale, mentre il corso di Diritto romano e quello di Diritto e procedura penale erano biennali[558].

In quel momento, la Facoltà giuridica di Cagliari impartiva tutti i corsi: con Decreto di nomina del 24 agosto 1900, il professor Serafino Soro era stato incaricato dell'insegnamento, appena ripristinato, di Diritto canonico[559], che non si era più impartito dalla morte dell'ultimo titolare, il professore Narciso Muredda, avvenuta nel 1871.

Per quanto riguardava gli esami, gli studenti dovevano sostenere prove quali: i colloqui, gli esami speciali, gli esami di licenza, ed infine gli esami di laurea[560].

I colloqui erano delle discussioni orali sostenute davanti al professore della materia e riguardavano esclusivamente la parte di corso trattata nell'anno. Tali colloqui erano obbligatori alla fine del primo anno per i corsi biennali, e alla fine del primo e del secondo per il corso triennale. Gli esami speciali si davano alla fine degli anni prescritti per ciascun corso, duravano non meno di venti minuti ed i temi venivano estratti a sorte fra quelli stabiliti nei relativi programmi di esame; l'esame

[558] *Ivi*, artt. 2, 5.
[559] Per un approfondimento circa la situazione dell'insegnamento del Diritto canonico nelle Facoltà giuridiche si veda F. Falchi, *La soppressione del corso autonomo di Diritto canonico delle Facoltà giuridiche disposta dal ministro Bonghi nel 1875*, «Stato, Chiese e pluralismo confessionale. Rivista telematica (www.statoechiese.it)», settembre 2011, pp. 1-71.
[560] *Ivi*, art. 6.

di licenza consisteva nella discussione di una tesi scritta su un argomento assegnato dal professore sopra una delle materie del primo biennio e a scelta dello studente[561].

L'esame di laurea consisteva nella discussione di una tesi di laurea su un argomento liberamente scelto dello studente in qualunque materia avesse sostenuto un esame speciale, e nella discussione di due tesi orali estratte a sorte su tre presentate[562].

Poiché l'insegnamento della Facoltà era ripartito in due gradi, licenza e laurea, da compiersi in due anni ciascuno, lo studente doveva superare determinati esami speciali. Per la licenza gli esami richiesti erano: Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile; Istituzioni di diritto romano; Storia del diritto italiano; Statistica; Economia politica; Diritto finanziario e scienza della finanza; Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; Diritto costituzionale; Diritto internazionale[563].

Per essere ammesso all'esame di laurea invece, lo studente doveva superare gli esami di: Diritto romano; Diritto civile (corso triennale); Diritto commerciale; Procedura civile ed ordinamento giudiziario; Diritto e procedura penale; Filosofia del diritto; inoltre, doveva aver superato altri due esami speciali e riportato le attestazioni di diligenza ai corsi di pratica forense dei diritti civile, penale e commerciale[564]. Dunque, il numero degli esami speciali necessario a ciascuno studente per essere ammesso alla laurea era di diciassette.

In seguito all'emanazione del Regio Decreto 26 ottobre 1903, n. 465[565], che modificava il Regolamento generale universitario ed i singoli regolamenti speciali, quello di Giurisprudenza riconfermò i diciotto insegnamenti e stabilì, all'articolo 7, che la durata per tutti era annuale, meno il Diritto civile che rimase triennale; mentre a quelli biennali di Diritto e procedura penale e di Diritto romano, si aggiunse Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione. Negli Atenei in cui le cattedre di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione erano separate, il

[561] *Ivi*, artt. 7, 8, 10.
[562] *Ivi*, art. 11.
[563] *Ivi*, artt. 12-13.
[564] *Ivi*, art. 14.
[565] R. D. 26 ottobre 1903, n. 465, *Che modifica il Regolamento generale universitario ed i singoli Regolamenti speciali.*

programma per l'esame sarebbe stato compilato in accordo tra i due professori, entrambi membri della commissione, rimanendo unica la prova d'esame.

L'articolo 6 specificò che lo studio della Facoltà era ripartito in due gradi di un biennio ciascuno e in ogni anno del corso lo studente era obbligato ad iscriversi ad almeno tre delle materie per le quali avrebbe dovuto subire esame nel grado al quale apparteneva, sotto pena d'inefficacia dell'anno di studio. L'articolo 11 esplicò che gli esami speciali erano sostenuti alla fine del corso dagli studenti che avevano ottenuto il relativo certificato di frequenza. La durata dell'esame variava da quindici a venti minuti, e verteva su un tema del programma d'esame scelto dalla commissione fra due estratti a sorte dallo studente, il quale poteva anche chiedere di essere interrogato su entrambi.

Nel primo grado biennale ciascuno studente doveva aver obbligatoriamente frequentato i corsi di: Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di Diritto civile; Istituzioni di diritto romano; Storia del diritto italiano; Storia del diritto romano; Diritto di procedura penale; Diritto ecclesiastico; Diritto costituzionale; Statistica; Economia politica; Medicina legale. Inoltre, avrebbe dovuto superare gli esami speciali sull'Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile, sulle Istituzioni di diritto romano, sul Diritto e procedura penale, sul Diritto costituzionale e sull'Economia politica e aver superato l'esame di licenza[566], che consisteva in una prova orale sulle cinque materie del primo biennio per le quali il candidato non aveva subito esame speciale. Ogni membro della commissione interrogava su una materia e ciascun interrogatorio durava dieci minuti. La promozione era rappresentata dal punteggio di trenta cinquantesimi[567].

Cambiarono anche gli esami necessari per l'ammissione all'esame di laurea: lo studente doveva aver sostenuto positivamente i seguenti esami speciali: Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; Diritto civile; Diritto romano; Diritto commerciale; Diritto internazionale; Procedura civile e ordinamento giudiziario; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Filosofia del diritto, più due materie a scelta[568].

[566] *Ivi,* allegato D, art. 12.
[567] *Ivi*, art. 13.
[568] *Ivi*, art. 15.

Con il Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409[569], venne approvato un nuovo regolamento per la Facoltà di Giurisprudenza, che confermava sia la durata del corso in quattro anni, sia i diciotto insegnamenti, così come l'annualità di tutti ad eccezione di Diritto civile, Diritto romano, Diritto e procedura penale, Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione e Storia del diritto italiano, che invece erano biennali.

Gli esami da sostenersi erano di due tipologie: esami speciali ed esami di laurea. Gli esami speciali si davano per tutti e diciotto gli insegnamenti, alla fine dei rispettivi corsi; mentre, l'esame di laurea consisteva in una dissertazione scritta su un tema liberamente scelto dal candidato e in una prova orale della durata di non meno di mezz'ora, nella quale il candidato doveva sostenere una discussione sulla sua dissertazione e sulle materie affini, e svolgere almeno due di tre tesi, ammesse dalla commissione esaminatrice su diverse materie, che egli stesso avrebbe indicato.

Coloro che desideravano accedere alla professione notarile, avrebbero dovuto seguire i corsi e superare gli esami di:

1. Istituzioni di diritto romano;
2. Istituzioni di diritto civile;
3. Diritto civile;
4. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
5. Diritto commerciale;
6. Diritto amministrativo;
7. Diritto penale.

Mentre gli aspiranti all'ufficio di procuratore avrebbero dovuto seguire i corsi e superare gli esami di:

1. Istituzioni di diritto civile;
2. Diritto civile;
3. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
4. Diritto commerciale;
5. Diritto penale e procedura penale[570].

---

[569] Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409, *Approvazione degli annessi regolamenti per le Facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lettere e Filosofia e per le Scuole di Farmacia*, consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-08-14&atto.codiceRedazionale=006U0409&tipoDettaglio=originario&qId=dcccaff1-a39e-45d8-81cf-ead84f5cd18d&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[570] *Ivi*, *Regolamento per la Facoltà giuridica*, artt. 1-15.

Nel 1910, in seguito all'approvazione del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore (R. D. 9 agosto 1910, n. 795), furono rilasciati un nuovo regolamento generale[571] ed i regolamenti speciali delle Facoltà[572].

Poiché il Testo unico aveva stabilito all'art. 34 (comma 2°, lettera a), che i professori ordinari potevano essere trasferiti, con il loro consenso, anche nella stessa Università, ad un'altra cattedra, solo nel caso di cattedre appartenenti ad un gruppo di «scienze sostanzialmente tra loro connesse», il regolamento speciale per la Facoltà di Giurisprudenza[573], all'articolo 4, stabilì quali fossero i gruppi delle discipline da considerarsi tra loro connesse: facevano parte del I gruppo: Economia politica - Statistica - Scienza delle finanze e diritto finanziario. Del II gruppo: Diritto costituzionale - Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione - Scienza delle finanze e diritto finanziario - Diritto internazionale - Diritto ecclesiastico. Del III gruppo: Diritto civile - Diritto romano - Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile - Istituzioni di diritto romano. Al IV gruppo: Diritto civile - Diritto commerciale - Procedura civile. Al V gruppo: Diritto romano - Istituzioni di diritto romano - Storia del diritto romano. Al VI gruppo: Storia del diritto romano - Storia del diritto italiano. Al VII gruppo: Filosofia del diritto - Diritto e procedura penale. All'VIII gruppo: Storia del diritto italiano - Diritto ecclesiastico - Diritto costituzionale - Filosofia del diritto.

All'articolo 7 fu stabilita la durata dei diciotto insegnamenti: erano tutti annuali ad eccezione dei corsi di Diritto civile, di Diritto romano, di Storia del diritto italiano, che sarebbero stati biennali; il corso di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, che sarebbe stato triennale, e il corso di Diritto e procedura

[571] Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 796 - *Che approva l'annesso regolamento generale universitario.*

[572] Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 808 - *Che approva gli annessi regolamenti speciali per le Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Lettere e Filosofia e per le Scuole di Farmacia e di Ostetricia*.

[573] R. D. 9 agosto 1910, n. 808, *Regolamento Facoltà Giurisprudenza*, art. 4. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1910-12-03&atto.codiceRedazionale=010U0808&tipoDettaglio=originario&qId=4dd652ca-faeb-4365-87b0-90d19198d995&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

penale, anch'esso triennale, in quanto si sarebbe dovuto dedicare un anno all'insegnamento della procedura penale[574].

Con il Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58, i gruppi di scienze connesse tra loro furono ridotti a sette[575]; l'insegnamento della Medicina legale sarebbe stato comune agli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia, salvo lezioni speciali per quelle parti del corso che richiedevano uno svolgimento diverso.

In seguito al nuovo ordinamento dell'Istruzione superiore voluto dal ministro Gentile, nel 1926 venne approvato lo statuto della Regia Università di Cagliari, che conteneva, al Titolo II, le disposizioni per la Facoltà di Giurisprudenza[576].

Fu confermata la durata degli studi in quattro anni; le materie di insegnamento erano:

1. Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile;
2. Istituzioni di diritto romano;
3. Storia del diritto romano;
4. Economia politica;
5. Statistica;
6. Istituzioni di diritto pubblico;
7. Diritto amministrativo (triennale);
8. Storia del diritto italiano (biennale);
9. Diritto civile (biennale);
10. Diritto romano (biennale);
11. Scienza delle finanze e Diritto finanziario;
12. Diritto e procedura penale (triennale);
13. Diritto ecclesiastico;
14. Diritto internazionale pubblico e privato;
15. Medicina legale;
16. Diritto commerciale;
17. Diritto marittimo;

---

[574] Decreto Luogotenenziale 3 aprile 1919, n. 739 - *Che modifica l'art. 7 del regolamento speciale per la Facoltà giuridica, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808*.

[575] Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58 - *Che modifica i vigenti regolamenti speciali delle Facoltà universitarie*, art. 5: «I Gruppo. - Istituzioni di diritto civile - Istituzioni di diritto romano - Diritto civile - Diritto romano. II Gruppo. -Istituzioni di diritto romano - Storia del diritto romano - Diritto romano. III Gruppo. - Istituzioni di diritto civile - Diritto civile - Diritto commerciale - Procedura civile e ordinamento giudiziario. IV Gruppo. - Diritto costituzionale - Diritto amministrativo - Diritto ecclesiastico. V Gruppo. - Economia politica - Scienza delle finanze e diritto finanziario - Statistica. VI Gruppo. - Storia del diritto romano - Storia del diritto italiano. VII Gruppo. - Storia del diritto italiano - Diritto ecclesiastico». Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-02-12&atto.codiceRedazionale=023U0058&tipoDettaglio=originario&qId=8b206d94-6872-4c67-b29e-42cd52542199&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

[576] *Statuto della Regia Università di Cagliari*, 1926, Titolo II, *Facoltà di Giurisprudenza*, artt. 20-27.

18. Filosofia e teoria generale del diritto;
19. Procedura civile.

Come si può notare, venne abolito il corso di Diritto costituzionale e sostituito da quello di Istituzioni di diritto pubblico, che fu affidato per incarico al professor Mauro Angioni; fu aggiunto poi un nuovo insegnamento: il Diritto marittimo, che venne affidato al professor Lorenzo Mossa e successivamente al professor Jacopo Tivaroni.

Il corso di Diritto amministrativo, insieme a quello di Diritto e procedura penale aveva durata triennale; mentre Storia del diritto italiano, Diritto civile e Diritto romano avevano durata biennale.

Alla Facoltà venne annesso l'Istituto giuridico ed economico, che funzionava come seminario[577]: i lavori dell'Istituto consistevano in discussioni su singoli temi, ricerche bibliografiche, rilievi ed elaborazioni di dati economici e statistici, conferenze, e tutto ciò che poteva concorrere alla migliore preparazione degli studenti; diretto da un professore di ruolo, l'Istituto forniva i mezzi di studio quali libri e riviste, curava la pubblicazione periodica degli studi dei professori e anche dei lavori degli studenti riconosciuti meritevoli di stampa dal Consiglio degli insegnanti[578].

A seguito dell'emanazione del Regio Decreto 22 ottobre 1931, n. 1558[579], lo statuto dell'Ateneo subì alcune variazioni, tra cui la soppressione dell'articolo 21, che venne sostituito dall'articolo 22, che rese di durata biennale i corsi di Storia del diritto italiano, di Diritto e procedura penale, di Diritto civile, di Diritto romano e

[577] *Regolamento generale*, 6 aprile 1924, n. 674, art. 23: «Nelle Università e Istituti superiori possono costituirsi seminari mediante raggruppamento e coordinamento di insegnamenti tra loro affini o comunque connessi, anche di Facoltà, Scuole o Istituti superiori diversi. Possono esservi aggregati anche liberi docenti, per materie delle quali manchi l'insegnante ufficiale. I seminari sono diretti da professori di ruolo, eletti dai professori che vi appartengono. Ai seminari possono inscriversi studenti di qualunque Facoltà o Scuola: ad essi è rilasciato un attestato degli studi compiuti e del profitto dimostrato secondo modalità da determinarsi dal Senato accademico o dal Consiglio della Scuola».

[578] *Statuto della Regia Università di Cagliari*, 1926, Titolo II, *Facoltà di Giurisprudenza*, artt. 25-27.

[579] Regio Decreto 22 ottobre 1931, n. 1558 - *Modifiche allo statuto della Regia Università di Cagliari,* consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1932-01-02&atto.codiceRedazionale=031U1558&tipoDettaglio=originario&qId=5b3a1ae0-4b00-40f4-a96e-78f1bc12c934&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 12 settembre 2022).

di Diritto amministrativo, ed aggiunse un ventesimo insegnamento, il Diritto corporativo[580]. A Cagliari, questa cattedra venne affidata al professore Umberto Cao (a.a. 1930-1932); poi al professor Enrico Endrich (1932-1933); ad Antonio Butera (1933-1934); ad Arturo Santoro (1934-1935); al professor Francesco Loriga (1935-1940); al professor Emilio Bussi (1940-1942); infine a Francesco Alimena (1942-1943).

In seguito all'approvazione del Testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, che aveva stabilito il ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari nel numero di nove[581], con il Regio Decreto 16 dicembre 1934, n. 2400, fu approvato un nuovo statuto dell'Ateneo[582], in vigore dal 13 aprile 1935, in cui risultava che la Facoltà di Giurisprudenza avrebbe conferito due lauree: in Giurisprudenza e in Scienze politiche[583].

Per questo motivo, sorsero nuovi insegnamenti: per il conseguimento della laurea in Giurisprudenza, le materie di insegnamento previste erano:

1. Filosofia e teoria generale del diritto;
2. Storia del diritto romano;
3. Storia del diritto italiano (biennale);
4. Istituzioni di diritto romano;
5. Istituzioni di diritto pubblico;
6. Istituzioni di diritto privato;
7. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione (biennale);
8. Diritto sindacale e corporativo;
9. Diritto tributario;
10. Diritto romano (biennale);
11. Diritto civile (biennale);
12. Diritto commerciale;
13. Diritto marittimo;

---

[580] A seguito della promulgazione della legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, ed il Decreto-legge integrativo 1° luglio 1926, n. 1130, lo Stato fascista affermava la sua missione sociale con quella che, indubbiamente, fu la sua maggiore e importante riforma legislativa. Le norme corporative che ne derivarono erano fonti di diritto costituite dagli accordi economici collettivi, conclusi nell'ambito dei rapporti di lavoro autonomo; i contratti collettivi di lavoro, relativi ai rapporti di lavoro subordinato stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti; le sentenze della magistratura del lavoro; le ordinanze inerenti ai rapporti di lavoro emanate dalle corporazioni. L'ordinamento corporativo è stato poi soppresso dal Regio Decreto-Legge 9 agosto 1943, n. 721 - *Soppressione degli organi corporativi centrali, del Comitato interministeriale di coordinamento prezzi e del Comitato interministeriale per l'autarchia*. Cfr. *Il Corporativismo nell'Italia di Mussolini. Dal declino delle istituzioni liberali alla Costituzione repubblicana*, a cura di P. Barucci, P. Bini, L. Conigliello, Firenze University Press, Firenze 2008.
[581] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*. Tabella D.
[582] R. D. 16 dicembre 1934, n. 2400 - A*pprovazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*.
[583] *Ivi*, Titolo II, *Facoltà di Giurisprudenza*, artt. 21-28.

14. Istituzioni di diritto processuale;
15. Diritto processuale civile;
16. Diritto penale e diritto processuale penale (biennale);
17. Diritto internazionale pubblico e privato;
18. Diritto ecclesiastico;
19. Economia generale e corporativa;
20. Medicina legale;
21. Scienza delle finanze.

Per il conseguimento della laurea in Scienze politiche gli insegnamenti erano:

1. Teoria generale dello Stato e diritto costituzionale interno e comparato;
2. Storia delle istituzioni e delle dottrine politiche;
3. Storia delle istituzioni e delle dottrine economiche;
4. Istituzioni di diritto pubblico;
5. Istituzioni di diritto privato;
6. Diritto amministrativo (biennale);
7. Diritto sindacale e corporativo;
8. Diritto commerciale;
9. Diritto coloniale;
10. Diritto internazionale (biennale);
11. Diplomazia e storia dei trattati;
12. Economia generale e corporativa (biennale);
13. Scienza delle finanze;
14. Politica economica;
15. Statistica (biennale).

Soppresso il corso di Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile, al nuovo ordinamento andarono ad aggiungersi dieci ulteriori insegnamenti.

La cattedra cagliaritana di Istituzioni di diritto privato venne affidata, dall'a.a. 1931-1932, al professore straordinario Giuseppe Stolfi; l'insegnamento di Teoria generale dello Stato fu impartito dal professore Alessandro Groppali, dall'a.a. 1934-1935; Storia delle dottrine politiche dal professore straordinario Rodolfo De Mattei; Storia delle dottrine economiche dal professore straordinario Filippo Carli; Diritto coloniale venne affidato al professore incaricato Costantino Iannacone; alla cattedra di Diplomazia e storia dei trattati fu incaricato, dal 1° gennaio 1934, il professore Mario Toscano; Politica economica e finanziaria fu assegnata al professore incaricato Giovanni Cao. Le cattedre di Diritto tributario e di Istituzioni di diritto processuale invece non furono mai attivate; mentre l'Economia generale e corporativa venne impartita con il nome di «Economia politica corporativa».

Per conseguire la laurea in Giurisprudenza lo studente avrebbe dovuto iscriversi e superare gli esami in diciotto materie; mentre per la laurea in Scienze politiche in quindici materie.

Pochi anni dopo, nell'ottobre del 1936, venne approvato un altro statuto che modificava nuovamente le norme relative alle Facoltà dell'Ateneo cittadino[584].

Per quanto riguardava la laurea in Giurisprudenza, fu confermata la durata in quattro anni; il titolo richiesto per l'accesso era il diploma di maturità classica; gli insegnamenti fondamentali erano:

- Istituzioni di diritto privato;
- Istituzioni di diritto romano;
- Filosofia del diritto;
- Storia del diritto romano;
- Storia del diritto italiano (biennale);
- Economia generale corporativa;
- Diritto finanziario e Scienza delle finanze;
- Diritto costituzionale;
- Diritto ecclesiastico;
- Diritto romano (biennale);
- Diritto civile (biennale);
- Diritto commerciale;
- Diritto corporativo;
- Diritto processuale civile;
- Diritto internazionale;
- Diritto amministrativo (biennale);
- Diritto e procedura penale (biennale).

Gli insegnamenti complementari erano: Statistica; Medicina legale e delle assicurazioni; Diritto marittimo; Diritto canonico[585] (reintrodotto e reso separato dal Diritto ecclesiastico); Diritto coloniale; e tre nuove materie: Diritto industriale[586]; Legislazione del lavoro[587] e Diritto agrario[588].

[584] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*.
[585] La cattedra cagliaritana del Diritto canonico venne affidata, dall'a.a. 1936-1937, al professore incaricato Costantino Iannaccone, già ordinario di Diritto ecclesiastico. Di fatto, i due insegnamenti furono tenuti sempre da un solo docente.
[586] La cattedra cagliaritana del Diritto industriale venne affidata, dall'a.a. 1936-1937, al professore incaricato Luigi Bragantini.
[587] La cattedra cagliaritana di Legislazione del lavoro venne affidata, dall'a.a. 1935-1936, al professore incaricato Umberto Cao, già incaricato di Diritto processuale civile.
[588] La cattedra cagliaritana di Diritto agrario venne affidata, dall'a.a. 1938-1939, al professore incaricato Antonino D'Angelo.

Per essere ammessi all'esame di laurea gli studenti dovevano seguire i corsi e superare gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali, più tre a scelta fra i complementari[589].

Anche la durata del corso degli studi per la laurea in Scienze politiche era di quattro anni; il titolo di ammissione poteva essere il diploma di maturità classica o di maturità scientifica. Gli insegnamenti fondamentali comprendevano: Dottrina dello Stato[590]; Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico (biennale); Diritto internazionale; Diritto corporativo; Diritto pubblico comparato[591]; Storia moderna (biennale)[592]; Storia e dottrina del fascismo[593]; Storia delle dottrine politiche; Storia e politica coloniale[594]; Storia dei trattati e politica internazionale[595]; Geografia politica ed economica[596]; Economia politica corporativa; Politica economica e finanziaria; Statistica.

Mentre gli insegnamenti complementari erano: Legislazione del lavoro; Sociologia; Contabilità di Stato; Storia delle dottrine economiche.

Vennero inoltre introdotti i corsi e gli esami in due lingue straniere, di cui una doveva essere francese, inglese o tedesco; mentre la seconda lingua poteva essere scelta fra quelle effettivamente impartite nell'Ateneo. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente avrebbe dovuto superare gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in quattro complementari[597].

---

[589] *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*, 1936, Titolo II, *Facoltà di Giurisprudenza*, art. 19. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1937-02-25&atto.codiceRedazionale=036U2445&tipoDettaglio=originario&qId=2b2678d9-34e4-44a3-894c-0e7644b0ce2c&tabID=0.11355363260066087&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).

[590] Ex Teoria generale dello stato e diritto costituzionale interno e comparato.

[591] A Cagliari, l'insegnamento di Diritto pubblico e comparato fu affidato, dall'a.a. 1936-1937, al professore incaricato Enrico Sailis.

[592] A Cagliari, l'insegnamento di Storia moderna fu affidato, dall'a.a. 1936-1937, al professore incaricato Gallo Galli.

[593] A Cagliari, l'insegnamento di Storia e dottrina del fascismo fu affidato, dall'a.a. 1935-1936, al professore incaricato Enrico Guicciardi.

[594] A Cagliari, l'insegnamento di Storia e politica coloniale fu affidato, dall'a.a. 1935-1936, al professore incaricato Costantino Iannacone.

[595] Ex Diplomazia e storia dei trattati.

[596] A Cagliari, l'insegnamento di Geografia politica ed economica fu affidato, dall'a.a. 1936-1937, al professore incaricato Bacchisio Motzo.

[597] *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*, 1936, art. 20.

La cattedra cagliaritana di Legislazione del lavoro venne affidata, dall'a.a. 1935-1936, al professore incaricato Umberto Cao, già incaricato di Diritto processuale civile; l'insegnamento di Storia e dottrina del fascismo al professore incaricato Enrico Guicciardi; quello di Storia e politica coloniale al professore incaricato Costantino Iannacone; l'insegnamento di Sociologia al professore incaricato Alessandro Groppali.

Ricomparve l'insegnamento di Diritto costituzionale, che fu affidato, dall'a.a. 1936-1937, al professore straordinario Agostino Origone; Diritto canonico andò al professore incaricato Costantino Iannaccone, già ordinario di Diritto ecclesiastico: i due insegnamenti furono tenuti sempre da un solo docente. L'insegnamento di Diritto pubblico e comparato fu assegnato al professore incaricato Enrico Sailis; Storia moderna al professore incaricato Gallo Galli; Diritto industriale al professore incaricato Luigi Bragantini; Geografia politica ed economica fu affidato al professore incaricato Bacchisio Motzo. Del Diritto agrario venne incaricato, dall'a.a. 1938-1939, il professore Antonino D'Angelo. Mentre l'insegnamento di Contabilità di Stato non fu mai attivato.

Il nuovo statuto dell'aprile 1939[598], in riferimento al corso di studi per la laurea in Giurisprudenza divise in due la cattedra di Diritto e procedura penale: la durata di quest'ultima era annuale, mentre il Diritto penale divenne biennale, ma i due insegnamenti furono affidati a un unico docente, Silvio Ranieri, nominato straordinario di Diritto penale e incaricato per la Procedura.

Tra gli insegnamenti complementari furono inseriti Demografia generale e demografia comparata delle razze; Antropologia criminale e la Psicologia, ma non vennero mai attivati.

Per la laurea in Scienze politiche, il Diritto pubblico comparato venne soppresso e sostituito dal Diritto costituzionale italiano e comparato. Tra gli insegnamenti complementari, fu inserito quello di Demografia generale e demografia comparata delle razze e il Diritto pubblico romano, ma le due cattedre non furono mai attivate.

[598] Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*.

Con Regio Decreto 2 ottobre 1940, n. 1526[599] fu stabilito che, a decorrere dal 29 ottobre 1940, agli insegnamenti complementari dei corsi di laurea in Giurisprudenza si aggiungeva quello di «Storia e dottrina del fascismo»[600].

Con Regio Decreto 5 settembre 1942, n. 1319, fu soppresso, a decorrere dal 29 ottobre 1942, l'insegnamento di Diritto marittimo, sostituito con il Diritto della navigazione[601]. Sempre alla fine del 1942 – nell'ultimo anno di dominio coloniale italiano – cessò il Diritto coloniale, dottrina rimasta sempre legata ad intollerabili presupposti razziali; cessò anche il Diritto agrario, ormai assorbito dal nuovo Codice civile[602].

Successivamente alla caduta del fascismo, in riferimento all'operato svolto sino a quel momento nel campo dell'istruzione, oltre ad operare il reintegro dei docenti epurati a causa delle leggi razziali del 1938, furono presi una serie di provvedimenti che stabilirono, nel 1944, anche la soppressione dell'insegnamento di «Storia e dottrina del fascismo» dagli insegnamenti fondamentali o complementari dei corsi di laurea o di diploma in cui era compreso[603].

Per i corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze politiche, l'insegnamento fondamentale di Diritto corporativo venne sostituito con quello di «Diritto del lavoro»; l'insegnamento di Economia politica corporativa fu limitato a quello di «Economia politica»; l'insegnamento di Demografia generale e demografia comparata delle razze venne limitato a quello di «Demografia».

Cessata la guerra, proclamata la Repubblica Italiana, il corso di studi della Facoltà di Giurisprudenza cagliaritana rimase pressoché stabile e immutato almeno sino al 1952, quando, a seguito di una modifica allo statuto, le furono annessi l'Istituto di diritto pubblico, l'Istituto di diritto privato e procedura civile, l'Istituto

[599] Regio Decreto 2 ottobre 1940, n. 1526 - *Integrazioni all'ordinamento didattico universitario.*
[600] Il provvedimento era esteso anche ai corsi di laurea in Scienze statistiche e demografiche, in Scienze statistiche ed attuariali, in Economia e commercio, in Lingue e letterature straniere, in Lettere, in Filosofia, in Materie letterarie, in Pedagogia.
[601] Regio Decreto 5 settembre 1942, n. 1319 - *Istituzione di nuovi insegnamenti complementari per alcuni corsi di laurea.* Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1942-11-21&atto.codiceRedazionale=042U1319&tipoDettaglio=originario&qId=3444ad7b-c20a-4ccb-b680-aa8856d83de7&tabID=0.8969220822627023&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 14 settembre 2022).
[602] Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 - *Approvazione del testo del Codice civile*.
[603] Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 58 - *Modifiche all'ordinamento didattico universitario*.

di diritto romano e storia del diritto, l'Istituto di filosofia del diritto e l'Istituto di scienze economiche e finanziarie[604].

2.4 Medicina e Chirurgia (1764-1946)

Le Costituzioni del 1764 stabilirono che la Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari avrebbe avuto un collegio di quindici membri[605] e quattro cattedre: una di Medicina teorico-pratica e una di Materia medica, con durata triennale, una di Anatomia e un'altra di Istituzioni mediche, entrambe annuali[606]. Il professore di Anatomia avrebbe svolto le dimostrazioni anatomiche due volte alla settimana e ogni anno, in gennaio, egli stesso o un dottore collegiato dovevano tenere un corso di dieci lezioni pubbliche, a cui sarebbero intervenuti tutti gli studenti, sospesa ogni altra lezione[607]. A causa della costante insufficienza dei mezzi, l'insegnamento di Anatomia fu ripartito provvisoriamente fra i due professori di Medicina e Materia medica per turno annuale, i quali erano obbligati, insieme col professore di Istituzioni, alle visite nell'ospedale con turno di quattro mesi[608]. Solo dal 1799 la cattedra di Anatomia ebbe un insegnante stabile nella persona di Francesco Antonio Boi[609].

Gli studi presso la Facoltà medica avevano una durata stabilita in quattro anni e gli studenti conseguivano il baccellierato dopo il secondo anno; la licenza al terzo anno e la laurea al quarto. Per poter esercitare la professione di medico era necessario, dopo la laurea, un periodo di pratica presso un ospedale oppure un qualche medico accreditato[610].

---

[604] Decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1952, n. 4542 - *Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Cagliari,* art. 1.
[605] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo XIII, art. 144. Cfr. Rapetti, *Il Collegio di Medicina nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848)*.
[606] *Ivi*, Titolo IX, artt. 1-10.
[607] Lattes, Levi, *Cenni storici*, pp. 92-93.
[608] Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica*, p. 53.
[609] Cfr. *Boi Francesco Antonio*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/boi-francesco-antonio> (consultato il 16 settembre 2022).
[610] Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica*, p. 53.

Per ordine del re, nel 1759 era stata istituita la Scuola di Chirurgia, affidata al chirurgo collegiato dell'Università torinese Michele Plazza[611]; dal 1764 detta Scuola impartiva i corsi di Istituzioni anatomo-chirurgiche e di Chirurgia, la cui durata era biennale: gli studenti iscritti alla Scuola conseguivano il titolo di chirurgo per le città o per le ville[612]: i primi seguivano due anni di corso e dovevano svolgere due anni di pratica in ospedale e superare un esame al terzo anno, della durata di un'ora e mezza sulle materie insegnate, ed un altro al quarto anno, che consisteva in due operazioni estratte a sorte da eseguire su un cadavere; gli aspiranti chirurghi per le ville invece, dovevano svolgere un solo anno di pratica e sostenere un esame al terzo anno, che consisteva in una esposizione orale di un'ora e mezzo sulle materie studiate e in un'operazione, estratta a sorte, da eseguire su un cadavere[613].

Con Regio biglietto 1° marzo 1822 il re Carlo Felice, in uno dei primi atti del suo regno, annunciò al Magistrato Sopra gli Studi la trasformazione della Scuola chirurgica in Facoltà conferente la laurea, però senza prefetto[614], e la fondazione della cattedra di Clinica medica, nominandovi Giuseppe Moris[615] con Regia patente dell'8 marzo, annuo stipendio di 675 lire sarde e 360 di trattenimento. Moris passò poi agli emeriti nel 1829, essendogli stato conferito titolo, grado ed anzianità di professore di Materia medica e Botanica presso l'Università di Torino. La cattedra di Clinica medica rimase vacante sino al 1° ottobre 1833, quando il re Carlo Alberto vi nominò il professore Giovanni Zucca[616].

La recente Facoltà di Chirurgia, oltre alle cattedre di Chirurgia teorico-pratica e di Clinica chirurgica, con Regio Biglietto del 2 aprile 1830, beneficiò di una terza cattedra, chiamata «2ª di Chirurgia», che comprendeva insegnamenti di Materia medico-chirurgica, Chirurgia forense ed Ostetricia[617] e che venne affidata al dottor

[611] Cfr. *Plazza Michele Antonio*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/plazza-michele-antonio> (consultato il 16 settembre 2022).
[612] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo XXII.
[613] Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica*, p. 53.
[614] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 88.
[615] Cfr. *Moris Giuseppe Giacinto*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/moris-giuseppe-giacinto> (consultato il 16 settembre 2022).
[616] Cfr. *Zucca Giovanni*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/zucca-giovanni-0> (consultato il 16 settembre 2022).
[617] Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, pp. 211-213.

Efisio Nonnis[618]. Il 28 luglio 1837, con la nomina di Giovanni Battista Ghersi[619], la cattedra fu rinominata «Operazioni chirurgiche ed Ostetricia».

In seguito al nuovo ordinamento universitario dato dalle Regie patenti del 27 settembre 1842, presso la Facoltà di Medicina cessò la cattedra di Istituzioni mediche, surrogata con altre due di Fisiologia e Patologia generale[620]: quest'ultima venne affidata al professor Antonio Maria Ugo il 22 ottobre 1842, con l'annuo stipendio di 1200 lire[621]; mentre la cattedra di Fisiologia andò al professore Basilio Angelo Piso[622]. Nel frattempo, la cattedra di Materia medica era stata rinominata «Materia medica e Medicina legale» (a.a. 1840-1841). Insieme alle cattedre di Anatomia, Medicina teorico-pratica e di Clinica medica, in seguito all'emanazione delle Regie patenti del 1842, la Facoltà medica contava sei cattedre ed il collegio aveva dodici componenti[623].

Alle due Facoltà appartenevano gli insegnamenti di Chimica generale e farmaceutica e di Storia naturale, impartiti dal collegio di Filosofia.

Gli insegnamenti di Teorico-pratica, Materia medica e Medicina legale, Fisiologia e Patologia erano tenuti in lingua latina, quelli di Clinica medica, Anatomia, Chimica, Storia naturale e le cattedre di Chirurgia erano svolti in italiano[624]. Il docente di Clinica medica, che ricopriva anche l'incarico di medico ordinario dell'Ospedale civile, impartiva le lezioni giornalmente, affiancato da un assistente scelto dallo stesso docente e dal Magistrato Sopra gli Studi fra i dottori del collegio; il professore di Materia medica e Medicina legale impartiva il corso in tre anni: i primi due anni erano dedicati all'insegnamento della Materia medica, il terzo alla Medicina legale; il professore di Anatomia svolgeva il corso in un anno e, oltre alle lezioni teoriche, era tenuto a fare dimostrazioni sui cadaveri; il docente di Chimica generale, durante l'ultimo trimestre dell'anno, svolgeva con cadenza

---

618 Cfr. *Nonnis Efisio*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/nonnis-efisio> (consultato il 16 settembre 2022).
619 Cfr. *Ghersi Ignazio Giovanni Battista*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/ghersi-ignazio-giovanni-battista> (consultato il 16 settembre 2022).
620 Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 93.
621 ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 70r-71r, 135v-137r, 192r-193r, 221v-222r, 227v.
622 *Ivi*, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc.41r-42r, 60r- 60v, 67r-68r, 147r-148v, 218r, 228v.
623 *Regie Patenti,* 1842, Titolo XIII, art. 145.
624 Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, pp. 9-10.

settimanale gli esperimenti presso il laboratorio chimico; il professore di Storia naturale si avvaleva dei pezzi del Regio Museo per le dimostrazioni pratiche di Zoologia e Mineralogia; il docente di Teorico-pratica svolgeva il corso in tre anni, mentre quello di Operazioni chirurgiche ed Ostetricia in due[625]. Quest'ultimo impartiva le lezioni di Clinica chirurgica durante tutto l'anno presso l'Ospedale; nel primo anno svolgeva anche quelle di Operazioni e nel secondo quelle di Ostetricia. Anche lui, come il professore di Clinica medica, era affiancato da un assistente[626].

Gli studenti delle due Facoltà, così come quelli di Teologia e Leggi, potevano ottenere tre gradi scolastici: il baccellierato, la licenza e la laurea: dopo aver frequentato il corso di Filosofia, dovevano seguire, nel primo anno, le lezioni di Storia naturale, di Chimica generale, e di Anatomia, e sostenere l'esame annuale su di esse; per ottenere il grado di baccelliere avrebbero dovuto frequentare e sostenere, nel secondo anno, l'esame sull'Anatomia, la Fisiologia, e la Patologia[627].

L'esame di licenza privata, sia in Medicina che in Chirurgia, era suddiviso in due parti e dopo essere stati ammessi all'esame pubblico, lo studente doveva difendere due punti, divisi ciascuno in dieci tesi. Una volta superato l'esame privato e pubblico di licenza, veniva ammesso all'ultimo anno di corso per il conseguimento della laurea, che si otteneva attraverso un esame privato di un'ora e mezzo con quattro esaminatori e il prefetto della Facoltà sulle materie dell'ultimo anno di corso[628]. Il laureato in Medicina che aspirava anche alla laurea in Chirurgia doveva frequentare per un anno scolastico tutte le lezioni di corso prescritte per questa Facoltà e svolgere due distinti esami: il primo sulla «Clinica operatoria sul cadavere» e il secondo sulla «Teorico-pratica chirurgica e Clinica esterna». Il Chirurgo che ambiva alla Laurea in Medicina, dopo aver frequentato tutte le lezioni, doveva sostenere un esame scritto di Clinica interna e una prova orale di Medicina teorico-pratica[629].

[625] *Ibidem*.
[626] *Ibidem*.
[627] *Ivi*, p. 13.
[628] *Ivi*, pp. 13-14.
[629] *Ivi*, p. 14.

Il periodo che seguì la fusione della Sardegna con gli Stati di Terraferma fu caratterizzato da incertezze e angosce: Carlo Baudi di Vesme[630], il 22 gennaio 1848 pubblicò alcune considerazioni sulla politica e l'economia dell'isola, e denunciava la scarsità di allievi iscritti alle Facoltà degli Atenei di Cagliari e di Sassari; mancavano diversi corsi e i metodi d'insegnamento erano ben lontani dalla modernità del tempo, ed il Baudi di Vesme manifestò addirittura l'idea dell'istituzione di una sola Università con sede nel centro della Sardegna[631].

L'insegnamento della Medicina e della Chirurgia era carente, ostacolato dal fatto che, dandosi due lauree distinte, una parte dei corsi era comune agli studenti dei due rami, che ottenevano le lauree con troppa facilità, complice il fatto che seguire la clinica speciale era d'obbligo per un solo anno; inoltre, si sentiva la necessità di sdoppiare alcuni insegnamenti. Il Regio Decreto 25 luglio 1857, n. 2324[632] del ministro Giovanni Lanza[633] riunì la Medicina e la Chirurgia in una Facoltà sola,

---

[630] Carlo Baudi di Vesme (Cuneo, 21 luglio 1809 - Torino, 4 marzo 1877) è stato un giurista, letterato e politico italiano. Nel 1822 si trasferì con la famiglia a Torino, dove frequentò le scuole dei gesuiti, presto imparò quasi tutte le lingue europee, in particolare il tedesco. Nel 1830 si laureò in Giurisprudenza ma l'interesse per la storia e la filologia prevalse su tutto, così nel 1833 partecipò e vinse, insieme a Spirito Fossati, il concorso bandito dall'Accademia delle Scienze di Torino, sullo studio della Vicenda delle proprietà in Italia dalla caduta dell'Impero romano fino allo stabilimento dei feudi. Iniziò così una lunga carriera di studi, ma non si disinteressò dei problemi politici e amministrativi del suo tempo. Già nel 1836 pare avesse dei possedimenti in Sardegna, ma nel 1841 acquistò un terreno demaniale con lo scopo di avviare una tenuta agricola che fungesse da modello per i coltivatori sardi. I frequenti viaggi nell'isola gli permisero di approfondire i problemi esistenti, perciò, Carlo Alberto lo invitò a scrivere una memoria, per questo motivo scrisse le *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna (*Stamperia Reale, Torino 1848). Il quadro che emergeva da queste considerazioni era un'isola arretrata, seppur consapevole della presenza di un territorio ostile allo sfruttamento agricolo, proponeva la coltivazione del tabacco, del grano, della barbabietola da zucchero, ma riconosceva nell'industria mineraria la vera fonte di ricchezza, anch'essa mal sfruttata, tant'è che nel 1852 diventò un industriale minerario. Carlo Baudi morì a Torino il 4 marzo 1877, dopo una vita dedicata allo studio e alla cultura. Cfr. M. Fubini Leuzzi, *Baudi di Vesme, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 7, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*, consultabile all' url <https://www.treccani.it/enciclopedia/baudi-di-vesme-carlo_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 14 settembre 2022).

[631] Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica*, pp. 58-59.

[632] Regio Decreto 25 luglio 1857, n. 2324 - *Approvazione del regolamento per gli studi medico-chirurgici nelle Università di Cagliari e di Sassari*.

[633] Giovanni Lanza (Casale Monferrato, 15 febbraio 1810 - Roma, 9 marzo 1882) si laureò a Torino in Medicina e Chirurgia. Il 31 maggio 1855 fu nominato ministro della Pubblica Istruzione, sino al luglio del 1859, reggendo in diverse occasioni anche l'interim delle Finanze. Fu un abile riformatore: la sua azione di governo avrebbe costituito una solida base da cui si sarebbe mosso in seguito il successore Gabrio Casati. Il 10 dicembre 1855, Lanza presentò un progetto di legge che riformava l'istruzione elementare, introducendo il principio di obbligatorietà scolastica. Elaborò, inoltre, la legge del 22 giugno 1857 che riordinava il settore amministrativo della pubblica istruzione, nonostante le pressioni contrarie della Chiesa che rivendicava il monopolio dell'educazione, che confermò l'indirizzo laico e liberale del governo. Cfr. S. Montaldo, *Lanza, Giovanni*, in *Dizionario*

soppresse la doppia laurea e portò da cinque a sei il numero degli anni di corso, che comprendeva gli insegnamenti di:

1. Chimica;
2. Storia naturale;
3. Farmacia teorico-pratica;
4. Anatomia umana normale;
5. Fisiologia;
6. Istituzioni medico-chirurgiche;
7. Materia medica;
8. Chirurgia teorico-pratica;
9. Medicina teorico-pratica e clinica medica;
10. Clinica chirurgica, Operazioni ed ostetricia;
11. Igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

Nell'Ateneo cittadino, l'insegnamento di Chimica ed il corso di Farmacia teorico-pratica erano stati affidato al preparatore Vincenzo Salis; mentre il professor Patrizio Gennari, a seguito del pensionamento del professor Giovanni Meloni Baille, era stato nominato reggente della cattedra di Storia naturale; l'insegnamento di Anatomia umana normale fu affidato al professor Giovanni Falconi a partire dall'anno accademico 1856-1857. L'insegnamento di Fisiologia rimase affidato al professor Nicolò Puddu; quello di Materia medica al professor Faustino Cannas; così come quello di Chirurgia teorico-pratica al professor Efisio Nonnis e quello di Medicina teorico-pratica e Clinica medica al professor Basilio Angelo Piso. Gli insegnamenti di Clinica chirurgica, Operazioni ed ostetricia furono assegnati al professor Giovanni Masnata, e la nuova cattedra di Igiene, medicina legale, polizia medica e tossicologia fu affidata al professor Giacomo Puxeddu.

A complemento di questi provvedimenti, un altro Regio Decreto del 12 luglio 1859 regolò le cliniche medica e chirurgica, le quali vennero allora separate dall'Ospedale, cosicché, mentre i professori erano stati sino allora anche medici primari di questo, l'amministrazione si riservò il diritto di provvedere al personale in modo indipendente[634].

Biografico degli Italiani, vol. 63, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-lanza_(Dizionario-Biografico)> (consultato il 18 settembre 2022).

[634] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 94.

In attuazione della legge sull'istruzione pubblica (13 novembre 1859, n. 3725), nel 1860 il ministro Mamiani aveva emanato il regolamento generale universitario (20 ottobre, n. 4373) e il regolamento speciale per gli studi della Facoltà medico-chirurgica (31 ottobre, n. 4383)[635], che non modificava l'ordinamento della Facoltà, e manteneva invariato a otto il numero dei professori. Gli insegnamenti previsti erano quattordici:

1. Chimica generale inorganica ed organica;
2. Botanica;
3. Zoonomia e Zoologia medica;
4. Anatomia umana normale;
5. Fisiologia;
6. Patologia generale;
7. Materia medica;
8. Patologia speciale medica e Clinica medica (la Medicina teorico pratica e la Clinica medica vennero riunite in un'unica cattedra);
9. Clinica chirurgica e Medicina operatoria (ex Clinica chirurgica);
10. Patologia speciale chirurgica (ex Chirurgia teorico-pratica);
11. Oculistica teorico-pratica;
12. Ostetricia teorico-pratica;
13. Anatomia patologica;
14. Igiene, medicina legale, tossicologia.

La nuova cattedra di Oculistica, poi «Oftalmoiatria e Clinica oculistica», fu affidata alternativamente ai professori Gaetano Manca e Nicolò Cannas, fino alla nomina a straordinario di quest'ultimo il 22 luglio 1864; il nuovo insegnamento di Anatomia patologica venne affidato al professor Luigi Zanda.

Con l'unificazione italiana, la legge Casati venne estesa all'intero Regno, destando numerose perplessità e critiche. La legge sardo-piemontese non si conciliava, infatti, con la variegata situazione degli assetti organizzativi del sistema scolastico del resto d'Italia. Fu promulgata una nuova riforma per attenuare la rigidità della precedente: il 14 settembre 1862 fu emanato il Regolamento generale universitario (Matteucci) e i regolamenti speciali delle singole Facoltà.

[635] Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1860, n. 4383, *Regolamento particolare per gli studi della Facoltà Medico-Chirurgica.*

Il Regolamento della Facoltà medico-chirurgica[636] stabiliva che per essere ammessi, gli studenti dovevano presentare l'attestato di licenza liceale e superare un esame d'ammissione sui temi della Geometria, della Trigonometria, dell'Algebra elementare, di Storia naturale e di Letteratura italiana e latina[637]. Gli insegnamenti obbligatori per ottenere la laurea in Medicina e Chirurgia erano fissati in ventiquattro[638], in parte dati dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Botanica;
2. Zoologia;
3. Anatomia comparata;
4. Fisica;
5. Chimica inorganica;
6. Chimica organica;
7. Anatomia umana;
8. Fisiologia;
9. Patologia generale;
10. Patologia speciale medica;
11. Patologia speciale chirurgica;
12. Chimica farmaceutica;
13. Materia medica;
14. Tossicologia;
15. Anatomia topografica;
16. Medicina operatoria;
17. Anatomia patologica;
18. Igiene e medicina legale;
19. Ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;
20. Clinica medica;
21. Clinica ostetrica;
22. Oftalmoiatria e clinica oculistica;
23. Clinica chirurgica;
24. Clinica delle malattie mentali e sifilitiche.

L'insegnamento della Botanica a Cagliari era impartito dal professore ordinario Patrizio Gennari presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali (di

[636] ACS, Raccolta ufficiale, Parte ordinaria, Anno 1862, UA 842, *Regolamento della Facoltà medico-chirurgica*, Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842, artt.1-16. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1862-10-01&atto.codiceRedazionale=062U0842&tipoDettaglio=originario&qId=7ca1b90b-7101-479d-baf4-c8e73a23a1d9&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022). Una copia è conservata in ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 4.
[637] *Ivi*, art. 3.
[638] *Ivi*, art. 4.

seguito Scienze FF. MM. NN); l'insegnamento della Zoologia era impartito dal professore ordinario Giovanni Meloni Baille, insieme a quello dell'Anatomia comparata, presso la Facoltà Scienze FF. MM. NN; l'insegnamento della Fisica era impartito dal professore ordinario Gian Pietro Radicati presso la Facoltà Scienze FF. MM. NN; la Chimica organica e inorganica (generale) e la Chimica farmaceutica, venivano impartite dall'incaricato Vincenzo Salis nella Scuola di Farmacia; la cattedra di Fisiologia venne affidata al professore ordinario Giuseppe Piso-Borme; la Tossicologia viene aggiunta alla Materia medica; Anatomia topografica era stata affidata all'incaricato Tommaso Fadda; la Medicina operatoria venne aggiunta alla Clinica chirurgica ed impartita da Efisio Nonnis; Igiene e medicina legale era stata affidata al professore ordinario Giuseppe Marci; mentre Ostetricia venne aggiunta alla Clinica ostetrica e impartita sempre dal professore Giovanni Masnata.

Gli esami speciali erano tutti orali, a esclusione delle prove pratiche di Chimica, Anatomia umana, Medicina operatoria, Fisiologia, Anatomia patologica e Clinica oculistica[639]. Superati gli esami speciali corrispondenti agli insegnamenti, lo studente sosteneva l'esame di laurea, il quale consisteva nel presentare due storie complete di due malattie, una chirurgica, l'altra medica; presentare una dissertazione sopra un tema pratico medico-chirurgico; rispondere alle interrogazioni sulle due storie medico-chirurgiche e sulla dissertazione, le quali versavano specialmente su argomenti di Fisiologia, di Patologia generale, di Anatomia umana e Anatomia patologica[640].

Contemporaneamente si attendeva a migliorare gli istituti annessi alla Facoltà e ad istituirne di nuovi: con i Regi Decreti 28 agosto 1864[641] e 19 gennaio 1865[642]

---

[639] Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, p. 28

[640] *Ivi*, p. 29.

[641] Cfr. Regio Decreto 28 agosto 1864, n. 1914 - *Col quale è approvata la Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e dei Serventi della R. Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1864-09-26&atto.codiceRedazionale=064U1914&tipoDettaglio=originario&qId=a8c05e7e-12f9-4bb3-a0b8-64c170d57353&tabID=0.2660980732447455 5&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).

[642] Cfr. Regio Decreto 19 gennaio 1865, n. 2124 - *Col quale si approvano alcune aggiunte alla Pianta numerica degli Impiegati e Serventi negli stabilimenti scientifici della Università di Cagliari approvata con R. Decreto 28 agosto 1864*. Consultabile all'url

furono istituiti i gabinetti di Anatomia patologica e di Fisiologia. Nel 1866 si attuarono le Cliniche oculistica ed ostetrica[643]. La Clinica delle malattie mentali, istituita nel 1861[644], dopo cinque anni fu riunita alla Clinica medica; la Clinica delle malattie sifilitiche, creata nel 1863, dopo due anni fu riunita alla Clinica chirurgica: la seconda, rinominata Clinica dermosifilopatica, risorse definitivamente nel 1890, e l'insegnamento della Dermosifilopatia fu affidato al professor Vittorio Mibelli[645], la prima, rinominata Clinica psichiatrica nel 1893[646] ed affidata al professor Eugenio Tanzi, nel 1906-1907 fu completata con l'aggiunta della Clinica delle malattie nervose[647].

In seguito all'emanazione del regolamento generale universitario promosso dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Ruggiero Bonghi venne approvato, con Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2752, il regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia[648], il quale stabilì che il corso, della durata di sei anni, si sarebbe articolato nelle seguenti materie:

1. Fisica;
2. Chimica;
3. Botanica;
4. Anatomia umana (Istologia, Anatomia descrittiva e topografica);
5. Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate;
6. Fisiologia;

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1865-02-04&atto.codiceRedazionale=065U2124&tipoDettaglio=originario&qId=e0532682-7c09-4f15-8fef-f1f3899635ac&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).

[643] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 95.

[644] In seguito all'istituzione della Clinica delle malattie mentali, con Decreto 22 ottobre 1861 fu nominato incaricato di tale insegnamento il dottor Raimondo Dessì Caboni.

[645] Per un approfondimento sull'istituzione della Clinica dermosifilopatica a Cagliari si veda L. Cogoni, *Il primo impianto della Clinica dermosifilopatica (1889-1895)*, in *Gli stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari. Guida alle fonti*, I, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022, pp. 141-162.

[646] Cfr. M. Rapetti, *La Clinica psichiatrica: le origini (1891-1900)*, in *Gli stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari. Guida alle fonti*, I, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022, pp. 163-196.

[647] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 95.

[648] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1875, UA 2752, Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2752, *Che approva il regolamento per la Facoltà di Medicina e Chirurgia*, artt. 1-16. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-11&atto.codiceRedazionale=075U2752&tipoDettaglio=originario&qId=142827dd-ad5d-410b-872f-9713b5436d8f&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022). Una copia è conservata in ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5.

7. Patologia generale ed Anatomia patologica (Istituzioni ed Esercitazioni);
8. Materia medica e Terapeutica sperimentale;
9. Medicina operatoria;
10. Clinica chirurgica e Patologia speciale chirurgica;
11. Clinica medica e Patologia speciale medica;
12. Clinica ostetrica e Trattati di Ostetricia e Ginecologia;
13. Clinica oculistica;
14. Clinica dermopatica e sifilopatica;
15. Medicina legale e Igiene pubblica;
16. Clinica delle malattie mentali[649].

La Facoltà rilasciava tre gradi, corrispondenti ai tre bienni di cui si componeva il corso: licenza medica di 1° grado, licenza medica di 2° grado e laurea[650]: per ottenere la licenza di 1° grado lo studente doveva sostenere un esame orale su tutte le materie del primo biennio a eccezione dell'Anatomia umana; per la licenza di 2° grado doveva effettuare un esame pratico e orale di Anatomia umana, Fisiologia, Patologia generale, Istituzioni di Anatomia patologica, Materia medica e Terapeutica sperimentale; per la laurea l'esame si componeva di due parti: una dissertazione e un insieme di esami pratici[651].

L'anno successivo, il ministro Coppino emanava un nuovo regolamento universitario e i relativi regolamenti speciali delle singole Facoltà: gli insegnamenti obbligatori nella Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1876 erano:

1. Chimica generale inorganica ed organica;
2. Botanica;
3. Zoologia;
4. Anatomia e Fisiologia comparata;
5. Fisica sperimentale;
6. Anatomia umana normale (istologia, anatomia descrittiva e topografica, esercitazioni sul cadavere);
7. Fisiologia umana;
8. Patologia generale;
9. Anatomia patologica (istituzioni ed esercizi anatomico-patologici);
10. Materia medica e Farmacologia sperimentale;
11. Patologia speciale medica;
12. Patologia speciale chirurgica;
13. Clinica medica ed esercizi di semeiotica;
14. Clinica chirurgica e Medicina operatoria;
15. Oftalmoiatria e Clinica oculistica;
16. Dermatologia e Clinica dermopatica;
17. Sifilopatologia e Clinica sifilopatica;

[649] *Ivi*, art. 2.
[650] Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, p. 32.
[651] *Ivi*, p. 33.

18. Ostetricia e Clinica ostetrica;
19. Medicina legale ed Igiene pubblica;
20. Psichiatria e Clinica psichiatrica[652].

Erano previsti tre esami biennali: il primo di promozione, il secondo di licenza, il terzo di laurea. L'esame di promozione consisteva in una prova di Chimica, Botanica, Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata e Fisica sperimentale; per l'esame di licenza lo studente si doveva cimentare in una prova di Anatomia e Fisiologia umana, Istituzioni di anatomia patologica, Materia medica e Farmacologia sperimentale e Patologia generale; mentre l'esame di laurea consisteva in una verifica su un cadavere e due prove cliniche[653].

Il regolamento Coppino venne modificato nel 1882 con Regio Decreto n. 645 del 12 febbraio, nel quale si stabiliva che l'esame di laurea prevedeva una «disputa intorno ad una dissertazione, scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto» e in «una o più prove pratiche», come previsto dai vari regolamenti speciali delle diverse Facoltà[654].

Per la difficoltà di stare al passo con i regolamenti medesimi, dal 1871 il numero degli insegnamenti impartiti a Cagliari si ridusse a undici; fu necessario attendere il 1893 perché la Facoltà medica riprendesse l'assetto completo[655].

Il 17 dicembre del 1901 fu siglata la convenzione per riallineare l'Università cittadina con gli altri Atenei del Regno[656], e con il Regio Decreto 13 marzo 1902, n. 67[657], venne emanato un nuovo regolamento per la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

---

[652] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1876, UA 3434, *Regolamento per la Facoltà medica*, Regio Decreto 8 ottobre 1876, n. 3434, art. 3. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-10-27&atto.codiceRedazionale=076U3434&tipoDettaglio=originario&qId=66b840ff-0932-41f1-b07e-111ea1b93739&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).

[653] Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, p. 36.

[654] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1882, UA 645, *Modificazioni al Regolamento Generale Universitario approvato con R. Decreto dell'8 ottobre 1876*, Regio Decreto 12 febbraio 1882, n. 645, art. 10. Cit. Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*, p. 38.

[655] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 94.

[656] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio parte II (1901-1946)*, s. 1.3 *Convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi di Cagliari a quelle di primo grado, Roma, 17 dicembre 1901*, b. 11.

[657] Regio Decreto 13 marzo 1902, n. 67 - *Contenente i Regolamenti speciali per la Facoltà di Medicina e Chirurgia.* Consultabile all'url

All'articolo 2 venne specificato che i corsi professati nella Facoltà si distinguevano in preparatori, fondamentali e complementari.

Erano preparatori: Fisica; Chimica inorganica e organica; Botanica e Zoologia e anatomia comparata.

Erano fondamentali: Anatomia umana normale; Fisiologia; Materia medica (Farmacologia e Tossicologia); Patologia generale; Anatomia patologica; Patologia speciale medica; Patologia speciale chirurgica; Medicina legale; Igiene e polizia medica; Clinica medica; Clinica chirurgica e medicina operatoria; Clinica ostetrica e ginecologica; Clinica oculistica; Clinica dermosifilopatica; Clinica delle malattie nervose e mentali.

Erano complementari: Embriologia; Chimica fisiologica; Batteriologia; Anatomia topografica; Medicina operatoria; Oto-rino-laringoiatria; Pediatria[658].

Quando il corso di Zoologia o quello di Chimica erano divisi in due cattedre, gli studenti dovevano frequentare entrambi i corsi, ma sostenere un unico esame.

I corsi di Fisica, Anatomia normale, Fisiologia e Anatomia patologica avevano durata biennale; quelli di Clinica medica e chirurgica erano triennali; tutti gli altri corsi erano annuali[659]. I professori che impartivano Chimica, Fisica, Botanica e le due zoologie presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, dovevano compilare dei programmi speciali per gli studenti di Medicina, sui quali questi avrebbero poi sostenuto gli esami[660].

L'insegnamento della Facoltà medico-chirurgica si compiva in sei anni divisi in tre bienni, ogni biennio costituiva un grado e lo studente non poteva iscriversi al biennio successivo senza aver superato gli esami del biennio precedente[661]. Il certificato di grado del primo biennio si otteneva superando gli esami di: Chimica

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1902-04-09&atto.codiceRedazionale=002U0067&tipoDettaglio=originario&qId=e54b2397-76b4-42cf-a992-8f5ccfba4de1&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).

[658] A Cagliari, il corso libero della Pediatria era stato affidato, dall'anno accademico 1899-1900, al professore Ignazio Fenoglio.

[659] *Regolamenti speciali per la Facoltà di Medicina e Chirurgia*, 1902, art. 4.

[660] *Ivi*, art. 6.

[661] *Ivi*, art. 8.

inorganica ed organica; Fisica; Botanica; Zoologia ed anatomia comparata; Anatomia umana normale[662].

Per ottenere il certificato del secondo biennio bisognava aver superato gli esami di: Fisiologia; Anatomia patologica; Patologia generale; Patologia speciale medica; Patologia speciale chirurgica; Materia medica (Farmacologia e Tossicologia)[663].

Per ottenere il certificato di grado del terzo biennio ed essere ammessi alla laurea bisognava aver sostenuti gli esami di: Clinica medica generale; Clinica chirurgica; Clinica delle malattie nervose e mentali; Oftalmoiatria e clinica oculistica; Igiene e polizia medica; Medicina legale; Clinica dermosifilopatica; Clinica ostetrica e ginecologica[664].

L'esame di laurea consisteva nella discussione, della durata di non più di un'ora, sopra una dissertazione scritta dal candidato su un tema liberamente scelto fra le materie fondamentali o complementari, e nella discussione di due tesi orali estratte a sorte sulle tre che il candidato doveva presentare, le quali avrebbero dovuto vertere su materia diversa da quella della dissertazione [665]. Per gli esami di laurea le commissioni presiedute dal preside della Facoltà dovevano essere composte di undici membri tra i professori ufficiali della materia prescelta per la tesi scritta e per le tesi orali e, qualora la tesi avesse avuto attinenza con materie di un'altra Facoltà, anche di qualche professore di queste. A completare la commissione venivano chiamati anche quattro liberi docenti o dottori aggregati della materia o di materie affini, fra i quali il relatore ed il segretario della commissione per l'accettazione della tesi[666].

Con il Regio Decreto 26 ottobre 1903, n. 465, il regolamento generale e di conseguenza i regolamenti delle Facoltà subirono alcune modifiche: il regolamento per la Facoltà di Medicina e Chirurgia[667] prevedeva dei minimi cambiamenti: le cattedre di Zoologia e Anatomia comparata e di Fisiologia erano state riunite in una; mentre gli insegnamenti di Patologia speciale medica e di Patologia speciale

[662] *Ivi*, art. 9.
[663] *Ibidem.*
[664] *Ibidem.*
[665] *Ivi*, art. 15.
[666] *Ivi*, art. 17.
[667] Regio Decreto 26 ottobre 1903, n. 465 - *Regolamento per la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Allegato C*.

chirurgica venivano rinominate «Patologia speciale medica dimostrativa» e «Patologia speciale chirurgica dimostrativa»[668].

Tre anni dopo, con il Regio Decreto 17 maggio 1906, il regolamento speciale della Facoltà medico-chirurgica fu nuovamente sottoposto a ritocchi[669]. Non vennero costituiti nuovi insegnamenti, ma alcuni di questi assunsero una diversa denominazione e di conseguenza anche i programmi di insegnamento.

Gli insegnamenti costitutivi della Facoltà erano:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica inorganica e organica;
3. Botanica;
4. Zoologia e anatomia comparata;
5. Anatomia umana normale (descrittiva o sistematica, topografica e microscopica);
6. Fisiologia;
7. Patologia generale;
8. Farmacologia sperimentale e tossicologia (ex Materia medica);
9. Anatomia ed istologia patologica (ex Anatomia patologica);
10. Patologia speciale medica dimostrativa;
11. Patologia speciale chirurgica dimostrativa;
12. Clinica medica veniva separata dalla Patologia speciale e diventava «Clinica medica generale e semeiotica»;
13. Clinica pediatrica;
14. Clinica chirurgica generale, semeiotica e medicina operatoria (ex Clinica chirurgica e medicina operatoria);
15. Clinica ostetrica e ginecologica;
16. Clinica oculistica;
17. Clinica delle malattie nervose e mentali;
18. Igiene e polizia medica;
19. Medicina legale;
20. Clinica dermosifilopatica.

I primi sei erano insegnamenti preparatori o di primo grado; gli altri erano insegnamenti di applicazione o di secondo grado[670].

Confermatala durata del corso di studi in sei anni, tutti gli insegnamenti erano annuali, eccetto quelli di Anatomia umana normale, di Clinica medica e di Clinica

[668] *Ivi*, art. 5.
[669] Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409 - *Approvazione degli annessi regolamenti per le Facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lettere e filosofia e per le Scuole di Farmacia*.
[670] *Ivi*, art. 2.

chirurgica, che erano triennali, e quelli di Fisica, Fisiologia e di Anatomia e istologia patologica, che erano biennali[671].

Con il Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 808, fu approvato un nuovo regolamento per la Facoltà medico-chirurgica[672] che confermava i venti insegnamenti, e rendeva il corso di Fisica sperimentale di durata annuale[673].

Successivamente, con una legge del 1922, fu stabilito che le materie di insegnamento sarebbero state suddivise in obbligatorie e facoltative: gli insegnamenti obbligatori dovevano essere dati in un determinato periodo di tempo, e la frequenza e il relativo esame erano necessari per il conseguimento della laurea; gli insegnamenti facoltativi invece, erano quelli istituiti a sussidio o integrazione degli insegnamenti obbligatori[674].

In seguito all'emanazione del Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58[675] fu stabilita l'obbligatorietà per le seguenti materie:

1. Fisica sperimentale (applicata alla medicina);
2. Chimica generale inorganica e organica (applicata alla medicina);
3. Botanica;
4. Zoologia, anatomia e fisiologia comparate (con speciale riguardo alla medicina);
5. Anatomia umana normale (descrittiva, topografica e microscopica);
6. Fisiologia;
7. Farmacologia e tossicologia;
8. Patologia generale;
9. Anatomia ed istologia patologica;
10. Patologia speciale medica dimostrativa;
11. Patologia speciale chirurgica dimostrativa;
12. Clinica medica generale e semeiotica;
13. Clinica chirurgica generale, semeiotica e medicina operatoria;
14. Clinica pediatrica;
15. Clinica ostetrica e ginecologica;
16. Clinica oculistica;
17. Clinica delle malattie nervose e mentali;
18. Clinica dermosifilopatica;
19. Igiene e polizia medica;

[671] *Ivi*, art. 5.
[672] R. D. 9 agosto 1910, n. 808, *Regolamento Facoltà Medicina e Chirurgia*.
[673] *Ivi*, art. 6.
[674] Legge 25 luglio 1922, n. 1147 - *Che apporta variazioni al testo unico delle leggi dell'istruzione superiore*, art. 1.
[675] Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58, Capo III, artt. 17-21 - *Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

20. Medicina legale[676];
21. Clinica e patologia delle malattie esotiche[677].

I corsi di Botanica e di Zoologia, anatomia e fisiologia comparate venivano impartiti presso la Facoltà di Scienze e gli esami erano basati su programmi speciali approvati dalla Facoltà di Medicina[678].

In seguito al nuovo ordinamento dell'istruzione superiore voluto dal ministro Gentile, il 14 ottobre del 1926 (R. D. n. 2034) fu approvato il primo statuto della Regia Università di Cagliari che conteneva, al Titolo IV, le disposizioni per la Facoltà di Medicina e Chirurgia[679].

Confermata la durata del corso di studi in sei anni, le materie di insegnamento della Facoltà aumentarono a ventisei, ma venne sospesa la cattedra di Botanica:

1. Anatomia sistematica normale (triennale);
2. Anatomia e fisiologia comparate;
3. Anatomia topografica[680];
4. Anatomia chirurgica e corso di operazioni;
5. Anatomia patologica (biennale);
6. Chimica generale;
7. Chimica biologica;
8. Fisica;
9. Fisiologia (biennale);
10. Patologia generale (biennale);
11. Istologia e fisiologia generale;
12. Farmacologia;
13. Patologia medica;
14. Patologia chirurgica;
15. Igiene;
16. Microbiologia;
17. Clinica medica (triennale);
18. Clinica chirurgica (triennale);
19. Clinica oculistica;
20. Clinica dermosifilopatica;
21. Clinica otorinolaringoiatrica;
22. Clinica pediatrica;
23. Clinica neuropatica e psichiatrica;

[676] L'insegnamento della Medicina legale sarebbe stato comune agli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia, salvo lezioni speciali per quelle parti del corso che richiedevano uno svolgimento diverso.
[677] La cattedra di Clinica e patologia delle malattie esotiche era impartita solo nell'Università di Napoli.
[678] *Ivi*, art. 17.
[679] *Statuto della Regia Università di Cagliari*, 1926, Titolo IV, *Facoltà di Medicina e Chirurgia*, artt. 42-47.
[680] A Cagliari, l'insegnamento dell'Anatomia topografica rimase incluso all'interno della cattedra di Anatomia normale.

24. Clinica ostetrico-ginecologica;
25. Odontoiatria;
26. Medicina legale.

La Facoltà cagliaritana attivò, dall'anno accademico 1924-1925, l'insegnamento di Istologia e fisiologia generale, che era stato separato dall'Anatomia patologica, nominando per incarico il professor Giovanni Vitali; l'insegnamento di Odontoiatria venne affidato per incarico al professor Antonio Demelas dall'a.a. 1925-1926; il corso di Microbiologia, ex Batteriologia, fu affidato al professor Agostino Castelli e attivato ufficialmente dall'a.a. 1926-1927; il corso di Chimica biologica fu attivato dell'anno accademico 1931-1932 e assegnato per incarico al professore Camillo Artom; l'insegnamento della Fisica "medica" venne invece attivato nella Facoltà dall'a.a. 1932-1933, affidato prima alla professoressa Rita Brunetti, e successivamente alla sua assistente, Zaira Ollano. Per l'insegnamento di Clinica otorinolaringoiatrica, invece, si dovette attendere sino all'a.a. 1935-1936.

Nel 1931, lo statuto subì alcune piccole modifiche. Per quanto riguardava la Facoltà medico-chirurgica[681] la denominazione dell'insegnamento di «Anatomia e fisiologia comparate» fu modificata in «Zoologia e anatomia comparata»; inoltre, venne aggiunto un ventisettesimo insegnamento, quello di «Radiologia», che venne prontamente attivato e affidato, dal 1° novembre 1931, al professore incaricato Ottavio Businco.

In seguito all'approvazione del Testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, che aveva inoltre stabilito il ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari nel numero di quattordici[682], furono modificati gli statuti delle Università: con il Regio Decreto 16 dicembre 1934, n. 2400, fu emanato il nuovo statuto dell'Università di Cagliari, in cui, al Titolo IV, articoli dal 37 al 41, era disciplinata la Facoltà di Medicina e Chirurgia[683].

Venne ripristinato l'insegnamento della Botanica, e la Clinica psichiatrica fu rinominata «Clinica delle malattie nervose e mentali».

Con il Regio Decreto 1° ottobre 1936, n. 2445[684], fu approvato un nuovo statuto che confermava, per la Facoltà medico-chirurgica, la durata del corso degli studi in

[681] R. D. 22 ottobre 1931, n. 1558, art. 1.
[682] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*. Tabella D.
[683] R. D. 16 dicembre 1934, n. 2400, Titolo IV - *Facoltà di Medicina e Chirurgia*.
[684] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445, Titolo IV- *Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

sei anni, divisi in tre bienni e stabiliva, per la prima volta, il diploma di maturità classica o di maturità scientifica quale titolo di ammissione.

Gli insegnamenti fondamentali, per il primo biennio, erano:

1. Chimica;
2. Fisica;
3. Biologia e zoologia generale (compresa la Genetica e la Biologia delle razze);
4. Anatomia umana normale (biennale);
5. Fisiologia umana (biennale - al secondo e al terzo anno);
6. Patologia generale (biennale - al secondo e al terzo anno).

Gli insegnamenti fondamentali per il secondo biennio erano:

1. Farmacologia;
2. Patologia speciale medica e metodologia clinica (biennale);
3. Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica (biennale);
4. Anatomia ed istologia patologica (biennale - al quarto e al quinto anno);
5. Clinica otorinolaringoiatrica (semestrale).
6. Gli insegnamenti fondamentali per il terzo biennio erano:
7. Clinica medica generale e terapia medica (triennale);
8. Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica (biennale);
9. Clinica pediatrica;
10. Clinica ostetrica e ginecologica;
11. Igiene;
12. Medicina legale e delle assicurazioni;
13. Clinica delle malattie nervose e mentali (semestrale);
14. Clinica dermosifilopatica (semestrale);
15. Clinica oculistica (semestrale);
16. Clinica odontoiatrica (semestrale).

Erano invece insegnamenti complementari, tutti di durata semestrale:

1. Chimica biologica;
2. Istologia ed embriologia generale (ex Istologia e fisiologia generale);
3. Microbiologia;
4. Parassitologia;
5. Semeiotica medica;
6. Tisiologia;
7. Clinica delle malattie tropicali e subtropicali;
8. Radiologia;
9. Psicologia sperimentale;
10. Urologia;
11. Anatomia chirurgica e corso di operazioni.

L'insegnamento delle cliniche Medica, Chirurgica e Ostetrico-ginecologica doveva essere completato da un tirocinio pratico continuativo di almeno sei mesi,

presso istituti ospedalieri e aveva inizio dopo la chiusura dei corsi di insegnamento del sesto anno[685].

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente doveva seguire i corsi e superare gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre da lui scelti fra i complementari, oltre ad avere seguito tutte le esercitazioni pratiche e cliniche[686].

La Facoltà cagliaritana cercò di applicare il più celermente possibile le norme prescritte da quest'ultimo regolamento: dall'anno accademico 1935-1936 venne attivato l'insegnamento di: Chimica (per i medici), affidato al professore incaricato Francesco Vodret; Biologia e zoologia generale, affidato al professore incaricato Bruno Monterosso; la già accennata Clinica otorino-laringoiatrica, affidata al professore incaricato Antonio Pirodda; Parassitologia, affidato al professore incaricato Gian Carlo Cerruti; Semeiotica medica, affidato al professore incaricato Efisio Puxeddu; Psicologia sperimentale, affidato al professore incaricato Vittorino Desogus; Urologia, impartito dal professore incaricato Francesco Gaetano Trogu e Anatomia chirurgica e corso di operazioni, impartito dal professore incaricato Antonio Cardia.

L'insegnamento della Tisiologia fu attivato dal 1936-1937 e affidato al professore incaricato Pietro Luridiana; la Clinica delle malattie tropicali e subtropicali venne attivata dal 1942-1943, e affidata al professore straordinario Mario Girolami.

In seguito all'istituzione delle nuove Facoltà di Magistero e di Ingegneria mineraria, fu necessario modificare nuovamente gli ordinamenti dell'Università, pertanto, con Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098[687] fu promulgato un nuovo statuto, il quale venne poi ulteriormente modificato con il Regio Decreto 5 ottobre, n. 1743[688].

Tra gli insegnamenti complementari della Facoltà di Medicina e Chirurgia furono inseriti: «Biologia delle razze umane», affidata al professore incaricato Luigi

---

[685] *Ivi*, art. 40.
[686] *Ibidem*.
[687] Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*.
[688] Regio Decreto 5 ottobre 1939, n. 1743 - *Modificazioni allo statuto della Regia Università di Cagliari*.

Castaldi; «Puericultura», impartita dalla professoressa incaricata Antonietta Leone[689]; mentre l'insegnamento di «Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica»[690] non venne mai attivato a Cagliari.

Con il Regio Decreto 26 marzo 1942, n. 328[691], agli insegnamenti complementari, necessari a completare il numero di quelli richiesti per conseguire la laurea, venne aggiunto quello di «Clinica ortopedica», per il quale venne incaricato il professore Mario Tommasini.

Negli anni seguenti, il corso degli studi medico - chirurgici rimase stabile fino al momento in cui, caduto il regime fascista e proclamata la prima Repubblica Italiana, il capo provvisorio dello Stato emise il Decreto 22 ottobre 1946, n. 398, il quale modificava lo statuto dell'Università di Cagliari in favore dell'istituzione delle Scuole di perfezionamento annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia[692].

Le Scuole di specializzazione conferivano, al termine del periodo stabilito, e dopo il superamento delle relative prove d'esame, il diploma di Specialista.

Alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari furono annesse la Scuola di specializzazione in Pediatria, con sede presso la Clinica pediatrica dell'Ateneo, che ammetteva il numero massimo di dodici iscritti fra i tre corsi e la cui durata era di tre anni; e la Scuola di specializzazione in Ostetricia e Ginecologia, con sede presso la Clinica ostetrica dell'Università e con un massimo di dodici iscritti. La durata dei corsi era di quattro anni[693].

---

[689] R. D. 20 aprile 1939, n. 1098, Titolo V - *Facoltà di Medicina e Chirurgia*, art. 42.
[690] R. D. 5 ottobre 1939, n. 1743 - *Modificazioni allo statuto.*
[691] Regio Decreto 26 marzo 1942, n. 328 - *Modificazioni allo statuto della Regia Università di Cagliari.* Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-20&atto.codiceRedazionale=042U0328&tipoDettaglio=originario&qId=09b2abdc-3d5c-4e5b-8f0d-d3f3ef638cba&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).
[692] Decreto del capo provvisorio dello Stato, 22 ottobre 1946, n. 398 - *Modificazioni allo statuto dell'Università di Cagliari ed Istituzione di scuole di perfezionamento annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1946-12-14&atto.codiceRedazionale=046U0398&tipoDettaglio=originario&qId=72c2673d-43b9-4420-8246-53bd93d4fcd9&tabID=0.8969220822627023&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 18 settembre 2022).
[693] *Ibidem*.

2.5 Lettere e Filosofia (1764-1866 / 1924-1946)

Nel 1764, la Facoltà di Filosofia e Arti dell'Università di Cagliari era composta da cinque cattedre, di cui quattro annuali: Logica e Metafisica, Fisica sperimentale, Etica (*Philosophia practica*), Geometria e Aritmetica (*Aritmetica universalis et geometriae elementa tradet*); ed una, triennale, dedicata alle altre parti della Matematica (Geometria pratica, Algebra e sezioni coniche, Trigonometria piana e sferica ed architettura, Nautica ecc.)[694]. A causa delle consuete ristrettezze economiche, i professori di Logica e di Fisica sperimentale furono incaricati di impartire alternativamente anche l'Etica. Detta cattedra, rinominata Filosofia morale, nel 1810 ebbe finalmente un professore stabile, Bernardino Falqui[695].

Si teneva solo una classe di Matematiche, benché le Costituzioni del 1764 avessero stabilito che le cattedre erano due: solamente nell'*Elenchus clarissimorum professorum* del 1775-1776 è notata per la prima volta la divisione dei due insegnamenti, poiché, fino a quel momento, i gesuiti non disponevano di un discepolo capace di impartirli separatamente[696].

Il corso filosofico si compiva in due anni, a conclusione dei quali aveva luogo l'esame di Magistero, diversamente da quanto avveniva precedentemente alla rifondazione, in cui si poteva conseguire la laurea. Il grado di Magistero si otteneva dopo aver dato prove di competenza di Logica, Metafisica, Aritmetica, Etica, Geometria e Retorica; attraverso di esso si acquisiva il titolo di Maestro d'Arti Liberali, passaggio propedeutico a tutti gli altri gradi accademici: predisponeva infatti lo studente all'apprendimento dell'utilizzo del raziocinio, alla capacità di ragionare e di argomentare le tesi più disparate[697].

Per quanto riguardava il corso di Belle Lettere, nel 1771 furono istituite due cattedre di Eloquenza, una italiana, retta da Angelo Berlendis, che cessò nel 1799, e una latina, assegnata al professor Stanislao Stefanini. Nel 1834, al professore di Eloquenza latina, che non aveva più studenti, fu dato l'incarico di recitare ogni anno la consueta orazione inaugurale, fino al 29 dicembre 1851, quando fu dispensato

[694] *Costituzioni di Sua Maestà*, Titolo X, artt. 1-5.
[695] Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, p. 227.
[696] *Ivi*, p. 225.
[697] Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti,* pp. 22-23.

anche da questo obbligo[698].

Nel 1824, la Facoltà fu rinominata di Filosofia e Belle Arti, e negli anni successivi accolse tutte le cattedre di nuova istituzione[699]: nel 1826 la Chimica generale applicata alle Arti e la Chimica farmaceutica, distinte ma affidate allo stesso professore, Salvatore Salomone; il 29 marzo 1836 fu istituita la cattedra di Storia naturale da insegnarsi obbligatoriamente in italiano, e venne affidata al professore Giovanni Meloni Baille[700].

Già dal 1777 era stata costituita con Regio Biglietto una classe di Matematici che aveva il compito di conferire patenti di architetto, misuratore e agrimensore e furono chiamati ad insegnarvi il prefetto del collegio, i professori di Teologia, Fisica e Matematica, il tesoriere generale ed un regio architetto[701]. Poiché nel tempo non si era provveduto alla vacanza degli insegnanti, nel 1827 fu dichiarata decaduta: il Magistrato e la Segreteria di Stato intervennero, indicando la nomina di alcune persone per permetterne la ricostituzione, che avvenne nel 1840 con tre cattedre: Geometria pratica ed agrimensura, che poi divenne cattedra di Geodesia, affidata a Francesco Orunesu; Architettura, Disegno ed ornato (con disegno topografico), affidata a Gaetano Cima; Matematica e geometria elementare, affidata al professore Gian Pietro Radicati[702]. Vi si aggiunsero l'Algebra supplementare (per il corso speciale di Architettura), sempre affidata al Radicati, e il 22 ottobre 1842 una cattedra di Agricoltura, affidata al professor Luigi Serra[703].

Nel 1841 era stato introdotto, "in via di esperimento", l'insegnamento (annuale) di Commercio, a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria e commercio. Doveva comprendere notizie sui trattati commerciali fra le nazioni principali, nozioni sull'esercizio del commercio, le norme dell'aritmetica commerciale, le leggi e consuetudini generali mercatili, e i principi dell'etica commerciale[704]. L'avvocato Gaetano Loi, incaricato dell'insegnamento, fu inviato a Genova perché si formasse

[698] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 82.
[699] *Ivi*, p. 96.
[700] Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie*, p. 228-230. Per un approfondimento sulla figura di G. Meloni Baille si veda *Meloni Baille Giovanni*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-baille-giovanni> (consultato il 22 settembre 2022); Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento,* p. 130.
[701] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 97.
[702] *Ivi*, pp. 97-98.
[703] *Ibidem*.
[704] *Ivi*, p. 98.

nella parte pratica, con un assegno di trecento lire per acquistare i libri necessari per conto della Biblioteca[705]. Il corso diede risultati scarsissimi a causa dello scarso numero di studenti iscritti; dopo un anno di prova e non essendovi che un solo studente, venne sospeso, finché, nel 1846, dopo la promulgazione in Sardegna del Codice di commercio albertino, il corso fu trasferito alla Facoltà di Giurisprudenza insieme al suo professore[706].

Le Regie Patenti del 1842 stabilirono che il collegio della Facoltà era costituito da ventiquattro soggetti, compresi i professori e il prefetto, e fu suddiviso in due classi: la prima di Filosofia e la seconda di Belle Arti[707].

Trascorso qualche anno, in seguito alla fusione amministrativa della Sardegna con gli altri stati del Regno, l'assetto universitario venne travolto da una serie di riforme. Con la legge 9 ottobre 1848, n. 826, la Facoltà filosofica fu scissa in due Facoltà separate, una sotto il titolo di Belle Lettere e Filosofia e l'altra sotto il titolo di Scienze Fisiche e Matematiche[708].

A ciascuna Facoltà fu attribuito, oltre al corpo dei professori titolari, un collegio di venti dottori aggregati; tra questi non vennero compresi i professori delle rispettive Facoltà, poiché avrebbero avuto una assegnazione fissa e una retribuzione stabilita attraverso un regolamento speciale[709].

Avrebbero fatto parte del corpo docente della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia i professori di Lettere, di Logica e Metafisica, quelli di Etica, di Filosofia speciale e di Storia della filosofia. Il collegio di questa Facoltà avrebbe compreso i dottori collegiati della classe di Lettere e quelli della classe di Filosofia[710]. I dottori collegiati della classe di Filosofia avrebbero dovuto dichiarare, entro tre mesi, a quale delle due Facoltà desideravano essere applicati; queste dichiarazioni sarebbero state sottoposte al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, il quale avrebbe comunicato al primo segretario di Stato la ripartizione considerata più opportuna[711]. La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia avrebbe avuto una distinzione

[705] *Ibidem*.
[706] *Ivi*, p. 99.
[707] *Regie Patenti*, Titolo XIII, art. 146.
[708] Legge 9 ottobre 1848, n. 826 - *per la quale S.M. da un nuovo ordinamento alla Facoltà di scienze e lettere instituite nelle Università degli studi*, art. 1.
[709] *Ibidem.*
[710] *Ivi*, art. 2.
[711] *Ivi*, art. 4.

in due classi: Lettere, composta dai professori e da dieci dottori di Lettere; e la classe di Filosofia, composta dai professori di Etica, Logica, Filosofia speciale e Storia della filosofia[712]. Ciascuna classe avrebbe avuto un preside, o un vicepreside e due consiglieri, la presidenza o la vicepresidenza si sarebbe alternata fra le due classi[713].

Attraverso lo studio delle relazioni annuali sopra gli studi, contenute all'interno del carteggio dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, negli anni 1848-1850 fino all'anno accademico 1859-60 risultava che l'Università di Cagliari incontrò diverse difficoltà nell'applicare la divisione proclamata dalla legge del 1848[714]. Nel biennio 1848-50 la Facoltà di Filosofia e Belle Lettere era suddivisa in quattro corsi:

- Filosofia pura (biennale);
- Farmacia (biennale);
- Architettura (triennale);
- Geodesia (biennale)[715].

Il corso di Farmacia comprendeva gli insegnamenti di Chimica generale, di Chimica farmaceutica, di Storia naturale e di Agricoltura; nel corso di Architettura venivano impartiti gli insegnamenti di Chimica generale, di Architettura, Disegno d'ornato, Geodesia, Trigonometria, Geometria analitica, Statistica e Teoria delle macchine semplici, oltre ad un complemento di Algebra che veniva dispensato attraverso l'insegnamento della Matematica elementare[716].

Al corso di Geodesia appartenevano Chimica generale, Fisica, Architettura, Disegno lineare, architettonico e topografico e, ovviamente, la Geodesia[717]. La frequentazione di questi corsi, prettamente pratici, consentiva l'abilitazione alle professioni di farmacista, architetto e misuratore[718].

---

[712] *Ivi*, art. 5.
[713] *Ibidem.*
[714] Cfr. Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti*, pp. 36-50.
[715] Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia,* p. 12.
[716] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 14. Cfr. ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio 1848- 1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 18, cc. 1-7.
[717] Nello specifico, all'interno della Facoltà di Lettere l'insegnamento di Chimica fu impartito sino all'anno scolastico 1858-1859; quello di Architettura sino al 1859-1860; di Geodesia sino al 1859-60, di Storia Naturale sino al 1858-1859. Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 14, nota 32.
[718] Lattes, Levi, *Cenni storici*, pp. 99-100.

Per quanto riguardava il corso di Filosofia pura, questo fu attivo nell'Ateneo cagliaritano solo fino 1851-52, poiché a seguito del R. D. 24 ottobre 1851, n. 1282, che riformava la distribuzione degli studi nei collegi-convitti nazionali, gli insegnamenti filosofici di Filosofia morale, di Logica e Metafisica, oltre a quelli di Fisica e di Matematica elementare, passarono, a partire dall'anno scolastico 1852-1853, al Collegio di Santa Teresa di Cagliari e con essi i loro professori, i quali figuravano comunque come appartenenti al personale universitario[719].

In seguito alla sospensione del corso di Filosofia nell'Università di Cagliari, l'insegnamento di Agricoltura, con dispaccio ministeriale del 26 luglio 1852 venne dichiarato corso libero ed il suo docente, il professor Luigi Serra, si trovò a non dare più lezioni per mancanza di studenti: il 18 agosto 1860 fu collocato a riposo per soppressione della cattedra[720].

Nell'autunno del 1853, il Consiglio Divisionale di Cagliari votò i fondi necessari per l'istituzione, nella Regia Università, di una Scuola normale di Grammatica e Belle lettere, con l'intenzione di utilizzare un fondo stabilito nel bilancio della divisione per il 1853 di 2400 lire per lo stipendio del professore. Nel 1854 venne dunque istituito provvisoriamente un corso normale per gli aspiranti al grado di professore di Grammatica latina e di Belle lettere, e il Ministero dell'Istruzione Pubblica emanò, il 5 luglio, il relativo regolamento. Il corso di Grammatica latina avrebbe avuto durata di un anno, a cominciare dal 1° settembre, e si costituiva delle lezioni di Letteratura italiana, Letteratura latina, Grammatica greca e generale, Storia antica e Archeologia. Il corso di Belle lettere prevedeva invece la durata di due anni, e comprendeva le lezioni di Grammatica greca e generale, Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca, Storia antica, Storia moderna, Archeologia romana e greca. Il magistero della Scuola era affidato ad un solo professore, che era tenuto a dare dieci ore di lezione a settimana, con lo stipendio di 2400 lire. Il 12 luglio il Ministero degli Interni depennò tale cifra per le seguenti ragioni:

[719] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 14-15; Lattes, Levi, *Cenni storici*, pp. 99-100.
[720] *Serra Luigi*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/index.php/persone/serra-luigi-1> (consultato il 20 settembre 2022).

«perché toccava al governo completare l'insegnamento universitario; e perché alla data del 19 dicembre del 1853, in cui il bilancio veniva dichiarato esecutorio, era presso che consunto l'anno scolastico»[721].

Qualche settimana dopo invece, precisamente il 25 luglio, il Ministero autorizzò la spesa, deliberata per la Scuola di Grammatica e Belle lettere dal Consiglio Divisionale di Cagliari, mediante lo stanziamento nel bilancio della Divisione per l'esercizio dell'anno 1855. Ciò significava che lo stipendio del professore sarebbe stato quello raggiunto dal bilancio della Divisione per l'anno 1855. Tale provvedimento permise l'attivazione della cattedra dal 1° settembre, la quale venne assegnata a Bernardo Bellini, con nomina provvisoria del 22 agosto[722].

L'11 settembre 1854 il provveditore agli Studi osservava come la Scuola «fosse poco frequentata», e nel 1856 ne ordinò la chiusura definitiva[723].

Il 13 novembre 1859 venne emanata la legge sull'amministrazione della Pubblica istruzione voluta dal ministro Casati: l'articolo 49 ribadiva la presenza di due Facoltà distinte, quella di Scienze fisiche, matematiche e naturali e quella di Filosofia e Lettere[724].

Gli insegnamenti da impartirsi presso quest'ultima erano dieci:

1. Logica e Metafisica;
2. Filosofia morale;
3. Storia della Filosofia;
4. Pedagogia;
5. Filosofia della storia;
6. Geografia e Statistica;
7. Storia antica e moderna;
8. Archeologia;
9. Letteratura greca, latina, italiana (e francese nella Facoltà di Ciamberì[725]);
10. Filologia[726].

[721] Cfr. *Bellini Bernardo*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/bellini-bernardo> (consultato il 20 settembre 2022).
[722] *Ibidem*.
[723] *Ibidem*.
[724] R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo I, art. 49: «L'insegnamento superiore comprende cinque Facoltà, cioè: 1. La Teologia; 2. La Giurisprudenza; 3. La Medicina; 4. Le Scienze fisiche, matematiche e naturali; 5. La Filosofia e le Lettere».
[725] Ciamberì fu istituita come provincia del Regno di Sardegna nel 1859 con il Decreto Rattazzi, e ricomprendeva l'intero territorio di quella che era stata la *Divisione di Chambéry*. La provincia ebbe vita breve, in quanto, con il Trattato di Torino (1860), il suo territorio venne ceduto alla Francia.
[726] R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo II, art. 51.

La durata, l'ordine e la misura di questi insegnamenti sarebbero stati determinati dai regolamenti emanati in seguito per ciascuna Facoltà[727].

Per quanto riguardava il numero dei professori di ruolo, vennero attribuiti alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari tre professori ordinari; tutti gli altri insegnamenti sarebbero stati dati da professori straordinari e da incaricati speciali[728].

Purtroppo, l'articolo 52 della legge Casati diede solo ad alcuni istituti universitari la possibilità di conferire i gradi accademici in Filosofia e Lettere, e quello di Cagliari non era tra questi[729].

Successivamente, in attuazione delle norme indicate dalla legge Casati, il ministro Mamiani emanava, il 20 ottobre 1860, il regolamento generale per l'Università, ed il 7 novembre 1860 quello speciale per la Facoltà di Filosofia e Belle Lettere (n. 4401)[730]: la durata del corso di studi letterario-filosofici era di quattro anni e venivano impartiti dodici insegnamenti:

1. Logica e Metafisica;
2. Filosofia morale;
3. Storia della filosofia;
4. Pedagogia e Antropologia;
5. Filosofia della Storia;
6. Storia antica;
7. Storia moderna e Arte critica;
8. Archeologia;
9. Letteratura greca;
10. Letteratura latina;
11. Letteratura italiana;
12. Grammatica comparata[731].

Più i corsi liberi di: Letteratura francese; Letterature comparate; Geografia e Statistica.

A seguito del Regio Decreto 1° dicembre 1860, n. 4467, le Facoltà di Filosofia e Lettere presso l'Università di Cagliari e di Genova potevano rilasciare diplomi di

[727] *Ivi*, Titolo II, Capo II, art. 55.
[728] *Ivi*, Titolo II, Capo III, Sezione I, art. 70.
[729] *Ivi*, Titolo II, Capo II, art. 52: «L'insegnamento della Facoltà di Filosofia e di Lettere non sarà dato compiutamente, né i gradi accademici cui indirizza saranno conferiti che nella Università di Torino, nell'Accademia di Milano, e nell'Istituto universitario di Ciamberì».
[730] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 3. Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1860, n. 4401, *Regolamento per la Facoltà di Filosofia e Lettere*.
[731] Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia*, p. 18.

professore di Grammatica[732]. La disposizione rimase però senza applicazione fino al 1863, per la mancanza dei corsi del primo biennio di Lettere[733].

Delle tre cattedre assegnate dalla legge Casati alla nuova Facoltà di Filosofia e Lettere, presso l'Università di Cagliari fu nominato il titolare solo per quella di Logica e antropologia nella persona di Vincenzo Angius, con Decreto Ministeriale 20 gennaio 1861[734].

Il Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia, promulgato dal ministro Matteucci con Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842, che approvava anche i regolamenti interni delle Facoltà, affermava che l'obiettivo dell'insegnamento dato nelle Facoltà di Filosofia e Lettere era quello preparare gli insegnanti per le scuole secondarie, e di promuovere la cultura letteraria e filosofica[735]. L'articolo 2 stabiliva che nella Facoltà filosofica potevano conferirsi due lauree distinte: una in Lettere e l'altra in Filosofia, ed entrambi i corsi di studi duravano quattro anni.

Prima di presentarsi all'esame di ammissione, gli aspiranti, dotati di licenza liceale, dovevano dichiarare a quale delle due lauree aspiravano. L'esame di ammissione consisteva in una prova scritta della durata di cinque ore e una orale di un'ora, sulle discipline di Lingua e la Letteratura italiana e latina, Grammatica greca, Storia, Geografia antica, gli elementi di Filosofia[736].

Terminato lo studio di una materia, lo studente doveva sostenere l'esame speciale relativo; alla fine del secondo anno, gli allievi di Lettere dovevano subire un esame sulle materie dei due anni già trascorsi riguardo la Letteratura greca, latina e italiana. Ugualmente gli allievi di Filosofia sostenevano l'esame sulla parte già loro spiegata della Filosofia teoretica, e della Letteratura greca o latina. Gli allievi che superavano le prove prescritte per la fine del secondo anno ottenevano il diploma di baccelliere, rispettivamente in Lettere o Filosofia; quelli che superavano gli esami speciali corrispondenti ai primi tre anni di corso, conseguivano il diploma

[732] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 101.
[733] *Ibidem*.
[734] Cfr. *Angius Vincenzo*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/angius-antonio-vincenzo> (consultato il 20 settembre 2022).
[735] Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842 - *Regolamento Facoltà Lettere e Filosofia*, art. 1.
[736] *Ivi*, artt. 3-8.

di licenza[737]. Le materie sulle quali vertevano invece le dissertazioni di laurea e gli esami orali, per la laurea in Lettere erano: Letteratura italiana, latina e greca e Storia moderna; mentre per la laurea in Filosofia erano: Filosofia teoretica, Filosofia morale, e Storia della filosofia[738].

Non era possibile conseguire entrambi i titoli con un solo corso di lezioni ed esami, ma i laureati in Filosofia potevano ottenere il diploma di laurea in Lettere senza l'obbligo di nuovi studi: era sufficiente sostenere gli esami speciali sulle materie letterarie che non erano comuni al corso filosofico; viceversa, i laureati in Lettere potevano allo stesso modo conseguire il diploma di dottore in Filosofia[739].

Nonostante l'emanazione del suddetto regolamento, presso la Regia Università di Cagliari non si era ancora verificata concretamente la divisione della Facoltà di Scienze e di quella di Filosofia e Lettere, in quanto i professori di Scienze seguitavano ad appartenere alla classe di Filosofia, e la Facoltà di Filosofia e Lettere non aveva un proprio preside[740]. Pertanto, agli inizi del 1864 si cercò di porvi rimedio convocando i docenti di entrambe le Facoltà in una seduta congiunta per operare la depurazione dei dottori aggregati all'antica Facoltà di Filosofia e Belle Arti[741].

I dottori Francesco Perra Baille, professore sostituito di Scienze naturali, il medico Efisio Massa, aggregato anche alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, Alberto Degioannis, l'avvocato Giovanni Agostino Sanna Piga, aggregato anche alla Facoltà di Giurisprudenza e l'avvocato Rafaele Delogu, professore nel Ginnasio della città di Cagliari, che già da allora facevano parte della suddetta Facoltà, attenendosi all'art. 4 del succitato decreto, misero per iscritto a quale delle due Facoltà desideravano appartenere: i dottori Perra Baille, Massa e Degioannis si espressero per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, mentre i dottori Sanna Piga e Delogu per quella di Filosofia e Lettere[742]. Introdottosi quindi il sistema dei concorsi alle aggregazioni sopra temi speciali, furono successivamente aggregati alla Facoltà di Filosofia, Lettere e Belle arti i seguenti dottori: il teologo

[737] *Ivi*, artt. 11-13.
[738] *Ivi*, art. 17.
[739] *Ivi*, art. 18.
[740] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 12.
[741] *Ibidem*.
[742] *Ivi*, pp. 12-13.

Michele Maxia, sopra temi di Filosofia morale; l'avvocato Battista Angius, sopra temi di Logica e metafisica; l'architetto Filippo Vivanet, sopra temi di Analisi finita; il medico Francesco Stara, sopra temi di Storia naturale ed il medico Enrico Campi, sopra temi di Fisica. Il Consiglio accademico stabilì che, fra i dottori aggregati all'antica Facoltà di Filosofia e Belle arti, dovessero appartenere alla nuova Facoltà di Filosofia e Lettere i dottori Giovanni Agostino Sanna Piga, Rafaele Delogu, Michele Maxia e Battista Angius[743].

Nell'anno accademico 1863-1864, dietro sollecitazione del rettore Spano, venne finalmente istituito nell'Ateneo cittadino il corso di Lettere per gli aspiranti al grado di professore di Grammatica, ed il ministro della pubblica istruzione aveva acconsentito alla nomina dei professori necessari per impartire l'insegnamento del primo anno: con dispaccio ministeriale del 31 luglio 1863, Giuseppe Regaldi venne nominato professore straordinario di Letteratura italiana, con lo stipendio di 1750 lire, e gli venne affidato l'incarico dell'insegnamento di Storia antica, con lo stipendio di 800 lire[744]. Alcide Oliari, già professore di Letteratura greca e latina nel Regio Liceo di Ferrara, venne nominato, con dispaccio del 14 agosto 1863, professore straordinario di Letteratura latina, con lo stipendio di 1750 lire, e incaricato dell'insegnamento della Grammatica greca, con lo stipendio di 800 lire «dal 1° settembre 1863 a tutto agosto 1867»[745]. Vincenzo Angius, che nel frattempo, con Decreto Reale 15 gennaio 1863 era stato nominato professore di Filosofia teoretica, poiché tale insegnamento non ebbe mai luogo, venne destinato ad insegnare la Geografia antica e moderna agli aspiranti al grado di professore di Grammatica[746].

Tuttavia, il corso non ebbe il successo auspicato: nello stesso anno accademico 1863-1864, alla Facoltà di Filosofia e Lettere si erano iscritti solo quattro uditori, uno nel 1864-1865, uno anche nel 1865-1866, il quale rinunciò successivamente all'iscrizione[747].

---

[743] *Ivi*, pp. 13-14.
[744] Cfr. *Regaldi Giuseppe*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/regaldi-giuseppe> (consultato il 20 settembre 2022).
[745] Cfr. *Oliari Alcide*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/oliari-alcide> (consultato il 20 settembre 2022).
[746] Cfr. *Angius Vincenzo*, in *Archivio Storico Unica.*
[747] Lattes, Levi, *Cenni storici*, pp. 101-102.

Perciò, nel 1866, i professori nominati nel 1863, con parere concorde di questi e del rettore, furono trasferiti: Giuseppe Regaldi passò all'Università di Bologna, il professor Oliari andò a occupare un altro posto nell'insegnamento a Milano e il professor Angius fu incaricato delle funzioni di bibliotecario a Cagliari (28 luglio 1866), essendo allora deceduto il titolare di questo ufficio. Non essendosi più provveduto al risanamento delle cattedre vacanti, la Facoltà di Filosofia e Lettere della Regia Università di Cagliari veniva di fatto "disattivata"[748].

Bisognò attendere quasi sessanta anni prima che la Facoltà di Filosofia e Lettere di Cagliari venisse ripristinata.

Con l'avvento al potere del fascismo, il filosofo neoidealista Giovanni Gentile, ministro della Pubblica Istruzione dall'ottobre del 1922 al luglio del 1924, mise a punto una riforma della scuola secondo le linee pedagogiche e filosofiche da lui elaborate a partire dai primi anni del Novecento, che entrò in vigore il 6 maggio del 1923[749].

Come già la legge Casati, la riforma del 1923 assunse a proprio fondamento la concezione aristocratica secondo cui le scuole secondarie e superiori dovevano essere riservate solo a pochi, ai migliori, a quegli uomini capaci che avrebbero fatto parte della classe dirigente italiana: su questi presupposti Gentile strutturò una istruzione rigidamente suddivisa in un ramo classico-umanistico per i dirigenti e un ramo professionale per il popolo[750].

La cultura umanistica, letteraria e filosofica era ritenuta la più convincente per formare gli uomini che avrebbero dovuto occupare i posti di maggiore responsabilità sociale. Accanto all'Italiano, alla Storia, al Latino ed al Greco, la Filosofia assunse nei programmi gentiliani un ruolo di primissimo piano poiché, attraverso di essa, l'individuo avrebbe realizzato la formazione del proprio spirito critico e raggiunto la piena consapevolezza delle proprie capacità[751].

Invece, la riforma gentiliana mise in secondo piano le Scienze naturali e la Matematica, e le discipline tecniche ad esse correlate ebbero un certo valore e considerazione solo a livello professionale, tanto che, per quanto riguardava

[748] *Ibidem*.
[749] Cives, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, pp. 120-126.
[750] *Ibidem*.
[751] *Ibidem.*

l'accesso alle Università, solo i diplomati del Liceo Classico potevano frequentare tutte le Facoltà e Scuole, mentre ai diplomati del Liceo Scientifico era consentito accedere alle sole Facoltà e Scuole tecnico-scientifiche (Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche, matematiche e naturali, Scuole di Farmacia, di Ingegneria e di Architettura), con la preclusione quindi delle Facoltà di Giurisprudenza e di Filosofia e Lettere. Di conseguenza, ai diplomati in altre discipline era addirittura impedita l'iscrizione alle Università[752].

Il maggiore spazio dato nell'istruzione gentiliana alle materie umanistico-filosofiche a discapito di quelle scientifiche, incontrò a suo tempo parecchie critiche, sia da parte degli oppositori del regime sia da parte degli stessi studiosi: diversi membri dell'Accademia dei Lincei mostrarono infatti la loro contrarietà, in quanto ritenevano un errore allontanare i giovani studenti dal rigore e dalla precisione delle materie scientifiche, per fargli seguire invece una visione più astratta e non ben definita del pensiero filosofico[753].

Già tramite il Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58[754], il ministro Gentile aveva modificato i regolamenti speciali delle Facoltà precedentemente approvati dal Testo unico del 1910. Il nuovo regolamento della Facoltà di Lettere e Filosofia[755] stabiliva, all'articolo 6, le materie da impartirsi, che erano dodici:

1. Filosofia;
2. Storia della filosofia;
3. Pedagogia;
4. Lingua e letteratura italiana;
5. Lingua e letteratura latina;
6. Lingua e letteratura greca;
7. Storia moderna;
8. Storia antica;
9. Geografia;
10. Archeologia (Antichità classiche);
11. Storia comparata delle lingue classiche;
12. Lingue e letterature neolatine.

---

[752] R. D. 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore,* art. 47.
[753] M. Barra, *L'Unità della cultura in memoria di Lucio Lombardo Radice*, Ed. Dedalo, Bari 1985, pp. 115-116. Si veda anche il saggio di B. R. Motzo, *Cenni storici sulla Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari*, «Annali della Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero della Università di Cagliari», v. 18 (1951).
[754] Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58 - *Che modifica i vigenti regolamenti speciali delle Facoltà universitarie*.
[755] *Ivi*, artt. 6-16.

Nell'insegnamento di Filosofia vennero fusi quelli di Filosofia teoretica e Filosofia morale. Nelle Università in cui le cattedre di Filosofia teoretica e di Filosofia morale erano coperte da due professori di ruolo, una qualunque delle due cattedre assumeva la denominazione di «Filosofia» in caso di vacanza dell'altra cattedra; nelle Università dove una sola delle cattedre suddette era coperta da un professore di ruolo, la cattedra medesima avrebbe assunto la denominazione di «Filosofia».

Nelle Università dove le materie di «Storia comparata delle lingue classiche» e di «Lingue e letterature neolatine» avevano limiti e denominazioni diverse, quali «Storia comparata delle lingue classiche e neolatine» e «Storia comparata delle letterature neolatine», potevano conservare tali denominazioni[756].

A complemento necessario di alcuni insegnamenti obbligatori, era necessario partecipare ad esercitazioni di Storia della Filosofia (per gli studenti di Filosofia); Lingua e letteratura italiana; Lingua e letteratura latina; Lingua e letteratura greca; Lingua e letteratura tedesca (per gli studenti di Filosofia sceglievano come materia obbligatoria Lingua e letteratura tedesca)[757]. Nel caso in cui, alle cattedre di lingue e letterature straniere erano addetti i lettori, questi corsi avevano valore di esercitazioni[758]

Per conseguire la laurea in Filosofia erano obbligatorie le seguenti materie:

1. Filosofia [o Filosofia teoretica o Filosofia morale] (corso biennale);
2. Storia della filosofia (corso biennale);
3. Pedagogia (corso biennale);
4. Psicologia sperimentale (corso annuale);
5. Lingua e letteratura italiana (corso biennale);
6. Lingua e letteratura latina (corso biennale);
7. Lingua e letteratura greca o Lingua e letteratura tedesca (corso biennale);
8. Storia antica, o Storia moderna, o Storia del Cristianesimo (corso annuale);

più altre quattro materie annuali a scelta, fra le materie della Facoltà o di altre Facoltà[759].

Era inoltre obbligatorio sostenere le esercitazioni di Storia della filosofia; Lingua e letteratura latina; Lingua e letteratura greca, oppure Lingua e letteratura tedesca;

[756] *Ivi*, art. 6.
[757] *Ivi*, art. 8.
[758] *Ivi*, art. 9.
[759] *Ivi*, art. 11.

più cinque corsi di esercitazioni, a scelta. Le esercitazioni avevano tutte durata annuale[760].

Per conseguire la laurea in Lettere erano obbligatorie le seguenti materie:

1. Una materia filosofica, cioè: Filosofia [o Filosofia teoretica o Filosofia morale] o Storia della filosofia o Pedagogia;
2. Lingua e letteratura italiana (corso biennale);
3. Lingua e letteratura latina (corso biennale);
4. Lingua e letteratura greca (corso biennale);
5. Storia antica o Storia moderna, una annuale, l'altra biennale, a scelta;
6. Geografia (corso annuale);
7. Archeologia [o Storia dell'Arte] (corso annuale);
8. Storia comparata delle lingue classiche (corso annuale);
9. Lingue e letterature neolatine (corso annuale);

più altre quattro materie, come corsi annuali, a scelta tra le materie della Facoltà o di altre Facoltà.

Era inoltre obbligatorio sostenere, prima della laurea, una prova scritta di Latino[761], le esercitazioni di Lingua e letteratura italiana; Lingua e letteratura latina; Lingua e letteratura greca, più cinque corsi di esercitazioni, a scelta. Le esercitazioni avevano tutte durata annuale[762].

Il 30 settembre 1923 venne emanato un nuovo ordinamento dell'istruzione superiore, che destinava alla Facoltà di Lettere e Filosofia della Regia Università di Cagliari dieci posti di professore di ruolo[763].

Questa fu la scintilla che riaccese una Facoltà spenta dal 1866[764].

Dall'anno accademico 1924-1925, l'Ateneo cittadino attivò gli insegnamenti di:

1. Archeologia, nominandovi professore straordinario Carlo Albizzati;
2. Paleografia e diplomatica, incaricando il professor Silvio Lippi;
3. Storia dell'Arte, incaricando il professor Carlo Aru;
4. Storia antica, affidandola al professore non stabile Bacchisio Motzo;
5. Storia moderna, nominando professore non stabile Giovanni Battista Piccotti;
6. Storia della Filosofia, nominandovi professore straordinario Giuseppe Saitta ed incaricandolo anche dell'ufficio di preside della Facoltà;
7. Storia comparata di Lingue classiche e neolatine, nominandovi professore non stabile Benvenuto Terracini;

---

[760] *Ivi*, art. 14.
[761] *Ivi*, art. 12.
[762] *Ivi*, art. 15.
[763] R. D. 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore*, tabella D.
[764] Si veda M. T. Marcialis, *La "restituita" Facoltà di Lettere e Filosofia. La filosofia a Cagliari dal 1924 al secondo dopoguerra e oltre*, «Annali di storia delle Università italiane», v. 17 (2013), pp. 377-397.

8. Filosofia teoretica, nominando professore non stabile Adelchi Baratono;
9. Lingua e letteratura italiana, nominando professore straordinario Giuseppe Toffanin;
10. Lingua e letteratura latina, affidandola al professore non stabile Luigi Castiglioni;
11. Lingua e letteratura greca, affidata al professore non stabile Augusto Rostagni;
12. Psicologia e Pedagogia, affidata al professore straordinario Giacomo Tauro, successivo preside della Facoltà;
13. Geografia, affidata per incarico al professor Bacchisio Motzo.

Il successivo regolamento generale universitario, approvato con R. D. 6 aprile 1924, n. 674, all'articolo 20 stabiliva che ogni Università avrebbe avuto un proprio statuto che determinava, per ciascuna Facoltà e Scuola, il piano generale degli studi e le lauree e i diplomi da conferirsi al termine degli studi medesimi. Gli statuti delle Università venivano emanati e modificati su proposta del Senato accademico, uditi il Consiglio d'amministrazione e le Facoltà e scuole che costituivano l'Università[765].

Il primo statuto dell'Ateneo cagliaritano fu approvato con Regio Decreto 14 ottobre 1926, n. 2034, che al Titolo III conteneva le disposizioni per la Facoltà di Lettere e Filosofia[766].

La Facoltà conferiva due lauree, quella in Lettere e quella in Filosofia. La durata degli studi per ciascuna era di quattro anni e le materie di insegnamento da impartirvi erano quindici:

1. Letteratura italiana;
2. Lingua e letteratura latina;
3. Lingua e letteratura greca;
4. Storia comparata delle lingue classiche e neolatine;
5. Storia antica;
6. Storia moderna;
7. Archeologia;
8. Storia della filosofia;
9. Filosofia;
10. Pedagogia;
11. Letterature neolatine;
12. Geografia;
13. Paleografia e diplomatica;
14. Storia dell'Arte;

[765] *Regolamento generale universitario*, 1924, art. 80.
[766] *Statuto della Regia Università di Cagliari, Facoltà di Lettere e Filosofia*, 1926, Titolo III, artt. 28-41.

15. Dialettologia sarda.

L'insegnamento di Dialettologia sarda fu attivato dall'a.a 1925-1926 ed affidato per incarico al professore Benvenuto Terracini; quello di Letterature neolatine fu attivato dall'a.a. 1929-1930 con il professore Raffaele Garzia.

Il primo biennio era costituito da insegnamenti comuni ad ambedue le lauree, successivamente, all'inizio del secondo biennio gli studenti dovevano scegliere fra il secondo biennio di Lettere e il secondo di Filosofia.

Il piano di studi per il secondo biennio per gli aspiranti alla laurea in Lettere prevedeva:

1. Letteratura italiana;
2. Lingua e letteratura latina;
3. Lingua e letteratura greca;
4. Storia antica;
5. Storia moderna;
6. Letterature neolatine;
7. Archeologia;
8. una materia a scelta fra: Paleografia e diplomatica, Dialettologia sarda, Storia dell'Arte.

Tutte le materie erano annuali e richiedevano il corrispondente esame[767].

Oltre a questi esami, gli aspiranti alla laurea in Lettere dovevano sostenere una prova scritta di Latino[768].

Per gli aspiranti alla laurea in Filosofia, il piano di studi per il secondo biennio era costituito dalle seguenti materie:

1. Storia della filosofia (biennale);
2. Pedagogia (biennale);
3. Storia moderna (annuale);
4. Storia dell'Arte (annuale);
5. Filosofia (annuale);
6. una materia a scelta fra Archeologia (annuale), Economia politica (annuale), Filosofia del diritto (annuale).

Per le materie biennali lo studente sosteneva un unico esame alla fine del biennio, mentre per quelle annuali vi era un esame apposito[769].

L'esame di laurea consisteva in una dissertazione scritta su un tema liberamente scelto e in una prova orale, nella quale il candidato doveva sostenere una

[767] *Ivi*, artt. 34-35.
[768] *Ivi*, art. 36.
[769] *Ivi,* artt. 37-38.

discussione sulla dissertazione e svolgere almeno due fra tre temi scelti da lui stesso in materie diverse fra loro e da quella della dissertazione, accettati dalla commissione esaminatrice[770].

Con il Regio Decreto 22 ottobre 1931, n. 1558[771], furono attuate alcune modifiche al regolamento della Facoltà di Lettere e Filosofia. La denominazione dell'insegnamento di «Pedagogia» venne modificata in «Psicologia e pedagogia».

Nel primo biennio, comune alle due lauree, erano stati resi biennali gli insegnamenti di Letteratura italiana, Lingua e letteratura latina, Lingua e letteratura greca; nel secondo biennio, per la laurea in Filosofia, erano biennali gli insegnamenti di Storia della filosofia e di Psicologia e pedagogia, mentre tutte le altre materie rimanevano annuali.

Nel 1934, in seguito alla promulgazione del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore (R. D. 31 agosto 1933, n. 1592) che aveva stabilito il ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari nel numero di nove[772], fu emanato un nuovo statuto per l'Ateneo cagliaritano. Gli insegnamenti nella Facoltà di Lettere e Filosofia erano:

1. Archeologia;
2. Lingua e letteratura greca;
3. Lingua e letteratura latina;
4. Filologia romanza;
5. Filosofia;
6. Geografia;
7. Letteratura italiana;
8. Lingua e letteratura francese;
9. Lingua e letteratura inglese;
10. Lingua e letteratura tedesca;
11. Linguistica sarda;
12. Paleografia e diplomatica;
13. Psicologia e pedagogia;
14. Storia antica;
15. Storia comparata delle lingue classiche e neolatine;
16. Storia dell'Arte;
17. Storia della filosofia;
18. Storia medioevale e moderna[773].

---

[770] *Ivi*, art. 15.
[771] R. D. 22 ottobre 1931, n. 1558 - *Modifiche allo statuto della Regia Università di Cagliari*.
[772] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*. Tabella D.
[773] R. D. 16 dicembre 1934, n. 2400 - *Approvazione del nuovo statuto della Regia Università di Cagliari*, *Facoltà di Lettere e Filosofia*, Titolo III, art. 30.

Dall'anno accademico 1935-1936, l'insegnamento di Filologia romanza fu affidato al professore incaricato Liborio Azzolina; Lingua e letteratura francese fu impartita da Cecilia Dentice d'Accadia; Lingua e letteratura inglese fu assegnata prima al professor Aurelio Zanco, poi a Silvio Molena; la Lingua e letteratura tedesca, nell'a.a. 1934-1935, fu tenuta da Pirro Marconi, l'anno successivo da Vittorio Santoli. L'insegnamento di Linguistica sarda, che sostituiva quello di Dialettologia, non venne mai attivato.

Alla Facoltà furono annessi il Gabinetto di Geografia; il Gabinetto di Storia dell'Arte medioevale e moderna e l'Istituto di studi sardi[774], la cui direzione era assunta dai professori titolari o incaricati della cattedra corrispondente; il bibliotecario della biblioteca di Facoltà era scelto ogni anno dal Consiglio di Facoltà, possibilmente tra i professori di ruolo. L'Istituto di studi sardi era costituito dai professori di Filologia romanza, di Letteratura italiana, di Linguistica sarda, di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine, di Archeologia, di Storia antica e di Storia medioevale e moderna, tra i quali il rettore nominava il direttore, che rimaneva in carica tre anni con possibilità di riconferma[775].

Nel 1936 un nuovo statuto, approvato con Regio Decreto del 1° ottobre, n. 2445[776], specificava che la durata del corso degli studi per la laurea in Lettere era di quattro anni e il titolo di ammissione era il diploma di maturità classica. Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Letteratura italiana (biennale);
2. Letteratura latina (biennale);
3. Letteratura greca (biennale);
4. Filologia romanza (biennale);
5. Glottologia (biennale);
6. Storia greca e storia romana (con esercitazioni di Epigrafia romana) (biennale) (ex Storia antica);
7. Storia medioevale e moderna (biennale) (ex Storia moderna);
8. Archeologia e Storia dell'Arte antica (ex Archeologia);
9. Storia dell'Arte medioevale e moderna (biennale) (ex Storia dell'Arte);
10. Geografia;
11. Filosofia (con scelta tra gli insegnamenti di Filosofia teoretica, Filosofia morale e Storia della filosofia).

---

[774] *Ivi*, art. 36.
[775] *Ibidem*.
[776] Regio Decreto del 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari.*

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Sanscrito;
2. Grammatica greca e latina;
3. Antichità greche e romane;
4. Storia delle religioni;
5. Lingua e letteratura francese;
6. Lingua e letteratura tedesca;
7. Lingua e letteratura inglese;
8. Paleografia e diplomatica;
9. Storia del Risorgimento[777].

L'insegnamento di Glottologia era stato affidato, dall'a.a. 1934-1935, al professore Gennaro Perrotta; dall'a.a. 1935-1936 la Grammatica greca e latina a Onorato Tescari, preside della Facoltà; nello stesso anno quello di Antichità greche e romane andò, per incarico, al professor Teodoro Levi; dal 1936 quello di Sanscrito a Vittore Pisani, Storia delle religioni a Emilio Santini; Storia del Risorgimento a Franco Valsecchi.

Il corso di studi per la laurea in Filosofia durava anch'esso quattro anni ed il titolo di ammissione era il diploma di maturità classica.

Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Letteratura italiana (biennale);
2. Letteratura latina (biennale);
3. Storia greca e storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana) (biennale);
4. Storia medioevale e moderna (biennale);
5. Storia della filosofia (biennale);
6. Filosofia teoretica (biennale);
7. Filosofia morale (biennale);
8. Pedagogia (biennale).

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Estetica;
2. Filosofia del diritto (impartito presso la Facoltà di Giurisprudenza);
3. Storia delle religioni;
4. Storia del Cristianesimo;
5. Psicologia sperimentale;
6. Storia del diritto italiano (impartito presso la Facoltà di Giurisprudenza);
7. Storia delle dottrine politiche (impartito presso la Facoltà di Giurisprudenza);
8. Storia delle dottrine economiche (impartito presso la Facoltà di Giurisprudenza);
9. Letteratura greca.

[777] *Ivi*, *Facoltà di Lettere e Filosofia*, 1936, Titolo III, art. 31.

Tutti gli insegnamenti biennali comportavano un unico esame alla fine del biennio[778].

A Cagliari, la cattedra di Filosofia morale fu affidata, dall'anno 1935-1936, alla professoressa Cecilia Dentice d'Accadia; l'insegnamento di Storia del Cristianesimo venne probabilmente inserito all'interno di quello di Storia delle religioni, mentre l'insegnamento della Psicologia fu separato da quello di Pedagogia e trasferito alla Facoltà medico-chirurgica.

L'esame di laurea consisteva nella elaborazione di una dissertazione scritta su tema scelto dal candidato in accordo con il professore, e in una discussione orale sulla dissertazione scritta, che si estendeva a tutto il periodo storico o a tutto l'ordine di idee a cui faceva rifermento il tema[779].

Nel 1938 fu emanato un nuovo ordinamento universitario dove il corso di studi per la laurea in Lettere fu distinto in due indirizzi: classico e moderno[780].

Gli insegnamenti fondamentali comuni erano:

1. Letteratura italiana;
2. Letteratura latina;
3. Storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana);
4. Geografia;
5. Filosofia (sempre a scelta fra Filosofia teoretica, morale, Storia della filosofia, Pedagogia).

Gli insegnamenti fondamentali per l'indirizzo classico erano:

1. Letteratura greca;
2. Storia greca;
3. Glottologia;
4. Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana.

Invece, gli insegnamenti fondamentali per l'indirizzo moderno erano:

1. Filologia romanza;
2. Storia medioevale;
3. Storia moderna;
4. Storia dell'Arte medioevale e moderna.

Gli insegnamenti complementari per l'indirizzo moderno erano circa settanta[781], ed il nuovo statuto della Regia Università di Cagliari del 1939[782] ne recepì sette:

---

[778] *Facoltà di Lettere e Filosofia*, 1936, Titolo III, art. 32.
[779] *Ivi*, art. 36.
[780] R. D. 30 settembre 1938, n. 1652 - *Disposizioni sull'ordinamento*, Tab. XII.
[781] *Ibidem*.
[782] R. D. 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto*, *Facoltà di Lettere e Filosofia*, Titolo III, art. 22.

1. Grammatica greca e latina;
2. Antichità greche e romane;
3. Storia del Risorgimento; Paleografia e diplomatica;
4. Lingua e letteratura francese;
5. Lingua e letteratura tedesca;
6. Lingua e letteratura inglese;
7. Storia delle religioni,

più uno degli insegnamenti filosofici che non era stato prescelto come fondamentale[783].

Nel 1940, agli insegnamenti complementari di entrambi i corsi di laurea, sia in Lettere che Filosofia, era stato aggiunto quello di «Storia e dottrina del fascismo»[784], poi soppresso con il Regio Decreto del 27 gennaio 1944, n. 58; a decorrere dal 29 ottobre 1941, l'organico dei posti di professore di ruolo assegnati alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari fu modificato a otto[785]; nel 1942 venne attivato un ulteriore insegnamento complementare per l'indirizzo moderno, quello di Paletnologia[786], affidato al professore Massimo Pallottino.

I corsi di studi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo cittadino rimasero stabili e invariati almeno fino alla cessazione della Regia Università, avvenuta formalmente in seguito alla proclamazione della Repubblica italiana nel 1946.

2.6 Scienze fisiche, matematiche e naturali (1848-1946)

La situazione degli insegnamenti scientifici nelle Università del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia subì un mutamento consistente a partire dalla metà del XIX secolo. Fino ad allora era necessario fare riferimento alla Facoltà di Filosofia e Belle Arti, poiché lì si trovavano riuniti tutti gli studi fisici e matematici impartiti dall'istruzione superiore[787], tanto che questa contemporanea presenza di

[783] *Ibidem*.
[784] R. D. 2 ottobre 1940, n. 1526 - *Integrazioni all'ordinamento didattico universitario.*
[785] R. D. 7 novembre 1941, n. 1283 - *Modificazioni all'organico dei posti di professore di ruolo assegnati alle Facoltà di Lettere e Filosofia delle Regie Università di Cagliari e di Napoli*.
[786] R. D. 26 marzo 1942, n. 328 - *Modificazioni allo statuto*, art. 1.
[787] Si veda il saggio di S. Conti: *L'insegnamento della fisica sperimentale nell'Università di Cagliari del Settecento*, in *Circulation des idées, des Hommes, des livres et des cultures. Point II: Language, littérature et histoire, présentés par Jean Chiorboli*, Corte 2005.

materie filosofiche e scientifiche all'interno della Facoltà filosofica venne più volte lamentata nel corso degli anni[788].

Il 29 novembre del 1847 si verificò l'unione politica e amministrativa fra il Regno di Sardegna e gli Stati sabaudi di Terraferma, la cosiddetta «fusione perfetta».

Da quella data tutti i provvedimenti di carattere giudiziario, amministrativo e istituzionale promulgati dai sovrani piemontesi coinvolsero anche la Sardegna; tra questi furono di massima importanza quelli che riguardarono l'istruzione.

Nello specifico, fu grazie ad un primo intervento del ministro Boncompagni che si iniziò a modificare un aspetto importante della struttura dell'Università cagliaritana: la legge 9 ottobre 1848, n. 826[789], voluta dal ministro Carlo Boncompagni e promulgata dal re Carlo Alberto, all'articolo 1 così proclamava:

> «Le Facoltà di Scienze e Lettere, instituite nelle Nostre Università, saranno d'or innanzi divise in due Facoltà separate sotto i titoli di *Belle Lettere e Filosofia* e *Scienze Fisiche e Matematiche*. Ciascuna di esse, oltre il Corpo de' Professori titolari della medesima, avrà un collegio di 20 Dottori aggregati».

La legge, dunque, separò studi scientifici da quelli filosofici, fino a quel momento riuniti in un'unica Facoltà, creando così la Facoltà di Scienze.

Questa avrebbe avuto un collegio composto da venti dottori aggregati, compresi i dottori della classe di Matematica e i dottori collegiati della classe di Filosofia che avrebbero dichiarato, entro tre mesi, a quale delle due Facoltà volevano essere assegnati; un corpo docente costituito dai professori di Matematica, Architettura, Costruzioni, Geometria pratica, Fisica sperimentale, Fisica superiore, Chimica generale, Chimica farmaceutica, Mineralogia, Zoologia e Botanica[790].

La Facoltà di Scienze venne divisa in due classi, quella di Matematiche, composta dagli attuali professori della classe di Matematica e da dieci dottori collegiati; e quella di Scienze fisiche, alla quale sarebbero appartenuti i professori di Fisica, Chimica e Storia naturale più dieci dottori collegiati, fra i quali quelli di Filosofia che sarebbero stati applicati alla Facoltà e i professori sostituiti della

---

[788] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 7.
[789] Legge 9 ottobre 1848, n. 826 - *per la quale S.M. da un nuovo ordinamento alla Facoltà di Scienze e Lettere instituite nelle Università degli studi*.
[790] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 11.

classe di Scienze fisiche. Ciascuna classe avrebbe avuto un preside, o un vicepreside e due consiglieri, la presidenza si sarebbe alternata fra le due classi[791].

La divisione proclamata dal decreto 9 ottobre 1848 ebbe però difficile applicazione nella Regia Università di Cagliari: tra gli anni '50 e '60 del 1800, il corso biennale di Farmacia (che comprendeva gli insegnamenti di Chimica generale e di Chimica farmaceutica, di Storia naturale e di Agricoltura), il corso triennale di Architettura (con gli insegnamenti obbligatori di Chimica generale, di Architettura, Disegno d'ornato, Geodesia, Trigonometria, Geometria analitica, Statistica e Teoria delle macchine semplici, Matematica elementare[792]), insieme al corso biennale di Geodesia (Chimica generale, Fisica, Architettura, il Disegno lineare, architettonico e topografico), venivano ancora impartiti dalla Facoltà di Filosofia e Belle Lettere[793].

Nel 1859, con il riordino degli studi superiori regolato dalla legge Casati (R. D. 13 novembre n. 3725), la divisione delle due Facoltà venne nuovamente riconfermata[794]:

L'articolo 49 così recitava:

> «L'insegnamento superiore comprende cinque Facoltà, cioè: 1. La Teologia; 2. La Giurisprudenza; 3. La Medicina; 4. Le Scienze fisiche, matematiche e naturali; 5. La Filosofia e le Lettere»[795].

L'art. 51 stabilì gli insegnamenti da impartirsi nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Introduzione al calcolo;
2. Calcolo differenziale e integrale;
3. Meccanica razionale;
4. Geodesia teoretica;
5. Geometria descrittiva;
6. Disegno;
7. Fisica;
8. Chimica generale;
9. Mineralogia e Geologia;
10. Zoologia;

---

[791] *Ivi*, p. 12.
[792] Gli insegnamenti di Matematica elementare e di Fisica furono attivi nell'Ateneo fino 1851-52: con il R. D. 24 ottobre 1851, n. 1282, che riformava la distribuzione degli studi nei collegi-convitti nazionali, tali cattedre passarono al Collegio di Santa Teresa e con essi i loro professori, i quali però figurarono sempre come appartenenti al personale universitario.
[793] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 14.
[794] R. D. 13 novembre 1859, n. 3725.
[795] *Ivi*, Titolo II, Capo I, art. 49.

11. Botanica[796].

La durata, l'ordine e la misura di questi insegnamenti sarebbero stati determinati dai regolamenti emanati in seguito per ciascuna Facoltà.

Per quanto riguardava il numero di professori ordinari che potevano essere nominati in ciascuna Università, alla Facoltà di Scienze fisiche e matematiche dell'Università di Cagliari furono attribuiti sei professori ordinari[797].

Con il R. D. 20 ottobre 1860, n. 4373, vista la legge sulla pubblica istruzione del 1859, fu emanato il *Regolamento generale universitario* e poche settimane dopo, con R. D. del 7 novembre 1860, n. 4403, quello per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali[798].

Tale regolamento divideva gli studenti della Facoltà in quattro classi:

1. Classe di Matematica;
2. Classe di Fisica;
3. Classe di Chimica;
4. Classe di Storia naturale.

L'ammissione alle classi era vincolata al superamento dell'esame di licenza da sostenersi nei licei, oppure un esame equivalente nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. Gli studenti di ciascuna delle quattro classi potevano conseguire il diploma di dottore in Matematica, vinta la prova degli esami e secondo la forma prescritta nel regolamento generale[799].

Il tempo assegnato agli esami generali era di sei ore per la composizione scritta, di un'ora per l'esperimento orale, di un'ora e mezzo per la disputa. La dissertazione e le tesi intorno a cui si aggirava la disputa dovevano essere stampate e distribuite alla commissione esaminatrice almeno una settimana prima dell'esame. Nella dissertazione, inoltre, doveva essere sempre presente un compendio storico del punto di scienza a cui apparteneva il soggetto del discorso[800].

---

[796] *Ivi*, Titolo II, Capo II, art. 51.
[797] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 16-17.
[798] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 3. Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1860, n. 4403, *Regolamento per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*.
[799] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 19.
[800] *Ivi*, p. 20.

La ripartizione di questi insegnamenti doveva essere fatta in modo tale che gli studenti li potessero ricevere tutti entro l'arco di tre anni[801].

Gli esami orali speciali che gli studenti sostenevano per il conseguimento della laurea in Matematica erano:

1. Introduzione al calcolo, con una durata di 45';
2. Calcolo differenziale ed integrale, con una durata di 45';
3. Meccanica razionale, con una durata di 45';
4. Geodesia, con una durata di 30';
5. Fisica sperimentale, con una durata di 30';
6. Chimica, con una durata di 30';
7. Geometria descrittiva, con una durata di 30';
8. Disegno, con una durata di 30'.

Gli esami orali di Geometria descrittiva e di Disegno erano preceduti da due componimenti scritti, i cui temi venivano estratti a sorte e la durata dell'esecuzione non doveva superare le sei ore[802]. Gli esami speciali erano da sostenersi entro un quinquennio a partire dal primo esame speciale sostenuto dopo quello di ammissione. La dissertazione per la disputa versava in una questione di Matematica e almeno una delle tesi nella Fisica e una almeno nella Chimica[803].

L'ammissione all'Università come studente di Fisica prevedeva le stesse condizioni e il sostenimento delle stesse prove per l'ammissione come studente di Matematica. I corsi obbligatori per la laurea in Fisica erano:

1. Introduzione al calcolo;
2. Calcolo differenziale e integrale;
3. Geometria descrittiva;
4. Fisica sperimentale;
5. Fisica superiore;
6. Chimica;
7. Mineralogia;
8. Zoologia;
9. Botanica.
10. Meccanica razionale.

Gli esami speciali, che precedevano i generali, per gli aspiranti alla laurea in Fisica erano:

1. Introduzione al calcolo, con una durata di 40';
2. Calcolo differenziale ed integrale, con una durata di 40';
3. Fisica sperimentale e pratica, con una durata di 45';
4. Geometria descrittiva, con una durata di 30';

[801] *Ibidem*.
[802] *Ivi*, p. 21.
[803] *Ibidem.*

5. Chimica ed esercitazioni pratiche, con una durata di 45';
6. Mineralogia, con una durata di 30';
7. Botanica e Zoologia, con una durata di 30';
8. Fisica superiore, con una durata di 40'.
9. Disegno lineare, con una durata di 30'.

Dovevano essere sostenuti entro cinque anni a partire dal primo esame speciale. Nell'esame di Mineralogia il candidato determinava cinque esemplari di minerali; negli esami di Fisica e Chimica un quarto d'ora era assegnato alle interrogazioni e mezz'ora per le operazioni da eseguire nei vari laboratori[804].

Gli esami generali per ottenere la laurea dottorale in Fisica consistevano in una composizione scritta, in una serie di interrogazioni sopra temi tratti a sorte, da effettuarsi entro un'ora, in una disputa pubblica la cui dissertazione aveva come oggetto la Fisica ma anche otto tesi ricavate dagli insegnamenti necessari per conseguire la laurea[805].

Per essere ammesso come studente di Chimica nelle Università, era conveniente avere ottenuto la licenza liceale o un esame equivalente. Gli insegnamenti ai quali dovevano iscriversi gli aspiranti alla laurea in Chimica venivano impartiti entro quattro anni ed erano:

1. Chimica, due anni, due semestri all'anno;
2. Chimica pratica, nel corso di tre anni;
3. Fisica sperimentale, due anni, due semestri all'anno;
4. Mineralogia, un anno, un semestre;
5. Botanica, un anno, per due semestri;
6. Zoologia, un anno, per due semestri.

L'insegnamento della Chimica si divideva in due semestri, uno trattava la Chimica inorganica, l'altro quella organica. Gli esami speciali da sostenere per il conseguimento del Dottorato in Chimica erano:

1. Chimica inorganica;
2. Chimica organica;
3. Mineralogia;
4. Fisica;
5. Botanica;
6. Zoologia;
7. Chimica pratica[806].

[804] *Ivi*, p. 23.
[805] *Ibidem.*
[806] *Ivi*, p. 24.

Dovevano essere sostenuti entro un quinquennio a partire dal primo esame speciale sostenuto. I primi cinque esami duravano mezz'ora; nell'esame di Mineralogia il candidato determinava cinque esemplari di minerali, mentre l'esame di Chimica pratica consisteva nell'analisi di una sostanza presso il Laboratorio di Chimica pratica dell'Università. Terminata l'operazione, il candidato ne rendeva conto alla commissione esaminatrice e rispondeva alle interrogazioni per quaranta minuti. Riguardo gli esami generali si osservavano le stesse prescrizioni per la classe di Fisica. La Chimica e le tesi sulla Fisica e sulla Mineralogia avrebbero dato materia alla dissertazione[807].

L'esame di ammissione per gli studenti di Storia Naturale era pari a quello per gli studenti di Chimica e i corsi ai quali gli studenti di Storia naturale si dovevano iscrivere erano:

1. Fisica sperimentale, due anni, due semestri all'anno;
2. Chimica, un anno, due semestri;
3. Mineralogia e Geologia, un anno, due semestri;
4. Botanica, tre anni, per due semestri all'anno;
5. Zoologia e Zoonomia, per tre anni, due semestri all'anno
6. Anatomia umana, un anno, per due semestri;
7. Fisiologia, un anno, un semestre.

Gli esami speciali dei corsi di Mineralogia e Geologia, Botanica e Zoologia e Zoonomia duravano ciascuno tre quarti d'ora, mentre gli altri mezz'ora. Nell'esame di Mineralogia e Geologia il candidato determinava cinque esemplari di minerali e cinque esemplari di rocce e fossili. Così pure per l'esame di Botanica e di Zoologia, il candidato doveva determinare specie o tipi di famiglie. La dissertazione verteva su un argomento di Zoologia e Zoonomia, di Botanica o di Mineralogia o di Geologia, mentre le tesi riguardavano altre due parti di Storia naturale non precedentemente trattate nella dissertazione[808].

In virtù di questo regolamento, la Regia Università di Cagliari istituì nuove cattedre, tra cui Zoologia, Anatomia comparata, Fisica, Matematica, Botanica, Mineralogia, Chimica organica e inorganica.

Di fatto, nel 1860 la Facoltà di Scienze aveva nel suo organico solo due professori ordinari e mancavano quegli insegnamenti di Geometria descrittiva e

[807] *Ivi*, p. 25.
[808] *Ivi*, pp. 25-26.

analitica, di Calcolo differenziale ed integrale e di Meccanica razionale, che il regolamento richiedeva per il conseguimento della laurea in Matematica, oltre all'insegnamento di Fisica superiore necessario per la laurea in Fisica. A tali mancanze (tranne che per la Fisica superiore) si rimediò nel corso degli anni successivi: il 31 ottobre 1861 il professore Pietro Boschi venne nominato straordinario per la Geometria descrittiva e analitica e il 19 dicembre fu incaricato per il corso di Calcolo. Il 26 agosto 1863 prese servizio come professore straordinario per il corso di Meccanica razionale l'ingegner Tito Usai[809].

Con l'unificazione dell'Italia fu realizzata una riforma a opera del ministro dell'Istruzione Pubblica Carlo Matteucci: per effetto della legge sulle Tasse universitarie del 31 luglio 1862, n. 719, a datare dal 1° gennaio 1863 gli stipendi dei professori ordinari nelle Università sarebbero stati ripartiti secondo due categorie: ai professori di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, spettavano cinquemila lire di stipendio; ai professori di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena, tremila e seicento lire[810].

Il declassamento dell'Ateneo di Cagliari causò risvolti negativi sulla stabilità della didattica e sulla qualità generale dei corsi: a causa di queste nuove differenziazioni retributive, ben pochi furono quei professori che, vinti i concorsi alle cattedre, confermarono l'accettazione dell'incarico, mentre furono parecchi quelli che chiesero e ottennero il trasferimento presso le Università del primo gruppo[811].

Con il Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842[812], si ebbe il primo *Regolamento Generale delle Università del Regno di Italia* e fu attivo dall'anno scolastico 1862-1863. Attraverso questo furono approvati i regolamenti interni di tutte le Facoltà e dunque anche quello per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Nella sua relazione riguardo al riordinamento delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, il ministro Matteucci scriveva:

> «Le Facoltà di matematiche e scienze fisiche e naturali delle università già abbastanza contribuiscono a benefizio del paese preparando convenientemente i

[809] *Ivi*, p. 26.
[810] Legge 31 luglio 1862, n. 719 - *Sulle Tasse Universitarie*, art 2.
[811] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 27-28.
[812] *Regolamento Generale delle Università del Regno d'Italia*, R. D. 14 settembre 1862, n. 842.

giovani alle scuole pratiche d'ingegneri e d'industria, e abilitandoli all'insegnamento di quelle scienze nei licei e nei ginnasi»[813].

Ancora, riguardo l'importanza delle esercitazioni pratiche presso le scuole sperimentali e di osservazione:

«Se è vero che a esaminare attentamente una malattia, ad addestrarsi nelle osservazioni chirurgiche, a fissare bene nella mente la struttura del corpo umano, sono necessari gli studi pratici, la stessa ragione deve valere e vale sicuramente per le scuole di fisica, di chimica, di fisiologia, di mineralogia, ecc. Si ebbe quindi cura nelle Facoltà delle Scienze fisiche e naturali e di Medicina e chirurgia di non rendere obbligatori che gli studi principali, quelli cioè che una volta bene appresi permettono al giovane di compiere da sé la sua istruzione e di aggiungere a questi studi gli esercizi sperimentali: così fu trovato il tempo e fissato il modo per mantenere viva la curiosità degli studenti e radicare in essi le cognizioni sostanziali alternando colla lezione le pratiche e le esercitazioni»[814].

L'articolo 1 del regolamento speciale stabiliva che gli studi compiuti e gli esami superati nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali conducevano a quattro lauree distinte:

1. Laurea nelle Scienze Matematiche pure;
2. Laurea nelle Scienze Fisico-matematiche;
3. Laurea nelle Scienze Fisico-chimiche;
4. Laurea in Storia naturale.

Chi desiderava essere ammesso come studente doveva fornire la prova di avere superato l'esame di licenza nei licei dello Stato, oppure un esame equivalente nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici; sia sottoporsi ad un esame di ammissione, il quale consisteva in una prova orale e scritta che verteva sulle materie di lingua e letteratura italiana e latina, di geometria, trigonometria e algebra[815].

Gli insegnamenti obbligatori delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali erano:

1. Algebra complementare;
2. Geometria analitica;
3. Calcolo differenziale ed integrale;
4. Meccanica razionale;
5. Geometria descrittiva;
6. Geodesia teoretica;
7. Astronomia;
8. Analisi superiore;
9. Geometria superiore;

[813] 1° Supplemento relativo alla Gazzetta Ufficiale n. 239, 9 ottobre 1862, p. 2.
[814] *Ibidem.*
[815] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 29-30.

10. Meccanica celeste;
11. Fisica-matematica;
12. Disegno;
13. Fisica;
14. Chimica inorganica;
15. Chimica organica;
16. Mineralogia e geologia;
17. Zoologia;
18. Anatomia comparata;
19. Botanica[816].

Per il conseguimento della laurea in Matematiche pure, nelle Scienze fisico-matematiche, nelle Scienze fisico-chimiche ed in Storia naturale gli studi necessari dovevano essere compiuti in quattro anni[817].

Alla fine dei quattro anni, superati gli esami speciali per ognuno degli insegnamenti obbligatori sopradescritti, ci sarebbe stato l'esame di laurea, il quale consisteva, secondo le norme stabilite nel regolamento generale, in una dissertazione e in un esame orale sulle materie attinenti al tema della dissertazione.

Per la laurea in Scienze matematiche, i temi della dissertazione riguardavano l'Analisi e la Geometria superiore, la Meccanica razionale e la Meccanica celeste; per la laurea in Scienze fisico-matematiche i temi della dissertazione abbracciavano la Meccanica razionale, la Fisica e la Fisica-matematica. Per la laurea in Scienze fisico-chimiche i temi della dissertazione interessavano la Fisica, la Chimica inorganica e l'organica; mentre per la laurea in Scienze naturali, i temi della dissertazione comprendevano la Fisiologia vegetabile, l'Anatomia comparata e la Geologia[818].

Negli esami orali che seguivano la dissertazione, il candidato doveva fornire, per la laurea in Scienze fisico-matematiche, la prova di una manipolazione di Fisica; per la laurea in Scienze fisico-chimiche una di Chimica più una determinazione di rocce, o una dissezione di Anatomia comparata per l'esame di Storia naturale. Spettava al presidente della commissione esaminatrice la scelta di questa prova, la quale veniva affidata per la direzione all'esaminatore insegnante della materia a cui la prova si riferiva[819].

---

[816] R. D. 14 settembre 1862, n. 842, art. 6.
[817] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 30-31.
[818] *Ivi*, p. 33.
[819] *Ibidem*.

In ognuno dei quattro corsi che conducevano alle lauree sopra dette, dopo gli esami superati alla fine del primo e secondo anno di corso, si aveva diritto ad ottenere il diploma di baccelliere, a cui seguiva il diploma di licenza superati tutti gli esami speciali sino a quelli del terzo anno incluso[820]. L'attestato di licenza per le Scienze matematiche apriva l'accesso alle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri ed alle pratiche per ottenere il diploma di Ingegnere secondo le leggi vigenti nelle varie provincie del Regno[821].

Poiché il regolamento Matteucci aveva ulteriormente elevato gli studi matematici necessari per le lauree in Matematica e in Fisica, per lungo tempo non fu possibile conferire, presso l'Università di Cagliari, le lauree medesime[822].

In esecuzione al regolamento, il 27 novembre 1862 l'antica cattedra di Storia Naturale venne divisa nei due rami di Botanica e Mineralogia e di Zoologia e Anatomia comparata, assegnati rispettivamente ai professori ordinari Patrizio Gennari[823] e Giovanni Meloni Baille. Con la nuova pianta degli impiegati, pubblicata con R. D. 28 agosto 1864, n. 1914, anche il gabinetto di Storia maturale[824] fu diviso in due distinti: quello di Zoologia e quello di Mineralogia; venne ripristinato l'insegnamento della Fisica sperimentale, assegnato il 15 gennaio 1863 al professore ordinario Giampietro Radicati e successivamente si ricostituì il

[820] *Ibidem*.
[821] *Ivi*, pp. 33-34.
[822] *Ivi*, p. 34.
[823] Per un approfondimento sulla figura di P. Gennari si veda *Gennari Patrizio, in Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/gennari-patrizio> (consultato il 22 settembre 2022); Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento*, pp. 135-137.
[824] Il gabinetto di Storia naturale, realizzato da Lodovico Baille con il supporto del viceré di Sardegna Carlo Felice alla fine del XVIII secolo e donato alla Regia Università di Cagliari nel 1806, si staccò da quello di Antichità per dispaccio ministeriale del 12 novembre 1857 e R. D. 20 novembre 1859; a seguito del R.D. 28 agosto 1864 fu diviso in un museo zoologico e in un museo di Mineralogia e Geologia. Per approfondimenti si veda A. Pergola, *Le memorie del Regio Gabinetto di Storia naturale e Antichità (1801-1806)*, in *Gli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari*, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022, pp. 41-70.

gabinetto di Fisica[825]; si provvide anche all'istituzione del gabinetto di Fisiologia sperimentale e al primo impianto dell'Orto botanico[826].

Il 18 ottobre 1862 le cattedre di Geometria descrittiva e di Geometria analitica vennero riunite insieme sotto un unico insegnamento, affidato per incarico al professore Filippo Vivanet, ma, il 22 luglio 1864 venne nuovamente sdoppiato, e le cattedre rimasero assegnate sempre al Vivanet; venne stabilito anche il corso delle Matematiche pure, ristretto però ai primi tre anni, completando così il corso di Architettura già esistente. Nonostante l'impegno profuso, il Ministero della Pubblica istruzione dichiarava, con dispacci del 19 novembre e 21 dicembre 1864, sentito anche il Consiglio Superiore, che nell'Ateneo cagliaritano non si potevano più conferire diplomi di Architetto civile, poiché gli studi richiesti nelle Scuole di applicazione per l'analogo diploma di Ingegnere civile si erano di molto accresciuti; la soppressione del corso di Architettura venne lamentata regolarmente durante il corso degli anni[827].

Per effetto della trasformazione avvenuta negli studi di Matematica, cessava di esistere anche il corso speciale di misuratore e il relativo diploma[828].

Il 9 settembre 1867, il rettore dell'Università Giovanni Spano, ritenne necessario ripartire egualmente tra tutti i docenti il peso dell'insegnamento: dal 16 ottobre 1867 le cattedre di Geometria descrittiva, di Geometria analitica, di Calcolo, di Algebra complementare, di Geodesia, di Meccanica razionale, fin da allora separate ma assegnate comunque a tre soli insegnanti, vennero riunite a coppie, anche a causa delle rimostranze da parte dei professori, in quanto, poiché titolari di due

[825] Il gabinetto di Fisica fu trasferito al liceo dopo la soppressione del corso filosofico e quindi della Fisica elementare e non era più ritornato all'Università. A seguito di premure presso il Ministero, il gabinetto fu restituito alla fine del 1864, con un assegno straordinario di tremila lire per rifornirlo di nuove macchine. Per approfondimenti si veda D. Mura, *Alle origini del Gabinetto di Fisica. I documenti dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1865)*, tesi di laurea triennale in Beni culturali e spettacolo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatori: prof.ssa C. Tasca, prof.ssa M. Rapetti), consultabile all'url <https://archivistica.dh.unica.it/wp-content/uploads/sites/7/2020/01/Tesi-Daniela-Mura-m.-20.45.pdf> (consultato il 22 settembre 2022); E. Todde, *Fonti per la storia del Gabinetto di Fisica (1764-1828)*, in *Gli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari*, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022, pp. 15-40.

[826] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 35. Per approfondimenti sull'Orto botanico di Cagliari si veda P. Gennari, *Guida dell'Orto Botanico della Regia Università di Cagliari*, Tipografia dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1874.

[827] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 35.

[828] *Ibidem*.

cattedre distinte, svolgevano il doppio delle ore di lezione rispetto a un professore con un'unica cattedra, ricevendo un compenso non adeguato[829]. Il Ministero autorizzò il raggruppamento degli insegnamenti di modo che si mantenessero nei limiti di orario e di retribuzione di un insegnamento unico: l'insegnamento di Geometria descrittiva e analitica rimase assegnato a Filippo Vivanet; l'insegnamento di Algebra complementare e Calcolo venne assegnato al professore Antonio Fais; quello di Geodesia e Meccanica razionale al professore Tito Usai[830].

Nel 1873, le prime quattro materie si separarono di nuovo, distribuendosi in tre cattedre: Geometria descrittiva e analitica, che nel 1875 assunse il nome di «Geometria descrittiva e Geometria proiettiva, con disegno»; Calcolo differenziale e integrale, che alla fine del 1876 prese il nome di «Calcolo infinitesimale» e affidata al professor Francesco D'Arcais; mentre la cattedra di Introduzione al calcolo divenne, nel 1875, «Analisi algebrica e Geometria analitica», retta dal professore Tito Usai[831].

Il nuovo regolamento speciale della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali approvato con R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742[832] soppresse gli insegnamenti di Meccanica razionale speciale e Geodesia in quelle Facoltà non designate dal Ministero alla preparazione per il conseguimento dei diplomi speciali d'insegnamento: quella di Cagliari rientrava fra queste, per cui, con l'anno scolastico 1875-1876 il corso di Matematica presso l'Ateneo si ridusse al primo biennio[833].

Il regolamento stabiliva che lo scopo della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali era di promuovere la cultura scientifica della nazione; di fornire agli studenti della Facoltà di Medicina gli insegnamenti di Scienze fisiche e

[829] *Ivi*, pp. 36-37.
[830] *Ivi*, p. 37.
[831] *Ivi*, pp. 37-38.
[832] R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742 - *Che approva il regolamento per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-02&atto.codiceRedazionale=075U2742&tipoDettaglio=originario&qId=3d804c95-a8f5-41c2-adfb-04bb8695e350&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 22 settembre 2022).
[833] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 40.

naturali; di abilitare all'ammissione alle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri; di preparare gli studenti al conseguimento dei diplomi d'insegnamento speciale[834].

Il corso di studi nella Facoltà aveva una durata di quattro anni; il conseguimento del diploma d'insegnamento speciale richiedeva un quinto anno di studio.

Gli insegnamenti comuni alle Facoltà di Scienze erano:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica;
3. Mineralogia e Geologia;
4. Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate;
5. Botanica;
6. Analisi algebrica;
7. Analisi infinitesimale;
8. Geometria analitica;
9. Geometria proiettiva e descrittiva con disegno;
10. Disegno di ornato e di architettura elementare (che poteva essere sostenuto nell'Accademia di belle arti, se questa esisteva nella stessa città in cui aveva sede l'Università).

Appartenevano alle Facoltà di Scienze che intendevano al quarto fine gli insegnamenti di:

1. Meccanica razionale;
2. Geodesia teoretica;
3. Astronomia;
4. Meccanica superiore;
5. Fisica matematica;
6. Geometria superiore;
7. Analisi superiore.

La Facoltà, in corrispondenza con i fini succitati, conferiva i seguenti attestati:

- la licenza nelle Scienze matematiche e fisiche;
- la licenza in Scienze naturali;
- la laurea in Matematica;
- la laurea in Fisica;
- la laurea in Chimica;
- la laurea in Scienze naturali[835].

Su proposta del ministro Michele Coppino, fu promulgato il Regio Decreto 8 ottobre 1876, n. 3434[836], che approvava un nuovo regolamento generale

[834] *Ivi*, p. 41.
[835] *Ivi*, pp. 41-42.
[836] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1876, UA 3434, *Regolamento speciale Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*, R. D. 8 ottobre 1876, n. 3434, artt. 1-35.

universitario e i regolamenti speciali delle Facoltà e delle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri.

L'articolo 2 del regolamento della Facoltà di Scienze stabiliva che gli insegnamenti comuni erano quelli di:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica;
3. Mineralogia;
4. Geologia;
5. Zoologia;
6. Anatomia e fisiologia comparate;
7. Botanica;
8. Algebra;
9. Calcolo infinitesimale;
10. Geometria analitica;
11. Geometria proiettiva con disegno;
12. Geometria descrittiva con disegno;
13. Disegno di ornato e di architettura elementare.

Il regolamento divideva ulteriormente le cattedre, e la Facoltà di Scienze cagliaritana riuscì, dopo meno di un decennio dall'emanazione del decreto, ad ottenere alcune di queste distinzioni. Il 10 novembre 1884 la cattedra di Botanica e Mineralogia venne divisa dando vita alla cattedra di Botanica, affidata a Gennari e a quella di Mineralogia e Geologia, assegnata al Lovisato; mentre la proposta di dividere la cattedra di Zoologia da quella di Anatomia comparata non venne accolta dal Ministero poiché «a causa delle ristrettezze finanziarie, non è possibile aumentare la spesa per i detti insegnamenti, anche se uno di essi fosse conferito a un incaricato»[837].

La Facoltà di Scienze conferiva:

- la licenza in Scienze matematiche e fisiche;
- la licenza in Scienze naturali;
- la laurea in Matematica;
- la laurea in Fisica;
- la laurea in Chimica;
- la laurea in Scienze naturali[838].

[837] *Ivi*, pp. 49-50.
[838] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 46-47.

Le lauree in Matematica, Fisica, Chimica e Scienze naturali si conseguivano mediante un secondo biennio di studi ed un esame. Si confermava, inoltre, che per ottenere la laurea in Matematica bisognava avere seguito, durante il biennio, il corso di Meccanica razionale.

Per la laurea in Fisica bisognava aver partecipato, per due anni, a esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Fisica e aver fatto, almeno per un semestre, esercizi pratici di Chimica, oltre ad aver seguito i corsi di Meccanica razionale, Fisica matematica, Mineralogia e un altro corso; per la laurea in Chimica bisognava aver atteso, per i due anni, a esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Chimica; avere fatto, almeno per un semestre, esercizi pratici di Fisica e aver seguito almeno tre corsi nella Facoltà di Scienze o in quella di Medicina; per la laurea in Scienze naturali bisognava aver coltivato, per i due anni, uno dei rami di Storia naturale in uno degli istituti scientifici dell'università e aver seguito i corsi di Geologia, Geografia fisica, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate[839].

Dall'anno scolastico 1886-87 era stato istituito nella Facoltà di Scienze di Cagliari un corso per il biennio propedeutico per la laurea in Ingegneria, con il seguente piano di studi:

- primo biennio per gli aspiranti al corso di Ingegneria:

primo anno: Chimica generale, Algebra, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare;

secondo anno: Fisica sperimentale, Calcolo infinitesimale, Geometria descrittiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare, Mineralogia.

Compiuto il biennio, per essere ammesso al primo anno di Scuola di applicazione l'aspirante ingegnere doveva ottenere la licenza in Scienze fisiche e matematiche e anche la prescritta classificazione nei saggi grafici di Geometria descrittiva e proiettiva che doveva realizzare durante il biennio, sui quali ci sarebbe dovuta essere anche la vidimazione del rispettivo insegnante e del rettore[840].

Nel dicembre del 1901 era stata approvata la convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi di Cagliari con le Università di primo grado, e il 19 giugno del 1902 la convenzione diventava legge, con effetto a partire dall'anno

[839] *Ivi*, pp. 48-49.
[840] *Ivi*, pp. 50-51.

accademico 1902-1903. Nel frattempo, con Regio Decreto del 13 marzo 1902, n. 66[841], era stato emanato un regolamento speciale per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, in vigore dal 24 aprile.

Il regolamento speciale della Facoltà di Scienze stabiliva le materie fondamentali della Facoltà:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica inorganica ed organica;
3. Mineralogia;
4. Botanica;
5. Geologia;
6. Zoologia ed anatomia comparata dei vertebrati e degli invertebrati;
7. Anatomia umana normale;
8. Fisiologia;
9. Corso speciale di Matematiche per i chimici (e naturalisti dal 1906);
10. Analisi algebrica;
11. Analisi infinitesimale;
12. Geometria analitica;
13. Geometria proiettiva con disegno;
14. Geometria descrittiva con disegno;
15. Disegno d'ornato e di architettura elementare;
16. Meccanica razionale;
17. Geodesia teoretica;
18. Fisica matematica;
19. Analisi superiore;
20. Geometria superiore;
21. Meccanica superiore.

I tre ultimi insegnamenti potevano assumere la denominazione comune di «Matematiche superiori»; Anatomia normale e Fisiologia erano insegnate nella Facoltà di Medicina e Chirurgia[842].

Alcuni degli insegnamenti indicati potevano essere riuniti in uno solo; il corso speciale di Matematiche per i chimici poteva essere dato per incarico, o anche da un assistente sotto la responsabilità del professore. Venne stabilito inoltre che, sarebbe stata cura dei singoli Consigli di Facoltà occuparsi di rafforzare e completare i singoli insegnamenti, tenendo conto delle condizioni locali e dei particolari bisogni della Facoltà[843].

---

[841] Regio Decreto del 13 marzo 1902, n. 66 - *Contenente i Regolamenti speciali per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*.
[842] *Ivi*, art. 2.
[843] *Ivi*, art. 3.

Lo studio della Facoltà di Scienze si compiva in quattro anni; potevano iscriversi coloro che avevano la licenza liceale o la licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici[844]. La Facoltà conferiva due gradi: la licenza, che poteva essere conseguita in Scienze fisico-matematiche, in Scienze naturali e in Chimica; e la laurea, che poteva essere: in Matematica, in Fisica, in Chimica, e nelle Scienze naturali[845]. Per ottenere la laurea lo studente doveva sostenere tutti gli esami e le prove indicate, aver frequentato regolarmente i laboratori, e presentare una dissertazione sopra un argomento scelto liberamente sopra una delle scienze collegate alla laurea a cui aspirava.

Per la laurea in Fisica, in Chimica e Scienze naturali il lavoro a cui si riferiva la dissertazione doveva essere sperimentale; per la laurea in Fisica e in Chimica la dissertazione doveva riguardare un argomento di Fisica o di Chimica o di un ramo di queste scienze[846]. Per la laurea in Fisica, in Scienze naturali e in Chimica, il candidato doveva, prima dell'esame orale, compiere due prove pratiche, una delle quali relativa all'oggetto della dissertazione di laurea, e la seconda in un'altra delle materie il cui esame era obbligatorio per il conseguimento della laurea, a scelta dello studente; per la laurea in Chimica, la prova pratica doveva sempre comprendere una analisi qualitativa e una quantitativa[847].

Con lettera del 1° giugno 1903, il ministro della Pubblica Istruzione Nasi, comunicò lo sdoppiamento della cattedra di Mineralogia e Geologia nella Facoltà di Cagliari, affidando a Domenico Lovisato la Mineralogia con il grado di ordinario, e la Geologia per incarico. Allo stesso modo, nel dicembre del 1905 venne sdoppiata anche la cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva con disegno: la Geometria proiettiva fu data a Francesco Mossa, quella descrittiva ad Arturo Tricomi.

Successivamente fu emanato, nel 1903, un Decreto che modificava il Regolamento generale universitario ed i singoli regolamenti speciali, ma senza particolari novità per la Facoltà di Scienze, il cui fine era sempre quello di mantenere e di estendere la cultura scientifica della nazione; di fornire gli

[844] *Ivi*, art. 4.
[845] *Ivi*, artt. 12-14.
[846] *Ivi*, art. 24.
[847] *Ivi*, art. 25.

insegnamenti scientifici agli studenti della Facoltà di Scienze e a quelli delle altre Facoltà e scuole speciali; di preparare gli studenti al conseguimento dei diplomi speciali di insegnamento; di abilitare all'ammissione delle scuole d'applicazione per gli Ingegneri[848].

Qualche anno dopo, con Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409[849], fu emanato un altro regolamento speciale per la Facoltà, che non mise in luce variazioni e fu recepito dall'Ateneo cagliaritano in questo modo: nel dicembre 1906 venne sdoppiata la cattedra di Analisi algebrica e Geometria analitica, affidando l'Analisi algebrica al professore Tito Usai e la Geometria analitica a Beppo Levi. Il corso speciale di Matematiche per i chimici, aperto anche ai naturalisti, venne attivato dall'anno accademico 1908-1909 e affidato, per incarico, a Giovanni Guglielmo, già ordinario di Fisica sperimentale. Nel dicembre 1909 la cattedra di Chimica generale fu sdoppiata in Chimica inorganica e Chimica organica, ed entrambe furono affidate a un unico docente, Luigi Francesconi.

Con Regio Decreto del 9 agosto 1910, n. 795, fu emanato il Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, a cui seguì il regolamento generale universitario (R. D. 9 agosto 1910, n. 796); di conseguenza, furono pubblicati nuovi regolamenti speciali per le Facoltà[850].

Gli insegnamenti costitutivi della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, a norma dell'art. 15 del Testo unico, rimasero invariati rispetto al regolamento del 1906; veniva confermata la durata del corso di studi in quattro anni e le lauree che conferiva: in Matematica, in Fisica, in Chimica e in Scienze naturali.

Potevano iscriversi coloro che erano in possesso della licenza liceale con la prova di matematica, e coloro che avevano la licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici[851]. Nel corso dei quattro anni lo studente sosteneva esami speciali, esami pratici ed esami di laurea[852].

Gli esami speciali si davano alla fine dei singoli corsi; le prove pratiche per le scienze prevalentemente sperimentali o di osservazione, consistevano in esperienze

[848] R. D. 26 ottobre 1903, n. 465, *Che modifica il Regolamento generale universitario ed i singoli Regolamenti speciali,* Allegato B, art. 1.
[849] R. D. 17 maggio 1906, n. 409 - *Approvazione degli annessi regolamenti per le Facoltà*.
[850] R. D. 9 agosto 1910, n. 808 - *Che approva gli annessi regolamenti speciali per le Facoltà*.
[851] *Ivi*, art. 5.
[852] *Ivi*, art. 7.

ed osservazioni, e per le altre in esercitazioni scritte o grafiche relative alla scienza o ramo di scienza su cui verteva la prova[853].

Lo studente che aspirava alla laurea in Matematica doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso biennale);
2. Chimica inorganica o organica;
3. Analisi algebrica;
4. Analisi infinitesimale;
5. Geometria analitica;
6. Geometria proiettiva a descrittiva con disegno;
7. Meccanica razionale;

ed altre quattro materie scelte fra Geodesia teoretica; Fisica matematica; Analisi superiore; Meccanica superiore; Geometria superiore e Astronomia (ove esisteva l'insegnamento)[854].

Lo studente che aspirava alla laurea in Fisica doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso biennale);
2. Chimica inorganica e organica;
3. Analisi algebrica;
4. Analisi infinitesimale;
5. Geometria analitica;
6. Geometria proiettiva e descrittiva con disegno;
7. Analisi superiore;
8. Meccanica razionale;
9. Fisica matematica;
10. Geodesia teoretica limitatamente alla parte che si riferisce alla teoria degli errori di osservazione;
11. un corso di Fisica complementare, o di Fisica terrestre, o di Chimica fisica (dove esistevano).

Inoltre, lo studente doveva frequentare nel terzo e nel quarto anno il laboratorio di Fisica e, per un semestre, quello di Chimica[855].

Lo studente che aspirava alla laurea in Chimica doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso biennale);
2. Chimica inorganica ed organica;
3. Mineralogia;
4. Corso speciale di Matematica;

[853] *Ivi*, art. 9.
[854] *Ivi*, art. 17.
[855] *Ivi*, art. 18.

5. Chimica farmaceutica e tossicologica;
6. Chimica fisica o applicazioni della chimica (ove esistevano tali insegnamenti), oppure un altro insegnamento indicato dalla Facoltà e tre altri corsi scelti fra quelli indicati dalla Facoltà.

Inoltre, lo studente doveva partecipare ad un corso pratico di preparazioni chimiche; un corso di esercizi di Analisi chimica qualitativa; un corso di esercizi pratici di Fisica, e sostenere una prova pratica. Doveva anche frequentare per due anni il laboratorio di Chimica occupandosi, nel terzo anno, di Chimica analitica quantitativa o nel quarto anno di lavori sperimentali in Chimica inorganica e organica e in Chimica fisica, sostenendo una prova pratica. In aggiunta, doveva seguire un semestre di esercizi di Fisica[856].

Lo studente che aspirava alla laurea in Scienze naturali doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso annuale);
2. Chimica inorganica ed organica;
3. Botanica;
4. Zoologia, anatomia e fisiologia comparate;
5. Istologia e fisiologia generale;
6. Geologia;
7. Mineralogia;
8. corso speciale di matematica e due altre materie scelte fra Geografia fisica, Paleontologia, Antropologia, Fisiologia vegetale, Anatomia e fisiologia umana[857].

Nel frattempo, con R. D. 6 settembre 1913 n. 1204[858], a Cagliari era stata ripristinata la cattedra di Meccanica razionale con la quale si poté completare il secondo biennio in Matematica e rese possibile, per gli studenti dell'Ateneo, poter accedere a tutti i Politecnici. Venne affidata, su incarico, al professore Giovanni Giambelli.

Nel 1921, furono apportate delle modifiche al regolamento della Facoltà: oltre alle quattro lauree succitate, vennero create le lauree miste in Scienze fisiche e

[856] *Ivi*, art. 19.
[857] *Ivi*, art. 20.
[858] R. D. 6 settembre 1913, n. 1204 - *Col quale viene modificato il regolamento per le Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 808*.

matematiche ed in Scienze fisiche e naturali[859], allo scopo di abilitare i giovani all'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole secondarie.

Lo studente che aspirava alla laurea in Scienze fisiche e matematiche doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso biennale);
2. Chimica inorganica ed organica;
3. Analisi algebrica;
4. Analisi infinitesimale;
5. Geometria analitica proiettiva;
6. Geometria descrittiva con disegno;
7. Meccanica razionale.

Lo studente che aspirava alla laurea in Scienze fisiche e naturali doveva aver frequentato i corsi delle seguenti materie ed aver superato gli esami speciali su di esse:

1. Fisica sperimentale (corso biennale);
2. Corso speciale di matematiche;
3. Chimica inorganica e organica;
4. Botanica;
5. Zoologia, anatomia e fisiologia comparata;
6. Geologia;
7. Mineralogia[860].

Il Testo unico del 1910 venne successivamente modificato con la legge 25 luglio 1922, n. 1147, pertanto fu necessario emanare nuovi regolamenti per le Facoltà.

Le materie obbligatorie per la Facoltà di Scienze furono individuate in:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica generale ed inorganica;
3. Chimica organica;
4. Mineralogia;
5. Botanica;
6. Geologia;
7. Zoologia;
8. Anatomia e Fisiologia comparata;
9. Analisi algebrica;

---

[859] Regio Decreto 24 novembre 1921, n. 1837 - *Che apporta modificazioni al regolamento speciale della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1921-12-27&atto.codiceRedazionale=021U1837&tipoDettaglio=originario&qId=4e6817c3-202e-4fd8-941f-cea659bd184d&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 22 settembre 2022).

[860] *Ibidem*.

10. Analisi infinitesimale;
11. Geometria analitica;
12. Geometria proiettiva con disegno;
13. Geometria descrittiva con disegno;
14. Disegno di ornato e di Architettura elementare;
15. Meccanica razionale;
16. Geodesia teoretica;
17. Fisica matematica;
18. Analisi superiore;
19. Geometria superiore;
20. Astronomia;
21. Matematiche complementari;
22. Fisica superiore e complementi di Fisica;
23. Chimica fisica e complementi di Chimica;
24. Corso speciale di Matematica per i chimici e per i naturalisti;
25. Corso complementare di scienze naturali.

In caso di cattedre vacanti, era concesso riunire in una unica cattedra queste coppie di materie:

1. Geometria proiettiva e Geometria descrittiva;
2. Geometria analitica e Geometria proiettiva;
3. Geometria descrittiva e applicazioni di Geometria descrittiva;
4. Analisi algebrica e Geometria analitica;
5. Analisi algebrica e Analisi infinitesimale[861].

Nel settembre del 1923, il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, incaricato dal regime fascista recentemente insediatosi nel paese, emanò un nuovo ordinamento per l'istruzione superiore, in cui alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali di Cagliari veniva destinato un comparto di professori di ruolo pari a undici[862].

A partire dall'a.a 1924-1925 la Facoltà attivò gli insegnamenti di Geometria superiore, affidata su incarico a Oscar Chisini; l'Analisi superiore, affidata a Pia Nalli e successivamente a Belardinelli; la Fisica matematica, impartita da Bruto Caldonazzo. In quell'anno accademico fu attivato anche l'insegnamento di Geodesia, ma ebbe vita breve e già dall'anno seguente non vi era alcun professore incaricato.

Dal 1925-1926, il nuovo insegnamento di Geografia fisica fu impartito per incarico da Giuseppe Checchia; quello di Petrografia da Ugo Panichi.

[861] R. D. 4 gennaio 1923, n. 58 - *Che modifica i vigenti regolamenti speciali delle Facoltà universitarie, Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*, Capo IV, artt. 22-36.
[862] R. D. 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore*, tabella D.

Poiché l'ordinamento nel 1923 aveva stabilito che ogni Università avrebbe avuto uno speciale statuto, quello dell'Università di Cagliari fu emanato il 14 ottobre del 1926[863].

La Facoltà di Scienze dell'Ateneo avrebbe conferito le lauree in Matematica; in Fisica; in Chimica ed in Scienze naturali; la durata dei corsi di studi rimase confermata in quattro anni e le materie di insegnamento erano:

1. Analisi algebrica, con esercizi;
2. Geometria analitica e proiettiva, con esercizi;
3. Calcolo infinitesimale, con esercizi;
4. Geometria descrittiva, con disegno;
5. Meccanica razionale, con esercizi;
6. Analisi superiore;
7. Geometria superiore;
8. Fisica matematica;
9. Matematiche complementari;
10. Geodesia, geografia matematica e cartografia;
11. Matematica per chimici e naturalisti, con esercizi;
12. Fisica sperimentale, con esercizi (biennale);
13. Fisica superiore, con esercizi;
14. Chimica generale ed inorganica, con esercizi di analisi qualitativa e quantitativa;
15. Chimica fisica, con esercizi (biennale);
16. Chimica organica con esercizi;
17. Botanica, con esercizi;
18. Zoologia ed anatomia comparate, con esercizi;
19. Anatomia e fisiologia umana (corso speciale);
20. Mineralogia, con esercizi;
21. Petrografia e mineralogia applicata, con esercizi;
22. Geografia fisica, con esercizi;
23. Geologia generale ed applicata, con esercizi;
24. Disegno d'ornato e d'architettura;

con l'aggiunta di alcuni insegnamenti impartiti dalla Scuola di Farmacia:

1. Chimica farmaceutica e tossicologica, con esercizi;
2. Chimica bromatologica, con esercizi[864].

La Geometria analitica era stata separata dall'Analisi algebrica e unita alla proiettiva, e la nuova cattedra era stata assegnata, dall'a.a. 1926-1927, al professore Luigi Brusotti, mentre quella di Geometria descrittiva al professore Tullio Turri; l'Analisi algebrica andò, per incarico, alla professoressa Silvia Martis insieme al

[863] R. D. 14 ottobre 1926, n. 2034 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari*.
[864] *Ivi*, Titolo V, artt. 48-50.

Calcolo infinitesimale. In quell'anno fu attivato l'insegnamento di Analisi infinitesimale e affidato a Giuseppe Belardinelli ed il corso speciale di Anatomia e fisiologia umana con il professore Luigi Castaldi.

Dall'a.a. 1923-1924, fu presente l'insegnamento di Chimica fisica con il professore incaricato Ernesto Puxeddu (futuro rettore dell'Ateneo) [865].

Dal 1927-1928, venne attivato quello di Matematiche complementari, assegnato al professore incaricato Giulio Platone, quello di Fisica superiore, affidato a Giovanni Guglielmo.

Nel 1931, lo statuto subì alcune modificazioni, pertanto gli insegnamenti della Facoltà di Scienze erano i seguenti:

1. Analisi algebrica;
2. Geometria analitica;
3. Calcolo infinitesimale;
4. Geometria descrittiva;
5. Meccanica razionale;
6. Analisi superiore (corso biennale);
7. Geometria superiore (corso biennale);
8. Fisica matematica (corso biennale);
9. Matematiche complementari (corso biennale);
10. Fisica terrestre e cosmologia;
11. Matematica per i chimici e naturalisti (corso biennale);
12. Fisica sperimentale (corso biennale);
13. Fisica superiore (corso biennale);
14. Chimica generale ed inorganica;
15. Chimica fisica ed elettrochimica (corso biennale);
16. Chimica organica;
17. Chimica analitica;
18. Botanica;
19. Zoologia e anatomia comparata;
20. Anatomia e fisiologia umana (corso speciale);
21. Mineralogia;
22. Petrografia;
23. Geologia;
24. Paleontologia;
25. Disegno d'ornato e architettura (corso biennale);
26. Matematiche superiori;
27. Meccanica superiore;
28. Fisica teorica;
29. Biologia generale;
30. Fisica applicata;

[865] Cfr. *Puxeddu Ernesto*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/puxeddu-ernesto-0> (consultato il 10 settembre 2022).

31. Chimica applicata.

Gli insegnamenti di lingue estere e di Geografia erano impartiti dalla Facoltà di Lettere e Filosofia; quelli di Chimica farmaceutica e tossicologica e di Chimica bromatologica dalla Scuola di Farmacia; quelli di Chimica biologica e di Farmacologia dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia[866].

L'insegnamento di Chimica applicata (alle industrie sarde) era stato discusso e approvato già nel 1926 con il compito, anche, di promuovere conferenze per la valorizzazione del suolo e sottosuolo sardo, e venne affidato, nel 1930, al professor Rinaldo Binaghi, nominato direttore incaricato dell'Istituto relativo[867]. In seguito, dall'anno accademico 1940-1941, l'insegnamento passò alla Facoltà di Ingegneria mineraria appena istituita.

Nell'a.a. 1931-1932 la Facoltà di Scienze cagliaritana attivò l'insegnamento di Biologia generale, incaricandovi Renato Pampanini; di Fisica terrestre e climatologia, affidandolo a Pasqualino Fadda, poi vacante sino al 1934, quando fu dato per incarico a Giuseppe Frongia. Anche l'insegnamento di Fisica applicata, per cui venne chiamato Giuseppe Firrao, rimase vacante. Chimica fisica ed elettrochimica rimase assegnata a Bartolo Vanzetti; Chimica analitica andò al professore Aleardo Oliverio; per la Paleontologia fu incaricato il professor Silvio Vardabasso (dal febbraio 1932). Si interruppe il corso di Geografia fisica, mentre venne attivato quello di Biologia generale con il professore Renato Pampanini. Le Matematiche superiori furono avviate solo dal 1936-1937 e assegnate ad Armando Chiellini; la Fisica teorica dal 1937-1938 con l'incaricato Ivo Ranzi.

In seguito all'approvazione del Testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, che aveva stabilito il ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Cagliari nel numero di nove[868], fu necessario attuare ulteriori variazioni agli statuti delle Università: nel 1934 fu approvato un nuovo statuto per l'Ateneo cittadino, che includeva per la prima volta la Facoltà di Farmacia appena istituita.

---

[866] R. D. 22 ottobre 1931, n. 1558 - *Modifiche allo statuto*.
[867] A. R. Poggi, F. Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica*, Società editoriale italiana, Cagliari 1958, p. 28.
[868] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*. Tabella D.

Gli insegnamenti della Facoltà di Scienze non subirono modifiche, ma il professore della Facoltà di Farmacia titolare dell'insegnamento di Chimica farmaceutica e tossicologica, da quel momento veniva aggregato alla Facoltà di Scienze[869].

Seguì un altro statuto, del 1° ottobre 1936, il quale confermava che la Facoltà di Scienze, fisiche, matematiche e naturali, oltre a conferire le lauree in Scienze matematiche, in Fisica, in Chimica, in Scienze naturali, impartiva, inoltre gli insegnamenti per il biennio di studi propedeutici per le lauree in Ingegneria[870]: pertanto, la Facoltà di Cagliari attivava, dall'a.a. 1935-1936, un corso specifico di Mineralogia e Geologia riservato agli aspiranti Ingegneri, affidando l'incarico prima ad Antonio Cavinato poi a Silvio Vardabasso (a.a. 1937-1938).

Fu stabilito che il titolo di ammissione ai corsi di laurea della Facoltà di Scienze era il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Gli insegnamenti fondamentali per la laurea in Scienze matematiche erano:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva, e di geometria descrittiva con disegno (biennale);
3. Analisi superiore;
4. Geometria superiore;
5. Meccanica razionale (con elementi di statica grafica e disegno);
6. Fisica sperimentale (biennale;
7. Fisica matematica;
8. Chimica generale ed inorganica.

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Matematiche superiori;
2. Matematiche complementari;
3. Fisica teorica;
4. Fisica superiore;
5. Astronomia.

Gli insegnamenti biennali di Analisi matematica e di Geometria richiedevano ciascuno due esami distinti, mentre l'insegnamento biennale di Fisica sperimentale comportava un unico esame alla fine del biennio. Per essere ammessi all'esame di laurea era obbligo aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre a scelta fra i complementari[871].

---

[869] R. D. 16 dicembre 1934, n. 2400 - *Approvazione del nuovo statuto*, Titolo V, art. 44.
[870] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto*, Titolo V, art. 42.
[871] *Ivi*, art. 44.

La Facoltà di Scienze del capoluogo isolano tentò di attivare l'insegnamento di Astronomia, affidandolo nel 1939 ad Attilio Colacevich e l'anno seguente a Guglielmo Righini, ma presto la cattedra si rese vacante.

Per la laurea in Fisica erano fondamentali gli insegnamenti di:

1. Analisi matematica (algebrica e infinitesimale) (biennale);
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3. Analisi superiore;
4. Meccanica razionale (con elementi di statica grafica);
5. Fisica sperimentale (biennale);
6. Esercitazioni di Fisica sperimentale (triennale);
7. Fisica matematica;
8. Fisica teorica;
9. Fisica superiore;
10. Chimica fisica;
11. Chimica generale ed inorganica;
12. Preparazioni chimiche.

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Chimica organica;
2. Elettrotecnica;
3. Astronomia;
4. Mineralogia;
5. Fisica terrestre.

Per la laurea in Chimica, invece, erano insegnamenti fondamentali:

1. Chimica generale ed inorganica;
2. Chimica organica;
3. Chimica analitica;
4. Chimica farmaceutica e tossicologica (biennale);
5. Chimica fisica con esercizi (biennale);
6. Istituzioni di matematiche;
7. Fisica sperimentale (biennale);
8. Mineralogia;
9. Preparazioni chimiche;
10. Esercitazioni di chimica analitica qualitativa;
11. Esercitazioni di chimica analitica quantitativa;
12. Esercitazioni di fisica (biennale);

Gli insegnamenti complementari:

1. Chimica applicata;
2. Chimica bromatologica;
3. Chimica biologica;
4. Chimica agraria;
5. Chimica delle sostanze coloranti;
6. Chimica di guerra;
7. Geochimica;
8. Fisica superiore;

9. Fisica teorica;
10. Zoologia generale;
11. Botanica;
12. Fisiologia generale;
13. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
14. Geometria analitica con elementi di protettiva;
15. Meccanica razionale (con elementi di statica grafica);
16. Disegno.

I due insegnamenti complementari di Analisi matematica e di Geometria potevano sostituire l'unico insegnamento fondamentale di Istituzioni di matematiche[872], istituito dalla Facoltà di Scienze fisiche matematiche di Cagliari nell'a.a. 1935-1936, insieme a quello di Fisiologia generale, affidando il primo alla professoressa Angelina Cabras e l'altro al professor Giuseppe Peretti[873]. Nell'a.a. 1936-1937, l'insegnamento di Disegno andò a Salvatore Rattu; nel 1938-1939 la Chimica biologica, fu data a Peretti per incarico. L'insegnamento di Geochimica ebbe vita breve: rimase attivo sotto il professor Silvio Vardabasso per il biennio accademico 1936-1938, poi rimase vacante sino all'a.a. 1942-1943, quando fu dato per incarico al professore Vasco Rossetti; quello di Chimica agraria ebbe sorte simile, attivo con Alfredo Quartaroli[874] nel biennio 1938-1940, poi vacante sino al 1943-1944, quando fu affidato per incarico al professore Francesco Vodret (abilitato alla libera docenza in Chimica agraria nel gennaio del 1932). Chimica di guerra fu impartito solo nell'a.a. 1936-1937, da Leo Cavallaro; così come Chimica delle materie coloranti, attivata nell'anno 1940-1941 con la docente Anna Rattu e poi vacante.

Gli insegnamenti fondamentali per la laurea in Scienze naturali erano:

1. Istituzioni di matematiche;
2. Fisica;
3. Chimica generale ed inorganica;
4. Chimica organica;
5. Mineralogia;
6. Geologia;
7. Geografia;
8. Botanica (biennale);

[872] *Ivi*, art. 46.
[873] Cfr. *Peretti Giuseppe Francesco Stanislao*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/peretti-giuseppe-francesco-stanislao> (consultato il 10 settembre 2022).
[874] Cfr. *Quartaroli Alfredo*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/quartaroli-alfredo> (consultato il 6 ottobre 2022).

9. Zoologia (biennale);
10. Anatomia comparata;
11. Anatomia umana;
12. Fisiologia generale.

Erano insegnamenti complementari:

1. Biologia generale;
2. Istologia embriologia;
3. Chimica fisica;
4. Paleontologia;
5. Patologia vegetale;
6. Geografia fisica;
7. Geochimica;
8. Petrografia;
9. Fisica terrestre;
10. Igiene[875].

Gli studenti di questo corso avevano l'obbligo di frequentare, negli ultimi due anni, il laboratorio dell'istituto nel quale intendevano preparare la tesi di laurea[876].

In virtù di questi provvedimenti, a Cagliari si attivarono gli insegnamenti di: Igiene (a.a. 1936-1937), affidato, su incarico, a Giuseppe Brotzu [877]; Geografia, (a.a. 1938-1939) assegnato al professor Aldo Sestini; Patologia vegetale (a.a. 1938-1939) con il professor Renato Pampanini; Istologia ed embriologia generale, attivo solo dall'a.a. 1941-1942, con l'incaricato Carlo Maxia. La cattedra di Zoologia e anatomia comparata fu divisa in due, affidate però a un solo docente; la cattedra di Anatomia e fisiologia umana divenne Anatomia umana, affidata prima a Luigi Castaldi, poi ad Armando Businco dal dicembre 1936.

Anche per il biennio propedeutico per la laurea in Ingegneria era titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica e gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva e descrittiva con disegno (biennale);
3. Meccanica razionale (con elementi di statica grafica e disegno);
4. Fisica sperimentale (con esercizi di laboratorio) (biennale);
5. Chimica generale ed inorganica con elementi di organica;
6. Disegno (biennale);

[875] *Approvazione dello statuto*, 1936, art. 47.
[876] *Ivi*, art. 55.
[877] Cfr. *Brotzu Giuseppe*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/brotzu-giuseppe> (consultato il 10 settembre 2022).

7. Mineralogia e geologia[878].

Nel 1938 furono emanate specifiche disposizioni in riferimento agli insegnamenti da darsi per ogni corso di laurea[879]. Di conseguenza fu pubblicato, con Regio Decreto 20 aprile 1939, n. 1098, un nuovo statuto per l'Università di Cagliari, che stabiliva alcune modifiche agli insegnamenti fondamentali e complementari dei corsi di laurea medesimi**.**

Gli insegnamenti fondamentali per la laurea in Scienze matematiche rimasero invariati; agli insegnamenti complementari fu aggiunto quello di Geometria differenziale, Meccanica superiore e Topologia[880]. Quest'ultimo fu avviato a Cagliari dall'a.a. 1947-1948 e affidato a Giovanni Acquaro, mentre la Meccanica superiore non venne attivata.

Per la laurea in Fisica, agli insegnamenti complementari furono aggiunti Spettroscopia, Meccanica superiore e Geometria differenziale[881]. A Cagliari venne attivato solo quello di Spettroscopia solo dal 1942-1943, e affidato al professor Giuseppe Frongia.

Anche al corso di laurea in Chimica fu aggiunta, alle materie complementari, la Spettroscopia[882]; mentre per la laurea in Scienze naturali furono aggiunti, tra gli insegnamenti complementari, Biologia delle razze umane, Chimica biologica e Fisiologia vegetale[883]. La Facoltà cagliaritana attivò Chimica biologica dall'a.a. 1938-1939, affidandola a Peretti.

Successivamente, lo statuto dell'Ateneo fu ulteriormente modificato in quanto, nel 1939, era stata istituita la Facoltà di Ingegneria mineraria: a questa, infatti, furono trasferiti gli insegnamenti di Architettura (rimase il Disegno in quella di Scienze); quello di Chimica applicata, di Topografia e Geodesia, di Esercitazioni di Chimica fisica; Elettrotecnica[884].

---

[878] *Approvazione dello statuto*, 1936, art. 48.
[879] R. D. 30 settembre 1938, n. 1652 - *Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario*. In riferimento ai corsi di laurea della Facoltà di Scienze: tabella XIX (Laurea in Chimica); tab. XXI (Laurea in Fisica); tab. XXII (Laurea in Scienze matematiche); tab. XXIV (Laurea in Scienze naturali).
[880] R. D. 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto*, Titolo VI, art. 45.
[881] *Ivi*, art. 46.
[882] *Ivi*, art. 47.
[883] *Ivi*, art. 48.
[884] R. D. 5 ottobre 1939, n. 1743 - *Modificazioni allo statuto*.

Nel 1942, il piano di studi del corso per la laurea in Chimica fu modificato: la durata fu aumentata a cinque anni divisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione. Il titolo di ammissione era il diploma di maturità classica o di maturità scientifica[885].

Nel biennio di studi propedeutici, gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Istituzioni di Matematiche (biennale);
2. Chimica generale ed inorganica (biennale);
3. Chimica organica (biennale);
4. Chimica analitica;
5. Fisica sperimentale (biennale);
6. Mineralogia con esercitazioni pratiche (corso speciale per chimici);
7. Esercitazioni di matematiche (biennale);
8. Esercitazioni di preparazioni chimiche;
9. Esercitazioni di disegno di elementi di macchine;
10. Esercitazioni di analisi chimica qualitativa;
11. Esercitazioni di fisica sperimentale[886].

Mentre il triennio di studi di applicazione prevedeva due diversi indirizzi: organico-biologico e inorganico-chimico-fisico.

Gli insegnamenti fondamentali comuni ai due indirizzi erano:

1. Chimica fisica (biennale);
2. Esercitazioni di analisi chimica quantitativa;
3. Esercitazioni di chimica fisica (biennale);
4. Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica;
5. Esercitazioni di preparazioni chimiche o di analisi chimica applicata.

Gli insegnamenti complementari per l'indirizzo organico-biologico erano:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3. Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
4. *Chimica organica industriale[887];
5. *Chimica biologica;
6. *Chimica farmaceutica;
7. *Chimica bromatologica;
8. *Farmacologia;
9. *Chimica delle fermentazioni o batteriologia industriale;
10. *Chimica agraria;
11. *Elettrochimica.

Gli insegnamenti complementari l'indirizzo inorganico-chimico-fisico erano:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);

[885] R. D. 26 marzo 1942, n. 328 - *Modificazioni allo statuto*.
[886] *Ibidem*.
[887] Gli insegnamenti con segnati con l'asterisco (*) erano consigliati in via preferenziale.

2. Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3. Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
4. *Fisica superiore;
5. *Fisica tecnica (corso speciale per chimici e chimici industriali);
6. *Elettrochimica;
7. *Geochimica;
8. *Chimica applicata (ai materiali da costruzione);
9. *Spettroscopia;
10. *Misure elettriche (corso speciale per chimici e chimici industriali);
11. *Chimica industriale.

Gli insegnamenti complementari di Analisi matematica, di Geometria analitica con elementi di proiettiva e di Meccanica razionale con elementi di statica grafica potevano sostituire l'insegnamento fondamentale di Istituzioni di matematiche.

Presso la Facoltà cagliaritana, dall'a.a. 1941-1942 furono avviati, attraverso nomine per incarico, gli insegnamenti di Esercitazioni di fisica, con Nino Marongiu; Esercitazioni di Disegno di elementi di macchine, con Filippo Manunza; Matematiche per chimici con esercitazioni, con Ernesto Picasso; Esercitazioni di Chimica fisica, con Francesco Salvioli; Esercitazioni di Chimica organica e di Analisi organica, con Anna Rattu; Misure elettriche con Mario Carta (a.a. 1942-1943); Chimica delle fermentazioni (a.a. 1943-1944), con Lorenzo Pazzaglia.

2.7 Farmacia (1857-1946)

2.7.1 La Scuola

Con il diploma regio del giugno 1764, gli studenti della Regia Università di Cagliari che aspiravano a conseguire l'abilitazione alla professione di farmacista, dovevano seguire un corso di dimostrazione sull'uso delle piante che il docente di Materia medica svolgeva presso l'Orto botanico; fare un periodo di pratica presso uno speziale per tre anni per esercitare nei villaggi, o di cinque anni per esercitare nelle città, e sostenere poi un esame finale che consisteva in una prova pratica e una verbale. La prova pratica si svolgeva in tre giorni presso la bottega di uno dei due sindaci degli speziali, mentre l'esame verbale si teneva presso l'Università e aveva

durata di un'ora: il candidato era chiamato a illustrare le caratteristiche, l'efficacia e l'uso di sei erbe estratte a sorte[888].

Solo più tardi dovettero frequentare anche i corsi di Chimica generale e applicata alle Arti e di Chimica farmaceutica, attivati presso la Regia Università di Cagliari, all'interno della Facoltà di Filosofia e Belle Arti, a partire dal 1826 distinti ma affidati allo stesso professore, Salvatore Salomone il quale, con Decreto del 25 maggio 1824 era stato già nominato professore di Chimica e autorizzato ad insegnare nel Regno di Sardegna la Chimica generale e gli elementi della Chimica medico-farmaceutica, in attesa che la cattedra di Chimica venisse stabilita presso l'Università[889]. Nel frattempo, fu creato un laboratorio nei locali situati vicino alla Torre di S. Pancrazio, dove già era stata l'antica Zecca, ma, successivamente, dovendosi allargare le attigue carceri, nel 1836 gli apparecchi e gli arredi furono spostati in locali provvisori dell'Università, e durante il trasloco subirono dei danni causati dallo smontaggio e rimontaggio delle macchine. Nel 1843, fuori porta, si affittò il piano di una casa, fino almeno al 1868[890].

Con le Regie Patenti del 1842, nella Facoltà di Facoltà di Filosofia e Belle Arti fu stabilito un corso biennale di Farmacia, in cui per esservi ammessi, gli studenti dovevano aver compiuto il corso di tutte le scuole inferiori e aver superato con esito l'esame di Retorica; durante il primo anno seguivano le lezioni di Storia naturale e Chimica generale, mentre nel secondo quelle di Chimica farmaceutica; inoltre, durante i due anni, dovevano frequentare il corso di Agricoltura. Per poter sostenere l'esame finale era necessario fare tre anni di pratica presso uno speziale e due nella spezieria dell'Ospedale civile di Cagliari[891].

Nella relazione sopra gli studi dell'anno accademico 1841-1842, fu stabilito che il Gabinetto di Chimica sarebbe stato collocato di fronte al camerone dell'Ospedale civile e che sarebbe servito anche per Farmacia[892].

---

[888] *Costituzioni di Sua Maestà,* 1764, Titolo XXI, artt. 9-14.
[889] Cfr. *Salomone Salvatore Antonio*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/salomone-salvatore-antonio> (consultato il 10 settembre 2022).
[890] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica*, p. 11.
[891] *Regie Patenti*, 1842 settembre 27, Titolo XX, artt. 334-342. Cfr. Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica*, p. 57.
[892] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 29, n. 43. Cfr. Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti*, p. 57.

La data del 1848 segnò il punto di partenza per il riordinamento delle Università del Regno, mediante una legislazione avente carattere generale: la riforma Boncompagni. Con essa, la Facoltà di Filosofia veniva formalmente divisa in due Facoltà: quella di «Belle Lettere e Filosofia» e quella di «Scienze Fisiche e Matematiche», separando così il ramo filosofico-letterario da quello prettamente scientifico[893]; fu stabilito che i professori di Matematica, di Architettura, di Costruzioni, di Geometria pratica, di Fisica sperimentale, di Fisica superiore, di Chimica Generale, di Chimica farmaceutica, di Mineralogia, di Zoologia e di Botanica avrebbero fatto parte del corpo dei docenti della Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche[894], la quale venne ulteriormente divisa in due classi, quella di Matematiche, composta dai professori della classe di Matematica; e quella di Scienze Fisiche, alla quale sarebbero appartenuti i professori di Fisica, Chimica e Storia naturale[895].

Nelle relazioni sopra gli studi immediatamente successive, risulta che la Facoltà filosofico-letteraria, a parte l'aver cambiato denominazione in «Belle Lettere e Filosofia», continuava a reggersi sugli antichi ordini pre-riforma ed era divisa in quattro corsi che consentivano l'abilitazione alle professioni di farmacista, di architetto e di misuratore: Filosofia (biennale); Architettura (triennale); Geodesia (biennale); Farmacia (biennale)[896]. Di quest'ultimo ramo facevano parte le cattedre di Chimica generale, di Chimica farmaceutica, di Storia naturale e di Agricoltura. Al primo anno si impartiva Chimica generale e Storia naturale; nel secondo Chimica farmaceutica, mentre Agricoltura veniva somministrata in entrambi gli anni[897].

Per una necessità di maggiore elevazione scientifica, nella relazione sopra gli studi dell'anno accademico 1854-1855, risulta che fu avanzata dai docenti una prima richiesta per la separazione dell'insegnamento della Chimica generale da quello della Chimica farmaceutica, in modo che ciascuna cattedra potesse avere il proprio professore[898].

---

[893] R. D. 4 ottobre 1848, n. 826.
[894] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 11.
[895] *Ivi*, p. 12.
[896] Barbarossa, Todde, *La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia*, p. 12.
[897] *Ivi*, p. 33.
[898] *Ivi*, p. 44.

Con Regio Decreto del 7 settembre 1856, n. 1846[899], voluto dal ministro Lanza, venne aperto in ciascuna Università del Regno un Corso speciale di studi per gli aspiranti farmacisti e fu istituito anche un collegio di farmacisti aggregati che constava, per l'Università di Cagliari, di sei membri[900]. Per poter intraprendere il corso di studi di Farmacia, gli aspiranti dovevano sostenere un esame speciale di ammissione, e solo chi aveva svolto regolarmente per un biennio la pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente, avrebbe potuto presentarsi al detto esame; la pratica non era considerata valida se fatta prima del quattordicesimo anno di età[901]. L'esame di ammissione verteva sulla Lingua italiana e i primi elementi di Lingua latina e sugli elementi di Scienze positive; l'esame era giudicato da una giunta di tre professori nominati dal ministro di Pubblica Istruzione, durava un'ora ed era presieduto dal Regio provveditore agli studi o dal preside del collegio; ogni esaminatore disponeva di dieci punti, e la sufficienza del candidato doveva essere di almeno diciotto punti su trenta[902].

Il corso universitario degli studi in Farmacia si compiva in due anni scolastici e si impartivano i seguenti insegnamenti:

1. Mineralogia;
2. Botanica;
3. Chimica organica e inorganica;
4. Farmacia teorico-pratica - Tossicologia chimica - Storia delle droghe;
5. Esercizi di manipolazioni.

Gli studenti dovevano frequentare gli insegnamenti medesimi in entrambi gli anni e sostenere a fine di ciascun anno, il relativo esame. Il professore di Farmacia teorico-pratica ripartiva il suo corso in due anni; gli altri professori lo compivano in uno solo, approfondendo però ad anni alterni quelle parti dell'insegnamento che giudicavano più utili[903].

Il professore di Botanica, oltre a svolgere l'insegnamento alla cattedra, intraprendeva opportune escursioni al fine di far esercitare gli studenti nella

[899] Per il testo del R. D. 7 settembre 1856, n. 1846, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna*. *Volume vigesimoquinto, Parte II,* Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 959-972.
[900] *Ivi*, Capo VIII, art. 18.
[901] *Ivi*, Capo II, artt. 3-4.
[902] *Ivi*, art. 5.
[903] *Ivi*, Capo III, art. 6.

determinazione delle specie, inoltre, faceva dimostrazione delle specie officinali, economiche e industriali coltivate presso l'Orto botanico[904].

I professori sostituiti o i preparatori, sotto la direzione del professore titolare, avrebbero dovuto far esercitare gli studenti nella preparazione dei principali prodotti chimici e in particolare quelli di uso medico. Un certo numero di manipolazioni era riservato alla ricerca dei veleni, in modo da abilitare gli alunni a fare in seguito anche perizie legali[905].

In una delle due sessioni di esami stabilite per gli altri corsi universitari, gli studenti di Farmacia dovevano subire un esame su tutte le materie insegnate durante l'anno; tale esame durava un'ora ed era dato davanti ai professori delle stesse materie. Per superare l'esame i candidati dovevano ottenere almeno i tre quinti del punteggio, altrimenti venivano rimandati, con la possibilità di ripetere l'esame nella seconda sessione. In caso di fallimento, ripetevano l'anno.

Superando l'ultimo esame del corso, gli studenti ricevevano un attestato che conferiva loro la qualità di assistenti farmacisti; pertanto, erano abilitati a venire impiegati presso le Farmacie a norma[906].

Per aspirare al grado di farmacisti, gli assistenti farmacisti erano tenuti ad una pratica di due anni ed a un esame relativo: l'esame consisteva in un esperimento di manipolazione e in una prova verbale; l'esperimento di manipolazione si svolgeva realizzando cinque preparazioni, tre chimiche e due galeniche; la prova verbale aveva durata di un'ora e versava principalmente sulle preparazioni elaborate[907]. Dopo aver superato queste prove, gli assistenti farmacisti potevano acquisire il grado di farmacista superando un esame pubblico in presenza dei professori e dei membri del collegio. L'esame consisteva nel difendere tre tesi per ciascuno dei trattati di Mineralogia e Botanica, e quattro per ciascuno dei trattati di Chimica e di Farmacia teorico-pratica[908]. Un diploma rilasciato dall'Università abilitava l'aspirante all'esercizio della Farmacia per tutte le province degli Stati Regi[909].

---

[904] *Ivi*, art. 7
[905] *Ivi*, art. 8.
[906] *Ivi*, art. 9.
[907] *Ivi*, Capo V, artt. 11-13.
[908] *Ivi*, Capo VI, art. 15.
[909] *Ivi*, art. 16.

Il Corso aveva un preside e due consiglieri: il preside era nominato dal re tra i professori titolari del corso medesimo, e durava in carica un anno, mentre i due consiglieri erano scelti uno tra i professori e l'altro tra i membri del collegio, duravano in carica per tre anni ed erano nominati dai farmacisti collegiati e dai professori riuniti[910]. Quattro dei sei farmacisti collegiati previsti per la Regia Università di Cagliari, sarebbero stati nominati con Decreto Reale su proposta del ministro della Pubblica Istruzione; a collegio istituito, ogni quadriennio, uno degli aggregati doveva cessare di appartenervi; coloro che aspiravano al concorso di aggregazione, dopo aver riportato il diploma di farmacista, dovevano aver fatto un anno complementare di esercizi pratici nel laboratorio di Chimica dell'Università e subire con buon esito il relativo esame[911].

Detto corso trovò applicazione presso l'Università di Cagliari a partire dall'anno accademico 1857-1858: il 1° settembre del 1857, il preparatore del Gabinetto chimico Vincenzo Salis fu incaricato dell'insegnamento della Farmacia e delle tossicologie chimiche[912]; il professore Patrizio Gennari fu nominato preside del Corso.

Il 13 novembre 1859, la legge di pubblica istruzione promossa dal ministro Gabrio Casati, all'articolo 51 pose il *Corso pei Farmacisti* tra i corsi universitari, quasi come appendice alla Facoltà medica; indicò gli studi che gli aspiranti farmacisti dovevano seguire:

1. Botanica;
2. Mineralogia;
3. Chimica generale;
4. Farmacia teorico-pratica[913],

ma tacque sul tirocinio pratico e sulle condizioni di ammissione a questo corso speciale, lasciando il dubbio se, avendolo incluso tra i corsi universitari, presupponesse l'obbligo della licenza liceale e dell'esame di ammissione richiesti

[910] *Ivi*, Capo IX, art. 24.
[911] *Ivi*, Capo VIII, artt. 19-22.
[912] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 52. Per approfondimenti si veda *Salis Vincenzo*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/salis-vincenzo> (consultato il 4 ottobre 2022).
[913] R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo I, art. 51.

dagli articoli 114[914] e 225[915]; o se invece era stato collocato fuori dalle Facoltà appunto per far intendere che le norme riguardanti gli studenti delle Facoltà non dovevano applicarsi agli studenti farmacisti[916]. Quest'ultima fu l'interpretazione data dal ministro Mamiani il quale, con il regolamento del 7 novembre 1860, n. 4404[917], fu il primo ad applicare la legge Casati: di fatto, mentre per i corsi facenti parte integrante delle Facoltà, aveva richiesto prima la licenza liceale, poi l'esame di ammissione, ai farmacisti non richiese che uno speciale esame di ammissione e dispensò da tale esame quelli che avevano conseguito la licenza liceale[918]. Mamiani scolpì poi meglio il pensiero accennato dalla legge 13 novembre, ossia che il Corso di Farmacia non faceva parte delle Facoltà (e perciò, gli studenti che vi si iscrivevano sfuggivano all'applicazione degli articoli 114 e 225), istituendo in ciascuna Università del Regno una Scuola compiuta di Farmacia[919].

Gli insegnamenti ordinari nella Scuola, da svolgersi in un biennio, comprendevano: Botanica, Mineralogia, Chimica generale, Farmacia teorico-pratica. Inoltre, sarebbe stato impartito anche Storia delle droghe e tossicologia chimica[920].

Gli esami nella scuola erano «speciali» e «generali»; gli esami speciali si intendevano ciascuno sopra le materie di studio obbligatorie nel biennio, e la durata prevista per ciascuno era:

- per quello di Chimica generale, 30 minuti;
- per quello di Botanica, 30 minuti;
- per quello di Mineralogia, 30 minuti;

---

[914] *Ivi*, Titolo II, Capo VII, art. 114: «Per essere inscritti a titolo di Studenti in una Facoltà conviene aver superata la prova degli esami di ammissione che aprono l'adito alla medesima. Gli esami di ammissione avranno luogo in pubblico dinanzi a Commissioni nominate annualmente dal Rettore dell'Università, presiedute ciascuna da un Professore della relativa Facoltà, e composte in parte di membri del Corpo Accademico ed in parte di persone estranee a questo Corpo».

[915] *Ivi*, Titolo III, Capo IV, art. 225: «Un esame di licenza al termine di ogni anno accademico avrà parimente luogo nei Licei, pei giovani che hanno compiuto il corso, dinanzi ad una Commissione nominata dal Ministro. Il certificato che ne riporteranno gli Studenti varrà loro per essere ammessi agli esami che aprono l'adito alle Facoltà, e li renderà abili a concorrere agli Uffizi pubblici in cui si richiede l'idoneità che si acquista nei Licei».

[916] *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, vol. I, Anno 1874, dicembre 15, p. 118.

[917] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari,* b. 1, n. 3. Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1860, n. 4404, *Regolamento per il Corso Farmaceutico*.

[918] *Ivi*, Capo III, art. 19.

[919] *Ivi*, Capo I, art. 1.

[920] *Ivi*, Capo III, art. 22.

- per quello di Farmacia teorico pratica e manipolazioni farmaceutiche, 40 minuti[921].

Gli studenti che sostenevano con successo i suddetti esami venivano dichiarati assistenti farmacisti, e, se avessero desiderato conseguire il diploma di farmacista, avrebbero dovuto dedicarsi per un biennio alla pratica farmaceutica in città o nelle terre che avevano una popolazione di almeno seimila abitanti; quindi sostenere due esami generali[922], che consistevano in un esperimento di manipolazione di quattro preparazioni, due chimiche e due galeniche; in un esperimento orale intorno alle preparazione elaborate, della durata di almeno un'ora[923]. Superate entrambe le prove, un diploma spedito dal rettore abilitava all'esercizio della Farmacia in tutto lo Stato[924].

Detta scuola poteva conferiva dunque il diploma di farmacista, ma non aveva diritto a conferire lauree: coloro che volevano ottenere questo grado dovevano presentarsi alla Facoltà fisico-matematica confermando di possedere sia il diploma di farmacista che la licenza liceale e sostenere l'esame di ammissione al corso di Chimica della Facoltà[925]. Compiuto il biennio del corso predetto, e superato l'esame speciale di Chimica pratica, venivano ammessi agli esami generali prescritti per il conseguimento della laurea in Chimica[926]

Fu sottinteso che questa Scuola non doveva avere professori a sé, ma si componeva di alcuni di quelli che facevano già parte della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali[927].

Riguardo il tirocinio pratico, il regolamento del 7 novembre non fece particolari cambiamenti; conservò la pratica antecedente al Corso per un biennio, come l'aveva già ridotta alcuni anni prima il regolamento del ministro Lanza, lasciando intendere che durante il biennio lo studente poteva dedicarsi contemporaneamente alla pratica presso l'officina di un farmacista esercitante e agli studi preparatori per l'esame di ammissione, e dichiarò che l'aspirante farmacista poteva presentarsi all'esame di

[921] *Ivi*, Capo IV, artt. 29-31.
[922] *Ivi*, artt. 34-35.
[923] *Ivi*, art. 38.
[924] *Ivi*, art. 40.
[925] *Ivi*, art. 41.
[926] *Ivi*, art. 42.
[927] *Ivi*, Capo II, art. 13.

ammissione a sua scelta, o prima o durante o dopo il biennio di pratica, purché avesse compiuti i quindici anni di età[928].

La Scuola teneva due adunanze generali, una all'inizio e una alla fine dell'anno scolastico; era gestita dal direttore, nominato dal re tra i professori che vi insegnavano e rimaneva in carica per tre anni[929].

Applicato questo regolamento, si manifestò presto il difetto dell'istruzione preparatoria degli studenti di Farmacia e la grande difficoltà che avevano questi nel trarre profitto dagli insegnamenti di Scienze, insegnamenti che venivano impartiti loro in comune con gli studenti di Medicina e di Matematica. Ai giovani aspiranti farmacisti, infatti, altro non era richiesto che di aver compiuto quindici anni, gli ultimi dei due si supponeva passati non in una scuola ma in una officina, ed in esercizi che non miravano a prepararli all'apprendimento delle Scienze. Non esistendo infatti alcuna scuola regolare accessibile agli studenti di Farmacia, essi si preparavano senza alcun ordine, privi di metodo di studio[930].

Come accennato, fin dal 1851 la Facoltà di Scienze di Cagliari e il Consiglio universitario avevano reclamato la separazione dell'insegnamento della Chimica generale da quello della Chimica farmaceutica; a ciò si provvide nel 1861 nominando alla cattedra di Chimica generale, impartita presso la Facoltà di Scienze fisico-matematiche, il professore straordinario Giuseppe Rizzetti, mentre alla cattedra di Chimica farmaceutica, di nuova istituzione e pertinente alla Scuola di Farmacia, fu preposto come incaricato il professor Vincenzo Salis, poi promosso straordinario nel 1865[931].

Dopo l'insegnamento del Salis, vi furono soltanto incaricati o anche gli stessi professori di Chimica generale che ne avevano avuto incarico dalla Facoltà. Così Missaghi insegnò dal 1880 al 1897, con una pausa nel 1886-87, anno in cui il titolare assente era Leone Pesci, sostituito appunto dal Missaghi; Carlo Umberto Zanetti dal 1898 alla fine dello stesso anno. Fu quindi Giuseppe Oddo a tenere anche l'insegnamento della Chimica farmaceutica (1899).

---

[928] *Ivi*, Capo III, artt. 20-21; *Bollettino Ufficiale del Ministero*, p. 119.
[929] *Regolamento per il Corso Farmaceutico*, 1860, Capo I, artt. 3, 5.
[930] *Bollettino Ufficiale del Ministero*, p. 119.
[931] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 15.

Nel 1859, Giuseppe Antonielli[932] era stato nominato direttore della Scuola di Farmacia, ma nell'ottobre del 1860 fu chiamato ad insegnare presso l'Ateneo di Modena, pertanto gli successe nuovamente il Gennari, che mantenne la carica fino all'anno scolastico 1877-1878, quando fu nominato il professor Giuseppe Missaghi sino al 1879, e poi Domenico Lovisato[933] dal 1887 al 1889; Dario Baldi dal 1890 al 1895, di nuovo Lovisato dal 1896 al 1900; Giuseppe Oddo dal 1902 al 1905.

Il ministro Matteucci, con il regolamento per il Corso chimico-farmaceutico approvato con Regio Decreto 5 ottobre 1862[934], cercò di adattare meglio l'istruzione preparatoria dei farmacisti alla modernità della scienza e dell'arte farmaceutica del tempo. Abolì perciò l'obbligo di un tirocinio pratico antecedente al corso universitario e richiese per l'ammissione a esso le medesime condizioni richieste agli studenti della Facoltà fisico-matematica, cioè la licenza liceale o l'equivalente della sezione fisico-matematica di un Istituto tecnico; oltre a un esame di ammissione sulla Lingua e letteratura italiana, sulla Fisica e sugli elementi di Storia naturale, alla pari con gli altri studenti universitari[935].

I corsi obbligatori necessari per dare gli esami ed ottenere il diploma di farmacista facevano parte della Facoltà di Fisica e Scienze naturali e di Medicina e Chirurgia delle Università[936].

Il corso fu prolungato da due a tre anni e gli insegnamenti erano così distribuiti:

Anno primo.

1. Chimica inorganica;
2. Botanica;
3. Mineralogia;
4. Esercizi pratici di Botanica, di Chimica nel laboratorio farmaceutico;
5. Chimica nel laboratorio farmaceutico;

Anno secondo.

6. Chimica organica;
7. Materia medica e tossicologia;
8. Chimica farmaceutica;
9. Esercizi pratici di Chimica farmaceutica;

---

[932] Cfr. *Antonielli Giuseppe*, in Archivio Storico Unica, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/antonielli-giuseppe> (consultato il 6 ottobre 2022).
[933] Cfr. *Lovisato Domenico*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/lovisato-domenico> (consultato il 4 ottobre 2022).
[934] Regio Decreto 5 ottobre 1862, *Regolamento per il corso chimico-farmaceutico.*
[935] *Ivi*, art. 4.
[936] *Ivi*, art. 1.

10. Esercizi pratici di Materia medica.

Anno terzo.

11. Chimica farmaceutica;
12. Esercizi pratici di Chimica farmaceutica;
13. Pratica farmaceutica[937].

Gli esercizi pratici di Chimica e di Farmacia si svolgevano presso il laboratorio annesso alla cattedra di Chimica farmaceutica; la pratica farmaceutica era stata ridotta ad un solo anno, da farsi contemporaneamente ad una parte degli studi presso le Farmacie delle cliniche o degli ospedali, o presso le Farmacie private autorizzate[938].

Gli studenti che superavano gli esami speciali del primo e secondo anno di corso, potevano accedere al terzo anno della Facoltà di Storia naturale, o di Medicina e Chirurgia, sostenendo nel primo caso l'esame di Fisica, nel secondo quello di Zoologia e anatomia comparata[939].

Questi radicali mutamenti causarono però lamentele e lunghe discussioni, risolte in gran parte con il nuovo regolamento per il Corso chimico-farmaceutico approvato con Regio Decreto 4 marzo 1865, n. 2196[940]: gli articoli 6 e 7 specificavano che per essere ammessi bisognava aver compiuto il corso triennale di una scuola tecnica, e di averne superato i relativi esami; oltre a presentare il certificato di un corso di grammatica latina; oppure, era possibile presentare il certificato di frequenza del corso ginnasiale, e aver conseguito la relativa licenza. Inoltre, bisognava sostenere un esame di ammissione sulla Lingua e letteratura italiana, sulla Lingua latina, sugli elementi di Aritmetica e Geometria, e sopra la Fisica.

Applicato questo regolamento però, ci furono nuove lamentele, in riferimento soprattutto alla insufficiente preparazione degli studenti. Pertanto, il Decreto del 20 novembre 1870, n. 6135, con il quale si riconosceva l'insufficienza degli studi

---

[937] *Ivi*, art. 5.
[938] *Ivi*, art. 2.
[939] *Ivi*, art. 7.
[940] Regio Decreto 4 marzo 1865, n. 2196 - *Approvativo del Regolamento per il corso chimico-farmaceutico*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1865-03-29&atto.codiceRedazionale=065U2196&tipoDettaglio=originario&qId=9d8c9aab-d707-498f-8c01-4f99dcf18b3d&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 4 ottobre 2022).

preparatori e degli esami relativi al corso universitario di Farmacia, restaurò la licenza liceale e aggiunse l'esame di latino nell'esame di ammissione[941].

Forse, però, si era andati troppo oltre con l'obbligo della licenza liceale, e fu ipotizzato che

> «le Scuole di Farmacia sarebbero state deserte e sarebbero mancati i farmacisti nei piccoli comuni, non potendosi aspettare che una carriera così poco lucrosa fosse preferita dai giovani che avevano già varcato il liceo e quindi avevano ben più ampie possibilità di praticare professioni più proficue»[942].

Il problema da risolvere dunque era di eliminare la licenza liceale in quanto obbligo troppo grande per una professione in generale poco remunerativa.

Nel 1874, il ministro Bonghi stabilì che per essere ammessi al Corso, gli aspiranti al diploma di farmacista dovevano presentare: o il certificato di avvenuto superamento dell'esame di promozione del secondo e terzo anno del corso liceale; o il certificato che dimostrava di aver compiuto i primi tre anni di corso, e superati i relativi esami, in un Istituto tecnico, e quello di superamento dell'esame di latino davanti a una giunta per la licenza ginnasiale; inoltre, dovevano affrontare un esame di ammissione orale e scritto[943].

Il ministro Bonghi introdusse poi una importante aggiunta nel regolamento delle Scuole di Farmacia istituendo la Laurea in Chimica e Farmacia, anche se questa veniva conferita solo da alcune sedi da determinarsi con Decreto sentito il consiglio superiore della Pubblica Istruzione[944]. Questa specifica era necessaria poiché la gran parte delle Università del Regno avevano appena le dotazioni sufficienti per fare le dimostrazioni sperimentali di Chimica, Fisica e di altre Scienze naturali, e quanto era necessario per gli esercizi di analisi qualitativa e di Chimica

---

[941] Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6135 - *Col quale sono stabilite le condizioni per l'ammissione al corso universitario di Farmacia*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1871-01-05&atto.codiceRedazionale=070U6135&tipoDettaglio=originario&qId=0443eaa2-8437-478c-b073-71401be0bb51&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 4 ottobre 2022).

[942] *Bollettino Ufficiale del Ministero*, p. 122.

[943] Regio Decreto 3 dicembre 1874, n. 2270 - *Che approva alcune modificazioni ed aggiunte al Regolamento del corso chimico-farmaceutico del 4 marzo 1865*, art. 2. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1874-12-22&atto.codiceRedazionale=074U2270&tipoDettaglio=originario&qId=a657ecbb-3b19-4fc9-8f86-6d1e87b74c70&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 4 ottobre 2022).

[944] *Ivi*, art. 1.

farmaceutica richiesti per la sola abilitazione all'esercizio farmaceutico, mentre per la laurea in Chimica e Farmacia era richiesto ben altro[945]. Gli studi che componevano il corso per la laurea in Chimica e Farmacia erano quasi la somma di quelli prescritti per la laurea fisico-chimica e di quelli per l'abilitazione all'esercizio farmaceutico, ed erano:

1. Fisica per due anni consecutivi;
2. Chimica generale inorganica ed organica, per due anni consecutivi;
3. Botanica;
4. Mineralogia;
5. Geologia;
6. Zoologia;
7. Chimica farmaceutica e tossicologica per due anni consecutivi;
8. Materia medica e tossicologia;
9. Esercizi di Fisica, specialmente uso degli strumenti di misura;
10. Esercizi di Botanica, specialmente sulle piante officinali;
11. Esercizi di Mineralogia;
12. Esercizi di Materia medica;
13. Analisi chimica inorganica nella scuola pratica del laboratorio di Chimica generale;
14. Esercizi di preparazioni di Chimica farmaceutica nel laboratorio corrispondente.

Gli esami speciali riguardavano gli insegnamenti di:

1. Fisica;
2. Chimica generale;
3. Mineralogia e Geologia;
4. Botanica;
5. Zoologia;
6. Chimica farmaceutica;
7. Materia medica e tossicologia;
8. Analisi chimica;
9. Manipolazioni di Chimica farmaceutica.

Gli esami di Fisica, di Mineralogia e Geologia, di Botanica e di Materia medica erano orali e pratici; la prova orale durava almeno trenta minuti; la prova pratica durava il tempo necessario per consentire alla commissione di accertarsi del grado di preparazione raggiunto dal candidato; l'esame di Analisi chimica e quello di Manipolazioni di Chimica farmaceutica si svolgevano nei corrispondenti laboratori[946].

[945] *Bollettino Ufficiale del Ministero*, pp. 123-124.
[946] *Approvazione delle modificazioni ed aggiunte*, 1874, art. 7.

Si rammenta che insegnamenti necessari sia per ottenere il diploma di farmacista che la laurea in Chimica e Farmacia facevano parte della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e di Medicina e Chirurgia delle Università.

La durata del corso di laurea era fissata in cinque anni, di cui uno riservato alla pratica professionale. Degli altri quattro, uno doveva essere impiegato nel laboratori di Chimica generale e di Chimica farmaceutica, e gli altri tre in lezioni ed esercizi pratici elementari[947].

In virtù di questo provvedimento, furono autorizzate a conferire la laurea in Chimica e Farmacia le Scuole delle Regie Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, ma non quella della Regia Università di Cagliari[948].

Con l'emanazione del nuovo regolamento generale universitario 3 ottobre 1875, n. 2788, venne riconosciuta la necessità di porre in accordo tutte le disposizioni speciali concernenti le Scuole di Farmacia con quelle del nuovo ordinamento universitario e di raccoglierle in un solo regolamento, che fu approvato con Regio Decreto 12 marzo 1876, n. 2988[949].

Il regolamento medesimo portava il corso di Farmacia a quattro anni e stabiliva gli insegnamenti obbligatori:

1. Chimica generale (inorganica e organica);
2. Botanica;
3. Mineralogia;
4. Fisica sperimentale;
5. Materia medica e tossicologia;
6. Chimica farmaceutica e tossicologia;
7. Esercizi pratici di Chimica farmaceutica, di Chimica tossicologica e d'Analisi qualitativa.

---

[947] *Ivi*, artt. 5-10.

[948] Regio Decreto 16 dicembre 1875, n. 2856. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-01-03&atto.codiceRedazionale=075U2856&tipoDettaglio=originario&qId=4911f4e9-8c25-449b-9c1e-2341c1eec74e&tabID=0.6442931603467345&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreebloccoA=true> (consultato il 5 ottobre 2022).

[949] Regio Decreto 12 marzo 1876, n. 2988 - *Che approva il regolamento per le Scuole di Farmacia*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-03-24&atto.codiceRedazionale=076U2988&tipoDettaglio=originario&qId=cd40e951-0a4e-4968-8272-c3919bbacd1b&tabID=0.16306326885668565&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 4 ottobre 2022).

Nel quarto anno lo studente svolgeva la pratica presso una Farmacia di un pubblico ospedale civile, o presso qualche laboratorio chimico farmaceutico militare, o presso farmacisti autorizzati dal ministro di Pubblica Istruzione[950].

Oltre gli esami annuali previsti dall'articolo 25 del regolamento generale universitario, gli aspiranti al diploma di Farmacia dovevano superare due esami: uno di promozione ed uno finale[951]. L'esame di promozione era dato al termine del secondo anno di studio, e per esservi ammessi, gli studenti dovevano aver seguito «con assiduità e profitto» i corsi annuali di Fisica, Chimica, Botanica e Mineralogia e frequentato per un anno il corso di Chimica farmaceutica e i relativi esercizi pratici. L'esame durava non meno di un'ora e si concentrava sulla Fisica, la Chimica, la Mineralogia e la Botanica[952]. Per essere ammesso all'esame finale lo studente doveva provare di avere, per un altro anno successivo a quello in cui superava l'esame di promozione, frequentato il corso di Chimica farmaceutica e tossicologica e quello di Materia medica e tossicologia e gli esercizi pratici di Chimica farmaceutica, di Chimica tossicologica e di Analisi qualitativa. Inoltre, doveva aver compiuto i previsti dodici mesi di pratica[953].

L'esame finale era dato in due sedute: nella prima il candidato eseguiva una analisi qualitativa in presenza della commissione esaminatrice; nella seconda doveva presentare due preparati farmaceutici da lui ottenuti nel laboratorio di Chimica farmaceutica, sotto la vigilanza del direttore o dell'assistente. Tali preparati sarebbero stati essere estratti a sorte da quaranta. Era inoltre tenuto a riconoscere le piante medicinali e le droghe che gli venivano presentate, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni e gli usi. Doveva poi rispondere alle interrogazioni che gli venivano poste sui metodi di preparazione dei preparati farmaceutici e delle ricette[954].

La commissione per l'esame finale era composta da cinque membri: i professori di Chimica generale, di Chimica farmaceutica, di Materia medica e tossicologia; il

[950] *Ivi*, art. 9.
[951] *Ivi*, art. 11.
[952] *Ivi*, art. 12.
[953] *Ivi*, art. 13.
[954] *Ivi*, art. 14.

quarto membro era scelto dalla Scuola di Farmacia fra gli insegnanti ufficiali; il quinto invece era scelto fra le persone estranee all'insegnamento ufficiale[955].

Lo studio delle relazioni sopra gli studi della Regia Università di Cagliari ha evidenziato come il corso di Farmacia teorico-pratica tenuto presso la Scuola di Farmacia è stato dispensato regolarmente attraverso i docenti delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e di Medicina e Chirurgia, senza interruzione alcuna a partire dal 1857-58, quando il Corso speciale di studi per gli aspiranti Farmacisti era stato affidato, come precedentemente osservato, al preparatore del gabinetto chimico Vincenzo Salis[956].

Negli anni, il corso vide un continuo e progressivo miglioramento, ed il 16 febbraio 1884 l'Università rivolse al ministro della Pubblica Istruzione una prima richiesta di autorizzazione per poter conferire la laurea in Chimica e Farmacia. Tale richiesta era motivata dal fatto che la Scuola di Farmacia era giunta ad impartire regolarmente gli studi prescritti per tale grado, ma era priva di quel Decreto necessario per far sì che venisse annoverata tra quelle Scuole autorizzate al conferimento della laurea dottorale[957]. Nel marzo dello stesso anno, il Ministero della Pubblica Istruzione chiese al rettore Luigi Zanda di produrre un prospetto degli insegnamenti e dei laboratori relativi alla Chimica e Farmacia impartiti in quel momento nella Scuola di Farmacia dell'Ateneo.

Tale schema vedeva elencati gli insegnamenti di:

1. Fisica
2. Chimica generale (inorganica e organica)
3. Botanica
4. Mineralogia e Geologia
5. Zoologia
6. Chimica farmaceutica
7. Materia medica e tossicologia.

Venivano specificati anche i gabinetti presso i quali si svolgevano le esercitazioni connesse agli insegnamenti medesimi:

1. di Fisica
2. di Chimica generale
3. di Botanica
4. di Mineralogia e Geologia

[955] *Ivi*, art. 15.
[956] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 52.
[957] *Ivi*, p. 53.

5. di Zoologia
6. di Chimica farmaceutica
7. di Materia medica[958].

Il 21 maggio 1884, il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, osservando come i mezzi di cui disponeva l'Ateneo cittadino per l'insegnamento pratico della Chimica e nelle Scienze naturali erano appena sufficienti per rilasciare il semplice diploma di Farmacia, e sicuramente non una laurea come quella di Chimica e Farmacia, non accolse la domanda[959].

La deficienza dei locali fu in ogni tempo un notevole ostacolo allo sviluppo degli istituti scientifici dell'Università cittadina. Le relazioni sopra gli studi del 1848-1850 ricordano come il Gabinetto Chimico non avesse un proprio ambiente, ed ancora nel 1868 era stabilito provvisoriamente in un locale d'affitto[960]. Nel 1866-67 la Facoltà di Scienze aveva proposto che i pochi invalidi occupanti i cameroni del bastione del Balice fossero trasferiti nel monastero di S. Chiara ed il bastione fosse ceduto all'Università per stabilirvi i gabinetti di Chimica, di Fisiologia e di Anatomia comparata. Finalmente nel 1870 si otteneva il consenso dei Ministeri della Guerra e dell'Istruzione e quest'ultimo stanziò in bilancio la somma di diciottomila lire per la trasformazione del locale, a cui si aggiunsero, nel 1871, i contributi della provincia e del Comune di Cagliari. Nel 1873 il locale riadattato venne consegnato all'Ateneo, anche se per il completamento occorsero circa altre settemilacinquecento lire, divise tra la provincia, il Comune e lo Stato[961]. La Chimica farmaceutica, invece, non aveva ancora un proprio spazio, per cui le esercitazioni si svolgevano presso il gabinetto di Chimica generale[962].

Nel 1899, ottenuta dal Ministero nuovamente la separazione dell'insegnamento della Chimica generale da quello della Chimica farmaceutica, l'Ateneo si adoperò per adattare a Scuola e Laboratorio di Chimica farmaceutica il locale reso disponibile con il trasferimento della Fisiologia in un fabbricato posto in via Carmine di un certo Giuseppe Pichi[963].

---

[958] *Ibidem*. Cfr. ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 259.
[959] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 53.
[960] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 76.
[961] *Ivi*, p. 77.
[962] *Ivi*, p. 132.
[963] *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900, pp. 15-16.

Negli anni seguenti, l'Ateneo si mobilitò per perfezionare ed incrementare le condizioni dei gabinetti e degli insegnamenti previsti dalla Scuola di Farmacia per il conferimento della laurea, soprattutto grazie all'impegno di due docenti che diressero la Scuola di Farmacia di Cagliari nell'ultimo decennio dell'800: il professore Giuseppe Missaghi ed il professore Domenico Lovisato che lo sostituì successivamente[964].

Fu con quest'ultimo che si giunse finalmente all'agognato Decreto 7 giugno 1900, n. 226[965], con il quale la Scuola di Farmacia di Cagliari veniva autorizzata dal ministro Baccelli[966] a poter rilasciare diplomi di laurea in Chimica e Farmacia:

> «Veduto l'articolo del regolamento per le scuole di farmacia, approvato col R. D. 12 marzo 1876, n. 2988, nel quale è stabilito che siano designate per decreto Reale le scuole di farmacia che possono conferire la laurea in chimica e farmacia; Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione; Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione; Abbiamo decretato e decretiamo:
>
> *Articolo unico*
>
> La Scuola di Farmacia dell'Università di Cagliari è autorizzata a conferire la laurea in Chimica e Farmacia».

Una convenzione fra la provincia di Cagliari, la città e il Governo, resa esecutoria con la legge 19 giugno 1902 (Nasi) conferì all'Università di Cagliari il pareggiamento. Successivamente, il Regio Decreto 25 giugno 1903, n. 329, che stabiliva l'organico dei singoli gabinetti, istituiva un piccolo laboratorio da adibirsi alle sole esercitazioni di Chimica farmaceutica. Nel 1909, mediante un fondo di diciassettemila lire concesso dal Governo, fu costruita una nuova ala sul bastione del Balice, per dare alla Chimica farmaceutica, conforme al suddetto decreto, un laboratorio proprio e più ampio, separato da quello di Chimica generale[967].

---

[964] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, p. 54.
[965] ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1900, UA 226, R. D. 7 giugno 1900, n. 226.
[966] Guido Baccelli (1830-1916), negli anni 1852 e 1853 ottenne la doppia laurea in Medicina e Chirurgia e con decreto 27 agosto 1872 fu confermato ordinario di Clinica Medica e Direttore della Clinica di S. Spirito a Roma. Eletto deputato dal III Collegio di Roma nella XII legislatura, divenne ministro della Pubblica Istruzione nel governo Cairoli il 2 gennaio 1881, rimanendo in carica fino al 30 marzo 1884. Fu poi chiamato allo stesso Ministero da Crispi il 15 dicembre 1893 fino al 9 marzo 1896. La sua attività come ministro della Pubblica Istruzione fu caratterizzata da atteggiamenti di grande coraggio, rivendicando con interesse alle Università una maggiore autonomia del potere burocratico. Cfr. M. Crespi, *Baccelli, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 5, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1963, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_%28Dizionario-Biografico%29/> (consultato il 4 ottobre 2022).
[967] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 77.

Nel frattempo, in quegli anni si erano succeduti nuovi regolamenti per le Scuole di Farmacia: il Regio Decreto 13 marzo 1902, n. 68 ribadiva che le Scuole di Farmacia conferivano il diploma per l'abilitazione all'esercizio professionale della Farmacia e la laurea in Chimica e Farmacia. Le materie fondamentali, tanto per il diploma che per la laurea, rimanevano comprese fra quelle della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e per le stesse materie potevano essere istituiti insegnamenti speciali per la Scuola. I relativi insegnanti e quello di Chimica farmaceutica e tossicologia costituivano il Consiglio della Scuola di Farmacia, del quale facevano parte anche i docenti dei corsi complementari istituiti espressamente per la Scuola. Il professore di Chimica farmaceutica e tossicologia era aggregato alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Le materie fondamentali della Scuola di Farmacia erano le seguenti:

1. Chimica inorganica ed organica;
2. Fisica sperimentale;
3. Botanica generale;
4. Mineralogia;
5. Chimica farmaceutica e tossicologia;
6. Materia medica (farmacognosia) e farmacologia;
7. Zoologia;
8. Igiene[968].

Ai corsi di studio per gli aspiranti al diploma professionale di Farmacia erano ammessi coloro che possedevano l'attestato di promozione dal secondo al terzo anno di Liceo o dal terzo al quarto anno di Istituto tecnico. L'ammissione ai corsi per gli aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia era regolata dalle stesse norme in vigore per l'ammissione ai corsi della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali[969]. Successivamente, l'obbligo delle licenze per l'ammissione al terzo anno di corso venne soppresso[970].

Nella Scuola di Farmacia, per gli aspiranti al diploma professionale si conferivano due gradi e gli studi ed esercizi obbligatori erano ripartiti in due bienni: al termine del primo biennio si conferiva la licenza in Farmacia, al termine del

[968] Regio Decreto 13 marzo 1902, n. 68 - *Contenente i Regolamenti speciali per le Scuole di Farmacia*, artt. 1-3.
[969] *Ivi*, art. 7.
[970] Regio Decreto 10 aprile 1910, n. 248 - *Che modifica i regolamenti per le Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, di lettere e filosofia e per la scuola di farmacia,* art. 1.

secondo il diploma[971]. Durante il triennio, e specialmente durante il quarto anno, lo studente avrebbe dovuto esercitarsi liberamente nella pratica farmaceutica presso una Farmacia da lui scelta[972].

Nella Scuola di Farmacia per gli aspiranti alla laurea di Chimica e Farmacia si conferivano due gradi, e gli studi ed esercizi relativi erano ripartiti in due bienni ed un anno di pratica farmaceutica. Al termine del primo biennio si conferiva la licenza in Chimica e Farmacia, e alla fine del quinto anno la laurea in Chimica e Farmacia.

Gli studi ed esercizi obbligatori del primo biennio erano:

1. Fisica sperimentale con esercizi pratici in laboratorio;
2. Chimica inorganica ed organica;
3. Botanica con esercizi in laboratorio, specialmente sulle piante officinali;
4. Mineralogia con esercizi in laboratorio;
5. Zoologia;
6. Chimica farmaceutica e tossicologica;
7. Esercitazioni di preparazioni chimiche nel laboratorio di Chimica farmaceutica.

Nel secondo biennio:

1. Chimica farmaceutica e tossicologica;
2. Materia medica (farmacognosia) e farmacologia;
3. Igiene;
4. Bromatologia;
5. Esercitazioni di Analisi chimica qualitativa e quantitativa nel laboratorio di Chimica generale (biennali);
6. Esercitazioni di Chimica farmaceutica, tossicologia e zoochimica nel laboratorio di Chimica farmaceutica (biennali);
7. Esercizi di Farmacognosia e di Bromatologia.

Durante il secondo biennio, e specialmente durante il quinto anno, lo studente avrebbe dovuto esercitarsi liberamente nella pratica farmaceutica[973].

Il Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409 aggiunse alle materie fondamentali della Scuola di Farmacia un corso di Chimica bromatologica da darsi per incarico[974]. Le materie obbligatorie così per il diploma come per la laurea erano comprese fra quelle della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e della Facoltà di Medicina e Chirurgia, mentre i corsi liberi di Chimica farmaceutica e

[971] Regio Decreto 13 marzo 1902, n. 68, art. 15.
[972] *Ivi*, art. 17.
[973] *Ivi*, art. 22.
[974] Regio Decreto 17 maggio 1906, n. 409 - *Approvazione degli annessi regolamenti per le Facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche, matematiche e naturali, Lettere e Filosofia e per le Scuole di Farmacia,* art. 2.

tossicologica e di Chimica bromatologica appartenevano esclusivamente alla Scuola di Farmacia[975].

Nell'anno accademico 1907-1908 venne attivato presso la Scuola di Farmacia della Regia Università di Cagliari il corso di Chimica bromatologica, e fu affidato, per incarico, a Luigi Francesconi, già straordinario di Chimica generale, mentre alla cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica era stato nominato straordinario il professor Mario Betti, il quale, come da regolamento, venne aggregato alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Il professor Betti trovò come direttore della Scuola di Farmacia il professor Lovisato, titolare di Mineralogia; vi insegnavano inoltre il professor Giovanni Guglielmo, ordinario di Fisica, Ermanno Giglio Tos, ordinario di Zoologia, Saverio Belli, ordinario di Botanica, Oddo Casagrandi, titolare di Igiene, Filippo Arturo Foderà, incaricato di Materia medica e farmacologia sperimentale.

Il Gabinetto di Chimica farmaceutica al tempo del professor Betti consisteva in un locale angusto che già era stato un ripostiglio di Chimica generale, e in un laboratorio diviso da un tramezzo: una parte occupata dall'assistente e adibita a esercitazioni e preparazioni farmaceutiche, l'altra parte costituiva la direzione e vi si tenevano anche le lezioni[976]; invece, per le esercitazioni di analitica c'era una tettoia addossata all'edificio di Chimica generale e tutto intorno un terrazzo delimitato dai muri del bastione del Balice[977].

Il professor Francesconi, prima dell'arrivo del Betti, essendo stato per non molto direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica per poi passare a quello di Chimica generale, aveva ottenuto due assegni straordinari, uno di mille e l'altro di cinquemila lire, con i quali aveva provveduto all'acquisto di attrezzature, arredi, apparecchi; aveva inoltre inviato al Ministero una perizia per la costruzione di un edificio nella parte libera della terrazza, chiedendo un contributo per iniziare i lavori[978]. Il ministro accordava la somma richiesta per la costruzione di nuovi locali poco prima dell'arrivo del Betti a Cagliari, e questi si mobilitava subito per preparare, in accordo con il corpo Reale del Genio Civile, un regolare progetto, con

[975] *Ivi*, art. 3.
[976] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* p. 16.
[977] *Ibidem*.
[978] *Ibidem*.

allegato il preventivo di spesa secondo la richiesta dello stesso ministro[979]. Dopo appena un anno circa dall'arrivo del professor Betti, nel marzo del 1909 iniziarono i nuovi lavori, da concludersi entro il 6 novembre dello stesso anno. Poco dopo vennero sistemate le condutture del gas, le tubature dell'acqua, si acquistarono mobili e arredi. Nel 1910 rimaneva da completare l'aula per le lezioni, che prevedeva la realizzazione di una scalinata con sedili da anfiteatro, banconi di lezione con gli attacchi per acqua e gas, e infine la costruzione di una vasca di lavaggio[980]. Anche l'insegnamento di Chimica bromatologica poteva essere tenuto, per la parte pratica, nei nuovi laboratori.

Con la legge del 19 luglio 1909, il Ministero concesse anche un posto di tecnico[981]. Nel 1910, l'Istituto disponeva di una dotazione di 2000 lire ed era provvisto di alcuni strumenti, quali un barometro, un microscopio, uno spettroscopio, una attrezzatura per l'analisi dei gas, una apparecchiatura di Brühl per la distillazione frazionata, di una soffieria, alcune bilance, apparecchi per crioscopia ed ebullioscopia; vari attrezzi tra cui un crogiolo di platino, lampade di Bunsen e fornelli per la combustione[982].

Poiché il governo del Regno aveva deciso di riunire e coordinare tutte le leggi vigenti in materia di Università, con Decreto 9 agosto 1910, n. 795, fu approvato il Testo unico sulla istruzione superiore; conseguentemente, venne emanato un nuovo regolamento generale (R. D. 9 agosto, n. 796) e i regolamenti speciali delle Facoltà e della Scuola di Farmacia (R. D. 9 agosto, n. 808).

L'articolo 7 del predetto regolamento fu successivamente modificato per consentire l'ammissione alla Scuola per il conseguimento del diploma professionale di Farmacia agli studenti provvisti della licenza dell'Istituto tecnico anche per la sezione di Agrimensura[983]; l'anno successivo l'ammissione alla Scuola di Farmacia per il conseguimento del su citato diploma venne estesa anche agli studenti provvisti della licenza dell'Istituto tecnico per le sezioni industriale e di

[979] *Ivi,* p. 17.
[980] *Ibidem*.
[981] Legge 19 luglio 1909, n. 496 - *Recante provvedimenti per la istruzione superiore*, Tabella H.
[982] *Ivi,* pp. 17-18.
[983] Decreto Luogotenenziale 29 novembre 1917, n. 2062 - *Che modifica l'art. 7 del regolamento speciale per le Scuole di Farmacia circa l'obbligo del titolo della licenza liceale o d'Istituto tecnico per l'ammissione al corso professionale di Farmacia e a quello pel conseguimento della laurea in Chimica e Farmacia.*

agronomia[984]. L'articolo 24 fu invece modificato con Decreto 1° settembre 1918, n. 1400, per concedere ai laureati in Chimica pura l'iscrizione al quarto anno del corso, invece che al terzo, per il conseguimento del diploma professionale in Farmacia, come era consentito dal precedente regolamento (17 maggio 1906, n. 409).

Alla fine del 1910 il professor Betti fu trasferito all'Università di Siena, ed a coprire le cattedre vacanti di Chimica farmaceutica e di Chimica bromatologica venne chiamato Giovanni Pellini che, in seguito a concorso, il 16 gennaio 1911 era stato nominato straordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica. Anche Giglio Tos passò all'Istituto di Studi superiori di Firenze, ed al suo posto venne incaricato dell'insegnamento di Zoologia il dottor Cesare Artom e poi Giuseppe Sterzi. Collocato a riposo Saverio Belli, l'insegnamento della Botanica passò a Leopoldo Nicotra, professore ordinario proveniente dall'Università di Messina. Il direttore della Scuola fu, dal 16 ottobre 1911 al 1914, il professor Francesconi.

Nel 1912 il professor Giglio Tos, approfittando del fatto che il concorso per la cattedra di Zoologia non aveva prodotto esito positivo, chiese di ritornare all'Università di Cagliari; il Pellini ottenne il trasferimento a Palermo, la Chimica farmaceutica fu data per incarico al dottor Amedeo Colombano e la Chimica bromatologica al Casagrandi. Nel 1913 venne nominato straordinario di Chimica farmaceutica Luigi Mascarelli, fino al 1918, quando fu incaricato il dottor Rinaldo Binaghi, già docente di Chimica bromatologica dal 1915.

Nel 1919 l'Istituto di Chimica farmaceutica era ancora diretto da Rinaldo Binaghi e disponeva di una dotazione di tremilatrecento lire; nel 1920 la cattedra di Chimica farmaceutica fu vinta da Bernardo Oddo, per essere nuovamente affidata al Binaghi nel 1921. Nel 1922 fu nominato straordinario e direttore dell'Istituto Vincenzo Paolini; l'anno successivo fu incaricato Bartolo Vanzetti; nell'a.a. 1924-1925 la cattedra venne data nuovamente al Binaghi; nel 1925-1926 vinse il concorso Camillo Porlezza ma rimase a Cagliari solo un anno.

Dopo Luigi Francesconi, i direttori della Scuola di Farmacia di Cagliari furono Gaetano Vinci, dal 1° gennaio al 15 ottobre 1915; Luigi Mascarelli dal 16 ottobre

[984] Decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1398 - *Che modifica l'art. 7 del regolamento speciale per le Scuole di Farmacia circa l'ammissione al corso professionale dei licenziati dagli Istituti tecnici.*

1915 al 1° dicembre 1918; Donato Ottolenghi, dal 1° dicembre 1918 al 16 ottobre 1919; Ermanno Giglio Tos sino al 31 gennaio 1927.

Nel gennaio del 1923, il regolamento della Scuola di Farmacia fu nuovamente modificato, e specificava che le materie obbligatorie erano:

1. Fisica sperimentale (corso in comune con quello della Facoltà di Medicina);
2. Chimica generale inorganica ed organica (corso in comune con la Facoltà di Medicina per gli aspiranti al diploma di Farmacia);
3. Chimica generale ed inorganica (per gli aspiranti alla laurea);
4. Chimica organica (per gli aspiranti alla laurea);
5. Mineralogia;
6. Botanica;
7. Zoologia;
8. Igiene;
9. Chimica farmaceutica e tossicologica (biennale);
10. Chimica bromatologica;
11. Materia medica (Farmacognosia) e farmacologia[985].

Nel settembre 1923, il nuovo ordinamento dell'istruzione superiore voluto dal ministro per la Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, stabilì che la Scuola di Farmacia di Cagliari avrebbe avuto a disposizione un posto di ruolo da assegnare a un professore[986].

Con regio Decreto del 14 ottobre 1926 fu emanato il primo statuto dell'Università di Cagliari, il quale regolamentava, agli articoli dal 56 al 66, l'annessa Scuola di Farmacia[987]. La durata degli studi per il conseguimento del diploma in Farmacia era prevista in tre anni, più un anno solare di pratica farmaceutica; mentre la durata degli studi per il conseguimento della laurea in Chimica e Farmacia era di quattro anni, più un anno solare di pratica farmaceutica.

Le materie di insegnamento proprie della Scuola di Farmacia erano:

1. Chimica farmaceutica e tossicologica (corso biennale, con laboratorio per le esercitazioni);
2. Chimica bromatologica, con esercizi;
3. Farmacognosia (corso speciale), con esercizi;
4. Igiene (corso speciale) con esercizi;
5. Tecnica farmaceutica e legislazione sanitaria.

---

[985] Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 58 - *Che modifica i vigenti regolamenti speciali delle Facoltà universitarie, delle scuole di medicina veterinaria, di agraria, di farmacia, di applicazione per gli ingegneri, nonché i regolamenti dei Politecnici della scuola di architettura di Roma*, art. 51.
[986] R. D. 30 settembre 1923, n. 2102 - *Ordinamento della istruzione superiore*, Tabella D.
[987] R. D. 14 ottobre 1926, n. 2034 - *Approvazione dello statuto della Regia Università di Cagliari.*

Inoltre, venivano utilizzati gli insegnamenti della Facoltà di Scienze e di Medicina e Chirurgia.

L'esame di laurea in Chimica e Farmacia si dava in due sedute, una alla fine del quarto ed una alla fine del quinto anno. La commissione per l'esame di laurea si componeva di nove membri, ed era presieduta dal direttore della Scuola. Facevano parte della commissione, oltre il presidente, sei professori della Scuola, fra i quali sempre quelli di Chimica, di Chimica farmaceutica e tossicologica, di Materia medica e farmacologia e di Botanica, e due liberi docenti. Per l'esame pratico e professionale, la commissione si componeva di undici o di nove membri, aggiungendosi ai professori suddetti due farmacisti provetti.

Le modalità di svolgimento dell'esame di diploma in Farmacia e dell'esame di laurea in Chimica e Farmacia furono successivamente modificate tramite il R. D. 13 ottobre 1927, n. 2232 e il R. D. 22 ottobre 1931, n. 1558.

A Cagliari, la dotazione della Chimica farmaceutica venne aumentata di mille lire da destinarsi al corso di Tecnica farmaceutica e legislazione sanitaria[988] attivato a partire dal 1° gennaio 1927 con la nomina ad incaricato del professor Giuseppe Sanna; in quella data fu anche nominato professore straordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica Ernesto Puxeddu, già aiuto di Chimica generale, che aveva preferito la cattedra cagliaritana a quelle di Perugia e Siena[989].

Dal 1° febbraio 1927 sino al 31 dicembre 1928 fu direttore della Scuola Bartolo Vanzetti. Nel 1929 veniva occupato il nuovo edificio degli Istituti biologici, si progettava un nuovo laboratorio per la Chimica generale e la somma disponibile per la Tecnica farmaceutica venne portata a duemila lire[990].

2.7.2 La Facoltà

Nel 1933 fu approvato un nuovo Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, il quale introdusse una importante novità: l'articolo 20 specificava quali Facoltà potevano essere costituite presso ciascuna Università o Istituto superiore:

[988] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* p. 29.
[989] *Ivi,* p. 25.
[990] *Ivi,* pp. 29-30.

di Giurisprudenza; di Scienze politiche; di Scienze economiche e commerciali; di Lettere e Filosofia; di Medicina e Chirurgia; di Medicina veterinaria; di Farmacia; di Scienze matematiche, fisiche e naturali; di Ingegneria; di Architettura; di Agraria[991].

Le Scuole di Farmacia di tutte le Università del Regno furono così elevate al rango di Facoltà.

Il 29 marzo 1935 veniva pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale, il Regio Decreto che approvava il nuovo statuto dell'Università di Cagliari contenente le disposizioni per la nuova Facoltà, il cui primo preside fu Giovanni Zanda (che già rivestiva la carica di direttore della Scuola di Farmacia dal 1° gennaio 1929)[992].

La Facoltà di Farmacia poteva conferire sia il diploma in Farmacia che la laurea in Chimica e Farmacia. Per il conseguimento del primo occorrevano tre anni, più uno di pratica farmaceutica; mentre per il conseguimento della seconda occorrevano quattro anni più un anno solare di pratica farmaceutica[993]. Le materie d'insegnamento proprie della Facoltà di Farmacia erano:

1. Chimica farmaceutica e tossicologica (corso biennale), con laboratorio per le esercitazioni;
2. Chimica bromatologica, con esercizi;
3. Materia medica (corso speciale) - farmacognosia con esercizi;
4. Igiene (corso speciale), con esercizi;
5. Tecnica farmaceutica e legislazione sanitaria.

Nella Facoltà di Cagliari, l'insegnamento di Chimica farmaceutica e tossicologica era ancora tenuto da Ernesto Puxeddu; così come quello di Chimica bromatologica da Rinaldo Binaghi; di Materia medica - farmacognosia da Giovanni Zanda; il corso speciale di Igiene rimase affidato a Giuseppe Brotzu, preside della Facoltà a partire dal 1° novembre 1934; così come la Tecnica farmaceutica e legislazione sanitaria a Giuseppe Sanna.

Venivano inoltre utilizzati i seguenti insegnamenti della Facoltà di Scienze:

1. Botanica;
2. Chimica generale e inorganica;
3. Chimica organica;
4. Fisica sperimentale;

---

[991] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Approvazione del testo unico*, Capo III, art. 20.
[992] Cfr. *Zanda Giovanni Antonio*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-giovanni-antonio> (consultato il 6 ottobre 2022).
[993] R. D. 16 dicembre 1934, n. 2400 - *Approvazione del nuovo statuto*, Titolo VI, artt.

5. Zoologia e anatomia comparata;
6. Mineralogia;
7. Chimica fisica;
8. Chimica applicata;
9. Biologia generale;
10. Chimica analitica;
11. Anatomia e fisiologia umana (corso speciale);

ed i seguenti insegnamenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia: Chimica biologica e Microbiologia[994].

Lo studente era tenuto a compiere un anno solare di pratica farmaceutica in una Farmacia autorizzata e periodicamente controllata. Tre mesi almeno del periodo di pratica erano da compiersi dopo aver superato gli esami dei primi tre anni[995].

L'esame di laurea in Chimica e Farmacia si dava in due sedute, una alla fine del quarto ed una alla fine del quinto anno.

Alla fine del quarto anno lo studente doveva superare un esame pratico di analisi qualitativa e quantitativa e una prova di riconoscimento di due farmaci; presentare una dissertazione scritta, possibilmente sperimentale, sopra un argomento scelto liberamente dal candidato in Chimica farmaceutica o in materie strettamente attinenti alla Farmacia; sostenere una discussione sulla tesi presentata e su due argomenti orali. Alla fine del quinto anno il candidato doveva sostenere un esame pratico ed eseguire inoltre una ricerca tossicologica[996].

Nel 1936 venne emanato un nuovo statuto per l'Ateneo cittadino, dove si specificava che la Facoltà di Farmacia «conferisce la laurea in Farmacia»[997]. Era stato dunque abolito il diploma, e il grado aveva cambiato denominazione, non più «Chimica e Farmacia», in quanto la laurea in Chimica veniva rilasciata esclusivamente dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali[998].

La durata del corso degli studi per la laurea in Farmacia era di quattro anni; il titolo di ammissione era il diploma di maturità classica o scientifica (non era più accettato quello dell'Istituto tecnico).

---

[994] *Ivi*, art. 52.
[995] *Ivi*, art. 53.
[996] *Ivi*, art. 57.
[997] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto*, Titolo VI, art. 56.
[998] Con il Regio Decreto 26 marzo 1942, n. 328, la durata del corso degli studi per la laurea in Chimica nelle Facoltà di Scienze FF. MM. NN. fu aumentata a cinque anni divisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione (art. 47).

Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Chimica generale ed inorganica;
2. Chimica organica;
3. Chimica farmaceutica e tossicologica (biennale);
4. Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica (triennale);
5. Chimica biologica;
6. Fisica;
7. Farmacologia e farmacognosia (ex Materia medica (Farmacognosia) e Farmacologia sperimentale);
8. Anatomia umana;
9. Fisiologia generale;
10. Botanica farmaceutica;
11. Tecnica e legislazione farmaceutica.

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Chimica fisica;
2. Chimica bromatologica;
3. Chimica di guerra;
4. Zoologia generale;
5. Igiene;
6. Mineralogia.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente doveva aver superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quattro almeno da lui scelti fra i complementari; inoltre, durante il terzo e il quarto anno, doveva compiere un periodo semestrale di pratica presso una Farmacia autorizzata[999].

La Facoltà di Cagliari attivò l'insegnamento di Chimica di guerra dall'a.a. 1935-1936 e nominò per incarico il professor Leo Cavallaro, ma la cattedra si rese vacante già dal 1937. L'insegnamento di Chimica biologica (o Biochimica) fu affidato al professore Michele Mitolo; quello di Botanica farmaceutica a Renato Pampanini; Fisiologia generale fu impartito da Domenico Rezzesi (a.a. 1938-1939), Carlo Maxia (a.a. 1939-1940), Luigi Michelazzi (a.a. 1940-1942). Nel 1936-1937, Alfredo Quartaroli divenne professore straordinario e direttore di Chimica generale, ed incaricato di Chimica organica e della Chimica fisica.

Nel 1937 si prevedeva il completamento del Palazzo delle Scienze, realizzato su progetto dell'ingegnere Angelo Binaghi, che avrebbe potuto successivamente ospitare gli Istituti di Chimica generale e di Chimica farmaceutica, quest'ultimo

[999] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto*, art. 57.

dotato in quel momento di soli tre ambienti per la direzione, la biblioteca ed il laboratorio[1000].

Nel frattempo, Giuseppe Brotzu era stato eletto preside presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, pertanto, dal 29 ottobre 1935, il preside della Facoltà di Farmacia era Renato Pampanini.

Fu nell'estate del 1938 che l'Istituto di Chimica generale si trasferì dal bastione del Balice all'ala est del Palazzo delle Scienze: era stata quasi ultimata la scalinata centrale, e i locali che vi si affacciavano da destra, distribuiti in tre piani, furono occupati rispettivamente il primo dall'Istituto di Fisica, il secondo dall'Istituto Matematico, il terzo piano dall'Istituto di Chimica generale[1001]. L'Istituto di Chimica farmaceutica, i cui locali originari erano stati demoliti perché pericolanti e avevano lasciato nel bastione del Balice solo un'ampia spianata, si sarebbe dovuto inizialmente trasferire nei locali di fronte al vecchio Istituto, ma essendosi spostato quello di Chimica generale al Palazzo delle Scienze, occupò gli ambienti lasciati liberi da questo Istituto, e i locali nei quali si era dapprima pensato di collocarlo, furono invece occupati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia[1002]. L'Istituto di Chimica farmaceutica ebbe così a disposizione diversi locali che potevano considerarsi sufficienti, con la possibilità di accogliere circa una ventina di studenti, anche se era già previsto il trasferimento di questo presso un piano dell'ala ovest del Palazzo delle Scienze, in virtù dell'aumento degli iscritti alla Facoltà farmaceutica[1003].

Nel 1939 fu emanato un nuovo statuto (R. D. 20 aprile n. 1098), che non apportò significative novità alle disposizioni per la Facoltà di Farmacia.

Nel 1940, il professor Quartaroli lasciò l'Istituto di Chimica generale e si trasferì a Pisa e alla direzione di questo Istituto andò il professore Ernesto Puxeddu lasciando quella della Chimica farmaceutica, che passò all'aiuto Giuseppe Sanna.

Nel 1942 la direzione della Chimica farmaceutica andò a Luigi Musajo, proveniente da Bari e vincitore del concorso precedentemente bandito, ma nel momento in cui venne chiamato a Cagliari egli si trovava, quale ufficiale di Marina, richiamato alle armi pertanto, l'insegnamento e la direzione della Chimica

[1000] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* pp. 41-42.
[1001] *Ivi,* p. 43.
[1002] *Ibidem*.
[1003] *Ibidem*.

farmaceutica passarono nuovamente al Sanna. Musajo venne tuttavia a Cagliari tra il gennaio ed il febbraio del 1943[1004].

La città subì numerosi bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale e dopo due tra i più devastanti, verificatisi il 26 e 28 febbraio del 1943, si decise di operare lo sfollamento degli Istituti universitari dalla città[1005].

Lo sfollamento durò dal marzo 1943 sino ai primi mesi del 1944, quando, firmato l'armistizio, i bombardamenti erano cessati completamente[1006]. Si provvide così a rientrare a Cagliari, dove il bombardamento del 13 maggio del '43 aveva causato danni gravissimi all'Istituto di Chimica farmaceutica, tanto da comprometterne la stabilità. Con l'impossibilità di rientrare nei locali sul bastione del Balice, furono occupati quei locali destinati alla Chimica farmaceutica nel Palazzo delle Scienze, ma ancora a incompleti, tanto che nel 1944 e 1945 non fu possibile utilizzarli; le esercitazioni si tenevano nei laboratori della Chimica generale; nel 1946 e 1947 si tentò di rendere utilizzabile almeno uno dei laboratori, ma le esercitazioni furono sospese. In quegli anni, dopo i sopralluoghi a opera del Genio Civile, iniziarono i lavori di ricostruzione[1007].

2.8 Magistero (1938-1946)

Con una legge del 1882, il ministro Baccelli stabiliva due Istituti superiori femminili di Magistero, uno a Roma e l'altro a Firenze, collegati rispettivamente all'Università capitolina e all'Istituto di studi superiori del capoluogo toscano[1008].

Si trattava di Istituti di istruzione superiore i cui corsi, della durata complessiva di quattro anni, si chiudevano con un esame generale, superato il quale le alunne

---

[1004] Cfr. *Musajo Luigi*, in *Archivio Storico Unica*, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/persone/musajo-luigi> (consultato il 6 ottobre 2022).
[1005] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* p. 50.
[1006] *Ibidem*.
[1007] *Ivi*, pp. 51-52.
[1008] Legge 25 giugno 1882, n. 896 - *Che stabilisce due Istituti superiori femminili di magistero, uno in Roma e l'altro in Firenze*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1882-07-26&atto.codiceRedazionale=082U0896&tipoDettaglio=originario&qId=0b7c23d4-459d-47bc-9156-3a165540dfb2&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

ottenevano un certificato di licenza, e in seguito ad un altro esame speciale conseguivano, se idonee, un diploma di abilitazione per impartire, in tutte le scuole femminili, speciali insegnamenti. Le studentesse che volevano accedere a questi Istituti dovevano sostenere un esame di ammissione al primo corso, dopo aver presentato la patente di maestra normale o comprovato di possedere un grado equivalente. Gli insegnamenti che vi si impartivano comprendevano studi letterari, scientifici, pedagogici e di morale, atti ad approfondire ed estendere quelli impartiti nelle scuole normali e secondarie femminili.

Contestualmente alle prime iscrizioni delle donne all'Università, verificatesi a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, l'Istituto di Magistero assunse un carattere marcatamente professionalizzante, indirizzato alle maestre che aspiravano all'insegnamento medio.

Con R. D. 19 gennaio 1905, n. 29, venne istituito presso quelle Università del Regno dove si impartivano specifici insegnamenti (di Lettere italiane, Filosofia teoretica, Filosofia morale, Pedagogia, Storia moderna, Igiene pedagogica, Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile, Diritto amministrativo), un corso di perfezionamento per i diplomati delle scuole normali, in netta prevalenza maschi, cui era negato l'accesso al Magistero, al fine di prepararli «agli uffici dell'Ispettorato scolastico e della Direzione didattica»[1009].

In seguito alla riforma Gentile (R. D. 13 marzo 1923, n. 736), gli Istituti superiori di Magistero di Firenze e di Roma ebbero funzione e grado di Istituti universitari, a cui spettava di proseguire la formazione dei diplomati provenienti dagli Istituti magistrali, prepararli ad impartire insegnamenti di Filosofia e Pedagogia negli Istituti magistrali, e di discipline letterarie nelle scuole medie maschili e femminili[1010]. Venne dunque abolito l'accesso esclusivamente femminile, e i corsi

[1009] R. D. 19 gennaio 1905, n. 29 - *Che istituisce un corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali presso le RR. Università del Regno*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1905-02-23&atto.codiceRedazionale=005U0029&tipoDettaglio=originario&qId=9adb1a09-cc1a-4a5f-8b72-b03096e8f53b&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

[1010] R. D. 13 marzo 1923, n. 736 - *Che detta norme per il riordinamento degli Istituti superiori di magistero*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-04-14&atto.codiceRedazionale=023U0736&tipoDettaglio=originario&qId=7b8c7df1-b203-423e-

furono aperti a maestri e maestre. Era nato un nuovo Istituto superiore di Magistero, che conferiva tre differenti diplomi: uno per l'insegnamento dell'Italiano e del Latino nelle scuole medie di grado inferiore, o di Storia e Geografia nelle stesse scuole e negli Istituti magistrali; uno per l'insegnamento della Pedagogia e Filosofia negli Istituti magistrali e per l'abilitazione all'Ispettorato didattico nelle scuole elementari; un altro per l'abilitazione alla direzione didattica.

La trasformazione in vera e propria Facoltà universitaria avvenne qualche anno più tardi, in seguito all'emanazione del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. D. 31 agosto 1933, di concerto con la legge 13 giugno 1935, n. 1100, ad opera del ministro De Vecchi, che disponeva la soppressione, l'istituzione o la fusione di Facoltà, scuole e insegnamenti universitari, nonché l'aggregazione di Regi Istituti superiori alle Regie Università[1011].

Con il Regio Decreto 8 luglio 1938, n. 1391, venne disposta l'istituzione della Facoltà di Magistero presso la Regia Università di Cagliari a decorrere dal 29 ottobre 1938[1012], a cui seguì l'istituzione del ruolo organico dei professori, stabilito nel numero di due, più un terzo posto al cui finanziamento avrebbe provveduto il consorzio universitario con il contributo di 34.450 lire annue[1013].

In seguito all'istituzione di questa nuova Facoltà, fu necessario modificare nuovamente gli ordinamenti delle Università, pertanto, con Regio Decreto 20 aprile

---

bcac-c975171f008a&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

[1011] Legge 13 giugno 1935, n. 1100 - *Disposizioni per un organico concentramento delle istituzioni destinate ai fini della istruzione superiore*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-07-04&atto.codiceRedazionale=035U1100&tipoDettaglio=originario&qId=fb2212e7-0348-418e-a830-36b34a2d6fa6&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

[1012] R. D. 8 luglio 1938, n. 1391 - *Istituzione della Facoltà di Magistero presso la Regia Università di Cagliari*.

[1013] R. D. 1° dicembre 1938, n. 2096 - *Istituzione del ruolo organico dei professori della Facoltà di Magistero della Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-02-01&atto.codiceRedazionale=038U2096&tipoDettaglio=originario&qId=f9a89da9-3d3a-4cba-b282-8b49af70f5bc&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

1939, n. 1098[1014] fu promulgato il nuovo statuto per l'Ateneo cagliaritano, il quale disciplinava, dall'articolo 27 al 40, la Facoltà di Magistero.

La Facoltà conferiva le lauree in Materie letterarie, in Pedagogia, in Lingue e letteratura straniere, ed un diploma di abilitazione alla Vigilanza nelle scuole elementari.

La durata del corso degli studi per la laurea in Materie letterarie era di quattro anni ed i titoli di ammissione richiesti erano il diploma di abilitazione magistrale e il concorso. Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Lingua e letteratura italiana (triennale);
2. Lingua e letteratura latina (triennale);
3. Storia (triennale) Geografia (triennale);
4. Pedagogia;
5. Storia della filosofia;
6. Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Grammatica latina;
2. Filologia romanza;
3. Filologia germanica;
4. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;
5. Storia dell'Arte medioevale e moderna;
6. Biologia delle razze umane.

Il concorso di ammissione consisteva nella valutazione dei voti riportati agli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione magistrale nel gruppo delle materie letterarie; più una prova scritta di cultura generale, per cui venivano concesse sei ore di tempo.

Il terzo anno di corso di Geografia doveva essere differenziato come corso di applicazione. Nel corso di Storia (triennale), un anno doveva essere dedicato alla Storia romana, un anno alla Storia medioevale ed un anno alla Storia moderna, alternativamente. Lo studente doveva poi sostenere una prova scritta di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente doveva aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari[1015].

[1014] R. D. 20 aprile 1939, n. 1098 - *Approvazione del nuovo statuto*.
[1015] *Ivi*, art. 28.

La durata del corso degli studi per la laurea in Pedagogia era di quattro anni e i titoli d'ammissione erano il diploma di abilitazione magistrale più il concorso.

Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Lingua e letteratura italiana (biennale);
2. Lingua e letteratura latina (biennale):
3. Storia della filosofia (biennale):
4. Filosofia (biennale);
5. Pedagogia (triennale);
6. Storia (biennale);
7. Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).

Erano insegnamenti complementari:

1. Filologia romanza;
2. Filologia germanica;
3. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;
4. Psicologia;
5. Storia dell'Arte medioevale e moderna;
6. Biologia delle razze umane.

Il concorso di ammissione consisteva nella valutazione dei voti riportati agli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione magistrale, nella Filosofia e nella Pedagogia; in una prova scritta di cultura generale, per cui venivano concesse sei ore di tempo.

Nel corso di Storia (biennale), un anno doveva essere dedicato alla Storia medioevale ed un anno alla Storia moderna, alternativamente.

Lo studente doveva sostenere una prova scritta di Italiano, una di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale sulle discipline filosofiche.

Anche in questo caso, per essere ammesso all'esame di laurea lo studente doveva aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari[1016].

La durata del corso degli studi per la laurea in Lingue e letterature straniere era di quattro anni e i titoli di ammissione erano il diploma di abilitazione magistrale, o la licenza dalla Scuola civica «Regina Margherita» di Genova o dalla Scuola civica «Alessandro Manzoni» di Milano, e il concorso.

Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Lingua e letteratura italiana (biennale);

[1016] *Ivi*, art. 29.

2. Lingua e letteratura latina (biennale);
3. Lingua e letteratura francese;
4. Lingua e letteratura tedesca;
5. Lingua e letteratura inglese;
6. Lingua e letteratura spagnola;
7. Filologia romanza;
8. Filologia germanica;
9. Storia (biennale);
10. Geografia.

Erano insegnanti complementari:

1. Storia della filosofia;
2. Filosofia;
3. Pedagogia;
4. Storia dell'Arte medioevale e moderna.

Il concorso di ammissione consisteva nella valutazione dei voti riportati, nel gruppo delle materie letterarie, agli esami per il conseguimento del titolo di studi medi prescritto per l'ammissione; in una prova scritta di cultura generale, per cui venivano concesse sei ore di tempo.

Lo studente doveva seguire per tutti i quattro anni l'insegnamento della lingua straniera alla quale intendeva dedicare i propri studi, e per due anni quello di un'altra delle lingue straniere; poteva inoltre seguire, per due anni, l'insegnamento di una terza lingua straniera, con la possibilità di ridurre di uno gli insegnamenti complementari.

Nel corso di Storia (biennale), un anno doveva essere dedicato alla Storia medioevale ed un anno alla Storia moderna, alternativamente.

Lo studente doveva poi sostenere una prova scritta di Italiano, una di traduzione latina ed una di cultura generale nella lingua straniera, nella quale aveva approfondito i suoi studi per il conseguimento della laurea. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente doveva aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre da lui scelti fra i complementari[1017].

La durata del corso degli studi per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari era di tre anni, e i titoli di ammissione erano il diploma di abilitazione magistrale e il concorso.

Gli insegnamenti fondamentali erano:

[1017] *Ivi*, art. 30.

1. Pedagogia (triennale);
2. Lingua e letteratura italiana (biennale);
3. Lingua e letteratura latina (biennale);
4. Storia (biennale);
5. Geografia (biennale);
6. Storia della filosofia (biennale);
7. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;
8. Igiene.

L'insegnamento complementare era uno: Lingua moderna straniera a scelta (biennale).

Il concorso di ammissione consisteva nella valutazione dei voti riportati, agli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione magistrale, nel gruppo delle Materie letterarie e nella Filosofia e Pedagogia; in una prova scritta di cultura generale, per cui venivano concesse sei ore di tempo.

Lo studente doveva sostenere una prova scritta di Pedagogia, una di Italiano ed una della lingua straniera prescelta.

Per conseguire il diploma lo studente doveva aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quello complementare[1018].

L'esame di laurea consisteva nella discussione di una dissertazione scritta, svolta sopra un tema consigliato dal professore della materia scelta dal candidato. La dissertazione scritta, in tre copie, doveva essere presentata alla segreteria non più tardi del 31 maggio e del 15 ottobre rispettivamente per la sessione estiva ed autunnale di esami. L'argomento della dissertazione doveva essere letterario, storico o geografico per gli aspiranti alla laurea in Materie letterarie; di carattere filosofico per gli aspiranti alla laurea in Pedagogia, e per gli aspiranti alla laurea in Lingua e letteratura straniera doveva riguardare la letteratura e in generale la cultura delle rispettive nazioni[1019].

Nel 1938, dunque, iniziarono i corsi di una nuova Facoltà, che sin dall'inizio contò 259 iscritti, quasi tutti del primo anno; successivamente aumentarono sensibilmente, tanto da diventare la Facoltà più affollata dell'Ateneo cagliaritano[1020].

[1018] *Ivi*, art. 31.
[1019] *Ivi*, art. 33.
[1020] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* p. 46.

Tra il 1938 e il 1939 furono attivati i corsi di Storia dell'Arte medievale e moderna, con il professore incaricato Paolo Mura e poi Arslan Yetwart; Storia della filosofia, con la nomina a straordinario di Carmelo Ottaviano, eletto inoltre primo preside della Facoltà (dal 15 febbraio 1939); Filosofia teoretica, affidata temporaneamente a Lorenzo Giusso e poi, per incarico, all'Ottaviano; Lingua e letteratura spagnola, data per incarico a Liborio Azzolina; Lingua e letteratura tedesca e Lingua e letteratura inglese alla professoressa Olga Gogala; Lingua e letteratura francese assegnata a Pietro Pasquali, mentre Lingua e letteratura italiana a Lorenzo Giusso; alla Grammatica latina fu incaricato Sebastiano Broccia; l'insegnamento di Igiene venne dato a Domenico Corda; Biologia delle razze umane andò a Giuseppe Fadda e successivamente a Ginevra Thermes; Pedagogia venne attivata con Gallo Galli, mentre la Psicologia con Mario Gozzano; Geografia venne impartita da Bacchisio Motzo; Storia da Eugenio Passamonti; Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica dal professore di Giurisprudenza Costantino Iannaccone.

Con Regio Decreto 2 ottobre 1940, n. 1526[1021] fu stabilito che, a decorrere dal 29 ottobre 1940, agli insegnamenti complementari dei corsi di laurea in Materie letterarie, in Pedagogia e in Lingue e letterature straniere si aggiungeva quello di «Storia e dottrina del fascismo», poi soppresso nel 1944.

Carmelo Ottaviano tenne la carica di preside sino al 28 ottobre 1942; gli successe poi Carlo Mazzantini dal 10 febbraio 1943 al 23 novembre dello stesso anno; dal 24 novembre 1943 al 31 ottobre 1946 fu la volta di Enrico Sailis, professore di Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica, e poi di Bacchisio Motzo dal 1° novembre 1946.

2.9 Ingegneria mineraria (1939-1946)

Prima dell'avvento della riforma Gentile nel 1923, l'istruzione era regolata dalla legge Casati del 1859, considerata la prima carta della scuola italiana, emanata dal Regno sabaudo a ridosso della proclamazione dell'unità nazionale. Questa legge

[1021] Regio Decreto 2 ottobre 1940, n. 1526 - *Integrazioni all'ordinamento didattico universitario.*

contemplava due Scuole di Ingegneria: l'Istituto tecnico superiore a Milano e la Scuola di applicazione degli Ingegneri laureati a Torino. Per quest'ultima, con Regio Decreto 17 ottobre 1860, n. 4338[1022], il ministro Mamiani fece approvare il relativo regolamento a cui seguì, il 7 novembre, quello per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Le disposizioni generali del regolamento prevedevano che la Scuola di applicazione degli Ingegneri doveva dare ai laureati in Matematica tutte le conoscenze fondamentali per esercitare la professione di Ingegnere, di Architetto e di Perito[1023]. Risultava evidente che per ottenere l'ammissione era necessario aver conseguito la laurea in Matematica in una delle Università del Regno. Con successivo Decreto, veniva rafforzato il concetto che nessuno poteva essere ammesso agli studi delle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri, neppure in qualità di uditore, se prima non aveva completato gli studi e superato tutti gli esami del corso universitario che apriva l'accesso alle Scuole stesse[1024].

Nel 1875, il ministro Bonghi approvava un nuovo regolamento per le Regie Scuole di Ingegneria[1025]; nel frattempo, erano state istituite Scuole di applicazione a Napoli, Ferrara, Milano, Palermo, Roma. Il succitato regolamento stabiliva che le Scuole di applicazione avevano per fine di dare l'istruzione scientifica e tecnica necessaria a conseguire il diploma d'Ingegnere civile e quello di Architetto. Il diploma di Ingegnere civile abilitava a dirigere costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche e meccaniche, e a sostenere l'ufficio di Perito giudiziale nelle questioni relative; invece, il diploma di Architetto abilitava alla direzione di fabbriche civili e rurali, e ad esercitare le funzioni di Perito edilizio e rurale. Per essere ammessi ad una Scuola di applicazione era necessario aver compiuto almeno due anni di studio presso una Facoltà universitaria di Scienze fisiche, matematiche e naturali, aver ottenuto la licenza fisico-matematica, ed il certificato di profitto sufficiente nel

[1022] Per il testo del Regio Decreto 17 ottobre 1860, n. 4338 – *Regolamento* per *la Scuola di applicazione degli Ingegneri laureati a Torino*, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il re di Sardegna*, vol. II, Stamperia reale, Torino 1860.
[1023] *Ivi*, artt. 1-3.
[1024] Regio Decreto 3 settembre 1865, n. 2490 - *Che vieta l'ammessione alle Scuole di applicazione per gl'Ingegneri, di coloro che non hanno compiuti gli studi e superati tutti gli esami del corso universitario che apre l'adito alle Scuole stesse.*
[1025] Regio Decreto 3 ottobre 1875, n. 2718 - *Che approva il regolamento delle scuole di applicazione degli ingegneri.*

Disegno di ornato e di architettura. Insieme a questi documenti, bisognava presentare i disegni d'ornato, d'architettura, di Geometria proiettiva e descrittiva eseguiti durante il biennio ed autenticati dai rispettivi professori e dal rettore dell'Università. Gli studi obbligatori per il conseguimento del diploma di Ingegnere civile o di Architetto duravano tre anni almeno.

Per alcune delle materie d'obbligo, la Scuola di applicazione (dove possibile) si avvaleva degli insegnamenti propri dell'Università.

L'anno successivo, tramite il Regio Decreto 8 ottobre 1876, n. 3434, il ministro Coppino faceva approvare il regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle Facoltà e delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri[1026]. Quest'ultimo modificava i requisiti di ammissione aggiungendo al certificato di diligenza nel Disegno d'ornato e di architettura, quello nei corsi di Mineralogia e di Geologia[1027].

Nel capoluogo sardo non venne istituita alcuna Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, ma, in virtù del fatto che il regolamento Coppino aveva stabilito che lo scopo della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali era quello di «abilitare all'ammissione alle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri», dall'anno scolastico 1886-87 era stato istituito, presso la Facoltà di Cagliari un corso per il biennio propedeutico per gli aspiranti al corso di Ingegneria, con il seguente piano di studi:

- Primo anno: Chimica generale, Algebra, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare.
- Secondo anno: Fisica sperimentale, Calcolo infinitesimale, Geometria descrittiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare, Mineralogia.

Compiuto il biennio, come previsto dal regolamento, per essere ammesso al primo anno di Scuola d'applicazione l'aspirante Ingegnere doveva ottenere la licenza in Scienze fisiche e matematiche e anche la prescritta classificazione nei saggi grafici di Geometria descrittiva e proiettiva che doveva realizzare durante il

[1026] R. D. 8 ottobre 1876, n. 3434.
[1027] *Ivi*, art. 3.

biennio, sui quali ci sarebbe dovuta essere anche la vidimazione del rispettivo insegnante e del rettore[1028].

Nel 1933 fu approvato il nuovo Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, il quale, all'articolo 20 specificava che presso ciascuna Università del Regno da quel momento poteva essere costituita anche una Facoltà di Ingegneria[1029].

Il 1° ottobre 1936, il nuovo statuto per l'Università di Cagliari, confermando come la Facoltà di Scienze, fisiche, matematiche e naturali, oltre a conferire, come visto precedentemente, le lauree in Scienze matematiche, in Fisica, in Chimica, in Scienze naturali, impartiva gli insegnamenti per il biennio di studi propedeutici per le lauree in Ingegneria[1030], la Facoltà cagliaritana aveva attivato, dall'a.a. 1935-1936, un corso specifico di Mineralogia e Geologia riservato appunto agli aspiranti Ingegneri.

Le nuove disposizioni sull'ordinamento didattico universitario emanate con Regio Decreto 30 settembre 1938, n. 1652[1031], regolamentarono il corso di laurea in Ingegneria e, qualche tempo dopo, il 22 maggio 1939, su approvazione del «Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative», fu costituita presso la Regia Università di Cagliari la Facoltà di Ingegneria mineraria (a decorrere dall'anno accademico 1939-1940), alla quale venivano assegnati otto posti di ruolo[1032]. Il successivo Regio Decreto del 5 ottobre modificò il precedente statuto dell'Ateneo introducendo, con il Titolo VIII, articoli dal 54 al 62, le disposizioni per la nuova Facoltà.

La Facoltà di Ingegneria mineraria della Regia Università di Cagliari avrebbe compreso il triennio di studi di applicazione per il conseguimento della laurea in Ingegneria mineraria. Per ottenere l'iscrizione al detto triennio, lo studente doveva seguire i corsi e superare gli esami in tutti gli insegnamenti fissati per il biennio di

[1028] Cogoni, Todde, Tasca, *La Facoltà di Scienze*, pp. 50-51.
[1029] R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 - *Approvazione del testo unico*, Capo III, art. 20.
[1030] R. D. 1° ottobre 1936, n. 2445 - *Approvazione dello statuto*, Titolo V, art. 42.
[1031] R. D. 30 settembre 1938, n. 1652 - *Disposizioni sull'ordinamento*, Tab. XXIX.
[1032] Legge 22 maggio 1939, n. 830 - *Istituzione di una Facoltà d'Ingegneria mineraria presso la Regia Università di Cagliari*, artt. 1-5. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-06-20&atto.codiceRedazionale=039U0830&tipoDettaglio=originario&qId=a647afe5-7ec6-4736-8ea4-9df9600b39bd&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

studi propedeutici, compresa la prova attestante la conoscenza di due lingue straniere a scelta.

Gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Scienza delle costruzioni;
2. Meccanica applicata alle macchine;
3. Fisica tecnica;
4. Chimica applicata;
5. Topografia con elementi di geodesia;
6. Architettura tecnica;
7. Idraulica;
8. Elettrotecnica;
9. Macchine;
10. Tecnologie generali;
11. Materie giuridiche ed economiche;
12. Petrografia;
13. Geologia;
14. Paleontologia;
15. Arte mineraria;
16. Giacimenti minerari;
17. Metallurgia e metallografia.

Gli insegnamenti complementari erano:

1. Tecnica ed economia dei trasporti;
2. Costruzioni in legno, ferro e cemento armato;
3. Costruzioni idrauliche;
4. Igiene applicata all'ingegneria;
5. Costruzioni di macchine;
6. Tecnologie speciali;
7. Impianti industriali chimici;
8. Chimica fisica;
9. Chimica industriale;
10. Elettrochimica;
11. Geofisica mineraria;
12. Geologia applicata.

Alcuni insegnamenti dovevano essere accompagnati da relative esercitazioni pratiche ed erano quelli di: Scienza delle costruzioni; Chimica applicata; Meccanica applicata alle macchine, Fisica tecnica; Tecnologie generali; Idraulica; Elettrotecnica; Macchine; Topografia con elementi di geodesia; Arte mineraria; Metallurgia e metallografia; Geologia applicata.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente, oltre ad aver seguito i corsi e superato gli esami per tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro

complementari da lui scelti, doveva aver effettuato almeno tre mesi di tirocinio pratico presso aziende minerarie e metallurgiche.

L'indicazione della materia per cui avrebbe preparato la dissertazione, o il progetto per l'esame di laurea, doveva essere presentato al preside della Facoltà all'inizio del terzo anno del corso.

L'esame di laurea consisteva nella discussione pubblica sulla dissertazione o sul progetto ed in una relazione sul tirocinio pratico[1033].

Dal novembre 1939 presero avvio i corsi della nuova Facoltà, ma la maggior parte furono attivati direttamente dall'anno accademico 1940-1941 per mancanza di iscritti. Il professor Michele Pontillo venne incaricato dell'insegnamento di Meccanica applicata alle macchine; il professore Pietro Teofilato di quello di Scienza delle costruzioni; l'insegnamento di Architettura, pur staccatosi dalla Facoltà di Scienze, fu affidato allo stesso professore, Salvatore Rattu; Giuseppe Petrucci insegnò Topografia e geodesia mineraria ed anche Geofisica mineraria; Ottavio Vocca venne incaricato dell'insegnamento di Macchine; Giovanni Angioi di quello di Tecnica ed economia dei trasporti; Chimica industriale venne affidata a Rinaldo Binaghi, ed anche Chimica applicata[1034] (insegnamento, anche questo, passato dalla Facoltà di Scienze a quella di Ingegneria mineraria); Materie giuridiche ed economiche furono impartite da Enrico Carboni; Elettrotecnica (I e II) fu impartita da Mario Carta; Tecnologie generali e Fisica tecnica da Carlo Venbacher; Tecnologie speciali da Renato Fabbrichesi; Arte mineraria venne affidata a Luigi Gerbella; Giacimenti minerari e Petrografia a Carlo Lauro; Aldo Pacca fu incaricato dell'insegnamento di Costruzione in legno, ferro e cemento armato; mentre Mario Tessarotto di quello di Costruzione di Macchine; Silvio Vardabasso ebbe gli insegnamenti di Geologia applicata e di Paleontologia.

Dall' anno accademico 1941-1942, Igiene applicata all'ingegneria fu affidata a Giuseppe Brotzu; Metallurgia e metallografia a Federico Carnevali; Disegno di macchine fu tenuto da Mario Tessarotto (per un biennio).

Nell'anno accademico 1942-1943, con la nomina di Paolo Montaldo alla cattedra di Idraulica, il corso di Ingegneria mineraria poteva considerarsi completo

[1033] Regio Decreto 5 ottobre 1939, n. 1743 - *Modificazioni allo statuto*.
[1034] Nel 1929, la dotazione dell'Istituto di Chimica applicata (all'industria), di cui era direttore incaricato il Binaghi, era di cinquemila lire, a carico del consorzio universitario.

di tutti gli insegnamenti obbligatori e anche di quelli complementari, alcuni dei quali venivano somministrati direttamente dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali (ad es. Chimica fisica ed Elettrochimica).

Il primo preside della Facoltà fu il professore Gerbella, dal 29 ottobre 1939 al 10 agosto 1940. Gli succedette il professor Tessarotto, dal 29 ottobre 1940 al 31 dicembre 1942. Dal 1° gennaio al 23 novembre 1943 ebbe la carica di preside il professor Ottavio Vocca, a cui seguì il professor Carlo Lauro dal 24 novembre 1943 al 31 ottobre 1944. Dal 1° novembre fu rieletto Ottavio Vocca.

Con l'istituzione della Facoltà di Ingegneria mineraria, si iniziò a provvedere alla creazione degli Istituti ad essa appartenenti, per le quali, oltre alla somma di dieci milioni di lire, stanziata con la legge 24 agosto 1939, n. 1360[1035], vi furono anche i contributi delle industrie minerarie, del Comune di Cagliari, dei Comuni minerari e del Consiglio di amministrazione della Provincia di Cagliari[1036]. Nel frattempo si decise di predisporre, nella parte nord dell'Orto botanico cittadino, alcuni padiglioni in muratura di un solo piano, per collocarvi sia gli insegnamenti di Scienze meccaniche, sia di Scienza delle costruzioni, sia di Scienze minerarie. Alla fine del 1939 una parte di questi padiglioni era già stata ultimata; in seguito, dal 1950 al 1954, furono sopraelevati ed ebbero tre piani, e vi si trasferì la Facoltà di Giurisprudenza[1037].

Nel 1952, con la legge 2 gennaio, n. 22, la Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università degli Studi di Cagliari venne trasformata in Facoltà di Ingegneria, con una sezione per l'Ingegneria mineraria e un'altra per l'Ingegneria civile (sottosezione edile) [1038].

[1035] Legge 24 agosto 1939, n. 1360 - *Autorizzazione della spesa di dieci milioni di lire per la costruzione della sede della Facoltà di Ingegneria mineraria presso la Regia Università di Cagliari*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-09-23&atto.codiceRedazionale=039U1360&tipoDettaglio=originario&qId=6829785d-eac3-4bf7-aa24-03e12193c3c5&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

[1036] Poggi, Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica,* p. 46.

[1037] *Ibidem*.

[1038] Legge 2 gennaio 1952, n. 22 - *Trasformazione della Facoltà di Ingegneria mineraria presso l'Università degli studi di Cagliari in Facoltà di ingegneria*. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1952-02-

01&atto.codiceRedazionale=052U0022&tipoDettaglio=originario&qId=c81a631f-48f8-4927-be79-574c0f238a30&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 7 ottobre 2022).

3. Fonti per lo studio delle carriere docenti

Di seguito vengono illustrate le fonti utilizzate per la realizzazione del database dei docenti, indispensabili per lo studio e la ricostruzione delle carriere accademiche dei professori dell'Ateneo. Le fonti vengono rappresentate seguendo l'ordine cronologico di utilizzo.

3.1 Gli Annuari della Regia Università di Cagliari

I primi mesi di lavoro, iniziato ad ottobre 2019, sono stati dedicati alla realizzazione di un primo censimento dei docenti, in modo da poter ricavare un elenco di coloro che avevano insegnato presso l'Università. Per fare ciò è stata utilizzata, in prima battuta, una fonte a stampa: gli Annuari della Regia Università di Cagliari[1039]. Si tratta di periodici che raccolgono informazioni puntuali sulla struttura delle Facoltà dell'Ateneo, sul corpo docente e assistente, sul personale, sugli studenti.

Ogni anno si stampavano l'*Elenchus clarissimorum professorum* della Regia Università, che conteneva l'indicazione della materia d'insegnamento, il *Kalendarium ad usum regii archigymnasii*[1040], che invece elencava i giorni in cui si insegnava (*docetur*) e quelli in cui era vacanza (*vacat*) o si celebrava qualche festa.

Dal 1850-1851 la stampa avviene in italiano e a fascicolo, ma il primo con la denominazione di Annuario è dell'anno accademico 1862-1863[1041].

Da allora e fino all'anno accademico 1873-1874, il contenuto degli Annuari era limitato all'indicazione del rettore in carica, del personale di Segreteria, del corpo docenti di ciascuna Facoltà (Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche,

[1039] La consultazione degli Annuari dagli anni accademici 1870 al 1880 e dal 1896 al 1946 è avvenuta presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari che li conserva, in quanto tali volumi appartengono alla Collezione del Rettorato dell'Università degli Studi. Gli Annuari riferibili agli anni accademici dal 1881-1882 al 1886-1887 e dal 1888-1889 al 1894-1895 sono stati consultati presso la Biblioteca della Cittadella universitaria di Monserrato (Cagliari), sezione "B. Orrù"; l'Annuario per l'anno accademico 1887-88 è stato reperito presso la Biblioteca della Camera di Commercio di Cagliari.

[1040] ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 1.11 *Personale*, b. 43, n. 3; *ivi*, s. 2.3 *Calendari delle lezioni*, b. 54, n. 1.

[1041] Lattes, Levi, *Cenni storici*, p. 82.

matematiche e naturali, Lettere e Filosofia) e della Scuola di Farmacia, il personale responsabile e assistente degli stabilimenti scientifici (ossia le cliniche mediche), il personale del Museo di antichità, della Biblioteca, dei Gabinetti e dell'Orto botanico.

A queste informazioni seguiva poi il calendario delle lezioni, il prospetto delle pubblicazioni dei docenti e degli assistenti alle cattedre ed un quadro numerico degli allievi iscritti ai diversi corsi nell'anno scolastico corrente posti a confronto con il biennio precedente.

A partire dall'*Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1876-77* furono inseriti ulteriori dati: la trascrizione del discorso inaugurale, di solito ad argomento scientifico, tenuto a turno da vari professori ordinari e, fino al 1852, in lingua latina, che apriva ufficialmente il nuovo anno accademico; i giorni e l'orario delle lezioni dell'anno accademico corrente; il piano di studi di ogni corso di laurea; gli studenti immatricolati; l'elenco degli studenti che nell'anno accademico precedente avevano ottenuto la laurea in una determinata Facoltà. Gli Annuari elencano inoltre gli studenti dichiarati farmacisti, i flebotomi, gli abilitati alla carriera notarile, o di procuratore, le studentesse approvate levatrici.

Durante il triennio 1916-1919, corrispondente al periodo della Prima guerra mondiale, non sono presenti annuari in quanto in quegli anni non vennero pubblicati.

Il corpo accademico descritto in questi periodici è suddiviso per Facoltà, iniziando con un elenco dei presidi che si sono susseguiti di anno in anno.

Segue il preside di Facoltà in carica per quell'anno accademico, poi i docenti, il luogo di provenienza e l'insegnamento impartito, a partire dai gradi più alti, ossia, i professori di ruolo, ordinari e straordinari, gli incaricati ed anche eventuali professori comandati.

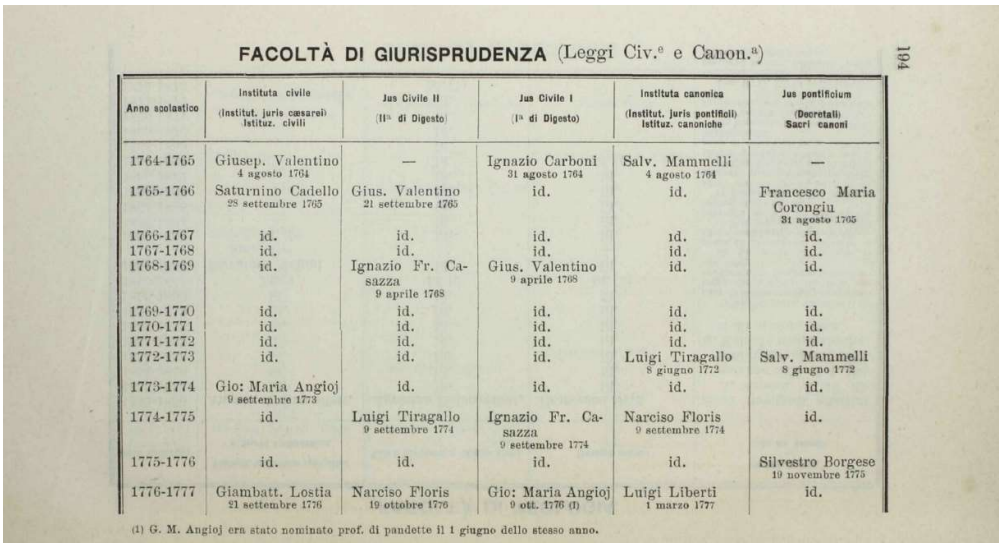
L'Annuario indica anche i dottori aggregati al collegio delle Facoltà, i quali entravano nel novero del collegio delle Facoltà in seguito a concorso o nomina diretta. Si trattava di professori-ricercatori che non necessariamente esercitavano incarichi di docenza durante la loro carriera accademica.

Seguiva poi anche l'elenco dei dottori aggregati emeriti.

Infine, viene inserita anche una esposizione dei liberi docenti, ossia quei professori che conseguirono l'abilitazione per un determinato insegnamento presso la Regia Università di Cagliari.

Sono state particolarmente utili ai fini della ricerca le notizie sull'Università compilate dal professore Arturo Guzzoni degli Ancarani[1042], preside della Facoltà medico-chirurgica e ordinario di Ostetricia a Cagliari dal 1890 al 1899, il quale, dietro incarico del rettore Antonio Fais, stilò un'appendice all'*Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, intitolata *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*[1043] in cui inserì, sotto forma di tabelle, le serie di cronotassi degli insegnamenti e dei rispettivi professori delle quattro Facoltà a partire dall'anno della rifondazione, il 1764, sino al 1898.

Attraverso questo materiale, utilizzato come guida iniziale, è stato costituito un primo elenco dei docenti suddivisi per anno accademico e Facoltà.



FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA (Leggi Civ.e e Canon.a) 194

Anno scolastico	Instituta civile (Institut. juris cæsarei) Istituz. civili	Jus Civile II (IIa di Digesto)	Jus Civile I (Ia di Digesto)	Instituta canonica (Institut. juris pontificii) Istituz. canoniche	Jus pontificium (Decretali) Sacri canoni
1764-1765	Giusep. Valentino 4 agosto 1764	—	Ignazio Carboni 31 agosto 1764	Salv. Mammelli 4 agosto 1764	—
1765-1766	Saturnino Cadello 28 settembre 1765	Gius. Valentino 21 settembre 1765	id.	id.	Francesco Maria Corongiu 31 agosto 1765
1766-1767	id.	id.	id.	id.	id.
1767-1768	id.	id.	id.	id.	id.
1768-1769	id.	Ignazio Fr. Casazza 9 aprile 1768	Gius. Valentino 9 aprile 1768	id.	id.
1769-1770	id.	id.	id.	id.	id.
1770-1771	id.	id.	id.	id.	id.
1771-1772	id.	id.	id.	id.	id.
1772-1773	id.	id.	id.	Luigi Tiragallo 8 giugno 1772	Salv. Mammelli 8 giugno 1772
1773-1774	Gio: Maria Angioj 9 settembre 1773	id.	id.	id.	id.
1774-1775	id.	Luigi Tiragallo 9 settembre 1774	Ignazio Fr. Casazza 9 settembre 1774	Narciso Floris 9 settembre 1774	id.
1775-1776	id.	id.	id.	id.	Silvestro Borgese 19 novembre 1775
1776-1777	Giambatt. Lostia 21 settembre 1776	Narciso Floris 19 ottobre 1776	Gio: Maria Angioj 9 ott. 1776 (1)	Luigi Liberti 1 marzo 1777	id.

(1) G. M. Angioj era stato nominato prof. di pandette il 1 giugno dello stesso anno.

Figura 8. Annuario della Regia Università di Cagliari a.a. 1897-98 - Facoltà di Giurisprudenza - tabella degli insegnamenti dall'a.a. 1764-65

[1042] Nato nel 1858, studiò e si laureò in Medicina e Chirurgia nell'Università di Modena nel 1881. Dopo una breve parentesi come direttore della Scuola di Ostetricia di Novara, nel 1890 vinse il concorso come professore ordinario di Clinica ostetrica. Presso l'Ateneo sardo fu chiamato a dirigere l'Istituto di Clinica ostetrica e ginecologica fino al 1899, quando si trasferì all'Università di Messina.
[1043] Per redigere l'Appendice all'Annuario dell'a.a. 1897-1898, Il professor Guzzoni si avvalse di «tutti gli incartamenti, registri, protocolli, annuarii e calendarii posseduti dalla segreteria dell'Università» e «fece alcune ricerche nella Biblioteca e sovratutto nell'Archivio di Stato, ove coll' assistenza dei gentili Avvocati Lippi e Panizza potei esaminare una parte dei numerosissimi e preziosi documenti che vi si conservano riguardanti l'Università nostra». Cfr. *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898, p. 155.

Gli Annuari consultati sono:

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1870-71*, Tip. Timon, Cagliari 1871;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1871-72*, Tip. Timon, Cagliari 1871;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1872-73*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1872;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1873-74*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1873;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1874-75*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1874;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1876-77*, Tipografia Timon, Cagliari 1877;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1877-78*, Tipografia Timon, Cagliari 1878;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1878-79*, Tipografia Timon, Cagliari 1879;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1879-80*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1879;
- *Regia Università degli Studi di Cagliari. Discorso inaugurale e Annuario per l'anno scolastico 1880-81*, Tip. di A. Timon, Cagliari 1880;
- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1882-83*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1883;
- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1883-84*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1884;
- *Annuario della Regia Università [di Cagliari] per l'anno scolastico 1884-85*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1885;
- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1885-86,* Tip. del Commercio, Cagliari 1886;
- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1886-87,* Tip. del Commercio, Cagliari 1887;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1888-89,* Tip. del Commercio, Cagliari 1889;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1890-91,* Tip. del Commercio, Cagliari 1891;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1891-92,* Tip. del Commercio, Cagliari 1892;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1892-93,* Tip. del Commercio, Cagliari 1893;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1894-95,* Tip. del Commercio, Cagliari 1895;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1895-96*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1896;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1896-97*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1897;

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-99*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1899;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1901;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1901-1902*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1902;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1903;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1907-1908*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1908;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1909-1910*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1910;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Premiato Stabilimento Tipografico P. Valdés, Cagliari 1911;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1911-1912*, Premiato Stabilimento Tipografico P. Valdés, Cagliari 1912;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Premiato Stabilimento Tipografico P. Valdés, Cagliari 1912;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1913-1914*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1914
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*, Premiata Tipografia P. Valdés, Cagliari 1915;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1915-1916*, Premiata Tipografia P. Valdés, Cagliari 1916;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1920
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-21 -- 1921-22*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1922;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1924;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-25 -- 1925-26 -- 1926-27*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1926;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1927-28*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1927;

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-29*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1928;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-30*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-31*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-32*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-33*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932;
- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-34*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-35*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-36*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-37*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937;
- *Annuario della R. Università deli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-38*, Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1938;
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-39*, Premiata Tipografia e Cartoleria Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1939;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-40*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1940;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-41*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1941;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-42*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-43*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-44*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1944-45*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946;
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-46*, Prem. Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1946;
- *Annuario della Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1946-47*, Gallizzi, Sassari 1948;
- *Annuario della Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1947-48*, Gallizzi, Sassari 1949.

3.2 La ricerca bibliografica e la pandemia SARS-CoV-2

Conclusa la prima fase del progetto e stilato un elenco dei docenti che insegnarono nella Regia Università dal 1764 al 1946, era giunto il momento di

individuare le fonti archivistiche per lo studio delle carriere accademiche dei professori e procedere alla loro consultazione.

Tra gennaio e febbraio del 2020 accadde che, nel mondo, scoppiava l'epidemia da virus SARS-CoV-2: il 9 marzo l'allora presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte annunciava la chiusura dell'Italia intera[1044].

Reso impossibile l'accesso agli istituti di conservazione, lo studio sulle fonti ha virato verso una intensa ricerca bibliografica, durante la quale sono state analizzate fonti genealogiche, articoli, biografie, necrologi commemorativi, dizionari biografici, enciclopedie, con lo scopo di approfondire gli aspetti riguardanti la vita e la carriera dei docenti prima ancora di poter avere un riscontro concreto tramite i documenti d'archivio.

Trascorso più di un mese e mezzo, il 26 aprile 2020 un nuovo D.P.C.M. del premier Conte stabilì, dalla data del 4 maggio, la fine del *lockdown* e l'inizio della cosiddetta 'fase 2': la riapertura di diverse attività produttive, la conferma del distanziamento sociale e del divieto di assembramento. Nei luoghi chiusi venne introdotto l'obbligo di indossare la mascherina. L'apertura di musei, archivi, biblioteche e altri istituti e luoghi di cultura fu consentita dal 18 maggio 2020, in base al D.P.C.M. 17 maggio 2020.

Il 2020, ed anche il 2021, è stato caratterizzato dal susseguirsi di aperture e chiusure, *lockdown* e nuove restrizioni, ma nel corso dei mesi fu possibile, pur a singhiozzi, procedere alla consultazione in *situ* dei documenti d'archivio per ricostruire le carriere accademiche dei docenti della Regia Università di Cagliari.

3.3 Il Patrimonio dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari

L'Archivio Storico dell'Università di Cagliari ha sede attualmente nel piano terra del palazzo del Rettorato, in Via Università 40.

[1044] Il D.P.C.M. del 9 marzo n. 14, dispose restrizioni per l'intero Paese, che divenne un'unica *zona rossa*. L'11 marzo 2020, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, dichiarò che l'epidemia di COVID-19 era da considerarsi una pandemia. Quello stesso giorno scatta in Italia il *lockdown*: non si può uscire di casa, se non con una "autocertificazione" e solo per motivi di lavoro, di salute o per fare la spesa. All'improvviso, tutti gli italiani si ritrovano, per la prima volta dopo la Seconda Guerra Mondiale, a dover rispettare il coprifuoco. Vengono chiuse le scuole, vengono chiusi bar, ristoranti, negozi, palestre, piscine, cinema, teatri, musei, archivi, biblioteche, discoteche e stazioni sciistiche. Vengono annullati i matrimoni e i funerali, così come ogni manifestazione sportiva. Chi non ha l'obbligo di recarsi sul posto di lavoro inizia a adottare lo *smart working*.

La sala che oggi ospita l'Archivio in origine era destinata ai professori delle quattro Facoltà ed era denominata la «stanza per vestirsi dei signori professori»[1045].

Il patrimonio documentario dell'Archivio ammonta a oltre 12.000 unità ed è costituito da tre fondi:

- quello dell'Università degli Studi di Cagliari, composto dalle sezioni *Regia Università degli studi di Cagliari* (1764-1946)[1046] e *Università degli studi di Cagliari* (1946 -)[1047]. La prima sezione è a sua volta è ripartita in due sottosezioni principali: la Sezione I, formata dagli atti prodotti durante la gestione del Magistrato Sopra gli Studi nel periodo 1764-1848; la Sezione II, successiva alla soppressione del Magistrato e al ritorno della figura del Rettore, suddivisa a sua volta in Serie omogenee e Carteggio: entrambe le sottosezioni sono a loro volta suddivise in due partizioni, (1848-1900 e 1901-1946), per ragioni logistiche della struttura[1048];
- l'Archivio Sonoro Demo-Antropologico 'Luisa Orrù' (ASDALO), formato dai materiali prodotti fra il 1984 e il 1998 dalla prof.ssa Luisa Orrù, docente di Antropologia culturale dell'Università di Cagliari durante la sua attività di ricerca sul ciclo riproduttivo in Sardegna[1049];
- il fondo della Commissione municipale di ispezione delle scuole comunali (1861-1864), che raccoglie i documenti prodotti negli anni 1861-1864 da una commissione di pertinenza municipale, nella quale i

[1045] Per un approfondimento si veda: M. Rapetti, E. Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'. Guida all'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2016, pp. 31-32.
[1046] Da questo momento RUSCa.
[1047] Da questo momento USCa.
[1048] Cfr. Rapetti, Todde, *Sezione I (1764-1848) Inventario*; E. Todde, *L'Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione II – Serie omogenee (1848-1900) Inventario*, Cleup, Padova 2020; E. Todde, *Prassi di gestione e conservazione documentale nelle università del Regno di Sardegna (1720-1860)*, «Archivi», XIV/1, gennaio-giugno 2019; La Memoria Storica, *Inventario Sezione I*; Eadem, *Inventario Serie Omogenee*; Eadem, *Inventario Serie Carteggio (1848-1900)*; Eadem, *Inventario Serie Carteggio (1901-1950)*; Eadem, *Inventario Protomedicato Generale*; Eadem, *Inventario Commissione Municipale.* In corso di stampa l'inventario del Carteggio (1848-1851) a cura di C. Tasca, e l'inventario del Carteggio (1852-1862) a cura di E. Todde e A. Pergola.
[1049] Cfr. E. Todde, V. Zedda, *L'archivio sonoro demo-antropologico Luisa Orrù tra conservazione, descrizione e accessibilità*, in *Gli archivi e la memoria*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2021, pp. 63-91.

segretari-capo dell'Università Antonio Martini e Vincenzo Dessì-Magnetti, hanno rivestito il ruolo di segretari[1050].

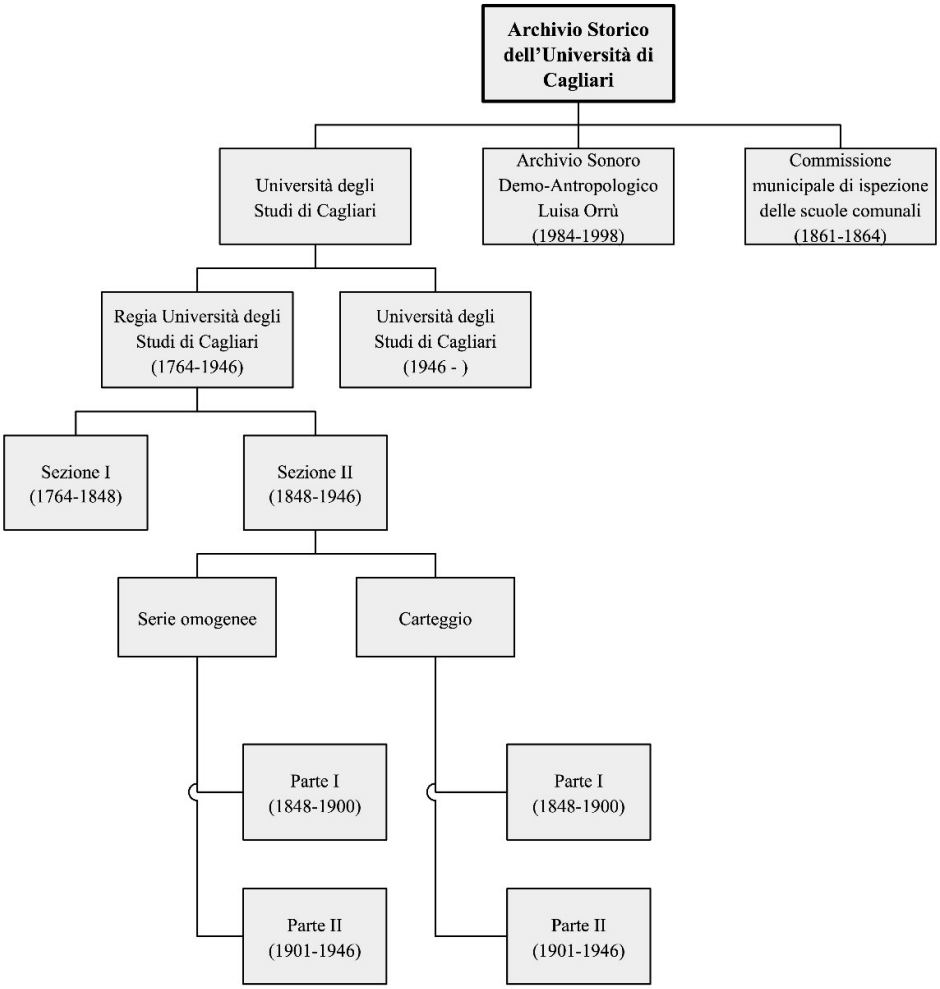


Figura 9. Struttura dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari

A seguito di uno studio approfondito della struttura amministrativa e del contesto storico-giuridico in cui la Regia Università degli Studi di Cagliari si è sviluppata e ha operato, è stato possibile individuare quali fossero le fonti archivistiche più idonee allo scopo del presente progetto.

[1050] Cfr. <https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1649> (consultato il 28 giugno 2022).

3.3.1 Sezione I (1764 - 1848)

Per meglio ricostruire le carriere dei docenti dell'Università tramite il patrimonio documentario nuovamente accessibile, si è proceduto cronologicamente, utilizzando come prima fonte la documentazione conservata nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, precisamente nella Sezione I.

Con le informazioni raccolte fino a quel momento, lo spoglio del materiale è stato svolto con l'obiettivo di verificare e confermare i dati già in possesso, e di implementarli con nuove, fondamentali informazioni utili a definire con chiarezza l'evoluzione delle carriere.

Grazie a questi documenti, è stato possibile risalire con precisione al momento in cui i docenti sono hanno ricevuto la nomina ufficiale, e quando hanno fatto il loro ingresso nel novero del Collegio accademico come dottori aggregati. Lo studio delle carte d'archivio ha consentito di creare una linea cronologica per ciascuna cattedra, studiando l'avvicendarsi dei docenti tra coloro che lasciavano l'incarico e i nuovi assunti, oltre a stabilire il motivo della conclusione di una carriera, che poteva essere dato dal trasferimento presso altra università, da una rinuncia all'incarico dovuta all'ottenimento di un prestigioso incarico, politico o religioso, oppure a causa di malattia o di decesso.

La Sezione I, come detto in precedenza, conserva gli atti prodotti dal Magistrato Sopra gli Studi dal 1764 al 1848, insieme ad alcuni pezzi di anni antecedenti relativi alla gestione dell'Ateneo cagliaritano durante l'età spagnola.

Il lavoro di riordinamento che ha portato alla redazione dell'inventario della Sezione I è iniziato nel febbraio 2016, a seguito del cambio della direzione scientifica dell'archivio. Il nuovo strumento di corredo è stato predisposto a seguito di un approfondito studio storico- istituzionale dell'ente che ha portato alla nuova organizzazione della sezione in dieci serie con relative sottoserie, sotto sottoserie e gruppi, che riflettono il ruolo centrale del Magistrato sopra gli studi e delle Facoltà nella gestione dell'Ateneo[1051].

[1051] Un primo intervento di schedatura sulla documentazione dell'Università fu portato avanti da una cooperativa di servizi archivistici agli inizi degli anni Duemila, la Società cooperativa La Memoria Storica di Cagliari, che divise il materiale documentario in due Sezioni: la Sezione I dal 1764 al 1848 e la Sezione II dal 1848 al 1900, con l'aggiunta del Carteggio 1901-1950. Nella Sezione I

La struttura della Sezione I secondo l'ultimo ordinamento del 2016-2017 è la seguente:

s. 1 Magistrato sopra gli studi

- s. 1.1 Privilegi
- s. 1.2 Disposizioni regie
- s. 1.3 Dispacci di corte e ministeriali
- s. 1.4 Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato
- s. 1.5 Patenti di nomina
- s. 1.6 Manifesti
- s. 1.7 Orazioni inaugurali e commemorative
- s. 1.8 Memorie e pareri
- s. 1.9 Deliberazioni
- s. 1.10 Corpo accademico
- s. 1.11 Personale
- s. 1.12 Copialettere
- s. 1.13 Affari diversi

s. 2 Facoltà

- s. 2.1 Collegi
- s. 2.1.1 Aggregazioni
- s. 2.1.2 Orazioni
- s. 2.1.3 Deliberazioni
- s. 2.1.4 Suppliche
- s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre
- s. 2.3 Calendari delle lezioni
- s. 2.4 Studenti

---

furono schedate 950 unità archivistiche e individuate 19 serie, senza, però, un precedente studio dell'attività istituzionale o il recupero di un ordinamento originale che avrebbe permesso l'aggregazione documentaria sulla base delle principali attività dell'ente. Oltre al fondo dell'Università furono individuati due archivi aggregati: la Commissione municipale di ispezione delle scuole comunali e il Protomedicato generale di Sardegna. A partire dal 2012, nell'ambito di un progetto pluriennale, l'Archivio storico ha subito un secondo intervento di riorganizzazione (Progetto di ricerca «Riordino dell'archivio dell'Università di Cagliari sulla base del Titulus 97 e dei Titolari adottati dalla rete degli archivi delle Università italiane», titolare Carla Piras, resp. scientifico Luisa D'Arienzo), che ha comportato lo spostamento di numerose unità all'interno delle serie delle due Sezioni, senza però lasciare traccia tangibile delle scelte adottate né del criterio utilizzato per la nuova sistemazione delle carte. Per tale ragione, nel febbraio 2016, le docenti Eleonora Todde (ricercatore TD/B Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali-Università degli Studi di Cagliari) e Mariangela Rapetti (professoressa associata Archivistica-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali-Università degli Studi di Cagliari), hanno deciso di riportare tutta la documentazione alla situazione precedente, ovvero al lavoro svolto dalla Società cooperativa La Memoria Storica di Cagliari. Rapetti, Todde, *Sezione I (1764-1848) Inventario*, pp. 32-37.

La schedatura del materiale dell'inventario è stata realizzata per mezzo dell'applicazione web *open source* per la descrizione di archivi storici Archimista, prima nella versione 2.2 e poi 3.0 e, una volta concluso il lavoro di redazione dell'inventario, si è deciso di sfruttare le potenzialità del software di descrizione, e consentire la pubblicazione online tramite la versione ArchiVista. È possibile consultare in rete l'inventario della Sezione I attraverso il percorso tematico "Patrimonio" nel portale dell'Archivio Storico all'url <https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1430> (consultato l'8 luglio 2022).

s. 2.4.1 Elenchi
s. 2.4.2 Admittatur
s. 2.4.3 Ante tempus
s. 2.4.4 Relazioni dei professori
s. 2.4.5 Concorsi
s. 2.4.6 Affari diversi
s. 2.5 Esami
s. 2.5.1 Nihil obstat
s. 2.5.2 Estrazione dei trattati per gli esami
s. 2.5.3 Libri de grados
s. 2.5.4 Giornali degli esami
s. 2.5.5 Esami di Teologia
s. 2.5.6 Esami di Giurisprudenza
s. 2.5.7 Esami di Medicina
s. 2.5.8 Esami di Filosofia e arti
s. 2.5.8.1 Esami di Filosofia e magistero
s. 2.5.8.2 Esami di Filosofia per causidici e notai
s. 2.5.8.3 Esami di Architettura e geodesia
s. 2.5.8.4 Architetto e misuratore
s. 2.5.9 Esami di Chirurgia
s. 2.5.10 Esami di farmacisti e droghieri
s. 2.5.11 Patenti

s. 3 Protomedicato generale di Sardegna

s. 3.1 Disposizioni regie e ministeriali
s. 3.2 Patenti di nomina
s. 3.3 Sedute e deliberazioni
s. 3.4 Manifesti e istruzioni
s. 3.5 Speziali
s. 3.5.1 Patenti e permessi per l'esercizio della professione
s. 3.5.2 Ispezioni e tassazione
s. 3.6 Medici, chirurghi, flebotomi e levatrici
s. 3.6.1 Patenti e permessi per l'esercizio della professione
s. 3.6.2 Ispezioni e tassazione
s. 3.7 Droghieri e distillatori
s. 3.7.1 Patenti e permessi per l'esercizio della professione
s. 3.7.2 Ispezioni e tassazione
s. 3.8 Affari diversi

s. 4 Patrimonio e contabilità

s. 4.1 Bilanci
s. 4.2 Mastri
s. 4.3 Libri di cassa
s. 4.4 Propine
s. 4.5 Stipendi del personale
s. 4.6 Mandati di pagamento
s. 4.7 Controllo della contabilità

s. 4.8 Affari diversi

s. 5 Biblioteca

s. 6 Museo di storia naturale e di antichità

s. 6.1 Inventari e cataloghi

s. 6.2 Affari diversi

s. 7 Tribunale della regia Università

s. 8 Scuole normali e inferiori

s. 8.1 Deliberazioni della Regia Commissione

s. 8.2 Scuole normali

s. 8.2.1 Stato degli studenti

s. 8.2.2 Affari diversi

s. 8.3 Scuole inferiori

s. 8.3.1 Calendari

s. 8.3.2 Patenti degli insegnanti

s. 8.3.3 Studenti

s. 8.3.4 Componimenti

s. 8.3.5 Esami

s. 8.3.6 Affari diversi

s. 9 Miscellanea

s. 10 Atti estranei[1052].

Di questo materiale è stato esaminato tutto ciò che conteneva in maniera evidente informazioni relative ai docenti, ed anche la documentazione che, verosimilmente, poteva contenere al suo interno ulteriori dati:

La sottoserie 1.2 Disposizioni regie (1759-1842), composta dai volumi contenenti le disposizioni regie inerenti all'organizzazione e il funzionamento delle attività connesse agli studi universitari e inferiori e le decisioni sulle suppliche rivolte al sovrano per ammissione o dispensa da esami, per aggregazioni ai collegi delle Facoltà e per riconoscimenti economici ai docenti[1053].

La sottoserie 1.5 Patenti di nomina (1764-1859), composta dai volumi contenenti i conferimenti da parte del sovrano delle patenti di dottore collegiato, censore, assessore, prefetto delle diverse Facoltà, presidente della Regia Biblioteca, direttore del Regio Museo, consigliere del Protomedicato Generale di Sardegna, ispettore delle Scuole inferiori, direttore spirituale e professore[1054].

La sottoserie 1.9 Deliberazioni (1765-1848), composta dalle rappresentanze al viceré, dalle deliberazioni e dalle relazioni del Magistrato Sopra gli Studi, nelle

[1052] Cfr. Rapetti, Todde, *Sezione I (1764-1848). Inventario*, pp. 37-39.
[1053] *Ivi*, p. 94.
[1054] *Ivi*, p. 103.

quali sono riportati gli stati delle Facoltà, delle diverse discipline impartite e degli studenti[1055].

La sottoserie 1.10 Corpo Accademico (1737-1864), composta da due volumi che contengono, rispettivamente: i verbali delle sedute del Corpo accademico – ovvero l'insieme dei titolari delle cattedre e dei dottori collegiati, che avevano il compito di affiancarli e sostituirli in caso di assenza o impedimento –, antecedenti alla riforma sabauda; e i verbali delle adunanze del Corpo accademico, redatti successivamente alla riforma in occasione delle funzioni pubbliche e private quali processioni, orazioni per anniversari di sovrani, inaugurazione dell'anno scolastico, distribuzione dei calendari delle lezioni e degli elenchi dei professori, relazioni in occasione di aggregazioni ai collegi, conferimento di cattedre e relativi giuramenti[1056].

La sottoserie 1.11 Personale (1765-1848), composta dagli elenchi dei membri del Magistrato Sopra gli Studi e dei professori dell'Università. Ciascun elenco riporta i nomi dei professori, le materie e le ore assegnate. Sottoscritti dal censore e contrassegnati dal segretario, erano affissi nelle Scuole, mentre una copia veniva conservata presso l'Università[1057].

La sotto sottoserie 2.1.1 Aggregazioni (1767-1833), comprendente gli atti inerenti al rilascio delle patenti di aggregazione ai collegi delle diverse Facoltà da parte del Magistrato Sopra gli Studi[1058].

La sottoserie 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre (1765-1846) contiene i concorsi che gli aspiranti docenti dovevano tenere mediante "opposizione", a eccezione di quelli designati direttamente dal re. I concorrenti, dopo l'apposito bando di concorso diramato con manifesto del Magistrato sopra gli Studi, dovevano presentarsi davanti al censore, al cancelliere, al prefetto e a tutti i professori e dottori collegiati della Facoltà, sostenere un esame consistente in una lezione di un'ora su un tema estratto a sorte determinato ventiquattro ore prima a scelta del candidato e discutere con gli altri concorrenti oppositori alla cattedra vacante. Espletato l'esame, il Magistrato si radunava assieme ai professori

[1055] *Ivi*, p. 120.
[1056] *Ivi*, p. 124.
[1057] *Ivi*, p. 125.
[1058] *Ivi*, p. 133.

collegiati nel salone dell'Università per la votazione finale cui prendevano parte anche il prefetto della Facoltà, il censore e, a seconda del periodo, diversi personaggi emeriti, quali il segretario di Stato, l'avvocato dei poveri, il vice intendente generale, l'avvocato fiscale ecclesiastico, il consigliere di Stato, il giudice e avvocato fiscale patrimoniale, il reggente la Real cancelleria[1059].

Di seguito il materiale consultato:

ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I (1765-1848),

s. 1.2, Disposizioni regie,
b. 4, n. 1
s. 1.5, Patenti di nomina,
b. 13, n. 1-5
s. 1.9, Deliberazioni,
b. 18, n. 1
s. 1.10, Corpo Accademico,
b. 38, n. 1
b. 39, n. 2
s. 1.11, Personale,
b. 40, n. 1-2
b. 41, n. 3
s. 2.1.1, Aggregazioni,
b. 47, n. 1-8
s. 2.2, Concorsi per l'assegnazione delle cattedre,
b. 52, n. 1-13
b. 53, n. 14-18.

3.3.2 Sezione II, Serie omogenee parte I (1848 - 1900)

Conclusa la consultazione del materiale della Sezione I, si è proseguito con la documentazione contenuta nelle Serie omogenee parte I, sottosezione della Sezione II, che abbraccia l'arco cronologico compreso tra il 1848 e il 1900[1060].

Tale sottosezione, in seguito al riordinamento operato dal mese di maggio 2016 nel rispetto delle competenze e dell'organizzazione interna dell'amministrazione dell'Ateneo, è stata organizzata in quindici serie cronologiche, spesso ripartite in

[1059] Rapetti, Todde, *Sezione I (1764-1848). Inventario*, pp. 146-147.
[1060] Anche in questo caso l'inventario della sottosezione *Serie omogenee parte I (1848-1900)* è stato realizzato per mezzo dell'applicazione web *open source* per la descrizione di archivi storici *Archimista*, prima nella versione 2.2 e poi 3.0, ed è consultabile in rete, grazie alla pubblicazione online tramite la versione ArchiVista, attraverso il percorso tematico "Patrimonio" nel portale dell'Archivio Storico all'url <https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1521> (consultato l'8 luglio 2022).

sottoserie, prodotte a partire dalla riforma del 1848 e costituite da documenti tipologicamente omogenei (in prevalenza registri e volumi), alle quali è stata data una numerazione aperta[1061].

La struttura delle Serie omogenee parte I secondo l'ultimo ordinamento del 2016-2017 è la seguente:

s. 1 Leggi e regolamenti universitari
s. 2 Dispacci ministeriali
s. 3 Consiglio universitario
- s. 3.1 Deliberazioni del consiglio universitario
- s. 3.2 Indici delle deliberazioni del Consiglio universitario

s. 4 Consiglio accademico
s. 5 Consigli di Facoltà
- s. 5.1 Verbali del Consiglio della Facoltà di Teologia
- s. 5.2 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Medicina e Chirurgia
- s. 5.3 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Giurisprudenza
- s. 5.4 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali
- s. 5.5 Verbali del Consiglio della Scuola di Farmacia

s. 6 Corpo accademico
s. 7 Manifesti del Consiglio universitario e del rettore
s. 8 Carteggio tra il rettore e i presidi di Facoltà
s. 9 Personale
- s. 9.1 Personale docente e non docente
- s. 9.2 Orazioni inaugurali dell'anno accademico
- s. 9.3 Registri delle lezioni
- s. 9.4 Calendari delle lezioni e ordine di studi

s. 10 Studenti
- s. 10.1 Rassegne degli studenti
- s. 10.2 Personale degli studenti
- s. 10.3 Libro mastro degli studenti
- s. 10.4 Schede degli studenti
- s. 10.5 Elenchi degli studenti
- s. 10.6 Rubriche alfabetiche degli studenti
- s. 10.7 Iscrizione ai corsi

[1061] La sottosezione *Serie omogenee parte I (1848-1900)*, nel maggio 2016 è stata oggetto di riordino ad opera della professoressa Eleonora Todde (ricercatore TD/B Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali-Università degli Studi di Cagliari), la quale ha condotto una meticolosa verifica di tutte le unità costituenti la sottosezione, ed ha portato alla luce una discordanza rispetto a quanto indicato dall'unico strumento di ricerca presente nell'archivio e risalente al 2000: le unità documentarie risultavano aumentate di qualche decina, alcune serie erano state rinumerate e accorpate, senza un apparente criterio. Come per la Sezione I, l'assenza di uno strumento che giustificasse gli spostamenti, le aggiunte e le numerazioni ha indirizzato il lavoro verso una scelta quasi obbligata: riportare la situazione all'ordinamento originario valutando singolarmente ogni modifica riscontrata e giustificando tutti i nuovi inserimenti. Cfr. Todde, *Sezione II - Serie omogenee (1848-1900). Inventario*.

s. 10.8 Suppliche di studenti
s. 10.9 Autorizzazione e certificazione
s. 10.10 Relazioni di professori
s. 10.11 Gradi accademici
s. 10.12 Ammissione agli esami
s. 10.13 Giornali degli esami
s. 10.14 Esami di Teologia
s. 10.15 Esami di Magistero
s. 10.16 Esami di Giurisprudenza
s. 10.17 Esami di Medicina e Chirurgia
s. 10.18 Esami di Scienze fisiche, matematiche e naturali
s. 10.19 Esami di Scuola di Farmacia
s. 10.20 Dissertazioni di laurea
s. 10.21 Elaborati d'esame di Architetto civile e misuratore
s. 10.22 Libretti degli studenti

s. 11 Patrimonio e contabilità

s. 11.1 Inventari dei beni
s. 11.2 Bilanci di istituti scientifici
s. 11.3 Ordinativi di pagamento
s. 11.4 Libri di cassa
s. 11.5 Quietanze per pagamenti diversi
s. 11.6 Rendiconti dell'economo
s. 11.7 Depositi d'esame, tasse di immatricolazione e di iscrizione
s. 11.8 Quietanze per depositi d'esame, tasse e altri diritti
s. 11.9 Ripartizione delle propine
s. 11.10 Stipendi del personale

s. 12 Scuole secondarie e Scuole elementari

s. 12.1 Relazioni sulle Scuole secondarie
s. 12.2 Personale delle Scuole secondarie
s. 12.3 Carteggio degli affari

s. 13 Copialettere
s. 14 Protocolli della corrispondenza
s. 15 Miscellanea[1062].

Per il presente lavoro è stato consultato il seguente materiale:

la serie 5 Consigli di Facoltà (1860-1925), riguardante le pratiche svolte dal Consiglio di ogni Facoltà operante nell'Ateneo. Secondo la normativa generale del 1848 i consigli di Facoltà erano convocati per ricevere e per trasmettere al Consiglio universitario i rendiconti dei professori sull'andamento delle loro scuole; per proporre al Consiglio universitario i regolamenti; per proporre al Consiglio universitario la nomina dei ripetitori e la annessione dei candidati all'aggregazione.

[1062] *Ivi*, pp. 42-43.

Le relative cinque sottoserie sono costituite dai verbali delle sedute dei consigli delle Facoltà al tempo operanti[1063].

La sottoserie 5.1 Verbali del Consiglio della Facoltà di Teologia (1861-1867)[1064].

La sottoserie 5.2 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Medicina e Chirurgia (1860-1924)[1065].

La sottoserie 5.3 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Giurisprudenza (1861-1925)[1066].

La sottoserie 5.4 Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali (1861-1897)[1067].

La sottoserie 5.5 Verbali del Consiglio della Scuola di Farmacia (1861-1915)[1068].

La serie 6 Corpo accademico (1864-1975), composta dal registro dei verbali delle sedute del Corpo accademico, organo collegiale con funzioni prevalentemente rappresentative dell'ateneo, introdotto per la prima volta dalla riforma Casati del 13 novembre 1859, n. 3725[1069].

La serie 8 Carteggio tra il Rettore e i Presidi di Facoltà (1861-1900), raccoglie i fascicoli contenenti il carteggio intercorso tra il rettore e i presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Giurisprudenza e di Scienze fisiche, matematiche e naturali, inerente, in prevalenza, la nomina dei presidi, le disposizioni sugli esami di laurea, la nomina di professori e delle commissioni esaminatrici, le ammissioni agli esami, l'elezione dei membri del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, il personale insegnante in genere[1070].

[1063] Todde, *Sezione II - Serie omogenee (1848-1900). Inventario*, p. 82.
[1064] *Ivi*, p. 83
[1065] *Ivi*, p. 84.
[1066] *Ivi*, p. 87.
[1067] *Ivi*, p. 89.
[1068] *Ivi*, p. 91.
[1069] La normativa prevedeva che il Corpo accademico fosse composto dai professori ordinari e aggregati; composizione successivamente ribadita nel regolamento universitario del 20 ottobre 1860, n. 4373. Con la riforma dell'istruzione universitaria a opera del ministro Matteucci nel 1862, il Corpo accademico fu ampliato e risultò composto dai professori ordinari, onorari ed emeriti, dai dottori aggregati, dai dottori di collegio e presieduto dal rettore. In caso di adunanze solenni, nelle quali fosse convocato il Corpo accademico, venivano invitati anche i professori straordinari e gli insegnanti privati. Il Corpo accademico fu infine soppresso dal regolamento Bonghi del 3 ottobre 1875, n. 2728. *Ivi*, p. 94.
[1070] *Ivi*, p. 96.

La serie 9 Personale (1848-1901) contiene la documentazione sul personale in generale, le orazioni inaugurali dell'anno accademico, i registri delle lezioni tenute dai professori, i calendari delle lezioni e gli ordini degli studi, ovvero i prospetti riportanti la distribuzione per facoltà dei giorni di lezione, l'orario e i relativi professori[1071]. È composta da quattro sottoserie distinte di atti.

La sottoserie 9.1 Personale docente e non docente (1848-1900), composta dalla documentazione riguardante il personale docente e non docente in generale[1072].

La sottoserie 9.2 Orazioni inaugurali dell'anno accademico (1849-1874), contiene i discorsi inaugurali tenuti da un docente in occasione dell'apertura dell'anno accademico[1073].

Di seguito l'elenco completo del materiale consultato:

ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900),

s. 5.1, Verbali del Consiglio della Facoltà di Teologia,
b. 24, n. 1
s. 5.2, Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Medicina e Chirurgia,
b. 25, n. 1-7
s. 5.3, Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Giurisprudenza,
b. 26, n. 1-5
s. 5.4, Verbali del Consiglio e dei professori ordinari della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali,
b. 27, n. 1-2
s. 5.5, Verbali del Consiglio della Scuola di Farmacia,
b. 28, n. 1-2
s. 6, Corpo accademico,
b. 29, n. 1
s. 8, Carteggio tra il Rettore e i Presidi di Facoltà,
b. 31, n. 1
b. 32, n. 2
b. 33, n. 3-4
s. 9.1, Personale docente e non docente,
b. 34, n. 1-8
s. 9.2, Orazioni inaugurali dell'anno accademico,
b. 36, n. 1-14.

[1071] *Ivi*, p. 98.
[1072] *Ibidem*.
[1073] *Ivi*, p. 100.

3.3.3 Sezione II, Carteggio parte I (1848-1900)

Conclusa la consultazione delle carte delle Serie omogenee parte I, si è proceduto con una sezione dell'Archivio assai corposa, il Carteggio, che costituisce la seconda Sottosezione della Sezione II dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari.

L'analisi dei documenti in esso conservati ha permesso di ricavare, oltre alle informazioni fondamentali sulle carriere dei docenti, anche una ricostruzione dell'evoluzione degli insegnamenti all'interno delle singole Facoltà.

I molteplici regolamenti universitari e le riforme dell'Istruzione Pubblica che hanno caratterizzato la seconda metà del XIX secolo si sono naturalmente riflettuti anche sull'andamento delle cattedre universitarie, la cui manifestazione è stato possibile osservare attraverso la documentazione prodotta durante quel lasso di tempo.

Il Carteggio, prodotto dall'amministrazione centrale dell'Università, come già accennato, è suddiviso in due parti, per un totale di 4.038 unità archivistiche, ed è attualmente in corso di inventariazione, anche se un primo strumento di consultazione è comunque disponibile presso la sede dell'Archivio in Via Università 40.

La prima parte del Carteggio contiene le pratiche degli affari trattati dal 1848 al 1900 e che hanno avuto una sedimentazione annuale. La documentazione interessa principalmente gli affari riguardanti la Direzione Generale e la normativa universitaria, la nomina, la carriera, il trattamento economico del personale docente e non docente, gli insegnamenti, la tutela della contabilità dell'Istituto e degli stabilimenti scientifici dipendenti, oltre alla disciplina degli esami. Il sistema di ordinamento era basato su titolari di classificazione originari ripartiti per titoli, denominati 'posizioni' a partire dal 1863 e differenziati tra loro a seconda degli anni, del numero e dalla maggiore articolazione data all'oggetto dei titoli: dal 1863 al 1879 erano cinque, dal 1879 al 1881 otto e poi dodici ininterrottamente dal 1882 fino agli anni Sessanta del Novecento. Dal 1861 inoltre era presente sui fascicoli un numero di corda, poi sostituito nel 1880 da una lettera dell'alfabeto, che aveva il compito di distinguere ulteriormente tra loro quegli incartamenti facenti parte della stessa 'posizione'.

Le posizioni e i relativi titoli erano riportati per esteso sulla camicia di ciascun fascicolo; ogni fascicolo era contrassegnato da un numero e ciascun documento riportava la segnatura corrispondente[1074].

Tutto il Carteggio è suddiviso nelle sottoserie annuali rilevate con l'ordinamento, ed i fascicoli sono descritti sulla base delle partizioni individuate o del titolario adottato. È stata rispettata l'intitolazione originaria ed è stata mantenuta fisicamente la conservazione in buste d'archivio con il dorso in pergamena, che ne riprende l'ordine originario[1075].

Si è scelto di consultare la documentazione riferibile principalmente al personale:

- dal 1848 al 1862 è stata individuata la partizione 'Personale' che contiene il carteggio riguardante la nomina, il trattamento economico e la carriera del personale accademico docente e non docente, compreso quello addetto agli stabilimenti scientifici;
- dal 1863 al 1879 i fascicoli sono, come accennato, classificati sulla base di un prontuario d'archivio costituito da cinque titoli definiti 'posizioni'. Alla 'posizione 2' appartiene la documentazione sul «personale del Corpo Accademico e degli ufficiali addetti all'Università, comprese le competenze di stipendi, atti dei concorsi, nomine, promozioni»;
- dal 1880 al 1881 è stata presa in considerazione la 'posizione II', riguardante le nomine del personale amministrativo ed insegnante; la 'posizione III' per gli affari riguardanti il personale; la 'posizione IV' per i concorsi;
- dal 1882 al 1900 è stata consultata la 'posizione III', che comprende "Concorsi alle cattedre dell'Università. Aggregazioni alle Facoltà. Nomine e trasferimenti del personale universitario. Ammissioni alla libera docenza. Autorizzazioni per tenere praticanti farmacisti"; la 'posizione IV' per le "Proposte per modificazioni di piante organiche. Stati del personale Universitario. Stati di servizio. Stati mensili sul numero degli impiegati e sull'ammontare degli stipendi. Alloggi gratuiti.

[1074] Cfr. Todde, *Governare un Ateneo*.
[1075] Rapetti, Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori',* pp. 63, 73-74, 84.

Aumenti di stipendi. Pagamenti di stipendi, di assegni, di retribuzioni e di altre competenze del personale ordinario e straordinario, ai supplenti e ai liberi docenti"; la 'posizione V' per le "Assenze temporanee del personale universitario e supplenze relative. Pubblicazioni del medesimo. Onorificenze. Attestazioni di servizi ed altre. Consegna di decreti di nomina e di altri titoli". La 'posizione VI' per "Altri affari diversi riguardanti il personale universitario". La 'posizione XII' in riferimento agli "Annunci di morte".

Lo studio del Carteggio ha apportato alla ricerca interessanti informazioni che forse esulano strettamente dalla dimensione accademica, ma hanno raccontato i professori per ciò che erano, esseri umani che affrontavano una professione che non è facile oggi e non doveva esserlo neanche allora.

Non sono mancati i resoconti di schermaglie con gli altri docenti per i motivi più svariati, le difficoltà e le proteste nel reperire i fondi per mandare avanti la didattica, i richiami agli studenti sfaticati, i rimproveri ai colleghi assenteisti. E ancora, gli assidui scambi, mediati dal rettore, tra le Facoltà e il Ministero della pubblica istruzione: le continue richieste, nonostante il declassamento del 1862[1076], di reclamare il diritto dell'Università sarda di avere le cattedre coperte e gli stabilimenti scientifici operanti e provvisti delle dotazioni adeguate; gli appelli incessanti per avere un personale assistente preparato e ben retribuito.

Tra le righe del Carteggio non si può non percepire la grande lealtà dei docenti che prestarono la loro opera nell'Ateneo isolano nella seconda metà dell'Ottocento: furono parecchi quelli che scelsero di percepire metà dello stipendio pur impartendo il doppio degli insegnamenti.

[1076] Con il Regio Decreto 14 settembre 1862, n. 842 fu emanato, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione Carlo Matteucci, il primo *Regolamento Generale delle Università del Regno di Italia,* che declassò l'Università di Cagliari, ormai unico ateneo dell'isola, insieme con le Università di Genova, Catania, Messina, Modena, Parma e Siena, ad ateneo di secondo grado:
«A datare dal 1° gennaio 1863 gli stipendi dei Professori ordinari nelle Università governative saranno stabiliti come in appresso: a) Ai Professori di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, che contano 10 o più anni di servizio, L. 6.000; agli altri L. 5.000. b) Ai Professori di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena, L. 3.600 se contano 10 o più anni di servizio; agli altri L. 3.000». La riduzione del 40% degli stipendi dei professori di ruolo appartenenti alle Università del *gruppo B* causò una "fuga di cervelli": ben pochi furono quei professori che, vinti i concorsi alle cattedre dell'Università di Cagliari, confermarono l'accettazione dell'incarico, mentre furono parecchi quelli che chiesero e ottennero il trasferimento presso le Università del primo gruppo, proprio a causa di queste nuove differenziazioni retributive.

Raramente le cattedre furono lasciate "scoperte", anche quando dalla terraferma non arrivava nessun ternato: benché non mancassero i concorsi banditi per le cattedre prive di titolare della Regia Università, infatti, erano assai pochi i professori che, classificatisi al primo posto, sceglievano di imbarcarsi per la Sardegna.

Nello specifico, è stato consultato:

ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Carteggio (1848-1900),

s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 3, Personale dei Presidi delle Facoltà, n. 4 "Personale del Corpo accademico", n. 5 "Concorsi per aggregazioni alle Facoltà", n. 6 "Domande di professori e dottori aggregati", n. 7 "Avvertenze ai professori e dottori aggregati", n. 15 "Programmi dei professori", n. 17 "Supplimenti alle cattedre".
s. 1.2 (1852), b. 3, n. 50 "Personale del Corpo Accademico", n. 51 "Concorsi per aggregazioni alle Facoltà", n. 52 "Assenze dei professori e supplimenti alle cattedre".
s. 1.3 (1853), b. 5, n. 78 "Personale del Corpo Accademico. Presidi e Consiglieri delle Facoltà", n. 79 "Concorsi per le aggregazioni", n. 80 "Supplimenti alle cattedre", n. 84 "Pensioni di riposo, Sussidi. Gratificazioni".
s. 1.4 (1854), b. 7, n. 107 "Personale del Corpo Accademico", n. 108 "Concorsi per le aggregazioni", n. 109 "Assenze dei professori e supplimenti alle cattedre", n. 112 "Pensioni di riposo, gratificazioni, sussidi".
s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135 "Personale del Corpo Accademico", n. 137 "Concorsi per le aggregazioni", n. 138 "Assenze dei professori, supplimenti alle cattedre", n. 139 "Pensioni di riposo. Sussidi e gratificazioni", s. 1.6 (1856), b. 11, n. 163 "Personale del Corpo Accademico", n. 164 "Concorsi per le aggregazioni", n. 165 "Assenze dei professori, supplimenti alle cattedre", n. 169 "Pensioni di riposo. Sussidi e gratificazioni".
s. 1.6 (1856), b. 12, n. 182 "Scuola ed esami di grammatica e lettere".
s. 1.7 (1857), b. 13, n. 189 "Personale del Corpo Accademico", n. 190 "Concorso per le aggregazioni", n. 191 "Assenze dei professori, supplimenti alle cattedre", n. 195 "Pensioni di riposo, gratificazioni e sussidi".
s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217 "Personale del Corpo Accademico. Personale dei Professori", n. 218 "Presidi e Consiglieri delle Facoltà", n. 221 "Domande di professori e dottori aggregati", n. 222 "Personale dei dottori collegiati", n. 223 "Concorsi per le aggregazioni", n. 224 "Assenze dei professori", n. 225 "Supplimenti alle cattedre", n. 234 "Esami di magistero", n. 259 "Pensioni di riposo".
s. 1.9 (1859), b. 16, n. 264 "Personale del Corpo Accademico. Personale dei Professori", n. 265 "Presidi e Consiglieri delle

Facoltà", n. 267 "Concorsi per le aggregazioni", n. 268 "Assenze dei professori", n. 269 "Supplimenti alle cattedre".
s. 1.10 (1860), b. 17, n. 306 "Personale del Corpo Accademico. Personale dei Professori", n. 309 "Concorsi per le aggregazioni", n. 310 "Domande di professori e dottori collegiati", n. 311 "Assenze dei professori", n. 312 "Supplimenti alle cattedre".
s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349 "Personale del Corpo Accademico. Personale dei Professori", n. 351 "Assenze dei professori", n. 352 "Supplimenti alle cattedre", n. 353 "Concorsi per le aggregazioni", n. 354 "Avvertenze ai professori e dottori collegiati",

b. 20, n. 386 "Pensioni di riposo, Gratificazioni. Sussidi".

s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391 "Personale dei professori ordinari e straordinari e degli incaricati", n. 392 "Concorsi per le aggregazioni", n. 393 "Supplimenti alle cattedre", n. 401 "Assenze dei professori".
s. 2.1 (1863), Pos. 2 3, b. 24, n. 19 "Aumento di stipendio ai professori in esecuzione della Legge 31 luglio 1862",
Pos. 2 4, b. 24, n. 20 "Esonerazione del professor Scano dell'insegnamento della procedura civile. Nomina del dottor Garau a professore straordinario di procedura civile e penale. Incarico dato al dottor Murgia degli insegnamenti di codice civile patrio e procedura per gli aspiranti alla carriera notarile e demaniale",
Pos. 2 5, b. 24, n. 21 "Pensione di riposo al professor cavalier Borgna",
Pos. 2 6, b. 24, n. 22 "Collocamento a riposo del professor Puddu",
Pos. 2 7, b. 24, n. 23 "Nomina del dottor Piso Borme a professore di Fisiologia",
Pos. 2 8, b. 24, n. 24 "Collocamento in aspettativa del professor Meloni Baille. Supplenza delle cattedre di zoologia e anatomia comparata",
Pos. 2 9, b. 24, n. 25 "Professori straordinari, incaricati e supplenti. Nomine e retribuzioni",
Pos. 2 10, b. 24, n. 26 "Dimissione data dal professore Rizzetti e supplenza della cattedra di chimica inorganica e organica",
Pos. 2 11, b. 24, n. 27 "Onorificenze accordate ai professori Zanda, Ugo e Marci",
Pos. 2 12, b. 24, n. 28 "Nomina del professore Degioannis a del dottor Soro a professori nell'Università di Pavia. Restituzione di documenti del professore Degioannis. Vacanza della sua cattedra provvisoria supplenza della medesima",
Pos. 2 13, b. 24, n. 29 "Concorso alla cattedra di filosofia del diritto e di diritto internazionale",
Pos. 2 14, b. 24, n. 30 Aggregazione dei dottori Villaminar e Stara alla Facoltà di Medicina e Chirurgia",

Pos. 2 19, b. 24, n. 35 “Domanda del dottore aggregato teologo Emanuele Piso”,
Pos. 2 30, b. 24, n. 46 “Concorso per gli aspiranti al grado di professore di grammatica. Insegnamento della geografia antica e moderna affidata al professor Angius”.
s. 2.2 (1864), Pos. 2 1, b. 27, n. 99 “Delegazione del professore Masnata, per rappresentare il Direttorio della Clinica Chirurgica nel Consiglio Direttivo delle Cliniche Universitarie”,
Pos. 2 2, b. 27, n. 100 “Nomina del dottor Francesco Tronci a professore di filosofia del diritto internazionale”,
Pos. 2 3, b. 27, n. 101 “Nomina del professore Gaetano Loi a cavaliere”,
Pos. 2 4, b. 27, n. 102 “Nomina del professore Regaldi a professore ordinario”,
Pos. 2 5, b. 27, n. 103 “Aumento di stipendio ai professori Ortu e Meloni”,
Pos. 2 6, b. 27, n. 104 “Nomina del professore cavaliere Cima a Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali”,
Pos. 2 7, b. 27, n. 105 “Nomina del dottor Missaghi a Professore di chimica e retribuzione accordatagli”,
Pos. 2 14, b. 27, n. 112 “Morte del professore Orunesu e del dottor cavalier Massa”,
Pos. 2 15, b. 27, n. 113 “Assenze degli insegnanti e supplenti alle lezioni”,
Pos. 2 20, b. 27, n. 118 “Nomine a professori straordinari e ad incaricati per l’anno 1864-65. Interpellanza professore Meloni-Baille se intenda riprendere l’insegnamento nel ricominciamento dello stesso anno”,
Pos. 2 21, b. 27, n. 119 “Stipendio fissato al professore Perra-Baille come incaricato dell’insegnamento della zoologia e dell’anatomia comparata. Sua nomina a cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro”,
Pos. 2 30, b. 27, n. 128 “Retribuzione degli insegnamenti dati nell’anno scolastico 1863-64”,
Pos. 2 34, b. 27, n. 132 “Proposta di retribuzione al Dottor Cesare Lepori, per assistenza prestata al Gabinetto Fisiologico e per essere nominato assistente allo stesso gabinetto”,
Pos. 2 36, b. 27, n. 134 “Documenti del professore Oliari e del farmacista Vincenzo Salis”.
s. 2.3 (1865), Pos. 2 2, b. 29, n. 189 “Aumento di stipendio ai professori Ortu e Meloni”,
Pos. 2 4, b. 29, n. 191 “Conferma del professore Gennari nell’Ufficio di direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. 2 5, b. 29, n. 192 “Morte del professore straordinario Murgia. Sua surrogazione”,
Pos. 2 7, b. 29, n. 194 “Onorificenze”,
Pos. 2 9, b. 29, n. 196 “Richiamo in servizio del professore cavalier Giovanni Meloni Baille”,

Pos. 2 10, b. 29, n. 197 “Domanda del professore straordinario Olivari, per essere traslocato ad altra Università”,
Pos. 2 12, b. 29, n. 199 “Nomina dei professori straordinari e degli incaricati per l’anno scolastico 1865-66”,
Pos. 2 13, b. 29, n. 200 “Assenze degli insegnanti ed altri impiegati. Permessi relativi”,
Pos. 2 14, b. 29, n. 201 “Assegno al professore Cavalier Luigi Zanda, come incaricato della direzione del Gabinetto di Anatomia e Patologia”.
s. 2.3 (1865), Pos. 5 9, b. 31, n. 238 “Seppellimento del professore Stanislao Soro”.
s. 2.4 (1866), Pos. 2 2, b. 32, n. 267 “Conferma e nomina dei Presidi e del Direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. 2 3, b. 32, n. 268 “Cessazione dello stipendio del professore Francesco Ortu”,
Pos. 2 4, b. 32, n. 269 “Nomina dei professori straordinari e degli incaricati ed altre disposizioni relative al personale degli insegnanti per l’anno scolastico 1866-67”,
Pos. 2 5, b. 32, n. 270 “Onorificenze”,
Pos. 2 6, b. 32, n. 271 “Domanda del professore straordinario Zanda e Cannas per essere nominati professori ordinari”,
Pos. 2 7, b. 32, n. 272 “Domanda del professore Serafino Soro”,
Pos. 2 8, b. 32, n. 273 “Petizione del professore Oliari per essere trasferito da Cagliari”,
Pos. 2 9, b. 32, n. 274 “Ricorsi del dottor Tommaso Fadda, per essere nominato professore di Clinica Medica”,
Pos. 2 11, b. 32, n. 276 “Istanza del professore Cavaliere Basilio Piso, per essere collocato a riposo. Sue assenze alla Clinica”,
Pos. 2 12, b. 32, n. 277 “Collocamento a riposo del professore Cavaliere Efisio Nonnis. Sua surrogazione”,
Pos. 2 27, b. 32, n. 291 “Stati di servizio del personale accademico”.
s. 2.5 (1867), Pos. 2 1, b. 34, n. 326 “Elenco del personale amministrativo, insegnante ed inserviente nell’Università per l’annuario scolastico 1867-68”,
Pos. 2 4, b. 34, n. 329 “Promozione del dottore cavalier Luigi Zanda a professore ordinario”,
Pos. 2 5, b. 34, n. 330 “trasferimento del professore Umana a questa Università e del professore Manca a quella di Sassari. Domanda relativa del dottor Carrucciu”,
Pos. 2 6, b. 34, n. 331 “Provvedimenti nel personale insegnante per l’anno 1867-68”,
Pos. 2 7, b. 34, n. 332 “Domanda del professore Giò Masnata ond’essergli assegnata un’indennità come direttore della Clinica Ostetrica”,
Pos. 2 8, b. 34, n. 333 “Domanda per aumento di stipendio”,
Pos. 2 9, b. 34, n. 334 “Pensione di riposo assegnata al professore cavalier Nonnis”,

Pos. 2 10, b. 34, n. 335 “Retribuzioni per insegnanti”.
s. 2.6 (1868), Pos. 1 1, b. 36, n. 362 “Collocamento a riposo del Rettore Giovanni Spano. Sua surrogazione”,
Pos. 2 3, b. 37, n. 377 “Conferma di nomine fisse ad insegnanti pell’anno 1868-69”,
Pos. 2 6, b. 37, n. 380 “Aumento quinquennale degli stipendi dei professori ordinari”,
Pos. 2 10, b. 37, n. 384 “Morte e sepoltura del professore Francesco Tronci e del dottore aggregato commendatore Francesco Mastio”,
Pos. 2 11, b. 37, n. 385 “Collocamento a riposo del canonico Francesco Ortu dall’ufficio di professore di teologia morale e di istituzioni teologiche”,
Pos. 2 12, b. 37, n. 386 “Aspettativa del professore Gaetano Manca e suo stato di servizio”.
s. 2.7 (1869), Pos 1 1, b. 39, n. 412 “Conferma del professore Antioco Loru nell’ufficio di Rettore per l’anno 1869-70”,
Pos. 2 1, b. 40, n. 426 “Conferma dei presidi delle Facoltà e dei direttori della Scuola di Farmacia”,
Pos. 2 2, b. 40, n. 427 “Personale insegnante per l’anno scolastico 1869-70 ed aumento di stipendio ai professori straordinari e retribuzione al dottor Orrù. Avvertimento al professor Soro”,
Pos. 2 3, b. 40, n. 428 “Aumento di stipendio ai professori Missaghi ed Agostino Meloni”,
Pos. 2 4, b. 40, n. 429 “Sullo stipendio dei professori Tito Usai ed Antonio Fais”,
Pos. 2 5, b. 40, n. 430 “Aggregazioni alla Facoltà di Giurisprudenza”,
Pos. 2 14, b. 40, n. 439 “Onorificenze. Nomina del professore Cavalier Cima a commissario governativo per gli esami dell’Istituto Tecnico”.
s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468 “Personale insegnante per l’anno 1870-71 e degli stabilimenti scientifici”,
Pos. 2 2, b. 43, n. 469 “Aggregazione alla Facoltà di Giurisprudenza e di Farmacia”,
Pos. 2 3, b. 43, n. 470 “Continuata assenza del dottor cavalier Efisio Marini”,
s. 2.9 (1871), Pos. 2 1, b. 47, n. 513 “Conferma del professore Antioco Lori nell’Ufficio di Rettore per l’anno 1871-72”,
Pos. 2 2, b. 47, n. 514 “Domande e proposte per le nomine di professori ordinari”,
Pos. 2 3, b. 47, n. 515 “Aggregazioni alle Facoltà”,
Pos. 2 4, b. 47, n. 516 “Conferme e surrogazioni d’insegnanti e d’impiegati negli stabilimenti”,
Pos. 2 5, b. 47, n. 517 “Morte dei professori Raimondo Dessì Caboni, cavalier Giampietro Radicati e cavalier Narciso Mureddu”,

Pos. 2 6, b. 47, n. 518 “Destinazione temporanea del professor cavalier Pasquale Umana all’Università di Roma, supplenza del medesimo”,
Pos. 2 7, b. 47, n. 519 “Documenti richiesti dal professore Giuseppe Garau, e suo concorso alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante nella Regia Università di Torino”,
Pos. 2 10, b. 47, n. 522 “Assenze dei professori e altri impiegati. Permessi relativi. Supplenze temporanee”,
Pos. 2 11, b. 47, n. 523 “Onorificenze”.

s. 2.10 (1872), Pos. 2 1, b. 49, n. 560 “Nomine del Rettore e dei Presidi delle Facoltà”,
Pos. 2 2, b. 49, n. 561 “Assenze dei professori ed altri ufficiali e supplenze dei medesimi”,
Pos. 2 3, b. 49, n. 562 “Nomina del dottore aggregato Giuseppe Garau a professore ordinario”,
Pos. 2 4, b. 49, n. 563 “Personale degli insegnanti e degli stabilimenti per l’anno 1872-73”,
Pos. 2 5, b. 49, n. 564 “Decreti delle nomine degli insegnanti ed impiegati negli stabilimenti per l’anno 1871-72”,
Pos. 2 6, b. 49, n. 565 “Concorsi a Cattedre dell’Università”,
Pos. 2 8, b. 49, n. 567 “Aggregazioni alle Facoltà”,
s. 2.11 (1873), Pos. 2 1, b. 53, n. 600 “Nomina del Rettore”,
Pos. 2 3, b. 53, n. 602 “Personale dei professori ordinari nominati entro il triennio e di quelli che mancavano ai vivi nello stesso periodo di tempo”,
Pos. 2 4, b. 53, n. 603 “Collocamento in disponibilità e morte del professore Agostino Meloni”,
Pos. 2 5, b. 53, n. 604 “Morte del professore cavalier Antonio Maria Ugo e sua surrogazione”,
Pos. 2 6, b. 53, n. 605 “Morte del professore Cavalier Giovanni Masnata e sua surrogazione”,
Pos. 2 7, b. 53, n. 606 “Professore cavalier Meloni Baille. Suo collocamento a riposo e sua surrogazione”,
Pos. 2 8, b. 53, n. 607 “Nomina di un professore speciale della filosofia del diritto nell’anno scolastico 1872-73”,
Pos. 2 9, b. 53, n. 608 “Concorso alla cattedra di Fisica”,
Pos. 2 10, b. 53, n. 609 “Concorso alla cattedra d’introduzione al calcolo”,
Pos. 2 11, b. 53, n. 610 “Collocamento in aspettativa del professore cavalier Giuseppe Missaghi”,
Pos. 2 12, b. 53, n. 611 “Sulle assenze del professore Giuseppe Piso Borme agli esami nella prima sessione 1872-73”,
Pos. 2 13, b. 53, n. 612 “Aumenti degli stipendi per anzianità di servizio”,
Pos. 2 14, b. 53, n. 613 “Stipendi del professore Perotti e del professore Pacinotti”,

Pos. 2 15, b. 53, Pos. 2 1, b. 53, n. 614 “Destinazione provvisoria del professore cavalier Pasquale Umana all’Università di Roma”,
Pos. 2 16, b. 53, n. 615 “Nomina d’insegnanti negli stabilimenti scientifici per l’anno scolastico 1873-74”,
Pos. 2 18, b. 53, n. 617 “Assenze e permessi relativi”,
Pos. 2 21, b. 53, n. 620 “Onorificenze”,
Pos. 2 23, b. 53, n. 622 “Aggregazioni alle Facoltà”,
Pos. 2 24, b. 53, n. 623 “Medagli distribuite ai professori di questa Università che assistevano all’ultimo Congresso degli Scienziati”.
s. 2.12 (1874), Pos. 2 1, b. 57, n. 672 “Conferma del professore Patrizio Gennari nell’ufficio di Rettore per l’anno 1874-75”,
Pos. 2 4, b. 57, n. 675 “Decreti relativi a nomine per l’anno scolastico 1873-74”,
Pos. 2 5, b. 57, n. 676 “concorso per il conferimento della cattedra di patologia speciale e di clinica medica”,
Pos. 2 6, b. 57, n. 677 “Nomine d’insegnanti e d’impiegati negli stabilimenti scientifici per l’anno scolastico 1874-75”,
Pos. 2 7, b. 57, n. 678 “Morte del professore Francesco Mossa Filippi”,
Pos. 2 8, b. 57, n. 679 “Domanda del professore cavalier Vincenzo Angius per essere collocato a riposo”,
Pos. 2 9, b. 57, n. 680 “Collocamento a riposo del professore Gaetano Manca”,
Pos. 2 10, b. 57, n. 681 “Collocamento in aspettativa del professore cavalier Giuseppe Missaghi”,
Pos. 2 12, b. 57, n. 683 “Professore Nicola Bortone”,
Pos. 2 13, b. 57, n. 684 “Assenze e supplenze”,
Pos. 2 15, b. 57, n. 686 “Sulla decorrenza dello stipendio a favore del professore Pacinotti”,
Pos. 2 16, b. 57, n. 687 “Domanda del professore cavalier Filippo Vivanet per essere nominato bibliotecario”,
Pos. 2 17, b. 57, n. 688 “Insegnanti universitari che hanno uffizi in altri Istituti”,
Pos. 2 24, b. 57, n. 695 “Liquidazione della pensione di riposo del professore cavalier Giovanni Meloni Baille”,
Pos. 2 26, b. 57, n. 697 “Onorificenze”.
s. 2.13 (1875), Pos. 2 1, b. 60, n. 748 “Conferma dei presidi e del direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. 2 2, b. 60, n. 749 “Nomine temporanee per l’anno scolastico 1874-75”,
Pos. 2 3, b. 60, n. 750 “Remunerazioni per insegnanti e altri servizi nell’anno 1874-75”,
Pos. 2 3 bis, b. 60, n. 751 “Personale insegnante e degli stabilimenti per l’anno scolastico 1875-76”,
Pos. 2 4, b. 60, n. 752 “Atti di aggregazioni alle Facoltà”,

Pos. 2 5, b. 60, n. 753 “Concorso per il conferimento della cattedra di patologia speciale medica e clinica medica e nomina del professore cavalier Ercole Galvagni a quella cattedra”,
Pos. 2 6, b. 60, n. 754 Concorso per la nomina di Professore straordinario alla Cattedra di Ostetricia e Clinica Ostetrica”,
Pos. 2 7, b. 60, n. 755 “Collocamento a riposo del professore cavalier Vincenzo Angius”,
Pos. 2 8, b. 60, n. 756 “Collocamento in aspettativa e richiamo in servizio del professore Missaghi”,
Pos. 2 9, b. 60, n. 757 “Domanda del dottor Cesare Lepori per la Libera docenza”,
Pos. 2 10, b. 60, n. 758 “Dottore Rafaele Aresu e sua dispensa dall’ufficio di Assistente alle Cliniche Universitarie”,
Pos. 2 17, b. 60, n. 765 “Onorificenze”,
Pos. 2 20, b. 60, n. 768 “Morte dei professori Angius e dell’avvocato Melis-Gorlero.
s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813 “Personale insegnante per l’anno scolastico 1875-76”,
Pos. 2 3, b. 62, n. 814 “Collocamento a riposo dei professori Faustino Cannas, Gaetano Cima e Rafaele Furcas”,
Pos. 2 4, b. 62, n. 815 “Personale insegnante per l’anno scolastico 1876-77”,
Pos. 2 5, b. 62, n. 816 “Concorsi a cattedre di questa Università”,
Pos. 2 7, b. 62, n. 818 “Traslocamento del professore Antonio Fais all’Università di Bologna e del professore Francesco d’Arcais a questa di Cagliari”,
Pos. 2 12, b. 62, n. 823 “Onorificenze”,
Pos. 2 20, b. 62, n. 831 “Morte del professore Efisio Nonnis”.
s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874 “Supplimento di nomine per l’anno scolastico 1876-77”,
Pos. 2 2, b. 66, n. 875 Nomina dei Presidi delle Facoltà e del Rettore”,
Pos. 2 3, b. 66, n. 877 “Collocamento a riposo dei professori Cannas, Cima e Furcas”,
Pos. 2 4, b. 66, n. 878 “Collocamento a riposo del professore commendator Pasquale Umana e sua nomina a professore emerito”,
Pos. 2 5, b. 66, n. 879 “Concorsi a cattedre di questa Università e ad altre, con relazione al personale di questa Università”,
Pos. 2 6, b. 66, n. 880 “Personale insegnante e degli stabilimenti per l’anno scolastico 1877-78”,
Pos. 2 7, b. 66, n. 881 “Passaggio a questa Università del professore Francesco Arcais e del professore Fais a quella di Bologna”,
Pos. 2 8, b. 66, n. 882 “Aggregazione alle Facoltà”,
Pos. 2 16, b. 66, n. 889 “Onorificenze”.
s. 2.16 (1878), Pos. 2 1, b. 69, n. 936 “Conferma del professore commendatore Loi nell’ufficio di Rettore e del professore

cavalier Gennari a direttore della Scuola di Farmacia, ed invito alla Facoltà di Medicina per procedere alla proposta del Preside",
Pos. 2 4, b. 69, n. 939 "Provvedimenti sul personale insegnante e degli stabilimenti per l'anno scolastico 1877-78 e 1878-79",
Pos. 2 9, b. 69, n. 944 "Permessi d'assenza e supplenze",
Pos. 2 12, b. 69, n. 947 "Passaggio del professore Francesco d'Arcais all'Università di Bologna",
Pos. 2 16, b. 69, n. 951 "Concorsi a cattedre di questa Università",
Pos. 2 18, b. 69, n. 953 "Proposta perché gli insegnanti dell'istologia e dell'anatomia topografica siano separati da quello d'anatomia umana normale",
Pos. 2 19, b. 69, n. 954 "Sulle cattedre da conferirsi nella Facoltà di Giurisprudenza",
Pos. 2 20, b. 69, n. 955 "Onorificenze",
Pos. 2 22, b. 69, n. 957 "Collocamento a riposo del professore Pasquale Umana",
Pos. 2 24, b. 69, n. 959 "Morte del professore Gaetano Cima e Giuseppe Garau, del giardiniere Francesco Lepore e del servente Serafino Zara",
Pos. 2 25, b. 69, n. 960 "Morte del canonico Senatore Spano",
Pos. 2 28, b. 69, n. 963 "Atti di aggregazione alla Facoltà di Giurisprudenza".
s. 2.17 (1879), Pos. 2 1, b. 72, n. 1012 "Nomine del Rettore, dei Presidi e Direttore della Scuola di Farmacia",
Pos. 2 3, b. 72, n. 1014 "Provvedimenti sul personale insegnante e degli stabilimenti per l'anno scolastico 1879-80",
Pos. 2 5, b. 72, n. 1016 "Concorso alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario",
Pos. 2 6, b. 72, n. 1017 "Concorso alla cattedra di clinica medica e di patologia speciale medica",
Pos. 2 7, b. 72, n. 1018 "Concorso alla cattedra di clinica chirurgica e di medicina operatoria",
Pos. 2 8, b. 72, n. 1019 "Insegnamento del calcolo infinitesimale e concorso relativo",
Pos. 2 9, b. 72, n. 1020 "Insegnamento del disegno e concorso relativo",
Pos. 2 10, b. 72, n. 1021 "Proposta per la promozione del professore cavalier Gaetano Orrù a professore ordinario",
Pos. 2 11, b. 72, n. 1022 "Supplenza della cattedra di medicina legale",
Pos. 2 12, b. 72, n. 1023 "istanza del professore Carlo Emery per l'apertura del concorso alla cattedra di zoologia nell'Università di Bologna",
Pos. 2 13, b. 72, n. 1024 "Passaggio del professore Ercole Galvagni alla Regia Università di Siena con la Facoltà di compiere in questa di Cagliari il presente anno scolastico",
Pos. 2 15, b. 72, n. 1026 "Morte del professore Giuseppe Marci",
Pos. 2 16, b. 72, n. 1027 "Concorsi per aggregazioni alle Facoltà",

Pos. 2 24, b. 72, n. 1035 “Onorificenze”.
s. 3.1 (1880), Pos. II A, b. 74, n. 8 “Nomina del Rettore”,
Pos. II D, b. 74, n. 10 “Nomina dei presidi delle Facoltà e del direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. II E, b. 74, n. 11 “Nomina degli insegnanti”,
Pos. II G, b. 74, n. 13 “Nomina degli insegnanti liberi con effetti legali ed autorizzazione a taluni farmacisti per tenere praticanti”,
Pos. III B, b. 74, n. 15 “Onorificenze”,
Pos. III C, b. 74, n. 16 “Cessazione di servizio”,
Pos. III D, b. 74, n. 17 “Aspettativa e disponibilità”,
Pos. III E, b. 74, n. 18 “Permessi d’assenze e supplenze provvisorie”,
Pos. IV A, b. 74, n. 25 “Concorsi a cattedre ed altri uffici di questa Università”,
Pos. IV C, b. 74, n. 27 “Concorsi per aggregazioni alle Facoltà”,
Pos. VIII B, b. 75, n. 52 “Annunzio di morte”.
s. 3.2 (1881), Pos. I G, b. 76, n. 61 “Proposte per nuovi insegnanti nelle diverse Facoltà”,
Pos. II A, b. 76, n. 63 “Nomina del Rettore”,
Pos. II D, b. 76, n. 66 “Nomina dei Presidi delle Facoltà e del Direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. II E, b. 76, n. 67 “Nomina degli insegnanti”,
Pos. III B, b. 76, n. 72 “Onorificenze”,
Pos. III C, b. 76, n. 73 “Cessazione di servizio”.
Pos, VIII B, b. 77, n. 109 “Annunzio di morte”.
s. 4.1 (1882), Pos. II B, b. 78, n. 17 “Insegnamento della tossicologia sperimentale”,
Pos. II Q, b. 78, n. 32 “Funerali del senatore Giovanni Siotto Pintor”,
Pos. III A, b. 78, n. 36 “Elezioni del Rettore e supplenza dell’ufficio”,
Pos. III B, b. 78, n. 37 “Traslocamento del professore Pacinotti alla Università di Pisa, e nomina del supplente la cattedra di fisica di questa Università”,
Pos. III C, b. 78, n. 38 “Nomina temporanee d’insegnanti, impiegati e serventi per l’anno scolastico 1881-82”,
Pos. III E, b. 78, n. 40 “Nomina del preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia”,
Pos. III F, b. 78, n. 41 “Nomine temporanee d’insegnanti e d’impiegati negli stabilimenti scientifici per l’anno 1882-83”,
Pos. III G, b. 78, n. 42 “Concorso alla cattedra di clinica patologica speciale medica”,
Pos. III I, b. 78, n. 44 “Nomina del Direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. III K, b. 78, n. 46 “Esonerazione del professore Todde dall’insegnamento del diritto commerciale e nomina dell’incaricato di questo insegnamento”,

Pos. III L, b. 78, n. 47 “Nomina del dottor Fiori a professore ordinario”,
Pos. III N, b. 78, n. 49 “Trasloco del professore Fiori alla Università di Sassari e modi di provvedere alla cattedra vacante”,
Pos. IV B, b. 79, n. 51 “Domanda del professore Falconi perché sia affidato ad un insegnante speciale l’insegnamento dell’anatomia topografica”,
Pos. V A, b. 79, n. 62 “Assenze e supplenze”,
Pos. V B, b. 79, n. 63 “Onorificenze”,
Pos. VI A, b. 79, n. 70 “Domanda dei professori Parona, Fiori e Bufalini sul loro passaggio a professori ordinari”,
Pos. VI B, b. 79, n. 71 “Domanda del professore Bufalini per ottenere il passaggio all’Università di Siena”,
Pos. VI C, b. 79, n. 72 “Domanda del professore Fiori per ottenere, il venturo anno scolastico 1882-83, il passaggio alla cattedra di patologia speciale e clinica medica”,
Pos. VI D, b. 79, n. 73 “Domanda del dottore aggregato Baccaredda perché sia messa a concorso la cattedra di storia del diritto”,
Pos. VI E, b. 79, n. 74 “Sulla retribuzione assegnata all’avvocato cavalier Battista Loj Isola, come incaricato dell’insegnamento dell’enciclopedia giuridica”,
Pos. VI H, b. 79, n. 77 “Domanda del dottor Cesare Lepori, per essere nominato professore titolare di zoologia nel supposto trasloco del professore Parona”,
Pos. VI I, b. 79, n. 78 “Domanda del dottor Pietro Meloni Satta per essere nominato Incaricato dell’Insegnamento della medicina legale”,
Pos. VI K, b. 79, n. 80 “Informazioni riguardanti il professore Marci”.
s. 4.2 (1883), Pos. III A, b. 83, n. 154 “Insegnamento della clinica medica e patologia speciale medica”,
Pos. III B, b. 83, n. 155 “Supplimenti di nomine d’insegnanti per l’anno scolastico 1882-83”,
Pos. III F, b. 83, n. 159 “Nomina a ordinari dei signori professori Orrù, Soro, Usai e Parona e proposta per nomina a straordinari degli incaricati di giurisprudenza”,
Pos. III H, b. 83, n. 161 “Proposta di terna e nomina per Rettore Accademico 1883-84 e cessazione del Rettore precedente”,
Pos. III I, b. 83, n. 162 “Nomina e conferme personale insegnante, e proposte per completarne il numero secondo l’organico”,
Pos. III J, b. 83, n. 163 “Proposta di terna per i presidi delle diverse facoltà accademiche e relative nomine”,

Pos. III R, b. 83, n. 171 “Comando al professore Parona alla Regia Università di Genova e proposta di supplente al medesimo”,
Pos. III S, b. 83, n. 172 “Domanda per la nomina del professore di fisica in seguito a concorso”,
Pos. V A, b. 83, n. 182 “”Assenze e supplenze”,
Pos. V E, b. 83, n. 186 “Nomina a commendatore del professore Giuseppe Todde”,
Pos. VI A, b. 83, n. 187 “Professore Ottone Baccaredda per incominciamento corso libero di legislazione penale comparata”.
s. 4.3 (1884), Pos. II E, b. 87, n. 248 “Divisione della cattedra di mineralogia da quella di botanica e proposta per l’insegnamento ambito dal professore Ettore Pais nel diritto pubblico e d’amministrazione pubblica romana”
Pos. III A, b. 87, n. 260 “Personale direttivo ed insegnante per il 1884-85”,
Pos. III D, b. 87, n. 263 “Sulla promozione a professore ordinario di diritto civile dell’avvocato Loj Enrico, di Angioni Contini avvocato Francesco per la procedura civile e del dottor Parona per la zoologia ed anatomia comparata”,
Pos. III E, b. 87, n. 264 “Rassegna di dimissioni del professore Ignazio Fenoglio”,
Pos. III G, b. 87, n. 266 “Per l’abilitazione alla libera docenza ai dottori Giuseppe Picinelli, Ettore Pais e Ordioni Giuseppe”,
Pos. III I, b. 87, n. 268 “Atti per l’aggregazione in giurisprudenza dell’avvocato Giuseppe Picinelli”.

Pos. V C, b. 88, n. 280 “Onorificenza, con relativo decreto, ad ufficiale della Corona d’Italia al professore Giovanni Falconi e a cavaliere dello stesso ordine al professore Antonio Fais”.

s. 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330 “Personale insegnante 1885-86 in stabilimenti scientifici e di servizio”,
Pos. III B, b. 93, n. 331 “Nomina Rettore Loru e conferma presidi di Facoltà e direttore di Farmacia”,
Pos. III C, b. 93, n. 332 “Concorsi alle cattedre e ad altri posti universitari”,
Pos. III D, b. 93, n. 333 “Liberi docenti ed aggregazioni alle Facoltà”,
Pos. III E, b. 93, n. 334 “Nomine e promozioni di straordinari ad ordinari (Loj, Parona, Angioni)”.

Pos. V D, b. 94, n. 346 “Rinuncia del professore Fenoglio ed atti che v’hanno fatto seguito”,
Pos. V E, b. 94, n. 347 “Onorificenze al professore Cazzani di cavaliere della Corona d’Italia”.

s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1886-87”,
Pos. III B, b. 98, n. 392 “Nomina e conferma dei presidi di Facoltà e del direttore di Farmacia”,

Pos. III C, b. 98, n. 393 “Nomina del commendator professore Zanda a Rettore accademico”,
Pos. III D, b. 98, n. 394 “Abilitazione alla libera docenza del dottor Reatano. Libera docenza Picinelli pel diritto commerciale”,
Pos. III E, b. 98, n. 395 “Aggregazione in Medicina e Chirurgia e in Legge”,
Pos. III F, b. 98, n. 396 “Concorso di clinica chirurgica e di chimica farmaceutica”,
Pos. III G, b. 98, n. 397 “Sulla promozione a ordinario del professore straordinario cavalier Aresu Raffaele e Meloni Satta Pietro”,
Pos. III J, b. 98, n. 400 “Promozione a professore ordinario del cavalier Fenoglio Ignazio ed avvocato Angioni Contini Francesco”,
Pos. IV D, b. 99, n. 404 “Collocamento a riposo del commendator Loru Antioco ed in aspettativa del cavalier professore Cazzani Luigi”,
Pos. IV H, b. 99, n. 408 “Collocamento a riposo del professore cavalier Gennari Patrizio quale direttore di mineralogia e professore ordinario di botanica e rispettivo direttore”,
Pos. V B, b. 100, n. 413 “Onorificenze al professore commendatore Loru Antioco, al professore cavalier Piso Borme Giuseppe, al professore cavalier Fais Antonio”,
Pos. VI C, b. 101, n. 419 “Dimissioni del professor cavalier Raffaele Aresu da professore straordinario”.
s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici soggetti a conferma nel 1887-88”,
Pos. IV B, b. 104, n. 498 “Dimissioni del professor cavalier Aresu professor straordinario e cessazione della carica”,
Pos. III B, b. 104, n. 467 “Nomina o conferma del preside di Medicina e del direttore della Scuola di Farmacia ed incarico dato al professor Lovisato”,
Pos. III C, b. 104, n. 468 “Nomina del professor Luigi Zanda a Rettore accademico”,
Pos. III D, b. 104, n. 469 “Libera docenza del dottor Vittorio Ravot”,
Pos. III E, b. 104, n. 470 “Aggregazione alla Facoltà di Giurisprudenza. Borgna concorrente”,
Pos. III F, b. 104, n. 471 “Concorsi a cattedre nell’Università”,
Pos. III G, b. 104, n. 472 “Sulla promozione a ordinario del professor Pietro Meloni Satta”,
Pos. IV L, b. 105, n. 492 “Sul collocamento a riposo del professore Gennari quale professore di botanica”,
Pos. V B, b. 105, n. 494 “Rinuncia del dottor Carboni Boy all’ufficio affidatogli”.

Pos. XI A, b. 107, n. 525 “Assegni straordinari a diversi stabilimenti ed al professor dottor Lovisato per escursioni”,
Pos. XI E, b. 107, n. 529 “Vertenza Gennari intorno alla consegna del Gabinetto di Mineralogia”,
s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557, “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici soggetti a conferma nel 1888-89. Promozione ad ordinario dei professori Baccaredda e Soro e a professore straordinario del dottor Lepori”,
Pos. V C, b. 109, n. 584 “Onoreficenza al professore G. Loy ed al capo settore dottor Tommaso Fadda”,
Pos. III B, b. 109, n. 558 “Nomina del professore Giuseppe Todde a Rettore. Nomina del Preside della Facoltà Giuridica”,
Pos. III C, b. 109, n. 559 “Libera docenza Ravot e Restano”,
Pos. III D, b. 109, n. 560 “Aggregazione alla Facoltà di Giurisprudenza dell’unico concorrente Borgna Giuseppe”,
Pos. III E, b. 109, n. 561 “Concorsi a cattedre nell’Università”,
Pos. III G, b. 109, n. 563 “Nomina del dottor F. Falqui a professore straordinario di oculistica”,
Pos. III N, b. 109, n. 569 “Nomina e conferma del personale docente”,
Pos. III P, b. 109, n. 571 “Destinazione del professore Falchi all’Università di Pavia e sua surrogazione. Nomina del professore Scimemi a professore straordinario”,
Pos. III Q, b. 109, n. 572 “Separazione dell’insegnamento di medicina legale ed igiene”,
Pos. IV B, b. 110, n. 575 “Collocamento a riposo dei professori Lay Gaetano e Cazzani Luigi”,
Pos. XI F, b. 110, n. 613 “Vertenza Gennari intorno alla consegna del Gabinetto di Mineralogia”,
Pos. VI D, b. 111, n. 588 “Vertenza professor Lovisato ed il bibliotecario”.
s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641 “Personale insegnante e degli stabilimenti soggetti a conferma nel 1889-90. Nomina del professor Lustig alla cattedra di patologia generale e dell’Architetto Piras alla cattedra di disegno e del professor Battelli alla cattedra di fisica”,
Pos. III B, b. 115, n. 642 “Conferma del Rettore Todde. Nomina dei Presidi di Medicina e di Scienze Fisiche e Naturali. Rinuncia all’ufficio di Direttore della Scuola di Farmacia del professor Lovisato”,
Pos. III D, b. 115, n. 644 “Incarichi d’insegnamento. Materia medica. Istituzioni di diritto romano. Anatomia umana”,
Pos. III E, b. 115, n. 645 “Concorso alle cattedre di medicina legale, di ostetricia, zoologia e anatomia comparata, chimica farmaceutica e disegno. Promozione dei professori Baccaredda e Soro ad ordinari”,

Pos. III I, b. 115, n. 649 “Trasferimento dei professori Scimemi e Puglietti a Palermo e Cattaneo a Genova. Vicentini a Siena”,

Pos. VI C, b. 114, n. 663 “Vertenza del professor Lovisato col bibliotecario e dello stesso col professor Gennari”.

s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1890-91”,

Pos. III B, b. 120, n. 724 “Terna per la nomina del Rettore, dei Presidi e del Direttore della Scuola di Farmacia”,

Pos. III C, b. 120, n. 725 “Libere docenze degli avvocati Anfrea Cao Cugia ed Enrico Dedoni e del dottore Luigi Zanda e cavaliere Leonardo Ricciardi. Approvazione del programma libero docente avvocato Ordioni”,

Pos. III D, b. 120, n. 726 “Incarico degli insegnanti di Ostetricia e di Clinica Oftalmica dopo la destinazione dei rispettivi titolari ad altre Università”,

Pos. III E, b. 120, n. 727 “Concorsi a cattedre vacanti nell’Università”,

Pos. III H, b. 120, n. 730 “Trasferimento di professori ad altre Università”,

Pos. III J, b. 120, n. 732 “Nomina del dottor A. Roth a professore ordinario nell’Università di Sassari”,

Pos. III K, b. 120, n. 733 “Rinuncia all’Ufficio del professor Campus Serra e dell’incaricato Carboni-Boy”,

Pos. III N, b. 120, n. 736 “Nomina del professor commendator Falconi a professor emerito della Facoltà Medica”.

Pos. IV E, b. 122, n. 741 “Collocamento a riposo dei dottori Cesare Lepori e cavalier Meloni Satta Pietro”,

Pos. V B, b. 122, n. 743 “Assenze e supplenze. Rilascio di dichiarazioni sulle ferrovie e sui piroscafi al personale universitario. Rimborsi relativi. Supplenza dell’ufficio del Rettore”,

Pos. V C, b. 122, n. 744 “Onorificenze”.

s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1891-92”,

Pos. III B, b. 127, n. 805 “Terna per la nomina del Rettore (Gandolfo)”,

Pos. III E, b. 127, n. 808 “Concorso alle cattedre di diritto romano e di clinica chirurgica, igiene, medicina legale, clinica oftalmica”,

Pos. III H, b. 127, n. 811 “Trasferimento del professor Guglielmo da Sassari”,

Pos IV D, b. 126, n. 816 “Collocamento a riposo del professor Gennari”.

s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici per l’anno scolastico 1892-93”,

Pos. III B, b. 132, n. 873 “Terna per la nomina del Rettore, Fenoglio, e del Preside della Facoltà di Medicina, Guzzoni. Nomina del direttore della Scuola di Farmacia”,

Pos. III C, b. 132, n. 874 “Aggregazione alla Facoltà Legale degli avvocati Dedoni Enrico e Atzeri Francesco”,
Pos. III D, b. 132, n. 875 “Promozione all’Ordinariato dei professori Mibelli e Guglielmo”,
Pos. III H, b. 132, n. 879 “Istituzione della cattedra di psichiatria”,
Pos. III I, b. 132, n. 880 “Dimissioni di insegnanti ed altri impiegati. Campus, Serra e Carboni Boy”,
Pos. III L, b. 132, n. 883 “Concorsi a cattedre nell’Università”,

Pos. XII G, b. 134, n. 925 “Morte e funerali del professor cavalier Enrico Lai (il 10 febbraio ore 2,15)”.

s. 4.12 (1893), Pos III A, b. 136, n. 940 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici per l’anno scolastico 1893-94”,
Pos III B, b. 136, n. 941”Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici per l’anno 1892-93. Provvedimenti relativi”,
Pos III C, b. 136, n. 942 “Atti di aggregazione alla Facoltà Legale (Atzeri)”
Pos III F, b. 136, n. 945 “Terna per la nomina del Rettore. Terna per la nomina dei presidi di Giurisprudenza e Scienze Matematiche ecc”,
Pos III G, b. 136, n. 946 “Concorso alle cattedre di medicina legale, di dermosifilopatia e d’igiene nell’Università. Promozione ad ordinari dei professori Soro e Guglielmo”,

Pos IV D, b. 137, n. 954 “Collocamento a riposo del professore Gennari. Sua nomina a commendatore della Corona d’Italia ed emerito dell’Università. Se il servente Loddo Efisio abbia debiti verso lo Stato”,
Pos XI B, b. 137, n. 978 “Ricostituzione della Clinica psichiatrica. Convenzione relativa. Nomina dell’insegnante”,
Pos XI N, b. 137, n. 988 “Consegna dell’Orto Botanico al professore Lovisato”.

s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1011 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici. Divisione della cattedra di zoologia da quella di anatomia comparata”,
Pos. III B, b. 142, n. 1012 “Aggregazione dell’avvocato Atzeri alla Facoltà di Giurisprudenza”,
Pos. III D, b. 142, n. 1014 “Terna per la nomina del Rettore e del Direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. III G, b. 142, n. 1017 “Trasferimento del professore Baldi straordinario a Pavia e professore D’Abundo a Catania e loro surrogazione. Cattedra di botanica. Promozione del dottor G. Mazza a straordinario e Gino Segré a ordinario”,

Pos. IV D, b. 143, n. 1023 “Collocamento a riposo chiesto dal professore cavalier Piso Borme, del commendator Gennari e dottor Mereu”,
Pos. IV C, b. 143, n. 1030 “Onorificenza al professore Missaghi. Nomina del senatore Scano a

commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Proposta di onorificenze".

s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080 "Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1895-96. Rinuncia al posto del dottor Fois",

Pos. III B, b. 148, n. 1081 "Terna per la nomina del Rettore e del Preside della Facoltà di Medicina. Proposte della Facoltà Medica e dimissioni chieste dal Rettore",

Pos. III D, b. 148, n. 1083 "Nomina dei dottori Belmondo e Marfori a professori straordinari. Rinuncia del dottor Belmondo e sua surrogazione con dottor Tonnini Silvio",

Pos. III E, b. 148, n. 1084 "Cattedre vacanti di zoologia, fisiologia e botanica",

Pos. III H, b. 148, n. 1087 "Cattedre vacanti nella Facoltà Giuridica. Cattedra di filosofia del diritto di ottorinolaringoiatria",

Pos. V C, b. 148, n. 1098 "Onorificenze al signor Rettore Fenoglio",

Pos IV E, b. 146, n. 1094 "Collocamento a riposo del professore commendator Piso Borme e del dottor cavalier Desogus".

s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148 "Personale Insegnante e degli stabilimenti scientifici per l'anno 1896-97",

Pos. III C, b. 152, n. 1150 "Terna per la nomina del Rettore e dei Presidi delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Matematiche e Direttore della scuola di Farmacia",

Pos. III D, b. 152, n. 1151 "Promozione a ordinari dei Professor Soro, Biondi e Sanfelice",

Pos. III H, b. 152, n. 1155 "Cattedre vacanti di diritto civile e di botanica",

Pos. IV E, b. 152, n. 1161 "Collocamento a riposo del professore commendator Luigi Zanda",

Pos. V A, b. 153, n. 1164 "Assenze e supplenze. Congedi",

Pos. V C, b. 153, n. 1166 "Onorificenza al professore Piso Borme, collocamento a riposo. Proposte relative. Proposte Scano e Zanda".

s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213 "Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici pel 1897-98. Reclamo del professore Foscolo. Promozione a ordinario del professore Sanfelice",

Pos. III B, b. 156, n. 1214 "Cattedre vacanti nella Facoltà di Giurisprudenza. Nomina dell'avvocato Camillo Brezzo a professore straordinario. Voti del Consiglio Accademico. Incarico di insegnamento al professore Angioni Contini ed al dottor G. Borgna. Cattedra di economia politica. Rinuncia del cavalier A. Campus Serra e sua surrogazione",

Pos. III C, b. 156, n. 1215 “Cattedre vacanti nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. Proposte relative. Concorsi”,
Pos. III D, b. 156, n. 1216 “Cattedre vacanti nella Facoltà di Scienze e Scuola di Farmacia”,
Pos. III E, b. 156, n. 1217 “Richiamo dall’aspettativa del professor Gandolfo. Dimissione del professore Brezzo”,
Pos. III H, b. 156, n. 1220 “Libera docenza del dottor Binaghi”,
Pos. III I, b. 156, n. 1221 “Terna per la nomina del Rettore. Nomina del direttore della Scuola di Farmacia”,
Pos. V C, b. 156, n. 1232 “Proposta di onorificenze. Nomine relative”.
s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1898-99. Cattedre vacanti. Promozione ad ordinario del professore Sanfelice e proposta di altre nomine ad ordinari, Vivanet e Usai. Domanda Atzeri”,
Pos. III C, b. 161, n. 1282 “Cattedre vacanti nell’Università nel 1897-98”,
Pos. III E, b. 161, n. 1284 “Commissioni esaminatrici per cattedre vacanti in altre Università. Concorso alle cattedre di medicina legale e di patologia generale”,
Pos. III F, b. 161, n. 1285 “Libera docenza dei dottori Lai e Binaghi”,
Pos. V C, b. 162, n. 1296 “Proposte di onorificenze. Nomine relative”.
s. 4.18 (1899), Pos. III A, b. 166, n. 1344 “Nomina del Rettore Terna”,
Pos. III B, b. 166, n. 1345 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici pel 1899-1900”,
Pos. III C, b. 166, n. 1346 “Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici pel 1898-99 (seguito). Rinunzia del dottor Tarulli. Domanda Fois per assegno di direzione”,
Pos. III E, b. 166, n. 1348 “Libera docenza del dottor Mario Lai. Trasferimento della libera docenza del dottor Binaghi”,
Pos. III F, b. 166, n. 1349 “Nomina del professor Guzzoni a professore aggregato della Facoltà Medica”,
Pos. V A, b. 169, n. 1358 “Permessi di assenza. Assenza del professore Zanetti”,
Pos. VI C, b. 169, n. 1362 “Congedo del professore A. Guzzoni”.
s. 4.19 (1900), Pos. II A, b. 172, n. 1404 “Inaugurazione dell’anno accademico 1900-1901. Manifesto di apertura. Ordine degli studi. Discorso inaugurale 1901-1902. Annuari trasmessi. Pubblicazione per l’annuario. Richiesta dei medesimi ad altre Università. Insegnamenti della patologia generale e clinica dermosifilopatica. Sospensione di lezioni per le elezioni generali politiche”,
Pos. III A, b. 173, n. 1410 “Conferma del commendator Orrù nell’ufficio di Rettore e nomina

del successore. Nomina del Preside di Medicina e Direttore della Scuola di Farmacia",
Pos. III B, b. 173, n. 1411 "Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici nel 1900-1901. Promozione del professore Oddo a ordinario e anche del professore Conti. Del dottor Mantegazza a straordinario e Gonella ordinario",
Pos. III C, b. 173, n. 1412 "Seguito personale insegnante e degli stabilimenti scientifici 1899-1900. Aggregazione del professore Guzzoni degli Ancarani",
Pos. III H, b. 173, n. 1417 "Dimissioni dall'ufficio di professore straordinario".

3.3.4 Sezione II, Serie omogenee parte II (1901-1946): i fascicoli del personale

In seguito allo studio della documentazione contenuta nel Carteggio I parte (1848-1900), il profilo accademico della maggior parte dei docenti che prestarono servizio presso la Regia Università di Cagliari nel corso dell'Ottocento era stato pressoché completato.

La ricerca sul periodo storico dal 1901 al 1946 è stata affrontata lasciando momentaneamente in sospeso lo studio del Carteggio parte II, e si è scelto di utilizzare una fonte del tutto inedita: i fascicoli del personale, conservati all'interno del secondo segmento delle Serie omogenee[1077].

Si tratta di fascicoli nominativi che racchiudono l'iter della carriera accademica dei docenti chiamati ad insegnare presso la Regia Università di Cagliari dopo il 1900, prevalentemente dal 1920 circa.

La struttura del fascicolo personale consente un reperimento più rapido delle informazioni necessarie a ricostruire la permanenza del docente nell'Ateneo sardo, in quanto si trovano raccolte in un unico incartamento.

I fascicoli del personale che si trovano in ASUCa conservano la documentazione per sedimentazione naturale, ossia il documento più recente si trova in cima, mentre il più vecchio cronologicamente si trova sul fondo.

[1077] I fascicoli del personale conservati all'interno delle *Serie omogenee parte II (1901-1946*) sono stati schedati in numerazione provvisoria all'interno di un foglio Excel e presto saranno descritti.

Il documento più datato è, solitamente, la nomina del docente, il conferimento dell'incarico presso l'Università, spesso anticipato da un telegramma in cui il Ministero della pubblica istruzione comunicava la destinazione del professore.

È possibile trovare le carte che riassumono i titoli del docente, l'esito degli ultimi concorsi a cui aveva partecipato, o anche una sua precedente richiesta di essere "preso in considerazione" presso l'Ateneo qualora si si fossero profilate all'orizzonte cattedre vacanti.

Seguono le carte di conferma dell'incarico di insegnamento per susseguirsi di decreti annuali; eventuali nomine per il conferimento di altri insegnamenti oltre quello previsto: non era raro, soprattutto per i docenti incaricati, vedersi assegnare ulteriori mandati durante la permanenza presso l'Università.

Spesso, all'interno dei fascicoli si trova un documento denominato «Curriculum accademico scientifico dei professori universitari», contenente informazioni sul luogo e data di nascita, sulla paternità e maternità, l'indicazione degli incarichi ricoperti prima della nomina a professore, il *curriculum* accademico con dati sul conseguimento della laurea, sulla libera docenza, eventuali attività didattiche presso Università estere ed un elenco esaustivo delle pubblicazioni. Una sezione è dedicata agli incarichi speciali, ossia attività di rappresentanza ad eventi internazionali quali congressi o convegni, partecipazioni a missioni estere, oltre all'indicazione delle accademie, delle associazioni di cui era stato membro o socio.

In caso di partecipazione ad un concorso per cattedra, il fascicolo riporta i verbali delle commissioni esaminatrici e l'esito finale. È riportata la documentazione riguardante gli stipendi, i congedi, i permessi, i periodi di aspettativa, e relativa supplenza.

Durante il periodo delle due guerre, la documentazione tratta anche del richiamo alle armi dei docenti e la conseguente carriera militare; per il periodo riferibile al ventennio fascista, inoltre, non è raro trovare documentazione riguardo provvedimenti di allontanamento, di sospensione e di ripristino degli incarichi di insegnamento, soprattutto per i docenti ebrei, oltre al decreto di giuramento al regime[1078].

[1078] Il giuramento dei professori al regime fascista venne introdotto con il Regio Decreto 28 agosto 1931, n. 1227. L'art. 18 così recitava: «I professori di ruolo e i professori incaricati nei Regi istituti

Il fascicolo si conclude con la documentazione riguardante tre possibili scenari:

- il trasferimento del docente ad un'altra università, per sua richiesta, o per richiesta della Facoltà, o per vincita di concorso;
- la messa a riposo del docente per raggiunti limiti di età, con l'incartamento riguardante la contabilità per i fini pensionistici;
- il decesso del docente, comunicato a tutte le Università dove esso ha insegnato, a cui seguono i telegrammi di condoglianze.

I fascicoli oggetto d'indagine sono i seguenti:

ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale

1. Accardi Vincenzo
2. Achenza Francesco
3. Ago Roberto
4. Alessio Luigi
5. Alimena Francesco
6. Amato Alessandro
7. Amato Vincenzo
8. Angioi Giovanni
9. Angioni Mauro
10. Aramu Cesare
11. Arcari Paola Maria
12. Aresti Giuseppe
13. Arslan Yetwart
14. Artom Camillo
15. Aru Luigi
16. Atzori Benedetta
17. Atzori Maria
18. Auletta Giuseppe
19. Azzolina Liborio
20. Balbi Giovanni
21. Baldoni Claudio
22. Barbieri Gino
23. Belardinelli Giuseppe

d'istruzione superiore sono tenuti a prestare giuramento secondo la formula seguente: Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria ed al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio». In tutta Italia furono solo una quindicina su 1.251, i docenti universitari che rifiutarono di prestare giuramento di fedeltà al fascismo, perdendo così la cattedra. Consultabile all'url <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1931-10-08&atto.codiceRedazionale=031U1227&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.251434030768251&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true> (consultato il 2 agosto 2022).

24. Belfiori Ofelia
25. Belluigi Arnaldo
26. Benedicenti Luigi
27. Bettiol Giuseppe
28. Biddau Silvia
29. Billows Edoardo
30. Binaghi Angelo
31. Binaghi Rinaldo
32. Blasi Ferruccio
33. Bonetti Carlo
34. Bozzolo Carlo
35. Bragantini Luigi
36. Bray Edmondo
37. Breglia Alberto
38. Broccia Sebastiano
39. Brunetti Rita
40. Businco Armando
41. Businco Ottavio
42. Cabras Angelina
43. Calvi Anna Maria
44. Calvino Giuliana
45. Campedelli Luigi
46. Cao Umberto
47. Cao di San Marco Giovanni
48. Capodaglio Giulio
49. Capone-Braga Gaetano
50. Carbonara Cleto
51. Cardia Antonio
52. Carli Filippo
53. Carnevali Federico
54. Casotti Marino
55. Castaldi Luigi
56. Castelli Agostino
57. Cavallaro Leo
58. Cavinato Antonio
59. Cerioni Antonio
60. Cerutti Carlo
61. China Amedeo
62. Chisini Oscar
63. Cimmino Gianfranco
64. Cioffi Alfredo
65. Citanna Giuseppe
66. Clementi Antonino
67. Colacevich Attilio
68. Collotti Francesco
69. Comaschi Ida
70. Concas Ernesto
71. Condorelli Luigi

72. Coni Francesco
73. Corda Domenico
74. Cosciani Cesare
75. Cossu Didaco
76. Costa Erminio
77. Costa Sergio
78. Coviello Leonardo Jr.
79. D'Angelo Antonino
80. D'Angiò Antonio
81. De Gennaro Luigi
82. De Lisi Lionello
83. De Mattei Rodolfo
84. De Villa Vittorio
85. Deaglio Romolo
86. Del Carpio Ideale
87. Del Poggio Camilla
88. Dellepiane Giuseppe
89. Delogu Raffaello
90. Denegri Giuseppe
91. Motzo Cecilia nata Dentice D'Accadia
92. Desogus Vittorino
93. Dessanai Sebastiano
94. Dogliotti Giulio Cesare
95. Dominici Giorgio
96. Dudan Bruno
97. Era Antonio
98. Fadda Giuseppe
99. Fadda Pasqualino
100. Fedele Marco
101. Fornero Arturo
102. Frezza Paolo
103. Gallenga Riccardo
104. Galli Gallo
105. Galli Giuseppe
106. Gandin Vittorio
107. Garau Angelo
108. Garau Natalina
109. Gasparri Pietro
110. Gerbella Luigi
111. Giannini Achille Donato
112. Gini Corrado
113. Giordano Cesare
114. Girolami Mario
115. Giunti Giulio
116. Giusso Lorenzo
117. Gogala de Leesthal Olga
118. Gorla Luigi
119. Gozzano Mario

120. Graffi Dario
121. Grassetti Cesare
122. Grimaldi Antonio
123. Groppali Alessandro
124. Guicciardi Enrico
125. Iannaccone Costantino
126. Illuminati Luigi
127. Imperati Luigi
128. Kuppers Joseph
129. La Grutta Ludovico
130. Laconi Claudio
131. Lai Efiso
132. Lanfranchi Fabio
133. Lauria Mario Stanislao
134. Lauro Carlo
135. Lavagna Carlo
136. Lazzarini Renato
137. Levi Teodoro
138. Ligas Alfonso
139. Lo Verde Giuseppe
140. Loriga Francesco
141. Loy Isola Giovanni Battista
142. Luridiana Pietro
143. Macaggi Domenico
144. Macciotta Enrico
145. Macciotta Giuseppe
146. Macciotta Salvatorica
147. Maiorca Carlo
148. Malcovati Enrica
149. Manconi Attilio
150. Manunza Filippo
151. Manunza Paolo
152. Maran Rodolfo
153. Marcello Marcello
154. Marchetti Paolo Luigi
155. Marchi Carlo
156. Marconi Pirro
157. Mariani Giuseppe
158. Marongiu Antonio
159. Marongiu Luigi
160. Maroni Arturo
161. Marras Solinas Nicolò
162. Martelli Valentino
163. Martin Ettore
164. Martinez Giulia
165. Martinoli Giuseppe
166. Maschi Carlo Alberto
167. Mazzantini Carlo

168. Menegazzi Guido
169. Michelazzi Luigi
170. Minetti Silvio
171. Mingazzini Paolino
172. Mitolo Michele
173. Mocchino Alberto
174. Molena Silvio
175. Monaco Riccardo
176. Monterosso Bruno
177. Mor Carlo Guido
178. Moricca Umberto
179. Morittu Vittorio
180. Mura Francesco
181. Murgia Antonio
182. Musaio Luigi
183. Nicoletti Ferdinando
184. Ognibeni Andrea
185. Ollano Zaira
186. Onorato Ettore
187. Orestano Riccardo
188. Origone Agostino
189. Orrù Efiso
190. Orzalesi Francesco
191. Ottaviano Carmelo
192. Pacca Aldo
193. Palmarocchi Roberto
194. Pampanini Renato
195. Pasero Carlo
196. Pasquali Pietro Settimio
197. Passamonti Eugenio
198. Passerelli Eugenio
199. Pazzaglia Lorenzo
200. Pellegrini Rinaldo
201. Peretti Giuseppe
202. Perrotta Gennaro
203. Petrucci Giuseppe
204. Piga Giovanni Battista
205. Pincherle Alberto
206. Pisani Vittore
207. Pitzalis Luigi
208. Pola Sebastiano
209. Puxeddu Efisio
210. Puxeddu Ernesto
211. Quartaroli Alfredo
212. Ranieri Silvio
213. Ranzi Ivo
214. Reitano Riccardo
215. Resta Manlio

216. Rezzesi Francesco Domenico
217. Righini Guglielmo
218. Robbe Ubaldo
219. Romagnino Maria
220. Rossetti Vasco
221. Sacheli Calogero
222. Sailis Enrico
223. Salis Maria Luisa
224. Sanero Edoardo
225. Sanna Giuseppe
226. Santi Renato
227. Santini Emilio
228. Santoli Vittorio
229. Santoro Arturo
230. Scalas Luigi
231. Scarlata Mariano
232. Scherillo Antonio
233. Serra Alberto
234. Serra Giandomenico
235. Sforza Enrico
236. Siotto Giovanni
237. Sobrero Luigi Paolo
238. Sotgia Sergio
239. Spadolini Igino
240. Stella Luigia Achillea
241. Taramelli Antonio
242. Tartarini Walter
243. Tauro Giacomo
244. Temussi Salvatore
245. Teofilato Pietro
246. Tescari Onorato
247. Tessarotto Mario
248. Thermes Ginevra
249. Tommasini Mario
250. Toscano Mario
251. Trogu Francesco Gaetano
252. Turri Tullio
253. Uggè Albino
254. Valsecchi Franco
255. Vanoni Ezio
256. Vardabasso Silvio
257. Venbacher Carlo
258. Vercellana Giuseppe
259. Verdozzi Carlo
260. Vigliani Enrico
261. Vinelli Marcello
262. Viterbo Camillo
263. Vocca Ottavio

264. Vodret Francesco Luigi
265. Volterra Mario
266. Vozza Francesco
267. Zanaboni Osvaldo
268. Zanco Aurelio
269. Zanda Giovanni
270. Zicca Anacleto

3.3.5 Sezione II, Carteggio parte II (1901-1946)

Concluso lo studio dei fascicoli personali, sono emerse delle lacune in riferimento allo sviluppo cronologico delle carriere di quei docenti che insegnarono nella Regia Università a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, poiché i fascicoli personali analizzati hanno riguardato principalmente i docenti che presero servizio a Cagliari da circa gli anni Venti del Novecento.

Si è così provveduto, in relazione ai primi quindici anni circa del XX secolo, alla consultazione del Carteggio II parte (1901-1946) in modo da poter giungere a una conclusione delle carriere in sospeso.

Di seguito il materiale consultato:

ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Carteggio (1901-1946),

s. 1.1 (1901), Pos. III A, b. 2, n. 12 "Nomina del Rettore prof. Fenoglio per l'anno scolastico 1900-901. Supplenza dell'ufficio in caso d'impedimento. Preside anziano a senso dell'art. 11...Terna per la nomina del Rettore per l'anno 1901-902. Nomina dei presidi della Facoltà giuridica e di scienze. Terna per la nomina del Rettore per l'anno scolastico 1901-902 dopo la morte del com. Orrù",
Pos. III B, b. 2, n. 13 "Personale insegnante e degli stab. Scientifici nel 1901-902. Promozione all'ordinariato dei prof. Oddo, Sabbatani, Gonella, Conti, Borgna, Fasola e Carrara. Cattedra di ostetricia. Promozione del prof. Mantegazza a straordinario. Nomina di assistente onorario. Nomina del dott. Loi Murgia ad assistente onorario",
Pos. III, b. 2, n. 14 "Cattedra di clinica ostetrica. Nomina d'insegnante. Cattedra di botanica",
Pos. III D, b. 2, n. 16 "Professori straordinari sforniti di giusto titolo. Dimissioni del prof. Campus Serra e dott. Luigi Serra",
Pos. III E, b. 2, n. 17 "Trasferimento di libera docenza. Libera docenza del dott. Orrù e Aresu. Conferenze archeologiche ed incarico dell'insegnamento di archeologia",
Pos. IV F, b. 3, n. 25 "Collocamento a riposo del dott. L. Serra e prof. S. Soro".

Pos. V C, b. 1, n. 28 “Onorificenze”,
s. 1.2 (1902), Pos. III A, b. 7, n. 72 “Nomina del Rettore e del Direttore della Scuola di Farmacia. Domanda Guzzoni”,
Pos. III C, b. 7, n. 74 “Personale insegnante e degli Stabilimenti scientifici. Insegnante di Chimica farmaceutica 1902-903. Dimissioni dell’assistente Mozza”,
Pos. III D, b. 7, n. 75 “Nomina di professori, ordinari e straordinari. Concorsi a cattedre dell’Università. Traslochi. Promozioni all’ordinariato. Memorandum di tutti gli assistenti”,
Pos. III E, b. 7, n. 76 “Concorso alla cattedra di clinica dermosifilopatica”,
Pos. IV D, b. 8, n. 85 “Collocamento a riposo dei professori Soro, Usai, Porcu Giua e Vivanet”.
s. 1.4 (1903), Pos. III A, b. 12, n. 135 “Nomina del Rettore e del Preside di Medicina e Chirurgia”,
Pos. III A, b. 12, n. 137 “Personale insegnante 1903-904",
Pos. III E, b. 12, n. 139 “Incarichi d’insegnamento”,
Pos. III H, b. 12, n. 142 “Cattedre vacanti di Medicina legale, Clinica chirurgica, Igiene, disegno d’ornato. Concorso alla cattedra di Filosofia del diritto – domanda Bartolomei”,
Pos. III I, b. 12, n. 143 “Cattedre di Diritto commerciale. Disegno d’ornato ecc. Algebra complementare. Dermosifilopatia. Materia medica – Anatomia patologica. Promozione del Prof. Carrara. Cattedra di Ostetricia e Ginecologia. Insegnamento della Geometria proiettiva”,
Pos. III J, b. 12, n. 145 “Promozione di professori all’ordinariato. Nomina ad aggregato del prof. Guzzoni degli Ancarani”,
Pos. III L, b. 12, n. 146 “Trasloco dei professori Cesaris Demel, Sabbatani, Carrara e Galeotti”,
Pos. IV E, b. 13, n. 153 “Collocamento a riposo del Prof. Vivanet, Desogus, Mazza. Visita medica al servente Carta”,
Pos. V A, b. 13, n. 155 “Assenze e supplenze. Congedi”.
s. 1.5 (1904), Pos. III A, b. 17, n. 185 “Nomina del rettore e dei Presidi della Facoltà giuridica e di Scienze. Dimissioni del prof. Fais dalle funzioni di f.f. di Preside”,
Pos. III C, b. 17, n. 187 “Personale insegnante 1904-905. Promozione prof. Belli e Atzeri ad ordinari. Supplenza prof. Vivanet. Promozione del prof. Benedicenti a straordinario. Supplenza dell’insegnamento di Geometria proiettiva. Prof Graziadei promozione. Trasloco prof. Mantegazza. Nomina prof. Casagrandi”,
Pos. III E, b. 17, n. 189 “Incarichi d’insegnamento. Supplenza Bertino”,
Pos. III F, b. 17, n. 190 “Libere docenze Sorani e Levi. Id. Mameli. Associazione dei liberi docenti”.

Pos. III G, b. 17, n. 191 “Cattedre vacanti di Disegno d’ornato e di Ostetricia. Algebra complementare. Ist. Di Diritto romano. Insegnamento di embriologia comparata. Economia politica. Materia medica. Trasferimento prof. Iannaccone”,
Pos. V B, b. 17, n. 202 “Assenze e supplenze. Congedi. Malattia del prof. Tridondani d’ostetricia”,
Pos. V C, b. 17, n. 203 “Onorificenze”.
s. 1.6 (1905), Pos. III A, b. 22, n. 247 “Nomina del Rettore e dei Presidi di Scienze e di Giurisprudenza”,
Pos. III C, b. 22, n. 249 “Riconferma dei professori straordinari non stabili”,
Pos. III E, b. 22, n. 250 “Trasferimento di professori ad altra Università. Loro surrogazione. Stabilità. Promozioni all’ordinariato. Titolo di Dottore aggregato al Prof. Iannaccone”,
Pos. III D, b. 22, n. 251 “Incarichi d’insegnamento e supplenze. Divisione dell’insegnamento di Materia medica”,
Pos. III G, b. 22, n. 253 “Cattedre vacanti di Patologia generale- di Anatomia patologica- di Materia medica e farmacologia. Economia politica. Istituzioni di Diritto romano. Algebra compl. e geom. analit. Geometria proiettiva e descrittiva. Ostetricia. Disegno. Chimica farmaceutica. Chimica generale. Diritto costituzionale. Apertura concorsi”,
Pos. VI B, b. 22, n. 266 “Certificati spediti al personale universitario. Congratulazioni ai Prof. Cammeo e Solmi. Citazione al Prof. Oddo”.
Pos. XII F, b. 26, n. 299 “Morte del Prof. Vivanet”.
Pos. XII G, b. 26, n. 300 “Morte del prof. Comm. Racioppi. Funerali. Corona. Morte dei prof. Usai e Agus. Onoranze al prof. Racioppi”.
Pos. XII J, b. 26, n. 303 “Festeggiamenti al prof. A. Fais. Onorificenza”.
s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319 “Personale insegnante 1906-907. Incarichi. Professori straordinari non stabili. Incarichi per insegnamenti complementari. Reintegrazione del prof. Chimienti. Aspettativa del prof. Contuzzi. Voto di plauso al prof. Traina”,
Pos. III C, b. 28, n. 321 “Trasferimento di professori ad altre Università. Trasferimento del prof. Colombini a questa Università”,
Pos. III D, b. 28, n. 322 “Stabilità e promozione di Professori straordinari”,
Pos. III E, b. 28, n. 323 “Concorsi a cattedre vacanti nell’Università. Avvisi relativi”,
Pos. III G, b. 28, n. 325 “Terna per la nomina del Rettore, del Preside della Facoltà di Medicina e del Direttore della Scuola di Farmacia. Dimissioni del Rettore Fenoglio e sua sostituzione”.
s. 1.8 (1907), Pos. III A, b. 32, n. 387 “Terna per la nomina del Rettore e dei Presidi delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze fisiche ecc. E di Medicina e Chirurgia”,

Pos. III C, b. 32, n. 389 “Promozioni all’ordinariato. Nomina e conferma di professori straordinari. Stabilità in seguito alla Legge 13 giugno 1907. Elenco dei liberi docenti”,
Pos. III D, b. 32, n. 390 “Incarichi d’insegnamento. Insegnamento della Clinica pediatrica. Chimica bromatologica. Clinica chirurgica e medicina operatoria”,
Pos. III G, b. 32, n. 393 “Cattedra di Clinica oculistica. Supplenza del dott. R. Desogus”,
Pos. III H, b. 32, n. 394 “Cattedra di Clinica ostetrica”,
Pos. III I, b. 32, n. 395 “Comando del prof. Conti e sua surrogazione nei due insegnamenti diritto e procedura penale e filosofia del diritto. Rocco e sig.na Labriola, Atzeri e Loy Isola”,
Pos. III K, b. 32, n. 397 “Trasferimento del prof. Leicht a Siena e del prof. Pilotti all’Università di Pisa. Incarico dell’insegnamento della Storia al prof. Roberti di Ferrara. Caruso a Catania e Donaggio a Messina. Prof. Remedi a Modena. Prof. Roncoroni a Parma”,

Pos. XII I, b. 37, n. 454 “Onoranze al prof. Angioni-Contini, prof. Fenoglio”.

s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943 “Personale di Segreteria. Note caratteristiche. Proposta di terna per la nomina del Rettore. Id. Terna per la nomina del Preside delle Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia e della Scuola di Farmacia. Nomina di Commissioni giudicatrici per promozioni. Collocamento a riposo del prof. Fais e sua nomina a professore emerito. Promozione a ordinario dei professori Boeri-Radaeli e Tognetti e Mascarelli (per … inizio degli atti). Conferma dei professori non stabili Alfieri-Ottolenghi-Valenti e Perroncito. Nomina del prof. Cassola a straordinario di Economia politica. Trasferimento del prof. De Francisci a Palermo. Id. Florian a Messina. Conferma dei prof. Straordinari Barillari-Savorgnan-Vassalli ed Ercole. Ordine del giorno votato dalla Facoltà di Lettere dell’Università di Roma riguardante professori stranieri. Rinunzia del prof. Boeri per missione alla Scuola di San Nogaro e relativa circolare ministeriale. Trasferimento della libera docenza del dott. Cocco da Sassari a Cagliari. Prof. A. Pepere non è consentito il congedo. Congedo del prof. Giambelli e del prof. Gentili. Stati di servizio e di famiglia del prof. Desogus-Savorgnan-Alfieri e Barillari e Careddu”,
Pos. III D, b. 98, n. 946 “Incarichi”,

Pos. V A, b. 100, n. 951 “Supplenze. Medaglia al prof. Fais. Nomina a Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al prof. Fais ed a Ufficiale dello stesso ordine al prof. Angioni Contini. Proposte di onorificenze”.

s. 1.18 (1917), Pos. III A, b. 107, n. 980 “Deliberazioni delle diverse Facoltà nel mese di marzo. Nomina del prof. Tognetti a Preside della Facoltà di Scienze pel triennio 1916-919.

Dimissioni del prof. Ceni dalla carica di Preside non accettate. Votazioni per la nomina delle Commissioni giudicatrici. Conferma dei prof. straord. non stabili. Stabilità dei prof.ri Ottolenghi-Ercole-Perroncito e Vassalli. Promozione ad ordinario del Prof. Savorgnan. Trasferimento all'Università di Parma dei professori Tognetti e Valente. Conferma del prof. Binaghi alla carica di Rettore. Documenti al prof. Mascarelli. Ordine del giorno della Facoltà di Scienze riguardante la istituzione dell'ins. del Disegno in tutti i Licei. Stati di servizio. Prof. Del Monte-prof. Boeri-prof. Ceni-prof. Pepere. Richiesta diversi del sig. Rettore da Roma",
Pos. III B, b. 107, n. 981 "Incarichi".

Pos. IV K, b. 108, n. 992 "Indennità al sig. Rettore per la sua chiamata a Roma. Id. Di trasferimento al prof. E. Giglio-Tos. Retribuzione al prof. Sannia per incarico gratuito. Id. Del prof. Cao per lezioni impartite prima dell'autorizzazione ministeriale. Stipendio del dott. Ballerini. Id. Dell'avventizio sig. Vincenzo Loy. Id. Prof. Martelli. Id. Sciolla Raffaele (senior). Collocamento a riposo del prof. F. Angioni Contini e del servente Dugani. Riscossioni stipendi delega Segretario. Domanda del servente Lussu per l'indennità caro viveri. Trasferimento partita stipendio prof. Tognetti a Parma. Telegramma sollecitante invio stipendio personale subalterno".

s. 1.19 (1918), Pos. III A, b. 112, n. 1052 "Professori",
Pos. III B, b. 112, n. 1053 "Stabilità -promozioni ad ordinario",
Pos. III C, b. 112, n. 1054 "Trasferimenti".
s. 1.20 (1919), Pos. III A, b. 120, n. 1120 "Pratiche riguardanti i professori ordinari e straordinari",
Pos. III B, b. 120, n. 1121 "Incarichi materie obbligatorie",
Pos. III C, b. 120, n. 1122 "Incarichi materie complementari per l'anno scolastico 1919-1920",
Pos. III D, b. 120, n. 1123 "Incarichi per i corsi di integrazioni",
Pos. III H, b. 120, n. 1126 "Nomina Rettore e Presidi. Concorsi-Commissioni giudicatrici – Rappresentanti liberi docenti-Commissione Biblioteca-adunanze diverse".

3.4 Altri archivi

Concluso il lavoro di ricerca all'interno dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, lo sguardo è andato agli altri istituti di conservazione che custodiscono il materiale relativo ai docenti che insegnarono nell'Ateneo sardo.

Come detto precedentemente, la documentazione conservata presso l'Archivio Storico dell'Università sarda comprende gli atti prodotti dall'amministrazione

centrale dell'Università dalla sua rifondazione al 1946, anno della cessazione della Regia Università, mentre il gran parte del patrimonio documentario relativo alla fondazione dell'Ateneo, avvenuta nel 1620, e al primo periodo di gestione accademica[1079] durante la dominazione spagnola è conservato presso Archivo de la Corona de Aragón, (a seguire ACA)[1080] a Barcellona, in particolare nei fondi Real Cancellería (Sardiniae)[1081] e Consejo de Aragón[1082], digitalizzati e accessibili

[1079] L'argomento è stato approfondito con il già citato assegno di ricerca annuale: *L'ateneo di Cagliari negli archivi italiani e spagnoli. Dallo "Studium Generale" alla "Regia Università degli Studi" (1543-1848)* dalla dott.ssa Mariangela Rapetti (responsabile scientifico: prof.ssa Cecilia Tasca) che ha portato alla pubblicazione di un saggio con il medesimo titolo all'interno del volume collettaneo *Gli archivi delle Università. Firenze Cagliari Salerno*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018, pp. 109-136, consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/sites/default/files/inline-files/L%27Ateneo%20di%20Cagliari%20in%20Gli%20archivi%20delle%20Universit%C3%A0.pdf> (consultato il 28 novembre 2022).

[1080] Nell'Archivio della Corona d'Aragona i documenti mantenevano lo stesso ordine e classificazione che ricevevano in cancelleria, cioè per regni e all'interno di ciascuno di essi per serie tematiche (Comuni, Curiae, Gratiarum) o territoriali (Maioricarum, Sardiniae, Siciliae), il cui numero variava secondo i tempi. Fino al XV secolo i registri raccoglievano indistintamente la documentazione relativa a tutti i regni e le terre della Corona. Dalla creazione degli Archivi Reali di Valencia (1419) e di Saragozza (1461), la documentazione relativa ai regni di Valencia e Aragona fu trascritta in atti specifici inviati ai rispettivi archivi. Da allora, l'Archivio di Barcellona ha conservato solo i registri di documenti relativi alla Catalogna, alle Isole Baleari e all'Italia (Sardegna, Napoli e Sicilia, a seconda del periodo), sia quelli emanati direttamente dal re sia quelli emessi a suo nome dal suo luogotenente o viceré.

[1081] Archivo de la Corona de Aragón, fondo Real Cancillería, serie *Registros Sardiniae* e *Consejo*. La serie dei registri della Real Cancillería (1234-1727) è costituita dai libri anagrafici della cancelleria dei re d'Aragona, da Giacomo I a Filippo V, entrati regolarmente nell'Archivio Reale (poi Archivio della Corona di Aragona) dal 1318. I registri sono raggruppati all'interno di ciascun regno per serie tematiche o territoriali e comprendono anche, se del caso, la corrispondente serie degli atti dei luogotenenti reali o dei viceré. Ogni registro contiene un numero variabile di documenti (fino a 400 o più) emessi dal re d'Aragona (o per suo conto dal suo luogotenente) in ordine grosso modo cronologico. I registri dei documenti emessi dal re e dal Consejo de Aragón rimasero in parte presso Madrid (e sono attualmente conservati presso l'Archivio Storico Nazionale) e in parte furono inviati all'Archivio di Simancas, da dove furono trasferiti all'Archivio della Corona di Aragona nel 1852, conservati all'interno della sezione *Consejo de Aragón*. Per una visione d'insieme dell'intero fondo, vi è il *Nuovo repertorio e inventario di tutti i volumi o volumi di atti di documenti diplomatici su carta conservati presso l'Archivio Generale della Corona d'Aragona*, l'inventario generale degli atti, realizzato da Próspero de Bofarull tra il 1823 e il 1824, che indica il numero attuale, il titolo, gli anni, il numero di pagine e il riferimento all'indice dei volumi. Cfr. F. Udina Martorell, *Guía historica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Ministerio de Cultura. Direccion de los archivos estatales, Madrid 1986; Ferrante, *Cagliari e Lérida, il modello di fondazione di uno stato municipale: Le Costituzioni del 1626*, p. 63; <http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/120476> (consultato il 18 novembre 2022).

[1082] Parte della documentazione elaborata dal Consejo de Aragón (1494-1707) (i registri) fu inviata regolarmente fino al XVII secolo inoltrato agli archivi reali dei rispettivi regni e territori, dove è conservata (Archivio Reale di Barcellona, oggi sezione Real Cancillería; Archivio Reale di Valencia e Archivio Reale di Saragozza, distrutto nel 1808). Successivamente, all'inizio del XVIII secolo, parte della documentazione rimasta a Madrid (documenti e carte delle segreterie dei diversi regni) fu inviata all'Archivio di Simancas, da dove fu inviata all'Archivio della Corona d'Aragona nel

online attraverso i già citati PARES, il portale degli archivi spagnoli, e la *Censo-guía de los archivos de España e iberoamérica*[1083].

Le competenze del Consejo abbracciavano temi di giustizia, di governo, donativi. Il fondo conserva volumi e *legajos* relativi a diversi uffici pubblici sardi. Nella serie delle Secretarías, ad esempio, si trovano le consulte, le memorie e le disposizioni reali che, raggruppate in *legajos* e organizzate secondo le Segreterie di ciascun regno (Segreteria di Aragona, Catalogna, Valenciaa, Isole Baleari e Sardegna), danno notizia di tutte le questioni trattate nel *Consejo de Aragón*, denominate, secondo la documentazione, *Negocios notables* o *Negocios de partes*[1084].

Il fondo Real Cancilléria invece, conserva i registri della Cancelleria reale, pergamene e carte reali (spedite e ricevute) e atti di processo.

Parte della documentazione relativa all'Università di Cagliari si trova anche presso l'Archivo General de Simancas[1085], fondo Consejo de Estado[1086] . Come

1852. La documentazione non trasferita fu incorporata nell'Archivio Generale Centrale di Alcalá de Henares, prima, e nell'Archivio Storico Nazionale, poi, con quello del gruppo dei Consejos Suprimidos. Nell'Archivio della Corona d'Aragona, alcuni documenti sono stati separati per essere incorporati in collezioni (mappe e piante, autografi). Cfr. J. L. Arrieta Alberdi, *"El Consejo Supremo de la Corona de Aragón (1494-1707)"*, Institución Fernando el Católico, Zaragoza 1994; <http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/120477> (consultato il 18 novembre 2022).

[1083] Cfr. <http://censoarchivos.mcu.es/CensoGuia/inventariodinamico.htm?archivoId=6&estado=&esaltarepo=&esmodirepo=&idArchivoPadre=&id=> (consultato il 18 novembre 2022).

[1084] Cfr. <http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/7285559> (consultato il 18 novembre 2022).

[1085] Cfr. Turtas, *La nascita dell'università in Sardegna*.

[1086] Il Consiglio di Stato simanchino nacque negli anni Venti del XVI secolo (1521 ca.-1526) per effetto, come altri *Consejos*, di un proprio organismo istituzionale che acquisì alcune funzioni esercitate nell'ambito del *Consejo Real* al quale si unirono le forme e le tradizioni di governo importate da Carlo V nei suoi primi anni di regno e la stessa esigenza della sua esistenza basata sulla peculiare natura giuridica della monarchia: il suo carattere sovraterritoriale. Il Consiglio di Stato era l'organo agglutinante dell'intera monarchia ispanica al di sopra degli altri organi legati ai regni o ad una specifica area di competenza. Questa dimensione sovraterritoriale del Consiglio di Stato spiega anche i suoi ambiti di competenza: competenza esclusiva in politica internazionale, ma anche in ogni questione importante della politica interna dei regni. Il Consiglio di Stato è, propriamente parlando, il "Consiglio della Monarchia". In questo modo è venuto a definirsi proprio per la sua mancanza di specifiche competenze e per la sua capacità di invadere i campi del sapere di qualsiasi altro Consiglio. Inoltre, era privo di capacità giurisdizionale e di qualsiasi tipo di regolamentazione in quanto era convocato e presieduto dallo stesso re, che poteva o meno assistere alle sue sedute. Di qui l'importanza politica che acquisì il Segretario del Consiglio, anello di comunicazione tra il re e il Consiglio. Ragioni di strategie politiche provocano in diversi momenti del Seicento scissioni e riunificazioni della Segreteria del Consiglio di Stato: nel 1570 fu divisa in due -Segreterie di Spagna e Nord e Segreteria d'Italia-, nel 1630 fu creato un terzo Segretariato - di Spagna e isole adiacenti -

riflesso dell'ampiezza dei poteri del Consiglio di Stato, la documentazione risponde alle linee tematiche relative a materie di politica estera, competenza esclusiva del Consiglio di Stato (guerra e pace, trattati, relazioni commerciali, relazioni diplomatiche); qualsiasi questioni che riguardavano l'interesse generale della monarchia sia nei regni peninsulari che nei domini periferici e in altri territori; il controllo del personale militare che si trovava al di fuori della diretta giurisdizione del Consiglio di Guerra, cioè al di fuori della Penisola Iberica, del Nord Africa e delle isole adiacenti, principalmente Italia e Fiandre.

Altrettanta documentazione si trova presso l'*Archivum Romanum Societatis Iesu* (ARSI)[1087], l'archivio ufficiale centrale dell'intera Compagnia di Gesù (fondato nel 1540) e si trova a Roma. I fondi maggiormente interessati sono: Congregationes; Epistulae Externorum; Fondo Gesuitico; Sardinia, i quali contengono gli atti delle

---

che nel 1661 scomparve. Le due segreterie sopravvissero fino al 1706. La documentazione generata dal Consiglio di Stato ed elaborata dalle diverse segreterie (Nord, Italia, Spagna), secondo le competenze, è stata organizzata fin dall'origine, quasi nella sua totalità, in gruppi denominati "Negociaciones", equivalenti ai territori con i quali il governo ispanico manteneva una relazione stabile. All'interno di essi, come riflesso della prassi amministrativa e archivistica tipica degli organi dell'Amministrazione Centrale dei secoli XVI e XVII, i documenti prodotti nel disbrigo di una pratica non venivano riuniti configurando un fascicolo ma erano archiviati separatamente per tipologia documentaria. Questa è l'origine delle serie presenti nella maggior parte delle "Negociaciones" che compongono il fondo: Lettere, Minute di spedizione e Consulte. Alla metà dell'Ottocento, quando Simancas passò dall'Archivio Amministrativo all'Archivio Storico, cessò l'ingresso della documentazione attraverso il canale ordinario di trasferimento. Tutte le entrate documentali registrate in questo fondo da allora sono state prodotte con mezzi straordinari quali restituzione, acquisto o donazione. Per una visione d'insieme della documentazione conservata, si rimanda a D. Tomás González, *Inventario manual de los papeles de la Secretaría y Consejo de Estado en este Real Archivo de Simancas hasta 1700*, 1819; Idem, *Inventario manual de los papeles de la primera Secretaría de Estado y del Despacho remitidos al Real y General Archivo de Simancas. Año 1826*; Idem, *Inventario razonado de los Papeles de Estado de la Negociación de España que se hallan en este Real Archivo de Simancas*, 1818; Idem, *Inventario razonado de los papeles de Estado de la negociación de Portugal que alcanza en este Real Archivo de Simancas hasta el año 1700,* 1820. Cfr. F. Barrios, *El Consejo de Estado de la Monarquía española (1521-1812)*, Consejo de Estado, Madrid 1984; J. M. Cordero Torres, *El Consejo de Estado. Su trayectoria y perspectivas en España, Instituto de Estudios Políticos*; <http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/117892> (consultato il 18 novembre 2022).

[1087] L'istituto conserva le carte prodotte dall'Antica Compagnia di Gesù, 1814, dal 1540 al 1773 e per il periodo della Soppressione. Per una descrizione dei fondi principali e delle tipologie documentarie che si possono trovare in ARSI si rimanda ai seguenti testi: P. Lamalle, *L'archivio di un grande Ordine religioso. L'Archivio Generale della Compagnia di Gesù*, «Archiva Ecclesiae», anni 24-25, 1, (1981-1982); P. Pasztor, *Archivio Generale della Compagnia di Gesù*, in *Guida delle fonti per la storia dell'America latina negli Archivi della S. Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia,* Città del Vaticano 1970, pp. 394-404; R. Danieluk, *Archivum Romanum Societatis Iesu: un luogo privilegiato per lo studio dell'attività evangelizzatrice dei gesuiti*, «Archiva Ecclesiae», anni 53-55, (2010-2012); Idem, *Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI)*, in *The Cambridge Encyclopedia of the Jesuits*, Cambridge University Press, Cambridge 2017. Cfr. <https://arsi.jesuits.global/> (consultato il 18 novembre 2022).

Congregazioni generali e provinciali; i registri delle lettere spedite all'esterno della Congregazione; l'archivio della Procura generale, incamerato dallo Stato e poi restituito nel 1924; la documentazione relativa alla Provincia di Sardegna[1088].

Come anticipato, non è stato possibile consultare questo materiale a causa della pandemia da SARS CoV-2 che si è manifestata quasi in corrispondenza con l'inizio del percorso dottorale.

Nel capoluogo sardo è però presente una porzione assai consistente relativa alla storia dell'Ateneo cittadino durante il succitato periodo spagnolo e quello della riforma sabauda, in quanto, fin dai primi anni di vita dell'Ateneo, la città di Cagliari contribuì finanziariamente, in maniera costante, sia alla costruzione e al mantenimento dell'edificio e delle aule destinate allo studio, sia al pagamento del salario dei cattedratici, e per questo motivo l'antica documentazione relativa a questo periodo (1620-1763) si trova custodita anche presso l'Archivio Storico del Comune di Cagliari (ASCCa) [1089]. In particolare, all'interno di svariati volumi sono riportati 131 documenti dal 1603 al 1840[1090], tra cui anche la copia autentica del privilegio Reale di fondazione dell'Università[1091].

Tra questi documenti, quelli che contengono informazioni sui docenti si trovano in:

ASCCa, Sezione antica,

vol. 42 "Richiesta del cattedratico di Simples",
vol. 46, "Nomina del Rettore dell'Università",
vol. 32 "Nomina del Rettore dell'Università",
vol. 32 "Giuramento del Rettore dell'Università",
vol. 51 "Acquisto di macchine e strumenti per la scuola di Agrimensura",
vol. 53.3 "Nomina del Rettore dell'Università",
vol. 54 "Nomina del Rettore dell'Università",
vol. 54 "Conferma del Rettore dell'Università",
vol. 55 "Conferma del Rettore dell'Università",

[1088] Rapetti, *L'ateneo di Cagliari negli archivi italiani e spagnoli*, p. 126; R. Turtas, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600: l'organizzazione dell'istruzione durante i decenni formativi dell'Università di Sassari (1562-1635)*, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1995.
[1089] Ferrante, *Cagliari e Lerida*, p. 62. Cfr. S. Lippi, *L'Archivio comunale di Cagliari, Sezione antica*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1897.
[1090] Si veda Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840)*, tesi di laurea che ha come oggetto l'edizione di 129 documenti, in gran parte inediti, conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Cagliari.
[1091] ASCCa, *Sezione Antica*, vol. 407 bis, fasc. 4, n. 5, cc. 6; edito in Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano*, pp. 140-144.

vol. 56 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 57 “Relazione per l’attivazione della cattedra di Chirurgia”,
vol. 57 “Nomina del Rettore dell’Università”,
vol. 59.2 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 60.2 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 61 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 62 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 62 “Nomina del Rettore dell’Università”,
vol. 63 “Nomina del Rettore dell’Università”,
vol. 65 “Conferma del Rettore dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 1, n. 1 “Richiesta di nomina del nuovo cattedratico di Filosofia dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 1, n. 9 “Salari dei cattedratici dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 3, n. 5 “Pagamento del cattedratico mattutino di Canoni”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 8.1 “Richiesta del cattedratico di Teologia”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 14 “Scritto del Rettore dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 16.1 “Richiesta dei cattedratici e del bidello”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 20 “Pagamento della somma dovuta al cattedratico di Medicina”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 22 “Richiesta dei cattedratici di Medicina”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 29 “Richiesta di un cattedratico”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 35 “Citatoria del concorso per l’assegnazione della cattedra di Filosofia di Aristotele dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 36 “Consegna della cattedra vesperita di Leggi”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 37 “Adeguamento dei salari dei cattedratici dell’Università”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 38 “Certificato di conferimento della cattedra vespertina di Istituzioni”,
vol. 407 bis, fasc. 4, n. 41 “Conferimento della cattedra di Medicina con relativo salario”.

Per le lacune sul periodo sabaudo, invece, bisogna guardare all’Archivio di Stato di Cagliari (ASCa)[1092] e di Torino (ASTo)[1093].

[1092] Italia, Cagliari, Archivio di Stato, fondo Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna, serie 2, categoria VI Pubblica Istruzione, sottoserie 1 Regia Università degli Studi di Cagliari, bb. 799-817. Per approfondimenti si consulti l’url <https://archiviostorico.unica.it/archivio-di-stato-di-cagliari> (consultato il 18 luglio 2022).
[1093] Italia, Torino, Archivio di Stato, Sez. Corte, Paesi, Sardegna, Politico, categoria 10, Università di Cagliari. Per approfondimenti si consulti l’url <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/#> (consultato il 18 luglio 2022).

L'Archivio di Stato di Cagliari conserva i documenti prodotti dalla Regia Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna a partire dal 1759[1094]: il fondo Categoria VIª | Pubblica Istruzione | serie IIª, contiene diciotto buste relative alla Regia Università degli Studi di Cagliari per il periodo che va dal 1764 al 1850[1095].

Trattandosi di un fondo riguardante l'Ateneo isolano, ogni busta presenta materiale pertinente al normale svolgimento della vita universitaria, dalle suppliche e i ricorsi degli studenti, dalle gare scientifiche tra i professori alle nomine e sostituzioni delle cattedre vacanti.

Nel particolare, il materiale riguardante i docenti conservato in ASCa è il seguente:

b. 799, n. 110 "Lista di nomi di Catedratici, semplici avvocati cagliaritani",
n. 111 "Notta dei cattedratici di legge e [...] medicina e filosofia e de dottori di Collegio [...]",
n. 135 "Salari di Professori e liste di studenti",
n. 144 "[...] di [Monsignor] Arcivescovo di Cagliari sull'aggregazione al Collegio di Teologia [...] alla corte con dispaccio delli 16 Luglio 1779",
b. 800, n. 148 "Parere del Consiglio di Stato relativo alla vacante cattedra di instituzioni Mediche nella Regia Università di Cagliari",
n. 150 "Lettera di supplica del medico Francesco Antonio Boi",

[1094] La Segreteria di Stato e di Guerra è stata una istituzione politica sorta conseguentemente agli esiti della guerra di Successione spagnola che, nel 1720, vide la Sardegna ceduta ai Savoia in cambio della Sicilia, la quale fu nuovamente riunita al Regno di Napoli. La Segreteria di Stato e di Guerra fu costituita in ogni dominio sabaudo con la riforma amministrativa di Vittorio Amedeo II del 1717, il quale, in un'ottica accentratrice, trovava nella burocratizzazione del sistema di governo un forte aiuto. Il fondo archivistico della Segreteria di Stato e di Guerra è suddiviso in due serie, ed è nella IIª, a sua volta suddivisa in categorie, che è possibile rinvenire, nella Categoria VIª (denominata Pubblica Istruzione), i documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari.

[1095] La cattedra di Archivistica dell'Università di Cagliari ha ultimato nel 2018 un progetto di schedatura del materiale attraverso il software *Archimista*. Si vedano la tesi di laurea triennale in Beni culturali dell'Università degli Studi di Cagliari di F. Aymerich, *I documenti del "Magistrato sopra gli Studi" nell'Archivio di Stato di Cagliari (1764-1823)*, a.a. 2015-16 (relatore prof.ssa C. Tasca); la tesi di laurea magistrale in Storia e Società dell'Università degli Studi di Cagliari di F.M. Serra, *L'Università degli Studi di Cagliari tra il 1824 e il 1833 attraverso i documenti della Segreteria di Stato e di Guerra dell'Archivio di Stato di Cagliari*, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca); la tesi di laurea triennale in Beni culturali dell'Università degli Studi di Cagliari di M. Fanari, *I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1833-1839)*, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca); la tesi di laurea triennale in Beni culturali dell'Università degli Studi di Cagliari di J. P. Bissiri, *I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1840-1843)*, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca); la tesi di laurea magistrale in Storia e Società dell'Università degli Studi di Cagliari di I. Porru*, I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1844-1850)*, a.a. 2017-18 (relatore prof.ssa C. Tasca). La schedatura dei volumi è consultabile all'url <https://archiviostorico.unica.it/archivio-di-stato-di-cagliari> (consultato il 7 agosto 2022).

n. 151 “Lettera di Francesco Antonio Boi riguardo la cattedra vacante di Medicina”,
n. 152 “Il Professore di Medicina Pietro Leo domanda che superare qualunque ostacolo il tentativo che egli pensa di fare in qualche [esposito] per preservare i fanciulli dal vajuolo venga [...] autorizzato dal Governo” ,
n. 153 “Il Collegio di Medicina”,
n. 155 “ Richiesta dei Professori di Medicina per un quarto medico per l’ospedale”,
n. 157 “Nota degli stipendi dei Professori”,
n. 158 “Il Medico Professore Molinas. Pensione di scudi 40 sulli emolumenti del Protomedicato”,
n. 159 Lettera del Professore di Notomia Dottore Francesco Boi Pirisi per reggere la cattedra vacante di Materia Medica per l’immatura morte del Professor Pietro Leo”
n. 159.1 “Il Magistrato sopra gli Studi per la cattedra di Materia Medica”,
n. 160 “Il Magistrato sopra gli Studi per la cattedra di Materia Medica”,
n. 161 “Supplica del medico collegiato Giannantonio Descalzi”,
n. 161.1 “Memoria del medico collegiato Giannantonio Descalzi”,
n. 163 “L’Arcivescovo di Cagliari Cadello, riguardo i soggetti da mandare in terraferma per approfondire lo studio della Materia Medica
n. 167.1 “Supplica del Magistrato sopra gli Studi per provvedere al pagamento degli stipendi ai Professori”,
n. 167.2 “Il Magistrato sopra gli Studi esamina la supplica del Professore delle Istituzioni Mediche Molinas”,
n. 168 “Pietro Antonio Leo Professore delle Istituzioni Mediche”,
n. 168.1 “Il Magistrato sopra gli Studi espone la richiesta fatta dal Professor Antonio Leo di volersi trasferire per approfondire lo studio della Notomia”,
n. 168.3 “Il Magistrato sopra gli Studi richiede una somma in più per far continuare lo professione al professore Pietro Antonio Leo nella città di Pisa”,
n. 170 “L’Avvocato Francesco Maria Carboni”,
n. 180 “Il Teologo Gio Maria Dettori di Tempio”,
n. 180.3 “Supplica del Teologo Dettori per essere ammesso al Collegio di Teologia”,
n. 181 “Certificato di Dottor Azara”,
n. 182 “Il Professore straordinario di medicina Francesco Antonio Boy”,
n. 185 “L’Arcivescovo di Cagliari comunica all'Avvocato Liberti professore di Leggi Civili a chiedere la dimissione di quella cattedra”,

n. 187 “Memoria del Magistrato sopra gli Studi riguardo Padre Filippo Muscas”,
n. 188 “Caso di Padre Vincenzo Cossu delle Scuole Pie per essere aggregato al Collegio delle Arti”,
n. 189 “Suppliche di Vincenzo Cossu Scolopio e del Dottore in ambe leggi Efisio Luigi Carro”,
n. 189.1 “Sentimento del Consiglio di Stato sul parere del Magistrato sopra gli Studi per l’aggregazione al Collegio delle arti del P. Vincenzo Cossu Scolopio”,
n. 204 “Parere del Consiglio di Stato sul sentimento del Magistrato sopra gli Studi riguardante il V. Giò Filippo Muscas Scolopio Professore straordinario di Matematica e Geometria”,
n. 215 “Il Magistrato sopra gli Studi di Cagliari a favore della supplica di Stefano Carta Isola Professore di Logica e Metafisica”,
n. 218-219 “Per la vacante cattedra di Dogmatica in questa Regia Università”,
n. 223 - 223.1 “Rappresentanza del Magistrato sopra gli Studi per la nomina del Professore di Logica e Metafisica”,
n. 223.2 “Richiesta di approvazione riguardo l’elezione del Lettore Carta Isola per la cattedra vacante di Logica e Metafisica”,
n. 226 “Sentimenti a favore di soggetti per la cattedra vacante di Istituzioni civili”,
n. 226.1 “Sentimento dell’Arcivescovo di Cagliari sul candidato per la cattedra vacante delle Istituzioni civili della Regia Università”,
226.3 “Sentimento del professore Giuseppe Demelay riguardo la cattedra vacante di Istituzioni civili, suggerendo il Dottor colleggiato Giuseppe Zedda”,
n. 238 “Il Dottore Antonio Boi professore di Anatomia richiede il permesso al Re per poter trasferirsi in continente”,
n. 301 “Pagamento dei professori”,

b. 801, n. 304 “Sentimento del Professore di Matematica Antonio Descalzi”,

n. 306 “Supplica del Medico colleggiato Basilio Angelo Piso”,
n. 310 “Il Professore di Notomia Boi ed il Dottore Colleggiato Perra riguardo il pagamento delle cure svolte nel villaggio di Sinnai”,
n. 314 “Il collegio di Chirurgia e Chirurghi di Cagliari”,
n. 318 “Sul ricorso del Professore di Materia Medica”,
n. 324 “Il Magistrato sopra gli Studi sulla cattedra vacante di Teologia Morale”,
n. 336 “Supplica del Professore di Istituzioni Mediche Molinas”,

n. 353.1 “Lista degli speziali per la cattedra di Chimica Farmaceutica”
n. 384 “Cattedra vacante di Sacra Scrittura”,
n. 385 “Il Magistrato sopra gli Studi espone le suppliche dei Professori della Regia Università”,
n. 386 “Moncalieri riguardo la domanda di Padre Domenico Pes professore di Rettorica”,
n. 393 “Sulla memoria del Dottore del collegio Legale il teologo Deroma”,
n. 432 “Sentimento dell'Arcivescovo di Cagliari e dei Signori Presidenti raiberti e Tiragallo sulla supplica di Padre Leonardo Flores delle Scuole Pie”,
n. 434 “Supplica dei Professori della Regia Università degli Studi”,
n. 484 “Il Magistrato sopra gli Studi riguardo la Cattedra Vacante di Fisica sperimentale”,
n. 512.1 “Rata di stipendio da pagarsi con la promozione del professore Giovanni Rattu”,
n. 530 “Il Magistrato sopra gli Studi a favore della supplica del Teologo Don Domenico Agostino De-Roma d’Alghero”,
n. 534 “Per la cattedra vacante di Logica”,
n. 536 “Paghe dei professori di Cagliari”,
n. 553.1 “Il Magistrato sopra gli Studi sulla supplica del Prof. Antonio Maria Altea”,
n. 572 “Cattedra di filosofia morale al Signor Teologo Collegiato ed Avvocato Falqui Pes, di Logica e Metafisica al Signor Protodottore Deidda”,
n. 578 “Cattedra di Pandette”,
n. 582 “I professori attestano il corso teologico eseguito da Bernardino Pes del Seminario Tridentino di Cagliari”,
n. 583 “Giovanni Maria Dettori”,
n. 591 “Nomina a quattro collegiali nel Collegio di Leggi in Cagliari”
n. 592 “Ammissione al collegio di leggi e nomine del collegio di medicina”,
n. 592.2 Nomina a professore del collegio di medicina del dottor Fedele Meloni”,

b. 802, n. 605 “Atto accademico del professor Pasero”,
n. 623 “Il magistrato sopra gli studi propone il progetto per rimpiazzare la cattedra di morale, ed il posto di direttore spirituale in persona del p(adre) Flores dell(e) S(cuole) Pie”,
n. 625 “Trasmissione delle patenti da professore di teologia scolastica dogmatica”,
n. 628 “Magistrato sopra gli studi, sulla domanda del professore Salomone, per l’intervento agli esami di chimica”.

Anche l'Archivio di Stato di Torino, all'interno del fondo Paesi – Sardegna, conserva le testimonianze dell'attività istituzionale dei diversi organi che avevano competenza sull'isola[1096]. Nello specifico:

- la Sezione Corte | Paesi | Sardegna | Politico | Categoria 10. Università degli studi, contiene i documenti relativi alle Università degli Studi di Cagliari e Sassari dal XVII sec. al XIX sec.;
- nella Sezione Corte | Paesi | Sardegna | Corrispondenza dall'isola | Università, sono compresi documenti relativi all'Università di Cagliari, Sassari e le scuole del Regno dal 1776 al 1848;
- nella Sezione Corte | Paesi | Sardegna | Corrispondenza dalla capitale | Università | Corrispondenza con varie autorità relative all'Università di Cagliari, serie D, dal 1763 al 1799;
- nella Sezione Corte | Paesi | Sardegna | Corrispondenza dalla capitale | Università, sono compresi documenti relativi alla corrispondenza con le Università di Cagliari e Sassari dal 1763 al 1820.

Per quanto concerne ulteriore documentazione sui docenti, si è fatto riferimento all'Archivio Centrale dello Stato (ACS), a Roma. Qui, infatti, sono custodite le carte del personale insegnante del Ministero della Pubblica Istruzione che hanno prestato servizio, durante la loro carriera, anche presso la Regia Università di Cagliari e che, di fatto, mancano nell'Archivio Storico dell'Ateneo.

I fascicoli del personale riguardanti i professori universitari che esercitarono la loro attività orientativamente dalla fine dell'Ottocento sino agli anni '30 si trovano in una delle due serie (la prima) nelle quali è stato riunito il II versamento. È presente, inoltre, un limitato numero di fascicoli contenuti nelle ultime quattro buste (bb.156-159), inerenti a pratiche di vario argomento, risalenti alcune al Regno di

[1096] Il progetto di descrizione del materiale, anch'esso coordinato da Cecilia Tasca ed Eleonora Todde, ha visto impegnato il dott. Andrea Pergola (ricercatore TD/A di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali-Università degli Studi di Cagliari) dall'11 novembre 2019 all'11 febbraio 2020, nell'ambito di un contratto di lavoro autonomo del progetto *Archivio Storico dell'Università di Cagliari*, in cui ha lavorato alla realizzazione di una banca dati della documentazione relativa alla Regia Università di Cagliari custodita nell'Archivio torinese. Per approfondimenti si consulti la sezione dedicata nel portale dell'Archivio Storico dell'Ateneo all'url <https://archiviostorico.unica.it/archivio-di-stato-di-torino> (consultato il 7 agosto 2022).

Sardegna e a volte riguardanti la carriera dei docenti universitari e che si trovano accorpati in una miscellanea che conclude di fatto la prima serie del secondo versamento.

Nello specifico, si rimanda ai fondi:

- Ministero della Pubblica Istruzione | Personale (1860-1880)[1097] , il quale conserva fascicoli che si riferiscono al personale amministrativo e insegnante del Ministero e a personalità del mondo della cultura che corrispondevano con esso;
- Ministero della Pubblica Istruzione | Direzione Generale Istruzione Superiore (1908-1961) | Divisione Prima | Fascicoli personali dei liberi docenti, 1° versamento | prima serie (1910-1930) id 2375 | seconda serie (1930-1950)[1098];
- Ministero della Pubblica Istruzione | Direzione Generale Istruzione Superiore (1908-1961) | Divisione Prima | Fascicoli personali dei professori ordinari, 2° versamento | prima serie (1900-1940)[1099] | seconda serie (1900-1940);
- Ministero della Pubblica Istruzione | Direzione Generale Istruzione Superiore (1908-1961) | Miscellanea di divisioni diverse (I-II-III) | serie Congressi, concorsi, incarichi, fascicoli personali di professori ordinari e liberi docenti (1929-1945)[1100];

[1097] Per i primi decenni dello Stato unitario, le informazioni sui docenti che insegnarono a Cagliari in quel periodo si possono reperire nella serie dei fascicoli personali (1860-1880) della direzione generale del Ministero (I versamento). Si consulti l'url <https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/f3594d8a-da4d-4144-9aa9-63056a5523e2/fondo-personale> (consultato l'8 agosto 2022).

[1098] Id 2376. Cfr <https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/5f1f4465-2b4b-4bcb-ae96-30dee424525f/serie-fascicoli-personali-dei-liberi-docenti-1%C2%B0-versamento> (consultato l'8 agosto 2022).

[1099] Id. 2378. Cfr. <https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/66f71746-8c05-4ce1-9c0a-19c949877ca0/sottoserie-prima-serie> (consultato l'8 agosto 2022).

[1100] Id 2395. Cfr. <https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/5921b0ff-1ecc-496e-b658-8acb038e8741/serie-congressi-concorsi-incarichi-fascicoli-personali-di-professori-ordinari-e-liberi-docenti> (consultato l'8 agosto 2022).

- Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale Istruzione Universitaria (1961-1989), Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 3° versamento, 1940-1970[1101].

Di quest'ultimo si è provveduto alla digitalizzazione, nel novembre 2021, di sessanta fascicoli del personale.

Ciò che distingue i fascicoli in ASUCa da quelli in ACS è la consistenza dei contenuti: mentre i fascicoli in ASUCa conservano uno spezzone della carriera del docente, ossia dal momento in cui questo giunse a Cagliari sino al momento in cui cessò il suo servizio, mentre i fascicoli del personale conservati in ACS contengono l'intera documentazione relativa ad ogni ateneo in cui il docente prestò servizio, dalla prima nomina ai trasferimenti nelle varie Università con conseguente documentazione, gli spostamenti all'estero, le vicende accademiche, militari, giudiziarie, gli incartamenti a fini economici, la conclusione della carriera, tutto in un unico fascicolo.

Di seguito sono indicati i fascicoli dei docenti mancanti in ASUCa ma disponibili in ACS.

Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale Istruzione Universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III° versamento, 1940-1970:

1.	Accardi	Vincenzo	b. 1
2.	Albizzati	Carlo	6
3.	Alfieri	Emilio	7
4.	Arangio	Vincenzo	16
5.	Bachi	Roberto	26
6.	Baggio	Gino	27
7.	Baratono	Adelchi	34
8.	Benassi	Giorgio	45
9.	Bertoldi	Vittorio	50
10.	Bianchi	Ranuccio	55
11.	Bianchini	Giuseppe	55
12.	Bottiglioni	Gino	74
13.	Brusotti	Luigi	83
14.	Cagnetto	Giovanni	87
15.	Cappelli	Jader	96
16.	Castiglioni	Luigi	108

[1101] L'inventario xDams (elettronico), a cura di MEMORIA s.r.l., 2003, è consultabile all'url <http://search.acs.beniculturali.it/OpacACS/inventario/IT-ACS-GEAST0350-0000000002> (consultato il 18 luglio 2022).

17. Checchia Giuseppe 117
18. Checchini Teobaldo 118
19. Ciasca Raffaele 123
20. Comessatti Annibale 133
21. Coppola Goffredo 135
22. Crudeli Umberto 141
23. De Blasi Dante 149
24. De Francisci Giovanni 153
25. Di Marzio Quirino 174
26. Donati Benvenuto 179
27. Donati Mario 179
28. Ercole Francesco 183
29. Falchi Antonio 186
30. Fanno Marco 187
31. Fantappiè Luigi 188
32. Fassò Luigi 190
33. Federici Ermanno 193
34. Ferrannini Luigi 194
35. Fiore Gennaro 202
36. Fondelli Guido 205
37. Forchielli Giuseppe 206
38. Giorgi Giovanni 234
39. Gola Giuseppe b. 237
40. Gortani Michele 238
41. Grispigni Filippo 242
42. Guglianetti Luigi 246
43. Latteri Francesco 259
44. Leotta Nicola 263
45. Levi Alessandro 264
46. Levi Nino 267
47. Luzzatto Ruggero 279
48. Mancini Guido 288
49. Marchi Teodosio 294
50. Mignosi Gaspare 315
51. Moriani Giuseppe 327
52. Motzo Bacchisio 331
53. Nalli Pia 334
54. Negri Giovanni 338
55. Neri Filippo 339
56. Nina Luigi 341
57. Padoa Maurizio 348
58. Panichi Ugo 352
59. Paolini Vincenzo 354
60. Pende Nicola 365
61. Petragnani Giovanni 373
62. Piccotti Giovanni 377
63. Piras Luigi 380
64. Polettini Bruno 382

65. Porlezza	Camillo	385
66. Putzu	Francesco	389
67. Ravà	Adolfo	394
68. Redi	Rodolfo	396
69. Roberti	Melchiorre	403
70. Romanese	Ruggero	406
71. Rostagni	Augusto	408
72. Saitta	Giuseppe	414
73. Salemi	Giovanni	415
74. Savorgnan	Rodolfo	423
75. Segni	Antonio	428
76. Sella	Emanuele	430
77. Silla	Lucio	437
78. Simon	Italo	440
79. Spolverini	Luigi	445
80. Tedeschi	Guido	450
81. Terracini	Benvenuto	452
82. Tivaroni	Iacopo	454
83. Toffanin	Giuseppe	456
84. Tonelli	Leonida	457
85. Valenti	Adriano	469
86. Vanzetti	Bartolo	473
87. Vernoni	Guido	478
88. Vitta	Cino	483
89. Vogliano	Achille	484

Direzione generale Istruzione superiore (1908-1961), Miscellanea di divisioni diverse (I-II-III), Congressi, incarichi, fascicoli personali professori universitari, libere docenze (1929-1945):

1. Barillari	Michele	b. 41
2. Bortolotti	Enea	42 bis
3. Masci	Guglielmo	52
4. Ottolenghi	Donato	54
5. Pilotti	Vincenzo	55
6. Rocco	Arturo	56
7. Solari	Gioele	58
8. Tullio	Pietro	59
9. Vanzetti	Ferruccio	60
10. Zanda	Giovanni	61

Direzione generale Istruzione superiore (1908-1961), Divisione Prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 2° versamento

1. Bietti	Amilcare	Prima serie - 2378	b. 14
2. Carboni	Enrico	Prima serie - 2378	25
3. Cevidalli	Attilio	Prima serie - 2378	32

4.	Di Mattei	Emilio	Prima serie - 2378	54
5.	Fossa	Enrico	Prima serie - 2378	62
6.	Lanza	Vincenzo	Prima serie - 2378	78
7.	Mammana	Gabriele	Prima serie - 2378	87
8.	Nicotra	Leopoldo	Prima serie - 2378	106
9.	Parodi	Umberto	Prima serie - 2378	112
10.	Pellini	Giovanni	Prima serie - 2378	114
11.	Perroncito	Aldo	Prima serie - 2378	115
12.	Repossi	Emilio	Prima serie - 2378	126
13.	Sterzi	Giuseppe	Prima serie - 2378	140
14.	Artom	Cesare	Seconda serie - 2379	5
15.	Baldoni	Alessandro	Seconda serie - 2379	8
16.	Boeri	Giovanni	Seconda serie - 2379	16
17.	Bolaffio	Michele	Seconda serie - 2379	17
18.	Cassola	Carlo	Seconda serie - 2379	30
19.	Ceni	Carlo	Seconda serie - 2379	33
20.	Cozzolino	Olimpio	Seconda serie - 2379	42
21.	Fichera	Gaetano	Seconda serie - 2379	59
22.	Florian	Eugenio	Seconda serie - 2379	62
23.	Giannelli	Luigi	Seconda serie - 2379	73
24.	Granata	Leopoldo	Seconda serie - 2379	76
25.	Lattes	Alessandro	Seconda serie - 2379	83
26.	Lotti	Carlo	Seconda serie - 2379	b. 89
27.	Mascarelli	Luigi	Seconda serie - 2379	98
28.	Massari	Edoardo	Seconda serie - 2379	99
29.	Oddo	Bernardo	Seconda serie - 2379	111
30.	Pepere	Alberto	Seconda serie - 2379	120
31.	Pes	Orlando	Seconda serie - 2379	121
32.	Sannia	Gustavo	Seconda serie - 2379	141
33.	Schiassi	Francesco	Seconda serie - 2379	143
34.	Scorza	Bernardino	Seconda serie - 2379	144
35.	Speciale	Filippo	Seconda serie - 2379	149
36.	Stefanini	Giuseppe	Seconda serie - 2379	150
37.	Taddei	Domenico	Seconda serie - 2379	153
38.	Tognetti	Gustavo	Seconda serie - 2379	156

Direzione generale Istruzione superiore (1908-1961), Divisione Prima, Fascicoli personali dei liberi docenti:

1.	Are	Gonario	Prima serie (1910-1930) – 2375	b. 15
2.	Aru	Carlo	Prima serie (1910-1930) - 2375	16
3.	Bovero	Alfonso	Prima serie (1910-1930) - 2375	51
4.	Butera	Antonio	Prima serie (1910-1930) - 2375	60
5.	Accascina	Maria	Seconda serie (1930-1950) - 2376	1
6.	Ascoli	Max	Seconda serie (1930-1950) - 2376	21
7.	Biondi	Pompeo	Seconda serie (1930-1950) - 2376	56
8.	Bussi	Emilio	Seconda serie (1930-1950) - 2376	81
9.	Carta	Mario	Seconda serie (1930-1950) - 2376	104

10. Cioglia	Lorenzo	Seconda serie (1930-1950) - 2376	126
11. De Luca	Luigi	Seconda serie (1930-1950) - 2376	171
12. De Mattei	Rodolfo	Seconda serie (1930-1950) - 2376	173
13. De Villa	Vittorio	Seconda serie (1930-1950) - 2376	179
14. Digiesi	Domenico	Seconda serie (1930-1950) - 2376	181
15. Dudan	Bruno	Seconda serie (1930-1950) - 2376	191
16. Forresu	Ciro	Seconda serie (1930-1950) - 2376	213
17. Frongia	Luigi	Seconda serie (1930-1950) - 2376	220
18. Frongia	Giuseppe	Seconda serie (1930-1950) - 2376	220
19. Lavaggi	Giuseppe	Seconda serie (1930-1950) - 2376	271
20. Lavagna	Carlo	Seconda serie (1930-1950) - 2376	271
21. Lilliu	Giovanni	Seconda serie (1930-1950) - 2376	278
22. Malcovati	Enrica	Seconda serie (1930-1950) - 2376	295
23. Martinazzoli	Folco	Seconda serie (1930-1950) - 2376	308
24. Maxia	Carlo	Seconda serie (1930-1950) - 2376	316

4. Il database dei docenti della Regia Università di Cagliari (1764-1946)

La disamina degli archivi universitari in rete, delle fonti e del contesto storico in cui ha operato la Regia Università di Cagliari, ha consentito di strutturare il database (DB) in maniera tale da creare uno strumento attualmente unico nel panorama nazionale.

Lo scopo della sua realizzazione è quello di poter gestire, attraverso una interfaccia web, i dati relativi alle persone che hanno fatto parte del personale insegnante dell'Università di Cagliari. In forza delle diverse fonti disponibili, è stato pensato e realizzato in sezioni modulari e separate, per contenere quante più informazioni prosopografiche possibili, al fine di individuare le caratteristiche comuni e ricostruire le carriere accademiche dei professori durante la loro permanenza nell'Ateneo sardo.

La scelta di realizzare un DB sui docenti, come già osservato, si sviluppa in primo luogo dall'idea di creare un *continuum* con quello degli studenti, e "chiudere il cerchio" sulle principali entità dell'Ateneo: gli studenti e i docenti. In secondo luogo, in virtù del manifestarsi di costanti richieste da parte degli utenti nel conoscere dettagli e aspetti di queste categorie che hanno partecipato alla storia e alla vita dell'Ateneo cagliaritano, e che solo i documenti d'Archivio potevano soddisfare nella loro completezza.

Come spesso accade quando si vuole compiere una ricerca d'archivio su argomenti specifici, tali informazioni sono frammentate, distribuite all'interno di una moltitudine di serie e sottoserie. Da qui è sorta la necessità di raccogliere questi dati e di inserirli in un database che avrebbe restituito, in un'unica interfaccia, la scheda riassuntiva della carriera del docente, facilmente e liberamente consultabile attraverso il portale dell'Archivio Storico dell'Ateneo.

4.1 Analisi e progettazione

Il database dei docenti, come accennato poco sopra, è stato elaborato quasi in contemporanea con quello degli studenti curato dalla dott.ssa Valeria Zedda, e verrà illustrato qui di seguito tenendo conto di entrambi.

I due progetti sono stati pensati per dare risalto a queste figure attraverso l'elaborazione di strumenti che consentano una efficace ricercabilità[1102], sia attraverso la ricerca all'interno del portale dedicato all'Archivio Storico, sia favorendone la ricercabilità sui motori di ricerca.

È necessario iniziare con una definizione del concetto di *database*, ossia una raccolta di dati omogenei relativi a uno specifico settore o argomento, organizzati in modo strutturato e secondo precise convenzioni, archiviati elettronicamente in un sistema informatico[1103].

Solitamente, il database viene controllato da un insieme di programmi software che consentono agli utenti di creare e mantenere un database, permettendo di definire, costruire, manipolare e condividere un DB tra i vari utenti e applicazioni[1104]: il *Database Management System* (DBMS)[1105]. Si fa riferimento ai dati, al sistema DBMS e alle applicazioni associate come un 'sistema di database', spesso abbreviato solo in database[1106].

La crescita evolutiva dei database è stata notevole dai suoi inizi nei primi anni Sessanta: i sistemi originali utilizzati per memorizzare e manipolare i dati erano i

[1102] Ricercabilità inteso come grado di reperibilità (*searchability*) di una risorsa informativa posta in rete, da intendersi in termini di velocità, precisione e preminenza rispetto ad alternative possibili, con cui la risorsa viene localizzata e visualizzata da parte dell'utente finale impegnato in una ricerca tramite *query*, su motori di ricerca (in database specifici o, in senso esteso, all'interno di un qualsiasi sito web). Il potenziale di ricercabilità di un contenuto è strettamente correlato alla forza promozionale di un prodotto o servizio. Il raggiungimento di un livello soddisfacente dipende da efficaci scelte nella fase di definizione dell'architettura dell'informazione da pubblicare online e dall'attuazione di corrette strategie di *Search Engine Optimation* (SEO), in *Lessico del XXI Secolo*, Treccani 2013.
[1103] F. Tomasi, *Metodologie informatiche e discipline umanistiche*, Carocci Editore, Roma 2008, pp. 85-86.
[1104] Landino, Marzotti, *Memorie dinamiche*, p. 25.
[1105] Un database, in genere, richiede un software di database completo noto come DBMS, acronimo di *Database Management System*, ossia un sistema di gestione del database. Un DBMS agisce da interfaccia tra il database e gli utenti finali o i programmi per consentire agli utenti di recuperare, aggiornare e gestire il modo in cui le informazioni vengono organizzate e ottimizzate. Inoltre, un DBMS agevola la supervisione e il controllo dei database, rendendo disponibile un'ampia gamma di operazioni amministrative: monitoraggio delle performance, *tuning* e *backup* e ripristino. Cfr. <https://www.oracle.com/it/database/what-is-database/> (consultato il 20 luglio 2022).
[1106] Tomasi, *Metodologie informatiche*, p. 86.

database dedicati alla navigazione, quali il DB gerarchico (che si basava su un modello ad albero e consentiva solo una relazione di tipo uno-a-molti) e il DB di rete (un modello più flessibile in grado di permettere più relazioni). Sebbene semplici, questi primi sistemi mancavano di flessibilità[1107].

I dati all'interno dei tipi di DB attualmente in funzione vengono generalmente presentati in righe e colonne contenute in una serie di tabelle, per garantire l'efficienza di elaborazione e *query* dei dati. Tali dati possono poi essere facilmente visualizzati, gestiti, modificati, aggiornati, controllati e organizzati. La maggior parte dei database DB il linguaggio *Structured Query Language* (SQL) per scrivere i dati ed eseguirne le *query*, in particolare, lo standard SQL:1999 interessa particolarmente l'ambito umanistico perché ha introdotto alcuni tipi di dato, il *Binary Large OBject* (BLOB) e il *Character Large OBject* (CLOB), per rappresentare oggetti di grandi dimensioni. Il BLOB per oggetti costituiti da una sequenza di valori binari, ad esempio un'immagine, un file audio o video, e il CLOB per i testi estesi[1108].

Esistono diversi modelli di DB, impiegati a seconda di come si intende organizzare ed utilizzare i dati:

- i DB relazionali sono organizzati sotto forma di set di tabelle composte da colonne e righe. La tecnologia di questo tipo di database offre la soluzione più efficiente e flessibile per accedere alle informazioni strutturate;
- i DB orientati agli oggetti rappresentano le informazioni sotto forma di oggetti, come avviene nella programmazione che ha la stessa denominazione;
- i DB distribuiti sono composti da almeno due file presenti in sedi diverse. Il DB può essere memorizzato su più computer che condividono la stessa posizione fisica o sono dislocati su reti differenti;

[1107] *Ivi*, pp. 89-90.
[1108] SQL è un linguaggio di programmazione utilizzato da quasi tutti i database relazionali per eseguire query, manipolare e definire i dati, nonché fornire il controllo dell'accesso. Sviluppato nella seconda metà degli anni Settanta, è divenuto standard dal 1986. SQL è stato fonte di ispirazione per numerose estensioni create da aziende quali IBM, Oracle e Microsoft. *Ivi*, p. 87.

- i DB NoSQL, o non relazionali, consentono di archiviare e manipolare dati non strutturati e semi-strutturati, a differenza di quanto accade con un database relazionale, che definisce come devono essere composti tutti i dati inseriti nel database. La diffusione dei DB NoSQL è aumentata notevolmente con la crescente disponibilità e complessità delle applicazioni web;
- i DB grafici memorizzano i dati in termini di entità e relazioni tra le entità;
- i DB OLTP sono progettati per far fronte a un gran numero di transazioni eseguite da più utenti[1109].

Le tipologie menzionate rappresentano solo alcune delle diverse dozzine di tipi di DB oggi in uso.

Il metodo principale per la progettazione di una base di dati è quello di separare le decisioni relative a cosa rappresentare rispetto a quelle relative a come farlo. La progettazione si articola in tre fasi principali: la progettazione concettuale, la progettazione logica e, infine, quella fisica[1110]. Nelle fasi dedicate alla progettazione concettuale e a quella logica vengono utilizzati i modelli che forniscono gli strumenti per realizzare la progettazione fisica, che riguarda la definizione delle strutture dati da utilizzare, e l'organizzazione fisica dei dati[1111].

Il modello di dati adottato per realizzare i database degli studenti e dei docenti è quello relazionale (*Entity-Relationship* E-R), basato sul concetto di tabella e su quello di relazione. Ogni tabella costituisce una relazione fra i suoi elementi ed è caratterizzata da un numero fisso di colonne, dette attributi o anche campi, e da un numero variabile di righe dette *tuple* o *ennuple*. La denominazione di ogni colonna (o anche la prima riga), corrisponde al nome dell'attributo, mentre le altre righe contengono i valori relativi a ogni attributo[1112].

Affinché una tabella sia definita come una relazione, deve rispettare necessariamente determinati parametri:

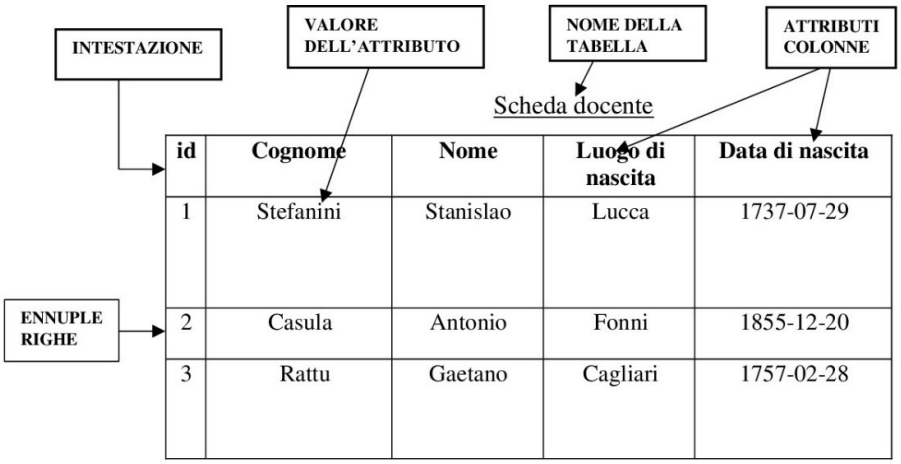
- ogni colonna deve avere un nome che la identifica;

[1109] Cfr. <https://www.oracle.com/it/database/what-is-database/> (consultato il 20 luglio 2022).
[1110] Landino, Marzotti, *Memorie dinamiche*, p. 28.
[1111] *Ibidem*.
[1112] Tomasi, *Metodologie informatiche*, pp. 90-91.

- la colonna deve contenere valori di tipo omogeneo che riguardano il medesimo dominio, ad esempio, l'attributo "luogo di nascita" deve avere valori che corrispondono sempre a nomi di città;

- ogni riga, oltre a essere diversa dall'altra, deve riportare la serie dei valori che identificano ogni oggetto inserito nella tabella e ogni valore deve essere relativo a un diverso attributo;

- la posizione delle righe e delle colonne non è rilevante[1113].



Scheda docente

id	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Stefanini	Stanislao	Lucca	1737-07-29
2	Casula	Antonio	Fonni	1855-12-20
3	Rattu	Gaetano	Cagliari	1757-02-28

Figura 10. Elementi del modello relazionale del DB dei docenti

Ogni dato presente nella tabella è un elemento di informazione perché è valore di un determinato attributo ed è in relazione con i valori identificati nelle righe della tabella, cioè ogni ennupla. Nell'esempio sopra riportato (fig. 8), è possibile vedere come un DB supporta dati di diversi tipi che rappresentano le diverse tipologie di valori che ogni campo può contenere: caratteri e stringhe o testi interi, numeri interi o decimali, valori booleani (vero o falso), ma anche data, ora e altri dati in codice binario, come ad esempio le immagini[1114].

Requisito fondamentale è che ciascuna riga sia identificata in maniera univoca, perciò, è necessario che ogni ennupla disponga almeno di un valore che la distingua da tutte le altre. Una chiave è un campo della tabella necessario ad accogliere valori che rappresentano in modo univoco ogni ennupla, generalmente nominato campo

[1113] *Ibidem*.
[1114] *Ivi*, p. 92.

ID (identificatore univoco). Il campo chiave accoglie solitamente un valore di tipo numerico intero perché connota e caratterizza ogni riga[1115], nel caso del DB dei docenti sono stati utilizzati i numeri interi in modo progressivo per identificare e quindi differenziare ciascun professore.

Il modello relazionale deve il suo successo alla possibilità di creare collegamenti basati sui valori: si svicola la struttura logica dalla struttura fisica, permettendo così di portare i dati fra sistemi diversi.

La progettazione del database dei docenti è stata realizzata in funzione delle informazioni di interesse raccolte, per le quali si è precedentemente elaborato il modo di descriverle e organizzarle per comprendere quali domande formulare su queste basi di dati, in quanto si era già a conoscenza delle risposte che si volevano ottenere.

L'attività di censimento compiuta attraverso lo studio delle fonti precedentemente citate si è concretizzata tramite una serie di documenti Excel sul quale sono stati riportati, all'interno di campi individuati in corso d'opera, gli estremi rilevati. I fogli Excel utilizzati all'inizio del progetto sono stati una pratica soluzione per archiviare le informazioni ricavate dallo studio delle fonti, ma, rispetto ai database presentano differenze significative che riguardano:

- la modalità di memorizzazione e manipolazione dei dati;
- gli utenti autorizzati ad accedere ai dati;
- la quantità di dati che è possibile memorizzare[1116].

I fogli di calcolo rappresentano una soluzione ideale per utenti singoli o in numero limitato che non devono eseguire particolari procedure di manipolazione dei dati. I DB, invece, sono destinati a contenere insiemi molto più estesi di informazioni organizzate, presenti talvolta in massicce quantità. Inoltre, i DB consentono a più utenti contemporaneamente di accedere ai dati ed eseguirne *query* in modo rapido e sicuro, mediante l'utilizzo di sistemi di logica e un linguaggio estremamente complessi[1117].

La prima fase del progetto, caratterizzata dallo spoglio degli Annuari, aveva permesso di riempire, nel foglio Excel predisposto, solo alcuni campi essenziali

[1115] *Ibidem*.
[1116] Cfr. <https://www.oracle.com/it/database/what-is-database/> (consultato il 20 luglio 2022).
[1117] *Ibidem*.

riguardanti informazioni principalmente anagrafiche. Successivamente, in seguito all'approfondimento della ricerca bibliografica e, soprattutto grazie al continuo confronto con il consulente del progetto, il *software architect & ICT project manager* Alessandro Capra, la tabella è stata arricchita dall'inserimento di ulteriori dei campi.

Una volta enucleato il *corpus* dei dati, è seguita la creazione delle relazioni fra gli elementi pertinenti, ossia la definizione delle entità del modello e, soprattutto, l'individuazione degli attributi.

Un primo foglio Excel elaborato per gli studenti ha previsto i seguenti campi:

studente
id
foto
primo_cognome
secondo_cognome
terzo_cognome
primo_nome
secondo_nome
terzo_nome
genere
data_di_nascita
luogo_di_nascita
facoltà
corso
data_inizio_carriera
data inizio (date field)
data_fine_carriera
titolo_tesi_licenza
segnatura_archivistica_tesi_licenza
data_laurea

data fine (date field)
valutazione_laurea
titolo_tesi_laurea
segnatura_archivistica_tesi_laurea
carriera
file_tesi_laurea
autore
revisore

Mentre, per la carriera Docente è stata ideata una struttura costituita da 25 campi:

Docente
id
foto
primo_cognome
secondo_cognome
terzo_cognome
primo_nome
secondo_nome
terzo_nome
genere
data_di_nascita
luogo_di_nascita
data_di_morte
luogo_di_morte
facoltà
corso
insegnamenti
inizio_carriera_accademica

data inizio (date field)
fine_carriera_accademica
data fine (date field)
data durata (date field multiple)
biografia
ambiti_di_ricerca
carriera_extra_acc
riferimenti_bibliografici
riferimenti_archivistici
autore
revisore

Le aree colorate individuano i campi pertinenti alle singole carriere e quelli in comune, concentrati in quattro ambiti:

Ambito anagrafico	Ambito carriera studente	Ambito carriera docente	Area di controllo
Primo cognome	Facoltà	Facoltà	id
Secondo cognome	Corso	Corso	autore
Terzo cognome	Data inizio carriera	Insegnamenti	revisore
Primo nome	Data fine carriera	Data inizio carriera	
Secondo nome	Data licenza	Data fine carriera	
Terzo nome	Titolo tesi licenza	Biografia	
Genere	Segnatura archivistica tesi di licenza	Ambiti di ricerca	
Data di nascita	Titolo tesi laurea	Carriera extra accademica	
Luogo di nascita	Valutazione	Riferimenti bibliografici	
Data di morte	Segnatura archivistica tesi	Riferimenti archivistici	

	di laurea		
Luogo di morte	Carriera		
	File tesi di laurea		

Conseguentemente, ne è derivata la struttura logica dei dati e sono state individuate le cosiddette entità:

1. Entità Persona, rappresenta l'entità principale attorno alla quale tutte le altre entità devono riferirsi. È l'entità che deve essere esposta su internet e che deve essere correttamente indicizzata sui motori di ricerca. L'entità persona è univoca, pertanto deve essere possibile gestire gli omonimi.
2. Entità Carriera, rappresenta l'entità che definisce lo status della persona all'interno dell'Ateneo.

L'entità Carriera, per ciascuna persona, può essere multipla e caratterizzata dalla tipologia:

a. Studente, definita dai campi studente
b. Docente, definita dai campi docente
c. Rettore, definita dai campi rettore

Per le suddette entità sono state ideate delle icone[1118] personalizzate che le rappresentano:




la carriera studente, di genere femminile o maschile, che non ha concluso la carriera accademica;




la carriera studente, di genere femminile o maschile, che ha concluso la carriera accademica con il conseguimento della laurea;

[1118] Le icone sono state realizzate dalle dottoresse Cecilia Lenigno e Beatrice Schivo.

la carriera docente, di genere femminile o maschile;



la carriera rettore.

In un secondo momento del presente lavoro è stata individuata l'entità Assistente[1119], in quanto, anche agli assistenti alle cattedre venivano affidati incarichi di docenza. All'interno del Carteggio parte I (1848-1900) sono spesso presenti i fascicoli dedicati alle nomine del personale assistente e parecchi dei fascicoli personali post '900 riguardano queste figure accademiche.

Anche la carriera Assistente ha una sua icona apposita:



4.2 Importazione nel portale

Concluso lo studio sulle fonti, l'analisi dei fogli Excel e l'inserimento dei dati, è stato avviato il processo di importazione e restituzione delle informazioni sul portale dell'Archivio Storico dell'Università.

I due database, progettati attraverso lo sviluppo dell'applicativo web-based *Drupal* nella versione 8.x[1120], sono stati pensati in maniera da essere intercomunicanti, in modo che l'utente, all'atto della ricerca e della consultazione, può usufruire delle informazioni riguardanti l'entità principale, la Persona, nella molteplicità delle sue carriere (studente – docente – rettore) attraverso un'unica scheda, evitando così di doversi spostare da uno strumento all'altro.

[1119] Il progetto Assistente è ancora allo stato embrionale, nonostante sia già stata creata la carriera.
[1120] Drupal è una piattaforma software di *Content Management System* (CMS), modulare, scritta in linguaggio PHP e distribuita sotto licenza GNU GPL, ovvero un programma che girando *lato server* permette la creazione e distribuzione di complessi siti web dinamici. Funziona su diversi sistemi operativi, tra cui Windows, macOS, Linux e qualsiasi piattaforma software che supporti i web server Apache (versione 1.3 o superiore) o IIS (versione 5 o superiore) e il linguaggio PHP (versione 4.3.3 o superiore). Drupal utilizza inoltre un database per memorizzare i contenuti, e necessita dunque di un software come MySQL e PostgreSQL che sono stati per lungo tempo gli unici DBMS supportati. Cfr. <https://www.drupal.org/> (consultato l'8 agosto 2022).

Le principali entità individuate in Drupal sono:

- Persona, gestisce i dati della persona.
- Carriera, gestisce i dati della carriera.
- Pagina base, gestisce i dati di una generica pagina descrittiva del sito.

Rispetto alle principali, esistono anche entità secondarie:

- Facoltà, che gestisce le Facoltà connesse alla carriera docente e studente.
- Corsi, che gestisce i corsi connessi alla carriera docente e studente.

La scelta di gestire questi dati tramite entità separate consente una maggiore flessibilità nella manipolazione delle interfacce grafiche.

L'importazione dei dati strutturati sui files Excel è stata eseguita mediante l'utilizzo di *data migration*, ossia i processi finalizzati alla migrazione, al trasferimento di dati tra sistemi informatici e formati differenti e sono stati sviluppati specifici *importer*, uno per ciascuna entità.

Durante la fase di importazione si è scelto di convertire il dato testuale contenuto nel campo "Luogo di nascita" in un valore che esprimesse le coordinate geografiche, in modo che la persona potesse essere geolocalizzata. Per fare ciò è stato utilizzato un componente che, durante la fase di compilazione e salvataggio dell'informazione, invia alle API di Google Maps la stringa testuale e riceve indietro il valore in coordinate geografiche. Questo momento di conversione ha presentato però alcuni errori: infatti, non tutte le località sono state geolocalizzate correttamente da Google Maps e sono state perciò corrette manualmente.

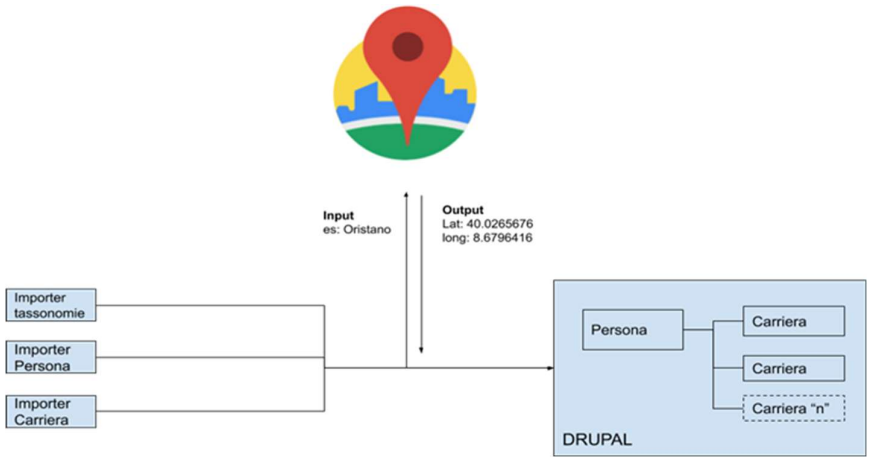


Figura 11. Conversione dei dati e geolocalizzazione

La restituzione dei dati importati, invece, è stata pressoché ottimale, poiché si è evitata una ripetizione di informazioni, in quanto le schede, come detto, sono integrate: ciò significa che per una singola scheda a cui fa capo l'entità Persona è associato il n° di carriere corrispondente, che può essere più di uno: infatti, qualora un docente dell'Ateneo vi abbia anche studiato, non ci sarà una ripetizione di informazioni e lo stesso discorso è da farsi qualora il docente, oltre a essere stato studente a Cagliari, sia diventato anche rettore.

Subito dopo l'avvenuta importazione dei dati relativi ad entrambi i database, è stato necessario compiere una attività di sdoppiamento persona / carriera, poiché la concatenazione dei campi contenenti le informazioni nome /cognome ha portato ad una associazione errata tra i dati anagrafici e quelli corrispondenti alle carriere, causando la creazione di circa un migliaio di omonimi.

Questo è accaduto perché, al momento dell'importazione, il numero e la precisione dei dati anagrafici fino a quel momento inseriti non era sufficiente da rendere 'inequivocabile' la differenza tra due persone diverse che avevano condotto carriere diverse: ad esempio, la carriera di Pala Salvatore, docente del XVII secolo, era stata unita alla entità persona di Pala Salvatore, in cui però era stata associata un'altra carriera che lo individuava come studente nel XIX secolo.

Come per la geolocalizzazione, una attività manuale successiva sulla piattaforma, accessibile in *back-end* ai possessori delle credenziali di accesso, ha permesso di correggere le informazioni errate.

4.3 Struttura dell'entità Persona e dell'entità Docente

In seguito all'importazione dei dati, è stato necessario compiere una valutazione dei campi inizialmente individuati nei fogli di lavoro Excel: questo ha portato alla normalizzazione e semplificazione di alcuni ed all'aggiunta di nuovi, in base all'esigenza del progetto.

Il risultato è stata la realizzazione di una struttura meglio definita sia dell'entità Persona che della carriera docente, entrambe compilabili attraverso il backoffice del portale.

Nel backoffice relativo all'entità Persona sono presenti nello specifico i seguenti attributi:

- nell'area di controllo è presente il campo id che indica il numero di corda che identifica il docente nel database;
- il campo Carriere mette a disposizione i link diretti verso le carriere associate all'entità Persona.



Figura 12. Area di controllo dell'entità Persona - backoffice del portale

L'ambito anagrafico si compone del campo "Foto", in cui si può allegare un file, che sia una foto, un ritratto o il frontespizio di una pubblicazione o di un documento d'archivio collegato alla personalità descritta, il cui limite deve essere di 32 MB e i tipi di formato consentiti sono .png .gif .jpg .jpeg.

Poiché gli Archivi sono strumenti probatori e delicati vettori di dati, sia personali che collettivi, e come tali si impone la necessità di una mediazione tra la tutela della ricerca scientifica e l'inviolabile diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali, nell'elaborazione delle entità è stata inserita una casella, da spuntare in caso di utilizzo, "Nascondi i dati sensibili": attivando questo checkbox vengono

nascosti i campi "Data di nascita" della persona e "Valutazione laurea" da ogni carriera collegata alla persona[1121].

I campi testuali riguardanti il "Primo cognome" - "Secondo cognome" - "Terzo cognome" e "Primo nome" - "Secondo nome" - "Terzo nome", inizialmente previsti in un'unica cella, sono stati suddivisi ed è stato creato un campo per ogni attributo.

Si è operata inoltre la scelta di aggiungere ulteriori campi: "Cognome padre" - "Nome padre" - "Cognome madre" - "Nome madre".

Questo ha permesso, all'atto dell'importazione dei dati nel portale, una maggiore indicizzazione dei dati, mentre il campo "Secondo cognome" ha effettivamente perso la sua utilità, in quanto, essendo inteso come il cognome della madre del docente/studente, quando conosciuto viene inserito direttamente nel campo appositamente individuato.

[1121] Poiché il database, sia dei docenti che degli studenti dell'Università di Cagliari, potrà contenere in futuro informazioni riferibili a persone ancora in vita, prima che sia trascorso il periodo di 30 anni dalla data che formalmente sancisce il passaggio alla fase storica dei documenti d'archivio, l'inserimento di queste informazioni sarà possibile solo una volta trascorso tale periodo.

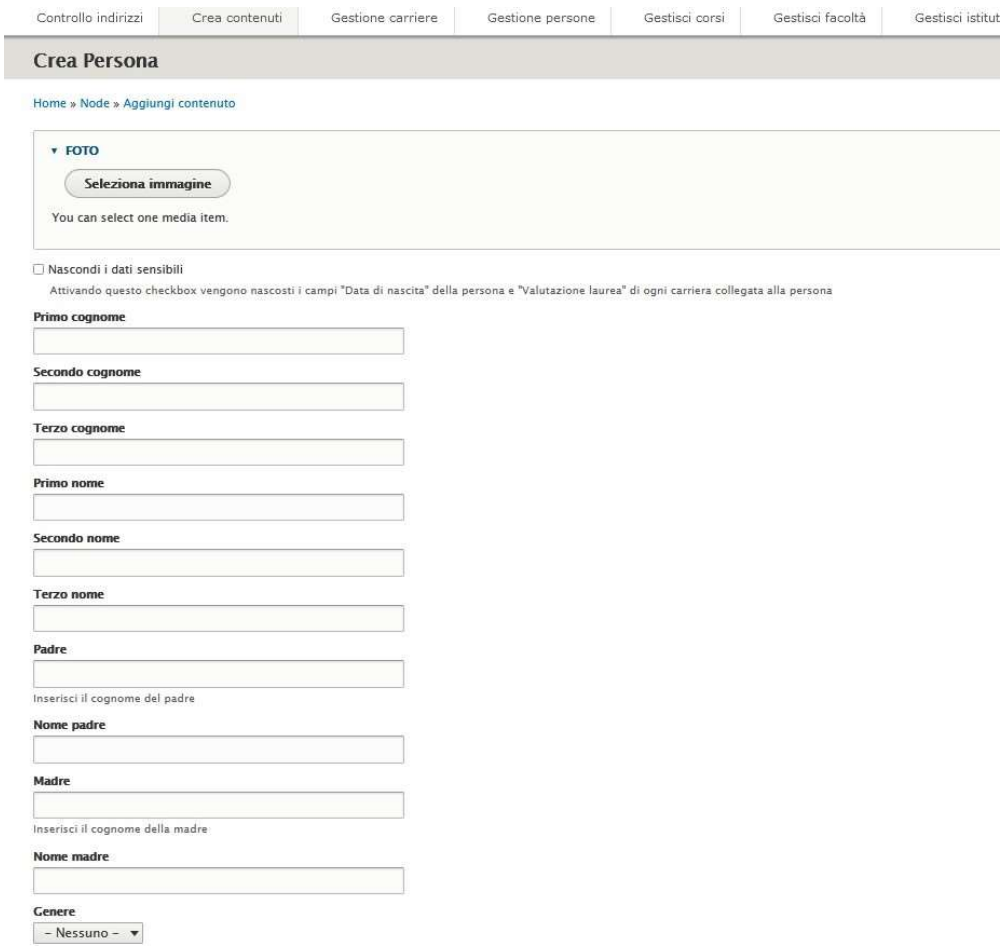


Figura 13. Entità Persona - ambito anagrafico - backoffice

Il campo numerico che indica la data di nascita dell'entità persona è stato impostato utilizzando il formato aaaa/mm/gg.

Durante lo studio delle carriere docenti, mentre il progetto sugli studenti volgeva quasi al termine, l'ambito anagrafico è stato implementato con i campi riguardanti i dati di morte ("Data di morte" e "Luogo di morte"), informazioni di cui non si era avvertita la necessità durante lo studio delle carriere studenti, in quanto i dati di questi, contenuti nelle fonti analizzate dalla dott.ssa Zedda, comprendevano solo il periodo di permanenza nell'Ateneo dall'immatricolazione alla conclusione degli studi.

Nei casi in cui, sia la data di nascita che quella di morte, siano parzialmente incomplete, ad esempio, qualora si conosca solo l'anno, questo può essere comunque inserito utilizzando una cella differente.



Figura 14. Entità Persona - ambito anagrafico - backoffice

Con il procedere del lavoro di studio delle fonti, si è ravvisata la necessità di aggiungere, sempre in ambito anagrafico, i campi: "Note" - "Segnatura archivistica" - "Diritti", da compilare in caso si possedessero informazioni riguardo i diritti di copyright o la segnatura archivistica del file dell'immagine utilizzato nel campo "Foto".

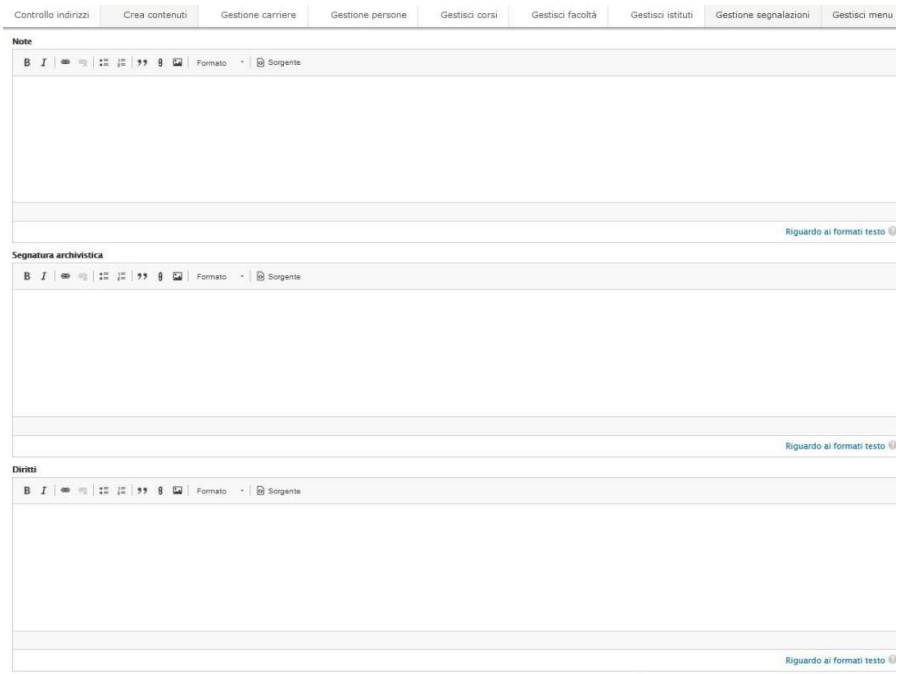


Figura 15. Entità Persona - ambito anagrafico - backoffice

All’atto della creazione di una scheda Carriera, che, come detto, è da associarsi necessariamente ad una entità Persona, un menu a tendina indica la possibilità di selezionare la tipologia da inserire: studente, assistente, docente, rettore.

Il periodo che indica l’inizio e la fine della carriera accademica è da riferirsi al tempo di permanenza del docente a servizio dell’Università di Cagliari. La data di inizio è sancita dal primo decreto di nomina, la data di fine segna il momento del trasferimento in un altro ateneo, o l’anno di pensionamento o quello del decesso.

Il campo “Facoltà” indica in quali Facoltà dell’Università di Cagliari il professore ha insegnato. Questo attributo è stato affiancato a quello relativo al “Corso”: ad esempio, un docente può aver impartito un insegnamento presso la Facoltà di Giurisprudenza all’interno del corso di laurea in Scienze Politiche, oppure presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, nel corso di Scienze naturali.

Nel campo “Biografia” si è scelto di includere, oltre alla carriera compiuta presso l’Università di Cagliari, anche informazioni circa le origini, gli studi compiuti dal docente e la sua formazione pre-accademica.

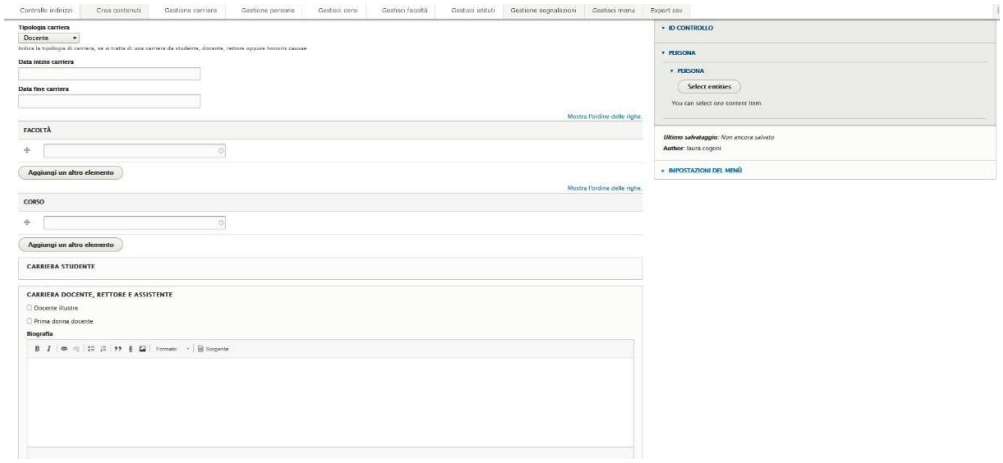


Figura 16. Carriera docente - schermata di compilazione - backoffice

Segue il campo dedicato all’insegnamento o gli insegnamenti che ha impartito durante la sua permanenza.

Si è scelto di dedicare il campo “Ambiti di ricerca” ad un breve *resumen* dei filoni di ricerca condotti dal docente ed un elenco della produzione scientifica più rilevante.

Per molteplici personalità, soprattutto in riferimento al periodo 1700-1800, sono emersi dati che hanno visto la partecipazione dei docenti alla vita politica o ecclesiastica ed il conseguimento di riconoscimenti quali medaglie, croci di guerra, cavalierato ecc., pertanto, è stato inserito il campo “Carriera extra accademica”.

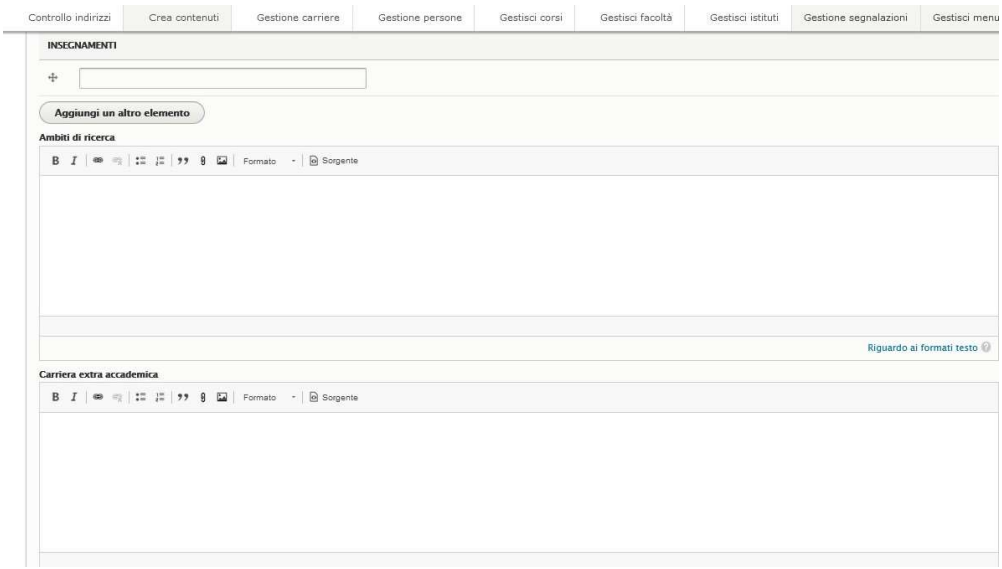


Figura 17. Carriera docente - schermata di compilazione - backoffice

Per conferire la piena scientificità ai dati inseriti nel database, tramite i campi “Riferimenti bibliografici” e “Riferimenti archivistici”, vengono indicate tutte le fonti bibliografiche e le segnature archivistiche del materiale consultato, secondo lo standard internazionale di descrizione ISAD(G).

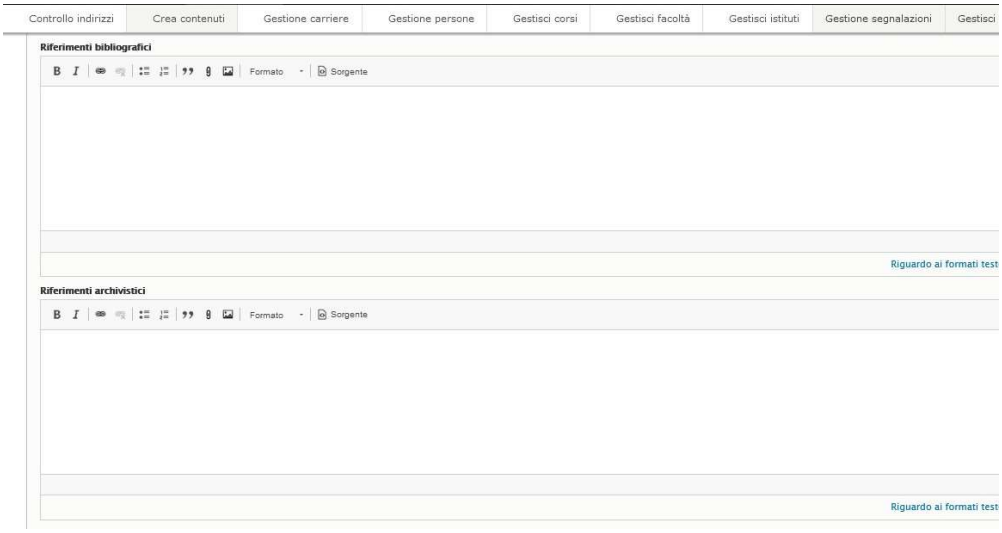


Figura 18. Carriera docente - schermata di compilazione - backoffice

La pagina si conclude con il campo dedicato alla possibilità di allegare risorse documentali; con il campo testuale "Autore", che individua il creatore dell'entità in tutte le sue parti; segue infine il campo testuale "Revisore", colui che ha verificato la correttezza dei dati inseriti prima della pubblicazione in rete.

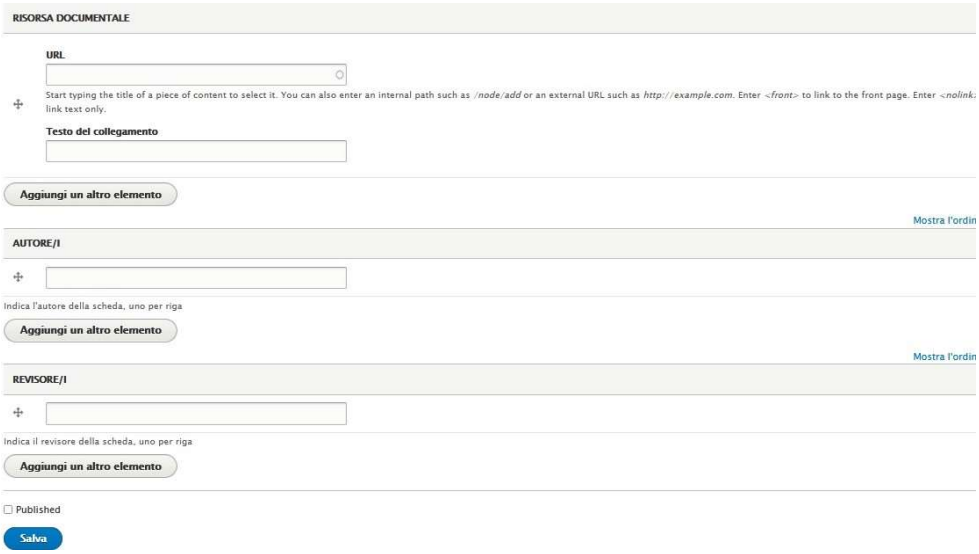


Figura 19. Carriera docente - schermata di compilazione - backoffice

Questo insieme di dati ha dato origine ad una scheda biografica completa e fondata sulla documentazione d'archivio: tra gli strumenti archivistici digitali che riguardano nello specifico i professori universitari, il database dei docenti della Regia Università di Cagliari si distingue per completezza, precisione e, soprattutto, veridicità delle informazioni inserite, poiché lo scopo principale del progetto è di restituire uno strumento scientificamente valido.

Durante il periodo dedicato allo spoglio delle fonti archivistiche, una fase è stata dedicata al confronto con le informazioni reperite tramite la ricerca bibliografica, ed è emerso un dato assai peculiare: essendo parecchi i docenti che hanno insegnato a Cagliari ma la cui carriera si è evoluta notevolmente in altri atenei d'Italia, sono stati tanti i ricercatori, i giornalisti, gli studiosi, anche di fama internazionale, che si sono dedicati a scrivere di queste personalità, tanto che per molti di loro è presente una gran quantità di materiale bibliografico, che si snoda tra voci enciclopediche, articoli dedicati, pagine biografiche. Lo studio della documentazione conservata negli archivi ha contraddetto molte di queste informazioni, le quali si sono rivelate errate: le date di nascita; l'inizio della presa in servizio all'università ed altre.

Oltre ad aver potuto correggere tali errori, questo progetto ha consentito la possibilità di colmare quelle lacune sorte dall'impossibilità di consultare i documenti d'archivio, restituendo informazioni chiare e complete riguardo la permanenza dei docenti nell'Ateneo cagliaritano e la carriera accademica da loro compiuta.



Figura 20. Visualizzazione della scheda docente sul portale dell'Archivio Storico

4.3.1 Una Storia UniCa. I 400 anni dell'Università di Cagliari.

Il 31 ottobre 1620, Filippo III[1122] di Spagna firmava il privilegio di fondazione dell'Università degli Studi di Cagliari.

Per celebrare il Quattrocentenario dell'Ateneo, il Centro Interdipartimentale di Umanistica digitale dell'Università di Cagliari, con il coordinamento di Giampaolo Salice[1123], ha sviluppato una piattaforma digitale che ha consentito a docenti, studenti, ricercatori e dottorandi, di raccontare la storia dell'Università di Cagliari attraverso i documenti, gli oggetti d'arte, i luoghi, le persone e le idee che ne sono stati protagonisti grazie ad una mostra trans-mediale e digitale intitolata "400. Una Storia UniCa"[1124]. Consultabile a partire dal dicembre del 2020, la mostra è stata sviluppata all'interno dell'ecosistema digitale DH.unica.it.

In questa occasione, il progetto del database dei docenti ha potuto manifestarsi in anteprima: a seguito di una accurata selezione da parte del rettore Maria Del Zompo[1125] e da una commissione che ha coinvolto tutte le Facoltà, sono state realizzate le schede biografiche dei rettori, dei professori e delle professoresse che hanno dato lustro all'Università, poi rese pubbliche attraverso il portale dell'Archivio Storico dell'Ateneo.

All'interno del percorso tematico Persone sono presenti cinque categorie di personalità:

- Rettori
- Docenti illustri
- Prime donne docenti
- Prime donne laureate

[1122] Filippo III di Spagna (Madrid, 14 aprile 1578 – ivi, 31 marzo 1621), fu il terzo re di Spagna e il diciannovesimo re del Portogallo e Algarve come Filippo II dal 1598 fino alla sua morte a 42 anni, e gli succedette il figlio sedicenne Filippo IV. Durante il suo regno la Spagna continuò la guerra contro l'Inghilterra fino al 1604 e contro i Paesi Bassi fino al 1609 e si trovò poi implicata nella contesa per la successione del Monferrato, contro Carlo Emanuele I di Savoia, e da ultimo nei primi eventi della guerra dei Trent'anni. Filippo III trasferì definitivamente la corte a Madrid e, nel 1609, espulse dalla Spagna tutti i Mori con grave danno dell'economia nazionale. Cfr. *Filippo III Re di Spagna*, in *Dizionario di storia*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010, *ad vocem*, consultabile all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-iii-re-di-spagna_(Dizionario-di-Storia)/> (consultato il 2 agosto 2022).

[1123] Professore associato di Storia moderna presso l'Università di Cagliari-Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali.

[1124] Cfr. <https://400.unica.it/home> (consultato il 2 agosto 2022).

[1125] Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari dal 2015 al 2021.

- Laureati ad honorem

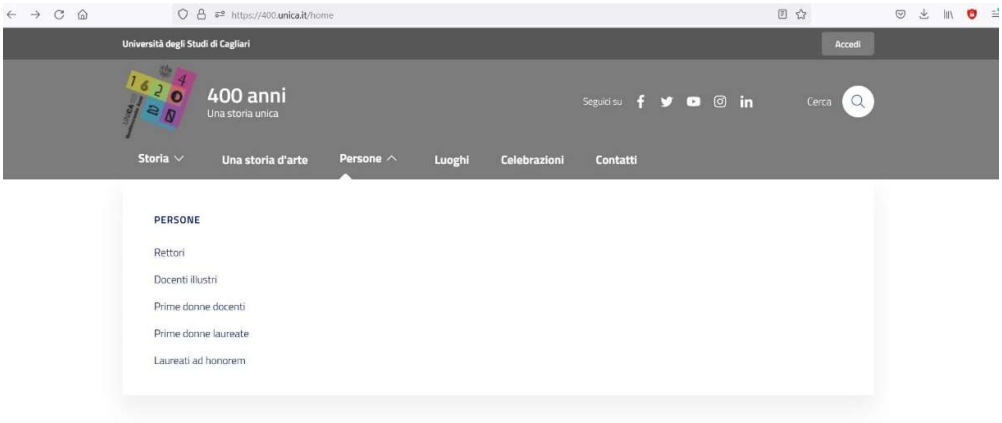


Figura 21. 400 anni UniCa – percorso tematico Persone

La sezione "Rettori"[1126] raccoglie i ritratti biografici dei 59 Rettori che si sono susseguiti nel corso della storia dell'Università di Cagliari, con un collegamento diretto alla scheda contenuta nel portale dell'Archivio storico. Poiché molti dei rettori furono anche e soprattutto docenti nell'ateneo, a loro è dedicata una doppia scheda, una per la carriera rettore e una per la carriera docente.

Nella sezione "Docenti illustri"[1127] si trova una selezione di 64 tra professori che insegnarono all'atto della fondazione seicentesca e della rifondazione sabauda, e di alcuni docenti considerati illustri per l'Ottocento e il Novecento.

La galleria dedicata alle "Prime donne docenti"[1128] illustra la vita e la carriera delle prime donne, nove per la precisione, che hanno avuto un incarico di docenza nella Regia Università degli Studi di Cagliari. Ogni figura presente nelle gallerie virtuali della mostra ha un rimando alla scheda docente nel portale dell'Archivio.

Seguono le sezioni riguardanti le "Prime donne laureate"[1129] e i "Laureati ad honorem"[1130], i cui dati è stato possibile ricavare grazie ai registri delle matricole e dei laureati, alle tesi di laurea e ai verbali delle Facoltà conservati nelle segreterie studenti e nell'archivio di deposito dell'Università di Cagliari.

[1126] <https://400.unica.it/persone/rettori> (consultato l'8 luglio 2022).
[1127] <https://400.unica.it/persone/docenti-illustri> (consultato l'8 luglio 2022).
[1128] <https://400.unica.it/persone/prime-donne-docenti> (consultato l'8 luglio 2022).
[1129] <https://400.unica.it/persone/prime-donne-laureate> (consultato l'8 luglio 2022).
[1130] <https://400.unica.it/persone/laureati-ad-honorem> (consultato l'8 luglio 2022).

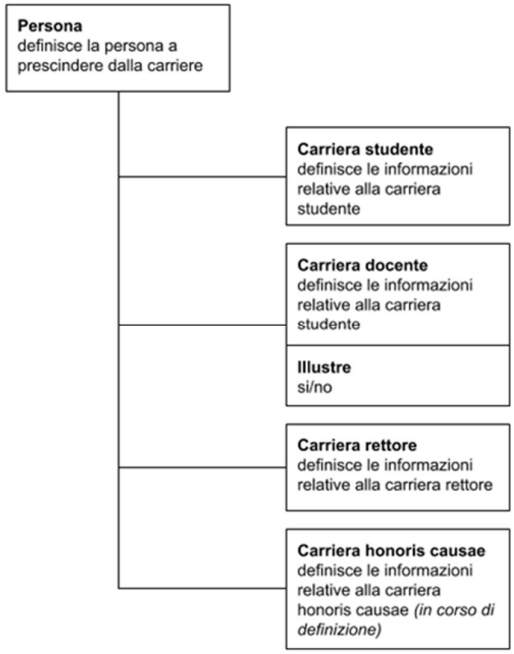


Figura 22. Schema delle entità individuate dal database in occasione della mostra "400. Una Storia UniCa"

4.4 Ricerca e visualizzazione nel portale

Una volta progettato il DB, scelto il modello logico, realizzato lo schema fisico e inseriti i dati, il DB può essere sottoposto a diverse forme di manipolazione che possiamo esprimere in termini di interrogazione[1131].

Per le caratteristiche del portale, che consente di accedere ad un archivio i cui dati sono strutturati in campi, una ricerca cosiddetta a "faccette" (*facet search*)[1132] è risultata ideale, poiché permette di operare dei filtri[1133] così da raffinare, per

[1131] Tomasi, *Metodologie informatiche e discipline umanistiche*, p. 94.
[1132] Cfr. <https://alistapart.com/article/design-patterns-faceted-navigation/> (consultato il 10 agosto 2022).
[1133] Questi due termini - filtri e facet - sono talvolta usati in modo intercambiabile. C'è infatti parecchia sovrapposizione tra questi concetti: condividono lo stesso meccanismo di base dell'analisi di un ampio insieme di contenuti e dell'esclusione di oggetti che non soddisfano determinati criteri. La differenza tra i due è essenzialmente di grado, ma è una differenza importante. La navigazione a faccette fornisce più filtri, uno per ogni diverso aspetto del contenuto, è quindi più flessibile e più utile rispetto ai sistemi che forniscono solo uno o due diversi tipi di filtri, soprattutto per insiemi di contenuti estremamente grandi. Poiché la navigazione a faccette descrive molte dimensioni diverse del contenuto, fornisce anche una struttura per aiutare gli utenti a comprendere lo spazio del contenuto e dare loro idee su ciò che è disponibile e su come cercarlo. "Filtro" significa qualsiasi cosa che analizzi un insieme di contenuti ed escluda alcuni elementi. La "navigazione a faccette" invece è composta da più filtri che descrivono in modo completo un insieme di contenuti. Per

dimensioni tipiche del dato, la ricerca e giungere più facilmente ad una ridotta selezione dei risultati. Inoltre, questa modalità ben si adatta a rispondere all'esigenza dell'utenza di esplorare l'archivio navigando tra le diverse dimensioni.

La ricerca a faccette è un modello di interazione utente che consente di restringere i risultati della ricerca operando su appositi selettori, attraverso i quali è possibile agire sui risultati ottenuti. I selettori appaiono in automatico in relazione ai risultati ottenuti.

L'utente può svolgere la ricerca attraverso due percorsi:

- digitando una chiave di ricerca e successivamente operando uno o più *facet* sui risultati ottenuti;
- accedere alla ricerca avanzata e operare direttamente sui *facet*.

I *facet* sono calcolati dinamicamente in base di risultati ottenuti e ognuno riporta il numero dei risultati ottenuti.

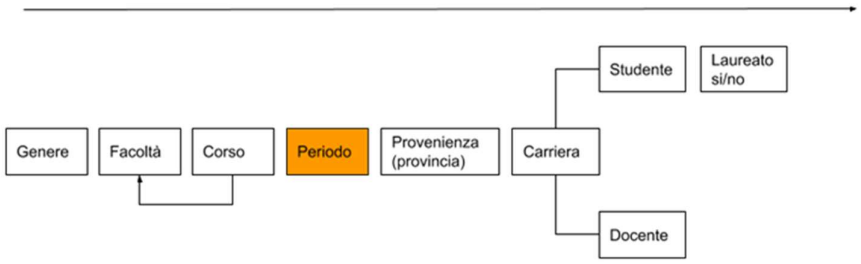


Figura 23. Schema attraverso il quale l'utente può esplorare le dimensioni esposte dell'archivio agendo sulle faccette

È possibile compiere ricerche dirette sul database dei docenti e degli studenti ed accedere ai risultati direttamente dalla *home page* del portale dell'Archivio Storico dell'Ateneo, digitando liberamente nella stringa di ricerca. In questo caso si effettua una ricerca semplice e simile a quella del motore Google, ovvero con un solo *form* di ricerca e un auto completamento contestuale alla digitazione della prima lettera.

Questa modalità è la giusta soluzione quando si vuole consentire all'utente di raggiungere il risultato senza operare su successivi filtri. Sarà sufficiente digitare il nome della persona e il risultato sarà univoco, sia digitando cognome + nome, sia nell'ordine inverso, nome + cognome.

approfondimenti di consulti l'url <https://www.nngroup.com/articles/filters-vs-facets/> (consultato il 10 agosto 2022).



Figura 24. Esempio di ricerca semplice sul portale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari

Digitando, ad esempio, Amato Vincenzo nella barra di ricerca, il simbolo a fianco al nome permette all'utente di capire subito che Amato Vincenzo, nato a Taranto il 2 febbraio del 1881, è stato un professore dell'Università di Cagliari, ed ha insegnato presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Cliccandoci sopra, apparirà la scheda Persona Amato Vincenzo, a cui è collegata la carriera docente, pertanto, saranno visibili i dati compresi nell'ambito anagrafico e quelli della carriera accademica.



Figura 25. Restituzione del risultato della ricerca semplice sul portale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari

La ricerca avanzata, invece, è stata progettata per consentire all'utente di filtrare le informazioni correlate all'entità Persona, alla quale, come abbiamo visto, sono associate "n" carriere.

Nei *mock-up*[1134] sotto riportati si possono osservare le dimensioni esposte della ricerca che sono, filtrando per carriera (Carriera, Facoltà, Corso, Insegnamento e Periodo), mentre, filtrando per dati personali (Genere e Città, inteso come luogo di nascita). L'organizzazione dei risultati è stata realizzata in due colonne.

Nel primo caso l'utente può selezionare la tipologia di carriera e, una volta avvenuta la selezione, può essere ulteriormente filtrata per facoltà, corso, insegnamento e periodo. Nel secondo caso, i dati personali possono essere filtrati per genere o per luogo di nascita.

[1134] Un *mock-up* è una realizzazione a scopo illustrativo o meramente espositivo di un oggetto o un sistema, senza le complete funzioni dell'originale; un mockup può rappresentare la totalità o solo una parte dell'originale di riferimento, essere in scala reale oppure variata.

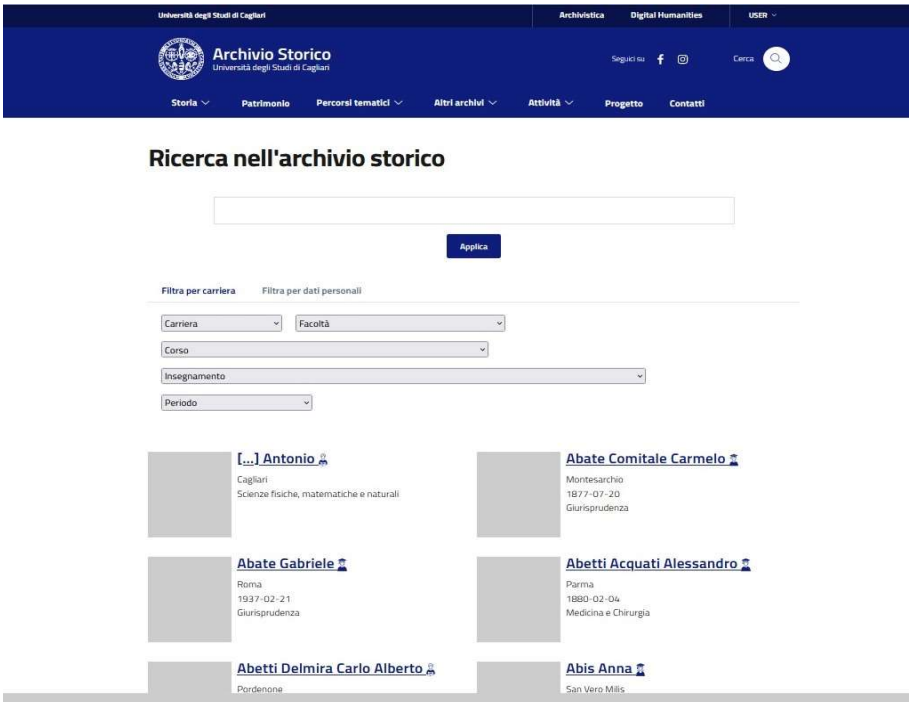


Figura 26. Portale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari- ricerca per filtro carriera

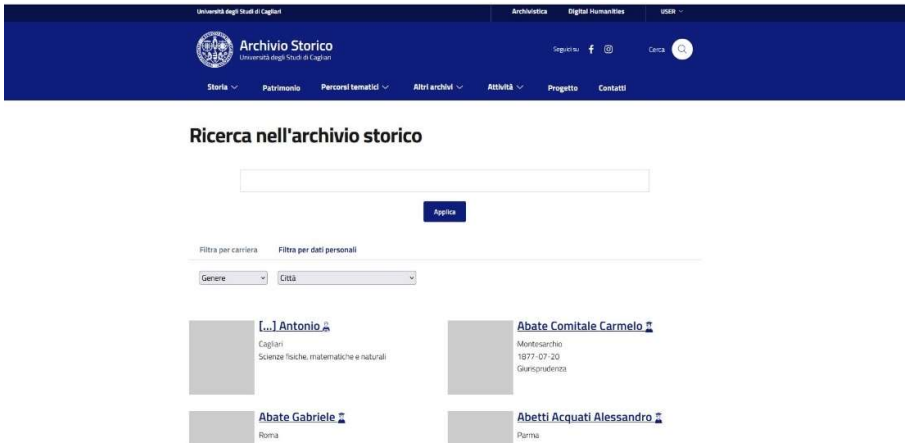


Figura 27. Portale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari- ricerca per filtro dati personali

Dal menu principale, sempre accessibile, è possibile realizzare un'ulteriore ricerca attraverso i Percorsi tematici "Facoltà"[1135]. All'interno, una galleria presenta le Facoltà dell'Università di Cagliari, dalle prime, risalenti alla fondazione: Lettere

[1135] Cfr. <https://archiviostorico.unica.it/facolta> (consultato il 10 agosto 2022).

e Filosofia, Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia e Teologia, a quelle che sorsero successivamente: Scienze fisiche, matematiche e naturali nella seconda metà dell'Ottocento; poi, nel corso della prima metà del Novecento si formarono Farmacia, Ingegneria e Magistero.

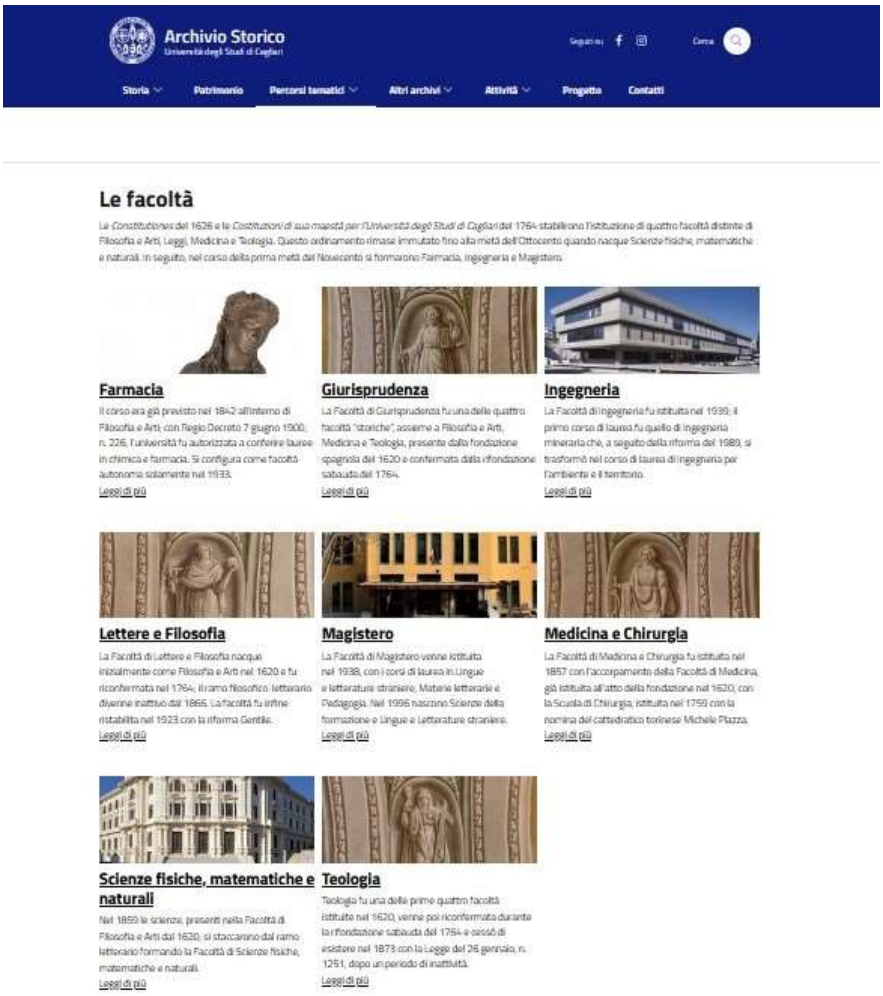


Figura 28. Galleria delle Facoltà nel portale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari

Per ogni Facoltà, oltre a una sintesi della storia istituzionale, è possibile compiere una ricerca tramite i filtri "Carriera", "Genere" e "Periodo storico", i quali consentono di restringere la ricerca a quella determinata Facoltà, di identificare quanti e quali docenti vi hanno insegnato, quanti e quali studenti vi hanno studiato e in quale periodo di tempo.



Figura 29. Filtri "Carriera", "Genere" e "Periodo" all'interno dei Percorsi tematici sulle Facoltà

Ogni pagina dedicata alle Facoltà, inoltre, presenta una mappa pre-filtrata che informa sulla distribuzione geografica delle entità censite nell'archivio, che siano studenti o docenti, già divise per Facoltà.

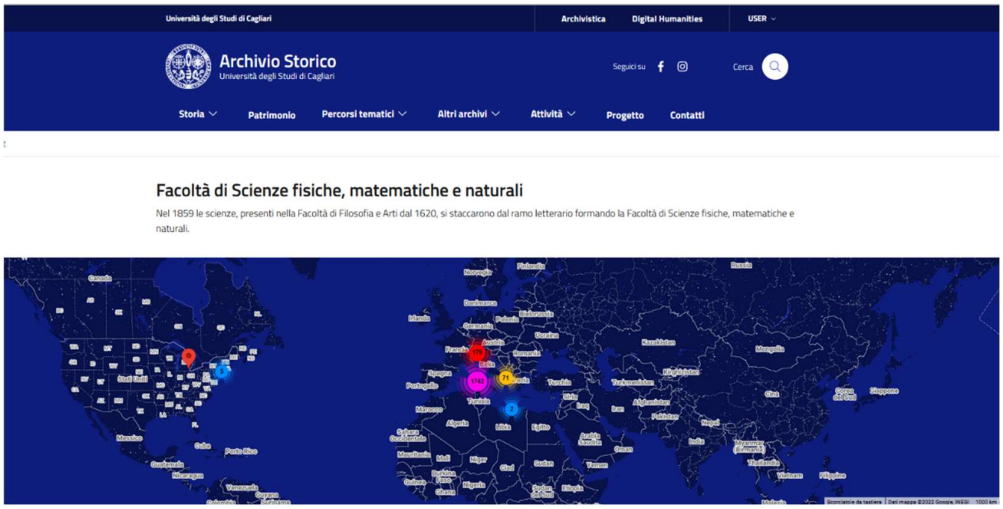


Figura 30. Mappa che illustra la distribuzione geografica di docenti e studenti per Facoltà

Conclusioni

Ad oggi, il database dei docenti fornisce uno strumento potente di valorizzazione non solo del patrimonio documentario ma del concetto stesso di archivio storico e dei valori ad esso collegati, considerando l'impatto che può avere a livello di utilizzo per fini didattici e divulgativi. Inoltre, un utilizzo efficace può contribuire ad una moltiplicazione degli utenti, a patto che questi siano messi al centro della progettazione. Per questo motivo, attraverso la realizzazione dei database degli studenti e dei docenti, si è mirato a soddisfare l'esigenza di costruire – partendo dalle risorse documentarie disponibili – percorsi tematici di supporto alla ricerca (vedi i percorsi tematici sulle *Facoltà*) o alla didattica, che si traducono in sezioni del sito destinate a determinate categorie di ricercatori (ad esempio i genealogisti, attraverso la geolocalizzazione di queste personalità) o a determinate categorie di utenti non professionali (ad esempio i bambini in età scolare).

Lo scopo è di creare e diffondere una cultura dell'archivio che ancora oggi risulta fortemente penalizzata da una ignoranza di fondo, senza perdere mai di vista la missione istituzionale e il rigore scientifico di gestione del patrimonio documentario.

Come detto precedentemente, ad oggi le schede sui docenti complete in tutte le loro parti e rese disponibili online sul portale sono 630 su un totale di 850 docenti censiti per il periodo storico che va dal 1764 al 1946, pertanto, il lavoro di implementazione dei contenuti non è da considerarsi concluso, poiché è presente ulteriore materiale da consultare ulteriore (il Carteggio II parte (1901-1946), presso l'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, i fascicoli personali provenienti dall'Archivio Centrale dello Stato, la documentazione conservata presso gli archivi spagnoli), per questo motivo, le schede sono da considerarsi in continua fase di integrazione ed implementazione.

In futuro, si potrà arricchire il database con l'inserimento delle carriere dedicate al resto del personale che ha lavorato presso l'Università di Cagliari: i liberi docenti, i bibliotecari, i segretari, il personale di segreteria e il personale aiuto alle Cliniche e ai gabinetti. Inoltre, ci si augura che la ricerca possa proseguire cronologicamente, inserendo successivamente nel database i dati relativi al post 1946.

Sarebbe auspicabile, inoltre, che questo tipo di modello tecnologico, considerata la peculiarità e complessità delle informazioni archivistiche in esso contenute, preveda un'autorità che definisca e applichi criteri e procedure di selezione, accorpamento, adattamento, correzione e validazione dei dati provenienti dalle fonti consorziate, che valuti la qualità dei dati e li semplifichi al massimo in vista della loro presentazione agli utenti finali, in maniera tale che possa essere messo in comunicazione con i sistemi realizzati dagli altri atenei e che si crei una rete di archivi universitari online, comunicanti tra loro, organizzati e realizzati con i medesimi criteri.

Bibliografia e sitografia

A. Alfier, *La descrizione archivistica all'interno di sistemi complessi*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018

A. Alfier, P. Feliciati, *Gli archivi online per gli utenti: premesse per un modello di gestione della qualità*, JLIS.it 8, n. 1 (January 2017)

L. Ambrosoli, *Casati, Gabrio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 21, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1978, *ad vocem*

L. Ambrosoli*, Correnti, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 29, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*

B. Anatra, G. Nonnoi, *Università degli Studi di Cagliari*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di G. P. Brizzi, P. Del Negro, A. Romano, III, Sicania, Messina 2007

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900

Archivi degli studenti. Facoltà di Lettere e Filosofia (1860-1930), a cura di G. P. Brizzi, D. Negrini, Archivio storico, Bologna 2002

Archivi degli studenti. Il Corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole Normali (1905-1923), a cura di I. Cristallini, Archivio storico, Bologna 2002

Archivi degli studenti. Facoltà di Agraria (1900-1950), a cura di E. Parmeggiani, Archivio storico, Bologna 2003

Archivi degli studenti. Facoltà di Giurisprudenza (1860-1930), a cura di I. Di Cillo, Clueb, Bologna 2004

Archivi degli studenti. Facoltà di Medicina e Chirurgia (1860-1930), a cura di I. Amadori, A. Sciamanna, Clueb, Bologna 2004

Archivi degli studenti. Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali (1862-1934), a cura di M. L. Giumanini, Clueb, Bologna 2004

Archivi degli studenti. Scuola e Facoltà di Farmacia (1860-1930), a cura di S. Crociati, Clueb, Bologna 2004

Archivi degli studenti. Scuole e Facoltà di Medicina Veterinaria (1860-1930), a cura di M. Ascoli, Clueb, Bologna 2004

Archivi degli studenti. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri (1877-1935), a cura di A. Altafin, S. Crociati, Clueb, Bologna 2004

Archivi aggregati. La sezione di architettura e i fondi degli architetti moderni, a cura di M. B. Bettazzi, Clueb, Bologna 2016

Archivio della Regia Scuola di ingegneria di Padova, poi Istituto superiore di ingegneria di Padova (1923-1935). Inventario, a cura di M. Bevilacqua e G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006

Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze (1860-1960). Guida Inventario, a cura di F. Capetta, S. Piccolo, Firenze University Press, Firenze 2004

L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia, a cura di F. Zucca, A. Baretta, M. P. Milani, Pavia University Press, Pavia 2010

Archivio Storico dell'Università di Torino. Inventario, a cura di L. Mazzoni, E. Vanzella, Centro di studi della storia dell'Università di Torino, Torino 1993

Gli archivi delle Università. Firenze, Cagliari, Salerno, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018

Gli archivi storici delle Università italiane e il caso pavese. Atti del convegno nazionale (Pavia, 28-29 novembre 2000), a cura di S. Negruzzo, F. Zucca, «Annali di storia pavese», 29 (2001)

J. L. Arrieta Alberdi, *"El Consejo Supremo de la Corona de Aragón (1494-1707)"*, Institución Fernando el Católico, Zaragoza 1994

F. Aymerich, *I documenti del "Magistrato sopra gli Studi" nell'Archivio di Stato di Cagliari (1764-1823)*, tesi di laurea triennale in Beni culturali, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2015-16 (relatore prof.ssa Cecilia Tasca)

S. Baldacci, *Carteggio del Museo di Antropologia e Etnologia, Carteggio del Museo di Psicologia, Carteggio del Museo Indiano. Inventario dattiloscritto*, Firenze 1998

S. Barbarossa, E. Todde, *"L'avanzamento delle lettere, dal quale in gran parte dipende la felicità dello Stato". La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2018

S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Belle Lettere e Filosofia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione II (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2018

A. Baretta, M. P. Milani, *Il Fondo docenti dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia: i risultati di un progetto di recupero e valorizzazione*, «Annali di storia delle università italiane», 17 (2013)

M. Barra, *L'Unità della cultura in memoria di Lucio Lombardo Radice*, Ed. Dedalo, Bari 1985

F. Barrios, *El Consejo de Estado de la Monarquía española (1521-1812)*, Consejo de Estado, Madrid 1984

C. Baudi di Vesme, *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*, Stamperia Reale, Torino 1848

M. Bevilacqua, *Gli archivi dell'Ottocento e del Novecento dell'Università degli studi di Padova. Tutela, valorizzazione, fruizione*, «Annali di storia delle università italiane», 19/1 (2015)

F. M. Biscione*, Fedele, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1995, *ad vocem*

I. Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla 'fusione perfetta',* in *Storia dei sardi e della Sardegna/4. L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo,* a cura di M. Guidetti, Editoriale Jaka Book, Milano 1989

I. Birocchi, *la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, I, Dai progetti cinquecenteschi all'Unità d'Italia*, ETS, Pisa 2018

J. P. Bissiri, *I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1840-1843)*, tesi di laurea triennale in Beni culturali, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca)

F. Blasetti, *L'evoluzione del Records Manager: dall'archivistica all'informatica*, IWSconsulting.it, 4 luglio 2017

Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, vol. I, Anno 1874, dicembre 15

D. Bondielli, S. Vitali, *Descrizioni archivistiche sul web: la guida online dell'Archivio di Stato di Firenze*, «Centro di ricerche informatiche - Bollettino d'informazioni», X, 2000, n. 2

A. Boscolo, M. Brigaglia, L. Del Piano, *La Sardegna contemporanea*, Della Torre, Cagliari 1976

A. Brancati, *Mamiani Della Rovere, Terenzio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 68, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

A. Brofferio, *Storia del Piemonte dal 1814 ai giorni nostri. Regno di Vittorio Emanuele*, vol. 1, Stabilimento tip. di A. Fontana, Torino 1849

D. Brunetti, *Archivi nel web*, «Archivi», XI (2016), n. 2

P. Bullitta, *Note sulla storia dell'Università di Cagliari*, Mytos Iniziative, Cagliari 2004

P. Bullita, *L'Università degli Studi di Cagliari*. *Dalle origini alle soglie del terzo millennio (memorie e appunti)*, Oristano 2005

M. Canepa, *Le "Constitutiones" dell'Università di Cagliari*, «La Regione», n. 2 (1925), Società Editoriale Italiana, Cagliari 1925

M. Canepa, *L'Università di Cagliari*, in *Studium*, Roma 1932

P. Carucci, *L'esperienza della "Guida generale degli archivi di Stato" nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, «Archivi&Computer», II, 1992, n. 1

P. Carucci, *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2

F. Cavazzana Romanelli, *Sistemi informativi archivistici: quale messa in forma della memoria documentaria?*, «Scrinia», II, 2005

J. Charnitzky, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime 1922-1943*, La Nuova Italia, Firenze 1996; M. Moretti, *Scuola e università nei documenti parlamentari gentiliani*, in *Giovanni Gentile, filosofo italiano,* Rubettino, Roma 2004

G. Cianferotti, *Orlando, Vittorio Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013*, ad vocem*

G. Cives, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Scandicci 1990

L. Cogoni, E. Todde, C. Tasca, *La Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2020

L. Cogoni, *Il primo impianto della Clinica dermosifilopatica (1889-1895)*, in *Gli stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari. Guida alle fonti*, I, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022

S. Conti: *L'insegnamento della fisica sperimentale nell'Università di Cagliari del Settecento*, in *Circulation des idées, des Hommes, des livres et des cultures. Point II: Language, littérature et histoire, présentés par Jean Chiorboli*, Corte 2005

J. M. Cordero Torres, *El Consejo de Estado. Su trayectoria y perspectivas en España*, Instituto de Estudios Políticos, Madrid 1944

Il Corporativismo nell'Italia di Mussolini. Dal declino delle istituzioni liberali alla Costituzione repubblicana, a cura di P. Barucci, P. Bini, L. Conigliello, Firenze University Press, Firenze 2008

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino, Gio Battista Chais stampatore di S.S.R.M, Torino 1729

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università degli Studi di Cagliari, Stamperia Reale, Torino 1764

P. Craveri, *Casati, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1978, *ad vocem*

P. Craveri, *De Nicola, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1990, *ad vocem*

M. Crespi, *Baccelli, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 5, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1963, *ad vocem*

L. D'Arienzo, *Una nascita difficile*, in *Almanacco di Cagliari*, Cagliari 1983

L. D'Arienzo, *I Francescani, San Salvatore da Horta e l'origine dell'Università di Cagliari*, in *Archivio Storico Sardo*, n. XL (2000)

C. Damiani, *Per una nuova concezione di descrizione archivistica*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018

C. Damiani, *Nomina nuda tenemus. Riformulare il senso archivistico*, in *Dimensioni archivistiche. Una piramide rovesciata*, a cura di L. Pezzica, F. Valacchi, Editrice Bibliografica, Milano 2021

R. Danieluk, *Archivum Romanum Societatis Iesu: un luogo privilegiato per lo studio dell'attività evangelizzatrice dei gesuiti*, «Archiva Ecclesiae», anni 53-55, (2010 - 2012)

R. Danieluk, *Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI)*, in *The Cambridge Encyclopedia of the Jesuits*, Cambridge University Press, Cambridge 2017

P. Del Negro, *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Padova*, «Annali di storia pavese», 29 (2001)

B. Desantez Fernandez, *Internet y archivos: el Proyecto AER y la Guìa electrònica de archivos de España y Iberoamérica*, «Archivi&Computer», 2004, n. 2

V. Dessì Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, Tip. Timon, Cagliari 1879

S. Di Fazio, *Le ontologie*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018

M. L. Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di L. Berlinguer, A. Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998

I documenti originali di fondazione dell'Università di Cagliari, a cura di L. D'Arienzo, Università degli Studi di Cagliari - CIMAS, Cagliari 1997

G. Doneddu, *Il Parlamento del viceré Antonio Coloma conte di Elda (1602-1603)*, «Acta Curiarum Regni Sardiniae», v. 13, I-II, Consiglio Regionale della Sardegna, Cagliari 2015

F. Falchi, *La soppressione del corso autonomo di Diritto canonico delle Facoltà giuridiche disposta dal ministro Bonghi nel 1875*, «Stato, Chiese e pluralismo confessionale. Rivista telematica (www.statoechiese.it)», settembre 2011

M. Fanari, *I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1833-1839)*, tesi di laurea triennale in Beni culturali, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca)

F. Farnetani, G. Monsagrati, *Matteucci, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 72, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*

P. Feliciati, *L'amministrazione archivistica italiana sul Web: storia di un portale culturale pubblico*, «Archivi&Computer», XII, 2002, n. 3

P. Feliciati, *Dall'inventario alla descrizione degli archivi in ambiente digitale: si possono offrire agli utenti risorse efficaci?*, in *E-laborare il sapere nell'era digitale. Strumenti e tecniche per la gestione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale in ambiente digitale*, Montevarchi 2007

P. Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico: modelli organizzativi, informatici e soddisfazione degli utenti*, «Archivi», a. IV, n. 1 (gennaio-giugno 2009)

P. Feliciati, *Comunicare gli archivi: quali competenze per i mediatori del XXI secolo?*, Giornata di studio ANAI, Università di Macerata, Ancona 2015

P. Feliciati, *Per una qualità ed etica della mediazione archivistica*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio, F. Valacchi, EUM - Edizioni Università di Macerata, Macerata 2018

P. Feliciati, *Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology within the framework of standards and practices of Archival Description,* JLIS.it 12, n. 1, (January 2021)

P. Feliciati, D. Grana, *Dal labirinto alla piazza. Il progetto Sistema Informativo degli Archivi di Stato***,** «Scrinia», a. II, n. 2-3 (luglio/novembre 2005)

C. Ferrante, *Cagliari e Lérida, il modello di fondazione di uno Studio municipale: le Costituzioni del 1626*, in *Le origini dello Studio generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*, a cura di G. P. Brizzi, A. Mattone, Clueb, Bologna 2013

B. Ferrari, *La soppressione delle Facoltà di Teologia nelle Università di Stato in Italia*, Morcelliana, Brescia 1968

Filippo III Re di Spagna, in *Dizionario di storia*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010, *ad vocem*

Filippo IV Re di Spagna, in *Dizionario di storia*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010, *ad vocem*

Il Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia, «scrigno della memoria», «Annali di storia delle università italiane», 17 (2013)

G.L. Fruci, *Nasi, Nunzio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

M. Fubini Leuzzi, *Baudi di Vesme, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 7, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*

P. Gennari, *Guida dell'Orto Botanico della Regia Università di Cagliari*, Tipografia dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1874

M. Giannetto, *Conoscere per condividere: dal Sistema informativo degli archivi di Stato al Sistema archivistico nazionale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», IV, 2009, n. 2

G. Giomo, *L'archivio antico della Università di Padova*, «Nuovo Archivio Veneto», VI (1893), Fratelli Visentini, Venezia 1893

G. Giomo, *Catalogo dell'Archivio Antico della Università di Padova*, ms., 1893

H. Goetz, *Il giuramento rifiutato. I docenti universitari e il regime fascista*, La Nuova Italia, Firenze 2000

D. Grana*, Il Sistema informativo degli Archivi di Stato*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2

A. Guerraggio, P. Nastasi, *Matematica in camicia nera. Il regime e gli scienziati*, Bruno Mondadori, Milano 2005

Guida generale degli archivi di Stato italiani, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1981-1994

A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

S. Hensen, *APPM e le norme descrittive americane in relazione ad ISAD (G)*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte*, in *Atti del Seminario internazionale, 31 agosto - 2 settembre 1994*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 40, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, San Miniato 1997

ICA - *Commission on Descriptive Standards*, *Statement of Principles Regarding Archival Description*, «Archivaria 34» (Summer 1992)

ICA - EGAD, *Record in Context. A conceptual model for archival description (draft v0.1, September 2016). Il contributo italiano*, n. 2, 2016

ICA - EGAD, *Records in Contexts. A conceptual model for archival description: Consultation Draft v0.1*, September 2016

ICA - EGAD 2019a, *Records in Contexts. A conceptual model for archival description: Consultation Draft v0.2 (preview)*, December 2019

ICA - EGAD 2019b, *Records in Contexts. Ontology (ICA RiC-O) version 0.1*, December 2019

ISAD(G) - General International Standard for Archival Description, n. 10, 2. Ed., Ottawa 2000

ISAD(G). General International Standard Archival Description. Seconda Edizione, 1999, trad. italiana a cura di S. Vitali, con la collaborazione di M. Savoja, «Rassegna degli Archivi di Stato», 63 (2003), 1

La Guida generale degli Archivi di Stato italiani e la ricerca storica: Giornata di studio, «Rassegna degli Archivi di Stato», LVI*,* 1996, n. 2, Archivio centrale dello Stato, Roma 25 gennaio 1996

P. Lamalle, *L'archivio di un grande Ordine religioso. L'Archivio Generale della Compagnia di Gesù*, «Archiva Ecclesiae», anni 24-25, 1, 1981-1982

C. Landino, P. A. Marzotti, *Memorie dinamiche. La conservazione dei database e il web archiving*, Edizioni ANAI, Roma 2018

A. Lattes, *Per la storia delle Università sarde. Documenti nuovi*, «Archivio storico sardo», V (1908)

A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari*, 1909-1910, Tip. P. Valdés, Cagliari 1910

A. Lattes, B. Levi, *Monografie delle Università e degli Istituti Superiori,* Roma 1911

S. Lippi, *L'Archivio comunale di Cagliari, Sezione antica*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1897

G. Locorotondo, *Carlo Felice di Savoia, re di Sardegna*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1977, *ad vocem*

M. I. Manclús Cuñat, *L'Arxiu de la Universitat de València, un instrumento para la investigación,* «CIAN. Revista de historia de las universidades», vol. 16, n. 2, 2013

G. Manno, *Storia di Sardegna*, vol. IV, Alliana e Paravia, Torino 1827

M. T. Marcialis, *La "restituita" Facoltà di Lettere e Filosofia. La filosofia a Cagliari dal 1924 al secondo dopoguerra e oltre*, «Annali di storia delle Università italiane», v. 17 (2013)

P. Martinati, *Dell'archivio antico dello Studio di Padova. Informazione*, Padova 1842

A. Mattone, P. Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764 - 1790)*, in *Settecento Sardo e cultura europea*, Franco Angeli, Milano 2007

A. Meniconi, *Rava, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*

P. Merlin, *Progettare una riforma. La rifondazione dell'Università di Cagliari (1755-1765)*, Aipsa, Cagliari 2010

S. Montaldo, *Lanza, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 63, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*

M. Moretti, *Villari, Pasquale*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 99, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2020, *ad vocem*

M. Moretti, I. Porciani, *Il reclutamento accademico in Italia. Uno sguardo retrospettivo*, «Annali di Storia delle Università Italiane», I, 1997

B. R. Motzo, *Cenni storici sulla Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari*, «Annali della Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero della Università di Cagliari», v. 18 (1951)

D. Mura, *Alle origini del Gabinetto di Fisica. I documenti dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1865)*, tesi di laurea triennale in Beni culturali e spettacolo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatori: prof.ssa C. Tasca, prof.ssa M. Rapetti)

G. Nonnoi, *Michele Antonio Plazza. Un chirurgo riformatore*, in *Riflessioni intorno ad alcuni mezzi per rendere migliore l'isola di Sardegna (1755-1756)*, Centro di studi filologici sardi, CUEC, Cagliari 2016

P. Novaria, *L'Archivio storico dell'Università nella nuova sede. Primo bilancio e prospettive*, «Quaderni di Storia dell'Università di Torino», n. 9, CSSUT, Torino 2008

P. Novaria, *Un percorso tra i documenti dell'Archivio storico*, in *Omaggio a Lalla Romano nel centenario della nascita*, a cura di A. Ria, Torino 2007

P. Novaria, *L'Archivio generale dell'Università di Torino: progetti in corso*, «Annali di storia delle università italiane», Clueb, Bologna 2006

P. Novaria, *Le dissertazioni scritte*, in *Gli archivi dell'Ateneo torinese come patrimonio storico e fonte per il suo studio*, in *Il Palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni*, a cura di G. Romano, A. Quazza, Comitato per le celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino 2004

P. Novaria, *"Li disordinati Archivii" della Regia Università di Torino. Note storiche*, «Quaderni di storia dell'Università di Torino», n. 6, CSSUT, Torino 2002

G. Palermo, *Storia della cooptazione universitaria*, «Quaderni storici» n. 133, vol. 45, Società editrice Il Mulino, Bologna 2010

M.G. Pastura, *Da Anagrafe a SAN e oltre*, «Quaderni Estensi - Rivista», II, 2010

M.G. Pastura, D. Iozzia, D. Spano, M. Taglioli, *Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, n. 2

P. Pasztor, *Archivio Generale della Compagnia di Gesù*, in *Guida delle fonti per la storia dell'America latina negli Archivi della S. Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia,* Città del Vaticano 1970

A. Pergola, *Le memorie del Regio Gabinetto di Storia naturale e Antichità (1801-1806)*, in *Gli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari*, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022

L. Piccinno, *Fonti per l'insegnamento della medicina nello Studio bolognese. I programmi delle lezioni (secoli XVII-XVIII)*, Clueb, Bologna 2006

S. Piccolo, *Dal Regio Istituto di Studi Superiori all'Università degli Studi di Firenze: il patrimonio documentario*, in *Cartesio. Atti della 4ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 24 e 25 ottobre 2002) e della 5ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 8 e 9 giugno 2006)*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006

F. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840), con appendice documentaria*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatori: prof.ssa B. Fadda, prof.ssa E. Todde)

M. Pinna, *Gli atti di fondazione dell'Università degli Studi di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1931-1932*, Cagliari 1931

M. Piraino, S. Fiorito, *L'identità fascista. Progetto politico e dottrina del fascismo*. *Edizione del Decennale 2007/2017*, Lulu Enterprises, Uk Ltd 2017

G. Quazza, *Bogino, Giovanni Battista Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*

Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. *Volume decimoquinto,* Stamperia Reale, Torino 1848

Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. *Volume decimosesto, dal 1° gennaio a tutto dicembre 1848, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848

Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. *Volume vigesimoquinto, Parte II,* Stamperia Reale, Torino 1848

Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. *Volume vigesimosesto, Anno 1857*, Stamperia Reale, Torino 1857

Raccolta degli atti del Governo di S. M. il re di Sardegna, vol. II, Stamperia reale, Torino 1860

A. R. Poggi, F. Mattu, *La Facoltà di Farmacia e il nuovo Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica*, Società editoriale italiana, Cagliari 1958

I. Porru*, I documenti della Regia Università di Cagliari nell'Archivio di Stato (1844-1850)*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2017-18 (relatore prof.ssa C. Tasca)

M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, con nota storica di G. Nonnoi, «La Memoria ritrovata», n. 7, Aipsa, Cagliari 2016

M. Rapetti, *'Le qualità che debbon concorrere a formare un eccellente medico'. Il Collegio di Medicina nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2017

M. Rapetti, *L'ateneo di Cagliari negli archivi italiani e spagnoli. Dallo "Studium Generale" alla "Regia Università degli Studi" (1543-1848),* in *Gli archivi delle Università. Firenze Cagliari Salerno*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018

M. Rapetti, *La Clinica psichiatrica: le origini (1891-1900)*, in *Gli stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari. Guida alle fonti*, I, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022

M. Rapetti, E. Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'. Guida all'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2016

M. Rapetti, E. Todde, *Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764 - 1848). Inventario*, Cleup, Padova 2019

Regie Patenti colle quali dannosi da S.M. nuovi ordinamenti alle leggi e discipline per la Regia Università degli Studi di Cagliari, Stamperia Reale, Torino 27 settembre 1842

Regno d'Italia, Statuto Fondamentale del Regno in data 4 marzo 1848, corredato di Lettere Patenti, Decreti, Proclami, Plebisciti con intestazioni degli atti di governo e formola per la promulgazione delle Leggi, Stamperia della gazzetta del popolo, Torino 1884

E. Rendina, *Strumenti di ricerca e trattamento informatico: la Guida generale degli archivi di Stato italiani in formato XML*, «Archivi&Computer», 2003, n. 3

G. Ricuperati, *Lo Stato sabaudo nel Settecento*, UTET, Torino 2001

Riprogettare "Anagrafe". Elementi per un nuovo sistema archivistico nazionale. Relazione del gruppo di lavoro per la revisione e la reingegnerizzazione del sistema informativo nazionale "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani", «Rassegna degli archivi di Stato », LX, 2000, n. 2

F. Rocci, *Vittorio Amedeo II. Il duca, il re, l'uomo*, Edizioni del Capricorno, Torino 2006

R. Romanelli, *Boselli, Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*

L. Rossetti, *L'archivio antico dell'Università di Padova*, in C. Semenzato, *L'Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e storia*, Lint, Trieste 1979

E. Santarelli, *De Vecchi, Cesare Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1991, *ad vocem*

S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, *A Companion to Digital Humanities*, Blackwell Publishers, Oxford 2004

P. Scoppola, *Bonghi, Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 12, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*

F.M. Serra, *L'Università degli Studi di Cagliari tra il 1824 e il 1833 attraverso i documenti della Segreteria di Stato e di Guerra dell'Archivio di Stato di Cagliari*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2016-17 (relatore prof.ssa C. Tasca)

G. Sorgia, *Il Parlamento del Vicerè Fernandez de Heredia (1553-1554)*, «Acta Curiarum Regni Sardiniae», VIII, Dott. A. Giuffrè Editore, Milano 1963

G. Sorgia, *Lo Studio generale cagliaritano. Storia di una Università*, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 1986

G. Sotgiu, *Storia della Sardegna Sabauda,* Editori Laterza, Bari 1986

Storia dell'Università di Sassari, Vol. I, a cura di A. Mattone, Ilisso, Nuoro 2010

M. Talamanca, *Arangio-Ruiz, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

G. Talamo, *Coppino, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*

E. Terenzoni, *L'archivio in rete: digitale e virtuale tra criticità e valorizzazione, il portale tematico degli archivi degli architetti nel sistema archivistico nazionale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», VII, 2012, n. 2

E. Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari,* Aipsa, Cagliari 2016

E. Todde, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Parte I, Sezione II – Serie omogenee (1848-1900)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2017

E. Todde, *Prassi di gestione e conservazione documentale nelle università del Regno di Sardegna (1720-1860)*, «Archivi», XIV/1 (gennaio-giugno 2019)

E. Todde, *Prassi di gestione e conservazione documentale nelle università del Regno di Sardegna (1720-1860)*, «Archivi», XIV/1, gennaio-giugno 2019

E. Todde, «*Una gestazione lunga e travagliata»: la fondazione delle Università di Sassari e Cagliari,* «Scripta. Revista Internacional de Literatura i Cultura Medieval i Moderna», n. 15 (2020)

E. Todde, *Gli archivi universitari tra efficienza amministrativa e memoria*, in *Controluce. Spigolature d'archivio*, Civita Editoriale, Torre del Lago 2020

E. Todde, *L'Università di Cagliari e i grandi cambiamenti dell'Ottocento (1842-1902)* in *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, a cura di M. Rapetti, E. Todde, G. Scroccu Ilisso, Nuoro 2020

E. Todde, *L'Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione II – Serie omogenee (1848-1900) Inventario*, Cleup, Padova 2020

E. Todde, *«Il disordine è la delizia dell'immaginazione»: gli archivi storici delle università nell'era digitale*, «Archivi», a. XVII, n. 1 (gennaio-giugno 2022), ANAI, Cleup, Bologna 2022

E. Todde, *Fonti per la storia del Gabinetto di Fisica (1764-1828)*, in *Gli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari*, a cura di M. Rapetti, E. Todde, Civita Editoriale, Lucca 2022

E. Todde, V. Zedda, C. Tasca, *La Facoltà di Teologia nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1873)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2020

E. Todde, V. Zedda, *L'archivio sonoro demo-antropologico Luisa Orrù tra conservazione, descrizione e accessibilità*, in *Gli archivi e la memoria*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2021

E. Todde, V. Zedda, *Strumenti digitali di ricerca archivistica: il database degli studenti della Regia Università di Cagliari (1700-1946)*, in *Fonti per la storia delle popolazioni accademiche in Europa*, Atelier Héloïse, a cura di G. P. Brizzi, C. Frova, F. Treggiari, Società Editrice Il Mulino, Bologna 2022

E. Todde, R. Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza nell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari. Sezione I (1764-1848),* Civita Editoriale, Lucca 2022

D. Tomás González, *Inventario manual de los papeles de la Secretaría y Consejo de Estado en este Real Archivo de Simancas hasta 1700*, 1819

D. Tomás González, *Inventario manual de los papeles de la primera Secretaría de Estado y del Despacho remitidos al Real y General Archivo de Simancas. Año 1826*

D. Tomás González, *Inventario razonado de los Papeles de Estado de la Negociación de España que se hallan en este Real Archivo de Simancas*, 1818

D. Tomás González, *Inventario razonado de los papeles de Estado de la negociación de Portugal que alcanza en este Real Archivo de Simancas hasta el año 1700,* 1820

F. Tomasi, *Metodologie informatiche e discipline umanistiche*, Carocci Editore, Roma 2008

M. Tosti Croce, *I portali tematici: un veicolo per divulgare il patrimonio archivistico*, in *Il patrimonio culturale in Rete. Atti della giornata di studi Trieste, 14 dicembre 2012*, a cura di C. Cocever, EUT - Edizioni Università di Trieste, Trieste 2013

M. Tosti Croce, M. N. Trivisano, *Thematic Portals: Tools for Research and Making the Archival Heritage Known*, «Journal of Modern Italian Studies», XX, 2015, n. 5

F. Traniello, *Bon Compagni di Mombello, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*

R. Turtas, *La nascita dell'Università sarda*, in *La Sardegna*, a cura di M. Brigaglia, vol. I, Della Torre, Cagliari 1982

R. Turtas, *La nascita dell'università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli Atenei di Sassari e di Cagliari (1543-1632)*, Università degli Studi di Sassari, Sassari 1988

R. Turtas, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600: l'organizzazione dell'istruzione durante i decenni formativi dell'Università di Sassari (1562-1635)*, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1995

F. Udina Martorell, *Guía historica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Ministerio de Cultura. Direccion de los archivos estatales, Madrid 1986

L'Università di Cagliari e i suoi rettori, a cura di M. Rapetti, E. Todde, G. Scroccu Ilisso, Nuoro 2020

F. Valacchi, *Il web per gli archivi e gli archivi nel web*, «Archivi&Computer», III, 2002

F. Valacchi, *Contenitori e contenuti. L'offerta archivistica nel web*, «Archivi», a. IV, n. 1 (gennaio-giugno 2009)

F. Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche,* in *Archivi e informatica*, a cura di M. Guercio, S. Pigliapoco, F. Valacchi, Civita Editoriale 2010

F. Valacchi, *An Overview on Archival Inventories in the Web*, JLIS.it 2, n. 1, (May 2011)

F. Valacchi, *Per una rete degli archivi universitari*, in *Per la storia dell'Università di Bari. Fonti archivistiche e a stampa*, a cura di A. Massafra, D. Porcaro Massafra, Ed. Giuseppe Laterza, 2015

F. Valacchi, *Diventare archivisti: competenze tecniche di un mestiere sul confine*, Editrice Bibliografica, Milano 2022

E. Verzella, *La crisi dell'assetto corporativo e le riforme universitarie*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di G. P. Brizzi, P. Del Negro, A. Romano, I, Sicania, Messina 2007

S. Vitali, *Standard di descrizione degli archivi a livello internazionale e nazionale: realizzazioni, problemi e prospettive*, «L'Informazione bibliografica», n. 3, (lug-sett 2000)

S. Vitali, *Verso un Sistema Archivistico Nazionale? Un'introduzione*, «Archivi&Computer», XIV, 2004, 2

S. Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. Giuva, M. Guercio, Carocci, Roma 2014

I. Zanni Rosiello, *Gli archivi nella società contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2009

V. Zedda, *Nuovi percorsi di comunicazione archivistica: il database degli studenti dell'Università di Cagliari e l'Archivio sonoro demo-antropologico Luisa Orrù*, dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2019-2020 (tutor: prof.ssa C. Tasca)

F. Zucca, *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia. Interventi per la sua conservazione e valorizzazione*, in *Studium 2000. Atti della 3ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2002

F. Zucca, *Tra organizzazione e criticità: la costituzione dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, «Annali di storia delle università italiane», 9 (2005)

F. Zucca, *Una fonte documentale recuperata: l'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, in *Cartesio. Atti della 4ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 24 e 25 ottobre 2002) e della 5ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (Padova, 8 e 9 giugno 2006)*, a cura di G. Penzo Doria, Cleup, Padova 2006

F. Zucca, *Le fonti archivistiche nelle Università italiane. Il caso del recupero dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia*, «Annali di storia delle università italiane», 15 (2011)

F. Zucca, A. Baretta, M. P. Milani, *Archivio storico dell'Università di Pavia*, in *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia*. I. *Dalle origini all'età spagnola* e II. *L'età spagnola*, Cisalpino, Milano 2013

R. Zucca, *La Facoltà di Giurisprudenza nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari (1764-1900)*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatore: prof.ssa Eleonora Todde)

https://400.unica.it/home

https://400.unica.it/persone/rettori

https://400.unica.it/persone/docenti-illustri

https://400.unica.it/persone/prime-donne-docenti

https://400.unica.it/persone/prime-donne-laureate

https://400.unica.it/persone/laureati-ad-honorem

https://alistapart.com/article/design-patterns-faceted-navigation/

https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo#

https://archivaria.ca/index.php/archivaria/article/view/11837/12789

https://archivescanada.ca/

https://archivescanada.accesstomemory.ca/

https://archives.libraries.london.ac.uk/home

http://archivicomunali.lazio.beniculturali.it/comunali/HAPConsole.aspx?AspxAutoDetectCookieSupport=1

https://archivi.cultura.gov.it/attivita/tutela-e-valorizzazione/progetti-di-tutela/studium-2000

https://archivi.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/Notizie/000_PROGETTI_DI_TUTELA/PROGETTI_CONCLUSI/Studium_2000/Studium2000_Rapporto_apr2001.pdf

http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/

https://archivi.unifi.it/>

https://archiviostorico.unibo.it/it

https://archiviostorico.unibo.it/it/percorsi-tematici

https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/ritratti-di-docenti

https://archiviostorico.unibo.it/it/allegati/per-patrimonio-documentario/inventario-asbo/@@download/file/inventario%20ASBo.pdf

https://archiviostorico.unica.it/

https://archiviostorico.unica.it/contatti

https://archiviostorico.unica.it/facolta

https://archiviostorico.unica.it/patrimonio

https://archiviostorico.unica.it/progetto

https://archiviostorico.unica.it/archivio-storico-del-comune-di-cagliari

https://archiviostorico.unica.it/archivio-di-stato-di-cagliari

https://archiviostorico.unica.it/archivio-di-stato-di-torino

https://archiviostorico.unica.it/persone/angius-antonio-vincenzo

https://archiviostorico.unica.it/persone/antonielli-giuseppe

https://archiviostorico.unica.it/persone/bellini-bernardo

https://archiviostorico.unica.it/persone/boi-francesco-antonio

https://archiviostorico.unica.it/persone/brotzu-giuseppe

https://archiviostorico.unica.it/persone/gennari-patrizio

https://archiviostorico.unica.it/persone/ghersi-ignazio-giovanni-battista

https://archiviostorico.unica.it/persone/lovisato-domenico

https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-baille-giovanni

https://archiviostorico.unica.it/persone/missaghi-giuseppe

https://archiviostorico.unica.it/persone/moris-giuseppe-giacinto

https://archiviostorico.unica.it/persone/musajo-luigi

https://archiviostorico.unica.it/persone/nonnis-efisio

https://archiviostorico.unica.it/persone/oliari-alcide

https://archiviostorico.unica.it/persone/peretti-giuseppe-francesco-stanislao

https://archiviostorico.unica.it/persone/plazza-michele-antonio

https://archiviostorico.unica.it/persone/puxeddu-ernesto-0

https://archiviostorico.unica.it/persone/quartaroli-alfredo

https://archiviostorico.unica.it/persone/regaldi-giuseppe

https://archiviostorico.unica.it/persone/salis-vincenzo

https://archiviostorico.unica.it/persone/salomone-salvatore-antonio

https://archiviostorico.unica.it/index.php/persone/serra-luigi-1

https://archiviostorico.unica.it/persone/spano-giovanni

https://archiviostorico.unica.it/persone/todde-giuseppe-0

https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-luigi

https://archiviostorico.unica.it/persone/zucca-giovanni-0

https://archiviostorico.unica.it/sites/default/files/inline-files/L%27Ateneo%20di%20Cagliari%20in%20Gli%20archivi%20delle%20Universit%C3%A0.ppd

https://archivistica.dh.unica.it/wp-content/uploads/sites/7/2020/01/Tesi-Daniela-Mura-m.-20.45.pdf

http://censoarchivos.mcu.es/CensoGuia/portada.htm

http://censoarchivos.mcu.es/CensoGuia/inventariodinamico.htm?archivoId=6&estado=&esaltarepo=&esmodirepo=&idArchivoPadre=&id=

https://centri.unibo.it/

https://dh.unica.it/ambiti/

http://digitlib.unipv.it/progetto.html

http://digitlib.unipv.it/progetto.html

http://www.dircost.unito.it/root_subalp/docs/1850/1850-1034.pdf

https://doi.org/10.4403/jlis.it-12675

http://dx.doi.org/10.4403/jlis.it-4580

http://eprints.rclis.org/11159/1/Feliciati_Montevarchi1107.pdf

http://eprints.rclis.org/15752/

https://francearchives.fr/

https://francearchives.fr/section/44225/

https://francearchives.fr/section/44227/

http://guidagenerale.maas.ccr.it/

https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/StefanoVitali_Archivi_e_computer.pdf

https://icar.cultura.gov.it/standard/standard-internazionali/ead

https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/Pastura_Iozzia_spano_taglioli_2004.pdf

https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/77_88_Digit2_2009.pdf

http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/117892

http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/120476

http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/120477

http://pares.mcu.es/ParesBusquedas20/catalogo/description/7285559

http://patrimonio.archiviodistatobologna.it/asbo-xdams/home.jsp?openDoc=7&db=asboCMS

https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-edecreti/ IT-AFS-061-000731/l-1862luglio-31-n-719#lg=1&slide=0

https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-008983/r-d-1875-ottobre-3-n-2728

https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-009691/r-d-1876-ottobre-8-n-3434

https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-019476/r-d-1890-ottobre-26-n-7337

https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/scheda/raccolta-ufficiale-leggi-e-decreti/IT-AFS-061-027519/r-d-1903-ottobre-26-n-465

https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1430

https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1521

https://patrimonio.archiviostorico.unica.it/fonds/1649

https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/f3594d8a-da4d-4144-9aa9-63056a5523e2/fondo-personale

https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/5f1f4465-2b4b-4bcb-ae96-30dee424525f/serie-fascicoli-personali-dei-liberi-docenti-1%C2%B0-versamento

https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/66f71746-8c05-4ce1-9c0a-19c949877ca0/sottoserie-prima-serie

https://patrimonioacs.cultura.gov.it/patrimonio/5921b0ff-1ecc-496e-b658-8acb038e8741/serie-congressi-concorsi-incarichi-fascicoli-personali-di-professori-ordinari-e-liberi-docenti

https://prosopografia.unipv.it

https://san.beniculturali.it/

https://saassipa.cultura.gov.it/patrimonio-archivistico/strumenti-di-ricerca/

http://search.acs.beniculturali.it/OpacACS/inventario/IT-ACS-GEAST0350-0000000002

https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl

https://siusa.archivi.beniculturali.it/

https://unipd.arianna4.cloud/patrimonio/

https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/+/http://yourarchives.nationalarchives.gov.uk/index.php?title=Home_page

http://www-9.unipv.it/storico8/

https://www.archivesportaleurope.net/

http://www.archivi.beniculturali.it/guidagenerale.html

http://www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE,2,2010

http://www.archiviodistato.firenze.it/materiali/siasfi.pdf

http://www.archiviodistatoroma.beniculturali.it/index.php?it/122/sistemainformativo

https://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/162/guida-alle-ricerche

https://www.archiviodistatovenezia.it/it/patrimonio/risorse-in-rete.html

https://www.archiviodistatoinlucca.beniculturali.it/patrimonio/larchivio-on-line

http://www.archiviodistato.prato.it/accedi-e-consulta/#n

https://www.archiviodistatonapoli.it/patrimonio/

https://www.archiviostorico.unifi.it/

https://www.archiviostorico.unito.it/it

https://www.archiviostorico.unito.it/it/servizi/risorse-online

https://www.asut.unito.it/studenti/web/index.php?r=studenti

https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7

https://www.beniculturali.it/san-sistema-archivistico-nazionale

https://www.bibliotecadigitale.unipv.eu

https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/areas/archivos/mc/archivos/agi/portada.html

https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/portada.html

https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/archivos-y-centros.html

https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/archivos/portal-de-archivos-espanoles-pares.html

https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi

https://www.drupal.org/

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1862/10/09/239/so/239/sg/pdf

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1876/10/28/252/sg/pdf

http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/

https://www.ica.org/en/ica-code-ethics

https://www.ica.org/sites/default/files/RiC-CM-0.1.pdf

https://www.ica.org/sites/default/files/ric-cm-0.2_preview.pdf

http://www.ilmondodegliarchivi.org/images/Quaderni/MdA_Quaderni_n2.pdf

http://www.ilmondodegliarchivi.org/detail/articleid/415/parentchannel/89/title/Presto_on_line_la_Guida_generale_in_XML.html

http://www.insmli.it/index.html

https://www.jlis.it/article/download/12269/11181

https://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/

http://www.maas.ccr.it/h3/h3.exe/aguida/findex

http://www.metarchivi.it/

https://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i/indice0512.html

https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/

https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/il-progetto/

https://www.mobilityandhumanities.it/bo2022/banca-dati/

https://www.nngroup.com/articles/filters-vs-facets/

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1862-10-01&atto.codiceRedazionale=062U0842&tipoDettaglio=originario&qId=e1ddd6f9-378c-4721-873a-50d3cfbc7ab8&tabID=0.5292053388634489&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1902-08-28&atto.codiceRedazionale=002U0127&tipoDettaglio=originario&qId=66e25268-82e1-49b2-bba1-b69902ff10aa&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1903-05-28;224

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1904-06-25&atto.codiceRedazionale=004U0253&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.9756221712566262&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-02-02&atto.codiceRedazionale=005U0638&tipoDettaglio=originario&qId=5b2b18dd-23ff-4616-8a1f-120e42e3f9f8&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-08-14&atto.codiceRedazionale=006U0409&tipoDettaglio=originario&qId=7193192b-ed8f-4bc5-802e-71ea3ed81d4c&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1907-07-20&atto.codiceRedazionale=007U0481&tipoDettaglio=originario&qId=3f5f55b7-abdf-4015-9b43-74da92824798&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1910-12-02&atto.codiceRedazionale=010U0795&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.05358805326936744&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1922-08-24&atto.codiceRedazionale=022U1147&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.2952882385743344&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1922-12-08&atto.codiceRedazionale=022U1561&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-10-11&atto.codiceRedazionale=023U2102&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.8797181058444737&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1924-05-21&atto.codiceRedazionale=024U0674&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.9098051463849802&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1926-12-11&atto.codiceRedazionale=026U2034&tipoDettaglio=originario&qId=21575e2d-52c3-4cd0-b4c3-08fe2e226000&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1924-10-

18&atto.codiceRedazionale=024U1585&tipoDettaglio=originario&qId=17bfac2c-25da-467c-aa35-8fdfb6f048a5&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1925-09-25&atto.codiceRedazionale=025U1604&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=3a526873-266c-4cf5-980b-e2cda2610821&tabID=0.952473469531839&title=lbl.dettaglioAtto

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1933-12-07&atto.codiceRedazionale=033U1592&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=f043117a-2f71-42a5-958b-2d3c6a66334a&tabID=0.952473469531839&title=lbl.dettaglioAtto

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-03-29&atto.codiceRedazionale=034U2400&tipoDettaglio=originario&qId=e207c9fe-8a4b-4637-863a-f3c3ec065950&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-07-02&atto.codiceRedazionale=035U1071&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.1135536326006135&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-12-06&atto.codiceRedazionale=035U2044&tipoDettaglio=originario&qId=478e7337-7f11-4905-bc45-d8651cf9987a&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1936-05-26&atto.codiceRedazionale=036U0882&tipoDettaglio=originario&qId=7b748174-dc21-4558-897e-4c3a9d7b71be&tabID=0.1323783318673838&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1937-02-25&atto.codiceRedazionale=036U2445&tipoDettaglio=originario&qId=2b2678d9-34e4-44a3-894c-0e7644b0ce2c&tabID=0.1135536326006087&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-01-

21&atto.codiceRedazionale=034U2152&tipoDettaglio=originario&qId=09cf51bf-f1e3-4726-bb75-362272ed7108&tabID=0.4921687446592119&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1938-09-13&atto.codiceRedazionale=038U1391&tipoDettaglio=originario&qId=0e873e59-7501-48e0-8f6c-fce4aac6d204&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1938-10-29&atto.codiceRedazionale=038U1652&tipoDettaglio=originario&qId=25139d9f-fd55-447d-94d2-0c32ebbac055&tabID=0.11355363260066087&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-08-09&atto.codiceRedazionale=039U1098&tipoDettaglio=originario&qId=fb0c8377-eac9-4a88-8651-ed88816f115b&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-12-04&atto.codiceRedazionale=039U1743&tipoDettaglio=originario&qId=efab0f78-6fd5-4e4e-bcda-7b0cf6f232ab&tabID=0.251434030768397&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1944-07-29&atto.codiceRedazionale=044U0159&tipoDettaglio=originario&qId=f8ab51f4-b4fb-4cf3-92c4-ad39a45fc5d9&tabID=0.14947979488151375&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1944-02-26&atto.codiceRedazionale=044U0058&tipoDettaglio=originario&qId=cc987071-baed-4670-845b-1739d8592582&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-17&atto.codiceRedazionale=075U2775&tipoDettaglio=originario&qId=2c422e60-1fee-48eb-b247-

5a3f7b1d5547&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1902-04-09&atto.codiceRedazionale=002U0069&tipoDettaglio=originario&qId=e78be3ea-2305-4927-bf6f-104ae9ee09eb&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1910-12-03&atto.codiceRedazionale=010U0808&tipoDettaglio=originario&qId=4dd652ca-faeb-4365-87b0-90d19198d995&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-02-12&atto.codiceRedazionale=023U0058&tipoDettaglio=originario&qId=8b206d94-6872-4c67-b29e-42cd52542199&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1932-01-02&atto.codiceRedazionale=031U1558&tipoDettaglio=originario&qId=5b3a1ae0-4b00-40f4-a96e-78f1bc12c934&tabID=0.8081869551855954&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1942-11-21&atto.codiceRedazionale=042U1319&tipoDettaglio=originario&qId=3444ad7b-c20a-4ccb-b680-aa8856d83de7&tabID=0.8969220822627023&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1864-09-26&atto.codiceRedazionale=064U1914&tipoDettaglio=originario&qId=a8c05e7e-12f9-4bb3-a0b8-64c170d57353&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1865-02-04&atto.codiceRedazionale=065U2124&tipoDettaglio=originario&qId=e0532682-7c09-4f15-8fef-f1f3899635ac&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-11&atto.codiceRedazionale=075U2752&tipoDettaglio=originario&qId=142827dd-ad5d-410b-872f-9713b5436d8f&tabID=0.26609807324474555&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-10-27&atto.codiceRedazionale=076U3434&tipoDettaglio=originario&qId=66b840ff-0932-41f1-b07e-111ea1b93739&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1903-12-23&atto.codiceRedazionale=003U0465&tipoDettaglio=originario&qId=89d4c083-334f-4637-bb65-0f1be006724f&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1906-08-14&atto.codiceRedazionale=006U0409&tipoDettaglio=originario&qId=7193192b-ed8f-4bc5-802e-71ea3ed81d4c&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-20&atto.codiceRedazionale=042U0328&tipoDettaglio=originario&qId=09b2abdc-3d5c-4e5b-8f0d-d3f3ef638cba&tabID=0.952473469531839&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1946-12-14&atto.codiceRedazionale=046U0398&tipoDettaglio=originario&qId=72c2673d-43b9-4420-8246-53bd93d4fcd9&tabID=0.8969220822627023&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1875-11-02&atto.codiceRedazionale=075U2742&tipoDettaglio=originario&qId=3d804c95-a8f5-41c2-adfb-04bb8695e350&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1921-12-27&atto.codiceRedazionale=021U1837&tipoDettaglio=originario&qId=4e6817c3

-202e-4fd8-941f-cea659bd184d&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1865-03-29&atto.codiceRedazionale=065U2196&tipoDettaglio=originario&qId=9d8c9aab-d707-498f-8c01-4f99dcf18b3d&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1871-01-05&atto.codiceRedazionale=070U6135&tipoDettaglio=originario&qId=0443eaa2-8437-478c-b073-71401be0bb51&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1874-12-22&atto.codiceRedazionale=074U2270&tipoDettaglio=originario&qId=a657ecbb-3b19-4fc9-8f86-6d1e87b74c70&tabID=0.2847353724702575&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-01-03&atto.codiceRedazionale=075U2856&tipoDettaglio=originario&qId=4911f4e9-8c25-449b-9c1e-2341c1eec74e&tabID=0.6442931603467345&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBrebloccoA=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1876-03-24&atto.codiceRedazionale=076U2988&tipoDettaglio=originario&qId=cd40e951-0a4e-4968-8272-c3919bbacd1b&tabID=0.16306326885668565&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1882-07-26&atto.codiceRedazionale=082U0896&tipoDettaglio=originario&qId=0b7c23d4-459d-47bc-9156-3a165540dfb2&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1905-02-23&atto.codiceRedazionale=005U0029&tipoDettaglio=originario&qId=9adb1a09-cc1a-4a5f-8b72-b03096e8f53b&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1923-04-14&atto.codiceRedazionale=023U0736&tipoDettaglio=originario&qId=7b8c7df1-b203-423e-bcac-c975171f008a&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1935-07-04&atto.codiceRedazionale=035U1100&tipoDettaglio=originario&qId=fb2212e7-0348-418e-a830-36b34a2d6fa6&tabID=0.985638327456859&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-02-01&atto.codiceRedazionale=038U2096&tipoDettaglio=originario&qId=f9a89da9-3d3a-4cba-b282-8b49af70f5bc&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-06-20&atto.codiceRedazionale=039U0830&tipoDettaglio=originario&qId=a647afe5-7ec6-4736-8ea4-9df9600b39bd&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1939-09-23&atto.codiceRedazionale=039U1360&tipoDettaglio=originario&qId=6829785d-eac3-4bf7-aa24-03e12193c3c5&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1952-02-01&atto.codiceRedazionale=052U0022&tipoDettaglio=originario&qId=c81a631f-48f8-4927-be79-574c0f238a30&tabID=0.7737670606802441&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1931-10-08&atto.codiceRedazionale=031U1227&tipoDettaglio=originario&qId=&tabID=0.251434030768251&title=Atto%20originario&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true

https://www.oracle.com/it/database/what-is-database/

https://www.regione.umbria.it/cultura/doc-portale-degli-inventari-archivistici-umbri

https://www.siv.archives-nationales.culture.gouv.fr/siv/cms/content/display.action?onglet=1&uuid=Accueil1RootUuid

https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-felice-di-savoia-re-di-sardegna_%28Dizionario-Biografico%29/

https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-iii-re-di-spagna_(Dizionario-di-Storia)/

https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-iv-re-di-spagna_(Dizionario-di-Storia)/

https://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_%28Dizionario-Biografico%29/

https://www.treccani.it/enciclopedia/baudi-di-vesme-carlo_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-lorenzo-bogino_(Dizionario-Biografico)/

http://www.treccani.it/enciclopedia/bon-compagni-di-mombello-carlo_%28Dizionario-Biografico%29

https://www.treccani.it/enciclopedia/ruggiero-bonghi_(Dizionario-Biografico)/

https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_%28Dizionario-Biografico%29/

https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-casati_(Dizionario-Biografico)/

http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_(Dizionario-Biografico)/

https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-correnti_%28Dizionario-Biografico%29/

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-credaro_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-de-nicola_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/de-vecchi-cesare-maria_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-lanza_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio_%28Dizionario-Biografico%29/

http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_(Dizionario-Biografico)/

https://www.treccani.it/enciclopedia/nunzio-nasi_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-emanuele-orlando_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-rava_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-arangio-ruiz_(Dizionario-Biografico)

https://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-villari_(Dizionario-Biografico)

https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-giovanni-antonio

https://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/sba/u.o.archiviostoricodiateneo/

https://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/sba/u.o.archiviostoricodiateneo/.content/documenti/Catalogo/inventory.pdf

https://www.unipd.it/archivio/

https://www.unipd.it/archivio/progetti/rete/

https://www.uv.es/uvweb/servei-biblioteques-documentacio/ca/novetats/arxiu-universitari/presentacio-1285895524583.html

UNICA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

DOTTORATO DI RICERCA IN
STORIA, BENI CULTURALI E STUDI INTERNAZIONALI
Ciclo XXXV

TITOLO TESI

«Digital Portraits»: per uno strumento multimediale sui docenti della Regia Università degli studi di Cagliari (1764-1946) Appendice: elenco dei nomi e schede biografiche dei docenti

Settore scientifico disciplinare di afferenza
M-STO/08

Presentata da dott.ssa Laura Cogoni

Supervisore prof.ssa Eleonora Todde

Esame finale anno accademico 2021-2022
Tesi discussa nella sessione d'esame di aprile 2023

"La presente tesi è stata prodotta durante la frequenza del corso di dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari, XXXV ciclo, con il supporto di una borsa di studio finanziata con le risorse del P.O.R. Sardegna F.S.E. 2014-2020 - Asse III "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10, Priorità d'investimento 10ii), Obiettivo Specifico 10.5, Azione dell'accordo di Partenariato 10.5.12".



Nota metodologica

Con lo scopo di dare una prima indicazione riassuntiva, in questa sede si è deciso di presentare l'indice alfabetico dei nomi degli oltre 800 docenti censiti per il periodo storico interessato dal progetto di ricerca, e le schede biografiche di 632 docenti realizzate durante il triennio e disponibili online nel portale dell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, le quali sono facilmente individuabili nell'indice complessivo dei nomi in quanto contraddistinte dallo stile tondo, mentre i nomi dei docenti per i quali ancora non è stata realizzata la scheda biografica sono in stile corsivo.

A

Accardi, Vincenzo
Accascina, Maria
Acconci, Gino
Achenza, Francesco
Adamo, Marco
Adzory, Salvador
Ago, Roberto
Albizzati, Carlo
Alessio, Luigi
Alfieri, Emilio
Alimena, Bernardino
Alimena, Francesco
Altea, Pietro Antonio
Amaldi, Ugo
Amato, Alessandro
Amato, Vincenzo
Angelucci, Arnaldo
Angioi, Giovanni
Angioy, Giovanni Maria
Angioni Contini, Francesco
Angioni, Mauro
Angius, Antonio Vincenzo
Antonielli, Giuseppe
Aramu, Cesare
Aramu, Francesco Angelo
Arangio Ruiz, Vincenzo
Arcari, Paola Maria
Are, Pedro Joan
Are, Gonario
Aresti, Giuseppe
Aresu, Rafaele
Aresu, Mario
Arju, Bartholome
Arrighi, Giovanni Felice
Arslan, Yetwart
Artom, Camillo
Artom, Cesare
Aru, Carlo
Aru, Luigi
Ascarelli, Tullio
Ascoli, Max
Asquer y Martì, Emanuele
Atzeri Vacca, Francesco
Atzori, Benedetta
Atzori, Maria Teresa
Auletta, Giuseppe Giacomo
Aymerich, Giuseppe
Azara, Pietro
Azzolina, Liborio

B

Bacaredda, Ottone
Bachi, Roberto
Baggio, Gino
Balbi, Giovanni
Baldi, Dario
Baldoni, Claudio
Baldoni, Alessandro
Baratono, Adelchi
Barbieri, Gino
Barillari, Michele
Barrago, Francesco
Barrago, Oliviero
Battelli, Angelo
Belardinelli, Giuseppe
Belfiori, Ofelia
Belli, Saverio
Bellini, Bernardo
Bellisai, Severino
Belluigi, Arnaldo
Benassi, Giorgio
Benedicenti, Alberico
Benedicenti, Luigi
Berlendis, Angelo
Bernardino, Anselmo
Bertoldi, Vittorio
Betti, Mario
Bettiol, Giuseppe
Bianchi Bandinelli, Ranuccio
Bianchini, Giuseppe
Bietti, Amilcare
Billows, Edoardo
Binaghi, Angelo
Binaghi, Rinaldo
Binaghi, Roberto
Biondi, Cesare
Biondi, Domenico
Biondi, Pompeo
Blasi, Ferruccio
Boeri, Giovanni
Bohne, Rudolf
Boi, Francesco Antonio
Bolaffio, Michele

Bonetti, Carlo
Bonucci, Alessandro
Borgese, Silvestro
Borghesan, Emanuele
Borgna Bardi, Giovanni
Borgna, Giuseppe
Bortolotti, Enea
Bortone, Nicola
Boschi, Pietro
Bosellini, Pier
Bottiglioni, Gino
Bovero, Alfonso
Bozzolo, Carlo
Bragantini, Luigi
Braida, Francesco
Bray, Edmondo
Breglia, Alberto
Brezzo, Camillo
Broccia, Sebastiano
Brotzu, Giuseppe
Brunetti, Rita
Brusotti, Luigi
Bucchetti, Giovanni Andrea
Bufalini, Giovanni
Businco, Armando
Businco, Ottavio
Bussi, Emilio
Butera, Antonio

C

Caboni, Giovanni
Cabras, Angelina
Cadello, Ignazio
Cadello, Saturnino
Cagnetto, Giovanni
Calvi Sotgia, Anna Maria
Camboni, Luigi
Camerano, Lorenzo
Cammeo, Federico
Campedelli, Luigi
Campi Revello, Enrico
Campus Serra, Antonio
Cannas, Faustino
Cannas, Nicolò
Cao, Giuseppe
Cao di San Marco, Giovanni
Cao, Umberto
Cao y Ordà, Gerolamo
Capodaglio, Giulio
Capone Braga, Gaetano
Cappai, Salvatore
Cappelli, Jader
Carbonara, Cleto
Carbone, Tito
Carboni, Francesco
Carboni, Ignazio
Carboni, Enrico
Carboni Boi, Enrico
Cardia, Antonio
Careddu, Matteo
Caria Comaschi, Ida
Carli, Filippo
Carnevali, Federico
Carniçer, Giovanni
Carrara, Mario
Carta, Mario
Carta Isola, Giovanni
Casagrandi, Oddo
Casazza, Ignazio
Casotti, Marino
Cassola, Carlo
Castaldi, Luigi
Castelli, Agostino
Castiglioni, Luigi
Casula, Efisio
Casula Floris, Francesco Antonio
Cattaneo, Giacomo
Cavallaro, Leo
Cavara, Fridiano
Cavina, Virgilio
Cavinato, Antonio
Cazzani, Luigi
Ceni, Carlo
Centanni, Eugenio
Cerioni, Antonio
Cerutti, Carlo
Cesaris Demel, Antonio
Cevidalli Attilio
Checchia Giuseppe
Checchini Teobaldo
Chiellini Armando
Chimienti Pietro
China, Amedeo
Chisini, Oscar
Ciasca, Raffaele

Cima, Antonio
Cima, Gaetano
Cimmino, Gianfranco
Cinquini Cibrario, Maria
Cioffi, Alfredo
Cioglia, Lorenzo
Citanna, Giuseppe
Clementi, Antonino
Colacevich, Attilio
Coldonazzo, Bruto
Collotti, Francesco
Colombano, Amedeo
Colombini, Pio
Comessatti, Annibale
Concas, Ernesto
Condorelli, Luigi
Coni, Francesco
Conquedda, Angelo
Conti Sinibaldi, Ugo
Contuzzi, Francesco
Coppola, Goffredo
Corda, Domenico
Cordiglia, Giuseppe
Corongiu, Francesco Maria
Corrado, Gaetano
Corte, Giuseppe
Cosciani, Cesare
Cosseddu, Giovanni Crisostomo
Cossu, Giovanni Antonio
Cossu, Giuseppe Ignazio
Cossu, Didaco
Cossu, Vincenzo
Costa, Sergio
Coviello, Leonardo jr.
Cozzolino, Olimpio
Crinò, Sebastiano
Crudeli, Umberto
Crudeli, Guido
Cugia, Stanislao

D

D'Abundo, Giuseppe
D'Angelo, Antonino
D'Angiò, Antonio
De Blasi, Dante
De Castro, Salvatore Angelo
De Franchis, Michele
De Francisci, Giovanni
De Gennaro, Luigi
De Gioannis Gianquinto, Giovanni Battista
De Lieto, Agostino
De Lisi, Lionello
De Luca, Luigi
De Mattei, Rodolfo
De Ruggiero, Roberto
Deaglio, Romolo
Decio, Cesare
Defraya, Gavino
Degioanni, Pietro Francesco
Deidda, Pietro Sebastiano
Del Carpio, Ideale
Del Poggio, Camilla
Deledda, Sebastiano
della Vergine, Tommaso
Dellepiane, Giuseppe
Delogu, Raffaello
Demelas, Giuseppe Antonio
Demelas, Antonio
Denegri, Giuseppe
Dentice di Accadia, Cecilia
Deplano, Antonio
Deroma, Domenico Agostino
Descalzi, Luciano Giovanni
Desogus Marras,Gaetano
Desogus, Roberto
Desogus, Vittorino
Dessanai, Sebastiano
Dessì, Luigi
Dessì Caboni, Raimondo
Dettori, Giovanni
Dettori, Giovanni Maria
Devilla, Vittorio
Devoto, Giacomo
Di Macco, Gennaro
Di Marzio, Quirino
Di Marzo, Salvatore
Di Mattei, Emilio
Di Tucci, Raffaele
Digiesi, Domenico
Dogliotti, Giulio Cesare
Dominici, Giorgio
Donaggio, Arturo
Donati, Benvenuto
Donati, Mario

Dudan, Bruno

E

Emery, Carlo
Endrich, Enrico
Era, Antonio
Ercole, Francesco
Ermini, Giuseppe Rufo

F

Fabbrichesi, Renato
Fabi, Carlo Nicola Maria
Fadda, Giuseppe
Fadda, Ignazio
Fadda, Pasqualino
Fadda, Tomaso
Fais, Antonio
Falchi, Antonio
Falchi, Francesco
Falconi, Giovanni
Falqui Pes, Bernardino
Falqui, Giuseppe
Fancello, Pietro
Fanno, Marco Adriano
Fantappiè, Luigi
Fasola, Giuseppe
Fassò, Luigi
Fassoni, Liberato
Fedele, Giuliana
Fedele, Marco
Federici, Ermanno
Fenoglio, Francesco Ignazio
Fenu, Giorgio
Ferrannini, Luigi
Ferrari, William
Ferrarini, Guido
Ferroni, Ersilio
Ficalbi, Eugenio
Fichera, Gaetano
Filippi, Edoardo
Fiore, Gennaro
Fiorentini, Francesco
Fioretti, Mario
Fiori, Giovanni Maria
Firino, Efisio
Firrao, Giuseppe
Flores D'Arcais, Francesco
Flores, Leonardo
Florian, Eugenio
Floris, Narciso
Floris, Gina
Foderà, Filippo
Fondelli, Guido
Forchielli, Giuseppe
Fornero, Arturo
Forni, Giuseppe Gherardo
Forresu, Ciro
Forti, Ugo
Fossa, Enrico
Francesconi, Luigi
Frezza, Paolo
Frongia, Luigi
Frongia, Giuseppe
Frontali, Gino
Frusci, Francesco
Furcas Falchi, Rafaele

G

Gagliardi, Giuseppe
Gaida, Tullio
Galcerin y Soler, Antonio
Galdi, Francesco
Galeotti, Gino
Galleani, Giuseppe
Gallenga, Riccardo
Galli, Gallo
Galli, Giuseppe
Galvagni, Ercole
Gandin, Vittorio
Gandolfo, Enrico
Ganfini, Efisio
Garau, Angelo
Garau, Giovanni Battista
Garau, Giuseppe
Garau, Natalina
Garau, Raimondo
Garzia, Raffa
Gasparri, Pietro
Gennari, Patrizio
Gentili, Attilio
Gerbella, Luigi
Ghersi, Ignazio
Giambelli, Giovanni

Giannelli, Luigi
Giannini, Achille Donato
Giglio Tos, Ermanno
Gini, Corrado
Giordano, Cesare
Giorgi, Giovanni
Girolami, Mario
Giunti, Giulio
Giurratano, Cesare
Giusso, Lorenzo
Gogala Di Leesthal, Olga
Gola, Giuseppe
Gonella, Giuseppe Epaminonda
Gorla, Luigi
Gortani, Michele
Gozzano, Mario
Graffi, Dario
Granata, Leopoldo
Grassetti, Cesare
Graziadei, Antonio
Grimaldi, Antonio
Grispigni, Filippo
Groppali, Alessandro
Guglianetti, Luigi
Guglielmo, Giovanni
Guicciardi, Enrico
Guicciardi, Giuseppe
Guizzetti, Alessandro Pietro
Guzzoni degli Ancarani, Arturo

H

Hintz, Giacinto

I

Iannaccone, Costantino
Illuminati, Luigi
Imperati, Luigi
Iossa, Franco

J

Jannaccone, Pasquale

K

Kuppers, Joseph

L

La Grutta, Ludovico
Laconi, Claudio
Ladu, Mario
Lai, Enrico
Lai, Efisio
Lanfranchi, Fabio
Lanza, Pietro
Lanza, Riccardo
Lanza, Vincenzo
Lanzillo, Agostino
Latteri, Francesco
Lattes, Alessandro
Lauria, Mario
Lauro, Vincenzo
Lauro, Carlo
Lavaggi, Giuseppe
Lavagna, Carlo
Lazzarini, Renato
Lazzarino, Orazio
Legge, Francesco
Leicht, Pier Silverio
Lenchantin de Gubernatis, Massimo
Leo, Pietro Antonio
Leone, Antonietta
Leopardi, Gaetano
Leotta, Nicola
Lepori, Cesare
Levi, Alessandro
Levi, Beppo
Levi, Nino
Levi, Teodoro Davide
Liberti, Luigi
Ligas, Alfonso
Lilliu, Giovanni
Lincio, Gabriele
Lippi, Silvio
Lo Verde, Giuseppe
Loddo Canepa, Francesco
Loi, Efisio
Loriga, Francesco
Loru, Antioco
Lostia, Giambattista
Lotti, Carlo
Lovisato, Domenico
Loy, Gaetano
Loy Isola, Giovanni Battista

Lucchi, Emilio
Lunghetti, Bernardino
Luridiana, Pietro
Lustig Piacezzi, Alessandro
Luzzatto, Ruggero

M

Macaggi, Domenico
Maccarrone, Francesco
Macciotta, Enrico
Macciotta, Giuseppe
Macciotta, Salvatorica
Madia, Giorgina
Maiorca, Carlo
Malcovati, Enrica
Mameli, Salvatore
Mameli, Efisio
Mameli Calvino, Giuliana
Mammana, Gabriele
Manca del Prado, Francesco
Manca, Gaetano
Manca, Nicolò
Mancini, Raffaello
Mancini, Guido
Manconi, Attilio
Mantegazza, Umberto
Manunza, Paolo
Manunza, Filippo
Manzini, Giuseppe
Maragliano, Edoardo
Maran, Rodolfo
Marcello, Marcello
Marchetti, Paolo Luigi
Marchi, Alberto
Marchi, Carlo
Marchi, Salvatore Angelo
Marchi, Teodosio
Marci, Giuseppe
Marconi, Pirro
Marfori, Pio
Mariani, Giuseppe
Marongiu, Antonio
Marongiu, Luigi
Marongiu, Nino
Maroni, Arturo
Marras Solinas, Nicolò
Martelli, Valentino
Martin, Ettore
Martinazzoli, Folco
Martinez, Giulia
Martinoli, Giuseppe
Martis Biddau, Silvia
Mascarelli, Luigi
Maschi, Carlo Alberto
Masci, Guglielmo
Masè Dari, Eugenio
Masnata, Giovanni Battista
Massari, Edoardo
Massenti, Virgilio
Mattu, Flavio
Maxia, Carlo
Mazza, Felice
Mazza, Giuseppe
Mazzantini, Carlo
Melano, Vittorio Filippo Maria
Meli, Salvatore
Melis, Giovanni Domenico
Melis, Giuseppe Paolo
Meloni, Agostino
Meloni, Giovanni
Meloni Baille, Giovanni
Meloni, Giuseppe
Meloni Satta, Pietro
Meloni, Salvatore
Menegazzi, Guido
Mibelli, Vittorio
Michelazzi, Luigi
Miele, Giovanni
Mignosi, Gaspare
Milani, Guido
Minetti, Silvio
Mingazzini, Paolino
Missaghi, Giuseppe
Mitolo, Michele
Mocchino, Alberto
Molena, Silvio
Molinas, Giovanni Antonio
Monaco, Riccardo
Montaldo, Oscar
Montaldo, Paolo
Monterosso, Bruno
Monticelli, Francesco Saverio
Mor, Carlo Guido
Morelli, Emilia
Mori, Alberto

Moriani, *Giuseppe*
Moricca, Umberto
Moris, Giuseppe
Morittu, Vittorio
Morpurgo, Benedetto
Mossa, Francesco
Mossa Filippi, Francesco
Mossa, Lorenzo
Mossa, Giovanni
Mostallino, Salvatore
Motzo, Bachisio Raimondo
Mura, Francesco
Mura, Paolo
Muredda, Narciso
Murgia, Antonio
Murgia, *Antonio Efisio*
Murgia, Salvatore
Musajo, Luigi
Muscas, Gianfilippo
Musso, Vincenzo

N

Nalli, Pia Maria
Natter, Stefano
Negri, *Giovanni*
Neri, *Filippo*
Nicoletti, Ferdinando
Nicotra, *Leopoldo*
Nina, *Luigi*
Nonnis, Efisio

O

Oddo, Giuseppe
Oddo, *Bernardo*
Oggero, Paolo Maria
Ognibeni, Andrea Vittorio
Oliari, Alcide
Oliverio, *Aleardo*
Ollano, Zaira
Omodei, Domenico
Onorato, Ettore
Orestano, Riccardo
Origone, Agostino
Orrù, Efisio
Orrù, Gaetano
Orrù, Giovanni Battista
Ortu, Francesco
Orunesu, Francesco
Orzalesi, Francesco
Ottaviano, Carmelo
Ottolenghi, *Donato*
Ottolenghi, Salvatore

P

Pacca, Aldo
Pacinotti, Antonio
Padoa, *Maurizio*
Paglietti, Giacomo Giuseppe
Pais, *Luigi*
Pala, Salvatore
Pallottino, *Massimo*
Palmarocchi, Roberto
Pampanini, Renato
Panichi, *Ugo*
Paoli, *Giovanni*
Paolini, *Vincenzo*
Parodi, *Umberto*
Parona, Corrado
Pasero Carlo
Pasero, Francesco Telesforo
Pasquali, Pietro Settimio
Passamonti, Eugenio
Passerelli, Eugenio
Pau, *Giovanni*
Pazzaglia, Lorenzo
Pellegrini, Rinaldo
Pellini, Giovanni
Pende, *Nicola*
Pepere, *Alberto*
Peretti, Giuseppe
Pergola, *Alfredo*
Perotti, Pierluigi
Perra Baille, Francesco
Perroncito, *Aldo*
Perrotta, Gennaro
Pes, Domenico
Pes, *Orlando*
Pesci, Leone
Petragnani, *Giovanni*
Petrucci, Giuseppe
Picasso, *Ernesto*
Piccasso, *Ettore*
Picinelli, Giuseppe

Piccotti, Giovanni
Picone, Mauro
Piga, Giorgio
Piga, Giovanni Battista
Pilotti, Vincenzo
Pincherle, Alberto
Pinetti, Giuseppe
Pinna, Giuseppe
Pintor, Francesco
Pintor Pasella, Giacomo
Piras, Luigi
Pirisi, Renzo
Pirodda, Antonio
Pisani, Vittore
Piso, Basilio
Piso Borme, Giuseppe
Pitzalis, Luigi
Pitzorno, Alberto
Platone, Giulio
Plazza, Michele Antonio
Pola, Sebastiano
Polettini, Bruno
Pontieri, Ernesto
Pontillo, Michele
Pontimalli, Francesco
Porcu Giua, Giovanni
Porcu, Bice
Porlezza, Camillo
Prenza, Antioco
Presutti, Enrico
Puddu, Nicolò
Pugliatti, Rosario
Pusinich, Giorgio
Putzu, Francesco
Puxeddu, Efisio
Puxeddu, Ernesto
Puxeddu, Giacomo
Puxeddu, Giuseppe

Q

Quartaroli, Alfredo

R

Racioppi, Francesco
Radaeli, Francesco
Radicati, Giampietro
Ranieri, Silvio
Ranzi, Ivo
Rattu, Anna
Rattu, Gaetano
Rattu, Giovanni Nepomuceno
Rattu, Salvatore
Ravà, Adolfo
Redi, Rodolfo
Regaldi, Giuseppe
Reitano, Riccardo
Remedi, Vittorio
Repossi, Emilio
Resinelli, Giuseppe
Resta, Manlio
Rezzesi, Francesco Domenico
Righini, Guglielmo
Rivas, Francesco Paolo
Rizzetti, Giuseppe
Robbe, Ubaldo
Roberti, Melchiorre
Rocco, Arturo
Romagnino, Maria
Romanese, Ruggero
Roncoroni, Luigi
Rossetti, Vasco
Rostagni, Augusto
Roth, Angelo
Russo, Achille

S

Saba, Giovanni
Sabbatani, Luigi
Sacerdotti, Cesare
Sacheli, Calogero
Sailis, Enrico
Saitta, Giuseppe
Salemi, Giovanni
Salfi, Mario
Salis, Lino
Salis, Maria Luisa
Salis, Vincenzo
Salomone, Salvatore
Salvioli, Francesco
Sanero, Edoardo
Sanfelice, Francesco
Sanna, Giuseppe

Sanna Salaris, Giuseppe
Sanna, Pasquale
Sanna, Vittoria
Sannia, Gustavo
Santi, Renato
Santini, Emilio
Santoli, Vittorio
Santoro, Arturo
Savorgnan, Rodolfo
Scalas, Luigi
Scano, Gavino
Scarlata, Mariano
Scherillo, Antonio
Scherillo, Gaetano
Schiassi, Francesco
Scimemi, Erasmo
Scorza, Bernardino
Sechi, Giuseppe Antonio
Sechi, Tomaso
Segni, Antonio
Segrè, Gino
Sella, Emanuele
Serra, Alberto
Serra, Giandomenico
Serra, Luigi
Serra Manai, Luigi
Sestini, Aldo
Sfameni, Pasquale
Sforza, Enrico
Silla, Lucio
Simon, Italo
Sini, Francesco
Sini, Marco Antonio
Siotto, Giovanni
Siotto Pintor, Giuseppe
Sirigu, Stefano
Sobrero, Luigi
Soffi, Luigi
Solari, Gioele
Solinas, Giambattista
Solmi, Arrigo
Soro, Serafino
Sotgia, Sergio
Spadolini, Igino
Spanedda, Antonio
Spano, Giovanni
Speciale, Filippo
Spolverini, Luigi
Sraffa, Piero
Stara, Francesco
Stefanini, Giuseppe
Stefanini, Stanislao
Stella, Luigia Achillea
Sterzi, Giuseppe
Stolfi, Giuseppe

T

Taddei, Domenico
Tanda, Giovanni
Tanzi, Eugenio
Taramelli, Antonio
Tarozzi, Giulio
Tartarini, Walter
Tarulli, Giuseppe
Tassi, Flaminio
Tauro, Giacomo
Tedeschi, Alessandro
Tedeschi, Guido
Temussi, Salvatore
Teofilato, Pietro
Terracini, Benvenuto
Tescari, Onorato
Tessarotto, Mario
Thermes, Ginevra
Tiragallo, Luigi
Tivaroni, Iacopo
Todde, Giuseppe
Toffanin, Giuseppe
Tognetti, Gustavo
Tommasini, Mario
Tonelli, Leonida
Tonnini, Silvio
Tosato, Egidio
Toscano, Mario
Traina, Rosario
Tricomi, Arturo
Tridondani, Enrico
Trogu, Gaetano
Tronci, Francesco
Trudu, Renato
Tullio, Pietro
Turri, Tullio

U

Uggè, Albino
Ugo, Antonio
Umana, Pasquale
Usai, Tito
Uselli, Efisio

V

Valdoni, Pietro
Valenti, Adriano
Valentino, Giuseppe
Valsecchi, Franco
Vanoni, Ezio
Vanzetti, Bartolo Lino
Vanzetti, Ferruccio
Vardabasso, Silvio
Vasco, Giovanni Battista (Tomaso)
Vassalli, Filippo
Venbacher, Carlo
Vercellana, Giuseppe
Verdozzi, Carlo
Vergerio, Attilio
Vernoni, Guido
Vicentini, Giuseppe
Vigliani, Enrico
Vinci, Gaetano
Vinelli, Marcello
Vitali, Giovanni
Viterbo, Camillo
Vitta, Cino
Vivanet, Filippo
Vocca, Ottavio
Vodret, Francesco Luigi
Vogliano, Achille
Volterra, Edoardo
Volterra, Mario
Vozza, Francesco

Z

Zanaboni, Osvaldo
Zanca, Antonio
Zanco, Aurelio
Zanda, Enrico
Zanda, Giovanni Antonio
Zanda, Luigi
Zanda, Luigi Junior
Zanetti, Carlo Umberto
Zedda, Cesare
Zedda, Giuseppe
Zicca, Anacleto
Zucca, Giovanni

1.

Accardi Vincenzo[1]



Data di nascita:1898-09-26
Luogo di nascita: Campobello di Mazara
Data di morte: 1955-09-03
Luogo di morte: Palermo
Madre: Riggio Carmela
Padre: Accardi Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera: 1932
Data fine carriera: 1933
Facoltà: Medicina e Chirurgia
Insegnamenti: Clinica oculistica

Biografia

Accardi Vincenzo fu, dal 1° dicembre 1924, assistente presso l'Università di Palermo. Cessò dall'incarico il 30 novembre 1932 in quanto, in seguito a concorso, venne nominato professore straordinario della cattedra vacante di Clinica oculistica nell'Università di Cagliari. L'anno successivo fu trasferito a Modena, pertanto la cattedra venne affidata al professore Ermanno Federici.

Nell'ateneo modenese Accardi ottenne la promozione a ordinario il 1° dicembre 1935. In seguito al pensionamento del professor Antonino Contino, dal 1° novembre 1949 Accardi fu richiamato a Palermo

Ambiti di ricerca

Pubblicò:

- *L'urotropina in terapia oculare: comunicazione fatta alla R. Accademia delle scienze mediche di Palermo*, Pagani, Milano 1927
- *Occhio e ghiandole endocrine: prolusione al corso ufficiale di clinica oculistica dell'anno accademico 1933-34 nella r. Università di Modena*, C. Accame, Torino 1934.

Carriera extra accademica

Accardi fu socio onorario dell'Accademia di Scienze mediche di Palermo; socio ordinario della Società oftalmologica Italiana. Prestò giuramento al regime il 24 gennaio 1933.

[1] <https://archiviostorico.unica.it/persone/accardi-vincenzo> (consultato il 20 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 1, Accardi Vincenzo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

2.
Acconci Gino[2]



Data di nascita
1878-11-09
Luogo di nascita
Parma
Data morte
1952

Carriera docente
Data inizio carriera
1919
Data fine carriera
1922
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica

Biografia

Gino Acconci fu incaricato, nell'anno accademico 1919-1920, dell'insegnamento di Ostetricia e Clinica Ostetrica e della direzione della Scuola di Ostetricia per le allieve levatrici presso la Regia Università di Cagliari. L'anno successivo fu promosso straordinario. Mantenne l'incarico fino al suo trasferimento all'Università di Pavia, a datare dal 1° gennaio 1923. Venne sostituito dal professore Attilio Gentili.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Ricerche sulle sinciziolisine,* L. G. Cogliati, Milano 1904
- *Il nucleo-proteide della placenta umana: sue proprietà chimiche e biologiche,* L. F. Cogliati, Milano 1904
- *Périvaginite phlegmoneuse disséquante,* Masson, Parigi [1904]
- *Gravidanza gemellare monocoria con feto papiraceo,* L. F. Cogliati, Milano 1905
- *Ricerche sull'innervazione dell'utero umano,* Tipografia legatoria cooperativa, Pavia 1908
- *Cardiopatie in gravidanza,* Tip. cooperativa, Pavia 1911
- *Ricerche sull'anatomia patologica della placenta,* Mattei, Pavia 1912

[2] <https://archiviostorico.unica.it/persone/acconci-gino> (consultato il 20 novembre 2022).

- *Genesi e trattamento dell'eclampsia puerperale***,** Stab. poligr. amm. Stato, Roma 1924
- *Ormoni sessuali femminili,* Tip. Failli, Roma 1934

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia dall'anno 1927-28; presidente della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia dal 1930-31; socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere dal 1931-32; commissario ministeriale straordinario per il Sindacato Provinciale Fascista dei Medici. Nel 1932-33 divenne delegato straordinario della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia; nel 1933-34 nominato segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici.
Fu anche presidente del Comitato Provinciale Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti Artisti.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- *Acconci, Gino*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Acconci Gino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-23

3.
Achenza Francesco[3]

Data di nascita
1914-09-23
Luogo di nascita
Berchidda
Data di morte
1964-03-28
Luogo di morte
Berchidda
Madre
Meloni Rosalia
Padre
Achenza Giommaria



Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1964
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Esercitazioni di Chimica fisica; Chimica fisica; Elettrochimica

Biografia

Dal 1° gennaio al 28 ottobre 1940 Francesco Achenza fu assistente volontario presso l'Istituto di Chimica generale dell'Università di Cagliari. Dal 1° febbraio 1944 venne nominato assistente incaricato. Dal 1° giugno 1950 divenne assistente ordinario alla cattedra di Chimica generale, per poi venire promosso al grado IX dal 1° giugno 1953.

Con provvedimento rettorale, Achenza fu incaricato, per gli anni scolastici 1944-1945 e 1945-1946, dell'insegnamento di Esercitazioni di chimica fisica presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'ateneo e, dal 1° novembre 1945, di quello di Chimica fisica, incarico che tenne per ben 12 anni. Dal 1° novembre 1949 gli venne affidato anche il corso di Elettrochimica e, con Decreto Ministeriale 22 agosto 1960, conseguì la libera docenza in questa disciplina.

Perse la vita in un incidente automobilistico il 28 marzo 1964, mentre si dirigeva verso la nativa Berchidda per trascorrere la Pasqua.

Ambiti di ricerca

Achenza condusse ricerche elettrochimiche sulle costanti di idrolisi di ioni metallici trivalenti, sulla polarografia del magnesio e su alcuni problemi di corrosione. Nel 1958 partecipò a Torino al Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana, e

[3] <https://archiviostorico.unica.it/persone/achenza-francesco> (consultato il 20 novembre 2022).

nello stesso anno ottenne un premio di operosità scientifica dall'Università di Cagliari.

Carriera extra accademica

Servì la Patria quale tenente di fanteria di complemento presso il Reggimento Chimico fino al 1944.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1944-1945*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946
- E. Ferroni, *Francesco Achenza*, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*

Riferimenti archivistici

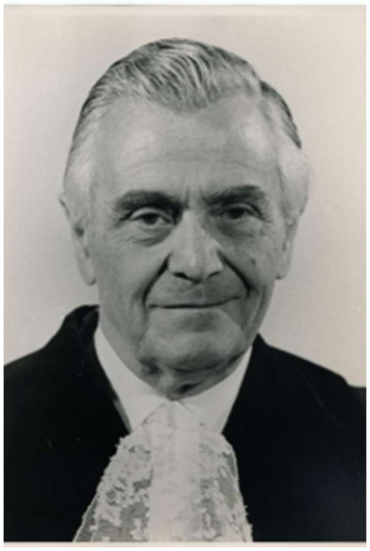
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Achenza Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

4.
Ago Roberto[4]

Data di nascita
1907-05-26
Luogo di nascita
Vigevano
Data di morte
1995-02-24
Luogo di morte
Ginevra (Svizzera)
Diritti
CC BY Image courtesy of University of Virginia Law Library
Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1933
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale pubblico e privato; Statistica; Diritto ecclesiastico



Biografia

Roberto Ago prestò servizio presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari in qualità di incaricato ed impartì gli insegnamenti di: Diritto internazionale dal 16 novembre 1930 al 31 ottobre 1931, dal 1° novembre 1932 al 31 ottobre 1933 e dal 1° novembre al 30 novembre 1933; la Statistica dal 1° dicembre 1930 al 31 ottobre 1931; Diritto ecclesiastico dal 1° febbraio al 31 ottobre 1931.

Ottenne la libera docenza in Diritto internazionale con Decreto Regio di abilitazione 31 dicembre 1932.

Successivamente insegnò all'Università di Catania dal 1934 al 1935, nel 1936 ottenne il suo primo lettorato all'Accademia di diritto internazionale dell'Aia; insegnò a Milano dal 1938 al 1956, infine a Roma dal '56 al 1982.

Ambiti di ricerca

Roberto Ago è stato tra i massimi studiosi del Diritto internazionale. Fu autore della *Teoria del diritto internazionale privato* (1934), di *Scienza giuridica e diritto internazionale* (1950), *La codificazione del diritto internazionale e i problemi della sua realizzazione* (1968). Qui di seguito ricordiamo altre tra le sue molteplici pubblicazioni:

[4] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ago-roberto> (consultato il 20 novembre 2022).

- *La responsabilità indiretta nel diritto internazionale,* CEDAM, Padova 1936
- *Filiazione: (diritto internazionale),* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1938
- autore del necrologio del professore *Claudio Baldoni: 1904-1939,* Società tipografica modenese, Modena 1939, morto tragicamente nelle acque di Fregene
- *L'affare dell'Altmark,* Tip. Regionale, Roma 1940
- *Il requisito dell'effettività dell'occupazione in diritto internazionale,* F.lli Palombi, Roma 1941
- *Lezioni di diritto internazionale,* Giuffrè, Milano 1943
- *Lezioni di diritto internazionale privato: parte generale,* Giuffrè, Milano 1955

Carriera extra accademica

Fu difensore dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale e poi alla Corte internazionale di giustizia (della quale fu giudice dal 1979 al 1995); presidente del Consiglio di amministrazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), della Conferenza di Vienna sul diritto dei trattati, del *Curatorium* dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aia, dell'*Institut de droit international*. Direttore dal 1953 e, dal 1989, condirettore della *Rivista di diritto internazionale*, presiedette la Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI). Fu componente della Corte permanente d'arbitrato dell'Aia, successivamente presidente del tribunale arbitrale franco-tedesco sulla Saar e del tribunale arbitrale franco-statunitense sulla navigazione aerea, oltre a prendere parte a numerose commissioni di conciliazione arbitrali internazionali.

Gli vennero conferite diverse onorificenze:

- Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana
- Ufficiale della Legion d'onore della Repubblica francese
- Commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico
- Dottore *honoris causa* delle Università di Nizza e di Nancy

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-31*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1931
- S. Marchisio, *Ricordo di Roberto Ago,* «Affari esteri», anno XXVII, n. 108, 1995, p. 866-868

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ago Roberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-23

5.
Albizzati Carlo[5]



Data di nascita
1888-02-14
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1950-10-13
Luogo di morte
Milano
Madre
Carnovali Luigia
Padre
Albizzati Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1924
Data fine carriera
1929
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Archeologia

Biografia

Carlo Albizzati si laureò all'Università di Pavia nel 1912, passò alcuni anni a Roma, studiando soprattutto nei Musei vaticani. Prestò servizio militare in tempo di guerra: arruolatosi nel giugno del 1916 come sottotenente di fanteria, fu congedato nel 1919 e si dedicò all'insegnamento universitario. Professore incaricato di Archeologia presso l'Università di Messina, il 1° dicembre 1924, in seguito alla rinuncia di Antonio Minto primo classificato nella terna del concorso alla cattedra di Archeologia bandito dall'Università di Torino, Albizzati fu nominato professore non stabile della medesima disciplina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Cagliari, con lo stipendio annuo di 16.000 lire.

Il 1° dicembre 1927 fu promosso al grado di stabile con lo stipendio annuo di 17.800 lire.

Con Decreto del 6 febbraio 1929, (a decorrere dal 1° novembre), passò all'Università di Pavia in qualità di ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana, finché, con Decreto del 28 febbraio del 1947, fu trasferito alla cattedra della medesima disciplina presso l'Università di Milano, ove rimase fino alla morte, avvenuta il 13 ottobre 1950.

[5] <https://archiviostorico.unica.it/persone/albizzati-carlo> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Albizzati fu il primo a ordinare in modo scientifico gran parte della produzione vascolare etrusca a figure rosse e uno dei primi ad affermare i valori dell'arte tardoromana e di quella etrusca. Furono fondamentali i suoi lavori sulla ceramografia antica. Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Oggetti d'arte neoclassica creduti antichi*, Tip. E. Ariani, Firenze 1916
- *Stele smirniota del Museo civico genovese*, G. Carlini, Genova 1916
- *Busto romano da Laus Pompeia*, Alfieri e Lacroix, Milano 1918
- *Un'ambra scolpita d'arte ionica nella raccolta Morgan,* Alfieri & Lacroix, Milano 1919
- *Vasi antichi dipinti del Vaticano,* Sansaini, Roma 1920
- *Il cratere di Amandola,* Bestetti e Tumminelli, Milano 1920
- *L'ultima toga,* A. Nicola &C. Milano, Varese 1922
- *Studi di archeologia estrusca e romana*, Tip. Poliglotta Vaticano, Roma 1922
- *Quattro vasi romani nel tesoro di S. Marco a Venezia,* Tipografia poliglotta vaticana, Roma 1923
- *Vasi antichi dipinti del Vaticano,* P. Sansaini, Roma 1924-1929
- *Il kantharos disch*, Druck von Walter de Gruyter, Berlino 1926
- *Pantomimus*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma 1927
- *Una scoltura ionica da Cipro*, Tip. Poliglotta Vaticana, Roma 1927
- *Sardus pater*, Officine grafiche reggiane, Reggio Emilia 1927
- *Anaθhmation,* Tip. del Popolo d'Italia, Milano 1928
- *ΠαρεργΟν*, Tip. Popolo d'Italia, Milano 1928
- S*tudi d'archeologia romana*, Stabilimenti poligrafici riuniti, Bologna 1928
- *Due archibugi sardi in un museo di Milano*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1928
- *Per la datazione delle figurine protosarde,* Tip. Popolo d'Italia, Milano 1928
- *Arche di Sardegna,* Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1929
- *A proposito di bronzi protosardi,* Tip. Popolo d'Italia, Milano 1929

- *Nuove e vecchie trovate dei fabbricanti d'antichità,* Tip. Popolo d'Italia, Milano 1929
- *Quattro scolture dell'ultimo periodo romano,* Popolo d'Italia, Milano 1929
- *Casi inopinati*, Tip. Popolo d'Italia, Pavia 1930
- *Notula sardonica*,Tip. Popolo d'Italia, Pavia 1930
- *Analecta Pavia,* Amministrazione dell'Athenaeum, Boriotti e Zolla, Voghera 1930
- *Ritratto colossale di Julia Domna,* Sansoni, Firenze 1937
- *Due intagli d'arte italica*, Società Anonima Arti Grafiche, Perugia 1938
- *Varietà di museografia numismatica*, Grafica, Perugia 1941
- *Arazzetto egizio-romano con figurazioni mitologiche,* Le Monnier, Firenze 1942
- *L'arca di Cervia Abundantia,* Edizione di Arturo Faccioli, Milano 1942
- *Rilievi romani di Stabio e Ligornetto,* Istituto editoriale ticinese, Lugano 1942
- *Varia de Centuripis,* Universita,Tipografia del libro, Pavia 1948
- *Ad abundantiam*, Istituto editoriale italiano, Milano 1949.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- A. Stenico, *Albizzati, Carlo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 6, Albizzati Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

6
Alessio Luigi[6]



Data di nascita
1903-08-28
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1989-10-25
Luogo di morte
Cagliari

Madre
Migliardi Maria
Padre
Alessio Lorenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1946
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Disegno; Architettura tecnica

Biografia

Luigi Alessio fu proclamato, il 12 novembre 1931, dottore in Ingegneria Civile con 82 punti su cento, presso la Regia Scuola d'Ingegneria di Palermo. Successivamente, prestò servizio presso l'Università di Cagliari in qualità di assistente incaricato alla cattedra di Architettura tecnica della Facoltà di Ingegneria dal 1° dicembre 1941 al 28 ottobre 1943, con uno stipendio mensile lordo di 400 lire. Dal 1° novembre 1943 impartì l'insegnamento di Architettura tecnica in quella facoltà, incarico che mantenne per tre anni, fino al 31 ottobre 1946.

Inoltre, il dottor Alessio fu incaricato di ricoprire l'insegnamento di Disegno nella Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali in qualità di supplente del titolare, il professore Salvatore Rattu, dal 1° novembre 1943 al 31 ottobre 1945. Nel dicembre 1942 dovette rinunciare all'incarico della Topografia nella Facoltà di Ingegneria poiché, in quanto ingegnere di sezione dell'Ufficio tecnico del Comune di Cagliari, si trovava impegnato nella direzione dei lavori dei numerosi ricoveri pubblici della città.

[6] <https://archiviostorico.unica.it/persone/alessio-luigi> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricorda il volume *Pitagora*, Corbaccio Dall'Oglio, Milano 1940.

Carriera extra accademica

Luigi Alessio fu, dal 1933, ingegnere capo ripartizione del comune di Cagliari.

Prestò servizio in qualità di Direttore dell'Ufficio tecnico preposto alla ricostruzione ed alla progettazione di edifici universitari, dedicandosi alla compilazione del progetto di massima per la costruzione della nuova sede della Facoltà di Ingegneria mineraria nell'area retrostante il Palazzo di Giustizia e dell'ampliamento dell'Istituto anatomico.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1927.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Alessio Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

7.
Alfieri Emilio[7]



Data di nascita
1874-12-13
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1949-05-10
Luogo di morte
Milano

Madre
Dotti Cristina
Padre
Alfieri Paolo

Carriera docente
Data inizio carriera
1915
Data fine carriera
1919
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica e ginecologica

Biografia

Emilio Alfieri si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1898 a Pavia, dove fu assistente di Luigi Mangiagalli; fu poi a Parma, aiuto di Innocente Clivio. Nel 1904 ottenne la libera docenza in Ostetricia e Chirurgia; nel 1909 ebbe la cattedra a Perugia.

Il 16 ottobre 1915, classificatosi secondo nel concorso bandito dall'Università di Sassari fu chiamato, in qualità di straordinario, in quella di Cagliari, colmando la vacanza della cattedra di Ostetricia e Clinica ostetrica dopo il trasferimento del professor Pasquale Sfameni a Messina.

In concomitanza, ebbe anche la direzione della Scuola di Ostetricia per le allieve levatrici e della Clinica ostetrico-ginecologica annessa all'Università cagliaritana.

Durante la sua permanenza nel capoluogo sardo, oltre a dedicarsi all'attività didattica, Alfieri prestò, dall'aprile del 1917, servizio militare presso l'Ospedale di Cagliari. Nello stesso tempo, portò notevoli miglioramenti all'Istituto, che venne arricchito di nuovi servizi e di apparecchi per il trattamento delle affezioni

[7] <https://archiviostorico.unica.it/persone/alfieri-emilio> (consultato il 20 novembre 2022).

ginecologiche; si occupò del riordinamento del laboratorio, dotandolo di nuovi mezzi di indagine.

A decorrere dal 16 ottobre 1918, gli venne riconosciuta la stabilità. Nel 1919 fu trasferito all'Università di Pavia, pertanto, la cattedra venne affidata al professore Gino Acconci.

Dal 1927 Alfieri fu a Milano, dove si occupò della riorganizzazione e dello sviluppo della Clinica «Mangiagalli» e della sezione ostetrico-ginecologica dell'Istituto del cancro. Collocato a riposo a partire dal 1° novembre 1947, su richiesta della Facoltà medica il ministro della Pubblica Istruzione decretò, il 15 gennaio del 1948, che il professor Alfieri avrebbe continuato ad insegnare. E così fu, finché la morte non lo colse nel maggio dell'anno seguente.

Ambiti di ricerca

Emilio Alfieri portò un grande contributo scientifico alla sua specialità nel campo della Fisiologia, dell'Anatomia patologica, e della terapia. Inoltre, si occupò di problemi sociali quali la protezione della maternità, la tubercolosi, il cancro. A lui si deve la fondazione degli *Annali di ostetricia*.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Parto distocico per brevità relativa del funicolo*, Tip. Agostino Colombo, Milano 1901
- *Sulle incisiure congenite della portio*, pellegrini, Parma 1902
- *La gravidanza bigemina monocoriale e monoamniotica*, L. F. Cogliati, Milano 1903
- *Contributo alla conoscenza dello sviluppo extracoriale del feto,* Tip. Cooperativa, Pavia 1904
- *Contributo alla cura chirurgica del prolasso genitale*, Tip. Niccolai, Firenze 1904
- *Fibromiomi della vagina*, L. F. Cogliati, Milano 1910
- *Gravidanza peritoneale settimestre*, Tip. Guerra, Perugia 1912
- *Il contributo della levatrice alla profilassi ostetrica*; Tip. S. Bernardino, Siena 1912
- *La profilassi ginecologica*, N. Jovene, Napoli 1916
- *Un caso di ano-vulvare*, Tip. ed. S. Bernardino, Siena 1917
- *La profilassi ginecologica*, Nicola Jovene, Napoli 1916-1918
- *Estiomene,* Tip. Cardinal Ferrari, Milano 1930
- *Un caso non comune di lesioni ostetriche*, Tip. Failli, Roma 1931

- *Endometrite tubercolare senile*, Tip. Mattioli, Fidenza 1933
- *Direttive dell'ostetricia operativa*, Tip. Mattioli, Fidenza 1937
- *Le malattie ginecologiche curabili a Salsomaggiore*, Tip. A. Mattioli, Fidenza 1937
- *Gli ormoni estrogeni nella genesi dei tumori,* G. C. Sansoni, Firenze 1938
- *La correzione operatoria delle retroversioni uterine*, Antonio Cordani S.A., Milano 1938
- *Casistica ginecologica*, A. Mattioli, Fidenza 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1915-1916*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1916

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 7, Alfieri Emilio
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.19 (1918), Pos. III B, b. 112, n. 1053

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

8.
Alimena Bernardino[8]

Data di nascita
1861-09-12
Luogo di nascita
Cosenza
Data di morte
1915-07-30
Luogo di morte
Cosenza
Padre
Alimena Francesco



Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1899
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale

Biografia

Bernardino Alimena dal 1881 e fino al 1884 fu a Napoli, e nell'ateneo partenopeo frequentò i corsi di Giurisprudenza, che completò poi a Roma, laureandosi il 2 luglio del 1885. La tesi di laurea, ampliata e rielaborata, venne pubblicata a Torino nel 1887 con il titolo *La premeditazione in rapporto alla psicologia*, *al diritto*, *alla legislazione comparata*. Nel 1889 ottenne la libera docenza in Diritto penale nell'Università di Napoli; in Procedura penale nel 1890. Il 27 dicembre 1898, in seguito a concorso, Alimena venne nominato professore straordinario di Diritto e Procedura penale nell'Università di Cagliari, con stipendio di 2100 lire, succedendo al professore Pietro Lanza trasferitosi a Modena. L'anno successivo il Lanza lasciò Modena per andare ad insegnare all'Università di Innsbruck, pertanto, con Decreto 27 ottobre 1899, Alimena dovette lasciare Cagliari per Modena. La cattedra cagliaritana fu così assegnata al professore Ugo Conti. Alimena ottenne la promozione a ordinario nell'ateneo modenese il 1° dicembre 1902, e vi insegnò per quindici anni, fino alla sua morte avvenuta il 30 luglio 1915.

Ambiti di ricerca

Bernardino Alimena prese parte attivamente alla vita scientifica internazionale, intervenendo a vari congressi, a Parigi, a Pietroburgo. A Bruxelles nel 1892, con Ferdinando Puglia, fu fra i pochi italiani a partecipare al III Congresso Internazionale di antropologia criminale, dove si discusse il rifiuto delle teorie

[8] <https://archiviostorico.unica.it/persone/alessio-luigi> (consultato il 20 novembre 2022).

lombrosiane. Realizzò una vasta opera dal titolo *I limiti e i modificatori dell'imputabilità*, che apparve in tre volumi a Torino tra il 1894 e il 1898. Un'ampia informazione letteraria e storica e una vasta conoscenza del Diritto comparato, nonché delle discipline naturalistiche, ebbero nei suoi lavori un peso decisivo. Meritano una speciale menzione alcune fra le sue numerose pubblicazioni:

- *La premeditazione in rapporto alla psicologia, al diritto, alla legislazione comparata,* Bocca, Torino 1887
- *Naturalismo critico e diritto penale,* Mantellate, Roma 1892
- *Del concorso di reati e pene*, in *Enciclopedia del diritto penale italiano*, V (1904), pp. 387-674
- *Lo studio del diritto penale nelle condizioni presenti del sapere,* Mariotti, Pisa 1900*; Casualità, mezzo antigiuridico o prevedibilità?,* Mariotti, Pisa 1901
- *Studi di procedura penale*, Torino 1906
- *Dei delitti contro la persona*, in *Enciclopedia del diritto penale italiano*, IX (1909), pp. 373-972
- *Principi di diritto penale*, I-II, Napoli 1910-1912, rimasti incompiuti.

La sua opera fu ampiamente conosciuta, tradotta e discussa all'estero.

Carriera extra accademica

Esercitò la professione di avvocato; libero docente di Diritto e Procedura penale nelle Regie Università di Roma e di Napoli, decorato delle Palme d'ufficiale di Accademia del Ministero di Pubblica Istruzione della Francia e di vari altri ordini stranieri; membro delle Società giuridiche di Berlino, Praga, Mosca, Lisbona; della Società di legislazione comparata di Parigi; dell'Accademia di legislazione e giurisprudenza di Madrid; dell'Istituto di Coimbra. Dopo la laurea soggiornò per lunghi periodi nella città natale, di cui, oltre che consigliere comunale, era stato per breve tempo anche sindaco nel 1889.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900, p. 7
- R. Abbondanza, *Alimena, Bernardino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1960, *ad vocem*
- *Bernardino (A 1861 - Ω 1915),* in *Gli Alimena - Unical - Università della Calabria*
- P. F. Mazza, *Alimena, Bernardino*, in *ICSAIC - Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea,* 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-23

9.
Alimena Francesco[9]

Data di nascita
1898-10-06
Luogo di nascita
Cosenza
Data morte
1949
Madre
Zumbini Maria
Padre
Alimena Bernardino



Diritti
http://www.francolofrano.it/2019/12/06/arcavacata-di-rende-06-12-2019-unical-costituzione-dellistituto-di-studi-penalistici-alimena-ispa-centro-di-ricerca-interdipartimentale/

Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1943
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto penale; Procedura penale; Diritto corporativo; Storia e dottrina del Fascismo; Diritto amministrativo
Biografia

Figlio del professore Bernardino, Francesco Alimena, dopo aver partecipato alla Grande guerra del 1915-1918 quale capitano di complemento d'artiglieria ed essere stato insignito della Croce al merito di guerra, nel 1921 si laureò in Giurisprudenza nella Regia Università di Roma. Nel 1934 conseguì la libera docenza in Diritto e procedura penale.

Nel 1939 fu proclamato vincitore del concorso di professore straordinario alla cattedra di Diritto e procedura penale nella Regia Università di Sassari, ma non fu nominato poiché celibe. Nel dicembre 1940 espresse al rettore della Regia Università di Cagliari, Giuseppe Brotzu, la sua intenzione di «contrarre matrimonio in questo prossimo anno», in quanto aspirava a recarsi a Cagliari, spinto anche da ragioni sentimentali «avendo il defunto mio genitore Bernardino Alimena, insegnato in codesto insigne Ateneo», chiedendogli di non assegnare ad altro professore la cattedra di Diritto penale, in modo che potesse esservi chiamato per l'anno scolastico seguente. Nel 1941, dunque, l'Alimena pensò bene di sposare «in

[9] <https://archiviostorico.unica.it/persone/alimena-francesco> (consultato il 20 novembre 2022).

tutta fretta (dopo solo venti giorni di fidanzamento) Luigia Serra, per non perdere gli effetti del concorso», e così, il 29 ottobre 1941, fu nominato professore straordinario di Diritto penale presso l'Università di Cagliari, insegnandovi negli anni accademici 1941-1942 e 1942-1943, anche con l'incarico degli insegnamenti di Procedura penale; Diritto corporativo, Storia e dottrina del Fascismo. Nel febbraio 1943 supplì il professore di Diritto amministrativo, trattenuto sotto le armi.

Nel novembre del 1942 venne designato dalla Facoltà giuridica della Regia Università di Padova a successore del professore Vincenzo Manzini nella cattedra di Diritto penale, ma il ministro dell'epoca vi inviò un altro professore. Con Decreto Ministeriale 22 giugno 1943 fu trasferito alla cattedra di Diritto penale e con l'incarico della Procedura penale, nella Regia Università di Trieste, con decorrenza dal 29 ottobre 1943. Alimena, il 28 maggio del 1944 scrisse di non aver potuto raggiungere la sede di Trieste, a causa della situazione bellica, precisando inoltre come non avesse affatto gradito Trieste, poiché «il Ministero mi aveva mandato colà per darmi il contentino, dopo la grossa porcheria fattami dal Ministro Bottai [Giuseppe] per Padova. Ma di tale porcheria dovranno ora rendermi conto». Fu messo temporaneamente a disposizione del Provveditore degli studi di Cosenza con l'incarico di riordinare e sistemare la Biblioteca civica cosentina gravemente colpita dai bombardamenti.

Nel 1945, liberata l'alta Italia, raggiunse la sede universitaria di Trieste. L'insegnamento del Diritto penale fu iniziato con la prolusione "Colpevolezza normativa" letta nel marzo del 1946. Nel 1947 fu giudicato ed elevato alla dignità di professore ordinario di Diritto e procedura penale, restando a Trieste fino al 1948 quando, chiamato con voto unanime dalla Facoltà giuridica dell'Università di Catania, quale professore ordinario, succedeva alla cattedra di Procedura penale già di Guglielmo Sabatini. Tenne la prolusione al corso ufficiale di Diritto processuale penale il 30 gennaio 1949, sul tema "Il problema della Corte d'Assise".

Ambiti di ricerca

Le sue opere principali sono:

- *Se l'azione penale possa concepirsi come un'attività obbligatoria dello stato*, Città di Castello 1928
- *La questione dei mezzi inidonei nel tentativo: contributo alla teoria del conato criminoso*, Roma 1930
- *Osservazioni sulla distinzione del diritto in pubblico e privato*, Roma 1931
- *Intorno al reato d'inosservanza del regolamento collettivo di lavoro (art. 509 Cod. pen.)*, Rocca S. Casciano 1932
- *Accertamento delle contravvenzioni per l'igiene del lavoro e competenza della polizia giudiziaria*, Rocca S. Casciano 1933

- *Il delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed il taglio dei fili della conduttura elettrica*, Roma 1934
- *Premeditazione e vizio parziale di mente: conciliabilità*, Roma, 1935; *Illecita obbiettiva e punibilità*, Padova 1935
- *In tema di simulazione di reato di calunnia e di frode processuale,* Torino 1935
- *I rapporti tra la premeditazione ed il vizio parziale di mente,* Roma 1935
- *Il suicidio nelle assicurazioni sulla vita,* Roma 1935
- *L'attività esecutiva nel tentativo,* Roma 1936
- *Illeicità obiettiva e punibilità,* Padova 1935
- *Appunti di teoria generale del reato*, Milano 1938
- *Atti idonei nel delitto di estorsione*, Roma 1938
- *Le condizioni di punibilità*, Milano 1938
- *Il concetto unitario del reato colposo*, Padova 1939
- *La dichiarazione di fallimento come condizione di punibilità nei reati di bancarotta*, Padova 1939
- *L' elemento psicologico nelle contravvenzioni*, Milano 1939
- *La colpa nella teoria generale del reato*, Palermo 1947
- *Il problema della corte di assise*, Napoli 1949.

Carriera extra accademica

Si iscrisse al Partito Nazionale Fascista il 3 marzo 1925 e, il 26 gennaio 1942, prestò giuramento al Regime davanti al rettore Giuseppe Brotzu, ai testimoni Pietro Leo e Anna Riva. Nel 1929 partecipò al concorso della Fondazione Sestini indetto dalla *Rivista Penale* fondata dal professore Luigi Lucchini, conseguendone il premio per il lavoro *Se l'azione penale possa concepirsi come un'attività obbligatoria dello Stato*. Fu membro del Direttorio e del Sindacato degli avvocati e procuratori di Cosenza dal 1935 al luglio 1943. Fu Socio ordinario dell'Accademia cosentina e ne rivestì la carica di Segretario Perpetuo. Nel 1946 ricevette la nomina ministeriale di Corrispondente esperto del Ministero per la Costituente.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1941-1942[-1943]*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1946
- *Francesco (A 1898 - Ω 1949)*, in *Gli Alimena - Unical - Università della Calabria*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Alimena Francesco, n. 38

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

10.
Altea Pietro Antonio Maria[10]

Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data di morte
1848-09-28
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1801
Data fine carriera
1841
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II; Istituzioni canoniche; Sacri canoni

Biografia

Sacerdote e avvocato, Antonio Maria Altea fu aggregato al collegio di Leggi della Regia Università di Cagliari l'11 aprile 1794. Nel giugno del 1800 si distinse nel concorso per la vacante cattedra d'Istituzioni civili, ottenendola con nomina del 12 gennaio 1801 e stipendio di 400 lire di Piemonte. In seguito alla promozione del professore Raimondo Garau alla prima cattedra di Digesto, si rese vacante la seconda di Digesto, che gli fu assegnata con nomina del 18 ottobre 1805, lo stipendio di 400 lire di Piemonte e 200 di trattenimento. Il 15 agosto 1807 ad Altea fu accordato «il titolo e grado di Prof.re di Decretali (Sacri canoni), nominandolo intanto a reggere la Cattedra d' Instituzioni Canoniche con gli stessi onori, privilegi, anzianità e prerogative, di cui ha fin qui goduto nella qualità di Prof.re di Digesto, e coll'aumento di Lire sessantacinque di Piemonte». L'11 novembre 1831, contestualmente alla messa a riposo del cavaliere e professore Gavino Defraya, fu nominato professore di Decretali, pertanto la cattedra di Istituzioni canoniche passò a Bernardino Falqui Pes. Rimase in cattedra fino al 6 febbraio 1841 quando, vista l'età avanzata, fu dichiarato emerito e messo a riposo. Contestualmente, il Ministro decretò che venisse sostituito dal sacerdote Narciso Muredda.

[10] <https://archiviostorico.unica.it/persone/altea-pietro-antonio-maria> (consultato il 20 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Cancelliere Regio Apostolico.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 180r-180v; 189v-190r; 196v-197r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 57r-58r; 58r-58v; 58v-59r; 112v-113r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 44; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 65r-70v.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

11.
Amaldi Ugo[11]



Data di nascita
1875-04-18
Luogo di nascita
Verona
Data di morte
1957-11-11
Luogo di morte
Roma

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1905
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi algebrica e Geometria analitica

Biografia

Ugo Amaldi fu allievo al liceo "Ugo Foscolo" di Pavia. A Bologna invece compì gli studi universitari, dove si laureò nel 1898 con una tesi sulla *trasformazione di Laplace*. Nel 1902 conseguì la libera docenza in Algebra complementare e Geometria analitica. Successivamente, partecipò al concorso indetto dall'Università di Cagliari per la medesima cattedra e, risultato vincitore, con Decreto 3 febbraio 1903 fu nominato professore straordinario per l'anno scolastico in corso, con lo stipendio di 2100 lire annue. Il 16 gennaio 1904 il ministro della Pubblica Istruzione concesse, in via eccezionale, che gli venisse affidato parte dell'insegnamento della Geometria proiettiva, come espressamente richiesto dal professore Filippo Vivanet, il quale, per motivi di salute, non si sentiva più in grado di impartire l'intero insegnamento. Il ministro specificò che tale provvedimento non era da intendersi come uno sdoppiamento della cattedra.

Insegnò nell'ateneo sardo fino alla fine dell'anno scolastico 1904-1905, poi, per Decreto Reale, fu trasferito all'Università di Modena in qualità di professore di Geometria analitica e proiettiva, e lì vi rimase sino al 1919; insegnò poi a Padova come ordinario di Geometria descrittiva con applicazioni (1919-1922) e di Geometria analitica (1922-1924). Nel 1924 si trasferì all'Università di Roma, professore ordinario di Analisi matematica e geometria analitica alla Facoltà di Architettura (1924-1942); nel 1942 fu chiamato alla Facoltà di Scienze per coprire una delle cattedre di Analisi matematica, algebrica e infinitesimale; il suo

[11] <https://archiviostorico.unica.it/persone/amaldi-ugo> (consultato il 20 novembre 2022).

insegnamento ebbe termine nel 1948 allorché passò fuori ruolo. Collocato a riposo nel 1950, fu nominato, per proposta unanime della facoltà, professore emerito.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica dell'Amaldi abbracciò tutti e tre i campi classici della Matematica: l'Analisi, la Geometria, la Meccanica razionale. Tra le sue prime pubblicazioni di fondamentale importanza è il trattato su *Le operazioni distributive e le loro applicazioni all'analisi*, pubblicato a Bologna nel 1901 e scritto in collaborazione col suo maestro Salvatore Pincherle. L'Amaldi però, tra gli analisti italiani, fu profondo conoscitore e cultore della teoria dei gruppi continui, e concluse le sue ricerche con lo scritto *Sulla classificazione dei gruppi continui di trasformazioni di contatto dello spazio,* estratto dalle *Memorie della Società Italiana delle Scienze detta dei Quaranta*, 3, XX [1918]. Sulla teoria dei gruppi infiniti devono anche essere ricordati due volumi litografati: *Introduzione alla teoria dei gruppi continui infiniti di trasformazioni* pubblicati a Roma negli anni 1942 e 1944, in cui sono riassunte le conferenze e i corsi da lui tenuti presso l'Istituto nazionale di alta matematica durante l'anno 1940-1941. Riguardo alla meccanica razionale, il suo maggior contributo è il trattato *Lezioni di meccanica razionale* (3 voll., Bologna 1923-1927), scritto in collaborazione con Tullio Levi-Civita, un'opera la cui importanza è universalmente riconosciuta. Nel 1950-1952 Amaldi curò, con un'intera revisione dell'opera, una nuova edizione. Con Levi-Civita scrisse anche *Nozioni di balistica esterna* (Bologna 1935). Notevole è stata la sua collaborazione con Federigo Enriques nella pubblicazione di una serie di testi per le scuole secondarie: una ventina di volumi dedicati all'algebra, alla geometria, alla trigonometria e a complementi vari, la cui pubblicazione, iniziata nel 1903, è proseguita sino ai nostri giorni. Tra il 1929 e il 1938 Amaldi riorganizzò la redazione delle voci di argomento matematico per la *Enciclopedia italiana*, curandone la distribuzione e redigendo egli stesso alcune voci importanti quali *Cinematica*, *Gruppo*, *Calcolo differenziale assoluto*, ecc.

Carriera extra accademica

Gli fu conferito il premio ordinario del Regio Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti (1909); la medaglia d'oro della Società italiana delle scienze (detta dei XL) per la matematica (1918). Fu preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Modena (1910-13) ed in quella di Roma (1944-46); professore onorario dell'università di Modena. Fu presidente della Società italiana di scienze matematiche e fisiche "Mathesis" (1941-43); socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e della Società italiana delle scienze dei XL; accademico pontificio e segretario della Pontificia accademia delle scienze; membro del Comitato nazionale per la fisica e la matematica applicata del Consiglio nazionale delle ricerche; socio corrispondente dell'Istituto veneto di Scienze, lettere ed arti; dell'Accademia delle scienze di Torino; dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Modena e di Padova; dell'Accademia Gioenia di Catania.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903;
- T. Viola, *Necrologio di Ugo Amaldi*, in Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, serie 3, volume 12 (1957), n. 4, p. 727-730
- N. Virgopia, *Amaldi, Ugo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1960, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 187; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

12.
Amato Alessandro[12]



Luogo di nascita
Palermo
Data nascita
1879
Data morte
1953
Luogo di morte
Palermo
Padre
Amato Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1922
Data fine carriera
1924
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale
Biografia

Libero docente di Patologia generale, il dottor Alessandro Amato fu incaricato, dall'11 dicembre 1922, dell'insegnamento di Patologia generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, fino alla conclusione del concorso indetto per la cattedra. Venne poi riconfermato dal 16 settembre 1923 al 30 novembre 1924, con la retribuzione di 6000 lire, fino alla nomina del titolare, il dottor Francesco Pentimalli.

Poi all'Università di Palermo, dove fu direttore dell'Istituto di Patologia generale dal 1925 al 1949.

Ambiti di ricerca

Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Palermo, si specializzò in Patologia medica e condusse studi pionieristici sull'anchilostomiasi nei minatori delle solfare siciliane: A. Amato, G. Gabrielli, *Diffusione dell'anchilostomiasi nelle zolfare di Sicilia*, «Il Ramazzini», VI, 1912, pp. 123-129. Tali studi, condotti in collaborazione con Giuseppe Gabrielli e sotto la guida del professor Arnaldo Trambusti, furono anche oggetto di relazione al IV Congresso Nazionale per le Malattie del Lavoro tenutosi a Roma nel giugno 1913, «Il Policlinico», XX, 1913, pp. 890-891.

[12] <https://archiviostorico.unica.it/persone/amato-alessandro> (consultato il 20 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924

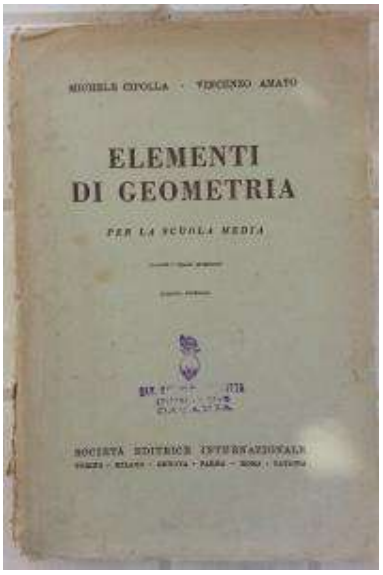
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Amato Alessandro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

13.
Amato Vincenzo[13]



Data di nascita
1881-01-02
Luogo di nascita
Taranto
Data di morte
1963-03-02
Luogo di morte
Catania
Madre
Catalfomo Concetta
Padre
Amato Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi matematica; Analisi superiore

Biografia

Vincenzo Amato, subito dopo la laurea in Matematica presso l'Università di Catania nel 1901, rimase in quell'ateneo fino al 1904, in qualità di assistente di ruolo prima alla cattedra di Algebra complementare, poi a quella di Geometria analitica.

Successivamente, fu professore ordinario nelle scuole secondarie, mantenendo, al contempo, rapporti col mondo accademico.

Nel 1917 ottenne la libera docenza in Analisi algebrica e l'ateneo catanese gli affidò l'incarico d'insegnamento di Teoria dei gruppi e vari altri incarichi. In seguito a concorso, il 16 dicembre 1936 fu nominato professore straordinario di Analisi algebrica ed incaricato di Analisi superiore all'Università di Cagliari, per pochi mesi. Infatti, dal 29 ottobre 1937 fu trasferito alla cattedra di Analisi matematica dell'Università di Messina, per tornare infine all'Università di Catania, dove fu preside della Facoltà di Scienze dal 1944 fino al pensionamento, avvenuto nel 1956.

[13] <https://archiviostorico.unica.it/persone/amato-vincenzo> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

I principali contributi del professor Amato riguardarono la teoria dei gruppi finiti e la costituzione dei gruppi non abeliani il cui ordine sia potenza di un numero primo. Oltre a numerose pubblicazioni scientifiche, egli scrisse alcuni fortunati libri di testo, soprattutto per le scuole secondarie, in collaborazione con Michele Cipolla.

- *Aritmetica pratica per le scuole medie inferiori*, Tip. V. Muglia, Catania 1913
- *Aritmetica pratica ed elementi di algebra per le scuole tecniche*, Tip. V. Muglia, Catania 1916
- *Compendio di analisi matematica*, 2 voll., SEI-Società Editrice Internazionale, Catania-Torino, 1944-45 (con successive edizioni)
- *Esercitazioni di analisi algebrica*, Edizioni Casa del libro, Catania 1946.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 marzo 1923, prestò giuramento al Regime il 23 gennaio 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Amato Vincenzo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

14.
Angelucci Arnaldo[14]



Data di nascita
1855-04-15
Luogo di nascita
Subiaco
Data di morte
1933-11-30
Luogo di morte
Napoli

Carriera docente
Data inizio carriera
1885
Data fine carriera
1887
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

Arnaldo Angelucci compì gli studi universitari di Medicina a Roma, dove si laureò nel 1875. Nel 1885 si presentò al concorso per la cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nella Regia Università di Cagliari, resasi vacante dopo la morte del titolare, Nicolò Cannas. Angelucci si classificò secondo, con 48 voti su 50, ma il vincitore, il professore Giuseppe Albertotti, rinunciò per prendere incarico all'Università di Modena. Angelucci venne così nominato professore straordinario della cattedra cagliaritana il 27 novembre 1885, con stipendio annuo di 2100 lire, più 600 lire per la direzione della clinica annessa, a cominciare dal 1° dicembre. Rimase a Cagliari anche per i successivi anni scolastici, fino alla nomina a professore straordinario di Oftalmoiatria e Clinica oculistica all'Università di Messina, avvenuta con Decreto 31 dicembre 1887. La cattedra passò al sassarese Francesco Falchi.

Ambiti di ricerca

Nel 1898 individuò, per primo, nei malati di congiuntivite primaverile, una speciale sindrome, nota col nome di "sindrome di Angelucci", ossia la rinite allergica, di cui scrisse *Studi una sindrome conosciuta negli infermi di catarro primaverile*, in «Archivio di oftalmologia», VI, 1898. Nel 1904 ricevette l'incarico di scrivere il capitolo di fisiologia oculare sull'enciclopedia francese di oftalmologia*: Physiologie générale de l'oeil*, in *Encyclop. franç. d'ophtalmol*., II, Parigi 1903.

[14] <https://archiviostorico.unica.it/persone/angelucci-arnaldo> (consultato il 20 novembre 2022).

Due pubblicazioni di argomento artistico:

- *La visione nell'arte e l'arte nel meccanismo della vita*, Napoli 1923
- *Psicoanalisi e sublimazione nell'arte*, Napoli 1929.

Carriera extra accademica

Nel 1893 fondò la rivista *Archivio di oftalmologia*; fu eletto membro onorario della Société française d'ophtalmologie sin dalla sua fondazione.

Riferimenti bibliografici

- M. Zappella, *Angelucci, Arnaldo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 3, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1961, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.4 (1885), Pos. III C, b. 93, n. 332, cc. 75-76; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III G, b. 109, n. 563.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

15.
Angioi Giovanni[15]



Data di nascita
1892-10-07
Luogo di nascita
Guasila
Madre
Coi Efisia
Padre
Angioi Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1943
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Insegnamenti
Geometria descrittiva con disegno; Tecnica ed economia dei trasporti

Biografia

L'ingegner Giovanni Angioi ricoprì le cariche di assistente incaricato alla cattedra di Geometria descrittiva e proiettiva della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, dal 16 dicembre 1923 al 31 marzo 1927; assistente di ruolo alla medesima cattedra dal 1° aprile 1927 al 30 novembre 1933. Cessò dalla suddetta carica dal 1° dicembre successivo, in quanto fu nominato professore di Matematica fisica nell'Istituto magistrale di Cagliari.

Durante gli anni accademici 1937-1938/1938-1939/1939-1940/1940-1941/1941-1942/1942-1943 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Geometria descrittiva con disegno presso l'ateneo cagliaritano. Gli venne inoltre affidato l'incarico della Tecnica ed economia dei trasporti nella Facoltà di Ingegneria, per il triennio 1940-1941/ 1941-1942/1942-1943.

Ambiti di ricerca

Pubblicò:

- Memorie sulle "distribuzioni e valvole"
- Memorie sull'uso di "Locomotori diesel"
- "Sui parascintille"
- «L'industria. Rivista tecnico-scientifica ed economica», Milano.

[15] <https://archiviostorico.unica.it/persone/angioi-giovanni> (consultato il 20 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal dicembre del 1926, prestò giuramento al Regime il 16 maggio 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Angioi Giovanni

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

16.
Angioni Contini Francesco[16]

Data di nascita
1844-03-06
Luogo di nascita
Borore
Data di morte
1928-05-21
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1882
Data fine carriera
1916
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Procedura civile e Ordinamento giudiziario; Diritto civile; Statistica

Biografia

Francesco Angioni (o Angioini) Contini il 20 febbraio 1882, in seguito a concorso per esame, fu nominato professore straordinario di Procedura civile e Ordinamento giudiziario nell'Università di Cagliari, con lo stipendio di 2100 lire, per l'anno scolastico 1881-1882, a decorrere dal 1° marzo. Il 16 ottobre 1882 venne confermato anche per l'anno 1882-1883, e riconfermato successivamente con Decreti Ministeriali che si susseguirono annualmente. Nell'udienza del 3 giugno 1886, in seguito al voto favorevole della commissione esaminatrice del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, l'avvocato Angioni Contini venne promosso professore ordinario, con lo stipendio di 3000 lire annue, a decorrere dal 1° luglio.

Al principio del 1892, trovandosi in malattia Enrico Lai, professore di Diritto civile nell'ateneo cagliaritano, Angioni Contini fu incaricato della supplenza della cattedra. Con la morte del Lai, avvenuta a febbraio, fu incaricato di proseguire la supplenza. L'11 agosto 1892 fu confermato nell'incarico, che mantenne fino alla nomina del titolare Camillo Brezzo, avvenuta l'11 marzo 1897.

Qualche settimana dopo, il 26 marzo 1897, il ministro gli affidò l'insegnamento della Statistica, vacante in seguito alla morte di Giuseppe Todde, e l'Angioni Contini tenne la cattedra sino al 1908.

[16] <https://archiviostorico.unica.it/persone/angioni-contini-francesco> (consultato il 20 novembre 2022).

Fu preside della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari dal 1° novembre 1898 al 31 ottobre 1904 e dal 1° novembre 1907 al 15 ottobre 1916, ossia fino alla sua messa a riposo. Nel 1918 la Facoltà giuridica lo proclamò professore emerito.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui alcune sue pubblicazioni:

- *Della concorrenza in Economia politica*, Tip. Turritana, Sassari 1874
- *Della proprietà secondo il Diritto romano. Stadio storico dommatico critico*, Tip. Azuni, Sassari 1877
- *Sul procedimento esecutivo contro i municipi*, Tip. Chiarella, Sassari 1877
- *Della riconvenzione nei giudizii civili*, Tip. Azuni, Sassari 1877
- *Dell'appello delle sentenze pronunciate nei giudizi esecutivi*, Tip. Chiarella, Sassari 1879
- *Dell'espropriazione per causa di pubblica utilità. Commento teorico-pratico alla legge 25 giugno 1865 n. 2359*, Tip. Azuni, Sassari 1880
- *Del giurì nei giudizi civili. Prolusione al corso di diritto giudiziario civile, letta nell'aula dell'Università di Cagliari*, Tip. Timon, Cagliari 1882
- *La litis contestatio nei giudizii civili. Studio di diritto romano e di diritto patrio. La legge vol. II, fasc. 67*, Civelli, Roma 1884
- *Questioni giuridico-amministrative costituzionali*. *Dissertazione ritenuta meritevole di premio sulle 47 presentate, pubblicata a titolo d'onore nell'Ape Giuridico-Amministrativa N. 12 e 13*, Milano 1885
- *Il positivismo ed il diritto. Discorso inaugurale nella R. Università di Cagliari per l'anno scolastico 1891-92*, Stab. Tip. del Commercio, Cagliari 1892
- *La perenzione di istanza dopo la sentenza di annullamento e di rinvio*, Tip. e Lit. Commerciale, Cagliari 1906.

Carriera extra accademica

L'avvocato Angioni Contini fu membro del Consiglio provinciale sanitario e del Consiglio provinciale scolastico; nel gennaio del 1805 venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III J, b. 98, n. 400; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. XII G, b. 134, n. 925; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940*; ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III A, b. 2, n. 12; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. V C, b. 21, n. 264; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III A, b. 112, n. 1052

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

17.
Angioni Mauro[17]



Data di nascita
1880-12-06
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1969-03-05
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Chessa Assunta
Padre
Angioni Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1916
Data fine carriera
1951
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto penale e procedura penale; Diritto internazionale; Istituzioni di Diritto pubblico

Biografia

Mauro Angioni conseguì la libera docenza in Diritto e procedura penale con Decreto Regio di abilitazione 13 gennaio 1914, confermata definitivamente con Decreto Ministeriale 31 agosto 1929.

Prestò servizio presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari come incaricato di questa disciplina dall'anno accademico 1916-1917, in maniera non continuativa, per un arco temporale di ben 35 anni. Fu anche incaricato di Diritto internazionale nel 1922-1923 e di Istituzioni di Diritto pubblico dal 1926-1927 al 1928-1929.

Cessò la sua carriera accademica nel 1951, per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si ricordano:

- *Della Sostanzialità dell'ammonimento sancito dall'art. 5 della legge sulla condanna condizionale,* Tipo-Litografia Commerciale, Cagliari 1906

[17] <https://archiviostorico.unica.it/persone/angioni-mauro> (consultato il 20 novembre 2022).

- *La ragione informatrice dei delitti contro l'ordine pubblico: (libro 2., titolo 5., codice penale italiano),* Tip. Commerciale, Cagliari 1907
- *In tema di boicottaggio sanitario: brevi osservazioni,*Tipo-Lit. Meloni e Aitelli, Cagliari 1909
- *In tema di sottrazione di cose pignorate o sequestrate,* Vallardi, Milano 1910
- *Se la vendita al minuto di merci abbandonate nelle stazioni ferroviarie sia soggetta al dazio consumo,* F. Vallardi, Milano 1911
- *La nullità del pignoramento e la sottrazione delle cose pignorate,* F. Vallardi, Milano 1913
- *I problemi gravi e urgenti del diritto penale,* Tip. Degli Olmi, di C. Tessitori, Scansano 1913
- *In tema di querela: 1. Querela per mandato. 2. Ratifica ed avvertimenti al querelant*e**,** Vallardi, Milano 1914
- *Le caratteristiche differenziali degli articoli 92 1. cpv. e 106 1. parte del codice penale militare,* Vallardi, Milano 1918
- *Di un trascurato aspetto del delitto di diserzione,* Vallardi, Milano 1918
- *Sul significato della formula "inesistenza di reato" agli effetti dell'appello del P. M.,* Vallardi, Milano 1926
- *Sulla ricevibilità dell'appello relativamente ai motivi e sul significato della formula Inesistenza di reato,* Tip. Commerciale, Cagliari 1926
- *La volontarietà del fatto nei reati: contributo alla nozione del "dolo",* Bocca, Torino 1927
- *Le cause che escludono l'illiceità obiettiva penale,* Istituto Editoriale Scientifico, Milano 1930
- *Il problema della causalità materiale: (art. 40 e 41 del codice penale),* Città di Castello 1932

Carriera extra accademica

Avvocato, Mauro Angioni partecipò alla guerra del 1915-1918 col grado di capitano di fanteria e fu insignito della croce al merito di guerra. Alla fine del conflitto aderì all'Associazione dei combattenti guidata da Emilio Lussu e Camillo Bellieni, dalla quale nacque poi il Psd'Az. Nel 1919 Mauro Angioni era tra i dodici candidati di quel movimento e fu uno dei tre parlamentari eletti: fu deputato al Parlamento nella XXV Legislatura del Regno d'Italia, dal 1° dicembre del 1919 al 7 aprile del 1921. Prestò giuramento al Regime fascista il 17 maggio 1932 e si iscrisse al Partito Nazionale Fascista il 29 ottobre 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1913-1914*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1914

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Angioni Mauro
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.18 (1917), Pos. III B, b. 107, n. 981

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

18.
Angioy Giovanni Maria[18]



Data di nascita
1751-10-21
Luogo di nascita
Bono
Data di morte
1808-03-22
Luogo di morte
Parigi

Madre
Arras
Margherita
Padre
Angioj
Pier Francesco
Carriera docente
Data inizio carriera
1773
Data fine carriera
1776
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Don Giovanni Maria Angioy nacque a Bono il 21 ottobre 1751 dai nobili Pier Francesco e Margherita, che morirono poco dopo la sua nascita. Si occupò di lui il fratello della madre, il sacerdote don Taddeo Arras, che fu anche il suo primo maestro di grammatica. Per gli altri insegnamenti di Lingue e di Belle arti fece invece riferimento ai padri mercedari presso la loro scuola, nella chiesa-convento della Vergine della Mercede, che, dopo la chiusura del convento decretata dal ministro Bogino nel 1776, diventò di San Raimondo.
Continuò gli studi presso il collegio *Canopoleno* e poi all'Università di Sassari, ottenendo ottimi risultati e suscitando l'ammirazione dei suoi stessi professori. Nonostante l'inclinazione per la vita religiosa, fu mandato dallo zio Taddeo a proseguire gli studi presso l'Università di Cagliari, dove conseguì la laurea in *Utroque Iure* nel 1771.
A Cagliari intraprese la pratica forense presso lo studio dell'avvocato Salvatore Nieddu Minutili, zio della madre, ma, dopo un breve periodo di libera professione, Angioy si dedicò all'insegnamento universitario, infatti chiese di essere aggregato

[18] <https://archiviostorico.unica.it/persone/angioy-giovanni-maria> (consultato il 20 novembre 2022).

alla facoltà giuridica dell'ateneo cagliaritano nonostante non fossero ancora trascorsi i tre anni dalla laurea previsti dalle norme universitarie.
La sua carriera accademica fu rapida: fu aggregato al collegio di Leggi nella Regia Università di Cagliari il 18 dicembre 1771 e, a seguito delle dimissioni di Saturnino Cadello, il 9 settembre 1773 fu nominato alla cattedra di Istituzioni civili, con lo stipendio di 100 scudi sardi. Quando l'avvocato Luigi Tiragallo fu destinato all'impiego di vice intendente generale del Regno, Angioy si presentò al concorso per la seconda cattedra di Digesto, ottenendo la nomina il primo giugno 1776, con lo stipendio annuo di 150 scudi sardi, cessando così l'insegnamento di Istituzioni civili, che passò al professore Giambattista Lostia. Qualche msese dopo, con nomina del 19 ottobre 1776, fu promosso alla prima cattedra di Digesto, in vece del professore Francesco Ignazio Casazza passato ad altro impiego.

Carriera extra accademica

Fu giudice della Reale Udienza e di assistente del reggente la Reale Cancelleria. La docenza universitaria fu, secondo le consuetudini del tempo, un trampolino di lancio per salire ai vertici della magistratura: fu dapprima coaggiunto nella Sala Civile, uno dei due rami della Reale Udienza, il massimo organizmo giudiziario dell'Isola. Intanto il 13 giugno 1781 si sposò con Anna Belgrano, che gli portò in dote 60.000 scudi, pari a 150.000 lire sarde, una somma ragguardevole per quei tempi.
Anche ai ranghi della magistratura bruciò le tappe: nel 1786 divenne sostituto avvocato fiscale; nell'agosto 1789 ottenne le regie patenti che gli conferivano il posto nel secondo ampo della Reale Udienza, la Sala Criminale. Tra la fine del 1789 e gli inizi dell'anno successivo si dedicò alla coltivazione del cotone e dell'indaco, materie prime poi trasformate in una sua manifattura che produceva guanti, coperte, calze e berretti In entrambi i campi ottenne risultati eccellenti anche se non duraturi.
Lo slancio e l'entusiasmo di quegli anni furono attenuati dalla morte della moglie, avvenuta il 9 dicembre 1791, che lo aveva reso padre di tre figlie.
In occasione dell'attacco della Francia e della comparsa della flotta nemica nel golfo di Cagliari (inverno 1792-1793), non partecipò direttamente alle operazioni militari ma raccolse dai privati le offerte per la difesa di Cagliari e si occupò della sistemazione delle milizie del Goceano arrivate in città sotto il comando dello zio, Taddeo Arras. Nell'agosto del 1794 venne inviato in missione ad Iglesias con tanto di scorta, a causa delle proteste della popolazione locale per la mancanza del grano. Angioy, oltre a dare disposizioni sugli approvvigionamenti e per l'istituzione di un corpo di barracelli (corpo di guardie private per la repressione e la prevenzione della delinquenza rurale in Sardegna), cercò di regolarizzare le modalità di riscossione del donativo. Nel Capo di sopra era intanto in corso l'agitazione antifeudale e gli Stamenti proposero al viceré Vivalda di nominarlo *Alternos* con l'incarico di ristabilirvi l' ordine. Con questa nomina egli diventò, quanto ad autorità, secondo soltanto al viceré. Il 3 febbraio 1796 la proposta fu accolta e gli furono conferite le patenti di *Alternos*.
Il 13 febbraio 1796 partì alla volta di Sassari insieme al parroco di Torralba, Francesco Sanna Corda ed altri. Prima di arrivare a destinazione, fermatosi in

diversi villaggi, mise fine agli abusi, fece scarcerare diversi innocenti detenuti, mise pace tra famiglie in discordia. Il 28 febbraio 1796 fece il suo ingresso trionfale a Sassari e fu accompagnato dalla popolazione al Duomo, dove i canonici intonarono il "Te deum" di ringraziamento e le campane suonarono a festa. Nel sassarese, la sua propaganda antifeudale incontrò grandi consensi, tanto che i rappresentanti di molte comunità lo invitarono a visitare i loro villaggi per accertarsi degli effettivi problemi sociali esistenti. Angioy decise quindi di assentarsi da Sassari per 5-6 giorni per visitare i villaggi e ne diede notizia al viceré; affidò il governo di Sassari ai suoi sostenitori, il vice intendente Fois e gli avvocati Mundula, Fadda, Solis e Sotgia, e il 2 giugno partì da Sassari accompagnato dal segretario della Reale Governazione, Giovanni Mossa, dal notaio Stanislao Delogu e dall'assessore avvocato Domenico Pinna. A Cagliari si iniziò a sospettare che egli avrebbe avuto l'intenzione di raccogliere gente armata e marciare quindi su Cagliari per instaurarvi la Repubblica. Il viceré Vivaldail il 7 giugno lo rimosse da alternos e assegnò al giudice della Reale Udienza, don Giuseppe Valentino, l'incarico di procedere contro l'Angioy, Mundula, Fadda e gli altri capi dell'insurrezione accusati di voler cambiare l'assetto politico del Regno.
Gli Stamenti istruirono subito un processo contro di lui, accusandolo di lesa maestà, e il viceré, dal canto suo, ordinò la completa repressione del movimento democratico. Il 16 giugno 1796 partì con degli amici da Porto Torres e raggiunse Genova, da dove si spostò successivamente in diverse città italiane spingendosi fino a Castiglione, dove sperava di incontrare Napoleone che non volle però riceverlo perché, dopo la pace di Parigi (15 maggio 1796), la Francia non aveva più nessun interesse ad occupare la Sardegna. Nell'ottobre 1796 il re Vittorio Amedeo III morì e gli succede il figlio Carlo Emanuele IV che, per chiarire la situazione dell'isola e dell'Angioi stesso, decise di invitarlo a Torino, garantendogli la libertà e offrendogli i soldi per il viaggio. L'Angioj sperava di recarsi a Torino per ottenere l'abolizione definitiva del feudalesimo ed era ancora sicuro delle sue idee e che esse avrebbero garantito un avvenire migliore per la Sardegna. A Torino egli incontrò l'avvocato fiscale del Supremo Consiglio di Sardegna, Luigi Cappa, che lo invitò a soggiornare a Casale, in attesa delle decisioni del re. Qui l'Angioy avrebbe messo per iscritto un suo memoriale difensivo molto efficace. Resosi però conto di non avere buone possibilità e venuto a conoscenza di un complotto contro la sua vita, abbandonò furtivamente Casale e si recò in Francia dove si schierò definitivamente dalla parte dei francesi. Si spense a Parigi il 22 marzo 1808, ospite nella casa della vedova Dupont.

Riferimenti bibliografici

- R. De Felice, *Angioj, Giovanni Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 3, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1961, *ad vocem*
- D. Scano, *La vita e i tempi di Giommaria Angioy*, Edizioni Della Torre, Cagliari 1985

- E. Verzella, *L'Università di Sassari nell'età delle riforme (1763-1773),* Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1992

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 74r-75r, 84v-85v, 91v-92v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 8; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 22-27, 47

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-30

19.
Angius Antonio Vincenzo[19]

Luogo di nascita
San Gavino Monreale
Data nascita
1799
Data di morte
1875-11-26
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Mamusa

Carriera docente
Data inizio carriera
1839
Data fine carriera
1875
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Filosofia morale; Logica e Antropologia; Filosofia teoretica; Geografia antica e moderna

Biografia

Teologo e avvocato, socio del collegio di Filosofia e Belle lettere della Regia Università di Cagliari dal 17 settembre 1829, Vincenzo Angius fu nominato professore straordinario di Filosofia il 26 agosto 1834. Da allora fu supplitore anche della cattedra di Etica. Ottenne l'effettività della cattedra di Filosofia morale il 21 dicembre 1839. Con Decreto Ministeriale 20 gennaio 1861 venne nominato alla cattedra di Logica e Antropologia**.** Con Reale Decreto 15 gennaio 1863 fu nominato professore di Filosofia teoretica ma, poichè tale insegnamento non ebbe luogo presso l'Università di Cagliari, il rettore propose che venisse destinato ad insegnare la Geografia antica e moderna agli aspiranti al grado di Professore di Grammatica. Con dispaccio del 18 settembre il Ministro accolse tale proposta, destinando l'Angius al suddetto insegnamento per l'anno scolastico 1863-1864. Nell'anno accademico 1866-1867 la Facoltà di Filosofia e Belle Lettere di Cagliari venne 'congelata', non essendosi provveduto al risanamento delle cattedre vacanti. Nel novembre del 1874 Angius, che nel frattempo era stato incaricato delle funzioni di bibliotecario nell'ateneo, fece domanda per essere collocato a riposo, vista l'avanzata età. Ottenne il collocamento con Decreto Reale del 4 marzo 1875. Cessò di vivere il 26 novembre dello stesso anno.

[19] < https://archiviostorico.unica.it/persone/angius-antonio-vincenzo> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il 1° settembre 1846 pronunciò il discorso inaugurale nella Regia Università di Cagliari *De Supremo morali principio*, in luogo del professor Giuseppe Siotto, assente per malattia.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, p. 243.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc.72r-73r; 101r-102r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 53v-54r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 21-22
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 30, b. 24, n. 46; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 8, b. 57, n. 679; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 7, b. 60 n. 755; *ivi,* s. 2.13 (1875), Pos. 2 20, b. 60 n. 768.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

20.
Antonielli Giuseppe[20]

Data di nascita
1818-01-12
Luogo di nascita
Giaveno
Data di morte
1879-03-27
Luogo di morte
Modena

Carriera docente
Data inizio carriera
1857
Data fine carriera
1860
Facoltà
Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Chimica

Biografia

Dottore in Medicina, membro del collegio di Scienze fisiche e matematiche nell'Università di Torino, per molti anni assistente e preparatore nel Laboratorio di Chimica generale nell'università medesima, Giuseppe Antonielli, il 29 agosto 1857, fu incaricato provvisoriamente dell'insegnamento della Chimica nell'Università di Cagliari, con stipendio di 1800 lire. Nell'ottobre 1858 Antonielli, poiché era stato invitato a comporre i temi per l'ultimo concorso di aggregazione al collegio farmaceutico, dichiarò al preside della Scuola di Farmacia, il professore Patrizio Gennari, di non poter assegnare alcun titolo riguardante i temi di analisi chimica qualitativa e quantitativa poichè, nel corso dell'anno scolastico, non aveva potuto dare un corso completo su queste materie, trovandosi il Laboratorio chimico sprovvisto delle necessarie attrezzature. Il 24 maggio 1859, a seguito di regolare concorso, fu nominato professore effettivo di Chimica; il 20 agosto preside del collegio e della Scuola di Farmacia per l'anno scolastico 1859-1860. Fu poi chiamato ad insegnare presso l'ateneo di Modena con Decreto Reale 10 ottobre 1860 e a qui insegnò fino alla morte, avvenuta dopo lunga malattia nel 1879.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si segnalano:

[20] < https://archiviostorico.unica.it/persone/antonielli-giuseppe> (consultato il 20 novembre 2022).

- *Compendio delle lezioni elementari di Chimica inorganica date nella Regia Università di Modena ed in parte nella Regia Scuola Militare di Fanteria*, opera incompleta pubblicata nel 1865
- *Scelta di analisi chimiche eseguite nel laboratorio chimico della Stazione Agraria, pubblicate nel Bollettino della Stazione Agraria di Modena*, 1871-1872
- *Sopra una nuova malattia dei castagni*, studi dei professori G. Gibelli e G. Antonielli, pubblicati negli atti dell'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Modena e nella Rivista di Scienze Mediche e Naturali, Lo Spallanzani, 1877.

Carriera extra accademica

Fu chimico per la Stazione Agraria di Modena.

Riferimenti bibliografici

- A. Carruccio, *Necrologia del Prof. Cav. Giuseppe Antonielli*, in *Annuario della Regia Università di Modena anno scolastico 1879-80*, Tip. Angelo Cappelli, Modena 1879, pp. 85-89.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 231r-231v
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 223, cc. 158-160; *ivi*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 266, cc. 1-5; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 5 2, b. 73, n. 1080

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

21.
Aramu Cesare[21]

Data di nascita
1895-05-15
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Porcu Giuseppa
Padre
Aramu Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1945
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Cesare Aramu compì gli studi all'Accademia di Belle Arti, dopo aver conseguito il diploma di Liceo artistico - Sezione Architettura. In seguito al trasferimento del professore Amedeo China, fu chiamato, dal 16 gennaio 1942, ad impartire l'insegnamento di Cultura militare presso la Regia Università di Cagliari per il triennio 1941-1942/1943-1944. Il 15 dicembre 1942 fu riconfermato per il triennio 1942-1943/1944-1945.

Ambiti di ricerca

Pubblicò vari articoli nell'«Artista Moderno».

Carriera extra accademica

Cesare Aramu prestò servizio durante la prima guerra mondiale con il grado di maggiore di fanteria. Ricevette la croce di guerra e l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia. Coniugato con quattro figli, si iscrisse al Partito Nazionale Fascista nel 1923; all'Associazione Fascista della Scuola nel 1928; prestò giuramento al regime fascista il 2 febbraio 1942. Fu comandante della Coorte Universitaria, insegnante nel corso Allievi Ufficiali della Milizia e direttore dell'Istituto di avviamento a tipo industriale per ciechi.

[21] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aramu-cesare> (consultato il 20 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Aramu Cesare

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

22.
Aramu Francesco Angelo[22]



Data di nascita
1820-12-13
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1861-05-24
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1850
Data fine carriera
1861
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Padre Angelo Aramu, dei Minori osservanti, venne aggregato al collegio di Teologia della Regia Università di Cagliari con patente del 13 gennaio 1847. In seduta del 27 giugno 1849, il Consiglio universitario lo destinò a supplente del professore di Sacra scrittura padre Antonio Deplano, gravemente ammalato. Successivamente, il 20 marzo 1850, a seguito della messa a riposo di padre Giorgio Piga, Aramu fu nominato in qualità di reggente la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica, con stipendio di 1380 lire. Ottenne l'effettività di professore alla cattedra medesima il 19 dicembre 1852. In contemporanea fu anche nominato membro del Consiglio universitario per la Facoltà di Teologia, e tenne tale incarico fino al 9 agosto 1853. Mantenne l'insegnamento fino alla morte, avvenuta nel maggio del 1861. La cattedra passò a padre Salvatore Meloni.

Ambiti di ricerca

Il 1° settembre 1852 tenne il discorso inaugurale dell'anno accademico presso l'Università di Cagliari, dal titolo *Perfectionem et incrementum disciplinae sacrorum dogmatum conditioni liberalium temporum adscribi debere*.

Riferimenti bibliografici

- *Elogio funebre del p. Angelo Aramu M. O. professore di teologia scholastico-dogmatica e di Storia della chiesa, letto nella chiesa di Santa*

[22] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aramu-francesco-angelo> (consultato il 20 novembre 2022).

Rosalia dal p. Giorgio Piga Professore Emerito, Tip. Timon, Cagliari 1861, p. 39;

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1898.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 175v-176r; 200r-201v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 56;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 18; *ivi*, s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

23.
Arangio Ruiz Vincenzo[23]



Data di nascita
1884-05-07
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1964-02-02
Luogo di morte
Roma
Madre
Cavicchi Clementina
Padre
Arangio Ruiz Gaetano

Carriera docente
Data inizio carriera
1910
Data fine carriera
1912
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Vincenzo Arangio-Ruiz si laureò a Napoli nel luglio del 1904, discutendo una tesi intitolata *la successione testamentaria nel diritto dei papiri greco-egizi*, conseguendo il massimo dei voti, la lode e la dignità di stampa. Nell'anno accademico 1906-1907 fu nominato professore incaricato di Diritto romano presso l'Università di Camerino, dove tenne anche l'incarico di Storia del Diritto romano. Nel 1907 conseguì la libera docenza in Diritto romano a Napoli e l'incarico a Camerino fu tramutato in straordinariato. Classificatosi terzo nel concorso per straordinario di Diritto romano bandito dall'Università di Macerata, nell'anno accademico 1909-1910 fu professore straordinario di Diritto romano a Perugia.

Il 16 novembre 1910 Arangio-Ruiz fu nominato, per concorso, straordinario di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Cagliari. Vi rimase per un biennio accademico poi, dal 1912-1913 fu trasferito alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano nell'ateneo di Messina, dove rimase fino al 1918. Chiamato ad insegnare a Modena, nell'anno accademico 1921-22 andò a Napoli e vi rimase fino al 1944-1945, ma, per un decennio a partire dal 1929 e fino al 1940, egli si trasferì ad insegnare il Diritto romano presso l'Università del Cairo, anche e prevalentemente

[23] < https://archiviostorico.unica.it/persone/arangio-ruiz-vincenzo> (consultato il 20 novembre 2022).

per il desiderio di sottrarsi, al clima culturale e politico imposto dal regime fascista. Riprese l'insegnamento a Napoli appunto solo nel 1940, nell'anno scolastico 1945-1946 fu chiamato all'Università di Roma, dove concluse la sua carriera accademica. Collocato fuori ruolo il 1º novembre 1954, fu nominato professore emerito nell'ateneo romano dopo il collocamento in pensione nel 1959.

Ambiti di ricerca

Il professor Arangio-Ruiz fu un romanista e, come giusantichista, essenzialmente uno storico dell'esperienza giuridica. La sua propensione per la Filologia classica fu alla base dei suoi studi, compiuti raffrontando il Diritto romano con le altre esperienze giuridiche dell'antichità classica.

La maggioranza delle sue opere sono connesse con la sua attività didattica, mentre più direttamente finalizzati alla ricerca rimangono soltanto i saggi e gli articoli.

In questa sede ricordiamo alcune delle sue pubblicazioni:

- *L'origine del testamentum militis e la sua posizione nel diritto romano classico,* Istituto di diritto romano, Roma 1906
- *La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizii,* L. Pierro, Napoli 1906
- La struttura dei diritti sulla cosa altrui in diritto romano, Direz. dell'archivio giuridico, Pisa 1909
- Sul reato di diserzione in diritto romano, Vallardi, Milano 1919
- *Corso di istituzioni di diritto romano: diritti reali e di obbligazione,* N. Jovene, Napoli 1921
- *Istituzioni di diritto romano,* N. Jovene & C., Napoli 1927
- *La riforma dell'ordinamento centuriato,* Università degli Studi di Modena, Modena 1928
- *Epigrafia giuridica greca e romana (1933-1935),* Apollinaris, Roma 1936
- *La règle de droit et la lois dans l'antiquité classique,* Imprimerie Nationale Boulac, Le Caire 1938
- *Storia del diritto romano,* E. Jovene, Napoli 1945.

Carriera extra accademica

Membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dal 1948 al 1954, Arangio-Ruiz ne fu vicepresidente dall'ottobre 1951 al settembre 1954, socio nazionale dell'Accademia nazionale dei Lincei dal 1947; presidente della classe di Scienze morali nel 1950-1952 e dal 1958 alla morte, presidente dell'Accademia stessa dal 1952 al 1958, e *ad interim* negli ultimi mesi di vita. Fu presidente della Società italiana di Storia del Diritto dalla fondazione (1961) fino alla morte. Venne

chiamato nel 1961 alla presidenza del comitato internazionale premi della Fondazione Balzan. Dal 1959 fu direttore del «Bullettino dell'Istituto di diritto romano». Presidente della Società italiana per il progresso delle scienze; della Società Dante Alighieri nel 1955 (ne era stato vicepresidente dal 1947); dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo dal 1953 alla morte; del Corpo nazionale giovani esploratori italiani dal 1953 al 1958. In campo europeo fu presidente dell'*Association des universités d'Europe* dalla fondazione al 1964.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1911
- M. Talamanca, *Arangio-Ruiz, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 16, Arangio Ruiz Vincenzo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

24.
Arcari Paola Maria[24]



Data di nascita
1907-06-27
Luogo di nascita
Fribourg
Data di morte
1967-08-04
Luogo di morte
Tirano

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1967
Facoltà
Giurisprudenza; Lettere e Filosofia
Corso
Scienze politiche
Insegnamenti
Storia delle dottrine politiche; Dottrina dello Stato; Storia delle dottrine economiche; Statistica; Economia politica corporativa; Filosofia del diritto; Politica economica e finanziaria; Storia del Risorgimento

Biografia

Figlia dello scrittore e critico della letteratura Paolo Arcari e di Maria Pievani, studiò prima sotto la guida genitoriale e terminò gli studi nelle scuole pubbliche di Bellano, di Genova e di Milano. Conseguì la maturità scientifica nel 1926 e subito dopo si iscrisse nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma dove seguì le lezioni di Giorgio Del Vecchio e Corrado Gini. Si laureò a pieni voti e ottenne la dignità di stampa per voto unanime della facoltà per la sua tesi in Filosofia del diritto. Finita l'università frequentò un corso all'Università di Poitier per perfezionare le lingue straniere e aveva ripreso gli studi di economia in alcuni istituti specializzati.
Fu assistente volontaria dal 1° novembre 1930 al 31 ottobre 1932 e aiuto volontario dal 1° novembre 1931 al 31 ottobre 1933 presso l'Università di Roma; nell'Università di Torino fu professore incaricato dall'anno accademico 1935-1936 al 1938-1939. Quando arrivò a Cagliari, il 1° dicembre 1939, fu nominata straordinaria di Storia delle dottrine politiche nella Facoltà di Giurisprudenza. Nel corso degli anni fu incaricata anche dell'insegnamento di Dottrina dello Stato, Statistica, Storia delle dottrine economiche, Economia politica corporativa, Politica economica e finanziaria, Storia del Risorgimento.

[24] < https://archiviostorico.unica.it/persone/arcari-paola-maria> (consultato il 20 novembre 2022).

Divenne ordinaria il 1° dicembre 1942. Nel 1945 a seguito della sospensione del corso di Scienze politiche ci fu il passaggio dalla cattedra di Storia delle dottrine politiche a quella di Filosofia del diritto. Dal quel momento cominciò la sua battaglia con il Ministero per l'istituzione anche a Cagliari di una Facoltà di Scienze politiche, così come previsto da una delibera del 2 dicembre 1947. Fu preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1° novembre 1947 al 4 agosto 1967, ossia fino alla sua morte in servizio.

Ambiti di ricerca

Come argomento di tesi di laurea, la Arcari scelse un problema di filosofia morale per «dimostrare che l'opposizione fra morale e diritto - che a torto tutti deducono dalle parvenze empiriche - si risolve logicamente in un parallelismo: l'opposizione si elide nella unità suprema dello spirito e si giustifica in una identica elevazione».
Si dedicò ad una ricerca sulle variazioni dei salari in Italia che la tenne occupata per un triennio: sul tema pubblicò nel 1932 il saggio *Rapporto fra salari femminili e salari maschili* nella rivista *La Vita economica italiana* e il volume *Storia delle classi agrarie in Italia e delle loro mercedi* nel 1936.
In seguito si dedicò agli studi storici, con la volontà di recuperare il patrimonio del pensiero politico italiano dall'epoca romana alla contemporaneità, in un fermento nazionalista tipico del ventennio fascista. Nel 1939 uscì il primo volume della *Storia delle dottrine politiche italiane*.
Dopo l'arrivo a Cagliari e i conseguenti problemi legati alla guerra, nel 1950 le fu assegnato l'incarico di redigere la monografia regionale sulla Sardegna per l'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione. Da quel momento, iniziò una vasta attività di ricerca sul territorio con una serie di contributi sulla Rinascita sarda.

Carriera extra accademica

Per la ricerca sui salari agricoli, la Arcari ottenne il premio della Fondazione Marco Besso nel 1933.
Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 16 aprile 1922, prestò giuramento il 18 aprile 1940. Nel 1957 fu nominata commendatore della Repubblica e nel 1961 le fu data la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per alti meriti nella scuola e nella cultura.

Riferimenti bibliografici

- T. Orrù, *La vita e gli scritti di Paola Maria Arcari*, in *Paola Maria Arcari. Ritratto a più voci*, a cura di M. Corona Corrias, Centro Editoriale Toscano, Firenze 2007, pp. 211-254

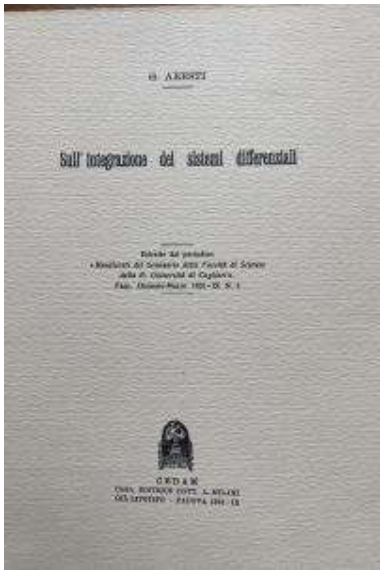
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Arcari Paola Maria.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-10-20

25.
Aresti Giuseppe[25]



Data di nascita
1902-11-19
Luogo di nascita
Sant'Antioco
Data di morte
1975-10-24
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Esu Delfina
Padre
Aresti Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1972
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Matematiche complementari; Geometria analitica; Istituzioni matematiche; Istituzioni matematiche per chimici; Matematica finanziaria ed attuariale

Biografia

Giuseppe Aresti, conseguita la laurea in Matematica, fu assistente incaricato alla cattedra di Meccanica razionale presso la Regia Università di Cagliari dal 1° dicembre 1930 al 30 novembre 1931, per poi passare di ruolo dal 1° dicembre 1931. Dal 1° dicembre 1933 fu incaricato dell'insegnamento di Matematiche complementari presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'ateneo. Cessò dalla carica di assistente di ruolo il 15 ottobre 1937, in quanto venne nominato professore ordinario di Matematica e Fisica nel Liceo-Ginnasio "G. M. Dettori" di Cagliari. Mantenne l'incarico di professore di Matematiche complementari fino al 31 ottobre 1946. Nell'anno accademico 1945-1946 tenne anche il corso semestrale di Geometria analitica per reduci. Dal 1° novembre 1951 fu incaricato di Istituzioni di matematiche I; dall'anno accademico 1958-1959 di Istituzioni di matematiche per chimici I; dal 1961-1962 fu incaricato dell'insegnamento di Matematica finanziaria ed attuariale, fino al 1971-1972, con una retribuzione annua di 678.699 lire. Dal 1° gennaio 1972 fu collocato a riposo per anzianità di servizio.

[25] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aresti-giuseppe> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Pubblicò *Sull'integrazione dei sistemi differenziali,* CEDAM, Padova 1931

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932; all'Associazione Fascista della Scuola dal 1934. Prestò giuramento il 12 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-34. Anno XII*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Aresti Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

26.
Aresu Mario[26]



Data di nascita
1892-04-23
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1963-05-02
Luogo di morte
Roma
Madre
Pili Sibilla
Padre
Aresu Rafaele

Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1963
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica; Clinica medica generale e terapia medica

Biografia

Mario Aresu dopo la laurea partì volontario nella prima guerra mondiale. Nel dopoguerra intraprese la carriera universitaria: fu assistente di ruolo alla cattedra di Clinica medica generale dell'Università di Cagliari dal 1° gennaio 1920 al 15 ottobre al 1922; aiuto di ruolo alla cattedra di Patologia speciale medica dal 16 ottobre 1922 al 31 dicembre 1922. Dal 1° gennaio 1923 al 1° dicembre 1924 insegnò anche nell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Palermo e, dal 1° dicembre 1924 al 1928, in quello dell'Università di Milano.
Dal 1° dicembre 1928 fu nuovamente a Cagliari, incaricato dell'insegnamento di Patologia speciale medica. Il 15 novembre 1930, in seguito a buon esito di concorso, fu nominato professore straordinario e dal il 1° gennaio 1931 ebbe anche l'incarico dell'insegnamento della Clinica medica generale e la direzione del relativo Istituto. Il 16 novembre 1933 venne nominato ordinario di Clinica medica generale e terapia medica e la cattedra di Patologia speciale medica andò al professor Luigi Condorelli.
Il professor Aresu nel 1949 istituì e diresse la Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro, esercitando un ruolo fondamentale sul piano scientifico, ma anche sociale, nella Sardegna autonomistica inserita nel nuovo quadro della

[26] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aresu-mario> (consultato il 20 novembre 2022).

Repubblica nata nel 1946. Dal 1° novembre 1962 fu professore fuori ruolo di Clinica medica generale. Dal 1955 al 1962 fu preside della Facoltà di Medicina, incarico a cui rinunciò anticipatamente prima dello scadere del triennio con lettera del 30 dicembre 1962. A lui si deve l'ideazione della Clinica medica nell'area della "fossa di San Guglielmo", poi denominata in suo onore *Clinica Aresu*, costruita, dopo alterne vicende, tra il 1934 e il 1953. Morì a Roma il 2 maggio 1963, e la salma fu trasferita a Cagliari.

Ambiti di ricerca

Nei suoi studi dedicò un'attenzione specifica alla Medicina del lavoro, interesse dovuto anche all'impegno nello studio e nella cura delle patologie di cui erano affetti i tanti lavoratori delle zone minerarie della Sardegna e del Sulcis-Iglesiente in particolare. Fu autore di alcuni trattati scientifici e di numerose altre pubblicazioni comparse in riviste italiane e straniere, tra cui ricordiamo *Pericarditi, miocarditi, endocarditi, vizi di cuore, trombosi, infarti, granulomi, parassiti, tumori del cuore*, «Trattati italiani di Medicina interna», Soc. ed. libr. 1931; *Terapia della cardiopatie. Malattie dei vasi*, «Trattati italiani di Medicina interna», Soc. ed. libr. 1931; *Malattie delle vie biliari e del pancreas*, in Manuale di Medicina interna, Minerva medica 1931; *La terapia dell'ipertensione essenziale*, «Atti del XXXVI Congresso della Società italiana di medicina interna», 1931; Gli stati febbrili non infettivi, «Rassegna clinica scientifica X.5.1932»; *Sulla meningite seriosa*, «Atti del XXXVII Congresso della Società italiana di medicina interna» 1932.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 novembre 1920 e all'Associazione Fascista Scuola dall'aprile 1931, prestò giuramento di fedeltà come docente il 1° dicembre 1931. Fu nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia nel 1934 e commendatore della Corona d'Italia nel 1939. Una volta andato in pensione fu molto attivo nella sanità privata, a partire dalla clinica "Villa Verde", situata in viale Merello a Cagliari. Vicino al Partito monarchico, fu consigliere comunale a Cagliari per tre mandati consecutivi tra il 1952 e il 1963, e fece parte anche dell'Amministrazione provinciale. Fu tra i fondatori del *Rotary club* del capoluogo isolano. Nel 1957, su proposta del Ministero della pubblica istruzione, ricevette il diploma di Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, concessogli dal Capo dello Stato.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1928-29*, Tipografia Timon, Cagliari 1930
- *Aresu, Mario, in La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. I, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Cagliari 2007, p. 259
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Aresu Mario

Autore/i: Scroccu Gianluca, Todde Eleonora, Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-05-26

27.
Aresu Raffaele[27]

Data di nascita
1846-02-28
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1930-12-19
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1878
Data fine carriera
1888
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale; Tossicologia sperimentale; Materia medica, Farmacologia sperimentale e Tossicologia

Biografia

Il dottor Raffaele Aresu, già assistente nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova a Firenze, il 21 dicembre 1871, in seguito alla proposta presentata dalla Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Cagliari, fu incaricato, dal ministro dell'Istruzione Pubblica, dell'ufficio di assistente alle Cliniche universitarie di quella città, in surrogazione del dottore Pietro Meloni Satta, con una remunerazione di 600 lire annue, a decorrere dal 1° gennaio 1872. Per effetto del susseguirsi di Decreti ministeriali, fu riconfermato annualmente fino all'anno 1877-1878. In quegli anni, Aresu prese parte ad un concorso aperto per un posto di dottore aggregato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari, per il ramo di Patologia speciale medica, ed egli presentò una dissertazione nella quale trattò *della atrofia gialla acuta del fegato*, dando prova di «alta mente e di sodo sapere» e sostenendo brillantemente la discussione. Fu aggregato alla suddetta facoltà il 24 aprile 1875, con 157 voti su 180. Il Decreto del 27 settembre 1878 lo incaricò dell'insegnamento di Patologia generale per l'anno 1878-1879, in quanto il dottore Gaetano Desogus era stato incaricato della Patologia speciale chirurgica. Per questo incarico Aresu ricevette una retribuzione di 1000 lire. Confermato nuovamente per l'anno 1879-1880, non fu riconfermato però per l'anno 1880-1881, in quanto l'insegnamento venne assegnato a Pietro Meloni Satta. Nell'agosto 1879 Aresu venne iscritto al concorso alla cattedra di Patologia speciale medica e Clinica medica indetto dalla Regia Università di Cagliari, il quale però fu vinto da Gaetano Leopardi. Nel 1880

[27] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aresu-raffaele> (consultato il 20 novembre 2022).

Aresu chiese di essere nominato professore straordinario alla cattedra di Materia medica e Farmacologia sperimentale, vacante nell'ateneo cagliaritano ma, con Decreto del 1° maggio, la sua istanza non venne accolta poichè: i posti di professore straordinario venivano conferiti per concorso; perchè la suddetta cattedra era già a concorso in quel momento; perchè l'Aresu non era in possesso dell'eleggibilità. Fino alla durata del concorso un altro collega, il professore Francesco Stara, venne incaricato della Materia medica mentre, il 22 dicembre 1880, Aresu venne incaricato dell'altra parte dell'insegnamento, la Farmacologia sperimentale, con la retribuzione di 1000 lire annue. Il 20 gennaio 1881 presentò al Ministero alcune proposte per migliorare tale insegnamento e per renderlo dimostrativo, suggerendo di provvedere a «un locale conveniente per la scuola e per la custodia degli animali in esperimento, avendo principalmente di mira il possibile isolamento di alcuni di essi; il riscaldamento dell'ambiente in cui certi esperimenti dovrebbero essere praticati nella stagione invernale; la custodia di pezzi anatomici e l'esame macroscopico e microscopico dei medesimi. Occorerebbe eziandio il valido aiuto di un Assistente e di Inservienti». Propose inoltre «l'acquisto dei più importanti reagenti chimici, degli strumenti indispensabili per la vivisezione, nonchè di un adatto apparecchio elettrico».

Con Decreto del 30 novembre 1881 venne istituito nell'ateneo cagliaritano l'insegnamento di Tossicologia sperimentale e, il 2 dicembre 1881, Aresu venne nominato professore straordinario del suddetto, con lo stipendio di 2100 lire annue, per l'anno scolastico 1881-1882; il 16 ottobre 1882 fu riconfermato per l'anno 1882-1883. Un mese dopo, il 16 novembre 1882, contestualmente al trasferimento del professore Giovanni Bufalini all'Università di Siena, Raffaele Aresu venne nominato professore straordinario di Materia medica, Farmacologia sperimentale e Tossicologia dell'Università di Cagliari, con stipendio di 2100 lire annue. Fu confermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali (1883-1884/1884-1885/1885-1886) fino all'anno 1886-1887 incluso.

Nel novembre 1886 il preside della Facoltà medico-chirurgica, Giovanni Falconi, segnalò al Ministero che il professore Aresu ancora non aveva iniziato le lezioni di Materia Medica e Farmacologia sperimentale «essendo, da tempo, lontano da Cagliari senza regolare permesso». Tramite telegramma il Ministro Fiorelli, «deplorando il contegno del professore Aresu», chiese al rettore dell'Università di Cagliari di invitare formalmente il docente ad iniziare le lezioni, pena la revoca del decreto di conferma. L'Aresu, ricevuta la suddetta comunicazione, il 7 gennaio 1887 preferì rassegnare le proprie dimissioni, che vennero accettate formalmente dal Ministro con Decreto 24 gennaio. Contestualmente, il professore Francesco Stara venne incaricato dell'insegnamento della Materia medica e Farmacologia sperimentale per i restanti mesi dell'anno scolastico. Con Decreto del 14 settembre 1887 Aresu venne reintegrato, per l'anno scolastico 1887-1888, nell'ufficio di professore straordinario del suddetto insegnamento, con lo stipendio di 2100 lire, mentre non fu riconfermato per l'anno scolastico 1888-1889, in quanto la cattedra era stata messa a concorso. Fu temporaneamente supplita prima dal dottore Ignazio Fenoglio, poi da Pietro Meloni Satta.

Libero docente di Materia medica pratica dal 1899-1900. Nel febbraio del 1901 concorse per la libera docenza.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si segnalano:

- *Sulla atrofia gialla acuta del fegato*, Tip. Galletti e Cocci, Firenze 1875
- *Delle alterazioni anatomo-patologiche prodotte dai bromuri negli animali*, Archivio della scuola di Anatomia patologica, Firenze 1877
- *Esperienze ed osservazioni sull'azione fisiologica dei bromuri*, Tip. dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1879
- *Osservazioni ed esperienze fisiologiche sulla escrezione dell'orina in stato normale e patologico*, Tip. E. Sinimberghi, Roma 1880 — parte prima
- *Osservazioni ed esperienze fisiologiche sulla escrezione dell'orina in stato normale e patologico*, Tip. Salvati, Napoli 1882 — parte seconda.

Carriera extra accademica

Cavaliere.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 4, b. 60, n. 752; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 6 , b. 72, n. 1017; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), b. 74, n. 25, cc. 12-15; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III C, b. 78, n. 38; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. VI C, b. 101, n. 419; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. VI B, b. 104, n. 498; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III D, b. 115, n. 644
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III E, b. 2, n. 17

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

28.
Arrighi Giovanni Felice[28]

Carriera docente
Data inizio carriera
1766
Data fine carriera
1770
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Logica e Metafisica; Etica

Biografia

Padre Giovanni Felice Arrighi, delle Scuole Pie, già professore di Retorica in Cagliari, resasi vacante la cattedra di Logica e Metafisica all'Università, il 3 settembre 1766 fu nominato professore della stessa e, alternativamente con il professore di Fisica sperimentale, a quella di Etica, percependo lo stipendio di cento scudi sardi. Ottenuta poi la dimissione nel 1770, la cattedra fu vinta dal dottor Giuseppe Mariano Cordiglia.

Riferimenti bibliografici

- G. MANNO, *Storia di Sardegna del barone Giuseppe Manno*, vol. III, Tipografia Elvetica, 1840, p. 352.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 42r-43r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 15-21

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

[28] < https://archiviostorico.unica.it/persone/arrighi-giovanni-felice> (consultato il 20 novembre 2022).

29.
Arslan Yetwart[29]



Data di nascita
1899-10-03
Luogo di nascita
Padova
Data di morte
1968-07-10
Luogo di morte
Milano
Madre
de' Besi Antonietta
Padre
Arslanian Yerwant

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1941
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Storia dell'Arte medievale e moderna

Biografia

Al termine degli studi liceali svolti in Svizzera, Yetwart (conosciuto anche come Wart o Edoardo) Arslan fece ritorno in Italia, dove si iscrisse nella Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Non ritenendosi portato per tali studi, abbandonò presto la Facoltà medica per dedicarsi agli studi di Storia dell'arte sotto la guida di Giuseppe Fiocco, con il quale si laureò nel 1925.

Si trasferì poi a Roma, dove insegnò nel liceo "Tasso" e contemporaneamente frequentò la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte diretta da Adolfo Venturi. Assistente alla cattedra di Storia dell'arte nell'Università di Bologna e Padova; nel 1928 divenne direttore della Pinacoteca Nazionale di Bologna e dal 1935 diresse il Museo dell'Alto Adige di Bolzano. Il 1° dicembre 1939 venne nominato professore straordinario di Storia dell'arte medievale e moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, a decorrere dal 1° gennaio 1940 fino al 28 ottobre 1941. Qui tenne, nell'anno accademico 1939-40 «un corso di venticinque lezioni su Donatello, A. del Castagno, i Pollaiolo. Nell'anno accademico 1940-41 vi tenne un corso di cinquantun lezioni sulla pittura toscana del 400, e il Beato Angelico, Paolo Uccello, l'Acuto, lo Strozzi, il Signorelli, intramezzando le lezioni espositive con esercitazioni. La Facoltà può attestare la competenza del prof. Arslan

[29] < https://archiviostorico.unica.it/persone/arslan-yetwart> (consultato il 20 novembre 2022).

negli argomenti trattati, la diligenza nello svolgimento dei corsi, l'attitudine a penetrare nei più riposti segreti dell'arte e a interessare gli studenti». Dal 1° novembre 1941 fu trasferito all'Università di Pavia, e lì insegnò sino alla morte, avvenuta nel 1968.

Il suo archivio, in seguito a donazione del 2005, è conservato nel 'Fondo Wart Arslan' presso la Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco di Milano.

Ambiti di ricerca

Arslan è stato uno tra i massimi storici dell'arte medievale in Italia. Si occupò in particolare dell'area veneta e lombarda, soprattutto in età romanica e gotica; studiò la pittura del Rinascimento e quella del Settecento. A lui si deve la scoperta delle strutture tardoantiche della basilica di san Simpliciano a Milano. Qui ricordiamo alcune sue opere:

- *I Bassano*, Bologna 1930
- *Contributi alla storia della pittura veronese*, «Bolletino della società letteraria di Verona», 1933
- *Inventario degli oggetti d'arte del Comune di Padova*, Roma 1935
- *L'architettura romanica veronese*, La Tipografica veronese, Verona 1939

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933. Prestò giuramento al regime il 20 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta. Pietro Valdès, Cagliari 1940
- *Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche (SIUSA), Arslan Wart Edoardo, in siusa.archivi.beniculturali.it*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Yetwart Arslan

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

30.
Artom Camillo[30]



Data di nascita
1893-06-05
Luogo di nascita
Asti
Data di morte
1970-02-03
Luogo di morte
Winston-Salem, Carolina del Nord, Stati Uniti
Madre
Pugliese Gemma
Padre
Artom Vittorio

Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Fisiologia umana sperimentale; Chimica biologica

Biografia

Camillo Artom nacque in una influente famiglia di religione ebraica. Compiuti gli studi superiori si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma. Nel 1915, all'entrata in guerra dell'Italia, Camillo fu arruolato come sottufficiale nel corpo degli Alpini. Durante il servizio militare proseguì gli studi medici e nell'aprile 1917 si laureò nell'Università di Padova. Divenuto ufficiale dei Corpi di sanità, ottenne la decorazione della Croce di guerra italiana e di quella rumena, per avere contribuito a combattere una epidemia tifoidea nella legione rumena. Restò sotto le armi, in qualità di ufficiale medico, fino al 1920. Artom, già durante la sua carriera di studente, si era indirizzato verso gli studi di Fisiologia e, dal 1920 al 1925, fu aiuto nell'istituto di Fisiologia dell'Università di Messina. Nel 1923 conseguì la libera docenza in Fisiologia. In quello stesso anno, Camillo Artom si trasferì come assistente all'Istituto di Fisiologia dell'Università di Palermo e nel 1926 conseguì la libera docenza in Chimica biologica. Nel 1927 ottenne l'incarico di insegnare questa disciplina nell'ateneo palermitano, fino al 1930. Successivamente, dal 1° dicembre del 1930, Artom fu chiamato, in qualità di professore straordinario di Fisiologia umana sperimentale, all'Università di Cagliari. Venne promosso ordinario il 1° dicembre 1933, con lo stipendio di 19.360

[30] < https://archiviostorico.unica.it/persone/artom-camillo> (consultato il 20 novembre 2022).

lire, oltre al supplemento di servizio attivo di 6.160 lire annue. A Cagliari si occupò della direzione dell'Istituto, provvedendo «al suo ordinamento ed a un notevole arricchimento degli apparecchi e dei materiali didattici e di ricerca», dedicandosi sempre alle ricerche di Biochimica e stimolando l'attività degli allievi. Nella seduta della Facoltà di Medicina e Chirurgia del 15 dicembre 1933, questa gli riconobbe di aver «con molto zelo ed efficacia, dettate chiare lezioni in parte a carattere monografico in parte a carattere riassuntivo, ed ha personalmente dato diligente cura alle esercitazioni per gli studenti», pertanto, gli aveva conferito anche l'incarico dell'insegnamento della Chimica biologica per gli anni 1931-1932/1932-1933. Con Decreto del 1° luglio 1935 - a decorrere dal 29 ottobre 1935 - fu trasferito nuovamente a Palermo, chiamatovi a dirigere l'Istituto di Fisiologia che Ugo Lombroso aveva lasciato per trasferirsi a Genova.

Nonostante avesse prestato giuramento al regime fascista nel 1931, nel 1938 anche lui subì le conseguenze delle leggi razziali imposte dal regime. Dopo i primi segnali di difficoltà, quali il divieto di partecipare al Congresso Internazionale di Biochimica a Zurigo, giunse la sospensione dall'insegnamento. Egli decise allora di lasciare l'Italia e cercò appoggio presso alcuni amici americani. Dopo qualche difficoltà nell'ottenere il permesso di espatrio e il visto d'ingresso per gli Stati Uniti, fu chiamato da Coy C. Carpenter alla "Wake Forest School of Medical Science" di Winston-Salem, in Carolina del Nord, per insegnare Biochimica dall'inizio del 1939. Nell'università americana Camillo Artom trovò i mezzi e l'ambiente adatti a coltivare i suoi studi con successo; istituì una eccellente Scuola di Biochimica e diresse l'istituto per più di vent'anni. Nel luglio 1963 fu nominato professore emerito, ma continuò sempre l'attività di ricerca e di insegnamento, che furono gli interessi principali della sua vita. Non fece più ritorno in Italia.

Ambiti di ricerca

Durante la sua permanenza cagliaritana, Artom lasciò resoconti del suo lavoro di quegli anni in due pubblicazioni: *Cenni sull'attività dell'istituto di fisiologia della r. università di Cagliari durante il triennio 1930-33*, Cagliari 1933, e *Cenni sull'attività dell'istituto di fisiologia della r. università di Cagliari durante il biennio 1934-35*, Palermo 1935. Si occupò di metabolismo lipidico, della biosintesi dei fosfolipidi, degli effetti biologici delle radiazioni e dell'impiego degli isotopi radioattivi come rivelatori di sintesi biologiche, lasciando circa duecento pubblicazioni scientifiche. Negli Stati Uniti si interessò anche dei traccianti radioattivi e condusse studi e ricerche in quest'ambito fino agli ultimi anni della sua attività. Attraverso esperimenti su razze diverse di piccioni che risultavano resistenti o suscettibili all'arteriosclerosi, diede contributi di rilievo al dibattito sulla patogenesi di questa malattia.

Carriera extra accademica

Ricevette la Croce dell'Ordine militare della Corona di Romania e la Croce al merito di guerra. Fu membro di varie associazioni scientifiche, tra le quali la *Société de chimie biologique* di Parigi; la Società italiana di biologia sperimentale;

l'*American Association for the Advancement of Science*, l'*American Chemical Society*, l'*American Society of Biological Chemists*, la *New York Academy of Science*, la *North Carolina Academy of Science.* Fu presidente, dal 1958 al 1960, della *Society for Experimental Biology and Medicine.*

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1930
- G. Armocida, T. Manzoni, *Artom, Camillo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Artom Camillo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

31.
Aru Luigi[31]

Data di nascita
1909-06-21
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Beltrami Emma
Padre
Aru Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1936
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto romano

Biografia

Luigi Aru studiò nell'Università di Cagliari dal 1927 al 1929, per poi laurearsi a Roma nel 1930, ottenendo il massimo dei voti con una tesi in Diritto romano il cui relatore fu il professore Pietro Bonfante. Da quell'anno fu assistente alla cattedra di Diritto romano, tenuta prima da Bonfante e, successivamente, dal 1930 al 1934, dal professore Riccobono.

In seguito al raggiungimento della maturità all'insegnamento universitario, ottenuta nel concorso per la cattedra di Istituzioni di Diritto romano per l'Università di Urbino, Aru fu professore incaricato di Istituzioni di Diritto romano e di Diritto romano nell'Università di Cagliari dal 28 ottobre 1934 al 29 ottobre 1936, dando prova, così scrisse la Facoltà giuridica nel giugno del 1940, «di eccellenti qualità didattiche, come è risultato dagli esami. Egli ha sempre insegnato con zelo esemplare, infondendo negli scolari la sua viva passione per gli studi. In tale insegnamento inoltre ha dimostrato la sua profonda dottrina».

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Osservazioni sulla velocità delle comunicazioni legislative nell'Impero romano*, in *Annali del Seminario Economico giuridico della R. Università di Cagliari*, 1929

[31] < https://archiviostorico.unica.it/persone/aru-luigi> (consultato il 20 novembre 2022).

- *Sul sequestro del cadavere del debitore in diritto romano*, CEDAM, Padova 1933
- *Appunti sulla difesa privata in diritto romano*, Stabilimento tipografico commerciale, Cortona 1934
- *Il processo civile contumaciale. Studio di Diritto romano*, Roma 1934
- *Di un caso particolare di delegazione a solvere*, Stab. tipografico commerciale, Cortona 1937
- *Osservazioni sulla promessa generica di dote in diritto romano*, Gallizzi, Sassari 1938
- *Le donazioni tra coniugi nel progetto definitivo del codice civile,* CEDAM, Padova 1938

Carriera extra accademica

Fu Regio Provveditore agli Studi di Modena. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 giugno 1932, Luigi Aru prestò giuramento al Regime il 30 gennaio del 1935. Durante la guerra fu tenente di complemento degli Alpini.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Aru Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

32.
Atzeri Vacca Francesco[32]


REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

STATO DI SERVIZIO
del Signor

Data di nascita
1860-11-12
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1932-08-03
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Vacca Anna
Padre
Atzeri Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1900
Data fine carriera
1932
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile; Istituzioni di Diritto romano; Pratica civile; Filosofia del diritto; Scienza delle finanze

Biografia

Francesco Atzeri Vacca nacque a Cagliari, nel quartiere Villanova, il 12 novembre 1860 e qui si laureò con lode nel 1885 presso la Facoltà di Giurisprudenza, dove fu allievo dell'insigne civilista Enrico Lai. Già nel 1890 ottenne l'eleggibilità ad ordinario di Diritto romano per l'Università di Parma, e subito dopo per gli atenei di Messina e di Cagliari.

Nel dicembre 1892 presentò domanda per accedere al concorso di aggregazione per un posto sul Diritto romano presso l'Università di Cagliari. Fu dichiarato idoneo e aggregato al collegio di Giurisprudenza di quell'ateneo il 21 aprile 1894.

Nel 1894 iniziò la sua carriera accademica come supplente alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano; e per corsi liberi di Diritto civile comparato col romano e di Giurisprudenza pratica.

In seguito alle dimissioni del professore Camillo Brezzo, con Decreto 8 febbraio 1898 il ministro lo incaricò dell'insegnamento di Diritto civile, con la retribuzione di 1000 lire. Il 14 settembre fu riconfermato nell'incarico anche per l'anno

[32] <https://archiviostorico.unica.it/persone/atzeri-vacca-francesco> (consultato il 20 novembre 2022).

scolastico 1898-1899. In seguito al rifiuto della nomina a straordinario da parte di Leonardo Coviello, di Pietro Fiorentino e di Salvatore Cavallaro, con Decreto 12 gennaio del 1900 il professor Atzeri, riuscito eleggibile in seguito a concorso per Bologna, fu nominato straordinario di Diritto civile, con lo stipendio di 2100 lire, a decorrere dal 16 gennaio. Confermato di anno in anno per susseguirsi di decreti ministeriali, dal 1° novembre 1902, in conseguenza del pareggiamento dell'Ateneo, gli fu aumentato lo stipendio a 3000 lire.

Agli inizi del 1906 gli venne rifiutata la richiesta di stabilità, in quanto aveva ricevuto la nomina a professore senza aver sostenuto alcun concorso e senza essersi mai classificato in nessuno di quelli a cui aveva partecipato.

La stabilità giunse qualche mese dopo, con Decreto reale 27 dicembre (con decorrenza dal 1° novembre).

Dal 1° agosto 1909 ricevette un aumento di stipendio a 4500 lire. L'anno successivo, il 1° luglio, fu promosso al grado di ordinario con lo stipendio di 7000 lire.

Nel corso della sua carriera accademica ricevette anche l'incarico di insegnare la Procedura civile, la Filosofia del diritto, il Diritto finanziario, internazionale, romano. Fu preside della Facoltà giuridica dal 1° dicembre 1924 al 30 novembre 1926. Nel maggio del 1930 dovette assentarsi per malattia, intenzionato però a riprendere le lezioni l'anno scolastico successivo. Purtroppo, l'aggravarsi delle sue condizioni di salute non glielo permisero, pertanto, nominato professore emerito della Facoltà (1931-1932), dal 1° febbraio del 1932 fu collocato a riposo, visti anche i raggiunti limiti di età. Qualche mese dopo, il 3 agosto, lo colse la morte.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica di Atzeri Vacca fu grande per qualità e quantità. Qui ricorderemo soltanto alcune delle sue opere:

- *Sulla dottrina degli atti ad emulazione*, Tipografia Timon, Cagliari 1886
- *Sulla cosa giudicata in rapporto alla Servitù dovuta al fondo comune*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1891
- *Sul contenuto originario della 'negotiorum gestio' nel diritto romano.* Tesi al concorso per l'aggregazione, Cagliari 1891
- *Sulla necessità di educare il sentimento della giustizia: Prolusione al Corso Libero di diritto civile Comparato col diritto romano e di giurisprudenza pratica*, Stabilimento tipografico commerciale, Cagliari 1897
- *Corso di pratica civile*, Tipografia dell'Unione Sarda, Cagliari 1904
- *Dell'errore sulle qualità della persona nel contratto di matrimonio*, Tipografia dell'Unione Sarda, Cagliari 1905

- *Delle rinunzie secondo il codice civile italiano: con ampia rivista di dottrina e giurisprudenza*, UTET, 1915
- *La protezione della donna e della famiglia nella società moderna*, Società tipografica sarda, Cagliari 1918.

Carriera extra accademica

Il professor Atzeri Vacca resse l'Istituto economico-giuridico dal 1916 al 1924. Fu promotore e animatore per oltre venticinque anni della rivista «Giurisprudenza Sarda»; collaborò con Cocco Ortu nella riforma processuale civile del 1901. Docente universitario ma anche avvocato, professò il diritto da Roma a Bologna, da Parigi a Londra.

Riferimenti bibliografici

- U. Cao, *Francesco Atzeri Vacca*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1932-1933*, Premiata Tip. Ditta P.Valdés, Cagliari 1933

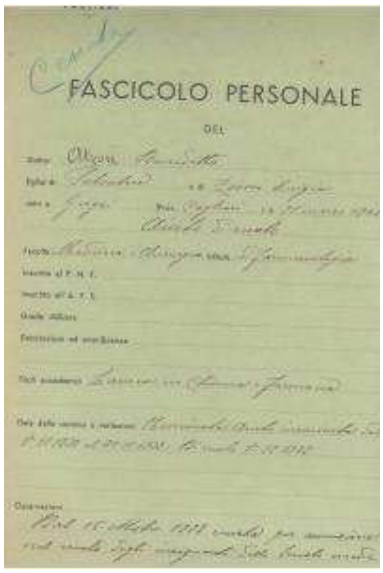
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.11 (1892), Pos. III C, b. 132, n. 874; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III C, b. 136, n. 942; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III B, b. 142, n. 1010; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 10.20, b. 188, n. 71
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III D, b. 28, n. 322; *ivi*, s. 1.33 (1932), Pos IV, b. 216, n. 2311

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

33.
Atzori Benedetta[33]



Data di nascita
1904-03-21
Luogo di nascita
Gergei
Data di morte
1993-07-15
Luogo di morte
Isili
Madre
Ciosci Luigia
Padre
Atzori Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Farmacia; Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Farmacologia e farmacognosia; Farmacologia

Biografia

Benedetta Atzori fu, dal 1° novembre 1930 al 30 novembre 1932, aiuto incaricata alla cattedra di Materia medica e Farmacologia presso l'Istituto di Farmacologia e Tossicologia dell'Università di Cagliari, con la retribuzione lorda di 7500 lire. In seguito a concorso, il 1° dicembre 1932 fu nominata in ruolo alla medesima cattedra. Cessò nell'incarico il 15 ottobre 1938, essendo stata nominato ordinaria di Chimica presso l'Istituto tecnico commerciale di Sassari. Dal 29 ottobre 1938 al 28 ottobre 1942 fu aiuto volontaria presso l'Istituto di Farmacologia dell'ateneo cagliaritano. Venne incaricata dell'insegnamento di Farmacologia e Farmacognosia per gli studenti della Facoltà di Farmacia, dal 1° novembre 1942 al 31 ottobre 1943; poi incaricata dell'insegnamento di Farmacologia per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1° dicembre 1942 al 31 ottobre 1943.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *A proposito della ricerca dell'albumina nelle urine colorate col bleu di metilene,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1929

[33] < https://archiviostorico.unica.it/persone/atzori-maria-teresa> (consultato il 20 novembre 2022).

- *Elogio del laudano,* S.A Poligrafica degli operai, Milano [1932]
- *"Ricnus communis L., Var. rugosus Muller-Argov" coltivato in Sardegna,* Tip. Adamo Mattiori, Fidenza

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Atzori Benedetta

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-12-22

34.
Atzori Maria Teresa[34]

Data di nascita
1896-11-16
Luogo di nascita
Gergei
Data di morte
2000-01-18
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Ciosci Luigia
Padre
Atzori Salvatore



Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1946
Facoltà
Magistero; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Grammatica latina; Lingua e letteratura latina; Glottologia
Biografia

Maria Teresa Atzori conseguì il diploma in Pedagogia e Morale nel 1920 a Roma. Successivamente, si iscrisse all'Università di Roma, dove si laureò in Lettere, con la votazione di 104 su 110 punti, il 21 giugno 1928 a Genova. Successivamente, prestò servizio presso il Liceo-Ginnasio "G. M. Dettori" di Cagliari, titolare per le materie letterarie.

In seguito a concorso fu incaricata dell'insegnamento della Grammatica latina presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari per gli anni accademici 1942-1943 e 1945-1946; successivamente, ebbe l'incarico della Lingua e Letteratura latina (1943-1944/1945-1946) e della Glottologia (1943-1944/1944-1945) nella Facoltà di Lettere.

Dal 1° novembre 1950 fu nominata assistente volontaria in servizio presso la cattedra di Glottologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, e confermata di anno in anno fino al 1° novembre 1975.

Ambiti di ricerca

Autrice di numerosissimi studi di linguistica pubblicati in Italia e all'estero, ne ricordiamo qui solo alcuni:

[34] < https://archiviostorico.unica.it/persone/atzori-maria-teresa> (consultato il 20 novembre 2022).

- *La preposizione "de" nel latino volgare,* Marzocco, Firenze 1939
- *G. Domenico Serra e la Sardegna,* Tipografia P. Valdés, Cagliari 1953
- *Glossario di sardo antico,* Scuola Tipografica Benedettina, Parma 1954
- *Il diagramma tz nell'onomastica e nella toponomastica sarda,* Scuola Tipografica Benedettina, Parma 1955
- *L'elemento greco-bizantino nella toponomastica dell'Ogliastra,* Scuola Tipografica Benedettina, Parma 1955
- *Analisi strutturalistica del dialetto campidanese,* Centre international de dialectologie generale, Louvain [1960]
- *Bibliografia di linguistica sarda,* Società tipografica editrice modenese, Modena 1962
- *Varianti fonetiche del dialetto sardo campidanese,* Centre international de dialectologie generale, Louvain [1963]
- *Nomenclatura marinara di Cagliari,* Centre International de Dialectologie generale, Louvain
- *Atlanti linguistici: aspetti metodici,* Pacini, Pisa
- *Il lessico venatorio in dialetto sardo logudorese,* Centre international de dialectologie generale, Louvain [1973]
- *Toponimi sardi bilingui,* Pacini, Pisa 1974

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

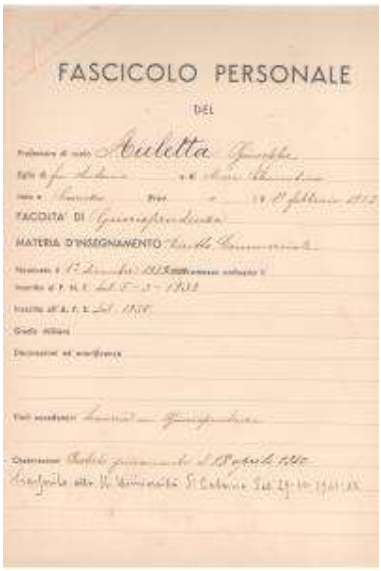
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Atzori Maria Teresa

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

35.
Auletta Giuseppe Giacomo[35]

Data di nascita
1913-02-01
Luogo di nascita
Cosenza
Data di morte
2000-09-12
Luogo di morte
Catania
Madre
Mari Clementina
Padre
Auletta Antonio


FASCICOLO PERSONALE

DEL

Auletta

FACOLTA' DI Giurisprudenza

MATERIA D'INSEGNAMENTO Diritto Commerciale

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1941
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale

Biografia

Giuseppe Auletta si laureò in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma. Conseguita la libera docenza nel 1937, dopo un biennio all'Università di Catania, in seguito a concorso fu nominato, dal 1° dicembre 1939, professore straordinario di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Ebbe anche gli incarichi del Diritto industriale e della Filosofia del Diritto.

Dal 29 ottobre 1941 fu chiamato all'Università di Catania. Da allora, e nonostante i ripetuti solleciti da parte di altre università, non lascerà mai l'università etnea, con l'eccezione dell'anno accademico 1957/58, nel corso del quale insegnò Istituzioni di diritto privato all'Università di Napoli. Dall'anno accademico 1968/69, e fino al collocamento fuori ruolo nel 1998, fu titolare della cattadra di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'università catanese, dove fu anche preside.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *Poteri formativi e diritti potestativi,* F. Vallardi, Milano 1939

[35] <https://archiviostorico.unica.it/persone/auletta-giuseppe-giacomo> (consultato il 20 novembre 2022).

- *La risoluzione nel fallimento*, F. Vallardi, Milano 1941;*Diritto morale d'inventore e diritto allo sfruttamento segreto dell'invenzione,* CEDAM, Padova 1942
- *Diritto commerciale: società*, Crisafulli, Catania 1944
- *Istituzioni di diritto privato*, 1946
- *Uguaglianza e somiglianza di marchi,* Soc. editr. del foro italiano, Roma 1947
- *Elementi di diritto commerciale,* Giuffrè, Milano 1948
- *Logorio e perimento di beni nell'usufrutto d'azienda,* Cedam, Padova 1967.

Autore prolifico che spaziava in ogni branca del Diritto commerciale, gran parte dei suoi scritti scientifici è oggi inserita nella raccolta *Scritti giuridici* (8 volumi, 2001).

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 5 marzo 1932; prestò giuramento il 18 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Auletta Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

36.
Aymerich Giuseppe[36]



Data di nascita
1913-08-10
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
2009-09-19
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Asquer Giuseppa
Padre
Aymerich Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1955
Data fine carriera
1983
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Istituzioni di Matematiche per naturalisti; Fisica matematica; Matematica per chimici; Esercitazioni di Matematica per chimici; Esercitazioni di Meccanica razionale; Matematica per naturalisti

Biografia

Giuseppe Aymerich si laureò in Matematica nel 1936 con una tesi sugli invarianti adiabatici, sotto la guida di Dario Graffi. L'anno successivo divenne assistente volontario, poi, nell'anno accademico 1941-1942, fu incaricato dell'insegnamento di Istituzioni di matematiche per naturalisti presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'ateneo cagliaritano. Nell'anno accademico 1942-1943 fu incaricato dell'insegnamento di Fisica matematica; l'anno successivo anche di quello di Matematica per chimici, a cui si aggiunsero, nel 1944-1945, le Esercitazioni di Meccanica razionale.

In seguito, ottenne la libera docenza in Fisica matematica, Meccanica razionale ed Elementi di statistica geografica.

Nel 1955 fu promosso professore ordinario di Meccanica razionale e tenne la cattedra sino alla pensione nel 1983; nel 1970 fu nominato membro presso il

[36] <https://archiviostorico.unica.it/persone/aymerich-giuseppe> (consultato il 20 novembre 2022).

Consiglio d'amministrazione dell'ateneo. Nel 1974 fu eletto preside della Facoltà di Scienze

Ambiti di ricerca

Le sue opere sono state raccolte in: *Selecta delle pubblicazioni di Giuseppe Aymerich*, Lit. Passamonti, Cagliari 1988

Carriera extra accademica

Richiamato al fronte durante la Seconda Guerra Mondiale, viene inviato sul fronte greco-albanese. Dopo l'armistizio riprende l'attività di ricerca e di insegnamento come professore di Fisica presso il Liceo classico "Dettori" di Cagliari dove insegnerà sino al 1955. Dal 1970 fu consigliere di amministrazione presso l'Osservatorio astronomico di Carloforte e fu nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione; ricevette la medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Riferimenti bibliografici

- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Autore/i: Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-14

37.
Azara Pietro[37]

Data morte
1832
Luogo di morte
Cagliari
Carriera docente
Data inizio carriera
1824
Data fine carriera
1832
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingue orientali

Biografia

Pietro Azara (o Azzara), dei minori osservanti, il 30 settembre 1822 sostenne il pubblico atto d'aggregazione al collegio della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari. Successivamente, con patente di nomina del 25 giugno 1824, venne nominato professore di Sacra scrittura e Lingue orientali. Mantenne l'incarico fino alla morte, avvenuta nella prima metà del 1832. La cattedra rimase vacante per un paio di anni, fino al 1834, quando venne affidata al canonico Giovanni Spano.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si segnalano:

- *De literarum laudibus*, discorso inaugurale degli studi, tenuto il primo settembre 1825.
- *Quas S.F.D. frater Petrus Azara othieriensis ord. S. Francisci de observantia ut in amplissimum theologorum collegium reciperetur publice propugnabat Theses die 30. septembris anni 1822. hora 8. Matutina*, Carali, typ. Regiis; [12] carte; 4º.

Riferimenti bibliografici

- L. Pisanu, *I frati minori di Sardegna dal 1218 al 1639*, vol. II, Edizioni della Torre, Cagliari 2000, pp. 303-304, 517
- G. Spano, *Giovanni Spano e i suoi corrispondenti: 1832-1842*, vol. I, a cura di L. Carta, Ilisso, Nuoro 2010, p. 241

[37] < https://archiviostorico.unica.it/persone/azara-pietro> (consultato il 20 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 34r - 35r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

38.
Azzolina Liborio[38]



Data di nascita
1872-05-05
Luogo di nascita
Piazza Armerina
Data di morte
1960-07-23
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Zitelli Giovanna
Padre
Azzolina Aristide

Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1948
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Letteratura neolatina; Filologia romanza; Letteratura italiana; Lingua e Letteratura spagnola; Letteratura francese
Biografia

Dalla nativa Sicilia, Liborio Azzolina giunse a Cagliari negli anni precedenti alla prima guerra mondiale, titolare di Letteratura italiana presso il Liceo-Ginnasio "G. M. Dettori". Con Decreto Regio 9 dicembre 1924, fu abilitato alla libera docenza di Lingua e Letteratura italiana e, nell'anno accademico 1925-1926 Azzolina tenne, presso l'Università di Cagliari, il corso libero sull'analisi estetica della poesia di Giuseppe Giusti. Nell'ateneo cittadino ricoprì diversi incarichi: dal 1° novembre 1931 fu professore incaricato di Letteratura neolatina, fino al 1934-1935; dal 29 ottobre 1935 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Filologia romanza nella Facoltà di Lettere e Filosofia e Magistero; dal 16 dicembre 1938 quello di Letteratura italiana. Venne riconfermato annualmente per susseguirsi di decreti rettorali fino al 1947-1948, quando fu collocato a riposo per superati limiti di età. Impartì inoltre Lingua e Letteratura spagnola in Magistero negli anni accademici 1938-1939/1939-1940. Nell'anno 1943-1944 tenne anche il corso di Letteratura francese.

[38] < https://archiviostorico.unica.it/persone/azzolina-liborio> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Studioso e di critico, Azzolina elaborò numerosi saggi: in particolare si ricordano gli scritti sul Dolce stil nuovo, sul Parini, sul Berchet, sul Giusti, sul Foscolo. Ampliò – corredandola anche di una vasta antologia commentata – la *Storia della letteratura italiana* del suo maestro G. A. Cesareo, da lui rinnovata e integrata, specialmente per il Dolce Stil Novo, per il primo Rinascimento, il '600, il movimento erudito ed enciclopedico del '700 e contemporanei. Su quei sette volumi pubblicati nel 1921 studiarono per diversi anni i liceali cagliaritani.

Carriera extra accademica

Il 20 ottobre 1920 si iscrisse al Partito Nazionale Fascista; prestò giuramento al regime il 17 maggio 1932. Nel 1938 ebbe l'onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Nel 1952 fu eletto a Cagliari consigliere comunale nella lista del Partito nazionale monarchico. Conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, nel 1959, per iniziativa del Liceo "Dettori", gli furono fatte onoranze a testimonianza della larghissima stima di cui era circondato.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1925
- N. Fara, *Ricordo di Liborio Azzolina*, occhiello "La morte di un maestro", apparso su L'Unione Sarda del 23 luglio 1960

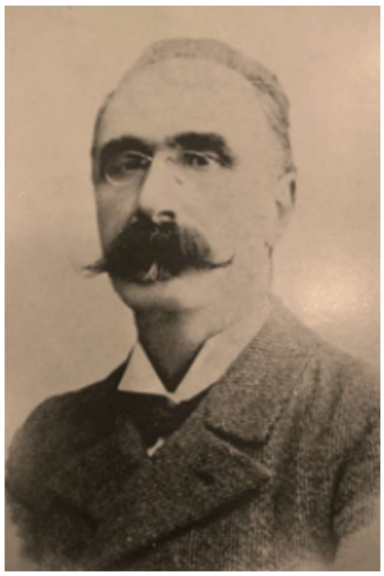
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Azzolina Liborio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

39.
Bacaredda Ottone[39]



Data di nascita
1848-12-23
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1921-12-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1883
Data fine carriera
1921
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale; Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione

Biografia

Ottone Bacaredda nacque nel quartiere cagliaritano di Stampace da un'agiata famiglia di commercianti. Nel 1877 si presentò al concorso per l'aggregazione alla Facoltà giuridica dell'Università di Cagliari per il ramo di Diritto penale, e ottenne un punteggio di 155 su 180. Fu proclamato dottore aggregato il 23 marzo del 1878. Il 10 dicembre 1880, il Ministero di Pubblica Istruzione lo autorizzò a tenere, presso l'Ateneo cagliaritano, un corso libero intorno alla "libertà individuale nelle legislazioni comparate". Agli inizi del 1882, Bacaredda chiese al ministro l'apertura di un concorso per la nomina di un titolare alla cattedra di Storia del diritto, ma questi, oltre a non ritenere opportuna l'apertura di un concorso, gli ricordò «che a quell'insegnamento è addetto un incaricato fin dal 1874», riferendosi al professore Giovanni Porcu Giua. Con Decreto Ministeriale 6 novembre 1882, in seguito all'esonero del professor Giuseppe Todde dal tenere l'insegnamento di Diritto commerciale, Bacaredda venne incaricato dello stesso per l'anno scolastico 1882-1883, con la retribuzione annua di 1000 lire. Nell'ottobre del 1883 fu riconfermato nell'incarico anche per l'anno 1883-1884 e, con Decreto Ministeriale 27 novembre dello stesso anno, fu promosso al grado di straordinario, percependo uno stipendio di 2100 lire annue. Dall'11 settembre 1884 venne riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali. Nel 1888 presentò i propri titoli per essere promosso a ordinario ma, il 4 gennaio 1889, il

[39] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bacaredda-ottone> (consultato il 20 novembre 2022).

Consiglio per la Pubblica Istruzione diede parere negativo, affermando che trattavasi di un insegnante che, non avendo ottenuto la nomina in seguito a concorso, non possedeva i titoli per ottenere tale promozione. Proseguì nell'insegnamento fino al 3 gennaio del 1900, quando, dovendosi presentare alle elezioni politiche del Collegio di Cagliari, fu costretto a rinunciare a quella cattedra che, come scrisse, «per benevolenza della Facoltà, occupo da 18 anni». Il ministro Nicolò Gallo, in conformità al desiderio da lui espresso, gli consentì di continuare comunque ad impartire l'insegnamento del Diritto commerciale a titolo gratuito e nel frattempo aprì il concorso per la nomina di un titolare alla cattedra che fu, per un breve periodo, affidata al professor Giuseppe Piccinelli. Successivamente, nel corso degli anni, furono più di uno i docenti che, nominati rifiutarono l'incarico nell'ateneo sardo, pur essendosi classificati vincitori. Il trasloco a Cagliari risultava infatti particolarmente ostico per i docenti, che avrebbero dovuto sistemare i propri affari, preoccuparsi del trasferimento di una intera famiglia ed intraprendere il viaggio via mare.

Nel 1903 Bacaredda, dopo la rinuncia all'ufficio di deputato al Parlamento, chiese al ministro di essere reintegrato nell'incarico di straordinario alla cattedra di Diritto commerciale. Questi accolse la sua domanda e, con lettera dell'8 aprile, comunicò al rettore la nomina del Bacaredda per l'anno scolastico 1902-1903, a decorrere dal 16 marzo. Nell'anno scolastico 1907-1908 fu promosso al grado di ordinario e mantenne la cattedra fino al 1921, anno in cui morì.

Ambiti di ricerca

Fra gli scritti di diritto del Bacaredda si possono ricordare, in *primis* la tesi per il concorso di aggregazione al collegio giuridico e intitolata *La donna di fronte alla legge penale*, saggio, Tip. dell'Avvenire, Cagliari 1877. Ancora: *La libertà civile nelle legislazioni criminali antiche e moderne*, Roma 1882; *Elementi di diritto commerciale secondo il Codice di commercio italiano*, Cagliari 1883. Scrisse inoltre dei *Bozzetti sardi*, Cagliari 1881, diverse novelle e racconti, fra cui *Cuor di donna*, 1872, *Uomo d'onore*, 1873, *Roccaspinosa*, Genova 1874 e, sui fatti di Cagliari del 1906, *Ottantanove cagliaritano*, Cagliari 1909; tradusse anche il racconto *Colomba* di Prosper Mérimée, Cagliari 1873.

Carriera extra accademica

Membro dell'Associazione democratica, di tendenza liberale, Bacaredda fu eletto alle elezioni comunali di Cagliari del 1886: divenne assessore e, il 9 maggio 1887, fu nominato presidente dell'ospedale civile di Cagliari. Egli fu eletto sindaco, iniziando una lunga e quasi continua attività, volta a risolvere alcuni importanti problemi della città: al suo nome resta legata la costruzione di molte scuole elementari e superiori, del nuovo palazzo municipale, della rete idrica e delle fognature, e la radicale trasformazione degli impianti di illuminazione. Nel 1900 fu eletto deputato di Cagliari al parlamento, ma dopo tre anni, dimessosi, tornò all'insegnamento presso l'università e nel 1905 fu ancora eletto sindaco della

città. La sommossa popolare che, provocata dal carovita, scoppiò a Cagliari il 7 maggio 1906, protraendosi con lo sciopero per diversi giorni, costrinse Bacaredda a dimettersi dalla carica: rieletto nell'agosto dello stesso anno, dopo avere in un primo tempo rifiutato il mandato, fu poi costretto ad accettarlo dalle pressanti insistenze degli altri consiglieri. Mantenne da allora tale carica, salvo brevi periodi di interruzione, sino alla morte, sopraggiunta il 26 dicembre 1921.
Fu nominato commendatore e cavaliere della Legione d'Onore di Francia; il 9 maggio 1887 presidente dell'Ospedale Civile di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- R. Ciasca, *Bibliografia sarda*, Collezione Meridionale Editrice, Cagliari 1931
- G. Sorgia, *Bacaredda, Ottone*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 4, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1962, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.16 (1878), Pos. 2 28, b. 69, n. 963; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II G, b. 74, n. 13; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III K, b. 78, n. 46; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI D, b. 79, n. 73; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III E, b. 115, n. 645; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III H, b. 173, n. 1417; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 141; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

40.
Bachi Roberto[40]



Data di nascita
1909-01-16
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1995-11-26
Luogo di morte
Gerusalemme
Madre
Lampronti Clelia
Padre
Bachi Riccardo Beniamino

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1932
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Statistica

Biografia

Roberto Bachi è stato uno statistico italiano e docente universitario. Nell'anno accademico 1931-1932 fu incaricato di Statistica nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, poi si trasferì in quella di Macerata (1932-1934).

In seguito a buon esito di concorso, dal 1° dicembre 1934 fu nominato professore straordinario di Statistica e incaricato di Economia generale e corporativa all'Università di Sassari. Dal 29 ottobre 1936, per sua richiesta, fu trasferito alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo, ma dopo poche settimane, dal 1° dicembre, fu traslocato alla cattedra di Statistica metodologica ed economica presso la Facoltà di Economia e Commercio di Genova, dove ottenne la promozione a ordinario il 10 maggio 1938.

Ma il 30 novembre dello stesso anno, in seguito all'emanazione delle leggi razziali fasciste (art. 20 del R.D.L. 17 novembre 1938, n° 1728), fu esonerato dal servizio e costretto a emigrare in Palestina, dove prestò servizio presso l'*Hadassah Medical Organization* e, dal 1945 al 1947, presso il Dipartimento di Statistica del Mandato britannico della Palestina. Dai primi anni '40 insegnò Statistica presso la *Hebrew*

[40] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bachi-roberto> (consultato il 20 novembre 2022).

University of Jerusalem e fu promosso professore ordinario nel 1947. Richiamato in servizio dal governo italiano, Bachi declinò l'invito, preferendo rimanere a Gerusalemme.

Presso la *Hebrew University* fu tra i fondatori della Facoltà di Scienze Sociali, in cui servì come primo decano (1953-1956). Nel corso degli anni '50 diresse il Dipartimento di Statistica e Demografia e nell'anno accademico 1959-1960 venne eletto pro-rettore dell'ateneo. Inoltre, nel 1960 fondò il Dipartimento di Demografia e Statistica presso l'Istituto di Storia contemporanea dell'Ebraismo contemporanea.

Con la fondazione dello Stato di Israele, Bachi venne nominato esperto di Statistica del governo. Dal 1949 al 1971 diresse dell'Ufficio centrale israeliano di Statistica.

Ambiti di ricerca

Gli studi del professor Bachi si concentrarono su due campi di ricerca metodologica: la geostatistica e la rappresentazione grafica dei dati statistici. Si occupò di Statistica demografica e e di metodologia statistica.

Sviluppò metodi innovativi per la riduzione di enormi quantità di dati geografici, statistici e la loro rappresentazione grafica nelle mappe computerizzate. Tra le molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Gli indici della attrazione matrimoniale,* Soc. tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1929
- *La demografia degli ebrei italiani negli ultimi cento anni,* Istituto poligrafico dello stato, Roma 1931
- *Abitazioni e luoghi di lavoro nelle grandi città*, Stab. tip. del Giornale d'Italia, Roma 1932
- *La mobilità della popolazione urbana,* Giuffrè, Milano 1933
- *Metodi per lo studio della distribuzione topografica dei fenomeni: la distanza media,* Tipografia della Camera dei Deputati, Roma 1934
- *La distribuzione geografica della natalità illegittima in Italia*, Soc. tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1935
- *Elementi di Statistica metodologia, economica e demografica: Ad uso delle scuole,* G. Principato, Milano 1937
- *Lezioni di statistica metodologica,* G. Giappichelli, Torino 1938
- *L'evoluzione demografica degli ebrei italiani: (1600-1937),* Tip. Unione arti grafiche, Città di Castello 1939
- *Aspetti della demografia d'Israele,* La nuova Italia, Firenze 1958.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 26, Bachi Roberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

41.
Baggio Gino[41]

Data di nascita
1882-03-08
Luogo di nascita
Castelfranco Veneto
Data di morte
1960-10-27
Luogo di morte
[Pisa]
Madre
Didonè Filomena
Padre
Baggio Innocente

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica; Clinica chirurgica e Medicina operatoria

Biografia

Gino Baggio si laureò in Medicina e Chirurgia a Padova, con pieni voti assoluti, il 6 giugno 1905. Dal novembre 1905 a giugno 1906 prestò servizio come volontario nell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Torino diretta dal professor Pino Foà. Da giugno a ottobre 1906 fu a Dresda, interno nell'Istituto di Anatomia patologica del *Friedrichastadt Krankenhauses*. Rientrato in Italia, per qualche mese ritornò all'Istituto di Anatomia patologica di Torino poi, dal gennaio 1907 a marzo 1909, fu volontario presso la Clinica chirurgica di Roma. Vincitore di un concorso per titoli ed esami, da marzo ad agosto 1909 fu assistente effettivo all'Ospedale civile di Venezia.

Dall'agosto del 1909 a ottobre 1914 fu nuovamente nella Clinica chirurgica di Roma in qualità di assistente effettivo, e nel 1911 conseguì la libera docenza in Patologia speciale chirurgica presso l'Università della Capitale.

Nel 1914 fu nominato aiuto effettivo della suddetta clinica, dove rimase sino al gennaio del 1927. Nel frattempo, aveva conseguito la libera docenza in Clinica chirurgica e medicina operatoria (1925).

[41] <https://archiviostorico.unica.it/persone/baggio-gino> (consultato il 20 novembre 2022).

Nel ‘25 prese parte al concorso per la cattedra di Patologia speciale chirurgica bandito dall’Università di Cagliari, che fu annullato «per essere egli stato escluso dalla terna “mentre” aveva avuto ad unanimità, di tutti i commissari, il migliore giudizio fra tutti i concorrenti». L’anno seguente il concorso venne ripetuto, e Baggio fu giudicato vincitore: il 1° febbraio del 1927 venne nominato professore non stabile di Patologia speciale chirurgica nell’ateneo cagliaritano e nel 1930 conseguì la stabilità.

Durante l’anno accademico 1930-1931, Baggio ebbe anche l’incarico dell’insegnamento di Clinica chirurgica e Medicina operatoria, vacante in seguito alla morte del titolare, il professore e rettore dell’ateneo, Roberto Binaghi e dal 1° novembre del 1931, Baggio fu trasferito definitivamente alla detta cattedra, mentre quella di Patologia speciale chirurgica fu affidata al professor Francesco Putzu.

Nel 1935 fu trasferito presso l’Università di Pisa come ordinario di Clinica chirurgica generale e vi trascorse dieci anni. Poi, con Decreto Ministeriale 8 settembre 1945, Baggio fu nuovamente trasferito a Cagliari, ma il Ministero annullò il provvedimento e lo restituì a Pisa, lasciando scoperta la cattedra di Cagliari, la quale fu tenuta, per supplenza, dal professor Rodolfo Redi.

Collocato fuori ruolo dal 1° novembre 1952, il professor Baggio rimase in servizio a Pisa sino al collocamento a riposo, avvenuto il 1° novembre 1957.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Ricerche sperimentali intorno all’influenza delle paratiroidi timiche sulla tetania paratireopriva del coniglio,* Unione Tipografico-Editrice, Torino 1913
- *Alcune considerazioni sui flemmoni della coscia consecutivi a ferite d’arma da fuoco*, Tip. E. Voghera, Roma 1917
- *Semeiologia chirurgica: Nozioni generali,* Tip. Le Massime, Roma 1923
- *Nozioni elementari di anatomia e di fisiologia, ad uso di scuole infermiere,* Tip. Italiana, Roma 1924
- *Compendio di patologia chirurgica,* Stab. Tip. Arte della stampa, Roma 1927
- *I risultati chirurgici sul cancro dello stomaco e sul cancro del retto,* SIEM, Napoli 1928
- *A proposito della gastroctomia totale per cancro,* Il Policlinico, Roma 1929;
- *Per la cura dell’ernia inguinale,* Il Policlinico, Roma 1930

- *Contributo alla conoscenza della patogenesi e della cura demolitiva-conservatrice della cancrena gassosa,* Il Policlinico, Roma 1930
- *Cancro della mammella*, Soc. Ed. Libr., Milano 1933
- *Un esempio di chirurgia conservativa ed i benefici effetti della sonda uretrale a permanenza*, Il Policlinico, Roma 1932
- *Su un caso di metastasi gangliare di un tumore dell'occhio estirpato*, Tip. Pansini, Napoli 1934
- *Semeiologia sistematica chirurgica*, Vallerini, Pisa 1941
- *Sei anni di contributi scientifici dalla clinica di Pisa*, Arti grafiche P. Mariotti, Pisa 1941
- *Patologia sistematica chirurgica*, Giuffrè, Milano 1952
- *Terapia sistematica chirurgica*, Tip. Multa Paucis, Varese 1955
- *Scienza e civiltà*, Tip. Multa Paucis, Varese 1955.

Carriera extra accademica

Il professor Baggio è stato socio della Società italiana di Chirurgia; socio della Società italiana di Urologia, della Società internazionale di Chirurgia; socio corrispondente dell'Accademia medica di Roma; socio della Società medico - chirurgica di Bologna, socio della Società piemontese di Chirurgia; della Società lombarda, di quella napoletana ed emilio-romagnola.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925, 1925-1926, 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 27, Baggio Gino

Autore/i: Laura Cogoni
Revisore/i: Eleonora Todde

Aggiornamento scheda: 2022-12-22

42.
Balbi Jean (Giovanni) [42]

Data di nascita
1911-08-19
Luogo di nascita
Genova
Madre
Pellerano
Maria
Padre
Balbi
Celso

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1941
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto industriale; Diritto civile; Dottrina dello Stato
Biografia

Jean (Giovanni) Balbi, prestò servizio presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari nell'anno accademico 1938-1939 in qualità di professore incaricato del Diritto industriale; negli anni accademici 1939-1940 e 1940-1941 in qualità di professore incaricato del Diritto civile. Dal 1° gennaio 1941 tenne anche il corso di Dottrina dello Stato. Il professor Balbi dimostrò, durante il suo servizio presso l'ateneo cagliaritano, «un'accurata e profonda preparazione ed eccellenti doti scientifiche, riscuotendo il plauso dei colleghi ed il favore incondizionato degli studenti, anche per l'efficacia del suo insegnamento, dovuto alle sue pregevoli qualità didattiche». Fu poi trasferito all'Università di Genova.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Conflitto d'interessi, contratto con se stesso, validità della girata del rappresentante a sé in proprio,* CEDAM, Padova 1935
- *La stipulazione del contratto ad opera di una sola persona,* CEDAM, Padova 1936
- *Osservazioni sulla nullità dei negozi vietati dall'art. 1457 cod. civ.,* CEDAM, Padova 1937

[42] <https://archiviostorico.unica.it/persone/balbi-jean-giovanni> (consultato il 20 novembre 2022).

- *L'obbligazione di custodire,* Società editrice libraria, Milano 1939
- *Negozio gestorio non utile e negozio rappresentativo senza procura*, Giuffrè, Milano 1939
- *Sull'estinzione della proprietà per prescrizione e per non uso,* CEDAM, Padova 1940
- *Sulla validità della donazione dell'azienda commerciale,* F. Vallardi, Milano 1941
- *Sul così detto contratto con se stesso,* CEDAM, Padova 1942
- *Saggio sulla donazione*, Istituto Giuridico della R. Università, Torino 1942
- *Rilascio di licenze edilizie in deroga ai regolamenti,* Monografia
- *Il problema odierno del decentramento in Italia,* Novagrafia, Roma 1944
- *I diritti e gli obblighi del superficiario,* E. Jovene, Napoli 1947
- *Il diritto di superficie,* Giappichelli, Torino 1947
- *Le obbligazioni propter rem,* G. Giappichelli, Torino 1950
- *7.2.2: Il contratto estimatorio,* in *Trattato di diritto civile italiano*, UTET, Torino 1960
- *2.4: La donazione,* in *Trattato di diritto civile,* Vallardi, Milano 1964

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1933.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Balbi Giovanni

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

43.
Baldi Dario[43]

Data di nascita
1857-03-27
Luogo di nascita
Massa Marittima
Data di morte
1933-10-30
Luogo di morte
San Pietro in Bagno



Carriera docente
Data inizio carriera
1890
Data fine carriera
1894
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale; Igiene

Biografia

Già aiuto nell'Istituto superiore di Firenze, successivamente incaricato di Materia medica e Farmacologia nell'Università di Genova, Dario Baldi fu nominato, per l'anno scolastico 1890-1891, professore ordinario di Materia medica e Farmacologia sperimentale nell'Università di Cagliari, con effetto dal 1° gennaio 1891, essendo risultato il secondo eleggibile dopo Carlo Raimondi, che invece rifiutò la nomina. In seguito, fu nominato direttore della Scuola di Farmacia dell'Università di Cagliari dal 1890-91 al 1894-95, con decreto di nomina del 28 febbraio 1892. Diresse inoltre il Gabinetto di Materia medica e Farmacologia sperimentale, recentemente istituito. Il 7 dicembre 1891 gli fu affidato l'incarico dell'insegnamento di Igiene, che mantenne fino alla nomina del titolare, il dottore Francesco Sanfelice, avvenuta il 22 novembre 1893. Per l'anno accademico 1894-1895 fu destinato al posto di professore straordinario di Materia medica e Farmacologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia. La cattedra cagliaritana fu assegnata per incarico al dottor Pio Marfori l'8 febbraio 1895.

[43] <https://archiviostorico.unica.it/persone/baldi-dario> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *Sul decorso della secrezione biliare: ricerche sperimentali del dott.. Dario Baldi; fatte nel laboratorio di fisiologia di Firenze diretto da Luigi Luciani*, Tip. Cenniniana, Firenze 1883
- *Sulla formazione dei componenti biliari e sulla funzione emuntoria del fegato : ricerche sperimentali del dott. Dario Baldi,* Tip. Cenniniana, Firenze 1884
- *L'area eccitabile della corteccia cerebrale (Laboratorio di fisiologia del r. Istituto di studi superiori in Firenze),* Tip. Cenniniana, Firenze 1886
- *Dell'azione trofica che il sistema nervoso esercita sugli altri tessuti*, Tip. Cenniniana, Firenze 1889
- *L'escrezione della creatinina durante il digiuno e sua formazione nell'organismo*, Tip. Cenniniana, Firenze 1889
- *Sulle proprietá farmacologiche del "Piper Methysticum" (kawa-kawa) / nota preventiva del Dott. Dario Baldi*, Innocenzo Artero, Roma 1890
- *Laboratorio di fisiologia del R. Istituto superiore di Firenze: azione fisiologica della fenacetina*, Tip. M. Armanni Orf. Com., Roma 1890
- *Azione fisiologica della cavaina ricerche sperimentali del Dott. Dario Baldi*, Premiata Tipografia Panfilo Castaldi, Feltre 1891
- *Sulla formazione dello zucchero nell'organismo animale (Istituto di farmacologia sperimentale e materia medica della r. Università di* Cagliari, diretto dal prof. D. Baldi), Stab. Tip. Fiorentino, Firenze 1894
- *Influenza dell'infuso glicerico di tiroide sopra I cani tiroidettomizzati e sulla composizione Chimica dell'infuso: Comunicazione,* Tip. Fratelli Fusi, Pavia 1895
- *Sopra il principio attivo del siero antidifterico: Nota preventiva,* Tip. Dei Fratelli Fusi, Pavia 1896
- *La glicosuria e la sua terapia*, Stab. Tip. Della Casa Edit. Dott. Francesco Vallardi, Milano 1898
- *Sull'opacamento del cristallino in cani tiroidettomizzati e sulla cura tiroidea nella cachessia strumipriva,* Stab. Tip. Della Società Editrice Libraria, Milano 1900
- *Il problema agricolo e la ricchezza dell'Italia,* Tip. L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1919

Carriera extra accademica

A Pavia fu, dal 1895-1896 al 1897-1898, membro della Giunta di Vigilanza per la Biblioteca. É stato presidente dell'amministrazione degli Spedali Riuniti di Pisa. Ricoprì l'incarico di sindaco di Pisa dal 1904 al 1905. Nel 1909 venne eletto deputato della Camera del Regno d'Italia per la XXIII legislatura.

Riferimenti bibliografici

- *Dario Baldi, su storia.camera.it, Camera dei deputati*
- *Baldi, Dario, in I professori dell' Università di Pavia (1859-1961) - database*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III B, b. 132, n. 873; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III G, b. 142, n. 1015

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

44.
Baldoni Alessandro[44]

Data di nascita
1870-02-17
Luogo di nascita
Civita Castellana
Data di morte
1959-11-24
Luogo di morte
Bari
Madre
Felici Petronilla
Padre
Baldoni Domenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1920
Data fine carriera
1922
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Materia medica; Farmacognosia e farmacologia sperimentale

Biografia

Alessandro Baldoni frequentò il liceo classico «Alfonso Varano» di Camerino e, il 17 luglio 1890, conseguì il diploma di maturità. Nell'anno accademico 1892-1893 si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Roma, dove si laureò il 12 luglio del 1898 con la votazione di 110 e lode con una tesi dal titolo *Lo scambio gassosopolmonare nei cani tiroidectomizzati,* successivamente pubblicata e vincitrice del premio della Fondazione Girolami. Nel 1899 venne nominato assistente volontario presso l'Istituto di Farmacologia sperimentale dell'ateneo romano, e l'incarico gli fu confermato sino al 31 ottobre 1903.

Nel 1902 vinse il premio ministeriale di perfezionamento di studio all'estero ed ebbe così l'occasione di frequentare, per due semestri, il laboratorio dell'Istituto di Farmacologia presso l'Università di Strasburgo, diretto dal professore Oswald Schmiedeberg. Nel novembre del 1903, Baldoni, in seguito a concorso, fu nominato assistente straordinario presso l'Istituto di Farmacologia di Roma, confermato fino al 1907, anno in cui fu nominato ordinario, fino al 1910.

Nel 1905 conseguì la libera docenza in Materia medica e Farmacologia sperimentale. Nel 1910 accettò l'incarico di insegnamento della Farmacognosia e Farmacologia nella Scuola di Farmacia a Roma, e vi rimase sino al 1916. Il 1°

[44] <https://archiviostorico.unica.it/persone/baldoni-alessandro> (consultato il 20 novembre 2022).

novembre di quell'anno, infatti, ebbe l'incarico dell'insegnamento della Farmacologia presso l'Università di Sassari. Nell'ottobre del 1920 vinse il concorso per professore straordinario di Materia medica e Farmacologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, dove fu incaricato anche di impartire Farmacognosia e farmacologia sperimentale nella Scuola di Farmacia dell'ateneo sardo.
Nel 1922 si concluse il suo incarico all'Università di Cagliari, in quanto venne trasferito all'Università di Modena, dove gli fu affidato l'insegnamento della Farmacologia. A Cagliari fu sostituito dal professore Giovanni Battista Zanda.

Rimase a Modena sino al settembre del 1924, quando, ricevuta dal Ministero dell'Educazione Nazionale la proposta di fondazione del nuovo ateneo barese, si trasferì nel capoluogo pugliese, professore ordinario della cattedra di Farmacologia e Farmacognosia. Inoltre, ricoprì il ruolo di direttore della Scuola di Farmacia dal 1° dicembre 1924 al 15 ottobre 1927, e quello di preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1929 al 1940. Il 29 ottobre 1940 fu collocato in pensione per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Il professor Baldoni con i suoi studi contribuì allo sviluppo della ricerca sulla sintesi dell'acido acetilsalicilico, collaborando nel team presieduto dal noto endocrinologo italiano Nicola Pende. Tra le sue opere si ricordano in particolare:

- *Influenza del cloroformio sull'assorbimento cutaneo dell'iotione*, F. Centenari, Roma 1910
- *Sulle trasformazioni dell'acido salcilico nell'organismo animale*, Tip. C. Nava, Siena 1914
- *Sull'eliminazione dell'acido salicilurico e dell'acido salicilico in seguito a somministrazione di acido salicilico, salicilato di sodio e diplosal*, Tip. Ditta C. Nava, Siena 1914
- *Importanza della reazione della strofantina praticata facendo agire l'acido solforico sul seme di strofanto,* Tip. Ditta C. Nava, Siena 1915.

Carriera extra accademica

Baldoni partecipò alla campagna di guerra 1915-1918: nell'agosto 1916 fu assegnato all'Ispettorato di Sanità militare e gli venne conferito il grado di maggiore medico, con l'incarico di occuparsi di gas asfissianti e maschere protettive. Successivamente, fu incaricato di dirigere i lavori per la compilazione della statistica sanitaria militare, statistica fino ad allora arretrata e lacunosa. La relazione fu consegnata poi al Ministero della Guerra, e riguardò un periodo di cinque anni e sette mesi. Il contributo medico durante la guerra gli valse il titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e la promozione al grado di colonnello medico. Nel 1933, in occasione della 23° riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze tenutasi a Bari nel mese di ottobre, venne nominato segretario

generale del comitato ordinatore, di cui era presidente il ministro Araldo di Crollalanza. Durante il commissariato del senatore Luigi Simonetta fu invece nominato pro-commissario, e in seguito prorettore, dal 1928 al 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. Ditta. P. Valdés, Cagliari 1922
- *Maestri dell'Università adriatica: Alessandro Baldoni (1870 – 1959)*, Discorso commemorativo in onore di Alessandro Baldoni pronunciato dal Prof. Giuseppe Sangiorgi, Emerito dell'Università di Bari, nel Teatro «B. Mugellini» di Potenza Picena il 19 giugno 1960
- I. Pupitti, *Inventario del 'Fondo Alessandro Baldoni'*, Tesi di laurea in Storia, Università degli Studi di Bologna, a.a. 2016-2017 (relatore: prof. Gianfranco Tortorelli)

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

45.
Baldoni Claudio[45]



Data di nascita
1904-10-10
Luogo di nascita
Ancona
Data di morte
1939-07-02
Luogo di morte
Fregene

Madre
Guagno
Beatrice
Padre
Baldoni
Pompeo

Diritti
R. Università di Bologna fondata nel sec. XI. Annuario dell'anno accademico 1939-40, Tipografia Compositori, Bologna 1940

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale

Biografia

Claudio Baldoni si laureò a Roma nel 1926 in Giurisprudenza e nel 1930 in Scienze politiche a Padova. Dal 1930-1931 fu nominato assistente alla cattedra di Diritto internazionale nell'Università di Roma, nel 1932 conseguì la libera docenza in Diritto internazionale e venne incaricato di questa disciplina presso l'Università di Urbino. Nel 1934 risultò vincitore nel concorso all'Università di Cagliari, dove fu nominato, con Decreto Ministeriale del 30 novembre, professore straordinario di Diritto internazionale pubblico e privato per l'anno accademico 1934-1935, percependo lo stipendio di 15.048 lire. Dal 29 ottobre 1935 fu trasferito all'Università di Pavia, dove divenne ordinario nel 1937. A Cagliari fu sostituito dal dottor Mario Toscano. Nel 1938 passò all'Università di Bologna, ma la sua carriera si concluse tragicamente nel luglio del 1939. Baldoni morì eroicamente a

[45] <https://archiviostorico.unica.it/persone/baldoni-claudio> (consultato il 20 novembre 2022).

soli 34 anni nelle acque di Fregene, nel tentativo di salvare un bagnante che stava per affogare.

Ambiti di ricerca

Nonostante la breve carriera, gli studi di Claudio Baldoni furono vari e di grande interesse. Diede un contributo cospicuo al tema dell'estensione del mare territoriale e circa i limiti dell'ordinamento dello Stato costiero secondo il diritto internazionale comune attraverso il volume pubblicato nel 1934 dal titolo *Il mare territoriale nel diritto internazionale comune* (CEDAM, Padova 1934).

Ulteriore svolgimento dell'argomento fu dato dal corso che Baldoni tenne all'Accademia di Diritto internazionale dell'Aja sulla condizione giuridica delle navi da guerra nelle acque territoriali estere. Si occupò inoltre della Società delle Nazioni in un volume in cui, dopo avere premesso uno sguardo sulla elaborazione del Patto, passò alla sua valutazione giuridica e ai suoi emendamenti. Argomento che attirò maggiormente i suoi interessi fu però il diritto del lavoro nei suoi rapporti internazionali, a cui dedicò una serie di studi assai apprezzati. La sua attività scientifica si svolse poi sia campo del diritto internazionale pubblico che in quello di diritto internazionale privato, attraverso articoli pubblicati in riviste e in raccolte giuridiche. Ricordiamo qui solo alcune delle sue molteplici opere:

- *Le riserve nelle convenzioni collettive,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1929
- *Le unioni internazionali di Stati,* A. Sampaolesi, Roma 1931
- *La zona di Tangeri nel diritto internazionale e nel diritto marocchino,* Cedam, Padova 1931
- *La successione nel tempo delle norme di diritto internazionale privato,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1932
- *Sulla competenza giurisdizionale dei tribunali italiani in materia di diritti reali su immobili situati all'estero,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1932
- *I caratteri dell'Unione Internazionale di soccorso,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1932
- *Il contratto di lavoro nel diritto internazionale privato italiano,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1932
- *Sulla competenza giurisdizionale dei tribunali italiani a dichiarare il fallimento di un cittadino,* CEDAM, Padova 1933
- *La sfera d'applicazione della legge italiana sull'impiego privato e la clausola compromissoria per arbitrato estero,* Soc. ed. Athenaeum, Roma 1934
- *Le leggi corporative e la loro influenza nel campo del diritto internazionale privato,* Mantero, Tivoli 1935

- *La Società delle Nazioni,* CEDAM, Padova 1936
- *La Società delle Nazioni, sue funzioni e sua riforma*, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano 1936
- *Ancora in tema di legge applicabile in materia d'infortuni di lavoro avvenuti all'estero,* Soc. Ed. Athenaeum, Roma 1936
- *L'indagine del giudice di delibazione e la conformità delle sentenze di divorzio alle clausole della convenzione dell'Aja,* Istituto di Studi legislativi, Roma 1936
- *L'asilo a bordo delle navi private,* F.lli Treves, Pavia 1937
- *Occupazione bellica; Riconoscimento internazionale degli Stati; Territorio dello Stato,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1938
- *Il dissenso in diritto internazionale,* CEDAM, Padova 1939.

Carriera extra accademica

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1921; prestò giuramento al regime fascista il 30 gennaio 1935.

Fu decorato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1935
- G. Salvioli, *Cenni biografici di Claudio Baldoni*, in *R. Università di Bologna fondata nel sec. XI. Annuario dell'anno accademico 1939-40,* Tipografia Compositori, Bologna 1940, p. 167

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Baldoni Claudio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

46.
Baratono Adelchi[46]



Data di nascita
1875-04-08
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1947-09-28
Luogo di morte
Genova
Madre
Rossi Ermelinda
Padre
Baratono Alessandro

Carriera docente
Data inizio carriera
1924
Data fine carriera
1932
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Filosofia teoretica; Storia dell'Arte

Biografia

Adelchi Baratono, compiuti gli studi classici, frequentò l'Università di Genova, dove si laureò in Lettere e Filosofia.

Conseguita la libera docenza, il 1° febbraio 1924 ebbe l'incarico dell'insegnamento di Pedagogia all'Università di Messina. Il 31 dicembre 1924, in seguito a concorso, venne nominato professore non stabile presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari e vi insegnò la Filosofia teoretica. Il 23 febbraio del 1928 conseguì la stabilità, con lo stipendio annuo lordo di 23.000 lire. Negli anni accademici 1930-1931 e 1931-1932 fu incaricato anche dell'insegnamento, vacante, di Storia dell'Arte.

Nel novembre del 1932, il Baratono fu trasferito a Milano, sulla cattedra di Filosofia di Piero Martinetti (che si era ritirato per non prestare giuramento di fedeltà al regime fascista) e nel 1938 tornò a Genova. La cattedra di Filosofia teoretica cagliaritana fu occupata da Giacomo Tauro, per incarico, e successivamente da Gaetano Capone-Braga, mentre quella di Storia dell'Arte andò a Luigi Fassò.

[46] <https://archiviostorico.unica.it/persone/baratono-adelchi> (consultato il 20 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Le teorie del professor Baratono si incentrarono contro l'impostazione gnoseologica che soggettivizza il mondo, propugnando un'impostazione estetica che vede nel mondo sensibile, preso per se stesso, "la forma dell'esistenza". L'esperienza estetica mostra che un'idea pura *esiste* come forma pura, sensibilmente, e che questa forma sensibile vale per sé, in un rapporto formalmente sentito con certezza, che diciamo "verità". L'esserci sensibile interessa il pensatore o l'uomo pratico solo come ostacolo da superare, ma "riempe di meraviglia chi guarda il mondo con gli occhi spalancati sol per la gioia di vedere, e così ne può apprezzare la bellezza".

Tra le sue opere ricordiamo:

- *Le basi psicologiche del fenomeno collettivo,* Tip. Nicola Caputi & figli, Cosenza 1900
- *Sparvieri,* Stab. tip. Montorfano, Genova 1900
- *Alle fonti dell'arte : studio di psicologia etica su Omero*, Rosemberg & Sellier, Torino 1900
- *I fatti psichici elementari*, Fratelli Bocca, Torino 1900
- *L'evoluzione futura del sentimento religioso*, Rivista italiana di sociologia, Roma 1900
- *Energia e psiche: le nuove basi scientifiche di una teoria della conoscenza*, Stabilimento tipografico Zamorani e Albertazzi, Bologna 1902
- *Lo "psicodiastema" di M. Panizza in rapporto con la biologia generale*, Tipografia di A. Ciminago, Genova 1903
- *Psicologia sperimentale: parte generale*, Tipografia D. Bertolotto & C., Savona 1906
- *Ceppo antico, gran fiamma; Maggio Selvatico; Una sera*, Libreria Moderna, Genova 1907
- *Il criticismo d'oggi e il realismo di domani*, A. F. Formiggini, Modena 1908
- *Psicologia sintetica: il soggetto, la sensibilità, la memoria, il pensiero, il volere*, Casa editrice stenografica, Genova 1911
- *Discorsi sull'educazione*, G. Ricci, Genova 1914
- *Giorgio Berkeley e l'idealismo gnoseologico*, Formiggiani, Genova 1916
- *Unità soggettiva o dualità di soggetto e oggetto? Nota di critica gnoseologica ai fini della pratica*, A. F. Formiggini, Roma 1919
- *Le due facce del marxismo italiano*, Societa editrice Avanti, Milano 1922

- *Fatica senza fatica*, Problemi moderni, Torino Genova 1923
- *Estetica e neo-linguistica*, Leo S. Olschki, Roma [1926]
- *Imitazione e istinto*, Stab. tipografico G. B. Marsano, Genova 1926
- *La cosa in sé*, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, Bologna 1928
- *Filosofia in margine: Spinoza, Loke, Berkeley, Kant, Marx, Gentile, Croce*, Societa anonima editrice Dante Alighieri, Milano 1930
- *Novecentismo*, Fratelli De Silvestri, Milano 1929
- *Il fenomeno Joyce*, s.n., Firenze [1931]
- *La riforma della facoltà filosofica*, L'universale tipografia poliglotta, Roma 1931
- *Il mondo sensibile: introduzione all'estetica*, Principato, Milano 1934
- *Sante Ferrari*, Siag, Genova 1940
- *Hume e l'illuminismo inglese* a cura di Adelchi Baratono, Garzanti, Milano 1943
- *La prima grammatica: breviario di linguistica, grammatica e stilistica italiana per la scuola media*, G. C. Sansoni, Firenze 1942
- *Arte e poesia*, V. Bompiani, Milano 1945
- *Fondamenti di psicologia sperimentale*, Fratelli Bocca, Torino 1906
- *Le due facce di Carlo Marx: economismo e romanticismo. Breve corso di critica marxista*, Di Stefano, Genova 1946.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- V. Mathieu, *Baratono, Adelchi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 5, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1963, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 34, Baratono Adelchi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

47.
Barbieri Gino[47]



Data di nascita
1913-03-02
Luogo di nascita
Legnago
Data di morte
1989-05-26
Luogo di morte
Legnago
Madre
Carretta Amalia
Padre
Barbieri Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Statistica; Storia delle dottrine economiche; Economia politica corporativa

Biografia

Gino Barbieri, dopo aver compiuto gli studi presso il Collegio Don Mazza di Verona e poi nel Liceo-Ginnasio vescovile, si iscrisse all'Università Cattolica di Milano dove, il 31 ottobre 1935, si laureò *cum laude* in Scienze Economiche. In quell'ateneo fu assistente volontario presso l'Istituto di Scienze Economiche per gli anni 1935-1936/1936-1937/1937-1938; venne inoltre incaricato dell'insegnamento delle materie economiche presso l'Istituto tecnico "Gonzaga" di quella città. Fu incaricato di ricoprire, dal 1937-1938, gli insegnamenti di Storia delle dottrine economiche e della Statistica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari; di Economia politica corporativa nel 1938-1939.

Nel 1940 - a soli ventisette anni - venne trasferito per ricoprire la prestigiosa cattedra di Storia economica che fu di Luigi Dal Pane, presso l'Università di Bari, dove rimase sino al 1963. Fu sostituito da Paola Maria Arcari.

Ambiti di ricerca

I temi principali che caratterizzarono i suoi studi furono la valenza sociale ed economica, oltre che spirituale, del Vangelo; la nascita del capitalismo in relazione alle preesistenti forme politiche, economiche e religiose; infine, il confronto

[47] <https://archiviostorico.unica.it/persone/barbieri-gino> (consultato il 20 novembre 2022).

teoretico con alcuni importanti economisti e storici, maestri a lui affini per metodo o indagini. Lasciò la sua sterminata biblioteca, ricca di ben oltre 10000 volumi, alla Fondazione "Maria Fioroni" di Legnago. Tra le sue molteplici pubblicazioni qui ricordiamo:

- *Economia e politica nel Ducato di Milano: 1386-1535*, Vita e Pensiero, Milano 1938
- *Note e documenti di storia economica italiana per l'Età medioevale e moderna*, Giuffrè, Milano 1940
- *Ideali economici degli italiani, all'inizio dell'Età moderna*, Giuffrè, Milano 1940
- *Le dottrine economiche nell'Antichità classica*, Marzorati, Milano 1954
- *Introduzione all'economia*, ERI, Torino 1954
- *Dottrine economiche nel pensiero cristiano*, Marzorati, Milano 1955
- *L'ordinamento tributario dello Stato*, ERI, Torino 1955
- *Problemi economici di ieri e di oggi*, ERI, Torino 1956
- *Fonti per la storia delle dottrine economiche*, Marzorati, Milano 1958
- *L'ordine economico nei pensatori ecclesiastici dell'Epoca moderna*, Istituto di Storia economica dell'Università di Bari, Bari 1961
- *Origini del capitalismo lombardo: studi e documenti sull'economia milanese nel periodo ducale*, Giuffrè, Milano 1961
- *Il pensiero economico dall'Antichità al Rinascimento*, Istituto di Storia economica dell'Università di Bari, Bari 1963
- *Etica ed economia nelle dottrine e negli ideali dell'Età di mezzo*, Istituto universitario di Scienze sociali, Trento 1964
- *La dottrina economico-sociale della Chiesa: dal Vangelo agli ultimi messaggi pontifici*, ERI, Torino 1964
- *Saggi di storia del pensiero economico*, Facoltà di Economia e Commercio di Verona, Verona 1965
- *Il pensiero sociale del Medioevo*, Palazzo Giuliari, Verona 1968
- *I viaggi di Giovanni e Sebastiano Caboto*, AZ editrice, Verona 1989

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1931; prestò giuramento al regime il 26 gennaio 1938. Fu, insieme a Giorgio Zanotto, tra i fondatori dell'Università di Verona, nonché preside della Facoltà di Economia e Commercio della medesima.

Rimase ai vertici dell'ateneo scaligero - ove s'impose inoltre come caposcuola - sino alla nomina a presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona (dal 1982 al 1986). Diede vita agli «Annali della Facoltà di Economia e Commercio»; diresse «Economia e storia», che per decenni fu la più importante rivista del settore; dette l'inizio ad una collana di studi di storia dell'economia, poi ripresi in sede nazionale. Nel 1971 ricevette, per il suo impegno nell'utilizzazione del latino o del mondo legato a quella cultura, il premio "Scipione Maffei"; nel 1980, per i suoi meriti scientifici, fu insignito del "Premio S. Zeno". Ricoprì incarichi di prestigio in una decina di Accademie e di istituti culturali italiani, fu membro del Consiglio Superiore per gli archivi.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1938
- G. Borelli, *Commemorazione di Gino Barbieri*, in *Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona*, 42, 1990-91, pp. 24-30
- P. Pecorari, *Gino Barbieri, storico della dottrina sociale della Chiesa,* in *Storia Economica*, annata II numero 3, ESI, Napoli 1999
- G. Zalin, *Barbieri, Gino*, in *Dizionario Biografico dei Veronesi, secolo XX* (a cura di G.F. Viviani), Fondazione Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Verona 2006

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Barbieri Gino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

48.
Barillari Michele[48]



Data di nascita
1872-10-25
Luogo di nascita
Reggio Calabria
Data di morte
1965-04-23
Luogo di morte
Torre del Greco
Madre
Borruto Mariangela
Padre
Barillari Bruno

Carriera docente
Data inizio carriera
1915
Data fine carriera
1918
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto

Biografia

Michele Barillari compì gli studi universitari a Messina dove si iscrisse in Giurisprudenza. Il diploma di laurea giunse tardi, nel 1899, quando lui, già rientrato nella città natale, aveva iniziato ad esercitare l'avvocatura. Grazie all'incoraggiamento del professor Vincenzo Lilla, riprese gli studi puri nel campo della Filosofia del diritto e nel 1903 si trasferì a Napoli, dove conseguì la libera docenza in questa materia. L'ateneo napoletano nel 1905 gli affidò il corso pareggiato di Filosofia del diritto. Nel 1914 uscì ternato nel concorso bandito dall'Università di Parma e l'anno successivo fu chiamato dall'Università di Cagliari a insegnarvi Filosofia del diritto al posto del professore Gioele Solari, trasferito a Messina. Il debutto nell'ateneo cagliaritano avvenne con la lettura del discorso inaugurale «L'ideale e il reale del diritto», che gli procurò la stima del corpo accademico.

Rimase a Cagliari per un triennio, dove ebbe anche l'incarico del Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione. Nel maggio del 1918 gli fu riconosciuta la stabilità. Alla conclusione dell'anno accademico, dal 16 ottobre 1918 passò all'Università di Messina e fu sostituito dal professore Francesco Atzeri. Nel 1924 fu a Catania, poi, nel marzo del 1926 a Bari, dove si stabilì. Qui ebbe

[48] <https://archiviostorico.unica.it/persone/barillari-michele> (consultato il 27 dicembre 2022).

anche l'incarico di Diritto costituzionale, fu preside della Facoltà di Giurisprudenza nel 1926 e rettore dal 1935 al 1937; da quell'anno divenne ordinario di Diritto costituzionale, insegnando per incarico Filosofia del diritto fino al suo collocamento a riposo, avvenuto nel 1942. Successivamente, l'ateneo barese lo nominò professore emerito.

Ambiti di ricerca

Gli studi del professor Barillari si svilupparono su varie tematiche: la funzione teorica e pratica della filosofia giuridica, l'idea di Stato, approfondimenti relativi ad alcune figure di pensatori. Studioso di Vico, Rosmini e Leibniz, dedicò la sua attività principale ai rapporti tra diritto e filosofia. La sua opera più importante ha per titolo *Diritto e filosofia* (Tipografia della R. Università, Napoli, 1910-1912).

Tra le sue molteplici opere, in questa sede ricordiamo:

- *Studi su la Satira latina. Le prime forme della Satira. I precursori della Satira*, Tip. Dell'epoca Saya & Anastasi, Messina 1890
- *La poesia latina di Diego Barillari: conferenza*, L'Amicizia, Villa San Giovanni 1892
- *La poesia latina di Diego Vitrioli: conferenza*, L'Amicizia, Villa San Giovanni 1892
- *Studi critici*, Tip. Cooperativa, Siena 1894
- *Dell'influenza della filosofia del diritto nella interpretazione della legge*, Stab. tip. Francesco Morello, Reggio Calabria 1903
- *Le nuove esigenze della filosofia del diritto*, Zamorani e Albertazzi, Bologna 1906
- *Il compito della Filosofia del diritto nella riforma del diritto privato: prolusione al corso di Filosofia del diritto nell'Università di Napoli letta il 26 novembre 1906*, Tip. cav. G.M. Priore, Napoli 1907
- *La Calabria*, Tip. dell'Unione, Roma 1908
- *1: Criteri preliminari circa il metodo*, Tip. della R. Università, Napoli 1910
- *2: Criteri gnoseologici*, L. Pierro, Napoli 1912
- *Sul concetto della persona giuridica: contributo alla teoria filosofica della persona giuridica*, E. Loescher, Roma 1910
- *Diritto e filosofia*, Tipografia della R. Università, Napoli 1910-1912
- *La dottrina del diritto di Goffredo Guglielmo Leibniz,* Federico Sangiovanni & Figlio, Napoli 1913
- *Enrico Cimbali e la riforma del diritto privato: conferenza tenuta nella R. Università di Napoli il 12 novembre 1912*, UTET, Torino 1915

- *L'ideale ed il reale del diritto: discorso pronunziato per l'inaugurazione dell'anno accademico nella R. Università di Cagliari il 14 novembre 1915*, Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1916
- *Igino Petrone nella vita e nel pensiero*, G. Colitti e figlio, Campobasso 1918
- *Diritto razionale e diritto positivo come problema filosofico: memoria presentata all'Accademia di Scienze morali e politiche della Società reale di Napoli*, Tip. F. Sangiovanni, Napoli 1919
- *Per l'Interpretazione Vichiana della Storia: discorso inaugurale dell'anno accademico 1920-921 letto il 5 dicembre 1920*, Tipografia D'Angelo, Messina 1921
- *Studi periodici di Filosofia del diritto e dello Stato,* diretti dai proff. Michele Barillari e Alfredo Bartolomei, anno I, vol. 1. (gennaio 1924), G. Fraioli, Napoli 1924
- *Per l'inaugurazione del Seminario*, Tip. Cressati, Bari 1927
- *L'idealismo e lo stato*, E. Accolti, Bari 1931
- *L'ideale ed il reale del diritto*, Tip. Cressati, Bari 1932
- *Corporazione e Stato nella filosofia del diritto*, Successori F.lli Fusi, Pavia 1932
- *Francesco Fiorentino: quindicesima lettura di storia letteraria calabrese alla Biblioteca comunale di Reggio Calabria, 28 maggio 1933*, Tip. Fata Morgana, Reggio Calabria 1933
- *Studi sul diritto naturale*, F.lli D'ecclesia, Bari 1935
- *Stato e religione nel pensiero di Francesco Fiorentino*, Tip. Torella e figlio, Napoli 1935
- *Il diritto pubblico del Romagnosi*, Cressati, Bari 1936
- *Il problema politico nella filosofia di Hegel*, J. C. B. Mohr; Haarlem : H. D. Tjeenek Willink & zn., Tubingen 1937
- *L'indirizzo psicologico nel diritto pubblico*, Soc. ed. Vita e Pensiero, Milano 1937.

Carriera extra accademica

Barillari collaborò con alcuni periodici, tra cui «Calabria», organo del partito del deputato Biagio Camagna, e «Ferruccio», «giornale del popolo» di cui fu direttore dal 1899 al 1900. Invitato dal nascente Istituto superiore pareggiato di magistero in Salerno, per tre anni (1945-1948) insegnò «Storia della filosofia», pubblicando la prolusione e le lezioni. Fu presidente della Società calabrese di storia patria; appartenne all'Accademia Peloritana di Messina, all'Accademia cosentina, e a

quella di Scienze di Bari. Fu commissario straordinario dell'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali. Nel 1958 ricevette la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1915-1916*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1916
- L. Reda, *Barillari, Michele*, in *Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea*, Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, 2021
- *Studi in onore di Michele Barillari*, Cressati, Bari 1937
- F. Tamassia, *Barillari, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

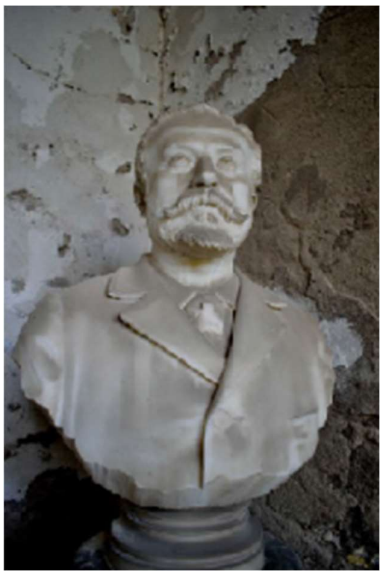
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943; ivi, Pos. III D, b. 98, n. 946; ivi, s. 1.18 (1917), Pos. III B, b. 107, n. 981; ivi, s. 1.19 (1918), Pos. III B, b. 112, n. 1053; ivi, Pos. III C, b. 112, n. 1054

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-12-27

49.
Barrago Francesco[49]



Data di nascita
1834-11-14
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1881-12-22
Luogo di morte
Nuoro
Madre
Trois
Padre
Barrago

Carriera docente
Data inizio carriera
1871
Data fine carriera
1881
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica; Medicina operatoria e Clinica chirurgica

Biografia

Francesco Barrago, conseguita la laurea, perfezionò gli studi di Oftalmologia a Parigi, dove acquisì competenze negli ambiti della venereologia, nella prevenzione delle infezioni post-operatorie, nell'anestesiologia. Rientrato in Sardegna, divenne assistente interno nel Servizio Chirurgico e del Sifilicomio dell'Ospedale Civile di Cagliari. Nel 1861 si presentò al concorso per l'aggregazione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della Regia Università di Cagliari. La pubblica dissertazione, avvenuta alla fine di agosto, ebbe esito infelice, poiché Barrago non raggiunse i due terzi dei voti necessari all'idoneità, ciononostante, la commissione gli riconobbe «una particolare cognizione delle materie trattate». Fu chiamato all'insegnamento nell'Università di Genova, dove venne aggregato al collegio medico-chirurgico di quell'ateneo. Il 18 aprile 1871 venne finalmente aggregato al collegio della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari. Il 9 dicembre 1871 fu incaricato di supplire, per il restante anno scolastico 1871-1872, il professore Pasquale Umana, titolare della cattedra di Patologia speciale e clinica chirurgica e della Clinica delle malattie sifilitiche, temporaneamente comandato a Roma. Per questo incarico Barrago ricevette la remunerazione di mille lire. Con Decreto 26

[49] <https://archiviostorico.unica.it/persone/barrago-francesco> (consultato il 20 novembre 2022).

ottobre 1872 fu chiamato a supplire nuovamente il professor Umana anche per l'anno accademico 1872-1873; con Decreto 28 ottobre 1873 venne riconfermato nella supplenza per l'anno 1873-1874. Il 9 marzo 1877 fu incaricato di assumere, per i restanti mesi dell'anno scolastico, l'incarico dell'insegnamento della Patologia speciale chirurgica. Il Decreto del 18 ottobre 1877 lo incaricò della cattedra di Patologia speciale chirurgica per l'anno scolastico 1877-1878 ma il successivo Decreto, datato 19 novembre 1877, revocò il precedente e nominando il Barrago incaricato dell'insegnamento della Clinica chirurgica e della Medicina operatoria, con la retribuzione di 1000 lire, incaricando al tempo stesso Giacomo Pintor Pasella della cattedra di Patologia speciale chirurgica. Accadde però che Pintor Pasella rifiutò l'incarico, pertanto, il 14 dicembre dello stesso anno, Barrago fu rinominato alla cattedra di Patologia speciale chirurgica, a cominciare dal 1° gennaio 1878. Il Decreto 27 settembre 1878 lo incaricò della Clinica chirurgica e la Medicina operatoria, con la retribuzione di 1000 lire. Il Decreto 9 ottobre 1879 lo riconfermò nell'incarico per l'anno 1879-1880. Nel febbraio 1880 si presentò al concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Medicina operatoria e Clinica chirurgica indetto dall'ateneo cagliaritano. Il 13 ottobre 1880, in attesa della chiusura del concorso, fu riconfermato nell'incarico per l'anno 1880-1881. Morì improvvisamente il 22 dicembre 1881, all'età di 47 anni.

La sua sepoltura si trova nella cappella di famiglia nel Cimitero Monumentale di N. S. di Bonaria, a Cagliari.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Sull'anestesia chirurgica*, Tip. della Gazzetta popolare, 1860
- tesi per il concorso d'aggregazione alla facoltà medico-chirurgica di Cagliari, *Operazioni per cateratta per estrazione e cognizioni necessarie all'oculista per praticarle*, Tipografia A. Timon, Cagliari 1861
- *All'enciclopedista del Duomo, per risposta ad alcune prediche bibliche,* Stabilimento tipografico del Corriere di Sardegna, 1869
- *Prelezione al corso di patologia speciale chirurgica clinica e trattati di medicina operativa*, Tipografia dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1872

Carriera extra accademica

Assistente al Servizio Chirurgico Interno e Sifilicomio dell'Ospedale di San Giovanni di Dio; capo della Clinica del dottor Clerc nel suo Dispensario speciale per il trattamento ed insegnamento delle malattie veneree a Parigi; membro del congresso Oftalmologico di Bruxelles; commissario per gli esami speciali d'Oculistica e di Anatomia patologica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1872-1873 / 1880-1881*, Tipografia Timon, Cagliari 1872-1881;
- F. Barrago, *L'Uomo fatto ad immagine di Dio fu anche fatto ad immagine della scimmia. Lettura pubblica detta nell'aula della Regia Università di Cagliari, lì 4 marzo 1869*, premessa e a cura di R. Buffa, S. Stagi, L. Tinti, E. Marini, UNICA press, Cagliari 2018.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 353, cc. 25-120; 207-208; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 3, b. 47, n. 515, cc. 18-38; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 6, b. 47, n. 518; *ivi*, 2.10 (1872), Pos 2 4 b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. IV A, b. 74, n. 25, cc. 4-11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. VIII B, b. 77, n. 109

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

50.
Battelli Angelo[50]



Data di nascita
1862-03-28
Luogo di nascita
Macerata Feltria
Data di morte
1916-12-11
Luogo di morte
Pisa

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1891
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Angelo Battelli compì gli studi secondari nel ginnasio di Sassocorvaro e poi nel collegio degli scolopi di Urbino. Nel 1880 si iscrisse alla Facoltà di Fisica dell'Università di Torino e vi conseguì la laurea nel 1884. L'anno successivo fu nominato assistente di A. Naccari alla cattedra di Fisica della stessa università, e vi rimase sino al 1889, quando, vinto il concorso per la cattedra di Fisica sperimentale, si trasferì a Cagliari, succedendo a Giuseppe Vicentini con il grado di ordinario e la direzione del gabinetto annesso, con lo stipendio annuo di 3000 lire e l'assegno di 500 per la direzione, a decorrere dal 1° novembre. Nell'anno scolastico 1891-1892 fu trasferito a Padova e infine, nel 1893 a Pisa, dove ampliò l'istituto fisico e lo fornì di buone attrezzature, così da renderlo un moderno laboratorio, che poté accogliere una numerosa schiera di ricercatori e di allievi. La cattedra di Fisica cagliaritana passò al professore Giovanni Guglielmo.

Ambiti di ricerca

Di acuto, molteplice ed originale ingegno, si debbono a lui molti e ben condotti lavori sopra svariati argomenti: le celebrate sue cinque memorie sulle proprietà dei vapori dalle pressioni più basse alle più alte (critiche) che lo resero meritevole del premio di diecimila lite fondato dal Bressa, giudicato il più importante lavoro scientifico di tutto il quadriennio (1889-92). Il 4 novembre 1890 tenne il discorso inaugurale dell'anno accademico nell'Università di Cagliari dal titolo *Studio sul crepuscolo.* Scrisse un *Trattato pratico per le ricerche di elettricità in*

[50] <https://archiviostorico.unica.it/persone/battelli-angelo> (consultato il 22 novembre 2022).

medicina, Roma 1898, in collaborazione col fratello Federico; un *Trattato di fisica sperimentale ad uso delle università,* Milano 1902-1916; un trattato di fisica per le scuole secondarie, che, comparso nel 1911, fu adattato ai vari tipi d'istituto ed ebbe innumerevoli ristampe. Battelli lasciò circa 130 pubblicazioni, tra le quali si ricordano:

- *Influenza della pressione sulla temperatura di fusione di alcune sostanze*, in *Il Nuovo cimento*, 1886
- *Risultati delle misure per la costruzione della carta magnetica della Svizzera*, 1892
- *Sulle proprietà termiche dei vapori*, in *Mem. d. R. Accad. d. scienze di Torino*, 1890
- *Esposizione critica della dissociazione elettrolitica*, Lucca 1899; *Sulle scariche oscillatorie*, in *Mem. d. R. Accad. d. scienze di Torino*
- *Resistenza elettrica dei solenoidi per correnti di alta frequenza*, in *Rendic. d. R. Accad. dei Lincei*, 1906
- *La scarica oscillatoria nei fili di ferro,* 1906
- *La radioattività*, Bari 1909

Carriera extra accademica

Nel 1894 divenne direttore del periodico di Fisica *Il Nuovo cimento*, riuscendo, in pochi anni, ad aumentarne la diffusione e ridargli l'antico prestigio come l'organo italiano più autorevole nel campo della fisica. Nel 1897 fu fondatore della Società Italiana di Fisica, di cui fu eletto presidente dal 1902 al 1906. Fu socio della Società scientifica di Pietroburgo, della Société française de physique, dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, della Società degli spettroscopisti italiani, dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e dell'Accademia Gioenia di Catania. Nel 1900 fu eletto deputato di Pisa e il mandato gli fu rinnovato dai collegi di Pisa e di Urbino nel 1904: optò per Urbino, dove venne nuovamente eletto nel 1909 e nel 1913.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem Tip. Valdés, Cagliari 1903, p. 42
- M. Gliozzi, *Battelli, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 7, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1970

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

51.
Belardinelli Giuseppe[51]



Data di nascita
1894-07-01
Luogo di nascita
Jesi
Data di morte
1971-12-31
Luogo di morte
Milano

Carriera docente
Data inizio carriera
1924
Data fine carriera
1928
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geodesia; Analisi superiore; Analisi infinitesimale

Biografia

Giuseppe Belardinelli conseguì la laurea in Matematica con lode all'Università di Bologna, dove fu, dal 1920 al 1924, assistente alla cattedra di Analisi infinitesimale. Conseguì la libera docenza di Calcolo infinitesimale con Decreto Regio di abilitazione 12 novembre 1924 e fu incaricato dell'insegnamento di Geodesia teoretica nella Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1924-1925; di Analisi superiore negli anni 1925-1926 e 1926-1927; incaricato di Analisi infinitesimale per gli anni accademici 1926-1927 e 1927-1928.

Infine, dal 1928 al 1964, fu docente di Geometria descrittiva, Analisi matematica e Matematiche superiori all'Università statale di Milano. Colpito, fin da giovane, da grave miopia, dovette sospendere nel 1961 le ricerche scientifiche per l'aggravarsi della patologia. Morì a Milano il 31 dicembre del 1971.

Ambiti di ricerca

Dette alle stampe alcuni libri: Esercizi di algebra complementare (1923), Lezioni di calcolo infinitesimale, calcolo integrale; Equazioni differenziali normali di ordine infinito (1934); autore, inoltre, di sessantasei pubblicazioni in riviste italiane e straniere tra le quali: l'Accademia dei Lincei, Gli Annali di Matematica, l'Istituto Lombardo di Milano, il Bollettino Unione Matematica Italiana, Congresso internazionale di Zurigo e nel *Bulletin des Sciences Mathématiques* di Parigi.

[51] <https://archiviostorico.unica.it/persone/belardinelli-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Membro emerito dell'Istituto Marchigiano Accademia di Scienze, Lettere e Arti; socio corrispondente dell'Istituto Lombardo; Accademia di Scienze e Lettere.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-25 - 1925-26 - 1926-27,* Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1926
- G. Luconi, P. Cocola, *Belardinelli Giuseppe*, in *Conoscere Jesi - Guida alla conoscenza delle persone e delle cose, della storia e delle tradizioni della tua città*, pubblicato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e la collaborazione del settimanale "Voce della Vallesina", 2007

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Belardinelli Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

52.
Belfiori Ofelia[52]

Data di nascita
1909-09-16
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Pontis Silvia
Padre
Belfiori Enrico
Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1942
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica analitica

Biografia

Ofelia Belfiori fu assistente incaricata alla cattedra di Chimica generale ed inorganica dell'Università di Cagliari dal 1° febbraio al 30 novembre 1933; in seguito a concorso, divenne assistente di ruolo all'Istituto di Chimica generale dal 1° dicembre 1933, poi, il 1° febbraio 1937 venne promossa aiuto di ruolo. Dal 29 ottobre 1936 fu incaricata di impartire l'insegnamento della Chimica analitica nella Facoltà di Scienze e prestò servizio ininterrotto fino al 30 settembre 1942, quando fu trasferita, in qualità di ordinaria di ruolo di Chimica e Merceologia, all'Istituto tecnico-commerciale ad indirizzo mercantile "Duca d'Aosta" di Firenze. Fu sostituita dalla professoressa Anna Rattu.

Ambiti di ricerca

- *Determinazione del punto isoelettrico di alcuni aminoacidi*, Tipografia Musanti, Cagliari 1936;
- O. Belfiori, A. Oliverio*, Sull'ossidazione dello zinco in presenza di metalli estranei*, Tipografia Musanti, Cagliari 1936

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 1931.

[52] <https://archiviostorico.unica.it/persone/belfiori-ofelia> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Belfiori Ofelia

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-23

53.
Belli Saverio[53]



Data di nascita
1852-05-25
Luogo di nascita
Domodossola
Data di morte
1919-04-07
Luogo di morte
Torino
Madre
Silvetti Giuditta
Padre
Belli Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1908
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Botanica

Biografia

Saverio Belli studiò a Domodossola nel Collegio dei Rosminiani; nel 1869 si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo torinese e, per tre anni, fu assistente volontario nell'Istituto di Anatomia normale. Nel 1881 conobbe Oreste Mattirolo che lo orientò verso la Botanica e iniziò escursioni per costituire erbari in Piemonte, Liguria e a Napoli. Nel 1884, tornato a Torino, entrò a far parte dell'Istituto botanico come assistente di Giuseppe Gibelli.

Saverio Belli si iscrisse così alla Facoltà di Scienze naturali, dove si laureò nel 1887. Nel 1889 divenne aiuto del Gibelli, che sostituì dal 1893 al 1900, con la qualità di supplente e poi di incaricato, sia nell'insegnamento che nella direzione dell'Istituto botanico. Nell'ottobre del 1894 fece domanda per essere nominato professore alla cattedra di Botanica vacante nell'Università di Cagliari.

Con Decreto del 25 novembre 1901 Belli, che già aveva pubblicato notevoli studi sul *Hieracium*, fu chiamato professore straordinario di Botanica e direttore dell'Orto botanico dell'ateneo cagliaritano, con stipendio di 2.100 lire e l'assegno di 500 per la direzione, a decorrere dal 1° dicembre. Riconfermato per l'anno 1902-1903; nel 1904 presentò domanda per essere promosso ordinario. L'anno

[53] <https://archiviostorico.unica.it/persone/belli-saverio> (consultato il 22 novembre 2022).

successivo, con Decreto Reale 15 giugno 1905 gli venne riconosciuta la stabilità nell'ufficio di straordinario, con lo stipendio di 3.000 lire, a decorrere dal 1° dicembre 1904. Con Decreto Reale 24 novembre 1905, giunse la promozione a ordinario, e lo stipendio di 5.000 lire annue.

Il 16 novembre 1906, ottenne un mese di congedo straordinario per gravi ragioni di salute, venendo supplito da Ermanno Giglio Tos.

Con Decreto Regio 1° ottobre 1908 fu collocato in aspettativa per motivi di salute e supplito da Flaminio Tassi. Ottenne poi il collocamento a riposo per le cattive condizioni di salute, venendo sostituito, dal 1910, dal professor Leopoldo Nicotra.

Belli, impedito da una diminuzione della vista, ritornò a Torino, dove morì il 7 aprile del 1919.

Ambiti di ricerca

I suoi lavori si concentrarono sullo studio dell'anatomia, fisiologia e sistematica dei vegetali. Studiò il genere *Trifolium* e costituì una collezione di *Hieracium* che donò al museo di Torino, accompagnata da una biblioteca ieraciologica. Stabilì la chiave dicotomica delle specie del genere *Hieracium* che crescono in Italia.

Ricordiamo qui alcune fra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Osservazioni su alcune specie del genere hieracium, nuove per la Flora pedemontana, e su alcuni loro caratteri differenziali*, Tip. Di A. Ciminago, Genova 1889
- *Che cosa siano hieracium sabaudum linne e hieracium sabaudum albioni: Studi critici*, Tip. Di A. Ciminago, Genova 1890
- *Rivista critica delle specie di Trifolium italiane comparate con quelle del resto d'Europa e delle regioni circummediterranee della sezione Trigantheum Nobis (Mistyllus Presl. P. P.),* in collab. con G. Gibelli, Clausen, Torino 1891
- *Rivista critica delle specie di Trifolium italiane comparate con quelle straniere della sezione Lupinaster (Buxbaum): memoria*, Clausen, Torino 1893
- *Endoderma e periciclo nel G. Trifolium in rapporto colla teoria della stelia di V. Thieghem e Douliot: osservazioni anatomico-critiche*, Clausen, Torino 1896
- *Le festuche italiane degli erbarii del r. istituto botanico di torino determinate secondo la monografia di Hackel*, Tip. Ciminago, Genova 1901
- *Michele Antonio Plazza da Villafranca (Piemonte) e la sua opera in Sardegna: 1748-1791,* Clausen, Torino 1906

- *Ancora una parola sull'Agaricus (Psalliota) campestris L. e sulla sua coltivazione in Italia: nota,* Vincenzo Bona, Torino 1918.

Carriera extra accademica

Fu socio ordinario della Regia Accademia d'Agricoltura di Torino e della Società Alzate del Messico. Dal 14 giugno 1903 fu socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1901-1902*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari 1902
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1909-1910*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari 1910, p. 154
- I. Spada Sermonti, *Belli, Saverio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 7, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.13 (1894), Pos. III G, b. 142, n. 1015
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 182; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

54.
Bellini Bernardo[54]

Data di nascita
1792-03-21
Luogo di nascita
Griante
Data di morte
1876-03-17
Luogo di morte
Torino
Madre
Bonomi Maria
Padre
Bellini Carlo



Carriera docente
Data inizio carriera
1854
Data fine carriera
1856-1857
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Grammatica e belle lettere

Biografia

Bernardo Bellini si laureò in Giurisprudenza a Pavia. Nel 1848, poichè aveva appoggiato nei suoi scritti la causa dei Savoia, fu costretto ad esulare in Piemonte; dopo Novara si trasferì a Parigi, insieme con la famiglia. Tornato in Italia nel 1852, fu chiamato come professore di retorica a Cagliari presso il Real Collegio di Santa Teresa, dove portò a termine il *Vocabolario italiano-latino* intrapreso da A. Bazzarini, compilando la parte latino-italiana che pubblicò col titolo di *Protolessico* (Torino 1854).

Nell'autunno del 1853, il Consiglio Divisionale di Cagliari votò i fondi necessari per l'istituzione, nella Regia Università, di una Scuola normale di Grammatica e Belle lettere, con l'intenzione di utilizzare un fondo stabilito nel bilancio della Divisione per il 1853, di 2400 lire, per lo stipendio del professore. Nel 1854 venne dunque istituito provvisoriamente, nella Regia Università di Cagliari, un Corso normale per gli aspiranti al grado di Professore di Grammatica latina e di Belle lettere e il Ministero dell'Istruzione Pubblica emanò, il 5 luglio, il relativo regolamento. Il corso di Grammatica latina avrebbe avuto durata di un anno, a cominciare dal 1° settembre, e si costituiva delle lezioni di Letteratura italiana, Letteratura latina, Grammatica greca e generale, Storia antica e Archeologia. Il

[54] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bellini-bernardo> (consultato il 22 novembre 2022).

corso di Belle lettere prevedeva invece la durata di due anni, e comprendeva le lezioni di Grammatica greca e generale, Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca, Storia antica, Storia moderna, Archeologia romana e greca. Il magistero della Scuola era affidato ad un solo professore, che era tenuto a dare dieci ore di lezione a settimana, con uno stipendio di 2400 lire. Il 12 luglio il Ministero degli Interni *depennò* tale cifra, per le seguenti ragioni: «perchè toccava al governo completare l'insegnamento universitario; e perchè alla data del 19 dicembre del 1853, in cui il bilancio veniva dichiarato esecutorio era presso che consunto l'anno scolastico». Accadde che, qualche tempo dopo, precisamente il 25 luglio, il Ministero autorizzò la spesa, deliberata per la Scuola di Grammatica e Belle lettere dal Consiglio Divisionale di Cagliari, mediante lo stanziamento nel bilancio della Divisione per l'esercizio dell'anno 1855. Ciò significava che lo stipendio del professore sarebbe stato quello raggiunto dal bilancio della Divisione per l'anno 1855. Tale provvedimento permise l'attivazione della cattedra dal 1° settembre, la quale venne assegnata a Bernardo Bellini, con nomina provvisoria del 22 agosto.

L'11 settembre 1854 il Provveditore agli Studi osservava come la Scuola «fosse poco frequentata», cessando definitivamente nel 1856.

Bernardo Bellini trascorse gli ultimi anni di vita collaborando con Niccolò Tommaseo al *Dizionario della lingua italiana*.

Ambiti di ricerca

Bernardo Bellini fu un poeta, drammaturgo e tipografo italiano. Si dedicò allo studio della lingua greca e, nel 1812, pubblicò come primo saggio la traduzione della *Batracomiomachia* di Omero (Como 1812), cui seguirono le versioni degli *Inni di Callimaco* (Como 1816), delle *Odi di Pindaro* (Como 1817) e degli *Idilli di Teocrito*, *Mosco e Bione* (Cremona 1818-19), tutti lavori che gli attirarono le derisioni di Giacomo Leopardi, poichè considerati *mediocri*. Nel 1830 aprì una stamperia propria e concepì l'ambizioso disegno di un'opera di storia universale, la *Pantografia*, di cui uscirono solo i primi 74 fascicoli per lo scarso favore del pubblico.

Alcune sue opere:

- *Francesca da Rimini*, tragedia, Cremona 1820
- *Pantografia istorica*, opera enciclopedica, Cremona 1831
- *L'inferno della tirannide*, Tipografia eredi Botta, Torino 1865
- *Il Purgatorio d'Italia*, Stamperia dell'Unione Tipografica - Editrice, Torino 1865
- *Dizionario della Lingua Italiana*, con Niccolò Tommaseo, editore Luigi Pomba, Torino

Riferimenti bibliografici

- L. Capitani, *Bellini, Bernardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 7, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*
- P. Donini, *Bernardo Bellini cenni biografici*, Stamperia Reale, Torino 1876
- A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1898
- A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1909-1910*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1910, pp. 99-100

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.4 (1854), b. 8, n. 124.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

55.
Belluigi Arnaldo[55]

Data di nascita
1891-03-11
Luogo di nascita
Tolentino
Data di morte
1978-02-16
Luogo di morte
Perugia
Madre
Romagnoli Gemma
Padre
Belluigi Umberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1955
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Geofisica mineraria

Biografia

Arnaldo Belluigi, primogenito di una facoltosa famiglia di proprietari terrieri, compì gli studi medi e superiori ad Ancona, iscrivendosi poi alla Facoltà di Fisica dell'Università di Roma. Si laureò nel novembre 1914 in Fisica complementare e rimase per un breve periodo assistente volontario presso quella cattedra. Allo scoppio della guerra si arruolò nel genio, meritandosi in seguito la nomina a capitano e la croce di guerra.

In contrasto con il Regime Fascista, nei primi anni Trenta Belluigi si trasferì in Argentina, dove fu organizzatore del reparto studi dei *Jacimentos petroliferos fiscales*. Purtroppo, vista l'impossibilità di riunirsi alla famiglia, rientrò in patria. In seguito a concorso, il 16 novembre 1942 fu nominato professore straordinario di Geofisica mineraria nella Facoltà di Ingegneria presso l'Università di Cagliari e promosso ordinario il 16 novembre 1948. Dal 12 febbraio 1949 ebbe la carica di preside della Facoltà fino al dicembre 1955, quando si trasferì a Perugia in qualità

[55] <https://archiviostorico.unica.it/persone/belluigi-arnaldo> (consultato il 22 novembre 2022).

di professore ordinario di Fisica terrestre e climatologia della Facoltà di scienze. Collocato fuori ruolo il 1° novembre 1961, andò in pensione nel novembre 1966.

Ambiti di ricerca

Fu dirigente della sezione geofisica dell'AGIP mineraria, nel corso della quale individuò importanti strutture idrocarburiche nella zona padana, in particolare a Fontevivo (febbraio 1931: *Antiffinale gravimetrico-petrolifera di Fontevivo*, in *Boll*ettino *del Comitato per la geod*. *e la geofisica del CNR*, s. 2, II [1932], n. 2, pp.25-27), e realizzò importanti rilevamenti gravimetrici e sismici nell'Italia centrale e settentrionale. Gli interessi di Belluigi si rivolsero ad ogni campo della geofisica applicata, dall'indagine sulle strutture geologiche profonde alle tecniche di ricerca fisica di minerali, in particolare di petrolio, sia dal punto di vista teorico, sia con ricerca di campagna. La sua produzione scientifica consta di 290 titoli raccolti nell'elenco delle *Pubblicazioni di A*. *B*. (Perugia 1958, con aggiunta dattiloscritta delle opere posteriori alla data di edizione).

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° maggio 1925 e prestò giuramento al regime il 30 gennaio 1943; fu decorato della croce al merito di guerra.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1946
- A. Crea, *Belluigi, Arnaldo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Belluigi Arnaldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

56.
Benedicenti Alberico[56]



Data di nascita
1866-05-19
Luogo di nascita
Mondovì
Data di morte
1961-02-02
Luogo di morte
Villafranca in Lunigiana

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1905
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Alberico Benedicenti si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa nel 1890, e l'anno successivo conseguì anche la laurea in Scienze naturali. Subito dopo, si stabilì nell'Istituto di Fisiologia di Torino diretto da Angelo Mosso, trascorrendovi dieci anni in qualità di assistente volontario prima, straordinario poi, e infine di aiuto. Nel 1892-1893 frequentò, sempre a Torino, il laboratorio di Chimica farmaceutica diretto da Icilio Guareschi; nel 1895-96 fu in Germania, a Erlangen, presso l'Istituto di Fisiologia di Isidor Rosenthal. Ottenuta nel 1898 la libera docenza in Farmacologia, nel 1900 fu nominato professore straordinario di tale disciplina nell'Università di Camerino. Nel marzo del 1903, a seguito del trasferimento a Parma del professore Luigi Sabbatani, venne incaricato dell'insegnamento della Materia medica e Farmacologia sperimentale nell'Università di Cagliari per il resto dell'anno scolastico. Con Decreto Ministeriale avente effetto dal 1° febbraio del 1903, in seguito a concorso, fu nominato straordinario e direttore del relativo gabinetto, con lo stipendio di 3000 lire e l'assegno di 700 lire. Nel giugno del 1905 la Scuola di Farmacia ottenne che l'insegnamento di Materia medica impartito agli studenti di Farmacia, venisse separato da quello dato agli studenti di Medicina e Chirurgia, affidando il primo, per incarico, sempre al professore Benedicenti. Dall'anno scolastico 1905-1906, con decreto 16 novembre 1905, Benedicenti fu trasferito all'Università di Messina, venendo così sostituito dal professore Filippo Arturo Foderà. Nel 1909, Benedicenti ottenne la cattedra di Farmacologia nell'Università di Genova. Qui, fu preside della

[56] <https://archiviostorico.unica.it/persone/benedicenti-alberico> (consultato il 22 novembre 2022).

Facoltà di Farmacia e vi concluse la sua carriera. Inoltre, nel 1936, fondò un centro fitoterapico annesso all'Istituto di Clinica medica, che diresse fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Ambiti di ricerca

Lo studio di Benedicenti si concentrò sullo studio dei problemi farmacologici, onde giungere alla conoscenza del meccanismo d'azione dei farmaci. Delle sue numerosissime pubblicazioni, ricorderemo soltanto alcune tra le più importanti, costituenti i primi suoi studi su determinati argomenti:

- *Sulle proprietà disinfettanti delle Formol-proteine*, in *Atti della Società toscana di scienze naturali*, X, 1897
- *Sopra l'azione fisiologica di alcuni eteri chetonici e dichetonici corrispondenti*, in *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XXXIV, 1899
- *Ricerche farmacologiche sui composti mercurio-organici derivanti dalle amine aromatiche*, in *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino,* XXXV, 1900
- *La vita come fenomeno chimico-fisico*, Milano 1943.

Fu autore di un romanzo a impostazione chiaramente autobiografica, *Il romanzo del vecchio professore,* Milano 1946.

Carriera extra accademica

Alberico Benedicenti fu membro dell'Accademia nazionale del XL; socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei; vice presidente di comitato del Consiglio Nazionale delle Ricerche; presidente della sezione genovese della Società italiana di biologia. La Società italiana di Farmacologia intitolò al suo nome un premio biennale per il miglior complesso di lavori farmacologici in Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1904
- M. Crespi, *Benedicenti, Alberico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 8, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1966, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 187; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

57.
Benedicenti Luigi[57]

Data di nascita
1901-02-14
Luogo di nascita
Torino
Madre
Colla Anna
Padre

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo

Biografia

A differenza del padre, il dottor Alberico, che fu professore di Materia medica e Farmacologia nell'Università di Cagliari, Luigi Benedicenti intraprese la carriera giuridica, laureandosi in Legge a Genova nel 1922, in Scienze Economiche e commerciali nel 1926 presso l'Istituto superiore commerciale di quella città, e abilitandosi alla libera docenza in Diritto amministrativo nel 1932. Proprio per questa disciplina ricevette l'incarico di insegnamento presso l'Ateneo cagliaritano dal 1° dicembre 1934 al 31 ottobre 1935.

Ambiti di ricerca

Dopo le lauree frequentò corsi di perfezionamento in Diritto pubblico all'Università Ruperto Carola di Heidelberg, e all'Università di Berlino. Nel 1934 tenne conferenze in lingua tedesca all'Università ed al Fascio di Berlino per incarico dell'Ambasciata d'Italia. Ricordiamo qui solo alcune fra le sue numerose pubblicazioni:

- *Intervento del fallito nel giudizio di opposizione alla dichiarazione del fallimento e suo interesse personale,* Edizioni di Diritto e pratica commerciale, Roma 1928
- *Contributo allo studio dell'autorità della cosa giudicata nelle giurisdizioni amministrative,* La Poligrafica Ligure, Genova 1930
- *Competenza per materia*, L. Cappelli, Rocca San Casciano 1933

[57] <https://archiviostorico.unica.it/persone/benedicenti-luigi> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Natura giurdica delle fabbricerie,* Stabilimento Tipografico L. Cappelli, Rocca San Casciano 1935
- *L'errore come vizio dell'atto amministrativo*, Soc. editoriale italiana, Cagliari 1935
- *La rinuncia al ricorso amministrativo,* CEDAM, Padova 1936
- *La successione fra comuni,* R. Noccioli, Empoli 1940

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal gennaio del 1928. Prestò giuramento al regime fascista il 30 gennaio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Benedicenti Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-24

58.
Berlendis Angelo[58]

Data di nascita
1733-12-22
Luogo di nascita
Vicenza
Data morte
1792
Luogo di morte
Cagliari



Carriera docente
Data inizio carriera
1771
Data fine carriera
1792
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza italiana

Biografia

Angelo Berlendis nacque a Vicenza il 22 dicembre 1733. Nel 1750, giovanissimo, vestì l'abito della compagnia di Gesù. Insegnò Retorica nel collegio di Piacenza dal 1761 fino al 1764. Nel 1765 fu chiamato a Sassari per contribuire alla riforma degli studi avviata dal ministro per gli Affari della Sardegna Giovanni Battista Bogino, e gli venne affidata la cura delle classi inferiori, che governò per tre anni con il titolo di prefetto, insegnando i precetti di Eloquenza latina e italiana. Nel 1768 fu nominato prefetto delle Regie scuole di Cagliari; il 3 dicembre 1771 divenne il primo professore di Eloquenza italiana nella Regia Università. Teologo collegiato e direttore spirituale della medesima, nel maggio 1785 fu nominato prefetto del Collegio delle Arti, con incarico a partire dal 1° settembre 1785, per un sesennio. Fu inoltre preside del Collegio dei Nobili. Morì tragicamente a Cagliari nel 1792, precipitando da un balcone dello stesso collegio.

L'abate Berlendis fu onorato, dopo la morte, dai suoi amici e discepoli; elegie, sonetti ed altri versi furono scritti in sua lode: un'orazione funebre latina con la traduzione italiana recitata per le sue solenni esequie fu stampata a Vicenza nel 1794, mentre l'orazione latina fu scritta e recitata dall'abate Francesco Carboni.

Ambiti di ricerca

Il Berlendis pubblicò in diversi tempi varie poesie, tra i suoi scritti:

[58] <https://archiviostorico.unica.it/persone/berlendis-angelo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Sardi liberata*, tragedia, 1783
- *Liriche*, 1784
- *Stanze, sonetti e capitoli*, 1785
- *Rimettendo il governo del regno di Sardegna D. Angelo Solaro di Moretta a D. Carlo Taone di Sant'Andrea*, sonetto, 1787
- *Per la pubblica festa da ballo pel N.U. Leonardo Correr comandante della veneta nave ''La Pallade'' alle signore dame di Cagliari*, sonetto, 1789.

Riferimenti bibliografici

- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. 1, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837, pp. 126-128
- *Berlendis, Angelo*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 1, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 527

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 64v-65r; 115v-116r.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

59.
Bertoldi Vittorio[59]

Data di nascita
1888-04-02
Luogo di nascita
Trento
Data di morte
1953-06-08
Luogo di morte
Roma
Madre
Asti Caterina
Padre
Bertoldi Enrico



Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1934
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia comparata delle lingue classiche e neolatine; Dialettologia sarda

Biografia

Vittorio Bertoldi nel 1907 si trasferì a Vienna e, fino al 1911, fu iscritto in quella Facoltà di Filosofia. Ancora studente, si accostò a Wilhelm Meyer-Lübke, del quale divenne assiduo allievo. Negli stessi anni conobbe Carlo Battisti, allora giovane docente di Filologia romanza nell'ateneo viennese, e strinse amicizia con Emst Gamillscheg, Friedrich Schürr e Leo Spitzer.

Con il Battisti e gli altri amici, Bertoldi partecipò alle riunioni che si svolgevano in casa di una linguista austriaca, Elise Richter: in questo ambiente egli venne a contatto con il pensiero linguistico più avanzato dell'epoca, e divenne idealmente seguace di Hugo Schuchardt e Jules Gilliéron.

Nel 1912 conseguì la laurea in Filologia e filosofia con una dissertazione sul tema della fitonimia, un settore di ricerca che non abbandonò (*Die trientinische Pfianzennamen*. *Eine onomasiologische Untersuchung*). Negli anni della sua formazione fu anche a Parigi, dove rinsaldò i legami con l'ambiente dei linguisti francesi, e a Firenze, dove conobbe Pio Rajna e Ernesto Giacomo Parodi. Dal 1° dicembre 1913 al 1° ottobre 1923 Bertoldi prestò servizio quale ordinario negli

[59] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bertoldi-vittorio> (consultato il 22 novembre 2022).

Istituti magistrali e nei licei-ginnasi. Dal 1° ottobre 1923 al 1° novembre 1931 fu ordinario negli Istituti tecnici.

Nel 1920 apparve su una rivista scientifica il suo primo lavoro, dal titolo *Altre denominazioni del mirtillo nero* (*Vaccinium myrtillus L.*) *nei dialetti alpini*, in *Archivum Romanicum*, IV (1920), pp. 498-500; mentre la sua prima opera di impegno fu *Un ribelle nel regno de' fiori*. *I nomi romanzi del Colchicum autunnale L. attraverso il tempo e lo spazio*, Ginevra 1923. L'opera, insieme con lavori minori, gli valse, nel dicembre del 1924, la libera docenza in Lingue neolatine presso l'Università di Roma. L'anno successivo Bertoldi si trasferì a Bonn, dove rimase fino al 1931. Nell'Università di quella città fu, fino al 1928, lettore di Lingua e letteratura italiana, poi, dal 2 febbraio 1928, libero docente di Linguistica romanza. Il 1° marzo 1930 ottenne l'incarico d'insegnamento della Lingua e letteratura italiana e spagnola all'Università di Nimega. Nel 1931 vinse un concorso universitario in Italia e, dal 1° novembre, fu nominato professore ordinario alla cattedra di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari, dove ebbe anche l'incarico di Dialettologia sarda. Il 24 novembre di quell'anno scelse, per la prolusione di inaugurazione dell'anno scolastico, l'argomento "Il sardo e il problema dei sostrati linguistici". Bertoldi rimase nell'ateneo sardo fino al 16 novembre 1934, data della sua nomina a professore ordinario di Grammatica comparata delle lingue classiche e neolatine nella Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli (1934-1950), e così sostituito dal professore Gennaro Perrotta.

Ambiti di ricerca

Il professor Bertoldi fu cultore valente di lingue romanze, dedicò la maggior parte della sua attività allo studio della storia dei nomi delle piante, valendosi di fonti culturali e folcloristiche, non soltanto latine e romanze, ma anche germaniche e celtiche. Tra le sue opere ricordiamo:

- *Un ribelle nel regno dei fiori*, Olschki, Ginevra 1923
- *Genealogia di nomi designanti il mirtillo*, «L'Italia dialettale», I, 1924, pp. 91-113
- *Antichi filoni nella toponomastica mediterranea incrociantisi nella Sardegna*, «Revue de linguistique romane», IV, 1928, pp. 222-250
- *Arcaismi e innovazioni al margine del dominio celtico*, Chiantore, Torino 1929
- *Gava e derivati nell'idronimia tirrenica*, «Studi etruschi», III, 1929, pp. 293-320
- *Nomi dialettali delle piante indigene del Trentino e della Ladinia dolomitica*, *presi in esame dal punto di vista della botanica*, *della linguistica e del folclore*, in collaborazione con Giovanni Pedrotti, Monauni, Trento 1930

- *Problémes de substrat*. *Essai de méthodologie dans le domaine préhistorique de la toponymie et du vocabulaire*, «Bulletin de la Société de linguistique de Paris», XXXII, 1931, pp. 93-184
- *Relitti etrusco-campani*, «Studi etruschi», VII, 1933, pp. 279-294
- *Contatti e conflitti di lingue nell'antico Mediterraneo*, «Zeitschrift fűr romanische Philologie», LVII, 1937, pp. 137-169
- *Questioni di metodo nella linguistica storica*, Stabilimento etnografico editoriale, Napoli 1939
- *Linguistica storica*. *Questioni di metodo*, Napoli 1942
- *La parola quale testimone della storia*, Raffaele Pironti, Napoli 1945
- *La parola quale mezzo d'espressione*, Raffaele Pironti, Napoli 1946
- *La glottologia come storia della cultura*. *Principi*, *metodi*, *problemi*, *con particolare riguardo alla latinità del Mediterraneo occidentale*, Napoli 1946
- *Il linguaggio umano nella sua essenza universale e nella storicità dei suoi aspetti*, Liguori, Napoli 1949
- *Colonizzazioni nell'antico Mediterraneo occidentale alla luce degli aspetti linguistici*, Liguori, Napoli 1950
- *L'arte della etimologia*, Liguori, Napoli 1952
- *La linguistica nelle nuove concezioni filosofiche e storiche*. *Principi*, *metodi*, *problemi*, Napoli 1953.

Il professor Bertoldi, oltre che all'*Enciclopedia Italiana* (per cui redasse gli articoli *Omonimia* e *Onomasiologia*), collaborò al *Französisches etymologisches Wörterbuch*, a partire dal secondo volume, e fu condirettore de *l'Archivio glottologico italiano* fino alla morte, avvenuta a Roma l'8 giugno 1953.

Carriera extra accademica

Dal 1° marzo 1929 fu rappresentante dell'Istituto interuniversitario italiano. Nel 1931, con Decreto 16 dicembre, fu inviato in missione in Germania e in Olanda dal Ministero degli Esteri. Fu membro della commissione per la libera docenza in Lingue e letterature neolatine per il biennio 1934-1936. Fece parte dell'Accademia degli Agiati; fu socio fondatore della *Société internationale de linguistique romaine*; il 23 giugno 1928 fu eletto membro della *Société linguistique de Paris*; dal 1933 fece parte della *Sächsische akademie der wissenschaften Lipsia*. Risultò iscritto al partito nazionale fascista dal 31 luglio 1933.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931
- T. De Mauro, *Bertoldi, Vittorio*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 9, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1967, *ad vocem*

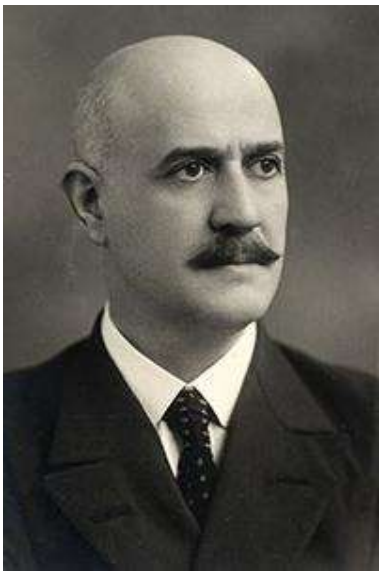
Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 50, Bertoldi Vittorio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-13

60.
Betti Mario[60]



Data di nascita
1875-03-21
Luogo di nascita
Bagni di Lucca
Data di morte
1942-05-13
Luogo di morte
Bologna
Madre
Amadei Dalmansina
Padre
Betti Adelson

Carriera docente
Data inizio carriera
1908
Data fine carriera
1910
Facoltà
Scuola di Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e Tossicologia; Chimica fisica

Biografia

Mario Betti nel 1892 Betti si iscrisse al corso di diploma in Farmacia nell'Università di Pisa, ma un anno dopo passò a quello di laurea in Chimica e Farmacia. Nel 1897 si laureò e rimase nell'ateneo pisano come assistente nell'Istituto di Chimica diretto da Paolo Tassinari, impegnandosi in ricerche di Chimica organica sugli eterociclici penta-atomici. Nel 1898 divenne assistente presso la cattedra di Chimica generale dell'Istituto chimico dell'Università di Firenze, diretto da Ugo Schiff. Dopo poco tempo, essendo lo Schiff costretto a un lungo periodo di riposo, egli si trovò a dirigere l'Istituto e ad insegnare. Dopo un decennio di proficua attività a Firenze, nel 1908 Betti fu nominato per concorso professore straordinario di Chimica generale presso l'Università di Cagliari, dove rimase per due anni, durante i quali si occupò principalmente della costruzione e dell'allestimento del nuovo Istituto chimico. Fu incaricato anche di impartire il corso libero di Chimica fisica.

Dall'a.a. 1910-1911 fu trasferito alla cattedra di Chimica farmaceutica dell'Università di Siena e fu sostituito dal professor Giovanni Pellini. Nel 1921 fu chiamato alla cattedra di Chimica farmaceutica di Genova e due anni dopo subentrò

[60] <https://archiviostorico.unica.it/persone/betti-mario> (consultato il 22 novembre 2022).

alla cattedra di Chimica generale dell'Università di Bologna. Qui vi morì il 13 maggio del 1942.

Ambiti di ricerca

Nelle sue ricerche il professor Betti si occupò prevalentemente di Chimica organica, ed anche di Chimica naturalistica e di Chimica idrologica: illustrò infatti l'idrologia delle varie regioni italiane, tra cui il Trentino, l'Alto Adige, l'Emilia e la Romagna. In questo campo compì anche ricerche sulle acque minerali e termali dei Bagni di Lucca e di Fiuggi. Ma furono le ricerche sui rapporti fra costituzione chimica e potere rotatorio, ad apportare un contributo fondamentale e decisivo allo sviluppo della Chimica. Fra le sue numerose pubblicazioni, ricordiamo:

- *Benaftossazine e composti affini contenenti radicali aldeidici e chetonici misti,* Tip. Tiberina di Federico Setth, Roma 1903
- *Sdoppiamento ottico per mezzo del glucosio : Nota,* Tip. Minori Corrigendi, di G. Ramella e C., Firenze 1906
- *Costituzione Chimica e potere rotatorio,* Tip. Minori Corrigendi, di G. Ramella e C., Firenze 1907
- *Il laboratorio di chimica farmaceutica della r. Università di Cagliari,* Tip. Meloni e Aitelli, Cagliari 1910
- *Il problema della trasformazione della materia dai tempi antichi ad oggi,* N. Zanichelli, Bologna 1917
- *Le acque minerali dell'Alto Adige e del Trentino: indagini chimiche e chimico-fisiche,* in collab. con G.B. Bonino, Reale Accademia d'Italia, Roma 1933
- *Le acque termali dei Bagni di Lucca,* Tip. Togneri, Borgo a Mozzano 1937
- *L' italia ed il primato nel campo della chimica,* Scuola Tipografica Pio X, Roma 1939
- *Nel secondo centenario della istituzione della prima cattedra di chimica in Italia (1737-1937),* Società Italiana per il progresso delle scienze, Roma 1939

Carriera extra accademica

Fu socio nazionale della Accademia dei Lincei e quindi socio aggregato alla Accademia d'Italia, membro dell'Accademia dei XI e della Accademia delle Scienze di Torino. Betti fu inoltre presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e vicepresidente dell'Associazione italiana di chimica. Dal 20 ottobre 1939 sino alla morte, rivestì la carica di senatore.

Riferimenti bibliografici

- E. Cingolani, *Betti, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 9, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1967, *ad vocem*

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

61.

Bettiol Giuseppe[61]



Data di nascita
1907-09-26
Luogo di nascita
Cervignano del Friuli
Data di morte
1982-05-29
Luogo di morte
Padova
Madre
Pacco Leontina
Padre
Bettiol Rodolfo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e procedura penale; Diritto internazionale; Storia dei trattati e politica internazionale

Biografia

Giuseppe Bettiol si laureò in Giurisprudenza a Milano nel 1929. Dopo aver perfezionato i suoi studi penalistici in Germania, prestò servizio come incaricato di Diritto e procedura penale e Diritto ecclesiastico presso l'Università di Urbino; fu incaricato di Principi di Diritto romano, corporativo e economia politica nell'Università Cattolica di Milano.

In seguito a concorso, con nomina del 12 dicembre 1936 a decorrere dal 16 dicembre, fu inviato presso l'Università di Cagliari in qualità di professore straordinario di Diritto e procedura penale. In quell'anno accademico venne incaricato anche dell'insegnamento di Diritto internazionale.

Si trattenne a Cagliari ancora per un anno, riconfermato alla cattedra di Diritto e Procedura penale ed incaricato dell'insegnamento di Storia dei trattati e politica internazionale. Svolse anche il corso di Diritto penale e processuale del lavoro presso la Scuola Sindacale di Cagliari. Dal 16 novembre 1938 fu trasferito presso

[61] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bettiol-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

l'Università di Trieste. Nel 1943 approdò all'Università di Padova, dove concluse la sua carriera accademica, continuando per molti decenni a fare la spola tra il Veneto e Roma, ove si svolgeva il suo impegno politico nelle file della Democrazia cristiana.

Ambiti di ricerca

Tra le sue numerosissime pubblicazioni ricordiamo:

- *Sul concorso di più persone nei delitti colposi,* CEDAM, Padova 1930
- *Sulla natura accessoria della partecipazione delittuosa nel codice vigente e nel progetto Rocco,* CEDAM, Padova 1930
- *Applicazione analogica della legge penale nel caso di incesto fra affini di primo grado seguito da matrimonio segreto o di coscienza,* CEDAM, Padova 1931
- *L'efficacia della consuetudine nel diritto penale,* Società editrice "Vita e pensiero", Milano 1931
- *I lineamenti dell'istituto del concorso di piu persone nel reato, secondo il nuovo codice penale italiano,* Società tipografica modenese, Modena 1931
- *La competenza per l'azione di risarcimento di danni a seguito di assoluzione penale,* CEDAM, Padova 1932
- *L'ordine dell'autorità nel diritto penale,* Vita e pensiero, Milano 1934
- *Sterilizzazione e diritto penale in Germania,* CEDAM, Padova 1934
- *Sentenza penale di condanna e accertamento alternativo di fatti,* CEDAM, Padova 1935
- *Sui rapporti fra contestazione dell'accusa e sentenza: imputazione come autore e condanna come partecipe,* CEDAM, Padova 1935
- *La correlazione fra accusa e sentenza nel processo penale,* Giuffrè, Milano 1936
- *Imputazione per reati connessi e condanna per reato unitario,* CEDAM, Padova 1936
- *Presunzioni ed onere della prova nel processo penale,* CEDAM, Padova 1936
- *Sul reato aberrante,* Jovene, Napoli 1936
- *La regola "in dubio pro reo" nel diritto e nel processo penale,* CEDAM, Padova 1937
- *Sulle presunzioni nel diritto e nella procedura penale,* Giuffré, Milano 1938

- *Sui recenti orientamenti metodologici nello studio del diritto penale,* Università Cattolica del S. Cuore, Milano 1940
- *In tema di unificazione di pena e misura di sicurezza,* CEDAM, Padova 1942
- *Problemi di diritto penale e processuale penale relativi ai territori annessi,* Giuffrè, Milano 1942
- *Diritto penale : parte generale,* Priulla, Palermo 1945
- *Esercizio del potere spirituale e disposizioni penali in materia elettorale*, CEDAM, Padova 1952
- *Aspetti politici del diritto penale contemporaneo,* Priulla, Palermo 1953
- *I congressi nazionali della Democrazia cristiana,* a cura dell'Ufficio documentazione SPES della Direzione centrale DC, Arti grafiche italiane, Roma 1959
- *Scritti giuridici*, 2 voll., Padova 1966
- *Scritti giuridici, 1966-1980*, Padova 1980
- *Gli ultimi scritti (1980-1982) e la lezione di congedo (6-V-1982)*, a cura e con prefazione di L. Pettoello Mantovani, Padova 1984
- *Scritti giuridici: le tre ultime lezioni brasiliane*, Padova 1987

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento al Regime Fascista il 22 gennaio 1937. Dopo aver fatto parte della Resistenza nei gruppi dei cattolici, fu presidente della commissione provinciale per l'epurazione e quindi, nel 1945-46, componente della Consulta nazionale. Eletto all'Assemblea costituente (1946-48), fece parte della cosiddetta commissione dei 75, ove svolse un ruolo molto attivo nell'elaborazione dei principi penalistici. Successivamente, fu eletto parlamentare alla Camera dei deputati per quattro legislature (1948-1968) e al Senato per due (1968-1976); fu anche presidente di diverse commissioni parlamentari e ministro della Repubblica. A quest'attività politica si affiancò l'esercizio dell'avvocatura.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1937
- F. Palazzo, *Bettiol, Giuseppe*, in *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero: Diritto,* Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

- L. Pettoello Mantovani, *Bettiol, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Bettiol Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura, Zichi Gian Lorenzo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

62.
Billows Edoardo[62]

Data di nascita
1871-10-11
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1944-08-23
Luogo di morte
San Nicolò Gerrei

Madre
Panebianco Emilia
Padre
Billows Giorgio

Carriera docente
Data inizio carriera
1923
Data fine carriera
1938
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Mineralogia; Matematica per chimici e naturalisti

Biografia

Edoardo Billows fu abilitato alla libera docenza in Mineralogia all'Università di Padova il 21 giugno del 1902, la quale venne trasferita a Cagliari con Decreto 21 novembre 1923 e confermata definitivamente nel 1929. Nell'anno scolastico 1923-1924 tenne il corso di "Complementi di Cristallografia" presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari. Nel 1931-1932 esercitò l'insegnamento della Matematica per chimici e naturalisti come incaricato. Nell'anno accademico 1932-1933, dal 1° febbraio al 30 giugno, supplì il titolare di Mineralogia, Ettore Onorato, in quanto questi si trovava in missione all'Istituto di Fisica di Manchester. Dal 1935-1936 al 1937-1938 tenne il corso libero di "Giacimenti minerari sardi".

Ambiti di ricerca

Pubblicò:

- *Costruzione generale dei cristalli geminati,* Società Cooperativa Tipografica, Padova 1907

[62] <https://archiviostorico.unica.it/persone/billows-edoardo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Alcune questioni di cristallografia geometrica,* Società Cooperativa Tipografica, Padova 1908
- *Sulla forma cristallina di alcuni solfocianoplatinati,* Società Cooperativa Tipografica, Padova 1909
- *Lessico Mineralogico per l'Isola di Sardegna,* Società Tipografica Sarda, Cagliari 1921
- *Su la tridimite di Zovon negli Euganei,* IES, Cagliari 1921
- *Studi cristallografici di minerali sardi : (serie 1),* Soc. coop. tipografica, Padova 1924
- *Analisi della natrolite della miniera di Nieddoris e delle altre zeoliti sarde: nota preliminare,* Tip. Musanti, Cagliari 1925
- *Studi cristallografici di minerali sardi. Serie 2,* G. Ledda, Cagliari 1925
- *Sui cristallini di zolfo che accompagnano l'anglesite e la galena di Monteponi: (riassunto di una mia nota...),* Tip. Ledda, Cagliari [1925?]

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime fascista il 17 maggio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1924

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Billows Edoardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

63.
Binaghi Angelo[63]



Data di nascita
1897-08-18
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1973-02-23
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Leone Ida
Padre
Binaghi Roberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1934
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Angelo Binaghi conseguì la laurea in Ingegneria Civile Elettrotecnica il 7 maggio 1921, presso la Scuola di applicazione degli Ingegneri dell'Università di Roma. Subito dopo fu chiamato alla carica di assistente di ruolo presso la cattedra di Disegno e Architettura elementare dell'Università di Cagliari, che ricoprì dal 16 ottobre 1921 al 30 novembre 1934. Venne incaricato dell'insegnamento di Disegno e Architettura elementare nell'ateneo per la durata degli anni accademici 1928-1929, 1929-1930, 1930-1931, 1931-1932, 1932-1933, 1933-1934.

Dal 1930 al 1939 ebbe l'incarico della direzione dell'Ufficio Tecnico universitario, redigendo i progetti degli edifici per la Clinica medica, la Clinica ostetrica ginecologica, il palazzo per gli istituti di Mineralogia e Geologia, per l'ampliamento del palazzo universitario centrale, il padiglione per la Facoltà di Ingegneria mineraria in Viale Fra Ignazio da Laconi, il progetto della Clinica psichiatrica e della Casa dello studente.

[63] <https://archiviostorico.unica.it/persone/binaghi-angelo-tomaso-raimondo> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Sottotenente di complemento di artiglieria. Prestò giuramento al Regime Fascista il 17 maggio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-1930*, Prem. Tip. Pietro Valdés

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Binaghi Angelo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

64.
Binaghi Rinaldo[64]

Data di nascita
1878-01-13
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1968-08-29
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Nobilioni Maria
Padre
Binaghi Tomaso

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1950
Facoltà
Farmacia; Ingegneria; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica bromatologica; Chimica farmaceutica; Chimica applicata; Chimica industriale; Metallurgia e Metallografia

Biografia

Aiuto volontario nell'Istituto di Igiene sperimentale dell'Università di Cagliari, ottenne la libera docenza in Chimica bromatologica con Decreto di trasferimento dalla Regia Università di Siena 4 maggio 1914 e dall'anno accademico 1914-1915 fu incaricato dell'insegnamento della Chimica bromatologica nella Scuola di Farmacia, poi Facoltà, dell'ateneo cagliaritano, e mantenne l'insegnamento fino all'anno 1949-1950. Presso le Facoltà di Scienze e di Ingegneria ebbe anche gli incarichi di insegnamento della Chimica farmaceutica, della Chimica applicata, industriale, della Metallurgia e Metallografia. Contribuì all'organizzazione della neo nata Ingegneria e a lui si deve la fondazione dell'Istituto di Chimica applicata.

Fu preside della Facoltà di Farmacia di Cagliari dal 24 novembre 1943 al 31 gennaio 1945. Venne collocato a riposo nel 1950.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti ricordiamo:

[64] <https://archiviostorico.unica.it/persone/binaghi-rinaldo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Un nuovo preparato iodico, l'iodoglicerina,* Stab. tip. G. Dessì, Cagliari 1907
- *Sull'afrometria dei liquidi organici,* Stab. tip. G. Dessì, Cagliari 1908
- *L'afrometria in rapporto alla presenza delle sostanze colloidi: comunicazione fatta alla Società fra i cultori delle scienze mediche naturali il 18 febbraio 1909,* Tip. Carlo Sesta, Cagliari 1909
- *I concimi e la loro pratica applicazione*, Stab. tip. G. Serreli, Cagliari 1909 *Contributo allo studio dei guani sardi con speciale riguardo alla determinazione dell'azoto ammoniacale,* Società Tip. modenese, 1909
- *Elenco generale delle analisi chimiche, microscopiche e batteriologiche eseguite nel proprio laboratorio durante il triennio 1905-1908,* Tip. Carlo Sesta, Cagliari 1909
- *Il fenomeno di Tyndall nell'acqua potabile di Cagliari e la presenza dell'idrato di ferro colloidale,* Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 1909
- F. Pigozzo, R. Binaghi, *Relazione sull'analisi chimico-legale di un vino bianco: fatta per incarico del tribunale militare di Cagliari,* Stamperia corso Vitt. Em., Cagliari 1909
- *Nuovo contributo allo studio del fenomeno di opalescenza delle acque potabili,* UTET, Torino 1912
- *Nuovo metodo di estrazione e determinazione del contenuto proteico e lecitinico nelle cosi dette paste all'uovo,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1912
- *La Genesi dei tubercoli ferruginosi nelle condotte di acqua potabile studiata dal punto di vista chimico,* Stabilimento tipografico G. Testa, Biella 1913
- *Sullo stato attuale e sull'avvenire industriale della Sardegna: relazione del prof. Rinaldo Binaghi letta ed approvata nella seduta del Consiglio Camerale del 4 febbraio 1917,* Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1917
- *Azione dei composti polialogenati del metano e dell'etano sui magnesilderivati 2,* Soc. Tip. Sarda, Cagliari 1922
- *Sul latice di alcune euforbiacee piu comuni in Sardegna (dendroides l., caraccias l., e pinea l.,) e sulle proprietà tossiche del latte di animali che si sono cibati di dette piante*, Società tipografica sarda, 1922
- *Sulla grafitite : (contributo sperimentale)*, Tipografia editrice Italia, Roma 1924

- R. Binaghi, Rinaldo, D. Romoli Venturi, *Nota preventiva sui combustibili fossili della Sardegna : con speciale riguardo a quelli del bacino di Gonnesa*, Tipografia di C. Varsi, Iglesias 1925
- *Sui mezzi per preservare e proteggere il ferro dalla corrosione*, Stabilimento tipografico La Stampa Commerciale, Milano [1925?]
- *Natura e causa delle corrosioni che si verificano nelle condotte d'acqua di ferro o di ghisa*, Archetipografia di Milano, [1926?]
- *Prelezione al corso di chimica applicata alle industrie sarde*, Premiata tipografia G. Ledda, Cagliari 1928
- *Sul riordinamento della scuola mineraria di Iglesias : a Giuseppe Belluzzo,* Tip. Mercantile, Cagliari 1928
- *Un decennio di attività industriale metallurgica e chimica in Sardegna : 1925-1934,* Tipografia editrice ITALIA, Roma 1935
- *La distribuzione delle industrie in Sardegna,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1935
- *La metallurgia in età romana in Sardegna,* Istituto di studi romani, Roma 1938
- L'organizzazione mineraria ai tempi dell'impero romano dal punto di vista economico-giuridico,Tip. Atzeni & Ferrara, Iglesias 1939
- *L'aspetto economico-giuridico dell'organizzazione mineraria dell'impero romano,* Ist. Di Studi Romani, Roma 1941

Carriera extra accademica

Venne insignito dell'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, fu anche attento alle vicende politiche della citta e si occupò del nascente sviluppo delle attività industriali; fu eletto più volte consigliere comunale. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 marzo 1924.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915,* Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1915
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1940
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 1, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 577

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Binaghi Rinaldo
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

65.
Binaghi Roberto[65]



Data di nascita
1866-03-31
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1931-02-04
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Nobilioni Maria
Padre
Binaghi Tomaso

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1931
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica dimostrativa; Clinica chirurgica e Medicina operatoria

Biografia

Roberto Binaghi, dopo aver brillantemente superato gli studi classici, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari, facendosi subito notare per la chiarezza d'ingegno e l'applicazione alle ricerche sperimentali, tanto che il professore Angelo Roth lo volle in qualità di assistente straordinario della Clinica chirurgica quando ancora frequentava il quarto anno di corso, con nomina del 22 febbraio 1888. Fu poi riconfermato per l'anno scolastico 1888-1889, con stipendio di 600 lire. Nel 1897 presentò i titoli per ottenere la libera docenza in Patologia chirurgica dimostrativa nell'Università di Cagliari. Con Decreto 25 gennaio 1899 venne abilitato, per titoli, alla libera docenza in Patologia speciale chirurgica dimostrativa presso la Regia Università di Roma. In seguito al parere favorevole della Facoltà medico-chirurgica di Cagliari, il ministro, con Decreto 24 luglio 1899, autorizzò il trasferimento della sua libera docenza da Roma a Cagliari.
Nell'anno accademico 1903-1904, in seguito al passaggio del professore Vittorio Remedi alla cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria, Roberto Binaghi fu incaricato dell'insegnamento di Patologia speciale dimostrativa chirurgica nell'ateneo cagliaritano. Riconfermato per i tre anni successivi, in seguito a

[65] <https://archiviostorico.unica.it/persone/binaghi-roberto> (consultato il 22 novembre 2022).

concorso ottenne, con Decreto del 31 ottobre 1906, la nomina a professore straordinario della suddetta cattedra, con lo stipendio annuo di 3000 lire.

In quell'anno, inoltre, resasi vacante la cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria per il trasferimento all'Università di Siena del professor Remedi, il Binaghi fu incaricato della medesima, con la direzione della Clinica annessa, che in pochi anni attrezzò con gli impianti più moderni.

Conclusosi il triennio di straordinariato, il 1° aprile del 1910 venne promosso al grado di ordinario.

L'anno accademico seguente (1910-1911), il Binaghi ottenne la titolarità della prestigiosa cattedra di Clinica chirurgica, trasferendo l'incarico di insegnamento a quella di Patologia speciale chirurgica dimostrativa.

Il professor Binaghi fu anche preside della Facoltà medica dal 16 ottobre 1912 al 18 febbraio 1914, inoltre, fu Rettore dell'Università cagliaritana per ben 15 anni, dal 16 ottobre 1915 sino alla morte, avvenuta il 4 febbraio del 1931.

I suoi stessi studenti portarono in spalla il feretro, che passò per le vie della città come in trionfo, seguito dalla cittadinanza commossa, che lo considerava uno dei suoi "figli prediletti". A lui è intitolato l'ospedale "Roberto Binaghi" sito in Via Is Guadazzonis 2, a Cagliari, importante centro pneumologico.

Ambiti di ricerca

Della sua operosità scientifica fanno fede oltre sessanta pubblicazioni in tutti i campi della chirurgia, tra le quali citiamo:

- *Iscuria da ipertrofia prostatica, cauterizzazione termogalvanica della prostata, guarigione*, Vallardi, Milano 1889
- *Un caso di epitelioma primitivo del clitoride e della vulva*, Tip. Del Commercio, Cagliari 1890
- *Parallelo fra i diversi metodi e processi operativi per la cura dei restringimenti dell'uretra maschile*, Tip. Del Commercio, Cagliari 1890
- *Contributo alla cura radicale dell'ernia ombelicale*, Vallardi, Milano 1895
- *Sulla presenza dei blastomiceti negli epiteliomi e sulla loro importanza parassitaria*, Soc. Edit. Dante Alighieri, Roma 1896
- *Elefantiasi dello scroto: Oscheotomia*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1897
- *Sui corpi mobili articolari: contributo clinico istologico*, Riforma medica, Napoli 1897
- *Azione dei grassi animali e vegetali sui microrganismi patogeni*, Riforma medica, Palermo 1899

- *Sull'azione protettiva del peritoneo nelle infezioni d'origine intestinale*, Riforma medica, Palermo 1899
- *La teoria di Flügge e le sue applicazioni alla chirurgia*, Tipografia G. Serreli, Cagliari 1900
- *La teoria parassitaria dei tumori maligni in rapporto alla clinica: conferenza tenuta nella Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali in Cagliari, il 26 gennaio 1909*, Tipografia G. Sacerdote, Torino 1900
- *La siero-immunità dei liquidi organici (urina, bile)*, Unione tipografico editrice torinese, Torino 1902
- *Sulla patogenesi dell'invaginamento intestinale*, I. Artero, Roma 1902
- *Cisti da echinococco della tiroide: Osservazione Clinica e ricerche sperimentali*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1903
- *Contributo all'appendicite da elminti*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1903
- *Sull'azione battericida del pus: nota preventiva*, Tipografia popolare, Cagliari 1903
- *Manuale di tecnica chirurgica ad uso dei laboratori*, Tip. P. Valdés, Cagliari
- *Ricerche batteriologiche sopra un caso di ostemalacia*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Sui così detti tumori infiammatori del ceco*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1908
- *Note cliniche sopra 418 osservazioni personali di chirurgia urinaria*, Tip. Ditta G. Dessì, Cagliari 1909
- *L'indice opsonico dei tumori maligni*, F. Vallardi, Milano 1910
- *La chirurgia del passato e la chirurgia dell'avvenire: discorso inaugurale dell'anno accademico 1912-913*, Tip. P. Valdès, Cagliari 1912
- *Pielotomia per calcolo gigante del bacinetto pieloplastica e cateterismo retrogrado permanente dell'uretere*, Società tipografica sarda, Cagliari 1913
- *L'anno accademico 1915-1916 : relazione del rettore prof. Roberto Binaghi letta il giorno 20 novembre 1916*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1917
- *L'anno scolastico 1917-918 : discorso del rettore prof. Roberto Binaghi letto il giorno 18 novembre 1917 per il conferimento della laurea 'ad honorem' agli studenti morti in guerra*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1918
- *Per l'inaugurazione dell'anno accademico 1921-22: relazione del rettore prof. Roberto Binaghi letta il 20 novembre 1921*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1922

- *Per l'inaugurazione dell'anno accademico 1923-24 : relazione del rettore prof. Roberto Binaghi letta il 18 novembre 1923*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1924
- *Relazione del rettore prof. Roberto Binaghi letto il 19 novembre 1922*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1924
- *Il vaccino paratubercolare sanfelice e i suoi risultati nella clinica*, Tip. P. Toschi e C., Modena 1925
- *Sui magnesiluretani: Nota III*, in collab. con E. Massa, Tip. G. Ledda, Cagliari 1927

Carriera extra accademica

Nel 1902 fu nominato chirurgo primario dell'Ospedale civile di Sassari. Durante la guerra tenne un corso di traumatologia ed ortopedia di guerra, fu nominato *consulente di chirurgia* per tutta la Sardegna e per questo ufficio fu decorato della medaglia d'argento dei benemeriti della Salute pubblica. Fu anche vice presidente della Società tra i cultori delle Scienze mediche e naturali di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1900
- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1909-1910*, Premiata Tipografia P. Valdès, Cagliari 1910
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- A. Serra, *Scienziato, ma non solo: un illustre clinico cagliaritano del passato: il prof. Roberto Binaghi*, in *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1930-31*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III J, b. 109, n. 565; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III H, b. 156, n. 1220; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III E, b. 166, n. 1348;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.4 (1903), Pos. III E, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319;

Autore/i: Cogoni Laura, Gianluca Scroccu, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-04-08

66.
Biondi Cesare[66]



Data di nascita
1867-08-12
Luogo di nascita
Barga
Data di morte
1936-03-26
Luogo di morte
Firenze
Madre
Sammartini Rosa
Padre
Biondi Pompeo

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1910
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale; Patologia del lavoro

Biografia

Cesare Biondi si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Firenze nel 1890 con il professor Paolo Mantegazza, discutendo una tesi intitolata *Forma e dimensioni della apofisi coronoide nella mandibola umana.* Iniziò la sua attività nella Clinica medica generale con il professor Pietro Grocco. Nominato medico condotto a Monsummano Alto, dopo poco ottenne una borsa di studio per Friburgo e Berlino, dove compì studi di carattere biologico. Al ritorno in Italia i suoi interessi si concentrarono sulla Medicina legale, divenne assistente nell'Università di Pisa, poi allievo a Firenze di Angiolo Filippi. Entrato in contatto con Lorenzo Borri iniziò con lui la sua attività scientifica.

Conseguita nel 1900 la libera docenza, nel 1902 fu chiamato con il grado di ordinario a Sassari. L'anno successivo concorse per la cattedra di Medicina legale dell'Università di Roma, risultando eleggibile con 41 punti su 50, pertanto, nell'anno accademico 1903-1904 fu nominato professore straordinario di Medicina legale nella Facoltà medica, ed incaricato in quella giuridica presso l'Università di Cagliari, oltre che direttore del relativo gabinetto, al posto del dottor Mario Carrara traslocato a Torino.

[66] <https://archiviostorico.unica.it/persone/biondi-cesare> (consultato il 22 novembre 2022).

A Cagliari, il professor Biondi impartì anche il corso libero di "Pratica medico-legale con speciale riferimento agli infortuni del lavoro". Dal 1° gennaio 1904 anche il corso di Medicina legale per i giuristi. Il Decreto Reale 29 novembre 1906 gli conferì la stabilità nell'ufficio di professore straordinario, con lo stipendio di 3000 lire. Nel maggio del 1907 fu promosso al grado di ordinario. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 16 ottobre 1909 al 15 ottobre 1910.

Nel 1910 fu trasferito alla cattedra di Medicina legale e Medicina del lavoro all'Università di Siena e sostituito dal professor Emilio Di Mattei. A Siena fu preside della Facoltà medica nell'a.a 1914-1915, ma la sua attività didattica venne momentaneamente distratta dagli eventi bellici: si arruolò nel 1915 col grado di tenente-colonnello medico di completamento, nella III armata, lavorando negli ospedali militari come medico infortunista e al fronte come esperto di Igiene e di Patologia del lavoro. Conclusa la guerra, Biondi riprese la sua attività didattica a Siena. Morì improvvisamente nel 1936, a Firenze, durante una consulenza su traumatizzati del lavoro.

Ambiti di ricerca

Cesare Biondi è stato autore di più di 200 pubblicazioni. Esperto nel campo della Medicina sociale e del lavoro, fondò «Il Ramazzini», periodico intitolato al primo studioso italiano di malattie del lavoro, pubblicato dal 1906 al 1917.

Ricordiamo qui solo alcune delle sue opere:

- *Un caso di pleurite traumatica pneumococcica,* Stab. Tip. Fiorentino, Firenze 1898
- *Certificati medici in materia di infortuni del lavoro,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1899
- *Il pericolo di vita nelle lesioni personali,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1899
- *Contributo allo studio del metodo biologico per la diagnosi specifica del sangue umano,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1901
- *La medicina legale nella scienza e nella società: prolusione al corso di medicina legale nella r. università di Cagliari,* L. Niccolai, Firenze 1904
- *Angiolo Filippi: 23 ottobre 1826 - 30 dicembre 1905,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1906
- *L'azione dell'alcool negli avvelenati cronici per piombo per mercurio e per antimonio,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1906
- *Le malattie del lavoro negli operai delle Miniere sarde,* Stab. Tip. Ditta E. Reggiani, Milano 1906
- *Brevi note fisiopatologiche e cliniche sui flemmoni da petrolio,* Tip. Domenicana, Firenze 1917

- *Brevi note fisiopatologiche e cliniche sulle elaiopatie,* Tip. E. Voghera, Roma 1917
- *Simulazione e provocazione di lesioni e di malattie: trattato sullo studio dei vari aspetti dell'autolesionismo durante la Grande Guerra*, Rassegna della previdenza sociale, Roma 1919
- *Intorno al divenire delle assicurazioni sociali,* Ed. Critica sociale, Milano 1921
- *L'accertamento e la revisione dello stato di invalidità*, Roma 1923
- *L'incapacità al lavoro dal punto di vista medico-legale*, Torino 1926
- *Condizioni igienico sanitarie dei lavoratori del mercurio sul monte Amiata*, Tip. cooperativa sociale, Roma 1925
- *L'assicurazione contro la tubercolosi nel quadro delle assicurazioni sociali*, 1934.

Carriera extra accademica

Consigliere comunale nel 1910, nel 1911 assunse la carica di sindaco di Barga, che ricoprì a più riprese fino al 1919. Fu membro del Comitato permanente per lo studio delle malattie professionali e degli infortuni; consulente dell'Ufficio internazionale del lavoro; membro della Commissione permanente per la legislazione operaia e la previdenza sociale; membro della Commissione per la riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro. Il 17 gennaio 1922 il prefetto di Lucca lo nominò Regio Ispettore onorario dei monumenti, scavi e oggetti di antichità e d'arte di Lucca e Barga. Il 25 febbraio 1935 il Capo del Governo, in qualità di Ministro delle Corporazioni, lo nominò "esperto nella commissione permanente per la legislazione del lavoro, l'assistenza e la previdenza sociale".

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- E. Taccari, *Biondi, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 10, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1968, *ad vocem*

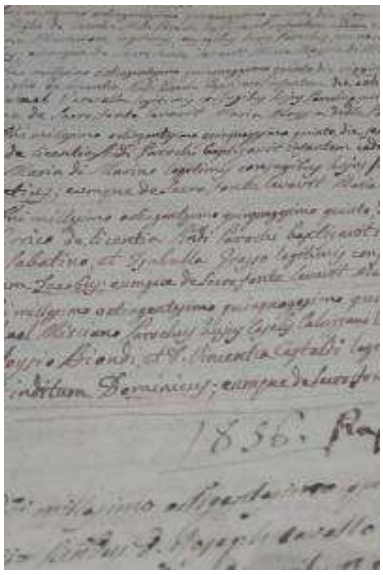
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 135; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 140; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III D, b. 28, n. 322

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-15

67.
Biondi Domenico[67]



Data di nascita
1855-12-11
Luogo di nascita
Calvizzano
Data di morte
1914-04-27
Luogo di morte
Siena
Madre
Castaldi Vincenza
Padre
Biondi Luigi

Diritti
https://calvizzanoweb.blogspot.com/2016/02/domenico-biondi-grande-medico-e.html

Carriera docente
Data inizio carriera
1892
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina operatoria e Clinica chirurgica; Patologia speciale chirurgica
Biografia

Domenico Biondi frequentò la Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli, laureandosi nel 1880. Nel 1884 vinse un concorso di perfezionamento all'estero, si recò a Vienna e successivamente a Lipsia, Berlino e Pietroburgo, dedicandosi a studi di chirurgia, di embriologia, di batteriologia, ma soprattutto di anatomia e di istologia. Dalla fine del 1886 al 1888, insegnò ufficialmente Istologia normale presso l'Istituto Fisiologico di Breslavia. Tornato in Italia, Biondi divenne aiuto di Pietro Loreta e di Giacomo Filippo Novaro nella Clinica chirurgica di Bologna dove, nel 1890, conseguì per titoli la docenza in Patologia chirurgica. Nel gennaio 1892, il Ministero volle affidargli l'incarico della cattedra di Medicina operatoria e Clinica chirurgica all'Università di Cagliari, ma egli rifiutò l'offerta, a meno che non gli venisse corrisposto lo stipendio di professore straordinario. Il 20 gennaio il Ministro accolse la sua richiesta, assegnandogli lo stipendio di 2000 lire annue e l'assegno di 600 per la direzione della clinica, a partire dal 1° febbraio. Il 12 dicembre 1892, su proposta della facoltà medico-chirurgica, ottenne la promozione al grado di straordinario, con stipendio

[67] <https://archiviostorico.unica.it/persone/biondi-domenico> (consultato il 22 novembre 2022).

di 2100 lire e l'assegno per la direzione, per l'anno scolastico 1892-1893. Fu poi promosso al grado di ordinario il 2 dicembre 1897.

Dal 1892-1893 impartì inoltre l'insegnamento della Patologia speciale dimostrativa e Propedeutica clinica e, dall'anno scolastico 1894-1895, poichè il Ministro aveva disposto che la Propedeutica venisse unita alla Clinica, il professor Biondi si limitò ad impartire la sola Patologia speciale dimostrativa chirurgica. Fu riconfermato fino all'anno scolastico 1899-1900 con la retribuzione di 800 lire e, con Decreto del 30 novembre 1899, Biondi fu comandato presso l'Università di Siena, destinato ad impartire l'insegnamento della Clinica chirurgica e a dirigere la clinica stessa. Pertanto, con lo stesso decreto, cessò il suo incarico di insegnamento della Patologia speciale dimostrativa chirurgica a Cagliari, che venne affidato al libero docente di Clinica chirurgica dell'ateneo senese, il professore Vittorio Remedi. Remedi inoltre, fu incaricato anche della supplenza della cattedra di Medicina operatoria e Clinica chirurgica. Domenico Biondi rimase comandato a Siena per gli anni seguenti, fino al trasferimento definitivo avvenuto con Decreto 21 maggio 1903, con effetto dal 1° giugno.

Ambiti di ricerca

Autore di novantasei pubblicazioni scientifiche, ne ricordiamo qui alcune:

- *Annotazioni cliniche ed anatomiche intorno a cinque casi di chirurgia della ghiandola parotide* Clinica Chirurgica 1897
- *Considerazioni intorno a cento cure radicali di ernie inguinali seguite da altrettante guarigioni*.

In ambito chirurgico Domenico Biondi studiò le malformazioni del palato e della faccia, pubblicando in merito: *Contributo alla plastica endoorale*, Napoli 1897; *Contributo alla blefaro e rinoplastica*, Siena 1907. Altre sue opere: *Note su alcune osservazioni di patologia e di clinica chirurgica*, Bologna 1892; *Ulteriori osservazioni clinico-sperimentali intorno alla chirurgia gastrica*, Roma 1913.

Carriera extra accademica

Fu socio effettivo della Società Medico-Chirurgica di Bologna e dell'Associazione dei Naturalisti di Napoli.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901/1901-1902/1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari;
- E. Taccari, *Biondi, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 10, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1968, *ad vocem*.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.11 (1892), Pos. III A, b.

132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III B, b. 136, n. 941; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411.

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 142.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

68.
Biondi Pompeo[68]



Data di nascita
1902-12-01
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1966-06-02
Luogo di morte
Firenze
Madre
Biondi Paolina
Padre
Biondi Cesare

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1932
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Procedura civile

Biografia

Figlio del professore ordinario di Medicina legislativa e del lavoro Cesare Biondi, Pompeo intraprese la carriera giuridica. Allievo di Piero Calamandrei, si laureò in Giurisprudenza e si specializzò in Procedura civile. Nell'anno accademico 1931-1932, in seguito a concorso, Biondi fu nominato professore straordinario di Procedura civile nell'Università di Cagliari. L'anno dopo passò a quella di Macerata, poi Modena e infine, dal 1938, fu a Firenze, professore di Dottrina generale dello stato presso l'Istituto «Cesare Alfieri».

Ambiti di ricerca

Pompeo Biondi fu fondatore e direttore, dal 1952 sino al 1962, della «Rivista di studi politici internazionali».

Tra le sue opere si ricordano:

- *In tema di potere discrezionale del giudice: appunti e spunti polemici,* CEDAM, Padova 1928

[68] <https://archiviostorico.unica.it/persone/biondi-pompeo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Notifica dell'opposizione all'ordine di pagamento per spese giudiziali,* CEDAM, Padova 1929
- *Alcuni rilievi sulla posizione dogmatica del pubblico ministero agente,* CEDAM, Padova 1930
- *Autorità e Stato Corporativo, in collab. con G. Giuseppe Bruguier,* Anonima Romana Editoriale, Roma 1934
- *Metodo e scienza del diritto,* Anonima Romana Editoriale, Roma 1935
- *Contributo alla teoria dei limiti di ammissibilità della prova testimoniale: saggio storico e critico,* Società editrice del Foro italiano, Roma 1937
- *L'Università sul piano dell'Impero,* Cicca, Tivoli 1937
- *Introduzione al costituzionalismo di Constant,* Tipografia Consorzio Nazionale, Roma 1947
- *La questione istituzionale e l'opposizione monarchica,* Sansoni, Firenze 1953
- *L'affare Rosenberg*, Sansoni, Firenze 1954
- *Paralisi della democrazia italiana*, Sansoni, Firenze 1954
- *Lenta ripresa della democrazia italiana*, Sansoni, Firenze 1955
- *Nota sul terrore nello Stato moderno*, Sansoni, Firenze 1956
- *Un'esperienza democratica: la nuova politica dell'Italia,* Sansoni, Firenze 1958
- *Il diritto di Israele,* Sansoni, Firenze [1961]
- *Studi sul potere,* C. a M., Firenze 1964.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-15

69.
Blasi Ferruccio[69]

Data di nascita
1898-10-02
Luogo di nascita
Amatrice
Madre
Cherubini Natalina
Padre

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura francese; Filologia romanza

Biografia

Laureatosi in Lettere ed abilitato alla libera docenza in Filologia romanza, Ferruccio Biasi nel 1934 fu professore incaricato di questa disciplina nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova; nell'anno 1937-1938 in quella di Pavia.

Nel 1939-1940 fu incaricato di Filologia romanza e di Lingua e Letteratura francese nell'Università di Cagliari con la retribuzione di 6000 lire annue. Tenne gli insegnamenti «in maniera impareggiabile e degna di ogni elogio per l'efficacia didattica, per l'ingegno spiegato e per gli ottimi risultati ottenuti. Le lezioni sono state frequentatissime e hanno destato negli studenti un grande e costante interesse per il rigore scientifico e la vastissima cultura con cui sono state svolte». Successivamente, prestò servizio come assistente ordinario e incaricato di Filologia romanza all'Università di Messina.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni, si segnalano:

- *Dal classicismo al secentismo in Spagna*, Vecchioni, Aquila 1929
- *Battaglie agricole,* Tip. A. Aniballi, Amatrice 1930
- *Petrarchismo carducciano*, Convivium, 1931
- *Un serventese contro Carlo d'Angiò*, Leo S. Olschki, Ginevra 1931

[69] <https://archiviostorico.unica.it/persone/blasi-ferruccio> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Gongora della prima maniera*, Civiltà moderna, 1932
- *Il trovatore Arnaut Catalan,* Olschki, Firenze 1932
- *Le poesie di Guilhem de la Tor*, Biblioteca dell'Archivum romanicum, n. 21, Ginevra-Firenze, 1934
- *Il dialetto di Preta (Rieti)*, L'Italia dialettale, vol. XII, Pisa, 1936
- *Le poesie di Arnaut Catalan*, Firenze, 1937
- *Epopea spagnuola,* Società Tipografica modenese, Modena 1938
- *Profilo di Cino da Pistoia,* Soc. tip. modenese, Modena 1942

Carriera extra accademica

Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana; iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1933, prestò giuramento il 10 maggio 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Blasi Ferruccio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

70.
Boeri Giovanni[70]

Data di nascita
1867-04-11
Luogo di nascita
Demonte
Data di morte
1946-07-20
Luogo di morte
Napoli

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1919
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e Clinica medica; Pediatria

Biografia

Giovanni Boeri si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli nel 1891. Nel 1897 ottenne la libera docenza in Patologia speciale medica dimostrativa e nel 1901 quella in Clinica medica. Dopo aver ricoperto vari incarichi e supplenze nell'ateneo napoletano, il 16 ottobre del 1912, in seguito a buon esito di concorso, fu nominato professore straordinario di Patologia e Clinica medica nell'Università di Cagliari, vacante in seguito al collocamento a riposo del professor Ignazio Fenoglio. Fu promosso ordinario il 1° luglio 1916.

Dall'anno accademico 1915-1916, Boeri ebbe l'incarico di insegnare Pediatria al posto del professor Olimpio Cozzolino, trasferito a Parma. Nel corso della sua permanenza nell'ateneo cagliaritano, fu preside della Facoltà medica dal 16 ottobre 1918, sino al 15 ottobre 1919, quando venne trasferito nuovamente a Napoli, dove impartì gli insegnamenti di Clinica delle malattie tropicali e di Patologia speciale medica. A Cagliari fu sostituito dal professore Francesco Galdi.

Nel 1925 Boeri ebbe anche la direzione dell'Istituto di Clinica medica generale e semeiotica di Napoli, che tenne fino al 1937, anno in cui fu collocato a riposo per limiti di età.

[70] <https://archiviostorico.unica.it/persone/boeri-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il suo nome è legato soprattutto agli studi che condusse nel campo della Semeiotica e della Patologia dell'apparato respiratorio, che gli consentirono di recare notevoli contributi specialmente nella diagnosi precoce della tubercolosi polmonare.

Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo:

- *Le malattie professionali in rapporto al lavoro eccessivo ed alle cause reumatizzanti,* Vallardi, Milano 1894
- *I veleni dell'organismo o le autointossicazioni,* Vallardi, Milano 1895
- *Sul modo di comportarsi delle diverse forme di sensibilità sotto l'azione di diversi agenti,* Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1898
- *Influenza del sistema nervoso sul potere di distruzione dello zucchero nell'organismo,* Società Editrice Libraria, Milano 1899
- *Sulla respirazione, sulla tosse, sul riso, sul pianto e sullo sbadiglio degli emiplegici,* Riforma medica, Palermo 1900
- *Contributo alla meccanica del tremore,* Tipografia F. Failli, Roma 1902
- *Sommario di terapia Clinica, medico-chirurgica e delle principali specialità,* N. Jovene e C., Napoli 1904
- *L'inizio della tubercolosi polmonare nell'adulto,* Stab. Tip. Riuniti, Bologna 1931.

Carriera extra accademica

Giovanni Boeri è stato socio aggregato dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli; membro del Consiglio provinciale sanitario di Cagliari; della Società italiana di Medicina interna, della Società fra i cultori di Scienze mediche e naturali in Cagliari, dell'Associazione medica italiana di Idrologia, climatologia e terapia fisica; membro del Consiglio superiore di Sanità e, durante la prima guerra mondiale, consulente medico di corpo d'armata per la Sardegna. Fu presidente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli, vicepresidente della Federazione nazionale italiana per la lotta contro la tubercolosi, membro titolare dell'Unione internazionale contro la tubercolosi.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912
- *Boeri, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III A, b. 112, n. 1052

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-15

71.
Boi Francesco Antonio[71]



Luogo di nascita
Olzai
Data nascita
1767
Data di morte
1855-05-15
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pirisi Grazia
Padre
Boi Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1799
Data fine carriera
1844
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Anatomia

Biografia

Nacque ad Olzai nel 1767 da Salvatore Boi, contadino, e dalla massaia Grazia Pirisi. Ancora giovane fu condotto a Fonni e affidato alle cure dei Padri della Minore Osservanza del rinomato Monastero della Vergine dei Martiri, dove compì gli studi di grammatica. Si recò poi a Oristano per studiare le belle lettere e si fece sacerdote. Divenuto maestro di Belle Lettere si trasferì a Cagliari, dove impartì per qualche tempo lezioni private. Superata con merito la filosofia, dismise l'abito talare per dedicarsi agli studi medici nell'ateneo cagliaritano. Dopo la laurea, avendo già la fama di cultore delle scienze mediche, il Magistrato sopra gli Studi lo incaricò, in via provvisoria, delle valutazioni dei candidati che sostenevano i pubblici esami.

Ad un anno dalla laurea, il 13 novembre 1796, per unanime acclamazione della Facoltà medica, fu insignito degli onori di dottore collegiato. Nel settembre 1798 si presentò al concorso indetto per la cattedra vacante di Istituzioni mediche (in quanto Pietro Antonio Leo era stato promosso a quella di Materia medica). Poichè era l'unico oppositore, la cattedra non gli venne assegnata, nonostante la supplisse durante l'assenza del Leo e anche dopo essersi resa vacante. In seguito, il 16 marzo 1799, fu nominato professore straordinario di Medicina con l'incarico speciale di

[71] <https://archiviostorico.unica.it/persone/boi-francesco-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

supplire le cattedre vacanti, incarico che già aveva sostenuto nei due anni precedenti. Visti i suoi meriti, il 12 settembre 1799 venne nominato professore effettivo alla cattedra di Anatomia umana, con stipendio annuo di 250 lire sarde. Fino a quel momento l'Anatomia era stata una materia alternativamente supplita dai professori di Materia medica e Teorico-pratica ma, con la nomina del Boi, fu eretta cattedra speciale con un suo insegnante stabile.

Nel 1800 Boi si recò nelle più rinomate università per un maggiore apprendimento, fermandosi specialmente in quelle di Pisa, Pavia e Firenze. Mentre si trovava a Firenze il governò gli affidò l'incarico di far lavorare in cera i pezzi anatomici necessari per la Scuola Anatomica dell'ateneo cagliaritano e, per quattro anni, si occupò di realizzare le dissezioni cadaveriche che furono voltate in cera da Clemente Susini. Queste sono conservate, dal 1991, nella Cittadella Universitaria di Cagliari.

Rientrato in patria nel 1805, Boi attese indefessamente ai lavori della sua scuola, senza trascurare gli studi medici. Fu remunerato dei tanti servigi con la concessione, con Regie Patenti del 7 settembre 1824, della nobiltà personale. All'età di 79 anni, il 28 settembre 1844, fu dichiarato emerito e ottenne la messa a riposo dall'insegnamento. Visse ancora undici anni, finchè morì all'una del pomeriggio del 15 maggio 1855.

Ambiti di ricerca

Risulta purtroppo scomparso un suo manoscritto contenente i prolegomeni dell'*Anatomia* e la descrizione dei sistemi *Osseo* e *Splancnologico*, oltre che il sunto delle lezioni dettate agli studenti nel corso dell'anno scolastico 1824 e nel 1828 sull'*Angeologia*, *Miologia* e *Neurologia*, ad eccezione di quelle della *Sindesmologia*. Scomparve anche il suo trattato di *Anatomia umana descrittiva*.

Carriera extra accademica

Il 7 maggio 1844 ricevette da Re Carlo Alberto le insegne Mauriziane. Il 29 agosto 1818 fu nominato protomedico generale del Regno di Sardegna, carica che coprì per oltre 36 anni.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 48, 86, 188, 229-240.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 172r-172v; 175r-

176r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 17r-18r; 146v-147r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, 46v-47r, 50v-51r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 63r-64v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

72.
Bonetti Carlo[72]

Data di nascita
1883-08-26
Luogo di nascita
Iglesias
Data di morte
1954-05-06
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Spada Caterina
Padre
Bonetti Riccardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1944
Facoltà
Lettere e Filosofia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Lingua tedesca; Cultura militare

Biografia

Nel 1923 fu titolare dell'insegnamento di Tedesco nella Real Accademia di Fanteria e di Cavalleria. Nel 1932-1933 tenne, presso l'Università di Cagliari, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, il corso libero di Tedesco e letteratura tedesca. Fu poi incaricato dell'insegnamento di Cultura militare nella Facoltà di Giurisprudenza dal 1936-1937 al 1943-1944, quando l'insegnamento venne soppresso.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *Gli ebrei a Cremona (1278-1630): note ed appunti,* Tip. Centrale, Cremona 1917
- *Il palazzo dei militi,* Cremona Nuova, Cremona 1934
- *Cronachette cremonesi settecentesche,* Unione Tip. Cremonese di A. Bignami, Cremona 1935
- *Di Giuseppe Montani,* Unione Tip. Cremonese di A. Bignami, Cremona 1936

[72] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bonetti-carlo> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Colonnello, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, insignito della Croce di Guerra, prestò giuramento al regime fascista l'11 dicembre 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Bonetti Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

73.
Bonucci Alessandro[73]

Data di nascita
1883-04-20
Luogo di nascita
Ponte Felcino
Data di morte
1925-01-19
Luogo di morte
Ponte Felcino
Madre
Carletti Orintia
Padre
Bonucci Leopoldo



Carriera docente
Data inizio carriera
1911
Data fine carriera
1912
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto

Biografia

Alessandro Bonucci si laureò a Roma il 21 novembre del 1905 con una tesi su *La derogabilità del diritto naturale nella Scolastica*. Nel dicembre di quell'anno venne nominato professore supplente di Filosofia del diritto all'Università di Camerino, e conseguì la libera docenza di questa materia il 25 giugno 1907. Nel giugno dell'anno successivo ottenne anche la libera docenza in Filosofia morale.

Nell'ottobre del 1911 venne nominato, per concorso, straordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Cagliari. L'anno successivo passò, per trasferimento, all'Università di Siena ed al suo posto venne nominato straordinario di Filosofia del diritto il professor Gioele Solari.

Dal 1922 fu a Palermo, dove concluse la sua carriera accademica.

Ambiti di ricerca

L'attività del professor Bonucci, oltre che ad interessi giuridici e filosofici, è caratterizzata da interessi storico-religiosi. La sua posizione filosofica, che lo colloca nell'ambito della corrente dello "spiritualismo italiano", lo portava a contrapporre B. Varisco a G. Gentile e, sul piano religioso, lo avvicinava al pensiero

[73] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bonucci-alessandro> (consultato il 22 novembre 2022).

di E. Buonaiuti. Nel 1920 egli fondò la «Rivista trimestrale di studi filosofici e religiosi» di cui vennero pubblicate quattro annate e che fu condannata con decreto del Sant' Uffizio del 14 gennaio 1921.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *La legge comune nel pensiero greco*, V. Bartelli, Perugia 1903
- *L'orientazione psicologica dell'etica e della filosofia del diritto*, V. Bartelli, Perugia 1907
- *Di una storia delle dottrine teocratiche*, Rivista Italiana di Sociologia, Roma 1908
- *Il significato speculativo della moralità*, Coenobium, Lugano 1910
- *Atteggiamento contemporaneo del pensiero filosofico,* Rivista Italiana di Sociologia, Roma 1911
- *Le forme della valutazione di progresso*, Rivista Italiana di Sociologia, Roma 1911
- *L'omissione nel sistema giuridico*, Tip. Guerriero Guerra, Perugia 1911
- *Saggio d'una costruzione giuridica della volontà dello Stato*, Athenaeum, Roma 1913
- *Fede imperiale: Discorso letto l'11 novembre 1917 per la solenne inaugurazione degli studi nella r. Università di Siena*, Arti Grafiche Lazzeri, Siena 1917
- *Imperialismo luterano*, Tip. Edit. degli Olmi, Roma 1917
- *Il reato come fatto illecito e come fatto punibile*, Vallardi, Milano 1919
- *Ordinamento giuridico e Stato: contributo alla teoria della definizione*, Società Editrice Libraria, Milano 1920
- *Diritto soggettivo e libertà*, Società tipografica modenese, Modena 1924.

Carriera extra accademica

Bonucci fu accademico d'onore dell'Accademia di Belle arti di Perugia; socio collaboratore della Deputazione di Storia patria per l'Umbria.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1911-1912*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912

- P. Craveri, F. Parente, *Bonucci, Alessandro,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 12, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

74.
Borgese Silvestro[74]

Luogo di nascita
Borgonovo
Data nascita
1746
Data di morte
1816-09-20
Luogo di morte
Torino

Carriera docente
Data inizio carriera
1775
Data fine carriera
1779
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Sacri canoni
Biografia

Silvestro Borgese nacque a Neive, in provincia di Cuneo, da una modesta famiglia. Il padre, ingegnere, teneva particolarmente all'educazione dei figli; pertanto, iscrisse il giovane Silvestro al Real Collegio delle Province di Torino. Qui egli studiò leggi e, ottenuta la laurea, fu aggregato al collegio di quella Facoltà. Con patente di nomina del 19 novembre 1775, il re lo destinò alla cattedra di Sacri canoni nella Regia Università di Cagliari, in vece del dottor Salvatore Mameli, e gli assegnò lo stipendio di 150 scudi sardi. Borgese mantenne l'insegnamento fino al 1779, quando fu chiamato ad assolvere l'incarico di avvocato fiscale regio con titolo e grado di giudice della Reale Udienza. La cattedra andò al dottore Francesco Braida. Successivamente, Borgese divenne segretario di Stato presso il vicerè Carlo Francesco II di Valperga *Conte* di *Masino*, svolgendo anche le parti di avvocato patrimoniale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rimase a Cagliari per ben quindici anni, fino a quando venne destinato all'Ufficio generale del Soldo, con titolo e grado di intendente generale, e per questo dovette rientrare in Piemonte. Morì a Torino a settant'anni, dopo una breve malattia.

Carriera extra accademica

Nel 1793 Borgese fu nominato intendente generale all'Uffizio generale del soldo, successivamente fu reggente. Nel 1797 venne destinato commissario e ministro plenipotenziario del re a Milano; nel 1814 nominato Contadore generale delle Milizie e delle Genti di Guerra. Divenne cavaliere della sacra religione dei SS.

[74] <https://archiviostorico.unica.it/persone/borgese-silvestro> (consultato il 22 novembre 2022).

Maurizio e Lazzaro; nel 1815 fu insignito della Gran croce dell'Ordine e innalzato alla carica di primo segretario di Stato per gli affari di Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- «Gazzetta Piemontese», vol. 2, n. 116, 26 settembre 1816, D. Pane, Torino 1816, p. 519.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 81r - 82r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1, cc. 1.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

75.
Borgna Giovanni[75]



Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1790
Data di morte
1867-03-15
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Bardi

Carriera docente
Data inizio carriera
1823
Data fine carriera
1862
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano; Filosofia del diritto

Biografia

Giovanni Borgna nacque a Cagliari, da genitori piemontesi, nel febbraio del 1790. Il celebre teologo Giuseppe Lorenzo Bardi si occupò della sua educazione letteraria e Borgna, il 27 aprile 1810, conseguì la laurea dottorale in Leggi. Nell'ottobre del 1813 si presentò per la prima volta a concorrere per il posto di professore della seconda cattedra di Digesto, vacante nell'Università di Cagliari, ma non prese nessun voto e l'opposizione si concluse, nell'agosto 1814, con la vittoria dell'avvocato collegiato Giovanni Caboni. Nei mesi successivi sostenne l'esame per l'aggregazione al collegio della Facoltà di Giurisprudenza, che giunse con atto del 4 novembre 1814. Da questo momento prese il via la sua carriera accademica: con deliberazione dell'11 febbraio 1816, il Magistrato sopra gli Studi nominò Giovanni Borgna assistente «supplitore fisso ed unico in tutte le cattedre di gius civile e canonico», incarico che ricoprì per 10 anni. Il 9 ottobre 1819 il Governo lo nominò assessore interinale della Regia Università di Cagliari «affinchè, stante la lontananza dell'assessore ordinario ne faccia le veci prevalendosi all'occorrenza di atti legali in materia criminale». Nel 1821 divenne assessore effettivo. Sul finire del 1822 si rese vacante, con la promozione alla seconda cattedra di Digesto del professore Giovanni Orrù, la cattedra di Istituzioni civili, pertanto il Borgna partecipò, collocandosi nella terna di quelli che avevano riportato il maggior numero di voti, ma la cattedra fu vinta infine dall'avvocato collegiato Efisio Loi.

[75] <https://archiviostorico.unica.it/persone/borgna-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Negli anni successivi, Borgna ebbe diverse cariche: con Regio Brevetto del 27 aprile 1824 fu nominato applicato alla Regia Segreteria di Stato e di Guerra; gli fu conferito il titolo di Capo di Divisione di Finanze. Due anni dopo, contestualmente al passaggio del professore Efisio Loi alla prima cattedra di Digesto, Borgna fu eletto professore d'Istituzioni civili nell'Ateneo cagliaritano, con patente di nomina del 15 settembre 1826.
«Le prove di ingegno, e di profonda dottrina nelle materie Legali date dall'Avvocato Giovanni Borgna nei due concorsi, ai quali si è esposto con singolar pubblico appagamento, i servigi che da qualche tempo ci sta prestando in qualità d'Applicato alla Segreteria di Stato e di Guerra con piena soddisfazione dei suoi superiori, e la notizia che abbiamo delle egregie sue qualità morali ci hanno mosso a profittare della vacanza della cattedra d'Instituzioni Civili, occasionata dalla promozione del professore Loy a quella di Pandette, per destinarvelo, persuasi che gli interessi della gioventù d'avviamento della medesima nel primo stadio del corso Legale saranno con ciò ottimamente cautelati».
Mantenne l'insegnamento per sette anni fino a quando, a seguito della morte del professore Orrù, fu promosso alla seconda cattedra di Digesto, con Regie Patenti del 25 luglio 1833 e con un trattenimento personale annuo di cento scudi sardi. Mantenne la cattedra fino all'anno scolastico 1849-1850.
Nel 1849 divenne membro del nuovo Consiglio Accademico a seguito della sua istituzione, sancita con le Regie Patenti del 18 settembre dello stesso anno. Con il riordinamento del sistema universitario, con Regio Decreto 5 giugno 1850 fu nominato professore di Diritto romano con stipendio annuo di lire 2500, insegnamento che mantenne fino all'ottobre 1862. Fu preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari dal 1° gennaio al 31 dicembre 1860. Nel 1862 venne collocato a riposo dall'insegnamento universitario.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Elementa juris civilis: juxta seriem titulorum justin, ad usum auditorii institutionum in regio calaritano archigymnasio* nelle due edizioni del 1841 e del 1843, e J*oannis De Gioannis Caralitani notae et illustrationes in imperialium institutionum librum 4 per Joannem Borgna p.j.p. in archigymnasio Caralitano* del 1844. In merito alle sue pubblicazioni venne scritto: «Il merito precipuo del Borgna non fu sì quello dell'uomo pubblico, come quello dello scienziato. Di che egli diede prova non dubbia ne' trattati de' tre corsi di Pandette, e nelle Instituzioni di diritto romano ch'egli pubblicò per le stampe, e che per ordine del Governo valevano di testo ufficiale d'insegnamento alla scuola. Le speciali Commissioni Governative, ch'esaminarono accuratamente quei trattati, ne fecero all'autore i più solenni e magnifici elogi: ed elle non erano di certo facili ad approvare, o larghe nel lodare, sì che pochi, pochissimi trattati di professori sfuggissero alle osservazioni della severa lor critica».

Carriera extra accademica

Oltre agli incarichi professionali, nel 1816 venne nominato sindaco del quartiere della Marina di Cagliari; nel 1837 fu eletto consigliere comunale; nel 1840 fu

nominato sindaco del Municipio cagliaritano. Il 21 febbraio 1846 gli venne conferito il titolo di giudice nella Reale Udienza. Due anni dopo, il 15 dicembre 1848 venne decorato con la croce mauriziana di Cavaliere.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, p. 56
- *Necrologio del prof. cav. Giovanni Borgna-Bardi*, Alagna, Cagliari 1867
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 20r-20v, 46v-47v, 64r-65r, 92r-93r, 134v-135v, 158v-159v, 176v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 2; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 1-29, 95-112

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-03-25

76.
Borgna Giuseppe[76]

Data di nascita
1860-01-20
Luogo di nascita
Senorbì
Data morte
1924
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Dedoni Rita
Padre
Borgna Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1924
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Filosofia del Diritto; Diritto romano; Diritto canonico

Biografia

Nel 1888 Giuseppe Borgna si presentò al concorso per il posto di professore aggregato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, per il ramo del Diritto romano. Dichiarato idoneo nelle sedute esaminatrici del 14 e del 16 aprile, fu rivestito delle insegne di dottore aggregato al suddetto collegio il 13 giugno 1888. In seguito alla messa in aspettativa del professore Enrico Gandolfo, titolare della cattedra di Istituzioni di Diritto romano, Giuseppe Borgna, con Decreto del 4 febbraio 1889 fu incaricato della supplenza.

Il 31 agosto 1889 fu nuovamente riconfermato per l'anno 1889-1890, con stipendio di 1000 lire annue. Nell'a.a. 1890-1891, Enrico Gandolfo venne richiamato in servizio ma, dal 5 gennaio 1896 venne ricollocato in aspettativa, pertanto, Borgna fu nuovamente chiamato a supplirlo e venne riconfermato in tale incarico il 2 novembre 1896 e il 26 marzo 1897.

Accadde poi che il Gandolfo fu richiamato in servizio a partire dal 1° luglio 1897, ma il Decreto Reale di richiamo non venne ammesso dalla Corte dei conti ed il Gandolfo perse il suo posto di ordinario. Borgna mantenne l'incarico

[76] <https://archiviostorico.unica.it/persone/borgna-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

dell'insegnamento fino alla nomina, per concorso, del professore Salvatore di Marzo nell'anno 1901-1902.

L'anno seguente Gandolfo venne reintegrato nell'insegnamento, ma da gennaio 1904 fu collocato in aspettativa e l'anno successivo fu trasferito a Genova, quindi Borgna tenne la cattedra fino alla nomina del nuovo titolare, Roberto De Ruggiero nel 1906.

Con Decreto Ministeriale 13 novembre 1892, il Ministero, accogliendo la proposta della Facoltà di Giurisprudenza, affidò a Giuseppe Borgna l'incarico dell'insegnamento della Filosofia del Diritto, vacante in seguito alle dimissioni di Antonio Campus Serra. Fu riconfermato annualmente sino al 6 agosto 1895, quando il Campus Serra venne reintegrato nel suo ufficio.

In seguito al trasferimento in altra università del professore Gino Segrè, si rese vacante anche la cattedra di Diritto romano, pertanto, il 26 marzo 1897 il Ministero gli affidò il detto insegnamento, con retribuzione di 1000 lire. In seguito a buon esito di concorso, fu promosso straordinario il 9 marzo 1898 (con decorrenza 16 marzo), con lo stipendio di 2100 lire. Con Regio Decreto del 27 luglio 1905, ma a decorrere dal 1° novembre 1904, gli venne riconosciuta la stabilità nell'ufficio di straordinario di Diritto romano, con lo stipendio di 3000 lire annue. Il 1° aprile 1910 fu elevato al grado di ordinario.

Borgna fu professore anche di Diritto canonico dal 16 gennaio 1906, in quanto la cattedra si era resa vacante dopo il trasferimento del professore Federico Cammeo ad altra università.

Oltre all'insegnamento, il professor Bogna ricoprì la carica di preside della Facoltà giuridica di Cagliari dal 16 ottobre 1916 sino al 10 novembre 1924, quando la morte lo colse improvvisamente all'età di 64 anni.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Su la dottrina della condizione: Note e questioni*, I-II vol.,Tip. A. Timon, Cagliari 1887
- *Delle condizioni impossibili e delle illecite. Sul ritorno della proprietà per diritto romano*, vol. 2, Tip. A. Timon, Cagliari 1887
- *Contributo alla dottrina delle determinazioni accessorie negli atti giuridici,* Tip. A. Timon, Cagliari 1891
- *Le origini della in jure cessio,* Tip. dell'Unione Sarda, Cagliari 1896
- *La lex atinia,* Tipografia del corriere, Cagliari 1897
- *Del silenzio nei negozi giuridici,* Tip. G. Serreli, Cagliari 1901
- *La Regola catoniana nel diritto giustinianeo,* Tip. P. Valdés, Cagliari 1909.

Carriera extra accademica

Esercitò inoltre la professione di avvocato.

Riferimenti bibliografici

- *Studi economico-giuridici: indici per autori e per materia dal vol. 1. al vol. 31. (anni 1909-1948)*, a cura della Facoltà di Giurisprudenza, Pinnaro, Roma 1950

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.7 (1888), Pos. III D, b. 109, n. 560; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III D, b. 115, n. 644; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III E, b. 156, n. 1217; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. V B, b. 17, n. 202; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-14

77.
Bortone Nicola[77]

Luogo di nascita
Roccagloriosa
Data nascita
1837
Data di morte
1874-10-05
Luogo di morte
Scario

Carriera docente
Data inizio carriera
1872
Data fine carriera
1874
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto

Biografia

Il 18 dicembre 1872, il Ministro della Pubblica Istruzione scrisse al rettore della Regia Università di Cagliari per comunicargli la scissione dell'insegnamento della Filosofia del diritto da quello di Diritto internazionale, creando così due cattedre distinte. Quest'ultima fu affidata al professore Gaetano Orrù, mentre quella di Filosofia del diritto venne assegnata, con il grado di professore straordinario, «a un ottimo cultore degli studi filosofici, il giovane valoroso Nicola Bortone», con lo stipendio di 1600 lire annue. Con Decreto 28 ottobre 1873, Bortone fu confermato nell'insegnamento anche per l'anno scolastico 1873-1874, stipendio annuo di 2100 lire. Purtroppo, risulta dai documenti che, il 3 marzo 1874, Bortone «fu colto da un eccesso di alienazione mentale, per cui si è dovuto ritirarlo nelle sale di osservazione di questo civico manicomio», da cui uscì il 26 marzo, per essere accompagnato dal fratello a Napoli. Ma qui, «fuggitosi in detto giorno dal bordo del piroscafo, è stato quindi restituito al manicomio. Partito invece nel 2 aprile».

Bortone morì qualche mese dopo, il 5 ottobre 1874 a soli 37 anni. L'insegnamento venne successivamente affidato al dottore Enrico Lai.

Ambiti di ricerca

Nel 1871 Bortone diede alla luce uno scritto di introduzione alla Filosofia del diritto: *Introduzione al sistema della scienza teoretica e pratica*, Stab. Tip. di Mambilla e Bernabei, Roma 1871.

[77] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bortone-nicola> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Groppali, *Sociologia e diritto*, Casa editrice ambrosiana, Rozzano 1945, pp. 131-136
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898
- P. Pecorelli, «Il Pungolo - Giornale della sera», n. 281, Napoli 10 ottobre 1874, p. 3

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 12, b. 57, n. 683

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

78.
Boschi Pietro[78]

Data di nascita
1833-06-07
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1887-11-04
Luogo di morte
Bologna

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1863
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria descrittiva; Geometria analitica; Introduzione al calcolo; Complementi d'algebra

Biografia

Il Ministero della Pubblica Istruzione nominò Pietro Boschi, il 4 novembre 1861, professore straordinario di Geometria descrittiva, con l'incarico di insegnare la Geometria analitica, presso la Regia Università di Cagliari, esonerando Giampietro Radicati da tale insegnamento. Per lo stesso motivo, con dispaccio del 19 novembre dello stesso anno, lo incaricò dell'insegnamento di Introduzione al calcolo. Nel settembre 1862 il rettore, in previsione del trasferimento di Boschi alla cattedra di Calcolo integrale e differenziale per l'anno scolastico 1863-1864, fece presente al Ministro la necessità di assegnare gli insegnamenti vacanti di Geometria descrittiva e di Introduzione al calcolo, proponendo Filippo Vivanet. Con Regio Decreto 18 ottobre 1862 Boschi fu nominato professore straordinario di Algebra complementare, con l'incarico dell'insegnamento del Calcolo differenziale e integrale, percependo, come professore, uno stipendio di 1750 lire e, come incaricato, di 800 lire. Nel gennaio 1863 il professor Boschi dovette recarsi a Sassari su disposizione ministeriale per compiere le ispezioni dei licei e dei ginnasi della provincia; pertanto, l'insegnamento fu tenuto provvisoriamente dal professor Enrico Campi. Con dispaccio del 31 luglio 1863, Boschi fu confermato professore straordinario di Algebra complementare, ed incaricato dell'insegnamento del Calcolo differenziale e integrale, con lo stipendio di 2550 lire, per l'anno scolastico 1863-1864. Con Decreto Ministeriale 20 novembre 1863 venne nominato professore straordinario di Algebra complementare e incaricato della Geometria

[78] <https://archiviostorico.unica.it/persone/boschi-pietro> (consultato il 22 novembre 2022).

analitica nella Regia Università di Bologna, a cominciare dal 1° dicembre. Il professor Vivanet fu così incaricato di tenere, provvisoriamente, l'insegnamento dell'Algebra complementare, mentre gli insegnamenti dell'Algebra e del Calcolo differenziale e integrale vennero assegnati all'ingegnere Tito Usai.

Riferimenti bibliografici

- G. F. Tricomi, *Matematici italiani del primo secolo dello stato unitario*, Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino. Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali, serie IV tomo I, 1962

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19 , n. 349; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, nn. 390-391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos 2 9, b. 24, n. 25, cc. 1-4, 43-45, 75-82; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 13, b. 29, n. 199, cc. 1-4.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

79.
Bozzolo Carlo[79]

Data di nascita
1892-06-12
Luogo di nascita
Borgolavezzaro
Madre
Prevignano Matilde
Padre
Bozzolo Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Istologia e Fisiologia generale; Clinica ostetrica e Ginecologia

Biografia

Con Decreto Regio 24 marzo 1925, fu abilitato alla libera docenza in Anatomia umana normale. Aiuto di ruolo alla cattedra di Clinica ostetrica presso la Regia Università di Cagliari, venne incaricato dell'insegnamento semestrale di Istologia generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'anno 1933-1934 e 1934-1935, ma il 21 agosto del 1935 fu dichiarato decaduto dall'incarico per non aver tenuto nessuna lezione, e non venne riconfermato nella carica di aiuto. Il 21 gennaio 1935 fu abilitato alla libera docenza in Clinica ostetrica e Ginecologia. Dal 1935-1936 al 1939-1940 tenne i corsi liberi con programmi di Clinica ostetrica complementari al corso ufficiale: Patologia del sistema osseo in gravidanza; Patologia del corpo dell'utero in gravidanza; Patologia del puerperio; Pelviologia ostetrica.

Nel 1959 ottenne l'esonero dall'insegnamento per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere, si ricordano:

- *Il trochanter tertius, il sulcus hypotrochantericus, la crista hypotrocanterica nei criminali italiani*, Antica Tipografia Soliani, Modena 1921

[79] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bozzolo-carlo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *I tessuti interstiziali a secrezione interna del sistema genitale femminile: loro istogenesi e correlazione*, Tip. Immacolata Concezione, Modena 1924
- *La colorazione vitale in confronto e sotto l'azione dei metodi di Ciaccio per la diagnosi differenziale delle cellule a secrezione interna: (nota 1.),* Tip. Immacolata Concezione, Mondena 1925
- *Altre considerazioni sugli aborti Roentgen*, N. Jovene, Napoli 1931
- *La diatermo-opoterapia mammaria nelle metrorragie e la diatermo-opoterapia utero-ovarica nelle amenorree: alcuni casi di risultati positivi nella sterilita temporanea*, N. Jovene, Napoli 1931
- *L'influenza dell'applicazione diretta del Radium in cavita uterina, sull'utero, sulle tube, sull'ovaio e sulla vagina, con speciale riguardo al modo di comportarsi degli epitelii : indagini nel campo sperimentale*, Cooperativa tipografico forense, Napoli 1931
- *Un caso di ittiosi congenita: rilievi e considerazion*i, Tip. Immacolata Concezione, Modena 1932
- *Interruzione di gravidanza: ernia strozzata con enterorragia precocissima da sforzo*, s.n., Cagliari 1936.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° luglio 1921, prestò giuramento il 26 agosto 1938.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Bozzolo Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

80.
Bragantini Luigi[80]

Data di nascita
1910-06-12
Luogo di nascita
Legnago
Madre
Tonetti Anna Maria
Padre
Bragantini Federico

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto industriale

Biografia

Luigi Bragantini, il 24 ottobre 1933 si laureò con lode nella Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Padova con una tesi sul "mandato di credito", il cui relatore fu il professor Alberto Asquini; si diplomò con lode in Scienze corporative presso la Scuola di perfezionamento di Pisa diretta dal professor Bottai, con il lavoro sulla "disdetta dei contratti continuativi". Fu incaricato dell'insegnamento di Diritto industriale presso la Regia Università di Cagliari nell'anno 1936-1937. Confermato anche per l'anno successivo, cessò l'incarico nel gennaio del 1938 per dimissioni volontarie.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *I contributi volontari di Verona alla Repubblica veneta nella Guerra di candia: 1645-1669,* Tip. Chiamenti, Verona 1938
- *Il mandato di credito,* A. Giuffrè, Milano 1939
- *L'anonima con un solo azionista,* F. Vallardi, Milano 1940
- *Considerazioni su alcune conseguenze del progresso industriale,* CEDAM, Padova 1959
- *Le restrizioni del credito,* Tip. Labor, Sulmona [1964?]

[80] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bragantini-luigi> (consultato il 22 novembre 2022).

- L. Suardi, L. Bragantini, *La concentrazione bancaria e le banche popolari,* Tip. Labor, Sulmona 1967.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932; prestò giuramento il 22 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Bragantini Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

81.
Braida Francesco[81]



Data di nascita
1756-09-07
Luogo di nascita
Nice
Data di morte
1839-11-01
Luogo di morte
Genova
Padre
Braida Carlo Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1779
Data fine carriera
1785
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Sacri canoni

Biografia

Francesco Braida (o Brayda) nacque a Nizza, ma compì i primi studi in Sardegna e, ottenuta la licenza il 31 maggio 1777, si laureò presso l'Università di Torino *in utroque iure* il 29 aprile 1778. Già ripetitore del Real Collegio delle Province di Torino, il 19 giugno 1779 fu destinato alla cattedra di Sacri canoni nella Regia Università di Cagliari, con lo stipendio annuo di mille lire di Piemonte. A causa di alcuni dissapori con il viceré, Braida fu richiamato in Piemonte, dove gli fu affidato il posto di avvocato dei poveri, unitamente alla carica di senatore, il 20 ottobre 1785.

Morì a Genova nel novembre del 1839.

Carriera extra accademica

In seguito all'occupazione del Piemonte da parte dei francesi, Braida fu uno dei quindici membri del governo provvisorio amministrativo nominato dal generale Barthélemy Catherine-Joubert nel dicembre 1798. Nel 1799, dopo l'arrivo degli austro-russi venne chiuso nel castello di Vigevano con numerosi altri, compromessi col regime francese. Dopo Marengo fece parte della commissione governativa, istituita in Torino dal generale Pierre Dupont su decreto del primo console il 23 giugno 1800, e venne incaricato di stendere il progetto da mandarsi alla Consulta per l'indennità ai patrioti perseguitati dagli austro-russi. Il 4 ottobre

[81] <https://archiviostorico.unica.it/persone/braida-francesco> (consultato il 22 novembre 2022).

1800 la commissione governativa fu sciolta per le sue tendenze autonomistiche, e Braida fu scelto dal generale Jourdan per far parte della nuova commissione. Il 19 aprile 1801 si ebbe una nuova organizzazione di governo, preludio alla definitiva annessione del territorio piemontese alla Francia, ed il Braida fu ancora tra i sei consiglieri che coadiuvarono il Jourdan, divenuto amministratore generale del Piemonte. Prefetto del dipartimento del Tanaro dal 28 giugno 1801, Braida venne nominato giudice del tribunale d'appello di Torino il 9 ottobre 1801, presidente della Corte criminale dei dipartimenti di Marengo e Sesia sedente a Casale nel 1805. Fece parte dell'Accademia di Scienze ed arti di Alessandria; socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 15 dicembre 1802. Fu insignito della decorazione di cavaliere della Legion d'onore; dal 1811 fu presidente della Camera d'appello di polizia correzionale e della Corte speciale straordinaria nella Corte imperiale della città. Il 22 gennaio 1827 ottenne il titolo di senatore del Senato di Genova.

Riferimenti bibliografici

- A. Benvenuto Vialetto, *Braida, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1971, *ad vocem*
- D. Bertolotti, *Raccoglitore Italiano e Straniero*, vol. 48, Batelli, Milano 1836, p. 763.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 99v-100v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

82.
Bray Edmondo[82]

Data di nascita
1908-11-28
Luogo di nascita
Sanluri
Madre
Murru Beatrice
Padre
Bray Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1934
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Anatomia e Fisiologia umana

Biografia

Edmondo Bray fu, dal 1° dicembre 1932 al 31 ottobre 1933, incaricato dell'insegnamento di Anatomia e Fisiologia umana presso la Regia Università di Cagliari e, dal 1° febbraio al 31 ottobre di quell'anno prestò servizio come aiuto di ruolo nell'Istituto di Anatomia umana dell'ateneo. Confermato aiuto per l'anno scolastico 1933-1934, venne incaricato nuovamente di impartire anche l'Anatomia e Fisiologia umana, con lo stipendio di 7500 lire annue. Presentò le sue dimissioni nel novembre del 1934 e si trasferì all'ateneo di Brescia.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Alimentazione di larve di mosca con ghiandole endocrine e con milza,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1928
- *Rapporti tra peso del fegato e misure esterne toraco addominali umane,* Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1930
- *Su due precursori italiani della dottrina evoluzionistica,* Tip. C. Ferrari, Venezia 1930
- *Osservazione sulla estensione del cosidetto nucleus loci coerulei in alcuni mammiferi,* Niccolai, Firenze 1931

[82] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bray-edmondo-0> (consultato il 22 novembre 2022).

- *A proposito di effetti dell'inanizione sui villi intestinali,* Prem. tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1933
- *Grandezze ponderali di alcuni visceri umani in rapporto alle dimensioni esterne dei corrispondenti segmenti corporei: elaborazione statistica del materiale raccolto a Firenze da Castaldi e Vannucci,* Niccolai, Firenze 1934
- *Contributo alla conoscenza di un nuovo preparato per narcosi,* Tip. del Pio Luogo Orfani, Brescia 1936
- *Occlusione intestinale acuta in peritonite cronica incapsulante,* Tip. del Pio Luogo Orfani, Brescia 1936
- *Osteomelite stafilococcica della rotula*, Tip. del Pio Luogo Orfani, Brescia 1936

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Bray Edmondo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

83.
Breglia Alberto[83]



Data di nascita
1900-08-17
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1955-08-19
Luogo di morte
Roma
Madre
Breglia Olimpia
Padre
Breglia Ernesto

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica corporativa; Storia delle dottrine economiche

Biografia

Alberto Breglia dopo la laurea in Giurisprudenza fu assistente principale all'Istituto di Economia dell'Università Bocconi di Milano per gli anni accademici 1926-1927/ 1927-1928 / 1928-1929; fellow della Rockefeller Fondation di New York nell'anno accademico 1929-1930; incaricato di Economia politica e di Statistica nella Regia Università di Sassari negli anni accademici 1930-1931/1931-1932/1932-1933/1933-1934 e poi incaricato di Economia generale e corporativa nel Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Bari nell'anno accademico 1934-1935. In seguito a concorso, il 1° dicembre 1935 Breglia fu nominato professore straordinario di Economia politica corporativa presso la Regia Università di Cagliari ed incaricato di Storia delle dottrine economiche. Fu riconfermato anche l'anno successivo.

Venne poi trasferito all'Università di Palermo dal 1° dicembre 1937. Poi fu a Napoli e, dal 1942, a Roma.

Ambiti di ricerca

I suoi primi lavori vertono su argomenti di storia e di critica delle teorie economiche: *L'opera economica del Boisguillebert,* Napoli 1924; *A proposito di*

[83] <https://archiviostorico.unica.it/persone/breglia-alberto> (consultato il 22 novembre 2022).

G. Botero economista, Milano 1928. Il tratto essenziale dell'opera del Breglia è stato il coordinamento organico fra visione teorica e visione storica, che pur tuttavia sul piano concettuale dovevano restare distinte:

- *Le variazioni di lunga durata del livello dei prezzi mondiali,* Milano 1931
- *Sul raggiungimento dell'ottima costituzione delle imprese*, Milano 1931
- *Sul moto ciclico*, Torino 1933
- *Cenni di teoria della politicaeconomica,* Milano 1934
- *Finanza e struttura economica,* Milano 1940
- *L'economia dal punto di vista monetario,* Roma 1955.

Buona parte dei suoi saggi sono raccolti nel volume *Temi di economia e di vita sociale,* Milano 1942.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 26 giugno 1933, prestò giuramento il 24 gennaio 1936. Nel 1945 venne nominato presidente della sottocommissione economica per lo studio dei problemi del lavoro del Ministero per la Costituente e quindi, nel 1947, membro della commissione per la riforma del sistema previdenziale. Nello stesso anno entrò a far parte, come socio corrispondente, dell'Accademia dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta. P. Valdés, Cagliari 1936
- PP. Sylos Labini, *Breglia, Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 14, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1972, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Breglia Alberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

84.
Brezzo Camillo[84]



Data di nascita
1867-06-13
Luogo di nascita
Castagnole Monferrato

Carriera docente
Data inizio carriera
1897
Data fine carriera
1897
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile

Biografia

Camillo Brezzo conseguì la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino il 13 luglio 1888. Con Decreto di nomina dell'11 marzo 1897, giunse a Cagliari dall'Università di Perugia per occupare la cattedra di Diritto civile, in qualità di professore straordinario con lo stipendio di 2100 lire annue. Il Decreto 4 ottobre 1897 lo riconfermò per l'anno 1897-1898 ma, l'11 novembre 1897, così egli scrisse al rettore dell'ateneo cagliaritano Antonio Fais: «[...] con mio rincrescimento debbo recare a notizia della S. V. Ill.ma che, a parte la precarietà della carica e la tenuità della retribuzione, i miei privati interessi patrimoniali e di famiglia rendonmi per ora assai malagevole il tenermi così lontano dal mio domicilio. Conseguentemente rinunzio all'uffizio affidatomi, dolente che le circostanze abbianmi impedito di recare prima d'ora a cognizione della S. V. Ill.ma tale mio divisamento».

Il ministro ufficializzò le sue dimissioni con decorrenza al 1° febbraio 1898. Il rettore commentò così le dimissioni del Brezzo: «ed infine il Prof. Camillo Brezzo, che tante simpatie avea destato fra colleghi e studenti, mi ha pochi giorni sono partecipato le sue dimissioni da professor straordinario di Diritto civile. Per tal guisa è avvenuto che dopo tante sollecitazioni e premure fatte perché questa cattedra fondamentale avesse il suo titolare, essa torni ad essere vacante, scorsi appena pochi mesi dacché era stata occupata!». L'insegnamento venne provvisoriamente affidato al professore Francesco Atzeri Vacca.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo in questa sede alcune sue opere pubblicate:

[84] <https://archiviostorico.unica.it/persone/brezzo-camillo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *La revoca degli atti fraudolenti compiuti a danno dei creditori: studio teorico pratico di diritto civile, commerciale e giudiziario*, Fratelli Bocca, 1892
- *La mancipatio*, Fratelli Bocca, 1892
- *Studi scientifico-pratici di diritto civile controverso*, 1892
- *La massa ereditaria e il suo riparto nei casi dubbi di imputazione*, Fratelli Bocca, 1894
- *L'evoluzione economico-sociale e la riforma civile: discorso pronunziato il 10 novembre 1895 per la solenne inaugurazione dell'anno accademico nell'Università di Perugia*, 1896.

Riferimenti bibliografici

- *Camillo Brezzo,* in *Gli studenti dell'Università di Torino dai registri dell'Archivio Storico*
- *Relazione letta il giorno 15 novembre 1897 dal rettore Cav. Uff. Prof. Antonio Fais,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, pp. 6-7

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III E, b. 156, n. 1217; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

85.
Broccia Sebastiano[85]

Data di nascita
1894-01-28
Luogo di nascita
Mogoro
Data di morte
1973-04-27
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Maccioni Maria Chiara
Padre
Broccia Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1964
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Grammatica greca e latina; Grammatica latina
Biografia

Laureatosi in Lettere, dal 1° febbraio 1939 Sebastiano Broccia impartì l'insegnamento di Grammatica latina presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari con una retribuzione mensile di 65.895 lire, e quello di Grammatica greca e latina nella Facoltà di Lettere. Ambedue gli incarichi si susseguirono per Decreti Rettorali fino al 1964.

Fu anche professore ordinario nel Liceo Dettori di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Alcune sue opere:

- *L'epitafio in onore degli ausiliari corinzii / Lisia*, Istituto editoriale del mezzogiorno, Napoli 1954
- *Brevi note di grammatica storica ed etimologica di alcune congiunzioni e particelle varie,* Edizioni Glaux, Napoli 1960
- *Sintassi latina: ad uso delle scuole medie superiori,* V. Bonacci, Roma 1961

[85] <https://archiviostorico.unica.it/persone/broccia-sebastiano> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Esercizi sulla morfologia latina: a corredo della Sintassi latina,* V. Bonacci, Roma 1966
- *Roma: Temi di versione dal latino e in latino. Per gli istituti medi superiori,* Edizioni Glaux, Napoli 1968

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime fascista il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. Ditta. P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Broccia Sebastiano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

86.
Brotzu Giuseppe[86]



Data di nascita
1895-01-24
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1976-04-08
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Castangia Maria
Padre
Brotzu Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1965
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Ingegneria; Farmacia
Insegnamenti
Igiene; Patologia generale

Biografia

Fu nominato assistente alla cattedra di Igiene dal 1919 sino all'aprile 1923. In tale incarico rimase a Cagliari fino al 1923, trasferendosi poi a Siena come aiuto di ruolo statale dal 1° maggio 1923 al 31 dicembre 1924, e a Bologna dal 1925 al 1932 come assistente, aiuto incaricato e aiuto di ruolo. Vinto il concorso come straordinario di Igiene, insegnò per un biennio a Modena sino al 1934, per poi trasferirsi definitivamente a Cagliari. Preside prima della Facoltà di Farmacia nel biennio 1934-1935 e poi di quella di Medicina nel secondo biennio. Come docente e mentore, ebbe una folta schiera di validi allievi, tra cui spiccano il microbiologo Antonio Spanedda, suo braccio destro nella ricerca, successore alla Direzione dell'Istituto di Igiene e nell'insegnamento di Microbiologia fino al 1977. Tra gli altri allievi di Brotzu si distinsero gli igienisti Giovanni Bo, che si trasferì a Sassari e poi Pavia, Lorenzo Cioglia e Bachisio Scarpa che si susseguirono alla Direzione dell'Istituto di Igiene ed il virologo Bernardo Loddo.
Lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti di età nel 1965, il Brotzu continuò a frequentare e a operare nell'Istituto di igiene fino alla soglia degli ottant'anni, quando un ictus cerebrale, pur lasciandogli intatte le facoltà mentali, lo offese

[86] <https://archiviostorico.unica.it/persone/brotzu-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

gravemente nella parola e nelle condizioni fisiche. Morì a Cagliari l'8 aprile del 1976.

Ambiti di ricerca

Allievo di Donato Ottolenghi, a sua volta studente di Achille Sclavo (scopritore del siero contro il carbonchio ematico), Brotzu fu autore di un centinaio di pubblicazioni nella sua disciplina, concentrandosi in particolare sul tema delle cefalosporine. Su questo tema, i suoi studi del 1923 (*Osservazioni e ricerche sull'endemia tifica in Cagliari*, «L'Igiene moderna», XVI, 1923, pp. 237-248) e la sua attività di ricerca sulla scomparsa delle salmonelle scaricate dal sistema fognario urbano nelle acque marine a Su Siccu, portarono all'isolamento del *Cephalosporium acremonium*, produttore di una sostanza che inibisce nelle piastre la crescita di vari batteri, tra cui la *Salmonella typhi*. Non trovando adeguati finanziamenti per continuare le sue ricerche in modo da isolare il principio attivo, individuare le molecole e produrre successivamente il farmaco, Brotzu entrò in contatto con sir Howard Florey dell'Università di Oxford (il ricercatore che con Emst B. Chain aveva prodotto la penicillina, il cui fungo era stato scoperto da A. Fleming). Grazie all'intervento di quest'ultimo, inviò una coltura del micete, da cui F. P. Abraham, G. G. F. Newton, H. S. Burton, C. W. Hale e B. Loder estrassero, purificarono e studiarono, negli anni dal 1951 ed il 1961, differenti sostanze ad attività antibiotica, tra cui la *cefalosporina C*. La paternità dello scienziato cagliaritano venne riconosciuta solo successivamente.
Un altro tema a cui Brotzu dedicò gran parte della sua carriera è quello della malaria: durante la campagna antimalarica condotta dall'Erlaas fornì la sua importante consulenza. Successivamente, con i suoi studi, contribuì alla definizione della catena epidemiologica e di riproduzione del *Plasmodium falciparum* ed identificò nell'eradicazione del vettore, *l'Anopheles maculipennis labranchiae,* la principale strategia da adottare per la cura. Nell'immediato dopoguerra, grazie alla collaborazione con la «Rockfeller Foundation» e l'istituzione dell'Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna (ERLAAS), iniziò un'opera di disinfestazione globale di tutto il territorio sardo. Vennero impiegati per la distribuzione di DDT e Triton X100 circa 30.000 persone con l'ausilio di aerei, elicotteri ed equipaggiamenti a terra, per un costo globale di circa 7 miliardi di lire. Per quanto non si raggiunse la ipotizzata eradicazione del vettore, l'operazione rese talmente scarse le possibilità di trasmissione del parassita dal soggetto malato a quello sano che la catena epidemiologica della malattia si spezzò. Al cessare dell'ERLAAS nel 1950, Brotzu promosse la creazione del Centro regionale anti-insetti (CRAI) con l'intento di consolidare i risultati ottenuti.

Ricordiamo in questa sede solo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Valore delle reazioni flocculanti nella diagnosi di malaria, Prof. Giuseppe Brotzu*, S.n., S.I. 1910-1950

- G. Brotzu, C. Artusi, *Ricerche sull'immunizzazione attiva contro la poliomielite anteriore acuta, Prof. Brotzu Giuseppe, Dott. Artusi Carlo*, S.n., S.I. 1910-1950
- *Lotta antimalarica a Cagliari nel 1921*, Stab. grafico editoriale, Genova 1922
- *Encefalite letargica: Dal trattato italiano d'igiene diretto dal prof. Casagrandi*, Unione Tip. Edit. Torinese, Torino 1930
- *Luce e immunità: ricerche sulle batteriolisine*, A. Nicola, Varese 1933
- *Luce e immunità: ricerche sulle agglutinine*, A. Nicola, Varese 1933
- G. Brotzu, E. Nussbacher, *Ricerche sul complemento nel sangue dei colombi / Giuseppe Brotzu e Ernesto Nussbacher*, A. Nicola, Varese 1933
- *Ricerche intorno all'attenuazione e morte dei germi patogeni sulla cute dei conigli: comunicazione al 9. Congresso Nazionale d'Igiene (Bari, 19-23 settembre, 1934), prof. Giuseppe Brotzu*, S.I.E.M., Napoli 1935
- G. Brotzu, F. Passiu, *Ricerche sulla dissociazione batterica, Giuseppe Brotzu, Flavio Passiu*, Musanti, Cagliari 1936
- *Bonifica umana ed organizzazione antimalarica nella provincia di Cagliari: lezione tenuta al 3. corso di aggiornamento per medici: anno 1936, G. Brotzu*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1937
- G. Brotzu, A. Massidda, *Relazione sulla lotta antimalarica svolta nella Provincia di Cagliari nell'anno 1937, G. Brotzu e Antonio Massidda*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1938
- G. Brotzu, C. Mastio, *Schema di ordinamento sanitario in vista dell'autonomia della Sardegna, prof. Giuseppe Brotzu, dr. Carlo Mastio*, Società editoriale italiana, Cagliari 1946
- *Luce e immunità: nota 3*, Musanti, Cagliari 1936. *Ricerche su di un nuovo antibiotico. Collezione: Lavori dell'Istituto d'igiene di Cagliari*, C. E. L., Cagliari 1948
- *Ricerche su di un nuovo antibiotico, Giuseppe Brotzu*, C. E. L., Cagliari 1948
- *Endemia tubercolare*, Gallizzi, Sassari 1950
- *Sul potere battericida dei vapori di Beta-propio-lattone, G. Brotzu*, S.E.I., Cagliari 1961

Carriera extra accademica

Con la nascita della Repubblica e l'avvio della ricostruzione anche in Sardegna, affiancò all'impegno universitario quello politico risultando eletto nelle file della

DC già nella prima legislatura dell'Autonomia, assumendo l'incarico di assessore all'Igiene e alla Sanità dal 1949 al 1955 e di presidente della Giunta Regionale dal 1955 al 1958, fornendo un contributo essenziale alla nascita della Regione sul piano amministrativo e politico. Successivamente fu sindaco di Cagliari dal 1961 al 1968. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1926 e all'Associazione Fascista Scuola dal 1934; lo stesso anno, il 17 marzo, prestò giuramento.

Riferimenti bibliografici

- G. Bo, *Brotzu, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*
- *Curriculum scientifico e didattico del Prof. Giuseppe Brotzu nel triennio 1932-35*, Valdes, Cagliari 1935
- R. Paracchini, *Il signore delle cefalosporine. Storia di una scoperta*, Demos, Cagliari 1998
- *Per Giuseppe Brotzu*, a cura di L. Del Piano, Della Torre, Cagliari 1988
- *Per la solenne inaugurazione degli studi. R. Università di Cagliari, 13 novembre 1938, relazione del magnifico rettore Giuseppe Brotzu*, Valdes, Cagliari 1939
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero Pubblica istruzione, DGIS, miscellanea di divisioni diverse (I-II-III), congressi, incarichi, fascicoli personali 1929- 1945, b. 109

Autore/i: Cogoni Laura, Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-06-14

87.
Brunetti Rita[87]



Data di nascita
1890-06-23
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1942-06-28
Luogo di morte
Pavia
Madre
Longhi Edvige
Padre
Brunetti Gaetano

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1936
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Rita Brunetti è stata una divulgatrice scientifica e una delle maggiori figure spettroscopiste dell'epoca e tra le prime figure italiane a recepire la teoria dei quanti. Nata a Milano, studiò al Liceo Beccaria e, conseguita la maturità classica nel 1908, vinse una borsa di studio e fu ammessa al corso di Matematica della classe di Scienze della Scuola Normale di Pisa, ma passò ben presto alla Fisica sperimentale, disciplina in cui si laureò nel 1913 discutendo una tesi sulla spettroscopia, avendo tra i propri maestri anche Antonio Garbasso e Angelo Battelli. Dopo la laurea, grazie all'assegnazione del Premio Lavagna, fece un anno di specializzazione; dal 1914-1915 fu assistente alla cattedra di Fisica sperimentale presso la Regia Università di Firenze, e aiuto dal 1923-1924 fino al 31 dicembre 1926. Nel 1923 conseguì la libera docenza in Fisica sperimentale e, nel 1926, vinto il concorso alla cattedra universitaria per questo insegnamento, lasciò Firenze per assumere, come straordinaria, il posto presso l'Università di Ferrara, ove intraprese la ristrutturazione dell'Istituto di Fisica, mettendo in luce le sue doti organizzative. Il 1° gennaio 1927, Brunetti fu chiamata alla stessa cattedra nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari. Alla fine del triennio, il 1° gennaio 1930, fu promossa al grado di ordinario. Cessò il suo servizio presso

[87] <https://archiviostorico.unica.it/persone/brunetti-rita> (consultato il 22 novembre 2022).

l'ateneo sardo il 28 ottobre 1936, poichè trasferita alla cattedra di Fisica sperimentale dell'Università di Pavia.
Coadiuvata da una collaboratrice di prim'ordine, Zaira Ollano, che la seguì da Cagliari e l'affiancò per tutta la sua vita, a Pavia diresse l'Istituto di Fisica 'Alessandro Volta' dal 1936 al 1942, potenziandone i laboratori e gli studi di spettroscopia. In ambedue i casi la Brunetti svolse un'attiva opera per la costituzione e l'ammodernamento delle attrezzature scientifiche necessarie per un lavoro di ricerca all'avanguardia. Nel 1934 entrò a far parte del Comitato di Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e da quel momento, stimolata anche da numerosi viaggi in Francia, Germania e Inghilterra, intensificò i suoi studi sulla radioattività, sui raggi cosmici e sulle particelle veloci come il mesone. Minata nel fisico a causa di un tumore maligno, il 28 giugno 1942, cinque giorni dopo il suo cinquantaduesimo compleanno, Rita Brunetti chiuse per sempre gli occhi.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica della Brunetti va inquadrata in un periodo molto fecondo per la fisica moderna, quello intorno al 1930, in cui si ebbe il passaggio dalla fisica atomica alla fisica nucleare. La Brunetti, valente sperimentatrice e costantemente aggiornata, condusse ricerche mediante metodi spettroscopici, apportando interessanti contributi alla conoscenza della struttura della materia. Dalla prima ricerca di spettroscopia sperimentale, argomento della sua tesi di laurea, passò agli studi teorici e sperimentali sui raggi X e le strutture fini. Lavorò con il professor Luigi Rolla intorno alle terre rare, ne studiò gli spettri X, collaborando specialmente alla ricerca sull'elemento n. 61, la cui problematica esistenza era allora al centro dell'interesse scientifico. Durante il periodo cagliaritano si dedicò alle ricerche sui cristalli delle terre rare e sul paramagnetismo, occupandosi della verifica della legge Curie quantistica. In tale periodo iniziò anche ricerche sulla diffusione della luce per mezzo dell'effetto Raman. A Pavia si dedicò al perfezionamento del metodo della traccia degli ioni veloci nelle emulsioni fotografiche, alla conoscenza del nucleo e delle radiazioni provocate dalle tracce.
Notevole fu la sua attività di alta divulgazione scientifica, poichè produsse un centinaio di pubblicazioni su riviste specializzate tra cui:

- *Il fenomeno Stark-Lo Surdo nell'elio*, «Rendiconti della reale Accademia dei Lincei, Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali», s. V, vol. XXIV, 1915, pp. 719-723
- *Il campo magnetico e lo spettro ad alta frequenza degli elementi*, «Nuovo Cimento», s. VI, vol. XVI, 1918, pp. 5-18
- *Il nucleo atomico*, «Nuovo Cimento», s. VI, vol. XXII, 1921, pp. 216-245
- *L'effetto Compton*, «Nuovo Cimento», nuova serie, anno III, 1-2, 1926, pp. I-XI
- S*ull'azione biologica delle radiazioni dure*, «Archivio di fisiologia», vol. XXIV, 1926, pp. 237-253

- *L'atomo e le sue radiazioni*, Zanichelli, Bologna 1932; *La fisica moderna e i suoi rapporti con la biologia e la medicina*, «Viaggi di studio ed esplorazioni promossi dalla fondazione Volta», vol. IV, 1938, pp. 15-21
- *Onde e corpuscoli*, Hoepli, Milano 1936.

Carriera extra accademica

Nel 1917 ricevette il premio "Sella" dell'Accademia dei Lincei per i suoi studi sulla spettroscopia X; socia corrispondente dell'Accademia di Scienze fisiche dell'istituto di Bologna dal 1927 e successivamente accademico onorario; nel 1934 fu membro per la Fisica del Consiglio Nazionale delle ricerche e, nel 1938, socia corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere. Dal 1926 fu socia della Società italiana di fisica.
Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1928 e all'Associazione Fascista Scuola dall'aprile 1931, prestò giuramento il 14 gennaio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Brunetti Rita*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde (1568-1968)*, a cura di R. Farina, Baldini & Castoldi, Milano 1995
- T. D'Alessio, *Brunetti, Rita*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 14, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1972, *ad vocem*
- M. Fontani, M. V. Orna, M. Costa, *Chimica e chimici a Firenze: Dall'ultimo dei Medici al Padre del Centro Europeo di Risonanze Magnetiche*, Firenze University Press, 2015, p. 113
- S. Linguerri, *Rita Brunetti*, in *Scienza a due voci, Le donne nella scienza italiana dal Settecento al Novecento, Università di Bologna*
- Z. Ollano, *In memoria di Rita Brunetti*, «Nuovo Cimento», anno XIX, n. 8, 1942, pp. 213-229
- E. Strickland, *Scienziate d'Italia: diciannove vite per la ricerca*, Donzelli Editore, Roma 2011, pp. 41-43

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Brunetti Rita

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

88.
Bucchetti Giovanni Andrea[88]

Luogo di nascita
Arona



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1770
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Geometria ed Aritmetica

Biografia

Andrea Bucchetti (o Buchetti) d'Arona della Compagnia di Gesù, il 4 agosto 1764 fu nominato professore di Matematiche per la Regia Università degli Studi di Cagliari. Poi sostituito da padre Virgilio Cavina nel 1770. Si recò poi a Cremona, dove era ormai stato soppresso il Collegio dei Gesuiti, da due secoli centro pulsante della cultura locale, ma ciò non aveva sminuito il prestigio di cui godevano quanti, tra gli ex-religiosi, si erano distinti come cultori delle lettere e delle scienze e come trasmettitori di cultura. Dei ventiquattro religiosi appartenenti al collegio all'epoca della soppressione, sei rimasero a Cremona dove furono accolti da alcune famiglie notabili e talvolta impiegati come confessori nei monasteri femminili o come predicatori. Tra essi anche il Bucchetti.

Riferimenti bibliografici

- G. Manno, *Storia di Sardegna*, tomo III, Tipografia Elvetica, Cantone Ticino 1840
- A. Mattone, G. Sanna, *Settecento sardo e cultura europea, Lumi, società, istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Franco Angeli, Milano 2007
- Società Storica Cremonese, *Bollettino Storico Cremonese*, Nuova serie XIX, 2013-2014, Camera di Comm. Ind. Art., Cremona 2014

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 26r-27r, c. 61v

[88] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bucchetti-giovanni-andrea> (consultato il 22 novembre 2022).

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-25

89.
Bufalini Giovanni[89]

Data di nascita
1847-09-08
Luogo di nascita
Pisa
Data di morte
1919-04-11
Luogo di morte
Firenze

Carriera docente
Data inizio carriera
1881
Data fine carriera
1882
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Dal 1871 al 1880 Giovanni Bufalini occupò la cattedra di Fisiologia all'Università di Siena. Nel 1881 partecipò al concorso indetto dall'Università di Cagliari per la cattedra vacante di Materia medica e Farmacologia sperimentale. Vinse il concorso e, con Decreto del 24 novembre 1881, venne nominato professore straordinario del suddetto insegnamento per l'anno scolastico 1881-1882, con stipendio di 2100 lire annue. L'8 dicembre ancora non era giunto a Cagliari per iniziare le lezioni. Nel marzo 1882 fece domanda per essere promosso ordinario, ma il Ministero non potè accogliere la richiesta per «mancanza assoluta di fondi nel Capitolo del Bilancio riguardante il personale universitario». Nell'aprile 1882 il ministro rifiutò la sua istanza di trasferimento all'Università di Siena. Fu riconfermato alla cattedra cagliaritana il 16 ottobre 1882 ma, un mese dopo, venne richiamato dall'ateneo senese in qualità di professore straordinario del medesimo insegnamento, pertanto, la cattedra cagliaritana venne assegnata al professore Raffaele Aresu.

Nel 1884 Bufalini divenne direttore del Gabinetto sperimentale di Materia Medica senese e, finalmente, nel 1885 professore ordinario. Nel 1888 riprese l'insegnamento di Fisiologia e di seguito, per i numerosi meriti, divenne preside della Facoltà di Medicina. Nel 1890 si spostò a Firenze dove fu chiamato all'insegnamento di Materia medica.

[89] <https://archiviostorico.unica.it/persone/bufalini-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Intorno al 1896 eseguì vari esperimenti sulla misurazione dell'urea nell'urina umana, un campo di ricerca molto approfondito alla fine dell'800 e, nell'adunanza del febbraio 1897 dell'Accademia Chimico-Fisica Fiorentina, presentò il suo nuovo urometro, molto affidabile e preciso, la cui costruzione e commercializzazione sarà affidata alla ditta "Andrea Zambelli" di Torino. Nel 1896, a Firenze, esce alle stampe il suo *Trattato Pratico di Farmacoterapia*, pubblicato dai Fratelli Cammelli. Si tratta di un testo aggiornato sui preparati più innovativi nel campo della terapia mercuriale.

Riferimenti bibliografici

- M. Zini, *Medicamenti Mercuriali nella farmacologia risolvente secondo il Trattato Pratico di Farmacoterapia di Giovanni Bufalini dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze (1896)*, in «Rivista della Storia della Farmacia - Atti e Memorie», dicembre 2018
- Archivio di farmacologia sperimentale e scienze affini, Centenari, Roma 1919, pp. 96-120

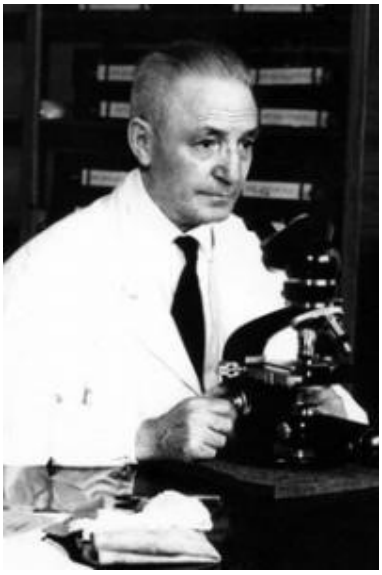
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III C, b. 78, n. 38; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI A, b. 79, n. 70; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI B, b. 79, n. 71.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

90.
Businco Armando[90]



Data di nascita
1886-06-11
Luogo di nascita
Jerzu
Data di morte
1967-09-04
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Corgiolu Rosa
Padre
Businco Nicolò

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Anatomia patologica; Anatomia e Istologia patologica; Anatomia e Fisiologia umana

Biografia

Nativo di Jerzu, figlio di Nicolò e Rosa Corgiolu e fratello di Ottavio, celebre radiologo, Armando Businco si laureò *cum laude* in Medicina e Chirurgia, discutendo una tesi insignita della dignità di stampa. Allievo dei professori Alberto Pepere e Ferruccio Vanzetti, fu aiuto di ruolo nell'Istituto di Patologia generale dell'ateneo cagliaritano dal 16 novembre 1913 al 15 ottobre 1914. Dal 16 ottobre 1914 al 15 ottobre 1920 prestò servizio, sempre come aiuto di ruolo, alla cattedra di Anatomia patologica.
Con Decreto Regio di abilitazione 7 gennaio 1922 ottenne la libera docenza in Anatomia patologica. Dal 1° febbraio 1925, Businco fu incaricato dell'insegnamento di Anatomia patologica e successivamente anche di Patologia generale, presso l'Università di Perugia. Il 1° gennaio 1927, vincitore di concorso, fu chiamato come professore straordinario di Anatomia patologica a Perugia, ma fu trasferito a Cagliari e promosso ordinario il 1° gennaio 1930.

Nel 1932 Armando Businco venne trasferito alla cattedra di Anatomia e istologia patologica dell'Università di Palermo e pertanto sostituito dal professore Riccardo Reitano.

[90] <https://archiviostorico.unica.it/persone/businco-armando> (consultato il 22 novembre 2022).

Il 1° dicembre 1935 ritornò all'Università di Cagliari, assumendo la cattedra di Anatomia patologica, che l'anno successivo cambiò denominazione in Anatomia e istologia patologica. Ebbe inoltre l'incarico dell'Anatomia umana presso la Facoltà di Scienze per il biennio 1936-1937/1937-1938. Nel luglio del 1938, il rettore Giuseppe Brotzu comunicò al Businco il suo trasferimento, con decorrenza dal 29 ottobre, alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna, informandolo che il Ministro aveva richiesto la sua dichiarazione di consenso «che - scrisse però il rettore - voglio sperare non invierete, rimanendo, - come sardo - in questa nostra Università, dove avete iniziato i Vostri studi, la Vostra brillante carriera accademica e dove siete circondato dalla stima dei Colleghi e degli studenti quale si addice ad illustre e chiaro scienziato». Purtroppo, Businco accettò di partire comunque per l'Università felsinea, dove sarebbe poi stato preside della facoltà medico-chirurgica dal 1946 al 1948. Dal 1946 al 1957 fu direttore della Scuola di specializzazione in Stomatologia, da lui potenziata sia scientificamente che dal punto di vita organizzativo. Fuori ruolo dal 1956, continuò a svolgere i corsi su richiesta della facoltà, per poi essere collocato a riposo nel 1961 e nominato professore emerito l'anno successivo. Dopo la pensione ritornò a Cagliari, dove morì il 4 settembre 1967.

Ambiti di ricerca

Brillante anatomo-patologo, il professor Businco fu impegnato in ricerche scientifiche che interessarono i diversi campi dell'anatomia patologica, dal sistema reticolo-endoteliale alla malaria, dall'echinococcosi umana e degli animali domestici alla patologia polmonare, dalla arteriosclerosi al sistema nervoso. Pubblicò nella sua carriera 633 titoli, 139 dei quali personali, il resto con la sua folta schiera di allievi.
Nel 1921 diede alle stampe uno studio sui gas usati durante la Grande guerra, estendendo la sua indagine ai gas e fumi tossici prodotti dalle grandi industrie, spostando l'attenzione su un nuovo problema di ordine tanto forense quanto sociale. Con il suo allievo Giulio Giunti, Businco studiò la struttura degli alveoli polmonari servendosi della tecnica dell'iniezione intratracheale ed endovenosa, dimostrando che la parete alveolare è rivestita da uno strato cellulare dotato di elementi provvisti di capacità fagocitaria e granulopessica. Gli studi sulle neoplasie del sistema reticolo-endoteliale del professor Businco contribuirono alla nosografia di questi tumori, fino ad allora confusi con quelli del sistema linfatico. Tra i suoi studi endocrinologici si ricordano quelli sul morbo di Basedow.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° luglio 1933, prestò giuramento al Regime il 1° dicembre 1931. Businco fu socio di numerose società e accademie, come la Società medica di Bologna, la Società medica lombarda e la Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali di Cagliari. Fondò la Società italiana di Anatomia patologica e fu presidente della Società italiana di patologia dal 1955 al 1957. Nel 1956 gli furono conferiti il diploma e la medaglia d'oro ai benemeriti

della scuola, delle scienze e delle arti, e fu poi insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Businco, Armando*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 15, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1972, *ad vocem*
- G. Giunti, *Armando* Businco, *Università di Bologna. Annuario degli anni accademici 1966-1967/1967-1968*, Bologna 1971, pp. 349-350
- G. Macciotta, *Armando Businco*, «Rassegna medica sarda», n. LXX, 1967, pp. 529-532

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Universitaria, Fascicoli personali professori ordinari, III serie (1940-1970), b. 85, Businco Armando
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1950), s. Fascicoli del personale, Businco Armando

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-10-01

91.
Businco Ottavio[91]



Data di nascita
1896-08-12
Luogo di nascita
Jerzu
Data di morte
1971-11-06
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Corgiolu Rosa
Padre
Businco Nicolò

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1971
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Radiologia

Biografia

Ottavio Businco è stato una importante personalità della città di Cagliari. Dopo la laurea, con Decreto Ministeriale del 26 ottobre 1921, fu nominato aiuto di ruolo nell'ateneo cagliaritano, fino al 31 ottobre 1931, dove svolse attività didattica nell'istituto di Fisiologia, del quale contribuì a migliorare l'attrezzatura.

Abilitatosi alla libera docenza in Radiologia con Decreto Regio 13 maggio 1930, nell'anno accademico 1930-1931 Businco tenne un corso libero di Radiologia nell'Università di Cagliari; dal 1° novembre 1931 fu incaricato dell'insegnamento e dall'ottobre 1932 anche della direzione dell'Istituto di Radiologia. Con Decreto Ministeriale del 20 dicembre 1952, vinto il relativo concorso pubblico, fu promosso straordinario alla cattedra di Radiologia dell'Università di Cagliari ed istituì la prima Scuola di specializzazione di Radiologia della Sardegna, che avrebbe diretto fino al 1971.

Nel 1954 volle realizzare un edificio, destinato a ospitare il Centro provinciale tumori, che andò ad affiancare il primo Istituto di Radiologia dell'Università di Cagliari, costruito nel 1931. Fu promosso ordinario con Decreto Ministeriale 1° marzo 1956, ma con decorrenza 15 dicembre 1955.

[91] <https://archiviostorico.unica.it/persone/businco-ottavio> (consultato il 22 novembre 2022).

Dopo la guerra, Businco si occupò della ristrutturazione dell'Istituto, danneggiato a seguito degli eventi bellici: ne ampliò le possibilità didattiche, recettive e tecniche, acquistando moderne attrezzature per la pratica della radiumterapia in tutte le più comuni applicazioni. Nel 1965 creò il primo laboratorio di radioisotopi dell'isola e propose l'insegnamento della Medicina nucleare nell'ambito della sua Scuola. Fuori ruolo dal 1966, il 1° novembre 1971 venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Ottavio Businco fu tra i primi in Italia ad occuparsi del trattamento dei tumori con le "alte energie" e su sua sollecitazione il Ministero della Sanità concesse i fondi per apparecchi quali il betatrone e la telecobaltoterapia.

La sua produzione scientifica fu assai vasta, e coprì quasi tutti i settori della radiologia medica. Di particolare importanza furono i suoi studi sulle più frequenti localizzazioni della idatidosi umana, endemica in Sardegna:

- *Aspetti radiologici dell'echinococcosi polmonare*, «Radiologia medica», XIV, 1927, pp. 1124-1147
- *Echinococcosi metastatica polmonare*, «Policlinico - sez. pratica», XXXV, 1928, pp. 20 s.
- *Echinococcosi ossea* (*Contributo casistico-radiologico*),«Radiologia medica», XXIV, 1942, pp. 452-461
- *Sulle condizioni che regolano l'accrescimento dell'idatide intrapolmonare*, «Radiologia sperimentale», II, 1948, pp. 303-306
- *Cause di errore nella radiognostica dell'echinococcosi epatopolmonare*, «Radiologia», V, 1949, pp. 203-208
- *Il nostro contributo alla radiodiagnostica della echinococcosi*, «Rassegna medica sarda», LXVI, 1964, pp. 23-26, in collaborazione con Vincenzo Racugno
- *Segni radiologici patognomonici dell'idatidosi ossea*, «Minerva medica», LV, 1964, pp. 1685-1689, in collaborazione con F. Pirastu.

Carriera extra accademica

Nel 1944, in qualità di amministratore degli Ospedali riuniti di Cagliari, arricchì l'ente di dodici padiglioni, fece ampliare alcuni istituti clinici universitari e acquistare un vasto edificio destinato a ospitare la Clinica ortopedica. In qualità di assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Cagliari riorganizzò e riaprì la Galleria di Arte comunale e istituì tre biblioteche periferiche nella città con annessi centri culturali. Nel marzo del 1953 fondò e diresse la Sezione provinciale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt). Nel 1962 la sua opera organizzativa nell'ambito della lotta contro il cancro si concluse con la fondazione del Consorzio

regionale sanitario annesso a un istituto ospedaliero di 270 posti letto. Per la promozione e la realizzazione di tali iniziative, nel 1959 divenne membro della giunta esecutiva della Lega italiana per la lotta contro i tumori e, in seguito, vicepresidente dell'Associazione italiana centri oncologici e presidente onorario del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori. Nel 1964 fece parte del comitato scolastico provinciale.

Il 2 giugno 1972 ricevette la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931
- M. C. Bossi, *Businco, Ottavio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*
- V. Racugno, *O. B. 1896 -1971*, «Radiologia medica», LVIII, 1972, pp. 620 s.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Businco Ottavio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

92.
Caboni Giovanni[92]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1783
Data morte
1855
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1814
Data fine carriera
1818
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile II

Biografia

Giovanni Caboni venne aggregato al collegio della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari il 22 febbraio 1809. Tra il 1812 e 1813, nell'ateneo si rese vacante la seconda cattedra di Digesto, in quanto il suo titolare, il professore Giuseppe Zedda, fu coinvolto nella congiura di Palabanda ed in seguito condannato a morte in contumacia. Pertanto, il 10 ottobre 1813 fu indetto il concorso per la cattedra, a cui parteciparono l'avvocato Salvatore Floris, l'avvocato Giuseppe Tocco, l'avvocato Don Pietro Chigini, il futuro rettore Giovanni Borgna, gli avvocati Andrea Azara, Francesco Porcu e Giovanni Orrù. L'opposizione si concluse con la vittoria di Caboni, che divenne il nuovo professore della seconda cattedra di Digesto con patente di nomina dell'11 agosto 1814 e stipendio annuo di 600 lire di Piemonte. Giovanni Caboni fu dichiarato professore emerito nel 1818, in concomitanza con la nomina ad avvocato fiscale regio e dispensato così da ogni ulteriore servizio cattedratico. La cattedra venne affidata al professore Giovanni Rattu.

Carriera extra accademica

Giovanni Caboni entrò in magistratura e vi percorse una brillante carriera, giungendo alla carica di giudice della Reale Udienza. Fu anche reggente il Magistrato della Reale Governazione di Sassari e insignito dell'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

[92] <https://archiviostorico.unica.it/persone/caboni-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 5r-5v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 73; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 1-29.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

93.
Cabras Angelina[93]


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1898-12-23
Luogo di nascita
Oristano
Data di morte
1993-06-19
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Cusino Doloretta
Padre
Cabras Enrico

Carriera docente
Data inizio carriera
1928
Data fine carriera
1969
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Economia e Commercio
Corso
Chimica
Insegnamenti
Matematica per chimici e naturalisti; Meccanica razionale; Istituzioni di Matematiche II; Matematica generale

Biografia

Angelina Cabras conseguì la laurea in Matematica presso l'Università di Torino nel 1924 e in Fisica presso l'Università di Cagliari nel 1927. Nel 1928 risultò vincitrice del concorso per la borsa di studio ministeriale per l'interno ed inoltre fu invitata al Congresso Internazionale dei Matematici. Dall'anno scolastico 1928-1929 fu assistente volontaria alla cattedra di Meccanica razionale e Fisica matematica nella Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'ateneo cagliaritano. Ottenne la libera docenza di Meccanica razionale con Decreto Regio di abilitazione del 26 novembre 1934, poi confermata definitivamente con Decreto 26 gennaio 1940.

Dall'anno accademico 1934-1935 al 1940-41 venne incaricata dell'insegnamento di Matematica per chimici e naturalisti, poi denominata Istituzioni di matematiche per Chimici (parte I e II), presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari.

[93] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cabras-angelina> (consultato il 22 novembre 2022).

Dal 1941-1942 ebbe l'incarico dell'insegnamento di Meccanica razionale, che mantenne fino al 28 febbraio 1947, a seguito dell'arrivo del nuovo titolare della cattedra, il professor Luigi Sobrero. Dal 1945-1946 al 1968-1969 impartì, in qualità di professore incaricato interno, l'insegnamento di Istituzioni di matematiche II con la retribuzione netta mensile di 80.448 lire.

Dal 1° febbraio 1953 insegnò Matematica generale presso la neonata Facoltà di Economia e Commercio cagliaritana, fino al 29 febbraio 1956.

Inoltre, fu professoressa ordinaria di Matematica e Fisica nell'Istituto Tecnico "P. Martini" e "O. Bacaredda" di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Nella sua carriera si occupò della teoria matematica della misura delle induttanze, di relatività e di meccanica del corpo rigido in spazi non euclidei ad *n* dimensioni. Sebbene pubblicò un ristretto numero di pubblicazioni, queste furono di notevole rilievo nello studio del moto vario unidimensionale di sistemi continui, in quali intervengono condizioni generali di dissipazioni, di elasticità e di cedimento:

- *Le nuove polemiche sull'argomento della rotazione terrestre,* con G. Giorgi, Unione Tipografica Combattenti, Napoli 1929
- *Sulla teoria balistica della luce,* Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1929
- *Sulle operazioni funzionali della fisica matematica che si presentano come funzioni razionali del simbolo di derivazione,* G. Bardi, Roma 1929
- *Sulla risoluzione di un problema relativo alle sollecitazioni impresse sui sistemi continui*, Accademia dei Lincei 1938
- *Sul moto vario dei fluidi nei tubi*, Pontificia Accademia delle Scienze 1939.

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento il 31 gennaio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Angelina Cabras*, in *Edizione Nazionale Mathematica Italiana* (Centro di Ricerca Matematica "Ennio De Giorgi")
- *Cabras Angelina*, in *Biografie di matematici italiani*
- *Cabras Angelina*, in *Scienza a due voci. Le donne nella scienza italiana dal Settecento al Novecento* (Dipartimento di Filosofia - Alma Mater Studiorum Bologna)

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cabras Angelina

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

94.
Cadello Ignazio[94]

Luogo di nascita
Seneghe
Data nascita
1733
Data morte
1804
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1772
Data fine carriera
1804
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Geometria ed Aritmetica; Altre Matematiche
Biografia

Ignazio Cadello entrò molto giovane nell'Ordine dei Gesuiti, e fu consacrato sacerdote. Ottenuta l'aggregazione al collegio della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari, il 3 luglio 1772 venne nominato professore di Matematiche (Matematica e Geometria) nell'ateneo, al posto di padre Virgilio Cavina, che aveva espresso l'esigenza di tornare in Italia a causa «del clima contrario alla sua salute». Cadello fu inoltre nominato prefetto del collegio di Teologia l'8 luglio 1788, con incarico a partire dal primo settembre 1788 e per la durata di un sesennio. Quindici anni dopo, il 5 novembre 1804, vista l'avanzata età e la salute cagionevole, fu sostituito da padre Gian Filippo Muscas delle Scuole pie, che già suppliva la cattedra in sua vece. Di idee liberali, nel periodo rivoluzionario Cadello si avvicinò a Giovanni Maria Angioy, del quale condivise in parte la visione politica.

Riferimenti bibliografici

- *Cadello, Ignazio,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 186.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 69r-70r, 128v-129r.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora
Aggiornamento scheda: 2021-08-30

[94] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cadello-ignazio> (consultato il 22 novembre 2022).

95.
Cadello Saturnino[95]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1733
Data morte
1813
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Cadello Angela
Padre
Cadello Francesco Ignazio



Carriera docente
Data inizio carriera
1765
Data fine carriera
1773
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili
Biografia

Saturnino Cadello, figlio del grande giurista Francesco Ignazio, il 13 ottobre 1764 fu nominato censore della Regia Università degli Studi di Cagliari, con incarico a partire dal 1° novembre 1764. Il 28 settembre 1765, dopo aver vinto il concorso con 5 voti su 7, venne nominato professore alla cattedra d'Istituzioni civili, resasi vacante in seguito della promozione di Giuseppe Valentino alla seconda di Digesto, e gli fu assegnato uno stipendio di 100 scudi sardi. Cadello resse l'insegnamento per otto anni, fino a che presentò le dimissioni per motivi di salute e fu sostituito da Giovanni Maria Angioy. Nel 1772, alla morte dello zio Giuseppe, divenne secondo marchese di San Sperate. Fu poi eletto censore della Regia Università di Cagliari il 31 maggio 1773 per un sesennio e, il 31 luglio 1779, fu nuovamente riconfermato alla carica per un altro sesennio. Particolarmente legato ai Savoia, nel 1798 assecondò suo fratello Diego Gregorio nella politica tesa a favorire il trasferimento dei Savoia in Sardegna.

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'ordine militare dei S.S. Maurizio e Lazzaro; marchese di San Sperate.

[95] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cadello-saturnino> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Cadello, Saturnino,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 186
- M. Lostia, *Cadello*, in *Dizionario Onomastico Familiare*
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. 1, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837, p. 156, nota n. 3

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 23v-24v, 34r-35r, 72v-73v, 98r-98v; s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 1-14.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

96.
Calvi in Sotgia Anna Maria[96]



Data di nascita
1909-06-20
Luogo di nascita
Torriano
Data morte
1975
Luogo di morte
Milano
Madre
Famoli Anita
Padre
Calvi Marco

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Diritto tributario

Biografia

Anna Maria Calvi fu una studiosa di storia del Diritto finanziario. Originaria della nobile famiglia dei conti Calvi di Torriano, dopo la laurea in Giurisprudenza con il professor Alberto Griziotti, suo maestro, vinse una borsa di studio ad Heidelberg (1932 – 1933) che le permise di dedicarsi alla situazione economica tedesca, particolarmente in ripresa in quegli anni. Rientrata in Italia, Anna Maria Calvi prestò servizio in qualità di assistente volontario presso l'Istituto di Scienze delle Finanze della Regia Università di Pavia. Nel biennio accademico 1933-1934 e 1934-1935 successe ad Ezio Vanoni nell'incarico dell'insegnamento di Scienza delle finanze e Diritto finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, dove impartì anche il Diritto tributario. Dal 16 dicembre 1935 fu trasferita a Pavia, venendo sostituita dal giurista Enrico Guicciardi.

A Cagliari conobbe e sposò Sergio Sotgia, professore di Diritto commerciale nella medesima Facoltà, che seguì negli spostamenti nelle varie sedi universitarie e da cui ebbe due figli. Abbandonata la carriera accademica per la famiglia, Anna Maria Calvi continuò a interessarsi dei problemi finanziari.

[96] <https://archiviostorico.unica.it/persone/calvi-sotgia-anna-maria> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Pubblicò studi riguardanti l'economia tedesca e il diritto tributario. Tra i suoi scritti ricordiamo:

- *I buoni tedeschi per il pagamento delle imposte (Steuergutscheine). Natura dell'operazione finanziaria del piano con Papen*, in *Annali dell'Università di Cagliari, Facoltà di Giurisprudenza*, 1935
- *La tassazione dell'atto di cessione d'azienda in base alla legge di registro*, ne *Il Foro di Lombardia*, fasc. 6, 7, 1938
- *L'istituzione di erede a favore di nascituri e la liquidazione dell'imposta di successione,* CEDAM, Padova 1938
- *I buoni d'imposta tedeschi nel nuovo piano di finanziamento*, «Rivista di diritto finanziario e scienze delle finanze», giugno 1939.

Riferimenti bibliografici

- *Calvi, Anna Maria*, in *I professori dell'Università di Pavia*
- S. Sotgia, *Calvi Anna Maria*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde (1568-1968)*, a cura di R. Farina, Baldini & Castoldi, Milano 1995, pp. 248-249

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Calvi Anna Maria

Autore/i: Cogoni Laura, Barbarossa Stella, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

97.
Camerano Lorenzo[97]

Data di nascita
1856-04-09
Luogo di nascita
Biella
Data di morte
1917-11-22
Luogo di morte
Torino
Madre
Bagnasacco Angiolina
Padre
Camerano Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1889
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata
Biografia

Lorenzo Camerano studiò a Brescia, a Bologna e infine a Torino dove, nel 1878, si laureò in Scienze matematiche, fisiche e naturali e subito fu nominato assistente. Professore titolare di Storia naturale nel Liceo Massimo D'Azeglio di Torino, dopo undici anni di assistentato, nel novembre del 1889 vinse la cattedra come professore ordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata dell'Università di Cagliari, con 44 punti su 50. Gli venne assegnato uno stipendio di 3000 lire annue e l'assegno di 500 per la direzione del gabinetto annesso, a cominciare dal mese di novembre. A Cagliari non giunse mai perché, con Decreto 14 dicembre, fu chiamato subito a quella di Anatomia comparata a Torino, in qualità di professore straordinario. Venne surrogato dal dottor Giacomo Cattaneo.

Ambiti di ricerca

Fu autore di circa trecentocinquanta pubblicazioni, zoologiche, fra le quali numerosi libri di entomologia, zoologia, anatomia comparata. Pubblicò tre volumi fondamentali: *Gli Insetti (Introduzione allo studio dell'entomologia),* Torino 1879, e la *Anatomia degli Insetti,* Torino 1882; *La scelta sessuale e i caratteri sessuali secondari dei Coleotteri,* Torino 1880. Ricordiamo qui solo alcune opere:

[97] <https://archiviostorico.unica.it/persone/camerano-lorenzo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Di alcuni mezzi atti a preservare le piante dagli insetti nocivi,* in *Ann. d. R. Accad. agr. di Torino,* XXV (1883)
- *Monografia degli Anfibi Anuri italiani,* in *Mem. d. R. Acc. d. sc. di Torino,* s.2, V (1884)
- *Ricerche intorno alla distribuzione dei colori nel regno animale,* in *Mem. d. R. Acc. d. sc. di Torino,* XXXVI (1885)
- *Il congresso ornitologico di Vienna e la questione degli uccelli e degli insetti in rapporto coll'agricoltura,* in *Ann. d. R. Acc. d'agr. di Torino,* XXVII (1884)
- *Compendio della fauna italiana. Descrizione elementare degli animali più importanti illustrata da 575 incisioni la più parte originali,* Torino 1885
- *Ricerche intorno alle specie italiane del genere TalpaLinn.,* in *Mem. d. R. Accad. d. sc. di Torino,* s. 2, XXXVII (1886)
- *Monografia dei Sauri italiani,* in *Mem. d. R. Acc. d. sc. di Torino*
- *Elenco delle specie di Coleotteri trovate in Piemonte da V. Ghiliani,* a cura di L. Camerano, in *Ann. d. R. Accad. d'agr. di Torino,* XXIX (1887)
- *Ricerche intorno alla anatomia ed istologia dei Gordii,* Torino 1888
- *Ricerche intorno alla forza assoluta dei muscoli dei Crostacei decapodi,* in *Mem. d. R. Accad. d. sc. di Torino,* s. 2, XLII (1892)
- *Ricerche intorno alla forza assoluta dei muscoli degli Invertebrati. I muscoli dei Gordii,* in *Atti della R. Accademia di scienze di Torino,* XXVIII (1893)
- *Ricerche intorno alla struttura della mano e delle ossa pelviche nella Balaenoptera musculus,* in *Atti della R. Accademia di scienze di Torino,* XXXII (1897)
- *La lunghezza base nel metodo somatometrico in zoologia,* in *Boll. dei Musei di zoologia ed anat. compar. d. R. Univ. di Torino,* XVI (1901)
- *Contributo alla storia delle teorie lamarckiane in Italia. Il corso di zoologia di Franco Andrea Bonelli,* in *Atti d. R. Accad. d. sc. di Torino,* XXXVII (1902)
- *Materiali per lo studio delle zebre,* in *Atti della R. Accademia di scienze di Torino*
- *Ricerche somatometriche in zoologia,* in *Bollettino dei Musei zool. ed anat. compar. d. R. univ. di Torino,* XVII (1902)

- *I manoscritti di Franco Andrea Bonelli. Contributo alla storia delle teorie lamarckiane in Italia sul principio del secolo XIX,* in *Atti del congr. intern. di scienze storiche*, Roma 1903
- *Osservazioni sullo stambecco del Baltoro nei Monti del Karakoram e su quello del Lahul,* in *Atti d. R. Accad. d. sc. di Torino,* XLVI (1911)
- *Le "Ocapia" del Museo zoologico di Torino,* in *Atti della R. Accademia di scienze di Torino*; *Contributo allo studio degli stambecchi iberici,* in *Boll. dei Musei di zool. e anat. compar.,* XXXII (1917).

Carriera extra accademica

Fu presidente del Circolo filologico di Torino; presidente del C.A.I.; presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino; rettore dell'università torinese; senatore del Regno.

Riferimenti bibliografici

- B. Baccetti, *Camerano, Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 17, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1974, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

98.
Cammeo Federico[98]

Data di nascita
1872-07-20
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1939-03-17
Luogo di morte
Firenze
Madre
Gerbi Elisa
Padre
Cammeo Cesare

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1905
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Diritto canonico
Biografia

Federico Cammeo si laureò in Giurisprudenza all'Università di Pisa nel 1894; successivamente, conseguì la libera docenza in Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, svolgendo il suo primo corso libero nell'anno accademico 1899-1900. L'anno seguente conseguì l'ordinariato.

In seguito alla rinuncia data dal professore Luigi Armanni al posto di ordinario di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione nell'Università di Cagliari, con Regio Decreto 20 gennaio 1901 il detto posto fu conferito al dottor Cammeo, con decorrenza dal 1° febbraio. In seguito al pensionamento di Serafino Soro, con Decreto 17 gennaio 1902 Cammeo venne incaricato di impartire anche l'insegnamento di Diritto canonico, con la retribuzione annua di 1000 lire. La sua permanenza cagliaritana cessò con il Regio Decreto 30 novembre 1905. Infatti, in seguito a concorso in cui si classificò al primo posto, Cammeo fu nominato professore straordinario stabile di Procedura civile all'Università di Padova, con lo stipendio di 3500 lire annue e qui tenne, inoltre, l'incarico di insegnare il Diritto commerciale. A Cagliari fu sostituito da Enrico Presutti nel Diritto amministrativo; da Giuseppe Borgna nel Diritto canonico.

[98] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cammeo-federico> (consultato il 22 novembre 2022).

Cammeo fu poi chiamato all'insegnamento bolognese, prima come ordinario di Procedura civile nel 1911 poi, nel 1915, di Diritto amministrativo e di Scienza dell'amministrazione, che tenne poi fino al 1925, quando passò all'Università di Firenze (ove fu anche incaricato di Istituzioni di Diritto pubblico dal 1924 al 1928).

Nel 1938 fu costretto a lasciare l'insegnamento a seguito delle leggi razziali e gli venne rifiutata anche la collaborazione a riviste e atti accademici. Morì a Firenze il 17 marzo 1939. Con l'occupazione tedesca, un figlio si suicidò, la moglie e la figlia maggiore furono deportate e morirono nei campi di concentramento.

Ambiti di ricerca

L'opera scientifica del Cammeo, che copre l'arco di un quarantennio, fu il felice risultato da un lato del suo impegno di docente, dall'altro di una vasta attività forense, sia come amministrativista che come civilista. Ricordiamo qui alcune sue opere: *Questioni di diritto amministrativo*, Firenze 1900; collaborò al *Trattato generale di diritto amministrativo,* curato da V. E. Orlando, dal 1901 fino al 1908 con la pubblicazione nel terzo volume (Milano 1908); scrisse poi *La manifestazione di volontà dello Stato*; nel 1910 uscì a Milano la prima edizione del suo *Commentario delle leggi sulla giustizia amministrativa*. Il 29 giugno del 1905 lesse, nell'Università di Cagliari, il discorso commemorativo "L'Opera Scientifica di Francesco Racioppi"; nel 1911 pubblicò le *Lezioni di diritto amministrativo*; nel 1913 a Torino il volume su *I vizi di errore e di violenza negli atti amministrativi,* nel 1914 a Padova la prima edizione litografata del *Corso di diritto amministrativo*; suo è *I contratti della pubblica amministrazione. Capacità e legittimità a contrattare,* pubblicato a Firenze nel 1937. A Cammeo va anche il merito di aver dato una prima sistemazione al quadro dei ricorsi amministrativi, rielaborando l'intera materia nella costruzione dei tre tipi di ricorso. Per venticinque anni commentò attivamente la giurisprudenza sulle colonne de *La giustizia amministrativa.* L'ultimo suo scritto, *Società commerciale ed ente pubblico,* destinato alle onoranze di Santi Romano, uscì postumo a cura di Silvio Lessona a Firenze nel 1947.

Carriera extra accademica

Oltre all'attività professionale, Cammeo ebbe incarichi pubblici: nella prima guerra mondiale come tenente colonnello della giustizia militare e addetto al Tribunale supremo di guerra e marina, poi delegato nel 1918 alla conferenza annuale dell'Associazione del foro americano, membro della Commissione per l'accertamento delle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico (1918-19) e come esperto con diritto di voto nella sottocommissione per le riparazioni di guerra alla conferenza di Parigi (aprile 1919).

Fu preside della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze dal 1935 al 1938*;* socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei; membro dell'Accademia delle scienze di Bologna; dell'Accademia benedettina di Bologna; dell'Accademia delle Scienze di Napoli e inoltre del Consiglio del contenzioso diplomatico (1929-32).

Riferimenti bibliografici

- P. Craveri, *Cammeo, Federico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 17, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1974, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. VI B, b. 22, n. 266

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

99.
Campedelli Luigi[99]



Data di nascita
1903-01-13
Luogo di nascita
Castelnuovo di Garfagnana
Data di morte
1978-06-09
Luogo di morte
Firenze
Madre
Pardi Emma
Padre
Campedelli Aristide

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1937
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria analitica con elementi di proiettiva; Geometria descrittiva con disegno; Matematiche superiori

Biografia

Luigi Campedelli si laureò nel 1928 in Matematica all'Università di Roma sotto la guida di Federigo Enriques. Negli anni accademici 1928-1929 e 1929-1930 prestò servizio come assistente incaricato presso la cattedra di Geometria analitica e proiettiva dell'ateneo romano, e continuò la collaborazione scientifica con Enriques.

Promosso assistente di ruolo dal 1° dicembre 1930, mantenne l'incarico fino al 30 novembre 1935, in quanto, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di Geometria descrittiva con disegno all'Università di Cagliari. Nell'anno scolastico 1936-1937 fu incaricato dell'insegnamento di Matematiche superiori e Campedelli in quell'anno tenne anche la direzione dell'Istituto matematico, organizzando il servizio degli assistenti e provvedendo alla sistemazione della biblioteca dell'istituto e di quella del Seminario della Facoltà. Con Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937 venne assegnato alla nuova cattedra di Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno.

[99] <https://archiviostorico.unica.it/persone/campedelli-luigi> (consultato il 22 novembre 2022).

Dal 29 ottobre 1937 fu alla cattedra di Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno dell'Università di Firenze, dove rimase fino al collocamento a riposo, avvenuto nel 1973 e poi, come fuori ruolo, fino alla morte. All'Università di Firenze fu pro-rettore; tenne per incarico corsi presso la Facoltà di Architettura, di cui fu anche preside dal dicembre 1948 al dicembre 1950.

Ambiti di ricerca

Gli interessi di studio di Campedelli riguardarono la geometria matematica, in particolare le questioni di teoria delle superfici, studio al quale era stato avviato dal suo maestro Federigo Enriques. Con lui pubblicò il trattato *Lezioni sulla teoria delle superfici algebriche*, CEDAM, Padova 1930. Campedelli pubblicò oltre 400 titoli di scritti, tra libri, lavori di ricerca, scritti di critica dei principi, scritti di metodologia didattica, scritti di divulgazione scientifica, scritti di politica scolastica. Campedelli diresse inoltre collane per La Nuova Italia con Emma Castelnuovo e per Felice Le Monnier con Roberto Giannarelli. Ricordiamo in questa sede solo alcuni tra questi titoli:

- *Sulla postulazione di una curva i-pla,* Tip. Matematica, Palermo 1931
- *Bisezione delle serie lineari sopra una curva di genere virtuale p e genere effettivo p - 1,* Azzoguidi, Bologna 1932
- *Esercitazioni di geometria analitica e proiettiva,* con V. Notari, CEDAM, Padova 1937
- *Una costruzione proiettiva delle trasformazioni piane del De Jonquieres,* N. Zanichelli, Bologna 1940
- *La geometria dei parallelogrammi*, Le Monnier, Firenze 1972
- *Fantasia e logica nella matematica,* Feltrinelli, Milano 1973
- *Cultura matematica e insegnamento elementare,* Feltrinelli, Milano 1978.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 gennaio 1927, prestò giuramento il 4 marzo 1936.

Campedelli fu presidente della CIIM (Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica), della Fondazione Angelo della Riccia, della SIPS (Società Italiana per il Progresso delle Scienze), della commissione internazionale per il Baccalaureato Europeo, della sezione fiorentina della "Mathesis" e fondatore della sezione cagliaritana. Nel 1949 divenne membro della consulta del "Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione", di cui fu poi vicepresidente e dal 1971 presidente. Il 2 giugno 1963 ricevette la Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- F. Furinghetti, *Riforme internazionali e innovazioni nazionali: Luigi Campedelli quarto presidente della CIIM*
- *dal 1964 al 1972*, «Matematica, Cultura e Società. Rivista dell'Unione Matematica Italiana», s.1, 4, 2019, pp. 269-288.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Campedelli Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

100.
Campi Enrico[100]

Data di nascita
1835-06-21
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Revello

Carriera docente
Data inizio carriera
1882
Data fine carriera
1885
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Nel gennaio 1858 Enrico Campi, professore di Scienze naturali nella Scuola normale femminile di Cagliari, si presentò al concorso per un posto vacante nel collegio di Filosofia e Lettere della Regia Università di quella città, per il ramo di Fisica, venendo aggregato al suddetto collegio il 31 marzo 1858. Nel gennaio 1863 gli fu affidato provvisoriamente anche l'insegnamento di Calcolo differenziale e integrale, in quanto il docente incaricato, Pietro Boschi, si trovava assente. Per questo incarico però, il preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Francesco Orunesu, lamentò l'inadeguatezza del Campi, in quanto riteneva che non avesse compiuto gli studi necessari per impartire tale insegnamento.

Nel gennaio del 1882 Campi chiese all'ateneo cagliaritano di assegnargli la cattedra di Fisica sperimentale, vacante per il trasferimento del professore Antonio Pacinotti all'Università di Pisa. Ottenne l'incarico con nomina del 23 febbraio 1882, la retribuzione di 1000 lire per l'insegnamento e l'assegno di 500 per la direzione del relativo gabinetto. Mantenne l'incarico fino all'anno 1884-1885. L'anno successivo, infatti, l'insegnamento venne affidato, in seguito a concorso, a Giuseppe Vicentini.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 78-79

[100] <https://archiviostorico.unica.it/persone/campi-enrico> (consultato il 22 novembre 2022).

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 223, cc. 1-43, 145; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos 2 9, b. 24, n. 25, cc. 1-4; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III B, b. 78, n. 37; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.4 (1885), b. 93, n. 332, cc. 126-138.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

101.
Campus Serra Antonio[101]

Data di nascita
1851-12-18
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1932-04-15
Luogo di morte
Cagliari



Carriera docente
Data inizio carriera
1875
Data fine carriera
1923
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche; Filosofia del diritto

Biografia

Antonio Campus Serra iniziò la pratica legale appena ventenne e fece il tirocinio sotto la guida dell'avvocato Gioacchino Umana. La severità degli studi, il fervido e disciplinato ingegno, la non comune cultura, aprirono al Campus Serra le porte dell'ateneo cagliaritano. Egli esordì nella carriera universitaria prendendo parte ad un concorso aperto per un posto di dottore aggregato nella Facoltà giuridica. Il concorso versava nel Diritto penale e il Campus Serra presentò una dissertazione nella quale trattò "della frode e dei limiti che distinguono la frode punibile dalla frode civilmente riparabile", sostenendo brillantemente la discussione. Fu aggregato alla Facoltà di Giurisprudenza il 13 maggio 1875 con 169 voti su 180. Con Decreto 5 dicembre 1876 gli venne conferito l'incarico di tenere un corso semestrale d'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche (che non costituiva però materia d'esame), con la retribuzione di 600 lire. Fu riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali fino al 1880-1881 compreso. L'incarico venne successivamente affidato a Giovanni Battista Loy Isola.

Antonio Campus Serra, in seguito alla promozione del professore Enrico Lay alla cattedra di Diritto civile, con Decreto Ministeriale 5 marzo 1881 fu incaricato dell'insegnamento della Filosofia del diritto con la retribuzione di 1000 lire. Riconfermato anche per gli anni successivi, con Decreto Ministeriale del 26 maggio 1883 fu promosso al grado di straordinario, con lo stipendio annuo di 2100 lire. Con

[101] <https://archiviostorico.unica.it/persone/campus-serra-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

Decreto Ministeriale 23 ottobre 1883 venne riconfermato per l'anno 1883-1884 e così annualmente fino al 1890-1891. Nel novembre del 1890, rassegnò le dimissioni dall'insegnamento, in quanto era imminente la sua elezione a deputato al Parlamento Nazionale, ma il ministro non accettò e lo riconfermò nell'insegnamento per l'anno scolastico 1891-1892 e anche 1892-1893. Verificatasi infine la sua elezione a deputato, il 3 novembre 1892 si dimise dall'ufficio.

I 6 agosto 1895, avendo concluso il suo mandato, il Ministero accolse la sua richiesta di essere reintegrato nell'ufficio di professore straordinario per l'anno scolastico 1895-1896. Il 2 novembre 1896 fu riconfermato per l'anno scolastico 1896-1897 ma, il 19 marzo 1897, essendosi nuovamente candidato alle elezioni politiche, dovette rinunciare all'incarico. Le sue dimissioni furono accettate ufficialmente con Decreto 20 marzo. Per il rimanente anno scolastico l'insegnamento venne affidato al professore Gavino Scano.

Con Decreto 24 agosto 1900, il ministro lo reintegrò nell'ufficio di professore straordinario di Filosofia del Diritto per l'anno scolastico 1900-1901, con stipendio di 2100 lire annue. Il 3 gennaio del 1901, essendo impegnato nelle elezioni politiche, presentò nuovamente le dimissioni dall'insegnamento, le quali, essendo giunte svariati giorni dopo la fine delle elezioni, non avevano più motivo di esistere, pertanto il Campus Serra potè riprendere l'insegnamento della Filosofia del diritto per l'anno scolastico in corso. Eletto nuovamente deputato al Parlamento, dall'anno scolastico 1903-1904 fu sostituito dal professore Ugo Conti, già ordinario di Diritto e Procedura penale nell'ateneo cagliaritano.

Provato dalla morte della sua compagna e di quella della madre, si ritirò dalla vita politica e si chiuse in se stesso.

Nell'anno scolastico 1922-1923 lo ritroviamo nuovamente sulla cattedra di Filosofia del diritto, affollando nuovamente di studenti l'aula dove impartì le sue lezioni, ma, in breve tempo, si ritirò nuovamente a vita intima e solitaria, e la cattedra fu affidata al professor Antonio Falchi.

Aggravato anche dalle sofferenze fisiche e dalla perdita quasi totale del senso della vista, morì il 15 aprile 1932. Sepolto nel cimitero di Bonaria a Cagliari, l'iscrizione del monumento funebre recita: *"Qui le spoglie mortali di Antonio Campus Serra: ebbe tutti i vizi, non ebbe alcuna virtù, ma non mancò mai di parola, ne mendicò favori"*.

Ambiti di ricerca

Il pensiero filosofico giuridico del professor Campus Serra apparve in tutta la sua maturità in una memorabile conferenza sul *Divorzio*. Il controverso tema fu da lui magistralmente svolto in tutti i suoi aspetti - giuridici, morali e sociali - da convertire alla sua tesi gli stessi avversari. Delle pubbliche conferenze che tenne in varie circostanze, sono da ricordare quella tenuta nell'Aula Magna dell'Università su Giordano Bruno e quella tenuta nel Politeama Regina Margherita ad invito del

"comitato di Resistenza Morale", mentre il paese era ancora dolorosamente impressionato per l'infausto episodio di Caporetto.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Intorno alla frode ed ai limiti che distinguono la frode punibile dalla frode civilmente riparabile: saggio,* Tipografia Timon, Cagliari 1875;
- *Extrema Corona sulla tomba di Gioacchino Umana*. *Biografia*, Tip. dell'Avvenire, Cagliari 1889;
- *Difesa in appello della Società italiana per la costruzione delle ferrovie secondarie in Sardegna contro Francesco Piludu*, Tip. Commercio, Cagliari 1890*;*
- *Sull'autonomia universitaria: discorso del deputato Campus-Serra pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 15 marzo 1899*, Tipografia della Camera dei deputati, Roma 1899;
- *Sul bilancio dell'istruzione pubblica: discorso del deputato Campus-Serra pronunziato alla camera dei deputati nella seduta del 13 febbraio 1900*, Tipografia della Camera dei deputati, Roma 1900.

Carriera extra accademica

Il professor Campus Serra, oltre ad esercitare l'avvocatura, fu eletto rappresentante del Collegio di Cagliari; deputato al Parlamento per la XVII Legislatura del Regno; per la XX - XXI e XXII.

Riferimenti bibliografici

- M. Careddu, *Antonio Campus Serra, necrologio,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1932
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 10.12, b. 152, n. 33
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.13 (1875), Pos. 2 4, b. 60, n. 752; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n.

260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III K, b. 120, n. 733; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III I, b. 132, n. 880; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

102.

Cannas Faustino[102]



Data di nascita
1802-07-12
Luogo di nascita
Iglesias
Data di morte
1888-03-13
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Demontis Annina
Padre
Cannas Giovanni Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1840
Data fine carriera
1876
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Materia medica e Medicina legale

Biografia

Faustino Cannas nacque a Iglesias nel luglio del 1802 dal medico Giovanni Luigi, probabilmente di origine ogliastrina, e da Annina Demontis. Appena laureato in Medicina, il 29 dicembre 1828 fu aggregato, con l'unanimità dei voti, al collegio Medico dell'ateneo cagliaritano. Nel 1833 conseguì anche la laurea in Chirurgia presso l'Università di Torino. Dal 1832 al 1837, una "piazza" (una borsa di studio) presso il Collegio delle Province, gli permise di perfezionare la propria preparazione presso le Università di Genova e di Pavia.

Ottenne l'aggregazione al collegio di Chirurgia dell'Università di Cagliari con Regio Biglietto 19 maggio 1838. Successivamente, si distinse al concorso per la cattedra di Materia medica e Medicina legale, resasi vacante con la morte di Giuseppe Ignazio Cossu, e ne divenne professore il 10 settembre 1840 con lo stipendio di 1200 lire che, con Regio Brevetto 22 ottobre 1842, fu portato a 1380 lire. Mantenne l'insegnamento fino al 1876 quando, per raggiunti limiti d'età, andò fuori ruolo.

[102] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cannas-faustino> (consultato il 22 novembre 2022).

Entrò a far parte del Consiglio universitario il 25 agosto 1851 e cessò da questa carica, per lo scioglimento del consiglio, con Decreto Reale 14 aprile 1852. Nel 1851 presentò domanda per assentarsi dalle lezioni nei cinque giorni rimanenti alla fine dell'anno scolastico, poichè aveva terminato il programma d'insegnamento, ma la petizione venne fermamente rifiutata dal consiglio Universitario. Nel settembre 1855 dovette recarsi a Nuoro per motivi di salute, e le lezioni di Materia medica furono tenute temporaneamente dal dottor Tommaso Fadda.

Con effetto del riordinamento degli studi medico-chirurgici, approvato con Decreto Reale 17 luglio 1857, l'insegnamento della Materia medica venne separato da quello della Medicina legale, e Cannas mantenne il primo. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dall'anno accademico 1866-1867, e mantenne l'incarico anche dopo il suo collocamento a riposo, avvenuto nel dicembre 1876, fino alla scadenza della nomina, nell'ottobre 1881. Annoverato tra gli emeriti della Facoltà, morì a Cagliari nel 1888.

Ambiti di ricerca

Nel 1835 fu inviato da Pavia in missione nel Veneto ed in Liguria, dove infieriva l'epidemia di colera, e ciò gli consentì di scrivere, nel 1837, le *Analogiche osservazioni sul Cholera Morbus*, relazione a tutt'oggi fondamentale per la conoscenza dei sintomi e del decorso di questo morbo. Nel 1850 diede alle stampe il suo trattato: *Materiae Medicae Compendium praecipuas, et usitatiores substantias complectens*, Tipografia Nazionale, Cagliari 1850, in latino, ma con il testo a fronte in italiano, curato dal suo assistente alla cattedra di Clinica interna, il dottore collegiato Giacomo Puxeddu. Nel 1863 fondò la rivista «Sardegna Medica». Il suo scritto principale è l'*Istruzione sulla cura preventiva del Colera*, pubblicato a Cagliari nel 1863.

Carriera extra accademica

Il 4 ottobre 1842 ottenne la nomina a consigliere ordinario del Protomedicato di Sardegna. Nel 1849 fu eletto deputato al Parlamento subalpino per la II legislatura subalpina e riconfermato per la III. Fu eletto consigliere nella provincia di Iglesias tra il 1849 e il 1852. Durante la sua lunga attività accademica gli furono conferite: la medaglia d'oro di benemerito della salute pubblica; la commenda della Corona d'Italia e la Croce di cavaliere e di grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Riferimenti bibliografici

- P. Amat di San Filippo, *"Materia Medica" e formulazioni farmaceutiche della metà dell'Ottocento a Cagliari*, in *Accademia sarda di storia di cultura e di lingua*, dipartimento di Ingegneria Chimica e Materiali dell'Università di Cagliari, Giugno 2010
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1903, p. 56

- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 295-296
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 108v-109v, 140r-141r, 184r-184v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 17-18; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 218-232
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 10-11, c. 100; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 15; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 1, b. 40, n. 426, cc. 1-8; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 1, b. 49, n. 560; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 1, b. 60, n. 748; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 2, b. 66, n. 875, cc. 1-7; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 1, b. 72, n. 1012, cc. 7-14; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III B, b. 74, n. 15; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II D, b. 76, n. 66, cc. 7-8; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. V B, b. 79, n. 63

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

103.

Cannas Nicolò[103]

Luogo di nascita
Iglesias
Data nascita
1832
Data di morte
1885-02-03
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Altea

Carriera docente
Data inizio carriera
1862
Data fine carriera
1885
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

Con Reale Decreto 14 maggio 1860, Nicolò (o Niccolò) Cannas venne nominato assistente delle Cliniche universitarie nell'Ospedale Civile di Cagliari. Nel 1861 presentò la tesi per il concorso d'aggregazione alla Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Cagliari. La pubblica dissertazione, avvenuta alla fine di agosto, ebbe esito infelice, poichè Cannas non raggiunse i due terzi dei voti necessari all'idoneità. Nonostante ciò, la commissione gli riconobbe «molto ingegno, non disgiunto da una rimarcata suscettibilità». Il 18 ottobre 1862 fu incaricato dell'insegnamento dell'Oculistica nell'ateneo per l'anno 1862-63, ma la nomina rimase senza effetto, poiché non vi erano allievi iscritti al sesto anno di Medicina e Chirurgia. Il 15 settembre 1863 ottenne dal Ministero una retribuzione di 300 lire per aver impartito, durante l'anno scolastico 1862-1863, un corso di "Chirurgia minore di fasciature e di apparecchi di chirurgia militare".

In qualità di professore straordinario di Oftalmoiatria nell'Università di Sassari, nel 1863-1864 tenne in detta università le lezioni di Oculistica, che furono svolte interamente per la parte teorica, mentre «gli esercizi pratici, sebbene dallo Spedale civile siano stati destinati otto letti per l'uso della clinica oculistica, pure l'insegnante [. ..], per lo più confidando l'assistenza degli infermi agli allievi

[103] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cannas-nicolo> (consultato il 22 novembre 2022).

interni, che sono studenti del 5 anno di corso, non si ottennero, come è facile a conoscersi, i desiderabili felici risultati».

Nel giugno 1864 fece istanza al ministro per essere nominato professore straordinario di Oftalmoiatria nell'Università di Cagliari. Il rettore, contrario a tale nomina, preferì consigliare al ministro il dottor Gaetano Manca, ma il ministro scelse il Cannas e lo nominò, con Decreto del 22 luglio 1864, professore straordinario di Oftalmoiatria a Cagliari con stipendio di 1750 lire. Il 18 ottobre 1870 ebbe una retribuzione di 350 lire per la direzione delle esercitazioni cliniche.

Il 18 aprile 1871 venne finalmente aggregato al collegio della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari. Il 26 ottobre 1872 fu riconfermato, per l'anno scolastico 1872-1873, nell'ufficio di professore straordinario, con lo stipendio di 2100 lire, oltre a 350 lire per la direzione delle esercitazioni cliniche. Nel 1873, il ministro non accolse la proposta della Facoltà medica di nominarlo ordinario e, il 29 ottobre 1874, lo confermò nell'ufficio di professore straordinario di Oftalmoiatria con l'aggiunta delle dimostrazioni cliniche, con lo stipendio di 2100 lire annue; inoltre, il 15 dicembre gli confermò l'incarico della direzione delle esercitazioni cliniche di Oftalmoiatria, con retribuzione di 350 lire.

La Facoltà medica propose nuovamente la sua nomina ad ordinario di Clinica oculistica, ma il ministro preferì aspettare, in quanto la facoltà suddetta «contava già sette ordinari rispetto agli otto totali previsti». Il 14 dicembre 1877, il ministro nominò una commissione per esaminare i titoli del Cannas e verificare così l'idoneità alla promozione ad ordinario che, purtroppo, non giunse mai, a causa di «condizioni ristrettissime del Bilancio». Mantenne l'insegnamento per 21 anni, fino alla morte, avvenuta il 2 o 3 febbraio del 1885. La Facoltà di Medicina e Chirurgia propose come supplente provvisorio il professore Angelo Roth, che venne nominato dal Ministro il 5 marzo.

Ambiti di ricerca

Tesi presentata per il concorso di aggregazione, intitolata *Delle amputazioni in generale*, Tipografia Nazionale, Cagliari 1861.

Riferimenti bibliografici

- G. Fois, *L'Università di Sassari nell'Italia liberale*, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1991, p. 28

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 353, cc. 148-183, 207-208; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 65-67, 93-94; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 16, b. 24, n. 32; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 1-3, 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11 *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 17-22; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870),

Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 3, b. 47, n. 515, cc. 18-38; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 2, b. 60, n. 749; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 4, b. 62, n. 815; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 6, b. 66, n. 879; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3, b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. III C, b. 93, n. 332, cc. 51-59

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

104.
Cao Giuseppe[104]

Data di nascita
1867-11-02
Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1900
Data fine carriera
1904
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Corso
Corso d'Igiene per gli ufficiali sanitari
Insegnamenti
Igiene

Biografia

Dall'anno scolastico 1900-1901 Giuseppe Cao fu assistente al Gabinetto di Igiene sotto il professore Francesco Sanfelice. Nel gennaio del 1903 fu abilitato alla privata docenza di Igiene nell'Università di Cagliari. Nel 1902-1903 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Igiene ed il corso d'Igiene per gli Ufficiali sanitari, in quanto il Sanfelice si trovava comandato a Messina. Nel 1903-1904 fu assistente del nuovo titolare alla cattedra di Igiene, il professor Oddo Casagrandi. Con Decreto 17 settembre 1904 fu riconfermato anche per l'anno accademico 1904-1905, ma presentò le sue dimissioni, rinunciando all'incarico. Fu sostituito dal dottor Lazzaro Trincas.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si segnalano:

- *Sulle alterazioni delle paste e dei cereali dovute al «Punteruolo»*, «Annali d'Igiene Sperimentale», IV, 1902
- *Sul valore alimentare di una tuberacea comune in Sardegna (Terfezia Leonis Tul.)*, «Rivista d'Igiene e Sanità pubblica», XVIII, 1903
- *La Difterite in Cagliari nell'ultimo decennio*,«Giornale R. Società d'igiene», V, 1903
- *L'assetto igienico delle carceri*, «Rivista di discipline carcerarie», IV, 1903

[104] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cao-cao-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Ancora sulla pretesa tossicità dei succhi degli elminti intestinali*, «Riforma Medica», 1902
- *Il Siero antidifterico è un buon terreno di coltura?*, «Rivista d'Igiene e Sanità pubblica», XIII, 1902
- *Sulla resistenza dei anaerobi patogeni del terreno*, «Giornale della R. Soc. It. d'Igiene, Milano 1904
- *Il metodo sierodiagnostico e il riconoscimento dell'amido del frumento, dell'orzo e della segala*, «Annali d'Igiene Sperimentale», Roma 1904
- *Ricerche sperimentali sulla'sterilizzazione del latte*, «Rivista d'Igiene e sanità pubblica», Torino 1904
- *Bottiglia aspiratrìce per la raccolta asettica del siero*, «Giornale R. Società d'igiene», Milano 1904
- *Contributo allo studio dell'influenza del movimento delle acque sulla vitalità e sulla virulenza dei germi in esse contenuti. Nota preliminare*, Cagliari 1903.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904;

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III G, b. 12, n. 141; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 142; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III D, b. 17, n. 188

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

105.

Cao di San Marco Giovanni[105]



Data di nascita
1893-07-28
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1981-02-27
Luogo di morte
Roma
Madre
Marongiu Teresa
Padre
Cao di San Marco Efisio

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1936
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Politica economica e finanziaria

Biografia

Cao Giovanni, della famiglia dei conti di San Marco, dottore in Leggi, impartì gli insegnamenti di Politica economica finanziaria presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari dal 1934 al 1936. Nel gennaio del 1937 rinunciò all'incarico e fu sostituito da Manlio Resta.

Cao fu nominato Regio commissario dell'ateneo cagliaritano dal 29 ottobre 1935 al 28 ottobre 1936, fino alla nomina ufficiale di Giuseppe Brotzu.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti giornalistici degli anni di passaggio tra sardismo e fascismo: *Preparando il Congresso del Partito sardo d'Azione*, «Il Solco», 1921; *La situazione politica amministrativa della provincia di Cagliari*, «Il Giornale di Sardegna», 1924.

[105] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cao-di-san-marco-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Valoroso combattente della prima guerra mondiale, tenente colonello di fanteria, Cao fu decorato di due medaglie di bronzo al valor militare e della croce di guerra; del distintivo d'onore per i mutilati di guerra; grand'ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Di ritorno dal conflitto divenne dirigente dell'Associazione Nazionale Combattenti e fu tra i fondatori del Partito Sardo d'Azione. Nel 1923 aderì al fascismo come altri importanti dirigenti sardisti e nel 1924 fu eletto deputato nella lista del PNF e rieletto nel 1929.

Nella XXVI Legislatura del Regno d'Italia, sotto il I Governo Mussolini, Giovanni Cao fu sottosegretario nel Ministero delle Comunicazioni, dal 9 luglio 1928 al 20 luglio 1932.

Terminato il mandato rientrò a Cagliari e vi assunse importanti incarichi. Nel 1934 fu nominato podestà di Cagliari e amministrò la città fino al 1935. In seguito fu nominato presidente della Federazione fascista degli armatori e chiamato a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal 1939 al 1943.

Caduto il fascismo, si ritirò a vita privata impegnandosi nella professione di avvocato e negli studi storici. Fu socio corrispondente della Deputazione di Storia patria.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- *Cao, Giovanni,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 311
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cao di San Marco Giovanni

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

106.

Cao Umberto[106]

Data di nascita
1871-11-08
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1959-08-03
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Cao di San Marco Maria Luigia
Padre
Cao Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1916
Data fine carriera
1946
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Procedura civile e Ordinamento giudiziario; Diritto e procedura penale; Diritto internazionale; Diritto ecclesiastico; Diritto corporativo; Legislazione del lavoro; Statistica; Economia politica

Biografia

Umberto Cao, della famiglia dei conti di San Marco, dopo la laurea conseguì la libera docenza in Procedura civile e Ordinamento giudiziario con Decreto Regio di abilitazione 22 novembre 1912, poi confermata definitivamente con Decreto Ministeriale 31 agosto 1929.

Venne chiamato dall'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di detta materia negli anni accademici 1916-1917/1917-1918/1918-1919/1919-1920/1929-1930/1930-1931/1932-1933/1933-1934; poi Diritto processuale civile, che insegnò dal 1934-1935 al 1942-1943. Fu poi sostituito dal professore Sergio Costa, futuro rettore dell'Università di Sassari.

Cao venne inoltre incaricato dall'ateneo cagliaritano di impartire gli insegnamenti di Diritto e Procedura penale (a.a. 1917-1918/1919-1920); di Diritto internazionale (a.a. 1925-1926/1926-1927/1927-1928/1928-1929/1929-1930); Diritto ecclesiastico (a.a. 1925-1926); Diritto corporativo (a.a. 1930-1931/1931-

[106] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cao-umberto> (consultato il 22 novembre 2022).

1932/1932-1933); Legislazione del lavoro (a.a. 1935-1936); Statistica (a.a. 1944-1945); Economia politica (a.a. 1944-1945/1945-1946).

Fu collocato a riposo dal 31 ottobre 1946.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Bibliografia giuridica,* UTET, Torino 1909
- *Per la riforma del processo civile in Italia: ricerche di sistema e tentativi di applicazione,* Meloni e Aitelli, Cagliari 1912
- *Il contratto di impiego: conferenza tenuta il 9 marzo nel pubblico comizio nel teatro Civico,* Società Tip. Sarda, Cagliari 1913
- *Sul diritto di richiamo davanti al tribunale fatto salvo nell'art. 271 del cod. civ.: caratteristiche dell'azione e termine per l'esercizio,* Tipo-Lit. Meloni e Aitelli, Cagliari 1913
- *Per l'autonomia doganale della Sardegna: discorso pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 23 maggio 1923 in sede di discussione delle tariffe doganali,* Tip. della Camera dei deputati, Roma 1923
- *L'opera e i discorsi parlamentari,* G. Marongiu, Cagliari [1925]
- *La giurisdizione speciale sugli usi civici in Sardegna,* CEDAM, Padova 1927
- *Dottrina penale fascista,* Stab. tip. Soc. editoriale italiana, Cagliari 1931

Carriera extra accademica

Umberto Cao si interessò anche alla vita politica della città e, inizialmente, fu avversario tanto di Ottone Bacaredda quanto di Francesco Cocco Ortu. Nel 1902 fu eletto consigliere provinciale; nel 1904 aderì alle posizioni radicali e nel 1905 fondò a Cagliari il quotidiano «Il Paese», che uscì fino al 1907 e dal quale polemizzò così duramente con i suoi avversari, in particolare con l'amministrazione Bacaredda, che fu accusato di essere uno degli ispiratori del moto popolare del 1906. Venne rieletto consigliere provinciale (fu anche presidente dell'assemblea) e consigliere comunale fino al 1914.

Autonomista convinto, a lui si deve l'opuscolo *Per l'Autonomia!*, diffuso nel 1918 sotto la sigla di Y.K., in cui la concessione di norme di autogoverno all'isola veniva presentata come il compenso dovuto dallo Stato al sacrificio compiuto dai sardi nelle trincee.

Nel 1921 fu eletto deputato per il PSd'Az e in Parlamento assunse una posizione di denuncia delle illegalità commesse dai fascisti: rimase famoso il suo grido di «Viva il re, viva lo statuto» con cui interruppe il minaccioso discorso di Mussolini il 16 novembre 1922. Il 5 gennaio 1925 però, passò clamorosamente al fascismo dopo la cosiddetta ''legge del miliardo'' e prestò giuramento al Regime il 18 maggio 1932.

In seguito si ritirò a vita privata, dedicandosi all'insegnamento e alla professione.

Fu nominato ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Premiato Stabilimento Tipografico P. Valdés, Cagliari 1912
- *Annuari della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1919-1920/1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari
- *Cao, Umberto,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 313-314

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cao Umberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

107.
Cao y Ordà Gerolamo[107]



Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1668-03-27
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Leggi
Biografia

Gerolamo Cao y Ordà nacque a Cagliari alla fine del XVI secolo, discendente da un'importante famiglia cittadina. Era fratello del canonico Giovanni Cao y Ordà, già rettore dello Studio Generale cagliaritano nel 1640-1642. Gerolamo studiò a Roma, dove intraprese la carriera sacerdotale, e dove conseguì la laurea in Leggi e Canoni. Una volta rientrato a Cagliari, divenne coadiutore di suo fratello Giovanni, fu nominato canonico della Cattedrale a sua volta e fu chiamato a insegnare Legge presso l'ateneo.
Morto a Cagliari, fu tumulato nella Cattedrale. I primi biografi lo celebrarono come uomo insigne per la sua dottrina, ma anche per la destrezza e la prudenza dimostrata nelle diverse occasioni.

Ambiti di ricerca

Negli anni romani compose due opere: *De S. Spiritus adventu oratio ad SS. D. N. Gregorium XV. P. M., habita a D. Hieronimi Cao Calaritano Seminarii Rom. Conv.*, Roma 1623; *Soggetto d'Ignazio in Monserrato disteso in atti e scene di Girolamo Cao sardo convittore del seminario romano*, Roma 1623.
Una terza opera, il ricordo della quale ci è stato tramandato dallo storico dei Servi di Maria, Placido Bonfrizieri, e dai biografi ottocenteschi, rimase inedita ed è oggi perduta. Si trattava del *De rebus sardois*, ideale prosecuzione del più famoso *De rebus sardois* di Giovanni Francesco Fara (1580), nel quale il Cao riportava gli avvenimenti più importanti della storia sarda avvenuti tra il 1557 e il 1640, come la fondazione del convento di Cuglieri da parte della beata Lucia Zatrillas, menzionata dal Bonfrizieri con esplicito riferimento all'opera del Cao.

[107] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cao-y-orda-gerolamo> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Il Cao fu provvisore generale e, nel 1662, vicario generale di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- P. Leo, *I Rettori dell'Università degli Studi di Cagliari dalla fondazione alla riforma piemontese (1626-1764)*, «Studi Sardi», III/II, 1938, pp. 93-122
- M. Lostia, Cao, in *Dizionario onomastico familiare*
- P. Martini, *Biografia sarda*, vol. I, Reale stamperia, Cagliari 1837
- F. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1840)*, tesi di laurea magistrale in Storia e società, Università degli studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatori: prof.ssa Bianca Fadda, prof.ssa Eleonora Todde)
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. III, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1844
- D.E. Toda y Guell, *Bibliografía española de Cerdeña*, Tipografia de Los Huerfanos, Madrid 1890
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. I, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1837

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico del Comune di Cagliari, Sezione Antica, vol. 32, c. 31, 1644 febbraio 27

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-24

108.

Capodaglio Giulio[108]



Data di nascita
1910-02-01
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1996-05-04
Luogo di morte
Bologna
Madre
Lotti Ada
Padre
Capodaglio Alfredo

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Politica economica e finanziaria; Economia politica corporativa

Biografia

Giulio Capodaglio si laureò nel 1932 in Giurisprudenza all'Università di Roma con il massimo dei voti. Fu dapprima assistente volontario presso la cattedra di Economia politica di quell'ateneo poi, conseguita nel dicembre 1935 la libera docenza in Economia politica, fu aiuto nell'Istituto di Politica economica e finanziaria della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma. Dal 1° gennaio al 28 ottobre 1938 fu all'Università di Cagliari, dove insegnò, per incarico, Politica economica finanziaria ed Economia politica corporativa.

Quindi passò all'Università di Bari, dove insegnò dal 1938 al 1957 prima Scienza delle finanze e Diritto finanziario, successivamente Economia politica nelle Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio. In quest'ultima Facoltà venne nominato professore straordinario il 1° febbraio 1957 e ordinario il 1° febbraio 1960 e vi rimase fino al 1980. Poi fu trasferito all'Università di Bologna.

[108] <https://archiviostorico.unica.it/persone/capodaglio-giulio> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Nella sua lunga carriera di studioso la produzione scientifica è stata particolarmente ampia ed improntata a contributi importanti:

- *Breve compendio di storia delle dottrine economiche: anno accademico 1933-34*, Off. Arti grafiche, Roma 1934
- *Il credito di accettazione*, CEDAM, Milano 1934
- *Contributo ad una teoria economica del patrimonio*, Arti graf. Zamperini & Lorenzini, Roma 1935
- *Rischio e profitto in economia corporativa*, Tip. Zamperini e Lorenzini, Roma [1935?]
- *Caratteristiche del prestito obbligatorio sulla proprietà immobiliare*, Zanichelli, Bologna 1936
- *In difesa dell'oro*, Nicola Zanichelli, Bologna 1936
- *Un problema di fondo e di flusso: il costo della moneta metallica e quello della moneta bancaria*, Zanichelli, Bologna 1936
- *Il programma economico e finanziario del «Fronte popolare» francese*, Zanichelli, Bologna 1936
- *Riforma monetaria e controllo dei prezzi le merci esportabili*, Zanichelli, Bologna 1936
- *1. Dalle origini alla scuola socialista*, in *Sommario di storia delle dottrine economiche*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1937
- *Saggio di interesse reale e teoria del patrimonio*, Zanichelli, Bologna 1937
- *Sommario di storia delle dottrine economiche*, Zanichelli, Bologna 1937
- *Storia di un investimento di capitale: la Società italiana per le strade ferrate meridionali (1862-1937)*, Zanichelli, Bologna 1938
- *Considerazioni sulla revisione generale degli estimi dei terreni*, Zanichelli, Bologna 1939
- *Lezioni di economia finanziaria: appunti raccolti a cura e per uso degli studenti*, LUCE, Bari 1944
- *Lezioni di economia politica: a cura ed uso degli studenti*, F. Cacucci, Bari 1947
- *Di alcune relazioni tra prezzo privato, prezzo pubblico, costo medio e costo marginale*, CEDAM, Padova 1954
- *Lineamenti di economica*, F. Cacucci, Bari 1963

- *Riflessioni sulle origini storiche dello sviluppo economico*, CEDAM, Padova 1964
- *Manuale di economia*, F. Cacucci, Bari 1972

Carriera extra accademica

Capodaglio fu componente della Commissione tributaria centrale; socio accademico dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e dell'Accademia pugliese delle Scienze; socio della Società Italiana degli Economisti; della Società per lo studio dei problemi fiscali e della Società Italiana di Economia dei Trasporti.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932; prestò giuramento il 28 gennaio 1938.

Nel dicembre 1975 ebbe il premio 'Antonio Feltrinelli' dall'Accademia dei Lincei; il 2 giugno 1977 il Presidente della Repubblica gli conferì la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938;
- *Prof. Giulio Capodaglio*, in *Necrologi - Annuario dell'Università di Bologna 1995-1996/1996-1997*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Capodaglio Giulio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-30

109.
Capone-Braga Gaetano[109]

Data di nascita
1889-05-04
Luogo di nascita
Giulianova
Data di morte
1956-04-18
Luogo di morte
Firenze
Madre
Di Giacinto Elisa
Padre
Capone-Braga Gaetano



Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1936
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Filosofia teoretica; Pedagogia

Biografia

Gaetano Capone-Braga nel 1912 si laureò nella Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Insegnò successivamente nei licei di Arezzo, Spoleto e Padova, fino al 1926. Ottenuta la libera docenza di Storia della filosofia nel dicembre del 1922, tenne il corso di questa disciplina all'Università di Padova dal 1926 al 1933.

Dal 1933 al 1936 insegnò come professore straordinario la Filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. Nell'anno accademico 1935-1936 fu incaricato di tenere anche l'insegnamento di Pedagogia.

Nell'ottobre 1936 fu trasferito alla cattedra di Filosofia presso l'Università di Firenze e sostituito dal professore Gallo Galli.

Ambiti di ricerca

La giustificazione della divinità trascendente e dell'oggettività dei valori, sia estetici che morali, costituì il filo conduttore della ricerca del professor Capone-Braga.

[109] <https://archiviostorico.unica.it/persone/capone-braga-gaetano> (consultato il 22 novembre 2022).

Il punto di partenza della sua filosofia è il bisogno religioso, l'insoddisfazione che lo spirito prova nei confronti del mondo terreno. Questa insoddisfazione non è quella di Kierkegaard, bensì quella di Agostino, di Petrarca, di Leopardi, concetto ben espresso nella sua opera *La concezione agostiniana della libertà* (Padova 1931) e definì questa sua filosofia "realismo teistico integrale" (*Lineamenti di un realismo teistico integrale,* Firenze 1934). Il Capone-Braga, non padroneggiando sino in fondo la fondamentale distinzione kantiana tra "intellectus archetypus" e "intellectus ectypus", si arenò in una metafisica di tipo platonico-leibniziano (*Il mondo delle idee,* Milano 1954). Per quanto riguarda l'estetica analizzò l'essenza dell'opera d'arte, che consisteva nell'emozione con cui l'artista coglieva questa traccia imitandola in varia combinazione (*Il problema estetico,* Cagliari 1936); mentre ne *Il problema del fondamento dell'etica,* (Firenze 1945) i valori morali del Capone-Braga appaiono con evidenza quelli tradizionali della scolastica e del platonismo cristiano.

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento l'8 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933
- S. Chiogna, *Capone Braga, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 18, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1975, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Capone-Braga Gaetano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

101.
Cappai Salvatore[110]

Luogo di nascita
Quartu Sant'Elena

Carriera docente
Data inizio carriera
1794
Data fine carriera
1818
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Medicina teorico-pratica

Biografia

Dottore del collegio di Medicina della Regia Università di Cagliari, il 15 aprile 1794 Salvatore Cappai fu nominato, in seguito a concorso in cui si distinse in modo particolare, professore della cattedra di Istituzioni mediche dell'ateneo, con l'annuo stipendio di 400 lire di Piemonte. L'8 luglio 1794, in seguito al decesso del professore Giuseppe Corte, gli fu assegnata la cattedra di Medicina teorico-pratica, con l'incarico di dettare alternativamente l'Anatomia, con l'annuo stipendio di 150 scudi sardi. Di conseguenza, la cattedra di Istituzioni mediche fu assegnata a Pietro Antonio Leo di Arbus.

Dopo la sua morte, la cattedra di Medicina teorico-pratica passò a Giuseppe Antonio Sechi il 16 aprile 1819.

Carriera extra accademica

Fu destinato alla carica di protomedico del Regno di Sardegna con nomina del 20 maggio 1800.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 145v-146v; 147r-148r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 25r-32r, 35r-40v; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.3

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

[110] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cappai-salvatore> (consultato il 22 novembre 2022).

111.
Cappelli Jader[111]



Data di nascita
1878-03-22
Luogo di nascita
Campagnatico
Madre
Allegri Emilia
Padre
Cappelli Egidio

Carriera docente
Data inizio carriera
1921
Data fine carriera
1922
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica dermosifilopatica

Biografia

Jader Cappelli si laureò nel 1901 nell'Istituto di studi superiori di Firenze. Sia prima che dopo la laurea frequentò i laboratori di Fisiologia, di Anatomia normale e patologica. Fu poi di assistente volontario nella Clinica dermosifilopatica di Firenze, venne promosso effettivo e successivamente aiuto. Nel 1908 conseguì la libera docenza in Dermosifilopatia e da allora impartì sempre regolari corsi liberi nell'ateneo fiorentino. Nel 1919 gli venne conferito l'incarico del corso di Integrazione di Clinica dermosifilopatica.

Nel novembre del 1921 fu a Roma, dove prese parte al concorso per professore straordinario della cattedra di Clinica dermosifilopatica dell'Università di Cagliari. La commissione giudicatrice lo designò primo eleggibile della terna, pertanto, il 1° gennaio 1922 fu nominato professore straordinario di Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica dell'ateneo per l'anno scolastico 1921-1922, con lo stipendio di 9750 lire e l'assegno di 880 lire per la direzione del gabinetto.

Dopo pochi mesi, con Decreto Ministeriale 30 giugno 1922, Cappelli fu trasferito all'Università di Torino, poichè l'insegnamento di Clinica dermosifilopatica in quell'ateneo si era reso vacante per la morte del professor Sebastiano Giovannini; la cattedra sarda fu affidata al professore Giuseppe Mariani.

Nel 1926 il professor Cappelli, che era stato allievo di Celso Pellizzari, gli successe nell'insegnamento di Dermatologia e sifilografia nell'Università di Firenze.

[111] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cappelli-jader> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Jader dedicò i suoi studi alla fisiopatologia generale della cute, alla definizione dei quadri clinici e alla diagnostica differenziale delle infezioni sessuali. Fece parte della commissione ministeriale che emanò un regolamento per la profilassi delle malattie veneree.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Il libro d'oro della salute. Con appendice sulle malattie degli organi genito-urinari: nozioni di medicina per le famiglie, a cura di C. Reissig; traduzione del dott. J. Cappelli; introduzione del prof. P. Mantegazza,* F. Vallardi, Milano 1908
- *Le tuberculidi: Tesi di Libera docenza,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1910
- *Le tricofizie e le varie specie di tricofili nella provincia di Firenze*, Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1912
- *Sovra alcuni casi di lesione dell'acustico e del faciale nella sifilide,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1913
- *Sifilide e cancro. (Clinica dermo-sifilopatica e Istituto fotoradioterapico della R. Università di Firenze),* Tip. Dell'istituto Biochimico Italiano, Milano 1935
- *Dermosifilopatica,* Casa Ed. Poligraf. Universitaria di C. Cya, Firenze 1937
- *Le infezioni sessuali*, Vallardi, Milano 1943
- *L'Istituto fotoradioterapico Celso Pellizzari*, Tip. G. Carnesecchi e f., Firenze 1950
- *La terapia antibiotica in dermatologia, venereologia, sifilografia. Relazione al XXXVII Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia: Montecatini-Firenze, maggio 1950*, Editrice Universitaria, Firenze 1950.

Carriera extra accademica

Con Regio Decreto 15 agosto 1924 Cappelli fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1922

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione

prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 96, Cappelli Jader

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

112.
Carbonara Cleto[112]

Data di nascita
1904-04-13
Luogo di nascita
Potenza
Data di morte
1998-07-27
Luogo di morte
Napoli
Madre
Marrone Nicolina
Padre
Carbonara Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1942
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Filosofia teoretica; Pedagogia; Filosofia morale; Storia della Filosofia

Biografia

Cleto Carbonara conseguì il diploma liceale nel 1922. Nel 1925 si trasferì con la famiglia a Napoli, dove frequentò la Facoltà di Filosofia presso l'università partenopea. Ottenuta la laurea, nel 1929 iniziò a collaborare per la rivista *Logos* di Antonio Aliotta, di cui fu allievo, ed esercitò la docenza: incaricato di Storia della Filosofia presso il Magistero superiore "Suor Orsola" di Napoli, insegnante nel Liceo di Campobasso, nel "Giambattista Vico" di Nocera Inferiore; dal 1° dicembre 1940 fu chiamato in qualità di professore straordinario di Filosofia teoretica all'Università di Cagliari, per un biennio.

A Cagliari impartì anche, per incarico, i corsi di Filosofia morale, Pedagogia e Storia della filosofia. Fu poi trasferito a Catania dal 1° dicembre 1942. Rientrato definitivamente a Napoli, insegnò Storia della filosofia nell'ateneo e all'Accademia della "Nunziatella".

Ambiti di ricerca

Cleto Carbonara scrisse opere filosofiche rifacendosi alla filosofia kantiana e mettendo in rilievo il tentativo fallito di Giovanni Gentile di dare concretezza al pensiero filosofico. Si interessò anche del pensiero religioso rinascimentale a

[112] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carbonara-cleto> (consultato il 22 novembre 2022).

Firenze notando come in quel periodo si fosse realizzata una fusione tra il cristianesimo e la filosofia platonica e neoplatonica. Si segnalano alcune sue pubblicazioni:

- *Il Foscolo uomo, cittadino, soldato,* Scuola Tip. Oderisi, Gubbio 1929
- *Morale e religione nella filosofia di H. Bergson,* F. Perrella, Napoli 1933
- *L'individuo e la storia,* Scuola Tip. Oderisi, Gubbio 1934
- *Scienza e filosofia ai principi dell'età moderna : Galilei, Bacone, Cartesio,* F. Perrella, Napoli 1935
- *Realismo e superrealismo,* Francesco Perrella, Napoli 1937
- *Riflessione e trascendenza in Cartesio: dall'attualità del pensiero alla sostanza,* Hermann, Parigi 1937
- *Disegno d'una Filosofia critica dell'esperienza pura,* Tipomeccanica, Napoli 1938
- *Di una nuova critica del "principio d'immanenza",* Oderisi, Gubbio 1940
- *Introduzione alla filosofia,* Humus, Napoli 1946
- *L'esperienza pura e l'arte,* Morcelliana, Brescia 1949
- *L'arte come pienezza di vita spirituale,* Gallizzi, Sassari 1951
- *Lo spiritualismo cristiano tra il domma e l'esigenza,* Bocca, Milano 1951
- *Storia della Filosofia: Vol. II, parte I. Socrate. I socratici minori. Platone,* S. Viti, Napoli 1951
- *La filosofia di Plotino,* Libreria scientifica editrice, Napoli 1954
- *Il platonismo del rinascimento e Marsilio Ficino,* Libreria Scientifica Editrice, Napoli 1956
- *Pensiero ed esperienza,* Libreria Scientifica Editrice, Napoli 1957
- *Verità e libertà: teoria e prassi,* Tip. G. Genovese, Napoli 1960
- *Introduzione alla filosofia,* Libreria Scientifica, Napoli 1962
- *La filosofia greca: Socrate, i socratici minori,* Libreria scientifica editrice, Napoli 1965
- *Dialogo e scienza,* Libreria Scientifica editrice, Napoli 1969
- *La filosofia dell'esperienza e la fondazione dell'umanesimo,* Libreria scientifica editrice, Napoli 1969
- *Giuseppe Mazzini filosofo della religione e della prassi,* Libreria scientifica editrice, Napoli 1971

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1928, prestò giuramento il 13 gennaio 1941. Fu anche Cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Carbonara Cleto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-10-01

113.
Carbone Tito[113]



Data di nascita
1863-07-16
Luogo di nascita
Carbonara Scrivia
Data di morte
1904-09-06
Luogo di morte
Milano
Madre
Lessona Camilla
Padre
Carbone Domenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1897
Data fine carriera
1898
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica; Patologia generale

Biografia

Tito Carbone studiò a Torino, a Pavia, a Firenze; si laureò in Medicina e Chirurgia nell'Università di Torino il 21 luglio 1886, con una tesi dal titolo *Della paralisi spastica infantile*. Dopo la laurea esercitò per un certo tempo l'attività pratica: fu a Tortona in occasione di una grave epidemia di colera; prestò servizio tra i carcerati sotto la guida di Cesare Lombroso. Nel 1891 accettò l'incarico della direzione dell'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale Mauriziano di Torino, che mantenne fino al 1896.

Nel 1892 conseguì la libera docenza in Anatomia patologica. Nel 1896 si imbarcò come medico di bordo e si recò a Buenos Aires, ma rientrò subito in Italia, dove iniziò una fervida collaborazione con Serafino Belfanti presso l'Istituto sieroterapico milanese. Qui si dedicò completamente agli studi e alla ricerca scientifica, iniziando una promettente carriera universitaria: nel 1897 si classificò secondo, con 44 punti su 50, nel concorso per la cattedra vacante di Anatomia patologica presso l'Università di Cagliari e, poiché il primo classificato, il professore Ottone Barbacci, rinunciò all'incarico, il ministro, con Decreto 20 dicembre 1897, lo nominò professore straordinario di Anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500 per

[113] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carbone-tito> (consultato il 22 novembre 2022).

la direzione. Resasi vacante, inoltre, la cattedra di Patologia generale, a causa del trasferimento del dottor Benedetto Morpurgo a Siena, con Decreto dell'8 febbraio 1898 Tito Carbone fu incaricato della supplenza fino alla fine del concorso aperto per la nomina del titolare. Con Decreto del 14 settembre 1898 Carbone fu riconfermato straordinario di Anatomia patologica per l'anno scolastico 1898-1899 ma, con Decreto 5 dicembre 1898, fu trasferito all'Università di Modena per occupare la medesima cattedra. Al suo posto fu nominato il professore Alessandro Tedeschi.

Nel 1903 Carbone assunse la direzione dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Pisa. Sempre appassionato allo studio delle malattie infettive, nel 1904 Carbone si occupò di descrivere le alterazioni anatomopatologiche di un caso di febbre maltese: dai visceri del cadavere egli riuscì ad isolare il *Micrococcus melitensis.* Purtroppo, tale ricerca gli fu fatale: contrasse l'infezione melitense che, generalmente benigna, si manifestò in lui in forma violenta, portandolo rapidamente alla morte, a soli 41 anni, nel settembre del 1904.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si segnalano:

- *Sui veleni prodotti dal proteo volgare*, 1890
- *Un caso di colotifo*, 1890
- *Sulle necrosi degli arti prodotte da iniezioni di caustici alcalini nelle arterie*, 1890.

Le sue ricerche si concentrarono sullo studio dei pigmenti patologici e specialmente del pigmento malarico:

- *Contributo alla conoscenza chimica dei pigmenti dei melanosarcomi*, 1890
- *Sulla natura del pigmento malarico,* in *Giorn. della R. Acc. medica di Torino,* 1891
- *Sull'istologia della cirrosi epatica,* 1897
- *Sulla natura del processo pneumonico,* 1891.

Tito Carbone si concentrò inoltre sullo studio dei problemi batteriologici e, iniziata la sua collaborazione col Belfanti, dei fenomeni immunitari: *Esperienze intorno alla sieroterapia antistreptococcica*, 1896; *Sul valore del siero antistreptococcico*, 1897; *Contributo alla conoscenza dell'antitossina difterica*, 1897.

Carbone si interessò anche all'etiopatogenesi delle malattie infettive:

- *Sui prodotti tossici del bacillo del carbonchio* [con S. Balp], in *Giorn. della R. Acc. medica di Torino,* 1891
- *Sull'immunità verso il diplococcopneumonico* [con P. Foà], in *Gazz. medica di Torino,* 1891

- *Sulle tossine del pneumococco,* in *Giorn. della R. Acc. medica di Torino,* 1898
- *Contributo allo studio della coagulazione del sangue,* in *Mem. della R. Acc. di scienze lettere,e arti di Modena,* 1901
- *Azione dei costituenti chimicidei linfociti sul sangue e sull'organismo*, 1902
- *Sopra una nuova specie d'immunità,* in *Gazzetta medica italiana,* 1902
- *Sulla teoria dell'infezione da pneumococcoe sopra una nuova specie d'immunità,* in *Mem. della R. Acc. di scienze,lettere e arti di Modena,* 1902
- ed infine, l'esperimento che lo portò alla morte: *Un caso di febbre di Malta,* in *Archivio per le scienze mediche,* XXVIII [1904], pp. 273-299.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898/1899-1900*, Prem. Tip. P.Valdés, Cagliari
- *Carbone, Tito*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 19, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1976, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

114.
Carboni Boi Enrico[114]



Data di nascita
1852-07-26
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1925-04-18
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1886
Data fine carriera
1892
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Scienza delle finanze e Diritto finanziario

Biografia

Enrico Carboni Boi (o Boy), conseguita la laurea in Giurisprudenza, esercitò la professione di avvocato e, nel gennaio del 1878 si presentò al concorso per l'aggregazione alla Facoltà giuridica dell'Università di Cagliari, nel ramo del Diritto civile, ottenendo un punteggio di 162 su 180. Venne pertanto proclamato dottore aggregato l'8 maggio dello stesso anno. Con Decreto Ministeriale 8 settembre 1886 ebbe la nomina a professore incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nell'ateneo cagliaritano, con retribuzione di 1000 lire. Nel giugno del 1887, per ragioni di incompatibilità, presentò le dimissioni dall'incarico, che vennero accettate formalmente con Decreto 11 luglio 1887, a decorrere dal 1° luglio. Il 18 novembre 1887 fu nuovamente incaricato del suddetto insegnamento. Mantenne la cattedra fino al novembre 1890, quando presentò al Ministero l'intenzione di non voler più accettare l'incarico di impartire l'insegnamento, essendo uno dei candidati politici nelle imminenti elezioni generali. Il Ministro accettò la rinuncia, pertanto per il resto dell'anno venne sostituito dal professore Gaetano Orrù. Riprese l'insegnamento negli anni accademici 1891-1892 e 1892-1893, ma il 3 novembre 1892 rinunciò nuovamente, venendo così sostituito da Gaetano Orrù.

Ambiti di ricerca

Ha lasciato numerose pubblicazioni di carattere giuridico ed economico, a partire dalla tesi presentata per l'aggregazione al collegio giuridico dell'Università di

[114] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carboni-boi-enrico> (consultato il 22 novembre 2022).

Cagliari, intitolata *Della fidejussione secondo il diritto civile italiano*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1878. Altre pubblicazioni:

- *Sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna: discorso dell'onorevole Enrico Carboni-Boy pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 14 giugno 1906*, Tipografia della Camera dei deputati, 1906;
- *La funzione dell'imposta, Relazione del deputato Carboni Boy Enrico*, s.d.
- *Con quali mezzi si potrebbe iniziare a svolgere il piccolo credito agricolo in Sardegna: tema 4*, Materiale documentario, 1897.

Carriera extra accademica

Fu eletto consigliere della provincia di Cagliari dal 1880 ininterrottamente fino al 1898. Fece istituire e inaugurò la linea marittima Cagliari-Civitavecchia. Nel 1914 acquistò la comproprietà de *L'Unione sarda*, divenendone negli anni successivi unico proprietario. Fu membro della Camera dei deputati per cinque periodi legislativi e nel 1913 perse il suo mandato: XXIII Legislatura del Regno d'Italia dal 26 marzo 1909 al 14 dicembre 1909; XXV Legislatura del Regno d'Italia dal 10 dicembre 1919 al 24 marzo 1920. Incarichi parlamentari: vicepresidente dal 24 marzo 1920 al 30 giugno 1920; presidente dal 30 giugno 1920 al 7 aprile 1921. Tra il 1909 e il 1910 fu sottosegretario alle Finanze nel governo Sonnino. Dal luglio 1921 al febbraio 1922 fu sottosegretario alla Marina nel governo Bonomi.

Riferimenti bibliografici

- *Carboni Boy, Enrico*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. II, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., 2007, p. 354
- F. C. Casula, *Dizionario storico sardo*, Delfino Carlo Editore, Sassari 2000, p. 320
- *Scheda* - Camera dei deputati

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.16 (1878), Pos. 2 28, b. 69, n. 963; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. V B, b. 105, n. 494; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III K, b. 120, n. 733; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III I, b. 132, n. 880.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

115.
Carboni Francesco[115]



Data di nascita
1746-03-12
Luogo di nascita
Bonnanaro
Data di morte
1817-04-22
Luogo di morte
Bessude
Madre
Marongiu Maria
Padre
Carboni Lorenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1788
Data fine carriera
1792
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza latina

Biografia

Francesco Carboni nacque a Bonnanaro da Lorenzo e Maria Marongiu. Fu un valente letterato, fra i più apprezzati poeti latini che l'Italia abbia tra la fine del XVIII secolo e i primi del XIX, per cui fu giustamente chiamato il *Catullo di Sardegna*.

Carboni apprese i primi rudimenti grammaticali e retorici presso il collegio gesuitico di Sassari. Nel 1763 entrò nell'Ordine gesuitico e fu assunto come insegnante di Latino nelle classi inferiori delle scuole gesuitiche, fino a che venne mandato a Cagliari con l'incarico di insegnarvi la Retorica. Rientrato a Sassari, compì gli studi universitari nell'università di quella città, dedicandosi al Diritto civile e canonico, ma abbandonò gli studi prima di conseguire la laurea. Nel 1773 fu sorpreso dalla soppressione dell'Ordine. Si fece tuttavia sacerdote, e scelse di concentrarsi interamente allo studio della Letteratura. Insegnò Grammatica e Retorica prima ad Alghero poi, avendo acquisito fama di ottimo istitutore, fu chiamato a Cagliari.

Il 4 marzo 1779 lesse una orazione *de coraliis* nella Regia Università di Cagliari, e fu onorato delle insegne di dottore del collegio di Filosofia e Belle Arti. Nell'ateneo

[115] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carboni-francesco> (consultato il 22 novembre 2022).

cagliaritano ottenne il titolo e grado di professore di Eloquenza latina il 12 febbraio 1788, tanto per la sua singolare dottrina ed erudizione, quanto per i suoi meriti "che già da dodici anni stava facendosi nella qualità di professore di retorica, ed anche di vice prefetto, e poi di prefetto delle scuole inferiori".

La pratica dell'insegnamento letterario fu interrotta nel 1792, poiché su di lui si addensarono sospetti di sentimenti filofrancesi (e di eterodossia), dai quali l'abate volle pubblicamente scagionarsi andando a Torino per riferire di persona al re sul suo comportamento come insegnante e come sacerdote. Sciolto da ogni accusa, Carboni preferì rimanere nel continente ed intrecciò una vasta rete di relazioni culturali.

Fu uno dei più conosciuti verseggiatori in latino del Settecento, acclamato da tutta l'Italia letteraria. Il 28 aprile 1807 fu aggregato all'Accademia italiana su proposta del Solari, del Cerati e del Cesarotti. Assicuratosi continui rapporti epistolari con i letterati della penisola, in vecchiaia ritornò in Sardegna, dove si stabilì, ormai celebre, non lontano dal paese natale, a Bessude. Quando Pio VII lo invitò a Roma per affidargli il Segretariato Pontificio delle lettere latine, con umiltà rifiutò l'incarico e preferì continuare a vivere nella quiete di Bessude. Non abbandonò la tranquilla esistenza del paesino nemmeno quando l'ordine dei Gesuiti fu ricostituito nel 1814. Morì a Bessude il 22 aprile 1817. Le sue spoglie mortali furono sepolte nella chiesa parrocchiale di S. Martino.

Ambiti di ricerca

La produzione del Carboni fu abbondante, comprendendo il poema sacro e il carme descrittivo, la poesia didascalica e l'elegia. Raffa Garzia ha pubblicato in *Un poeta latino del Settecento, F.C.*, un elenco di oltre 70 opere. Tra quelle principali:

- *De sardoa intemperie libelli duo*, 1772
- *La sanità dei letterati*, poemetto, 1774
- *Sonetti anacreontici*, 1774
- *Poesie italiane e latine*, 1774
- *Coltivazione della rosa*, poemetto, 1776
- *In adventu Victorii Philippi Melani antistitis caralitani carmen*, 1778
- *Carmina nunc primum edita*, 1776
- *Selecta carmina ad tyronum latinae poeseos cultorum captum accomodatiora*, 1779.

Riferimenti bibliografici

- *Carboni, Francesco*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. II, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 346-347

- P. Martini, *Biografia sarda*, vol. I, Reale Stamperia, Cagliari 1837, pp. 256-274
- P. Meloni Satta, *Tutti i giorni della Sardegna*, a cura di Manlio Brigaglia, vol. II, Carlo Delfino Editore, Sassari 2006, p. 275
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. I, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837, pp. 172-180

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 127v-128r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 18.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

116.
Carboni Ignazio[116]

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1768
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile I
Biografia



La rifondazione sabauda della Regia Università di Cagliari richiese la nomina di nuovi docenti. All'atto della selezione, furono preferiti quei soggetti locali che avevano avuto una formazione presso l'Università di Torino. Tra questi ci fu Ignazio Carboni, il quale, laureatosi dottore in ambe Leggi presso la Regia Università di Torino, con nomina del 31 agosto 1764 fu destinato alla prima cattedra di Jus civile di Cagliari, con lo stipendio di 150 scudi sardi. Purtroppo, nel caso del Carboni, la scelta si rivelò deludente, come testimoniato dal ministro per gli Affari della Sardegna, G. B. L. Bogino, nelle lettere che inviò a P. G. Graneri, giudice civile nella Real Udienza di Sardegna, il 5 dicembre 1764 e il 22 maggio 1765. In esse, infatti, Bogino annunciava la necessità di voler sostituire il *mediocre* Carboni per promuovere invece Giuseppe Valentino. Nel 1768, a seguito di sua richiesta dall'essere dispensato da ulteriore esercizio a causa dell'età avanzata, Carboni fu sostituito dal professore Giuseppe Valentino.

Riferimenti bibliografici

- M. Guidetti, *Storia dei Sardi e della Sardegna: L'età contemporanea, dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo*, Jaca Book, Milano 1988

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 11v-12v, c. 45r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-25

[116] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carboni-ignazio> (consultato il 22 novembre 2022).

117.
Cardia Antonio[117]

Data di nascita
1897-06-13
Luogo di nascita
Serri
Data di morte
1973-06-22
Luogo di morte
Roma
Madre
Sulis Annetta
Padre
Cardia Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1963
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia chirurgica e corso d'operazioni; Clinica ortopedica

Biografia

Il dottor Antonio Cardia fu nominato, dopo aver conseguito la laurea, aiuto incaricato presso l'Istituto di Patologia speciale chirurgica dell'ateneo cagliaritano dal 1° marzo al 15 dicembre 1925; dal 16 dicembre fu aiuto di ruolo, fino al 31 ottobre 1934; dal 1° novembre 1934 al 15 dicembre 1935 aiuto di ruolo presso la Clinica chirurgica.

Venne poi incaricato dell'insegnamento semestrale di Anatomia chirurgica e corso di operazioni presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari dall'anno accademico 1935-1936 al 1947-1948, con eccezione dell'anno accademico 1945-1946 nel quale tenne l'incarico dell'insegnamento della Clinica ortopedica, in quanto, nel 1939, aveva conseguito il diploma di specialista in questa disciplina.

Conseguì la libera docenza in Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica con Decreto Regio di abilitazione 25 marzo 1938; quella in Anatomia chirurgica e corso di operazioni con Decreto Regio di abilitazione 8 maggio 1940; quella in Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica con Decreto Regio di abilitazione 3 settembre 1940, confermata definitivamente il 22 gennaio 1949.

[117] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cardia-antonio-1> (consultato il 22 novembre 2022).

Venne successivamente incaricato di Anatomia chirurgica e corso di operazioni dall'anno accademico 1957-1958 al 1962-1963. Cessò dall'incarico il 15 dicembre 1963 in seguito alla nomina del titolare della disciplina, il professor Aureliano Puglionisi.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo alcune tra le sue numerose pubblicazioni:

- *Mortalità infantile a Cagliari negli anni 1917-1922*, Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1924
- *Contributo alla conoscenza della patologia del diverticolo di Meckel*, V. Musanti, Cagliari [1935]
- *Sulla sintomatologia dell'echinococco dell'osso iliaco*, V. Musanti, Cagliari [1935]
- *Ematuria ed appendicite*, V. Musanti, Cagliari [1935]
- *Enterorragia precocissima in ernia strozzata*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1936
- *Focolai cartilaginei ed osteomielopoietici in angioma cavernoso del collo*, V. Musanti, Cagliari 1936
- *Contributo alla conoscenza delle parotiti Post-operatorie*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Contributo clinico ed anatomo-patologico alla conoscenza dei tumori dei meso*, V. Musanti, Cagliari 1936
- *Osservazioni batteriologiche nelle anastomosi della cistifellea col tubo gastro enterico*, V. Musanti, Cagliari 1936
- *Su di un caso di botriomicosi umana : Istituto di anatomia chirurgica e Corso di operazioni. R. Università di Cagliari),* Tip. V. Musanti, Cagliari 1940

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime fascista il 23 aprile 1937. Tra il 1941 e il 1947 tenne posti di direzione con mansioni chirurgiche nell'Ospedale Civile di Iglesias e nell'Ospedale Militare Aeronautico per la Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cardia Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

118.
Careddu Matteo[118]

Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data nascita
1848
Data di morte
1942-05-19
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1886
Data fine carriera
1923
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Nel gennaio del 1878, Matteo Careddu si presentò al concorso per l'aggregazione alla Facoltà giuridica dell'Università di Cagliari nel ramo del Diritto civile, ed ottenne un punteggio di 165 su 180. Venne pertanto proclamato dottore aggregato l'8 maggio dello stesso anno. Successivamente, conseguì la libera docenza di Istituzioni di Diritto romano presso l'Università di Cagliari.

In seguito alla modifica del regolamento speciale delle Facoltà di Giurisprudenza per via del Decreto Reale 22 ottobre 1885, venne istituito, presso tutti gli atenei, l'insegnamento della Storia del Diritto romano, pertanto, con Decreto del 29 dicembre 1885, il ministro della Pubblica Istruzione incaricò Careddu di tenere la detta cattedra presso l'Università cagliaritana, con una retribuzione di 1.000 lire, a cominciare dal 1° gennaio 1886. Riconfermato, sempre in qualità di incaricato, anche negli anni seguenti, furono diverse le occasioni in cui la Facoltà giuridica presentò proposta per elevarlo al grado di straordinario (ottobre 1888), ma il Ministero non poté accettare in quanto, per disposizione dei regolamenti, la nomina a straordinario doveva avvenire tramite superamento di un concorso. Nel frattempo, il professor Careddu continuò ad impartire per incarico l'insegnamento, riscuotendo gran successo tra gli studenti.

Nel gennaio 1895, la Facoltà si spese nuovamente per appoggiare la sua nomina a straordinario. Tale proposta inizialmente non venne accolta a causa di ristrettezze economiche, successivamente, il ministro riuscì a provvedervi con Decreto del 29

[118] <https://archiviostorico.unica.it/persone/careddu-matteo> (consultato il 22 novembre 2022).

ottobre, assegnando al Careddu il grado di straordinario ma lo stipendio di sole 1000 lire, a causa delle persistenti restrizioni di bilancio. Riconfermato annualmente per susseguirsi di decreti ministeriali, dal 1° luglio 1899 gli venne assegnato lo stipendio massimo che, secondo la Legge Casati, si poteva concedere ai professori straordinari, ossia 2.100 lire annue.

Negli anni accademici 1912-1913 e 1913-1914, a causa della mancanza di un titolare, venne incaricato anche di Istituzioni di Diritto romano. Nel dicembre del 1914 cessò dall'incarico, essendo stato nominato il vincitore del concorso, il professore Filippo Vassalli.

Nel 1918-1919 quest'ultimo venne trasferito alla cattedra di Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile presso la Facoltà giuridica di Genova, pertanto, Careddu fu nuovamente incaricato di impartire Istituzioni di Diritto romano.

Collocato a riposo per il raggiungimento del limite di età, dal 1923-1924 il Careddu fu sostituito da Giuseppe Picinelli sulla cattedra di Storia del Diritto romano, e da Ruggero Luzzato in quella di Istituzioni di Diritto romano.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano la tesi per l'aggregazione al collegio giuridico cagliaritano *Delle obbligazioni divisibili e delle indivisibili secondo il codice civile italiano, saggio di studi*, Tip. dell'Avvenire, Cagliari 1878; ed ancora:

- *Difesa in Tribunale di Ettore Tarobiano contro una Società d'Assicurazione*, Tip. del Commercio 1887-90
- *Comparsa conclusionale per Stefano Siccardi contro il Demanio*, Tip. del Commercio 1890
- *Comparsa in appello per Martino Forteleoni contro Gosciu Gian Gerolamo*, Tip. del Commercio 1891
- *Comparsa conclusionale nella causa tra Moutonucci Antonio e Acquarelli Gio. Battista contro l'Avv. L. Canetto*, 1892
- *Memoriale a S. E. il Ministro per la P. Istruzione sul disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 4 Maggio 1897*, Tipo-Lit. Commerciale, Cagliari 1897
- *Necessità del previo deposito nei giudizii di revocazione — (Interpretazione dell'art. 499 della Proc. Civ.) — Memoria alla Suprema Corte di Cassazione di Roma*, Tipo-Lit. Commerciale, Cagliari 1898
- *Sulla natura civile o commerciale dell'obbligo del risarcimento del danno sorgente da delitto o quasi delitto del commerciante nell'esercizio del suo commercio — Difesa in causa delle Ferrovie Reali Sarde contro Vittorio Montaldo*, Tipo-Lit. Commerciale, Cagliari 1898.

Carriera extra accademica

Il professor Careddu fu presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari; membro del Consiglio provinciale di Sassari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1898
- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-1899,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1899
- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1901
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1901-1902*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1902
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1907-1908*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1908
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1909-1910*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1910
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911,* Prem. Stab, Tip. P. Valdés, Cagliari 1911
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1911-1912,* Prem. Stab, Tip. P. Valdés, Cagliari 1912

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913,* Prem. Stab, Tip. P. Valdés, Cagliari 1913
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1913-1914*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1914
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1915
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1915-1916*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1916
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1924

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.16 (1878), Pos. 2 28, b. 69, n. 963; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III K, b. 83, n. 164; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

119.
Caria Comaschi Ida[119]



Data di nascita
1911-08-22
Luogo di nascita
Meana Sardo
Data di morte
1987-09-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Meloni Marcella
Padre
Caria Innocenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1975
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Corso
Scienze Naturali
Ingegneria mineraria
Scienze geologiche
Insegnamenti
Geologia; Paleontologia

Biografia

Ida Caria, ancora studentessa all'Università di Cagliari in Scienze naturali, pubblicò una sua tesina sperimentale sulla botanica intitolata "Fiori anomali di Primula acaulis Hill". Si laureò nel 1936 con una tesi dal titolo "Contributo alla geomorfologia del medio Flumendosa (Sardegna centrale)", alla quale fu accordata la pubblicazione. Dal 1° febbraio 1939 fu assunta inservizio in qualità di assistente volontario e, al 29 ottobre dello stesso anno, assistente incaricata; dal 1° giugno 1940 fu promossa assistente di ruolo e, il 1° dicembre 1944 le venne conferita la qualifica di aiuto alla cattedra di Geologia dell'ateneo cagliaritano, che mantenne fino al suo pensionamento. Nel 1943 ottenne l'incarico dell'insegnamento di Paleontologia nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Cagliari e lo mantenne per oltre 26 anni.

Negli anni accademici 1943-1944 e 1944-1945 fu chiamata a tenere, in sostituzione del professore Silvio Vardabasso, l'insegnamento della Geologia. Il 16 luglio 1952

[119] <https://archiviostorico.unica.it/persone/caria-comaschi-ida> (consultato il 22 novembre 2022).

ottenne la libera docenza in Paleontologia e dal 1957-1958 insegnò la disciplina nella Facoltà di Ingegneria. Riconfermata nell'incarico di insegnamento fino all'anno accademico 1972-1973, il 1° luglio 1975, in seguito a sua richiesta, fu collocata a riposo, avendo raggiunto i quarant'anni di servizio.

Ambiti di ricerca

Dopo la pubblicazione della tesi di laurea, rivolse la sua attenzione esclusivamente alo studio della Paleontologia della Sardegna. Riordinò quanto era stato pubblicato in precedenza sui fossili della Sardegna e da quel lavoro nacque l'idea di un catalogo illustrato. Ma i bombardamenti del febbraio 1943 colpirono anche l'Istituto di Geologia, distruggendo gli appunti e il materiale di studio. Nell'immediato dopoguerra riprese il lavoro interrotto, sino alla pubblicazione del prestigioso catalogo *I fossili della Sardegna* (1949), base per le ricerche paleontologiche in Sardegna di quel periodo.
Subito dopo la guerra, la Caria pubblicò parecchi lavori sui brachipodi, mammiferi, crostacei ed echinidi, concentrandosi sui fossili miocenici. Il rinvenimento, da parte sua, del primo mammifero terrestre del Miocene sardo, l'*Amphitragulus boulangeri* (di recente riclassificato come *Amphitragulus quercyi*) fu oggetto anche di una comunicazione all'Accademia dei Lincei (1953). A quel periodo risalgono anche gli studi su rinvenimenti di cervidi del Quaternario e le sue segnalazioni di nuovi lembi di questo periodo in Sardegna, anche in zone in cui non era stato mai segnalato, come a Orosei: *Prima segnalazione del Tirreniano fossilifero ad Orosei (Sardegna orientale)*, 1955.
La successiva scoperta di una nuova località fossilifera miocenica ricca di Echinidi del genere *Amphiope* portò, nel 1955, all'istituzione di una specie nuova: l'*Amphiope nuragica Comaschi Caria*.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *I Crostacei Miocenici della Sardegna*, 1955; *L'elefante nano del Quaternario di Gonnesa (Sardegna sud-occidentale)*, 1968; le monografie su echinidi, pettinidi e pesci del Miocene della Sardegna, 1972-1973; *Storia e vicende del Museo geopaleontologico "Domenico Lovisato" dell'Università di Cagliari*, 1979; *Animali e piante fossili della Sardegna,* 1986, con 51 tavole e 107 pagine che includono anche una *Guida-breve allo studio della Paleontologia*.

Carriera extra accademica

Ida Caria Comaschi si occupò della risistemazione del materiale dell'Istituto geologico durante la guerra e, nel 1956, effettuò ricognizioni di alcuni campioni di roccia e di fossili che versavano in stato di abbandono in una stanza del palazzo del Rettorato. Per questo lavoro ricevette un riconoscimento dal rettore Giuseppe Peretti.

Riferimenti bibliografici

- R. A. Romo Mulas, *I grandi studiosi della geologia di Cagliari: dai dati storico-scientifici alla divulgazione ICT*, tesi di laurea in Scienze della

Terra, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2017-18 (relatore: prof. Gian Luigi Pillola), pp. 50-54

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Comaschi Ida nata Caria

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

120.
Carli Filippo[120]



Data di nascita
1876-03-08
Luogo di nascita
Comacchio
Data di morte
1938-05-27
Luogo di morte
Roma
Madre
Gentili Aventina
Padre
Carli Lorenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia delle Istituzioni economiche

Biografia

Filippo Carli si laureò in Giurisprudenza all'Università di Brescia e ne divenne poi socio. Nel 1916 fu assunto come segretario della Camera di commercio di Brescia, che lasciò, nel 1928, vincitore di concorso della cattedra di Economia politica nell'Università di Pisa, dopo un incarico di Sociologia presso l'Università di Padova (1924-1928). Dal 1° dicembre 1934 fu all'Università di Cagliari, dove impartì, in qualità di professore straordinario, l'insegnamento di Storia delle istituzioni e delle dottrine economiche, per l'anno accademico 1934-1935. Poi trasferito alla cattedra di Storia dei sistemi economici all'Università di Pisa.

Ambiti di ricerca

Economista e sociologo, Carli dedicò opere di rilievo a queste due discipline. Di orientamento nazionalista, in polemica con le dottrine liberali e socialiste, Carli elaborò i lineamenti dell'economia corporativa dello stato fascista. Alcune sue opere:

- *Il fondamento razionale del dovere degli stati di abolire la guerra*, Bologna, Libreria internazionale Treves di L. Beltrami, 1900

[120] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carli-filippo> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Nazionalismo economico*, Milano, Tip. La Stampa Commerciale, 1911
- *Il problema dell'insegnamento professionale*, Camera di commercio ed industria della provincia di Brescia, Pea, Brescia 1915
- *La ricchezza e la guerra*, Fratelli Treves editori, Milano 1915
- *Gli imperialismi in conflitto e la loro psicologia economica*, Tip. Ed. Pea, Brescia 1915
- *L' altra guerra*, Fratelli Treves editori, Milano 1916
- *Problemi e possibilità del dopo-guerra nella provincia di Brescia*, Stab. tip. F. Apollonio & C. comprende: *1. Camera di commercio ed industria,* 1916; *2. Inchiesta sui salari nel 1915 e 1916*, 1917; *3. Inchiesta sul capitale e sulla tecnica*, 1917
- *La partecipazione degli operai alle imprese*, Stab. tip. F. Apollonio & C., Brescia 1918
- *Le esportazioni*, Treves, Milano 1921
- *Dopo il nazionalismo: Problemi nazionali e sociali*, Cappelli, Bologna-Rocca S. Casciano 1922
- *Introduzione alla sociologia generale*, Zanichelli, Bologna 1925
- *Le teorie sociologiche*, Scuola di scienze politiche e sociali della R. Universita di Padova, CEDAM, Padova 1925
- *Premesse di economia corporativa*, Nistri-Lischi Editori, Pisa 1929
- *Teoria generale della economia politica nazionale*, prefazione di Giuseppe Bottai, Hoepli, Milano 1931
- *Saggi di storia economico-sociale*, Nistri-Lischi, Pisa 1932
- *Storia del commercio italiano*, Cedam, Padova. Comprende: *1. Il mercato nell'alto Medio Evo*, 1934; *2. Il mercato nell'età del comune*, 1936
- *Le basi storiche e dottrinali dell'economia corporativa*, Cedam, Padova 1938.

Carriera extra accademica

Ricevette l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia; fu membro corrispondente della "Deutche Gellschaft fur Soziologie"; socio dell'Institut international de sociologie.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1923, prestò giuramento il 30 gennaio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- S. Lanaro, *Carli, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1977, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Carli Filippo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

121.
Carnevali Federico Giuseppe[121]

Data di nascita
1885-11-13
Luogo di nascita
Roma
Madre
Seismit-Doda Emma
Padre
Carnevali Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1943
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Metallurgia e Metallografia

Biografia

Federico Giuseppe Carnevali conseguito il diploma di Magistero in Chimica, si laureò in Chimica nel 1907. Prestò servizio in qualità di assistente alla cattedra di Chimica Metallurgica e Metallografia del Regio Politecnico di Torino (1909-1915); fu incaricato di Chimica metallurgica e metallografia, della direzione del relativo laboratorio ed esercitazioni dal 1912 al 1915, sempre presso il Politecnico di Torino. Nel 1912 fu abilitato alla libera docenza in Chimica Metallurgica e Metallografia.

Nel biennio 1941-1942 / 1942-1943 fu incaricato, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari, dell'insegnamento di Metallurgia e Metallografia, oltre alla direzione dell'Istituto di Metallurgia e Metallografia. Poi sostituito dal professor Rinaldo Binaghi.

Dovette abbandonare forzatamente la Sardegna nel maggio del 1943.

Ambiti di ricerca

Pubblicò oltre cinquanta memorie su argomenti di Tecnica metallurgica, di Metallurgia e di carattere generale sull'industria metallurgica nazionale. Diede alle stampe anche un *Manuale di Metallografia*, Edizioni UTET.

[121] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carnevali-federico-giuseppe> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Membro e segretario del Comitato Intersindacale tecnici minerari e metallurgici; membro del Consiglio provinciale Corporazioni di Roma; membro del Direttorio Sindacato Chimici Lazio; rappresentante Confederazione Professionisti Artisti a congressi internazionali; membro del Direttorio Nazionale Chimici e dell'associazione Tecnici metallurgici. Dal 1931 consulente tecnico metallurgico presso la Società Bombrini Parodi Delfino di Roma.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1920, prestò giuramento il 30 maggio 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Carnevali Federico Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

122.
Carniçer Giovanni[122]



Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1580
Data di morte
1636-11-07
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1626
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile I

Biografia

L'8 febbraio 1615 aveva sposato Violante Escorça y Mirò, figlia di Giovanni Escorça e della sua seconda moglie Giovanna Mirò. Alle nozze fecero da testimoni don Antioco Barbaran e Giacomo Ortolà. La prima e più importante cattedra di Istituzioni dell'Università di Cagliari appena fondata fu affidata al dottor Giovanni Carniçer con titolo di primario e decano dell'università.

Ambiti di ricerca

Strenuo difensore dei diritti dell'arcivescovo di Cagliari sul Primariato di Sardegna e Corsica, scrisse un'operetta intitolata *Breve discurso del primado de Cerdeña y Corsega en favor dell'arçobispo de Caller* (Madrid 1616), dedicata a don Giovanni Battista Zatrillas, conte di Cuglieri. Il 19 dicembre 1623 fu presente all'invenzione del corpo di San Lucifero.

Carriera extra accademica

Il Carniçer fu dottore in Diritto, ed esercitò l'avvocatura. Fu segretario della città di Cagliari alla morte del padre Bartolomeo. Nel 1614 partecipò al Parlamento de Gandia come procuratore del marchese di Quirra. Nel 1622 fu assessore del tribunale del Regio Patrimonio e nel 1629 Consigliere Civico in Capo a Cagliari. Nel 1631 divenne sindaco della città di Cagliari al Parlamento de Bayona concluso da don Gaspare Prieto. Il 7 marzo 1632 partecipò nello Stamento Reale al giuramento che i nobili fecero in favore dell'Immacolata Concezione.

[122] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carnicer-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Carniçer Giovanni*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 396
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. 1, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1837, p. 183

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-12-07

123.
Carrara Mario[123]



Data di nascita
1866-11-02
Luogo di nascita
Guastalla
Data di morte
1937-06-10
Luogo di morte
Torino
Madre
Zanotti
Bianca
Padre
Carrara
Lodovico

Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale; Antropologia

Biografia

Mario Carrara studiò a Bologna dove, nel 1889, si laureò in Medicina e Chirurgia. Subito dopo la laurea si indirizzò verso la carriera universitaria. Nel 1891 si trasferì a Torino, chiamatovi da Cesare Lombroso. Dopo aver esercitato per un certo tempo l'attività di medico condotto fuori Torino, nel 1894 tornò presso il Lombroso in qualità di aiuto, e iniziò la carriera didattica. Dal 1891, intanto, aveva ottenuto il titolo di assistente del Lombroso nel servizio di medico presso le carceri.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, con ripetute deliberazioni del 28 novembre e 11 dicembre 1897, del 4 gennaio e 19 febbraio 1898, lo propose per la nomina a straordinario alla cattedra di Medicina legale vacante in quell'università, essendo risultato secondo nel concorso a Modena. Con Decreto 28 ottobre 1898 il ministro accolse queste proposte e lo nominò per l'anno scolastico 1898-1899, con lo stipendio di 2100 lire annue. Nel gennaio del 1900 il ministro gli affidò anche l'incarico di tenere un corso speciale di Medicina legale

[123] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carrara-mario> (consultato il 22 novembre 2022).

per gli studenti di Giurisprudenza. Nel biennio scolastico 1900-1901/1901-1902 tenne il corso libero di Antropologia per la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Con Decreto Reale del 29 gennaio 1903, avente effetto dal 16 febbraio, il dottor Carrara venne promosso professore ordinario di Medicina legale, con lo stipendio di 3000 lire annue. Rimase nell'ateneo cagliaritano fino al termine dell'anno scolastico 1902-1903, poi fu chiamato nuovamente all'Università di Torino a ricoprire la cattedra di Antropologia criminale e Medicina legale lasciata libera dal Lombroso, che era passato all'insegnamento della Psichiatria. Al suo posto fu traslocato dall'Università di Sassari il professore Cesare Biondi.

A Torino svolse ininterrotta attività sino al novembre del 1931, quando, in seguito al suo rifiuto di prestare il giuramento di fedeltà al fascismo, reso obbligatorio per tutti i professori universitari, Carrara venne esonerato dall'insegnamento e dall'incarico di medico delle carceri, e dovette quindi dedicarsi alla pratica professionale. Così scrisse al rettore dell'Università di Torino:

«novembre 1931
Ill.mo Signor Rettore,

Ricevo dalla S. V. l'invito a prestare giuramento secondo il disposto dell'art. 18 del R. Decreto-Legge 1927 [sic, per: 1227] del 28 agosto 1931; ma debbo con rincrescimento informarLa delle ragioni che mi trattengono dallo aderirvi. Se, come appare dal contesto dell'articolo citato, con la nuova formula mi si chiede di contrarre impegni di natura prettamente politica, debbo far osservare che questi sono al tutto estranei alla materia esclusivamente tecnica del mio insegnamento: almeno quale ho impartito ormai per lunghi anni e con risultati, che non sta a me valutare, ma di cui la mia coscienza è paga.
Tale era, del resto, il mio stretto dovere di sereno cultore di scienza e di insegnante, dovere che assunsi volonterosamente entrando nella Università dello Stato, e che sarò ben lieto di continuare ad assolvere ancora, se potrò farlo con animo sgombro da ogni preoccupazione e con quella libertà di indirizzo che è necessaria ad ogni attività del pensiero.

Con ogni considerazione
Suo Mario Carrara».

Nell'ottobre 1936 fu arrestato per attività contro il regime fascista, e solo l'età avanzata lo salvò dal confino. Detenuto alle carceri nuove di Torino, dove continuò a lavorare al suo *Manuale di medicina legale*, morì nel giugno successivo.

Ambiti di ricerca

Mario Carrara fu autore di numerose pubblicazioni, tra le quali meritano soprattutto di essere ricordate:

Su un caso di morte per emorragia meningea con integrità delle ossa croniche, «Rivista di medicina legale e di Giurisprudenza medica», Cagliari

1900; *L'Antropologia Criminale nei suoi rapporti con la Medicina Legale*, Torino 1901;

Studi su Criminali minorenni, in collab. con E. Murgia, in Atti del Congresso d'Antropologia Criminale di Amsterdam, 1901; *Diagnostica anatomo-patologic*a, Torino 1911; *Manuale di medicina legale*, in tre volumi, Torino 1937-40. Egli si segnalò fra l'altro come uno dei primi ricercatori italiani di ematologia forense. Curò l'organizzazione del Museo di antropologia criminale di Torino, che diresse fino al 1931. Dal 1909 fu direttore della rivista «Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», succedendo al Lombroso morto in quell'anno.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della regia Università di Cagliari per gli anni accademici 1899-1900/1902-1903/1903-1904*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari
- C. Calcagno, *Carrara, Mario,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1977, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 142; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III L, b. 12, n. 146

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

124.
Carta Isola Giovanni Stefano[124]

Data di nascita
1743-12-18
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1809-08-09
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1780
Data fine carriera
1809
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Logica e Metafisica; Etica

Biografia

Stefano Carta Isola si unì all'ordine dei Minori Osservanti nel 1760. Studiò filosofia nel monastero di S. Rosalia di Cagliari, teologia in quello di S. Giovanni evangelista di Oristano, e fu poi mandato dal generale dell'Ordine al convento di Mantova, nel quale studiò nuovamente la filosofia. Fu aggregato al collegio di Filosofia e delle Arti della Regia Università di Cagliari il 22 febbraio 1770.

Nel 1772 si presentò al concorso filosofico nel convento di Cremona e fu nominato lettore di Filosofia per gli studi del convento di Cagliari, dove si occupò per un decennio dell'insegnamento ai suoi confratelli. Ottenne poi la laurea dottorale, fu destinato visitatore della provincia del suo Ordine a Sassari. Successivamente, si distinse nel concorso per la cattedra vacante di Logica e Metafisica dell'Ateneo del capoluogo, ottenendo la pluralità dei voti, pertanto, il 3 marzo 1780, fu nominato professore della suddetta, con l'obbligo di dettare l'Etica alternativamente con il professore di Fisica sperimentale, e gli venne assegnato lo stipendio annuo di 500 lire di Piemonte. Fu nominato poi prefetto del collegio di Teologia il 29 agosto 1800 (a partire dal 1°settembre). Alla sua morte la cattedra passò a Sebastiano Deidda.

Ambiti di ricerca

Fu il primo dei professori sardi a pubblicare i propri trattati scolastici:

[124] <https://archiviostorico.unica.it/persone/carta-isola-giovanni-stefano> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Dialecticae et metaphysicae compendiosae institutiones,* extypographeo Vincentii Ursini, Napoli 1800
- *Ethices sive Moralis philosophiae compendiosae institutiones traditae in Regia Calaritana Academia ab a.r.p. fratre Ioanne Stephano Carta Isola,* Monografia, 1803.

Lasciò un' altra opera a testimoniare il suo grande sapere: *Decalogo spiegato ai suoi paesani nella chiesa di Sant'Eulalia nella marina dal reverendo padre Fra Gian-Stefano Carta Isola minore osservante lettore generale di sacra teologia ... nella regia Università di Cagliari*, Stamperia reale, Cagliari 1784.

Carriera extra accademica

Il 19 agosto 1804 venne proclamato provinciale della Provincia cagliaritana, che governò per un triennio.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tipografia Giuseppe Dessì, Sassari 1877, pp. 42, 141, 148, 217
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. 1, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1837, pp. 187-189

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 101v-102v, 177r-177v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 4; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 55-65

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

125.
Casagrandi Oddo[125]



Data di nascita
1872-09-06
Luogo di nascita
Lugo
Data di morte
1943-01-08
Luogo di morte
Milano
Madre
Sani Geltrude
Padre
Casagrandi Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1904
Data fine carriera
1915
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Igiene sperimentale e polizia sanitaria; Igiene; Igiene pedagogica; Chimica bromatologica; Batteriologia

Biografia

Oddo Casagrandi si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania il 25 luglio 1896. Da studente frequentò i laboratori di Gian Battista Grassi e di Pasquale Baccarini, ove apprese le fondamentali tecniche di batteriologia e di parassitologia. Dopo la laurea fu a Roma, aiuto straordinario prima, poi effettivo, presso l'Istituto di Igiene diretto da Angelo Celli. Conseguita la libera docenza nel 1901, il ministro della Pubblica Istruzione, con Decreto 15 febbraio 1904, lo nominò professore straordinario di Igiene sperimentale e polizia sanitaria presso l'Università di Cagliari, con stipendio di 3000 lire e assegno di 700 per la direzione del gabinetto annesso, in vece del professore Francesco Sanfelice trasferito a Messina.

Mantenne la cattedra e la direzione dell'istituto per dieci anni, durante i quali impartì il corso d'Igiene per i medici e veterinari che aspiravano al diploma d'abilitazione all'ufficio d'ufficiale sanitario, venendo coadiuvato efficacemente dal professor Federico Cammeo e dai dottori Brotzu, Trincas e Zonchello. Diede inoltre il corso libero di Igiene pedagogica e quello di Batteriologia.

[125] <https://archiviostorico.unica.it/persone/casagrandi-oddo> (consultato il 22 novembre 2022).

Il 14 novembre 1907 fu promosso al grado di ordinario.

Casagrandi ebbe anche l'incarico di direttore della Scuola di Farmacia dell'ateneo, dal 23 aprile 1908 al 15 ottobre 1911, e vi tenne gli insegnamenti di Igiene e di Chimica bromatologica. Ebbe anche l'incarico di preside della Facoltà di Medicina, dal 16 febbraio 1912 al 15 ottobre 1912. Il 1° novembre 1913 assunse la carica di rettore dell'università cagliaritana, fino al al 15 ottobre 1915, anno in cui ottenne il trasferimento presso l'Ateneo di Padova, dove fu titolare della cattedra di Igiene sino al pensionamento. Gli succedette il professore Donato Ottolenghi.

Ambiti di ricerca

Tra gli studi più importanti del Casagrandi si ricordano quelli atti a dimostrare filtrabilità dei virus e la possibilità di coltivare tali microrganismi nei leucociti. Queste ricerche furono ampiamente illustrate in varie pubblicazioni, alcune delle quali rappresentarono importanti contributi alla conoscenza dell'etiologia del vaiolo e alla profilassi vaccinica della malattia: *L'etiologia del vaiuolo umano*, «Annali d'igiene sperimentale», n. s., XX, 1910, pp. 1-89; *Studi sul vaccino*, «Annali d'igiene sperimentale», n. s., XX, 1910, pp. 115-162; *Virus filtrabili ed ultrafiltrabili. Tecnica e ricerche personali*, «Atti della Società medico-chirurgica di Padova», IV, 1926, pp. 521-581.
Un altro suo campo di ricerca, dove ottenne risultati importanti proprio nei suoi anni in Sardegna, è quello relativo alle analisi delle acque potabili e al materiale più consono sul piano igienico da utilizzare per le tubature: *L'acqua potabile di Cagliari dalle origini alla distribuzione urbana, studiata batteriologicamente e nei riguardi del suo valore igienico*, «Annali d'igiene sperimentale», n. s., XXII, 1912, pp. 3-212. Importanti studi compì anche in merito alla profilassi antimalarica con casi di studio relativi alla Sardegna, al Veneto e all'Agro Pontino. Ricordiamo inoltre *Nozioni d'igiene sulla malaria*, pubblicato a Vicenza nel 1927, frutto della sua attività nella lotta antimalarica nell'Agro pontino, in Sardegna e nel Veneto. Nel 1926 fu stampato a Torino il *Trattato italiano di igiene*, opera ampia e completa in 43 volumi, diretta dal Casagrandi, costituita da una serie di trattazioni monografiche redatte dai più autorevoli specialisti. Tra le sue molteplici pubblicazioni ricordiamo inoltre: *Sui rapporti di causa ed effetto tra l'azione vaccinante dei filtrati batteriologicamente sterili di certi virus di natura ignota o incompletamente nota e i così detti germi ultramicroscopici*, Cagliari 1904; *Isolisi ed autolisi nella malaria degli animali e dell'uomo*, 1905; *Sulla filtrabilità del virus vaccinico*, Cagliari 1905.

Carriera extra accademica

Casagrandi fu membro della Società Lancisiana degli Ospedali di Roma; della Società italiana di Patologia, della Società per gli studi della malaria in Italia; della Società d'Igiene coloniale e tropicale; della Società Italiana per il progresso delle Scienze; fu socio benemerito della Società fra i Cultori di Scienze Mediche e Naturali in Cagliari. Fu vice presidente della Società regionale contro la malaria nella Provincia di Cagliari; membro del Consiglio Sanitario provinciale di Cagliari;

membro del Consiglio direttivo dell'Associazione degli Igienisti italiani; membro del Consiglio superiore di sanità; vicepresidente dell'Istituto antimalarico delle Tre Venezie. Durante la prima Guerra mondiale fu ispettore del servizio batteriologico della zona di primo sgombero, poi, col grado di generale, di tutto l'esercito.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1904
- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1909
- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1909-1910*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1910
- *Casagrandi, Oddo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1978, *ad vocem*
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 182; *ivi,* s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319;

Autore/i: Cogoni Laura, Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-04-08

126.
Casazza Ignazio Francesco[126]

Luogo di nascita
Torino
Data nascita
1744
Data morte
1825

Carriera docente
Data inizio carriera
1768
Data fine carriera
1776
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Dottore in ambe Leggi a Torino, il 9 aprile del 1768 Ignazio Francesco Casazza fu chiamato a ricoprire la seconda cattedra di Digesto presso la Regia Università di Cagliari, in seguito al passaggio di Giuseppe Valentino alla prima, e gli venne assegnato lo stipendio di 150 scudi sardi. Con la nomina di Saturnino Cadello a sostituito avvocato fiscale regio nella Reale Udienza, il 9 settembre 1774 Casazza fu nominato professore della prima cattedra di Digesto. Due anni più tardi, nel 1776, lui stesso fu destinato alla carica di avvocato fiscale regio, pertanto la cattedra fu assegnata a Giovanni Maria Angioy.

Ambiti di ricerca

Di lui ci rimangono la breve prolusione in versi (7 pagine) inviata al reggente Arnaud con lettera del 23 settembre 1768; la *Oratio habita ad Ignatio Francisco Casazza juris civilis antecessore in regio calaritano Athenaeo* (17 pagine strutturate in colonne), nelle quali l'autore si sofferma sulla funzione del diritto nel regolare la vita degli uomini. Casazza presentò, nel 1790, insieme ad un altro magistrato, Cristoforo Pau, proposta di una raccolta normativa, poi pubblicata da L. Bulferetti, *L'assolutismo illuminato in Italia (1700-1789)*, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano 1994, pp. 293-296.

Carriera extra accademica

Co-aggiunto alla Reale Udienza nel 1772, divenne avvocato fiscale Regio nel 1776; nel 1778 fu promosso al posto di avvocato fiscale regio del Regno con titolo e grado

[126] <https://archiviostorico.unica.it/persone/casazza-ignazio-francesco> (consultato il 22 novembre 2022).

di giudice della Reale Udienza. Nel 1779 fu promosso giudice effettivo della Sala civile, con uno stipendio di 1200 lire piemontesi. Fu traslato alla sedia di senatore a Torino e, contemporaneamente, a quella di consigliere nel Supremo. Fu poi nuovamente destinato in Sardegna come intendente generale e come reggente la Reale Cancelleria del Regno. Venne decorato del titolo di conte di Valmonte. Con Regie patenti 11 ottobre 1815 fu prescelto alla carica di presidente del Supremo Consiglio del Regno; decorato con la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il 5 dicembre 1819, per l'avanzata età, fu messo a riposo con la qualificazione di gran conservatore dell'appannaggio del duca di Genova.

Riferimenti bibliografici

- I. Birocchi, *La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. I. Dai progetti cinquecenteschi all'Unità d'Italia*, Edizioni ETS, Pisa 2018, pp. 258-259.

Riferimenti archivistici

- Archivio di Stato di Cagliari, Reale Udienza, classe I, b. 2/1;
- Archivio di Stato di Torino, Corte, Paesi, Sardegna, Politico, cat. 10, m. 6;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 43v-44v, 75v-76v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1, c. 1; s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, p. 47.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

127.
Casotti Marino[127]

Data di nascita
1896-01-06
Luogo di nascita
Cella Dati
Madre
Giudici Marcella
Padre
Casotti Annibale

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1942
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Grammatica latina

Biografia

Marino Casotti si laureò in Lettere, nel ramo di Filosofia classica. Fu insegnante presso le scuole medie, preside del Liceo "G.M. Dettori". Nel biennio 1940-1941 / 1941-1942 insegnò Grammatica latina presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si segnala *Ricordi di prigionia: conferenza tenuta il 29 maggio 1926 pro cassa scolastica del R. Liceo-ginnasio di Belluno,* Tip. Ed. La Cartolibraria, Belluno 1927

Carriera extra accademica

Partecipò al primo conflitto mondiale, ricevendo la medaglia di bronzo al valor militare e la Croce di Guerra. Iscritto al Partito Nazionale Fascista il 28 ottobre 1932, prestò giuramento il 30 gennaio 1941.

Il 2 giugno 1971 gli fu conferita la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

[127] <https://archiviostorico.unica.it/persone/casotti-marino> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1941

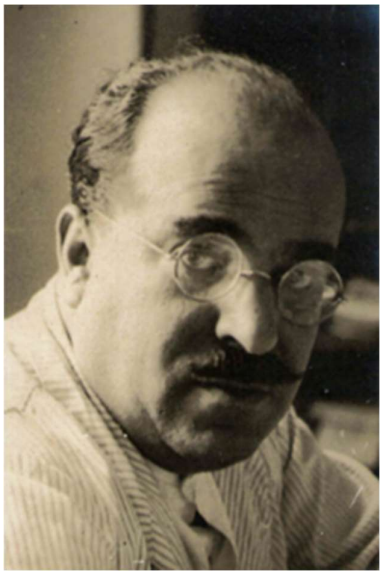
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Casotti Marino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

128.
Castaldi Luigi[128]



Data di nascita
1890-02-14
Luogo di nascita
Pistoia
Data di morte
1945-06-12
Luogo di morte
Firenze
Madre
Giovacchini Vincenza
Padre
Castaldi Vittorio

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1943
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Anatomia umana normale; Biologia delle razze umane

Biografia

Luigi Castaldi nacque a Pistoia dal generale Vittorio Castaldi e da Vincenza Giovacchini Rosati. Completati gli studi secondari, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Istituto Superiore di Studi di Firenze. Nel novembre 1911 superò l'esame di ammissione come allievo interno dell'Istituto di Anatomia umana normale di Firenze, diretto dal celebre professore Giulio Chiarugi. Si laureò l'8 luglio 1914 con una tesi sull'Istologia epatica, e nel successivo ottobre vinse un concorso come assistente effettivo all'Ospedale S. Maria Nuova di Firenze, ottenendo anche l'incarico di assistente volontario all'Istituto di Farmacologia. Dopo la guerra, riprese l'attività come assistente effettivo all'Istituto di anatomia umana normale di Firenze; nel 1920 divenne dissettore anatomico dell'Accademia di Belle Arti e poi, nel 1921, il Regio Istituto di Studi superiori chiese la sua promozione ad aiuto. L'anno successivo Luigi Castaldi ottenne la libera docenza in Anatomia. Nel 1923 fu incaricato della direzione dell'Istituto di Anatomia umana normale dell'Università di Perugia; tre anni dopo vinse i concorsi per Perugia e Messina. Chiamato da Messina il 1° marzo 1926, il 29 aprile presentò domanda di trasferimento a Cagliari, dove prese servizio nell'ottobre dello stesso anno. Il rettore dell'ateneo cagliaritano, Roberto Binaghi, insieme con la Facoltà di

[128] <https://archiviostorico.unica.it/persone/castaldi-luigi> (consultato il 22 novembre 2022).

Medicina e Chirurgia, chiesero il trasferimento di Castaldi a Cagliari, oltre alla possibilità di garantire la continuità didattica dell'insegnamento di Anatomia, i cui docenti cambiavano continuamente. Il rettore lamentava la carenza di cultori delle discipline anatomiche, temendo per il futuro dell'insegnamento, e auspicava di poter far nascere una scuola. Il Castaldi si trasferì subito a Cagliari, ma la sua famiglia rimase a Firenze. Divenne direttore dell'Istituto anatomico e, tra il 1927 e il 1932, fu anche direttore dell'Istituto di Zoologia e Anatomia comparata, che in quegli anni fu trasferito da Palazzo Belgrano alla Stazione di Biologia marina del Tirreno, a Ponte Vittorio, ancora alle dipendenze del Ministero della Marina. Dall'aprile 1931 al 1934 fu anche preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il professore si interessò per la salvaguardia del museo di Zoologia e Storia naturale e fondò la rivista «Scritti biologici».
Grazie al suo impegno, l'Istituto di Zoologia e la Stazione biologica furono apprezzati a livello internazionale. Continuò la collezione di crani avviata dal professor Giuseppe Sterzi, gettando le basi per il museo di Antropologia che sarà fondato in seguito dal suo allievo, Carlo Maxia. Nel 1931 chiese e ottenne la modifica del nome dell'Istituto anatomico in Istituto di Anatomia Umana e di Morfologia sperimentale. Castaldi fu confermato ordinario il 1° marzo 1929. Insegnò Anatomia umana nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, in quella di Farmacia e in quella di Scienze e, dal 1938, a seguito dell'entrata in vigore delle leggi razziali, si vide assegnato anche il nuovo insegnamento di *Biologia delle razze umane*, che fu erogato a partire dal gennaio 1939.
Nel febbraio 1938 l'anatomista tenne alcune lezioni di Storia della medicina alla *Academia de Medicina* di Saragozza, rendendo omaggio tanto ai grandi italiani, come Leonardo da Vinci, quanto ai grandi spagnoli, come Santiago Ramon y Cajal. Quello stesso anno chiese di essere trasferito all'Università di Milano, per potersi avvicinare alla famiglia, ma la domanda non fu accolta. Dopo l'allontanamento di Tullio Terni dall'Università di Padova a causa delle leggi razziali, Castaldi pensò di poter prendere il posto rimasto libero, ma non fu così. Egli, infatti, non risultava iscritto al partito fascista, per questo motivo era tenuto sotto controllo e ritenuto ostile al regime. Le sue richieste rimasero a lungo inevase. Il 16 giugno 1940 fu richiamato alle armi come capitano medico presso l'ospedale militare di Cagliari e successivamente congedato nel mese di novembre dello stesso anno. Il 14 ottobre presentò una nuova domanda per essere trasferito in una delle cattedre vacanti di Anatomia umana normale «del Continente», adducendo motivi di salute e ricongiungimento familiare. Il 6 marzo 1943, rimasto illeso dopo i terribili bombardamenti che distrussero Cagliari nel mese di febbraio, ottenne dal rettore Giuseppe Brotzu il permesso di partire per Firenze. Impossibilitato al rientro, nel 1943-1944 prestò servizio all'Università di Genova, dove fu chiamato all'unanimità e retribuito come sfollato da Cagliari, insegnando la sua disciplina. Rientrato a Firenze, non poté tornare a Genova e, per il 1944-1945, fu considerato aggregato all'università fiorentina in qualità di sfollato da Genova. Il trasferimento all'Università di Genova venne disposto il 15 novembre 1943 dal ministro della Repubblica Sociale, Carlo Alberto Biggini. Il 29 marzo 1945, quando il professor

Castaldi si trovava ancora a Firenze con la famiglia, il ministro del Regno, Vincenzo Arangio-Ruiz, confermò il trasferimento.

Il Castaldi così scrisse al rettore dell'ateneo sardo nell'aprile del '45: «Ho appreso questa decisione ministeriale con commozione perchè non si lascia senza turbamento la Università dove si è passato 17 anni, e gli anni migliori e più attivi. Sebbene la nequizia fascista mi avesse tramutato il soggiorno nel la ospitale Cagliari in un conflitto politico, io mi ero affezionato alla Sardegna e spero che i Sardi sempre lo riconoscano e abbiano un buon ricordo di me». Purtroppo, le già precarie condizioni di salute del professor Castaldi si aggravarono drasticamente e morì due mesi dopo, a causa di una grave affezione renale. Le spese del suo funerale furono sostenute dagli amici.

Ambiti di ricerca

Gli interessi scientifici di Luigi Castaldi spaziavano dall'Anatomia all'Antropologia fisica e culturale e alla Storia della medicina. Nei suoi 17 anni cagliaritani fu autore di oltre 300 titoli tra pubblicazioni scientifiche, storiche e didattiche.
Grazie al suo entusiasmo per la ricerca, Castaldi, seppe attrarre numerosi allievi, tra cui spicca Carlo Maxia, primo cattedratico di Antropologia. Nel 1926 fondò la rivista Scritti Biologici, giunta al 17° volume e interrottasi solo quando lasciò Cagliari.
Castaldi fu membro dell'A*ssociation des Anatomistes* e della A*natomische Gesellschaf*, e di molte altre società scientifche e storico-scientifche. Inoltre, con Nello Beccari ed Emerico Luna, fu socio fondatore e presidente (nel 1933) della Società Italiana di Anatomia, di cui il primo iscritto fu il cagliaritano Efisio Orrù.

Carriera extra accademica

Negli anni universitari, dopo aver prestato servizio militare nella Fanteria, fu chiamato nella sesta Compagnia Sanità. Con lo scoppio della Grande guerra, dovette lasciare i suoi incarichi perché richiamato alle armi, e nel giugno del 1915 fu destinato, come sottotenente medico, prima all'Ospedale militare principale di Bologna e poi sul campo. Curò i feriti in battaglia, e fu ferito a sua volta. Ricoverato in un ospedale da campo, fu trasferito a Bologna il 13 agosto e riprese servizio l'8 settembre. Fu fatto prigioniero durante lo scontro di Tramonti di Sotto, nel novembre 1917. Fu rinchiuso nei campi austriaci e rimpatriato un anno dopo. Venne inviato al concentramento prigionieri rimpatriati di Mirandola, dove continuò a prestare servizio prima di un nuovo trasferimento. Il servizio sul campo proseguì fino al febbraio 1919, quando fu trasferito alla Sanità Militare di Bologna. Il 13 settembre 1919 gli fu concessa la croce al merito di guerra; socio fondatore della Società italiana di anatomia; socio della *Anatomische Gesellschaf*t e dell'*Association des anatomistes*. Castaldi ottenne numerosi riconoscimenti: dall'Accademia dei Lincei e il premio *Minich* del R. Istituto Veneto nel 1925; a Buenos Aires nel 1926; il premio *Fossati* dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere nel 1927; il premio *Bufalini* dell'Università di Firenze nel 1931. Numerosi

furono anche i premi ottenuti per le sue ricerche di Storia della medicina, in particolare per il suo lavoro intitolato *Una centuria di rivendicazioni di priorità ad italiani in contributi scientifici nella Medicina e Chirurgia* (1929) e per la sua monografia su Francesco Antonio Boi (1944).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1926-27*, Tipografia Timon, Cagliari 1927
- A. Riva, G. Conti, *Luigi Castaldi Ordinario di Anatomia Umana a Cagliari dal 1926 al 1943: Scienziato, Storico della Medicina e primo valorizzatore dell'Opera di Clemente Susini e Francesco Antonio Boi*, con appendice *Pubblicazioni di Luigi Castaldi, divise per argomento, pubblicate dall'allievo Carlo Maxia in calce al ricordo del Maestro*, in *I quaderni dell'Associazione Susini, n. 1: Figure di rilievo nella Storia della Medicina sarda*, a cura di Enrico Fanni, Cuec, Cagliari 2013, pp. 11-42
- E. Taccari, *Castaldi, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1978, *ad vocem*.

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Universitaria, Fascicoli personali professori ordinari, s. III (1940-1970), b. 106, Castaldi Luigi
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Castaldi Luigi

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-06-30

129.
Castelli Agostino[129]

Data di nascita
1879-05-13
Luogo di nascita
Vicenza
Madre
Dore Battistina
Padre
Castelli Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1918
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Batteriologia; Igiene; Microbiologia

Biografia

Agostino Castelli, conseguita la laurea, dal 16 aprile 1911 al 29 ottobre 1935 prestò servizio come aiuto di ruolo statale presso l'Istituto di Igiene dell'Università di Cagliari.

Negli anni accademici 1915-1916 -- 1918-1919 e 1926-1927 tenne, a titolo gratuito, l'insegnamento di Batteriologia, disciplina per la quale aveva acquisito la libera docenza il 4 maggio 1915, poi confermata con Decreto 31 agosto 1929. Venne incaricato dell'insegnamento di Igiene nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e nella Scuola di Farmacia negli anni accademici 1919-1920/1930-1931/1931-1932/1932-1933, fino alla nomina del professor Giuseppe Brotzu. Impartì, sempre per incarico, l'insegnamento di Microbiologia per undici anni, dal 1926-1927 al 1937-1938, con una retribuzione di 1500 lire annue. Castelli fu anche direttore dell'Istituto di Igiene di Cagliari prima di essere chiamato, nel 1938, a dirigere la cattedra di Batteriologia presso l'Università *Concepción* in Cile.

Egli ebbe l'occasione di occuparsi dell'epidemia di colera del 1911 e del 1912 e ne pubblicò i risultati. Fu anche tra i pochi a studiare la tossicità del *Latrodectes tredecimguttatus*. Nel 1926 riprese gli studi di Pinna e di Sanfelice sull'inquinamento delle acque portuali di Cagliari e, nel 1928, assieme all'ingegnere Gustavo Carboni studiò l'inquinamento fognario, ne riconobbe le conseguenze, le mise in relazione all'epidemiologia cagliaritana e propose i

[129] <https://archiviostorico.unica.it/persone/castelli-agostino> (consultato il 22 novembre 2022).

necessari rimedi. Quei rimedi che sarebbero stati realizzati - almeno in parte - più di mezzo secolo più tardi e dopo altri episodi di infezione colerica.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *Ricerche sulla etiologia del morbillo da "Virus filtrabile": nota preventiva*, G. Dessì, Cagliari 1910
- *Etiologia del morbillo: tesi di libera docenza,* Soc. Tip. Sarda, Cagliari 1915
- *L' inquinamento del mare di Cagliari per lo sbocco dei collettori della fognatura*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1926
- *La mortalità per tubercolosi in Sardegna e particolarmente nella città di Cagliari*, Courrier, Roma 1928
- *La fognatura della città di Cagliari: deficienze e rimedi*, in collab. con Gustavo Carboni, Tip. Musanti, Cagliari 1929

Carriera extra accademica

Ricevette diverse onorificenze: la Medaglia di bronzo ai Benemeriti della Salute Pubblica; cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia; cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; croce di Guerra. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 7 agosto 1923, prestò giuramento il 17 maggio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Castelli Agostino
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III D, b. 98, n. 946; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

130.
Casula Efisio[130]

Luogo di nascita
Oristano
Data nascita
1800
Data morte
1855
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1823
Data fine carriera
1837
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Efisio Casula, con Regio biglietto del 25 ottobre 1822, fu aggregato al collegio della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari. A seguito del pensionamento del teologo Luigi Dessì, concorse per la cattedra vacante di Teologia scolastico-dogmatica e di Storia ecclesiastica. Dal 18 febbraio 1823 venne incaricato di reggerla provvisoriamente, per poi essere nominato ufficialmente professore della suddetta il 28 giugno 1825.

A causa dell'incompatibilità con gli incarichi di canonico della Primaziale e di presidente del Seminario tridentino, con Regio biglietto del 19 novembre 1836, gli fu accordata la dispensa dall'insegnamento. Successivamente, la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica, a seguito di concorso, fu assegnata a padre Giorgio Piga.

Ambiti di ricerca

Nel 1842 fu designato vescovo di Alghero, ma rinunciò non sentendosi degno della carica. Lasciò alcune opere di notevole livello scientifico, tra cui il manuale che aveva preparato per i suoi studenti, *Istitutiones theologiae scholasticae dogmaticae ad usum Regi Archiginnasi Calaritani,* 1842.

[130] <https://archiviostorico.unica.it/persone/casula-efisio> (consultato il 22 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Canonico della Primaziale di Cagliari; presidente del Seminario tridentino, protonotaio Apostolico.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 32v-33r, 38v-39v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 28v-29r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 63-93, 173-201

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

131.
Casula Francesco Antonio[131]

Data di nascita
1798-06-22
Luogo di nascita
Fonni
Data di morte
1855-12-20
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Floris

Carriera docente
Data inizio carriera
1831
Data fine carriera
1845
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Francesco Antonio Casula Floris, originario di Fonni, perse il padre a soli quattro anni, pertanto, fu posto sotto la tutela prima dello zio, Antonio Maria Soro Perela, canonico di Nuoro e rettore parrocchiale di Fonni, poi del fratello della madre, Giovanni Floris Soro, canonico teologale e vicario apostolico della diocesi Galtellì-Nuoro.

Antonio si dedicò agli studi della Filosofia e della Teologia presso l'Università di Cagliari, superando sempre con lode gli esami. Unto sacerdote con voto unanime, fu aggregato al collegio della Facoltà di Filosofia il 17 aprile 1828.

Successivamente, si presentò al concorso tenutosi per la cattedra di Teologia morale, di cui già ne era supplente, e la ottenne con nomina dell'11 agosto 1831, succedendo a Leonardo Flores. Dopo dodici anni di cattedra tenne l'opposizione canonica e, il 15 maggio 1843, una bolla pontificia lo innalzò alla dignità di canonico penitenziere della Primaziale di Cagliari, pertanto, dal 1° ottobre 1845 cessò d'insegnare e la cattedra di Filosofia morale venne assegnata, a seguito di concorso, al dottore collegiato Francesco Ortu.

[131] <https://archiviostorico.unica.it/persone/casula-francesco-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

Nel 1855, per volere del Papa Pio IX, Casula sostenne l'ufficio di inquisitore nel processo di beatificazione di fra Ignazio da Laconi. Morì a Cagliari il 20 dicembre 1855, a 58 anni.

Ambiti di ricerca

Lasciò un manuale compilato ad uso dei suoi studenti, *Istitutiones theologiae moralis ad Calaritanae Accademiae leges exactae*, 1840.

Carriera extra accademica

Canonico prebendato alla Primaziale di Cagliari; protonotaio apostolico.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 13, 71, 86, 111, 142, 218, 241-246.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 56r-57r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 28v-29r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 17; s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 113-122; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 53, n. 14, pp. 27-51.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

132.
Cattaneo Giacomo[132]

Data di nascita
1857-09-23
Luogo di nascita
Pavia
Data di morte
1925-10-15
Luogo di morte
Castiglione delle Stiviere
Madre
Saglio Carolina
Padre
Cattaneo Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1890
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

Giacomo Cattaneo compì gli studi liceali a Milano e, successivamente, conseguì la laurea in Scienze naturali a Pavia, nel 1879. Nel 1882 ottenne la libera docenza e venne subito nominato professore incaricato nella Scuola normale annessa all'Università di Pavia.

Dal 1889 Cattaneo fu professore straordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate dell'Università di Sassari. Il 14 dicembre 1889 fu nominato professore ordinario della medesima cattedra presso l'Università di Cagliari, con effetto dal 1° gennaio 1890, in seguito al trasferimento del professor Lorenzo Camerano a Torino. Cattaneo si era infatti classificato secondo nel concorso per questa università, con 43 punti su 50. Nel marzo del 1890 fu nominato professore straordinario di Anatomia comparata all'Università di Genova, a decorrere dal successivo anno scolastico. La cattedra cagliaritana fu così assegnata ad Eugenio Ficalbi.

Ambiti di ricerca

Cattaneo si occupò dello studio dei protozoi, sia liberi che parassiti. Studiò soprattutto la morfologia e la fisiologia dei Cigliati e di questi scoprì un'interessante nuova specie (*Anophrys maggii*,così denominata in onore del suo maestro Maggi)

[132] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cattaneo-giacomo> (consultato il 22 novembre 2022).

nel sangue di un granchio (*Carcinus maenas*). La sua attenzione si rivolse però anche ad altri tipi zoologici: Vertebrati, Artropodi, Molluschi. Tradusse in italiano il famoso trattato di R. Wiedersheim, *Grundriss der Vergleichenden Anatomie der Wirbeltiere* (*Compendio di anatomia comparata dei vertebrati*), Milano 1889, e quello di zoologia di K. Claus, il *Lehrbuch der Zoologie* (*Manuale di zoologia*), Milano 1889. Alcune sue opere:

- *Prime ricerche sui protozoi*, Pavia 1878
- *Intorno ai Rizopodi*, in *Boll. scient.*, Pavia 1879
- *Darwinismo. Saggio sull'evoluz. degli organismi*, Milano 1880
- *L'analisi e la sintesi morfologica dell'organismo animale*, in *La Natura*, IV (1880)
- *Le colonie lineari e la morfologia dei Molluschi*, Milano 1882
- *I Protisti del lago di Como*, in *Boll. scient.*, Pavia 1882
- *Sugli organi riproduttivi femminili dell'Halmaturus Bennettii, Gould. Note anatomo-fisiologiche*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XXIV 1882
- *Le forme fondamentali degli organismi*, in *Riv. di filos. scient.*, III (1883)
- *Istologia e sviluppo dell'apparato gastrico degli uccelli*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XXVII (1884)
- *Istologia e sviluppo del tubo digerente dei pesci*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XXIX (1886)
- *Sulla struttura dell'intestino dei Crostacei decapodi e sulle funzioni delle loro glandule enzimatiche*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XXX (1887)
- *Sulla struttura e sui fenomeni biologici delle cellule ameboidi nel sangue di Carcinus maenas*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XXXI (1888), pp. 231-266
- *Di un infusorio ciliato parassita del sangue dei Carcinus maenas*, in *Boll. scient.* (Pavia), X (1888)
- *Sulla morfol. delle cellule ameboidi dei molluschi e artropodi*, in *Atti d. Soc. it. di scienze nat.*, XI (1889)
- *Embriologia e morfologia generali*, Milano 1895
- *Le gobbe e la callosità dei cammelli in rapporto alla questione dell'eredità dei caratteri acquisiti*, in *Rend. d. Ist. lomb. di scienze e lett.*, in *Boll. dei Musei di zool. e an. comp. d. R. Univ. di Genova*, V (1896)
- *I metodi somatometrici in zoologia*, in *Riv. di biol. gen.*, III, Torino 1901

- *Nuove ricerche sulle appendici piloriche dei teleostei e sulla loro formazione*, in *Atti d. Soc. lig. di sc. e lett.*, XXXII (1921)
- *Per la storia dell'anatomia comparata. Note biografiche su Mauro Rusconi*, Genova 1924.

Carriera extra accademica

Fu socio corrispondente dell'Istituto lombardo di Scienze e Lettere; dell'Accademia di Scienze e Lettere di Modena; della Società linguistica di Scienze e Lettere di Genova. In questa fondò nel 1892 e diresse - insieme col collega zoologo Corrado Parona - il *Bollettino dei Musei di zoologia e anatomia comparata della R. Università di Genova*.

Riferimenti bibliografici

- M. Abbagnano, *Storia delle scienze*, Torino 1962, III, 1, p. 435
- E. Tortonese, *Cattaneo, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 22, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1979, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

133.
Cavallaro Leo[133]



Data di nascita
1905-03-13
Luogo di nascita
Genova
Data di morte
1963-06-29
Luogo di morte
Ferrara
Madre
Crociatelli Emma
Padre
Cavallaro Mariano

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Chimica fisica ed elettrochimica; Chimica di guerra

Biografia

Leo Cavallaro si laureò in Fisica a Genova nel 1927 ed in Chimica a Firenze nel 1929, e conseguì il diploma specialistico in Farmacia. Dopo aver seguito un corso di Chimica teorica presso l'Università di Bonn, prestò servizio come assistente volontario presso l'Istituto di Farmacologia - sezione Chimico-fisica - dell'Università di Genova, dal 1932 al 1935. Nel febbraio del 1935 venne chiamato presso la Regia Università di Cagliari, dove fu docente incaricato, presso la Facoltà di Scienze, degli insegnamenti di Chimica fisica ed elettrochimica per l'anno accademico 1934-1935, Chimica fisica e Chimica di guerra (a titolo gratuito presso la neonata Facoltà di Farmacia) per l'anno accademico 1935-1936.

Trasferitosi a Genova, fu assistente incaricato, poi in ruolo, presso l'Istituto di Chimica generale ed inorganica dell'ateneo e nel 1937 conseguì la libera docenza in Chimica fisica.

Nel 1942 venne trasferito all'Università di Ferrara, in qualità di professore straordinario della cattedra di Chimica generale ed inorganica. In quell'ateneo conseguì l'ordinariato e diresse l'Istituto chimico; fu preside della Facoltà di

[133] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cavallaro-leo> (consultato il 22 novembre 2022).

Farmacia dal 1942 al 1945, poi di quella di Scienze fino alla morte, improvvisa, nel 1963.

Ambiti di ricerca

Le sue ricerche crioscopiche con metodi di alta precisione apportarono un notevole contributo alla termodinamica ed alla strutturistica di soluzioni acquose di varie sostanze a struttura ionica e non. Il suo rigoroso senso chimico-fisico venne rivolto alla interpretazione ed alla soluzione di problemi di corrosione, attraverso accurate ricerche sulle caratteristiche di passività dei metalli e di leghe. Ricordiamo solo alcune tra le sue molteplici opere:

- *Dispersione delle radioonde corte nelle sostanze polari*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1936
- *Assorbimento alle alte radiofrequenze del pirrolo puro ed in soluzione idroalcoolica*, Succ. Fusi, Pavia 1937
- *Assorbimento alle alte radiofrequenze nei sistemi pirrolo-piridina e pirrolo-piperidina*, Succ. Fusi, Pavia 1937
- *Bande di assorbimento dipolare di alcuni alcooli non saturi*, Succ. Fusi, Pavia 1937
- *Spettroscopia nell'hertziano con oscillatore a magnetron*, Reale Accademia d'Italia, Roma 1941
- *Misura elettrochimica dell'intensità di attacco di corrosione di diversi elettroliti su alcuni acciai inossidabili*, Zanichelli, Bologna 1942
- *Misura elettrochimica della resistenza alla corrosione di acciai inossidabili in funzione dei trattamenti termici*, Zanichelli, Bologna 1942
- *Ricerche chimico fisiche sui fenomeni di corrosione negli acciai comuni e speciali. 1. parte*, Zanichelli, Bologna 1942
- *Ricerche chimico fisiche sui fenomeni di corrosione negli acciai comuni e speciali. 2. parte*, Zanichelli, Bologna 1942
- *Sull'apprezzamento elettrochimico rapido della resistenza alla corrosione di acciai inossidabili*, Zanichelli, Bologna 1942
- *Sul meccanismo di demolizione dei silicomolibdati*, in collab. con A. Ferri, Industrie grafiche, Ferrara 1947
- *Due anni di attività della scuola di perfezionamento per l'industria saccarifera della Fondazione Cevasco presso l'Università di Ferrara: comunicazione tenuta alla divisione scientifica del 9. Congresso internazionale delle industrie agrarie (23-31 maggio 1952),* Industrie Grafiche, Ferrara 1952
- *Il contenuto in sostanza secca dei prodotti zuccherini,* Sate, Ferrara 1963

Carriera extra accademica

Nel 1949 fu nominato direttore della Scuola di perfezionamento per le industrie dello zucchero e dell'alcool «Serafino Cevasco» costituitasi presso l'Università di Ferrara. In questa scuola insegnò nel corso di Misure chimico-fisiche in zuccherificio.

Nel 1956, su iniziativa del professor Cavallaro, e grazie alla collaborazione e al fattivo aiuto del dottor Aldo Daccò, studioso di problemi metallurgici e Presidente dell'Associazione Italiana di Metallurgia (AIM), venne istituito il «Centro di Studi sulla Corrosione», allo scopo di approfondire le conoscenze nel campo della corrosione dei materiali metallici.

Fu socio dell'Accademia ligure di scienze e lettere dal 1935 al 1963.

Membro del consiglio direttivo e presidente del Centro di Corrosione della Associazione Italiana di Metallurgia e già presidente del Centro di Elettrochimica; vice presidente della Sezione Emiliana della Società Chimica Italiana e presidente, nel corso di due trienni, dell'Accademia delle Scienze di Ferrara; vice presidente del Comitato Internazionale di Termodinamica e Cinetica Elettrochimiche (CITCE) e segretario nazionale per l'Italia. Membro del Consiglio scientifico della Federazione Europea di Corrosione e del Consiglio permanente per i Congressi internazionali di Corrosione dei metalli. Membro d'onore della Société de Chimie Industrielle di Parigi nonchè membro di numerose associazioni scientifiche e tecniche italiane e straniere. Nel 1957 gli era stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- *Chimica e l'industria*, Edizioni 7-12, Società chimica italiana, 1964, p. 1089
- *La Chimica e l'industria*, vol. 45, 1963, pp. 884, 1021
- L. Felloni, *Leo Cavallaro*, in *LA CHIMICA ITALIANA -Società Chimica Italiana, ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cavallaro Leo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

134.
Cavara Fridiano[134]



Data di nascita
1857-11-17
Luogo di nascita
Mongardino
Data di morte
1929-06-25
Luogo di morte
Napoli
Madre
Ghedini Rosalia
Padre
Cavara Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1901
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Botanica; Micologia

Biografia

Fridiano Cavara si laureò in Scienze naturali presso l'università bolognese nel 1885, con una tesi sulla *flora fossile della terra nativa*, sotto la guida di Federico Delpino. Nel 1886 fu nominato assistente presso l'Istituto botanico dell'Università di Pavia.

Con Decreto Ministeriale del 20 novembre 1899, Cavara venne nominato professore straordinario di Botanica a Cagliari per l'anno 1899-1900, essendo riuscito eleggibile nel concorso per la cattedra di Messina. Il ministro gli affidò inoltre la direzione dell'Orto Botanico, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500 per la direzione. Cessarono così l'incarico di insegnamento e la direzione fino a quel momento affidati a Domenico Lovisato. Il Cavara, dovendo ultimare alcuni studi presso la Stazione Zoologica di Napoli, chiese di poter posticipare la presa di servizio a febbraio 1900. Il ministro gli concesse un congedo di 25 giorni dal 1° gennaio, «invitandolo a voler immancabilmente raggiungere codesta residenza prima della fine del mese«». Riconfermato anche per l'anno scolastico 1900-1901, nell'anno 1901-1902 fu sostituito dal dottor Saverio Belli, in quanto ebbe il trasferimento alla cattedra di Botanica nell'Università di Catania.

Ambiti di ricerca

[134] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cavara-fridiano> (consultato il 22 novembre 2022).

Il periodo pavese esercitò un influsso decisivo su tutto il suo orientamento scientifico. L'attività micologica e fitopatologica del Cavara costituisce uno dei tratti più significativi della sua figura di scienziato. La sua opera scientifica si concentrò maggiormente sul riconoscere i funghi patogeni delle piante coltivate e spontanee. Tra le pubblicazioni più importanti ricordiamo:

- *Intorno al disseccamento dei grappoli della vite*, 1888
- *Fungi Longobardiae exsiccati, sive Mycetum Specimina*, Pavia 1891
- *Contribuzione alla micologia lombarda*, Pavia 1892
- *Intorno alla morfologia e biologia di una nuova specie di Hymenogaster*, 1894
- *Intorno alla morfologia ed allo sviluppo degli Idioblasti delle Camelliee*, 1895
- *Intorno ad alcune strutture nucleari*, Pavia 1897
- *Studi sul thè. Ricerche intorno allo sviluppo del frutto della Thea chinensia Sims.*, Pavia 1899
- *Culture alpine sull'Etna*, 1904
- *La Tripolitania settentrionale. Studi complementari e illustrativi della Commissione governativa*, Roma 1913.

Carriera extra accademica

Fu corrispondente dell'Accademia dei Lincei; dell'Istituto lombardo di scienze e lettere; membro della Società botanica italiana. Iniziò la collana di pubblicazioni dal titolo «Bollettino dell'Orto Botanico di Napoli», che accolse i risultati dell'attività scientifica sua e dei suoi collaboratori.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900, 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari
- V. Giacomini, *Cavara, Fridiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 23, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1979, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. V A, b. 173, n. 1424
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

135.
Cavina Virgilio[135]

Luogo di nascita
Faenza
Carriera docente
Data inizio carriera
1770
Data fine carriera
1772
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Geometria ed Aritmetica

Biografia

Virgilio Cavina fu alunno dei gesuiti a Bologna. Con patente di nomina del 22 settembre 1770 subentrò, per tre anni, alla cattedra di Aritmetica e Geometria nella Regia Università di Cagliari, in vece di padre Giovanni Buchetti. Nel 1722 espresse l'esigenza di tornare in Italia «a causa del clima contrario alla sua salute», pertanto l'insegnamento fu affidato a padre Ignazio Cadello.

Ambiti di ricerca

Autore di un'importante opera in tre volumi dal titolo *Elementi di matematica.* È probabile che durante il soggiorno cagliaritano il Cavina fosse scientificamente attivo ma nessuna testimonianza è mai giunta a suffragare questa tesi.

Riferimenti bibliografici

- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848)*, in «Annali di Storia delle università italiane» 10/2006, Clueb, Bologna 2006, p. 313

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 61r-62r, c. 69r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

136.

[135] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cavina-virgilio> (consultato il 22 novembre 2022).

Cavinato Antonio[136]



Data di nascita
1895-02-02
Luogo di nascita
Curtarolo
Data di morte
1991-12-08
Luogo di morte
Torino
Madre
Facco Anna
Padre
Cavinato Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1928
Data fine carriera
1937
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Mineralogia; Geologia; Matematica per chimici e naturalisti

Biografia

Assistente alla cattedra di Mineralogia all'Università di Padova e di Bologna, nel 1928 Antonio Cavinato fu chiamato dall'Università di Cagliari per impartire gli insegnamenti, vacanti, di Mineralogia (1° novembre 1928 - 31 ottobre 1930) e di Geologia (1° novembre 1928 - 31 ottobre 1931). Nell'anno accademico 1930-1931 venne inoltre incaricato dell'insegnamento di Matematica per chimici e naturalisti.

Dal 1931-1932 al 1934-1935 fu all'istituto di Mineralogia dell'Università di Bologna, ma nel 1935 rientrò a Cagliari, nominato professore straordinario di Mineralogia nella Facoltà di Scienze e in quella di Farmacia, in seguito al trasferimento a Genova del professor Ettore Onorato. Cavinato fu inoltre incaricato di Mineralogia e Geologia per il biennio di Ingegneria. Impartì gli insegnamenti fino al 14 novembre 1937 in quanto, in seguito all'esito di concorso, fu trasferito alla cattedra di Giacimenti minerari presso il Politecnico di Torino. La cattedra sarda venne affidata ad Alfredo Quartaroli e, successivamente, ad Antonio Scherillo.

[136] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cavinato-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Si occupò di Fisica cristallografica, Petrografia e Geologia, dedicandosi specialmente allo studio dei giacimenti minerari. Tra le sue opere:

- *Studi sul quarzo*, Tip. Succ. Fratelli Fusi, Pavia 1924
- *I minerali del Miage (Monte Bianco)*, in collab con. A. Bianchi, Tip. Succ. Fratelli Fusi, Pavia 1925
- *Geologia della miniera di Montevecchio*, in collab. con P. Zuffardi, Soc. del piombo e dello zinco, Milano 1926
- *Sulla mesolite*, Tip. Succ. Fratelli Fusi, Pavia 1926
- *Note di cristallografia*, Società cooperativa tipografica, Padova 1927
- *Ricerche geologico-petrografiche sulla regione dell'Arburese-Sardegna,* Società Cooperativa Tipografica, Padova 1930
- *Appunti di geologia e petrografia del Sarrabus e Gerrei,* Cuggiani, Roma 1933
- *Contributo alla conoscenza petrografica della Sardegna. Un caratteristico filone kersantitico a facies prasinitica del Sarrabus. Nota 2,* Bardi, Roma 1934
- *Studi petrografici sulla Sardegna sud-orientale,* Società Cooperativa Tipografica, Padova 1935
- *Epoche metallogeniche in Sardegna,* N. Atzeni, Iglesias 1939
- *Depositi minerari*, Libreria Tecnica Editrice V. Giorgio, Torino 1952

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista il 31 luglio 1933, prestò giuramento il 31 gennaio 1936. Socio corrispondente dei Lincei, nel dopoguerra fece parte della Consulta Nazionale Italiana. Fu eletto deputato nella I legislatura nella coalizione di Unità socialista e poi confluì nel Partito Socialista Democratico Italiano.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cavinato Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-17

137.
Cazzani Luigi[137]

Data di nascita
1835-07-27
Luogo di nascita
Torre d'Isola
Data di morte
1919-06-05
Luogo di morte
Milano

Carriera docente
Data inizio carriera
1876
Data fine carriera
1888
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Operazioni ed ostetricia; Ostetricia e Clinica ostetrica

Biografia

Professore incaricato di Clinica ostetrica presso l'Università di Pavia fino all'anno accademico 1874-1875, Luigi Cazzani venne nominato professore straordinario di Ostetricia e direttore della Clinica ostetrica dell'Università di Cagliari il 21 dicembre 1876 con stipendio di 2100 lire, oltre all'assegno di 600 per la direzione della clinica. Per ragioni di famiglia chiese ed ottenne di ritardare l'inizio del suo incarico ai primi di febbraio 1877.

Venne confermato nel medesimo ufficio per gli anni scolastici 1877-1878/1878-1879/1879-1880 e con Decreto Reale 7 marzo 1880 fu promosso professore ordinario di Ostetricia e direttore della clinica annessa, con lo stipendio di 3000 lire e l'assegno di 600.

Il 12 novembre 1886 Cazzani domandò al Ministero di essere collocato in aspettativa per un anno per motivi di salute. Il Ministero, con Decreto 5 dicembre, accolse la sua richiesta, concedendogli l'annuo assegno di 1950 lire, incaricando il dottore aggregato Giacomo Pintor Pasella di supplire la cattedra. Rimase in aspettativa anche per gli anni scolastici 1887-1888 e 1888-1889, sempre supplito dal Pintor Pasella. Il 23 settembre così scrisse al rettore: «Perduta la speranza di ricuperare tanta salute quanta sarebbe necessaria per adempiere col voluto zelo e coscienza agli obblighi d'insegnante universitario, ho risolto di presentare al R. Ministero domanda di collocazione a riposo». La sua domanda venne accettata nel

[137] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cazzani-luigi> (consultato il 22 novembre 2022).

mese di novembre, la cattedra rimase ancora al professor Pintor Pasella fino alla nomina di Arturo Guzzoni degli Ancarani.

Ambiti di ricerca

Trattò la questione del *Forcipe e rivolgimento nelle distocie accidentali,* Pavia 1875, e illustrò il parto precoce artificiale introdotto per primo in Italia dal suo maestro nel trattamento delle viziature pelviche: *Osservazioni di parto precoce artificiale fatte nella clinica ostetrica di Pavia nel 1873*-75, Pavia 1875.

Carriera extra accademica

Nel 1885 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- E. Alfieri, *Cazzani, Luigi*, in Enciclopedia Italiana, Roma 1931, *ad vocem*;
- *Cazzani, Luigi*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961), database docenti*

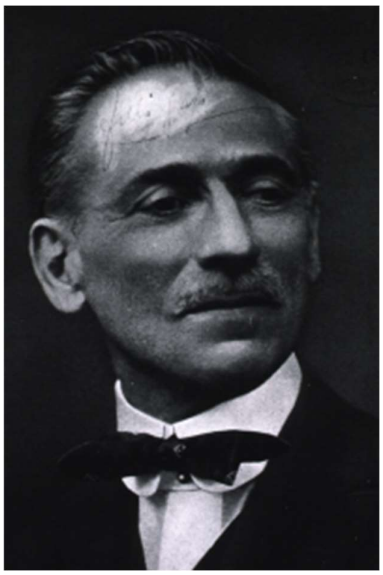
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III D, b. 94, n. 347; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. IV D, b. 99, n. 404; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. IV B, b. 110, n. 575

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

138.
Ceni Carlo[138]



Data di nascita
1866-05-15
Luogo di nascita
Brignano Gera d'Adda
Data di morte
1965-03-13
Luogo di morte
Bologna
Madre
Lazzarini Teresa
Padre
Ceni Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1908
Data fine carriera
1928
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica delle malattie nervose e mentali; Patologia speciale medica e Clinica medica; Medicina legale; Anatomia patologica

Biografia

Carlo Ceni, iscrittosi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, si laureò nel 1889. Tra il 1891 e il 1893 fu a Halle, presso la Clinica delle malattie nervose e mentali diretta da Eduard Hitzig, dove approfondì l'interesse per la Neurologia e per la Psichiatria. Nel 1894 fu chiamato a dirigere i laboratori biologici dell'Istituto psichiatrico di Reggio Emilia. Conseguita la libera docenza nel 1905, nel 1907 fu incaricato dell'insegnamento di Clinica delle malattie nervose e mentali nell'Università di Modena e il 1° dicembre 1908 fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di Clinica delle malattie mentali e nervose nell'Università di Cagliari. Il 1° dicembre 1912, concluso il triennio di insegnamento, fu promosso ordinario. Nel corso degli anni fu incaricato anche degli insegnamenti vacanti di Patologia speciale medica e Clinica medica (a.a. 1911-1912), di Medicina legale (a.a. 1915-1916), di Anatomia patologica (a.a. 1917-1918).

Fu preside della Facoltà medico-chirurgica dal 1° gennaio 1915 al 15 ottobre 1918 e dal 1° gennaio 1922 al 31 ottobre 1928.

[138] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ceni-carlo> (consultato il 22 novembre 2022).

Nel 1928 lasciò Cagliari, chiamato a dirigere la Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Bologna, ove concluse la sua carriera accademica e dove morì, centenario, nel 1965.

Ambiti di ricerca

Il tema dominante dell'attività scientifica del professor Ceni riguardava i rapporti tra cervello e sistema neuroendocrino. Tra le sue molteplici pubblicazioni scientifiche (circa trecento) si ricordano:

- *Del potere battericida del sangue nella fatica muscolare*, Ed E. Detken, Napoli 1893
- *Sulle fine alterazioni istologiche del midollo spinale nelle degenerazioni secondarie,* Riforma Medica, Napoli 1894
- *Effetti della fatica muscolare sulla immunità antidifterica: ricerche sperimentali,* Tip. Fratelli Fusi, Pavia 1895
- *Influenza del sangue dei pellagrosi sullo sviluppo embrionale*, Tip. S. Calderini e figlio, Reggio Emilia 1899
- *Nuovi concetti sulla etiologia e cura della pellagra*, Tip. P. Agnelli, Milano 1905
- *Sulla reazione fenolica in rapporto coi tossici pellagrogeni*, Del Bianco, Udine 1906
- *Influenza dell'alcoolismo sul potere di procreare e sui discendenti,* Tip. S. Calderini e figlio, Reggio Emilia 1904
- *Sugli intimi rapporti funzionali tra cervello e testicoli*, Tip. S. Calderini e figlio, Reggio Emilia 1908
- *L'azione della luce sulle muffe pellagrogene*, Soc. Anonima Cooperativa fra lavoranti tipografi, Reggio Emilia 1910
- *L'influenza del cervello sulla funzione degli organi sessuali maschili nei vertebrati superiori*, Soc. Anonima fra lavoranti e tipografi, Reggio Emilia 1910
- *Spermatogenesi aberrante consecutiva a commozione cerebrale,* W. Engelmann, Berlin 1913
- *Cervello e funzioni materne: saggio di fisiologia e di psicologia comparate*, S. Lattes & C., Genova 1922
- *Psiche e funzioni sessuali*, L. Da Vinci, Roma 1925
- *Basi biologiche della psicoterapia*, L. Cappelli, Bologna 1929
- *Il cervello e le reazioni pupillari: ricerche cliniche e sperimentali*, N. Zanichelli, Bologna 1935

- *Gli istinti sessuale e materno e l'anima: vecchie e nuove ricerche*, L. Cappelli, Bologna 1937
- *Cause biologiche della delinquenza nei rapporti colla costituzione*, L. Cappelli, Bologna 1943
- *La presunta parità dei sessi e le leggi biologiche*, L. Cappelli, Bologna 1955.

Riferimenti bibliografici

- C. Ambrosetto, *Carlo Ceni,* in *Università di Bologna. Annuario dell'anno accademico 1964-1965*, Bologna 1965, pp. 201-202
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909
- S. Canestrelli, *Ceni, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 23, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1979, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943; *ivi*, Pos. III D, b. 98, n. 946; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. V A, b. 113, n. 1070

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

139.
Centanni Eugenio[139]



Data di nascita
1863-01-08
Luogo di nascita
Montotto
Data di morte
1942-08-09
Luogo di morte
Bologna
Madre
Lucci Anna
Padre
Centanni Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1905
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Eugenio Centanni si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1888 presso l'Università di Bologna. Due anni dopo divenne assistente nell'Istituto di Patologia generale di quell'ateneo. Conseguita la libera docenza in Patologia generale nel 1894, iniziò la carriera universitaria, riuscendo vincitore di vari concorsi a cattedra per tale disciplina: nel 1899 fu chiamato a insegnare all'Università di Ferrara.

Nel 1903 Gino Galeotti, professore di Patologia generale della Regia Università di Cagliari, fu traslocato a Siena ed a sostituirlo fu nominato professore straordinario il Centanni, che negli ultimi concorsi ad ordinario si era classificato alla pari con il Galeotti.

Centanni, con Decreto del 15 giugno 1905, fu traslocato all'Università di Siena dall'anno accademico 1905-1906 e la cattedra sarda fu affidata a Cesare Sacerdotti. Nel 1913 Centanni si trasferì a Modena, infine, nel 1927 a Bologna, dove mantenne la cattedra fino al 1935, quando, in seguito all'entrata in vigore della legge che portava da 75 a 70 anni il limite di età per il collocamento a riposo dei professori universitari, dovette lasciare l'insegnamento.

[139] <https://archiviostorico.unica.it/persone/centanni-eugenio> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Centanni dedicò infatti tutta la vita allo studio e alla sperimentazione. Un rilievo particolare ebbero i suoi lavori di microbiologia e di immunologia, che gli consentirono di ottenere risultati di notevole interesse teorico e pratico: è stato un grande studioso dei virus filtrabili, dei tumori, delle colture dei tessuti in vitro, quindi scopritore dei vaccini specifici e aspecifici (stomosine). In questa sede ricordiamo solo alcune fra le sue tante pubblicazioni:

- *L'immunizzazione specifica degli elementi dei tessuti. Contributo alla conoscenza dell'immunità e della siero-terapia nella rabbia*, «Riforma medica», IX [1893], 3, pp. 85-89
- *l veleno della febbre nei batteri*, «Riforma medica», IX [1893], 4; *Sui vaccini polivalenti*. *Prima comunicazione*: *un vaccino per varie malattie batteriche dei conigli*, «Riforma medica», XI [1895], 2, pp. 290-293
- *Seconda comunicazione*: *la polivalenza nelle infezioni non batteriche e nelle intossicazioni comuni*, «Riforma medica», 3, pp. 638
- *La depurazione dei vaccini a scopo curativo*. *Concetto generale della depurazione*, «Policlinico», sez. medica, III [1896], pp. 555-575
- *Sulle stomosine... Parte prima*: *la dottrina delle stomosine nell'indirizzo biomolecolare dell'immunità*, «Riforma medica», XVIII [1902], 3, pp. 172-175
- *Parte seconda*, *esperienze sulla vaccinazione in vitro,* «Riforma medica», XVIII [1902], 3, pp. 398 ss.
- *La peste aviaria*, in «Atti dell' Accademia delle scienze mediche e naturali in Ferrara», LXXV [1901]
- *Sulla modificazione della resistenza cellulare per opera dei prodotti dell'autolisi*, «Lo Sperimentale», Anno 57, 1903
- *Chimica e morfologia negli studi e negli insegnamenti biologici*, Cagliari 1903
- *La terza immunità*, Modena 1919
- *Trattato di immunologia*, Milano 1921.

Carriera extra accademica

Libero docente di Biologia generale nell'Istituto Superiore di Firenze; fu membro dell'accademia di Scienze mediche e naturali di Ferrara; socio dell'associazione dei Patologi Italiani; nel 1911 fondò la Società italiana di Chimica patologica della quale fu il primo presidente.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- A. Cantani, *Centanni, Eugenio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani* , vol. 23, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1979, *ad vocem*
- *In memoria di Eugenio Centanni (1863-1942)*, «Minerva medica», n. 96, 1965

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

140.
Cerioni Antonio[140]

Data di nascita
1878-05-13
Luogo di nascita
Jesi
Data di morte
1955-12-22
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Agostinelli Rosa
Padre
Cerioni Agostino

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1943
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Antonio Cerioni fu chiamato alla Regia Università di Cagliari come professore incaricato di Cultura militare per l'anno accademico 1937-1938 nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Riconfermato anche per l'anno 1938-1939, tenne anche un corso di lezioni sulla protezione antiaerea, prescritto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per professori e studenti. Il 21 novembre 1939 fu riconfermato per il triennio 1939/1942 per impartire il detto insegnamento, oltre che nella Facoltà di Scienze, anche in quella di Farmacia.

Carriera extra accademica

Antonio Cerioni è stato un generale di brigata di Fanteria nel primo conflitto mondiale, insignito della carica di commendatore della Corona d'Italia, della Croce d'oro per anzianità di servizio, della medaglia d'argento per lungo comando, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista il 20 settembre 1925, prestò giuramento l'11 dicembre 1937.

[140] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cerioni-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università deli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cerioni Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

141.
Cerruti Carlo Giovanni[141]

Data di nascita
1897-03-23
Luogo di nascita
Garessio
Madre
Battaglia Maria
Padre
Cerruti Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1939
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Parassitologia

Biografia

Carlo Giovanni Cerruti, dopo aver conseguito la laurea in Zosiatria tenne, fin dal 1929, l'insegnamento delle "Ispezioni delle carni" nei corsi teorico-pratici di Igiene per Ufficiali sanitari nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Per due anni partecipò ai corsi teorico-pratici di aggiornamento per medici veterinari, organizzati dalla Stazione sperimentale zooprofilattica della Sardegna. Con Decreto Regio 9 marzo 1932, ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Batteriologia e profilassi delle malattie infettive del bestiame. In seguito, fu chiamato dall'ateneo in qualità di professore incaricato di Parassitologia per il quadriennio accademico 1935-1936 / 1938-1939. Impartì l'insegnamento a titolo gratuito.

Il 6 giugno 1957 ottenne il trasferimento della libera docenza all'Università di Napoli.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui alcune delle sue molteplici pubblicazioni:

- *La reazione di precipitazione specifica e crociata tra sieri precipitanti anti-gallinarum, anti-germi tifo-coli, anti-pasteurella e relativi precipitogeni: (contributo alla classificazione del Bac. gallinarum)*, Tipografia Editrice Minerva, Torino 1930

[141] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cerruti-carlo-giovanni> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Su di una grahamella parassita di testudo graeca (Grahamella Sanii N. SP.)*, L. Cappelli, Bologna 1930
- *Sulla vaccinazione delle capre contro l'infezione da Br. Melitensis con vaccini formolati*, L. Cappelli, Bologna 1930
- *Ossrvazioni sulle "Grahamella" parassiti endoglubulari*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1931
- *Ricerche sulle piroplasmosi bovine della provincia di Cagliari e sui parassiti che le sostengono: (nota preventiva)*, in collab. con F. Fantoni , Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1931
- *Sull'esistenza dell'infezione da "BR. Paramelitensis" nelle capre della provincia di Cagliari: (comunicazione fatta nella seduta del giorno 8 maggio 1931)*, in collab. con G. Sollai, Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1931
- *Sulla coccidiosi ovina in Sardegna: (nota preventiva)*, Stabilimento Poligrafico Modenese, Modena 1931
- *Sulle modificazioni della ricettività del cane al carbonchio ematico con estratti di organi: nota 2.: contributo allo studio del carbonchio sperimentale del cane*, Tipografia Editrice Minerva, Torino 1931
- *Ricerche sulle piroplasmosi bovine della provincia di Cagliari e sui parassiti che le sostengono*, in collab. con F. Fantoni, Stabilimento Poligrafico Modenese, Modena 1932
- *Contributo allo studio del metodo di colorazione di Stévenel modificato da Zottner*, Stabilimento Poligrafico Modenese, Modena 1933
- *Su di un caso di leishmaniosi viscerale canina: rapporti fra leishmaniosi umana e canina*, G. Ledda, Cagliari 1933
- *Il problema delle brucellosi in Sardegna: comunicazione al 1° congresso medico regionale sardo, maggio 1934*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1934
- *La diagnosi delle piroplasmosi, con particolare riguardo all'esame microscopico del midollo osseo*, in collab. con R. Piras, Tipografia Sallustiana, Roma 1935
- *Sulla microfilariosi ematica dei bovini della Sardegna. La microfilariosi in Italia*, Stab. tip. società editoriale Cremona nuova, Cremona [1936?]
- *Il valore del latte come alimento supplementare nella dieta delle colonie estive*, in collab. con G. Giuffrida, Tipografia Vincenzo Bona, Torino 1937
- *Alcuni aspetti del problema brucellare*, Tip. Bodoniana, Portici [1941]
- *La situazione sanitaria degli allevamenti zootecnici nel Mezzogiorno con particolare riguardo alla Calabria, in rapporto alla legge 1367 ed al Piano*

verde: conferenza tenuta ai veterinari delle provincie di Catanzaro e di Cosenza rispettivamente il 7 aprile e l'11 maggio 1960, Tip. della Torre, Portici 1960

- *La situazione sanitaria degli allevamenti zootecnici del Mezzogiorno in rapporto alla loro importanza economica ed alla loro difesa: relazione al 2. Convegno della difesa sanitaria degli allevamenti nella regioni meridionali: Foggia, 6-7 maggio 1961*, Tip. Della Torre, Portici 1961
- *Principali malattie infettive e parassitarie degli animali domestici: profilassi e terapia*, Edagricole, Bologna [1971]
- *Importanza dell'allevamento ovino e caprino in Italia e nel mondo*, Tip. Bono, Torino [1975?]
- *Trattato di malattie infettive e parassitarie degli ovini e dei caprini*, Edagricole, Bologna 1976

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 12 novembre 1925, prestò giuramento il 24 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cerruti Carlo Giovanni

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

142.
Cesaris Demel Antonio[142]

Data di nascita
1866-08-02
Luogo di nascita
Verona
Data di morte
1938-03-18
Luogo di morte
Pisa
Madre
Borsa Maria
Padre
Cesaris Demel Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1900
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica; Anatomia topografica

Biografia

Antonio Cesaris Demel studiò Medicina e Chirurgia all'Università di Torino, dove si laureò nel 1890 con una tesi dal titolo «Immunità e terapia delle malattie infettive». Orientatosi subito verso lo studio dell'Anatomia patologica, nel 1896 conseguì la libera docenza ed iniziò la propria carriera universitaria nell'Istituto di Torino diretto da Pio Foà: fu prima assistente, poi primo settore nel Gabinetto di Anatomia patologica.

Con Decreto 27 gennaio 1900, a seguito della messa in aspettativa del professore Alessandro Tedeschi, il Ministero accolse la proposta della Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Cagliari e gli affidò l'incarico dell'insegnamento dell'Anatomia patologica e la direzione del relativo gabinetto per l'anno scolastico in corso, con la retribuzione di 1000 lire a l'assegno di 500, a decorrere dal 1° febbraio.

Nel mese di giugno fu promosso professore straordinario per l'anno scolastico 1900-1901, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500 per la direzione. Confermato fino all'anno scolastico 1902-1903, nei primi mesi del 1903 ricevette

[142] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cesaris-demel-antonio> (consultato il 22 novembre 2022).

il decreto di trasferimento presso l'Università di Parma e fu sostituito dal professore Alessandro Guizzetti.

Nel 1904 fu chiamato a dirigere la cattedra di Anatomia patologica dell'Università di Pisa e mantenne l'insegnamento fino al 1936, quando fu collocato a riposo per limiti di età. Gli venne allora conferito il titolo di professore emerito di Anatomia patologica. Negli oltre trent'anni trascorsi presso l'Ateneo pisano si dedicò principalmente alla ricerca nell'ambito dell'anafilassi e dell'ematologia. Fu un brillante didatta e fondò una fiorente scuola anatomo-patologica; appartenne a numerose società scientifiche italiane e straniere e fece parte del Consiglio nazionale delle ricerche. Morì a Pisa il 18 marzo 1938.

Ambiti di ricerca

Antonio Cesaris Demel condusse numerose e interessanti ricerche sperimentali spaziando nei vari settori della sua disciplina. Pubblicò circa centoquaranta lavori scientifici. Un primo settore di ricerca in cui operò fu quello dell'Immunologia e della Batteriologia. Sono soprattutto da ricordare i suoi studi sulla identificazione dei caratteri differenziali tra *E. coli* ed *E. typhi,* che costituirono anche una valida premessa alla possibilità di realizzare una sieroterapia specifica nei confronti del tifo. Di particolare importanza furono anche gli studi condotti in campo ematologico:

- *Immunità e terapia delle malattie infettive*, che pubblicò in collaborazione con Luigi Roncoroni, in Riforma medica, VII [1891]
- *Sui granuli eritrofili dei globuli rossi del sangue,* in *Giorn. della R. Acc. med. di Torino,* LXII [1899] con Pio Foà
- *Sulla sostanza cromatofila endoglobulare in alcuni eritrociti,* in *Atti della R. Acc. delle scienze di Torino,* XXXVI [1900-1901]
- *Sulla reazione metacromatica degli eritrociti nello stato normale e nei vari stati patologici,* in *Lo Sperimentale,* LX [1906]
- *Su un nuovo particolare di struttura dei globuli rossi dimostrato colla colorazione a fresco del sangue,* in *Boll. della Soc. tra i cultori di scienze med.* [Cagliari], XII [1907].

Interessanti furono anche le sue osservazioni nel campo della Patologia cellulare: *Della rapida comparsa del grasso negli infarti renali in rapporto ai bioblasti di Altmann,* in *Atti della R. Acc. delle scienze di Torino,* XXX [1894-95]. Nel 1923 enunciò la teoria anafilattica dell'ulcera rotonda. Svolse il capitolo delle malattie dell'apparato uropoietico nel *Trattato di anatomia patologica* di Pio Foà.

Carriera extra accademica

Fondò una fiorente scuola anatomo-patologica; appartenne a numerose società scientifiche italiane e straniere e fece parte del Consiglio nazionale delle ricerche.

Fu presidente della Società tra i cultori delle Scienze mediche e naturali in Cagliari e diresse la rivista *Pathologica*.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1901;
- M. Crespi, C*esaris-Demel, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1980, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 135

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

143.
Cevidalli Attilio[143]



Data di nascita
1877-07-31
Luogo di nascita
Reggio Emilia
Data di morte
1926-06-18
Luogo di morte
Bologna
Madre
Mortara Giuseppina
Padre
Cevidalli Simone

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1914
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale

Biografia

Attilio Cevidalli si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Modena nel 1901 e nel 1903 ottenne anche la laurea in Scienze naturali.

Dedicatosi successivamente allo studio della Medicina legale, Cevidalli si formò alla scuola fiorentina diretta da Lorenzo Borri, di cui fu assistente e poi aiuto. Conseguita la libera docenza, intraprese la carriera accademica, divenendo professore incaricato di Medicina legale nelle Università di Urbino, Macerata e Modena. Nel 1912 vinse la cattedra di Medicina legale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, dove ricevette l'incarico di insegnamento anche per la Facoltà di Giurisprudenza e la direzione del relativo gabinetto.

Rimase a Cagliari per un biennio, poi, nell'anno accademico 1914-1915 passò a Parma e la cattedra andò al professore Emilio Di Mattei, che già l'aveva tenuta per incarico negli anni precedenti la nomina di Cevidalli. A Parma raggiunse l'ordinariato e vi rimase sino al 1919, quando fu trasferito a Padova, ove insegnò come ordinario fino alla morte.

[143] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cevidalli-attilio> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Attilio Cevidalli dedicò le sue ricerche ricerche alle pieghe palmari e creste cutanee; all'ematologia, pubblicando lavori sull'emina e sull'emocromogeno, sulle emoprecipitine, sulle emorragie sottoendocardiche. Fu autore di interessanti ricerche sulle alterazioni cadaveriche del pancreas, sulle capsule surrenali, il cui studio per primo introdusse in Medicina legale. Si occupò inoltre di tossicologia, con ricerche sperimentali sugli aggressivi chimici durante la guerra.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Intorno ad alcune speciali vescicole epiteliari annesse al sistema tiroideo,* Tip. Di G. T. Vincenzi e Nipoti Edit., Modena 1898
- *Sulle linee papillari delle dita della mano*, G.T. Vincenzo e nipoti, Modena 1906
- *Una scheda per lo studio antropologico della mano*, Bassi e Debri, Modena 1906
- *Ricerche sulle alterazioni cadaveriche del Pancreas,* in collab. con F. Leoncini, Società tipografica Fiorentina, Firenze 1907
- *Identificazione dei recidivi,* Società editrice libraria, Milano 1909
- *L'ipnotismo dal lato medico legale*, Società Editrice Libraria Milano 1909
- *Sinostosi e asimmetria cranica nel feto*, Bocca, Torino 1910
- *Peritonite streptococcica primitiva e morte improvvisa: contributo allo studio delle morti improvvise nell'infanzia,* F.lli Bocca, Torino 1910
- *Classificazione dei delinquenti e loro posizione rispetto al vigente Codice penale*, [s.n.], Milano 1910
- *Contributo allo studio delle linee papillari in rapporto alla ereditarietà*, Tip. G. Ferraguti e C., Modena 1911
- *Studi sugli elementi figurati del sangue in Rapporto alla medicina forense: ricerche sperimentali sull'emolisi da calore,* Tip. G. Ferraguti e C., Modena 1911
- *Ricerche sperimentali sulla tossicità dello zafferano in rapporto al suo comune uso abortivo,* Stab. Tipo-Lit. Ettore Sinatti, Arezzo 1913
- *Asfissie e gas asfissianti,* N. Zanichelli, Bologna 1915
- *Compendio di medicina legale*, Società editrice libraria, Milano 1919
- *I veleni quali fattori di malattia,* Unione Tipografico-Editrice, Torino 1923.

Carriera extra accademica

Attilio Cevidalli fu socio della Società medico-chirurgica di Modena; della Accademia medico-fisico fiorentina; della Società Toscana di Igiene; socio della Società tra i cultori delle Scienze mediche e naturali di Cagliari; socio onorario della *Asociatión dactiloscópica argentina*, membro corrispondente della *Société de Médecine légale de Belgique,* membro onorario della *medico-legal Society London*.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912
- A. Cantani, *Cevidalli, Attilio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1980, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

144.
Checchini Teobaldo[144]



Data di nascita
1885-04-17
Luogo di nascita
Campodarsego
Data di morte
1973-01-25
Luogo di morte
Padova
Madre
Lombardini Italia
Padre
Checchini Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1920
Data fine carriera
1925
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Diritto internazionale; Diritto ecclesiastico

Biografia

Teobaldo Checchini, meglio conosciuto come Aldo, si laureò in Giurisprudenza all'Università di Padova l'11 luglio 1907, ed iniziò giovanissimo la carriera universitaria. Dal 1909 fu docente di Storia del Diritto italiano nell'Università di Camerino, prima come incaricato, poi straordinario nel 1910 e, dal 1911 al 1920, ordinario. Nello stesso ateneo fu rettore nel biennio 1911-1913 e più volte preside della Facoltà di Giurisprudenza. Chiamato alle armi durante il primo conflitto mondiale, alla sua conclusione Checchini fu, dal 1920, all'Università di Cagliari, prima come incaricato di Storia del Diritto italiano, poi straordinario dal 1° gennaio 1922, con lo stipendio annuo di 9000 lire. Nell'ateneo sardo, durante l'anno accademico 1921-1922 tenne la cattedra vacante di Diritto internazionale, nell'a.a. 1922-1923 quella di Diritto ecclesiastico.

Dal 16 gennaio 1925 fu trasferito all'Università di Pisa, e l'insegnamento isolano andò al professore Raffaele Di Tucci. Successivamente, Checchini fu a Firenze e poi a Padova, dove concluse la sua carriera accademica.

[144] <https://archiviostorico.unica.it/persone/checchini-teobaldo> (consultato il 22 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Fra le sue opere si ricordano:

- *Comuni rurali padovani*, Istituto veneto di arti grafiche, Venezia 1909
- *La divisio inter liberos nei piu antichi documenti medioevali italiani,* Fratelli Drucker, Padova 1910
- *La qualificazione giuridica delle relazioni fra lo Stato italiano e la Chiesa,* Mantero, Tivoli 1930
- *I precedenti e lo sviluppo storico del contratto di assicurazione*, Tip. del Senato, Roma 1931
- *Introduzione dommatica al diritto ecclesiastico italiano,* CEDAM, Padova 1937
- *L'ordinamento canonico nel diritto italiano*, Tip. C. Ferrari, Venezia 1940
- *Richiami al diritto canonico e diritto internazionale privato*, SAT, Vicenza 1946
- *Stato e Chiesa dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana*, Tip. del Seminario di Padova, Padova 1949
- *Vecchi e nuovi metodi della storiografia giuridica*, CEDAM, Padova 1950
- *L'unità fondamentale della storia del diritto italiano*, A. Giuffrè, Milano 1951
- *Impero, papato e comunità particolari nelle dottrine dei glossatori,* Giuffrè, Milano 1968
- *Sul problema del divorzio riferito al matrimonio concordatario,* Accademia nazionale dei lincei, Roma 1968.

Carriera extra accademica

Nel 1939 fu insignito dell'onorificenza di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922
- *Checchini, Aldo (Teobaldo)*, in *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, vol. I: A-Les, Società Editrice Il Mulino, Bologna 2013, pp. 517-518

Riferimenti archivistici

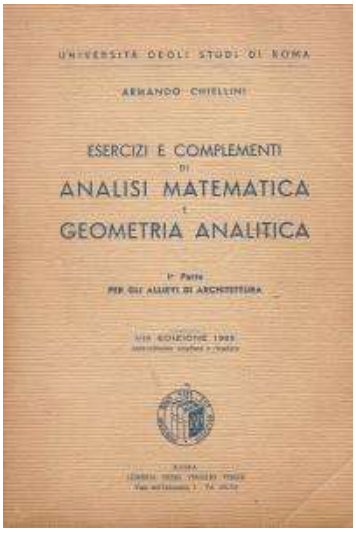
- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 118, Checchini Teobaldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

145.
Chiellini Armando[145]

Data di nascita
1898-11-23
Luogo di nascita
Pisa
Data morte
1981
Madre
Nardi Gemma
Padre
Chiellini Alfredo



Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1942
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi superiore; Matematiche superiori

Biografia

Dottore in Matematica, libero docente di Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale), Armando Chiellini fu per anni professore ordinario di Matematica e Fisica nel liceo «G.M. Dettori», poi, fu chiamato presso l'Università di Cagliari ad impartire, per incarico, gli insegnamenti di Analisi superiore e di Matematiche superiori, dal 1934-1935 al 1941-1942. In questo periodo, «condusse sotto la sua guida sei tesi di laurea, di cui una fu giudicata degna di stampa».

Successivamente, fu professore incaricato di Analisi matematica e Geometria analitica presso la Facoltà di Architettura di Roma «La Sapienza» e sostituito dal professor Tullio Turri.

Ambiti di ricerca

In collaborazione con Renato Giannarelli, il professor Chiellini fu autore di numerosi testi scolastici dei quali riportiamo un elenco parziale:

- *Geometria pratica per le scuole medie inferiori*, Casa Edit. G. B. Petrini, Torino 1932
- *Aritmetica pratica per le scuole medie inferiori, con numerosi esercizi e problemi*, Casa Edit. G. Petrini, Torino 1933

[145] <https://archiviostorico.unica.it/persone/chiellini-armando> (consultato il 22 novembre 2022).

- *Corso di matematica per le scuole secondarie d'avviamento professionale: con esercizi e problemi. Vol. I*, Casa Edit. G. B. Petrini, Torino 1941
- *Algebra per gli Istituti magistrali, secondo gli ultimi programmi,* Tip. Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1947
- *Aritmetica razionale ad uso degli Istituti magistrali con annesse questioni di didattica matematica per le scuole elementari*, Tip. Unione Arti Grafiche, Città di Castello 1948
- *Corso di matematica per le scuole d'avviamento a tipo industriale. Vol. II e III,* Casa Edit. G. B. Petrini, Torino 1949

Nella sua ampia carriera inoltre fu autore di alcuni testi fondamentali per la preparazione dei concorsi a cattedra dei professori di scuola secondaria, collaborando con Roberto Giannarelli e Luigi Santoboni:

- *Raccolta di Temi di Matematica,* Veschi, Roma 1949
- *Guida alla risoluzione dei temi di concorso,* Casa Edit. G. B. Petrini, Torino 1952
- *L'esame orale di Matematica,* Veschi, Roma 1962, III ed.

Carriera extra accademica

Iscritto al partito nazionale fascista dal luglio 1933, prestò giuramento al regime fascista il 30 gennaio 1935. Chiellini fu ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione e socio onorario dell'AIF (Associazione per l'Insegnamento della Fisica).

Il 27 dicembre 1969 fu insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Repubblica Italiana.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Chiellini Armando

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

146.
Chimienti Pietro[146]



Data di nascita
1864-01-24
Luogo di nascita
Brindisi
Data di morte
1938-11-26
Luogo di morte
Roma
Madre
Fusco Caterina
Padre
Chimienti Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1919
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto costituzionale

Biografia

Pietro Chimienti è stato un politico e accademico italiano. Compì gli studi universitari a Roma, dove si laureò in Giurisprudenza. Nel 1890 conseguì la libera docenza; nel 1892 fu incaricato dell'insegnamento di Nuova legislazione costituzionale presso la Scuola di Scienze politiche di Roma. Nelle elezioni del 16 giugno 1900 ottenne il mandato parlamentare, e lo mantenne ininterrottamente dalla XXI alla XXV legislatura. Nel corso della XXII legislatura il Chimienti consolidò la propria autorevolezza di parlamentare con la nomina, nel 1905, a presidente della Giunta dei trattati e delle tariffe.

Il 21 gennaio 1906 divenne ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Cagliari. Impegnato dall'8 febbraio al 29 maggio come sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, fu sospeso dall'insegnamento e supplito da Enrico Presutti. In seguito alle dimissioni del gabinetto, cessò da quell'ufficio il 27 maggio di quell'anno. Venne reintegrato nell'insegnamento a giugno, con lo stipendio annuo di 5.000 lire. Richiamato al governo come sottosegretario civile al Dicastero della Marina l'11 dicembre 1909, rimase in carica fino al 31 marzo 1910. Il 21

[146] <https://archiviostorico.unica.it/persone/chimienti-pietro> (consultato il 22 novembre 2022).

marzo 1914 fu nominato sottosegretario alla Giustizia e riconfermato sino al 18 giugno 1916.

Il 15 maggio 1919 fu trasferito alla cattedra di Diritto costituzionale nell'Università di Catania e, nel 1924, venne incaricato di un corso speciale di legislazione costituzionale italiana all'Università di Roma. Durante i mandati parlamentari fu supplito da Ugo Forti e Filippo Vassalli.

Ambiti di ricerca

L'avvocato Chimienti fu noto nella cultura giuridica italiana del suo tempo come studioso del Diritto costituzionale inglese e della sua influenza sulle varie costituzioni europee. Dopo la nomina a senatore, ottenuta l'8 giugno 1921, il Chimienti aderì al fascismo, al cui servizio pose la sua esperienza di studioso di Diritto pubblico, dedicandosi alla legittimazione del regime fascista sotto il profilo giuridico-costituzionale, mediante una profonda revisione degli orientamenti da lui assunti in passato sul problema dello Stato parlamentare e delle istituzioni rappresentative. Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Saggio sullo sviluppo storico delle istituzioni rappresentative*, Stab. Tip. Dei Fratelli Tornese, Napoli 1889
- *Il diritto di proprietà nello Stato costituzionale*, L. Roux e C., Torino 1894
- *Dopo adua: La camera, l'esercito ed il paese*, Tip. Elzeviriana di Adelaide Ved. Pateras, Roma 1896
- *La vita politica e la pratica del regime parlamentare*, L. Roux e C., Torino 1897
- *Il Capo dello stato e il Gabinetto: studio di diritto e di politica costituzionale*, Loescher, Roma 1898
- *Il principio rappresentativo nel Diritto Costituzionale moderno: prolusione al corso di Diritto Costituzionale nella R. università di Cagliari*, presso la Direzione dell'Archivio giuridico, Roma 1907
- *La pubblica opinione nello Stato moderno: discorso inaugurale, letto nell'aula Magna della R. Università di Cagliari il 12 novembre 1908*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1909
- *Saggi: diritto costituzionale e politica*, F. Perrella, Napoli 1915
- *Manuale di diritto costituzionale*, Athenaeum, Roma 1918-1920
- *Sulla riforma Gentile,* Tip. del Senato di G. Bardi, Roma 1925
- *Diritto, Stato, sovranità nella dottrina costituzionale italiana*, Società tipografica modenese, Modena 1927

- *L'organizzazione nazionale fascista nel diritto pubblico italiano: due prelezioni al corso di "Nuova legislazione costituzionale italiana" nella R. Università di Roma 26-27 novembre 1927*, Bocca, Torino 1928
- *I lineamenti generali del diritto pubblico dello Stato italiano in regime fascista*, Tip. del Senato, Roma 1932
- *Manuale di diritto costituzionale fascista*, Utet, Torino 1933
- *L'ordinamento economico nella nuova Costituzione brasiliana*, Tip. L. Cappelli, Rocca San Casciano 1938.

Carriera extra accademica

Pietro Chimienti venne insignito dell'onorificenza di cavaliere, commendatore e poi gran cordone nell'Ordine della Corona d'Italia e di grand'ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu socio della Società geografica italiana; membro della Commissione per gli enti autonomi portuali; a capo della missione italiana alla conferenza di Ginevra nel 1925 e in seguito delegato del Perù all'Istituto internazionale di agricoltura.

Riferimenti bibliografici

- G. Aliberti, *Chimienti, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1980, *ad vocem*
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Chimienti Pietro*, in *Senato della Repubblica - I Senatori d'Italia, ad vocem*
- *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII - XX sec.)*, vol. I: A-Les, Il Mulino, Bologna 2013, pp. 523-524
- *Pietro Chimienti,* in *Camera dei Deputati - Portale storico*, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

147.
China Amedeo[147]

Data di nascita
1901-03-06
Luogo di nascita
Roma
Madre
Cenci Beatrice
Padre
China Amedeo Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1941
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Dottore in Ingegneria, Amedeo China prestò servizio presso la Facoltà di Magistero della Regia Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di Cultura militare per il triennio 1940-1943, ma rimase a Cagliari solo per un anno, richiamato dalle impellenti urgenze belliche. Fu sostituito inizialmente dal professor Francesco Coni, già docente della stessa materia nella Facoltà di Lettere e Filosofia, e successivamente dal professore Cesare Aramu.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 marzo 1919, China prestò giuramento al regime il 6 dicembre 1940. Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

Riferimenti archivistici

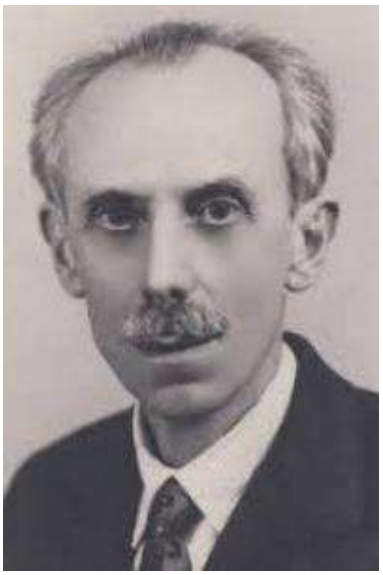
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, China Amedeo

[147] <https://archiviostorico.unica.it/persone/china-amedeo-0> (consultato il 25 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

148.
Chisini Oscar[148]



Data di nascita
1889-03-14
Luogo di nascita
Bergamo
Data di morte
1967-04-10
Luogo di morte
Milano
Madre
Calcinoni Luigia
Padre
Chisini Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1923
Data fine carriera
1925
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi algebrica e Geometria analitica; Geometria proiettiva e descrittiva

Biografia

Terzo figlio di una nobile famiglia veneta originaria di Pieve di Soligo, Oscar Chisini compì gli studi universitari a Bologna, laureandosi in Matematica nel 1912. La sua conoscenza con Federigo Enriques, del quale divenne fedele discepolo, influì in maniera determinante su di lui, portando alla luce la sua predilezione per la geometria algebrica. Conseguita la libera docenza nel 1918, il 15 ottobre 1923 Oscar Chisini fu nominato, in seguito a regolare concorso, professore di ruolo della cattedra di Analisi algebrica e geometria analitica nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari per gli anni accademici 1923-1924 e 1924-1925. Inoltre, fu incaricato di impartire la Geometria proiettiva e descrittiva dal 16 febbraio al 30 settembre 1925; la Geometria superiore dal 16 marzo al 30 settembre 1925.

Dal 1° novembre 1925 fu trasferito a Milano, dove rimase fino al 1959, ricoprendo prima la cattedra di Analisi algebrica e poi quella di Geometria algebrica e proiettiva.

[148] <https://archiviostorico.unica.it/persone/chisini-oscar> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica del professor Chisini fu assai vasta: si occupò della trasformabilità birazionale di ogni superficie algebrica in una priva di singolarità, delle singolarità delle curve algebriche piane, della composizione delle trasformazioni cremoniane piane mediante trasformazioni quadratiche, delle superfici ellittiche, dei piani multipli, lavorando particolarmente in geometria algebrica. Inoltre, fedele agli insegnamenti dell'Enriques, non tralasciò mai di occuparsi di problemi riguardanti la didattica nelle scuole.

Nell'aprile del 1915 fu pubblicata sui *Rendiconti dell'Istituto lombardo* (XLVIII [1915], 9, pp. 382-402) una sua nota dal titolo *Sulla risolubilità per radicali delle equazioni contenenti linearmente un parametro*; sempre in quell'anno apparve nel *Giornale di matematiche di Battaglini* (LIII [1915], pp. 198-202), con il titolo *Indeterminazione della curva hessiana*, una sua dimostrazione del teorema sull'indeterminazione della hessiana; nel 1916 sui *Rendiconti del Circolo matematico di Palermo* (XLI [1916], pp. 59-93) fu pubblicata, con il titolo *Sui fasci di cubiche a modulo costante*, una classificazione dei fasci di ugual modulo definiti al variare del parametro λ da: $y2 = \lambda (x3 - p x + q)$. In questo stesso periodo Chisini divenne stretto collaboratore di Enriques, iniziando la raccolta delle *Lezioni sulla teoria geometrica delle equazioni e delle funzioni algebriche*, ossia gli insegnamenti tenuti dal suo maestro all'Università di Bologna, pubblicati a Bologna tra il 1915 e il 1918. A tale raccolta, che terminò solo nel 1934, Chisini contribuì con i suoi strumenti critici, da una parte modificando le lezioni in alcuni punti, dall'altra apportandovi diversi risultati originali da lui ottenuti. Nel 1925 uscì, sempre a Bologna, la terza edizione delle *Questioni riguardanti le matematiche elementari*, raccolte e coordinate dall'Enriques, la cui prima edizione era apparsa nel 1900 e la seconda nel 1912.

Nel 1948 pubblicò *Lezioni di geometria analitica e proiettiva* ed *Esercizi di geometria analitica e proiettiva,* costituenti il corso universitario di Geometria analitica e proiettiva da lui tenuto.

Alla morte dell'Enriques nel 1946, Chisini gli succedette nella direzione del *Periodico di matematiche*, un periodico dedicato all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole medie.

Carriera extra accademica

Dal 15 febbraio 1947 al 24 agosto 1954 fu socio corrispondente e quindi socio ordinario dell'Accademia dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924
- S. Caprino, *Chisini, Oscar*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, *ad vocem*

- C.F. Manara, *Necrologio di Oscar Chisini,* Periodico di Matematiche , serie IV, v. 46, n. 1-2, 1968 pp. 1-20

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1950), s. Fascicoli del personale, Chisini Oscar

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

149.
Ciasca Raffaele[149]



Data di nascita
1888-05-24
Luogo di nascita
Rionero In Vulture
Data di morte
1975-07-18
Luogo di morte
Roma
Madre
Vucci Maria Donata
Padre
Ciasca Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1932
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia moderna; Geografia

Biografia

Raffaele Ciasca si laureò in Giurisprudenza a Napoli. Successivamente, si trasferì a Firenze per frequentare l'Istituto di studi superiori e di perfezionamento, alla scuola di Gaetano Salvemini, sotto la cui guida preparò e discusse nel 1913 la tesi di laurea in Lettere con la votazione di 110 e lode. L'anno successivo conseguì il diploma di Magistero e quello di perfezionamento e intraprese l'insegnamento presso le Scuole medie e gli istituti di Magistero a Messina. Ottenuta la libera docenza in Storia moderna, nel dicembre del 1924 Ciasca fu nominato professore non stabile di Storia nell'Università messinese, nel febbraio del 1925 fu incaricato dell'insegnamento di Lingua e letteratura tedesca.

Con Decreto Ministeriale 3 dicembre 1925, Ciasca fu trasferito alla cattedra di Storia moderna dell'Università di Cagliari; nel 1928 fu promosso al grado di ordinario. Nell'anno accademico 1930-1931 venne incaricato anche dell'insegnamento di Geografia. Riconfermato anche per l'anno succesivo, con Decreto Ministeriale 12 marzo 1932 Ciasca fu trasferito alla cattedra di Storia moderna nell'Università di Genova. Nel 1951 passò alla cattedra di Storia moderna

[149] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ciasca-raffaele> (consultato il 25 novembre 2022).

nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma, dove aveva già tenuto corsi dal 1944, rimanendovi sino al collocamento a riposo nel 1963.

Ambiti di ricerca

I suoi interessi culturali si indirizzavano sulle strutture e istituzioni del Mezzogiorno, nella scia della tradizione giuridica napoletana, ma sotto l'influsso della polemica meridionalistica dei conterranei G. Fortunato e F. S. Nitti. La ricerca storica fu pertanto uno sbocco naturale e fu orientata verso i problemi sociali ed economici dell'Italia moderna, meridionale in particolare.

Durante l'insegnamento a Cagliari, Ciasca raccolse e stampò una ricca bibliografia sarda, pubblicò diversi i contributi di esplorazione archivistica sulle fonti economico-sociali. L'opera più notevole di quel periodo fu la *Storia delle bonifiche del Regno di Napoli* (Bari 1928).

Tra le sue opere si ricordano inoltre:

- *L'origine del 'Programma per l'opinione nazionale italiana' del 1847-'48,* Società editrice Dante Alighieri, Milano 1916
- *Constitutum artis et collegii medicorum, spetiariorum et merciariorum civitatis Florentiae*, Olschki, Firenze 1922
- *L'arte dei medici e speziali nella storia e nel commercio fiorentino dal secolo 12. al 15.,* L. S. Olschki, Firenze 1927
- *Ripercussioni in Sardegna del fallimento della compagnia fiorentina dei Peruzzi nel 1343,* G. Ledda, Cagliari 1927
- *Corsi colonizzatori di terre sarde nel sec. 18.,* Milano 1928
- *Momenti della colonizzazione in Sardegna nel secolo 18: note d'archivio,* Stabilimenti Poligrafici Riuniti, Bologna 1928
- *Sardegna che risorge,* L'economia italiana, Napoli 1930
- *Bibliografia sarda,* Collezione meridionale editrice, Roma 1931
- *L'opera di italianità di casa Savoia in Sardegna avanti il Bogino,* La Libreria dello Stato, Roma 1935
- *Manoscritti della r. biblioteca universitaria di Genova relativi alla storia di Corsica,* G. Chiappini, Livorno 1936
- *Storia coloniale dell'Italia contemporanea: da Assab all'Impero,* Hoepli, Milano 1938
- *Dalla Chiesa di Roma agli albori del Risorgimento: antologia storica per la scuola media,* Sansoni, Firenze 1941
- *Un centro per le relazioni culturali italo-arabe in seno all'Istituto per l'Oriente,* Istituto per l'Oriente, Roma 1952

- *Gaetano Salvemini commemorato da Raffaele Ciasca,* Tip. Mezzina, Molfetta 1957
- *Il problema della terra,* CEDAM, Padova 1963
- *Aspetti economici e sociali dell'Italia preunitaria: saggi,* Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma 1973.

Carriera extra accademica

Il 2 giugno 1962 il professor Ciasca venne nominato cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana «di iniziativa del Presidente della Repubblica»; insignito della croce di guerra al valor militare.

Si candidò nelle liste della Democrazia cristiana in Basilicata e venne eletto senatore il 18 aprile 1948 per la prima legislatura, confermato il 17 giugno 1953 per la seconda, durante la quale fu presidente della commissione permanente Istruzione Pubblica e Belle Arti e membro della giunta consultiva per il Mezzogiorno. Nominato nel dicembre 1951 presidente dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, si dimise nel 1973, all'età di 85 anni.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926 e ss.
- *Raffaele Ciasca*, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Acc. dei Lincei, Roma 1976, pp. 837–843
- A. Monticone, *Ciasca, Raffaele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 123, Ciasca Raffaele

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

150.
Cima Antonio[150]

Data di nascita
1812-06-07
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1877-11-08
Luogo di morte
Udine
Madre
Marchesoli Anna Maria
Padre
Cima Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1844
Data fine carriera
1851
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Antonio Cima, conseguita la laurea si fece notare per i suoi studi sull'elettricità, per cui fu mandato a Pisa a completare gli studi di fisica. Rientrato a Cagliari, concorse per la cattedra di Fisica sperimentale dell'università, resasi vacante per la morte del titolare padre Stefano Sirigu. Risultato vincitore, Antonio Cima fu nominato professore della stessa il 23 novembre 1844, con stipendio annuo di 1180 lire nuove, incarico che mantenne fino al 1851.

Nel 1849 ottenne un congedo di tre mesi per malattia. In seguito, fu trasferito alla Regia Università di Torino, nella facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, dove fu professore sostituto di Fisica e, dal 1858, direttore del Gabinetto di Fisica. Fu anche preside del Liceo classico 'Vincenzo Gioberti'. Nel 1860 si trasferì a Bologna, ma nel 1865 tornò a Torino; nel 1867 fu nominato provveditore agli studi di Parma; da qui nel 1871 si trasferì a Venezia, dove fu provveditore agli studi e infine a Udine, dove cessò di vivere nel 1877.

[150] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cima-antonio-0> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Cima fu tra i primi ad intraprendere ricerche di biofisica. Di lui abbiamo: *Elementi di fisica*, Stamperia Reale, Torino 1854.

Carriera extra accademica

Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 4 febbraio 1849.

Riferimenti bibliografici

- *Gli archivi della scienza. L'Università di Torino e altri casi italiani*, a cura di Silvano Montaldo, Paola Novaria, Ed. Franco Angeli, Milano 2011, p. 124
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris. vol. 2, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 634

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 151v-153v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 53, n. 14, pp. 1- 25
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1, n. 6, c. 30

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

151.
Cima Gaetano[151]



Data di nascita
1805-08-16
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1878-02-04
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Marchesoli Anna Maria
Padre
Cima Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1840
Data fine carriera
1876
Facoltà
Filosofia e Arti; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Architettura, Disegno ed Ornato; Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Nel luglio 1826 ottenne, per concorso, di compiere gli studi regolari all'Università di Torino, dove fu approvato architetto civile nell' agosto 1830, e poi a Roma, dove, per tre anni, perfezionò i suoi studi di Architettura nell'Accademia di San Luca. La Regia Università di Cagliari, per rendere più regolare e proficuo il corso degli studi matematici, istituì una novella cattedra di Geometria pratica e di Agrimensura e decise di chiamare a far parte di tale insegnamento la Scuola di Architettura civile, di disegno ed Ornato già stabilita nella città di Cagliari. Con patente Regia dell'11 febbraio 1840 Gaetano Cima, ottenute le dimissioni dal servizio nel corpo del Genio Civile, fu nominato docente di Architettura civile, disegno e ornato nella Facoltà di Filosofia e Arti della Regia Università degli Studi di Cagliari, con lo stipendio di 1152 lire che, con Regio Brevetto 22 ottobre 1842, fu portato a 1180 lire. L'insegnamento, nel corso della lunga carriera, assunse in seguito il nome di Architettura civile, Architettura e Disegno d'ornato e, infine, Disegno d'ornato e d'architettura elementare. La Direzione del Regio Museo, affidata temporaneamente al professore Giovanni Meloni Baille, il 24 marzo 1840 fu affidata definitivamente al professore Cima con l'annuo stipendio di 120 scudi sardi. Il 14 dicembre 1848 fu nominato consigliere della Facoltà di Filosofia, fino

[151] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cima-gaetano> (consultato il 25 novembre 2022).

al 15 agosto 1851. Fu nuovamente nominato il 2 febbraio 1854 e confermato il 4 marzo 1857.
Con Reale Decreto 3 aprile 1864 venne nominato preside della neo costituita Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Cagliari, scelto dal suo predecessore Francesco Orunesu "per l'impareggiabile zelo nel compiere i propri doveri". Mantenne l'incarico fino all'anno accademico 1876-1877, quando fu collocato a riposo e nominato professore emerito. Morì a Cagliari il 4 febbraio 1878. Gli eredi donarono alcuni libri di pregio a lui appartenuti alla scuola di Disegno e al gabinetto di Architettura dell'Università di Cagliari. Le sue spoglie riposano nel cimitero monumentale di N. S. di Bonaria di Cagliari.

Carriera extra accademica

Terminato il periodo di formazione, iniziò la sua collaborazione con l'amministrazione pubblica. Quattro anni più tardi, infatti, assunse il ruolo di applicato al Genio civile di Cagliari, fino a qualche tempo prima diretto da Giuseppe Caminoti, celebre architetto che realizzò il teatro e il palazzo comunale della città di Sassari. Il Cima, passato alla direzione dell'ufficio, si ritrovò a redigere un nuovo progetto per il teatro civico cagliaritano, in sostituzione di quello realizzato dal suo predecessore giudicato troppo oneroso: il teatro venne realizzato secondo il progetto del Cima ma con alcune modifiche volute dall'allora viceré Giuseppe Maria Montiglio e fu distrutto nel 1943 a seguito del bombardamento del capoluogo sardo durante la Seconda guerra mondiale.
In quegli anni progettò anche la ricostruzione della chiesa di S. Giacomo a Cagliari, della quale fu realizzata solo la facciata, la villa Santa Maria a Pula per Giuseppe Angelo Randaccio, console di Marina, e il tempio della Gran Madre di Dio di Guasila. Nel 1841 si impegnò con il frate francescano Antonio Cano nella costruzione della chiesa di S. Francesco a Oristano; nel 1844 disegnò le piante dell'ospedale civile cagliaritano e due anni dopo ultimò la realizzazione della villa Aymerich a Laconi.
Negli stessi anni operò diversi interventi di modifica e di abbellimento in alcuni palazzi signorili del Castello di Cagliari (dei marchesi di Laconi, dei conti Cao di San Marco, dei baroni Rossi e altri), fra i quali si distingue per la particolare fisionomia che assunse con il suo intervento il palazzo dei conti Nieddu in via Genovesi.
Nella sua attività di progettista, che è contrassegnata dal più stretto rigorismo purista, hanno particolare risalto alcuni disegni conservati nella Biblioteca comunale di Cagliari, come quelli del 1858 relativi all'intera progettazione dei mercato dei commestibili (Rigoldi, tavv. VIII s.); e quelli, sempre del 1858, relativi alla stesura di un vero e proprio piano regolatore (Rigoldi, tavv. X s.), che lo qualificano urbanista. Nel luglio 1853, su proposta del Ministero dell'Interno, fu creato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, in segno di gratitudine per l'opera prestata alla realizzazione del nuovo Spedale civile.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1903
- A. Del Panta, *Un architetto e la sua città. L'opera di Gaetano Cima (1805-1878) nelle carte dell'Archivio comunale di Cagliari*, Edizioni della Torre, Cagliari 1983
- R. Serra, *Cima, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1981, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 105r-106r, 106v-107v
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 14v; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 7, b. 27, n. 104; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 1, b. 40, n. 426, cc. 1-8; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 1, b. 49, n. 560; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 1, b. 60, n. 748; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 2, b. 66, n. 875, cc. 1-7

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

152.
Cimmino Gianfranco[152]



Data di nascita
1908-03-12
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1989-05-30
Luogo di morte
Bologna
Madre
Gibellini Olimpia
Padre
Cimmino Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1939
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi algebrica; Analisi superiore

Biografia

Gianfranco Cimmino si laureò a Napoli nel 1927 con Mauro Picone, discutendo una tesi sui metodi di risoluzione approssimata dell'equazione del calore in due dimensioni. Subito dopo divenne assistente alla cattedra di Geometria analitica di quell'ateneo dal 1° agosto 1929 al 31 dicembre 1938. Nel 1931 conseguì la libera docenza in Analisi e gli fu assegnato, a Napoli, l'incarico dell'insegnamento di Istituzioni di Analisi superiore dal 1932 al 1935; quello di Geometria analitica con elementi di proiettiva dal 1935 al 1938.

Il 1° gennaio 1939, in seguito a concorso, fu nominato straordinario di Analisi algebrica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari e venne incaricato anche dell'insegnamento di Analisi superiore. Rimase nel capoluogo sardo giusto fino alla conclusione dell'anno accademico, poi fu trasferito all'analoga cattedra dell'Università di Bologna; quella cagliaritana venne affidata a Silvio Minetti.

Dal 1965 al 1972 fu preside della Facoltà di Scienze dell'ateneo bolognese e qui concluse la sua carriera accademica.

[152] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cimmino-gianfranco> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica di Cimmino fu rivolta alla trattazione, con metodi di Analisi funzionale, di questioni riguardanti le equazioni alle derivate parziali di tipo ellittico e parabolico e le equazioni differenziali ordinarie di ordine superiore, le equazioni integrali, il calcolo numerico ed il calcolo delle variazioni. Con Renato Caccioppoli, Giuseppe Scorza Dragoni e Carlo Miranda, Cimmino costituì il primo nucleo della scuola di Analisi di Mauro Picone. Ricordiamo in questa sede solo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Estensione dell'identità di Picone alla piu generale equazione differenziale lineare ordinaria autoaggiunta*, Bardi, Roma [1929]
- *Autosoluzioni e autovalori nelle equazioni differenziali lineari ordinarie autoaggiunte di ordine superiore*, Springer, Berlino 1930
- *Su un problema di valori al contorno, per le equazioni a derivate parziali di tipo parabolico, indipendenti dalla natura delle caratteristiche*, [S.l. : s.n., 1930]
- *Sulle equazioni lineari ellittiche autoaggiunte alle derivate parziali di Ordine superiore al secondo*, Tip. Del Senato, G. Bardi, Roma 1930
- *Formule di maggiorazione nel problema di Dirichlet per le funzioni armoniche*, CEDAM, Padova 1932
- *Sui sistemi di infinite equazioni differenziali lineari con infinite funzioni incognite*, Tip. G. Bardi, Roma 1933
- *Sulla rappresentazione conforme delle superficie non analitiche dotate di singolarità*, S.I.E.M., Napoli 1937
- *Elementi di analisi algebrica*, Cedam, Padova 1946
- *Elementi di analisi algebrica: calcolo combinatorio, determinanti, sistemi di equazioni lineari, cenni sui gruppi, forme quadratiche, equazioni algebriche,* Patron, Bologna 1953
- *Evoluzione di un teorema fondamentale sulle funzioni armoniche,* Zanichelli, Bologna 1958
- *Dante e la matematica / nota del socio ordinario non residente Gianfranco Cimmino,* Giannini, Napoli 1988

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1928, prestò giuramento l'11 maggio 1939.

Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica dal 1973 al 1977, prese in mano la direzione dal 1978 al 1982.

Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola nel 1965, ebbe il Premio "Gualtiero Sacchetti" e la nomina a Commendatore dell'Ordine della Repubblica italiana. Fu socio dell'Accademia dei Lincei; dell'Accademia Pontaniana di Napoli e dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Direttore dell'Istituto di Matematica "Salvatore Pincherle" dal 1950 al 1952 e dell'Istituto di Astronomia dell'Università di Bologna dal 1972 al 1974. Diresse anche il Bollettino dell'Unione Matematica Italiana.

Riferimenti bibliografici

- *Gianfranco Cimmino (1908-1989)*, in *Ritratti di docenti, su archiviostorico.unibo.it*.
- B. Pini, *Necrologio*, in A. Vanni, P. Negrini, *Il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna. Personale, strutture, attività di ricerca*, Editrice CLUEB, Bologna 1991, pp. 105-111
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cimmino Gianfranco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

153.
Cioffi Alfredo[153]



Data di nascita
1873-01-05
Luogo di nascita
Cervinara
Madre
Bianco Florinda
Padre
Cioffi Luigi

Segnatura archivistica
Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1950), s. Fascicoli del personale, Cioffi Alfredo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Legislazione del lavoro

Biografia

Alfredo Cioffi, colonello nel corpo della Giustizia militare, professore pareggiato in Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, fu chiamato ad insegnare, per incarico, Legislazione del lavoro nella Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari per l'anno 1936-1937.

Precedentemente, insegnò Diritto amministrativo nell'Università di Roma dal 1927 al 1930, Istituzioni di Diritto corporativo dal 1930 al 1935.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *Teoria del carattere distintivo fra le diverse forme di liberalità nel codice civile e nel diritto romano*, Gazzetta dritto e Giurispr., Napoli 1902

[153] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cioffi-alfredo> (consultato il 25 novembre 2022).

- *La concessione amministrativa in rapporto alle esattorie delle imposte ed i limiti del sindacato dell'autorità giudiziaria*, Società editrice libraria, Milano 1911
- *I poteri dell'autorità giudiziaria in tema di illegittimità di atti amministrativi lesivi del diritto soggettivo dei vincitori di un concorso a pubblici impieghi*, Tip. Diritto e Giurisprudenza, Napoli 1915
- *La dispensa nella classificazione degli atti amministrativi*, Stab. tip. diritto e giurisprudenza, Napoli 1916
- *La Riforma della giustizia amministrativa: Discorso letto al Circolo giuridico il 2 Luglio 1916*, Athenaeum, Roma 1917
- *I soggetti e le difese dei diritti pubblici*, Società editrice libraria, Milano 1920
- *La nozione di controversia collettiva di lavoro*, Diritto del lavoro, Roma 1930
- *Istituzioni di diritto corporativo*, U. Hoepli, Milano 1933

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 17 aprile 1926. Ricoprì diversi incarichi all'interno del Governo fascista.

Fu insignito della carica di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cioffi Alfredo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

154.
Citanna Giuseppe Umberto[154]

Data di nascita
1890-07-04
Luogo di nascita
Limbadi
Data di morte
1978-06-06
Luogo di morte
Trieste
Madre
Massara Paolina
Padre
Citanna Ferdinando

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1950
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Letteratura italiana

Biografia

Illustre critico letterario apprezzato da Benedetto Croce, Giuseppe Citanna trascorse la sua infanzia a Catanzaro. Nel 1903 si trasferì con tutta la famiglia a Monteleone, oggi Vibo Valentia; nel 1905 a Messina, dove si trovava il 28 dicembre del 1908, giorno del devastante terremoto che distrusse la città. Il sisma rase al suolo anche casa Citanna, seppellendo fra le macerie il padre, e ferendo gravemente Giuseppe. Nel 1909 i Citanna si trasferirono a Napoli, ove Giuseppe, nel 1914, conseguì la laurea in Lettere nell'università partenopea. Successivamente, insegnò nelle scuole secondarie della stessa città.

Ottenuta la libera docenza in Letteratura italiana, insegnò prima a Napoli e poi presso l'Università statale di Milano dove si era trasferito. Tra il 1933 e il 1934 si recò a Rio de Janeiro, dove tenne un corso di Letteratura italiana e delle conferenze all'Accademia Brasiliana. Rientrato in Italia, portò a termine e pubblicò nel 1935 il saggio storico-critico *«Il Romanticismo e la poesia italiana dal Parini al Carducci»,* dedicato a quest'ultimo poeta nel centenario della sua nascita. Nel 1939, a seguito di vincita di concorso, fu chiamato alla cattedra di Letteratura italiana presso l'Università di Catania, ma, essendo il Citanna celibe, per le allora

[154] <https://archiviostorico.unica.it/persone/citanna-giuseppe-umberto> (consultato il 25 novembre 2022).

vigenti leggi fasciste non poté avere la nomina. Il 29 ottobre 1942 fu nominato professore straordinario di Letteratura italiana nell'Università di Cagliari, e promosso ordinario tre anni dopo, il 1° novembre 1946.

Dal 1° novembre 1950 proseguì la sua carriera all'Università di Trieste, chiamato ad insegnare la stessa disciplina.

Collocato a riposo nel 1965, morì a Trieste il 6 giugno 1978.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- *La poesia di Ugo Foscolo. Saggio critico*, Laterza, Bari 1920
- *Le più belle pagine di Aleardo Aleardi*, scelte da Giuseppe Citanna, Treves, Milano 1932
- *Il romanticismo e la poesia italiana dal Parini al Carducci. Saggio storico-critico*, Laterza, Bari 1935
- *Saggi su la poesia del Rinascimento*, Trevisini, Milano 1939
- *Giosuè Carducci*, in Autori vari, *Letteratura italiana – I Maggiori*, volume secondo, Marzorati, Milano 1956, pp. 1161-1201
- *Riflessioni sulla critica odierna della «Gerusalemme liberata»*, in *Studi di varia umanità in onore di Francesco Flora*, Mondadori, Milano 1963, pp. 409-422
- *Flora e l'esperienza crociana*, Mondadori, Milano 1963, pp. 1111-1112
- *Il canto XXV del Purgatorio*, Firenze, Le Monnier, Firenze 1965

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1946
- I. Assisti, *Citanna, Giuseppe,* in *Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea*, a cura di P. Sergi, ICSAIC 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Citanna Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

155.
Clementi Antonino[155]

Data di nascita
1888-02-08
Luogo di nascita
Catania
Data di morte
1968-12-06
Luogo di morte
Catania
Madre
Landolina Rosina
Padre
Clementi Gesualdo

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1926
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Fisiologia

Biografia

Antonino Clementi si iscrisse prima alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catania, poi si trasferì all'Università di Roma, laureandosi nel 1912 con una tesi sui riflessi spinali degli uccelli. Subito dopo si recò in Germania, all'Istituto di Fisiologia di Heidelberg diretto da Albrecht Kossel. Durante questo soggiorno, i suoi interessi si concentrarono sul funzionamento del metabolismo azotato e in particolare sull'arginasi, un enzima che Kossel e Henry Drysdale Dakin avevano scoperto nel 1904. A causa dello scoppio del primo conflitto mondiale, Clementi dovette interrompere il periodo di studio in Germania e, dopo l'ingresso in guerra dell'Italia, partì per il fronte, dove fu decorato di medaglia al valore e di croce al merito.

Al termine delle ostilità ritornò ai suoi studi, lavorando dal 1919 al 1925 nell'Istituto di Fisiologia di Roma, dove rimase fino a quando fu chiamato dall'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di Fisiologia sperimentale, dal 1° gennaio fino al 30 settembre 1926. Vincitore di concorso, fece rientro nella sua città natale come direttore dell'Istituto di Fisiologia, mantenendo l'incarico fino al 1958.

[155] <https://archiviostorico.unica.it/persone/clementi-antonino> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

I lavori del Clementi si focalizzarono sulla stimolazione sensoriale in grado di scatenare l'attacco epilettico, in particolare attraverso impulsi luminosi. I lavori sull'epilessia valsero a Clementi l'elezione a socio dell'Accademia dei Lincei (corrispondente nel 1951, nazionale nel 1967).

Un elenco parziale delle sue opere:

- *Analisi sperimentale di alcuni riflessi del midollo lombare del colombo*, «Archivio di Fisiologia», VIII, 1910, pp. 513-22
- *Contributo allo studio delle funzioni autonome del midollo spinale: Ricerche sperimentali sul midollo lombare degli Uccelli - tesi di laurea,* Tip. Cuggiani, Roma 1912
- *Contributo allo studio dell'azione dei fermenti peptolici sui polipeptidi,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1915
- *Sintesi del nuovo tripeptide glicociamilglicilglicina,* Tip. Ditta C. Nava, Siena 1916
- *Stricninizzazione della sfera corticale visiva ed epilessia sperimentale da stimoli luminosi*, «Archivio di Fisiologia», XXVII, 1929, pp. 356-87

Carriera extra accademica

Antonino Clementi fu socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 1951; socio nazionale nel 1967. Per trent'anni diresse l'istituto di Fisiologia dell'università di Catania; nel 1958 divenne professore fuori ruolo, ma continuò a frequentare l'istituto e a condurre esperimenti, fino alla morte, avvenuta dieci anni dopo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- G. Moruzzi, *Clementi, Antonino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 26, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1982, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Clementi Antonino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

156.
Colacevich Attilio[156]



Data di nascita
1906-07-25
Luogo di nascita
Rijeka
Data di morte
1953-08-24
Luogo di morte
Napoli
Madre
Lenaz Maria
Padre
Colacevich Attilio

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Astronomia

Biografia

Attilio Colacevich, dopo aver compiuto gli studi nautici a Fiume, fu allievo a bordo di un mercantile dove maturò la sua passione per l'astronomia. Si iscrisse così all'Università di Firenze nel 1926, per studiare sotto la guida di Giorgio Abetti, grande patron della nascente astrofisica italiana e cominciò a frequentare l'Osservatorio di Arcetri, dove fu assunto con un modesto stipendio. Nel 1929 si laureò in Fisica discutendo un argomento pionieristico per quei tempi: sugli spettri delle variabili Cefeidi. Dal dicembre 1931 fu assistente incaricato alla cattedra universitaria da cui dipendeva l'Osservatorio di Arcetri; nel 1933 entrò per concorso nell'organico dell'Osservatorio. Nel 1934 ottenne una borsa di studio dalla Fondazione *Rockefeller* eseguendo ricerche sulle stelle binarie spettroscopiche presso l'Osservatorio di *Lick* negli Stati Uniti.

Rientrato in Italia, nel 1937 conseguì la libera docenza. Venne inviato, per il rituale periodo di studi astrometrici, alla stazione di Carloforte e, dal 1° dicembre 1939 al 28 ottobre 1940, impartì l'insegnamento di Astronomia in qualità di incaricato presso l'Università di Cagliari. Nel 1948 assunse prima l'incarico di direttore

[156] <https://archiviostorico.unica.it/persone/colacevich-attilio> (consultato il 25 novembre 2022).

dell'Osservatorio di Teramo e qualche mese più tardi di quello di Capodimonte, perciò si trasferì a Napoli.

Prima di prendere servizio trascorse un anno di studio e di aggiornamento negli Stati Uniti, presso il *Warner and Swasey Observatory* di Cleveland, con una borsa di ricerca del CNR, poi fu a Chicago all'Osservatorio *Yerkes* e infine soggiornò per un mese in Texas all'Osservatorio *McDonald*. Qui collaborò con Otto Struve che lo definì «...uno dei più attivi astronomi europei, e le sue cognizioni di spettroscopia stellare ne facevano un membro particolarmente apprezzato del distinto gruppo di astrofisici italiani. Il suo valore era degno dei suoi famosi predecessori, Secchi, Respighi, Abetti ed altri […]».

Al ritorno intraprese un profondo lavoro di riordinamento dell'osservatorio di Capodimonte, progettando e costruendo strumentazione ausiliaria moderna ed efficiente. Nel 1951 applicò al telescopio Fraunhofer il primo fotometro fotoelettrico italiano del tipo G. E. Kron, realizzato nelle officine di Napoli. Lo strumento fu utilizzato durante l'eclisse solare del 25 febbraio 1952 in Sudan per ottenere per la prima volta lo spettro diurno del cielo.
Gli ultimi anni della sua vita furono dedicati al miglioramento delle attrezzature strumentali dell'osservatorio di Capodimonte ed allo sviluppo della fotometria fotoelettrica di stelle binarie ad eclisse che presentano caratteristiche peculiari. Nei mesi precedenti alla sua scomparsa, elaborò un progetto per dotare l'osservatorio di un telescopio di apertura conveniente da installare lontano dalla città, nel retroterra campano. Questo gli avrebbe permesso di sviluppare quelle ricerche che aveva iniziato sia pure con mezzi modesti ma con grande entusiasmo. Colpito da un male incurabile, morì dopo un intervento chirurgico che nulla potè. Colacevich morì a Napoli a soli 47 anni.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica di Attilio Colacevich conta circa ottanta note pubblicate sui più importanti periodici scientifici del tempo, e fu orientata, nei primissimi anni di attività, soprattutto all'astrometria, conseguenza questa della sua formazione iniziale quale studioso di astronomia nautica. Ben presto però, assorbendo le direttive della scuola di Abetti, Colacevich si occupò prevalentemente di Astronomia stellare, interessandosi alla spettroscopia stellare e allo studio delle stelle doppie, ma anche di problemi solari e di ottica astronomica. Ebbe il merito di avviare le ricerche all'Osservatorio di Capodimonte verso un indirizzo astrofisico. Ricordiamo qui solo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Osservazioni di stelle occultate dalla Luna: 1934*, M. Ponzio, Pavia 1935
- *Fotometria dell'Eclisse totale di Luna dell'8 Gennaio 1936*, M. Ponzio, 1936
- *Metodi e misure di rotazione stellare*, M. Ponzio, Pavia 1937
- *L' eclisse del 1937 nel sistema ζ aurigaae*, M. Ponzio, Pavia 1938

- *Sul rapporto della massa delle componenti nei sistemi spettroscopici binari*, M. Ponzio, Pavia 1938
- *Osservazioni ed elementi orbitali di alcuni sistemi spettroscopici binari*, M. Ponzio, Pavia 1940
- *Costruzione di un telescopio Schmidt*, M. Ponzio, Pavia 1942
- *Sulle parallassi dinamiche di sistemi binari visuali con elementi orbitali noti*, M. Ponzio, Pavia 1943
- Teoria di due nuovi telescopi astronomici tipo Schmidt, Chiari, Firenze 1946
- *Relazioni analitiche tra le distribuzioni delle velocità lineari delle stelle*, M. Ponzio, Pavia 1947

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 dicembre 1932, il 16 aprile 1940 prestò giuramento al regime. Fu socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e membro di altre Accademie nazionali ed internazionali. Nel 1955 l'Accademia dei Lincei gli conferì alla memoria il Premio Nazionale del Presidente della Repubblica per l'Astronomia, Geodesia e Geofisica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università deli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- M. Capaccioli, *L'Osservatorio di Capodimonte nel XX secolo*, Dipartimento di Scienze Fisiche, Università di Napoli Federico II - Osservatorio Astronomico di Capodimonte, Napoli, pp. 18-20
- G. Righini, *Colacevich, Attilio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 26, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1982, *ad vocem*
- G. Righini, *Attilio Colacevich (1906-1953),* in *Memorie della Società Astronomia Italiana*, vol. 25, p. 87

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Colacevich Attilio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

157.
Collotti Francesco[157]

Data di nascita
1897-01-28
Luogo di nascita
Palermo
Data morte
1957
Luogo di morte
Roma
Madre
Guerrieri Giuseppa Maria
Padre
Collotti Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia delle dottrine politiche

Biografia

Francesco Collotti, dottore in Leggi e in Filosofia, fu insegnante di Storia e Filosofia al liceo «Francesco Maurolico» di Messina e poi al «Virgilio» di Roma, per diventare infine preside al liceo «G. M. Dettori» di Cagliari. Con Decreto Ministeriale 12 marzo 1936 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Storia delle dottrine politiche e in Filosofia.

Fu incaricato, per l'anno scolastico 1936-1937, di impartire la Storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Poi fu trasferito all'Università di Messina e sostituito da Agostino Origone. Nel 1941 Collotti vinse la cattedra di Storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste, nel corso di laurea in Scienze politiche. Fu il primo preside della neo nata Facoltà di Lettere nel 1943, fino al 1945-1946.

Ambiti di ricerca

Collotti fu un insegnante gentiliano, desideroso di promuovere in ogni alunno una «cultura propria», anche «scarsa, indigente e lacunosa, purchè seria e intimamente vissuta». Tra le sue opere:

[157] <https://archiviostorico.unica.it/persone/collotti-francesco> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Sul pensiero filosofico e civile di F. M. Pagano,* Vallecchi, Firenze 1933
- *Mario Pagano legislatore,* Rivista internazionale di filosofia del diritto, Roma 1935
- *Per la giornata coloniale,* Prem. Tip. dell'Umbria, Spoleto 1935
- *Religione, Filosofia e storia: Due programmi didattici,* Tip. Dell'umbria, Spoleto 1935
- *Lezioni di Filosofia teoretica: (R. Università di Messina. Facoltà di Magistero). Anno accademico 1937-38, XVI,* Gruppo Univers. Fascista, Messina 1938 (Tip. D'amico)
- *Saggio sul pensiero filosofico e civile di F.M. Pagano,* "La Nuova Italia" editrice, Firenze 1939
- *Attualismo interpretato,* F. Ciuni, Palermo 1941
- *Concezione del mondo: (articolo per una enciclopedia della politica contemporanea),* Tipografia Moderna S. A., Trieste 1943
- *La libertà politica nella vita nazionale e internazionale,* Università di Trieste, Trieste 1948
- *Sul pensiero politico e sociale di L. A. Muratori: sguardo d'insieme alla piu recente letteratura critica,* Aedes muratoriana, Modena 1951
- *Il pensiero filosofico di Benedetto Croce,* La Editoriale libraria, Trieste 1953
- *Sul concetto del diritto e il problema dei rapporti tra morale e diritto,* Giuffrè, Milano 1960

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933, prestò giuramento al Regime Fascista il 5 maggio 1937. Nel settembre 1945 fondò il settimanale «L'Idea Liberale», organo del Partito liberale italiano della Venezia Giulia. Nel gennaio 1954 Collotti assunse la co-direzione della «Voce della scuola democratica», mantenendo l'incarico fino alla sua morte, avvenuta nel novembre del 1957 a soli sessant'anni.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- M. Baiardi, *Enzo Collotti e la scuola italiana. Appunti*, in *Enzo Collotti e l'Europa del Novecento*, a cura di S. Soldani, Firenze University Press, 2011, pp. 145-166

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Collotti Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

158.
Colombano Amedeo[158]

Data di nascita
1879-05-02
Luogo di nascita
Calangianus
Madre
Tamponi Giovanni Maria
Padre
Colombano Girolamo

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1913
Facoltà
Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e tossicologica

Biografia

Amedeo Colombano è stato libero docente di Chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Cagliari (Decreto Regio di abilitazione 27 giugno 1914) ed aiuto presso l'Istituto di Chimica farmaceutica diretto dal professor Luigi Francesconi.

Nell'anno accademico 1912-1913 fu temporaneamente incaricato dell'insegnamento di Chimica farmaceutica e tossicologica presso la Scuola di Farmacia dell'ateneo, in quel momento vacante. L'anno seguente gli subentrò, vincitore di concorso, il professor Luigi Mascarelli.

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Sulla b-naftolanisilamina,* Tip. Meloni e Aitelli, Cagliari 1912
- *Eterificazione dei derivati azoici degli ossiacidi per mezzo del solfato dimetilico: nota,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1907
- *Su alcuni derivati azoici del guaiacolo: nota di A. Colombano e B. Leonardi,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1907
- *Sulla solanina estratta dal solanum sodomaeum linn,* in collab. con G. Oddo, Tip. di F. Failli, 1905

[158] <https://archiviostorico.unica.it/persone/colombano-amedeo> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Ricerche sulla scissione degli amminoacidi rameici per mezzo di acidi attivi: nota di A. Colombano e G. Sanna,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1913
- *Scissione dell'a-alanina negli antipodi ottici per mezzo di acidi attivi: nota di A. Colombano e G. Sanna,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1913.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

159.
Colombini Pio[159]



Data di nascita
1865-08-22
Luogo di nascita
Montalcino
Data di morte
1935-07-07
Luogo di morte
Montalcino

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1911
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica

Biografia

Dopo gli studi ginnasiali e liceali, Pio Colombini si laureò in Medicina all'Università di Siena nel 1890, manifestando un interesse specifico per la Clinica dermosifilopatica, disciplina in cui ottenne la libera docenza nel 1895. Nel mese di dicembre del 1898 venne chiamato come professore straordinario all'Università di Sassari, dove contribuì a fondare l'insegnamento della disciplina e diede un contributo fondamentale agli studi sulla malattia della pelle. Con Regio Decreto 28 dicembre del 1905 fu trasferito come straordinario stabile alla cattedra di Clinica dermosifilopatica ed alla direzione della clinica annessa dell'Università di Cagliari. Nel giugno del 1907 fu promosso al grado di ordinario. Agli inizi del 1912 fu chiamato all'Università di Modena dove occupò la cattedra di Dermosifilopatia sino al suo decesso, avvenuto nel 1935.

Ambiti di ricerca

Durante gli anni cagliaritani svolse ricerche importanti in merito alla diffusione della lebbra in Sardegna, come testimonia il suo lavoro con Alberto Serra dal titolo *La lepra in Sardegna*, presentato nel 1909 alla "International Leprosy Congress" di Bergen, in Norvegia, pubblicato poi nel 1912. Ebbe un ruolo importante nella Commissione tecnica istituita per lo studio della lebbra in Italia e diede un contributo importante negli anni della Grande Guerra all'ospedale della Croce Rossa italiana di Modena, specializzato nella cura delle patologie e delle ferite dei soldati al fronte.

[159] <https://archiviostorico.unica.it/persone/colombini-pio> (consultato il 25 novembre 2022).

I suoi lavori scientifici si concentrarono tanto sugli aspetti clinici che su quelli terapeutici, con particolare attenzione alla dermatologia e alla venereologia. In particolare, tra i suoi studi sull'ulcera venerea si possono ricordare due lavori fondamentali come *Sulla patogenesi del bubbone venereo, ricerche sperimentali*, «Atti della R. Acc. dei Fisiocritici di Siena», s. 4, VIII, 1897, pp. 475-547; *Studio batteriologico sulla linfangite da ulcera venerea*, Siena 1907.

Carriera extra accademica

Durante la sua permanenza nell'isola si dedicò anche ad altre sue passioni culturali come la Storia dell'arte e delle tradizioni popolari, di cui sono testimonianza i suoi lasciti al Museo del costume di Nuoro, tra cui le milleottocento cartoline in cui sono rappresentate immagini di città e paesi, costumi e mezzi di trasporto presenti in Sardegna tra la seconda metà dell'800 e i primi anni del '900. Durante la sua carriera scientifica prestò molta attenzione anche alla storia, specie delle università, svolgendo un ruolo importante nella conservazione dei documenti archivistici relativi all'ateneo modenese.
Fu membro corrispondente della Regia Accademia dei Fisiocritici in Siena, della Wiener Dermatologische Gesellschaft, della Société Française de Dermatologie et de Syphiligraphie, della Société internat. de Prophylaxie sanitaire et morale à Bruxelles, della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia, della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, della Associazione Medica Italiana d'Idrologia, Climatologia e Terapia fisica.

Riferimenti bibliografici

- G. Armocida, *Colombini, Pio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 27, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1982, *ad vocem*
- *Elenco delle pubblicazioni di P. Colombini*, Tip. Dessì, Sassari 1902
- *I clinici italiani nella cattedra e nella vita*. Medaglioni, Ufficio di Propaganda Medica, Milano 1928
- *Necrologio di Pio Colombin*i, in *Annuario della R. Università di Modena, a.a. 1935-1936*, pp. 261-263
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III C, b. 28, n. 321.

Autore/i: Cogoni Laura, Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

160.
Concas Ernesto[160]

Data di nascita
1897-07-14
Luogo di nascita
Gonnosfanadiga
Data di morte
1970-06-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pinna Maria
Padre
Concas Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Ernesto Concas, dopo la laurea in Filologia moderna, insegnò Lettere e Storia nell'Istituto tecnico-commerciale «P. Martini».

Il 29 ottobre 1942 venne incaricato di impartire l'insegnamento della Cultura militare presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per il triennio accademico 1942/1945. La «Cultura militare» occupò un posto speciale tra le materie d'insegnamento a partire dall'anno scolastico 1934/35. Fu introdotta in tutte le scuole secondarie e professionali, scuole d'arte e conservatori, istituti superiori e università, a completare la lunga serie di provvedimenti adottati dal Regime Fascista sulla militarizzazione dell'educazione nazionale, ma già dal 1943 cessò d'essere impartita, pertanto l'incarico del professor Concas cessò in quell'anno.

Nel dopoguerra insegnò Italiano nell'Istituto nautico di Cagliari, guadagnandosi fama di dantista di vaglia.

[160] <https://archiviostorico.unica.it/persone/concas-ernesto> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Ernesto Concas coltivava poliedrici interessi, che spaziavano dalla letteratura alla storia e all'antropologia. Oltre alla passione per le opere di Dante Alighieri, era conosciuto per i suoi studi sul giurista e letterato Sigismondo Arquer. Curò il testo e la traduzione di: *Sardiniae brevis historia et descriptio. Sigismondo Arquer,* Società tipografica sarda, Cagliari 1922. Tra i suoi scritti ricordiamo inoltre:

- *Domenico Alberto Azuni critico*, «La Regione», I, 1, 1922
- *Un giornale arabo pubblicato a Cagliari nel 1880-81: El Mostakel (L'Indipendente)*, Società editoriale italiana, Cagliari 1927
- *La mostra dell'artigianato*, «Meridione», III, 6, 1929
- *Alcuni manoscritti ignorati di G.F. Fara*, «Nuovo Bollettino bibliografico sardo», VIII, 1963.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista il 17 agosto 1923. Maggiore di fanteria, ricevette la croce di guerra.

Nel 1926 divenne vicedirettore della Federazione sarda delle Biblioteche popolari e dal 1928 condirettore di ''Mediterranea'', periodico che curò fino al 1937. Caduto il fascismo continuò a insegnare al liceo «G. M. Dettori» di Cagliari. Il 2 giugno 1967 fu decorato della medaglia di bronzo ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1946
- *Concas, Ernesto*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Cagliari 2007, p. 82

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Concas Ernesto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

161.
Condorelli Luigi[161]



Data di nascita
1899-05-28
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1985-02-18
Luogo di morte
Roma
Madre
de Fiore Adele
Padre
Condorelli Mario

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica

Biografia

Luigi Condorelli conseguì la maturità classica a Catania all'età di 16 anni e presentò la prima pubblicazione all'Accademia Gioenia sul sistema nervoso di un parassita di un pesce. Iscrittosi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza" di Roma, si laureò nel 1922. Dopo la laurea passò a Napoli nella scuola di Giuseppe Zagari. Trascorse poi parecchi mesi a Vienna, interessandosi di Fisiopatologia cardiaca sotto la guida di Sternberg e di Wenkebach.

Conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Chimica biologica nel 1924, in Patologia medica nel 1926 e in Clinica medica nel 1927. In seguito a concorso fu chiamato alla cattedra di Patologia speciale medica dell'Università di Cagliari, dal 1° gennaio 1934, in qualità di professore straordinario. Dal 29 ottore 1935 fu trasferito all'Università di Bari e, dal 1938, fu all'Università di Catania. Dal 1952 diresse, alla Sapienza di Roma, l'Istituto di Patologia medica e dal 1956 quello di Clinica medica.

[161] <https://archiviostorico.unica.it/persone/condorelli-luigi> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Luigi Condorelli è stato un luminare della cardiologia italiana e la sua produzione scientifica conta oltre trecento pubblicazioni in svariati campi della ricerca. Ne ricordiamo alcune tra le più importanti:

- *Tecnica microchimica applicata alle ricerche biologiche e cliniche*, Idelson, Napoli 1930
- *Patogenesi e terapia della sindrome di Morgagniadams-Stockes: con 59 figure*, Idelson, Napoli 1933
- *Nuovi aspetti della fisiopatologia dei vizi cardiaci*, Tipografia editrice Minerva, Torino 1934
- *1. Manuale pratico di medicina interna, redatto dai professori L. Condorelli ... \et. al.!*, Casa editrice Vittorio Idelson, Napoli 1934
- *3. Manuale pratico di medicina interna, redatto dai professori L. Condorelli ... \et. al.!*, Casa editrice Vittorio Idelson, Napoli 1934
- *Le coronariti: Discussione delle Relazioni dei Proff. Cesaris demel e pezzi*, Tip. Armani di M. Courrier, Roma 1935
- *Patologia del sistema nervoso autonomo*, Casa editrice Vittorio Idelson, Napoli 1937
- *Sindrome dispeptica enterocolitica specificamente curabile con acido nicotinico,* Officina grafica moderna Impegnoso e Pulvirenti, Catania 1939
- *Lezioni di clinica medica: anno 17, dettate dal prof. Luigi Condorelli*, Officina grafica moderna Impegnoso e Pulvirenti, Catania 1940
- *Fisiopatologia della circolazione venosa*, Poligrafica reggiana, Reggio Emilia 1946
- *Fisiopatologia clinica del mediastino: sistemazione su base anatomo-fisiologica delle sindromi mediastiniche sensu strictiori,* L. Pozzi, Roma 1947
- *Neutralizzazione*, Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1963
- *Alcuni rilievi su gli effetti del decorso del tempo in materia di delibazione,* A. Giuffrè, Milano 1965
- *Fisiopatologia clinica della stenocardia, Relatore Luigi Condorelli; Con la collaborazione di A. Strano ... [et al.]*, Pozzi, Roma 1965.
- *Discorso inaugurale al 67. Congresso della Società Italiana di Medicina Interna: Roma 22-23 ottobre 1966,* Luigi Pozzi, Roma 1967
- *Allocuzione inaugurale del presidente della Società di Cardiologia,* Il Pensiero Scientifico, Roma 1968

- *Giuseppe Zagari*, Istituto grafico tiberino, Roma 1971
- *Sull'educazione etica del medico,* Leonardo Edizioni Scientifiche, Roma 1972
- *G. B. Morgagni fondatore del moderno indirizzo delle scienze medico-biologiche: nel bicentenario della sua morte (1771-1971),* S.n., S.I. 1972
- *L'elaborazione delle ricerche sulla circolazione del sangue nell'ateneo patavino tra il 16. e il 17. Secolo, L. Condorelli*, Leonardo Edizioni Scientifiche, Roma 1973
- *La scoperta della fillotassi di Andrea Cesalpino,* S.n., S.I. 1975
- *La dimostrazione fornita da Andrea Cesalpino che le fibre di un emisfero cerebrale sono destinate ai nervi del lato opposto,* S.n., S.I. 1976
- *Tossicomania e farmacomania: la responsabilita' del medico nella prescrizione dei farmachi,* Istituto per le scienze umane, Roma 1978

Carriera extra accademica

Fu presidente della Società Europea di Cardiologia, della Società Italiana di Cardiologia, della Società Italiana di Medicina Interna dal 1973 al 1976, della Società Italiana di Epatologia, e vicepresidente della Società Internazionale di Cardiologia e dell'*International College of Angiology*. È stato inoltre membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Gioenia di Catania, dell'Accademia dei Fisiocratici di Siena, dell'*Académie Nationale de Médecine* di Francia, dell'*Academia del Mundo Latino*, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934,* Prem. Ditta Tip. P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Condorelli Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

162.
Coni Francesco[162]

Data di nascita
1875-08-28
Luogo di nascita
Serramanna
Data di morte
1959-07-03
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pitzalis Giuseppina
Padre
Coni Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1943
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Il colonnello Francesco Coni fu chiamato ad impartire l'insegnamento di Cultura militare presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari a partire dall'anno accademico 1936-1937 fino al 1942-1943 incluso. La «Cultura militare» occupò un posto speciale tra le materie d'insegnamento a partire dall'anno scolastico 1934-1935. Fu introdotta in tutte le scuole secondarie e professionali, scuole d'arte e conservatori, istituti superiori e università, a completamento della lunga serie di provvedimenti adottati dal regime fascista sulla militarizzazione dell'educazione nazionale.

Carriera extra accademica

Colonnello; cavaliere della Corona d'Italia; cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; croce d'oro per anzianità nel servizio militare. Iscritto al Partito Nazionale Fascista il 1° gennaio 1926, prestò giuramento l'11 dicembre 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937,* Prem. Tip. Ditta. P. Valdés, Cagliari 1937

[162] <https://archiviostorico.unica.it/persone/coni-francesco-0> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Coni Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

163.
Conquedda Angelo[163]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1744
Data morte
1800
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1789
Data fine carriera
1800
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Etica
Biografia

Entrato nell'ordine degli Scolopi nel 1759, completò i suoi studi e fu ordinato sacerdote. Dottore collegiato nella Facoltà di Filosofia ed Arti nella Regia Università di Cagliari, padre Angelo Conquedda si presentò al concorso indetto per la cattedra di Fisica sperimentale, resasi vacante per la morte di padre Giuseppe Gagliardi. Ottenne la pluralità dei voti pertanto, il 15 settembre 1789 fu nominato professore della stessa, con l'obbligo di dettare anche l'Etica alternativamente con il professore di Logica e Metafisica, con lo stipendio annuo di 600 lire di Piemonte e trattenimento di altre 100.

Ambiti di ricerca

Abbiamo di lui alcune dissertazioni su vari argomenti di fisica: *De planeticolis dissertatio in regio calaritano Atheneo die 3 sept. 1790*, Cagliari 1790; ed alcune poesie: *Nella fausta ricorrenza della consacrazione di mons. Diego Gregorio Cadello ad arcivescovo di Cagliari*, 1798.

Riferimenti bibliografici

- *Conquedda, Angelo*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 94
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. 1, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, p. 228

[163] <https://archiviostorico.unica.it/persone/conquedda-angelo> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 133r-134r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 21-24

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

164.
Conti Sinibaldi Ugo[164]



Data di nascita
1864-12-04
Luogo di nascita
Bologna
Data di morte
1942-11-04
Luogo di morte
Roma
Madre
Fausti Luisa
Padre
Conti Ercole

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1913
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale; Storia del Diritto italiano; Filosofia del diritto

Biografia

Ugo Conti, poi mutato in "Conti Sinibaldi", figlio di Ercole e Luisa Fanti, era di nobili origini, infatti era conte. Laureatosi in Giurisprudenza, divenne libero docente di Diritto e Procedura penale nella Regia Università di Bologna.

A seguito del trasferimento all'Università di Modena di Bernardino Alimena, professore di Diritto e Procedura penale presso l'Università di Cagliari, con Decreto 9 dicembre 1899 Ugo Conti venne nominato docente straordinario di tal materia in quell'università con lo stipendio di 2.100 lire.

Nel luglio del 1900, la Facoltà giuridica deliberò in favore della sua nomina al grado di ordinario ma il ministro non accolse tale voto. La promozione giunse un paio di anni dopo, con Decreto del 18 luglio 1902.

Con Decreto 17 gennaio 1902, venne incaricato di supplire sino alla fine dell'anno scolastico l'insegnamento di Storia del Diritto italiano, vacante in seguito al pensionamento del professore Giovanni Porcu Giua.

[164] <https://archiviostorico.unica.it/persone/conti-sinibaldi-ugo> (consultato il 25 novembre 2022).

Con Decreto Reale del 27 luglio 1905, a causa della morte prematura del professore Francesco Racioppi, Conti fu nominato preside della Facoltà di Giurisprudenza per un triennio scolastico, dal 1° novembre 1905 al 31 ottobre 1907.

Dal 1903-1904 al 1906-1907 fu inoltre incaricato dell'insegnamento della Filosofia del diritto, in vece del professore Antonio Campus Serra eletto nuovamente deputato al Parlamento nazionale.

Dall'anno accademico 1907-1908, il professor Conti fu inviato presso l'Istituto superiore di Studi commerciali e coloniali in Roma pertanto, l'insegnamento del Diritto e Procedura penale fu tenuto dal professore Arturo Rocco e poi da Vincenzo Lanza.
Conti fu poi chiamato in qualità di professore ordinario di Diritto e Procedura penale all'Università di Messina; passò all'Università di Modena, poi a quella di Siena, ed infine a Pisa, dove ebbe anche l'incarico di preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni ricordiamo:

- *Intorno alle nuove dottrine in diritto penale con particolare riguardo alla pena di morte*, Zanichelli, Bologna 1886
- *I minorenni delinquenti e il progetto Zanardelli*, Vallardi, Milano 1888
- *L'ordinamento giudiziario militare: appunti*, Vallardi, Milano 1891
- *L'intervento della difesa nell'istruttoria*, Unione tipografico-editrice, Torino 1895
- *Il quinto congresso internazionale penitenziario*, Tip. Ed., Torino 1896
- *Sulla pena indeterminata*, Tip. artistica, Roma 1899
- *Sempre dei moventi a delinquere*, UTET, Torino 1900
- *Minorenni delinquenti*, Stab. tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1902
- *Contro il delitto*, Tipografia D'Angelo, Messina 1904
- *Ciò che dovrebbe essere un giudizio penale*, Stamperia dell'Unione Tipografico Editrice, Torino 1906
- *Concordato e bancarotta: nota a sentenza*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1910
- *Diritto penale e i suoi limiti naturali*, Società Tipografica Sarda, Cagliari 1913
- *Magistrato dei minorenni*, Tip. Carnesecchi e Figli, Firenze 1914

- *Regole fondamentali comuni ad ogni specie di Riformatorii*, Tip. Corriere d'Italia, Roma 1924
- *Estradizione e delinquenza politica*, Unione arti grafiche, Città di Castello 1927
- *Sul progetto preliminare di un nuovo codice penale italiano*, Casa editrice Staempfli & Cie, Berna 1928.

Carriera extra accademica

Nel primo conflitto mondiale Ugo Conti si arruolò nell'esercito italiano in qualità di tenente colonnello di complemento della giustizia militare.

Fu delegato italiano presso la Commissione internazionale penale e penitenziaria di Berna e presso la Società delle nazioni di Ginevra per i problemi della donna e del fanciullo. Venne nominato senatore del Regno il 23 gennaio 1934. Nel senato fu membro della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia (16 dicembre 1936-2 marzo 1939) e membro della Commissione degli Affari interni e della giustizia (17 aprile 1939-4 novembre 1942). Gli vennero conferite le onorificenze di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il 22 gennaio 1905; di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il 16 dicembre 1915; di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il 3 dicembre 1925; di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 29 luglio 1931; di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 1° dicembre 1932; di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 6 gennaio 1936. Fu anche commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno accademico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900
- *Conti Sinibaldi Ugo*, in *Senatori del Regno (1848-1943)*, Senato della Repubblica
- A. Mazzacane, *Conti Sinibaldi, Ugo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73; *ivi*, s. 1.4, (1903), Pos. III E, b. 12, n. 137; *ivi,* s. 1.6 (1905), Pos. III A, b. 22, n. 247; *ivi,* s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

165.
Contuzzi Francesco Paolo[165]

Data di nascita
1855-10-09
Luogo di nascita
Montescaglioso
Data morte
1925
Luogo di morte
Roma
Madre
D'Alessio Giuseppina
Padre
Contuzzi Giuseppe


TRATTATO TEORICO-PRATICO

DIRITTO CONSOLARE

E DIPLOMATICO

FRANCESCO P. CONTUZZI

TORINO

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1921
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale

Biografia

Francesco Paolo Contuzzi si laureò in Giurisprudenza a Napoli nell'agosto del 1878. Iniziò ad esercitare la professione forense e, nello stesso tempo, si dedicò allo studio del Diritto internazionale. Nel 1881 vinse il concorso per professore straordinario di Diritto internazionale presso l'Università di Macerata, per poi dimettersi nell'autunno del 1883 per motivi familiari, scegliendo di trasferirsi definitivamente a Napoli.

Dopo aver conseguito la libera docenza, a partire dall'aprile del 1885 tenne, presso la Facoltà giuridica napoletana, corsi liberi di Diritto internazionale.

A seguito di concorso, con Decreto del 6 febbraio 1901, ottenne la nomina a professore straordinario di Diritto internazionale con lo stipendio di 2100 lire presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, in quanto la cattedra si era resa vacante per la morte di Gaetano Orrù.

Contuzzi però, non abbandonò mai i suoi interessi a Napoli, tanto che la sua presenza nell'Ateneo sardo fu sin dall'inizio estremamente ridotta: quando, nell'autunno del 1902, Contuzzi chiese alla Facoltà cagliaritana di formulare il

[165] <https://archiviostorico.unica.it/persone/contuzzi-francesco-paolo> (consultato il 25 novembre 2022).

giudizio sulla sua attività didattica, necessario per il passaggio da professore straordinario a ordinario, questa si espresse in senso negativo, sottolineando che Contuzzi aveva tenuto, nei due anni accademici precedenti, pochissime lezioni. Egli allora si fece più assiduo e, nel novembre del 1903, riuscì ad ottenere il giudizio favorevole della Facoltà. Da allora, però, riprese le sue assenze e, nel marzo 1904, la medesima Facoltà revocò il precedente parere e invitò il Ministero dell'Istruzione Pubblica a bloccare la promozione a ordinario.

Nel frattempo, nel 1904, il professore venne elevato al grado di straordinario stabile.

Il Contuzzi giustificò le sue molteplici assenze sostenendo di essere impegnato, per conto del Ministero degli Esteri, negli studi preparatori della Conferenza di Diritto internazionale privato, che in quello stesso anno si doveva svolgere all'Aja, e nel frattempo venne supplito dal professore Arrigo Solmi.

Le sue ragioni furono accolte dal Ministero e la procedura per il suo ordinariato si concluse positivamente con il Regio Decreto 19 novembre 1905, a decorrere dal 1° dicembre e lo stipendio di 5.000 lire, soprattutto in considerazione della sua ricchissima produzione scientifica. La promozione non ebbe, però, l'effetto di intensificare la presenza del Contuzzi a Cagliari e, con Decreto del 5 marzo 1906, ottenne di essere collocato in aspettativa. Nonostante le reiterate proteste del preside di Facoltà e del rettore stesso, oltre alle continue sollecitazioni del Ministero, egli continuò a rimanere a Napoli per lunghissimi periodi dell'anno accademico, adducendo sempre motivi di salute. Nel 1921, infine, si dimise dall'insegnamento.

Ambiti di ricerca

Francesco Contuzzi dedicò la sua attenzione ad un particolare settore del Diritto internazionale, il Diritto diplomatico e consolare. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo

- *Il Diritto delle Genti dell'Umanità*, Tip. Iovene, Napoli 1880
- *La istituzione dei consolati e il diritto internazionale europeo nella sua applicabilità in Oriente*, Tip. Iovene, Napoli 1885
- *La diplomazia e i consolati nella società moderna*, in *Rassegna di scienze sociali e politiche*, V, 1 1887, pp. 21-31
- *La giurisdizione consolare nei processi misti in Oriente in materia civile e commerciale*, in *Il Filangieri*, XIV 1889
- l'ampia monografia *Console*, pubblicata nell'Enciclopedia giuridica italiana, III, 3, Milano 1898
- la voce *Diritto diplomatico e consolare* per il Digesto italiano, IX, 2, Torino 1898-1901, pp. 950-952.

Nel 1889 fondò a Napoli la rivista *La Rassegna diplomatica e consolare*, di cui assunse la direzione, con l'obiettivo di stimolare l'analisi scientifica della materia.

Nel 1893 la rivista si trasformò in *La Giurisprudenza internazionale*, pubblicata sempre a Napoli e sempre sotto la direzione del Contuzzi.

Accanto al Diritto diplomatico e consolare il professore si interessò anche di Diritto internazionale marittimo e pubblicò *L'assistenza marittima. Studio di diritto internazionale marittimo*, Milano 1895. Inoltre, pubblicò ampi lavori destinati alla scuola, quali:

- *Istituzioni di diritto internazionale pubblico e privato ad uso di lezioni universitario*, Napoli 1886
- *Diritto internazionale pubblico*, Milano 1889 e *Diritto internazionale privato*, Milano 1890.

Nel 1885-1886 egli pubblicò a Napoli, in due volumi, il trattato *Istituzioni di diritto canonico ad uso delle università*. Condusse, poi, ricerche di Diritto costituzionale comparato e di Diritto pubblico di alcuni Stati. L'ultima sua opera di grande impegno scientifico fu il *Trattato teorico-pratico di diritto consolare e diplomatico*, edito in due volumi a Torino nel 1910-1911.

Carriera extra accademica

Contuzzi esercitò anche la professione forense. La pubblicazione *Le conferenze di diritto internazionale privato all'Aia*, Napoli 1904, studio che venne pubblicato anche in lingua francese, gli valse il conferimento del titolo di *officier d'Académie* da parte del governo francese. Nel 1906 venne incaricato dal Ministero della Marina di raccogliere il corpo completo delle norme di Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra: la raccolta fu edita a Roma nel 1908, insieme con le *Annotazioni* di Contuzzi, il quale per tale opera fu insignito della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1901
- M. Caravale, *Contuzzi, Francesco Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III J, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. V B, b. 17, n. 202; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

166.
Corda Domenico[166]

Data di nascita
1903-08-17
Luogo di nascita
Bonnanaro
Data di morte
1991-01-02
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Mossa Giovanna Maria
Padre
Corda Paolo

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1973
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Igiene

Biografia

Dopo la laurea, con Decreto 20 dicembre 1929, Domenico Corda fu nominato assistente volontario della Clinica pediatrica dell'ateneo cagliaritano e mantenne l'incarico fino al 28 ottobre 1936. Nel frattempo, con Decreto Regio 22 dicembre 1935, conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Clinica pediatrica.

Il 29 ottobre 1936 fu nominato aiuto volontario dell'Istituto di Igiene, servizio che mantenne fino al 20 ottobre 1942.

Nel 1938, Corda venne incaricato di impartire l'insegnamento di Igiene nella Facoltà di Magistero, e fu riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali fino al suo pensionamento, avvenuto il 15 agosto 1973.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo:

- *Leucemia a cellule monocitiche in un bambino di mesi 17*, V. Musanti, Cagliari 1935

[166] <https://archiviostorico.unica.it/persone/corda-domenico> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Osservazioni sulla frequenza e sulle manifestazioni del gozzismo o frusto o conclamato su 5.000 alunni delle scuole elementari di Cagliari,* Tip. Immacolata concezione, Modena 1935
- *Comportamento comparativo delle intradermoreazioni alla tubercolina e al filtrato tubercolare,* Soc. Ed. Italiana, Cagliari 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Corda Domenico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

167.
Cordiglia Giuseppe Mariano[167]

Luogo di nascita
Cagliari
Data morte
1789
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1770
Data fine carriera
1779
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Logica e Metafisica; Etica

Biografia

Giuseppe Mariano Cordiglia fu teologo e dottore in ambe Leggi e, il 5 aprile 1769, venne aggregato al collegio di Teologia dell'Università di Cagliari. Il 29 agosto 1770, dopo aver vinto il concorso, ottenne la cattedra di Logica e Metafisica, oltre alla lettura dell'Etica alternativamente con il professore di Fisica sperimentale, percependo lo stipendio di 500 lire piemontesi. Dovette lasciare la cattedra a seguito della promozione ad un canonicato in Cattedrale, pertanto, nel settembre 1779, fu indetto un concorso per la cattedra di Logica e Metafisica, che fu vinto da Stefano Carta Isola. Cordiglia, che già suppliva il prefetto di Teologia in casi di impedimento del medesimo, fu nominato ufficialmente alla carica dal 1° settembre 1782 per un sesennio. Morì nel 1789.

Carriera extra accademica

Fu canonico nella Cattedrale di Cagliari da fine 1779.

Riferimenti bibliografici

- G. Manno, *Storia di Sardegna del Barone Giuseppe Manno*, tomo II, Tipografo-Libraio nei Tre Re, Milano 1835, p. 478

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 54r-55r, 108r-

[167] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cordiglia-giuseppe-mariano> (consultato il 25 novembre 2022).

109r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 2; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 15-21, pp. 64-65

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

168.
Corongiu Francesco Maria[168]



Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1765
Data fine carriera
1772
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Sacri canoni
Biografia

Francesco Maria Corongiu, ordinato sacerdote, dopo la laurea nell'ateneo cagliaritano si recò a Torino per perfezionare i suoi studi e trasse molto profitto dalle conferenze con il dotto avvocato e presbitero Carlo Sebastiano Berardi. Grazie a ciò si abilitò in modo da poter sostenere la pubblica lettura nella menzionata università. Nell'agosto 1765 il ministro per gli Affari di Sardegna, G. B. L. Bogino, comunicò al Corongiu che «...grazie ai progressi ottenuti nello studio dei sacri canoni della storia e della erudizione ecclesiastica col mezzo delle continue conferenze del celebre avvocato Berardi qui professore, lo si nomina professore di Decretali (Sacri Canoni) a Cagliari». Il Corongiu dunque fu il primo professore di Sacri Canoni della ristabilita università, con nomina del 31 agosto 1765 e stipendio di 150 scudi sardi. L'8 giugno 1772, a seguito della sua nomina a canonico dell'Arcidiocesi cagliaritana ed a prefetto del collegio di Legge, la cattedra di Sacri canoni, rimasta scoperta, fu assegnata al professore Salvatore Mameli. Il 26 ottobre 1779 Corongiu, ormai professore emerito di Sacri Canoni, fu ri-nominato prefetto del collegio di Leggi per un altro sesennio.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si ricorda *Ai venerabili parrochi e clero e diletti popoli delle diocesi di Cagliari, Suelli, Bonovaglia e Galtellì…, lettera pastorale del 1° novembre 1777*, Stamperia Reale, Cagliari 1777. Inoltre, pubblicò la traduzione in sardo della *Dottrina cristiana* di Michele Casati.

Carriera extra accademica

Canonico della cattedrale e vicario generale capitolare della Diocesi di Cagliari, alla morte dell'arcivescovo di Cagliari monsignor Giuseppe Agostino Delbecchi, avvenuta il 1° aprile 1777, Corongiu resse la Diocesi, pur senza nomina ufficiale,

[168] <https://archiviostorico.unica.it/persone/corongiu-francesco-maria> (consultato il 25 novembre 2022).

per quattordici mesi, fino a quando, il 1° giugno 1778, monsignor Vittorio Filippo Maria Melano, nativo di Cuneo, venne nominato arcivescovo. Monsignor Corongiu, essendo sardo, parlava in sardo ai sardi e ciò facilitava i rapporti tra i fedeli e le parrocchie. Mise a disposizione dei fedeli il Catechismo tradotto in sardo e, agli inizi del 1777, inviò ai responsabili delle quindici parrocchie superstiti che erano appartenute alla diocesi medievale di Galtellì e che dal 1495 erano state unite con l'archidiocesi di Cagliari, un questionario molto dettagliato per conoscere il modo di vivere dei parrocchiani nei villaggi e per conoscere lo stato dei rapporti tra questi e la chiesa cattolica. Inaugurò i locali del nuovo Seminario e promosse con grande energia l'insegnamento elementare in quaranta villaggi della diocesi, affidandolo ai viceparroci.

Riferimenti bibliografici

- I. Birocchi, *La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Dai progetti cinquecenteschi all'Unità d'Italia*, Edizioni ETS, Pisa 2018
- *Francesco Maria Corongiu*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., 2007, p. 154
- M. Guidetti, *Storia dei Sardi e della Sardegna: L'età contemporanea, dal governo piemontese agli anni '60 del nostro secolo*, Jaca Book, Milano 1988
- P. Martini, *Biografia sarda*, vol. I, Reale Stamperia, Cagliari 1841, p. 360
- P. Martini, *Storia ecclesiastica di Sardegna*, vol. III, Reale Stamperia, Cagliari 1837, pp. 167-168

Riferimenti archivistici

- Archivio di Stato di Cagliari, Reale Udienza, classe I, b. 2/1
- Archivio di Stato di Torino, Corte, Paesi, Sardegna, Atti in partenza dalla capitale, Università, Corrispondenza Università di Cagliari, serie D, m. 2, c. 132rv
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 31r-32r, 65v-66v, 66v-67v, 100v-101v

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-25

169.

Corrado Gaetano[169]

Data di nascita
1858-08-13
Luogo di nascita
Paglieta
Data di morte
1935-02-04
Luogo di morte
Napoli
Padre
Corrado Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1894
Data fine carriera
1895
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina legale

Biografia

Gaetano Corrado fu medico, oftalmologo e si specializzò nella Medicina legale. Si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli nel luglio 1884, discutendo una tesi sull'oftalmetrografo, uno strumento originale per la misurazione oggettiva della rifrazione oculare e l'esame del fondo oculare. Successivamente brevettato e sviluppato da Salmoiraghi, rappresenta il precursore dei moderni rifrattometri. Nello stesso anno Corrado divenne assistente del professor Castorano e nel 1886 si recò a Parigi per perfezionare le sue capacità in tre diversi ospedali.

Tornato in Italia, nel 1887 divenne assistente del professor Luigi De Crecchio, il padre riconosciuto della medicina legale sperimentale. Con Decreto del 25 gennaio 1894 fu nominato professore straordinario di Medicina legale nell'Università di Cagliari, con stipendio di 2100 lire annue. Qui fondò l'Istituto di Medicina legale, e da quel momento il titolare dell'insegnamento risultò essere anche il direttore dell'omologo istituto. Dopo un solo anno venne trasferito a Napoli, dove fu, dal 1895 al 1933, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Napoli. A Cagliari gli subentrò Silvio Tonini, che rimase per altri due anni, allorché arrivò, nel 1896, Arturo Guzzoni degli Ancarani.

[169] <https://archiviostorico.unica.it/persone/corrado-gaetano> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Gaetano Corrado si interessò di anatomia e antropologia feto-neonatale, scrisse articoli scientifici sui metodi di valutazione dell'età e sulla crescita dentale, riportando malformazioni rare e sviluppando strumenti per la misurazione e la sezione grossolana dei cadaveri. Alcune sue opere:

- *L'osservazione dello sterno per lo apprezzamento dell'età del feto e del neonato: atlante geografico in 10. tavole*, Detken, 1890
- *De' principali nuclei di ossificazione che possono rinvenirsi all'epoca della nascita: studio medico-legale sul fondamento di 285 osservazioni,* Stabilimento tipografico Tocco, 1891
- *Spettroscopia dei tessuti vivi e morti e sua applicazione allo studio di alcuni avvelenamenti*, Detken, 1892
- *Intorno ad un caso di cospicue anomalie cardiache: teratogenesi e considerazioni medico-legali sulla vitalità*, Antonio Morano, 1893
- *Intorno ad un cranio-cefalometrografo*, Carabba, 1894
- *Ernia diaframmatica congenita*, R. Carabba, 1896
- *Rapporti metrici tra le varie parti del corpo fetale ed altre considerazioni in ordine all'identità: studio medico-legale ed antropologico*, F. Di Gennaro et A. Morano, 1897
- *Di alcune alterazioni delle cellule nervose nella morte per elettricità*, Stabilimento tipografico Tocco, 1898.

Il suo atteggiamento forense gli ha permesso di svolgere, in un tempo così lontano, uno studio estremamente valido e dettagliato di una mummia cagliaritana:

- *Ricerche su di una mummia rinvenuta a Cagliari e considerazioni sulla causa della mummificazione*, Stabilimento tipografico Tocco, 1899
- *Circa l'osservazione della membrana capsulo-pupillare (Tunica vasculosa lentis)*, Stab. tipo-stereotipo F. di Gennaro & A. Morano, 1901
- *Topografia degli organi toraco-addominali prima e dopo l'inizio della respirazione*, Stabilimento tipografico Tocco, 1901
- *L'insegnamento della medicina legale in Napoli*, F. di Gennaro & A. Morano, 1901
- *Nuovi modelli di mano prensile*, Stabilimento tipografico Tocco, 1919.

Il suo grande talento si espresse anche nella progettazione di lavori pubblici e nella ricerca di nuove modalità di produzione energetica. Negli anni 1925-1928 pianificò progetti urbanistici per collegare le diverse parti di Napoli tramite una rete

metropolitana. Nel periodo successivo realizzò progetti di ricerca per la produzione di energia utilizzando gas naturale, onde marine e vento.

Carriera extra accademica

Membro di numerose organizzazioni scientifiche e accademiche, è stato due volte Master della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli.

Riferimenti bibliografici

- G. Fornaciari, G. Miranda, A. Ranieri, L. Ventura, *Gaetano Corrado (1858-1935). An italian pioneer in paleopathology*, in Storia della Medicina, 2019

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

170.
Corte Giuseppe[170]

Luogo di nascita
Cagliari
Data morte
1794
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1775
Data fine carriera
1794
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Anatomia; Medicina teorico-pratica
Biografia

Giuseppe Corte (o Corti) compì quasi sicuramente gli studi universitari a Torino. Successivamente, venne aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari, con patente del 22 aprile 1765. Dieci anni dopo vinse il concorso per la cattedra di Istituzioni mediche con quattro voti su sei e fu nominato professore della medesima il 24 febbraio 1775, con l'annuo stipendio di 100 scudi sardi. L'8 luglio 1791 ottenne la cattedra di Medicina teorico-pratica, e alternativamente d'Anatomia, con l'annuo stipendio di 200 scudi sardi. Contestualmente, la cattedra di Istituzioni mediche passò al professore Marco Sini. Corte morì nel 1794, la cattedra di Medicina teorico-pratica passò al professore Salvatore Cappai.

Carriera extra accademica

Nel 1782 Vittorio Amedeo III di Sardegna emanò due carte reali: con la prima istituiva l'ufficio di archivista della città di Cagliari, decretando che il titolare dovesse essere nato e risiedere in città; con la seconda il re chiamò alla carica di archivista civico, dal primo gennaio 1783, il dottor Giuseppe Corte, assegnandogli lo speciale incarico di mettere e conservare in buon ordine i documenti dell'archivio storico di Cagliari, facendone gli inventari e gli indici necessari. Corte compì il lavoro di riordino in nove anni.

Riferimenti bibliografici

- A. Palomba, *L'Archivio storico del Comune di Cagliari*, «Bollettino bibliografico della Sardegna», nn. 1-2, Cagliari 1984

[170] <https://archiviostorico.unica.it/persone/corte-giuseppe-0> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 29v-29r, 79v-80v, 135r-136v, 137r-138r, 147r-148r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, cc. 34-38

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

171.
Cosciani Cesare[171]



Data di nascita
1908-12-22
Luogo di nascita
Trieste
Data morte
1985
Luogo di morte
Roma
Madre
Viezzoli Margherita
Padre
Cosciani Arnaldo

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1939
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto finanziario e Scienza delle finanze; Politica economica e finanziaria

Biografia

Cesare Cosciani si laureò il 13 novembre 1931 nella Regia Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste con il massimo dei voti, discutendo una tesi in materia economica. Nel 1932 sostenne, con esito favorevole, l'esame di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio per le materie giuridiche ed economiche e, nel settembre dello stesso anno, ottenne l'iscrizione all'albo professionale del Regio Provveditore agli studi di Trieste. Nella città natale insegnò, nell'anno scolastico 1932-1933, materie commerciali nella Scuola di avviamento commerciale; dal 1933-1934 al 1936-1937 fu docente di Diritto ed Economia politica nell' Istituto tecnico superiore «G.R. Carli»; negli anni 1934-1935, 1935-1936 e 1937-1938 fu docente di materie giuridiche ed economiche nell'Istituto tecnico nautico.

Fu assistente nell'Università per sette anni consecutivi: nel 1931-1932 quale coadiutore all'Istituto economico statistico; nel 1932-1933 assistente volontario alla cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario; negli anni 1936-1937 e 1937-1938 assistente volontario all'Istituto di Economia. Nel gennaio del 1938 sostenne gli esami del concorso nazionale per il posto di assistente alla cattedra di Economia politica corporativa. In seguito all'esito del detto concorso venne chiamato, a partire

[171] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cosciani-cesare> (consultato il 25 novembre 2022).

dal 16 marzo 1938, a ricoprire il posto di assistente ordinario della cattedra corrispondente nell'ateneo triestino. Qui sostituì per lunghi periodi il docente di Politica economica finanziaria. Inoltre, negli anni accademici 1936-1937 e 1937-1938, svolse un corso di lezioni di «Politica economica e finanziaria delle colonie» al corso superiore di cultura coloniale dell'Istituto coloniale fascista.

Nell'anno accademico 1938-1939 fu all'Università di Cagliari, chiamatovi in qualità di professore incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario, di Politica economica e finanziaria. In seguito a concorso, il 1° dicembre 1940 Cosciani venne nominato professore straordinario di Scienza delle finanze e Diritto finanziario a Cagliari, ma il decreto di nomina fu revocato poco dopo. Al suo posto furono proposti i professori Sergio Steve e Bruno Cadalbert.

Successivamente, Cosciani insegnò nelle Università di Urbino, Siena, Firenze, Napoli e infine a Roma.

Ambiti di ricerca

Cesare Cosciani dedicò importanti studi alla teoria generale della finanza pubblica. Tra le sue opere ricordiamo:

- *Individuo e Stato nella scienza economica*, Ed. R. Università di Trieste, 1937
- *Sull'autarchia economica,* Libreria Ulpiano, Roma 1937
- *Lezioni di Economia coloniale*, CEDAM, Padova 1938
- *L'organizzazione creditizia coloniale*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma Libreria 1939
- *L'imposta ordinaria sul patrimonio nella teoria finanziaria*, STEU, Urbino 1940
- *Problemi della finanza di guerra,* Vita e Pensiero, Milano 1941
- *Premesse teoriche allo studio della economia finanziaria,* Circolo giuridico della Università, Siena 1943
- *A critical examination of the italian system,* Banca nazionale del lavoro, Roma 1948
- *L'imposta sul reddito in Inghilterra,* Ist. pol. dello Stato, Roma 1949
- *La riforma tributaria: analisi critica del sistema tributario italiano,* La Nuova Italia, Firenze 1950
- *Principi di scienza delle finanze,* Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino 1953
- *Problemi fiscali del Mercato comune,* A. Giuffrè, Milano 1958

- *L'imposizione diretta del sistema tributario italiano: appunti dalla lezione tenuta dal prof. Cesare Cosciani: 2. corso di perfezionamento ed aggiornamento per funzionari, Roma, 6 aprile - 16 maggio 1959,* Tip. delle Terme, Roma 1960
- *Istituzioni di scienza delle finanze,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1961
- *L' attività finanziaria dello Stato nel quadro dello sviluppo economico nazionale con particolare riguardo al sistema tributario,* Tipografia delle Terme, Roma 1963
- *L'imposta sul valore aggiunto,* Ricerche, Roma 1967
- *Sulle probabili conseguenze della introduzione dell'I.V.A. in Italia,* Bancaria, Roma 1970
- *Considerazioni sulla riforma dell'imposta sulle persone giuridiche con riferimento al credito d'imposta,* Bancaria, Roma 1978.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista il 1° gennaio 1925, fece parte del direttorio del P.N.F. del Comune di Comeno dal 1° marzo 1929 al dicembre 1930 e ricoprì la carica di Presidente del Comitato comunale di Comeno dal 1930 al 1931; prestò giuramento al regime l'11 maggio 1939. Dal 1969 fu socio corrispondente dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1939
- D. Da Empoli, *Cosciani, Cesare*, in *Enciclopedia Italiana*, IV Appendice, 1978

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cosciani Cesare

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

172.
Cosseddu Giovanni Crisostomo[172]

Data di nascita
1759-09-21
Luogo di nascita
Alghero
Data di morte
1815-12-14
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Bandinu Maria Vittoria
Padre
Cosseddu Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1799
Data fine carriera
1815
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza italiana

Biografia

Nato Anton Giuseppe Cosseddu da Salvatore e Maria Vittoria Bandinu, compì i primi studi nelle scuole pubbliche di Alghero. Fu poi chiamato a Cagliari da uno zio materno, il quale aveva un seggio fra i canonici di quella cattedrale, e qui studiò lettere. Successivamente, si unì agli scolopi e si distinse nell'insegnare i principi grammaticali della lingua latina e i precetti dell'eloquenza. Divenne prefetto e maestro di Retorica nelle scuole del Collegio di San Giuseppe a Cagliari, e direttore spirituale nella Regia Università di Cagliari. In questa venne aggregato al collegio della Facoltà di Filosofia e Belle Arti il 26 febbraio 1795. Fu poi nominato professore di Eloquenza italiana il 27 maggio 1799. Successivamente, il 7 ottobre 1813, ottenne la nomina a prefetto del collegio di Arti. Due anni dopo, il 13 agosto 1815, venne nominato prefetto maggiore delle Scuole di sintassi, umanità e retorica dei Collegi di S. Giuseppe e di S. Teresa, con stipendio di 100 lire sarde. Fu inoltre vicepreside del Real Collegio cagliaritano. Morì a Cagliari pochi mesi dopo, a soli 56 anni.

[172] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cosseddu-giovanni-crisostomo> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Abbiamo di lui vari componimenti poetici: la parafrasi in esametri latini del salmo di Davide *Domine probasti me*, dell'altro *Exurgat Deus*; la traduzione in distici latini del salmo 79 *Qui regis Israel,* Stamperia reale, Cagliari 1805; *In aliquot Jobi capita paraphrasis*, Ex Tip. regia 1806, Cagliari; l'orazione inaugurale del 1804 nell'Università di Cagliari in occasione dell'apertura degli studi, intitolata *De Caralitanae academiae laudibus*.

Riferimenti bibliografici

- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. 1, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837, pp. 231-232.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 173v-174r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 3r-3v; 10r-11r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, c. 48

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

173.
Cossu Didaco[173]



Data di nascita
1894-02-15
Luogo di nascita
Escovedu
Data di morte
1982-11-25
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pusceddu Giuseppa
Padre
Cossu Raimondo

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1963
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Radiologia

Biografia

Didaco Cossu nacque a Escovedu, frazione di Usellus, un piccolo centro abitato in provincia di Oristano. Studiò presso i Salesiani di Lanusei e di Alassio, poi Medicina e Chirurgia per due anni a Sassari e infine la laurea a Cagliari. Dal 1° dicembre 1934 fu nominato assistente volontario presso l'Istituto di Radiologia dell'Università di Cagliari, mantenendo l'incarico fino all'ottobre 1939. Il 29 ottobre 1940 fu nominato aiuto volontario della Clinica chirurgica, fino al 31 ottobre 1944.

Esercitò la professione come medico condotto a Fordongianus e Sant'Antonio Ruinas. In seguito, fu nominato assistente chirurgo radiologo presso l'Ospedale Civile di Cagliari, diretto da Angelo Garau. Successivamente divenne primario radiologo. A metà degli anni Trenta aprì a Cagliari uno studio di Radiologia, poi chiuso a causa degli eventi bellici. Con Decreto Regio di abilitazione 15 luglio 1942 divenne libero docente di Radiologia. Durante i bombardamenti del febbraio 1943, rimase in città e si adoperò anche come anestesista nella Clinica chirurgica per curare le centinaia di feriti che arrivavano da ogni parte della città. A marzo del 1943, seguì i reparti ospedalieri trasferiti a Villamassargia dove lavorò in una scuola trasformata in ospedale, e qui rinsaldò l'amicizia e la collaborazione con il professor

[173] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cossu-didaco> (consultato il 25 novembre 2022).

Angelo Garau, che a Cagliari lo aveva salvato, costringendolo ad abbandonare il suo studio di via Ospedale colpito dalle bombe.

Nell'anno accademico 1942-1943 impartì, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo cagliaritano, il corso libero dal titolo «La Roentgendiagnostica nell'apparato respiratorio»; nell'anno accademico 1944-1945 impartì il corso libero dal titolo «Terapia fisica»; nell'anno accademico 1945-1946 impartì il corso libero dal titolo «La tubercolosi polmonare alla luce della radiologia»; nell'anno accademico 1946-1947 impartì il corso libero dal titolo «La Roentgendiagnostica del cuore e dei grossi vasi».

Cossu andò in pensione nel 1963 e continuò l'attività nel suo studio privato. Si interessò di Storia della medicina e anche di narrativa; seguì il corso biennale di Paleografia latina, Archivistica e Diplomatica della Scuola dell'Archivio di Stato di Cagliari conseguendo il relativo diploma. Alla fine degli anni '70 fu colpito da un ictus. Morì a Cagliari il 25 novembre del 1982 e la sua tomba si trova nel del cimitero monumentale di N. S. di Bonaria a Cagliari.

Il Cossu sposò Laura Murru, insegnante nei licei ed allieva di Ludovico Geymonat. Parte della loro corposa biblioteca è stata donata dagli eredi alla Biblioteca comunale del paese di Usellus.
Il patrimonio librario donato, denominato 'Fondo librario Cossu', ammonta a circa mille volumi, pubblicati tra la fine dell'Ottocento e il termine del secolo scorso.

Ambiti di ricerca

Cossu fu anche studioso di Storia della medicina e di Antropologia, numerose sono le sue pubblicazioni e le collaborazioni a riviste scientifiche:

- *Sul punto di coagulazione al calore del siero di sangue e dei liquidi effusi,* S.n., Napoli 1924
- *Può la radiumterapia dei tumori maligni favorire l'insorgenza delle metastasi?,* Musanti, Cagliari 1934
- *Sulla comunicazione fra linfatici addominali e toracici: studio sperimentale radiologico (nota preventiva),* Musanti, Cagliari 1934
- *Contributo radiologico allo studio delle ernie,* Musanti, Cagliari 1935
- *Malformazioni multiple dello scheletro; Calcificazioni paracondiloidee del femore; Partizione della rotula; Osso tibiale esterno doloroso; Cisti da echinococco del mediastino,* Musanti, Cagliari 1935
- *Frequente reperto di frammento d'ago nelle mani delle donne sarde (con presentazione di radiogrammi): comunicazione sul tema di relazione "Radiologia e medicina legale" ..., 13. Congresso italiano di radiologia medica (Bari, 29-30 settembre - 1-2 ottobre 1938-16.,* Tip. A. Cressati, Bari 1939

- A. Ligas, D. Cossu, *E possibile prevenire la peritonite acuta mediante irradiazioni Roentgen?: osservazioni sperimentali,* Edizioni C.E.L.A.S., Belluno 1941
- *L'uso dei raggi Rontgen per la prevenzione delle emorragie operatorie in oculistica,* Accame, Torino 1942
- *Prime osservazioni radiologiche su crani di proto sardi,* Morano, S.I. 1948
- *Craniologia di sardi delle diverse epoche. Nota 1, Prime osservazioni radiologiche su crani di proto sardi,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1949
- *Sull'unione axo-atloido-occipitale: studio anatomico e radiologico,* SEI, Cagliari 1950
- *Esiti di un probabile intervento operatorio di un cranio di sardo medioevale: studio anatomico e radiografico,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1950
- C. Maxia, D. Cossu, *Iconografia comparata anatomica e radiografica di suture ed ossa soprannumerarie del neurocranio in sardi centro-meridionali delle diverse epoche: (con due tabelle e diciotto figure fuori testo),* SEI, Cagliari 1950

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° novembre 1923, prestò giuramento il 14 dicembre 1940. Fu socio e membro del consiglio direttivo della Sirm (Società di radiologia medica); presidente dalla Cimo (Comitato italiano medici ospedalieri) per Cagliari e la Sardegna; membro della giunta provinciale amministrativa di Cagliari e commissario della Federazione provinciale dell'Omni (Opera Nazionale Maternità e Infanzia). Divenne inoltre consigliere comunale del capoluogo e cavaliere al merito.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- S. Atzeni, *Didaco Cossu, il lavoro come una missione,* «L'Unione Sarda», Cagliari 2005, p. 19
- *Cossu, Didaco*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 176

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Cossu Didaco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

174.
Cossu Giovanni Antonio[174]

Data di nascita
1725-06-19
Luogo di nascita
Cuglieri
Data di morte
1796-08-16
Luogo di morte
Cuglieri
Madre
Meaggia Giovannangela



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1786
Facoltà
Filosofia e Arti; Teologia
Insegnamenti
Fisica sperimentale e Logica; Teologia morale

Biografia

Giovanni Antonio Cossu nacque a Cuglieri e, all'età di 13 anni venne mandato dalla madre, Giovannangela Meaggia, a Cagliari per studiare lettere. Per cinque anni vi frequentò le scuole superiori poi, diciottenne, chiese di entrare nell'Ordine dei Servi di Maria. Rimase tre anni nel convento di Sassari, dove si laureò in Filosofia e dove portò a termine il noviziato. Proseguì per due anni i suoi studi a Firenze, poi a Perugia e a Lucca, dove studiò Teologia, Matematica e Fisica.

Insegnò nelle scuole del suo Ordine a Pistoia, Faenza, Udine e Bologna, fino a che il ministro degli affari di Sardegna G.B.L. Bogino lo invitò a Torino e gli offrì la cattedra di Fisica nella Regia Università di Cagliari. Portato a temine il periodo di perfezionamento nella Fisica con Beccaria, nel 1764 Cossu giunse in Sardegna per iniziare il suo insegnamento. Fu nominato docente di Fisica sperimentale e Logica il 4 agosto 1764, con lo stipendio annuo di 100 scudi. Dopo qualche anno, venne promosso alla cattedra di Teologia morale, con Regie Patenti 24 luglio 1770, percependo 600 lire piemontesi, ed il celebre Alberto Marchi fu chiamato nello stesso giorno a sostituirlo nella cattedra di Fisica. Cossu fu anche prefetto del collegio della Facoltà di Filosofia e Arti dal 18 gennaio 1773 al 1° settembre 1778; nuovamente dal 1° settembre 1778 per un altro sesennio.

[174] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cossu-giovanni-antonio-0> (consultato il 25 novembre 2022).

Il 24 febbraio 1786 venne consacrato vescovo di Bosa, pertanto fu necessario bandire il concorso per la cattedra di Teologia morale, poi vinto dal teologo collegiato e sacerdote Francesco Sini, con nomina del 21 febbraio 1786. Nelle relazioni del Magistrato sopra gli Studi il professore Cossu, per quanto concerneva l'insegnamento della Fisica, segnalò alcune difficoltà nello svolgimento regolare delle "fisiche sperienze", causate da alcuni lavori di ristrutturazione dello stabile. Le sue lezioni di Teologia morale riscossero un discreto successo, essendo sempre seguite da un numero considerevole di studenti, benché alcuni dovettero abbandonare il corso in itinere una volta presi i voti.

Giovanni Antonio Cossu morì il 16 luglio 1796 in Cuglieri, dopo aver retto la sua diocesi per dieci anni con fama di zelante ed illuminato pastore. La salma fu trasportata a Bosa e tumulata nella cattedrale il 18 agosto successivo.

Ambiti di ricerca

Di lui ci restano:

- *Elogio funebre per i funerali dell'arcivescovo di Cagliari Tommaso Ignazio Natta*, pubblicato a Cagliari nel 1766
- *Elogio funebre per la morte del re Carlo Emanuele III*, pubblicato a Cagliari nel 1773
- *Oratio de laudibus Ioannis Antonii Cossu episcopi Bosanensis*, Ex Typografhia Regia, Calari 1786.

Carriera extra accademica

Governò il Collegio dei Nobili a Parma per nove anni e fu vicario generale dell'Ordine dei Servi di Maria in Sardegna per 3 anni. Venne nominato vescovo di Bosa il 19 dicembre 1785, su proposta datata 12 ottobre 1785 del re Vittorio Amedeo III. Per quanto riguarda la consacrazione, questa si ebbe a Cagliari il 24 febbraio 1786 per Antonio Francesco Spada mentre, secondo Pasquale Tola, la consacrazione avvenne in marzo.

Riferimenti bibliografici

- *Cossu, Giovanni Antonio,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 183-184
- G. Siotto-Pintor, *Storia Letteraria di Sardegna*, vol. 3, Tip. A. Timon, Cagliari 1844, pp. 338-340;
- A. F. Spada, *Cossu, Giovanni Antonio*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. Il Settecento (1720-1800)*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 72-77;
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna,* vol. I, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837, pp. 238-240

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 21r-22v, 51r-52r, 71v-72v, 98v-99r, 122v-123r; *ivi*, s. 1.9 Deliberazioni, b. 18, n. 1, cc. 19, 47, 56, 78, 97; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 80-89

Autore/i: Cogoni Laura, Cabras Cristina
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

175.
Cossu Giuseppe Ignazio[175]

Luogo di nascita
Suelli
Data di morte
1840-03-24
Luogo di morte
Cagliari

Diritti
Biblioteca Universitaria di Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1811
Data fine carriera
1840
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Materia medica

Biografia

Giuseppe Ignazio Cossu nacque a Suelli nella seconda metà del XVIII secolo e trascorse la sua vita a Cagliari, dove studiò lettere e scienze mediche. A seguito della morte di Giovanni Antonio Descalzi, il 26 marzo 1811 gli fu assegnata, senza concorso, l'importante cattedra di Materia medica, con stipendio di 600 lire di Piemonte. Mantenne l'insegnamento fino alla morte, avvenuta nel marzo 1840.

Ambiti di ricerca

Nella biblioteca Universitaria di Cagliari sono conservati due manoscritti autografi relativi agli anni dell'insegnamento: *Tractatus de remediis qua specialim agunt in nervosum systema, et in cutaneum exhalans* e *Tractatus de remediis, quae in tonicitatem et muscolorum contractilitatem peculiariter agunt*, Cagliari 1826.

Carriera extra accademica

Ricevette il diploma di cavalierato e nobiltà personale. Il 15 marzo 1802 fu nominato tenente Protomedico per Carloforte.

[175] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cossu-giuseppe-ignazio> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898;
- Necrologio comparso nella «Gazzetta Piemontese» del 13 aprile 1840, n. 85

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 213r-213v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 218-232; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.1, c. 19

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

176.
Cossu Vincenzo[176]

Data di nascita
1752-06-27
Luogo di nascita
Sanluri
Data di morte
1823-06-06
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1800
Data fine carriera
1823
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Etica

Biografia

Padre Vincenzo Cossu vestì l'abito scolopico a vent'anni ed emise la professione religiosa il 30 maggio 1773. Nel 1778 fu chiamato a Oristano in qualità di Prefetto delle Scuole e professore di Retorica nel seminario. Qui fu ingiustamente vittima di calunnie e minacce. Nel 1789 andò a Roma e vi trascorse circa tre anni, insegnando grammatica superiore presso il Collegio Calasanzio. Nella capitale potè entrare in contatto con insigni studiosi e perfezionò i suoi studi di fisica. Rientrato in Sardegna, grazie a queste referenze, fu aggregato al collegio della Facoltà di Filosofia e Arti dell'Università di Cagliari il 22 agosto 1799. Fu insignito del titolo e grado di professore onorario di Fisica sperimentale il 30 settembre 1800, con il compito di supplire il professore della suddetta materia. Successivamente, trovandosi vacante la cattedra per la morte di padre Angelo Conquedda prima, e di Giovanni Battista Garau poi, fu nominato professore di Fisica sperimentale, con l'obbligo di dettare anche l'Etica alternativamente con quello di Logica, il 18 novembre 1802, con stipendio di 500 lire di Piemonte e trattenimento di altre cento. L'insegnamento del Cossu durò oltre un ventennio. Morì nel capoluogo sardo nel 1823.

Ambiti di ricerca

Non ha lasciato pubblicazioni, ad eccezione di un tratterello di Fisica del suo corso universitario: *Physicae elementa a Vincentio Cossu Scholarum Piarum*, del 1808. Il manoscritto (ms. 055), conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari,

[176] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cossu-vincenzo> (consultato il 25 novembre 2022).

è redatto in latino e presenta molti esercizi supportati da interessanti disegni esplicativi.

Carriera extra accademica

All'età di circa ventisei anni ottenne la carica di prefetto presso l'Istituto scolopico di San Vincenzo a Oristano. Fu prefetto delle Scuole; rettore dell'Istituto di San Giuseppe; segretario e consultore del Superiore provinciale di Napoli.

Riferimenti bibliografici

- F. Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna: Istituto Calasanzio*, Ettore Gasperini ed., Sanluri 1982, pp. 275-277
- *Ephemerides Calasanctianae*, XXIII, n. 2, Senis, Roma 1954, pp. 93-97
- *Vincenzo Cossu educatore e professore di filosofia sperimentale nella Università di Cagliari*, in *Sanluri. Terra 'e lori*, a cura di F. Colli Vignarelli, Poligrafica Sarda Cagliari, Cagliari 1964, pp. 97-100

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 179r-179v, 183r-183v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 60

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-23

177.
Costa Sergio[177]



Data di nascita
1904-12-05
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1981-05-06
Luogo di morte
Sassari
Madre
Bellieni Agostina
Padre
Costa Filiberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1945
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo; Diritto processuale civile; Procedura penale

Biografia

Dopo il conseguimento della maturità classica, nel 1922 Sergio Costa si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza della sua città natale, laureandosi il 30 giugno 1926 con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi di Diritto amministrativo, il cui relatore fu il professor Mario Bracci. Successivamente, grazie ad una borsa di studio di sei mesi, potè perfezionarsi presso l'Università di Roma e intraprendere lo studio del Diritto processuale civile sotto la guida di Giuseppe Chiovenda, il più illustre processualcivilista del tempo. Nel 1928 vinse il concorso di procuratore legale, esercitando la professione forense nello studio Devilla. Nel 1931 il professore Antonio Segni lo nominò assistente volontario alla cattedra di Diritto commerciale dell'Università di Sassari e, nel 1932, conseguì la libera docenza in Diritto processuale civile, ottenendo l'incarico dell'insegnamento della medesima disciplina nella Facoltà giuridica sassarese.

Il 27 novembre 1935 vinse il concorso di professore straordinario e il 3 marzo 1939 fu nominato ordinario di Diritto processuale civile, cattedra che tenne per ben quarant'anni, sino alla sua andata fuori ruolo, il 1° novembre 1975. Nella sua lunga carriera accademica ricoprì vari incarichi di insegnamento: dal 1937 al 1958

[177] <https://archiviostorico.unica.it/persone/costa-sergio> (consultato il 25 novembre 2022).

Legislazione del lavoro, poi Diritto del lavoro; dal 1941 al 1973 Procedura penale; dal 1943 al 1944 Diritto costituzionale; dal 1972 al 1975 Diritto fallimentare.

Nel biennio accademico 1943-1945 fu chiamato a supplire l'insegnamento di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari; in quell'anno venne inoltre incaricato di impartire gli insegnamenti di Diritto processuale civile e Procedura penale.

Dal 1945-1946 rientrò a Sassari. Qui, dal novembre 1943 fu preside della Facoltà di Giurisprudenza e tenne la carica per 19 anni, venendo a più riprese riconfermato fino al 1962, anno in cui venne eletto rettore, ricoprendo la carica per due trienni, sino al 1° novembre 1968.

Ambiti di ricerca

Pubblicò su «Studi sassaresi» i saggi su *La ricusazione del giudice* (1935) e il *Contributo allo studio dell'esecuzione provvisoria delle sentenze* (1938), il commento al titolo sugli atti processuali del codice civile del 1942 nel *Commentario* (1942) diretto da Mariano D'Amelio, il volume su *L'intervento in causa* (Torino 1953), le numerosissime voci per il *Novissimo Digesto Italiano*, fra cui si segnala quella dedicata al *Procedimento civile*, redatta in collaborazione con Segni.

Le Lezioni di diritto processuale civile, dispense raccolte a cura degli studenti (Sassari 1945), esprimono la particolare sensibilità di Costa per i temi della didattica, culminata nel *Manuale di diritto processuale civile* (Torino 1953), con ben cinque edizioni successive (l'ultima del 1980), adottato in numerose facoltà e consigliato dall'Ordine forense per la preparazione del concorso di procuratore. Codirettore di «Studi sassaresi», Costa collaborò stabilmente alla Rivista di diritto processuale civile e ad altri periodici specialistici.

Carriera extra accademica

Nel 1945, quando il rettore Segni divenne sottosegretario di Stato e poi ministro dell'Agricoltura, Costa ricoprì fino al 1951 la carica di vicerettore con funzioni vicarie. Fu insignito della medaglia d'oro al merito della scienza, della cultura e dell'arte. Coltivò diversi interessi culturali: dal 1920 al 1926 aveva frequentato il Liceo musicale «L. Canepa» di Sassari conseguendo il diploma di violoncellista, suonò da giovane in orchestra durante le stagioni liriche; fu un grande cultore del teatro di marionette; scrisse un romanzo storico *All'ombra del castello di Sassari* (1975), studiò sui documenti britannici la presenza di Nelson nell'arcipelago della Maddalena. Furono pubblicate postume le *Novelle da leggere in treno* (Sassari, 2009).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

- A. Mattone, *Sergio Costa*, in *Storia dell'università di Sassari*, a cura di A. Mattone, vol. 2, Ilisso Edizioni, Nuoro 2010, pp. 105-106

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Costa Sergio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

178.
Coviello Leonardo jr. [178]

Data di nascita
1905-01-08
Luogo di nascita
Catania
Madre
Cardone Emma
Padre
Coviello Nicola



Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile

Biografia

Leonardo Coviello jr. conseguì la laurea in Giurisprudenza e in Scienze politiche e sociali. A soli ventisei anni pubblicò un'originale monografia sul tema *L'obbligazione negativa: contributo alla teoria delle obbligazioni* (SIEM, Napoli 1931), espressione che venne recepita nel codice civile del 1942 attraverso la rubrica dell'art. 1222, così intitolata. Fu incaricato dell'insegnamento di Diritto civile nell'Università di Catania per il biennio 1932-1934 e nell'Università di Bari per l'anno 1935-1936.

Il 16 dicembre 1936 fu nominato professore straordinario di Diritto civile nell'Università di Cagliari e vi rimase per l'anno accademico 1936-1937; dal 1° dicembre 1937 fu trasferito alla cattedra della stessa disciplina all'Università di Perugia.

Nel 1949 venne chiamato alla cattedra di Istituzioni di diritto privato dell'Università di Bari. Agli anni baresi corrisponde il suo impegno sulla materia successoria dalla quale si sentì attratto anche per vocazione familiare, giacché suo zio, Coviello sr., ne era stato maestro. Coviello jr. tenne cattedra a Bari per dieci anni, al termine dei quali, nel 1959, venne chiamato alla cattedra di Diritto privato nell'Ateneo partenopeo.

[178] <https://archiviostorico.unica.it/persone/coviello-leonardo-jr> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo:

- *Risoluzione per inadempimento: retroattività e risarcimento del danno,* Società editrice libraria, Milano 1935
- *L' art. 1128 Cod. civ. e la stipulazione a favore di terzi con contenuto reale*, Soc. editrice del foro italiano, Roma [1935?]
- *Risoluzione per inadempimento: retroattività e risarcimento del danno*, Società editrice libraria, Milano 1935
- *L' usufruttuario di un patrimonio e la sua responsabilità per i debiti*, Torella & figlio, Napoli 1936
- *Colpa aquiliana e prevedibilita del danno*, CEDAM, Padova 1938
- *L' assicurazione sulla propria vita a favore di terzo e l'attribuzione per testamento della somma assicurata, Istituto nazionale delle assicurazioni*, Roma [1952?]
- *In tema di accettazione dell'eredità*, CEDAM, Padova 1955
- *Diritto successorio: corso di lezioni*, F. Cacucci, Bari 1962

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1928, prestò giuramento al regime il 22 gennaio 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Coviello Leonardo (junior)

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

179.
Cozzolino Olimpio[179]



Data di nascita
1868-12-26
Luogo di nascita
Siderno
Data di morte
1937-01-22
Luogo di morte
Bari
Madre
D'Angelo Olimpia
Padre
Cozzolino Andrea

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1915
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica pediatrica

Biografia

Olimpio Cozzolino si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli, laureandosi il 27 luglio 1894 con il massimo dei voti e lode discutendo una tesi sperimentale sulla tubercolosi da inoculazione endermica nei conigli. Dopo la laurea fu per un anno a Berlino per conseguire la specializzazione in Pediatria. Nel 1899 conseguì per titoli la libera docenza in Clinica pediatrica e tenne corsi liberi di questa disciplina dal 1899-1900 al 1902-1903. Nello stesso periodo (maggio 1899 - dicembre 1904) venne nominato aiuto dell'Istituto di Patologia medica dimostrativa. Risultato terzo nella terna per il concorso a professore straordinario di Clinica pediatrica presso l'Università di Palermo nell'ottobre 1903, dal 16 dicembre 1904 al 15 ottobre 1912 ebbe l'incarico dell'insegnamento di Clinica pediatrica nell'Università di Genova. Vincitore del concorso per la cattedra all'Università di Sassari, venne nominato professore straordinario di Clinica pediatrica dell'Università di Cagliari, dove insegnò dal 16 novembre 1912 al 15 novembre 1915, quando fu trasferito all'Università di Parma a ricoprire il posto di straordinario di Clinica pediatrica. A Cagliari fu sostituito dal professore Giovanni Boeri, già straordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica.

[179] <https://archiviostorico.unica.it/persone/cozzolino-olimpio> (consultato il 25 novembre 2022).

Il 1º novembre 1916, Cozzolino fu promosso al grado di ordinario. A Parma vi rimase quindici anni poi, con Decreto Ministeriale del 16 novembre 1931, venne trasferito alla direzione della Clinica pediatrica dell'Università di Bari. Morì a Bari il 22 gennaio 1937.

Ambiti di ricerca

Cozzolino fu autore del primo trattato di Clinica pediatrica pubblicato in Italia, interamente scritto da lui, *Manuale pratico di pediatria*, edito a Napoli nel 1911; scrisse anche il Formulario pratico ragionato di Pediatria. Nel 1930 fondò a Parma la rivista «Il Lattante», di cui fu il primo direttore. Cozzolino fu autore di oltre duecento pubblicazioni interessanti tutti gli argomenti della patologia pediatrica e della puericultura. Studiò le proprietà del latte, la fisiologia dell'allattamento, i disturbi della nutrizione e i vomiti abituali e ricorrenti del lattante, il pilorospasmo, il megacolon congenito, i vomiti ricorrenti dell'infanzia; condusse ricerche cliniche e sperimentali sul timo, studiando in particolare lo stridore timico, la morte timica e il cuore da grosso timo. Nel campo delle malattie infettive, fu autore di importanti pubblicazioni sulla tubercolosi, e condusse osservazioni e ricerche sulla pertosse e sui rapporti fra *herpes zoster* e varicella. Meritano, inoltre, di essere ricordati i suoi studi sulla spasmofilia, sul rachitismo, sul morbo di Barlow, sul mongolismo e sulle macchie mongoliche, sull'enuresi essenziale dell'infanzia e sul mixedema congenito.

- *La tubercolosi sperimentale da inoculazione endermica nei conigli: Ricerche*, Tip. Dell'unione Cooperativa Editrice, Roma 1895
- *Sui rapporti delle cavità nasali colla patologia infantile*, Stab. Tip. Lit. Colombo e Tarra, Milano 1897
- *Sull'uso della tannalbina nella terapia infantile*, F. Vallardi, Milano 1898
- *Contributo alla dottrina dell'etiologia del colera infantile*, Soc. Edit. Dante Alighieri, Roma 1896
- *Sulla diagnosi della tubercolosi polmonare nei bambini: Lezione Clinica*, Tip. L. Niccolai, Firenze 1900
- *Alcuni dettagli intorno alla tecnica degli impacchi freddi nelle malattie acute febbrili dei bambini*, Stab. Tip. Luigi Fabris e C., Vicenza 1903
- *Le morti improvvise nei bambini: a) sulle morti improvvise cosidette timiche. Relazione al 7. Congresso pediatrico italiano*, Tip. A. Brangi, Palermo 1910
- *Manuale pratico di pediatria: ad uso dei medici e degli studenti*, V. Idelson, Napoli 1911
- *Formulario pratico ragionato di clinica pediatrica*, Casa Ed. V. Idelson, Napoli 1917

- *Trattato di pediatria ad uso dei medici e degli studenti 1*, in, *Trattato di pediatria ad uso dei medici e degli studenti*, V. Idelson, Napoli 1921
- *Trattato di pediatria ad uso dei medici e degli studenti 2*, in, *Trattato di pediatria ad uso dei medici e degli studenti, V. Idelson*, Napoli 1922
- *Disordini o turbe della nutrizione nel lattante*, V. Indelson, Napoli 1933
- *I latti in polvere nella pratica dell'allattamento artificiale*, Tipografia dell'Istituto Biochimico Italiano, Milano 1933
- *Sulla diatesi essudativa di A. Czerny o diatesi Essudativo-linfatica*, Tip. dell'Istituto biochimico italiano, Milano 1935.

Carriera extra accademica

Fu vicepresidente della Società italiana di Pediatria dal 1929 al 1934; membro della Società di Medicina e Scienze naturali e socio dell'Accademia pugliese delle Scienze; socio corrispondente della Regia Accademia medica di Genova; socio della Associazione internazionale di Pediatria, socio della Società fra i cultori di Scienze mediche e naturali in Cagliari, membro del Consiglio direttivo della Lega nazionale per la protezione della prima infanzia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912
- A. Cantani, *Cozzolino, Olimpio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 30, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1984, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-17

180.
D'Abundo Giuseppe[180]

Data di nascita
1860-02-21
Luogo di nascita
Barletta
Data di morte
1926-12-29
Luogo di morte
Napoli
Madre
De Nunno Michela
Padre
D'Abundo Emanuele

Carriera docente
Data inizio carriera
1893
Data fine carriera
1894
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Psichiatria e Clinica psichiatrica

Biografia

Giuseppe D'Abundo, dopo aver compiuto gli studi liceali presso il collegio di Altamura, nel 1878 si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, dove si laureò nel 1884. Conseguita la libera docenza in Clinica psichiatrica, nel 1894 partecipò al concorso per la stessa cattedra nell'Università di Palermo: il vincitore risultò essere Eugenio Tanzi, ma il D'Abundo conseguì comunque l'eleggibilità e, grazie a una favorevole relazione della commissione esaminatrice, fu da questa proposto per la nomina a professore straordinario di Psichiatria e Clinica psichiatrica all'Università di Cagliari. Il ministro ufficializzò la nomina con Decreto 22 novembre 1893, assegnandogli lo stipendio di 2100 lire annue. La sua permanenza in Sardegna fu breve poichè, per l'anno scolastico 1894-1895, fu chiamato a svolgere lo stesso insegnamento nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania. Ad occupare la cattedra cagliaritana fu chiamato inizialmente il dottore Ernesto Belmondo, docente nell'Università di Bologna, ma la sua nomina fu revocata il 22 marzo 1895, e fu sostituito dal dottor Silvio Tonini.

[180] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dabundo-giuseppe> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

I suoi interessi erano rivolti allo studio delle malattie nervose e mentali, in particolar modo alla neurofisiologia e alla neuropatologia. Fra i suoi scritti ricordiamo i principali:

- *Ricerche cliniche sui disturbi visivi dell'epilessia*, in «La Psichiatria, la neuropatologia e le scienze affini», 3, 1885, pp. 46-54
- *Le lesioni della vescica e della prostata nella paralisi generale progressiva. Studio clinico ed anatomopatologico*, in «La Psichiatria, la neuropatologia e le scienze affini», 4, 1886, pp. 1–21
- *Nuove ricerche nell'ipnotismo*, in «La Psichiatria», 1886
- *Die in's Gehirn und Ruckenmark herabsteigenden experimentalen Degenerationem als Beitrag zur Lehre von den cerebralen Localisirungen*, in «Neurologisches Centrabaltt», 5, 1886
- *Sulle nevriti periferiche infettive sperimentali. Nevriti determinate da inoculazioni del bacillo del tifo e dello pneumococco di Fried Under*, in «La Riforma medica», 3, 1887, pp. 1142–44
- *Sulla colorazione dei terreni di cultura dei microorganismi e sui nuovi caratteri biologici che possono rilevarvisi - Ricerche batteriologiche*, Pisa, Istituto psichiatrico e di medicina legale della Università di Pisa, Tipografia Nistri, 1887
- *Contributo alla studio delle impronte digitali, Nota preventiva*, Istituto psichiatrico e di medicina legale della Università di Pisa diretto dal professore Sadun, Tipografia Nistri, Pisa, 1891
- *Sulle distrofie muscolari progressive*, Catania, 1897
- *Atrofie cerebrali sperimentali*, Catania, 1902
- *Stati nevropatici consecutivi al terremoto del 28 dicembre 1908 in Sicilia*, in «Rivista italiana di Neuropatologia, psichiatria ed elettroterapia» 2 o, 1909, pagg. 49-60
- *Sovra alcuni particolari effetti delle proiezioni cinematografiche nei nevrotici*, in «Rivista italiana di Neuropatologia, psichiatria ed elettroterapia», 5 o, 10, 1911
- *Turbe neuropsichiche consecutive alle commozioni della Guerra italo-turca*, Tipografia Galatola, 1913
- *Alterazioni nel Sistema nervoso centrale, consecutive a particolari commozioni traumatiche*, Tipografia Galatola, 1916
- *Sui traumi di guerra alla colonna vertebrale*, Tipografia Giannotta, 1918

- *Il momento attuale della clinica neuropatologica e psichiatrica*, in «Riforma medica», 11º, 1924, pagg. 73-76
- *Sopra alcune particolarità anatomiche evolutive del nevrasse e loro importanza in neuro-psicopatologia*, in «Riforma medica», 62º, 1926, pagg. 73-75

Carriera extra accademica

Nel 1885 entrò a far parte del comitato di redazione della rivista *La Psichiatria*, *la neuropatologia e le scienze affini.* Nel corso della prima guerra mondiale, D'Abundo fu a capo del Centro neuropsichiatrico del XII corpo d'armata e delle truppe d'oltremare che fu installato nella clinica catanese, adattata per il ricovero di quattrocento soldati. Nell'opera di assistenza e quindi in quella di controllo medicolegale per l'attribuzione delle pensioni di guerra, che gli valsero, in seguito, la nomina a grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, descrisse in alcune pubblicazioni centinaia di casi di traumi cranici e della colonna vertebrale in militari da lui visitati. Fu anche presidente della Società neurologica italiana; membro della Società italiana di oto-neuro-oftalmologia, dell'Accademia delle scienze medico-chirurgiche di Napoli, della Società fra i cultori di scienze naturali di Cagliari, dell'Accademia Gioenia di Catania e corrispondente di numerose istituzioni scientifiche straniere. Tra gli incarichi da lui ricoperti, si ricordano quelli di componente della commissione di vigilanza sui manicomi delle province di Catania, Salerno e Napoli e di consulente delle ferrovie italiane e di quelle siciliane.

Riferimenti bibliografici

- G. Lützenkirchen, *D'Abundo, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 31, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1985, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III G, b. 142, n. 1015

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

181.
D'Angelo Antonino[181]



Data di nascita
1914-02-08
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1964-11-11
Luogo di morte
Genova
Madre
Bulgarella Angela
Padre
D'Angelo Rosario

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1955
Facoltà
Giurisprudenza; Economia e Commercio
Insegnamenti
Diritto agrario; Istituzioni di Diritto privato; Diritto internazionale; Diritto coloniale; Filosofia del Diritto; Diritto del lavoro; Diritto processuale civile; Diritto commerciale

Biografia

Antonino D'angelo nel 1932 si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, dove si laureò, con il massimo dei voti e la lode, nell'anno accademico 1935-1936 con una tesi sulla *Filiazione legittima*. Suo relatore e maestro fu Filippo Vassalli, che lo guidò nei primi studi scientifici, incoraggiandone gli interessi storici, poi coltivati presso la Scuola di Specializzazione in Diritto romano della Facoltà di Giurisprudenza della capitale. Nel 1936-1937 fu nominato assistente volontario alla cattedra di Istituzioni di Diritto civile nell'ateneo romano, divenendo assistente straordinario l'anno successivo.

D'Angelo aveva già al suo attivo diverse pubblicazioni sul Diritto agrario, tra cui *Gli albi per gli esportatori dei prodotti orto-frutticoli, agrumari, di essenze e di fiori: discorso pronunciato alla Camera dei deputati nella tornata del 25 novembre 1931* (Roma 1931); *Il problema agrumario: discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 maggio 1931* (Roma 1931); *L' agricoltura fattore economico e sociale: provvidenze statali e riforma della legge sul credito agrario: discorso pronunciato alla Camera dei deputati nella tornata del 23 febbraio*

[181] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dangelo-antonino> (consultato il 25 novembre 2022).

1933 (Roma 1933), che gli fecero guadagnare l'incarico, da parte dell'Università di Cagliari, dell'insegnamento del Diritto agrario nella Facoltà di Giurisprudenza per il biennio 1938/1940.

Nel biennio accademico successivo (1940/1942) venne incaricato dall'ateneo di impartire Istituzioni di Diritto privato e Diritto internazionale, a cui fu aggiunto, nel 1941, il Diritto coloniale.

Il 1° dicembre 1942 fu nominato professore straordinario di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari.

Richiamato nuovamente a Cagliari, nel 1944-1945 ebbe l'incarico di impartire Istituzioni di Diritto privato, Diritto internazionale, Filosofia del Diritto e Diritto del lavoro. Dal 1° novembre 1945 fu trasferito definitivamente dall'Università di Sassari a quella di Cagliari, in qualità di professore straordinario di Istituzioni di Diritto privato, ottenendo, il mese successivo, la promozione ad ordinario.

Fu inoltre preside della Facoltà di Giurisprudenza cagliaritana dal 1° novembre 1945 al 31 ottobre 1947, anno in cui venne eletto rettore. Resse la carica per tre mandati, realizzando la ricostruzione postbellica e l'espansione edilizia dell'ateneo e promuovendo la nascita di nuove Facoltà. Nell'ateneo cagliaritano tenne anche l'insegnamento di Diritto processuale civile (dal 1945-1946); quello di Diritto commerciale nella neonata Facoltà di Economia e Commercio (dal 1953-1954).

Dal 1° novembre 1955 fu trasferito all'Università di Genova e qui concluse la sua carriera.

Ambiti di ricerca

Tornato all'attività scientifica dopo la parentesi degli impegni istituzionali, si dedicò alla stesura di un ampio trattato sul possesso, che la morte, precocemente sopravvenuta, gli impedì di completare. Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano:

- *Il concetto giuridico di "status"*, Soc. Ed. del Foro italiano, Roma 1938
- *La filiazione legittima,* A. Giuffrè, Milano 1941
- *La donazione rimuneratoria,* A. Giuffrè, Milano 1942
- *Cooperazione e tributi: manuale per i cooperatori,* Ed. de La rivista della cooperazione, Roma 1954
- *Il numero dei soci nelle società cooperative*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1956
- *Gli obblighi ed i diritti dei soci nelle cooperative*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1956

- *Privilegi ed agevolazioni agli enti cooperativi*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1956
- *L'impresa cooperativa nel diritto italiano*, Ed. la rivista della cooperazione, Roma 1959
- *Cooperazione e tributi: le cooperative nel diritto tributario italiano*, Ed. la rivista della cooperazione, Roma 1962
- *L' impresa cooperativa nel diritto italiano*, Ed. la rivista della cooperazione, Roma 1964
- *Istituzioni di diritto privato: lezioni introduttive*, raccolte a cura del dott. G. Carassale, A. Giuffrè, Milano 1966

Carriera extra accademica

Nel 1947, in qualità di rappresentante dell'ateneo cagliaritano, partecipò alle riunioni della Consulta regionale sul rapporto tra l'ordinamento universitario ed il nuovo statuto. Nel 1949, D'Angelo fu eletto consigliere regionale del Partito Nazionale Monarchico nel collegio di Cagliari per la I Legislatura. Durante il periodo genovese fu segretario nazionale dell'Associazione dei professori universitari di ruolo e si dedicò alla professione forense.

Riferimenti bibliografici

- *Dizionario biografico dei giuristi italiani (12.-20. secolo)*, volume 1, A-Les, Bologna 2013, pp. 640-641
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, D'Angelo Antonino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-08

182.
D'Angiò Antonio[182]

Data di nascita
1890-10-31
Luogo di nascita
Foggia
Data di morte
1955-09-22
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Checchia Drusiana
Padre
D'Angiò Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1939
Facoltà
Farmacia; Magistero
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Antonio D'Angiò fu incaricato dell'insegnamento di Cultura militare presso la Regia Università di Cagliari, nel 1937-1938 per la Facoltà di Farmacia; fu poi incaricato della stessa disciplina nella Facoltà di Magistero per il 1938-1939. Il suo incarico cessò definitivamente dal 29 ottobre 1939 per mancata conferma.

Carriera extra accademica

Partecipò al primo conflitto mondiale con il grado di tenente colonnello; venne insignito delle onorificenze di cavaliere della Corona d'Italia; della croce di guerra al valor militare; la croce di guerra al merito. Prestò giuramento al Regime Fascista l'11 gennaio 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

[182] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dangio-antonio> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, D'Angiò Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

183.
De Castro Salvatore Angelo[183]



Data di nascita
1817-10-27
Luogo di nascita
Oristano
Data di morte
1880-03-31
Luogo di morte
Oristano
Madre
Mereu Anna
Padre
De Castro Giuseppe Maria

Carriera docente
Data inizio carriera
1841
Data fine carriera
1845
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche

Biografia

Salvatore Angelo De Castro completò gli studi superiori presso gli Scolopi di Oristano e compì gli studi universitari prima a Sassari e poi a Cagliari, dove si laureò a soli venti anni. Dopo la laurea si fece sacerdote e, con patente del 25 novembre 1839, fu aggregato al collegio della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari. In seguito al passaggio di Narciso Muredda alla cattedra di Sacri canoni (o Decretali), De Castro concorse per la cattedra di Istituzioni canoniche, vincendola con nomina del 7 settembre 1841. Concluso l'anno accademico 1844-1845, il 3 aprile 1845 lasciò l'insegnamento per ritornare a Oristano, in quanto era stato promosso canonico della chiesa metropolitana di quella città e preside del seminario tridentino. La cattedra di Istituzioni canoniche fu assegnata, a seguito di concorso, ad Antioco Loru.

Ambiti di ricerca

Difensore delle *Carte d'Arborea*, fu anche sospettato di esserne l'autore. Stese una memoria a conforto della sua tesi poichè la dimostrazione della falsità dei codici lo

[183] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-castro-salvatore-angelo> (consultato il 25 novembre 2022).

amareggiò, ma non lo convinse. Ricordiamo in questa sede solo alcune fra le sue opere:

- S. A. De Castro, *Considerazioni sul tracciato di ferrovia nell'isola di Sardegna per Ignazio Aymerich*, Tip. Timon, Cagliari 1861
- *Bibliografia sarda*, «La Meteora», A. 2, n. 15, Tipografia del Commercio, Cagliari 1844
- *Letteratura,* «La Meteora», A. 3, n. 3, Tipografia del Commercio, Cagliari 1845
- *Ricordi e pensieri*. Tip. Timon, Cagliari 1849
- *Codice diplomatico di Sardegna del Cav. D. Pasquale Tola,* «La Meteora», pp. 81 ss., a. III, n. 15 giugno 1845
- *Nuovi codici d'Arborea con biografia di Eleonora scritta dal medesimo*, 1860.

Carriera extra accademica

Canonico della Cattedrale di Oristano, segretario dell'arcivescovo e preside del seminario tridentino. Nel 1855 divenne provveditore agli studi di Oristano e poi di Sassari. Fu deputato al parlamento subalpino dal 1848 sino al 1859 quando, in seguito alla legge che escludeva i canonici dall'elettorato attivo, dovette lasciare il parlamento. In seguito divenne preside del convitto nazionale (ex Collegio dei Nobili) e del Regio liceo di Cagliari e, dal 1867 al 1878, provveditore agli studi di Sassari. Diede vita, con Gavino Nino e Alberto De Gioannis, a «La Meteora», una delle riviste più importanti della "rinascenza sarda", cui collaborarono illustri nomi sardi e italiani. Nel 1857 fondò la «Gazzetta di Oristano», che ebbe però vita breve. Nel 1878 si ritirò a vita privata e fu nominato vicario generale della diocesi di Oristano.

Riferimenti bibliografici

- E. Daino, *Salvator Angelo De Castro e i "Nuovi codici d'Arborea"*, «Quaderni Oristanesi», n. 1, 30/04/1982, pp. 74-83;
- V. Del Piano, *Saba, Giovanni*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. L'Ottocento*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 326-327
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 293-294;
- G. Murtas, *Salvator Angelo de Castro*, S'Alvure, Oristano 1980;
- T. Orrù, *Contributo all'epistolario di Giuseppe Manno: lettere inedite dei carteggi con Giovanni Siotto Pintor e Salvator Angelo De Castro, 1839-1846*, CEDAM, Padova 1966

- *Salvator Angelo De Castro*, in *Camera dei Deputati Portale Storico*
- *Salvator Angelo De Castro,* in *Filologia sarda*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 120v-122r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 37-38; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 257-278: *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 53, n. 14, pp. 52-78

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

184.
De Franchis Michele[184]



Data di nascita
1875-04-06
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1946-02-19
Luogo di morte
Palermo
Madre
Viola Matilde
Padre
De Franchis Girolamo

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1906
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi algebrica e Geometria analitica

Biografia

Dopo gli studi superiori, Michele De Franchis si iscrisse all'Università di Palermo, laureandosi in Matematica nel 1896 sotto la guida di Francesco Gerbaldi, di cui divenne assistente l'anno successivo. Fu tra i principali esponenti della scuola matematica palermitana, che, per alcuni anni, si inserì a pieno titolo nell'ambito della grande fioritura della matematica italiana.

Nel giugno del 1905, in seguito al trasferimento del professore Ugo Amaldi all'Università di Modena, fu aperto, nella Regia Università di Cagliari, il concorso per professore straordinario di Analisi algebrica e Geometria analitica. Con Decreto del 25 gennaio 1906, il professore Michele De Franchis venne nominato, in seguito alla rinuncia del primo classificato, titolare del suddetto insegnamento, con lo stipendio annuo di 3000 lire. Nel marzo dello stesso anno supplì il professore Arturo Tricomi nell'insegnamento della Geometria descrittiva. Riconfermato per l'anno scolastico 1906-1907, nel novembre del 1906 De Franchis vinse il concorso per ordinario di Geometria proiettiva e descrittiva all'Università di Parma, perciò fu trasferito, lasciando vacante la cattedra di Algebra e Geometria analitica. Nel 1909 fu trasferito all'Università di Catania; nel 1914 passò a quella di Palermo.

[184] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-franchis-michele> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Gli interessi scientifici del De Franchis si incentrarono in modo pressoché esclusivo nello studio della Geometria algebrica, ebbe un particolare interesse per lo studio e la classificazione delle superfici algebriche. Ricordiamo qui solo alcune fra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Sulla varietà* $\infty 2$ *delle coppie di punti di due curve o di una curva algebrica,* «Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo», XVII, 1903
- *Sulle corrispondenze algebriche fra due curve*, «Rendiconti della R. Accademia dei Lincei», s. 5, XII, 1903
- *Sulle superficie algebriche le quali contengono un fascio irrazionale di curve,* «Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo», XX, 1905
- *Le superficie algebriche le quali ammettono una rappresentazione parametrica mediante funzioni iperellittiche di due argomenti,* «Memorie di matematica e fisica della Società italiana di Scienze», XV, 1908
- *Un teorema sulle involuzioni irrazionali*, «Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo», XXXVI, 1913
- *I sistemi canonici e pluricanonici e le forme algebrico-differenziali di I specie*, «Annali di matematica», XIX, 1940.

Carriera extra accademica

Nel 1909 vinse, insieme con G. Bagnera, il premio "Bordin" dell'Accademia delle scienze di Parigi; dal 1914 fu direttore dei «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», e, dal 1935 presidente del Circolo stesso; membro dal 1936 del Consiglio direttivo dell'Istituto italiano degli attuari; dal 1935 membro, per la matematica applicata, del Consiglio nazionale delle ricerche; dal 1910 socio dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Palermo; dal 1909 dell'Accademia Gioenia di Catania e della Accademia Peloritana di Messina e, dal 15 luglio 1935, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Nel periodo in cui i matematici tedeschi furono esclusi dai congressi internazionali del 1920 e del 1924, il De Franchis fece del Circolo l'unica associazione internazionale nel cui direttivo convivevano soci francesi e tedeschi.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1906
- A. Brigaglia, *De Franchis, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

185.
De Francisci Gerbino Giovanni[185]



Data di nascita
1883-04-04
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1948-03-05
Luogo di morte
Palermo
Madre
Gerbino Brigida
Padre
De Francisci Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1916
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Economia politica

Biografia

Laureatosi in Giurisprudenza a Palermo nel 1903, Giovanni De Francisci Gerbino ottenne l'abilitazione alla libera docenza nel 1907 e nell'aprile del 1914 partecipò al concorso per il posto di professore straordinario bandito dall'Università di Catania. Classificatosi secondo, con Decreto Ministeriale del 15 dicembre 1914 De Francisci fu nominato professore straordinario di Scienza delle finanze e Diritto finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, con lo stipendio annuo di 4.500 lire, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

A Cagliari tenne anche, per l'anno accademico 1915-1916, l'insegnamento, vacante, di Economia politica.

A decorrere dal 16 dicembre del 1916, in seguito a sua stessa richiesta, fu trasferito alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nella Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, dove fu elevato al grado di ordinario nel 1918. Il 1° novembre 1931 fu trasferito alla cattedra di Economia politica corporativa presso la Facoltà di Economia e Commercio dello stesso Ateneo. Nel 1943 fu sottoposto a processo di epurazione ed incolpato di essere un «notorio fascista, che ha coperto

[185] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-francisci-gerbino-giovanni> (consultato il 25 novembre 2022).

molte cariche pubbliche durante il regime fascista», pertanto, il 1° dicembre 1943 fu destituito dall'insegnamento con effetto immediato e collocato in pensione anticipatamente.

Il 24 gennaio 1945 la Commissione di epurazione del personale universitario decise di prosciogliерlo da ogni addebito.

Ambiti di ricerca

Gli interessi scientifici del De Francisci si concentrarono prevalentemente nel campo della Scienza delle finanze sia dal punto di vista empirico e statistico, sia in senso teorico.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Commercio internazionale e politica commerciale*, A. Reber, Palermo 1907
- *Studii sui prestiti comunali,* O. Fiorenza, Palermo 1909
- *Sul concetto di reddito in relazione al consumo*, Direzione del Giornale degli economisti, Roma 1911.
- *Agricoltura tributi*, Industrie riunite editoriali siciliane, Palermo 1931
- *Spunti e problemi di economia agraria siciliana*, La Sicilia agricola 1934
- *La proprietà privata e l'economia corporativa*, Stab. tip. del Giornale d'Italia, Roma 1935
- *Sulla concezione dell'interesse generale*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1936
- *Corso di economia politica agraria,* Foro Italiano, Roma 1938
- *Economia politica corporativa,* F. Ciuni libraio editore, Palermo 1939-1940
- *L'economia, la statistica, la finanza nella ricostruzione corporativa,* F. Ciuni Libraio Ed., Palermo 1940
- *Una grande riforma agraria: la colonizzazione del latifondo siciliano,* CEDAM, Padova 1940
- *La distribuzione del reddito nella nuova economia agraria,* Arti grafiche Pezzino, Palermo 1941
- *Lezioni di economia*, CEDAM, Padova 1946-1947
- *L'autonomia siciliana nel quadro della rinascita economica nazionale,* Industrie Riunite Editoriali Siciliane, Palermo 1947.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1925.

Con Decreto Reale 4 giugno 1931, De Francisci fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con Decreto Reale 17 dicembre 1942, fu nominato grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1915
- D. Giva, *De Francisci Gerbino, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 153, De Francisci Giovanni
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-18

186.
De Gennaro Luigi[186]

Data di nascita
1911-12-04
Luogo di nascita
Catania
Data di morte
1960-11-12
Luogo di morte
Catania
Madre
Tergolina Maria
Padre
De Gennaro Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale; Legislazione del lavoro

Biografia

Luigi De Gennaro, detto Gino, dopo la laurea in Giurisprudenza a Catania con Tullio Ascarelli, conseguì la libera docenza in Diritto commerciale con Decreto Regio di abilitazione 8 aprile 1936. Prestò servizio come incaricato dell'insegnamento di Legislazione del lavoro nell'Università di Trieste nel biennio accademico 1936-37/1937-38, successivamente, fu incaricato dell'insegnamento di Diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari per l'anno 1938-1939; di Legislazione del lavoro per l'anno 1939-1940.

Dal 29 ottobre 1940 fu trasferito nuovamente a Trieste.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni qui ricordiamo:

- *Osservazioni sul concetto di causa del contratto*, CEDAM, Padova 1933
- *La risarcibilità del danno non patrimoniale*, CEDAM, Padova 1933
- *Sulla cambiale di favore in bianco*, CEDAM, Padova 1933

[186] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-gennaro-luigi> (consultato il 25 novembre 2022).

- *L' avallo nella nuova legislazione cambiaria*, CEDAM, Padova 1934
- *Azione cambiaria ed eccezione di favore*, CEDAM, Padova 1934
- *I contratti misti: delimitazione, classificazione e disciplina : negotia mixta cum donatione*, CEDAM, Padova 1934
- *Sulla clausola rebus sic stantibus*, [s.n.], Catania 1934
- *Le cassette di sicurezza*, A. Giuffrè, Milano 1938
- *Sul valore dommatico del negozio indiretto*, A. Giuffrè, Milano 1939
- *Del deposito: estratto dal codice civile libro delle obbligazioni*, Barbera, Firenze 1947.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1933, prestò giuramento il 16 maggio 1939. Dopo aver fatto esperienza presso l'Avvocatura dello Stato e il Consiglio di Stato, entrò in Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), dove percorse l'intera carriera fino a consigliere delegato.

Il 31 agosto 1972 gli fu conferita la Medaglia d'oro al merito della pubblica finanza.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip e Cart. Ditta P. Valdès, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, De Gennaro Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

187.
De Gioannis Giovanni Battista[187]

Data di nascita
1821-08-25
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1883-03-15
Luogo di morte
Pisa
Madre
Gianquinto

Carriera docente
Data inizio carriera
1850
Data fine carriera
1863
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto; Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo, internazionale

Biografia

Giovanni Battista Gianquinto Degioannis venne aggregato al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 19 ottobre 1843. Il 16 agosto 1850 venne nominato in quell'ateneo professore di Storia del Diritto, con lo stipendio annuo di 1750 lire. Nel novembre del 1854 venne ripreso dal Consiglio universitario, a causa delle sue sistematiche assenze agli esami pubblici di laurea della facoltà. È del 1° agosto 1855 la nomina a professore di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo e internazionale, incarico che mantenne fino all'anno scolastico 1862-1863. Passò poi all'Università di Pavia, nominato professore ordinario di Diritto amministrativo, e vi insegnò sino al 1865-1866, quando si trasferì a quella di Pisa.

Ambiti di ricerca

Autore di *Osservazioni al progetto preliminare per la riforma del Codice di Commercio del Regno d'Italia*, «Annali della Giurisprudenza Italiana», vol. VIII 1874, pp. 25-53, e di una monografia intitolata *Diritto marittimo: l'ipoteca navale, G.* Marghieri, Napoli 1879.

[187] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-gioannis-giovanni-battista> (consultato il 25 novembre 2022).

Fu inoltre autore di trentasei pubblicazioni riguardanti diverse materie giuridiche, ne ricordiamo alcune:

- *Diritto amministrativo d'Italia informato al carattere nazionale, e necessità di emanciparne la sposizione teorica dalle influenze prevalenti de' metodi stranieri,* E. Bizzoni, Pavia 1864
- *Del segreto del medico circa i vizi redibitorii del matrimonio,* Tip. Pieraccini, Pisa 1871
- *Dei conflitti di attribuzioni trattato teorico-pratico,* Firenze 1873
- *Corso di diritto pubblico amministrativo professato nella regia università di Pisa,* Tip. della Gazzetta d'Italia, Firenze 1877-1881.

Carriera extra accademica

Ufficiale dell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- R. Braccia, *Un avvocato nelle istituzioni: Stefano Castagnola giurista e politico dell'Italia liberale*, Giuffrè Editore, 2008, pp. 65, 88-89
- *De Gioannis Gianquinto, Giovanni*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database*
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- A. Sandulli, *Costruire lo Stato: la scienza del diritto amministrativo in Italia, 1800-1945*, Giuffrè Editore, 2009, pp. 271-272

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 180r, 216v-217r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 48-49
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.4 (1854), b. 7, n. 107, c. 25; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135, c. 76; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 12, b. 24, n. 28

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

188.
De Lisi Lionello[188]



Data di nascita
1885-08-27
Luogo di nascita
Barga
Data di morte
1957-09-01
Luogo di morte
Genova
Madre
Cipriani Ida
Padre
De Lisi Francesco

Diritti
Aspi - Archivio Storico della Psicologia Italiana

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica delle malattie nervose e mentali

Biografia

Lionello De Lisi conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia a Padova nel 1907, con una tesi sui disturbi mentali delle comunità, divenendo subito dopo (1908) assistente volontario nella Clinica medica dell'Università, sotto la guida di Achille De Giovanni. Trascorse i successivi tre anni come aiuto nell'Istituto di Anatomia patologica dell'Ospedale Civile di Venezia, diretto da Giuseppe Jona, e poi un anno a Firenze, presso la cattedra di Patologia medica di Ferruccio Schupfer, dove si dedicò a ricerche di Biologia e Patologia generale.

Il 12 aprile 1912 fu nominato, dal 16 ottobre, assistente di ruolo presso la Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Cagliari diretta da Carlo Ceni. Con Decreto Ministeriale 17 dicembre 1913 De Lisi fu promosso, dal 1° gennaio 1914, aiuto di ruolo, e confermato come tale di anno in anno fino al 30 novembre 1932.

[188] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-lisi-lionello> (consultato il 25 novembre 2022).

Con Decreto Regio di abilitazione 3 agosto 1917 De Lisi ottenne la libera docenza in Clinica psichiatrica. Nel 1928 ebbe l'incarico di insegnamento della Clinica delle malattie nervose e mentali presso l'Ateneo sardo; il 1° dicembre 1932, classificatosi secondo al concorso per la cattedra di Clinica neuropatica e psichiatrica, fu nominato professore straordinario della suddetta e rimase a Cagliari fino al 28 ottobre 1935, quando fu chiamato a succedere a Ugo Cerletti alla Clinica neuropsichiatrica di Genova, che diresse per un ventennio. La cattedra cagliaritana fu affidata al dottor Mario Gozzano.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni ricordiamo:

- *L' influenza del cervello sulla funzione delle ghiandole sessuali*, Stab. tip. G.B. Marsano, Genova 1912
- *Isolisine e potere antitriptico del siero di sangue dei pellagrosi*, Tip. Galileiana, Firenze 1913
- *Malattia di dupuytren con sindrome di Bernard horner*, Società Editrice Libraria, Milano 1913
- *Contributo clinico alla miopatia progressiva primitiva: (con speciale riguardo ai rapporti fra le alterazioni dell'eccitabilità idiomuscolare e quelle dei riflessi tendinei)*, Società Editrice Libraria, Milano 1914
- *Sul parkinsonismo da encefalite epidemica: (semeiotica e clinica)*, Amministrazione del giornale Il Policlinico, Roma 1921
- *Ricomparsa di forme acute letargiche di encefalite epidemica in provincia di Cagliari*, Società Tipografica sarda, Cagliari 1922
- *Stato mentale e psicosi dei lebbrosi*, An. Poligr. Emiliana, Reggio Emilia 1927
- *Effetti tardivi dell'accecccamento sperimentale sulle ghiandole genitali maschili degli uccelli*, L. Cappelli, Bologna 1928
- *Sulle complicazioni nervose periferiche delle leucemie*, La Nuovissima, Napoli 1929
- *Il problema della costituzione motoria*, Francesco Giannini e figli, Napoli 1931
- *Su di un fenomeno motorio costante del suono normale: le mioclonie ipniche fisiologiche*, Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1932
- *Il problema neurologico delle posizioni corporee*, ITEA, Napoli 1935
- *La costituzione motoria*, Scuola Tipografica Derelitti, Genova 1937

- *Biologia ed estetica della motilità costituzionale dell'uomo*, Longanesi-Redi, Milano [1957?]
- *Le posizioni di riposo dell'uomo con particolare riferimento all'arte*, Longanesi-Redi, Milano [1958?]
- *Lezioni di clinica neurologica*, Libr. universitaria Pacetti, Genova 1959.

Nel 1944 svolse, per il *Manuale di terapia medica* di F. Galdi (Torino), i capitoli degli *Elementi di psicoterapia* (I, pp. 324-38) e di *Terapia del sistema nervosocerebro-spinale* (III, pp. 365-479).

Coltivò anche interessi letterari: curò la traduzione di *Scenes from Italy's war* di G. Macaulay Trevelyan (*Scene della guerra d'Italia*, Bologna 1919) e scrisse racconti, per lo più autobiografici, alcuni dei quali furono pubblicati postumi (*Alcuni racconti*, Ed. Pacini Mariotti, Pisa 1958). Fu un appassionato collezionista di arte contemporanea, con particolare predilezione per la pittura.

Carriera extra accademica

Reduce dalla Prima Guerra Mondiale, cui partecipò come ufficiale medico De Lisi ricevette la croce al merito di guerra e fu nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il 31 maggio 1919. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento al Regime il 24 gennaio 1933.

All'inizio del 1946, a meno di un anno dalla liberazione di Genova, prese l'iniziativa di una prima riunione neurologica nazionale; il suo invito, nonostante le comunicazioni fossero ancora alquanto disagiate, fu accolto con entusiasmo dai neurologi italiani, e la riunione, svoltasi nella sua clinica dal 7 al 9 aprile del 1946, condusse alla ricostituzione della Società Italiana di Neurologia, inattiva da quindici anni, di cui fu presidente sino al 1949. In quell'anno fondò, con la società Redi di Milano, la rivista «Sistema nervoso». Fu anche condirettore della «Rivista sperimentale di freniatria» e dell'«Archivio di psicologia, neurologia e psichiatria». Nel 1950 fu vicepresidente, e capo della delegazione italiana, al congresso internazionale di neurologia di Parigi e, nel 1953, anche a quello di Lisbona.

Rinnovò e potenziò il reparto di Radiologia e diede vita ai nuovi reparti di Psicologia sperimentale e di Elettroencefalografia. Il 29 giugno 1955, inaugurò il reparto neurochirurgico.

Fu membro della *Société française de neurologie*, della *Société suisse de neurologie* e dell'*American Academy of Neurology*; della Società Italiana di Neurologia e della Società Italiana di Psichiatria; della Società italiana di Otoneurooftalmologica; della Società Italiana di Biologia sperimentale; delegato della Lega d'Igiene e profilassi mentale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1920

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1929 e ss.
- L. Fiasconaro, *De Lisi, Lionello*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1988, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, De Lisi Lionello

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

189.
De Mattei Rodolfo[189]

Data di nascita
1899-01-01
Luogo di nascita
Catania
Data di morte
1981-07-19
Luogo di morte
Roma
Madre
Sciuto Maria
Padre
De Mattei Eugenio



Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia delle Istituzioni politiche

Biografia

Rodolfo De Villa conseguì la laurea in Giurisprudenza a Catania nel 1922; nel 1927 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Storia delle dottrine politiche. Fu poi incaricato della stessa materia nell'Università di Roma, dal 1929 al 1934. Il 1° dicembre 1934 venne nominato professore straordinario di Storia delle Istituzioni politiche nell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1934-1935.

Dal 1° dicembre 1935 fu destinato alla cattedra della stessa disciplina presso l'Istituto superiore di Scienze sociali e politiche «Cesare Alfieri» di Firenze; venendo sostituito da Roberto Palmarocchi. De Villa fu poi a Pisa, a Chieti e, dal 1949 al 1975, nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni qui ricordiamo:

- *La critica antiparlamentaristica in Italia dopo l'unificazione*, Tipografia del Senato, Roma 1928
- *Storia e politica greca*, Stab. tipografico Enrico Ariani, Firenze 1933

[189] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-mattei-rodolfo> (consultato il 25 novembre 2022).

- *La storia delle dottrine politiche nell'Ottocento italiano*, Le Monnier, Firenze 1934
- *La politica nel teatro romano*, Le Monnier, Firenze 1934
- *Cicerone e il simbolo politico dei "due soli" in Dante*, Tip. Vincenzo Bona, Torino [1935?]
- *Dal trasformismo al socialismo*, Arti grafiche Aldo Chicca, Tivoli 1936
- *La rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876*, Sansoni, Firenze [1954]
- *Il problema della "Region di Stato" nel Seicento*, Fratelli Bocca, Milano 1954
- *Sull'europeismo di T. Campanella*, Tip. Tambone, Roma 1957
- *Aristocrazia; Assolutismo*, Giuffrè, Milano 1959
- *Dittatura e amministrazione*, Soc. di storia patria, Catania 1962
- *Appunti di storia delle istituzioni politiche*, Ediz. Ricerche, Roma 1963
- *Svolgimenti di storia del pensiero politico: appunti tratti dalle lezioni tenute dal prof. Rodolfo De Mattei nell'anno accademico 1965-66*, Edizioni ricerche, Roma 1966
- *Scorci romani nel Conte di Monte Cristo*, Staderini, Roma 1967
- *Gioberti e via Borgognona*, Staderini, Roma 1969
- *Dal premacchiavellismo all'antimacchiavellismo*, Sansoni, Firenze 1969
- *Note campanelliane*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma 1972
- *Petrarca a Roma*, Litostampa Nomentana, Roma 1974.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal dicembre del 1925, prestò giuramento al regime fascista l'8 febbraio 1935. Ricevette l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Fu inoltre socio corrispondente (1966) dei Lincei e benemerito dell'Istituto di studi romani; rappresentante italiano all'UNESCO e presidente dell'Associazione di Scienze politiche e sociali. Dottore *honoris causa* dell'*Académie des sciences et lettres* di Montpellier e della *Real Academia de la historia* di Madrid. Nel 1972 vinse il premio del ministero della Pubblica Istruzione per la Storia e la Geografia storica e antropica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935

- L. Russi, *De Mattei, Rodolfo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1990, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, De Mattei Rodolfo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

190.
De Ruggiero Roberto[190]



Data di nascita
1875-07-21
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1934-12-05
Luogo di morte
Roma

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1910
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto pubblico romano; Diritto internazionale

Biografia

Roberto De Ruggiero nacque a Roma da Ettore, professore universitario di Antichità classiche, e da Eloisa Lavoignat, di origini anglofrancesi. Fu il padre che per primo gli ispirò l'amore per la scienza e lo studio delle antichità. Si laureò *ad honorem* in Giurisprudenza nel 1898 con una tesi dal titolo *Sul trasporto dei crediti e dei debiti in Diritto romano*, il cui relatore fu il grande romanista Vittorio Scialoja, che lo volle per la redazione del «Bullettino dell'Istituto di Diritto romano», un periodico che divenne, in breve, un autorevole strumento di informazione romanistica. Con la collaborazione al Bullettino iniziò per De Ruggiero il periodo più fecondo della sua attività nel campo romanistico e papirologico, insieme allo studio del Diritto civile che potè applicare nella pratica, iniziando ad esercitare l'avvocatura, poco più che ventenne, nell'ufficio legale dell'Istituto di credito fondiario annesso al Banco di S. Spirito in Roma. La sua vocazione scientifica ben presto gli aprì le porte della carriera accademica: nel 1903 conseguì la libera docenza di Istituzioni di Diritto romano presso l'Università di Roma poi, nel novembre del 1905 ottenne lo straordinariato a Messina ma, poco dopo, con Regio decreto del 21 gennaio 1906, De Ruggiero fu nominato professore ordinario di quella disciplina presso l'Università di Cagliari.
Il periodo cagliaritano fu assai fecondo, sia negli studi, sia nell'attività didattica: ebbe l'incarico di impartire l'insegnamento di Diritto internazionale al posto di Francesco Paolo Contuzzi, assente per lunghi periodi. Dal gennaio 1907 e per il triennio successivo fu, con impegno e successo, rettore dell'ateneo, fino al 1910,

[190] <https://archiviostorico.unica.it/persone/de-ruggiero-roberto> (consultato il 25 novembre 2022).

quando, con Regio decreto 28 aprile, ottenne il trasferimento alla cattedra di Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile nell'Università di Napoli. La sua permanenza a Napolì durò sedici anni poi fu chiamato, con Regio decreto del 15 dicembre 1926, alla cattedra di Istituzioni di diritto privato italiano della Facoltà giuridica di Roma. Per anni fu anche incaricato di Papirologia giuridica nella Facoltà e nella Scuola di perfezionamento in Diritto romano di Roma e, nel 1933-1934, passò all'insegnamento del Diritto civile. Gravemente malato, morì nel dicembre del 1934.

Ambiti di ricerca

Nel campo del credito fondiario pubblicò alcune note di commento a sentenza sul «Foro italiano»: *La responsabilità contrattuale del mutuatario di un credito fondiario dopo la vendita del fondo ipotecato*, XXIV [1899], 1, pp. 544-560. Realizzò inoltre la voce *Credito fondiario* del *Dizionario pratico di diritto privato*. La sua iniziale attività di studioso riguarda temi ardui e piuttosto trascurati in Italia, da lui già affrontati nella tesi di laurea e riproposti in modo più approfondito: *La delegazione in diritto romano*, in *Arch. giuridico "F. Serafini"*, n. s., IV [1899], pp. 209 ss., 426 ss.; *Intorno al concetto della delegatio in diritto romano*. *Brevi note alla "Delegazione" del prof. Brugi*, «Riv. ital. sc. giuridica», XXVIII [1899], pp. 3 ss. Contemporaneo è il suo interesse per le ricerche di papirologia giuridica - che coltiverà fino alla piena maturità - nelle quali può veramente essere considerato tra i pionieri in Italia: *Le prime illustrazioni della cosiddetta* "*Petizione di Dionysia*", «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XIII (1900), pp. 61 ss.; *Il diritto romano e la papirologia*, «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XIV (1901), pp. 57 ss.; *I papiri greci e la* "*stipulatio duplae*", «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XV [1903], pp. 93 ss., *Locazione fittizia di una nave in un papiro greco-egizio dell'anno 212d.C.*, «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XX [1908], pp. 48-76); *Studi papirologici sul matrimonio e sul divorzio nell'Egitto greco-romano*, «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XV [1903], pp. 179 ss.; *Nuovi documenti per la storia del matrimonio e del divorzio nell'Egitto greco-romano*, «Studi storici per l'antichità classica», I [1908], pp. 161-198, 317-393; *Frammenti di un libro catastale scoperti in un papiro greco d'Egitto*, «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XVI [1904], pp. 193-205; *Libri fondiari e ordinamento catastale nell'Egitto greco-romano*. *Recensioni critiche*, «Bullettino dell'Istituto di diritto romano», XXI [1910], pp. 255-308.
Tra i suoi studi romanistici del periodo cagliaritano si ricorda il saggio *Note sul cosidetto deposito pubblico o giudiziale in diritto romano*, «Studi economico-giuridici della Fac. di giurispr. dell'Univ. di Cagliari», I, 1909. Frutto dell'insegnamento di Diritto privato a Napoli è, invece, il volume *Istituzioni di diritto civile*, uscito in tre tomi in settima edizione nel 1934-1935, per poi essere riedito in edizione unica nel 1937 a cura di Fulvio Maroi col nuovo titolo di *Istituzioni di diritto privato*, ristampato poi in otto edizioni sino alla nona, uscita nel 1961 a cura di Carlo Maiorca col titolo ripreso dall'originale *Istituzioni di diritto civile*.

Carriera extra accademica

De Ruggiero fu, dal 1915, socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana, del cui organo direttivo fu pure membro; dal 1919 fu socio dell'Accademia di scienze morali e politiche; fu consigliere e poi presidente dei Regi Educatori femminili; membro della sottocommissione reale per il codice civile.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1907-1908*, Premiata Tipografia P. Valdès, Cagliari 1908
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Premiata Tipografia P. Valdès, Cagliari 1909
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1909-1910*, Premiata Tipografia P. Valdès, Cagliari 1910
- V. Arangio-Ruiz, *Roberto De Ruggiero (1875-1934)*, «Aegyptus», IV, 1934, pp. 506-510
- A. De Nitto, *De Ruggiero, Roberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1991, *ad vocem*
- F. Maroi, *L'opera scientifica di Roberto De Ruggiero*, «Il Foro italiano», LX, 1935, pp. 225- 239
- S. Pivano, *Gli studi di papirologia giuridica e la scienza italiana*, «Aegyptus», IV, 1923, pp. 245-282
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- F. Vassalli, *Insegnamento e riforme del diritto civile. Commemorazione del prof. Roberto De Ruggiero tenuta alla R. Università di Roma il 31 marzo 1936*, soc. tip. Modenese, Modena 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura , Gianluca Scroccu, Eleonora Todde
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

191.
Deaglio Romolo[191]



Data di nascita
1899-01-15
Luogo di nascita
Piasco
Data di morte
1978-12-14
Luogo di morte
Torino
Madre
Palli Zita
Padre
Deaglio Emilio

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1942
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Fisica teorica

Biografia

Romolo Deaglio si laureò in Ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Torino nel 1923; conseguì poi una seconda laurea, in Fisica, presso l'Ateneo di quella città. Dal 1927 al 1937, fu assistente di ruolo alla cattedra di Fisica sperimentale del Politecnico; aiuto dal 1937 al 1938. Qui impartì l'insegnamento di Fisica nella Facoltà di Architettura del Politecnico (1937-1938); la Fisica complementare al corso di Costruzioni ed armamento aeronautico (1935/1938).

Fu inoltre incaricato di impartire l'insegnamento di Matematica complementare all'Università (a.a. 1934-1935) e di Fisica superiore (1934-35/1936-37). Deaglio rivelò doti organizzative tali che, nel 1936, l'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino gli affidò l'incarico di fondare un nuovo reparto, quello di Illuminazione e Fotometria. Nel 1937, con una borsa di studio della 'Fondazione Volta', compì due viaggi di studio in Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera per osservare di persona l'organizzazione e le tecniche dei principali laboratori di fotometria d'Europa. Continuò a seguire il laboratorio di Fotometria anche quando vinse il concorso per professore straordinario di Fisica a Cagliari nel gennaio del 1939. Incaricato anche dell'insegnamento di Fisica teorica, nel capoluogo sardo insegnò solo per pochi mesi poichè, per il triennio successivo (1939-40/40-41),

[191] <https://archiviostorico.unica.it/persone/deaglio-romolo> (consultato il 25 novembre 2022).

risultò comandato presso l'Istituto «Galileo Ferraris», pertanto la cattedra cagliaritana venne supplita dal dottor Giuseppe Frongia, aiuto dell'Istituto di Fisica. Promosso ordinario il 1° gennaio 1942, Deaglio ottenne il trasferimento a Torino come professore ordinario di Fisica superiore dal 1° dicembre 1942 e lì, nel 1946, venne eletto preside di Facoltà, carica che ricoprì fino al 1972.
Fuori ruolo dal 1969, venne collocato a riposo nel 1974.

Ambiti di ricerca

I suoi lavori scientifici possono essere ripartiti in due gruppi: uno di fisica sperimentale e uno di carattere metrologico-applicativo, riguardante soprattutto la fotometria. Si ricordano:

- *Esperienze sul fenomeno di abbagliamento*, L'Elettrotecnica, Milano 1933
- *Laboratori europei di fotometria: (Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, luglio-agosto, ottobre-novembre 1937)*, Reale accademia d'Italia, Roma 1938
- *Sorgenti di luce*, Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1938
- *I fondamenti della colorimetria tricromatica moderna in particolare del sistema C. I. I. 1931*, I.E.N.G.F., Torino 1940
- *Sulla taratura assoluta delle lampade fotometriche*, in collab. con G. Righini, M. Ponzio, Pavia 1940
- *Leggi relative all'abbagliamento da proiettori di autoveicoli: (esperienze su proiettori)*, Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1942
- *Lezioni di fisica superiore: termodinamica, teoria cinetica, statistiche*, Libreria tecnica editrice V. Giorgio, Torino 1946
- *Abbagliamento e visibilità nella fase di incrocio degli autoveicoli,* in collab. con C. M. Garelli, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1955.

Carriera extra accademica

Deaglio partecipò, giovanissimo, alla prima guerra mondiale con il grado militare di tenente del Genio e ricevette la croce di guerra.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 gennaio 1933, prestò giuramento il 6 maggio 1939.

Dal 1946 al 1961 fu direttore del Centro di studi per l'Elettrofisica, favorì lo sviluppo degli studi di Fisica dello stato solido; direttore dell'Istituto di Fisica superiore dell'ateneo torinese subito dopo la sua istituzione, dal 1963 al 1970, e dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare -sezione di Torino- dal 1962 al 1966. Fu inoltre membro della *Commission internationale de l'éclairage*; fu eletto nel comitato esecutivo dal 1951 al 1977 e fu vicepresidente della commissione dal 1955 al 1963. In Italia, dal 1951 presidente del Comitato italiano dell'illuminazione del

Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.) e consigliere dell'Associazione italiana per l'illuminazione. Fu nominato commendatore (nel 1959) e poi grande ufficiale (1975) dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana; dal 1948 fu membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei e dal 1951 socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. P. Valdés, Cagliari 1939
- A. Bastai Prat, *Deaglio, Romolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1987, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Deaglio Romolo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

192.
Defraya Gavino[192]

Luogo di nascita
Sassari
Carriera docente
Data inizio carriera
1785
Data fine carriera
1831
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Sacri canoni

Biografia

Gavino Defraya (o Defraia), compì gli studi universitari nella Regia Università di Sassari, dove si laureò il 2 giugno 1770. Divenuto sacerdote, nel 1771-1772 fu destinato alla cattedra di Istituzioni canoniche nel detto ateneo, che gli venne concessa senza sostenere alcun concorso. De Fraya, infatti, si distinse, non solo «nel corso dei suoi studi», ma anche «nell'interino esercizio della cattedra» affidatagli dopo l'improvvisa scomparsa del professor Giuseppe Vacca, e qui vi insegnò per quattordici anni circa, fino a quando, con patente di nomina del 15 novembre 1785, passò alla cattedra di Sacri canoni nella Regia Università di Cagliari, in sostituzione del dottore Francesco Braida. Beneficiò dello stipendio annuo di 600 lire di Piemonte e trattenimento di 150. Defraya fu tra i più longevi docenti dell'ateneo cagliaritano, tanto che ebbe la meritata pensione l'11 novembre 1831, dopo quasi quarantasei anni di insegnamento. La cattedra passò contestualmente ad Antonio Maria Altea.

Ambiti di ricerca

Autore di un manuale di dichiarato uso didattico in tre volumi dal titolo: *Commentaria in libros Decretalium*, Stamperia Reale, Cagliari 1826,

Carriera extra accademica

Fu cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ed abate di San Giovanni di Sinis.

Riferimenti bibliografici

- P. Sanna, *La Rifondazione dell'Università di Sassari e il rinnovamento degli studi nel Settecento*, «Annali di storia delle università italiane» 6/2002, Clueb, Bologna 2002, pp. 91-92

[192] <https://archiviostorico.unica.it/persone/defraya-gavino> (consultato il 25 novembre 2022).

- G. Manno, *Storia di Sardegna*, vol. 2, Tip. Libraio nei Tre Re, Milano 1835, p. 484
- A. Mattone, *Gli studi giuridici e l'insegnamento del diritto (XVII-XX sec.)*, in *Storia dell'Università di Sassari*, vol. 1, a cura di A. Mattone, p. 208
- E. Verzella, *L'Università di Sassari nell'età delle riforme (1763-1773),* Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1992, pp. 147, 148, 205-211

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 121v-122r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 58r-58v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

193.
Degioanni Pietro Francesco[193]

Luogo di nascita
Saorge
Data morte
1794



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1793
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Anatomia; Materia medica

Biografia

Pietro Francesco Degioanni nacque a Saorgio, (oggi Saorge, comune francese del Dipartimento delle Alpi Marittime). Il 2 agosto 1756 discusse le seguenti tesi per il conseguimento della laurea in Medicina nella Regia Università di Torino: *De coralium*, *De opinione statuentium febrem esse calorem praeter naturam* e *De curatione febrium in genere, maximeque de concoctione materia febrem facientis*. Si aggregò al collegio della Facoltà medica di Torino il 31 luglio 1758, con la discussione dei seguenti temi: *De Globo terraqueo* (Fisica), *De cerebri anatome* (Anatomia), *De formazione, nutritione, incremento et circuitione sanguinis in fatu* (Istituzioni mediche), *De polypariis* (Storia naturale degli animali), *De hydrope* (Storia e teoria delle malattie), *Prognosis et curatio hydropis* (Pratica medica).
Fu aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari e, il 4 agosto 1764 fu nominato docente di Materia medica e alternativamente di Anatomia, percependo 150 scudi sardi e 50 di trattenimento. Rimase alla cattedra per quasi trent'anni e, il 30 luglio 1793, fu sostituito dal professore Marco Sini.
Come docente di Materia medica Degioanni tenne le lezioni in volgare, per essere compreso dai giovani speziali; per vari anni lamentò la scarsità di piante per le "ostensioni" e fece domanda per ottenere a tale scopo una parte del giardino del convento dei Padri Osservanti di San Mauro, nel borgo di Villanova. A risposta negativa raccolse le piante dal suo erbario personale e dalla campagna, continuando sempre a ribadire che il lavoro sarebbe stato più proficuo se fosse stato disponibile un orto botanico. Nell'anno accademico 1776-1777 per l'insegnamento di Materia

[193] <https://archiviostorico.unica.it/persone/degioanni-pietro-francesco> (consultato il 25 novembre 2022).

medica chiese un esame pratico; il corso di Anatomia sovente ebbe carenza di studenti e spesso non si tenne.

Carriera extra accademica

Fu prescelto all'esercizio temporaneo del Protomedicato in occasione della malattia del protomedico generale del Regno di Sardegna Giacomo Giuseppe Paglietti; fu poi nominato alla carica il 27 luglio 1790.

Riferimenti bibliografici

- M. Rapetti, *"Le qualità che debbano concorrere a formare un eccellente medico". Il collegio di Medicina nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari Sezione prima (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Cagliari 2017
- G.G. Novino, *Biografia medica piemontese*, vol. 2, n. 2, Dalla Tipografia Bianco, Torino 1824.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 17r-18r, 144r-145r; *ivi*, s. 1.9 Deliberazioni, b. 18, n. 1, cc. 17, 30, 31, 55, 65, 192; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.3
- Archivio Storico dell'Università di Torino, Facoltà di Medicina, Verbali degli esami pubblici, 1750-57; *ivi*, Verbali degli esami pubblici, 1758-1771

Autore/i: Cogoni Laura , Dettori Antonio, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-04-28

194.
Deidda Sebastiano[194]

Data di nascita
1786-04-17
Luogo di nascita
Domusnovas Canales
Data di morte
1840-12-02
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1810
Data fine carriera
1840
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Logica e Metafisica; Istituzioni civili; Jus civile I

Biografia

In seguito alla morte del dottore collegiato e professore Stefano Carta Isola, si rese vacante la cattedra di Logica e Metafisica della Regia Università di Cagliari. Sebastiano Deidda vi concorse e vinse il posto, nonostante la parità di voti con l'avvocato Bernardino Falqui Pes, a cui fu invece assegnata la cattedra di Filosofia morale. Deidda ricevette la nomina il 9 novembre 1810 e uno stipendio annuo di 100 scudi, e fu inoltre dichiarato membro del collegio della Facoltà di Leggi dell'ateneo sardo. Resse la cattedra per ben ventitré anni, fin quando, il 25 luglio 1833, contestualmente alla promozione di Giovanni Borgna alla seconda di Digesto, passò alla cattedra di Istituzioni civili. Il 23 febbraio 1839, a seguito della destinazione del professore Efisio Loi alla carica di giudice della Reale Udienza, gli fu assegnata la cattedra di Pandette. Morì un anno e mezzo dopo, il 2 dicembre 1840, e la cattedra passò a Giuseppe Siotto Pintor, con nomina del 6 febbraio 1841.

Ambiti di ricerca

Sebastiano Deidda fu un economista e matematico di un certo valore. Tra i più autorevoli e stimati insegnanti dell'università cagliaritana, il suo nome è legato alla stesura di un trattato frutto del lungo insegnamento: *Institutiones logicae et metaphisicae*, Cagliari, 1836. Tale opera costituì per molti anni il testo ufficiale di filosofia della gioventù sarda.

[194] <https://archiviostorico.unica.it/persone/deidda-sebastiano> (consultato il 25 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Censore generale dei Monti di Soccorso.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- G. Siotto Pintor, *Storia Letteraria Di Sardegna,* vol. 1, Tipografia Timon, Cagliari 1843, pp. 225-227
- G. Solari, *Floriano Del Zio a Cagliari (1862-65) e l'introduzione dell'hegelismo in Sardegna*, «Archivio Storico Sardo», n. XIII, 1921, pp. 28-35

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 208r-211r (209r-210r copia); *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 65r-66r, 91r-92r, 114v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 128-172

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

195.
Del Carpio Ideale[195]

Data di nascita
1903-02-21
Luogo di nascita
La Spezia
Madre
Ravizzini Giuseppina
Padre
Del Carpio Alfredo

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1939
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale e delle assicurazioni

Biografia

Ideale Del Carpio, dottore in Medicina e Chirurgia abilitato alla libera docenza in Medicina legale e delle assicurazioni, già assistente effettivo presso l'Istituto di Medicina legale dell'Università di Catania e presso quello di Genova, il 15 gennaio 1937 venne incaricato dall'Università di Cagliari di impartire l'insegnamento di Medicina legale e delle assicurazioni nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e in quella di Giurisprudenza, per il biennio accademico 1936-1938.

Dal 1° gennaio 1938 fu trasferito, in qualità di assistente, all'Università di Genova. L'anno successivo, a partire dal 29 ottobre 1938, fu nuovamente assegnato alla cattedra di Medicina legale delle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Giurisprudenza di Cagliari.

Successivamente, dal 1° marzo 1939 fu trasferito a Pisa in qualità di aiuto, e fu così sostituito dal dottor Paolo Manunza, a sua volta richiamato a Cagliari da Pisa.

Del Carpio fu poi vincitore della cattedra di Medicina legale e delle assicurazioni presso l'Università di Palermo, in qualità di professore straordinario. Divenne primario presso il Laboratorio di analisi dell'ospedale dei Bambini di Palermo.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui solo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

[195] <https://archiviostorico.unica.it/persone/del-carpio-ideale> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Assenza congenita del cervelletto in un prodotto del concepimento con molteplici malformazioni*, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 1932
- I. Del Carpio, V. Consoli, *L'interruzione della gravidanza mediante iniezione di liquido cefalo-rachidiano di donna in travaglio di parto: prove sperimentali*, A. Nicola & C., Varese 1933
- *Prove colorimetriche su macchie di origine vegetale: frutta, caffe, te, pel il dr. Ideale Del Carpio*, off. graf. Moderna Impegnoso & Pulvirenti, Catania 1935
- I. Del Carpio, G. Lanza, *Proprietà antigene delle proteine batteriche cotte: R. Università di Catania. Istituto di medicina legale. Istituto d'igiene e batteriologia*, Tip. Impegnoso e Pulvirenti, Catania 1935
- *La dimostrazione di quantità minime di pigmento ematico nelle urine*, Musanti, Cagliari 1937
- *La valutazione medico legale della permanenza di proiettili d'arma da fuoco nell'organismo umano*, Musanti, Cagliari 1937
- I. Del Carpio, A. Nicotra, *Gli aspetti radiografici della mammella e la diagnosi di pregresso aborto*, Zanichelli, Bologna 1937
- I. Del Carpio, G. Gafà, *Il comportamento del cuore nelle asfissie. Il cuore nella asfissia da occlusione delle vie aeree e da costrizione della gabbia toracica (nota preventiva)*, Musanti, Cagliari 1937
- *Lezioni di medicina legale: Anno Accademico 1944-45,* a cura di Ivo Gaido e Giuliano Lenci, Vallerini, Pisa - Roma 1945
- *Corso di medicina legale*, Denaro e La Fauci, Palermo 1952.

Carriera extra accademica

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista il 31 luglio 1933. Il 14 gennaio 1963 il professor Del Carpio fondò, insieme al direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Palermo il professor Paolo Giaccone (assassinato a Palermo nel 1982), il "Centro Trasfusionale Avis". Dal 1956 al 1960 fu consigliere comunale di Palermo. Fu consulente tecnico di parte per la morte di Giuseppe Impastato, il giornalista, conduttore radiofonico e attivista italiano assassinato da Cosa Nostra il 9 maggio 1978.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Del Carpio Ideale

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

196.
Del Poggio Camilla[196]



Data di nascita
1900-11-13
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1991-02-26
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Laragno Teresa
Padre
Del Poggio Alessandro

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1945
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Lingua francese
Biografia

Camilla Mina, nata Del Poggio, conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento della Lingua e letteratura francese e, dal 1° gennaio 1944 divenne lettore incaricato di Francese presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, fino al 31 ottobre 1945, con lo stipendio annuo lordo di 13.916,89 Lire.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

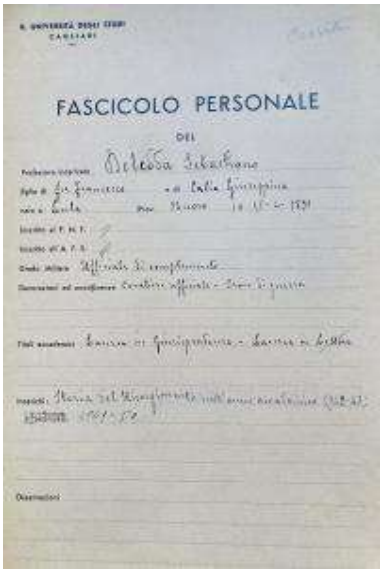
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Del Poggio Camilla

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-18

[196] <https://archiviostorico.unica.it/persone/del-poggio-camilla> (consultato il 25 novembre 2022).

197.
Deledda Pietro Sebastiano[197]



Data di nascita
1890-08-28
Luogo di nascita
Lula
Data di morte
1963-08-13
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Calia Giuseppina
Padre
Deledda Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1951
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia del Risorgimento

Biografia

Sebastiano Deledda, laureatosi sia in Giurisprudenza che in Lettere, fu incaricato di impartire l'insegnamento di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1942-1943. L'anno successivo rifiutò il rinnovo dell'incarico, adducendo ad altri impegni accademici.

Per poi riprendere l'insegnamento di detta materia negli anni accademici 1949-1950 e 1950-1951.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni, ricordiamo in questa sede solo alcune:

- *Motivi antifrancesi in Sardegna nel secolo 17.*, Società Editrice Unitas, Milano 1925
- *Motivi antifrancesi in Sardegna nel secolo 18.*, Società Editrice Unitas, Milano 1925
- *La "Meteora": giornale sardo di scienze, lettere ed arti (1843-45)*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1928

[197] <https://archiviostorico.unica.it/persone/deledda-pietro-sebastiano>

- *Il Promotore: periodico liberale sassarese (1840)*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1928
- *Una biografia inedita di Efisio Tola*, Stamperia della Libreria italiana e straniera, Sassari 1931
- *L'epistolario giobertiano e G. M. Dettori: con una lettera inedita*, Stamperia della Libreria Italiana e Straniera, Sassari 1931
- *Problemi sardi del Risorgimento visti da Carlo Cattaneo: (con un carteggio inedito Cattaneo-Asproni)*, Stamperia della Libreria Italiana e Straniera, Sassari 1931
- *Le carte geografiche della Corsica nella raccolta del Castello Sforzesco di Milano*, Tip. Giusti, Livorno 1932
- *Ricordi garibaldini*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1932
- *Questioni universitarie sarde nel periodo del Risorgimen*to, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1934
- *La carta della Sardegna di Rocco Cappellino (1577)*, Arti grafiche B. C. T., Cagliari 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Deledda Sebastiano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

198.
della Vergine Tommaso[198]

Luogo di nascita
Livorno
Luogo di morte
Livorno
Padre
Melano Vittorio Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1776
Data fine carriera
1784
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Tommaso della Vergine, già *Giovanni Tommaso Ulivi*, fu docente presso la Facoltà di Teologia di Livorno; fu poi trasferito presso la Regia Università di Cagliari e qui nominato professore straordinario di Teologia (ossia senza obbligo di servizio) il 29 giugno 1776.

A seguito del trasferimento a Torino di padre Vittorio Filippo Melano, Tommaso della Vergine ottenne la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e di Storia ecclesiastica, con nomina del 31 agosto 1777 e stipendio di 750 lire di Piemonte. Resse l'incarico fino al 16 novembre 1784 quando, a causa dell'età molto avanzata, fu dispensato dall'insegnamento e gli venne conferito il titolo e grado di professore emerito della Facoltà teologica, con l'annuo trattenimento di 200 lire di Piemonte. La cattedra venne successivamente affidata ad Alberto Marchi.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 83v-84v, 95r-96r, 110r-111r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

[198] <https://archiviostorico.unica.it/persone/della-vergine-tommaso> (consultato il 25 novembre 2022).

199.
Dellepiane Giuseppe[199]

Data di nascita
1897-07-05
Luogo di nascita
Novi Ligure
Data di morte
1973-12-19
Luogo di morte
Torino
Madre
Giacoboni Valentina
Padre
Dellepiane Nicola


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica ostetrica e ginecologia

Biografia

Giuseppe Dellepiane si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia nel 1921; conseguì, nel 1928, la libera docenza in Clinica ostetrica e ginecologica. Allievo di Ercole Cova, divenne suo assistente e poi aiuto presso le Cliniche ostetriche e ginecologiche di Siena e di Palermo.

Nel gennaio 1933 assunse, per concorso, il primariato della R. Opera di maternità di Torino, poi, dopo un solo mese, passò a dirigere la Scuola Ostetrica di Novara. Nell'ottobre del 1936 venne chiamato, in qualità di incaricato, alla cattedra di Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Cagliari e vi rimase anche l'anno accademico successivo, avendo vinto il concorso per straordinario.

Dall'ottobre 1938 fu trasferito presso la Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Parma, prima come straordinario, poi, dal 1939 al 1948, come ordinario. A Cagliari venne sostituito dal dottor Francesco Vozza.

Cessato il Cova l'insegnamento per limiti di età, Dellepiane lo sostituì nella direzione della Clinica di Torino, ove rimase in carica fino al compimento del settantesimo anno di età. Nel 1968 divenne preside della Facoltà.

[199] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dellepiane-giuseppe> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Dellepiane si distinse per l'estrema versatilità e l'acuta intelligenza, che gli permisero non solo di dedicarsi alla soluzione di svariati problemi tecnici e operatori inerenti al magistero clinico ma, spostando l'attenzione su campi anche abbastanza lontani, riuscì a mettere a fuoco i nuclei essenziali di nuove ricerche in materie biologiche, neonatologiche, sessuali, sociali.

Ricordiamo qui solo alcuni tra i suoi 334 scritti pubblicati come testi, monografie, note, interviste, su argomenti i più diversi, sempre attinenti alla salute della donna e del bambino e all'armonia della coppia, oltre a quelli più propriamente tecnici di ginecologia e di ostetricia:

- G. Dellepiane, P. Badino, *Il comportamento della pressione endorachidea nel campo ostetrico-ginecologico,* Cappelli, Bologna 1926
- G. Dellepiane, P. Badino, *Contributo allo studio dell'azione generale dei raggi: comportamento delle frazioni azotate del sangue in individui irradiati per affezioni ginecologiche,* Idelson, Napoli 1927
- G. Dellepiane, P. Badino, *L'anestesia paravertebrale in ostetricia e ginecologia,* Pozzi, Roma 1927
- *Sull'attività granulopessica del sistema reticolo-endoteliale nella vita fetale,* Soc. An. Arti Grafiche Giuseppe Monfrini, Milano 1929
- *Sull'influenza esercitata dai raggi rontgen e ultravioletti sull'attività granulopessica del sistema reticolo-endoteliale,* Giuseppe Monfrini, Milano 1929
- *Ricerche chimiche sulla eliminazione dell'ossi-jodo-piridon-acetato di sodio, iniettato nell'organismo per via endovenosa,* Giuseppe Monfrini, Milano 1930
- *Azione farmacologica degli alcaloidi dell'oppio sulla fibra muscolare uterina: II. azione combinata,* Monfrini, Milano 1931
- *Azione farmacologica degli alcaloidi dell'oppio sulla fibra muscolare uterina: nota 1.*, L. Cappelli, Bologna 193*1*
- *Diminuzione di R. A. in gravidanza e in altri stati: la cosidetta "labilita elettrolitica", Nota 1. di G. Dellepiane*, A. Nicola & C., Varese 1932.
- *Etude pharmacologique sur l'action qu'exercent quelques alcaloides de l'opim sur la fibre musculaire uterine,* Cursi e figli, Pisa 1932
- *La cosidetta labilità elettrolitica in gravidanza: nota II*, Scuola Tipografica del R. Ospizio di Beneficienza, Palermo 1932
- *Azione farmacologica degli alcaloidi dell'oppio sulla fibra muscolare uterina: nota 2., azione combinata,* L. Cappelli, Bologna 1932

- *Azione farmacologica degli alcaloidi dell'oppio sulla fibra muscolare uterina: nota 3., Azione associata degli alcaloidi dell'oppio con i comuni derivati della segala cornuta e dell'ipofisi,* Stab. tip. L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1932
- *Un trentennio di attività della scuola d'ostetricia di Novara: rendiconto per gli anni scolastici 1932-33, 1933-34, 1934-35: (scuola pareggiata di ostetricia di Novara)*, Tip. De Grandi e C., Varallo 1936
- *Il cancro del corpo dell'utero: relazione al 33° Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia, Milano, 11 ottobre 1936,* S.n., S.I. 1936
- *Il cancro del corpo dell'utero: Con prefazione di Ercole Cova*, Società Palermitana Editrice Medica, Milano 1937
- *Sulla istogenesi di particolari tipi di fibroma dell'ovaio, G. Dellepiane*, Musanti, Cagliari 1937
- *I fondamenti fisiopatologici e farmacologici del trattamento medico del parto: prolusione al corso di ostetricia e ginecologia (Parma, 17 novembre 1938),* Minerva medica, Torino 1939
- *Relazione sugli esperimenti eseguiti nel campo ostetrico e ginecologico con il clorossidante elettrolitico amuchina: (Clinica ostetrica e ginecologica della Università di Parma)*, Tip. Immacolata Concezione, Modena 1946
- *Di alcune varianti al procedimento di Pestalozza nella terapia del prolasso genitale,* Minerva medica, Torino 1947
- *Relation on experim: Nts with the electrolytic chloroxidizing amuchina in obstetric and gynecological diseases*, Tip. Pacini Mariotti, Pisa 1947
- *Basi biologiche e criteri clinici della emoterapia in campo ostetrico e ginecologico: relazione al 39° Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia, Bologna, 14, 15, 16 ottobre 1948,* S.n., S.I. 1948.
- G. Dellepiane, D. De Castro, *Basi clinico-statistiche per un orientamento circa l'organizzazione dell'assistenza ostetrica,* T. Mattioli, Fidenza 1956
- G. Dellepiane, C. Durando, *L'attuale fisionomia dell'infezione puerperale in rapporto alla profilassi e terapia antibiotica: comunicazione presentata al Simposio internazionale sulla prevenzione della resistenza batterica agli antibiotici negli istituti ostetrici e ginecologici: Perugia, 1-3 maggio 1959*, Tip. Hesperia, Torino 1959
- G. Dellepiane, E. Revelli, C. Durando, *Le probleme de la sterilite dans la tubercolose genitale de la femme: rapport expose au Third world Congress on fertility and sterility: Amsterdam, giugno 7-13, 1959*, Tip. Hesperia, Torino 1959

- G. Dellepiane, C. Cappetti, G. Colla, *Patologia feto-neonatale: problema clinico e sociale,* Minerva medica, Torino 1963
- G. Dellepiane, S. Zannier, *La preparazione psico-fisica al parto,* S.n., Roma 196*4*
- *Fisiopatologia emocircolatoria dell'apparato genitale femminile, Giuseppe Dellepiane...[et. al.]*, Ed. soc. tipografica piemontese, Torino 1966
- G. Dellepiane, E. Maurizio, G. Tesauro, *Trattato italiano di ginecologia,* Direzione G. Dellepiane, E. Maurizio, G. Tesauro; Segretario generale E. Lauricella, PEM, Roma 1966.

Contribuì alla realizzazione di un centro per la preparazione al parto; un centro destinato allo studio e alla cura della tubercolosi genitale nel contesto dell'ospedale di S. Corona di Pietra Ligure; la fondazione di un centro per la sterilità coniugale; quello per la diagnosi precoce dei tumori maligni della sfera genitale femminile; e ancora il centro Avis per lo studio della isoimmunizzazione fetale.

Carriera extra accademica

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° maggio 1926; fu membro di numerose società scientifiche italiane e straniere; presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia nel 1965-66 ed ebbe riconoscimenti pubblici da parte dello Stato. Nel 1965-66 ricoprì anche la carica di assessore all'Igiene e alla Sanità della provincia di Torino.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- T. M. Caffaratto, *Delle Piane, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1990, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Dellepiane Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

200.
Delogu Raffaello[200]

Data di nascita
1909-09-03
Luogo di nascita
Siracusa
Data di morte
1971-01-06
Luogo di morte
Roma
Madre
Caravella Alessandra
Padre
Delogu Gaetano


FASCICOLO PERSONALE
DEL
Delogu Raffaello

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1953
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia dell'Arte medievale e moderna

Biografia

Dottore in Giurisprudenza ed in Filosofia; abilitato all'insegnamento della Storia dell'Arte presso i Regi Licei, Raffaello (o Raffaele) Delogu fu incaricato dell'insegnamento della Storia dell'Arte medioevale e moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1937-1938. Riconfermato per l'anno successivo, ricevette l'incarico di insegnare la medesima materia anche nella Facoltà di Magistero, ma preferì rinunciarvi per i troppi impegni, sia accademici che derivanti dal suo ufficio di Soprintendente ai monumenti e gallerie per la Sardegna.

Nel 1939 lasciò l'incarico, in quanto la cattedra fu vinta, per concorso, dal professor Arslan Yetwart. Dal 1941-1942 fu nuovamente richiamato alla cattedra e vi insegnò fino al 1952-1953.

Nel 1956 fu nominato Soprintendente a L'Aquila, in Abruzzo, dove si trasferì. Nel 1958 fu chiamato alla Soprintendenza dei monumenti della Regione Sicilia.

Nel 1965 ricevette l'incarico di sovrintendere alle pubblicazioni storico-artistiche presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

[200] <https://archiviostorico.unica.it/persone/delogu-raffaello> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Nel 1956, Delogu ricevette a Venezia, per la sua opera più importante, *L'Architettura del Medioevo in Sardegna* (1953), il *Premio Nazionale Olivetti* per la critica.

La maggior parte delle sue pubblicazioni vertono sull'architettura e la pittura in Sardegna: scrisse sull'architettura romanica e gotica in Sardegna, sulle architetture cistercensi della Sardegna, sulle architetture medievali e sul gotico aragonese di Alghero.

Documentò il restauro della basilica di San Saturnino a Cagliari e pubblicò uno scritto sugli antichi marchi degli argentieri sardi.

Si occupò di alcuni tra i pittori (sardi e non) che operarono in Sardegna: Antonio Ballero, Joan Figuera, Michele Cavaro e Giovanni Marghinotti. Delogu inoltre studiò i pittori veneziani a Sassari e la loro influenza sulla città; testimoniò anche la cultura toscana e barcellonese in Sardegna.

In questa sede citiamo solo alcune tra le sue molteplici opere:

- *Elogio di A. Ballero*, Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1932
- *Contributi alla storia degli argentari sardi del Rinascimento*, Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1933
- *Mostra personale del pittore Pietro Antonio Manca*, Galleria d'arte Palladino, Cagliari, 28 gennaio - 11 febbraio 1933, Stabilimento tipografico della Società Editoriale Italiana, Cagliari 1933
- *Primizie del Sei e Settecento pittorico in Sardegna*, Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1933
- *La xilografia moderna e un suo maestro: Luigi Servolini*, E. Bartolozzi, Milano 1933
- *Mostra retrospettiva di pittura dell'Ottocento italiano*, Società edit. italiana, Cagliari 1934
- *Michele Cavaro: influssi della pittura italiana del cinquecento in Sardegna*, R. Università di Cagliari, Cagliari 1937
- *Primi studi sulla storia della scultura del Rinascimento in Sardegna*, Arti grafiche B.C.T., Cagliari 1941
- *Il maestro di Olzai e le origini della scuola di Stampace*, Società editoriale italiana, Cagliari 1945
- *Antichi marchi degli argentieri sardi*, Tip. Gallizzi, Sassari 1947
- *Chiosa al "Maestro di Penafel",* Tip. Gallizzi, Sassari 1947
- *Profilo di Giovanni Marghinotti*, Tip. Gallizzi, Sassari 1947

- *Architetture cistercensi della Sardegna*, Tip. Gallizzi, Sassari 1948
- *Contributo a Giovanni Figuera*, Industrie grafiche V. Lischi & figli, Pisa [1948?]
- *Per la riforma della legge sulle antichità e belle arti*, Società editoriale italiana, Cagliari 1949
- *Studi e memorie sulla storia dell'architettura gotica in Sardegna*, Tip. Gallizzi, Sassari 1950
- *L' architettura del Medioevo in Sardegna*, La libreria dello Stato, Roma 1953
- *Mostra retrospettiva delle opere di Teofilo Patini*, a cura della Soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Abruzzo e Molise, Istituto grafico tiberino, L'Aquila, Roma 1954
- *Vicende e restauri della Basilica di S. Saturno in Cagliari*, Tip. Gallizzi, Sassari 1954
- *La Galleria nazionale della Sicilia*, Libreria dello Stato, Roma 1962
- *Polidoro ritrovato*, Università di Catania, Catania 1963
- *Metodo, meriti e limiti nell'architettura medioevale della Sardegna: (relazione generale)*, Soc. A.B.E.T.E., Roma 1966
- *La chiesa di San Pietro di Alba Fucens e l'architettura romanica in Abruzzo*, Universa, Roma 1969.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal settembre 1927; prestò giuramento al regime il 26 gennaio 1938.

Nel 1939 fu nominato soprintendente ai monumenti e gallerie per la Sardegna; resse l'ufficio fino al 1953, quando si trasferì a L'Aquila e di lì a Palermo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 346-357

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Delogu Raffaello

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

201.
Demelas Giuseppe Antonio[201]

Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1781
Data fine carriera
1804
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Giuseppe Antonio Demelas ottenne l'aggregazione al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 30 aprile 1776. Nel 1777 venne prescelto dal Magistrato sopra gli Studi per supplire alle veci dei professori di Istituzioni civili e di Istituzioni canoniche in caso di mancanza o d'impedimento dei medesimi. Il 7 agosto 1781, resasi vacante la cattedra di Istituzioni civili, dovuta alla promozione del dottor Giambattista Lostia alla seconda di Digesto, Demelas fu nominato titolare della suddetta cattedra. Fu poi a sua volta promosso alla seconda cattedra di Digesto, in sostituzione di Luigi Liberti, il 15 novembre 1785, con stipendio di 150 scudi sardi, la cattedra di Istituzioni civili fu vinta per opposizione da Pietro Fancello. Cinque anni dopo, il 27 maggio 1800, fu nominato primario professore nelle cattedre di Pandette. Nel gennaio del 1804 lasciò vacante la cattedra, la quale venne affidata al dottor Raimondo Garau solo nell'ottobre del 1805.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 104v-105r, 118v-119r, 176r-176v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 14; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 1-20

[201] <https://archiviostorico.unica.it/persone/demelas-giuseppe-antonio> (consultato il 25 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

202.
Denegri Giuseppe[202]

Data di nascita
1894-03-14
Luogo di nascita
Viguzzolo
Madre
Caselli Teresa
Padre
Denegri Pietro



Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1944
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Macchine

Biografia

Laureatosi in Ingegneria navale e meccanica, Giuseppe Denegri fu incaricato di supplire il professore Ottavio Vocca nell'insegnamento di Macchine presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1943-1944.

Ambiti di ricerca

Fu autore di:

- *Problemi di macchine termiche,* in tre volumi, Cedam, Padova 1949
- *Temi di macchine per l'abilitazione tecnica nautica: n. 107 problemi risolti e discussi*, Cedam, Padova 1961.

Carriera extra accademica

Fu capitano di corvetta di complemento; venne insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

[202] <https://archiviostorico.unica.it/persone/denegri-giuseppe> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Denegri Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

203.
Dentice di Accadia Cecilia[203]



Data di nascita
1893-09-14
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1981-04-01
Luogo di morte
Napoli
Madre
Cimone Maria Cleofe
Padre
Dentice D'Accadia Edoardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1954
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia della Filosofia; Pedagogia; Filosofia morale

Biografia

Cecilia Dentice D'Accadia, superati i corsi secondari, si iscrisse all'Università di Cagliari e, nel 1917, ottenne la laurea in Filosofia, avviandosi quindi all'attività di insegnamento e di ricerca. Dal 1914 al 1916 insegnò a Napoli come supplente nella Scuola normale "Margherita di Savoia" e dal 1916 al 1920 alla Scuola normale "Zunbini"; come insegnante di ruolo dal 1920 al 1922 nella Scuola complementare "Fornelli", nel 1922-1923 nel Liceo "Sannazaro" e, dal 1° ottobre 1923 al 15 gennaio 1925, nel Liceo "Umberto I".
Il 16 gennaio 1925 entrò nei ruoli universitari: fu, infatti, la prima donna italiana a vincere una cattedra universitaria di Storia della Filosofia presso l'Università di Cagliari, e divenne professore ordinario il 16 gennaio del 1928. La Facoltà di Lettere e Filosofia le conferì anche l'insegnamento di Pedagogia dall'anno accademico 1936-1937 al 1939-1940, e dal 1946-1947 al 1953-1954. Negli anni accademici 1935-1936 e 1939-1940 ebbe per incarico anche l'insegnamento di Filosofia morale.

Nell'anno scolastico 1940-1941 ebbe un incarico di studio a Napoli, sicchè per tutto l'anno accademico fu esentata dall'insegnamento della Storia della Filosofia e fu

[203] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dentice-di-accadia-motzo-cecilia> (consultato il 25 novembre 2022).

sostituita dal professor Lorenzo Giusso, che la supplì anche nel biennio accademico 1941-1943, in quanto ella fu incaricata di compiere studi, sempre a Napoli, sul *Pensiero filosofico dell'ottocento italiano* ed esonerata dall'insegnamento; nuovamente nell'anno accademico 1945-1946, in quanto incaricata di compiere studi su i *Rapporti tra la filosofia inglese del seicento ed il pensiero della Rinascenza italiana.*

Riconfermata anche per l'anno 1954-1955, il 15 dicembre 1954 ottenne però il trasferimento alla cattedra di Pedagogia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della sua città natale. L'insegnamento di Storia della Filosofia fu dunque affidato al professor Remo Cantoni, mentre la Pedagogia a Giovanni Solinas.

Ambiti di ricerca

Tra gli anni '30 e l'inizio del secondo dopoguerra, la produzione scientifica della studiosa napoletana si caratterizzò per interessi via via più storico pedagogici (*Storia della pedagogia*, 1940-1942, 3 voll., poi con il titolo *L'educazione nella storia del pensiero*), pur non trascurando la dimensione storico-filosofica, in specie con testi destinati alle scuole secondarie (*Storia della filosofia*, 1947-1949, 3 voll.). Data la sua formazione culturale concepì la formazione dell'uomo come un processo essenzialmente spirituale e sempre tenne a sfumare le differenze tra filosofia e pedagogia. Nel secondo dopoguerra si volse decisamente verso le tematiche educative, orientamento da porre in relazione anche all'insegnamento pedagogico nell'università di Napoli a partire dal 1954. In questi anni pubblicò scritti di taglio più accademico (come *Il concetto dell'educazione e della pedagogia*, 1960; *Il pensiero e il metodo di Maria Montessori*, 1971) e altri su questioni più immediatamente vicine all'attualità (*La scuola dell'obbligo e l'evoluzione sociale*, 1963; *L'attivismo. Indirizzi e problemi*, 1960).

Carriera extra accademica

Fu decorata con la medaglia di bronzo per il suo ruolo di infermiera volontaria alla Croce rossa dal 1915 al 1918. Fu figura di spicco della AS.PE.I (Associazione Pedagogica Italiana), mantenendone la presidenza nazionale per molti anni. Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1926 e iscritta all'Associazione Fascista Scuola dal 1931; prestò giuramento il 3 dicembre 1931. A Cagliari sposò lo storico dell'antichità Bacchisio Raimondo Motzo, da cui ebbe cinque figli.

Riferimenti bibliografici

- C*inquant'anni di pedagogia a Napoli. Studi in onore di Elisa Frauenfelder*, a cura di P. Orefice, V. Sarracino, Liguori, Napoli 2006, pp. 11-12
- F. Ferraris Cornaglia, *Donne: due secoli di scrittura femminile in Sardegna (1775-1950). Repertorio bibliografico*, Cuec, Cagliari 2001, pp. 19, 22 e 214
- A. Masullo, *Cecilia Motzo Dentice di Accadìa*, Società nazionale di Scienze, lettere e arti, Napoli 1982

- *Scritture femminili e storia*, a cura di L. Guidi, ClioPress, Napoli 2004, pp. 230-231
- G. Solinas, *In morte di Cecilia Motzo Dentice di Accadìa*, «Filosofia», vol. 18, 1983, pp. 485 e ss.
- *Studi in onore di Cecilia Motzo Dentice di Accadìa per il suo 80 genetliaco*, «Annali», vol. 36, Università degli Studi di Cagliari, 1973

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Motzo Cecilia nata Dentice D'Accadia

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-16

204.
Deplano Antonio[204]

Luogo di nascita
San Nicolò Gerrei
Data di morte
1850-02-09
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1846
Data fine carriera
1850
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingue orientali

Biografia

Antonio Deplano, sacerdote, fu aggregato al collegio di Teologia della Regia Università di Cagliari il 29 aprile 1841. In seguito alla promozione di Giovanni Spano Figoni a canonico della Primaziale di Cagliari, la cattedra di Sacra scrittura e Lingue orientali si rese vacante. Il Deplano vi concorse e, avendo ottenuto la maggioranza dei voti, il 12 maggio 1846 fu eletto professore della medesima, con lo stipendio di 1380 lire nuove. Gravemente malato, morì nel 1850. La cattedra venne affidata a padre Agostino Meloni.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 159v-160v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 21v-22r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 43-44; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 53, n. 14, pp. 80-98

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

[204] <https://archiviostorico.unica.it/persone/deplano-antonio-0> (consultato il 25 novembre 2022).

205.
Deroma Domenico Agostino[205]



Data di nascita
1788-07-14
Luogo di nascita
Alghero
Data di morte
1858-04-01
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1820
Data fine carriera
1825
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Domenico Deroma nacque ad Alghero da illustri genitori, fu un celebre moralista, oratore e teologo. Venne aggregato al collegio della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari il 25 febbraio 1808. Ottenne poi la nomina alla cattedra di Teologia morale l'11 gennaio 1820. In seguito al passaggio al canonicato teologale della Primaziale di Cagliari, avvenuto l'11 febbraio 1825, il Deroma lasciò vacante l'importante cattedra di Teologia morale, che fu assegnata direttamente, dunque senza alcun concorso, a padre Leonardo Flores con nomina del 13 maggio 1825.

Con dispaccio del 23 febbraio 1842 Re Carlo Alberto scrisse a Papa Gregorio XVI, raccomandando caldamente il canonico Deroma per la mitra d'Oristano, che il Deroma rifiutò. Fu aggregato per grazia anche al collegio di Leggi con Regio Biglietto 9 aprile 1822 e, con Regio Biglietto 4 agosto 1829, fu dichiarato emerito.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti di ricorda *Lezioni su i santi evangelii*, Cagliari 1843.

Carriera extra accademica

Abate di San Salvatore; decano del capitolo metropolitano di Cagliari; protonotario apostolico; commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

[205] <https://archiviostorico.unica.it/persone/deroma-domenico-agostino> (consultato il 25 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 28, 36, 58, 122.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 22r, 37r-38r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 28v-29r, 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, c. 67

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

206.
Descalzi Luciano Giovanni Antonio[206]



Luogo di nascita
Bonarcado
Data morte
1811
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1809
Data fine carriera
1811
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Materia medica

Biografia

Giovanni Antonio Descalzi nacque a Bonarcado da famiglia originaria di Frugarolo, nei pressi di Alessandria. Intraprese gli studi di Medicina, convinto dal protomedico Pietro Francesco De Gioanni. Conseguito il dottorato in Filosofia e Medicina, nel 1803 ottenne l'ammissione al collegio della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Cagliari. Gli furono riconosciuti i meriti «per essersi trasferito, in più occasioni, nei villaggi dove serpeggiavano epidemiche malattie; per aver visitato gli infermi nelle Regie Carceri; per aver atteso anche allo Spedale del Reale Corpo di Artiglieria». Si recò in particolare a Samatzai e a San Pantaleo dove erano scoppiate delle epidemie, in quest'ultimo paese su indicazione del cardinale Cadello, e venne contagiato mentre prestava la sua opera di sanitario. Con Regie Patenti del 21 luglio 1809, Vittorio Emanuele I gli conferì l'effettività della cattedra di Materia medica con l'annuo stipendio di 600 lire di Piemonte, che già suppliva da 4 anni dopo la morte di Pietro Leo. Alla sua morte, la cattedra di Materia medica passò al dottore collegiato Giuseppe Ignazio Cossu.

Ambiti di ricerca

Descalzi si concentrò sullo studio della Storia naturale e della Botanica, producendo una interessante opera intitolata: *Flora Cagliaritana.*

[206] <https://archiviostorico.unica.it/persone/descalzi-luciano-giovanni-antonio> (consultato il 25 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fu medico presso l'ospedale del Real Corpo d'Artiglieria. Prestò volontariamente e gratuitamente la sua assistenza ai poveri del quartiere di Castello, dove risiedeva, prima che venisse istituita la carica di 'medico dei poveri'.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 199r-199v, 200r-201r copia, 213r-213v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

207.
Desogus Marras Gaetano[207]

Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1874
Data fine carriera
1895
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale; Patologia speciale chirurgica; Medicina operatoria e Clinica chirurgica

Biografia

Gaetano Desogus, conseguita la laurea in Chirurgia nel 1853 e in Medicina nel 1854, esercitò la libera professione per sette anni. Nel febbraio 1863 presentò, al rettore dell'Università di Cagliari, la richiesta di bandire un concorso, in quanto aspirava al posto di assistente alle Cliniche Universitarie dell'Ospedale Civile di Cagliari, che si rendeva vacante nell'aprile 1863, con la cessazione dell'incarico del dottor Nicolò Cannas. Aperto così il concorso, Desogus ottenne il posto, vincendo con 85 punti favorevoli, rispetto ai 68 del concorrente dottor Carlo Frau, ed ai 72 punti del dottor Battista Zedda, con Decreto Reale 14 maggio e stipendio annuo di 400 lire, a cominciare dal 1° settembre 1863, per un triennio. Il 13 novembre 1866 venne confermato nell'incarico di assistente alle Cliniche generali, con il medesimo stipendio, a cominciare dal 1° dicembre.

L' 11 novembre 1864, in qualità di coadiutore alla Clinica chirurgica, fu incaricato di tenere le lezioni di "Chirurgia minore, di fasciature e di apparecchi e di chirurgia militare" agli allievi del 3°, 4° e 5° anno di Medicina e Chirurgia, ed a quelli di Flebotomia presso l'Ospedale Civile. Mantenne il detto incarico fino alla fine della sua carriera accademica, conclusasi con il pensionamento nel 1895.

Il 25 ottobre 1870 venne riconfermato nell'ufficio di assistente alle Cliniche, con stipendio annuo di 400 lire, per l'anno scolastico 1870-1871 e venne riconfermato in tale ufficio annualmente per susseguirsi di decreti ministeriali fino all'anno 1880-1881. Accadde che, per l'anno successivo, il supplente alla cattedra di Clinica chirurgica e operazioni, Francesco Barrago, propose quale assistente alle cliniche il dottore Salvatore Angelo Ledda. Il Desogus, nell'agosto 1881, presentò ricorso, sostenendo che quest'«altro individuo, tranne la semplice laurea, nessuna altra prova ha dato né sostenuto concorso alcuno per esame, quale è voluto dal

[207] <https://archiviostorico.unica.it/persone/desogus-marras-gaetano> (consultato il 25 novembre 2022).

Regolamento speciale di queste Cliniche, onde essere dichiarato, e quindi proposto come atto a sostenere l'ufficio di aiuto alle cliniche». Il 27 dicembre il Ministero, su proposta del nuovo incaricato alla cattedra Tommaso Fadda, lo confermò nell'ufficio di assistente presso la Clinica medica per un anno, con il consueto stipendio di 400 lire. Cessò l'ufficio di assistente nel 1882-1883, in quanto incompatibile con gli altri incarichi accademici.

Desogus, nel marzo 1872, si presentò al concorso per l'aggregazione al collegio medico-chirurgico della Regia Università di Cagliari, nel ramo di Patologia speciale chirurgica, con una dissertazione intitolata *Sulla cangrena in generale* e il 18 aprile 1872 fu aggregato al suddetto collegio.

In seguito alla morte del professore Antonio Maria Ugo, Desogus venne incaricato, con Decreto del 29 ottobre 1874, dell'insegnamento della Patologia generale, con retribuzione di 1000 lire. Il 27 febbraio 1877 fu riconfermato per l'anno scolastico 1876-1877 e, con Decreto 18 ottobre 1877 venne riconfermato per l'anno 1877-1878. L'insegnamento passò poi a Raffaele Aresu.

Il 27 settembre 1878 fu incaricato dell'insegnamento della Patologia speciale chirurgica, con la retribuzione di 1000 lire. Venne riconfermato con Decreto 9 ottobre 1879 per l'anno scolastico 1879-1880. La cattedra fu successivamente rinominata Propedeutica e Patologia speciale dimostrativa chirurgica, e Desogus fu riconfermato nell'incarico annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali, fino al 1891-1892, quando l'insegnamento venne affidato al dottor Domenico Biondi.

In seguito alla rinuncia del professore Francesco Frusci alla cattedra di Medicina operatoria e Clinica chirurgica, Gaetano Desogus, il 31 gennaio 1882, venne incaricato del suddetto insegnamento, con retribuzione annua di 1000 lire, più 600 lire per la direzione della clinica annessa, a decorrere dal successivo 1° settembre. Fu riconfermato il 16 ottobre 1882 per l'anno 1882-1883, e nuovamente incaricato per l'anno 1883-1884. Il 3 ottobre 1884 gli venne affidata la supplenza dell'insegnamento e la direzione della clinica annessa, fino alla nomina del rispettivo titolare, in quanto la cattedra fu messa a concorso. Il 30 settembre 1885 Desogus fu nuovamente incaricato della supplenza e concorse alla cattedra, che fu vinta però da Francesco Trombetta, professore nell'Università di Messina. Trombetta rifiutò la nomina, preferendo rimanere a Messina. Nel gennaio 1886 fu aperto un nuovo concorso, che fu vinto, con nomina del 20 novembre 1886, dal professore Angelo Roth, il quale già suppliva la cattedra dal febbraio del 1886, al posto del Desogus. In seguito al trasferimento del professor Roth a Sassari, Gaetano Desogus venne incaricato nuovamente della Medicina operatoria e Clinica chirurgica, con stipendio di 1000 lire più l'assegno di 600 per la direzione della clinica, a decorrere dal 1° novembre 1890. Mantenne l'incarico fino alla nomina di Domenico Biondi, avvenuta nel gennaio 1892.

Il 1° giugno 1895 presentò istanza di collocamento a riposo, concessagli per anzianità di servizio e per avanzata età.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Lezione teorico-pratica sulla vaccinazione*, Cagliari 1865
- *Diagnosi in ostetricia e sua importanza*, Cagliari 1868
- *Cura della Zoppina lombarda e vessicolosa*, Il Positivo 1869
- *Sulla cangrena in generale* - tesi, Tip. dell'Avvenire, Cagliari 1872
- *Relazione sanitaria sull'ospizio marino sardo in Cagliari*, Tip. del Corriere, Cagliari 1882
- *Rendiconto della Clinica Chirurgica operativa universitaria di Cagliari*, Tip. del Corriere, Cagliari 1885.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 16, b. 24, n. 32; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 1 21, b. 26, n. 94; *ivi,* s. 2.4 (1866), Pos. 2 18, b. 32, n. 283; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 8, b. 49, n. 567; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3, b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II F, b. 74, n. 12; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II F, b. 76, n. 68; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.4 (1885), b. 93, n. 332, cc. 77-90; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III B, b. 136, n. 941; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. IV E, b. 146, n. 1094

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

208.
Desogus Vittorino[208]



Data di nascita
1887-09-18
Luogo di nascita
Pozzomaggiore
Madre
Giua Amalia
Padre
Desogus Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1953
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica psichiatrica; Clinica delle malattie nervose e mentali

Biografia

Vittorino Desogus, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia a Sassari, dal 1° dicembre 1914 divenne assistente di ruolo presso la Clinica psichiatrica dell'Università di Cagliari; il 1° dicembre 1932 fu promosso aiuto, con lo stipendio di 12.200 lire e mantenne l'incarico fino al 1° novembre 1948, quando fu collocato a riposo.

Con Decreto Ministeriale 18 gennaio 1928 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Clinica psichiatrica, poi confermata in via definitiva con Decreto 26 novembre 1934. Dall'anno scolastico 1935-1936 fu incaricato dell'insegnamento di Psicologia sperimentale presso l'Università di Cagliari, che impartì per la maggior parte a titolo gratuito e, dal 1941-1942, venne incaricato anche dell'insegnamento di Clinica delle malattie nervose e mentali al posto del professor Mario Gozzano.

Inoltre, insegnò Psicologia nella Facoltà di Magistero dal 1941-1942 al 1952-1953, poi fu collocato a riposo.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo in questa sede alcune fra le sue numerose pubblicazioni:

- *Dermatosi simulata in un'isterica*, Tip. Galileiana, Firenze 1916
- *Sopra un caso di allucinosi traumatica*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1916

[208] <https://archiviostorico.unica.it/persone/desogus-vittorino> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Sulla malattia di Gilles de la Tourette*, Tip. della Riforma medica, Napoli 1916
- C. Ceni, Carlo, V. Desogus, *Rigenerazione del nervo sciatico popliteo esterno leso da colpo d'arma da fuoco*, Tipografia della Riforma medica, Napoli 1917
- *Tetania generalizzata associata a grande isterismo in un militare*, Stab. tip. G. B. Marsano, Genova 1917
- *Spasmo doloroso del facciale guarito con la galvanizzazione*, Tip. L. Pierro & figlio, Napoli 1918
- *Terapia dei mutismi e delle afonie funzionali colle scintille elettriche*, Stab. tip. Luigi Pierro, Napoli 1919
- *Cervello e funzioni genetiche*, Tip. di Enrico M. Muca, Napoli 1920
- *La localizzazione corticale dei centri sensitivi*, Stab. tip. G. B. Marsano, Genova 1920
- *Perturbamenti della sessualità nei feriti di guerra*, Tip. di Enrico M. Muca, Napoli 1920
- *L' ipofisi nelle lesioni del cervello: ricerche sperimentali*, Art institut Orell Fussli, Zurigo 1922
- *Contributo allo studio della sclerosi tuberosa*, Tip. S. Bernardino, Siena 1923
- *L' ipofisi nelle lesioni del cervello di animali sottoposti ad ablazione delle ghiandole sessuali*, Tip. del Senato di G. Bardi, Roma 1923
- *La pineale negli uccelli normali e cerebrolesionati: ricerche sperimentali*, Tip. del Senato del dott. G. Bardi, Roma 1924
- *Contributo allo studio dell'ermafroditismo negli uccelli*, Tip. S. Bernardino, Siena 1925
- *Contributo allo studio della pineale e dell'ipofisi degli uccelli in stato di maternità*, Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1926
- *Sindrome "delirio acuto" in meningite purulenta da trauma*, Tip. ed. Minerva, Torino 1927
- *I lipoidi della pineale e dell'ipofisi negli uccelli in rapporto al ciclo di ovulazione*, Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1928
- *Le sostanze lipoidi nell'ipofisi di mammiferi normali e cerebrolesi: ricerche sperimentali*, Stab. Tip. S. Bernardino, Siena 1930

- *La terapia della sclerosi a piastre coi preparati d'antimonio: con una rassegna dei più recenti studi sull'eziopatogenesi e sulla cura di questa affezione*, Anonima polig. emiliana, Reggio Emilia 1930
- *Sul valore della reazione di Boltz in neuropsichiatria*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1931
- *Il metabolismo basale in individui trattati con glandole germinali iperattive di vertebrati inferiori*, L. Cappelli, Rocca San Casciano 1933
- *Paralisi progressiva ed endemia malarica*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1935
- *Di un particolare aspetto della teoria geologica del gozzismo con speciale riguardo all'isola di Sardegna*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1938
- *Costituzione corporea e malattie mentali in Sardegna*, «Rivista di Neurologia», vol. XVII, fasc. 5, Tip. Compositori, Bologna 1947
- *Psiche ed ambiente: con speciale riguardo alla Sardegna*, Gallizzi, Sassari 1952.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento al regime il 20 marzo 1934 e il 23 aprile 1937.

Fu membro della Commissione di vigilanza sui manicomi e sugli alienati della provincia di Nuoro per il biennio 1938-1939.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1927-1928*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1928
- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Desogus Vittorino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

209.
Dessanai Sebastiano[209]



Data di nascita
1903-10-02
Luogo di nascita
Terralba
Data di morte
1986-01-17
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Dore Maria Francesca
Padre
Dessanai Pasquale

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1947
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Pedagogia; Estetica; Filosofia morale

Biografia

Sebastiano Dessanai (o Dessanay), detto "Bustianu", è stato uno dei più illustri uomini della storia autonomistica della Sardegna. Dopo aver trascorso l'infanzia a Nuoro si trasferì a Roma, dove conseguì la laurea in Lettere e Filosofia e l'abilitazione all'insegnamento della Lingua e letteratura italiana, della Filosofia e della Storia. Rientrato in Sardegna, insegnò Storia e Filosofia al Liceo «G.M. Dettori» di Cagliari.

Nel 1943 venne chiamato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di Pedagogia e di Filosofia morale; nel 1947 di Estetica.

Scomparve nella prima mattina del 17 gennaio 1986, stroncato dalle conseguenze di una insufficienza coronarica di cui soffriva da tempo.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti ricordiamo:

- *Comunismo e proprietà privata*, «Il Lavoratore», 1945

[209] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dessanai-sebastiano> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Sui problemi della cultura in Sardegna*, «Il Provinciale», 1, 1958
- *Repubblicani e socialisti a Nuoro*, «Cronache provinciali», 3, 1960
- *Autonomia ultima frontiera*, 1961
- *Nessuna svolta in agricoltura*, «Sardegna oggi», 1963
- *Le lotte contadine nella Sardegna autonomistica*, in *Lotte sociali, antifascismo e autonomia in Sardegna*, 1982.

Parecchi tra i suoi articoli e interventi sono stati raccolti in *Identità e autonomia in Sardegna: scritti e discorsi (1937-1985)*, Editrice Democratica Sarda, Sassari 2006

Carriera extra accademica

Uomo di profonda e mai esibita ispirazione cattolica, Bustianu Dessanay maturò rapidamente il suo antifascismo negli ambienti culturali nuoresi. Subito dopo la caduta del regime aderì alla Sinistra Cristiana e dopo il suo scioglimento si iscrisse al Partito Comunista Italiano. Nel 1944 fu eletto consigliere comunale di Cagliari e fino al 1946 fu assessore; nell'ottobre dello stesso anno si dimise perchè chiamato a far parte della Consulta regionale, dove sedette fino al suo scioglimento nel 1949, non prima di aver elaborato la proposta dello statuto speciale della Regione sarda all'Assemblea costituente.

Nello stesso periodo prese parte alle occupazioni delle terre con i contadini del Guspinese e fu per questo arrestato, processato e detenuto in carcere per alcuni mesi. Dal 1949 al 1957 fu eletto consigliere regionale per il suo partito nel collegio di Cagliari per la I e la II legislatura, ma dopo i fatti d'Ungheria, nel 1957, uscì dal Partito Comunista e aderì al Partito Socialista Italiano. Negli anni successivi continuò a essere eletto consigliere comunale nella quinta, sesta e settima legislatura. Ricoprì la carica di assessore regionale all'industria negli anni '73 e '74 del Novecento; fu vicepresidente del Consiglio regionale dal '74 al '79.

Cessata l'attività politica si ritirò a vita privata, ma continuò a partecipare al dibattito politico isolano sui temi dell'autonomia e dello sviluppo regionale, costituendo un autentico punto di riferimento per la cultura (non solo politica) isolana.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1944
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 3, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 424-425

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Dessanai Sebastiano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

210.
Dessì Caboni Raimondo[210]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1832
Data di morte
1871-07-15
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1871
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica delle malattie mentali; Patologia speciale medica e Clinica medica

Biografia

Il 30 marzo 1859 Raimondo Dessì Caboni si presentò, insieme ai dottori Rafaele Putzu e Carlo Frau, al concorso bandito dal collegio di Medicina e Chirurgia della Regia Università di Cagliari per uno dei due posti vacanti per il ramo di Ostetricia, ottenendo l'aggregazione al suddetto collegio il 22 settembre 1859. Con Decreto Regio 22 ottobre 1861, venne incaricato della Clinica delle malattie mentali con l'annuo stipendio di 800 lire: «Vista la deliberazione della congregazione dell'Ospedale Civile in data 6 maggio intorno all'istituzione in questo stabilimento di una Clinica per le malattie mentali si nomina incaricato di tale insegnamento clinico il Dott. Raimondo Dessi Caboni».

Il 9 gennaio 1863 fu confermato nell'incarico della Clinica delle malattie mentali nell'Ospedale di Cagliari, con lo stipendio annuo di 800 lire, e riconfermato per l'anno scolastico 1863-1864. Il 16 settembre 1863 Dessì Caboni, trovandosi il professor Ugo ammalato, venne incaricato di occuparsi delle lezioni di Patologia generale. Con Decreto Ministeriale 22 luglio 1864 fu confermato nell'insegnamento della Clinica delle malattie mentali e medesimo stipendio, per l'anno 1864-1865. Con Decreto Ministeriale 16 agosto 1865 fu promosso professore straordinario, con lo stipendio di 1750 lire.

In seguito al collocamento a riposo del professor Basilio Angelo Piso, con Decreto 31 ottobre 1866 fu nominato, per l'anno scolastico 1866-1867, professore

[210] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dessi-caboni-raimondo> (consultato il 25 novembre 2022).

straordinario di Patologia speciale medica e di Clinica medica, con stipendio di 1750 lire. Per l'anno 1868-1869 fu confermato nell'ufficio di professore straordinario di Patologia speciale medica, clinica medica e clinica delle malattie mentali; e nuovamente per l'anno 1869-1870 con stipendio annuo di 2000 lire, più 500 lire per la direzione della Clinica. Il 18 ottobre 1870 venne confermato per l'anno scolastico 1870-1871. Mantenne l'insegnamento fino a luglio del 1871, quando morì, a soli 39 anni, per apoplessia fulminante. L'insegnamento passò al capo settore anatomico Tommaso Fadda.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricorda *Sul tetano: discorso per Raimondo Dessì Caboni*, Tipografia Cenniniana.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 124.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 82
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.9 (1859), b. 16, n. 267, cc. 36-119, 159; *ivi*, 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 43-45, 64, 103-109; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16, *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 6-9, 17-22; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 5, b. 47, n. 517

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

211.
Dessì Luigi[211]

Luogo di nascita
Oristano

Carriera docente
Data inizio carriera
1794
Data fine carriera
1822
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Luigi Dessì ottenne l'aggregazione al collegio delle Arti della Regia Università di Cagliari il 22 agosto 1788. Qualche anno dopo, partecipò al concorso indetto da quell'università in seguito alla morte di Alberto Marchi, per la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e di Storia Ecclesiastica, distinguendosi sopra gli altri concorrenti e così ottenendola con nomina del 7 dicembre 1794, stipendio annuo di 600 lire di Piemonte. Il 29 agosto del 1800 fu anche nominato all'ufficio di prefetto del collegio delle Arti, per un sesennio. Il 7 febbraio del 1816, in seguito al decesso di padre Crisostomo Cosseddu, Dessì fu nuovamente nominato prefetto del collegio di Filosofia e Belle arti. Nel marzo del 1822 gli fu accordato il pensionamento, e la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica passò a Efisio Casula.

Carriera extra accademica

Provinciale dell'Ordine dei Predicatori.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 154v-155v, 178r-178v; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 11r-12r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 2, cc. 4v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 41r-46v; *ivi* s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, c. 63

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

212.

[211] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dessi-luigi> (consultato il 25 novembre 2022).

Dettori Giovanni Maria[212]



Data di nascita
1773-07-29
Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data di morte
1836-05-19
Luogo di morte
Torino
Madre
Dettori Maria
Padre
Demartis Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1807
Data fine carriera
1814
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Giovanni Maria Dettori nacque a Tempio Pausania dal conciatore di pelli Antonio Demartis e da Maria Dettori. Le condizioni in cui vivevano i genitori erano molto modeste, perciò, il piccolo Giovanni Maria venne affidato a uno zio materno, parroco in un paese del Campidano, il quale avrebbe provveduto alla sua istruzione. Dettori gliene fu sempre riconoscente, tanto da rinunciare al cognome paterno per assumere quello dello zio al quale doveva tutto.

Frequentò le scuole religiose e iniziò gli studi umanistici, scoprendo la sua passione per il latino. Nell'Università di Sassari divenne maestro di arti liberali e successivamente, spinto anche dal suo insegnante, padre Giacinto Hintz, si laureò poi in Teologia nella Regia Università di Cagliari.

Diventato sacerdote, intensificò gli studi filosofici e venne aggregato al collegio della Facoltà di Teologia cagliaritana. Fu poi nominato professore di Teologia morale nello stesso ateneo il 18 agosto 1807, con stipendio annuo di 600 lire di Piemonte e trattenimento di 150, fino al 16 dicembre 1814, data in cui fu promosso alla cattedra di Teologia morale della Regia Università di Torino. La cattedra cagliaritana fu assegnata al suo ex-maestro Domenico Pes.

[212] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dettori-giovanni-maria> (consultato il 25 novembre 2022).

Il Dettori seguiva il probabiliorismo, mentre l'altro sistema morale, il probabilismo, era difeso dai Gesuiti. A causa di questo contrasto, il 20 marzo 1829 fu destituito dall'insegnamento e collocato a riposo, benché a Torino fosse ormai notissimo e contasse molte amicizie, tra cui il Gioberti e Francesco Pellico. Andò poi a Milano dove visitò il Manzoni. Rientrato in Piemonte, vi morì il 9 maggio 1836, all'età di 62 anni. Lasciò sua bellissima biblioteca al Seminario regionale di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Alcune opere:

- *Trionfo della Sardegna*, Reale Stamperia, Cagliari, 1793, parafrasi del poema del Congiu
- *Panegirici*, Firenze 1799, (ritirato dall'Autore) parafrasi in versi italiani del Salmo 79 "*Qui regis Israel*", esposto dall'ebraico originale dal P. Giacinto Hintz, Cagliari 1805
- *De restitutione et de contractibus*, A. Taurinorum, 1806
- *Johannis Mariae Dettori… Oratio habita in R. Taur. accademia…*, A. Taurinorum, Torino 1809
- *De actibus humanis et de conscientia, in Theologiae moralis institutiones*, A. Taurinorum, 1824
- *Theologiae moralis institutiones*, A. Taurinorum, Torino 1824-27

Riferimenti bibliografici

- F. Alziator, *Storia della letteratura di Sardegna*, Edizioni 3T, Cagliari 1982, p. 304;
- R. Ciasca, *Bibliografia sarda*, vol. II, Collezione meridionale editrice, Roma 1931-34, pp. 108-109;
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 132, 81, 51, 216;
- P. Meloni Satta, *Tutti i giorni della Sardegna*, vol. II, a cura di Manlio Brigaglia, Carlo Delfino Editore, Sassari 2006, p. 294;
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. II, Tipografia Timon, Cagliari 1843-1844, pp. 134-141, vol. III, pp. 320-321, vol. IV, pp. 78-82;
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. II, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 35-41.

Riferimenti archivistici

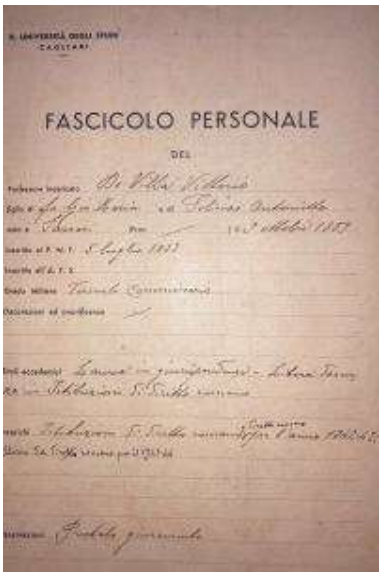
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 197v-198r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 8r-9r.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

213.
Devilla Vittorio[213]

Data di nascita
1889-10-09
Luogo di nascita
Sassari
Madre
Solinas Antonietta
Padre
Devilla Gio Maria



Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto romano; Storia del Diritto romano

Biografia

Il professor Vittorio De Villa, laureatosi in Leggi all'Università di Sassari e libero docente di Istituzioni di Diritto romano con decreto 18 novembre 1932, docente nell'ateneo sassarese fin dal 1929, il 1° febbraio 1943 fu incaricato di impartire, per il biennio accademico 1942-1944, la suddetta materia, insieme al Diritto romano, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, oltre a supplire la cattedra di Storia del Diritto romano nell'anno accademico 1943-1944.

Fu poi sostituito dal professore Fabio Lanfranchi.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo in questa sede solo alcune fra le più rilevanti pubblicazioni del professor De Villa:

- *Contributo alla storia ed alla teoria della condictio possessionis*, Gallizzi, Sassari 1932
- *L'optio servi e il diritto di scelta nei legati*, Premiata tip. Gallizzi, Sassari 1933
- *Le "usurae ex pactio" nel diritto romano*, Soc. Ed. del Foro italiano, Roma 1937
- *Institutiones*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino [1938?]

[213] <https://archiviostorico.unica.it/persone/devilla-vittorio> (consultato il 25 novembre 2022).

- *In rem actio*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino [1938?]
- *Studi sull'obligatio naturalis*, Gallizzi, Sassari 1938
- *Aequitas naturalis*, Gallizzi, Sassari 1938
- *In iure cessio iniuria*, Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino [1938?]
- *La liberatio legata nel diritto classico e giustinianeo,* A. Giuffrè, Milano 1939
- *Aqua et igni interdictio*, Tip. Gallizzi, Sassari 1950
- *La "manumissio vindicta" nel diritto giustinianeo*, Giuffrè, Milano 1954.

Carriera extra accademica

Tenente commissario, venne iscritto al Partito Nazionale Fascista il 5 luglio 1933.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

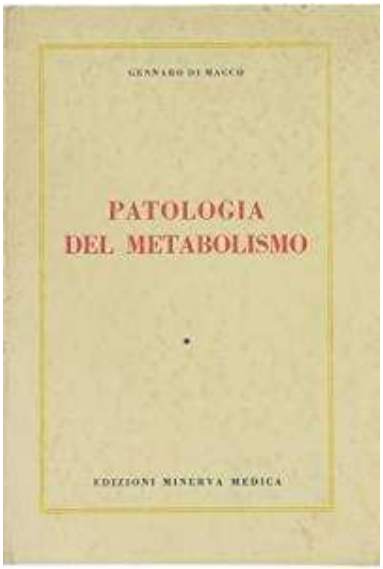
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, De Villa Vittorio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

213.
Di Macco Gennaro[214]

Luogo di nascita
Siracusa
Data nascita
1895
Data morte
1977
Luogo di morte
Roma



Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1931
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Gennaro Di Macco conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia a Napoli nel 1919, successivamente, fu assistente ed in seguito collaboratore di Patologia generale nell'Istituto dell'Università di Palermo diretto da Vittorio Scaffidi. Nel 1923 conseguì la libera docenza in Patologia generale e dal 1925 insegnò la disciplina nell'ateneo palermitano.

Nel 1930, in seguito al trasferimento a Catania del professor Bruno Polettini, Di Macco fu nominato professore straordinario all'Università di Cagliari. Nell'anno accademico 1931-1932, passato il Polettini a Modena, Di Macco occupò a sua volta la cattedra catanese, e fu così sostituito da Carlo Verdozzi.

Nel 1935 fu a Torino, in qualità di professore ordinario di Patologia generale nella Facoltà medico - chirurgica; ed infine nel 1936 a Roma, dove concluse la sua carriera accademica come docente e direttore dell'Istituto di Patologia generale dell'Università. Colto da malore, morì nella Capitale nel febbraio del 1977.

Ambiti di ricerca

Autore di molti testi scientifici, in questa sede ne ricordiamo alcuni:

- *Sul fenomeno di sensibilizzazione del Sistema vago-cuore, osservato mediante la stimolazione della parete atriale del cuore di rana*, Tip. R. Accademia dei Lincei, Roma 1916

[214] <https://archiviostorico.unica.it/persone/di-macco-gennaro> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Variazioni locali della pressione arteriosa per azione dei raggi solari*, Idelson, Napoli 1932
- *Azione dell'alcool etilico nell'assideramento acuto*, S.I.E.M., Napoli 1932
- *Azione dell'alcool etilico sulla capacità di diluizione e di concentrazione del rene nella diuresi provocata*, Idelson, Napoli 1932
- *Influenza dell'alcool etilico sulle modificazioni cardiovascolari e respiratorie nell'assideramento:(Istituto di patologia generale della r. Università di Catania)*, Tip. Cuggiani, Roma 1935
- *Alcoolismo e assideramento: osservazioni statistiche e risultati sperimentali*, Tip. dell'Istituto Biochimico Italiano, Milano 1936
- *L'opera scientifica di Vittorio Scaffidi*, S.I.E.M., Napoli 1937
- *Pellagra e acido nicotinico: recenti contributi italiani*, Iter, Torino 1942
- *Vitaminologia: biologia, patologia, clinica. Ricerche e studi*, Iter, Ind. Tip. Ed. Riunite, Torino 1942
- *Ormonologia: biologia, patologia, clinica. Ricerche e studi,* Iter, Torino 1944
- *Chemoterapia: biochimica, patologia, clinica. Ricerche e studi,* Iter, Torino 1944
- *Compendio di patologia generale*, Casa Ed. Universitaria Levrotto e Bella, Torino 1945
- *Benedetto Morpurgo (1861-1944)*, Tip. Ed. Minerva Medica, Saluzzo 1946
- *Neoplasie: ricerche e studi di oncologia.* Iter, Torino 1947
- *La fisiopatologia del cuore nell'antica medicina*, Ind. grafiche Amedeo Nicola & C., Milano 1950
- *La guerra microbica*, S.n., Torino 1951
- *Patologia generale*, Minerva Medica, Torino 1951-54
- *Eziologia generale. Parte I – Patologia Generale*, Minerva Medica, Torino 1951
- *Istopatologia generale. Parte II – Patologia Generale*, Minerva Medica, Torino 1951
- *Inositolo e azione cancerogena del benzopirene*, S.n., Torino 1952
- *Patologia morfologica funzionale*, Istituto per la diffusione di opere scientifiche, Milano 1955
- *Rapporti tra reazione proteica e stato di salute*, S.n., Roma 1955

- *L'ipotermia lattica nella senescenza (con un grafico)*, Tip. Bona, Torino 1956
- *Azione fisiopatologica dell'isoniazide: ricerche sperimentali*, La Nuova grafica, 1957
- *Senescenza e alimentazione*, Tip. Cordani, Milano 1957
- *Il divenire della terapia antibiotica*, Tip. U. Quintily, Roma 1959
- *Malattia e disposizione*, Minerva Medica, Torino 1959
- *Neuroganglioplegici: ricerche fisiopatologiche,* La Nuova grafica, Torino 1959
- *Alcolismo e senescenza*, Nuova grafica romana, Roma 1961
- *Vitamine e sport*, Minerva Medica, Torino 1961
- *Patogenesi delle malattie infettive*, Abruzzini, Roma 1961
- *Civiltà e sport femminile*, Nuova grafica romana, Roma 1962
- *Giulio Bizzozero e la evoluzione della patologia*, Nuova Grafica Romana, Roma 1962
- *Civiltà e personalità biologica umana*, Centro studi di sociologia sanitaria, Roma 1963
- *Civiltà e obesità*, Tip. Nuova Grafica Romana, Roma 1964
- *Vitamine e affaticamento: ricerche sperimentali*, Nuova grafica romana, Roma 1964
- *L'ereditarietà neoplastica*, Nuova grafica romana, Roma 1965
- *Medicina patogena (delle jatrosi)*, Nuova grafica romana, Roma 1965.

Carriera extra accademica

Fu socio dell'Accademia medica di Roma e socio corrispondente (dal 10 gennaio 1951) dell'Accademia delle Scienze di Torino per scienze della biologia animale e dell'uomo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- *Di Macco Gennaro*, in *Siusa - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

215.
Di Marzo Salvatore[215]



Data di nascita
1875-02-27
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1954-05-16
Luogo di morte
Roma
Madre
Martinetti Giovanna
Padre
Di Marzo Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1902
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Salvatore di Marzo compì la sua formazione scientifica a Palermo. Si laureò il 9 luglio 1896 con pieni voti e lode.

Dall'Università di Camerino, con Decreto 21 dicembre 1901, fu trasferito all'Università di Cagliari nominato professore straordinario di Istituzioni di diritto romano con lo stipendio di 2100 lire, a decorrere dal 1° gennaio 1902. Rimase a Cagliari per pochi mesi, in quanto, con Decreto 3 luglio dello stesso anno, gli fu accordato il trasferimento alla cattedra di Diritto romano nell'Università di Messina. Al suo posto, nell'ateneo sardo venne reintegrato il professore Enrico Gandolfo.

A Messina, nel 1905, Di Marzo divenne ordinario. Ricoprì inoltre la carica di rettore nel 1908-1909; fu poi a Pisa nel triennio 1909-1912. Successivamente, fu chiamato all'Università di Palermo alla cattedra di Storia del diritto romano e poi, nel 1917, a quella di Diritto romano. Due volte, nel 1923-24 e nel 1933-34, fu rettore di quell'ateneo. Chiamato a Roma alla cattedra di Istituzioni di diritto romano dal 29 ottobre 1935, vi ebbe anche l'incarico di Diritto greco-romano, confermato negli anni seguenti (tranne il 1937-38) con la mutata denominazione di Diritto bizantino.

[215] <https://archiviostorico.unica.it/persone/di-marzo-salvatore> (consultato il 25 novembre 2022).

Caduto il fascismo, Di Marzo venne sottoposto a procedimento di epurazione e, dal 1° agosto 1944 fu sospeso dall'insegnamento. Pienamente reintegrato, il 29 gennaio 1945 fu collocato a riposo. Dichiarato professore emerito dal 30 maggio 1950, morì quattro anni dopo.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui solo alcune delle sue numerose pubblicazioni:

- *Storia della procedura criminale romana*, Palermo 1898
- *Saggi critici sui libri di Pomponio ad Quintum Mucium*, Palermo 1899
- la prolusione cagliaritana *Sulla odierna tendenza degli studii romanistici*, Palermo 1902
- *Le Quinquaginta decisiones di Giustiniano*, 1899
- voce *Decurie e decurioni*, in *Il Digesto italiano*, Torino
- *La possessio iuris nella hereditatis petitio*, 1905
- *Corso di storia del diritto romano*, Roma 1913
- *Lezioni sul matrimonio romano*, Palermo 1919
- *Le cose e i diritti sulle cose*, Palermo 1922
- *Il duplex dominium di Gaio*, Istituto di diritto romano, Roma1936
- *Istituzioni di diritto romano*, Giuffrè, Milano 1938
- *Le basi romanistiche del codice civile*, Utet, Torino 1950
- *Manuale elementare di diritto romano*, Utet, Torino 1954.

Carriera extra accademica

Avvocato; il 15 aprile 1926 insignito del titolo di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia; del Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia il 30 dicembre 1929; cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 3 giugno 1909; Grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 16 gennaio 1931. Fu inoltre commendatore dell'Ordine civile di Spagna; commendatore dell'Ordine Piano (Stato pontificio); socio della Società geografica italiana (1929); prosindaco di Palermo (1925) e poi, dal 24 dicembre 1926 al 28 settembre 1929 ricoprì la carica di podestà. Deputato nella XXVIII legislatura (1929-34), dal 12 settembre 1929 al 20 luglio 1932, fu sottosegretario di Stato per la Educazione nazionale sotto il ministro Balbino Giuliano. Infine, fu nominato senatore del Regno nel marzo del 1934.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1901-1902*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1902;
- P. Marottoli, *Di Marzo, Salvatore*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 40, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1991, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

216.
Di Mattei Emilio[216]

Luogo di nascita
Catania

Carriera docente
Data inizio carriera
1910
Data fine carriera
1915
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale

Biografia

Emilio Di Mattei, nel 1898, si laureò in Medicina e Chirurgia con lode presso l'Università di Catania.

Dall'anno 1901 al 1904 fu assistente di Farmacologia in quell'ateneo, poi assistente della cattedra di Medicina legale sino al 1909. Nel 1904 aveva conseguito la libera docenza di Medicina legale.

Venne incaricato dell'insegnamento di questa materia prima a Catania, successivamente, in seguito al trasferimento a Siena del professor Cesare Biondi, fu assegnato all'Università di Cagliari, nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e in quella di Giurisprudenza per il biennio accademico 1910-1912. Dall'anno scolastico 1912-1913 cessò dall'incarico e passò all'Università di Sassari, essendo stato nominato, per concorso, professore straordinario, mentre a Cagliari, per effetto dello stesso concorso, la cattedra andò al professor Attilio Cevidalli. Dall'anno scolastico 1914-1915 quest'ultimo fu trasferito all'Università di Parma e Di Mattei fu nominato titolare della cattedra cagliaritana nella Facoltà medica ed incaricato in quella giuridica.

L'anno successivo passò a Messina, e la cattedra sarda andò provvisoriamente al professor Carlo Ceni.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui alcune delle sue pubblicazioni:

- *Sulle fibre muscolari liscie delle capsule sopra renali allo stato normale e patologico e sull'adenoma di questi organi*, Stamp. dell'Unione tipografica editrice, Torino 1886

[216] <https://archiviostorico.unica.it/persone/di-mattei-emilio> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Su di un caso di tatuaggio artistico,* F.lli Bocca, Torino 1900
- *Della morte per annegamento con speciale riguardo alle ricerche crioscopiche: contributo sperimentale alla diagnostica medico-legale*, Cav. S. Di Mattei & C., Catania 1904
- *Azione disinfettante del lysoform denso sui microrganismi del colera e del tifo : nota preliminare,* Tip. Fratelli Lanzani, Milano 1911
- *Saponificazione cadaverica precoce in condizioni ambientali non comuni*, Tip. G. Gallizzi & C., Sassari 1913
- *Sulle alterazioni dello apparato neurofibrillare della cellula nervosa nella morte per insolazione: nota preliminare*, Tip. Giovanni Gallizzi & Co., Sassari 1913
- *Di un caso di malformazioni vescico-genitali: (Istituto di medicina legale della r. Università di Sassari)*, Tip. G. Gallizzi e C. Sassari 1913
- *Sull'esame degli spermatozoi nelle macchie di sperma portate da tessuti neri e, in genere, da substrati spessi e compatti*, Stab. Tipo-Lit. Ettore Sinatti, Arezzo 1914
- *Influenza dell'essicamento e della Luce solare sulla Resistenza morfologica del gonococco,* Tip. C. Galatola, Catania 1916.

Carriera extra accademica

Emilio Di Mattei fu socio corrispondente dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania; membro della Società tra i cultori di Scienze mediche e naturali di Cagliari; socio ordinario dell'associazione italiana di Medicina legale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1911
- *Di Mattei Emilio*, in *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica - Indice delle materie e dei nomi*, anno 1914 II semestre, Fratelli Treves Ed., Roma 1915, pp. 1913-1914

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-18

217.
Dogliotti Giulio Cesare[217]



Data di nascita
1906-03-14
Luogo di nascita
Alba
Data di morte
1976-03-16
Luogo di morte
Torino
Madre
Ferrara Bardile Clotilde
Padre
Dogliotti Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1942
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e metodologia clinica; Farmacologia

Biografia

Giulio Cesare Dogliotti, completati gli studi ad Alba, con la madre ed il fratello maggiore Achille Mario si trasferì a Torino, dove conseguì il diploma di liceo classico e, successivamente, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, conseguendo la laurea nel 1929 con il massimo dei voti. Frequentò la Clinica medica dell'Università di Torino, e dopo due anni divenne aiuto presso la cattedra di Patologia medica dell'Università di Firenze. Nel 1932 Dogliotti conseguì la libera docenza in Istologia generale e nel 1936 quella in Patologia speciale medica.

Il 1° dicembre 1939 ottenne la nomina a professore straordinario di Patologia speciale medica e metodologia clinica presso l'Università di Cagliari, dove per un anno fu anche incaricato dell'insegnamento di Farmacologia. In questa città organizzò il primo Centro italiano per la diagnosi e l'assistenza ai pazienti colpiti da malaria. Nell'estate del 1941 prestò servizio militare di prima nomina quale maggiore medico, presso l'ospedale militare.

Dal 1° novembre 1942 fu trasferito all'Università di Ferrara, venendo sostituito dal dottor Efisio Puxeddu. In quell'ateneo fu anche incaricato dell'insegnamento di

[217] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dogliotti-giulio-cesare> (consultato il 25 novembre 2022).

Semeiotica medica, divenne preside della Facoltà di Medicina e primario dell'arcispedale S. Anna.

Nel 1950, Dogliotti ottenne la cattedra di Patologia medica a Torino e potè ricongiungersi con il fratello Achille Mario, direttore della clinica chirurgica della stessa università e già chirurgo di fama internazionale, dando vita alla più importante Scuola di Cardiologia e Cardiochirurgia a livello nazionale e, per quegli anni, mondiale.

Ambiti di ricerca

La cardiologia fu uno degli argomenti ai quali il professor Dogliotti si dedicò con maggiore interesse; via via si concretizzarono studi sui rapporti tra fegato e cuore e tra polmone e cuore. Altro settore di studi prediletto fu quello della malattia diabetica e il suo contributo a tale studio fu completato dalla creazione dei primi centri antidiabetici a Firenze, Genova e Ferrara. In tale settore si ricorda ancora l'importante capitolo *Diagnostica delle glicosurie* che Dogliotti redasse in collaborazione con G. F. Lenti per il *Trattato di diagnostica* di P. Bastai e altri (II, Milano 1964, pp. 283-344). Di grande rilievo furono anche gli studi di cancerologia e in particolare quelli riguardanti cancro e vecchiaia e quelli su cancro e tiroide. Oltre agli studi summenzionati, l'attività scientifica del Dogliotti fu rivolta ad altri campi della patologia, tra i quali la pneumologia, la gastroenterologia, la nefrologia.

Ricordiamo solo alcune tra le sue numerose pubblicazioni:

- *Ricerche sperimentali sulla natura del tessuto adiposo mediante la colorazione vitale con colori acidi,* Springer, Berlino 1928
- G. Dogliotti, R. Amprino, *Trasformazione nella costituzione del rivestimento dell'alveolo polmonare nel pneumotorace artificiale,* Monfrini, Milano 1931
- G. Dogliotti, R. Amprino, *La distanza tra le strie intercalari del miocardio umano nelle varie età,* Niccolai, Firenze 1931
- G. Dogliotti, R. Amprino, *Ricerche sulla struttura dell'alveolo polmonare,* Niccolai, Firenze 1932
- G. Dogliotti, G. Nizzi Nuti, *Trasformazioni strutturali della tiroide nell'età senile,* Minerva, Torino 1933
- G. Dogliotti, O. Meloni, *Correlazioni neuro-ormoniche in rapporto al sistema elettrolitico del sangue: 1. Variazioni della calcemia...,* A. Nicola & C., Varese 1933
- P. Bastai, G. Dogliotti, *Sulla funzione paratiroidea: le paratiroidi considerate come organo regolatore del sistema nervoso vegetativo e della eccitabilità simpatica,* A. Nicola & C., Varese 1933

- P. Bastai, G. Dogliotti, *Effetti immediati della paratiroidectomia parziale nella endoarterite obliterante giovanile (morbo di Buerger),* A. Nicola & C., Varese 1933
- P. Bastai, G. Dogliotti, *Antagonismo funzionale fra pancreas insulare e paratoidi. A proposito dell'endoarterite diabetica,* A. Nicola & C., Varese 1933
- G. Dogliotti, M. Santi, *Ricerche sulla senescenza: 1. Trasformazioni strutturali senili della tiroide,* A. Nicola & C., Varese 1933
- G. Dogliotti, M. Santi, *Ricerche sulla senescenza: 2. l'equilibrio acido-base nell'eta avanzata,* A. Nicola & C., Varese 1933
- G. Dogliotti, M. Santi, *Ricerche sulla senescenza: 3. le variazioni della pressione venosa nelle varie età,* A. Nicola & C., Varese 1933
- G. Dogliotti, T. Castellani, *Glutatione e anemie,* A. Nicola & C., Varese 1935
- G. Dogliotti, O. Meloni, *Glutatione e diabete,* A. Nicola & C., Varese 1935
- *Diabete e glicosurie non diabetiche con speciale riguardo alla terapia: Con 10 figure e 9 tabelle nel testo*, A. Vallecchi, Firenze 1939
- *Assorbimento percutaneo-mucoso ed azione locale degli ormoni,* V. Musanti, Cagliari 1941
- *Sintesi di patologia medica,* CETIM, Milano
- *La visuale periferica nell'interpretazione clinica e nell'orientamento terapeutico dello scompenso cardiaco,* Ed. Minerva medica, Torino 1951
- *Medicina interna: manuale sintetico per medici e studenti,* Minerva medica, Torino 1953
- *Cuore polmone da stenosi mitralica?,* Farmitalia Carlo Erba, Milano s.d.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 marzo 1928, prestò giuramento al regime il 20 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1939-1940,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- E. Ferrario, *Dogliotti, Giulio Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 40, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1991, *ad vocem*

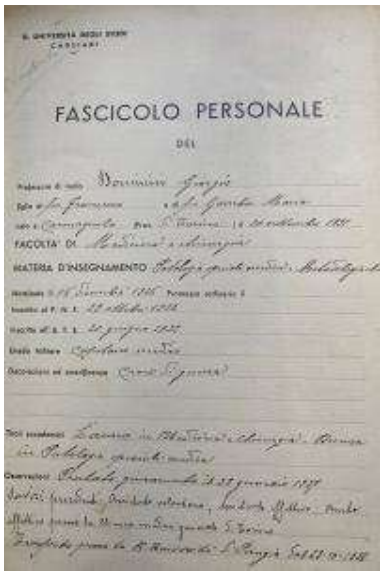
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Dogliotti Giulio Cesare

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

218.
Dominici Giorgio[218]



Data di nascita
1891-09-20
Luogo di nascita
Carmagnola
Madre
Gamba
Maria
Padre
Dominici
Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e metodologia clinica; Chimica biologica

Biografia

Giorgio Dominici, dottore in Medicina e Chirurgia, fu assistente volontario, poi aiuto presso la Clinica medica generale di Torino.

Il 16 dicembre 1936 ottenne la nomina a professore straordinario di Patologia speciale medica e metodologia clinica presso l'Università di Cagliari, dove fu anche incaricato dell'insegnamento di Chimica biologica, e vi rimase per due anni accademici: 1936-37 e 1937-38.

Dal 29 ottobre 1938 fu trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso l'Università di Perugia.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La diagnosi precoce del cancro del polmone, Giorgio Dominici*, Musanti, Cagliari 1938
- *La fisiopatologia della eredità nei suoi rapporti con la metodica clinica: introduzione allo studio della patologia familiare e razziale,* I.T.E.R., Torino 1939

[218] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dominici-giorgio> (consultato il 25 novembre 2022).

- *Le malattie del fegato e delle vie biliari: parte 1. e 2.,* Società Editrice Libraria, Milano 1947
- G. Dominici, D. Furbetta, *Fisiopatologia e Clinica della acloridria e degli Stati ipocloridrici,* Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1953
- G. Dominici, G. Menghini, *Conferenza internazionale di epatologia 1957*, Il pensiero scientifico, Roma 1958
- G. Dominici, F. Vallardi, *Le malattie del fegato e delle vie biliari*, in tre volumi, Milano 1960.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1936-1937,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Dominici Giorgio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

219.
Donaggio Arturo[219]



Data di nascita
1868-10-11
Luogo di nascita
Falconara Marittima
Data di morte
1942-10-08
Luogo di morte
Bologna
Madre
Bosi Lucia
Padre
Donaggio Girolamo

Segnatura archivistica
Rivista Sperimentale di Freniatria 66, 1942 Arturo Donaggio (1868-1942)
Diritti
Liberamente utilizzabile

Carriera docente
Data inizio carriera
1907
Data fine carriera
1908
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica delle malattie nervose e mentali

Biografia

Arturo Donaggio si laureò in Medicina e Chirurgia a Modena con una tesi dal titolo *Indice dinamometrico*, *sviluppo degli arti e reflessi in 34 epilettici* e divenne assistente di Augusto Tamburini nel manicomio S. Lazzaro di Reggio Emilia. Divenne poi aiuto, nell'Università di Modena, del Tamburini, dopo aver conseguito la libera docenza in neuropsichiatria nel 1901, succedendogli come incaricato quando questi si spostò all'Università di Roma.

In seguito al trasferimento del dottor Luigi Roncoroni a Parma, il professore Arturo Donaggio, classificatosi terzo eleggibile al concorso di Messina, agli inizi del 1907 fu nominato professore straordinario di Clinica delle malattie nervose e mentali nell'Università di Cagliari. Un anno dopo, con Decreto 1° gennaio 1908 venne trasferito a Messina e sostituito dal professore Giuseppe Sanna Salaris.

[219] <https://archiviostorico.unica.it/persone/donaggio-arturo> (consultato il 25 novembre 2022).

Alla morte di Cesare Lombroso, avvenuta nell'ottobre del 1909, Donaggio fu incaricato dell'insegnamento, rimasto scoperto, di Psichiatria a Torino; conseguito l'ordinariato nel 1911 tornò a Modena come titolare della cattedra di Clinica neuropsichiatrica e vi rimase per più di vent'anni. Nel 1935 accettò la direzione della Clinica delle malattie nervose e mentali di Bologna, dove rimase sino al ritiro dall'insegnamento per limiti d'età, avvenuto nel 1938. Morì improvvisamente a Bologna, per un incidente stradale.

Ambiti di ricerca

Arturo Donaggio mise a punto diversi metodi per la colorazione del reticolo fibrillare endocellulare delle cellule nervose; studiò l'epilessia e la corteccia frontale nel parkinsonismo postencefalitico. Si occupò anche di medicina del lavoro, sostenendo la grande positività di quello artigianale a fronte della nocività di quello nelle fabbriche industriali.

Pubblicò molteplici studi:

- *Sull'annerimento degli elementi nervosi trattati con il metodo del Golgi al sublimato*, Tip. Stefano Calderini e figlio, Reggio Emilia 1896
- *Sulla presenza di un reticolo nel protoplasma della cellula nervosa*, Tip. Stefano Calderini e figlio, Reggio Emilia 1896
- *Ricerche sulle lesioni delle fibre nervose spinali nelle psiconevrosi acute e contributo anatomico allo studio della paralisi spinale spastica*, Tipografia Stefano Calderini e figlio, Reggio Emilia 1898
- *Le fibrille nella cellula nervosa dei mammiferi*, Tip. Stefano Calderini e figlio, Reggio Emilia 1902
- *Colorazione positiva delle fibre nervose nella fase iniziale della degenerazione primaria e secondaria, sistematica o diffusa, del sistema nervoso centrale*, Tip. di Stefano Calderini e figlio, Reggio Emilia 1904
- *La resistenza del reticolo fibrillare endocellulare in un caso di sclerosi laterale amiotrofica*, Soc. tip. già Compositori, Bologna 1907
- *Effetti psichici del lavoro macchinale: considerazioni sulla necessità del risveglio dell'artigianato: relazione officiale al Congresso nazionale di medicina del lavoro in Venezia, seduta del 4 giugno 1925*, Cooperativa fra lavoranti tipografi, Reggio Emilia 1926
- *L'azione della luce azzurra sulle fibre nervose centrali e periferiche*, Industrie grafiche A. Nicola & C., Varese 1937
- *Comportamento della mia reazione nel parkinsonismo encefalitico di fronte all'elettropiressia da onde corte (marconiterapia) e alla malarizzazione*, Poligrafica reggiana, Reggio Emilia 1939

- *L'igiene mentale in rapporto alla formazione della personalità*, Stabilimenti poligrafici, Bologna 1939.

Carriera extra accademica

Durante la prima guerra mondiale il professor Donaggio prestò la propria opera come maggiore e poi tenente colonnello medico nell'ospedale di Modena, istituendo anche una scuola per soldati feriti analfabeti. Fu membro della Società Freniatrica italiana, e della Unione Zoologica.

Fu fondatore e presidente del comitato provinciale di Modena dell'Unione generale insegnanti italiani per la guerra nazionale, mutatasi poi in Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra. Fu tra i dieci scienziati italiani che sottoscrissero per primi il cosiddetto «Manifesto della Razza» pubblicato il 14 luglio 1938 su *Il Giornale d'Italia*.

Nel 1924 fu candidato italiano al Nobel per la medicina. Fu presidente della Società Italiana di Psichiatria (SIP) dal 1935 al 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1907
- L. Fiasconaro, *Donaggio, Arturo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 41, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1992, *ad vocem*
- S. Molinari, *Arturo Donaggio*, in *Centro ASPI- Archivio Storico della Psicologia Italiana,* 23 luglio 2020, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-18

220.
Donati Benvenuto[220]



Data di nascita
1883-02-08
Luogo di nascita
Modena
Data di morte
1950-02-08
Luogo di morte
Modena
Madre
Lebliz Rosa
Padre
Donati Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1921
Data fine carriera
1922
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto

Biografia

Benvenuto Donati proveniva da una illustre famiglia israelita modenese e nell'Università di quella città si laureò in Giurisprudenza nel 1905. Dal 1909 intraprese poi l'insegnamento universitario di Filosofia del diritto, prima a Camerino, come incaricato, poi a Perugia nel 1913 come professore straordinario; a Sassari nel 1920.

In seguito al trasferimento a Catania del professor Alessandro Levi, il Donati fu chiamato a Cagliari, sulla cattedra di Filosofia del diritto per l'anno accademico 1921-1922.

L'anno successivo fu a Macerata e la cattedra sarda fu affidata temporaneamente al professor Antonio Campus Serra, successivamente al professore Antonio Falchi.

Nel gennaio del 1925 Donati tornò a Modena, dove insegnò dapprima Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e Teoria generale del diritto, poi, ottenuto l'ordinariato, dal 1936 insegnò Filosofia del diritto. Nel 1938, vittima anch'egli delle leggi razziali emanate dal regime fascista, fu sospeso dall'insegnamento, che riprese solo nel 1945.

[220] <https://archiviostorico.unica.it/persone/donati-benvenuto> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere ricordiamo:

- *L'elemento formale nella nozione del diritto*, UTET, Torino 1907
- *Interesse ed attività giuridica*, Zanichelli, Bologna 1909
- *Il socialismo giuridico e la riforma del diritto,* Bocca, Milano 1910
- *Il valore della Guerra e la Filosofia di Eraclito,* G. Ferraguti e Comp., Modena 1912
- *Echi vichiani in Sardegna nel terzo decennio del secolo XIX: 2. il Discorso accademico di Pasquale Tola,* Tip. G. Gallizzi, Sassari 1921
- *Note sul Vico,* Società Tipografica Sarda, Cagliari 1922
- *Domat e Vico, ossia Del sistema del diritto universale,* Tip. Bianchini, Macerata 1923
- *Fondazione della scienza del diritto*, CEDAM, Padova 1929
- *Per la storia della Università di Modena,* presso l'Università degli studi, 1929
- *Ludovico Antonio Muratori e la giurisprudenza del suo tempo: contributi storico-critici*, Università degli studi, Modena 1931
- *Nuovi studi sulla filosofia civile di Giambattista Vico*, Le Monnier, Firenze 1936
- *l palazzo nazionale di Modena: indagine storico-giuridica sulla denominazione,* Società tipografica modenese, Modena 1946
- Che cosa è giustizia sociale, STME, Modena 1947
- *Del diritto soggettivo e del merito,* Bocca, Milano 1948.

Carriera extra accademica

Il professor Donati fu deputato della Società di storia patria per le antiche province modenesi e presidente dell'Accademia delle scienze di Modena. Fu insignito delle onorificenze di cavaliere ufficiale e commendatore della Corona d'Italia. Partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di artiglieria e fu più volte decorato al valore.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922
- *Donati, Benvenuto*, in *AIB - Materiali per la storia dei bibliotecari italiani*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 179, Donati Benvenuto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

221.
Donati Mario[221]

Data di nascita
1879-02-24
Luogo di nascita
Modena
Data di morte
1946-01-21
Luogo di morte
Milano
Madre
Levi Mortara Carolina
Padre
Donati Cesare


ure 1. Mario Donati (1879–1946) [From [1], with permissio

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1912
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica

Biografia

Mario Donati, conclusi gli studi classici, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena ed entrò come allievo interno nell'Istituto di Anatomia diretto da Romeo Fusari, che seguì poi all'Università di Torino. Qui, nel secondo triennio di studio, divenne allievo interno nella Clinica chirurgica diretta da Antonio Carle, con il quale si laureò a pieni voti e lode il 17 luglio 1901. Sotto la guida del Carle intraprese la carriera universitaria: nel 1902 Donati fu nominato assistente ordinario, nel 1909 aiuto con l'incarico dell'insegnamento della Semeiotica chirurgica. Dopo aver conseguito nel 1905 la libera docenza in Patologia chirurgica, nel 1911 ottenne quella in Clinica chirurgica.

Nel 1912 vinse il concorso per la cattedra di Patologia chirurgica dell'Università di Cagliari, dove restò solo pochi mesi, poichè fu subito chiamato a dirigere la stessa cattedra a Modena, e dunque sostituito da Domenico Taddei.

Nel 1916 passò alla direzione della Clinica chirurgica modenese, dove restò fino al 1922, quando venne chiamato all'Università di Padova. Qui rimase sino al 1928, quindi si trasferì a Torino a reggere la cattedra del suo maestro Carle, morto nel

[221] <https://archiviostorico.unica.it/persone/donati-mario> (consultato il 25 novembre 2022).

1927. Dopo cinque anni di permanenza a Torino, nel 1933 passò a dirigere la cattedra di Clinica chirurgica dell'Università di Milano.

Nel 1938, fu allontanato dall'insegnamento universitario a causa delle leggi razziali introdotte dal regime fascista, e si rifugiò in Svizzera poi, nel 1944, si trasferì a Ginevra dove gli venne affidato l'insegnamento nel campo universitario d'internamento militare che l'università ginevrina aveva istituito - anche per suo interessamento - per i molti profughi e rifugiati. A guerra finita, nel maggio del 1945, Donati rientrò a Milano dove, già reintegrato nel ruolo di professore universitario dal governo Badoglio sin dall'anno precedente, riprese il posto di direttore della Clinica chirurgica nel padiglione Zonda dell'ospedale Policlinico.

Il 21 gennaio 1946 morì improvvisamente mentre rientrava in casa.

Ambiti di ricerca

Nel 1919 il professor Donati fondò il periodico «Archivio Italiano di Chirurgia», pubblicato dall'editore Cappelli di Bologna, che subito divenne la più autorevole rivista chirurgica italiana.

Tra le sue principali pubblicazioni si ricordano:

- *Osteosarcoma primitivo dell'ovaio*, Clausen, Torino 1904
- *Chirurgia dell'ulcera gastrica e dei postumi della medesima*, Clausen, Torino 1905
- *Contributo alla studio delle formazioni limitanti il canale inguinale nell'uomo,* Clausen, Torino 1905
- *Narcosi con insufflazione intratracheale e chirurgia sperimentale dell'esofago toracico*, G. Testa, Biella 1910
- *La tubercolosi pseudo-neoplastica delle guaine tendinee: nota*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1910
- *Esofago - digiunostomia intratoracica: (2. contributo sperimentale alla chirurgia dell'esofago toracico),* Tipografia Blondi e Parmeggiani, Modena 1913
- *L'indirizzo biologico in Chirurgia*, Minerva, Torino 1928
- *Impressioni di un viaggio scientifico nell'America del Sud*, Il Rotary, Milano 1931
- *Tubercolosi renale: il dolore controlaterale nelle affeziono renali*, Tip. Adamo Mattioli, Fidenza 1932
- *Sulla diagnosi e terapia dell'ulcera gastrica e duodenale*, Fusi, Pavia 1934
- *Paratiroidi e chirurgia*, Impr. medicale et scientifique, Bruxelles 1935
- *Technique de la résection gastro-duodénale*, éditeurs Doin, Paris 1935

- *In tema di malum appendiculare (a proposito di appendicite cronica ab initio)*, Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Chirurgie des colites ulcereuses graves non amibiennes*, Jean Vromans, Bruxelles 1935
- *La tubercolosi extrapolmonare 1,* in*, La tubercolosi extrapolmonare,* A. Wassermann, Milano 1936
- *La tubercolosi extrapolmonare 2*, in, *La tubercolosi extrapolmonare*, A. Wassermann, Milano 1938

Direttore della sezione "Chirurgia" dell'Enciclopedia Italiana, scrisse per questa sezione molte voci.

Carriera extra accademica

Mario Donati fu presidente della Società italiana di Chirurgia nel 1925-26 e della Società italiana di Ortopedia nel 1926-27; fu membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dal 1923 al 1928 e della sua giunta esecutiva dal 1926 al 1928; fu inoltre presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino (1928-32), consigliere provinciale di Torino (1930-32), fondatore e presidente della Società piemontese di Chirurgia (1931), della Società lombarda di Chirurgia (1933), della Società radio-neurochirurgica italiana (1934).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912
- A. Mauri Paolini, *Donati, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 41, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1992, *ad vocem*

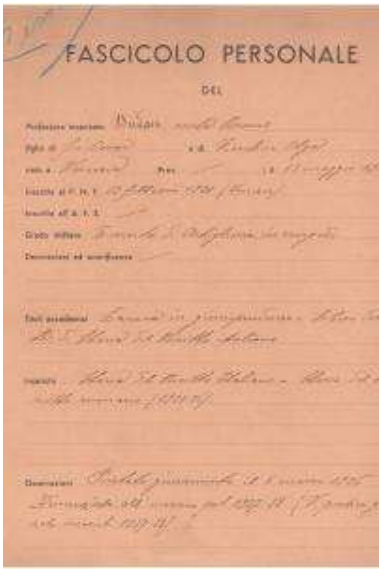
Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 179, Donati Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

222.
Dudan Bruno[222]


FASCICOLO PERSONALE

Data di nascita
1905-05-13
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1943-02-12
Luogo di morte
Zara
Madre
Zecchin Olga
Padre
Dudan Oscar

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto romano; Storia del Diritto italiano; Storia dei trattati e politica internazionale

Biografia

Bruno Dudan è stato un raffinato storico e giurista di origini dalmate. Nacque a Venezia nel 1905 da Olga Zecchin, e dal conte Oscar originario di Macarsca (Makarska, nell'odierna costa croata) da una famiglia di antica nobiltà (i Dudan-Tassovich) insediatasi nella regione dalmato-spalatina da generazioni e che aveva sempre avuto stretti rapporti con la città di Venezia. Bruno Dudan conseguì, nei secondi anni Venti del Novecento, le lauree in Giurisprudenza e Scienze politiche presso l'Università di Padova. Espletato il servizio di leva come artigliere (1928), con Decreto Regio di abilitazione 5 febbraio 1936 conseguì la libera docenza in Storia del diritto italiano, ed intraprese una rapida e felice carriera accademica. Nell'anno accademico 1935-1936 fu incaricato di impartire, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, gli insegnamenti di Storia del Diritto romano e di Storia del Diritto italiano, a cui venne aggiunto, dall'anno accademico successivo, la Storia dei trattati e politica internazionale. Fu poi sostituito da Antonio Marongiu per la Storia del diritto italiano e romano, da Giuseppe Bettiol per la Storia dei trattati. Poi fu a Camerino e Trieste.

[222] <https://archiviostorico.unica.it/persone/dudan-bruno> (consultato il 25 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

La produzione scritta (accademica e pamphlettistica) del Dudan si concentrò soprattutto negli anni Trenta del Novecento, ossia nell'epoca di maggior consolidamento del regime fascista. Tali scritti nacquero da una serie di ricerche storiche condotte in primo luogo presso l'Archivio di Stato di Venezia, nonché dall'influenza esercitata sugli studi dudaniani dall'opera di insigni storici del diritto come Antonio Pertile e Nino Tamassia; ma, soprattutto, dalla lezione di Enrico Besta e, più direttamente, di Pier Silverio Leicht.

Tra le sue molteplici pubblicazione ricordiamo*:*

- *Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848 e 1849*, in *Atti e memorie dell'Ateneo veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti*
- *Sardegna, Venezia e Ragusa: documenti sui consolati veneto e raguseo in Sardegna alla fine del sec. XVIII*, in *Atti e memorie dell'Ateneo veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti*
- *Lineamenti demografici nella storia del diritto italiano*, P. Maglione, Roma 1931
- *Il sistema del diritto e della procedura penale negli statuti di Spalato del 1312*, Società Anonima Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1931
- *Alcune osservazioni sui criteri distintivi del reato d'usura*, Società Anonima Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1932
- *La difesa del cittadino e l'evoluzione del concetto della responsabilità personale penale nelle colonie veneziane d'Oriente*, Società Anonima Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1932
- *Il valore sociale dell'individuo come elemento per la commisurazione della pena*, P. Maglione, Roma 1932
- *L' amministrazione della giustizia nel regno di Morea e le leggi veneziane verso la fine del secolo 17.*, Società Anonima Tip. L. Da Vinci, Città di Castello 1933
- *Azione usuraria e punibilità dell'usura successiva*, Società Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1933
- *Il diritto coloniale veneziano e le sue basi economiche*, Tip. Anonima romana editoriale, Roma 1933
- *La giustizia penale negli stati d'oriente e d'europa durante i secoli 16.-18. secondo alcune relazioni degli ambasciatori della repubblica di Venezia*, L. Da Vinci, Città di Castello 1933
- *Sul sistema del diritto penale nelle corporazioni veneziane del '200*, Società Tipografica Leonardo da Vinci, Città di Castello 1933

- *La giustizia penale a Firenze in Piemonte ed a Napoli secondo alcune relazioni degli ambasciatori veneziani vissuti nei secoli 16.-17.*, L. Da Vinci, Città di Castello 1934
- *Tommaseo criminalista*, Società Anonima Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1934
- *Tramonto della civiltà giuridica? : (contributo allo studio della crisi della legge)*, La vita ital., Roma 1934
- *Criminalisti veneti del Settecento*, Tip. Leonardo Da Vinci, Città di Castello 1935
- *Principii della colonizzazione veneziana*, [s.n.], Firenze 1935
- *Sindacato d'oltremare e di terraferma : contributo alla storia di una magistratura e del processo sindacale della Repubblica Veneta*, Società editrice del Foro Italiano, Roma 1935
- *Il "liber secretorum fidelium Crucis super Terrae Sanctae recuperatione et conservatione" ed alcuni aspetti del pensiero politico veneziano nel secolo 14.*, C. Ferrari, Venezia 1936
- *Il processo d'intromissione : contributo alla storia del procedimento d'appello*, Società editrice del Foro italiano, Roma 1936
- *Sardegna, Venezia e Ragusa : documenti sui consolati veneto e raguseo in Sardegna alla fine del sec. 18.*, Off. graf. Ferrari, Venezia 1937
- *La storia dell'Italia nazione*, A. Giuffrè, Milano 1937
- *Il dominio veneziano del Levante*, Zanichelli, Bologna 1938
- *Su alcuni aspetti del "consiglio politico" di Scipione Maffei*, Rivista internazionale di filosofia del dirtto, Roma 1938
- *Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848 e 1849*, Officine grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1939
- *Studi e note sugli Statuti delle citta dalmate*, R. Università, Trieste 1939
- *Venezia e l' Albania*, Officine grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1939
- *Sulle "arbitrarie" nei territori di Cattaro*, R. Università, Trieste 1942
- *L' italianità della Dalmazia negli ordinamenti e statuti cittadini*, in collab. con A.Teja, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano 1943

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 12 febbraio 1921, prestò giuramento al regime il 5 marzo 1936. Negli anni precedenti lo scoppio della seconda guerra mondiale, Dudan lavorò come pubblicista e divulgatore, unendo all'attività

scientifica una sempre più spiccata militanza ideologica, che lo stimolò a partecipare a dibattiti di geopolitica, ad intervenire su organi locali come il «Giornale di Dalmazia» e la Radio di Zara, e a svolgere a Venezia un'intensa opera di divulgazione e propaganda della politica estera fascista, allora decisamente avviata all'espansione italiana nel Mediterraneo orientale e nei Balcani.

Dudan fu socio dell'Università di Venezia dal 1937, che gli affidò, nel 1939, il corso di Storia veneta.

Scoppiata la guerra, venne inviato sul fronte jugoslavo e, tra 1939 e 1942, fu tra i corrispondenti della «Rivista d'Albania».

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- C. Setti, *Genesi di un ideale: Bruno Dudan e la romanità marittimista,* «Studi Storici», vol. 57/4, 2016, pp. 927-946
- P. Toniolo, *Bruno Dudan, uno storico della Repubblica di Venezia (1905-1943)*, Tesi di laurea in Lettere e Filosofia, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2005/2006 (relatore prof. Claudio Povolo)

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Dudan Bruno

Autore/i: Cogoni Laura, Zichi Gian Lorenzo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

223.
Emery Carlo[223]



Data di nascita
1848-10-25
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1925-05-11
Luogo di morte
Bologna
Madre
Emery Giovanna
Padre
Emery Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1878
Data fine carriera
1880
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

Nato da genitori svizzeri naturalizzati italiani, Carlo Emery si laureò in Medicina, per poi laurearsi in Scienze naturali nel 1872, specializzandosi nella Zoologia. Con Real Decreto del 13 ottobre 1878, venne nominato professore straordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata nella Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1878-1879 e lo stipendio di 2100 lire, oltre all'assegno di 500 lire per la direzione del relativo gabinetto. Il 9 ottobre 1879 fu riconfermato per l'anno 1879-1880. Il 13 ottobre 1880 venne riconfermato per l'anno 1880-1881 ma, in seguito al risultato del concorso alla cattedra di Zoologia nell'Università di Bologna, il Ministero, il 17 gennaio 1881, lo nominò professore straordinario di quell'insegnamento. Contestualmente, con il medesimo Decreto, nominò Corrado Parona professore straordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata, oltre che direttore del relativo gabinetto, dell'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Carlo Emery parlava correntemente, oltre all'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco e lo spagnolo. Illustrava da sé i suoi lavori. È stato autore di numerose pubblicazioni, fra cui un manuale di zoologia: *Compendio di zoologia*, Zanichelli,

[223] <https://archiviostorico.unica.it/persone/emery-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

Bologna 1899; di numerose monografie, quali ad esempio quelle sull'anatomia delle vipere: *Studii anatomici sulla Vipera Redii*, G. Bernardoni, Milano 1873; sulla visione dei pesci: *La cornea dei pesci ossei, contribuzione alla morfologia dell'occhio dei vertebrati*, Stab. Tip. Lao, Palermo 1878; ma soprattutto sulle formiche. Emery, infatti, è stato uno specialista nel campo degli Imenotteri, pubblicando più di 300 lavori di entomologia fra il 1869 e il 1926, descrivendo 130 generi, 1057 specie, 265 sottospecie di *formicidae*: *Hymenoptera: fam. Formicidae, subfam. Myrmicinae*. *Genera Avium* n. 174, Bruxelles, V. Verteneuil e L. Desmet, 1911.

Carriera extra accademica

Ebbe il grado di emerito e l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- M. Alippi Cappelletti, *Emery, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 42, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1993, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.16 (1878), Pos. 2 16, b. 69, n. 951, cc. 1-15; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3, b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 12, b. 72, n. 1023; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

224.
Era Antonio[224]



Data di nascita
1889-02-16
Luogo di nascita
Alghero
Data di morte
1961-11-17
Luogo di morte
Sassari
Madre
Casu Domenica
Padre
Era Potito

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1944
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto finanziario

Biografia

Antonio Era conseguì la maturità classica presso il Liceo «D. A. Azuni» di Sassari. Nel 1906 si iscrisse alla Facoltà giuridica sassarese e nel 1908 proseguì gli studi all'università di Roma. In seguito allo scoppio della prima guerra mondiale intraprese la carriera militare e, dal 1° agosto 1912 al 16 marzo 1925, prestò servizio in Marina come ufficiale nel corpo di Commissariato militare marittimo. Nel 1918, dopo la guerra, riprese gli studi e il 17 novembre 1921 si laureò a Sassari con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida di Benvenuto Pitzorno, con una tesi sui tribunali ecclesiastici in Sardegna. Esercitò poi la professione forense, dopo aver superato gli esami per l'iscrizione nell'albo degli avvocati presso il tribunale di Sassari. Il 20 dicembre 1929 conseguì la libera docenza in Storia del diritto italiano. Nel 1932 ricoprì l'incarico della cattedra di Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna presso la Facoltà di Giurisprudenza sassarese e il 29 ottobre 1935 vinse il concorso per la cattedra di Storia del diritto italiano, vacante in seguito al trasferimento a Siena di Sergio Mochi Onory. Allo scoppio della seconda guerra, il 18 giugno 1940 il professor Era venne richiamato alle armi col grado di maggiore commissario della regia marina ed assegnato come ufficiale amministrativo alla direzione di Sanità militare marittima per la Sardegna con sede

[224] <https://archiviostorico.unica.it/persone/era-antonio-0> (consultato il 26 novembre 2022).

a La Maddalena e, nel frattempo, continuò ad insegnare. Il 16 novembre 1943 venne nominato preside della facoltà giuridica sassarese dal commissario straordinario Antonio Segni, ma poco dopo rassegnò le dimissioni.

Nell'anno scolastico 1943-1944 fu chiamato all'Università di Cagliari, dove fu incaricato di impartire Scienza delle finanze e Diritto finanziario, Economia politica e a supplire la cattedra di Storia del diritto italiano.

Il 1º novembre 1959 il professor Era fu collocato fuori ruolo per limiti d'età.

Ambiti di ricerca

Nel 1924 pubblicò un interessante saggio sui formulari notarili divulgati attraverso la stampa. Il volume, Le raccolte di carte specialmente di re aragonesi e spagnoli (1260-1715) esistenti nell'Archivio del Comune di Alghero (Gallizzi, Sassari 1927), analizza dettagliatamente la normativa regia concessa alla sua città natale: emerge in quest'opera la grande passione di Era per la ricerca archivistica che caratterizzerà i suoi successivi studi di storia giuridica sarda. La produzione del professor Era mosta anche un interesse per il diritto processuale: tra il 1928 e il 1929 vedeva la luce un vasto complesso di studi che affrontava il giudizio collegiale (*juhi de prohomens*) della tradizione catalana, il trapianto degli ordinamenti iberici in Sardegna, l'analisi delle magistrature e della giurisprudenza civile e criminale dei secoli XV-XVI. Collegato a queste ricerche è il volume sui Tribunali ecclesiastici in Sardegna (Gallizzi, Sassari 1929). Le sue ricerche statutarie si concretizzarono nel volume sugli *Statuti pisani dal XIV al XVI secolo* (Gallizzi, Sassari 1932), nel quale, attraverso un vasto e accurato scavo artistico, analizzò tutte le *reformationes* degli statuti dal 1323 al 1516. Si interessò anche della storia dell'Università di Sassari – sollecitato, in qualche misura, dal progetto del regime fascista di pubblicare un'organica storia degli atenei italiani - e ne illustrò le fonti costitutive: *Per la storia dell'università turritana*. *Prima serie di documenti editi con note illustrative*, in *Studi sassaresi*, XIX [1942], pp. 57-91. La sua passione per l'indagine archivistica portò alla dettagliata regestazione dei 105 documenti compresi in *Un antico libro di ordinanze del Comune di Sassari*, in *Studi sassaresi*, XXI (1948), pp. 261-291. L'impegno e la passione posti nell'insegnamento sono confermati dalla raccolta di lezioni che uscì litografata a Roma nel 1934 (*Lezioni di* "*Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche sarde*"), che costituisce ancor oggi un fondamentale prospetto delle fonti.

Gli studi più significativi dell'ultimo periodo, che rappresentano quasi una sorta di *corpus* unitario, sono quelli dedicati al regno di Ferdinando il Cattolico in Sardegna. Nel 1951 la Regione autonoma della Sardegna, aderendo alle sollecitazioni della Deputazione di storia patria, deliberò di fornire i mezzi necessari per l'edizione degli atti dei Parlamenti, sovvenzionando le missioni di studio negli archivi spagnoli e sostenendo le spese editoriali di una collana delle fonti stamentarie. Nel 1951, 1952 e 1953 Antonio Era, insieme con Alberto Boscolo, Luigi Bulferetti e Francesco Loddo Canepa, direttore dell'Archivio di Stato di

Cagliari, compì missioni di studio negli archivi di Barcellona, di Valencia, di Simancas e di Madrid.

In questo contesto realizzò l'ampio contributo al *V Congreso de historia de la Corona de Aragón*, Zaragoza 1954, dedicato alla *Storia della Sardegna durante il Regno di Ferdinando il Cattolico*, articolata in due parti, dedicata alle vicende politiche ed ai Parlamenti. Collegato alle ricerche stamentarie è anche il saggio *Reunión extraordinaria del Parlamento sardo en 1495*, in *Archivo de historia del derecho español*, XXII (1953), pp. 593-609. Sempre sull'età ferdinandina è l'articolo relativo alla nascita del tribunale dell'Inquisizione in Sardegna: *I primi dieci inquisitori del S. Ufficio in Sardegna*, in «Rivista di storia del diritto italiano», XXVIII [1955], pp. 7-11.

Usciva intanto nella collana *«Acta Curiarum Regni Sardiniae» Il Parlamento sardo del 1481-85*, Milano 1955, che rappresenta sicuramente il più importante e impegnativo degli ultimi lavori dell'Era; l'autore infatti realizzò non soltanto un'edizione accurata degli atti, ma descrisse minuziosamente anche le vicende storiche della Sardegna alla fine del XV secolo. Il 9 maggio 1950, a chiusura del III convegno internazionale di studi sardi, pronunciò una relazione, *L'autonomia del "Regnum Sardiniae" nell'epoca aragonese-spagnola*, «Archivio storico sardo», XXV [1957], pp. 211-225, che rappresenta, pur nella sua brevità, uno studio illuminante sulla natura del vincolo istituzionale tra la Sardegna e la Corona di Spagna.

Carriera extra accademica

Di orientamento conservatore, Antonio Era si dedicò anche alla vita politica. Il 10 maggio 1949 fu eletto consigliere nella lista del Partito nazionale monarchico. Il 23 maggio fu nominato vicepresidente del Consiglio regionale, carica che ricoprì sino al 14 giugno 1953. Fu insignito del diploma di prima classe per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte (1959) e della commenda dell'Ordine civile di Alfonso X (1957).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1943-1944,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- A. Mattone, *Era, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 43, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1993

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Era Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

225.
Ermini Giuseppe Rufo[225]



Data di nascita
1900-07-20
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1981-05-21
Luogo di morte
Roma
Madre
Santambrogio Adele
Padre
Ermini Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1932
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Storia del Diritto romano

Biografia

Giuseppe Rufo Ermini, conclusi gli studi al liceo romano «Ennio Quirino Visconti», si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza laureandosi in Storia del Diritto italiano con una tesi su *Giovanni da Legnano*, giurista di Diritto comune del XIV secolo. Nel 1926 ottenne la libera docenza e l'incarico di Storia del Diritto presso l'Università di Urbino. Nel 1927, in seguito a concorso fu chiamato a Cagliari, dove insegnò Storia del Diritto italiano fino al 1932 ed esercitò anche le funzioni di preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 16 marzo 1930 al 31 ottobre 1932. Dall'anno accademico 1928-1929 fu incaricato di tenere anche l'insegnamento di Storia del Diritto romano.

Nel 1932 si trasferì a Perugia e le cattedre di Storia del Diritto italiano e di Storia del Diritto romano vennero affidate al professor Carlo Guido Mor.

Ambiti di ricerca

Il professor Ermini mise soprattutto in luce il complesso rapporto tra Diritto civile e Diritto canonico, inteso quest'ultimo sia in senso stretto, in quanto diritto territoriale applicato nelle terre della Chiesa, sia in senso universale, con particolare

[225] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ermini-giuseppe-rufo> (consultato il 26 novembre 2022).

riguardo agli inevitabili conflitti di competenze insorgenti al momento della applicazione delle norme, che trovava la sua naturale sede dibattimentale avanti i tribunali della Curia romana.

Membro e segretario della Commissione per lo studio del Diritto comune pontificio, pubblicò nel 1934 la *Guida bibliografica per gli studi di diritto comune pontificio* (Bologna 1934), poi seguito da *Il diritto comune pontificio e la sua bibliografia* (Roma 1934). Nel 1943 pubblicò il *Corso di diritto comune*, che nel 1946 conobbe una successiva edizione riveduta e ampliata (poi riedita a Milano nel 1962). Sulla Sardegna ha scritto il saggio *Iscrizione greca relativa alla Sardegna nell'Alto Medio Evo*, «Rivista di Storia del Diritto italiano», I, 1928. Divenuto rettore dell'Università di Perugia (dal 1943-44 al 1953-54 e dal 1955-56 al 1975-76), diede alle stampe una *Storia della Università di Perugia* (Bologna 1947).

Ricordiamo inoltre:

- *Le relazioni fra Chiesa e i comuni della Campagna e Marittima in un documento del sec. XIV,* R. Deputazione Romana di Storia Patria, Roma 1925
- *I religiosi nella "Divina commedia"*, Leo S. Olschki, Firenze 1926
- *I giudici provinciali della monarchia pontificia nel medioevo*, R. Università degli studi, Cagliari 1931
- *Il concetto di eredità giacente nella Glossa ordinaria al Corpus iuris,* Zanichelli, Bologna 1939
- *Concetto di Studium generale,* Soc. tip. modenese, Modena 1942
- *Tradizione di Roma e unità giuridica europea*, R. Deputazione Romana di Storia Patria, Roma 1944
- *Lo studio perugino nel Cinquecento*, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Perugia 1946
- *Scritti di diritto comune,* CEDAM, Padova 1946
- *Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969: relazione alla Camera dei Deputati,* Camera dei deputati, Roma dopo il 1961.

Carriera extra accademica

Il professor Ermini svolse ruoli di grande rilievo politico e seguì la tradizione cattolica della famiglia e l'esempio dell'attività paterna nel partito popolare. Nel 1946 fu candidato a Perugia nelle liste della Democrazia cristiana e fu eletto all'Assemblea costituente. Non fece parte della Commissione dei settantacinque, ma partecipò al dibattito generale sul progetto di costituzione, segnatamente in tema di diritto allo studio. La scuola e l'università furono temi costanti e preminenti della sua attività parlamentare: venne eletto dalla I alla IV legislatura alla Camera dei deputati nel collegio di Perugia-Terni; nel 1968 lasciava la Camera e si candidava,

sempre a Perugia, in un collegio del Senato, risultando primo dei non eletti, mentre nel 1972 venne eletto al Senato. Nel primo governo Fanfani fu nominato sottosegretario alla presidenza, con la delega allo spettacolo; Mario Scelba, nel governo da lui presieduto, inizialmente lo riconfermò in tale incarico e poi, in seguito alle dimissioni di Attilio Piccioni da ministro degli Affari esteri, sostituito da Gaetano Martino, il 19 settembre 1954, lo fece subentrare a quest'ultimo come titolare del Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1958 venne eletto presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera dei deputati. Ermini fu presidente della Giunta centrale per gli studi storici, da lui rappresentata nel *Comité international des sciences historiques*. Tra gli altri numerosi suoi incarichi fu consigliere della sacra congregazione dei Seminari e delle Università e presidente dell'Istituto cattolico dell'educazione, espresso dall'Azione cattolica italiana.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1927-1928*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1928
- *Ermini, Giuseppe,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. IV, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 21-22
- M. Mombelli, *Ermini, Giuseppe Rufo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 43, Istituto della Enciclopedia Italia, Roma 1993, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

226.
Fabi Carlo Nicola Maria[226]



Data di nascita
1721-10-08
Luogo di nascita
Viadana
Data di morte
1803-03-16
Luogo di morte
Bobbio
Madre
Borsella Clara
Padre
Fabi Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1770
Facoltà
Teologia; Filosofia e Arti
Insegnamenti
Teologia morale; Logica e Metafisica; Etica

Biografia

Carlo Nicola Maria Fabi entrò giovanissimo nel convento agostiniano che la Congregazione di Lombardia di quell'Ordine teneva dal 1446 in Viadana. Il 23 maggio 1738 prese l'abito nel convento di Tolentino, dove compì il tirocinio e pronunciò i voti dopo un anno, per passare quindi al convento di S. Maria del Popolo in Roma. In questa sede il Fabi fu ordinato sacerdote il 19 dicembre 1744. Per otto anni seguì i corsi di Filosofia e Teologia sotto la guida dei padri N. A. Biffi, G. A. Mainardi e G. N. Mussi, discutendo pubblicamente nel 1745 nella chiesa di S. Maria del Popolo una tesi che fu data alle stampe col titolo *Theses theologicae de sacrament*is... (Romae 1745). Nel 1749 fu nominato lettore (il grado di maestro non era in uso nelle Congregazioni d'osservanza), ed iniziò l'insegnamento che continuerà in Roma per quasi dodici anni. Verso il 1761 venne inviato nella natia Viadana come priore del sopracitato convento e predicatore, trattenendovisi per tre anni, dopo di che fu trasferito a Cagliari in un altro convento della Congregazione di Lombardia, ed lì fu lettore in quella Regia università: con nomina del 4 agosto 1764 gli fu conferita la cattedra di Logica e Metafisica presso l'Università di Cagliari con l'incarico di compiere inoltre, alternativamente con il professore di Fisica sperimentale, la lettura di Etica, con lo stipendio di cento scudi sardi e

[226] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fabi-carlo-nicola-maria> (consultato il 26 novembre 2022).

trattenimento di 50. L'11 luglio 1766 fu nominato professore di Teologia morale, a seguito della vacanza della cattedra dovuta al passaggio del professore Liberato Fassoni a quella di Teologia scolastico-dogmatica, percependo lo stipendo annuo di 550 lire di Piemonte e trattenimento di 200. Nel 1770 il governo sardo, che ne aveva molto apprezzato le qualità e i metodi, lo volle trasferito all'Università di Torino, dove professò Teologia morale per dieci anni.

Ambiti di ricerca

Compilò appositamente per il seminario di Bobbio un corso di Teologia morale, del quale sono conservati in Bobbio, presso gli Archivi storici Bobiensi, i seguenti manoscritti: *De legibus, De actibus humanis, De peccatis, De justitia, et jure, De contractibus, De restitutione, De gratia Christi, De visibili capite Ecclesiae, De censuris, De sacramentis in genere, De baptismo, De poenitentia, De eucharistia, De confirmatione, De extrema unctione, De matrimonio, De ordine*, una parte soltanto di *De logica*.

Carriera extra accademica

Il 10 settembre 1781 fu eletto da Pio VI vescovo di Bobbio, pubblicato in concistoro il 17 e consacrato a Roma in S. Maria del Popolo il 23 dello stesso mese dal cardinale Gerdil. Nel giugno del 1800, all'avvicinarsi delle truppe francesi, lasciò la città; tuttavia, si trattenne non lontano dai confini della diocesi, e rientrò ben presto, dando all'assenza le parvenze di una visita pastorale. Dopo il rientro il Fabi, già ultraottantenne, ebbe un vero tracollo fisico, pur conservando la lucidità mentale, e si preparò con serenità alla morte, che lo colse in Bobbio il 16 marzo 1803.

Riferimenti bibliografici

- G. Fagioli Vercellone, *Fabi, Carlo Nicola Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 43, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1993, *ad vocem*
- G. Manno, *Storia di Sardegna*, tomo II, Alliana e Paravia, Torino 1926.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 19v-21r, 39r-40r

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura , Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-18

227.
Fadda Giuseppe[227]



Data di nascita
1898-11-12
Luogo di nascita
Porto Torres
Madre
Straullu Francesca
Padre
Fadda Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1942
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Biologia delle razze umane

Biografia

Giuseppe Fadda, conseguita la laurea, divenne assistente di Biologia all'Università di Cagliari, e qui fu docente incaricato di Biologia delle razze umane presso la Facoltà di Magistero dall'anno accademico 1938-1939 al 1941-1942.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Le dilatazioni e contrazioni dell'aggregato blastomerico durante la segmentazione*, Prem. tip. succ. fratelli Fusi, Pavia 1924
- *Origine, sviluppo e funzione degli pseudospermatozoi di Murex trunculus*, C. Ferrari, Venezia 1924
- *L'ampiezza della membrana di fecondazione e la struttura della blastula nel riccio di mare*, Fusi, Pavia 1925
- *Sulla rigenerazione delle pinne di Cyprinodon calaritanus C.V.*, C. Ferrari, Venezia 1925
- *Il giacimento ferrifero di s. Leone in Sardegna*, «Natura», vol. 23, Milano 1930
- *Osservazioni ittiologiche in Sardegna*, «Natura», vol. 23, Milano 1932.

[227] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fadda-giuseppe-1> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 aprile 1923, Fadda prestò giuramento al regime come docente il 10 maggio 1939. Fu capitano di fanteria, ricevette l'onorificenza della medaglia d'argento al valore militare e la croce di guerra, e il titolo di commendatore della Corona d'Italia. Fu Regio provveditore agli Studi e, nel 1939, in seguito al trasferimento a Genova del professor Mario Salfi, venne nominato presidente del Consorzio per la tutela della pesca in Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fadda Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

228.
Fadda Ignazio[228]



Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1775
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche

Biografia

Ignazio Fadda il 4 agosto 1764 fu nominato professore di Istituzioni mediche nella rifondata Università di Cagliari, percependo lo stipendio annuo di 150 scudi sardi. L'incarico durò fino al 24 febbraio 1775 quando, a seguito di sua richiesta di dimissioni, fu sostituito dal professore Giuseppe Corte. Dalle relazioni del Magistrato sopra gli Studi, i corsi di Materia medica tenuti dal professore Fadda risultano non aver riscosso grande successo, venendo spesso addirittura annullati per totale assenza di studenti.

Carriera extra accademica

Fu protomedico generale del Regno di Sardegna, incarico che si concluse il 17 settembre 1769.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 18v-19v; *ivi*, s. 1.9 Deliberazioni, b. 18, n. 1, cc. 31, 40, 46, 55, 97; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, p. 34; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.2

Autore/i: Cogoni Laura, Cabras Cristina, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

[228] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fadda-ignazio> (consultato il 26 novembre 2022).

229.
Fadda Pasqualino[229]



Data di nascita
1902-02-17
Luogo di nascita
Busachi
Madre
Pala Elisa
Padre
Fadda Giovanni Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1933
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica terrestre e cosmologia

Biografia

Pasqualino Fadda, fu assistente dell'Istituto di Fisica sperimentale dell'Università di Cagliari dal 1929-1933. Il 1° novembre 1932 venne incaricato di impartire l'insegnamento di Fisica terrestre e cosmologia presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'ateneo per l'anno scolastico 1932-1933. Dal 16 settembre 1933 fu a Novara, in qualità di insegnante titolare di Fisica presso l'Istituto industriale. Professore ordinario nell'Istituto tecnico - industriale di Milano, fu collocato a riposo a decorrere dal 1° ottobre 1949.

Ambiti di ricerca

- *Saggio critico sulla Teoria dei quanti: Memoria presentata dal s. O. Giovanni Giorgi*, Nuovi Lincei, Roma 1929

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fadda Pasqualino

[229] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fadda-pasqualino> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

230.
Fadda Tommaso[230]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1821
Data di morte
1897-10-08
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Floris

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1891
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia topografica; Patologia speciale medica e Clinica medica

Biografia

Tommaso (o Tomaso) Fadda fu aggregato al collegio medico-chirurgico della Regia Università di Cagliari il 19 aprile 1848. Il 16 agosto 1850 venne nominato supplente fisso di Fisiologia, incarico che tenne per sei anni. Tra il 1851 e il 1852 si recò a Torino per intraprendere un corso di Fisiologia. Il 4 dicembre 1854 fu nominato assistente alla Clinica medica cagliaritana, incarico che mantenne per tre anni. Il 16 settembre 1855 fu chiamato a tenere provvisoriamente le lezioni di Materia medica al posto del professor Nicolò Cannas, assente per motivi di salute, in quanto, anche il supplente fisso della cattedra, il dottor Giacomo Puxeddu, si trovava assente in quel periodo. Il Fadda fu anche supplente di Patologia per cinque mesi, in sostituzione del professor Ugo, assente per malattia. Il 23 novembre 1856 ebbe la nomina a reggente settore nel Laboratorio anatomico dell'ateneo con l'annuo stipendio di 500 lire. Con Decreto 11 aprile 1858 fu autorizzato a recarsi a Parigi per un periodo di cinque mesi per approfondire i suoi studi partecipando ad un corso di Fisiologia sperimentale. Il 10 ottobre dello stesso anno divenne settore effettivo nel Gabinetto di Anatomia umana dell'Università di Cagliari. L'anno dopo, il 26 settembre 1859, giunse la promozione a capo settore. Con Dispaccio del 17 dicembre 1860 gli fu affidato l'insegnamento dell'Anatomia topografica, a seguito dell'esonero del professor Falconi dal suddetto insegnamento. Tenne il

[230] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fadda-tomaso> (consultato il 26 novembre 2022).

suddetto insegnamento fino a che questo non fu inserito all'interno dell'Anatomia umana normale, ossia a partire dall'anno scolastico 1868-1869.

Il 5 settembre 1865 il Ministro si pronunciò negativamente riguardo la richiesta del Fadda di esser nominato professore straordinario, poiché il regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia stabiliva che il corso di Anatomia topografica doveva essere affidato "in incarico" ad uno dei settori dell'Anatomia; quindi, non era possibile conferire la qualità di professore straordinario per un insegnamento che si doveva tenere con la qualità di incaricato. Il 20 ottobre 1871 Fadda venne incaricato, per l'anno scolastico 1871-1872, di tenere l'insegnamento della Patologia speciale medica e Clinica medica, resosi vacante con la morte di Raimondo Dessì Caboni, e percepì la retribuzione di 1000 lire. Il Ministro non accolse la proposta di nominarlo immediatamente straordinario, «trattandosi di un primo provvedimento». Con Decreto 26 ottobre 1872 lo riconfermò nell'incarico anche per l'anno scolastico 1872-1873 e, con Decreto 28 ottobre 1873, per l'anno 1873-1874. Nel febbraio 1874 il Ministero decise di indire un concorso per la nomina di un professore ordinario per la cattedra di Patologia speciale e Clinica medica, confermando il Fadda nell'insegnamento della medesima per l'anno 1874-1875. Fu nuovamente incaricato della supplenza temporanea il 9 novembre 1875, fino alla nomina del vincitore del concorso a cui lui stesso partecipò, ma la cattedra fu vinta dal professore Ercole Galvagni nel novembre dello stesso anno.

Nel 1876 fu richiamato all'ufficio di settore capo presso il Gabinetto di Anatomia. In seguito al trasferimento a Siena del professore ordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica Gaetano Leopardi, il Fadda, già incaricato dal 14 gennaio 1880 della supplenza della suddetta cattedra, il 22 novembre 1880 venne confermato nella supplenza fino alla nomina del nuovo titolare, con la retribuzione di 1000 lire più l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa. Nel dicembre dello stesso anno l'incarico di supplenza cessò, in quanto venne nominato alla suddetta cattedra il professore straordinario Edoardo Maragliano. Non potendo quest'ultimo recarsi subito a Cagliari, il 6 gennaio 1881 il Ministro incaricò il Fadda inizialmente della supplenza dell'insegnamento, per poi, con Decreto 7 febbraio, incaricarlo per tutto l'anno scolastico, con la retribuzione di 1000 lire, più l'assegno di 600 per la direzione della Clinica. Il 14 ottobre 1881 giunse la comunicazione del Ministero che trasferiva Maragliano a Genova; pertanto, Fadda fu confermato nell'incarico dell'insegnamento della Patologia speciale medica e Clinica medica anche per l'anno 1881-1882, fino alla nomina di Giovanni Maria Fiori, avvenuta il 9 dicembre 1882. L'incarico del Fadda si protrasse ancora per qualche mese, fino al momento in cui il Fiori giunse a Cagliari e poté così impartire l'insegnamento. Nel 1890 presentò domanda per partecipare al concorso indetto per la cattedra di Anatomia umana normale, ma l'incarico andò al dottore Francesco Legge. Nel febbraio 1891, infine, Tommaso Fadda fu collocato a riposo «secondo la sua domanda per ragione d'età e di lungo servizio».

Ambiti di ricerca

Tra le pubblicazioni si ricordano:

- *Ex medicina theorico-practica: febris*
- *Ex medicina theorico-practica: hysteria*
- *Ex medicina theorico-practica: hydrocephalus*
- *Ex materia medica: atropa bella-donna*
- *Ex medicina forensi: faba S. Ignatii*
- E*x pathologia generali: de statu morboso*, di Thomas Fadda Floris, Ex typ. Archiepiscop., Cagliari 1848.

Carriera extra accademica

Nel 1888 fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, p. 6

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 226r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 60-61
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, c. 100; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 221, cc. 7-10; *ivi*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 307, cc. 4-5; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 25-38, 43-45; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11, 19-21; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 17-22; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 5, b. 57, n. 676; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 5, b. 60, n. 753; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 8, b. 62, n. 819; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III D, b. 74, n. 17; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III G, b. 78, n. 42; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III L, b. 78, n. 47; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. V C, b. 109, n. 584; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. II L, b. 127, n. 800

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-23

231.
Fais Antonio[231]



Data di nascita
1841-04-25
Luogo di nascita
Ploaghe
Data di morte
1925-09-03
Luogo di morte
Sassari
Madre
Deligios Sebastiana
Padre
Fais Antonio Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1865
Data fine carriera
1916
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Complementi d'Algebra; Introduzione al calcolo; Calcolo differenziale e integrale; Disegno d'ornato e Architettura elementare; Analisi algebrica; Geometria analitica

Biografia

Nel 1851 iniziò il corso ginnasiale presso il Collegio degli Scolopi di Sassari nonostante, per sua stessa ammissione, la scuola elementare del suo paese natale non lo avesse preparato adeguatamente. L'anno successivo il Collegio venne soppresso e il Fais completò gli studi nel Ginnasio Canopoleno. A seguito della morte del padre per un'epidemia di colera nel 1855, la tutela del giovane Antonio venne affidata agli zii Giovanni De-Lijos, viceparroco, e al sacerdote Giovanni Maria Fiori, allora sindaco di Ploaghe, che al raggiungimento della licenza ginnasiale, decisero di iscrivere il nipote al Corso biennale di Filosofia presso il Regio Collegio Canopoleno. La morte del Fiori e la poca propensione al sacerdozio, spinsero Antonio Fais verso gli studi matematici.
Nel 1858 affrontò il concorso per l'accesso al Regio Collegio Carlo Alberto di Torino, vincendo un posto gratuito per gli studenti delle province: «L'elenco dei vincitori fu pubblicato il 10 novembre di quell'anno dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, e dal medesimo risultava che io era riescito il 12° classificato fra i 101 candidati che aveano sostenuto tutte le prove», scrisse nelle sue Pagine autobiografiche. Il Fais inoltrò domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per

[231] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fais-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

lo studio delle Matematiche pure ed applicate, chiedendo, inoltre, un anno di tempo per poter preparare l'esame di ammissione. Nel 1859 iniziò il corso triennale di Matematica all'Università di Torino. Conseguita la licenza in Matematica si iscrisse alla Scuola d'Applicazione degli Ingegneri, dove si impartivano lezioni di Costruzioni civili, Mineralogia, Chimica docimastica, Meccanica applicata all'Idraulica, Architettura e Economia ed Estimo rurale. Saputo dall'allora rettore dell'Università di Cagliari Giovanni Spano della necessità di un professore straordinario di Calcolo infinitesimale e di Algebra complementare, mandò un'istanza al ministro per la nomina diretta, senza il requisito di semplice incaricato. Le ottime referenze del professor Prospero Richelmy, allora direttore della Scuola d'Applicazione, spinsero il ministro alla nomina del Fais, nell'agosto del 1865, come professore straordinario di Algebra complementare e incaricato di Calcolo differenziale e integrale. Con Decreto 31 ottobre 1866 fu confermato, per l'anno scolastico 1866-1867, professore straordinario di Algebra complementare, con stipendio di 1750 lire. Con Decreto del 15 novembre 1866, il ministero lo incaricò dell'insegnamento del Calcolo differenziale e integrale per l'anno scolastico 1866-1867. Poiché lo stipendio da accademico non permetteva gli studi e la partecipazione ai congressi scientifici del continente, nel 1868 il Fais partecipò al concorso per la cattedra di Fisica nel Regio Istituto Tecnico di Cagliari. Nonostante la vittoria, venne convocato dal presidente della Giunta Locale di Vigilanza che lo informò della dichiarazione contraria alla sua nomina da parte della Deputazione Provinciale presieduta dal prefetto: «la deliberazione …, senza preamboli e senza plausibili motivi era detto che se il Ministero d'Agricoltura avesse insistito a dar corso alla nomina la Deputazione provinciale avrebbe proposto al Consiglio la radiazione dal bilancio della Provincia della somma dovuta per legge a favore dell'Istituto Tecnico, sì da risultarne come conseguenza la soppressione dell'Istituto stesso». Il Fais rifiutò il posto e gli venne assegnata la cattedra di Matematica e di Astronomia nautica elementare nella Regia Scuola Nautica annessa all'Istituto tecnico cagliaritano. Nel 1871 presentò domanda per essere nominato professore ordinario ma, il 10 marzo 1872 giunse la risposta, negativa, da parte del Ministero dell'Istruzione pubblica, che motivò la decisione in quanto Fais non era ancora in possesso dei titoli, sia per opere pubblicate che per insegnamenti dati, tali da meritare l'ordinariato. Il 26 ottobre 1872 fu riconfermato, per l'anno scolastico 1872-1873, nell'ufficio di professore straordinario di Algebra complementare e calcolo differenziale ed integrale nell'Ateneo cagliaritano, con lo stipendio di 2100 lire annue. Nel 1876, saputo della volontà del Ministero della Pubblica Istruzione di promuovere all'ordinariato il professore Filippo Vivanet, il Fais fece istanza di trasferimento in una università di primo ordine.
A seguito del ritorno a Cagliari del professor Francesco D'Arcais, il Fais lo surrogò nell'Università di Bologna in qualità di professore straordinario di Algebra complementare e di Geometria analitica, e come incaricato del nuovo insegnamento di Statica grafica. Il successivo anno accademico assunse l'insegnamento di Calcolo infinitesimale che apparteneva a Cesare Razzaboni, divenuto docente di Idraulica nella Scuola d'applicazione degli ingegneri che si apriva in quell'anno sotto la sua direzione. Nel 1879, per la prima volta dopo l'Unità d'Italia, venne bandito un

concorso per il posto di ordinario della cattedra di Calcolo infinitesimale nell'Università di Cagliari, reso vacante dopo trent'anni, per il trasferimento del professore straordinario D'Arcais. L'idea del Fais era che, risultando vincitore del concorso cagliaritano, più facilmente avrebbe potuto aspirare alla promozione a ordinario della stessa disciplina nell'Università di Bologna non appena se ne fosse presentata l'occasione. Il 4 gennaio 1880 fu firmato il decreto di nomina e, nel giugno dello stesso anno, lasciò definitivamente Bologna. Il 29 dicembre 1880 fu incaricato della supplenza della cattedra di Disegno d'ornato e architettura elementare, fino alla conclusione del concorso. Venne nuovamente confermato il 17 marzo 1882, in quanto il concorso si concluse senza nomina alcuna. Mantenne tale incarico fino alla nomina del titolare Francesco Paolo Rivas, avvenuta nel novembre del 1889. Questi però, nel febbraio 1890 fu trasferito a Palermo, pertanto, nel maggio 1890 fu incaricato di concludere l'anno scolastico. Con Decreto Ministeriale 9 agosto 1890 fu incaricato anche per l'anno 1890-1891, e mantenne l'insegnamento fino alla nomina del professore Antonio Zanca, avvenuta nel febbraio del 1903. Nel 1903-1904 però, Zanca venne traslocato all'Università di Messina, ed Antonio Fais fu incaricato nuovamente dell'insegnamento fino alla nomina di Arturo Tricomi, avvenuta l'anno successivo.

Tre anni dopo il suo rientro a Cagliari, il Fais riprese anche la cattedra di Scienze matematiche nella Scuola Nautica, come incaricato e poi reggente di prima classe. Dal suo ritorno nell'ateneo cagliaritano il Fais tenne anche gli insegnamenti di Elementi d'architettura, Analisi algebrica e Geometria analitica. Per oltre un ventennio ebbe la carica di preside della Facoltà di Scienze (1893/1894-1896/1897, 1/11/1898-1906/1907, 1/12/1908-15/10/1916). Con Decreto del 20 aprile 1916 il professor Fais, per aver raggiunto i limiti di età, lasciò la cattedra alla quale diede «per 50 anni più lustro e decoro» e la Facoltà di Scienze gli conferì il titolo di professore Emerito.

Trasferitosi a Sassari, vi morì nove anni dopo.

Ambiti di ricerca

La sua produzione scientifica, iniziata nel 1868 con il Trattato di trigonometria rettilinea, è principalmente incentrata sulla geometria differenziale connessa alle ricerche dei francesi Bertrand e Serret sulla curvatura e sulla torsione delle curve gobbe e di Bonnet sulle superfici rigate: "Memoria intorno ad alcune formule e proprietà delle curve gobbe", in Giornale di matematica, XIV (1876), pp. 219-240; "Memoria intorno alle curve gobbe aventi le stesse normali principali", in Memorie dell'Accademia di Scienze dell'Istituto di Bologna, s. 3, VIII (1878), pp. 609-624; "Sulle principali proprietà delle traiettorie ortogonali delle generatrici delle superficie rigate", in Memorie dell'Accademia di Scienze dell'Istituto di Bologna, s. 4, I (1880), pp. 67-97. Una memoria nella quale estese al caso di quattro o più variabili un metodo di integrazione, introdotto da P.S. Laplace e ripreso da G.A. Plana, fu premiato dall'Accademia delle Scienze di Bologna: "Memoria intorno all'integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 2° ordine, a 4 o più

variabili", in Memorie dell'Accademia di Scienze dell'Istituto di Bologna, s. 4, III (1881), pp. 427-443.

Carriera extra accademica

Nel 1865, a qualche mese dalla fine degli studi, prese contatto con la Direzione tecnica della Compagnia Semensa che aveva da poco iniziato i lavori di costruzione delle linee ferroviarie in Sardegna: venne immediatamente assunto come ingegnere addetto alla sezione di Oristano. Nel 1878 il Fais fu aggregato con voto unanime all'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e l'anno successivo venne nominato accademico onorario con il fregio della medaglia benedettina. Nel 1884 venne insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia e nel 1885 venne anche nominato presidente del Liceo-Ginnasio Dettori, diventando titolare dell'insegnamento di Matematica. Lo stesso anno rinunciò alla carica di presidente, ma mantenne la titolarità della cattedra di Matematica, da lui tenuta fino all'aprile del 1906. Nel 1886 fu nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; nel 1888 venne nominato, per qualche mese, reggente al Provveditorato agli Studi della Provincia. Nel 1897 fu insignito della Croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; nel 1903 della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia; nel 1905 dell'alta onorificenza di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro; nel 1915 della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, onorificenza mai conferita in Sardegna a un professore. Nel 1916 ricevette la promozione a grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e il conferimento del grado di professore emerito. Oltre agli incarichi accademici, Antonio Fais fu per un quinquennio consigliere provinciale a Sassari come rappresentante del Mandamento di Ploaghe e per quattro anni consigliere comunale di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, p. 64
- L. Dell'Aglio, *Fais, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 44, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1994, *ad vocem*
- A. Fais, *Pagine autobiografiche*, L.I.S., Sassari 1925
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- G. Tricomi, *Matematici italiani del primo secolo dello Stato unitario*, «Memorie dell'Accademia di Scienze di Torino. Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», s. 4, I, 1962, p. 50
- G. Usai, *Riflessioni sull'opera: A. Fais, Pagine autobiografiche*, «Bollettino di matematica», s. 2, VII, 1928, pp. XXV-XXIX

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 8 Carteggio tra il Rettore e i Presidi di Facoltà, b. 31, n. 1; *ivi*, s. 9.1 Personale docente e non docente, b. 34, n. 6, c. 10
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 6, b. 49, n. 565; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813, *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 7, b. 62, n. 818; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 8, b. 66, n. 881; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III E, b. 74, n. 18; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. V C, b. 88, n. 280; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III C, b. 78, n. 38; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. V B, b. 100, n. 413; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730*; ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III I, b. 156, n. 1221; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. V C, b. 156, n. 1232; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III A, b. 2, n. 12; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.4, (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi,* s. 1.6 (1905), Pos. III A, b. 22, n. 247; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. XII J, b. 26, n. 303; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323; *ivi*, s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-05-16

232.
Falchi Antonio[232]



Data di nascita
1879-05-09
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1963-02-16
Luogo di morte
Genova
Madre
Cicu Angelina
Padre
Falchi Giovanni Battista

Carriera docente
Data inizio carriera
1923
Data fine carriera
1925
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto

Biografia

Antonio Falchi si laureò in Giurisprudenza nell'Università di Sassari nel 1901, discutendo una tesi sulla filosofia politica e sociale epicurea. L'opera, data alle stampe l'anno successivo (*Il pensiero giuridico d'Epicuro*, Sassari 1902), fu molto apprezzata e venne citata da Eduard Zeller nella seconda edizione tedesca della sua Storia della filosofia greca.

Nominato libero docente in Filosofia del diritto con Decreto del 31 dicembre 1903, la carriera accademica del Falchi iniziò nell'Università di Perugia, dove insegnò dal 1904 fino al 1909 come professore incaricato. Nel 1909 vinse il concorso per la cattedra di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza di Sassari e vi rimase sino al 1918. Qui ricoprì importanti incarichi accademici: preside della Facoltà di Giurisprudenza e di prorettore. Nel 1918 andò all'Università di Parma. L'anno successivo, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, tenne un discorso sulla Filosofia dell'arte, deplorando la trascuratezza degli studi estetici nelle Facoltà di Lettere (*L'orientamento dell'estetica e i suoi problemi costitutivi*, Parma 1920).

[232] <https://archiviostorico.unica.it/persone/falchi-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel 1923 Falchi si trasferì per un breve periodo all'Università di Cagliari, nominato professore ordinario della cattedra di Filosofia del diritto per il biennio accademico 1923-1925. Trasferitosi a Genova, fu sostituito nell'insegnamento cagliaritano dal suo compaesano e futuro presidente della Repubblica Italiana Antonio Segni.

Nell'Ateneo genovese, Antonio Falchi fu preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1928 al 1935 e dal 1945 al 1954. Divenuto emerito, fu insignito della medaglia d'oro al merito della cultura, della storia, dell'arte.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica di Antonio Falchi fu vasta e poliedrica. I suoi interessi spaziavano dalla Filosofia del diritto alla Storia delle dottrine politiche, dalla critica letteraria e musicale alla poesia, dalla sociologia alla riflessione sui problemi universitari. Importanti gli studi sulla concezione dello Stato e del diritto che si condensano in due saggi: *I fini dello stato e la funzione del potere* (Sassari 1913) e *La giuridicità della volizione statale e il concetto di diritto* (Pisa 1934). Falchi dedicò gli ultimi anni della sua vita alla pubblicazione di una raccolta di saggi dal titolo *Lo stato collettività*, pubblicato a Milano nel 1963. Ricordiamo inoltre:

- *Intorno al concetto scientifico di diritto naturale e d'equità,* Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1903
- *L'opera di Icilio Vanni e i problemi della sociologia e della filosofia del diritto,* Stab. Tipografico G. Dessì, Sassari 1903
- *La concezione positiva del diritto*, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1905
- *Le moderne dottrine teocratiche: (1600-1850),* F.lli Bocca, Torino 1908
- *Le esigenze metafisiche della filosofia del diritto e il valore dell'a-priori,* Stab. Tipografico G. Dessì, Sassari 1910
- *La positività della Filosofia,* Tip. G. Gallizzi e C., Sassari 1913
- *La teoria del diritto nel sistema della filosofia giuridica,* Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1925
- *La realtà dello stato,* Pacini Mariotti, Pisa 1932
- *Filosofia propedeutica: introduzione alle filosofie particolari,* Giappichelli, Torino 1941
- *Patria, democrazia, umanità nel pensiero di Giuseppe Mazzini: discorso tenuto agli studenti dell'Università di Genova (7 marzo),* a cura dell'Associazione mazziniana italiana, Genova 1947
- *L'idea del diritto nella democrazia,* CEDAM, Padova 1952
- *Lo Stato - collettività: saggi,* A. Giuffrè, Milano 1963.

Carriera extra accademica

Dal 1952 fino al 1963 Antonio Falchi fu membro della Commissione consultiva della Società italiana di Filosofia del diritto, fondata da Giorgio Del Vecchio nel 1921, e della Rivista internazionale di Filosofia del diritto, organo ufficiale della Società. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, i suoi rapporti con il fascismo, già difficili, subirono un ulteriore peggioramento. Il 24 maggio 1940 tenne una coraggiosa lezione pubblica sui pericoli dell'entrata in guerra, e soffrì, dopo l'inizio delle ostilità, persecuzioni sino all'arresto, nel maggio 1942. Venne implicato nel grosso processo contro quarantaquattro professori universitari per aver manifestato per la libertà, ma uscì indenne grazie all'intervento del suo ex discepolo, il ministro Carlo Alberto Biggini.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924
- M. Petrelli, *Falchi, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 44, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1994, *ad vocem*
- R. Sau, *Antonio Falchi, Professore di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dal 1910 al 1918*, in *Storia dell'Università di Sassari*, a cura di A. Mattone, vol. II, Ilisso, Sassari 2010, p. 38

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 186, Falchi Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

233.
Falchi Francesco[233]

Data di nascita
1848-02-28
Luogo di nascita
Chiaramonti
Data di morte
1946-01-12
Luogo di morte
Sassari
Madre
Madau Maria
Padre
Falchi Cristoforo

Carriera docente
Data inizio carriera
1888
Data fine carriera
1888
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

Francesco Falchi studiò presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, frequentando l'Istituto di Patologia generale. Laureatosi giovanissimo, si avviò alla carriera accademica presso la scuola oftalmologica torinese, allievo di Carlo Reymond, nella cui clinica fu nominato assistente nel 1880 e primo assistente nel 1885.

In seguito al trasferimento a Messina del professore Arnaldo Angelucci, titolare della cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica all'Università di Cagliari, il ministro propose il Falchi alla suddetta cattedra, in quanto aveva ottenuto buone votazioni di eleggibilità nei concorsi delle università sia di Pavia che di Bologna. Falchi accettò la cattedra sarda e, il 7 gennaio 1888, fu nominato professore straordinario di Oftalmoiatria e Clinica oculistica in quell'università, con lo stipendio di 2100 lire, più 600 per la direzione della clinica annessa. Con Decreto 30 settembre 1888 fu confermato anche per l'anno 1888-1889, ma a novembre il Falchi risultava assente da Cagliari già dal mese di luglio.

Avendo ottenuto l'eleggibilità nei concorsi per la medesima cattedra nelle Università di Pavia, come ordinario, a Parma e Palermo come straordinario, con

[233] <https://archiviostorico.unica.it/persone/falchi-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

decreto del 22 novembre 1888 accettò la nomina a professore ordinario presso la cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica all'Università di Pavia, con stipendio di 5000 lire, più 800 per la clinica. In questa sede rimase fino al 1923, quando fu collocato a riposo per limiti di età. Circa tre anni dopo il suo collocamento a riposo, si ritirò a Sassari, dove esercitò ancora la professione e si dedicò alla biblioteca personale, ricca anche di opere umanistiche, che per disposizione testamentaria lasciò a quella università.

Ambiti di ricerca

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche riguardanti l'embriologia e l'istologia delle strutture oculari, ricordiamo *La produzione dell'epitelio della cristalloide anteriore negli animali adulti allo stato sano e patologico*, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XLVI [1883].

Tra i lavori del Falchi meritano una menzione particolare quelli dedicati alla tubercolosi dell'occhio:

- *Contributo clinico ed anatomico alla tubercolosi primitiva dell'iride*, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XLIII [1880], pp. 442-452
- *Tubercolosi dell'occhio con glaucoma consecutivo. Comunicazione preventiva*, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XLV [1882], pp. 131-144, e in *Annali di ottalmologia*, XI [1882], pp. 132-142
- *Granuloma e tubercolosi della congiuntiva*, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XII [1883], pp. 36-43
- *Contribuzioni cliniche e anatomiche alla tubercolosi umana dell'occhio*, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XI [1882], pp. 143-169.

Infine, debbono essere ricordati i contributi alla storia della sua disciplina, tuttora apprezzabili fonti per gli studiosi:

- *Antonio Scarpa nell'oftalmologia del suo tempo*, Pavia 1889
- *Gli scienziati italiani nell'oftalmologia moderna*, Pavia 1904, discorso tenuto all'università di Pavia come preside di Facoltà nell'inaugurazione dell'anno accademico 1903-04.

Carriera extra accademica

Falchi ebbe numerosi riconoscimenti e onorificenze: professore emerito, consigliere del Consorzio universitario lombardo, ottenne la stella al merito della scuola del ministero della Pubblica Istruzione e la medaglia d'oro della Società italiana di oftalmologia.

Riferimenti bibliografici

- G. Bock Berti, *Falchi, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 44, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1994, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III G, b. 109, n. 563; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III P, b. 109, n. 571

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

234.
Falconi Giovanni[234]



Data di nascita
1817-07-11
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1900-07-10
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Corongiu Rita
Padre
Falconi Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1856
Data fine carriera
1889
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia umana normale

Biografia

Giovanni Falconi, iscrittosi alla Scuola di Chirurgia dell'Università di Cagliari, al termine del secondo anno di corso conseguì, il 29 settembre 1840, la patente di flebotomo e poté così iniziare a esercitare questa professione nel bagno penale di San Bartolomeo, a Cagliari. Dopo la laurea in Chirurgia, dall'anno accademico 1845-1846 esercitò come sotto-incisore nel teatro anatomico dell'ateneo cagliaritano, ubicato presso l'ospedale S. Antonio, nel quartiere della Marina, sotto la guida del direttore e professore di Anatomia, Basilio Angelo Piso. Contemporaneamente, si iscrisse alla Facoltà di Medicina.
Con Regio Decreto 8 marzo 1849 Falconi fu nominato chirurgo del Corpo di Sanità ed inviato all'ospedale militare di Vercelli. Nel 1850, quale secondo chirurgo dell'ospedale S. Antonio di Cagliari, fu comandato come secondo chirurgo del reggimento di Cavalleria Novara; nello stesso anno tenne le esercitazioni di Anatomia patologica all'università; l'anno successivo, mantenendo il ruolo di sotto-incisore anatomico, fu nominato medico di battaglione di seconda classe per i cavalleggieri di Sardegna di stanza a Cagliari, ruolo che detenne fino al 1853. Falconi nel frattempo divenne medico, superando l'esame di pratica medica il 23 ottobre 1851. Nel 1854 fu richiamato in servizio nella sanità militare e assegnato

[234] <https://archiviostorico.unica.it/persone/falconi-giovanni> (consultato il 26 novembre 2022).

come medico di battaglione a Genova, ove cominciavano a manifestarsi i primi casi di colera.
Basilio Angelo Piso aprì una polemica formale contro il Falconi, accusandolo di venire meno ai suoi impegni in sala anatomica a causa, soprattutto, degli incarichi militari, e cercò di favorire un giovane medico e chirurgo, Francesco Randaccio. Giovanni Falconi arrivò alle dimissioni, ma fu caldamente invitato a mantenere il suo ruolo sia dal preside Efisio Massa che dai colleghi. A seguito di questa vicenda, il 16 febbraio 1855 venne nominato settore-capo del laboratorio anatomico dell'Università di Cagliari, con stipendio di 750 lire e, il 14 luglio 1856, fu nominato professore di Anatomia, con lo stipendio annuo di 1200 lire. Nel 1858 assunse la direzione del gabinetto di Anatomia umana. Con dispaccio del 17 dicembre 1860, il ministro lo esonerò dall'insegnamento dell'Anatomia delle regioni, in quanto il Falconi era già impegnato cinque volte la settimana ad impartire l'Anatomia descrittiva. L'incarico fu perciò affidato al capo-settore Tommaso Fadda. Nel 1863 divenne professore ordinario di Anatomia umana normale e resse l'insegnamento fino all'anno accademico 1888-1889. Fu inoltre preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1884 al 1888-1889. Collocato a riposo nel 1889, Falconi fu nominato professore emerito della facoltà con Decreto Reale 23 novembre dello stesso anno e gli succedette nell'insegnamento il professore Pietro Meloni Satta, poi, dal 1890 il professore Francesco Legge.
Nell'epigrafe della sua tomba, posta sul colle di Bonaria, con un suo mezzo busto scolpito, si trova scritto: "*Q. R. Falconi Comm. Giovanni, nato a Cagliari l'11 luglio 1817, Professore d'Anatomia Umana nel Patrio Ateneo morì rimpianto il 10 luglio 1900. Idolatra della scienza, della patria del Re, conseguì stima ed onori. Soldato del dovere, pugno impavido nelle invasioni del colera e del vajuolo. I figli memori riconoscenti Q. M. P.*"

Ambiti di ricerca

Falconi è ricordato soprattutto per la sua opera di diffusione della pratica della variolizzazione e per l'impegno che profuse nella lotta contro il colera. Nel 1841 ideò e fece costruire, dagli artigiani Veritier e Olmetta di Cagliari, un particolare ago per iniettare la linfa vaccinica al di sotto dell'epidermide, che non provocasse profonde e dolorose, oltre che pericolose, ferite del derma, detto, dal suo nome, *Ago Falconiano*. Portò avanti un piano di vaccinazioni di massa ottenendo, nel quadriennio 1865-1869, una diminuzione del tasso di mortalità per vaiolo in Sardegna dal 30-40% al 17%.
Dei suoi scritti si ricordano: *I*

- *llustrazioni della memoria d'accusa del medico Basilio Piso di Villagreca professore d'anatomia in Cagliari fatta contro il medico-chirurgo G. F. di Cagliari settore anatomico*, Cagliari 1853
- *Lettera del medico-chirurgo G. Falconi al suo cognato Salvatore Ritzu medico di battaglione addetto al corpo di spedizione in Oriente sul trattamento da tenere cogli affetti dal choléra*, Cagliari 1855

- *Lettera del dottore G. Falconi ai distinti colleghi che nello scorso agosto generosamente accorsero a prestare gli aiuti dell'arte salutare ai fratelli di Sassari nell'invasione del choléra*, Cagliari 1856
- *Questione vaccinica ossia poche parole di G. Falconi a G. Beka professore di fisiologia*, Cagliari 1857
- *Relazione sull'ispezione sanitaria eseguita durante l'epidemia del vajuolo nella primavera del 1863*, Cagliari 1864
- *Sull'importanza degli studi anatomici e sul migliore metodo d'insegnamento di essi*, Cagliari 1866
- *Sul choléra asiatico che dominò in diversi comuni della provincia di Cagliari nel 1867. Relazione storica al consiglio sanitario provinciale*, Cagliari 1868
- *Sulla linfa vaccinica e sul metodo di vaccinazione*, «La Sardegna medica», IX, 1871
- *Sull'ago vaccinico, sulle vaccinazioni e rivaccinazioni col vaccino animale ed umanizzato*, «Spallanzani», XI, 1873
- *Di un rimedio poco noto quanto efficace nella cura della colerina e diarrea premonitoria*, «Spallanzani», XXII, 1884.

Carriera extra accademica

Fu commendatore e, nel 1857, il re gli conferì il titolo di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera svolta in occasione delle epidemie di vaiolo e di colera e per il suo impegno nella diffusione della vaccinazione di massa. Nel 1859 ebbe l'importantissimo incarico di *conservatore del vaccino per la Sardegna*; nel 1867 ebbe l'incarico di medico della sanità marittima, oltre a essere dichiarato benemerito della salute pubblica. Nel 1883 fu nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; nel 1890 ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1901
- P. Bullita, *L'Università di Cagliari dalle origini alle soglie del Terzo Millennio (Memorie e Appunti)*, Telema Edizioni, Cagliari 2005, p. 355
- *Calendario generale pe' regii stati*, Stamperia sociale degli artisti tipografi, Torino 1846
- *Calendario generale del regno*, 1850-1853
- *Calendario generale del regno pel 1856*, Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice, Torino 1856

- *Calendario generale del regno pel 1857*, Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice, Torino 1857
- A. Falconi, E. Falconi, *Ricordi di famiglia del nostro trisnonno*, in *Di vaiolo ed altro… Giovanni Falconi (1817-1900) nel bicentenario della sua nascita*, a cura di E. Fanni, Associazione Clemente Susini, Bendoo Edizioni, Cagliari 2017, pp. 15-16
- E. Fanni, *Breve storia della vaccinazione antivaiolosa in Sardegna, dai primi tentativi pre-jenneriani a Giovanni Falconi*, in E. Fanni, *La bottega di Ippocrate. Aspetti di vita sanitaria in Sardegna*, Cuec, Cagliari 2016, pp. 169-180
- E. Fanni, *Il* cholera morbus *in Sardegna e Giovanni Falconi*, in *Di vaiolo ed altro… Giovanni Falconi (1817-1900) nel bicentenario della sua nascita*, a cura di E. Fanni, Associazione Clemente Susini, Bendoo Edizioni, Cagliari 2017, pp. 55-62
- I. Lai, *Falconi, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 44, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1994, *ad vocem*
- I. Lai, *Il trentennio universitario di Giovanni Falconi tra Anatomia e Medicina sociale*, in *Di vaiolo ed altro… Giovanni Falconi (1817-1900) nel bicentenario della sua nascita*, a cura di E. Fanni, Associazione Clemente Susini, Bendoo Edizioni, Cagliari 2017, pp. 27-33
- B. Puddu, *Giovanni Falconi, un pasionario della vaccinazione*, in *Di vaiolo ed altro… Giovanni Falconi (1817-1900) nel bicentenario della sua nascita*, a cura di E. Fanni, Associazione Clemente Susini, Bendoo Edizioni, Cagliari 2017, pp. 81-87
- M. Trucas, *La figura e l'opera di Giovanni Falconi alla luce di recenti ricerche d'archivio*, in *Di vaiolo ed altro… Giovanni Falconi (1817-1900) nel bicentenario della sua nascita*, a cura di E. Fanni, Associazione Clemente Susini, Bendoo Edizioni, Cagliari 2017, pp. 35-54

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 214v, 223r-224v
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.10 (1860), b. 17, n. 307; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.3 (1884), Pos. V C, b. 87, n. 280; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III N, b. 120, n. 736; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. V C, b. 122, n. 744.

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-17

235.
Falqui Pes Bernardino[235]

Data di nascita
1788-12-24
Luogo di nascita
Ozieri
Data di morte
1864-02-27
Luogo di morte
Cagliari



Carriera docente
Data inizio carriera
1810
Data fine carriera
1838
Facoltà
Filosofia e Arti; Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia morale; Istituzioni canoniche

Biografia

Bernardino Falqui Pes studiò nelle scuole minori di Tempio e nei seminari tridentini di Sassari e Cagliari. Compì gli studi universitari nel capoluogo, dove si laureò in Teologia. A 24 anni, il 29 aprile 1809 fu aggregato al collegio della Facoltà teologica della Regia Università di Cagliari.

Appassionatosi anche alle scienze filosofiche, concorse alla cattedra di Logica e Metafisica vacante nell'ateneo cagliaritano, ottenendo un numero di voti uguale a quello del *prodottore* in Leggi Sebastiano Deidda. Avendo apprezzato particolarmente la sua prova, l'ateneo decise di affidargli la ben più importante cattedra di Filosofia morale (prima denominata *Etica*), la quale fino a quel momento era stata esercitata alternativamente dai professori di Logica, e di Fisica. Ottenne la nomina il 5 novembre 1810 e fu inoltre dichiarato membro del collegio di Leggi, con annuo stipendio di 175 scudi. L'11 novembre 1831, in seguito alla promozione del professore Pietro Antonio Maria Altea alla cattedra di Sacri canoni (o Decretali), il Falqui Pes fu nominato professore di Istituzioni canoniche.

Il 22 dicembre 1838, in concomitanza con la nomina a vice censore dell'università, fu dichiarato emerito nella Facoltà, con il trattenimento annuo di 250 scudi sardi, e dispensato così da ogni ulteriore servizio cattedratico. Fu sostituito nell'insegnamento da Narciso Muredda. Il 7 maggio 1839, oltre alla carica di aggiunto al Magistrato sopra gli studi, fu nominato censore effettivo. Il 7 dicembre

[235] <https://archiviostorico.unica.it/persone/falqui-pes-bernardino> (consultato il 26 novembre 2022).

1844 venne dispensato dall'obbligo di ogni ulteriore servizio, ricevendo una pensione di riposo di 2750 lire nuove annue.

Il 30 aprile 1852 ricevette la nomina a consigliere del nuovo Consiglio universitario. Ebbe il merito, durante l'incarico di censore, di erigere le cattedre di Commercio, poi diventata quella di Diritto commerciale, quelle di Architettura e di Geodesia, con le quali si gettarono le basi, nell'ateneo cagliaritano, dell'insegnamento delle Matematiche. Suo è il merito di aver raccolto in un unico ordinamento le leggi per tutti i campi di insegnamento dell'Università di Cagliari (legge 27 settembre 1842). Nel 1864 la famiglia del Falqui Pes donò la sua libreria privata alla Biblioteca dell'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Fu autore di due trattati di Istituzioni canoniche: *Institutiones juris canonici*, Cagliari 1840; *Moralis philosophiae institutiones*, Cagliari 1840.

Carriera extra accademica

Bernardino Falqui Pes entrò in magistratura e ricoprì le importanti cariche di: giudice della Reale Udienza; vice tesoriere e poi avvocato fiscale, arrivando al grado di consigliere di Corte d'Appello. L' 11 ottobre 1842 ricevette il titolo di barone e subito dopo la 'fusione perfetta' fu eletto deputato nel Parlamento subalpino: dal 16 febbraio 1849 al dicembre 1860 fu ininterrottamente rieletto dalla II alla VII legislatura. Tra il 1849 e il 1858 fu consigliere della provincia di Cagliari; nel 1863 fu nominato senatore del Regno. Fu cavaliere e commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1903, p. 37;
- *Falqui Pes Bernardo*, in *Senato della Repubblica*;
- P. Martini, *Cenni biografici del barone Don Bernardino Falqui-Pes senatore del regno e catalogo dei suoi libri*, Tip. Timon, Cagliari 1864.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 206r-207r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 58v-59r, 89v-90r, 90v-91r, 97r-98r, 156r-156v, 192r-193r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 77; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 202-217

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.2 (1864), Pos 3 4, b. 28, n. 140

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

236.
Fancello Pietro[236]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1760
Data morte
1809
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1786
Data fine carriera
1795
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili

Biografia

Pietro Fancello, dottore in ambe Leggi, si distinse nel concorso indetto per la cattedra di Istituzioni civili della Regia Università di Cagliari, resasi vacante per il passaggio di Giuseppe Demelas alla seconda di Digesto, e gli fu assegnata con nomina regia del 20 ottobre 1786 e stipendio annuo di 400 lire di Piemonte.

In quegli anni divenne amico di Giovanni Maria Angioi e di altri personaggi del partito patriottico cagliaritano. Iniziato il periodo dei torbidi, fu nominato segretario della Segreteria di Stato e aggregato alla Reale Udienza. Dopo i fatti del 1794, fedele all'ufficio che ricopriva, nonostante l'amicizia che li legava, si schierò con gli avversari dell'Angioi. Nel 1795 lasciò l'insegnamento e fu sostituito da Gaetano Rattu. Nel 1803 fu nominato giudice della sala civile della Reale Udienza, e risiedette per lungo tempo a Torino. Tornato in Sardegna, si stabilì a Cagliari, dove morì nel 1809.

Ambiti di ricerca

Tra le pubblicazioni si segnala *Noi conte don Pietro Fancello cavaliere e consigliere legale del supremo consiglio della sagra religione [...] Constante la M.S. nell'impegno, che ha assunto di portare a compimento la estinzione dei biglietti di credito verso le Regie Finanze*, Stamperia Reale, [Cagliari 1808].

[236] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fancello-pietro> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fancello, già primo ufficiale nel ministero, fu, nel 2 febbraio 1801, elevato alla dignità comitale e nominato segretario di Stato. Nel 1807 fu nominato intendente generale del Monte di riscatto e nel 1808 intendente del Tabellione.

Riferimenti bibliografici

- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 4, a cura di F. Floris, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 95
- P. Martini, *Storia di Sardegna dall'anno 1799 al 1816*, a cura di A. Accardo, ILISSO EDIZIONI, Nuoro 1999, pp. 58, 65, 85, 138, 179,189

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 123v-124r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 1-20

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

237.
Fanno Marco Adriano[237]



Data di nascita
1878-08-08
Luogo di nascita
Conegliano
Data di morte
1965-01-11
Luogo di morte
Padova
Madre
Diena Emma Ester
Padre
Fanno Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1910
Data fine carriera
1913
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica; Scienza delle finanze e Diritto finanziario

Biografia

Marco Fanno si laureò presso la Scuola superiore di commercio di Venezia. Nel 1902 conseguì l'abilitazione all'insegnamento delle discipline economiche negli Istituti superiori secondari, nel 1904 la libera docenza in Economia politica presso l'Università di Padova. Dal 1905 al 1909 fu professore straordinario, e poi ordinario, di Economia commerciale presso la Scuola superiore di commercio di Genova.

Nel 1909 Fanno partecipò al concorso per professore straordinario di Economia Politica bandito dall'Università di Sassari, i cui atti furono approvati dal Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione il 27 ottobre 1909. Nel maggio del 1910 venne confermato professore straordinario di Economia politica a Sassari. In seguito al trasferimento a Parma del professore Antonio Graziadei, nell'ottobre del 1910 Fanno ottenne il trasferimento presso l'Università di Cagliari e vi rimase fino al 1913, per essere poi chiamato a ricoprire l'insegnamento di Economia politica presso l'Università di Messina. Fu così sostituito dal Melchiorre Roberti, già titolare della cattedra di Soria del Diritto italiano. Durante il triennio cagliaritano, il

[237] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fanno-marco-adriano> (consultato il 26 novembre 2022).

professor Fanno ebbe per incarico anche la cattedra, vacante, di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario.

Nel periodo tra il 1916 e il 1919 fu formalmente titolare, a seguito di concorso, della cattedra di Economia politica presso l'ateneo di Parma. Di fatto aveva nel frattempo ottenuto di essere arruolato come sottotenente di artiglieria partecipando attivamente agli eventi bellici. A partire dal 1920, Fanno fu chiamato presso l'Università di Padova, inizialmente come professore di Scienza delle finanze e, dal 1928, come titolare della cattedra di Economia Politica. Nel dicembre del 1938, in seguito all'introduzione delle leggi razziali, Fanno, di fede cattolica ma di origini ebraiche, fu costretto ad abbandonare l'insegnamento, ritirandosi per un lungo periodo, assieme alla moglie, presso una comunità di frati benedettini in provincia di Padova. Fu reintegrato nei ruoli universitari solamente nel 1945, concludendo la carriera accademica nel 1953 nell'ateneo patavino, di cui divenne professore emerito nell'aprile del 1955.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica del professor Fanno si può raggruppare in tre ambiti: Economia coloniale, Economia monetaria e creditizia, Teoria delle fluttuazioni economiche. Ricordiamo in questa sede alcune delle sue opere:

- *Protezionismo industriale ed agricolo*, F.lli Bocca, Torino 1900
- *La funzione dei riporti nelle operazioni di borsa,* Stab. tip. Attilio Campodonico, Genova 1907
- *La moneta: le correnti monetarie ed il riordinamento della circolazione nei paesi a finanze dissestate,* Bocca, Torino 1908
- *I sistemi monetari moderni e la loro evoluzione,* G. Dessì, Cagliari 1911
- *Inflazione monetaria e corso dei cambi,* Soc. tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1923
- *Lezioni di scienza delle finanze e diritto finanziario : (r. Università di Padova),* La Litotipo Ed. Universitaria, Padova 1924
- *Appunti sulla teoria dei salvataggi bancari*, Società tipografica Leonardo da Vinci, Città di Castello 1925
- *Elementi di scienze delle finanze,* S. Lattes & c., Torino 1929
- *Lezioni di economia politica,* CEDAM, Padova 1930
- *La moneta e i sistemi monetari,* CEDAM, Padova 1930
- *La teoria dei prezzi e dei mercati,* CEDAM, Padova 1931
- *Lezioni di economia e legislazione bancaria*, CEDAM, Padova 1933
- *Le teorie delle fluttuazioni economiche*, UTET, Torino 1947

- *Elementi di scienza economica*, S. Lattes e C., Torino 1954.

Carriera extra accademica

Marco Fanno fu socio della *Royal Economic Society* dal 1897; socio dell'Accademia dei Lincei; socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova dal 1934; socio effettivo dell'Istituto veneto di Scienze, lettere e arti di Venezia dal 1945; socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna dal 1956. Ebbe il premio 'Marzotto' per le Scienze economiche (1952), medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e delle arti (1955); medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica finanza (1961).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1911
- D. Porcheddu, *Marco Fanno, Professore di Economia politica nella Facoltà di Giurisprudenza dal 1909 al 1910*, in *Storia dell'Università di Sassari*, a cura di A. Mattone, vol. II, Ilisso Edizioni, Nuoro 2010, pp. 36-37

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 187, Fanno Marco Adriano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-18

238.
Fasola Giuseppe[238]

Luogo di nascita
Milano
Data nascita
1850
Data di morte
1925-07-08
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1895
Data fine carriera
1923
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Fisiologia umana sperimentale

Biografia

Giuseppe Fasola si laureò in Scienze naturali nel 1881. Successivamente, conseguì la laurea in Medicina. Dal 1888-1889 fu a Pavia, prima come assistente, poi, dal 1894-1895 come libero docente di Fisiologia sperimentale.

In seguito al pensionamento del professore Giuseppe Piso Borme, ordinario di Fisiologia nell'Università di Cagliari, con Decreto Ministeriale 29 ottobre 1895 il Fasola venne chiamato ad occupare la detta cattedra con il grado di straordinario, essendosi classificato eleggibile in seguito al risultato del concorso per la medesima cattedra nell'Università di Siena. Contestualmente, fu nominato anche direttore del relativo gabinetto. Gli venne assegnato lo stipendio di 1.500 lire annue e l'assegno di 500 lire per la direzione. Riconfermato annualmente per susseguirsi di decreti ministeriali, dal 1° luglio 1899 gli venne assegnato lo stipendio massimo che, secondo la Legge Casati, poteva concedersi ai professori straordinari, ossia 2.100 lire. Qualche anno dopo, con Decreto Reale del 21 maggio 1902, fu promosso al grado di ordinario di Fisiologia umana sperimentale, con lo stipendio di 3.000 lire, oltre l'assegno di 500 lire per la direzione.

Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1° luglio 1908 al 15 ottobre 1909.

[238] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fasola-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

Il professor Fasola proseguì incessantemente con le sue lezioni, anno dopo anno, sino al suo ritiro nel 1923, e cattedra di Fisiologia umana sperimentale fu affidata per incarico al professor Giovanni Battista Zanda.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Alcune ricerche sulla struttura del setto lucido nell'uomo*, Padova 1883
- *Su alcuni rapporti delle scissure del cervello colle suture del cranio nell'adulto*, Padova 1883
- *Sulla fisiologia del grande Hippocampo. Ricerche sperimentali*, «Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina legale», 1885
- *Azione di deboli correnti indotte sullo sviluppo delle uova di rana. Ricerche sperimentali*, «Archivio per le Scienze mediche», 1887
- *Di alcune anomalie della Linea primitiva nel pollo. Contributo per l'interpretazione filogenetica di essa*, «Archivio per le Scienze mediche», 1889
- *Effetti di scervellazioni parziali e totali negli uccelli in ordine alla visione. Ricerche sperimentali*, «Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina legale», 1889
- *La forza elettromotrice nervosa applicata allo studio del chiasma dei nervi ottici*, in collaborazione con E. Faravelli, «Annali di Oftalmologia», 1889
- *Sulle variazioni termiche cefaliche durante il linguaggio parlato. Ricerche sperimentali*, «Archivio per le Scienze mediche», 1890
- *Sulla velocità di trasmissione della eccitazione nei nervi sensitivi dell'uomo*, in collaborazione con E. Oehl, in Atti dell'Istituto lombardo di Scienze Lettere ed Arti, 1892
- *Sulla contrattilità polmonare. Ricerche sperimentali*, in collaborazione con G. Fano, «Archivio per le Scienze mediche», 1893.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900
- *Fasola, Giuseppe*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961)* - database

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16

(1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

239.
Fassoni Liberato[239]

Data di nascita
1721-04-19
Luogo di nascita
Genova
Data di morte
1775-05-04
Luogo di morte
Torino
Madre
Fassoni Maria Camilla
Padre
Fassoni Raffaele



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1770
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale; Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Liberato Fassoni (in religione Liberato da S. Giovanni Battista) nacque a Voltri, vicino Genova, il 19 aprile 1721. Trasferitosi con la famiglia ad Ancona, nel 1732 entrò nel collegio di S. Giuseppe dell'Ordine dei chierici regolari delle scuole pie. Vestì l'abito scolopico il 9 giugno 1737 ed emise la professione religiosa a Roma il 3 agosto 1738. Dopo un breve soggiorno ad Urbino, cominciò per il Fassoni una lunga serie di spostamenti. Il 5 dicembre 1738 fu trasferito a Narni; il 17 aprile seguente ritornò a Roma, da Roma fu trasferito ancora una volta a Urbino il 6 novembre 1745, per insegnare Filosofia e Matematica. Nell'ottobre 1748 ritornò a Roma per insegnare logica nel collegio "Calasanzio", dove succedette al confratello G.B. Beccaria alla fine dell'anno scolastico 1747-1748. Negli anni scolastici 1753-1754 e 1754-1755 fu inviato ad insegnare Teologia e Greco nel seminario-collegio di Senigallia. Richiamato da Senigallia a Roma per insegnare Eloquenza nel collegio di Propaganda Fide dal 1756 al 1760 e Teologia dogmatica nel collegio "Calasanzio" dal 1757, nel 1760 fu affidato al Fassoni il delicato insegnamento della teologia morale nel collegio "Calasanzio".
Con l'inasprirsi delle battaglie teologiche a Roma il Fassoni decise di non proseguire la carriera interna all'Ordine (nel luglio 1763 era stato eletto primo

[239] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fassoni-liberato> (consultato il 26 novembre 2022).

assistente provinciale) e di accogliere l'invito che il ministro per gli Affari della Sardegna, conte G. B. L. Bogino, gli aveva rivolto, per il tramite dell'arcivescovo G. A. Delbecchi, anch'egli scolopio, di recarsi ad insegnare nella restauranda Università di Cagliari. Partito il 30 luglio 1764, il Fassoni fu ufficialmente nominato professore di Teologia scolastica morale e di conferenze il 4 agosto successivo, con lo stipendio di cento scudi. L'11 luglio 1766, a seguito delle dimissioni del professore Vasco, fu trasferito alla cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e di Storia ecclesiastica, percependo uno stipendio di 550 lire di Piemonte.

Durante la sua permanenza a Cagliari, durata fino al settembre 1770, il Fassoni s'impegnò attivamente nella riforma degli studi dell'università e della provincia del proprio Ordine in linea con le vedute del Bogino, particolarmente interessato allo svecchiamento culturale e alla diffusione della matematica e della nuova filosofia scientifica. Giunse anche a proporre al Bogino l'impianto a Cagliari d'una "stamperia Regia " per corrispondere alle necessità accademiche e a quelle della diffusione culturale.

Il servizio reso al re di Sardegna e la chiara fama di studioso meritarono al Fassoni nel settembre 1770, il trasferimento alla prestigiosa Università di Torino come regio professore di Dogmatica e di Storia ecclesiastica. Morì a Torino, nel convento degli Agostiniani.

Ambiti di ricerca

A Roma, nel 1742 stampò l'*Oratio in laudem e.mi card. Capranica*. Oltre all'*Oda alcaica occasione exultationis ad sacram purpuram e.mi card. Enriquez* Nel 1754 pubblicò il primo scritto filosoficamente impegnativo: *De leibnitziano rationis sufficientis principio dissertatio philosophica*. Una posizione centrale, di spartiacque della sua attività, riveste la *De miraculis adversus Benedictum Spinozam dissertatio theologica*, edita in prima edizione a Senigallia nel 1753 e in seconda, con molte aggiunte, a Roma nel 1755.

Il Fassoni si impegnò a sviluppare le sue ricerche apologetiche su alcune narrazioni bibliche o su alcuni avvenimenti dei primi secoli della Chiesa: *De voce Homousion dissertatio, in qua ostenditur vocem illam ab Antiochenis Patribus proscriptam vel repudiatam non esse,* 1755; *De cultu Iesui Christo a magis adhibito adversus Basnagium*, 1756, contro le tesi di R. Simon e di H. Basnage; *De cognitione s. Ioannis Baptistae in matris utero exultantis*, 1757; *De veritate atque divinitate historiae magorum, quae est apud Mattheum cap. 2 vers. 1-13*, 1759 e *De tempore adventus magorum ad Christum,* 1760.

Ebbe l'onore di recitare davanti al Papa Benedetto XIV, nel settembre 1756, la dissertazione, poi stampata, *De puellarum monasteriis canone XXXVII Epaonensis Concilii celebratis*. Nel 1765 dette alle stampe a Livorno la *De viro laico cum haereticis disputante in 6. Quaestio canonico-moralis...*, e, due anni dopo, nello stesso luogo, la più consistente *De morali Patrum doctrina adversus librum Ios. Barbeyraci et ad disputationes de ecclesiastica historia introitus*.

Riferimenti bibliografici

- C. Fantappiè, *Fassoni, Liberato,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1995, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 10r-11r, 40v-41v

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-18

240.
Fedele Giuliana[240]

Data di nascita
1916-12-10
Luogo di nascita
Borgo San Lorenzo
Madre
Principi Rosina
Padre
Fedele Marco


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1953
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Biologia generale; Istologia ed Embriologia

Biografia

Giuliana Fedele, figlia dell'illustre zoologo Marco e di Rosina Principi, insegnò Biologia generale nella Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari nel triennio accademico 1945-1948. Insegnò anche Istologia ed Embriologia dal 1948 al 1953.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni:

- *Evoluzione morfologica delle cellule e cordoni di Purkinje studiata nel cuore di cane*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1940
- *Cellule e cordoni del Purkinje nel cuore del cane, Scuola tip. pontificia per i figli dei carcerati*, Pompei 1941
- *Osservazioni sullo sviluppo postembrionale e metamorfosi degli Scyllaridae*, Istituto biochimico italiano, Milano 1941
- *Sulla distribuzione delle fibre di Purkinje nel miocardio ventricolare dei mammiferi*, Istituto biochimico italiano, Milano 1941.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

[240] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fedele-giuliana> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fedele Giuliana

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

241.
Fedele Marco[241]



Data di nascita
1884-12-10
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1946-07-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Prestinenzi Concetta
Padre
Fedele Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1946
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Biologia generale; Biologia e Zoologia generale; Anatomia comparata; Istologia ed Embriologia

Biografia

Nel 1909 Marco Fedele conseguì la laurea in Scienze naturali a Napoli, con una tesi sulla morfologia del cuore dei Sauri. Primo nella terna del concorso di Zoologia, il 1° dicembre 1938 venne nominato professore straordinario presso la Facoltà di Scienze di Cagliari, ed incaricato anche di impartire l'Anatomia comparata; contemporaneamente gli venne affidata la direzione della Stazione biologica di San Bartolomeo. Al termine del triennio d'insegnamento, il 1° dicembre 1941 venne promosso ordinario. Impartì poi Biologia generale, sempre nella Facoltà di Scienze; Biologia e zoologia generale in quella di Medicina; a titolo gratuito e dietro sua richiesta, impartì anche Istologia ed Embriologia, insegnamento indispensabile ai naturalisti. Precedentemente, fu preside del Liceo di Matera e dell'Istituto magistrale «P. Villari» di Napoli; assistente presso l'Istituto di Anatomia comparata dell'Università di Napoli (1910-1912) e insegnante ordinario presso le scuole medie (1930-1937). Dopo una forzata interruzione di ogni attività scientifica causata dalla guerra, nel 1945 il professor Fedele riordinò e riorganizzò l'Istituto di zoologia, devastato dai bombardamenti, ne ridistribuì gli ambienti, dotandoli di un più conveniente arredamento. Diede un nuovo assetto anche alla biblioteca e ne

[241] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fedele-marco> (consultato il 26 novembre 2022).

incrementò la dotazione, inoltre, dispose la sistemazione del giardino annesso all'istituto. Arricchì il museo di oltre quattrocento specie di invertebrati, riordinandoli con «criteri scientifici». Encomiabile fu il suo intervento nella Stazione biologica, dove creò un nuovo acquario ed un laboratorio fotografico. Fu preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dal 1° febbraio 1945 fino alla sua morte, avvenuta l'8 luglio del 1946. La cattedra di Zoologia fu affidata alla professoressa Ginevra Thermes, mentre la carica di preside andò al professor Carlo Lauro. La cattedra di Biologia generale invece, già dall'anno precedente, era stata affidata alla figlia del professor Fedele, Giuliana.

Ambiti di ricerca

Il professor Fedele è considerato uno dei migliori zoologi italiani di questi ultimi decenni, per la sua visione globale dei fenomeni biologici in una panoramica morfologica e funzionale, e per l'importanza dei risultati scientifici raggiunti. Le pubblicazioni, fra studi e memorie, sono sessantatrè, compresi i disegni illustrativi, opera sua. Qui ne ricordiamo alcune:

- *Sulla nutrizione degli animali pelagici: ricerche sui Doliolidae*, Tip. C. Ferrari, Venezia 1921
- *Sul ritmo muscolare somatico delle salpe*, A. Nicola, Varese 1934
- *I nervi del tronco arterioso nel quadro della innervazione cardiaca nei rettili e il problema del depressore nei vertebrati,* Tip. G. Bardi, Roma 1937
- *Differenziazione e significato del cordone cellulare dorsale e genesi degli elementi nervosi viscerali negli Ascidiacei*, S.I.E.M., Napoli 1938
- *Nota sistematica su specie rilevanti rapporti fra gli Infusori Hymenostomata e Astomata*, Stab. Tip. Nicola Jovene, Napoli 1938
- *Nota sistematica sulle Scyphomedusae Semaeostomeae del genere Phacellophora*, Stab. Tip. Nicola Jovene, Napoli 1938
- *Ctenofori mediterranei*, Rosenberg & Sellier, Torino 1940
- *Sulla organizzazione e funzionamento dell'apparato sessuale del Phylliroidae,* Musanti, Cagliari 1941
- *Sulla regolazione dell'attivita ciliare: inversione riflessa o per azione chimica delle vibrazioni,* Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1941
- in collaborazione con V. Giordano, *Zone recettive nel tronco arterioso dei batraci anuri,* Istituto biochimico italiano, Milano 1941
- *Sulla sistematica dei Phyllirhoidae,* Tip. Musanti, Cagliari 1942.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933, prestò giuramento al regime l'11 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- M. B. Dambrosio, *Fedele, Marco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1995, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fedele Marco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

242.
Federici Ermanno[242]



Data di nascita
1895-11-18
Luogo di nascita
Castiglione della Valle
Data di morte
1958-01-20
Luogo di morte
Bari
Madre
Zampini Emma
Padre
Federici Amedeo

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1934
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica oculistica

Biografia

Iscrittosi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Università di Perugia, si trasferì successivamente in quella di Siena, dove si laureò l'8 luglio 1921 con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi in Batteriologia oculare. Fu poi assistente volontario presso l'Istituto di Patologia generale dell'università senese (dal 1° ottobre 1921 al 16 ottobre 1922), dedicandosi prevalentemente a studi di Batteriologia, Sierologia e Istologia, quindi, dal 17 ottobre 1922 al 31 dicembre 1929, fu assistente di ruolo nella Clinica oculistica. Dal 1° gennaio 1930 fu trasferito alla Clinica oculistica dell'Università di Napoli, inizialmente come assistente, poi con il titolo di aiuto (1° dicembre 1931 - 15 novembre 1933).

Ternato al concorso per la cattedra di Clinica oculistica bandito dall'Università di Modena, il 15 novembre del 1933 fu chiamato, in qualità di professore straordinario, alla cattedra di Clinica oculistica dell'Università di Cagliari, resasi vacante dopo il trasferimento del professor Vincenzo Accardi.

Come quest'ultimo, anche il Federici rimase nell'isola solo per un anno accademico, in quanto, dal 1° novembre 1934 fu trasferito dell'Università di Parma e dopo un mese, dal 1° dicembre, all'Università di Bari. Nel capoluogo pugliese

[242] <https://archiviostorico.unica.it/persone/federici-ermanno> (consultato il 26 novembre 2022).

conseguì il grado di ordinario il 16 novembre 1936 e vi concluse la carriera accademica.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Sulla questione del potenziamento della cocaina,* Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1930
- *Sugli esiti lontani della sclerectomia anteriore (metodi di Lagrange e di Elliot) nel glaucoma cronico semplice in stadio avanzatissimo,* in collab. con V. Cavara, Stabilimento Tipografico Editoriale, Napoli 1930
- *Su alcune manifestazioni cliniche poco comuni della tubercolosi della coroide,* Società per le Industrie Grafiche G. Spinelli & C., Firenze, 1930
- *Sulla cura chirurgica dello strabismo convergente di alto grado,* Stabilimento Tipografico Editoriale, Napoli 1930
- *L' urotropina nella cura dell'oftalmia simpatica: (nota clinica),* Stabilimento Tipografico Editoriale, Napoli 1930
- *Alterazioni permanenti della cornea da applicazioni diatermiche: (Studio clinico, sperimentale ed isto-patologico),* Stabilimento Tipografico Editoriale, Napoli 1930
- *Cheratiti parenchimatose sifilitiche post-operatorie,* Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Ricerche sperimentali sul potenziamento della novocaina col fenolo,* Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Potenziamento della novocaina col fenolo e sue applicazioni cliniche: comunicazione al congresso della Società oftalmologica italiana, Roma, 22-24 ottobre 1931*, L'Universale Tipografia Poliglotta, Roma 1932
- *Sopra una particolare forma, recentemente descritta di congiuntivite pseudomembranosa cronica,* Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Esperimenti e ricerche su un recente metodo di tatuaggio della cornea al nitrato d'argento,* Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Sul valore clinico della prova della caffeina per la diagnosi precoce del glaucoma cronico semplice,* Società per le Industrie Grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Rottura senile della macula,* Stabilimento Poligrafico Modenese, Modena 1932

- *Il metodo operatorio di Elliot in alcune forme di glaucoma secondario*, Stabilimento Poligrafico Modenese, Modena 1932
- *Su alcune particolari indicazioni dell'autoplastica congiuntivale nell'operazione di cataratta,* Stabilimento Poligrafico Modenese, S.I. 1932
- *Esperimenti e ricerche su un recente metodo di tatuaggio della cornea al nitrato d'argento*, Società per le industrie grafiche G. Spinelli & C., Firenze 1932
- *Lezioni di oculistica, dal corso del prof. Ermanno Federici*, Libreria Guido Marrese, Bari 1949.

Carriera extra accademica

Chiamato alle armi il 14 gennaio 1915, prestò servizio in tre campagne di guerra (1915-1917-1918) come maggiore di fanteria. Rimasto gravemente ferito durante i combattimenti sul Carso, Federici venne decorato della croce al merito e del distintivo d'onore. Prestò giuramento al regime come docente il 12 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- L. Cardia, *Federici, Ermanno,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1995, *ad vocem*
- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 193, Federici Ermanno

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

243.
Fenoglio Francesco Ignazio[243]



Data di nascita
1846-04-18
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1925-10-22
Luogo di morte
Torino

Carriera docente
Data inizio carriera
1883
Data fine carriera
1912
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e Clinica medica; Materia medica e Farmacologia sperimentale; Pediatria

Biografia

Francesco Ignazio Fenoglio si laureò all'Università di Torino nel luglio del 1869 sotto la guida di Carlo Leopoldo Rovida e iniziò gli studi speciali di Medicina interna. Il 26 marzo 1883, in seguito al trasferimento del professore Giovanni Maria Fiori a Sassari, venne nominato professore straordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica presso l'Università di Cagliari, ruolo dal quale volle dimettersi nel novembre del 1884 per queste motivazioni: «Nominato nel marzo 1883 Professore straordinario di Clinica medica dell'Università di Cagliari, in seguito all'eleggibilità ottenuta nel concorso pel posto d'ordinario di tale materia in questa stessa Università, concorso nel quale riuscii il secondo eleggibile, mi si promise che, considerando specialmente le votazioni in mio favore date dalla Facoltà e dal Consiglio accademico, sarei stato promosso ordinario prima ancora che fosse trascorso il triennio di straordinariato; e ciò conforme a quanto si praticò per altri Professori di altre Università che vennero nominati ordinari senza che avessero compiuto il triennio d'insegnamento. Ora in seguito al decreto di S.E. il Ministro Coppino non che poter per nulla contare sulle promesse avute, si fa ancora necessario che io, prima di aspirare ad una promozione, invece di tre compia quattro anni scolastici a tanto equivalendo nel caso mio i tre anni solari richiesti dal regolamento, essendo la posizione di straordinario troppo incerta e per la esigua retribuzione unitasi, affatto insufficiente ai bisogni molteplici

[243] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fenoglio-francesco-ignazio> (consultato il 26 novembre 2022).

d'una famiglia, mi trovo, benché con dolore, costretto a rassegnare le mie dimissioni ed a pregare V. S. Ill.ma perché voglia trasmetterle a S. E. il Ministro». Il ministro, informato della situazione, lo convinse a riprendere il posto di professore straordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica e il 1° luglio 1886, la commissione composta dai professori Luigi Zanda, Giulio Bizzozero, Camillo Bozzolo, Achille De Giovanni, Ercole Galvagni, Giovanni Maria Fiori, Edoardo Maragliano e Giudo Tizzoni lo promosse a professore ordinario. Nell'anno scolastico 1888-1889, supplì la cattedra vacante di Materia medica e Farmacologia sperimentale.

Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari dal 1889-1890 al 1891-1892. Con la nomina a rettore nell'anno scolastico 1892-1893, dovette abbandonare la presidenza e fu sostituito da Arturo Guzzoni degli Ancarani. Tenne la carica di Magnifico sino al 31 ottobre 1896 e fu nuovamente eletto nel novembre del 1900, sino al 31 dicembre 1906.

Dall'anno accademico 1899-1900, il professor Fenoglio fu incaricato di impartire il corso libero di Pediatria, disciplina che, con regolamento speciale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, approvato con Regio Decreto 13 marzo 1902 n° 67, venne inserita tra i corsi fondamentali per il conseguimento del diploma di laurea.

Il professor Fenoglio mantenne i detti insegnamenti ancora per qualche anno poi, agli inizi del 1912, chiese ed ottenne il collocamento a riposo. La Facoltà medica propose al ministro la sua nomina ad emerito, che fu accolta prontamente. Inoltre, gli venne conferito il grande ufficialato della Corona d'Italia.

Alla cattedra di Clinica e Patologia medica, rimasta così vacante, dopo breve periodo d'incarico tenuto dal professore Carlo Ceni, fu chiamato come straordinario il professor Giovanni Boeri, riuscito primo nel concorso per Sassari, mentre, per l'insegnamento della Pediatria, si provvide affidando l'incarico al professor Pasquale Sfameni.

Nel 1907, in occasione delle celebrazioni per il venticinquesimo anno di insegnamento, l'allora rettore Roberto De Ruggiero affermò: «A lui si deve la istituzione della Clinica psichiatrica, che fino al 1893 faceva difetto tra gl'insegnamenti della Facoltà medica, – a lui l'incremento dato agli Istituti di Medicina Legale, d'Igiene, di Farmacologia e d'altri che avevan vissuto per l'innanzi vita stentata per gli esigui mezzi di ricerca ond'erano forniti – opera sua fu l'ampliamento dei locali dell'istituto Anatomico, l'allargamento di quelli della Biblioteca, la sistemazione (sebbene non definitiva) degli Istituti Biologici, il riordinamento degli Offici, e quel migliore assetto dei servizi e degli insegnamenti clinici che, ottenuto mediante le nuove convenzioni dopo ben 3 anni di pratiche penose e di tenaci propositi, rese possibile nel 1886 prima, in modo più completo più tardi, e di nuovo per opera sua nel 1900, una preparazione dei giovani in tutti i rami dell'arte terapeutica così perfetta, da non lasciar più adito ad alcuna differenza nel paragone con quella conferita nei maggiori centri Universitari».

Ambiti di ricerca

Tra le numerose pubblicazioni scientifiche del professor Fenoglio si ricordano:

- *Anemia progressiva perniciosa*, Tipografia Vercellino, Torino 1877
- *Intorno all'influenza dell'aria rarefatta o compressa ottenuta dall'apparecchio di Waldenburg nelle malattie del cuore*, Tipografia Vercellino, Torino 1877
- *Dei vari metodi e strumenti per valutare l'emoglobina e dell'influenza delle malattie e di alcuni mezzi terapeutici sulla ricchezza emoglobinica del sangue*, Tipografia Cenniniana, Firenze 1880
- *Azione d'alcuni rimedi sulla ricchezza emoglobinica del sangue*, Roux e Favale, Torino 1881
- *Contribuzione allo studio delle localizzazioni delle malattie cerebrali*, Roux e Favale, Torino 1881
- *Sarcoma primitivo del rene in vecchio di 76 anni*, F. Vallardi, Bologna 1882
- *Sull'indirizzo attuale della clinica medica*, G. T. Vincenzi e nipoti, Modena 1883
- *Epilessia: lesione della zona motoria destra : trapanazione*, Tipografia Cenniniana, Firenze 1884
- *Dell'azione dell'alcole sulla digestione stomacale e di alcune applicazioni terapeutiche di esso : discorso inaugurale letto per l'apertura dell'anno scolastico 1886-87 nella R. universita di Cagliari il 10 novembre 1886 dal cav. dott. Ignazio Fenoglio*, Tip. del commercio, Cagliari 1886
- *Respirazione periodica nei vacchi e respiro cheyne e stokes*, Tipografia Cenniniana, Firenze 1886
- *Osservazioni sulla chiusura delle coronarie cardiache*, in collab. con G. Drogoul, Tip. Prasca, Roma 1888

Carriera extra accademica

Successivamente alla laurea, Ignazio Fenoglio venne nominato medico primario dell'Ospizio di Carità di Torino, dove impiantò il Laboratorio clinico e patologico. Dal luglio al dicembre del 1870 ebbe l'incarico di medico assistente al Sifilocomio femminile di Torino e il 31 dicembre 1873 venne nominato medico ordinario nel Regio Istituto dei Sordomuti del capoluogo piemontese. Dal novembre 1876 al novembre dell'anno successivo fu assunto come medico assistente nella Clinica medica, allora diretta dal professor Carlo Leopoldo Rovina.
Nell'autunno del 1882 si recò a Vienna per lo studio delle malattie nervose. Nel maggio 1895 venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.
In una missiva al ministro si legge la richiesta di onorificenza per il professor

Fenoglio: «Il primo del p. Novembre rimetterò mani del Chiar.mo Prof. Antonio Fais l'ufficio di rettore. Prima di abbandonare il posto debbo compiere un altissimo dovere impostomi dal mio ufficio e dalla coscienza che ho di compiere atto onesto e certamente … degli altrui meriti. Il Chiarissimo Prof. Cav. Uff. Ignazio Fenoglio, ordinario di Clinica medica in questo Ateneo già da circa 15 anni, ha coperto per parecchi anni scolastici la carica di rettore accademico; e in tale ufficio ha lasciato di sé perenne ricordo e traccia veramente luminosa: attivo, coltissimo, veramente pieno di amore per le sorti di questo Istituto che in massima parte a lui si devono i miglioramenti avuti in questi ultimi anni in tutti i rami del servizio … È per questo che mi onoro proporre all'E. V. la nomina del Cav. Prof. Ignazio Fenoglio a Commendatore della Corona d'Italia». La nomina a primo Commendatore giunse nel gennaio 1898.
Fu membro della Società italiana d'Igiene, socio corrispondente della Regia Accademia di Medicina in Torino, socio della Società tra i cultori delle Scienze Mediche e naturali di Cagliari, socio della Società di Medicina interna; membro del Consiglio sanitario provinciale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912, pp. 10-11
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- *Onoranze al Prof. Ignazio Fenoglio (27 marzo 1907). Rendiconto generale*, Tip. Ditta Giua-Falconi e C., Cagliari 1911
- *L'università italiana - rivista dell'istruzione superiore*, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, 1925, p. 207

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.2 (1883), Pos. III A, b. 83, n. 154; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III E, b. 87, n. 264; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. V D, b. 94, n. 346; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III J, b. 98, n. 400; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III D, b. 115, n. 644; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III B, b. 132, n. 873; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III B, b. 120, n. 724; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III F, b. 136, n. 945; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III D, b. 142, n. 1012; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III B, b. 148, n. 1081; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. V C, b. 148, n. 1098; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. V C, b. 156, n. 1232; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. V C, b. 162, n. 1296
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III A, b. 2, n. 12; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III A, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III G,

b. 28, n. 325; *ivi*, s. 1.8 (1907), Pos. XII I, b. 37, n. 454; *ivi*, s. 1.13 (1912), Pos. III A, b. 64, n. 695.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-05-19

244.
Fenu Giorgio[244]

Luogo di nascita
Suelli

Carriera docente
Data inizio carriera
1794
Data fine carriera
1796
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Chirurgia

Biografia

Giorgio Fenu divenne chirurgo approvato per le Città con Regie patenti del 9 marzo 1780. Qualche anno dopo, con patente del 27 marzo 1787, fu aggregato al collegio di Chirurgia della Regia Università di Cagliari. Nell'anno 1794 gli fu affidata temporaneamente la cattedra vacante di Chirurgia, e la esercitò «con piena soddisfazione anche del Magistrato sopra gli Studi», che gli conferì ufficialmente l'incarico con nomina del 24 maggio 1795. Fu poi sostituito nell'insegnamento da Gian Battista Solinas.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999, p. 203
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 157r-158r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, c. 32

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

[244] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fenu-giorgio> (consultato il 26 novembre 2022).

245.
Ferroni Ersilio[245]

Data di nascita
1871-11-11
Luogo di nascita
Motta Sant'Anastasia
Data di morte
1962-11-23
Luogo di morte
Firenze
Madre
Follani Adele
Padre
Ferroni Angiolo

Carriera docente
Data inizio carriera
1904
Data fine carriera
1906
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica e ginecologica

Biografia

Ersilio Ferroni si laureò in Medicina e Chirurgia nell'Università di Catania il 22 luglio nel 1895. Da novembre fu assistente nella Clinica ostetrico-ginecologica di Pavia dove, nel 1900, conseguì la libera docenza per titoli. Dal novembre del 1902 fu aiuto nella Scuola Ostetrica di Milano, sotto la direzione del professor Luigi Mangiagalli.

Nel 1903, per voto unanime della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari, fu scelto per sostituire il professor Giuseppe Resinelli, titolare in quell'ateneo della cattedra di Ostetricia e ginecologia, in quanto era stato trasferito all'Istituto Superiore di Firenze; il ministro della Pubblica Istruzione scelse invece di inviare a Cagliari il dottor Enrico Tridondani il quale, purtroppo, dopo poco dalla presa di servizio, fu colpito da una grave malattia. Ferroni, che nel frattempo era stato dichiarato eleggibile nei concorsi per le cattedre di Ostetricia e ginecologia di Catania e di Pavia, il 13 ottobre del 1904 fece istanza per vedersi assegnato l'incarico di quell'insegnamento, che gli venne assegnato con Decreto 20 dicembre 1904, insieme alla direzione della Clinica ostetrica e ginecologica. L'anno seguente, in seguito al concorso bandito per la stessa cattedra, con Decreto 16 novembre 1905

[245] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ferroni-ersilio> (consultato il 26 novembre 2022).

fu nominato professore straordinario, con lo stipendio annuo di 3000 lire e l'assegno di 800 per la direzione della Clinica.

Con Decreto del 20 aprile 1906 Ferroni fu trasferito all'Università di Parma e la cattedra cagliaritana fu affidata al dottor Giuseppe Guicciardi.

Il 1º aprile 1910 Ferroni divenne ordinario. Qualche anno dopo, il 10 luglio 1915, si trasferì all'Università di Firenze, dove resse la Clinica ostetrica e ginecologica fino al 1939, quando fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Sul piano scientifico Ferroni, oltre a coltivare i filoni tradizionali della ricerca anatomica e istologica, egli affrontò argomenti decisamente moderni, quali la funzione del corpo luteo e la vitaminologia. Studiò l'adattamento utero-feto-placentare, i rapporti tra patologia materna e sviluppo fetale, i movimenti fetali intrauterini, le condizioni cardiocircolatorie nella gestante e nella puerpera, le anemie della gravida, le infezioni puerperali. Si occupò di argomenti di patologia della gravidanza e in gravidanza. Fu autore del trattato *Fisiopatologia generale della gravida*, edito a Milano nel 1914, e di importanti capitoli nel *Trattato di ostetricia*, redatto con E. Alfieri, A. Bertino, I. Clivio, E. Cova, E. Pestalozza, G. Resinelli, edito a Milano in cinque edizioni. Ricordiamo in questa sede solo alcune fra le sue numerose pubblicazioni:

- *Norme elementari per la fissazione e la conservazione di pezzi patologici da sottoporre all'esame microscopico nella pratica ostetrico-ginecologica*, «L'Arte ostetrica», XIII, 1899
- *Sulla cura dell'aborto*, «L'Arte ostetrica», XIII, 1899
- *Sulla porpora emorragica in gravidanza*, «Annali di ostetricia e ginecologia», XXV, 1903
- *Intorno ad alcuni casi di distacco prematuro di placenta normalmente inserta*, «L'Arte ostetrica», XVIII, 1904
- *Elementi grafici per lo studio della funzione cardiaca del neonato*, «Annali di ostetricia e ginecologia», XXV, 1903
- *Ricerche ed osservazioni anatomo-cliniche sulle cisti intraligamentarie e su alcune altre forme patologiche del legamento largo*, «Annali di ostetricia e ginecologia»
- *Tubercolosi degli organi genitali femminili*, in *Trattato della tubercolosi*, diretto da L. Devoto, IV, Milano 1931
- *Tumori maligni degli annessi*, in *Tumori maligni*, a cura di G. Vernoni, Milano 1933
- *Due tagli cesarei conservatori con incisione trasversale sul fondo*, «L'Arte ostetrica», XVIII, 1904

- *Operazioni addominali sull'utero e sugli annessi per forme neoplastiche*, in *Trattato di ginecologia*, diretto da I. Clivio, II, Milano 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905, pp. 40-44
- *Annuario della R. Università di Parma per l'anno accademico 1906-1907*, Tipografia Rossi Eraldi, Parma 1907
- L. Bonuzzi, *Ferroni, Ersilio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 47, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*
- *Ferroni, Ersilio*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database, ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.5 (1904), Pos. III G, b. 17, n. 191; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III C, b. 28, n. 321

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

246.
Ficalbi Eugenio[246]



Data di nascita
1858-03-10
Luogo di nascita
Piombino
Data di morte
1922-12-16
Luogo di morte
Pisa
Madre
Rosellini Anna
Padre
Ficalbi Aristodemo

Carriera docente
Data inizio carriera
1891
Data fine carriera
1895
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata
Biografia

Eugenio Ficalbi si laureò in Medicina a Siena nel 1883 e in Scienze naturali nel 1889, nell'Istituto di Studi superiori di Firenze. Già dal 1883 e fino al 1888 fu aiuto alla cattedra di Anatomia comparata e Zoologia di Pisa. Venne poi assunto come professore di Scienze naturali nel liceo-ginnasio di Siena, ma presto passò all'insegnamento universitario.

Nel marzo 1890, in seguito del trasferimento a Palermo del professore Giacomo Cattaneo, titolare della cattedra di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata nell'Università di Cagliari, Eugenio Ficalbi, già straordinario di Zoologia e Anatomia comparata a Sassari, fece domanda per essere nominato in sostituzione del Cattaneo, essendo risultato, nell'ultimo concorso per la detta cattedra, terzo eleggibile, con punti 42 su 50. L'8 novembre 1890 il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunicò al rettore dell'ateneo cagliaritano la nomina di Ficalbi a professore ordinario e direttore dell'annesso gabinetto, con stipendio annuo di 3000 lire, e assegno di 500 lire per la direzione. Nel 1895, su richiesta della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Messina, venne trasferito in quell'ateneo in qualità di professore straordinario di Zoologia e Anatomia comparata, pertanto,

[246] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ficalbi-eugenio> (consultato il 26 novembre 2022).

per l'anno scolastico 1895-1896 la cattedra cagliaritana fu affidata al professore Francesco Saverio Monticelli.

Ambiti di ricerca

Ficalbi coltivò i campi di ricerca della Anatomia comparata e zoologia sistematica. All'Anatomia descrittiva preferì quella comparata, che permetteva di rivelare i rapporti gerarchici tra specie e specie e tra organi diversi dello stesso organismo, delineando così l'evoluzione generale delle forme. Quanto alla Zoologia, l'interesse del Ficalbi si concentrò sui Ditteri Nematoceri ed in particolare sulle *Culicidae* o zanzare, una famiglia di cui portò a termine la revisione sistematica relativa alle forme viventi in Europa ed in Italia. Tra le sue molteplici opere ricordiamo:

- *Alcune ricerche sulla struttura delle sacche aerifere degli uccelli*, Pisa 1884
- *Di una particolare disposizione di alcuni vasi venosi nel collo delle scimmie e della possibilità di spiegare con esse alcune anomalie venose reperibili nell'uomo*, Pisa 1885
- *Osservazioni anatomiche sull'apparecchio palpebrale dei serpenti e dei gechidi*, in *Mem. d. Soc. tosc. di sc. nat.*, IX (1888), pp. 335-353
- *Contributi alla conoscenza della angiologia delle Scimmie*, Siena 1889
- *La Taenia rotundata Molin e il suo ciclo vitale*, Siena 1890
- *Rapido sguardo sul posto dell'uomo nella natura* (*con un tentativo di psicologia comparata*), Cagliari 1894
- *Ricerche sulla struttura minuta degli Anfibi anuri. Pelle degli Anuri della famiglia delle Hylidae*, Messina 1896
- *Nikolaus Kleinenberg*: *necrologia*, Messina 1898
- *Su alcuni vasi sanguiferi tegumentali di un anfibio* (*Hyla viridis*) *e sui loro rapporti con derma ed epidermide*, Firenze 1899
- *Sopra la malaria e le zanzare malarifere nella salina di Cervia e nel territorio di Comacchio*, Roma 1901
- *Biografia di G. Canestrini*, Padova 1903
- *Biografia di S. Richiardi*, Firenze 1904
- *Il senese F. C. Marmocchi*, *evoluzionista predarwiniano*, *e le sue vedute*, Roma 1914
- *Struttura del tegumento dei Petromizonti*: *Bibliografia e storia*, Firenze 1914; II (1915-16) *Generalità sulla costituzione del tegumento* e III, (1915-16) *Costituzione generale della epidermide per rispetto alle cellule comuni*, Firenze 1915-16.

Un’opera di grosso impegno e vasta diffusione fu la *Zoologia generale* (Firenze 1895-98).

Carriera extra accademica

Fu socio dell’Unione zoologica italiana e della Società per il progresso delle scienze; vicepresidente della Società toscana di scienze naturali e direttore della Reale Società di agraria di Pisa.

Riferimenti bibliografici

- M. Alippi Cappelletti, *Ficalbi, Eugenio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 47, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

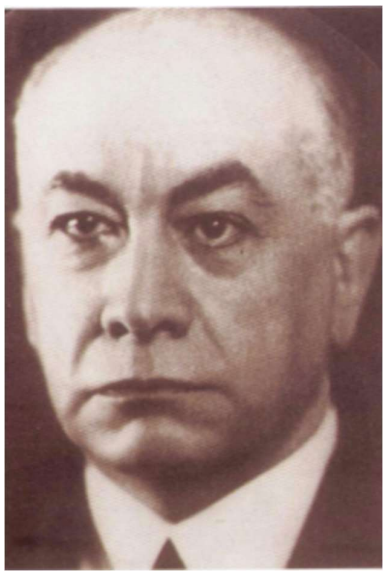
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell’Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III D, b. 148, n. 1083; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III E, b. 148, n. 1084

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

247.
Fichera Gaetano[247]



Data di nascita
1880-03-08
Luogo di nascita
Catania
Data di morte
1935-05-21
Luogo di morte
Milano
Madre
Gallo Anna
Padre
Fichera Filadelfo

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1921
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica
Biografia

Gaetano Fichera si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università «La Sapienza» di Roma nel 1903, conseguì nel 1906 la libera docenza in Patologia generale e nel 1909 quella in Patologia chirurgica. Intraprese la carriera scientifica e accademica in campo chirurgico, partecipando nel 1912 al concorso per la cattedra di Patologia chirurgica dell'Università di Cagliari, nel quale si classificò terzo dopo Mario Donati e Domenico Taddei. In seguito al trasferimento di quest'ultimo, fu chiamato dall'ateneo cagliaritano per ricoprire, come incaricato, la detta cattedra con la retribuzione di 3300 lire annue, e mantenne l'insegnamento sino al 1921, quando vinse il concorso per il medesimo insegnamento nell'Università di Messina. A Cagliari fu sostituito dal professor Guido Ferrarini.

Due anni dopo, nel 1923, Fichera fu all'Università di Pavia e vi rimase sino al 1930, quando lasciò l'insegnamento. Infatti, il 12 aprile 1928, aveva assunto la direzione l'Istituto nazionale «Vittorio Emanuele III» per lo studio e la cura del cancro, a Milano, e scelse di dedicarsi interamente al nuovo impegno, rinunciando agli incarichi accademici.

[247] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fichera-gaetano> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il dottor Fichera poté affrontare l'impegnativo settore di studi grazie alle sicure basi teoriche e pratiche acquisite presso le scuole romane e giunse a formulare una personale teoria patogenetica dei tumori, che chiamò "dottrina dello squilibrio oncogeno", dai cui postulati trasse i principi di una terapia di tipo biologico dei tumori, che definì "chemoterapia istogena dei tumori". Numerosi furono i suoi lavori, di ordine clinico e sperimentale, sull'etiopatogenesi dei tumori, tra i quali si ricordano:

- *Ricerche batteriologiche sulla parotite epidemica*, F. Centenari & C., Roma 1904
- *Sulla ipertrofia della ghiandola pituitaria consecutiva alla castrazione*, F. Centenari & C., Roma 1905
- *Batterioterapia e indice opsonico*, Tip. F. Centenari, e Co., Roma 1908
- *Ipofisi e castrazione*, Amministrazione del giornale Il policlinico, Roma 1910
- *Sulla biologia dei tessuti embrionali e dei neoplastici*, Vallardi, Milano 1910
- *Tumori: I. Etiologia II. Terapia.* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1911
- *Controllo e critica in oncologia*, Tip. Del Senato, Roma 1912
- *Sulla chemoterapia istogenica dei tumori maligni*, Impr. M. Weissenbruch, Bruxelles 1913
- *Sulla oncoterapia biologica*, Tip. Del Senato, Roma 1914
- *Neuroma gangliocellulare mielinico retroperitoneale*, Tip. Del Senato, Roma 1914
- *Correlazioni tra milza e ghiandole sessuali*, Stab. poligr. per l'Amm. della Guerra, Roma 1922
- *Breve cronistoria oncologica*, Vallardi, Milano 1924
- *La lotta contro il cancro*, Zanichelli, Bologna 1924
- *Radioterapia ed oncobiologia*, Tip. del Senato, Roma 1926
- *Observaciones sobre una reciente nota oncoterapica*, Impr. Mercatali, Buenos Aires 1926
- *Le colecistopatie nella chirurgia odierna*, L. Cappelli, Bologna 1930
- *Chemioterapia del cancro*, S. A. Tipografica, Madrid 1933

- *Notizie ulteriori e nuovi dati sopra saggi di terapia biologica dei tumori maligni*, N. Moneta, Milano 1932
- *Chemioterapia del cancro*, U. Hoepli, Milano 1934.

Carriera extra accademica

Il professor Fichera ebbe numerosi riconoscimenti, tra i quali la medaglia d'oro della Società italiana delle Scienze. Fu socio corrispondente dell'Accademia medica di Roma; della Società Lancisiana degli Ospedali di Roma; della Associazione fra i Cultori di Scienze mediche e naturali; vice presidente 1909 della Società italiana di Chirurgia; segretario nel Congresso 1906; relatore dell'adunanza 1909; membro della Società italiana di Patologia; della Società italiana per il progresso delle Scienze; della Società di Ortopedia; della *Deutsche Gesellschaft für Chirurgie*, della *Internationale Nomen Klatur Kommission des Krebses*.

Personaggio eclettico, appassionato di musica e di sport, in Sardegna il professor Fichera è particolarmente ricordato per aver fondato, il 30 maggio 1920, la squadra di calcio *Cagliari Football Club*. Sotto la sua guida si riunirono i soci fondatori Antonio Colomo, Guido Costa, Manlio Cottiglia, Francesco Falqui, Giacomo Fiorentino, Natale Illario, Enrico Nonnoi, Carlo Papi, Giacomo Puddu e Antonino Zedda.

Gaetano Fichera, oltre a essere stato il primo presidente del Cagliari, fu anche il suo primo allenatore. Nella prima formazione schierò molti studenti universitari della Facoltà di Medicina e Chirurgia cagliaritana, e le maglie indossate dai giocatori erano bianche, a richiamare il colore dei camici ospedalieri.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*
- S. Vicario, *Fichera, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 47, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

248.
Fiorentini Francesco[248]



Data di nascita
1919-04-28
Luogo di nascita
Portico di Romagna
Madre
Rustignoli Elisa
Padre
Fiorentini Settimio

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1945
Facoltà
Farmacia
Insegnamenti
Botanica farmaceutica

Biografia

Francesco Fiorentini, una laurea in Scienze naturali, dal 16 luglio 1944 fu assistente incaricato provvisorio alla cattedra di Botanica dell'Università di Cagliari. In seguito all'allontanamento, senza giustificato motivo, di Francesco Boselli, professore di Botanica farmaceutica presso la Facoltà di Farmacia, tale incarico venne affidato al Fiorentini dal 1° marzo fino alla conclusione dell'anno scolastico. Fu poi riconfermato per l'anno accademico 1944-1945. Successivamente, venne sostituito nell'incarico di assistente e di docente dal dottor Giuseppe Martinoli.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

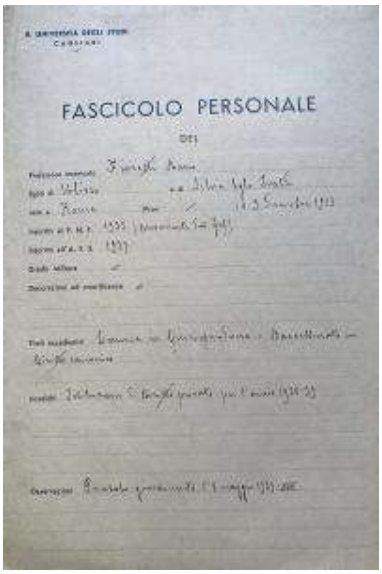
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fiorentini Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

[248] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fiorentini-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

249.
Fioretti Mario[249]



Data di nascita
1913-12-09
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1943-12-04
Luogo di morte
Roma
Madre
Ivaldi Silvia Egle
Padre
Fioretti Ulisse

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto privato; Diritto ecclesiastico

Biografia

Mario Fioretti conseguì la laurea in Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza di Roma con la votazione di 110 e lode; successivamente ottenne il Baccellierato in Diritto canonico, *magna cum laude*, presso la Pontificia Università Lateranense. Divenuto assistente alla cattedra di Diritto civile dell'Università di Roma, per l'anno accademico 1938-1939 ebbe l'incarico dell'insegnamento di Istituzioni di Diritto privato presso l'Università di Cagliari e prestò giuramento (forzato) al regime fascista l'8 maggio 1939. Fu incaricato anche di impartire il Diritto ecclesiastico per l'anno accademico 1939-1940 ma l'anno successivo non riconfermò la sua disponibilità all'insegnamento, per questioni personali. Fortemente antifascista, nel corso dell'occupazione tedesca di Roma, Fioretti condusse, insieme ai suoi compagni, azioni di proselitismo alla causa della resistenza contro i fascisti ed i tedeschi. Fu collaboratore alla redazione del quotidiano «Avanti!», del quale si occupò anche della distribuzione in clandestinità. Morì nel dicembre del 1943 in piazza di Spagna, per mano di un fascista, subito dopo aver tenuto un comizio improvvisato al quartiere Flaminio.

[249] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fioretti-mario> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Dal 1938 collaborò alla *Rivista di Diritto Agrario* in qualità di redattore.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo:

- *Edilizia*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino [1938?]
- *Estero (atti compiuti all')*, Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino [1938?]
- *Effusa et delecta*, Unione Tipografico-Editrice torinese, Torino [1938?]
- *Effetti di commercio "exequatur"*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino [1938?]
- *Perdita ed estinzione dei diritti*, U.T.E.T, Torino 1939
- *In tema di spese di produzione agraria e di definizione dei frutti naturali che accedono al fondo: nota alla sentenza della Corte d'appello di Napoli, 10 marzo 1939*, Coppini, Firenze 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e Cart. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- Mario Fioretti, in *anpi.it (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fioretti Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

250.
Fiori Giovanni Maria[250]



Data di nascita
1845-10-27
Luogo di nascita
Torralba
Data morte
1904
Luogo di morte
Sassari

Carriera docente
Data inizio carriera
1881
Data fine carriera
1883
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale; Patologia speciale medica e Clinica medica

Biografia

Giovanni Maria Fiori nacque a Torralba, in provincia di Sassari, nell'ottobre del 1845. Vinta una borsa di studio si trasferì a Torino dove, nel 1875, si laureò in Medicina e Chirurgia. Fu subito nominato assistente dal suo maestro Carlo Leopoldo Rovida, professore di Clinica medica, che nel 1906 sarebbe stato insignito del Nobel per i suoi studi sulla struttura del sistema nervoso. Nel 1878, con il professore Camillo Bozzolo, Fiori fondò la prima cattedra italiana di Clinica propedeutica.

Nel 1881 lasciò Torino per tornare in Sardegna, essendo stato dichiarato eleggibile sia per la cattedra di Patologia generale di Sassari che per quella di Cagliari. Il Fiori optò per quest'ultima, venendo così nominato professore straordinario il 13 dicembre, con stipendio di 2100 lire, dichiarandosi «ben lieto della nomina avuta, e grandemente onorato di far parte del corpo insegnanti di quell'insigne Università della mia Isola nativa», aggiungendo però di poter iniziare le lezioni solo dal 15 gennaio successivo. Chiese preventivamente al rettore di informarlo sulle condizioni dell'insegnamento, «se vi sia o no un Laboratorio, un assistente, un comparto d'ammalati nell'ospedale». Mancando una sala disponibile nell'ateneo per permettergli di tenere le sue lezioni orali, ebbe la concessione di poterle tenere provvisoriamente nei locali dell'Ospedale Civile di Cagliari. Il 16 ottobre 1882 fu riconfermato per l'anno scolastico 1882-1883. Nell'aprile 1882, domandò che gli venisse concesso, per l'anno 1882-1883, il passaggio alla cattedra di Patologia

[250] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fiori-giovanni-maria-0> (consultato il 26 novembre 2022).

speciale medica e Clinica medica. Il Ministero non accettò la richiesta, invitandolo a presentarsi al concorso indetto per la suddetta e a misurarsi alle prove, così come avrebbe fatto il professore Tommaso Fadda, in quell'anno incaricato del detto insegnamento. Partecipò dunque al concorso, ottenendo la nomina a professore ordinario con Decreto Ministeriale del 9 novembre 1882, oltre alla direzione della clinica medesima, con lo stipendio annuo di 3000 lire più l'assegno di 600 come direttore. Qualche settimana dopo giunse però al Ministero la sua richiesta di trasferimento alla medesima cattedra vacante nell'Università di Sassari, per motivi di famiglia. Con Regio Decreto 24 dicembre 1882 fu così trasferito a Sassari. Il 26 marzo 1883 fu nominato al suo posto il dottor Ignazio Fenoglio, il quale, nel concorso a quella cattedra, ebbe il secondo posto.

Fiori fu più volte preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo sassarese e influente direttore della Clinica medica. Ricoprì la carica di rettore dal 1896 al 1898. Scaduto il suo mandato, Fiori, da diversi anni malato, non volle abbandonare la cattedra e continuò a insegnare, sostenuto dall'affetto e dalla stima dei suoi studenti, fino alla morte nel giugno del 1904.

Ambiti di ricerca

A Torino conobbe Cesare Lombroso, il quale assistette nell'autopsia sul cadavere dell'«assassino» Giovanni Cavaglià, morto suicida in carcere il 18 febbraio del 1878 e considerato dal celebre criminologo l'esempio più tipico dell'«uomo delinquente». Frutto di questa curiosa esperienza fu la pubblicazione, in quello stesso anno, del saggio *Su Giovanni Cavaglià, assassino affetto da meningite*, scritto a quattro mani dai due studiosi, dove si stabiliva una stretta correlazione fra le alterazioni cerebrali, congenite o acquisite durante la prima infanzia, e comportamenti criminali nell'età adulta.

Nel 1888 Fiori pronunciò la prolusione inaugurale all'anno accademico dal titolo *L'importanza degli studi universitari e l'università sassarese*. Fra le sue numerose pubblicazioni si possono ricordare:

- *Un caso di sifilide cerebrale per riguardo alla diagnosi delle lesioni della eminenza quadrigemella*, Tip. Fratelli Rechiedei, Milano 1876
- *Un caso di parassitismo di Gordius adulto nell'uomo*, Tipografia Celanza & C., Torino 1881
- *L'albuminuria in rapporto specialmente con l'accesso epilettico*, Loescher, Torino 1881
- *Intorno all'influenza del timolo sulla circolazione*, Tipografia Celanza & C., Torino 1882.

Carriera extra accademica

Alla carriera accademica si accompagnò sempre un costante impegno politico: fu infatti consigliere provinciale ininterrottamente dal 1890 al 1903.

Riferimenti bibliografici

- E. Mura, *Giovanni Maria Fiori, Docente di Patologia speciale e Clinica medica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1883 al 1904. Rettore dal 1896 al 1898*, in *Storia dell'Università di Sassari*, vol. II, Ilisso ed., Nuoro 2010, p. 94.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. II L, b. 78, n. 27; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III L, b. 78, n. 47; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III N, b. 78, n. 49; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI C, b. 79, n. 72; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III A, b. 83, n. 154

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

251.
Firino Efisio[251]

Luogo di nascita
Oristano

Carriera docente
Data inizio carriera
1836
Data fine carriera
1854
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Chirurgia teorico-pratica

Biografia

Aggregato al collegio di Chirurgia della Regia Università di Cagliari il 1° settembre 1829, Efisio Firino perfezionò i suoi studi a Torino e Pavia. Fu supplitore fisso delle cattedre di Chirurgia a Cagliari, tra cui quella di Chirurgia teorico-pratica nel 1834. Fu anche settore-capo del Gabinetto Anatomico. Per i suoi meriti gli fu riconosciuta la nomina a professore straordinario di Chirurgia il 24 novembre 1836. Ottenne il trattenimento di 50 scudi sardi nel 2 giugno 1838.

Nel febbraio 1840 chiese rassicurazioni al Consiglio universitario riguardo la possibilità di conseguire un ramo dell'insegnamento chirurgico, ma il consiglio sostenne di non potere valutare i suoi titoli e di conseguenza attribuirgli una cattedra, in quanto compito del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il 12 marzo 1849 fu nominato preside della Facoltà di Chirurgia, incarico che ricoprì nuovamente con nomina del 5 maggio 1852 e che gli fu rinnovato il 19 gennaio 1855. Fu collocato a riposo il 17 novembre 1854.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricorda *Storia di una grave lesione traumatica*, Tipografia Monteverde, Roma 1837.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 78v-79v, 88r, 168v-169r, 194r-195r, 211r, 213r-213v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 49v-50r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 21

[251] <https://archiviostorico.unica.it/persone/firino-efisio> (consultato il 26 novembre 2022).

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1, n. 6, cc. 42-44

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-04

252.
Flores D'Arcais Francesco[252]



Data di nascita
1849-01-26
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1927-12-29
Luogo di morte
Padova
Madre
Boy Maria Grazia
Padre
Flores D'Arcais Raimondo

Carriera docente
Data inizio carriera
1874
Data fine carriera
1878
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Introduzione al calcolo; Calcolo infinitesimale

Biografia

Francesco Flores dei marchesi D'Arcais, frequentò le scuole elementari e il ginnasio a Torino. Dopo aver frequentato il liceo a Pisa, si iscrisse al corso di laurea in Matematica dell'Università di Pisa, dove si laureò nel 1869. Fu poi abilitato all'insegnamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Nel concorso alla cattedra di Introduzione al calcolo, vacante presso l'Università di Cagliari, riuscì vincitore. Sia la commissione esaminatrice, che il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, pur riconoscendogli «le doti di coltura e d'ingegno indispensabili ad un buon insegnante, hanno reputato che esse non siano giunte ancora a quella maturità che pur è necessaria alla nomina a professore titolare», pertanto proposero di nominarlo al grado di straordinario. Il ministro, con Decreto Ministeriale del 9 dicembre 1873 accettò tale proposta, assegnandogli lo stipendio annuo di 2100 lire, a decorrere dal primo gennaio 1874. Il 29 ottobre 1874 il ministro lo confermò nell'insegnamento di Introduzione al calcolo, sempre con il grado di straordinario, per l'anno scolastico 1874-1875, e stipendio di 2100 lire.

[252] <https://archiviostorico.unica.it/persone/flores-darcais-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Il Decreto Ministeriale del 23 ottobre 1875 lo nominò, per l'anno scolastico 1875-1876, professore straordinario di Analisi algebrica e Geometria analitica nell'Università di Bologna, con stipendio di 2500 lire, inoltre, fu incaricato anche dell'insegnamento della Statica grafica, con la retribuzione di 1250 lire. La cattedra cagliaritana di Calcolo differenziale e integrale, tenuta dal professore Antonio Fais, prese il nome di Calcolo infinitesimale e venne affidata, il 13 dicembre 1876, al professor Francesco D'Arcais in seguito a sua domanda di trasferimento. Fu dunque nominato professore straordinario con lo stipendio di 2100 lire, a cominciare dal 1°gennaio 1877; mentre il professor Fais fu trasferito a Bologna. Il 18 ottobre 1877 venne confermato nel medesimo ufficio anche per l'anno 1877-1878. Il 27 settembre 1878 confermato anche per l'anno 1878-1879.

Avendo ottenuto l'eleggibilità nel concorso alla cattedra di Calcolo infinitesimale nell'Università di Padova, il 2 dicembre 1878 fu nominato professore straordinario della cattedra stessa, per l'anno scolastico 1878-1879, con stipendio di 3000 lire, a decorrere dal 1° dicembre. La cattedra cagliaritana venne pertanto supplita per il restante anno scolastico da Antonio Fais.

Ambiti di ricerca

Fu autore di *Corso di Calcolo Infinitesimale (Vol. 1)*, Angelo Draghi, Padova, 1899*; Corso di Calcolo Infinitesimale (Vol. 2)*, Angelo Draghi, Padova, 1901.

Carriera extra accademica

Fu un membro dell'Istituto veneto; consigliere comunale del Comune di Padova ed assessore alla Pubblica Istruzione dal 1900 al 1912. Ricoprì la carica di preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Padova nel 1908.

Riferimenti bibliografici

- G. Israel, *Flores D'Arcais, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem.*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.11 (1873), Pos. 2 10 b. 53, n. 609; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 4, b. 62, n. 815; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 7, b. 62, n. 818; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 8, b. 66, n. 881; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 12, b. 69, n. 947

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

253.
Flores Leonardo[253]

Luogo di nascita
Codrongianos
Data nascita
1779
Data morte
1831
Luogo di morte
Sassari

Carriera docente
Data inizio carriera
1825
Data fine carriera
1831
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Quando il professor Domenico Deroma passò al canonicato teologale della Primaziale di Cagliari, lasciò vacante l'importante cattedra di Teologia morale dell'Ateneo sardo, pertanto, il 13 maggio 1825 la Regia Università di Cagliari decise di assegnarla direttamente, dunque senza alcun concorso, a padre Leonardo Flores delle Scuole pie, il quale era già membro del collegio teologico dell'Università di Sassari. Mantenne l'incarico fino alla morte, avvenuta nel 1831, e la cattedra venne affidata al teologo collegiato Antonio Casula Floris.

Carriera extra accademica

Direttore spirituale dell'Università di Cagliari. Nel 1830 fu nominato provinciale del suo ordine e inviato a Sassari.

Riferimenti bibliografici

- *Flores, Leonardo,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 4, a cura di F. Floris, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 251.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 37r-38r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 113-122

[253] <https://archiviostorico.unica.it/persone/flores-leonardo> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

254.
Florian Eugenio[254]



Data di nascita
1869-11-25
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1945-03-28
Luogo di morte
Venezia
Madre
Veronese Anna
Padre
Florian Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1916
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale; Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione

Biografia

Eugenio Florian frequentò la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e si laureò nel 1892 con una tesi in Diritto penale sui reati contro l'onore. Questo lavoro fu inserito poco dopo nella "Biblioteca antropologico-giuridica" degli editori Bocca di Torino e, nel maggio del 1893, in veste notevolmente ampliata, fu pubblicata a Torino con il titolo *La teoria psicologica della diffamazione*. *Studio sociologico-giuridico.*

Il 29 dicembre 1902 fu nominato professore straordinario di Diritto e procedura penale e di Diritto costituzionale presso l'Università libera di Urbino, e promosso al grado di ordinario il 7 ottobre del 1904, ma continuò l'insegnamento solo fino al 17 dicembre dello stesso anno, allorché preferì dimettersi.

A partire dall'ottobre del 1907, Eugenio Florian assunse l'insegnamento di Diritto e procedura giudiziaria presso l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia, e tale incarico gli fu confermato anche per gli anni successivi, fino al 1910-1911. Dopo un breve periodo di libera docenza di Diritto e procedura penale all'Università di Padova, partecipò, nel luglio 1912, al concorso a cattedra di professore straordinario per lo stesso insegnamento, bandito

[254] <https://archiviostorico.unica.it/persone/florian-eugenio> (consultato il 26 novembre 2022).

dall'Università di Sassari, ottenendo la nomina con Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1913. Nel gennaio del 1914, in seguito al trasferimento a Messina del professore Ugo Conti, Florian venne nominato straordinario di Diritto e procedura penale presso l'Università di Cagliari. Al principio del 1916 fu inoltre incaricato dell'insegnamento di Diritto amministrativo e di Scienza dell'amministrazione.

A decorrere dal 16 ottobre 1916 ottenne il trasferimento alla cattedra di Diritto e procedura penale dell'Università di Messina e vi rimase solo un anno; quindi, dall'autunno del 1917 passò all'Università di Siena. Dall'ottobre del 1919 passò all'università di Modena, scambiando così la cattedra di Siena con Ugo Conti. Concluse la sua carriera accademica all'Università di Torino, dove insegnò dal 1926 al 1936.

Ambiti di ricerca

Il professor Florian, seguace della scuola positiva del diritto penale, ne divenne, dopo E. Ferri, uno dei massimi esponenti. Fortemente attratto nello studio del reato più dall'elemento soggettivo che da quello oggettivo, sosteneva che il reato di diffamazione si sarebbe configurato solo quando il reo avesse perseguito esclusivamente il fine del disonore di colui che aveva colpito, ma non l'interesse generale, e ricollegava lo studio dei reati contro l'onore alla generale dinamica tra individuo e società, evidenziando l'importanza decisiva dell'indagine del movente, dei fini che hanno spinto ad agire.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La teoria psicologica della diffamazione: studio sociologico-giuridico,* F.lli Bocca, Torino 1893
- *Giuseppe Mazzini e il socialismo,* Stab. Tip. Insubria dell'Ed. Carlo ALiprandi, Milano 1894
- *Lo sterminio delle applicazioni giuridiche,* Tip. italiana, Roma 1894
- *Dei reati contro l'onore,* Vallardi, Milano 1895
- *I vagabondi. Studio sociologico-giuridico,* in collab. con G. Cavaglieri, F.lli Bocca, Torino 1897-1900
- *La prostituzione e la legge penale: studio di dottrina e giurisprudenza con commento del Regolamento 21 ottobre 1891,* Società Editrice Libraria, Milano 1899
- *Trattato di diritto penale,* in collab. con A. Pezzolini, A. Zerboglio e P. Viazzi, Vallardi, Milano 1901
- *Della violenza privata in relazione ai delitti contro la libertà del lavoro,* Tip. Giachetti, Prato 1905
- *Il piu recente orientamento della giurisprudenza rispetto all'animus diffamandi,* Vallardi, Milano 1910

- *Il processo penale e il nuovo codice,* Vallardi, Milano 1914
- *Lo stato di guerra e la legge penale,* Vallardi, Milano 1915
- *Il metodo positivo nella scienza del diritto penale,* Università degli studi di Modena, Modena 1925
- *Parte generale del diritto penale,* Vallardi, Milano 1926
- *Principi di diritto processuale penale,* Giappichelli, Torino 1927
- *Principi di diritto di procedura penale,* Torino 1931
- *Dogmatica penale e scuola criminale positiva,* Vallardi, Milano 1932.

Carriera extra accademica

Eugenio Florian è stato un avvocato penalista. Fu anche consigliere comunale e provinciale di Venezia e deputato nella XXVI Legislatura (1922-1924) per il Partito socialista italiano.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1915
- P. Camponeschi, *Florian, Eugenio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*
- *Eugenio Florian*, in *Camera dei deputati - Portale storico, www.storia.camera.it*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III A, b. 98, n. 943; ivi, Pos. III D, b. 98, n. 946
-

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

255.
Floris Narciso[255]

Luogo di nascita
Villacidro
Data nascita
1752
Data di morte
1826-09-04
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1774
Data fine carriera
1781
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche; Jus civile II

Biografia

Narciso Floris ottenne il posto di dottore collegiato nella Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 30 marzo 1773. Nell'agosto dello stesso anno partecipò al concorso per la vacante cattedra di Istituzioni civili, ottenendo solamente due voti su otto, pertanto, la cattedra venne assegnata a Giovanni Maria Angioi.

L'anno successivo, con nomina regia del 9 settembre 1774, Narciso Floris divenne professore di Istituzioni canoniche a seguito del passaggio di Luigi Tiragallo alla cattedra di Digesto. Per tale incarico percepì lo stipendio annuo di 100 scudi sardi. Successivamente, il 19 ottobre 1776, con il passaggio del dottor Giovanni Maria Angioi alla prima cattedra di Digesto, Floris fu promosso alla seconda, con un aumento di stipendio a 150 scudi sardi. La cattedra di Istituzioni canoniche andò al dottore collegiato Luigi Liberti. Nel 1781 Floris, divenuto canonico della Primaziale, fu sostituito dal professore Giambattista Lostia. Morì a Cagliari all'età di 74 anni.

Carriera extra accademica

Narciso Floris dal 1781 fu canonico della Primaziale; abate di Salvenero dal 1786 al 1814; abate di Santa Maria di Cea. Ottenne l'incarico di giudice delegato apostolico di Appellazioni e Gravami nell'isola; meritò la nomina al vescovado, a cui rinunciò spontaneamente.

[255] <https://archiviostorico.unica.it/persone/floris-narciso> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- P. Martini, *Biografia sarda*, Reale Stamperia, Cagliari 1837, vol. 1, pp. 360-361; vol. 2, p. 163
- P. Martini, *Storia ecclesiastica di Sardegna dell'avvocato Pietro Martini*, vol. 3, Stamperia Reale, Cagliari 1841, p. 305
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda,* Tipografia G. Dessì, Sassari 1877, p. 159

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 78r-79r, 90v-91v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 9; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 22-27, pp. 47-54

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

256.
Foderà Filippo Arturo[256]

Data di nascita
1865-04-05
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1939-08-09
Luogo di morte
Vittoria (Ragusa)
Madre
Abate Clementina
Padre
Foderà Beniamino


SULL'AZIONE PARALIZZANTE
DELLA STRICNINA
FILIPPO ARTURO FODERÀ
MILANO

Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1909
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale
Biografia

Filippo Arturo Foderà si laureò a Palermo prima in Scienze naturali nel 1887, poi in Medicina e Chirurgia nel 1889. Sii dedicò allo studio della Farmacologia presso la scuola di Vincenzo Cervello, del quale, tra il 1891 e il 1903, fu assistente e poi aiuto. Conseguita la libera docenza in Farmacologia nel 1895, dal 1903 al 1905 insegnò come titolare nella libera Università di Camerino.

Con Decreto del 24 novembre 1905, Foderà venne nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di Materia medica e Farmacologia sperimentale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, al posto del professore Alberico Benedicenti trasferitosi a Messina. Gli fu assegnato lo stipendio di 3.000 lire più l'assegno di 700 per la direzione del relativo gabinetto.

Con Decreto 31 gennaio 1906, Foderà fu inoltre incaricato di tenere un corso speciale di Materia medica per gli studenti della Scuola di Farmacia dell'ateneo, con la retribuzione annua di 1.250 lire. Mantenne gli incarichi sino al 1909, poi fu chiamato dall'Università di Catania come professore ordinario di Materia medica e Farmacologia sperimentale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dove ebbe

[256] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fodera-filippo-arturo> (consultato il 26 novembre 2022).

anche la direzione dell'Istituto di Farmacologia. La cattedra cagliaritana andò così prima al professor Edoardo Filippi, poi a Gaetano Vinci.

Ambiti di ricerca

Il professor Foderà pubblicò ricerche e studi su una grande quantità di farmaci, grazie alle quali poté recare preziosi contributi in importanti settori della fisiologia e della patologia. Ne ricordiamo alcuni:

- *Studi sperimentali di patologia e farmacologia,* Stamperia dell'unione tipografica, Torino 1890
- *La funzione cromatica nei camaleonti: note e osservazioni,* Stab. Tipografico Virzì, Palermo 1887
- *Influenza di alcuni composti bromici sulla equazione personale: ricerche sperimentali (Istituto fisiologico diretto dal prof. S. Fubini),*Tip. M. Amenta, Palermo
- *Studi sulle anestesie miste,* Stab. Tip. Della Società Editrice Libraria, Milano 1900
- *Sul comportamento farmacologico del discoglossus pictus. Nota sperimentale,* Rechiedei, Milano 1892
- *Sul rapporto tra la pressione arteriosa e la frequenza del cuore,* Tip. Vincenzo Bona, Torino 1889
- *Sull'azione paralizzante della stricnina: contributo sperimentale,* Rechiedei, Milano 1892.

Carriera extra accademica

Fu corrispondente dell'Istituto egiziano; membro dell'Accademia di Scienze e Lettere, dell'Accademia delle Scienze mediche e della Società di Scienze naturali di Palermo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1906
- S. Vicario, *Foderà, Filippo Arturo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

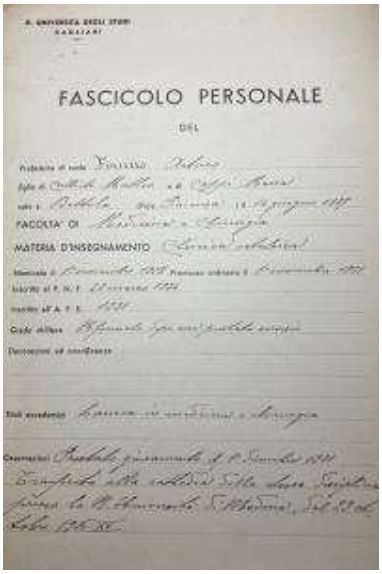
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

257.
Fornero Arturo[257]



Data di nascita
1887-06-14
Luogo di nascita
Bettola
Data di morte
1985-08-12
Luogo di morte
Modena
Madre
Cappi Maria
Padre
Fornero Callisto Matteo

Carriera docente
Data inizio carriera
1928
Data fine carriera
1936
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica ostetrica e ginecologica

Biografia

Arturo Fornero compì gli studi classici presso il liceo «Melchiorre Gioia» di Piacenza, conseguì il diploma nel 1904, poi si iscrisse alla Facoltà medico-chirurgica di Pavia. Studiò sotto la guida di Camillo Golgi, Carlo Forlanini e Iginio Tansini e frequentò, come allievo interno, gli istituti di Istologia e di Clinica ostetrica e ginecologica. Dopo la laurea, conseguita il 3 luglio del 1911, fu nominato assistente ospedaliero presso la Clinica ostetrica e ginecologica dell'ateneo pavese per l'anno accademico 1911-1912; quindi ebbe il titolo di assistente nella clinica di Siena per il triennio 1912-15 e in quella di Parma dal 1916 al 1919. Arruolatosi volontario, prese parte al conflitto mondiale come ufficiale medico in Cadore.

Il 3 agosto 1917 ottenne la libera docenza in Ostetricia e ginecologia e l'anno successivo fu incaricato della direzione della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Parma, dal 1° dicembre 1918 al 31 gennaio 1919. Dal 1919 al 1927 fu primo aiuto presso la clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Modena. Nel 1921 vinse il concorso per la direzione della scuola di ostetricia dell'Aquila, ma rinunciò in favore di N. Rizzacasa; l'anno successivo vinse anche il concorso per la direzione della maternità dell'ospedale Maggiore di Bologna.

[257] <https://archiviostorico.unica.it/persone/fornero-arturo> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel 1927 vinse il concorso universitario per la cattedra a Sassari poi, dal 30 ottobre di quell'anno al 30 ottobre 1928, in seguito alla morte di Arturo Guzzoni degli Ancarani, resse per incarico la direzione della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Modena.

Il 1° novembre 1928, fu nominato professore non stabile di Clinica ostetrica presso l'Università di Cagliari per l'anno 1928-1929; il 1° novembre 1931 fu promosso ordinario di Clinica ostetrica e ginecologica. Venne trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso l'Università di Modena, dal 29 ottobre 1936, e qui concluse la sua carriera accademica. A Cagliari fu sostituito dal professore Giuseppe Dellepiane.

Durante la permanenza cagliaritana, il professor Fornero dotò la Clinica ostetrica e ginecologica di una sezione roentgen-radioterapica e donò un apparecchio per la radioterapia profonda, nonché la rilevante somma di 57.400 lire, destinata all'organizzazione delle sale per la terapia fisica che egli stesso aveva fatto installare.

Ambiti di ricerca

Il dottor Arturo Fornero, pur interessato ai vari settori della Patologia e della Clinica ostetrico-ginecologica, concentrò la sua attività soprattutto su due aspetti peculiari: gli studi volti alla promozione della diagnostica e terapia fisica in campo ostetrico-ginecologico e quelli sulla dinamica della fecondazione e sulle proprietà elettriche dell'ovulo.

Tra le sue molteplici pubblicazioni, circa 150, qui ricordiamo:

- *Elementi lipoidei e mastlipoidei del miometro umano e loro significato biochimico*, Tip. S. Bernardino, Siena 1915
- *Sulla Valutazione microchimica dell'Appendice vermiforme: Considerazioni biochimiche, dimostrazioni microscopiche*, Tip. S. Bernardino, Siena 1915
- *Sur l'evaluation microchimique de l'Appendice vermiforme*, Impr. V. Bona, Turin 1917
- *Tumori solidi dell'ovaio: Contributo alla loro sistemazione ed alla loro revisione*, Tip. Coop. Parmense, Parma 1917
- *Correlazioni funzionali della ghiandola a secrezione interna dell'utero: ricerche sperimentali, chimiche, anatomo-patologiche, cliniche*, L. F. Cogliati, Milano 1920
- *Studio radiologico intorno alle posizioni di ipertensione addomino-pelvica durante la gravidanza e all'inizio del travaglio*, Tip. legat. cooperativa, Pavia 1920

- *Sulla natura di alcune gravi sindromi cliniche promosse da disfunzioni genitali*, Tip. leg. coop., Pavia 1921
- *Studi analitici sulla pelviteleradiografia e sulla pelviteleradiometria nel confronto colla pelvimetria, pelvigrafia, pelvigoniometria: sperimenti anatomici*, Tip. Cooperativa, Pavia 1922
- *Esistono menorragie e metrorragie di natura ipofisaria?,* Tip. Imm. Conc., Modena 1923
- *Interstitielle interne Sekretionszellen in Uterus,* G. Fischer, Jena 1924
- *L'actinoterapia nella amenorrea primaria e secondaria: (opoterapia da radiazione),* Tip. Imm. Conc., Modena 1924
- *Tre operazioni cesaree per distocia apportata dalle parti molli*, L. Pozzi, Roma 1925
- *Ein Fall von Raynaud'scher Krankheit (Dvsendokrinismus) während der Prämenopause, Opotherapie und Genesung,* s.n., s.l 1925
- *Osservazione clinica intorno ad un caso di diatesi emorragica in gravidanza*, E. Ariani, Firenze 1925
- *Gravidanza con megasigmacolon e mesosigmoidite*, Stabilimenti poligrafici riuniti, Bologna 1929
- *Tre osservazioni cliniche di infeziosità singolare delle trombe uterine: 1. Piocianeum G. Cromogene, 2. Streptotrix Alba, 3. Echinococcus Multilocularis*, Stab. Poligr. Riuniti, Bologna 1929
- *Considerazioni su di un metodo di istero-peritoneopessi per via vaginale*, L. Cappelli, Bologna 1930
- *Di un caso di melanosarcoma dell'uretra muliebre,* Cappelli, Bologna 1931
- *Appunti di Clinica ostetrica e ginecologica raccolti alle lezioni*, Dini, Modena 1950
- *Tesi di esame di ostetricia: Università di Modena),* Tip. Dini, Modena 1951
- *L' eventualità di una sterilità per deficienza o per degradazione dell'ormone gonadotropo sensibilizzante*, Cooperativa Tipografi, Modena 1958.

Carriera extra accademica

Nel 1919 risultò vincitore del premio *Minich* per le scienze mediche, bandito dall'Istituto veneto di Scienze, lettere ed arti per il triennio 1916-1918, con la memoria *Correlazioni funzionali della ghiandola a secrezione interna dell'utero*, pubblicata in *Annali di ostetricia e ginecologia*, XLII (1920), pp. 175-200, 393-

432, 459-476, 485-544, 577-611. Risultò iscritto al partito nazionale fascista dal 23 marzo 1934.

Fu direttore del periodico *Monitore ostetrico-ginecologico* dal 1937; socio della Società italiana di Ostetricia e ginecologia (ordinario dal 1919 e onorario dal 1956), al cui XXXV congresso nazionale fu relatore con l'ampio ed esauriente lavoro *Di un più esatto orientamento nella valutazione del corionepitelioma*, pubblicato in «Atti della Società italiana di ostetricia e ginecologia», XXV (1939), pp. 1-192.

Decorato di croce al merito per la sua militanza partigiana nel settembre 1949, nel 1956 fu nominato commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica. Professore emerito, gli furono conferite medaglie d'oro nel 1960 dall'università di Modena e il 2 giugno 1964 dal presidente della Repubblica, insieme con il diploma di prima classe per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929
- A. Porro, *Fornero, Arturo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Fornero Arturo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

258.
Forni Giuseppe Gherardo[258]



Data di nascita
1885-02-06
Luogo di nascita
San Giovanni in Persiceto
Data di morte
1966-10-12
Luogo di morte
Bologna
Madre
Lodini Giuseppina
Padre
Forni Francesco Giovanni

Diritti
Archivio storico dell'Università di Bologna, cerimonie accademiche anno 1957.

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica

Biografia

Giuseppe Gherardo Forni compì gli studi liceali a Bologna, quindi si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università. Durante il primo anno dei corsi universitari (dicembre 1904-novembre 1905) prestò servizio militare di leva e fu congedato col grado di sergente. Laureatosi con il massimo dei voti e la lode nel luglio del 1910, divenne subito assistente volontario presso l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università bolognese fino all'anno accademico 1913-1914. Nel 1914 divenne assistente effettivo presso l'Istituto di Anatomia patologica e svolse il corso di Tecnica delle autopsie negli anni accademici 1914-1915 e 1918-1919. Chiamato alla direzione del laboratorio della Poliambulanza felsinea nel 1914 e ivi nominato dirigente del gabinetto di analisi l'anno successivo, allo scoppio del conflitto mondiale venne arruolato e inviato in zona di operazioni. Nel 1916-1917

[258] <https://archiviostorico.unica.it/persone/forni-giuseppe-gherardo> (consultato il 26 novembre 2022).

fu aiuto alla cattedra di Anatomia patologica dell'Università castrense di S. Giorgio di Nogaro.

Conseguita la libera docenza in Anatomia e Istologia patologica nel 1917, nel 1919 vinse il concorso per comprimario chirurgo negli ospedali bolognesi e nel dicembre dello stesso anno lasciò la cattedra di Anatomia patologica e si trasferì come assistente presso quella di Clinica chirurgica della stessa università di Bologna. Tra il 1919 e il 1933 il dottor Forni fu incaricato dell'insegnamento di vari corsi: di Medicina operatoria, di Patologia speciale chirurgica, di Anatomia chirurgica, di Clinica chirurgica. Nel 1923 conseguì la libera docenza in Clinica chirurgica e Medicina operatoria. Nel luglio 1932 assunse la direzione del reparto chirurgico dell'Ospedale civile di Venezia. Ternato al concorso per la cattedra di Clinica chirurgica dell'Università di Cagliari nel 1937, vi fu chiamato all'insegnamento della disciplina in qualità di professore straordinario. Nel 1938 fu trasferito all'Università di Bologna a insegnarvi la Cinica chirurgica, pertanto, la cattedra cagliaritana fu affidata al professor Pietro Valdoni.

Nel 1940 Forni fu promosso al grado di professore ordinario e resse la cattedra bolognese fino al 1955, quando fu collocato a riposo per limiti di età. Nell'ateneo bolognese fu anche preside di Facoltà dal 1947 al 1956 e rettore dal 1956 al 1962.

Ambiti di ricerca

Il professor Forni diede importanti e originali contributi sperimentali soprattutto concernenti la patologia del digerente e la chirurgia del canale alimentare. Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano:

- *Le alterazioni anatomiche ed istologiche nella esclusione sperimentale del tenue,* Tip. Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1910
- *Contributo allo studio della linite plastica,* Tip. Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1912
- *Osservazioni sopra cento tumori,* Tip. Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1914
- *I tumori primitivi del pericardio,* Tip. Del Senato, Roma 1915
- *La chirurgia in un Ospedale da campo di seconda linea. Note ed osservazioni cliniche ed operative sopra 5200 feriti,* L. Cappelli, Bologna 1918
- *Breve guida ai primi soccorsi,* L. Cappelli, Bologna 1923
- *Le cisti delle ossa lunghe: relazione presentata al 22° Congresso della Società italiana di ortopedia, Milano, 25-26 ottobre 1931,* Milesi & figli, Milano 1931
- *I tumori primitivi del polmone: Relazione. (Ospedale civile di Venezia. Reparto chirurgia),* Tip. A. Manuzio, Roma 1935

- *Dell'insegnamento della clinica chirurgica: Prolusione al corso di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica nella R. Università di Cagliari detta il 20 novembre 1937,* Musanti, Cagliari 1937
- *Malformazioni e malattie renali,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1942
- *Patologia chirurgica generale e speciale. Con 159 tavole e 679 figure in bianco e nero e a colori,* Cappelli, Bologna 1943
- *L'insegnamento della chirurgia nello studio di Bologna: dalle origini a tutto il secolo XIX,* Cappelli, Bologna 1948
- *Patologia chirurgica generale e speciale,* Cappelli, Bologna 1949
- *L'Archiginnasio,* Università degli Studi, Bologna 1954
- *Francesco Petrarca scolare a Bologna: 1323-1326,* Stab. Tip. Zelli e C.i, Arezzo 1959
- *Ca' del Vento sul Colle dell'Osservanza,* Tip. Compositori, Bologna 1960
- *L' Università di Bologna dalla restaurazione all'unita nazionale,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1961.

Carriera extra accademica

Venne insignito della laurea *honoris causa* dal *Rockefeller Institute* di New York; è stato presidente della Società medico-chirurgica di Bologna, fu insignito della medaglia d'oro di benemerito della scuola, delle scienze e delle arti e quella di benemerito della sanità. Membro di numerose società scientifiche italiane e straniere, fondatore dell'Associazione medica dell'amicizia italo-svizzera, della quale fu presidente.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938
- S. Vicario, *Forni, Giuseppe Gherardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

259.
Forti Ugo[259]



Data di nascita
1878-03-02
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1950-07-16
Luogo di morte
Napoli
Madre
Coen Rachele Ida
Padre
Forti Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1910
Data fine carriera
1915
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Diritto costituzionale

Biografia

Ugo Forti, laureato in Giurisprudenza a Napoli nel 1899, si dedicò allo studio del Diritto amministrativo e alla professione forense. Nel gennaio del 1903 fu incaricato, presso l'Università di Camerino, dell'insegnamento di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, nonché di quello di Diritto costituzionale. Nei mesi successivi, conseguì la libera docenza in Diritto amministrativo. A Camerino rimase fino al 1906, quando, in seguito a buon esito di concorso, fu chiamato come titolare di Diritto amministrativo presso l'Istituto di Scienze sociali «C. Alfieri» di Firenze.

Classificatosi primo al concorso bandito dall'Università di Cagliari, il 16 novembre 1910 fu nominato professore straordinario di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo sardo. Fu promosso ordinario il 16 dicembre 1914, ed in quell'anno accademico fu incaricato anche della supplenza del titolare di Diritto costituzionale, il professore Pietro Chimienti.

[259] <https://archiviostorico.unica.it/persone/forti-ugo> (consultato il 26 novembre 2022).

A Cagliari il professor Forti rimase per cinque anni, poi, dal 1° gennaio 1916 fu trasferito alla cattedra di Diritto amministrativo dell'Università di Messina e sostituito da Eugenio Florian.

Nel 1917 passò a Napoli, dove insegnò Diritto internazionale. Richiamato alle armi nel 1915 come tenente di fanteria, partecipò alle campagne di guerra fino al 1917, raggiungendo il grado di capitano.

Dopo la guerra Ugo Forti riprese l'insegnamento a Napoli, sulla cattedra di Diritto amministrativo. Nel 1938 subì l'epurazione dall'ateneo napoletano, a causa delle leggi razziali fasciste. Avverso al regime sin dalla prima fase fu, nel 1925, tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti. Trasferitosi in Abruzzo, rientrò a Napoli dopo la liberazione della città. Riammesso in servizio il 16 febbraio 1944 come ordinario di Diritto amministrativo, non accettò l'offerta di entrare a far parte del governo Badoglio.

Ambiti di ricerca

Il professor Forti indirizzò i propri studi verso l'evoluzione dell'apparato amministrativo ed in particolare, sulle nuove figure di enti pubblici diversi dagli organi dello Stato.

Tra le sue opere si ricordano:

- *Due speciali forme di concessione amministrativa: riscossione d'imposta e teatri comunali,* Libraria, Milano 1900
- *Il realismo nel diritto pubblico: a proposito di un libro recente,* Tipografia Savini, Camerino 1903
- *La funzione giuridica del territorio comunale,* Soc. Ed. Laziale, Roma 1904
- *Studi e questioni di diritto amministrativo,* Fratelli Bocca, Torino 1906
- *I provvedimenti interni dell'amministrazione ed il ricorso gerarchico,* Soc. Ed. Laziale, Roma 1907
- *Sull'annullamento dei contratti comunali,* Lapi, Città di Castello 1910
- *La retroattività delle approvazioni tutorie,* Lapi, Città di Castello 1910
- *In tema di sovrimposte,* Lapi, Città di Castello 1913
- *I controlli dell'amministrazione comunale*, Società Editrice Libraria, Milano 1914
- *Amministrazione pubblica e attività economico-privata: contributo alla classificazione delle persone giuridiche nel diritto italiano,* F. Razzi, Napoli 1920
- *Il diritto internazionale dopo la guerra,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1920

- *Atto e procedimento amministrativo (note critiche),* CEDAM, Padova 1930
- *Diritto amministrativo: Parte generale,* N. Jovene e C., Napoli 1931
- *Studi di diritto pubblico,* Foro Italiano, Roma 1937
- *Diritto internazionale pubblico e privato: lezioni*, Humus, Napoli 1945
- *Teoria dell'organizzazione e delle persone giuridiche pubbliche: lezioni di diritto amministrativo,* E. Jovene, Napoli 1948.

Carriera extra accademica

Ugo Forti fu socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili. Nell'ottobre 1944 fu chiamato a presiedere la *Commissione per la riforma dell'amministrazione*, istituita dal governo Bonomi. Partecipò al processo di Guerra di liberazione italiana, collaborando alle trattative con gli Alleati per l'amministrazione dei territori occupati. Fu consulente della Commissione di epurazione, istituita dal ministro di Grazia e Giustizia Ettore Casati per rimuovere dagli incarichi coloro che avevano avuto ruoli di rilievo nel governo fascista. Nel 1946 venne nominato presidente della Società meridionale di elettricità e divenne membro del Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione. Dal 1947 fu socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università per gli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1911
- G. Caravale, *Forti, Ugo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III D, b. 98, n. 946

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

260.
Francesconi Luigi[260]



Data di nascita
1864-11-09
Luogo di nascita
Tolentino
Data di morte
1939-12-30
Luogo di morte
Genova

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1915
Facoltà
Scuola di Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e tossicologica; Chimica generale; Chimica bromatologica; Chimica organica

Biografia

Nel 1905, il professore Giuseppe Oddo lasciò l'Università di Cagliari, rendendo vacante la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica, pertanto, venne aperto il concorso per la stessa. In seguito alla rinuncia del primo classificato il professore Giuseppe Plancher, il ministro nominò straordinario e direttore dell'Istituto annesso, con decreto del 28 gennaio 1906, il professore Luigi Francesconi, il quale, al pari di Oddo, proveniva dalla scuola di Stanislao Cannizzaro, di cui era stato assistente all'Università di Roma per oltre dieci anni. L'anno successivo, Francesconi passò alla cattedra di Chimica generale e alla direzione del gabinetto relativo, e mantenne l'incarico di Chimica farmaceutica sino al 1908, quando la cattedra fu vinta dal professor Mario Betti.

Nel biennio 1907-1909 Francesconi ebbe anche l'incarico di Chimica bromatologica e dall'anno scolastico 1908-1909 tenne il corso libero di Zoochimica. Dal 1909-1910 fu incaricato dell'insegnamento di Chimica organica.

Conclusi i tre anni di straordinariato, il 1° dicembre del 1909 fu promosso al grado di ordinario di Chimica generale; fu inoltre direttore della Scuola di Farmacia dal 17 ottobre 1911 al 31 dicembre 1914.

Nel 1915 Francesconi si trasferì all'Università di Messina. Al posto di questi fu chiamato, alla cattedra di Chimica generale, il professor Luigi Mascarelli, ed a

[260] <https://archiviostorico.unica.it/persone/francesconi-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

quella di Chimica organica il dottor Ernesto Puxeddu, in quegli anni suo assistente e poi aiuto presso la cattedra di Chimica generale. A Messina, Francesconi si occupò di ricreare l'Istituto di Chimica generale distrutto dal terremoto nel 1908. Nel 1917 fu chiamato a Genova, dove realizzò il progetto del nuovo Istituto di Chimica generale a S. Martino. Lasciò la carriera universitaria per raggiunti limiti di età nel 1935 e la Facoltà scientifica dell'ateneo genovese lo proclamò professore emerito.

Ambiti di ricerca

Luigi Francesconi fu un illustre chimico, particolarmente noto per ricerche sulla santonina e derivati, sulla rigenerazione dei grassi, su diversi oli essenziali estraibili dalla flora sarda, sulla radioattività dei minerali e delle acque italiane, nonché per studi sui rapporti tra fluorescenza e costituzione chimica. Ricordiamo in questa sede solo alcune fra le sue numerose pubblicazioni:

- *Sulla costituzione degli acidi santonico e metasantonico e della metasantonina*, Tipografia Lo Statuto, Palermo 1899
- *Santonina e suoi derivati*, Tip. della r. Accademia dei Lincei, Roma 1904
- *Discorso inaugurale dell'anno accademico 1910-911 letto nell'aula magna dell'università il 7 novembre 1910*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1911
- *I componenti dell'essenza di seseli Bocconi*, Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1913
- *Il contributo dell'Italia al progresso delle scienze sperimentali: prolusione al Corso di Chimica generale, pronunziata, il 26 gennaio 1915, nella R. Università di Messina dal Prof. Luigi Francesconi*, Tip. Armani Evaristo, Roma 1916
- *Catalisi del niton : emanazione del Radio*, in collab. con R. Bruna, Succ. Fusi, Pavia 1935
- *Relazione fra il colore e la composizione chimica dell'autunite di Lurisia*, in collab. con R. Bruna, Succ. Fusi, Pavia 1935.

Carriera extra accademica

Luigi Francesconi fu membro del Consiglio provinciale sanitario di Genova dal 1926, membro del Consiglio nazionale delle ricerche dal 1932, socio onorario dell'Accademia di Scienze marchigiane, socio dell'Accademia ligustica di Scienze e Lettere di Genova, dell'Accademia peloritana di Messina, della Società geografica di Roma, dell'Associazione italiana di Chimica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906 e ss.

- M. Garino, *Luigi Francesconi*, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

261.
Frezza Paolo[261]


UNIVERSITA' DEGLI STUDI
CAGLIARI

Data di nascita
1906-04-21
Luogo di nascita
Roccasecca
Data di morte
1996-01-11
Luogo di morte
Firenze
Madre
Giovinazzi Teresa
Padre
Frezza Domenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1934
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Paolo Frezza, dopo aver frequentato il collegio a Montecassino si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, dove si laureò nel 1927. Subito dopo si diplomò alla Scuola di Diritto romano dell'Università "La Sapienza" di Roma, diretta da Vittorio Scialoja. Dal 1° dicembre 1933 al 31 ottobre 1934 fu professore incaricato degli insegnamenti di Istituzioni di Diritto romano e di Diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari.

A ventotto anni ottenne la cattedra di Diritto romano all'Università di Catania, per poi trasferirsi in seguito a quella di Pisa.

Dopo il secondo conflitto mondiale, Frezza si trasferì stabilmente con la famiglia a Firenze e riprese la sua attività di docente presso l'Università di Pisa, dove ricoprì anche l'incarico di preside di facoltà. Dopo 27 anni di attività presso l'Ateneo pisano, all'inizio degli anni Sessanta venne chiamato ad insegnare Storia del diritto romano all'Università di Firenze a cui donò la sua biblioteca all'allora Biblioteca di Giurisprudenza, confluita poi in quella di Scienze sociali.

[261] <https://archiviostorico.unica.it/persone/frezza-paolo> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Frezza, nei suoi numerosi scritti, si è occupato soprattutto di storia del Diritto pubblico della Roma antica, a partire dalla tesi di laurea *Actio communi dividundo*, pubblicata nel 1932. Considerato "uno dei massimi esperti delle complesse problematiche della *lex publica*", il suo «Corso di storia del diritto romano», edito nel 1954 presso l'editore romano Studium, nel ventennio successivo vide due ulteriori edizioni rivedute ed ampliate (1968 e 1974). Fu inoltre storico delle metodologie giuridiche e teorico del diritto.

Tra le sue numerose pubblicazioni, qui ricordiamo:

- *La capacità delle donne all'esercizio della tutela nel diritto romano classico e nei papiri greco-egizi*, Vita e Pensiero, Milano 1931
- *Actio communi dividundo,* A. Sampaolesi, Roma 1932
- *Osservazioni sopra il sistema di Sabino,* Società editrice del «Foro Italiano», Roma 1933
- *Appunti esegetici in tema di modi pretorii di costituzione dell'usufrutto e delle servitù prediali,* Società editoriale italiana, Cagliari 1934
- *Il consortium ercto non cito e i nuovi frammenti di Gaio,* Chiantore, Torino 1934
- *La donna tutrice e la donna amministratrice di negozi tutelari nel diritto romano classico e nei papiri greco-egizi,* Soc. ed. Italiana, Cagliari 1934
- *La stele di Tolomeo Neoteros, re di Cirene: note storico-giuridiche,* Studium, Roma [1934?]
- *Le forme federative e la struttura dei rapporti internazionali nell'antico diritto romano*, Apollinaris, Roma 1938
- *Metodi ed attività delle scuole romane di diritto: prolusione al corso di storia del diritto romano dell'anno accademico 1935-36,* Vallerini, Pisa 1938
- *Receptum,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1940
- *L'istituzione della collegialità in diritto romano,* Eugenio Jovene, Napoli 1948
- *Ius gentium,* Nistri-Lischi, Pisa [1949?]
- *Uno studio sui contratti a favore di terzi,* Nistri Lischi, Pisa [1950?]
- *Note esegetiche di diritto pubblico romano*, A. Giuffrè, Milano 1951
- *Ordalia e legis actio sacramento,* Libreria Goliardica, Pisa 1953
- *Preistoria e storia della lex publica,* Jean N. Zacharopoulos, Atene 1953

- *Per una qualificazione istituzionale del potere di Augusto,* Olschki, Firenze 1957
- *La clausola penale,* Cedam, Padova 1960
- *Il precetto della legge e il precetto della autonomia privata nell'ordinamento romano*, Vita e pensiero, Milano 1961
- *Le tavolette micenee: osservazioni e interpretazioni giuridiche,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1965
- *Il momento volontaristico e il momento naturalistico nello sviluppo storico dei rapporti internazionali nel mondo antico,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1966
- *In tema di relazioni nel mondo greco-romano,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1967
- *La cultura di Ulpiano,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1968
- *L'esperienza normativa nel mondo antico,* Jovene, Napoli 1972
- *Secessioni plebee e rivolte servili nella Roma antica,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1979.

Carriera extra accademica

Fu presidente della sezione di Firenze dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari (ANDU).

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933
- *Frezza Paolo*, in *SIUSA - Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900, ad vocem*
- F. Amarelli, *Frezza, Paolo*, in *Dizionario biografico dei giuristi italiani,* a cura di M. L. Carlino, vol. 1, Il Mulino, Bologna 2013, p. 908

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Frezza Paolo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-19

262.
Frusci Francesco[262]



Data di nascita
1839-08-18
Luogo di nascita
Venosa
Data di morte
1902-04-14
Luogo di morte
Napoli

Carriera docente
Data inizio carriera
1881
Data fine carriera
1881
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina operatoria e Clinica chirurgica

Biografia

Francesco Frusci partecipò al concorso per la cattedra di Clinica Chirurgica e Medicina operatoria indetto dalla Regia Università di Cagliari, e venne nominato professore ordinario di tale insegnamento con Decreto 26 novembre 1881. Il 7 dicembre 1881 il rettore dell'Ateneo cagliaritano, Gaetano Loy, fece presente che il Frusci ancora non aveva comunicato in alcun modo se e quando si sarebbe recato a Cagliari per iniziare le lezioni. Nel gennaio 1882 giunse al Ministro la rinuncia del Frusci alla suddetta nomina, preferendo quella a straordinario nell'Università di Napoli. La nomina all'ufficio cagliaritano fu dunque revocata il 2 febbraio 1882 e venne incaricato dell'insegnamento della Medicina operatoria e Clinica chirurgica a Cagliari il professore Gaetano Desogus.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si segnala *Caso di splenectomia per milza migrante, con tumore da malaria,* 1893.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

[262] <https://archiviostorico.unica.it/persone/frusci-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

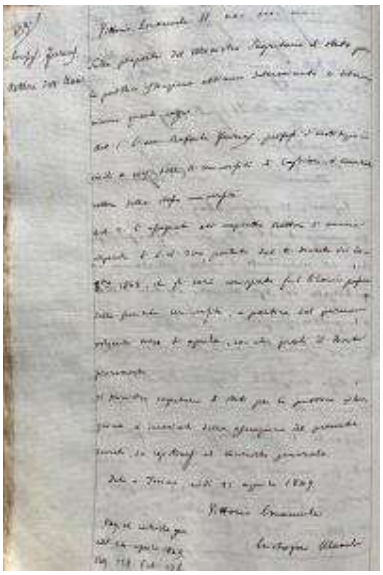
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

263.
Furcas Falchi Rafaele[263]



Luogo di nascita
San Nicolò Gerrei
Data di morte
1878-01-10
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1841
Data fine carriera
1877
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Codice civile

Biografia

Rafaele Furcas venne aggregato al collegio di Leggi della Regia Università di Cagliari il 25 aprile 1833 a seguito della votazione con esito positivo avvenuta il 17 gennaio 1833. Nel 1841 partecipò al concorso per la cattedra di Istituzioni civili, in opposizione ai collegiati Pietro Pasella e Francesco Melis Gorlero e agli avvocati Antioco Loru, Onorato Murgia, Francesco Mossa Filippi e Agostino Argiolas. Vinse la cattedra con nomina dell'8 giugno 1841: «I saggi di non volgare capacità, di cui diede prova d'essere fornito il dottore del Collegio di Leggi avvocato Raffaele Furcas nell'Atto pubblico d'opposizione recentemente tenutosi per la cattedra d'Instituzioni Civili vacante nella Regia Nostra Università di Cagliari, per cui riportò la massima parte dei suffraggi, ci mossero a credere, che venendo egli prescelto per tal posto, sia la di lui opera per tornare non poco vantaggio alla pubblica istruzione, avuto riguardo anche all'ottima reputazione diggià acquistatagli nel supplimento delle varie Cattedre legali, tuttavolta che ne occorse il bisogno».
Nel 1849 divenne membro del nuovo Consiglio Accademico a seguito della sua istituzione, sancita con le Regie Patenti del 18 settembre dello stesso anno. Il 5 giugno 1850 venne nominato professore di Codice civile con l'annuo stipendio di 2000 lire. Nel dicembre 1876 fece richiesta al Ministro per essere collocato a riposo «a causa di malattia e di avanzata età». Nel corso dello stesso anno non tenne il corso di Codice civile e venne sostituito dal professore straordinario di Diritto internazionale Gaetano Orrù. Con decreto del 14 gennaio 1877, a partire dal primo del mese successivo, venne collocato a riposo «per avanzata età». Nel marzo dello

[263] <https://archiviostorico.unica.it/persone/furcas-rafaele> (consultato il 26 novembre 2022).

stesso anno, dietro richiesta dell'allora rettore Gaetano Loy, gli venne conferito il titolo di professore emerito.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni di ricorda: *Il 24 giugno 1859, ossia la battaglia di Solferino*, Tip. di A. Timon, Cagliari s.d.

Carriera extra accademica

Nel corso della sua carriera Rafaele Furcas fu anche avvocato, tesoriere e archivista dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 43, n. 3; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 8 Carteggio tra il Rettore e i Presidi di Facoltà, b. 32, n. 2
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Carteggio (1848-1900), s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 3, b. 62, n. 814; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 4, b. 66, n. 877

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

264.
Gagliardi Giuseppe[264]

Data di nascita
1734-05-09
Luogo di nascita
Torino
Data morte
1789
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1784
Data fine carriera
1789
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Etica

Biografia

Letterato e filosofo del secolo XVIII, Giuseppe Gagliardi nacque a Torino il 9 maggio 1734. Studiò latino e retorica nelle scuole pubbliche della sua città, successivamente decise di consacrarsi alla vita religiosa. Il 27 dicembre 1749 si unì alla Compagnia di Gesù nella provincia di Milano e, il 2 febbraio 1767, professò i voti solenni. Destinato nel 1765 da Carlo Emanuele III re di Sardegna per insegnare la Fisica sperimentale e la Filosofia pratica nella Regia Università di Sassari, occupò questa cattedra per molti anni.

Il 16 novembre 1784 venne destinato alla cattedra di Fisica sperimentale nella Regia Università di Cagliari, «per procurargli i maggiori vantaggi che vi sono annessi, e ad un tempo anche il mezzo di ristabilirsi col cambiamento del clima», con l'obbligo di dettare alternativamente anche l'Etica, percependo l'annualità di lire 600 di Piemonte. A Cagliari mantenne l'incarico fino alla morte.

Secondo P. Regonò nella sua opera «Rimostranze amichevoli», Gagliardi morì nel 1786, ma Francesco Gusta della compagnia di Gesù, autore notissimo per molte opere date alla luce e che lasciò inedito un ms. intitolato "Notizie degli scrittori gesuiti, i quali dopo la abolizione della compagnia hanno pubblicato diverse opere", sostenne che la sua morte avvenne sempre a Cagliari, ma nel 1789. I documenti dell'archivio storico dell'Università di Cagliari mettono in evidenza la necessità, il 6 luglio 1789, di bandire un concorso per la cattedra di Fisica sperimentale, in

[264] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gagliardi-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

quanto resasi vacante per la morte del Gagliardi; pertanto, si può ben pensare che la morte sia avvenuta in tale anno.

Ambiti di ricerca

Come docente di Fisica e di Etica influì notevolmente sulla cultura sarda, accademica e non, del suo tempo (ebbe tra i suoi allievi Azuni). L'esposizione tutt'altro che arida e scolastica dei suoi scritti e l'uso della lingua italiana nel suo lavoro più importante*, L'onest'uomo filosofo. Saggio di filosofia morale* (Tipogr. Regia, Cagliari 1772), consentirono una larga circolazione delle sue idee. Lasciò edite alcune operette di vario argomento:

- *L'uso dell'acqua*, Sassari 1780
- *I privilegi della mano dritta*, Sassari 1780
- *Il Baciamano*, Sassari 1780
- *L'origine e uso del vetro*, Sassari 1780.

L'opera del Gagliardi è importante per il forte impatto innovativo determinato dal fatto di essere scritta in italiano: cosa assolutamente inconsueta nell'isola per le opere filosofiche.

Riferimenti bibliografici

- A. Delogu, *Gli studi filosofici nell'Università di Sassari (1765-1960*), in *Storia dell'Università di Sassari*, a cura di Antonello Mattone, vol. I, Ilisso Edizioni, Nuoro 2010, pp. 344-345
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 22, 81
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. 2, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 111-112.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 113r-114r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, c. 1

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

265.
Galcerin y Soler Antonio[265]



Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1667-03-11
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Soler y Gessa Caterina
Padre
Galcerin Giovanni Maria

Carriera docente
Data inizio carriera
1626
Data fine carriera
1667
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Medicina

Biografia

Figlio più piccolo dello stampatore bresciano Giovanni Maria Galcerin (o Galçerino) e di Caterina Soler y Gessa, Antonio Galcerin y Soler nacque a Cagliari, nel quartiere Castello, alla fine del XVI secolo.
Il Galcerin iniziò a studiare Leggi, ma la carenza di medici in città lo convinse a dedicarsi allo studio di questa disciplina e, grazie anche ad un finanziamento erogato dalla città di Cagliari che lo vincolava, una volta ottenuto il titolo, ad esercitare esclusivamente in città, in circa 5 anni ottenne il titolo di dottore. Conclusi gli studi, Galcerin si occupò gratuitamente della cura dei poveri e visitò i ricoverati dell'ospedale S. Antonio per rifondere il suo debito nei confronti della città. Successivamente, in anno imprecisato ma antecedente al 1626, chiese ai consiglieri di essere assunto come medico civico. Il 1° febbraio 1626 fu nominato cattedratico di Medicina della nascente Università degli Studi cagliaritana, con uno stipendio annuo di 120 lire pagate dalla città. Il Galcerin continuò a esercitare la professione medica e mantenne ufficialmente le cariche di cattedratico e protomedico fino alla morte, avvenuta l'11 marzo 1667.

[265] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galcerin-y-soler-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Nel 1631, insieme agli altri medici cagliaritani, il Galcerin fu chiamato per curare il viceré Gerolamo Pimentel, marchese di Bayona, ammalatosi a causa di una infezione di carbonchio. I medici non riconobbero l'origine, e la morte del viceré fu inevitabile. Il 18 luglio 1636 Antonio Galcerin fu nominato protomedico per il Capo di Cagliari: il protomedico del Regno in carica, Quirigo Delrio, era molto anziano e non era in grado di spostarsi in lungo e in largo per l'isola. Trovandosi egli a Sassari, il re convenne di incaricare un cagliaritano per il Capo sud dell'isola. In occasione della grande peste che investì la Sardegna tra il 1652 e il 1656, Galcerin, in prima linea in ragione del suo ruolo di protomedico, al nord dell'isola come a Cagliari, effettuò controlli, dispose autopsie, diagnosticò *que era verdadera peste*, e si ritrovò, nel 1656, il solo medico a curare i cagliaritani di Castello, essendo deceduti uno dopo l'altro i suoi sei colleghi. Per i suoi meriti, ottenne dal re la nobiltà e il cavalierato.

Riferimenti bibliografici

- *A. Vico Guidonis, doctoris medici Turrenae Accademiae professoris emeriti iudiciale sacoma ad trutinam apologeticorum Antonii Galcerini, Sarrochi, Marii, Anelii et Francisci Martis doctorum, additur insuper antilogia pro anthracis curatione ab eisdem medicis perperam instituta*, ex Typographia Hieronymi Palol, Gerundae 1639
- L. Balsamo, *La stampa in Sardegna nei secoli XV e XVI, Con appendice di documenti e annali*, Olschki, Firenze 1968, pp. 82-86
- M. Canepa, *Le Constitutiones dell'Università di Cagliari*, SEI, Cagliari 1925
- C. Ferrante, *Cagliari e Lerida, il modello di fondazione di uno Studio municipale: le Costituzioni del 1626*, in *Le origini dello Studio generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*, sotto la direzione di G. P. Brizzi e A. Mattone, CLUEB, Bologna 2013, pp. 61-73
- M. Lostia, *Galcerin o Galcerini*, in *Dizionario onomastico familiare*
- F. Manconi, *Castigo de Dios. La grande peste barocca nella Sardegna di Filippo IV*, Donzelli, Roma 1994
- *Il Parlamento del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona e Gaspare Prieto, presidente del Regno*, a cura di G. Tore, «Acta Curiarum Regni Sardiniae», XVII, Cagliari 2015, t. 1
- F. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1740)*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatrici: prof.sse B. Fadda, E. Todde)

- M. Rapetti, *I protomedici del Regno di Sardegna nell'Archivio della Corona di Aragona: il fondo* Consejo Supremo de Aragòn, «Studi e Ricerche», XII, 2019
- E. Toda y Guell, *Bibliografia española de Cerdeña*, Madrid 1890, pp. 277-278

Riferimenti archivistici

- Archivio della Corona d'Aragona, Consejo supremo de Aragón, Legajos, 1070, n. 0003/11
- Archivio Storico del Comune di Cagliari, Sezione Antica, vol. 407bis, fasc. 1, n. 2; *ivi*, vol. 407bis, fasc. 4, n. 7.1
- Biblioteca Universitaria di Cagliari, Fondo Baille, ms. S.P.6.7.58, cc. 3r, 5v

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-25

266.
Galdi Francesco[266]

Data di nascita
1874-01-26
Luogo di nascita
Cava de' Tirreni
Data di morte
1956-12-21
Luogo di morte
Roma
Madre
Giordano Angiola
Padre
Galdi Fiore

Carriera docente
Data inizio carriera
1919
Data fine carriera
1925
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Pediatria; Clinica medica e Patologia speciale medica; Clinica pediatrica

Biografia

Francesco Galdi, conclusi gli studi classici, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli, dove si laureò con il massimo dei voti il 29 luglio 1898. Dopo aver adempiuto agli obblighi militari si recò in Germania per proseguire gli studi di perfezionamento. Tra il 1901 e il 1902 fu a Lipsia, impegnato presso la Clinica medica di Hans Curschmann. Tornato in Italia, iniziò la carriera universitaria presso la Clinica medica di Padova diretta da Achille De Giovanni: nel 1902 fu nominato assistente, quindi aiuto e, conseguita la libera docenza in Patologia speciale medica nel 1905, nel 1907 fu incaricato di Istochimica clinica nella stessa Università. Nel 1908, Galdi si trasferì nell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Napoli col titolo di aiuto e con l'incarico di tenere un corso di Patologia del nervo simpatico. Nominato professore supplente a questa cattedra nel 1909, nel 1910 conseguì la libera docenza in Clinica medica e vinse il concorso per la cattedra di Patologia e Clinica medica dell'Università di Sassari. Allo scoppio del primo conflitto mondiale, Galdi fu richiamato alle armi. Con il grado di maggiore diresse l'ospedale da campo 0103 della 8ª armata, impegnato, nel 1916, a fronteggiare i numerosi casi di febbri tifoidee che infierivano fra le truppe.

[266] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galdi-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Tornato alla dipendenza della Divisione Sanità del X corpo d'armata, vi svolse importanti incarichi e fu congedato il 1° aprile 1919 con il grado di colonnello.

Ripresa l'attività scientifica, nell'anno accademico 1919-1920, in seguito al trasferimento del professore Giovanni Boeri all'Università di Napoli, Francesco Galdi fu chiamato all'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di Pediatria e di Clinica medica e Patologia speciale medica. In tale sede riorganizzò l'Istituto e dette un notevole impulso alla ricerca, assumendo anche, nell' a.a. 1923-1924, l'incarico per l'insegnamento vacante di Clinica pediatrica. Nel 1925 fu chiamato a dirigere la Clinica medica dell'Università di Bari, infine, nel 1931 venne chiamato dall'Università di Pisa per succedere a Giovan Battista Queirolo nella direzione della cattedra di Clinica medica; in questo ateneo il professore Galdi fu anche preside della Facoltà medico-chirurgica e insegnò fino al 1948.

Ambiti di ricerca

Autore di numerosi lavori scientifici, Francesco Galdi dedicò i suoi studi alla Fisiopatologia del ricambio, alla Patologia e alla clinica del sistema nervoso vegetativo e dell'ematologia. Sul piano metodologico, fu un convinto sostenitore della necessità di studiare i processi morbosi dal punto di vista morfologico e funzionale.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *La dispepsia nervosa*, F. Vallardi, Milano 1901
- *Ricerche sull'autolisi degli essudati e dei transudati* , F. Vallardi, Milano 1905
- *La teorica dell'equilibrio in patologia: nota critica,* Stab. tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1906
- *Ricerche viscosiometriche sulla bile*, F. Vallardi, Milano 1907
- *Intorno alla sostanza mucoide della bile*, Società Editrice Libraria, Milano 1907
- *L'indirizzo naturalistico in medicina: prolusione, stabilimento lito-tipografico*, G. Civelli, Napoli 1909
- *Studi sul fegato*, G. Civelli, Napoli 1910
- *Glossarragia ricorrente*, G. Civelli, Napoli 1911
- *Il concetto della nevrosi: due lettere*, Studium, Napoli 1912
- *La glicosuria celiaca,* Riforma Medica, Napoli 1914
- *La terapia alimentare nelle malattie del ricambio: lezioni*, La Forza, Napoli 1914
- *La catalasi negli organi a secrezione interna*, Riforma Medica, Napoli 1915

- *La vecchiaia: fisio-patologia, previdenze e terapia generale*, G. Marino, Napoli 1918
- *La percussione posteriore dei reni*, E. M. Muca, Napoli 1920
- *Pneumomicosi aspergillina*, E. M. Muca, Napoli 1921
- *La funzionalità del rene nell'ectopia renale*, Studium, Napoli 1923
- *Sull'acido urico enterotropo,* G. Barca, Napoli 1923
- *Malaria e diabete*, G. Barca, Napoli 1923
- *Antonio Cardarelli: cenni biografici*, Le opere e i giorni, Genova 1927
- *Le grandi tradizioni malpighiane della clinica moderna*, Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Roma 1940
- *Terapia medica: manuale pratico per medici e studenti,* Minerva medica, Torino 1944-1946.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- G.G. Cicco, *Vite senza oblio, i personaggi illustri di Cava de' Tirreni*, Area Blu Edizioni, Cava de' Tirreni 2016
- S. Vicario, *Galdi, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

267.
Galeotti Gino[267]

Data di nascita
1867-08-10
Luogo di nascita
Gubbio
Data di morte
1921-04-05
Luogo di morte
Napoli
Madre
Cartoni
Annetta
Padre
Galeotti
Melitone

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Gino Galeotti, compiuti i primi studi a Perugia e a Siena, seguì i corsi di Medicina e Chirurgia presso l'Istituto di studi superiori di Firenze: qui fu allievo interno nell'Istituto di Patologia generale diretto da Alessandro Lustig Piacezzi. Laureatosi nel 1890, Galeotti iniziò la carriera universitaria come assistente nello stesso istituto. Conseguita successivamente la libera docenza, nell'anno scolastico 1898-1899 alla cattedra vacante di Patologia generale della Regia Università di Cagliari venne nominato ordinario il professore Arnaldo Trambusti, dichiarato primo eleggibile nel relativo concorso; ma il Trambusti, prima di porre piede in città, ottenne il trasferimento all'Università di Palermo. Con Decreto ministeriale 12 settembre 1899 gli venne sostituito, nella qualità di professore straordinario, proprio il Galeotti, a cui venne affidata anche la direzione del relativo gabinetto, con stipendio di 2100 lire e 500 per la direzione. Confermato fino all'anno accademico 1902-1903, con Decreto 16 marzo 1903 fu trasferito alla cattedra di Patologia generale nell'Università di Siena, ma ebbe la possibilità di rimanere a Cagliari fino al termine dell'anno scolastico e concludere così le sue lezioni.

[267] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galeotti-gino> (consultato il 26 novembre 2022).

La cattedra cagliaritana venne successivamente affidata al professore Eugenio Centanni.

Ambiti di ricerca

Uomo di vasta cultura, Gino Galeotti recò contributi importanti in numerosi settori di ricerca. Nel 1897 si recò con Alessandro Lustig in India per studiare la peste e mettere a punto sieri e vaccini specifici per la cura e la profilassi della malattia. Ebbe così modo di acquisire una particolare competenza nel settore: nel 1911 fu invitato a partecipare alla conferenza sulla lotta contro la peste bubbonica tenutasi a Mukden, in Manciuria, per iniziativa del governo cinese in occasione della grave epidemia che aveva colpito la regione.

Nello studio monografico *Ricerche di biologia* (Padova 1915), indicò i principali filoni delle sue indagini. Fondamentali furono gli studi nel settore batteriologico, con le scoperte sui nucleoproteidi batterici che - nelle indagini sulla patogenesi della peste e del colera - gli consentirono di proporre nuovi metodi di immunizzazione attiva e passiva e di preparare, insieme con Alessandro Lustig, vaccini specifici che, per l'efficacia e la praticità di somministrazione, furono largamente impiegati. Tra le sue molteplici pubblicazioni ricordiamo:

- *Sulle granulazioni cellulari nei carcinomi*, in *Il Policlinico*, sez. medica, II [1895]
- *Contributo alla conoscenza dei nucleoproteidi bacterici*, in *Il Morgagni*, XL [1898]
- G. Galeotti, G. Polverini, *Sui primi 175 casi di peste bubbonica trattati nel 1896 in Bombay col siero preparato nel laboratorio di Firenze*, Firenze 1898
- *Intorno l'azione del nucleoproteide estratto dai bacilli della peste bubbonica sul sistema circolatorio*, in *Lo Sperimentale*, XLI [1898]
- *Sui fenomeni elettrici dei muscoli degenerati*, in *Annali di elettricità medica e terapia fisica*, IV [1905]
- *I nucleoproteidi bacterici*, LXIII, 1909, in collaborazione con A. Lustig.

Oltre ai numerosi articoli scientifici, Galeotti fu autore, insieme con A. Lustig, del *Trattato di patologia generale*, I-II, Milano 1910. Allo scoppio del primo conflitto mondiale si arruolò volontario e per un anno fu in zona di operazioni dove si impegnò nella lotta contro il tifo che affliggeva le truppe, e del quale studiò oltre 1000 casi. Inoltre, mise a punto un metodo psicofisico per valutare l'attitudine al volo e al pilotaggio dei giovani candidati a entrare in aviazione: *Un metodo di misura delle capacità attentive applicato alla scelta dei candidati all'aviazione*, in *Archivio di fisiologia*, XVII [1918-19], in collaborazione con G.B. Cacciapuoti.

Carriera extra accademica

Fu membro dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1900, p. 8
- G. Crespi, *Galeotti, Gino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III J, b. 12, n. 145; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III L, b. 12, n. 146

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

268.
Galleani Giuseppe[268]

Carriera docente
Data inizio carriera
1789
Data fine carriera
1794
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Chirurgia

Biografia

A seguito della messa a riposo del professore Michele Plazza, il 12 maggio 1789 Giuseppe Galleani ottenne la nomina a professore di Chirurgia nella Regia Università di Cagliari. Fu poi sostituito da Giorgio Fenu il 24 maggio 1795.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 131v-132v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

[268] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galleani-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

269.
Gallenga Riccardo[269]

Data di nascita
1904-08-30
Luogo di nascita
Parma
Data di morte
1976-12-17
Luogo di morte
Torino
Madre
Bazzi
Erminia
Padre
Gallenga
Camillo


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1942
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica oculistica

Biografia

Riccardo Gallenga conseguì, nel 1928, la laurea in Medicina e Chirurgia nell'Università di Parma con pieni voti e la lode e, nel novembre dello stesso anno, ottenne la nomina ad assistente ordinario nell'Istituto Anatomico di Parma. Il 1° novembre 1929 fu nominato assistente incaricato nella Clinica oculistica dell'Università di Torino e, nell'aprile dell'anno successivo, assistente effettivo in seguito a regolare concorso. Conseguita nel 1932 la libera docenza in Oftalmologia e Clinica oculistica presso l'Università di Torino, negli anni accademici 1932-1933 e 1933-1934 vi tenne un corso libero di Ottica fisiologica.

Il 15 novembre del 1935 fu incaricato dell'insegnamento di Clinica oculistica e della direzione dell'Istituto annesso presso l'Università di Cagliari, dove fu nominato professore straordinario di tale disciplina il 1° gennaio 1939, dopo aver superato il concorso per la cattedra. Il 1° gennaio 1942, alla conclusione del triennio di insegnamento, ottenne la promozione a professore ordinario.

[269] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gallenga-riccardo> (consultato il 26 novembre 2022).

Dal 1° novembre 1942 fu trasferito alla cattedra di Clinica oculistica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma, e la cattedra venne affidata al professor Francesco Orzalesi.

Nel 1950, Gallenga fu nominato direttore della Clinica oculistica dell'Università di Torino, dove concluse la sua carriera accademica.

Durante la sua permanenza a Cagliari, il professor Gallenga svolse una vasta attività didattica, con continui riferimenti pratici, diretta opportunamente alla formazione professionale degli studenti, ed integrata da corsi teorico-pratici sul tracoma per gli studenti di Medicina e Chirurgia, da corsi di Igiene e profilassi oculare per gli insegnamenti elementari, infermiere professionali e assistenti familiari. Con lui ci fu un aumento notevole dei ricoveri e delle cure ambulatoriali. Realizzò inoltre la fusione della Clinica con il reparto ospedaliero esistente, sistemando in più vasti ed adeguati locali l'Istituto annesso.

Ambiti di ricerca

Appassionato studioso dell'apparato visivo in tutti i suoi aspetti - anatomo - funzionali normali, fisiopatologici, anatomopatologici, biochimici e clinici, il professor Gallenga fu autore di numerosi studi:

- *Particolari anatomici sulle prime vie lacrimali e sul muscolo di Horner: considerazioni in rapporto alla funzione*, L. Niccolai, Firenze 1926
- *Contributo allo studio embriologico, descrittivo e topografico del muscolo lacrimale di Duveney-Horner*, Accame, Torino 1932
- *La sindrome d'ipertensione dell'orbita*, Rosenberg e Sellier, Torino 1936
- *A proposito dell'importanza della pressione osmotica nell'assorbimento delle soluzioni medicamentose attraverso la cornea...*, Tip. Carlo Accame, Torino 1935
- *Nuove vedute sulla genesi e sulla cura delle atrofie primarie del nervo ottico*, Musanti, Cagliari 1937
- *Un triennio di attività della r. clinica oculistica di Cagliari: rendiconto degli anni accademici 1935-36, 1936-37, 1937-38*, C. Accame, Torino 1938
- *L'aberrazione cromatica dell'occhio nei riguardi dell'apprezzamento soggettivo: nota 1*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1938
- *I farmaci pupillomotori nella terapia degli stati ulcerativi della cornea*, Musanti, Cagliari 1941
- *La cura chirurgica e medica del glaucoma cronico semplice di grado avanzato: rilievi sui concetti di operabilità*, Tip. G. Ledda succ., Cagliari 1942

- *Tumore endobulbare simulante un'irite ipertensiva in un bibmbo di 18 mesi: sarcoma della coroide?,* in collab.con G. Ledda, Cagliari 1942
- *Ultrasonografia clinica dell'occhio e dell'orbita: Clinica oculistica dell'Università di Torino: relazione al 53. Congresso della Società oftalmologica italiana: Malta, 26-29 settembre 1971,* in collab. con Giorgio Bellone, P. E. Gallenga, A. Pasquarelli, Produzioni grafiche moderne Giovacchini, Firenze 1971.

Carriera extra accademica

Membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali, il professor Riccardo Gallenga fece parte del consiglio di amministrazione dell'Università di Torino, della quale fu anche prorettore. Fu direttore della «Rassegna italiana d'Ottalmologia» (1950-76) e redattore del «Bollettino di oculistica». Vicepresidente della Società oftalmologica italiana, ricevette la medaglia d'oro della sanità e della pubblica istruzione. Nel 1931 gli fu assegnato, dalla Società oftalmologica Italiana, il premio "Duranti".

Impegnato politicamente negli anni giovanili, partecipò alla marcia su Roma e fu decorato della medaglia relativa e ricoprì la carica di segretario del GUF (Gruppi universitari fascisti) a Parma nel 1926.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° giugno 1921, prestò giuramento l'11 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- G. Armocida, P.E. Gallenga, *Gallenga, Riccardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gallenga Riccardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

270.
Galli Gallo[270]



Data di nascita
1889-01-26
Luogo di nascita
Montecarotto
Data di morte
1974-09-09
Luogo di morte
Fossombrone
Madre
Cicconi Massi Anna
Padre
Gallo Vincenzo

Diritti
Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Galli Gallo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1939
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Filosofia teoretica; Filosofia morale; Storia medievale e moderna; Pedagogia

Biografia

Gallo Galli conseguì la laurea in Filosofia presso l'Università di Roma l'8 novembre 1912, sotto la guida di Bernardino Varisco. Dapprima ordinario di Filosofia, di Storia e di Economia nel liceo «G. Perticari» di Senigallia, poi nel liceo «Galvani» di Bologna, Galli ottenne, con Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1927, la libera docenza in Filosofia nell'Università di Bologna. Divenuto preside dell'Istituto magistrale «Valfredo Carducci» di Forlimpopoli, Galli approdò alla carriera universitaria con la nomina, il 16 dicembre del 1936, a professore straordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. In questa sede svolse i seguenti corsi di Filosofia teoretica: *Linee di una concezione monadologica della realtà- lettura e commenti della monadologia di Leibniz* nel 1937;*Il problema del pensiero e dell'esistenza con particolare riguardo alla prova cartesiana dell'esistenza di Dio* nel 1937-

[270] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galli-gallo> (consultato il 26 novembre 2022).

1938; *Il problema critico: commento ai prolegomeni di Kant* nel 1938-1939. Egli ebbe anche affidato dalla Facoltà l'incarico della Filosofia morale, che tenne per tre anni, svolgendo i seguenti corsi: *Forma e contenuto nel problema della moraler con speciale riferimento alla dottrina Kantiana. Lettura e commento dei fondamenti della metafisica dei costumi di Kant* nel 1937; *Principi di morale sociale* nel 1937-1938; *La dottrina morale di Cartesio* nel 1938-1939. Al professor Galli, inoltre, venne affidato per un anno anche l'incarico di Storia moderna, svolgendo un corso su *Firenze dalla calata di Carlo VIII alla fine della Repubblica*. Nella neonata Facoltà di Magistero, egli tenne, per un anno, l'incarico della Pedagogia.

Il 15 febbraio 1939 fu eletto preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, ma tenne la carica solo fino al 28 ottobre 1939 poichè, dal 29 ottobre fu trasferito presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino, in qualità di professore ordinario prima di Filosofia teoretica, poi di Storia della filosofia (dal 1949). Dal 1959 divenne professore emerito presso la stessa Università di Torino.

Ambiti di ricerca

Nel 1951 il professor Gallo Galli fondò la rivista di scienze filosofiche e pedagogiche *Il Saggiatore*, pubblicata dalla casa editrice Gheroni di Torino, che diresse fino al 1956. Tra le sue molteplici opere, ricordiamo:

- *Kant* e *Rosmini*, Città di Castello 1914
- *Saggio sulla dialettica della realtà spirituale*, Gubbio 1933
- *La dimostrazione dell'esistenza del mondo esterno e il valore pratico delle qualità sensibili secondo Cartesio*, Oderisi, Gubbio 1935
- *Studi storico-critici sulla filosofia di Ch. Renouvier. II. La legge del numero*, D. Alighieri, Milano 1935
- *Le prove dell'esistenza di Dio in Cartesio*, Valdés, Cagliari 1937
- *La dottrina cartesiana del metodo*, D. Alighieri, Milano 1937
- *L'uno e i molti*, Torino 1939
- *Studi cartesiani*, Torino 1943
- *Dall'idea dell'essere alla forma della coscienza*, Torino 1944
- *Prime linee di un idealismo critico e due studi sul Renouvier*, Torino 1945
- *Problemi educativi*, Torino 1946
- *Studi sulla filosofia di Leibniz*, Padova 1948
- *Sul pensiero di A. Carlini ed altri studi*, Torino 1950
- *Tre studi di filosofia*: *pensiero ed esperienza*, *sulla persona*, *su Dio e sull'immortalità*, Torino 1956

- *Socrate ed alcuni dialoghi platonici*, Torino 1958
- *Linee fondamentali d'una filosofia dello spirito*, Bottega d'Erasmo, Torino 1961
- *L'idea di materia e di scienza fisica da Talete a Galileo*, Giappichelli, Torino 1963
- *L'uomo nell'assoluto*, Giappichelli, Torino 1965
- *La vita e il pensiero di Giordano Bruno*, Marzorati, Milano 1973
- *Sguardo sulla filosofia di Aristotele*, Pergamena, Milano 1973
- *Platone*, Pergamena, Milano 1974.

Carriera extra accademica

Il professor Galli Partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di complemento, venendo decorato con la croce di guerra e con una medaglia di bronzo al valor militare. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° marzo 1923; prestò giuramento al regime il 22 gennaio 1937.

Fu socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, della Reale Accademia Peloritana di Messina.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- E. Capozzi, *Galli, Gallo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Galli Gallo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

271.
Galli Giuseppe[271]



Data di nascita
1892-06-21
Luogo di nascita
Rovato
Data di morte
1977-01-02
Luogo di morte
Modena
Madre
Vezzoli Angela
Padre
Galli Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale dimostrativa chirurgica e propedeutica clinica

Biografia

Giuseppe Galli, iscrittosi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena, dovette sospendere gli studi per arruolarsi in guerra. Ripresi gli studi nel 1918, divenne allievo interno presso la Clinica chirurgica della stessa Università, diretta da Mario Donati. Laureatosi il 20 luglio 1920, ottenne subito il titolo di aiuto presso l'ospedale di Chiari, quindi, nel 1921, entrò come assistente volontario nella Clinica chirurgica dell'ateneo modenese. Divenuto assistente di ruolo, seguì il suo maestro Donati negli spostamenti in varie sedi universitarie: nel 1922 a Padova, nel 1928 a Torino, dove fu nominato aiuto, nel 1933 a Milano. Il 17 febbraio 1930 Galli conseguì la libera docenza in Patologia speciale chirurgica, il 29 dicembre 1931 quella in Clinica chirurgica e Medicina operatoria. Nel 1934, inoltre, divenne primo aiuto del Donati presso la Clinica chirurgica milanese.

La sua carriera didattica iniziò nel 1936, quando venne incaricato di impartire l'insegnamento di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. L'anno successivo gli venne affidato lo stesso incarico presso l'Università di Modena, e fu sostituito dal professore ordinario Francesco Putzu.

[271] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galli-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

A Modena Galli fu anche incaricato dell'insegnamento della Clinica ortopedica negli anni accademici 1939-1940 e dal 1941-1942 al 1944-1945. Richiamato in servizio durante la seconda guerra, fu dapprima capitano medico presso il reparto chirurgico dell'ospedale di Milano, successivamente prese parte alla lotta partigiana. Terminate le ostilità, riprese l'insegnamento nell'ateneo modenese dove, nel 1952, divenne professore ordinario e diresse le Scuole di specializzazione in Chirurgia generale e in Anestesiologia. Il 1° novembre 1961 venne eletto rettore e rimase in carica fino al 31 ottobre del 1967. Nel 1962 dovette lasciare l'insegnamento per raggiunti limiti di età e, posto fuori ruolo nel 1965, conservò tuttavia la direzione della Scuola di specializzazione in Chirurgia generale e la titolarità, in tale ambito, dell'insegnamento dell'Anatomia topografica. Nel 1968 fu nominato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Il professor Giuseppe Galli si distinse in particolare nella chirurgia addominale, urologica, vascolare e toracica. Nel 1923 riferì al XXX Congresso della Società italiana di Chirurgia sull'efficacia dell'azione sterilizzante dei raggi ultravioletti su materiale infetto e su strumenti chirurgici. Tra le sue molteplici pubblicazioni, in questa sede ricordiamo:

- *Delle gravidanze estrauterine e dei loro esiti in ispecie della trasformazione calcarea dei feti e di un'antica gravidanza ventrale con esito di litopedio,* Tipografia Giuseppe Tedeschi, Piacenza 1876
- *Intorno ad un caso di enfisema cutaneo in seguito ad apertura d'una caverna polmonare in uno spazio intercostale, note*, Tip. Fava e Garagnani, Bologna (?) 1876
- *Carcinoma retroboccale ed ateromasia completa del circolo arterioso del Willis: storia e considerazioni,* s.n., s.I. dopo 1877
- *La meccanica compressione del torace dal lato sano nella cura degli essudati pleuritici, storia e annotazioni*, Tipi Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1878
- *Sulla infezione delle puerpere: conferenze tenute al collegio sanitario piacentino e pubblicate per deliberazione del medesimo,* Tipografia Giuseppe Tedeschi, Piacenza 1878
- *Di alcuni usi terapeutici dell'acido salicilico e del salicilato di soda note ed osservazioni pratiche,* Tipi Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1879
- *La fucsina nella cura dell'albuminuria cronica, appunti e storia clinica*, Tipografia Sociale editrice, Piacenza 1880
- *Sull'azione del freddo nella riduzione delle ernie incarcerate: lettera,* Tipografia sociale editrice, Piacenza 1880

- *La salicina in alcune affezioni reumatiche in sostituzione dell'acido salicilico e del salicilato di soda: note terapeutico-cliniche*, Tipografia Roux e Favale, Torino 1880
- *La salicina nelle febbri tifoidee dell'uomo: note terapeutico-cliniche*, Tipografia Giacomo Favari, Piacenza 1881
- *Sopra un inalatore od inspiratore nasale del prof. V. Cozzolino*, Tip. Edit. Giacomo Favari, Piacenza 1886
- *Hunyadi janos (acqua amara saxlehner): Sua azione fisiologica e Sue applicazioni terapeutiche*, Tip. Edit. Giacomo Favari, Piacenza 1895
- *Miotomia circolare extra mucosa dello stomaco con enervazione gastrica subtotale estrinseca e legatura dei vasi arteriosi della piccola curva. Ricerche sperimentali),* in collab. con E. Polacco, Manuzio, Roma 1927
- *La funzionalità pancreatica negli ulcerosi gastroduodenali,* in collab. con R. Pecco e E. Polacco, Cappelli, Bologna 1928
- *Diagnostica radiologica di cisti del collo,* Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Sugli ascessi pararenali: studio clinico e batteriologico,* in collab. con G. Rotolo, Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *L'ulcera gastro-duodenale: osservazioni su ammalati ricoverati nella R. Clinica chirurgica di Milano dal novembre 1932 all'aprile 1935,* S.A. poligrafica degli operai, Milano 1935
- *La simpaticectomia del coledoco,* Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Poliglobulia e ulcera duodenale,* Tipografia editoriale U. Franchini, Torino 1935
- *Tubercolosi ed appendicite,* Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Sulla riparazione di lesioni della mucosa duodenale,* Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Apofisite tubercolare (del grande trocantere),* Tip. ed. U. Franchini, Torino 1935
- *Il glutatione dello stomaco e ulcera gastrica e duodenale*, in collab. con I. Mingazzini, Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1935
- *Idrope della cistifellea, calcolosi della cistifellea: ricerche sperimentali: nota preventiva,* Musanti, Cagliari 1937

- *Tubercolosi chirurgica e vaccinazione (via arteriosa, via intrafocale): ricerche sperimentali,* Musanti, Cagliari 1937
- *Polso e pressione arteriosa del bimbo modenese in età scolare*, P. Toschi, Modena 1960.

Carriera extra accademica

Giuseppe Galli fu socio corrispondente dell'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Modena, membro dell'ateneo di Brescia e presidente della Società medico-chirurgica di Modena negli anni 1950-53 e 1956-59. Fu decorato della croce al merito di guerra e del nastrino per le campagne 1915-18 e 1940-43, e ricevette numerosi riconoscimenti per la sua opera nella scuola e nella sanità.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1926, prestò giuramento di fedeltà come docente il 22 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- S. Vicario, *Galli, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Galli Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

272.
Galvagni Ercole[272]

Data di nascita
1836-09-03
Luogo di nascita
Bologna
Data di morte
1909-04-15
Luogo di morte
Modena
Madre
Trotti Marianna
Padre
Galvagni Bartolomeo

Carriera docente
Data inizio carriera
1875
Data fine carriera
1879
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica; Clinica medica

Biografia

Ercole Galvagni si laureò in Medicina e Chirurgia nell'Università di Bologna. Nel corso della guerra d'indipendenza del 1859 prestò servizio nel corpo sanitario militare come medico aggiunto. Terminato il tirocinio pratico nel marzo 1860, divenne pro-assistente presso l'Ospedale Maggiore dal novembre 1858 all'aprile 1859; nel 1864 vinse il concorso di medico primario degli Ospedali di Bologna.

Nell'università felsinea fu privato docente di Patologia medica. Nel 1874 conseguì la libera docenza in Clinica medica e l'anno successivo venne nominato, con Decreto Reale del 24 novembre 1875, professore ordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica e direttore dell'Istituto di Clinica medica nell'Università di Cagliari, con stipendio di 3000 lire per l'incarico di professore e l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa.

Con Decreto Reale 6 marzo 1879 venne trasferito all'Università di Siena come professore ordinario di Clinica e Patologia speciale medica, ma rimase a Cagliari fino alla fine dell'anno scolastico. Per l'anno accademico 1879-1880 venne nominato al suo posto il professore Gaetano Leopardi. Con Decreto Reale 18

[272] <https://archiviostorico.unica.it/persone/galvagni-ercole> (consultato il 26 novembre 2022).

novembre 1880 Galvagni fu nominato professore di Clinica medica nell'Università di Modena e in questa sede concluse la sua carriera.

Ambiti di ricerca

Il Galvagni concentrò i propri interessi nei più disparati settori della patologia e della clinica medica:

- *Caso di degenerazione amiloide della milza e del fegato da diarrea cronica. Idroterapia. Guarigione. Lettera al prof. C. Lombroso*, «Rivista clinica di Bologna», V, 1866, pp. 360-363
- *Un caso di trombosi primaria della vena epigastrica destra*, «Rivista clinica di Bologna», s. 2, II, 1872, pp. 239-241
- *Sopra un caso singolarissimo di epatite interstiziale flaccida*, «Rivista clinica di Bologna», X, 1880, pp. 331-334
- *Contributo alla diagnosi del carcinoma del pancreas*, «Rivista clinica e terapeutica», XIII, 1891, pp. 613-632, in collaborazione con G. Bassi
- *Alcune idee sull'ordinamento degli studi medici universitari. Prolusione al corso di clinica medica per l'anno 1879-80*, «L'Imparziale», XIX, 1879, pp. 618-631
- *L'avvenire della medicina. Discorso inaugurale*, Modena 1886
- *Lezioni di patologia speciale medica dettate nella R. Università di Modena*, Modena 1896.

Carriera extra accademica

Membro delle società medico-chirurgiche delle città di Bologna e di Modena, fu consigliere comunale in quest'ultima.

Riferimenti bibliografici

- U. Torelli, *Galvagni, Ercole*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1998, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.13 (1875), Pos. 2 5, b. 60, n. 753; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 5, b. 62, n. 816, cc. 31-43; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 13, b. 72, n. 1024

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

273.
Gandin Vittorio[273]



Data di nascita
1910-04-16
Luogo di nascita
Viterbo
Madre
Desideri Colomba
Padre
Gandin Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1951
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Elettrotecnica

Biografia

Vittorio Gandin, fratello del generale Antonio Gandin, decorato di Medaglia d'oro al valor militare alla memoria per i tragici fatti di Cefalonia del settembre 1943, conseguì la laurea in Ingegneria a Roma, dove fu assistente volontario presso l'Istituto di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria.

Fu professore incaricato di Elettrotecnica presso l'Università di Cagliari dal 1° novembre 1944 al 1951.

Sposato con Marcella Bertini, ebbe tre figli, Anna, Enrico e Franca.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti:

- *Considerazioni generali sullo studio dei diagrammi di esercizio nell'industria elettrica*, «Atti del Convegno della Sezione Tecnologica dell'A.N.I.D.E.L.»
- *La trasmissione dell'energia elettrica a corrente continua ad altissima tensione*, «Bollettino Tecnico», 1948, vol .1 , fasc .2 , aprile , pag . 15-16.

[273] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gandin-vittorio> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fu rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista degli industriali; membro della Associazione elettrotecnica italiana sezione Sarda; vice direttore Centrale per la Produzione e Trasmissione dell'ENEL.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1944-1945*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

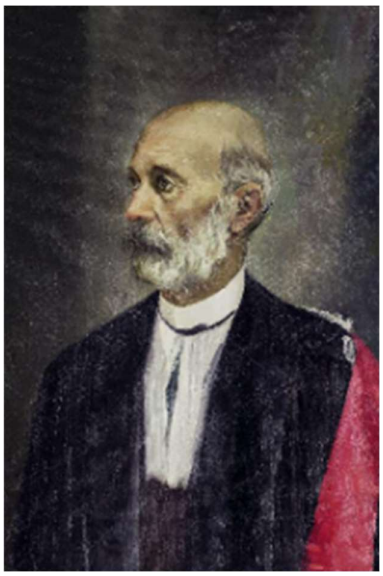
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gandin Vittorio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

274.
Gandolfo Enrico[274]



Data di nascita
1854-03-06
Luogo di nascita
Genova
Data di morte
1907-01-08
Luogo di morte
Genova

Carriera docente
Data inizio carriera
1888
Data fine carriera
1904
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Enrico Gandolfo si laureò appena ventenne in Giurisprudenza nell'ateneo ligure e iniziò la professione legale sotto la guida del professore Paolo Bigliati. Il 6 aprile 1883 fu nominato dottore aggregato alla Facoltà di Leggi nell'Università di Genova, «in seguito ad un esame in diritto romano da lui splendidamente sostenuto». Nel 1883 tenne il corso libero di Diritto romano, che mantenne fino al 1886; nel 1884 ebbe l'incarico per l'insegnamento di Enciclopedia giuridica e l'anno successivo anche quello di Istituzioni di Diritto civile.
Nel dicembre del 1887 l'Università di Cagliari bandì un concorso per la cattedra di Istituzioni di Diritto romano, a cui il Gandolfo partecipò, che diede il seguente risultato: «Prof. Pietro Rossi 39/50, Avv. Enrico Gandolfo 39/50; Avv. Gennaro Manna 34/50; Avv. Alfredo Ascoli 31/50. Interpellato il Sig. Prof. Rossi se accettava la nomina, ha dichiarato di non volere abbandonare l'Università di Siena».
La Facoltà giuridica dell'ateneo sardo decise pertanto di nominare ordinario l'avvocato Gandolfo. Il 28 febbraio 1888 il ministro Coppino così scrisse al rettore di Cagliari:
«La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova, per la malattia dei Professori Bruzzo e Cabella e per la nomina del Senatore Boccardo a consigliere di Stato, si troverebbe in grave imbarazzo se dovesse provvedere anche alla supplenza del Prof. Gandolfo, recentemente nominato professore ordinario di Istituzioni di Diritto romano in cotesta Università, nei due insegnamenti che gli sono affidati in

[274] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gandolfo-enrico> (consultato il 26 novembre 2022).

quell'Ateneo. E però il rettore di esso ha fatto istanze perché il Prof. Gandolfo sia lasciato a Genova per l'anno scolastico in corso. Trovando giusta la domanda fatta dal Sig. rettore e considerando che cotesta Università ha già chi supplisce nell'insegnamento delle Istituzioni, ho con Decreto d'oggi, comandato il Prof. Gandolfo a prestar servizio, pel corrente anno scolastico, nella Università di Genova. Egli assumerà quindi la sua cattedra [a Cagliari] il 1° novembre prossimo venturo».
A seguito di questa decisione il professor Gandolfo rimase a Genova per i restanti mesi dell'anno scolastico 1887-1888, per poi prendere servizio a Cagliari nell'anno scolastico 1888-1889. Il primo anno d'insegnamento non ebbe un buon avvio: a dicembre 1888 infatti, Enrico Gandolfo chiese e ottenne l'aspettativa per motivi di famiglia. Venne inizialmente sostituito dal professor Francesco Angioni Contini e, successivamente, dal dottore aggregato Giuseppe Borgna, con lo stipendio di 1.000 lire.
Richiamato in servizio il 1° febbraio 1890, Gandolfo tenne le lezioni fino al 5 gennaio 1896, quando fu ricollocato in aspettativa e sostituito da Giuseppe Borgna. Il 1° gennaio 1897 il periodo di aspettativa accordatogli cessò ed egli, il 26 aprile, presentò domanda per essere richiamato in servizio. Con Decreto del 12 giugno Gandolfo fu richiamato in servizio, a cominciare dal 1° luglio, ma accadde che «la Corte dei Conti non ammise a registrazione il Decreto reale di richiamo in servizio del Prof. Enrico Gandolfo perchè egli era stato cancellato dai ruoli dell'amministrazione dopo decorso l'anno di aspettativa per motivi di famiglia, e che non può riacquistare il suo posto di Ordinario se non per nuova nomina». L'insegnamento continuò ad essere impartito da Giuseppe Borgna mentre, nel 1901-1902, dal professore Salvatore di Marzo, che venne poi trasferito a Messina l'anno successivo. Il Ministro, con lettera del 31 luglio 1902, comunicò la decisione di reintegrare il professor Gandolfo nel suo posto d'ordinario d'Istituzioni di diritto romano, con lo stipendio di 3300 lire, a partire dal 1° novembre 1902. Successivamente, fece domanda per essere collocato in aspettativa per motivi di famiglia, che gli venne concessa con Decreto Reale del 10 gennaio 1904. Qualche mese dopo, con Regio Decreto del 10 ottobre 1904 (avente effetto dal 1° novembre), Enrico Gandolfo cessò dall'ufficio di professore ordinario di Istituzioni di Diritto Romano nell'Università di Cagliari e, con Decreto Ministeriale 13 ottobre 1904, venne nominato professore di Diritto marittimo a Genova, incarico che gli venne confermato fino alla sua morte. A Cagliari la cattedra, resasi vacante, fu temporaneamente affidata per incarico a Giuseppe Borgna, fino alla nomina del titolare.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Le fonti del diritto romano marittimo*, *L'Accessio temporis nel diritto romano* e *Il grado della ipoteca dotale nel diritto romano*, tutti del 1884
- *Il sistema delle riforme nel diritto privato*, 1895

- *La priorità nei rapporti cronologici tra le actiones institoria ed exercitoria*, 1900.

Carriera extra accademica

Esercitò anche la professione di avvocato.

Riferimenti bibliografici

- *Enrico Gandolfo*, *Annuario della Regia Università di Genova. Anno scolastico 1907-1908*, Genova 1908, pp. 152-153
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.7 (1888), Pos. III E, b. 109, n. 561; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III D, b. 115, n. 644; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III B, b. 127, n. 805; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III E, b. 156, n. 1217
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III G, b. 17, n. 191; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. V A, b. 17, n. 201

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

275.
Garau Angelo[275]


REGIA UNIVERSITA' degli STUDI
CAGLIARI

Data di nascita
1877-05-06
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1954-03-27
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Dessì Marianna
Padre
Garau Angelo

Carriera docente
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale chirurgica

Biografia

Il professor Angelo Garau fu abilitato alla libera docenza in Patologia generale chirurgica con Decreto Regio 8 maggio 1915, confermata definitivamente il 31 agosto 1929. Aiuto nell'istituto di Patologia speciale chirurgica diretto da Gaetano Fichera, nell'anno scolastico 1928-1929 Garau tenne, per l'Università di Cagliari, il corso libero intitolato *Semiologia chirurgica ed esercitazioni diagnostiche*.

Nell'anno scolastico 1937-1938 tenne il corso libero di *Traumatologia e Chirurgia d'urgenza (corso pratico).*

Ambiti di ricerca

Il professor Garau fu autore di alcuni trattati di chirurgia che gli diedero notorietà nazionale.

- *I risultati curativi della iodo-glicerina nelle affezioni tubercolari chirurgiche*, Società editrice tipografica, Cagliari 1907
- *Quadriennio chirurgico 1904- 1907: (Reparto chirurgico dell'Ospedale civile di Cagliari diretto dal prof. Gaetano Desogus)*, in collab. con G. Angioni, Tip. P. Valdés, Cagliari 1908
- *Nuovi rilievi sperimentali sul meccanismo di produzione delle fratture del cranio*, F. Vallardi, Milano 1912

[275] <https://archiviostorico.unica.it/persone/garau-angelo> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Sulle emorragie non traumatiche para e perirenali*, Società tipografica sarda, Cagliari 1913
- *Sul destino delle legature dei dotti escretori e secretori e sulle loro conseguenze locali*, Tip. Corso Vit. Emanuele, Cagliari 1914
- *Reperti istologici del testicolo e della prostata in seguito alla vasectomia: Contributo sperimentale con 4 tavole*, in collab. con G. Angioni, Tip. P. Valdés, Cagliari 1924.

Carriera extra accademica

Il professor Garau prestò la sua opera durante la prima guerra mondiale nella direzione di sanità della terza armata, e fu decorato con la croce al merito di guerra. Venne poi nominato membro della prima commissione sanitaria centrale di Roma e, nel 1919, direttore dell'Ospedale militare di ricerca di Sassari. Successivamente, fu insignito della nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Fu primario di Chirurgia dell'Ospedale civile cagliaritano dal 1922 al 1945. Prestò giuramento al regime fascista il 22 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1915-1916*, Premiata Tip. P. Valdés, Cagliari 1916

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Garau Angelo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

276.
Garau Giovanni Battista[276]

Luogo di nascita
Sanluri
Data nascita
1745
Data morte
1801
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1801
Data fine carriera
1801
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Giovanni Battista Garau fu il primo scolopio ad essere investito della carica di professore di Fisica sperimentale della Regia Università di Cagliari, con patente di nomina del 2 febbraio 1801.

Originario di Sanluri, a 17 anni fu a Cagliari, dove compì il noviziato nell'istituto Calasanzio. Si recò poi a Roma per proseguire gli studi di grammatica e lettere, ed approfondì le sue conoscenze della filosofia e di matematica, avvalendosi dell'insegnamento di professori, quali padre Girolamo Fonda e padre Gaudio. Rientrato in Sardegna, padre Garau fu associato al collegio della Facoltà di Belle Arti dell'ateneo cagliaritano, ed in tale occasione lesse una dissertazione latina *sulla vera causa de ll'equilibrio dei fluidi*.

Visse poi in Toscana, Romagna, Napoli; per alcuni anni fu direttore spirituale del collegio 'Tolomei' di Siena, poi professore di Filosofia nel collegio 'Nazareno' di Roma, fin quando Carlo Emanuele IV lo chiamò alla cattedra di Fisica dell'Università di Cagliari. Partito da Roma per ricoprire la nuova carica, appena giunse a Cagliari purtroppo si ammalò gravemente e morì, dopo pochi giorni, nel collegio di San Giuseppe. La cattedra di Fisica passò così ad un altro sanlurese, padre Vincenzo Cossu.

[276] <https://archiviostorico.unica.it/persone/garau-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Dissertazione intitolata *De onerosa tributorum lege servanda in dubio de utilitate ac justitia illius*, Roma 1794. Lasciò una pregevole raccolta di antichità al Museo archeologico della città sarda.

Riferimenti bibliografici

- F. Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna: Istituto Calasanzio*, Ettore Gasperini ed., Sanluri 1982, pp. 275
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. 3, Tip. Chirio e Mina, Torino 1837-1838, pp. 114-115

Riferimenti archivistici

- Archivio di Stato di Cagliari, Patenti di nomina, vol. 26

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-10

277.
Garau Giuseppe Antonio[277]

Luogo di nascita
Mogoro
Data di morte
1878-03-09
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1856
Data fine carriera
1878
Facoltà
Giurisprudenza
Corso
Notarile
Insegnamenti
Elementi di Diritto civile patrio e di procedura; Procedura civile e Ordinamento giudiziario

Biografia

Giuseppe Antonio Garau venne aggregato al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 13 novembre 1845. Il 9 marzo 1855, il professore di Codice civile di quell'ateneo, Rafaele Furcas, lo prescelse quale supplitore della sua cattedra. Con dispaccio del 4 settembre Garau venne destinato a tenere temporaneamente, in sostituzione del professor Francesco Mossa Filippi, l'insegnamento di Elementi di diritto civile patrio per gli aspiranti alle professioni di causidico e notaio. Il 17 luglio 1856 venne incaricato effettivamente di tenere tale insegnamento, con lo stipendio annuo di 600 lire.

Il 12 novembre 1860 fu promosso a professore straordinario, con l'incarico di insegnare anche Introduzione generale allo studio delle scienze giuridiche, e stipendio di 1500 lire. Il 19 ottobre 1861 fu confermato anche per l'anno scolastico 1861-1862. Con dispaccio dell'11 novembre 1862 il Ministro lo confermò professore straordinario per gli Elementi di diritto civile e di procedura per gli aspiranti al notariato e alla carriera demaniale, con lo stipendio di 1500 lire. Con Reale Decreto del 26 marzo 1863, dopo esser stato dispensato dall'insegnamento di Elementi di Diritto civile patrio e procedura, Garau fu nominato professore straordinario di Procedura civile e Procedura penale, con stipendio di 1750 lire, in seguito alla dispensa da tale insegnamento concessa al professore Gavino Scano. Con decreto ministeriale 22 luglio 1864 venne riconfermato dal 1° settembre 1864

[277] <https://archiviostorico.unica.it/persone/garau-giuseppe-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

al 31 agosto 1866, con lo stipendio di 1750 lire. Il 15 ottobre 1868 fu confermato nell'ufficio di professore straordinario di Procedura civile e ordinamento giudiziario, con l'obbligo di insegnare gli Elementi di Diritto civile patrio e la procedura per gli aspiranti alle carriere demaniale e notarile, per l'anno scolastico 1868-1869. Il 15 ottobre 1869 fu confermato per l'anno scolastico 1869-1870, con stipendio annuo di 2000 lire.

Nel corso degli anni la Facoltà giuridica propose più volte il Garau alla nomina di professore ordinario, ma le deliberazioni del Consiglio Superiore furono sempre negative, in quanto così riportavano: «risulta chiaramente che egli non ha i titoli richiesti per una nomina a Professore titolare senza concorso [...], non avendo egli alcuna opera a stampa e non potendosi giudicare di lui che dallo insegnamento dato, rispetto al quale non si ha che il voto della Facoltà».

Il 18 ottobre 1870 venne confermato per l'anno scolastico 1870-1871, con stipendio annuo di 2100 lire. Nel maggio del 1871 fu iscritto fra i concorrenti per l'esame alla cattedra vacante di Procedura civile nell'Università di Torino. Con Decreto Reale 20 ottobre 1871 venne riconfermato per l'anno scolastico 1871-1872 nell'ufficio di professore straordinario di Procedura civile e ordinamento giudiziario, con l'obbligo di insegnare gli Elementi di Diritto civile patrio e la procedura per gli aspiranti alle carriere demaniale e notarile. Sempre nell'ottobre 1871 Garau fece domanda per essere nominato professore ordinario di Procedura civile ed ordinamento giudiziario a Cagliari; cosa che avvenne con Decreto del 1° novembre 1872, e che gli assegnò lo stipendio annuo di 3000 lire. Continuò, inoltre, a dover impartire l'insegnamento di Elementi di diritto civile e di procedura per gli aspiranti al notariato e alla carriera demaniale, con la retribuzione di 700 lire.

Mantenne l'insegnamento fino alla morte, avvenuta nel marzo del 1878. La cattedra venne supplita temporaneamente da Enrico Lay, per poi essere affidata a Francesco Angioni Contini.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

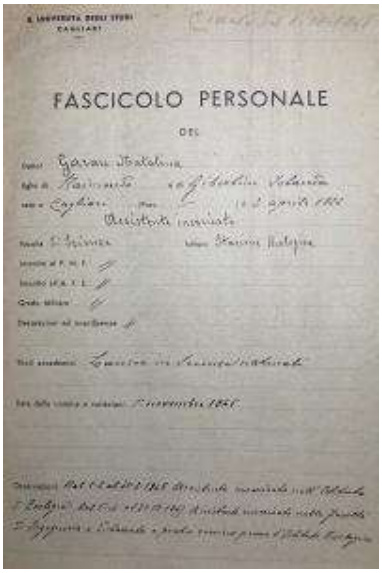
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 222v-223r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 53-54
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, c. 57, 81; *ivi*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 306, cc. 34-42; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 4, b. 24, n. 20; *ivi,* s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 13v; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi,* s.

2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 2, b. 47, n. 514, cc. 1-8; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 7, b. 47, n. 519; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 3, b. 49, n. 562; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 24, b. 69, n. 959

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

278.
Garau Natalina[278]



Data di nascita
1922-04-02
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1960-08-24
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Gibertini Jolanda
Padre
Garau Raimondo

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1948
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Anatomia comparata; Anatomia umana

Biografia

Natalina Garau, detta Lina, dopo la laurea in Scienze naturali fu nominata, dal 1° febbraio al 31 marzo 1945, assistente provvisorio nella Stazione di Zoologia dell'Università di Cagliari, al posto della dottoressa Thermes impossibilitata a raggiungere Cagliari a causa della guerra. Dal 1° aprile al 31 ottobre 1945 fu assistente incaricato nella Facoltà di Ingegneria e distaccata a prestare servizio presso l'Istituto Zoologico. Dal 1° novembre 1945 al 1° novembre 1948 fu assistente incaricato nella Stazione Biologica, con lo stipendio annuo lordo di 136.000 lire.

Nell'anno accademico 1945-1946, la Facoltà di Farmacia dell'ateneo cagliaritano le affidò l'incarico dell'insegnamento di Anatomia umana.

Nel biennio accademico 1946-1948, la Facoltà di Scienze le diede incarico di impartire l'insegnamento di Anatomia comparata, in attesa del professore titolare.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

[278] <https://archiviostorico.unica.it/persone/garau-natalina> (consultato il 26 novembre 2022).

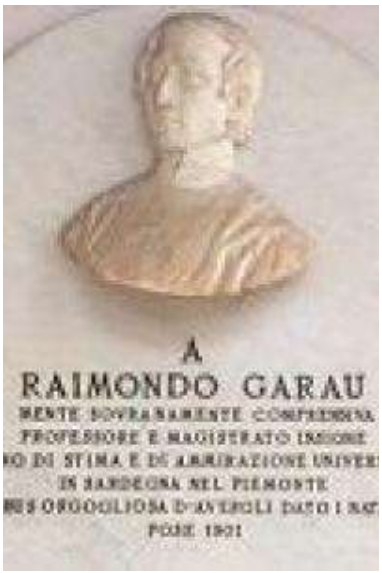
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Garau Natalina

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

279.
Garau Raimondo[279]



Data di nascita
1767-01-01
Luogo di nascita
Arbus
Data di morte
1824-02-03
Luogo di morte
Genova

Carriera docente
Data inizio carriera
1797
Data fine carriera
1811
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Raimondo Garau è stato un docente, giurista e senatore del Regno di Sardegna. Compì gli studi prima a Iglesias, quindi ad Ales, ed in ultimo a Cagliari dove apprese, presso le scuole pubbliche, i rudimenti della latinità e delle lettere: di queste ultime e della retorica gli furono maestri i padri delle Scuole pie. Dopo la laurea, il 20 febbraio 1794 venne aggregato al collegio della Facoltà di Leggi dell'Università di Cagliari.

Il 6 giugno 1797 fu nominato assessore della Regia Università di Cagliari, a cominciare dal 1° settembre. Distintosi poi al concorso per la cattedra di Istituzioni civili, il 31 ottobre 1797 ottenne la nomina a professore della stessa. Insegnò questa disciplina per otto anni con grande efficacia e, nello stesso periodo, approfondì anche gli studi di latino, storia e filosofia. Per questo, il 18 ottobre 1805, fu promosso alla prima cattedra di Digesto, resasi vacante fin dal mese di gennaio dell'anno precedente, e gli fu assegnato lo stipendio annuo di 600 lire di Piemonte e trattenimento di 300. Garau continuò a insegnare fino al 1811, poiché, avendo intrapreso la carriera dell'alta magistratura, dovette trasferirsi in Piemonte, e fu sostituito dal dottor Luigi Liberti.

Nel 1824 Garau chiese licenza al Re per poter ritornare in Sardegna, al fine «di recuperare la salute già infiacchita dai gravi studi più che dagli anni». L'ottenne,

[279] <https://archiviostorico.unica.it/persone/garau-raimondo> (consultato il 26 novembre 2022).

ma troppo tardi. Mentre si trovava in viaggio verso l'amata isola, si fermò a Genova e lì, sopraffatto dalla malattia, cessò di vivere il 3 febbraio dello stesso anno.

Carriera extra accademica

Nel 1804 fu ascritto alla Società agraria ed economica di Cagliari. Nel 1812 Garau fece parte del collegio che giudicò i congiurati di Palabanda e nel 1814 ebbe l'effettività di giudice della Reale udienza. Con patenti del 3 e 5 di ottobre del 1815 fu nominato senatore del Supremo Senato di Piemonte e consigliere del Supremo Consiglio di Sardegna e si trasferì a Torino, facendosi apprezzare per le sue grandi qualità. Contribuì infatti alla definizione di alcune delle idee che furono alla base del Codice feliciano.

Riferimenti bibliografici

- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 4, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 389
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. 2, Tipografia Timon, Cagliari 1843, pp. 274, 277, 303, 338
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. 3, Tipografia Timon, Cagliari 1844, pp. 381-384
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. 2, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 115-118

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 165v-166r, 166v-167r, 188v-189r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 42; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 47r-58r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-21

280.
Gasparri Pietro[280]



Data di nascita
1910-05-19
Luogo di nascita
Portoferraio
Data di morte
1970-05-20
Luogo di morte
Roma
Madre
Anselmi Aurelia
Padre
Gasparri Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1953
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo; Procedura penale; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Dottrina dello Stato; Diritto del lavoro; Istituzioni di diritto pubblico
Biografia

Pietro Gasparri conseguì a Pisa, il 7 luglio 1932, la laurea con lode in Giurisprudenza, discutendo una tesi in Diritto commerciale. Il 12 novembre 1935 si diplomò con lode presso la Scuola di perfezionamento in Scienze corporative di Pisa, dove fu assistente volontario dal 29 ottobre 1936 al 28 ottobre 1939. Nel frattempo (1937) venne abilitato alla libera docenza in Diritto corporativo. Nel 1938 Gasparri concorse alla cattedra di Diritto corporativo presso l'Università di Camerino, ottenendo dichiarazione unanime di idoneità e un voto per la terna; nel 1939 partecipò, senza fortuna, al concorso di Diritto amministrativo per l'Università di Cagliari. Incaricato di Diritto corporativo nella Facoltà di Giurisprudenza di Parma per l'anno accademico 1938-1939, ottenne il medesimo incarico a Pisa nei tre anni successivi. Nel 1942 partecipò al concorso per la medesima cattedra della Facoltà giuridica dell'Università di Urbino, che vinse, riuscendo terzo con tre voti.

Dal 1° dicembre 1942 fu in ruolo come professore straordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari (avendo, i primi due classificati, rifiutato la cattedra) e, al termine del triennio accademico, fu promosso al grado di ordinario (1° dicembre 1945), con lo stipendio annuo lordo di 407.000

[280] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gasparri-pietro> (consultato il 26 novembre 2022).

lire. Ottenuta licenza illimitata dal servizio militare il 21 gennaio 1943, di lì a pochi giorni, il 30 gennaio, sposò Valeria Bitossi. Tornò alle armi nelle file della Repubblica sociale italiana; dopo la guerra, fu sottoposto a un procedimento di epurazione, che superò.

Trascorse a Cagliari undici anni, dove fu incaricato anche degli insegnamenti di Procedura penale (1945-1946); Scienza delle finanze e Diritto finanziario (1946-1947/1947-1948/1948-1949/1949-1950/1950-1951); Dottrina poi Contabilità dello Stato (1947-1948/1948-1949/1949-1950/1951-1952); Diritto del lavoro (1950-1951/1951-1952/1952-1953); Istituzioni di Diritto pubblico (1952-1953).

Ottenne poi di essere trasferito nella Facoltà di Giurisprudenza di Perugia dal 1° dicembre del 1953, dove ebbe per dieci anni la cattedra di Diritto costituzionale (dall'anno accademico 1957-1958), per assumere poi Teoria generale del diritto (1968-69, 1969-70); insegnò, inoltre, episodicamente, Diritto del lavoro (1953-54), Diritto amministrativo processuale (1967-68), Filosofia del diritto (1967-68).

Nel 1966 e nel 1968 il professor Gasparri si candidò, senza successo, alla seconda cattedra di Diritto amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza di Roma. La tardiva chiamata in questa università - nella Facoltà di Scienze politiche - è del 12 maggio 1970. Tardiva poichè Pietro Gasparri morì a Roma il 20 maggio 1970.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni, ricordiamo:

- *La cessione dei contratti: contributo alla teoria della trasmissione delle obbligazioni*, Tipografia Artigiana, Livorno 193
- Il contratto di lavoro nella vita dell'azienda, Tip. Artigiana, Livorno 1935
- *L' azienda nel diritto del lavoro*, Cedam, Casa Ed. Dott. A. Milani, Padova 1936 (Tip. La Garangola)
- *Le sanzioni delle norme corporative economiche*, Diritto del lavoro, Roma 1936
- *L' azienda nel diritto del lavoro*, CEDAM, Padova 1937
- *Le norme corporative economiche*, CEDAM, Padova 1937
- *L' assicurazione contro la disoccupazione involontaria*, CEDAM, Padova 1938
- *Inserzione automatica di norme corporative*, F. Vallardi, Milano 1938
- *Note alla tariffa professionale per i medici*, Ed. del diritto del lavoro, Roma 1938
- *Il regolamento intersindacale e gli enti pubblici*, Mantero, Tivoli 1938

- *Sulla efficacia delle norme corporative economiche*, Tip. G. Ferrari-Occella e C., Alessandria 1938
- *Le associazioni sindacali riconosciute*, CEDAM, Padova 1939
- *Il concetto giuridico di amministrazione,* Società Tipografica Modenese, Modena 1946
- *In tema di monopolio comunale del servizio pubblicitario,* Istituto italiano di studi legislativi, Roma 1947
- *I principi costituzionali del nuovo diritto sindacale*, Ed. del Diritto del lavoro, Roma 1948
- *Sul concetto di controinteressato,* Unione arti grafiche, Città di Castello 1949
- *Sul concetto di immemorabile,* Istituto italiano di studi legislativi, Roma 1949
- *Sulla figura giuridica degli assessori regionali secondo lo Statuto sardo,* Istituto Poligrafico dello Stato, 1951
- *Elementi di diritto sindacale secondo la nuova Costituzione. Appendice legislativa,* Ed. Sarda, Cagliari 1952
- *Sulla rettificazione degli atti amministrativi,* Tip. delle Mantellate, Roma 1957
- *I concetti di legislazione, amministrazione e politica nella terminologia della Costituzione,* Accademia giuridica umbra, Perugia 1958
- *Sui rapporti tra la scienza del diritto amministrativo e la scienza dell'amministrazione,* Giuffrè, Milano 1959
- *I concetti di legislazione, amministrazione e politica nella terminologia della Costituzione,* CEDAM, Padova 1960
- *Le norme di attuazione degli statuti regionali speciali,* Giuffrè, 1962
- *Lezioni di diritto costituzionale,* CEDAM, Padova 1964-1965
- *Studi sulla giustizia amministrativa nelle Comunità europee*, Edizioni ISE, Roma 1966
- *In tema di crisi degli apparati politici e burocratici,* Tipolinotipia F.lli Tappini, Città di Castello 1969.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento al regime il 23 febbraio 1943.

Pietro Gasparri fu avvocato della Regione Sardegna, dal quale nasceva parte delle sue pubblicazioni, conservando stigma di concretezza; svolse una importante attività per il Centro italiano di studi amministrativi; partecipò alla Commissione consultiva per la riforma sanitaria di base, e alla Commissione per l'istituzione dei tribunali amministrativi regionali.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- C. Lanza, *Gasparri, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 52, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1999, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gasparri Pietro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

281.
Gennari Patrizio[281]



Data di nascita
1820-11-26
Luogo di nascita
Moresco
Data di morte
1897-02-01
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Amurri Angela Rosa
Padre
Gennari Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1857
Data fine carriera
1894
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Storia naturale; Botanica e Mineralogia; Botanica; Mineralogia e Geologia
Biografia

Nacque a Moresco da Giuseppe e da Angela Rosa Amurri. Studiò le discipline mediche a Macerata ma si laureò a Bologna nel 1842. A soli 24 anni, il 24 novembre 1844, venne nominato professore di Materia medica e Botanica e membro del Collegio chirurgico nell'Università di Macerata.
«Avea passati alcuni anni fra le cure dell'insegnamento e le escursioni scientifiche sugli Appennini quando la voce fatidica di Carlo Alberto chiamava gli italiani alla riscossa contro l'Austria. Patrizio Gennari non esitò un istante, lasciò la cattedra e la famiglia per arruolarsi semplice soldato nella legione romana: ma per acclamazione fu subito eletto sergente furiere. Durante la campagna fu promosso a sergente maggiore e notato fra i 5 distinti nella relativa pubblicazione del Ministero della Guerra; e nella battaglia di Monte Berico riportò una ferita al zigoma sinistro. Non chiese ricompense, né gradi, né onori; e finita la campagna ritornò a Macerata».
L'anno successivo venne eletto membro della Costituente Romana della provincia di Macerata e Fermo, optando per il secondo collegio. Una volta restaurato il governo pontificio ritornò inizialmente nel suo paese natale e successivamente esulò a Genova. Nella città ligure collaborò con l'illustre botanico De Notaris che nel 1857 propose la sua nomina alla cattedra di Storia naturale presso l'Università di Cagliari. Infatti, il 27 agosto 1857 venne nominato reggente della cattedra di

[281] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gennari-patrizio> (consultato il 26 novembre 2022).

Storia naturale con lo stipendio annuo di milleottocento lire. Con Decreeto Reale 21 novembre 1858 fu nominato preside annuale del collegio e della Scuola di Farmacia per l'anno scolastico 1857-58. Con Decreto Reale 21 novembre 1860, fu nominato direttore della Scuola di Farmacia appena istituita, e mantenne l'incarico fino 1879, quando venne sostituito da Giuseppe Missaghi. In seguito alla nomina del professore emerito di Storia naturale, Giovanni Meloni Baille, all'ufficio di professore ordinario di Zoologia e Anatomia comparata, il Gennari fu esonerato dall'insegnamento della Zoologia, rimanendogli quello della Mineralogia e della Botanica.
Con Regio Decreto 16 marzo 1877, Gennari fu nominato preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari per l'anno 1876-1877, quando succedette al professor Gaetano Cima collocato a riposo, e mantenne l'incarico fino all'anno scolastico 1885-1886. Nel gennaio 1887 il rettore Zanda pose al Ministro l'annosa questione del collocamento a riposo del professore Gennari.
Questi scrisse allo stesso Ministro nel marzo di quell'anno: «Quantunque l'età e le presenti condizioni di mia salute mi lascino poco o nulla sentire il peso delle abituali pratiche inerenti al mio ufficio d'insegnante pure io non tarderei di chiedere il collocamento a riposo, se da siffatta grave risoluzione, a parte le considerazioni fatte con mie rappresentanze (17 sett. e 16 ottobre scorsi) non mi ritenesse il pensiero delle conseguenze, che da tale atto compiuto anzitempo deriverebbero alla mia famiglia, e in ispecie a quella parte della medesima cui la vigente legge pelle pensioni, con le disposizioni dell'art 23 conferisce in date evenienze particolari diritti. Le quali conseguenze riuscirebbero presentemente tanto più sensibili in quantoche di fronte al compito non lieve di dover provvedere, cessando dal servizio al trasferimento e alla sistemazione della numerosa famiglia nel paese nativo, io ho avuto a subire testè, tra altre avverse cose, la perdita dell'ammontare di due intere annate della pensione aggiudicatami dalla Regia Corte dei Conti pel servizio reso come Direttore del Gabinetto di Mineralogia. Il mio desiderio sarebbe quindi di rimanere poco altro tempo in ufficio, e precisamente sino al mese di aprile del 1889, alla quale data e all'età mia di poco più di 68 anni, raggiungerei il termine minimo per conseguire la pensione vitalizia come Direttore dell'Orto Botanico, potendo nel frattempo indennizzarmi in qualche modo col frutto dello stesso mio consueto lavoro de' patiti per me non piccoli danni».
Il Ministro informò il rettore che «per gli effetti della pensione l'assegno di Direttore dell'Orto botanico si congloba con lo stipendio di professore formando una cifra sola sulla quale viene calcolata la pensione che gli spetta per Legge».
Nell'agosto del 1891 il Ministro sollecitò nuovamente il rettore per il suo collocamento a riposo. Patrizio Gennari rispose: «[…] sono dolente di significarle di non sapere finora risolvermi a rassegnare l'analoga domanda, se non per la parte riguardante il mio servizio presso questo Istituto Tecnico».
Infatti per l'anno scolastico successivo il Gennari preparò il corso speciale di Botanica medica, con particolare attenzione alla flora sarda. Il 25 novembre 1894 scrisse al rettore Fenoglio: «Stanco ormai dell'improbo lavoro dell'insegnamento che ho sostenuto per così lunghi anni, sento il bisogno di smetterlo e di cercare nel

riposo un ristoro agli affanni della tarda età come ai disagi d'una mal ferma salute». Nello stesso anno venne nominato professore emerito dell'ateneo sardo. La morte lo colse a Cagliari il 1° febbraio 1897.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere più importanti si ricordano:

- *Cryptogamae vasculares Ligusticae*, 1857
- *Specie e varietà rimarchevoli da aggiungersi alla Flora di Sardegna*, 1866
- *La storia naturale in Sardegna nell'ultimo ventennio 1846-1866*;
- *Isoeteografia italica*, 1869
- *Florura di Caprera*, 1870
- *Guida dell'orto botanico della R. Universita di Cagliari*, 1874
- *Repertorium Florae Calaritanae*, 1890.

Carriera extra accademica

Nel dicembre del 1869 venne insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia. Il 30 settembre 1877 gli venne conferito il titolo di ufficiale della Corona d'Italia. Nel 1881 il rettore Loy richiese l'onorificenza di commendatore dello stesso ordine: «In aggiunta ai lunghi e distinti servizi ed alle altre benemerenze precedenti alle onorificenze che ha già avuto, il professore Gennari si è acquistato un nuovo titolo con la nomina a preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, e continuava ad un tempo a disimpegnare anche l'Ufficio di Direttore della Scuola di Farmacia sino al 23 settembre del 1879, in cui venne dispensato a seguito di sua volontaria rinuncia. È il professore anziano della detta facoltà. Come pel passato adempie sempre con tutta sollecitudine e speciale intelligenza ai diversi suoi uffici, compreso anche quello della reggenza della Biblioteca. Fondatore dell'Orto Botanico, ha in particolare modo dedicato al medesimo la instancabile sua attività; e mercè l'assidua e solerte sua opera, quello stabilimento, in soli pochi anni di vita, e con ristretti mezzi, ha notevolissimamente progredito. Per le sue molte cognizioni il professore Gennari è stato ripetutamente nominato membro dei Comitati per Esposizioni anche nel Continente, e gli sono state dal Governo affidate scientifiche incombenze. È stato recentemente membro del Comitato per l'Esposizione orticola di Firenze ed è il Commissario incaricato di vigilare sulla filossera nella Provincia». Nel novembre del 1893, ormai prossimo alla pensione, venne insignito della carica di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, pp. 64, 66

- O. Mattirolo, *Gennari, Patrizio*, in *Enciclopedia Italiana*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1932
- *Notizie biografiche intorno ai professori di questo Regio Ateneo morti nel corso dell'anno scolastico 1896-1897*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, pp. 73-83
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- Scheda Accademia delle Scienze di Torino.

Riferimenti archivistici

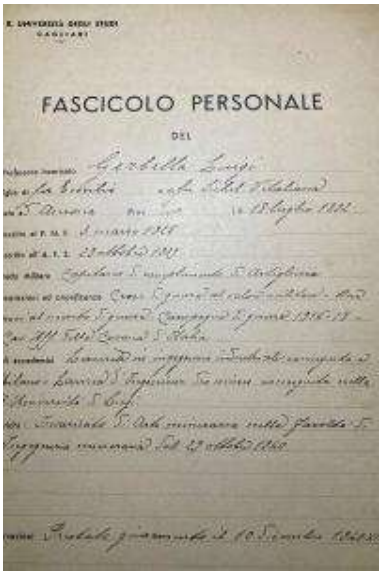
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.10 (1860), b. 17, n. 308; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 4, b. 29, n. 191; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 14, b. 40, n. 439; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 1, b. 49, n. 560; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 1, b. 60, n. 748; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 2, b. 66, n. 875; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 1, b. 72, n. 1012; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III B, b. 74, n. 15; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III A, b. 78, n. 36; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III J, b. 83, n. 163; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. IV L, b. 105, n. 492; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. IV D, b. 126, n. 816; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. IV D, b. 137, n. 954; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. IV D, b. 143, n. 1021; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. XII L, b. 165, n. 1333

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

282.
Gerbella Luigi[282]

Data di nascita
1892-07-18
Luogo di nascita
Ancona
Data di morte
1969-05-10
Luogo di morte
Roma
Madre
Sichel Vitaliana
Padre
Gerbella Emilio


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1943
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Arte mineraria

Biografia

Luigi Gerbella si laureò in Ingegneria industriale a Milano nel 1919 e conseguì anche la laurea d'*Ingénieur des mines* (ingegnere minerario) nel 1922 presso l'Università di Liegi. Dal novembre 1924 all'aprile 1928 fu assistente volontario di Metallurgia e Miniere nella Scuola di Ingegneria di Milano. Il 15 gennaio del 1920 entrò a far parte, in seguito a concorso, del personale di ruolo del Corpo Reale delle Miniere, prima presso il distretto di Milano poi, dal 1928, in quello di Carrara fino al 1° novembre 1931, quando venne trasferito a Iglesias in qualità di ingegnere capo di quel distretto, assumendo anche l'incarico di preside dell'Istituto tecnico minerario della città. Sotto la sua direzione l'Istituto, inizialmente privo di ogni impianto, di ogni attrezzatura didattica, venne dotato di gabinetti, laboratori e officine adeguati agli insegnamenti impartiti. Il 15 febbraio 1936 Gerbella lasciò Iglesias per Torino, promosso ingegnere capo di quel distretto minerario. Il 1° febbraio 1937 divenne ingegnere capo di 1° classe nel Corpo Reale delle Miniere. Dal 1° maggio 1938 fu a Firenze quale ingegnere capo del distretto minerario.

[282] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gerbella-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Con decreto 29 ottobre 1939 Gerbella venne nominato «per l'alta fama di singolare perizia cui è pervenuto nel campo degli studi minerari», professore ordinario di Arte mineraria presso la neonata Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università di Cagliari.

Gerbella chiese di posticipare tale nomina all'anno successivo, «per il fatto che praticamente non potrebbe svolgere il suo corso nel corrente anno accademico non essendovi studenti iscritti al secondo anno di Ingegneria mineraria» e poichè il Ministero delle Corporazioni, per cui prestava servizio, aveva necessità che rimanesse a disposizione per quell'anno corrente «essendo indispensabile la sua opera per lo studio e la risoluzione dei problemi di natura autarchica». Nonostante ciò, in quell'anno Gerbella collaborò attivamente con il rettore dell'ateneo cagliaritano, Giuseppe Brotzu, per l'avviamento della Facoltà di Ingegneria mineraria, che lo nominò preside della Facoltà.

Fu preside dal 29 ottobre 1939 al 10 agosto 1940, venendo poi sostituito da Mario Tessarotto, straordinario di Meccanica applicata, poichè, nell'agosto 1940, Luigi Gerbella venne nominato direttore generale delle Miniere e della Metallurgia presso il Ministero delle Corporazioni, carica che non poteva coesistere con quella di professore ordinario. Pertanto, con decreto del 10 agosto, il Ministero dell'Educazione nazionale fece cessare il suo ufficio di ordinario. Nonostante questo imprevisto, il rettore Brotzu chiese al Ministero dell'Educazione di affidare comunque al Gerbella l'incarico dell'insegnamento dell'Arte mineraria a Cagliari.

Egli prese effettivo servizio dall'anno accademico 1941-1942, insegnando, per incarico, l'Arte mineraria, e dirigendo anche l'Istituto di Arte mineraria e preparazione dei minerali, con lo stipendio di 326 lire mensili.

Gerbella lasciò spontaneamente l'incarico di insegnamento nei primi mesi del 1943, «quando aumentarono le difficoltà di comunicazioni con la Sardegna». La cattedra di Arte mineraria venne affidata al suo assistente, l'ingegnere Mario Carta, ingegnere del Corpo reale delle Miniere, poi dislocato al distretto minerario di Iglesias.

Durante la sua permanenza a Cagliari il professor Gerbella impartì saltuariamente delle lezioni; intervenne in missioni ordinarie di esami e in esami di laurea; predispose i programmi di insegnamento e diede le necessarie istruzioni al suo assistente, l'ing. Carta, per lo svolgimento regolare dei corsi durante le sue assenze; in accordo con l'architetto Valle elaborò il progetto per il nuovo edificio della Facoltà mineraria di Cagliari, che non fu possibile realizzare a causa della guerra. Si occupò inoltre del progetto e del montaggio dei laboratori e gabinetti nella sede provvisoria dell'Istituto di Arte mineraria, interessandosi dell'acquisto di macchine, apparecchi e strumenti necessari.

Ambiti di ricerca

L'ingegner Luigi Gerbella diede alle stampe, tra il 1937-1938, un fortunato manuale di *Arte mineraria* (Hoepli), uscito in tre volumi, e più volte ristampato. Tra le sue molteplici pubblicazioni, ricordiamo inoltre:

- *Nota sui giacimenti di talco e steatite della Sardegna*, in collab. con G. Alfano, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1934
- *Contributo allo studio della geologia e delle risorse minerarie della Migiurtinia*, Firenze 1935
- *Giacimenti di minerali misti in Sardegna*, Tip. Atzeni & Ferrara, Iglesias 1935
- *Concentrazione di minerali con la flottazione*, Stucchi, Milano 1940
- *Il problema del rame in Italia*, Stucchi, Milano 1940
- *Formazione del personale tecnico dirigente per l'industria mineraria*, L. Parma, Bologna 1941
- *I carburanti italiani: da San Colombano a Cortemaggiore*, Tip. Coppitelli, Roma [1949?]
- *Mezzo secolo di ingegneria: ingegneria minerari*a, Edizioni Istituto propaganda internazionale, Milano [1953?]
- *Le classi medie nel Belgio: Bruxelles*, Ediz. "Il ceto medio", Roma 1962.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 3 marzo 1925, prestò giuramento al regime il 10 dicembre 1940. Capitano di complemento di artiglieri durante la prima guerra mondiale, fu decorato della Croce di guerra al valore militare, oltre che di due croci di merito di guerra, ed insignito della carica di cavaliere ufficiale della corona d'Italia. Dal 1920 Gerbella entrò a far parte del personale di ruolo del Corpo delle reale Miniere, e per un ventennio condusse ricerche stratigrafico-minierarie in Austria, Belgio, Polonia, Romania, in Eritrea e Somalia.

Fu direttore del Dipartimento minerario di Firenze poi, nel 1940, venne nominato direttore generale delle Miniere e della Metallurgia per il Ministero delle Corporazioni. Nel 1942 divenne presidente della Società Geologica Italiana; nel 1944 divenne direttore generale presso il Ministero dell'Industria. Nel 1946 fu nominato direttore generale dell'AGIP.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gerbella Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

283.
Ghersi Ignazio Giovanni Battista[283]

Luogo di nascita
Sommariva del Bosco
Data di morte
1851-01-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1837
Data fine carriera
1849
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Operazioni chirurgiche ed ostetricia

Biografia

Giovanni Battista Ghersi, dottore in Medicina, venne aggregato al collegio della Facoltà di Chirurgia della Regia Università di Torino il 14 aprile 1836. Perfezionò gli studi teorici a Milano e quelli pratici nell'Ospedale Maggiore di Torino, in quanto per sei anni fu addetto al Teatro Anatomico. Il 18 luglio 1837 fu nominato professore della cattedra di Operazioni chirurgiche e di Ostetricia nella Regia Università di Cagliari, retta fino a quel momento da Efisio Nonnis. Passò agli emeriti dopo essere stato collocato in aspettativa con Dispaccio Ministeriale del 5 novembre 1849.

Ambiti di ricerca

Pubblicò:

- *Osservazioni chirurgiche*, Tipografia Monteverde, Roma 1840
- *Lezioni teorico-pratiche di ostetricia*, Società tipografica, Cagliari 1844
- *Trattato elementare delle operazioni chirurgiche, del dottore in medicina e chirurgia Ignazio Gio. Batt. Ghersi*, Cugini Pomba e C., Torino 1850.

Carriera extra accademica

Fu chirurgo primario dell'ospedale di Sant'Antonio a Cagliari; assistente straordinario nell'Opera della Maternità di Torino; ottenne la nomina a consigliere ordinario del Protomedicato di Sardegna il 4 ottobre 1842.

[283] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ghersi-ignazio-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa Edizioni, Cagliari 1999, p. 141

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 82v-83v, 141r-142r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 47v-48r, 50v-51r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

284.
Giannini Achille Donato[284]

Data di nascita
1888-01-02
Luogo di nascita
Foggia
Data di morte
1965-05-22
Luogo di morte
Roma
Madre
Rispoli Lucia
Padre
Giannini Giuseppe


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo; Scienza delle finanze e Diritto finanziario

Biografia

Achille Donato Giannini, laureatosi in Giurisprudenza a Napoli nel 1909, vinse il concorso in magistratura; quindi, prestò servizio per un breve periodo presso il tribunale di Lucera. Il 29 gennaio 1911 entrò nell'avvocatura erariale (poi Avvocatura dello Stato) dove rimase, come sostituto avvocato erariale aggiunto prima, e vice avvocato erariale poi, fino al 1925, anno in cui conseguì la libera docenza in Diritto amministrativo; abbandonò, quindi, l'Avvocatura dello Stato e intraprese la libera professione.

Negli anni dal 1925-26 al 1927-28, Giannini fu incaricato di Istituzioni di Diritto pubblico nell'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia, e di Diritto pubblico interno dal 1928-29 al 1931-32.

Dal 1924-1925 al 1934-35 fu inoltre incaricato di Diritto finanziario e tributario e della Contabilità dello Stato e degli Enti locali presso l'Università La Cattolica di Milano. Nel 1935-1936 fu incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario in detta università.

[284] <https://archiviostorico.unica.it/persone/giannini-achille-donato> (consultato il 26 novembre 2022).

Con il trasferimento del professore Enrico Guicciardi, il 16 dicembre del 1936 Achille Donato Giannini venne nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Prestò servizio inoltre come incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario per l'anno accademico 1937-1938. Nel biennio 1936-1938 tenne anche le esercitazioni di Diritto tributario per il corso di pratica forense.

Dal 16 novembre 1938 fu trasferito alla medesima disciplina presso l'Università di Trieste e così sostituito dal professor Alessandro Groppali.

Nel 1943 rientrò a Milano, alla Cattolica, come titolare di Scienza delle finanze e Diritto finanziario, divenendo poi preside della Facoltà di Giurisprudenza. Alla fine degli anni Quaranta si trasferì presso l'Università di Bari, dove pure ricoprì la carica di preside della Facoltà, e vi rimase fino al collocamento fuori ruolo, avvenuto nel 1958.

Ambiti di ricerca

Furono numerosi i suoi contributi in materia di acque pubblicati in *Acque e trasporti*:

- *Natura del diritto di richiedere i canoni arretrati nelle derivazioni abusivamente esercitate*, V (1921), pp. 290 ss.
- *Canali di scolo e di bonifica*, VII (1923), pp. 290 ss.
- *Il nuovo ordinamento legislativo delle bonificazioni*, VIII (1924), pp. 99 ss., 147 ss., 237 ss., 285 ss. e 333 ss.
- *Stato giuridico delle utenze non ancora riconosciute* e *Le opere irrigue nell'Italia centrale*, XI (1927)
- *Carattere giuridico del decreto di concessione e di derivazione di acqua pubblica*, XIV (1930), pp. 272 ss.

Tra le sue molteplici opere, in questa sede ricordiamo inoltre:

- *I canali demaniali e i limiti delle competenze del tribunale delle acque pubbliche*, A. Zipoli, Roma 1917
- *Il sequestro giudiziario chiesto dall'autorità amministrativa sul Patrimonio di un Istituto di beneficenza*, Tip. Casa Ed. S. Lapi, Città di Castello 1917
- *Il regime giuridico delle opere irrigue nell'Italia meridionale e insulare*, Tip. Armani di M. Courrier, Roma 1926
- *Intorno alla responsabilità dell'appaltante per i difetti del progetto*, Tip. Consorzio Nazionale, Roma 1934
- *Il concetto di reddito mobiliare nel diritto tributario italiano*, Tip. delle Terme, Roma 1935

- *Il concetto giuridico di tassa,* Unione arti grafiche, Città di Castello 1937
- *Il soggetto passivo dell'imposta doganale,* Giuffrè, Milano 1939
- *Sul fondamento giuridico della responsabilità dello Stato per i danni prodotti dall'esecuzione delle opere pubbliche*, CEDAM, Padova 1939
- *Codice delle leggi tributarie*, A. Giuffrè, Milano 1940
- *Elementi di diritto finanziari*o, Giuffrè, Milano 1945
- *La natura giuridica del sopraprezzo termoelettrico*, Il foro padano, Milano 1953
- *Codice delle leggi tributarie: quinto fascicolo di aggiornamento con i provvedimenti pubblicati fino al 15 luglio 1956,* in collab con S. Scoca, G. Buzzetti, A. Giuffrè, Milano 1956
- *Sulla retroattività delle norme tributarie*, Soc. Ed. del Foro italiano, Roma 1957
- *Istituzioni di diritto tributario*, A. Giuffrè, Milano 1960.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 30 gennaio 1937. Fu insignito dell'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia. Partecipò, in qualità di consulente, alla formazione della nuova legislazione sulle acque pubbliche, attuata fra il 1916 e 1919 su impulso del ministro dei Lavori pubblici Ivanoe Bonomi. Giannini, insieme con Salvatore Scoca, fu autore di un *Codice delle leggi tributarie*, la cui prima edizione risale al 1940. Membro del comitato di redazione della «Rivista italiana di diritto finanziario» fin dalla nascita del periodico, nel 1937, ne divenne condirettore nel 1939, mantenendo tale incarico anche dopo l'unificazione con la «Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», avvenuta nel 1949.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- M. Mantello, *Giannini, Achille Donato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 54, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Giannini Achille Donato

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

285.
Giglio Tos Ermanno[285]



Data di nascita
1865-08-25
Luogo di nascita
Chiaverano
Data di morte
1926-08-18
Luogo di morte
Torino
Madre
Gillio Virginia
Padre
Giglio Tos Domenico

Diritti
Ermanno Giglio-Tos. Redrawn by S. Ibáñez-Bernal from a photograph property of N. Papavero.

Carriera docente
Data inizio carriera
1902
Data fine carriera
1925
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata; Botanica

Biografia

Ermanno Giglio Tos compì gli studi secondari a Ivrea, poi, nel 1886 si iscrisse alla Facoltà di Scienze naturali a Torino, dove si laureò nel 1889. Subito dopo fu nominato assistente nel locale Museo di Zoologia, diretto da Michele Lessona. Dal 1891 fino al 1902 fu assistente di Lorenzo Camerano alla cattedra di Anatomia comparata, quando, a seguito di concorso fu nominato, con Regio Decreto 7 dicembre 1902, professore ordinario di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata nell'Università di Cagliari e direttore del relativo gabinetto, con lo stipendio di 3000 lire e l'assegno di 500 lire per la direzione. In seguito al congedo per malattia del professore Saverio Belli, dal 1° dicembre 1906 al 1909, fu incaricato della supplenza dell'insegnamento di Botanica e della direzione dell'Orto.

Giglio Tos espresse il desiderio di creare un istituto di ricerche per la biologia marina del Tirreno nella località costiera di San Bartolomeo e, nel 1908, ottenne dal ministero della Pubblica Istruzione un primo finanziamento. Dall'anno accademico

[285] <https://archiviostorico.unica.it/persone/giglio-tos-ermanno> (consultato il 26 novembre 2022).

1910-1911 fu trasferito all'Istituto di Studi superiori e di perfezionamento a Firenze in qualità di ordinario di Istologia dei vertebrati, pertanto, la cattedra cagliaritana venne affidata a Cesare Artom, e l'anno seguente a Giuseppe Sterzi. Dal 1912-1913 riprese l'insegnamento a Cagliari, ma nel gennaio del 1916 si trasferì a Pavia e fu sostituito da Giovanni Paoli. Rientrato nuovamente a Cagliari nel 1916; dal 1° gennaio 1918 si trasferì all'Università di Torino, per poi tornare a Cagliari nel novembre dello stesso anno. Riuscì a concludere una convenzione col Comitato talassografico italiano per portare a termine la costruzione dell'edificio, sede dell'istituto, e avviare le attività della stazione. Dopo 17 anni di speranze e delusioni, nel 1925 lasciò definitivamente Cagliari e, come titolare della cattedra di Zoologia e direttore del Museo zoologico, tornò a Torino, dove morì l'anno successivo. La cattedra di Zoologia di Cagliari fu assegnata al professore Leopoldo Granata.

Ambiti di ricerca

I suoi studi coinvolsero vari campi della zoologia, dalla sistematica applicata all'entomologia fino alla meccanica dello sviluppo e alla citologia ma, soprattutto, alla teorizzazione dei temi fondamentali della biologia. Inoltre, diede un notevole contributo all'entomologia, specie dei Ditteri e degli Ortotteri. Molteplici i suoi lavori:

- *Nuove specie di ditteri del Museo zoologico di Torino,* Carlo Clausen Edit., Torino 1890
- *Ditteri del Messico*, Carlo Clausen Edit., Torino 1892-1895 (in 4 volumi)
- *Sull'omologia tra il diaframma degli anfibi anuri e quello dei mammiferi,* Fodratti & Lecco, Torino 1894
- *Ortotteri del Paraguay raccolti dal dr. J. Bohls , determinati e descritti dal dr. Ermanno Giglio-Tos,* Fischer, Jena 1895
- *Sull'origine dei corpi grassi negli anfibi,* Carlo Clausen Edit., Torino 1895
- *L'ematopoiesi nella lampreda,* Carlo Clausen Edit., Torino 1897
- *Les problèmes de la vie. Essai d'une interprétation scientifique des phénomènes vitaux*, Pierre Gerbone,Torino 1900-1910 (in 4 volumi)
- *Sugli organi branchiali e laterali di senso nell'uomo nei primordi del suo sviluppo,* Renzo Streglio e C., Torino 1902
- *La moderna biologia speculativa. Cenni storici. Prolusione al corso di zoologia e anatomia comparata, letta il 3 febbraio 1903 dal prog. Ermanno Giglio-Tos nella r. Università di Cagliari,* Tip. Lit. Commerciale, Cagliari 1903
- *Della partenogenesi e della spermatogenesi nell'ape,* Fischer, Jena 1905

- *Tra le farfalle. Guida alla conoscenza ed alla determinazione dei principali macrolepidotteri nostrani, ad uso dei principianti e dilettanti*, Carlo Clausen Edit., Torino 1906
- *Ortotteri africani,* Tip. Gerbone, Torino 1907
- *La nuova via della biologia: prolusione al corso di zoologia, anatomia e fisiologia dei vertebrati letta il 23 gennaio 1911***,** Tipografia di M. Ricci, Firenze 1911
- *Mantidi esotici: generi e specie nuove,* Tipografia di M. Ricci, Firenze 1915
- *Saggio di una nuova classificazione dei mantidi,* Tipografia di M. Ricci, Firenze 1917
- *Gli uccelli d'Italia. Manuale pratico per la determinazione delle specie italiane di uccelli con nozioni per la preparazione delle pelli*, Antonio Musso, Torino 1918
- *La bonifica dello stagno di santa Gilla proposta dall'ing. Conti-Vecchi: una grave minaccia per Cagliari,* Tip. G. Floris Marcello, Cagliari 1920
- *Studi sulla meccanica dello sviluppo*, Tipografia del Senato, Roma 1923.

Carriera extra accademica

Nel 1908 fondò una rivista che raccoglieva le sue ricerche e quelle degli allievi e che intitolò *Biologica*, di cui però fu interrotta la pubblicazione l'anno successivo. Noto in Italia e all'estero, Ermanno Giglio Tos fu socio delle più importanti accademie scientifiche.

Riferimenti bibliografici

- M. Alippi Cappelletti, *Giglio Tos, Ermanno*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 54, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000, *ad vocem*
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903

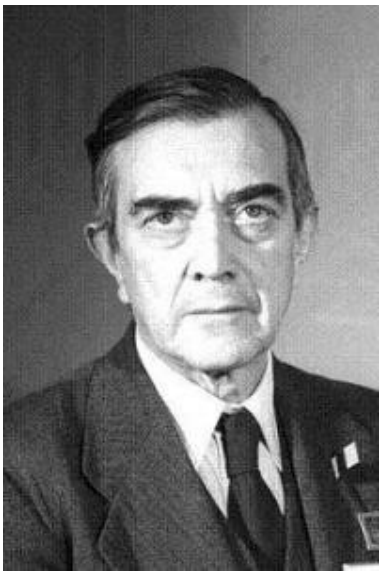
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323; *ivi*, s. 1.17 (1916), Pos. III D, b. 98, n. 946; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III C, b. 112, n. 1054

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

286.
Gini Corrado[286]



Data di nascita
1884-05-23
Luogo di nascita
Motta di Livenza
Data di morte
1965-03-13
Luogo di morte
Roma
Madre
Locatelli Lavinia
Padre
Gini Luciano

Carriera docente
Data inizio carriera
1909
Data fine carriera
1913
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Statistica

Biografia

Corrado Gini conseguì la laurea in Giurisprudenza a Bologna, e si dedicò contemporaneamente a studi statistici, economici, matematici e biologici che gli consentirono di portare contributi di rilievo in diversi campi disciplinari. Abilitatosi alla libera docenza in Statistica a Bologna nel 1908, l'anno successivo fu incaricato di ricoprire la cattedra di Statistica nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Nel 1910, in seguito a concorso, fu promosso al grado di straordinario. Nel 1913 vinse il concorso per l'Università di Padova, pertanto la cattedra venne affidata al dottor Luigi Camboni. A Padova Gini insegnò anche Economia politica, Diritto costituzionale, Demografia e Statistica economica. Nel 1923 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Statistica nell'Università di Roma, che conservò fino al raggiungimento dei limiti d'età. Nel 1925, in occasione della costituzione della Facoltà di Scienze politiche a Roma, su proposta del professor Gini, fu creato l'Istituto di statistica e politica economica, centro di studi interfacoltà destinato a far esercitare gli studenti di Giurisprudenza e Scienze politiche che si fossero orientati verso la ricerca economica e sociale. Nel 1927, ancora per iniziativa del Gini fu creata, sempre a Roma, con una sede propria e una biblioteca, la Scuola di Statistica, che riuniva in un unico istituto la Scuola di Scienze statistiche e attuariali

[286] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gini-corrado> (consultato il 26 novembre 2022).

e l'Istituto di Statistica e politica economica, con il chiaro scopo di legittimare la statistica oltre lo spazio, ancora troppo angusto, assegnatole nell'ambito delle scienze morali.

Il risultato del lungo e costante impegno di corrado Gini fu, infine, la fondazione, a Roma nel 1936, della Facoltà di Scienze statistiche e attuariali, unica in Italia e in Europa. Gini ne divenne preside e dotò in pochi anni la Facoltà del primo Centro di calcolo meccanografico IBM.

Ambiti di ricerca

Corrado Gini rappresentò, come altri studiosi della sua generazione, un esempio di cultura globale e di interessi molteplici nell'ambito delle Scienze statistiche, demografiche, economiche e sociologiche.

Studioso di ampia cultura, considerò la Statistica da un punto di vista interdisciplinare, rapportandola in particolare alla Biologia, alla Sociologia, all'Antropologia e all'Economia, e ciò sulla base dell'idea di fondo che vedeva l'uomo quale organismo complesso soggetto a fenomeni di varia natura.

Da un punto di vista strettamente scientifico, i maggiori contributi di Gini riguardarono principalmente la metodologia statistica, la Statistica descrittiva, la Statistica economica (dove stabilì una notevole relazione, detta *identità di Gini*, che lega teoria statistica ed economia, riguardante gli indici dei prezzi), la Statistica applicata alla demografia (fertilità differenziale, migrazioni, studi sull'evoluzione delle popolazioni), il calcolo delle probabilità applicato alla biologia (biometria), la Macroeconomia (in particolare, i cicli economici).

Fra le sue numerosissime opere, in questa sede ricordiamo:

- *Il sesso dal punto di vista statistico. Le leggi della produzione dei sessi*, Sandron Editore, Milano 1908
- *I fattori demografici dell'evoluzione delle nazioni*, F.lli Bocca Editori, Torino 1912
- *L'ammontare e la composizione della ricchezza delle nazioni*, F.lli Bocca Editori, Torino 1914
- *Appunti di statistica*, La Litotipo, Padova 1917
- *Problemi di sociologia della guerra*, Nicola Zanichelli Editore, Bologna 1921
- *Nascita, evoluzione e morte delle nazioni: la teoria ciclica della popolazione e i vari sistemi di politica demografica*, Libreria del Littorio, Roma 1930
- *Demografia, antropometria, statistica sanitaria, dinamica delle popolazioni* (a cura di), UTET, Torino 1930

- *Le basi scientifiche della politica della popolazione* (a cura di G. Rugiu), Studio Editoriale Moderno, Catania 1931
- *Le rivelazioni statistiche tra le popolazioni primitive*, Tip. F. Failli, Roma 1942
- *Appunti di statistica metodologica e statistica economica*, Casa Editrice Castellani, Roma 1942
- *Teorie della popolazione*, Casa Editrice Castellani, Roma 1945
- *Metodologia statistica: integrazione e comparazione dei dati*, in collab. con G. Pompilj, Ulrico Hoepli Editore, Milano 1951
- *Corso di Statistica*, Libreria Eredi V. Veschi, Roma 1953
- *Patologia economica*, UTET, Torino 1954
- *Appunti di sociologia generale e coloniale* (a cura di C. D'Agata e I.F. Mariani), Libreria Eredi V. Veschi, Roma 1956
- *Economia lavorista. Problemi del lavoro*, UTET, Torino 1956
- *Corso di Sociologia* (a cura di C. D'Agata), Editrice Tip. Ricerche, Roma 1957
- *Le medie* (con G. Barbensi), UTET, Torino 1958
- *Ricchezza e reddito*, UTET, Torino 1959
- *La logica nella statistica*, Paolo Boringhieri Editore, Torino 1962
- *Questioni fondamentali di probabilità e statistica*, 2 voll., Pubblicazioni dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale "C. Gini" dell'Università "La Sapienza", Roma, 1968 (miscellanea di contributi di Gini, pubblicata postuma)
- *Statistica e Induzione*, CLUEB, Bologna 2001.

Carriera extra accademica

Dal 1911 al 1926, fece parte del Consiglio Superiore di Statistica, mentre, nel 1926 fondò, su incarico di Benito Mussolini, l'Istituto Centrale di Statistica – poi Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)) – di cui fu anche presidente fino al 1932. Referendario al Consiglio Superiore di Statistica, Gini fu consulente del governo ed esperto della Lega delle Nazioni; tra il 1917 e il 1925 fece parte di numerosi organismi italiani e internazionali su vari problemi quali l'approvvigionamento di materie prime, il calcolo della ricchezza e del reddito, il lavoro, l'assistenza all'infanzia, il regolamento dei debiti internazionali e molti altri. Nel 1929 diede vita al Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione (CISP), che nel 1931 organizzò a Roma il primo Congresso internazionale della popolazione. Numerosissimi furono i riconoscimenti italiani e stranieri all'attività di studioso del

Gini: il premio reale per le Scienze sociali dell'Accademia dei Lincei già nel 1919, la laurea *ad honorem* in Economia dell'Università La Cattolica di Milano (1932), in Sociologia dell'Università di Ginevra (1934), in Scienze della *Harvard University* (1936) e in Scienze sociali dell'Università di Cordoba (1963) in Argentina. Egli fu anche uno dei più eminenti collaboratori dell'Istituto internazionale di Statistica, di cui fu nominato membro onorario fin dal 1939. Nel 1957 gli fu conferita la medaglia d'oro per il suo contributo alla scuola italiana e nel 1962 fu eletto membro onorario nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1909-1910*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1919
- N. Federici, *Gini, Corrado*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 55, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2001, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

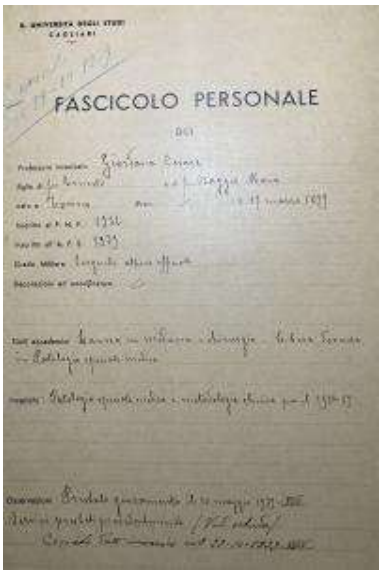
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gini Corrado

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-20

287.
Giordano Cesare[287]

Data di nascita
1899-03-17
Luogo di nascita
Torino
Madre
Baggio Maria
Padre
Giordano Ernesto



Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1939
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e metodologia clinica

Biografia

Cesare Giordano, laureatosi in Medicina e Chirurgia nell'Università di Torino il 6 dicembre del 1922, precedentemente fu allievo interno presso la Clinica medica generale di quell'ateneo, dal 1920 al 1922.

Dal 1922 al 1925 fu medico interno presso la detta clinica; assistente volontario dal 1925 al 1° aprile 1932, provvisorio e successivamente effettivo, sempre presso la Clinica, fino al 1° aprile 1935, data in cui fu promosso aiuto effettivo.

Nel frattempo, nel 1931, ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Patologia speciale medica. Nel biennio 1936-1938 fu incaricato dell'insegnamento di Semeiotica presso l'Università di Torino e diresse, provvisoriamente, la Clinica medica generale dal 23 maggio al 28 ottobre 1937.

Nel gennaio del 1939 fu chiamato, in qualità di professore incaricato, alla cattedra vacante di Patologia speciale medica e metodologia clinica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per l'anno scolastico 1938-1939, dirigendo anche l'Istituto annesso. Il suo incarico cessò il 28 ottobre 1939, con l'assegnazione della cattedra al vincitore del concorso, il professore Giulio Cesare Dogliotti.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo:

[287] <https://archiviostorico.unica.it/persone/giordano-cesare> (consultato il 26 novembre 2022).

- Studi per la ricerca dei sali biliari nel sangue, in collab. con C. Gamna, Minerva Medica, anno V, 1925
- *Sulla nuova terapia della tubercolosi per mezzo della Sanocrysin,* Minerva, Torino 1926
- *Sulla ricerca dell'urobilina nei liquidi organici, con speciale riguardo al siero del sangue*, in collab. con L. Griva, Comunicazioni alla Società Italiana di Biologia Sperimentale, 1927
- *Un nuovo derivato della morfina: il Dilaudid*, Minerva Medica, anno VII, 1927
- *Studi sull'ipertensione sperimentale: patogenesi dell'ipertensione arteriosa da iniezione di caolino nella cisterna cerebello-midollare,* in collab. con D. Galigani, I.T.E.R., Torino 1939
- *Lezioni di semeiotica medica 1,* Levrotto & Bella, Torino 1945
- *Lezioni di semeiotica medica 2,* Levrotto & Bella, Torino 1948
- *Terapia medica attuale*, 4 voll, in collab. con C. Gamna, Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1945.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento al regime il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1939

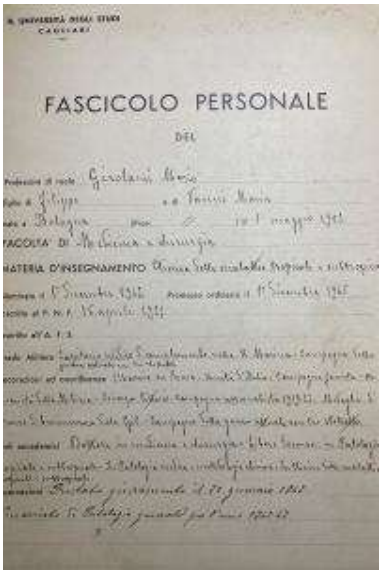
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Giordano Cesare

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

288.
Girolami Mario[288]



Data di nascita
1903-05-01
Luogo di nascita
Bologna
Data di morte
1982-03-02
Luogo di morte
Roma
Madre
Vanni Maria
Padre
Girolami Filippo

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1949
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica delle malattie tropicali e subtropicali; Patologia generale; Farmacologia; Patologia speciale medica e metodologia clinica; Parassitologia

Biografia

Mario Girolami si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna nell'anno accademico 1926-1927. Nel 1927 fu nominato assistente presso la Clinica medica dell'ateneo bolognese, titolo che mantenne fino al 1942 quando, il 1° dicembre 1942 fu nominato, in esito a concorso per l'Università di Modena, professore straordinario di Clinica delle malattie tropicali e subtropicali all'Università di Cagliari. Dal 1° febbraio 1943, inoltre, fu incaricato dell'insegnamento della Patologia generale e della direzione dell'Istituto annesso, rimasti scoperti. Per le contingenze belliche, Girolami fu assente da Cagliari da maggio del 1943 a ottobre del 1945.

Inoltre, prestò servizio presso la Facoltà medico-chirurgica cagliaritana in qualità di incaricato di Farmacologia per l'anno accademico 1945-1946; incaricato di Patologia speciale medica per l'anno accademico 1946-1947 e, fino all'espletamento del concorso, per l'anno 1948-1949; del corso semestrale di Parassitologia per il biennio accademico 1947-1948/1948-1949.

[288] <https://archiviostorico.unica.it/persone/girolami-mario> (consultato il 26 novembre 2022).

Fu preside della Facoltà di Farmacia di Cagliari dal 1° settembre 1947, fino a quando Girolami ottenne il trasferimento, con decorrenza dal 1° novembre 1949, alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma, dove concluse la sua carriera. A Roma fondò, nel 1955, la Scuola di specializzazione in Gastroenterologia, la prima istituita in Italia.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica del professor Girolami fu prevalentemente orientata allo studio di problemi di Patologia tropicale e di Gastroenterologia. Fra le sue molteplici pubblicazioni, ricordiamo in questa sede:

- *Ricerche sull'azione delle pepsina introdotta per via parenterale,* Bologna 1932
- *I progressi della patologia tropicale in Italia durante l'era fascista,* Artioli, Modena 1936
- *Malattie dei paesi tropicali e modi di prevenirle: nozioni pratiche di igiene e di medicina ad uso degli italiani dimoranti nelle colonie,* Nemi, Firenze 1938
- *Curriculum vitae: notizie sulla carriera universitaria e sull'attività didattica e scientifica: elenco e riassunto delle pubblicazioni,* Società editoriale italiana, Cagliari 1948
- *Considerazioni mediche su un viaggio nello Yemen,* Clinica delle malattie tropicali e subtropicali dell'Università, Roma 1952
- *Trattamento della cirrosi epatica atrofica ascitica con alte dosi di testosterone propinato,* Tip. E. Pinci, Toma 1956
- *Appunti di gastro-enterologia: lezioni cliniche, Mario Girolami; a cura di M. Luminari, E. Checchi*, Litografia G. Pioda, Roma 1956-1957
- *Testosterone e patologia epatica: ricerche istologiche e biochimiche*, Ex aedibus academicis, Città del Vaticano 1961
- *Nuovo coronaro-dilatatore di sintesi: edil-2 (diodo-3,5 idrossi-4 benzoil)-3 cumarone: esperienze cliniche*, Tip. T. Pappagallo e F.lli, Roma 1963
- *La cura della cirrosi epatica con alte dosi di testosterone e vitamina B1*, Associazione medici cattolici italiani, Taranto 1967.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 16 aprile 1921, prestò giuramento al regime il 30 gennaio 1943.

Fu insignito della Legion d'onore, della medaglia della Sanità pubblica e, in riferimento alla sua opera nel trattamento della cirrosi, la laurea *honoris causa* dell'Università di Bordeaux.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno 1942-1943*, Prem Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- *Girolami, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 56, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2001, *ad vocem*

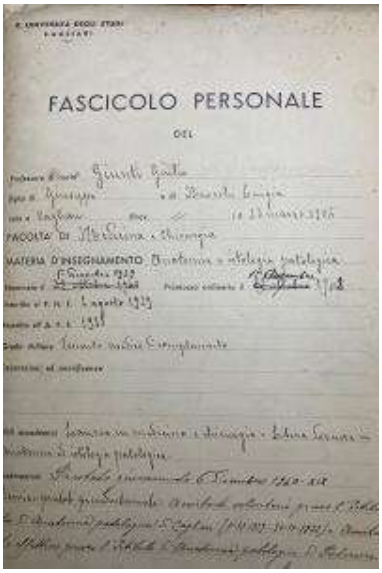
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Girolami Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

289.
Giunti Giulio[289]



Data di nascita
1904-03-23
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1985-06-19
Luogo di morte
Milano
Madre
Birocchi Luigia
Padre
Giunti Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1956
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Anatomia e Istologia patologica; Anatomia umana

Biografia

Dopo aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Roma nel 1927, Giulio Giunti fu assistente volontario presso l'Istituto di Anatomia patologica di Cagliari diretto da Armando Businco, dal 1° dicembre 1929 al 30 novembre 1932. Ottenne la libera docenza con Decreto Regio di abilitazione il 12 gennaio 1935.

Seguendo il suo maestro, dal 1° dicembre 1932 al 31 gennaio 1937 Giunti lavorò come assistente effettivo presso l'Istituto di Anatomia patologica di Palermo, per poi rientrare a Cagliari, promosso aiuto di ruolo, dal 1° febbraio 1937 al 28 ottobre 1940. Il 1° gennaio 1939 ricevette l'incarico dell'insegnamento di Anatomia patologica e della direzione del relativo istituto nella Facoltà di Medicina e Chirurgia cagliaritana fino alla conclusione dell'anno accademico 1938-1939 e fu poi riconfermato anche per l'anno successivo.

Il 29 ottobre 1940 venne nominato straordinario, cessando in pari data dall'ufficio di aiuto. Successivamente, per fini giuridici, la nomina fu retrodatata al 1° dicembre 1939.

[289] <https://archiviostorico.unica.it/persone/giunti-giulio> (consultato il 26 novembre 2022).

Trasferito a Torino dal 29 ottobre 1942, fu promosso ordinario il 1° dicembre del 1942.

Il 20 febbraio 1946 il professor Giunti fu nuovamente a Cagliari, in qualità di professore ordinario di Anatomia patologica.

Preside della Facoltà di Farmacia dal 1° novembre 1946, cessò tale ufficio al 31 agosto 1947, in quanto eletto preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e tenne la carica fino al 1° novembre del 1950.

Dall'anno accademico 1947-1948 prestò servizio anche come incaricato dell'insegnamento di Anatomia umana nella Facoltà di Scienze e in quella di Farmacia, fino al 1955-1956. Dal 1° novembre del 1956, infatti, fu chiamato con voto unanime della Facoltà medica a succedere ad Armando Businco nella direzione della cattedra di Anatomia e istologia patologica dell'Università di Bologna. Collocato fuori ruolo per raggiunti limiti di età il 1° novembre del 1974, si dimise poi volontariamente il 31 dicembre 1978.

Ambiti di ricerca

Autore di circa 80 pubblicazioni scientifiche, il professor Giunti condusse una serie di ricerche riguardanti numerosi settori della Patomorfologia e della Patologia sperimentale. In questa sede ricordiamo:

- *Su l'apparato distrettuale respiratorio in funzione reticolo-endoteliale,* in collab. con A. Businco, Tip. Cooperativa, Pavia 1930
- *Il comportamento del s.r.e. propriamente detto e del s.r.e. respiratorio con la doppia colorazione per via endo-tracheale,* in collab. con A. Businco, Musanti, Cagliari 1930
- *Rilievi e considerazioni sui blastomi in provincia di Cagliari,* Vallardi, Milano 1930
- *Sulle complicanze della tubercolosi del sacro: con dimostrazione di preparati istologici,* G. Ledda, Cagliari 1931
- *Sulla laringite leprosa: contributo anatomo-patologico,* in collab. con E. Sechi, Pozzi, Roma 1931
- *La tubercolosi glandulo-linfatica nella seconda infanzia: lavoro premiato al 2. posto del concorso Piccinini-Borromeo, 1931*, Stab. tipografico Salvatore Petrantoni, Caltanisetta 1932
- *Sulla tiroidite suppurativa,* Il Policlinico, Roma 1932
- *Rilievi anatomo-patologici su l'idronefrosi,* Cappelli, Bologna 1932
- *Tessuto reticolare e collagene,* A. Nicola, Varese 1933
- *Considerazioni su un caso do morbo amiloide,* in collab. con P. Atzeni-Tedesco, Tip. V. Musanti, Cagliari 1934

- *Il tessuto reticolare nella tubercolosi polmonare,* Stab. tipografico L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1936
- *Il tessuto muscolare del polmone nelle infiammazioni acute e croniche e nel polmone da stasi,* Musanti, Cagliari 1936
- *Le modificazioni della muscolatura liscia del polmone in alcune condizioni fisiologiche,* Cagliari 1936
- *Il tessuto reticolare nel polmone da stasi,* Umberto Franchini, Torino 1936
- *Il tessuto reticolare nelle infiammazioni acute del polmone,* E. Oliveri & C., Genova 1936
- *Spunti tisiogenetici epicritici,* S.A.E. Oliveri & C., Genova 1937
- *Contributo alla conoscenza degli istiocitomi della tonsilla palatina: (sui cosidetti "linfo-epiteliomi di Schmincke"),* Industrie grafiche italiane Stucchi, Milano 1937
- *L'anatomia patologica dell'intossicazione alimentare infantile: (Istituto di anatomia patologica della r. Università di Bologna)*, Tip. Della Società Editrice Italiana, Cagliari 1939
- *Neoplasie: Ricerche e studi di oncologia,* a cura di F. Paolo Tinozzi, G. Giunti, G. Di Macco*,* Ind. Tip. Ed. Riunite, Torino 1945
- *Apparato uropoietico, organi genitali,* in collab. con A. Businco, R. Patron, Bologna 1955
- *Sistema nervoso, ghiandole endocrine,* in collab. con A. Businco, R. Patron, Bologna 1955
- *Apparato uropoietico; Organi genitali,* in collab. con A. Businco, R. Patron, Bologna 1959
- *Ghiandole endocrine,* Patron, Bologna 1963
- *Apparato circolatorio,* Patron, Bologna 1963
- *Sistema endocrino, sistema nervoso,* in collab. con A. Businco, R. Patron, Bologna 1963
- *Organi genitali femminili,* Patron, Bologna 1964
- *Apparato respiratorio, apparato digerente,* in collab. con A. Businco, Patron, Bologna 1964
- *Anatomia patologica umana 2-3,* in collab. con A. Businco, R. Patron, Bologna 1964.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 2 agosto 1929, prestò giuramento al regime il 6 dicembre 1940.

Giulio Giunti fu rappresentante dell'Università bolognese nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale Maggiore dal 1963 al 1970, membro del consiglio d'amministrazione dell'Università dal 1963 al 1965, preside della facoltà medica nel triennio 1965-68.

Nel 1967 gli furono conferiti la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e, l'anno successivo, il premio G.B. Morgagni della città di Forlì. Nel biennio 1975-1977 fu presidente della Società italiana di Patologia.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1939
- S. Arieti, *Giunti, Giulio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 57, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2001, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Giunti Giulio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

290.
Giusso Lorenzo[290]



Data di nascita
1899-07-25
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1957-04-11
Luogo di morte
Roma
Madre
Imperiali Maria
Padre
Giusso Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1950
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura francese; Storia delle religioni; Filosofia teoretica; Storia delle dottrine politiche; Filosofia morale

Biografia

Lorenzo Giusso si laureò in Lettere e Filosofia nell'Università di Napoli nel 1922. Prima di intraprendere l'insegnamento universitario, che lo avrebbe allontanato da Napoli, Lorenzo Giusso avviò una copiosa pubblicazione di articoli, collaborando con numerosi quotidiani italiani, iniziando da *L'Idea nazionale*, *Il Popolo d'Italia* e *Il Secolo*, poi con *Il Mattino*, come critico letterario; fu autore di articoli di viaggio per il *Corriere della sera*; tenne un "Diario critico" per *Il Resto del Carlino* e, nel corso degli anni, continuò a pubblicare sulla terza pagina di molti quotidiani italiani (*Il Giornale*, *Il Tempo*, *Il Messaggero*, *La Gazzetta di Sicilia*, *La Stampa* ecc.).

Nel gennaio del 1936 ottenne la libera docenza in Filosofia teoretica a Napoli dove, nell'anno accademico 1936-1937, insegnò Filosofia morale.

Agli inizi del 1939 fu all'Università di Cagliari, dove insegnò per quasi dodici anni, fino al 31 gennaio del 1950, come professore incaricato, ricoprendo, secondo un percorso abbastanza inconsueto e irregolare, le cattedre di Filosofia teoretica (a.a. 1938-1939/1939-1940/1942-1943/1944-1945/1945-1946/1946-1947/1947-1948),

[290] <https://archiviostorico.unica.it/persone/giusso-lorenzo> (consultato il 26 novembre 2022).

Filosofia morale (a.a. 1944-1945/1945-1946); Lingua e letteratura francese (a.a. 1938-1939/1948-1949), Storia delle religioni (a.a. 1939-1940/1940-1941/1941-1942/1942-1943); Lingua e letteratura spagnola (a.a. 1940-1941/1941-1942/1942-1943/1944-1945/1945-1946/1946-1947/1947-1948/1948-1949/1949-1950);
Lingua e letteratura italiana (a.a. 1938-1939/1939-1940/1940-1941/1941-1942); Storia della filosofia (a.a. 1944-1945/1945-1946/1946-1947/1947-1948/1949-1950), sia nella Facoltà di Lettere e Filosofia che in quella di Magistero. Per qualche mese, dal 1° marzo 1945, supplì la professoressa Paola Maria Arcari nell'insegnamento di Storia delle dottrine politiche nella Facoltà di Giurisprudenza.

Fu poi trasferito a Bologna dove, sempre come incaricato, insegnò Estetica e Lingua e letteratura spagnola nella Facoltà di Lettere e Filosofia (a.a. 1949-1950), infine fu a Pisa.

La carriera universitaria del professor Giusso non fu limitata all'Italia, ma insegnò anche a Monaco, Nizza, Breslavia, a Debreczen in Ungheria, a Madrid, dove fu "accademico d'onore", e a Barcellona.

Proprio al ritorno da un viaggio in terra spagnola venne colpito dalla malattia che lo avrebbe condotto alla morte nell'aprile del 1957.

Ambiti di ricerca

Lorenzo Giusso si occupò dei più vari campi della cultura. In Filosofia si dedicò agli studi sullo storicismo relativistico e le teoretiche dell'antiragione, della volontà, della forza vitale, in particolare il razionalismo «vitale» e il «prospettivismo» di Ortega y Gasset, e fu attratto da Giambattista Vico, come filosofo anticartesiano, rivendicatore, accanto alla ragione, del senso e della fantasia. Nel dopoguerra, superati i miti dell'irrazionalismo, si riavvicinò al cristianesimo e studiò l'Umanesimo come tentativo sincretistico di accostare il pensiero dell'antichità greco-romana e quello cristiano. Una raccolta parziale dei suoi saggi di critica letteraria è *Il viandante e le statue; saggi sulla letteratura contemporanea,* del 1929.

Tra le sue molteplici opere, in questa sede ricordiamo:

- *Le dittature democratiche dell'Italia*, Alpes, Milano 1927
- *Leopardi, Stendhal, Nietzsche*, Guida, Napoli 1933
- *Tre profili: Dostojewsky, Freud, Ortega y Gasset*, A. Guida, Napoli 1933
- *Idealismo e prospettivismo*, A. Guida, 1934
- *Leopardi e le sue due ideologie*, Sansoni, Firenze 1935
- *Osvaldo Spengler*, Società anonima La nuova antologia, Roma 1936
- *Cadenze di Sigismondo nella Torre*, Guanda, Modena 1939
- *G. B. Vico fra l'Umanesimo e l'Occasionalismo*, Perrella, Roma 1940

- *Wilhelm Dilthey e la filosofia come visione della vita*, R. Ricciardi, Napoli 1940
- *Elegie del torso della saggezza mutilata*, Corbaccio, Milano 1941
- *Il viandante e le statue: saggi sulla letteratura contemporanea*, Cremonese, Roma 1942
- *Nietzsche*, Fratelli Bocca, 1942
- *Lo storicismo tedesco: Dilthey, Simmel, Spengler*, F.lli Bocca, Milano 1944
- *Gioberti*, A. Garzanti, Milano 1948
- *Bergson*, Bocca, Milano 1949
- *L'anima e il cosmo*, Bocca, Milano 1952
- *La tradizione ermetica nella filosofia italiana*, Ed. F.lli Bocca, Milano 1955
- *Due scritti sul nazionalsocialismo*, Settimo Sigillo, Roma 1989.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° dicembre 1926, prestò giuramento al regime il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1939
- F. Intonti, *Giusso, Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 57, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2001, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Giusso Lorenzo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

291.
Gogala Di Leesthal Olga[291]



Data di nascita
1883-03-11
Luogo di nascita
Rieti
Data di morte
1962-01-25
Luogo di morte
Roma
Madre
Grancini Giovanna
Padre
Gogala di Leesthal Arnaldo

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1953
Facoltà
Magistero; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura tedesca; Lingua e Letteratura inglese; Filologia germanica

Biografia

Olga Gogala Di Leesthal fu traduttrice e filologa apprezzata e stimata dai nomi più importanti della germanistica italiana di inizio Novecento. Nacque a Rieti, anche se trascorse la maggior parte della sua giovinezza a Firenze. Compì gli anni della sua formazione perlopiù all'estero. Tra il 1895 e il 1896 soggiornò a Londra, dove abitavano gli zii, frequentando il *Belsize College*, un istituto riservato alle "daughter of gentlemen". Proseguì poi gli studi in Svizzera e infine in Germania, dove si laureò con una tesi sull'Eneide di Heinrich von Veldeke e condusse ricerche sull'antica poesia germanica. Si recò poi in Egitto, per un incarico di docenza: Alessandria e il Cairo non furono mete di un breve viaggio ma di un prolungato soggiorno, da cui la studiosa ritornò nell'estate del 1928 attraversando, tra gli altri stati, il Libano, la Turchia e la Grecia.
Nel 1939, professoressa ordinaria dell'Istituto Tecnico Commerciale «Gioberti» di Roma, e poi di quello di Assisi (dal 1° ottobre 1945), venne comandata presso l'Università di Cagliari. Il comando prevedeva che l'Università di Cagliari si assumesse l'obbligo di corrispondere allo Stato gli assegni dovuti all'insegnante durante il comando stesso.

[291] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gogala-di-leesthal-olga> (consultato il 26 novembre 2022).

A Cagliari Gogala fu dunque incaricata, dal 1° febbraio 1939 al 31 ottobre 1948, dell'insegnamento di Lingua e Letteratura tedesca e di Lingua e Letteratura inglese nella Facoltà di Magistero, con una parentesi nell'anno 1943-1944, in cui non potè impartire gli insegnamenti «poichè si trovava in territorio occupato dal nemico».

Dall'anno accademico 1948-1949 al 1952-1953 impartì i medesimi insegnamenti nella Facoltà di Lettere e Filosofia; dal 1944 al 1953 venne incaricata anche l'insegnamento di Filologia germanica nella Facoltà di Magistero. Per alcuni mesi, dal marzo del 1953 al 31 ottobre, insegnò Lingua tedesca nella Facoltà di Giurisprudenza, fino a quando, dal 1° novembre dello stesso anno, fu collocata a riposo per sopraggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

L'insegnamento, insieme all'interesse per la traduzione, costituì per Gogala, a partire dagli anni Trenta in poi, l'occupazione principale: già a metà degli anni Venti era insegnante privata di inglese delle principesse Mafalda e Giovanna di Savoia, mentre, a partire dal 1937 diede lezioni private di tedesco a casa Pintor. Con Giaime Pintor, noto intellettuale antifascista e germanista, collaborò alla stesura dell'antologia *Teatro tedesco*, edita nel 1946 da Bompiani, per cui tradusse *Der Ackermann aus Böhmen* di Johannes von Saaz e il *Peter Squenz* di Andreas Gryphius. Sua è la prima edizione in italiano del *Tristano*, così come la traduzione, anche se parziale, dei *Canti dell'Edda*. Sue sono le prime pagine in italiano dell'*Absurda comica* di Andreas Gryphius, il fervido interesse per uno dei più importanti nomi della mistica tedesca, quello di Mechthild von Magdeburg. Realizzò inoltre anche alcune delle voci per l'Enciclopedia Italiana, che la vedono, negli anni Trenta, impegnata in un progetto sul "sapere" che diventa divulgazione, sapere universale. Nel 1955 uscì la già citata versione in italiano del Tristano per la collana I grandi scrittori stranieri, diretta da Giovanni Vittorio Amoretti, a cui seguono diverse traduzioni per la Morcelliana di Brescia, tra cui dalla luce fluente della divinità di Mechthild von Magdeburg e Der arme Heinrich di Hartmann von Aue.

Carriera extra accademica

Si iscrisse al Partito Nazionale Fascista e all'Associazione Fascista Scuola nel 1933; prestò giuramento il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- M. Biasiolo, *Olga Gogala Di Leesthal*, in *Enciclopedia delle donne*
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939 e ss.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gogala de Leesthal Olga

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-11-24

292.
Gonella Giuseppe Epaminonda[292]

Data di nascita
1857-09-24
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1934-12-31
Luogo di morte
Pisa

Carriera docente
Data inizio carriera
1890
Data fine carriera
1907
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

Libero docente di Oftalmologia e Clinica oftalmoiatrica nella Regia Università di Pisa, Giuseppe Gonella, con Decreto Ministeriale 10 aprile 1890, fu incaricato di supplire provvisoriamente la cattedra vacante di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nell'Università di Cagliari, con lo stipendio di 1000 lire più l'assegno di 600 per la direzione della Clinica. Nel frattempo, si presentò al concorso aperto per la suddetta cattedra. Il 9 agosto di quell'anno venne riconfermato nella supplenza per l'anno accademico 1890-1891, ma nel gennaio del 1891, avvicinandosi la data della prova d'esame del concorso, la quale si sarebbe tenuta a Roma, rinunciò all'incarico, lasciando vacante la cattedra. Riprese l'insegnamento il 2 dicembre 1891, con la retribuzione annua di 2.000 lire e l'assegno di 600 per la direzione.

In seguito all'esito favorevole del concorso, il 9 maggio 1892 fu nominato professore straordinario di Oftalmoiatria e Clinica oculistica con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 600 lire per la direzione. Con Decreto Reale 5 dicembre 1901 fu promosso al grado di ordinario con lo stipendio di 3.000 lire annue e l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa.

Dal 1903-1904 fu membro del Consiglio Accademico; dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1907 preside della Facoltà di Medicina di Cagliari. Trasferito a Pisa dall'anno scolastico 1907-1908, fu sostituito dal dottor Roberto Desogus, suo ex-assistente. A Pisa il professor Gonella concluse la sua carriera accademica:

[292] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gonella-giuseppe-epaminonda> (consultato il 26 novembre 2022).

proclamato emerito dalla Facoltà, venne collocato a a riposo per limiti di età nel 1932.

Ambiti di ricerca

Alcune opere:

- *L'elettro-calamita nell'estrazione delle scheggie di ferro dall'interno dell'occhio,* Enrico Spörri, Pisa 1888
- *12. Congresso dell'Associazione oftalmologica italiana, tenuto in Pisa dal 2 al 24 settembre 1890: rendiconto riassuntivo,* Stab. Tip. Succ. Bizzoni, Pavia 1891
- *Sulla presenza nella congiuntiva tracomatosa di corpi aventi I caratteri dei blastomiceti,* Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1896
- *Nuovo contributo alla eziologia delle congiuntiviti. Congiuntiviti pseudomembranose con particolare riguardo delle infezioni successive della congiuntiva,* Stab. Tip. Pietro Gerbone, Torino 1901
- *Sulla congiuntivite subacuta da diplobacillo di morax-axenfeld, con osservazioni sul tracoma. Note cliniche e batteriologiche (Clinica oftalmojatrica della r. Università di Cagliari),* Tip. Vincenzo Bona, Torino 1902.

Carriera extra accademica

Fu presidente della Società fra i cultori delle Scienze Mediche e Naturali in Cagliari. Nel 1904 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1898
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909

Riferimenti archivistici

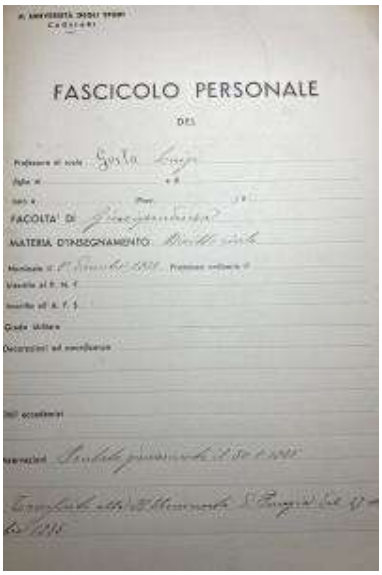
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III D, b. 120, n. 726; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III E, b. 127, n. 808; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III A, b. 12, n. 133; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. V C, b. 17, n. 203; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. V C, b. 21, n. 264

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

293.
Gorla Luigi[293]



Data di nascita
1906-12-28
Luogo di nascita
Crema
Data di morte
1992-07-06
Luogo di morte
Roma
Madre
Miroglio Teresa
Padre
Gorla Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile

Biografia

Luigi Gorla, meglio conosciuto come Gino, si laureò all'Università statale di Milano nel 1928, con una tesi in Diritto civile dal titolo *Il concetto generale dell'accessione nel diritto civile italiano*, relatore Emilio Betti. A Milano iniziò ad esercitare la professione di avvocato, affiancandola all'attività di ricerca.

Il 1° dicembre 1934, in seguito a concorso, fu chiamato, in qualità di professore straordinario di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Dal 29 ottobre 1935 fu trasferito alla medesima cattedra dell'Università di Perugia. Successivamente, Gorla insegnò negli atenei di Modena e Parma, per poi stabilirsi a Pavia fino al 1949, anno in cui decise di visitare gli Stati Uniti ed ebbe modo di visitare diverse scuole di diritto. Di ritorno, su iniziativa di Vincenzo Arangio Ruiz, fu chiamato a insegnare Diritto comparato nell'Università di Alessandria d'Egitto, dove rimase fino al 1957. Conclusa l'esperienza egiziana, trascorse un anno presso la *Law School* della *Michigan State University*. Nel 1960, dopo un breve periodo a Pisa, fu chiamato a Roma, dove fu titolare della cattedra di Diritto comparato che era stata di Tullio Ascarelli, rivestendo anche la carica di direttore di quell'Istituto.

[293] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gorla-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra i numerosi contributi del professor Gorla alla giurisprudenza, italiana e non solo, in questa sede ricordiamo:

- *Per il nostro concetto di specificazione*, Roma 1929
- *Sulla ammissibilità di un unico ricorso al consiglio di stato contro piu atti amministrativi*, Tip. un. arti graf., Città di Castello 1929
- *La riforma della Trascrizione secondo il T. U. sulle tasse ipotecarie 30 dicembre 1923 numero 3272*, Soc. Ed. Libraria, Milano 1930
- *L' accessione nel diritto civile italiano: contributo dei modi d'acquisto della proprietà*, A. Sampaolesi, Roma 1931
- *L' assegnazione giudiziale di crediti*, Cedam, Padova 1933
- *La riproduzione del negozio giuridico*, CEDAM, Padova 1933
- *Sull'intervento di un nuovo debitore nel rapporto di debito*, CEDAM, Padova 1933
- *Il momento della circolazione nell'assicurazione contro i danni*, Istituto nazionale delle Assicurazioni, Roma 1937
- *Giudizio di separazione pendente quello di annullamento del matrimonio*, CEDAM, Padova 1938
- *L' interpretazione del diritto*, Giuffrè, Milano 1941
- *Le società secondo il nuovo Codice: breve guida pratica*, A. Giuffrè, Milano 1942
- *Pegno e ipoteca*, Soc. ed. del Foro Italiano, Roma 1943
- *Commento a Tocqueville: l'idea dei diritti*, Giuffrè, Milano 1948
- *Il sentimento del diritto soggettivo in Alexis de Tocqueville*, Libreria Garzanti, Pavia 1948
- *Le scuole di diritto degli Stati Uniti d'America*, Vallardi, Milano 1950
- *Appunti sul contratto obbligatorio nel c. d. diritto continentale e nella common law: un po' di storia e di casistica*, 1953
- *Il contratto: problemi fondamentali trattati con il metodo comparativo e casistico*, A. Giuffrè, Milano 1954
- *Il potere della volontà nella promessa come negozio giuridico,* 1956
- *Il dogma consenso o accordo e la formazione del contratto di mandato gratuito nel diritto continentale*, CEDAM, Padova 1956

- *Studio comparativo della common law e scienza del diritto: le forme d'azione*, A. Giuffrè, Milano 1962.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- M. Mantello, *Gorla, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gorla Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

294.
Gozzano Mario[294]



Data di nascita
1898-08-15
Luogo di nascita
Savigliano
Data di morte
1986-08-30
Luogo di morte
Roma
Madre
Alliana Ester
Padre
Gozzano Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1941
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Magistero
Insegnamenti
Clinica delle malattie nervose e mentali; Psicologia

Biografia

Mario Gozzano conseguì, nel 1922, la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino, e si dedicò allo studio della Neurologia. Nei successivi due anni frequentò come interno gli Istituti di Clinica neurologica e di Fisiologia dell'ateneo torinese, dove diede inizio alle sue ricerche di Psicologia applicata e di Neurofisiologia.

Particolarmente importante fu il suo lavoro sui test mentali nei parkinsoniani, che di fatto inaugurò il metodo dell'utilizzazione dei reattivi mentali in psicodiagnostica: *Ricerche psicometriche sopra alcuni parkinsoniani postencefalitici*, in *Rivista di patologia nervosa e mentale*, XXX (1925). Nell'estate 1924 si recò a Vienna, dove si esercitò nelle tecniche di Fisiologia sperimentale del sistema nervoso presso l'Istituto neurologico universitario diretto da Otto Marburg, e a seguire un corso teorico-pratico di Chimica-fisica diretto da Wolfang Pauli. Rientrato in Italia, intraprese la carriera universitaria: assistente volontario presso la Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Roma nel 1924, nel 1926 divenne assistente presso la Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Napoli, e nel 1929, conseguì la libera docenza. Nel 1935 fu chiamato a dirigere la cattedra e l'Istituto di Clinica delle malattie nervose e mentali

[294] <https://archiviostorico.unica.it/persone/gozzano-mario> (consultato il 26 novembre 2022).

dell'Università di Cagliari, al cui concorso aveva partecipato nel 1932, prima come professore incaricato poi, dal 1° dicembre 1938, come professore straordinario. Dall'anno accademico 1938-1939 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Psicologia nella neonata Facoltà di Magistero.

Negli anni cagliaritani conseguì notevoli successi nel trattamento con metodi biologici delle psicosi endogene. Trasferito alla direzione della cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Pisa dal 29 ottobre 1941 e sostituito dal professore Vittorino Desogus, nel 1945 fu chiamato a reggere quella dell'ateneo bolognese poi, nel 1951, quella dell'Università di Roma.

Ambiti di ricerca

Il professor Gozzano si dedicò agli studi di Istologia normale e patologica sul sistema nervoso, nel campo dell'epilessia riflessa con stimoli sensoriali;

Tra le sue opere si ricordano:

- *Sulla origine delle cellule granulo-adipose nelle ferite cerebrali,* Idelson, Napoli 1928
- *Ricerche sull'equilibrio acido-base negli epilettici,* La nuovissima, Napoli 1928
- *Osservazioni sul meccanismo fisico-chimico della reazione di Takata-Ara,* La nuovissima, Napoli 1929
- *Osservazioni sulla microglia in alcune specie di vertebrati, Mario Gozzano*, La nuovissima, Napoli 1929
- *Sindrome paralitica unilaterale globale dei nervi cranici per tumore cranio-faringeo: distruzione dell'ipofisi senza sindrome ipofisaria,* La nuovissima, Napoli 1930
- *La microglia e la nevroglia nelle lesioni sperimentali lente del cervello: 1. Compressioni cerebrali,* A. Nicola, Varese 1932
- *Influenza della concentrazione idrogenionica sulla emolisi specifica,* A. Nicola & C., Varese 1934
- *Ricerche sui fenomeni elettrici della corteccia cerebrale,* La nuovissima, Napoli 1935
- *Elettroencefalografia: 1. Le correnti bioelettriche della corteccia cerebrale*, A. Nicola & C., Varese 1935
- *Paraparesi spastica con demenza progressiva: pseudosclerosi spastica di Jacob?,* Musanti, Cagliari 1937
- *Ricerche sulle lipasi del liquido cefalo-rachidiano,* A. Nicola & C., Varese 1934

- *L'attività elettrica del cervello*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1940
- *L'elettroencefalografia: applicazioni alla clinica neuropsichiatrica,* Poligrafica reggiana, Reggio-Emilia 1942
- *Compendio di psichiatria*, Rosenberg & Sellier, Torino 1947.
- *Trattato delle malattie nervose*, Società editrice libraria, Milano 1951
- *Elettroencefalografia clinica: guida pratica all'esame elettroencefalografico,* in collab. con S. Colombati, Rosenberg & Sellier, Torino 1954
- *Basi anatomo-fisiologiche delle moderne terapie farmacologiche in psichiatria,* S.n., Milano 1956
- *Problemi di assistenza psichiatrica ed igiene mentale,* Pontificia opera di assistenza, Roma 1957
- *Relazione medica sul prodotto farmaceutico "Fobitan",* Welpharm s.p.a., Roma 1963
- *Il libro bianco del Ministero della Sanità e il problema dell'assistenza psichiatrica,* Istituto di propaganda internazionale, Milano 1966
- *Compendio di psichiatria clinica e criminologica,* Rosenberg & Sellier, Torino 1971.

Carriera extra accademica

Il professor Mario Gozzano fondò la Società di elettroencefalografia, il cui primo presidente fu Agostino Gemelli.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933, prestò giuramento al regime l'11 maggio 1939.

Durante gli anni romani, Gozzano riorganizzò e potenziò la clinica, incrementandone l'attività scientifica e assistenziale: fondò la prima Scuola speciale per terapisti della riabilitazione motoria e il Centro per l'epilessia, promosse lo studio della Neuroradiologia e della Neuropsichiatria infantile, potenziò la Clinica psichiatrica, realizzò i servizi di Neurochirurgia, di Neurofisiologia clinica e di Igiene mentale, collaborò alla fondazione della Lega italiana per la lotta contro l'epilessia. Fautore della distinzione della Neurologia dalla Psichiatria quali discipline pienamente autonome, contribuì a ottenere l'abrogazione dell'articolo della legge sull'assistenza psichiatrica del 1904, che stabiliva l'iscrizione nel casellario giudiziario dei malati di mente, e introdusse in Clinica psichiatrica il concetto di servizio sociale della Psichiatria. Fu presidente della Società italiana di Neurologia e della Società italiana di Psichiatria. Nel giugno 1966 fondò, con Giancarlo Reda, la *Rivista di psichiatria*.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- R. Vizioli, *Gozzano, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Gozzano Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

295.
Graffi Dario[295]



Data di nascita
1905-02-10
Luogo di nascita
Rovigo
Data di morte
1990-12-28
Luogo di morte
Bologna
Madre
Tedeschi Amalia
Padre
Graffi Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1936
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Meccanica razionale; Fisica matematica

Biografia

Dario Graffi conseguì la laurea in Fisica all'Università di Bologna nel 1925 ed in Matematica nel 1927. Nominato assistente di Fisica tecnica presso la Scuola di Ingegneria di quella città (1925), nel 1930 (Decreto Ministeriale 5 marzo 1930) conseguì la libera docenza in Fisica matematica, insegnando per alcuni anni Oscillazioni elettriche nella Facoltà di Fisica dell'ateneo felsineo, fino a che, nell'ottobre del 1934, fu chiamato alla cattedra di Meccanica razionale della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, dove prestò servizio anche come incaricato di Fisica matematica, percependo la retribuzione di 6.000 lire per il primo incarico, e di 4.000 per il secondo.

A Cagliari trascorse un biennio accademico poi, primo ternato del concorso a Messina per la cattedra di Meccanica razionale, nell'ottobre del 1936 fu chiamato come straordinario a Torino; pertanto, gli insegnamenti furono affidati al professor Pietro Teofilato.

Negli anni di permanenza cagliaritana, il professor Graffi stabilì contatti scientifici e strinse profonda amicizia con i colleghi Guido Fubini, Francesco Tricomi ed Enrico Persico.

[295] <https://archiviostorico.unica.it/persone/graffi-dario> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel 1938 succedette a Pietro Burgatti alla cattedra di Meccanica razionale dell'Università di Bologna, dove insegnò ininterrottamente fino alla nomina di emerito ed al pensionamento, avvenuto nel 1980. L'ateneo bolognese gli conferì, nel 1983, la laurea *honoris causa* in Ingegneria elettronica, quale riconoscimento dell'influenza del suo insegnamento sulle scienze dell'Ingegneria.

Ambiti di ricerca

Le ricerche del professor Graffi riguardarono, già a partire dagli anni Venti del 1900, un arco estremamente ampio e impegnativo di tematiche. Dallo studio degli invarianti adiabatici, a quello dell'elettromagnetismo, alla meccanica dei fluidi viscosi e alla dinamica non lineare. Tra questi suoi contributi, vanno ricordati i suoi numerosi lavori di Storia della scienza, anche se la parte più consistente della produzione del Graffi riguardò l'Elettromagnetismo.

Tra le sue opere si ricordano:

- *Lezioni di meccanica razionale*, GUF, Bologna 1943
- *Corso di fisica tecnica*, dalle lezioni tenute presso l'Università di Bologna, CEDAM, Padova 1944
- *Elementi di meccanica razionale*, Pàtron, Bologna 1946
- *Lezioni sulla teoria matematica dell'elettromagnetismo*, Vol. I, Pàtron, Bologna 1949
- *Propagazione delle onde elettromagnetiche*, CIME Varenna 1956
- *Lezioni di onde elettromagnetiche*, *Anno Accademico 1956-57, lezioni tenute dal Prof. Dario Graffi e raccolte a cura dell'Ing. Lamberto Bencini*, Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni, Bologna 1957
- *Onde Elettromagnetiche*, Monografie del CNR, Tipolitografia Panetto & Petrelli, Spoleto 1965
- *Istituzioni di fisica matematica*, 2 voll., lezioni raccolte a cura di G. Pettini, CLU, Bologna 1969
- *Questioni sull'elettromagnetismo*, Liguori, Napoli 1979
- *Non linear partial differential equations in physical problems*, Pitman, London 1980.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 31 gennaio del 1935.

Nel 1942 Graffi vinse il premio «Accademia d'Italia» per le ricerche matematiche e, nel 1965, il premio del presidente della Repubblica conferito dall'Accademia dei Lincei. Di questa fu nominato socio corrispondente nel 1953, socio nazionale nel

1967 e segretario accademico nel 1975. Fu accademico benedettino dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna dal 1942, ne fu presidente dal '73 al '76; fu inoltre socio dell'Accademia delle scienze di Torino e dell'Istituto lombardo di scienze e lettere. Come *Fulbright fellow*, nel 1950 trascorse un periodo a Princeton. Nel 1967 fu nominato "professeur associé" dell'Università di Parigi. Fu infine membro della redazione di numerose riviste internazionali tra cui l'*Archive for rational mechanics and analysis*.

Tra i compiti istituzionali assolti, fu preside della facoltà di scienze dell'Università di Bologna, membro del comitato di matematica del Consiglio nazionale delle ricerche, amministratore e membro della commissione scientifica dell'Unione matematica italiana.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- A. Morando, *Graffi, Dario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Graffi Dario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

296.
Granata Leopoldo[296]



Data di nascita
1885-10-16
Luogo di nascita
Lungro
Data di morte
1940-02-07
Luogo di morte
Firenze
Madre
De Diaco Antonietta
Padre
Granata Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1927
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Zoologia e Anatomia comparata; Istologia
Biografia

Leopoldo Granata fu allievo interno di Ermanno Giglio Tos nell'Istituto di Zoologia dell'ateneo cagliaritano.

Dopo la laurea in Scienze naturali lo seguì a Firenze, presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento dove, nel 1911, fu nominato suo aiuto nel laboratorio di Zoologia e Anatomia comparata. Quando Giglio Tos si trasferì a Pavia nel 1914, Granata passò sotto la direzione di Daniele Rosa. Dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale, nel 1919 rientrò Firenze e riprese l'impegno universitario come aiuto di Davide Carazzi presso la cattedra d'Anatomia comparata, istituita dopo la trasformazione dell'Istituto di studi superiori in Università. Abilitatosi alla libera docenza nel 1915, nel 1926 fu nominato, in seguito a concorso, professore di Zoologia dell'Università di Cagliari, dove fu incaricato, per l'anno 1926-1927, anche dell'insegnamento di Istologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'anno successivo fu trasferito all'Università di Pisa, finché dal 1936 fece ritorno definitivamente a Firenze, dove morì il 7 febbraio del 1940.

[296] <https://archiviostorico.unica.it/persone/granata-leopoldo> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Granata si occupò prevalentemente di Citologia e soprattutto dell'Istologia degli anfibi, ma fu allo studio della Protistologia che dedicò le sue ricerche.

Tra le sue opere si ricordano:

- *Di un nuovo parassita dei millepiedi: Capillus n. g. intestinalis*, Carlo Clausen, Torino 1908
- *I mitocondri nelle cellule seminali maschili di Pamphagus marmoratus*, in collab. con E. Giglio Tos,Carlo Clausen, Torino 1908
- *Le divisioni degli spermatociti di "Xylocopa violacea" L.*, C. Clausen, Torino 1909
- *Alciopidi e fillodocidi*, in *Anellidi*, Galletti e Cocci, Firenze 1911
- *Alciopidi, fillodocidi e tomopteridi raccolti dalla r. N. Ciclope nell'jonio e nel Tirreno*, Tip. C. Ferrari, Venezia 1913
- *Nuove specie di ostracodi: diagnosi preliminari*, Tip. M. Ricci, Firenze 1915
- *Corso di zoologia: Anno accademico 1937-38*, XVI. (r. Università di Pisa), Gruppo Universitario Fascista, Pisa [1938]
- *Introduzione allo studio della biologia*, a cura di L. Pardi, Stabil. graf. succ. f.lli Gozani, Pisa 1938.

Carriera extra accademica

Partecipò come ufficiale del genio alla prima guerra mondiale e, nell'agosto del 1916, fu ferito in battaglia a Villa Vasi, presso San Mauro nel Carso goriziano, meritandosi la Medaglia d'argento e la Croce al merito.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1924-25--1925-26--1926-27*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- G. Colosi, *Commemorazione del prof. Leopoldo Granata tenuta il 26 aprile 1940 nella sede della Società toscana di scienze naturali in Pisa dal prof. Giuseppe Colosi*, Industrie grafiche V. Lischi e figli, Pisa 1940
- M. Alippi Cappelletti, *Granata, Leopoldo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

297.
Grassetti Cesare[297]



Data di nascita
1909-08-28
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1990-04-06
Luogo di morte
Milano
Madre
Viterbi Maria
Padre
Grassetti Fausto

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile

Biografia

Cesare Grassetti, laureatosi in Giurisprudenza e in Scienze politiche a Milano, fu assistente alla cattedra di Diritto civile in quell'ateneo e successivamente incaricato di Diritto internazionale privato. Conseguita la libera docenza in Diritto civile nell'aprile del 1935, nel dicembre di quell'anno fu chiamato all'Università di Cagliari per reggere la cattedra della stessa materia in quel momento vacante, e vi rimase fino al 28 ottobre del 1936, quando la suddetta fu vinta dal professor Leonardo Coviello.

Grassetti venne dunque trasferito all'Università di Catania, poi fu a Modena, Parma e infine a Milano, dove concluse la sua carriera.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *In tema di risarcibilità del danno non patrimoniale,* Giappichelli, 1933
- *Sul fondamento del diritto di accrescimento e sulla portata degli artt. 880, 881 cod. civile,* Giappichelli, Torino 1933

[297] <https://archiviostorico.unica.it/persone/grassetti-cesare> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Diritto interno e diritto Internazionale nell'Ordinamento giuridico anglo-americano,* Ist. Pavese di Arti Grafiche, Pavia 1934
- *Patto Mussolini e società delle Nazioni: sotto il profilo dell'equilibrio politico europeo*, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano [1934]
- *La revisione dei trattati e l'art. 19 del patto della società delle Nazioni*, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano [1934
- *Sulla stipulazione di talune clausole d'aggio nel vigente ordinamento monetario*, CEDAM, Padova 1934
- *Ancora sopra l'interpretazione e la portata dell'art. 19 del patto delle Società delle Nazioni*, Società Editrice Libraria, Milano 1935
- *L' art. 9 disp. prel. Cod. civ., la forma dei testamenti ed un preteso caso di applicazione della teorica del rinvio*, CEDAM, Padova 1935
- *Conseguenze giuridico-diplomatiche di un definitivo ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni*, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano 1935
- *Non-dissenso, rappresentanza nel diritto famigliare e dispensa dal matrimonio rato e non consumato*, CEDAM, Padova 1935
- *La rappresentanza legale del minore ed il Codice civile svizzero*, Milano 1935
- *Il regime internazionale del canale di Suez*, Martucci, Milano 1935
- *Clausola regolatrice del deprezzamento monetario ed atto unilaterale*, CEDAM, Padova 1936
- *Debito di valore, debito di valuta e portata del principio nominalistico*, F. Vallardi, Milano 1936
- *Del negozio fiduciario e della sua ammissibilità nel nostro ordinamento giuridico*, F. Vallardi, Milano 1936
- *L'interpretazione dei contratti e il ricorso in cassazione*, Il Foro italiano, Roma 1936
- *Istanza consensuale dei coniugi e trascrizione della dispensa super rato et non consummato*, CEDAM, Padova 1936
- *Rilevanza dell'intento giuridico in caso di divergenza dall'intento empirico*, A. Giuffrè, Milano 1936
- *Trust anglosassone, proprietà fiduciaria e negozio fiduciario*, F. Vallardi, Milano 1936

- *L'art. 1134 Cod. civ. come norma di diritto internazionale privato*, Società Editrice Libraria, Milano 1937
- *Debiti (Arresto personale per)*, Unione tipografico-editrice torinese, Torino [1937?]
- *L'interpretazione dei contratti e la teoria dichiarativa*, F. Vallardi, Milano 1937
- *L'interpretazione del negozio giuridico con particolare riguardo ai contratti*, Casa Ed. Dott. A. Milani, Padova 1937
- *Patto ambiguo*, F. Vallardi, Milano 1937
- *Le definizioni legali e la riforma dei codici*, Giuffrè, Milano 1938
- *Interpretazione del contratto*, UTET, Torino 1938
- *Le definizioni legali e la riforma dei Codici*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1939
- *L'interpretazione del negozio giuridico con particolare riguardo ai contratti*, 1938
- *Donazione modale e fiduciaria*, 1941.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932, prestò giuramento al regime il 25 marzo del 1936. Collaborò con il Ministro degli Affari Esteri per la procedura arbitrale italo-etiopica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Grassetti Cesare

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

298.
Graziadei Antonio[298]



Data di nascita
1873-01-05
Luogo di nascita
Imola
Data di morte
1953-02-10
Luogo di morte
Nervi
Madre
Trotti Giulia
Padre
Graziadei Ercole

Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1910
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica; Scienza delle finanze

Biografia

Antonio Graziadei è stato uno dei più grandi economisti della storia italiana; massimo esponente del 'revisionismo marxista' in Italia, sarà poi tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia durante la scissione al XVII Congresso del PSI del 1921.

Graziadei si laureò nel 1894 con una tesi su Marx dal titolo "Il capitale tecnico e la teoria classico-socialista del valore" e nel corso degli anni insegnò Economia statistica e Scienza delle finanze nei RR. Istituti tecnici di Bari, Viterbo e Milano. Nel marzo del 1904 il professore Pasquale Jannaccone, titolare della cattedra di Economia politica all'Università di Cagliari, venne trasferito all'Università di Siena. A sostituirlo fu comandato, dal 10 marzo del 1904, il professore Antonio Graziadei. Nel luglio del 1904 Graziadei presentò domanda per essere nominato straordinario, ma il ministro non accolse la richiesta ed aprì il concorso per la suddetta cattedra, a cui il Graziadei ovviamente partecipò.

Il 31 marzo del 1905, a causa della prematura morte del professore Francesco Racioppi, Graziadei venne incaricato di supplire l'insegnamento di Scienza delle finanze sino alla nomina del titolare.

[298] <https://archiviostorico.unica.it/persone/graziadei-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

Con Decreto 16 dicembre 1905, il concorso per la cattedra di Economia politica di Cagliari si concluse, in seguito alla rinuncia del primo classificato, con la nomina di Graziadei a professore straordinario, con lo stipendio di 3.000 lire. Contestualmente, gli venne nuovamente conferito l'incarico dell'insegnamento di Scienza delle finanze, con la retribuzione annua di 1.250 lire.

Nel 1910 fu trasferito a Parma, presso la cattedra di Scienza delle finanze. A Cagliari, fu sostituito dal professor Marco Fanno.

Ambiti di ricerca

Tra i moltissimi contributi alla letteratura economista del professore Graziadei, alcuni si trovano in «Critica sociale», la rivista di Filippo Turati a cui egli collaborò subito dopo la laurea. Ricordiamo:

- *La teoria del valore di Carlo Marx; intervento sulla polemica Soldi-Coletti*, «Critica sociale», 1 e 16 ottobre 1894, pp. 295–297 e 317-319
- *Le teorie del valore di Carlo Marx e Achille Loira*, «Critica sociale», 16 novembre 1894, pp. 347–349
- *Sopralavoro e sopravalore. L'indipendenza della teoria del profitto dalla teoria del valore*, «Critica sociale», 16 ottobre 1895, pp. 296–297
- *La pregiudiziale dei socialisti imolesi: risposta a Un Travet*, «Critica sociale», 1897
- *L'imboscata delle otto ore*, «Critica sociale», 1898
- *Sopralavoro e sopraprodotto*, «Critica sociale», 16 settembre 1897, pp. 284–286
- *Al pubblico*, Lega tipografica, Imola 1898
- *La produzione capitalistica*, Fratelli Bocca Edit., Torino 1898
- *Pro domo mea*, «Avanti!», Roma, 16 gennaio 1899
- *Il lavoro e la macchina*, «Il Giornale degli Economisti», aprile 1899, pp. 311–331
- *Produzione e valore*, Roux Frassati e C., Torino 1899
- *Intorno alla teoria edonistica del valore. Ha la teoria edonistica del valore una base fisiologica o psicologica?*, Roux e Viarengo, Torino 1900
- *Risposta a Jaurès. Le dottrine economiche di Marx*, «Critica sociale», 1900, pp. 267–284
- *Un aumento assoluto dei salari è compatibile con la teoria marxista? Risposta antiquata, ma non superflua, a L. Negro*, «Critica sociale», 1901, pp. 58–61

- *La rinnovazione dei trattati di commercio e gli interessi della provincia di Bari di Angelo Bertolini*, G. Laterza e figli, Bari 1901
- *Intorno alla legge del godimento decrescente ed al principio del grado finale di utilità*, Imprenta del Universo de G. Helfmann, Valparaiso 1901
- *Saggio di una indagine statistica sui prezzi. L'industria del nitrato sodico dal 1880 al 1901*, Cooperativa tip. Editrice, Imola 1902
- *Napoli e la questione meridionale*, «Critica sociale», 1903, n. 14, pp. 216–219
- *La cooperazione in Italia*, Roux e Viarengo, Torino 1904;
- *Il movimento operaio. Prelezione al corso di economia politica nella Università di Cagliari, 18 aprile 1904*, «Critica sociale», Milano 1904
- *Saggio di una indagine sui prezzi in regime di libertà e di sindacato. (L'industria del nitrato sodico dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1903)*, Cooperativa tipografica editrice, Imola 1905
- *Sindacalismo, Riformismo, Rivoluzionarismo*, «Critica sociale», a. XV, n. 13, 1905
- *Economia politica pura ed applicata*, «Rivista italiana di sociologia», Roma 1907
- *Note intorno ai sindacati industriali*, Stab. tip. G. Dessì, Cagliari 1909
- *La questione agraria in Romagna. Mezzadria e bracciantato*, «Critica sociale», Milano 1913
- *I metodi e le responsabilità del Governo nell'impresa libica: Costituzionalismo e Finanza*, «Critica sociale», Milano 1914
- *Idealità socialiste e interessi nazionali nel conflitto europeo*, Athenaeum, Roma 1915
- *La guerra mondiale e il socialismo comunista. Discorso pronunciato al XVI Congresso nazionale del Psi*, «Avanti!», Milano 1920
- *Prezzo e sovrapprezzo nell'economia capitalistica. Critica alla teoria del valore di Carlo Marx*, Società editrice Avanti!, Milano 1923
- *La concezione del sopralavoro e la teoria del valore. Il sopralavoro come fenomeno di classe*, Società anonima poligrafica italiana, Roma 1925
- *Il risparmio, lo sconto bancario e il debito pubblico*, F.lli Bocca, Milano 1941
- *Le Teorie sull'utilità marginale e la lotta contro il marxismo*, F.lli Bocca, Milano 1943

- *Studi sul marxismo. Critica alle Teorie economiche di Marx. Risposte a Croce, Duncker, Rosselli e Bordiga*, Ed. Gentile, Milano 1945
- *Elementi di economia agraria*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1946
- *Le teorie sulla produttività marginale e la lotta contro il marxismo*, F.lli Bocca, Milano 1946
- *Il capitale e il valore. Critica della economia marxista*, Sansoni, Firenze 1947
- *Cosa è il marxismo. 12 conferenze all'Università di Roma*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1947
- *Il salario e l'interesse nell'equilibrio economico*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1949
- *Memorie di trent'anni. 1890-1920*, Rinascita, Roma 1950
- *Compendio di economia politica*, F.lli Bocca, Milano 1951
- *Democrazia borghese e democrazia socialista*, L. Morara, Roma 1952
- *Pluslavoro e plusvalore. Economia marxista e realtà capitalistica*, Cooperativa poligrafici A. Gramsci, Genova 1952
- *Idealità socialiste e interessi nazionali nel conflitto mondiale*, [2. ed. aum. e riv.], Athenaeum, Roma 1968
- *Scritti scelti di economia*, a cura di Mauro Ridolfi, UTET, Torino 1969.

Carriera extra accademica

Nel 1910, alla morte di Andrea Costa, primo parlamentare socialista nella storia d'Italia, Graziadei ne raccolse l'eredità politica come deputato eletto nel collegio di Imola e restò in Parlamento fino al 1926, quando fu dichiarato decaduto dal regime fascista. In concomitanza con la decaduta carica da deputato, perse la cattedra universitaria; processato dal Tribunale speciale, fu condannato al confino di polizia, pena poi commutata in ammonizione. Nel 1945 riottenne la cattedra di Scienza delle finanze a Parma e successivamente quella di Economia agraria a Roma.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- P. Maurandi, *Graziadei, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17,

n. 182; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 184; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III G, b. 17, n. 191; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

299.
Grimaldi Antonio[299]

Data di nascita
1908-05-27
Luogo di nascita
Gonnesa
Madre
Cardia Laura
Padre
Grimaldi Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1946
Facoltà
Farmacia
Insegnamenti
Farmacologia

Biografia

Antonio Grimaldi il 1° gennaio del 1937 divenne aiuto volontario dell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Cagliari, per poi dimettersi il 29 ottobre dello stesso anno.

Dal 1° novembre 1945 fu assistente incaricato presso il detto istituto e, contestualmente, fu incaricato di impartire l'insegnamento di Farmacologia, in quel momento vacante, presso la Facoltà di Farmacia per l'anno accademico 1945-1946. L'anno seguente la cattedra fu affidata al dottor William Ferrari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1945

Riferimenti archivistici

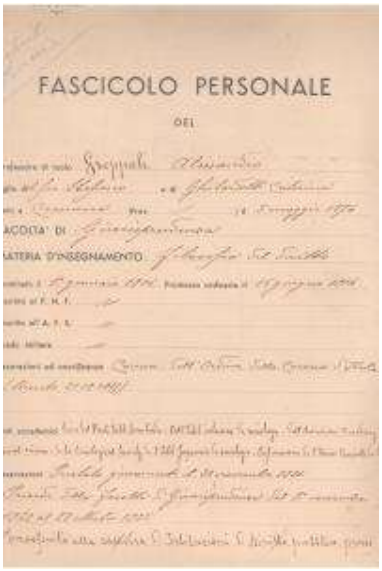
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Grimaldi Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

[299] < https://archiviostorico.unica.it/persone/grimaldi-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

300.
Groppali Alessandro[300]



Data di nascita
1874-05-05
Luogo di nascita
Cremona
Data di morte
1959-10-03
Luogo di morte
Milano
Madre
Ghilardotti Caterina
Padre
Groppali Stefano

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1939
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia e teoria generale del diritto; Dottrina dello Stato; Istituzioni di Diritto pubblico; Diritto pubblico comparato; Sociologia; Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione

Biografia

Alessandro Groppali seguì gli studi universitari a Cremona, quindi a Padova. Si laureò in Giurisprudenza e poi in Filosofia (1898) con la tesi *La genesi sociale del fenomeno scientifico* (Torino 1899, con prefazione del maestro R. Ardigò). Prestò servizio ininterrotto come reggente di di Filosofia nei Regi Licei prima a Correggio, poi a Ferrara e successivamente a Modena per il periodo 1° ottobre 1899 / 15 marzo 1902.

Dal 16 marzo 1902 al 31 dicembre 1903 fu incaricato, sempre nell'Università di Modena, dell'insegnamento della Filosofia del Diritto. Il 1° gennaio 1904 fu nominato professore straordinario e, dieci anni dopo, venne promosso ordinario con Decreto 16 giugno 1914. Rimase a Modena fino al 1924, poi a Milano, esercitando in parallelo la professione di avvocato. Accadde che, avendo egli deposto, nel 1929, davanti a una commissione d'inchiesta contro il gerarca Roberto Farinacci, fu da questo ingiustamente denunciato per diffamazione: caduta la proposta di licenziamento, non venne però accolta la sua richiesta di autodifesa in un procedimento disciplinare. Nel 1931 venne trasferito d'ufficio all'Università di

[300] <https://archiviostorico.unica.it/persone/groppali-alessandro> (consultato il 26 novembre 2022).

Cagliari, con grave danno per la sua salute e per la situazione famigliare e professionale, dovendo chiudere lo studio legale.

A Cagliari fu professore ordinario di Filosofia del Diritto, ed impartì, per incarico e spesso a titolo gratuito, anche i corsi di Sociologia, Istituzioni di Diritto pubblico, Diritto pubblico comparato, Dottrina dello Stato.

Fu eletto preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo dal 1° novembre 1932 al 28 ottobre 1935, carica poi revocata perché privato, dopo lo scontro con Farinacci, della tessera del Partito Nazionale Fascista a cui si era iscritto nel 1919. Istituì un corso di perfezionamento per segretari comunali e una scuola sindacale.

Dal 29 ottobre 1939 fu trasferito alla cattedra di Istituzioni di Diritto pubblico presso la Facoltà di Economia e Commercio del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Il rettore Giuseppe Brotzu, nel comunicare al Groppali il trasferimento, così scrisse: «Nell'informarVi di quanto sopra non Vi nascondo tutto il mio rincrescimento per il Vostro allontanamento da questa Università, dove col Vostro non comune ingegno, con la Vostra vasta cultura e con la Vostra signorilità Vi siete procurato la stima dei Colleghi, dei discepoli e delle persone che hanno avuto la fortuna di avvicinarVi». Groppali, dopo la caduta del regime, dal 1945 venne reintegrato nella sede di Milano, dove rimase fino al 1949, quando fu collocato a riposo e nominato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Alessandro Groppali espresse il suo pensiero preferibilmente in manuali o in opere didattiche relative alle materie insegnate (Sociologia, Filosofia del diritto, Istituzioni di diritto pubblico, Dottrina dello Stato); dei numerosi scritti quelli maggiormente significativi sono: *Elementi di sociologia* (Genova 1905); *Dottrina dello Stato* (Milano 1936), e altri saggi vari, fra cui:

- *I caratteri del fenomeno sociale e l'individualità della sociologia: (appunti critici)*, Aliprandi, Milano 1896
- *Evoluzionismo, darwinismo e materialismo storico,* Tipografia editrice degli Olmi, Scansano 1897
- *Il nuovo indirizzo della sociologia americana contemporanea,* Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1899
- *I caratteri differenziali della moralità del diritto nella scuola positiva inglese*, Verona-Padova 1901, oggetto di traduzioni e di discussione.

La saggistica su periodici è stata quasi tutta raccolta e ordinata da lui stesso in volumi, fra cui si ricordano: *Saggi di sociologia*, Milano 1899; *Studi giuridici e sociali*, Milano 1954; *Sociologia e teoria generale del diritto*, Milano 1958.

Carriera extra accademica

Ricevette l'onorificenza di Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con Decreto 21 dicembre 1925. Fu socio del Reale Istituto Lombardo; dell'*Institut International de sociologie*; dell'*American Academy of social science*; della *Sociological Society de l'Institut Japonais de sociologie*; professore onorario dell*'Universitè Nouvelle di Bruxelles*. Prestò giuramento al Regime Fascita il 30 novembre 1931.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- F. Tamassia, *Groppali, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 59, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2002, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Groppali Alessandro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

301.
Guglielmo Giovanni[301]

Data di nascita
1853-10-12
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1935-07-21
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Sanna Tomasica
Padre
Guglielmo Battista

Carriera docente
Data inizio carriera
1891
Data fine carriera
1928
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Giovanni Guglielmo si diplomò all'Istituto tecnico di Firenze. Nel 1874 si immatricolò in Fisica all'Università di Torino, dove si laureò nel luglio 1878 con una tesi dal titolo *Teoria delle vibrazioni ellittiche esposta mediante considerazioni geometriche*. Nell'ateneo torinese fu assistente alla cattedra di Fisica dal 1881 al 1885. Ottenuta nel 1883 la libera docenza, nel 1885 fu chiamato come straordinario a Sassari e vi rimase per sette anni. Nel novembre del 1891, la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, in occasione del trasferimento di Angelo Battelli a Padova, propose il passaggio di Guglielmo alla cattedra di Fisica di quella Facoltà. Il Ministero accolse tale deliberazione e, il 18 dicembre, emanò il Decreto di trasferimento. Con Decreto Ministeriale 11 agosto 1892 fu confermato professore straordinario con lo stipendio di 2100 lire annue e assegno di 500 per la direzione del gabinetto. Con Decreto Reale 21 maggio 1893, Guglielmo fu promosso al grado di professore ordinario di Fisica sperimentale, con lo stipendio annuo di 3000 lire e l'assegno di 500 per la direzione del gabinetto annesso. Dopo essere stato nominato, l'11 febbraio 1898, preside della Facoltà di Scienze, Guglielmo inviò da Sassari, il 5 settembre dello stesso anno, domanda per essere esonerato da tale incarico. Il ministro accettò le sue

[301] <https://archiviostorico.unica.it/persone/guglielmo-giovanni> (consultato il 26 novembre 2022).

dimissioni il 23 settembre, incaricando il rettore dell'Università di Cagliari Giovanni Orrù, di inviargli una nuova terna per la nomina del nuovo preside. Dalla deliberazione della Facoltà, nel dicembre 1898, il professor Guglielmo risultò nuovamente primo della terna. Il rettore trasmise al ministro tale deliberazione, osservando però come sarebbe stato inutile nominare nuovamente alla carica di preside il dimissionario Guglielmo, «perchè insisterebbe sempre nelle sue dimissioni, non volendo essere distratto da altri uffici accademici, per dedicarsi esclusivamente agli studi della scienza che professa con passione. Egli è d'un carattere singolare, fugge sempre la compagnia fin anche dei propri colleghi, vive solo, non fa conoscere mai, tranne che al suo assistente, la casa ove risiede, o i luoghi ove si reca in questa città, ed ha tutta l'apparenza di un misantropo, sebbene tale non sia nel preciso senso della parola».

Tenuto conto di tali ragioni, il ministro nominò preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali il professore Antonio Fais.

Nel dicembre del 1904 il professor Guglielmo necessitò di un congedo di dodici giorni, in quanto si trovava *sofferente* in seguito «alle molte notti passate insonni per regolare l'orologio di precisione in base all'osservazione di due passaggi delle principali stelle alla stessa altezza (ignota)».

Il professor Giovanni Guglielmo ricoprì nuovamente la carica di preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dal 16 ottobre 1916 sino al 31 ottobre 1928, quando fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età e la cattedra di Fisica venne affidata alla professoressa Rita Brunetti, prima donna ordinario di Fisica nell'Italia unita.

Ambiti di ricerca

Guglielmo pubblicò più di cento articoli sulle più prestigiose riviste nazionali, soprattutto negli Atti della Reale Accademia dei Lincei e nel Nuovo Cimento, ma anche negli Atti della Regia Accademia delle Scienze di Torino, nella Rivista Scientifico Industriale, nelle pubblicazioni del Gabinetto fisico della Regia Università di Cagliari, con argomenti che ricoprono quasi tutta la Fisica allora conosciuta, spaziando dall'elettricità alla Termodinamica, dall'Ottica alla Meccanica, dalla Geofisica, alla struttura molecolare. Tutti i suoi articoli sono raccolti in due volumi custoditi nel dipartimento di Fisica di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- C. Carrus, *L'istituto di Fisica di Cagliari tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento,* tesi di dottorato XXVI ciclo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2012-2013, (relatice prof.ssa G. Puddu), pp. 83-185.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.10 (1891), Pos. III H, b.

127, n. 811; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III G, b. 136, n. 946; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III D, b. 161, n. 1283

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.5 (1904), Pos. V B, b. 17, n. 202

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

302.

Guicciardi Enrico[302]



Data di nascita
1909-05-18
Luogo di nascita
Novara
Data di morte
1970-12-03
Luogo di morte
Padova
Madre
Tobler Maria
Padre
Guicciardi Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo; Diritto finanziario e Scienza delle finanze; Storia e dottrina del Fascismo

Biografia

Enrico Guicciardi, figlio dell'illustre professore di Ostetricia Giuseppe Guicciardi, il 16 luglio 1930 si laureò in Giurisprudenza a Padova, con il massimo dei voti e lode, discutendo una tesi in Diritto costituzionale sul Consiglio nazionale delle corporazioni. Il 1° febbraio del 1931 divenne assistente ordinario presso l'Istituto di Diritto pubblico della Facoltà di Scienze politiche di Padova e nel 1933 partecipò al concorso per la cattedra di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, bandito dall'Università di Messina, ottenendo un giudizio di maturità. Sempre nel 1933, ricevette l'incarico d'insegnamento di Diritto pubblico interno (costituzionale e amministrativo) presso l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali «Ca' Foscari» di Venezia, e l'anno successivo tenne un corso di Istituzioni di diritto pubblico, con particolare riguardo all'ordinamento corporativo, presso la scuola sindacale «Franco Gozzi» di Venezia. Nel 1935 ottenne prima la libera docenza in Diritto amministrativo, poi, il 4 agosto, vinse il concorso a cattedra della stessa disciplina bandito dall'Università di Urbino e fu chiamato, in qualità di straordinario, dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Qui venne

[302] <https://archiviostorico.unica.it/persone/guicciardi-enrico> (consultato il 26 novembre 2022).

inoltre incaricato di impartire, sempre per l'anno accademico 1935-1936, gli insegnamenti di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario e di Storia e dottrina del Fascismo.

Dal 29 ottobre 1936 richiamato a Padova, alla cattedra di Diritto amministrativo, dove divenne ordinario nel 1938. A Cagliari verrà sostituito dal professore Achille Donato Giannini. Dal 1943 e poi dal 1945 al 1947 Guicciardi fu preside di Facoltà e, dal 1939 al 1967, con una pausa di soli tre anni, fu anche direttore dell'Istituto di diritto pubblico dell'ateneo padovano.

Ambiti di ricerca

Il professor Guicciardi dedicò i suoi studi alla proprietà privata e all'interesse legittimo, oltre al tema della giustizia amministrativa che diventò prevalente. Tra le sue opere ricordiamo:

- *Il demanio*, CEDAM, Padova 1934
- *I motivi di ricorso nei rapporti fra ricorso gerarchico e ricorso contenzioso*, CEDAM, Padova 1934
- *Sui riflessi processuali del diritto all'uso dei beni demaniali*, Giuffrè, Milano 1935
- *Le transazioni degli enti pubblici*, CEDAM, Padova 1935
- *Le miniere, cave e torbiere e la loro qualificazione giuridica*, Giuffrè, Milano 1936
- *Le transazioni degli enti pubblici*, CEDAM, Padova 1936
- *L' atto politico*, CEDAM, Padova 1937
- *Consiglio di Stato*, U.T.E.T, Torino 1937
- *Revoca e condizione nel concordato fiscale*, Cedam, Padova 1937
- *Danni da pubblici servizi e possibilità di risarcimento*, CEDAM, Padova 1938
- *L' obbligo dell'autorità amministrativa di conformarsi al giudicato dei tribunali*, CEDAM, Padova 1938
- *Proprietà pubblica e servitù legali*, CEDAM, Padova 1938
- *Sui poteri dell'intendenza di finanza nel rimborso della tassa di registro*, CEDAM, Padova 1938
- *L'obbligo dell'autorità amministrativa di conformarsi al giudicato dei tribunali*, CEDAM, Padova 1939
- *La potestà tributaria degli enti autarchici nei confronti del demanio dello Stato*, CEDAM, Padova 1939

- *La condizione giuridica delle valli salse da pesca*, Foro italiano, Roma 1942
- *La giustizia amministrativa*, CEDAM, Padova 1943
- *I controlli amministrativi e giurisdizionali sull'attività dell'amministrazione*, F. Apollonio e C., Bologna 1951
- *La giustizia amministrativa*, Cedam, Padova 1954
- *Italia Codice amministrativo*, a cura di L. Raggi, E. Guicciardi, CEDAM, Padova 1958
- *Studi di giustizia amministrativa*, Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino 1967
- *L' articolo 42 della Costituzione e la svalorizzazione della proprietà privata: relazione svolta nella seduta ordinaria del 20 aprile 1968*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma 1968.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932, prestò giuramento al regime il 24 gennaio del 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- G. Caravale, *Guicciardi, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Guicciardi Enrico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

303.
Guicciardi Giuseppe[303]

Luogo di nascita
Sondrio
Data nascita
1875
Data morte
1965

Carriera docente
Data inizio carriera
1907
Data fine carriera
1908
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica e ginecologica

Biografia

Giuseppe Guicciardi intraprese gli studi medici prima a Bologna, poi a Pisa e, infine, a Firenze, dove si laureò con pieni voti nel 1896. Subito dopo fu assunto, prima assistente, poi come aiuto nella Clinica ostetrico-ginecologica diretta dal professore Ernesto Pestalozza, una riconosciuta autorità nell'Ostetricia. Nel 1903 divenne libero docente di Ostetricia e Ginecologia nell'Istituto superiore di Firenze ed insegnò a Messina.

In seguito al trasferimento del professore Ersilio Ferroni a Parma, e alla rinuncia del dottore Pasquale Sfameni, con Decreto del 24 gennaio 1907 Guicciardi fu chiamato presso l'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato dell'insegnamento di Ostetricia e della direzione della Clinica ostetrica, con la retribuzione di 1250 lire e l'assegno di 800 per la direzione, fino alla conclusione del concorso, che avvenne il 16 novembre del 1908 con la nomina del titolare, il dottor Pasquale Sfameni.

Il Guicciardi si trasferì a Novara, in quanto il 16 settembre 1908 era stato nominato direttore e professore della Scuola di Ostetricia di quella città.

Il 16 dicembre 1912 cessò da quell'ufficio, in quanto fu nominato, in seguito a concorso, direttore e professore della Scuola pareggiata di Ostetricia di Venezia e primario dell'Ospedale Civile, incarico che tenne fino al 1940.

Ambiti di ricerca

Citiamo in questa sede alcune tra le sue più rilevanti pubblicazioni scientifiche:

[303] <https://archiviostorico.unica.it/persone/guicciardi-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Contributo allo studio dell'infarto bianco della superficie fetale della placenta,* L. F. Cogliati, Milano 1897
- *La decidua in rapporto alla gravidanza molare e alla ritenzione di residui ovulari,* L. F. Cogliati, Milano 1899
- *A proposito di un uovo umano dell'età circa di quindici giorni,* L. F. Cogliati, 1902
- *Indicazioni meno comuni al taglio cesareo: tesi di Libera docenza,* Stab. Tip. O. Paggi, Firenze 1903
- *Nota istologica su la mola vescicolare,* L. Niccolai, Firenze 1904
- *Considerazioni su alcuni casi di cardiopatia in gravidanza*, L. Niccolai, Firenze 1904
- *Tumori ovarici e gravidanza,* L. Niccolai, Firenze 1904
- *La miomectomia in gravidanza,* L. Niccolai, Firenze 1904
- *Resezione spontanea della tuba,* L. Niccolai, Firenze 1905
- *Chirurgia conservatrice dell'ovaio,* Melfi & Joele, Napoli 1906
- *Esito non comune della mola vescicolare,* L. Niccolai, Firenze 1904
- *Considerazioni su alcune laparatomie,* L. Niccolai, Firenze 1905
- *Alterazioni placentari nell'albuminuria gravidica,* L. F. Cogliati, Firenze 1904
- *Il parto per il fronte,* N. Jovene, Napoli
- *Taglio lateralizzato del pube in donna primaria,* L. Niccolai, Firenze 1906
- *Esiste una periodicità nella pressione sanguigna durante la gravidanza?,* L. Niccolai, Firenze 1906
- *Fibromi dell'utero e loro complicanze sulle basi di 367 casi operati dal 1896 al 1906*, L. F. Cogliati, Milano 1907
- *R. Scuola ostetrica pareggiata di Novara. Il primo semestre 1912,* Tip. G. Parzini, Novara 1912
- *Sul regolamento delle scuole d'ostetricia*, Tip. S. Bernardino, Siena 1915.

Carriera extra accademica

Giuseppe Guicciardi è padre di uno dei maggiori giuristi italiani, Enrico, anch'egli docente presso l'Università di Cagliari durante l'anno accademico 1935-1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Guicciardi Giuseppe*, in *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, a. 1913, I semestre, Fratelli Treves - Editori, p. 1198

Riferimenti archivistici

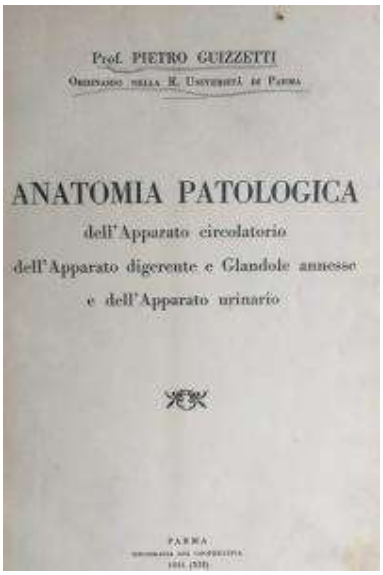
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

304.
Guizzetti Alessandro Pietro[304]

Data di nascita
1862-06-27
Luogo di nascita
Clusone
Data di morte
1937-07-23
Luogo di morte
Parma
Madre
Speranza Laura
Padre
Guizzetti Andrea


Prof. PIETRO GUIZZETTI
Ordinario nella R. Università di Parma
ANATOMIA PATOLOGICA
dell'Apparato circolatorio
dell'Apparato digerente e Glandole annesse
e dell'Apparato urinario
PARMA

Carriera docente
Data inizio carriera
1902
Data fine carriera
1905
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica

Biografia

Laureatosi in Medicina e Chirurgia il 9 luglio 1887 presso l'Università di Pavia, Alessandro Pietro Guizzetti intraprese l'attività accademica nell'Università di Parma dove, nel 1890, fu nominato aiuto nell'Istituto di Clinica medica e conservò l'incarico per due anni. Nel 1892 si trasferì, con la qualifica di assistente, presso l'Istituto di Anatomia patologica. Ottenuta la libera docenza nel 1897, dal 1898 al 1903 fu incaricato dell'insegnamento di Anatomia patologica a Parma.

Con Decreto del 20 dicembre 1902 ed avente affetto dal 1° gennaio, Guizzetti fu nominato professore straordinario di Anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto presso la Regia Università di Cagliari, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500, in seguito al trasferimento a Parma del professore Antonio Cesaris Demel.

Con Decreto 15 giugno 1905 Alessandro Guizzetti, su chiamata unanime della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Parma, avendo superato il relativo concorso, venne trasferito per assumere la cattedra e la direzione dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica in quell'università, dove concluse la sua carriera didattica e

[304] <https://archiviostorico.unica.it/persone/guizzetti-alessandro-pietro> (consultato il 26 novembre 2022).

scientifica, con la parentesi del periodo bellico: nel 1915, allo scoppio del conflitto mondiale, si arruolò volontario e prestò servizio per due anni in zona di operazioni, quindi alla direzione dell'ospedale di Fidenza. Alla direzione della cattedra di Parma, Guizzetti riordinò e arricchì la già cospicua raccolta di pezzi anatomici fino a farne un vero e proprio museo che volle intitolare al suo maestro (Museo Inzani). Collocato fuori ruolo il 29 ottobre del 1935 per raggiunti limiti di età, l'anno successivo fu nominato professore emerito. Alla cattedra cagliaritana gli succedette il professore Rosario Traina e, successivamente, il professore Giulio Tarozzi.

Ambiti di ricerca

Nell'ambito scientifico si segnalò come un brillante e originale ricercatore: il suo approccio alla disciplina fu volto soprattutto all'esame dell'uomo malato anziché a quello dei singoli organi e dei tessuti sedi di alterazioni patologiche. Pubblicò:

- *Alcune osservazioni sulla reazione e sui componenti del sudore nell'uomo sano e in quello malato*, in «Rivista clinica», XXXI [1892]
- *Le alterazioni dei nervi periferici e dei ganglii spinali in un caso di malattia di Friedreich e loro rapporto con le alterazioni delle radici spinali posteriori*, in «La Riforma medica», IX [1893]
- *Contributo alla etiologia e alla anatomia patologica della corea del Sydenham*, in «La Riforma medica», IX [1893]
- *Contributo all'anatomia patologica della malattia di Friedreich*, in «Il Policlinico», sez. medica, I [1894]
- *Ricerche batteriologiche ed istologiche nel noma*, in «Il Policlinico», sez. medica, III [1896]
- *Contributo sperimentale alla conoscenza dell'istogenesi del rammollimento cerebrale ischemico*, in *Arch. per le scienze mediche*, XXI [1897]
- *Per l'etiologia e la patogenesi del noma*, «Il Policlinico», sez. chirurgica, V [1898]
- *Per l'etiologia e l'istologia patologica della stomatite ulcerosa*, in *Arch. per le scienze mediche*, XXIII [1899]
- *Esperienze collo stafilococco piogeno aureo allo scopo di riprodurre la corea reumatica*, in «Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali», XXVII [1901]
- *Per la conoscenza del rammollimento ischemico del midollo spinale*, in «Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali», XXVIII [1902]
- *Principali risultati dell'applicazione grossolana a fresco delle reazioni istochimiche del ferro sul sistema nervoso centrale dell'uomo e di alcuni*

mammiferi domestici, in «Bollettino della Società medica di Parma», VII [1914]

- *Sei autopsie di encefalite letargica*, in «Giornale di clinica medica», I [1920].

Carriera extra accademica

Fu vice presidente della Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali, a Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1904
- S. Arieti, *Guizzetti, Alessandro Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III L, b. 12, n. 146; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

305.
Guzzoni degli Ancarani Arturo[305]

Data di nascita
1858-12-21
Luogo di nascita
Correggio
Data di morte
1927-08-10
Luogo di morte
Modena
Madre
Morselli Marianna
Padre
Guzzoni degli Ancarani Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1890
Data fine carriera
1899
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica; Medicina legale

Biografia

Arturo Guzzoni degli Ancarani studiò Medicina e Chirurgia presso l'Università di Modena, dove si laureò il 27 giugno 1881. Divenuto assistente nella Clinica ostetrica dell'Università di Pavia nel 1883, nell'agosto 1886 conseguì la libera docenza in Ostetricia e ginecologia. Nel 1889 fu incaricato della direzione della Scuola di Ostetricia di Novara; l'anno successivo partecipò al concorso alla cattedra di Ostetricia e Clinica ostetrica vacante nell'Università di Cagliari, risultando primo eleggibile con 43 punti su 50.

Il 15 novembre 1890 il ministro comunicò dunque di averlo nominato professore ordinario del suddetto insegnamento, e direttore della clinica annessa, con stipendio di 3000 lire annue, oltre a 600 lire per la direzione, a decorrere dal 1° dicembre. Il 12 dicembre 1896 il Ministero gli affidò, per incarico, anche l'insegnamento della Medicina legale con la retribuzione di 1000 lire annue, fino alla nomina del titolare, Mario Carrara, avvenuta nell'ottobre 1898. Fu preside della facoltà medico-chirurgica dal 1892-1893 al 15 marzo 1898, quando chiese ed ottenne le dimissioni.

[305] <https://archiviostorico.unica.it/persone/guzzoni-degli-ancarani-arturo> (consultato il 26 novembre 2022).

Durante i nove anni nell'Università di Cagliari, l'insegnamento di Ostetricia fu molto proficuo e raggiunse il suo scopo pratico. Guzzoni degli Ancarani, che fin dal 1891 aveva fatto spontaneamente, per le levatrici di Cagliari, un corso straordinario di Ostetricia e, nel 1895, un altro di esercitazioni cliniche, volle anche, nel luglio 1899, aprire un corso straordinario gratuito di conferenze tecniche e pratiche. Dunque, il corso di Ostetricia e Clinica ostetrica iniziò dal professore ordinario Arturo Guzzoni degli Ancarani, il quale, essendo stato trasferito all'Università di Messina dietro concorso per ordinario dello stesso insegnamento, lasciò Cagliari il 29 dicembre 1899. La facoltà medico-chirurgica volle conferirgli il titolo di professore aggregato, ma non fu possibile, in quanto la Legge prevedeva che per il detto riconoscimento la durata dell'ordinariato presso l'università dovesse essere superiore ai dieci anni, mentre quella del Guzzoni all'Università di Cagliari ebbe durata di nove anni, dal novembre 1890 al novembre 1899.

Ambiti di ricerca

In tutta la sua carriera clinica e scientifica prestò grande attenzione al taglio cesareo, illustrandone le corrette metodiche di esecuzione in una monografia edita a Milano nel 1887, *Il taglio cesareo*, alla quale fece poi seguire la ricerca storica *Contributo alla storia del taglio cesareo sulla donna agonizzante*, in *Annali di ostetricia e ginecologia*, XX (1898); tra i vari interventi ostetrici, dedicò una speciale attenzione alle embriotomie eseguite con l'uncino rachiotomo di Cuzzi-Tibone: *Embriotomie nelle presentazioni di spalla ed uncino rachiotomo*, in *Rassegna di scienze mediche*, II [1887]. Si ricordano inoltre.

- *Tubercolosi primitiva dell'utero e i suoi rapporti colla tubercolosi generale*, in *Riv. di ostetricia e ginecologia*, I [1890]
- *Sulla cura operativa del prolasso dell'utero: risultati prossimi e remoti di 55 operazioni*, Milano 1889
- *Due colporrafie mediane per prolasso uterino*, in *Riv. di ostetricia e ginecologia*, I [1890]
- *Prima e dopo la nascita: discorso letto per la riapertura dell'Università di Messina*, 1902
- *I trattati di ostetricia pubblicati in Italia sino al 1900*, in *Rass. d'ostetricia e ginecologia*, XII (1903).

Degno di menzione è anche il suo contributo *Rettori, presidi e professori dell'Università di Messina dal 1838 al 1902*, Messina 1903.

Compilò per l'ateneo cagliaritano *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, contenute nell'*Annuario della Regia Università di Cagliari* per l'anno accademico 1897-1898, Tipografia Muscas, Cagliari 1898.

Carriera extra accademica

Nel 1898 fu nominato cavaliere dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia. Fu membro della Regia Società italiana d'Igiene; socio della Società Medico-Chirurgica di Pavia; presidente dal 1923 al 1927 della Società italiana di Ostetricia e Ginecologia; socio corrispondente della Società Medico-Chirurgica di Modena. Fu decorato con la medaglia d'argento per l'opera prestata in seguito al devastante terremoto che colpì Messina nel 1908. Nel 1912 fondò il periodico «La Gazzetta italiana delle Levatrici».

Riferimenti bibliografici

- S. Arieti, *Guzzoni degli Ancarani, Arturo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*
- *Arturo Guzzoni degli Ancarani. Necrologio*, «La Gazzetta italiana delle Levatrici», n. 9, 1927
- *Necrologio*, in *Atti della Società italiana di ostetricia e ginecologia*, XXVI, 1928

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III B, b. 132, n. 873; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III B, b. 148, n. 1081; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III D, b. 161, n. 1283; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. V C, b. 162, n. 1296; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.4 (1903), Pos. III J, b. 12, n. 145

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

306.
Hintz Giacinto[306]



Data morte
1812
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1770
Data fine carriera
1812
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingua ebrea

Biografia

Giacinto Hintz nacque in Lituania nella prima metà del secolo XVIII. Dotto religioso dell'ordine di S. Domenico, studiò a Roma le lingue orientali, e acquistò reputazione sia per la conoscenza delle medesime, sia per la sua dottrina nelle materie teologiche.
Il 17 febbraio 1770, Carlo Emanuele III re di Sardegna lo nominò professore della cattedra di Sacra Scrittura e Lingua ebraica della Regia Unversità di Cagliari, anche a seguito della richiesta di padre Paolo Maria Oggero, l'allora titolare della cattedra, di poter rientrare in terraferma a causa di molteplici indisposizioni agli occhi. Hintz impartì quell'insegnamento per oltre quaranta anni e, a partire dal 1786, con la decisione di rendere pubblica a comune beneficio la Biblioteca della dell'Università, fu prescelto quale prefetto della Biblioteca, con l'annuo stipendio di lire 600 di Piemonte, evento testimoniato dalla Regia patente di nomina del 16 dicembre 1785. Contestualmente, gli fu assegnato come assistente padre Stanislao Andrè delle scuole pie. A Hintz si deve la stesura del primo regolamento della Biblioteca, che fu aperta formalmente al pubblico nel 1792. Giacinto Hintz, benché fosse uno studioso di altissimo livello, riguardo la gestione della Biblioteca operò guidato fondamentalmente dagli interessi della sua formazione, prediligendo la sacra scrittura, le lingue orientali e la letteratura classica, greca e latina, così che, come sostenne più tardi Pietro Martini "a causa del quasi esclusivo trasporto dell'Hintz per gli studi biblici, non solo non furono eseguiti lavori di catalogazione perfetti, ma si trasandarono gli altri generi del sapere, così da vedere completamente trascurate le lettere italiane e le scienze, che proprio nel secolo XVIII avevano fatto immensi progressi".
Già qualche anno prima della morte di Hintz, avvenuta a Cagliari nel 1812, la

[306] <https://archiviostorico.unica.it/persone/hintz-giacinto> (consultato il 26 novembre 2022).

cattedra di Sacra Scrittura era stata assegnata, in qualità di reggente, direttamente a Domenico Pes nel novembre 1810; mentre seguirono anni di vacanza nella sostituzione alla carica di prefetto della Biblioteca. Infatti, solo nel maggio del 1820, subentrò nell'incarico il senatore Domenico Alberto Azuni, giudice del Magistrato del Regio Consolato in Cagliari, con l'annuo stipendio di 600 lire di Piemonte.

Ambiti di ricerca

Hintz studiò indefessamente sulle sacre carte, e diede alla luce varie scritture, le quali gli fruttarono il nome di erudito. Le principali sono:

- *Salmo LXVII, Exurgat Deus*, esposto dall'ebraico originale, presso Bernardo Titard, Cagliari MDCCLXXXI
- *Cantico di Debora*, esposto dall'ebraico originale, dalle stampe di Gioachino Puccinelli, Cagliari 1792
- *De divi Lucae verbis*, Ex tipografia regia
- *Psalmus Davidis CXXXVIII*, Ex tipografia regia
- *Psalmus Davidis exurgat deus*, Ex tipografia regia
- *Salmo LXXIX, qui regis Israel*, esposto dall'ebraico originale, Reale stamperia, Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna ossia storia della vita pubblica e privata di tutti i sardi che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti*, vol. II, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1837

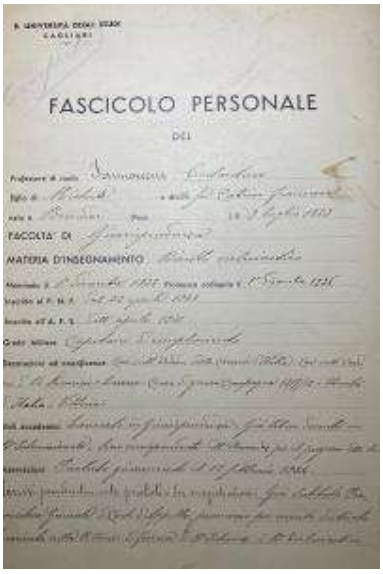
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 48r-49r, 119v-120r, 120v-121r, 212r-212v; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 23r-23v

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura , Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

307.
Iannaccone Costantino[307]



Data di nascita
1883-07-09
Luogo di nascita
Brindisi
Data morte
1962
Madre
Cabrisi Francesca
Padre
Iannaccone Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza; Magistero
Insegnamenti
Diritto ecclesiastico; Diritto civile; Diritto coloniale; Diritto internazionale; Istituzioni di Diritto processuale; Storia e politica coloniale; Istituzioni di Diritto pubblico e legislazione scolastica

Biografia

Laureato in Giurisprudenza, libero docente in Diritto internazionale, già sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, Costantino Iannaccone (o Jannaccone) fu incaricato dell'insegnamento del Diritto internazionale e di Diritto ecclesiastico nell'Università di Ferrara. In seguito a concorso, al 1° dicembre 1933 fu a Cagliari in qualità di professore straordinario di Diritto ecclesiastico. Venne inoltre incaricato di impartire Diritto civile dal 12 febbraio 1934 fino alla fine dell'anno scolastico; Diritto coloniale (1936-1937/1937-1938/1938-1939); Diritto internazionale (1937-1938/1938-1939); Istituzioni di Diritto processuale (1935-1936); Storia e politica coloniale (1935-1936).

Fu inoltre incaricato di Istituzioni di Diritto pubblico e legislazione scolastica nella neonata Facoltà di Magistero nell'anno 1938-1939.

Preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 29 ottobre 1935 al 31 dicembre 1938, Iannaccone venne trasferito, dal 1° gennaio 1939, alla cattedra di Diritto ecclesiastico nell'Università di Pisa.

[307] <https://archiviostorico.unica.it/persone/iannaccone-costantino> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere segnaliamo:

- *Le Fonti del diritto internazionale*, Bottoni, Portomaggiore 1925
- *La capacità attiva dello straniero nel rapporto giuridico processuale civile*, Tip. G. Bottoni, Portomaggiore 1926
- *Concetto e sfera del diritto internazionale privato*, Industrie grafiche, Ferrara 1926
- *I danni di guerra secondo il diritto internazionale*, Tipografia G. Bottoni, Portomaggiore 1926
- *Concetto e sfera del diritto internazionale privato,* A.R.E., Roma 1929
- *La personalità giuridica internazionale della Chiesa*, Bibl. dir. eccl., Roma 1930
- *I fondamenti del diritto ecclesiastico internazionale,* A. Giuffré, Milano 1936
- *La giurisdizione e la competenza giudiziaria contenziosa canonica,* A. Giuffrè, Milano 1937
- *Corso di diritto ecclesiastico coloniale italiano: parte generale,* A. Giuffrè, Milano 1939
- *Limiti e parti del diritto ecclesiastico,* C. Cya, Firenze 1939
- *La coesistenza giuridica della Chiesa con lo Stato,* Vallerini, Pisa-Roma 1943
- *Nozioni fondamentali del diritto,* Libreria Goliardica, Pisa 1952
- *Il diritto naturale della Chiesa e l'ordinamento giuridico fondamentale umano,* CEDAM, Padova 1960.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 22 aprile 1933, fece giuramento al regime nell'ateneo cagliaritano il 12 febbraio 1934; fu socio dell'Associazione per il Progresso delle Scienze. Venne insignito delle onorificenze di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della croce di guerra per la campagna 1917-1918.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Iannaccone Costantino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

308.
Illuminati Luigi[308]



Data di nascita
1881-03-10
Luogo di nascita
Atri
Data morte
1962
Luogo di morte
Atri
Madre
Impaciatore Anna
Padre
Illuminati Gaetano

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Grammatica latina; Lingua e Letteratura latina

Biografia

Poeta e saggista, oltre che canonico, Luigi Illuminati, dopo aver conseguito la laurea in Lettere ed il diploma di Magistero, ottenne la libera docenza in Grammatica greca e latina e potè così intraprendere la carriera didattica, insegnando materie letterarie nei Regi ginnasi e di lettere classiche nei Regi licei, dal 1923 al 1926 fu preside del Regio ginnasio di Atri.

Insegnò poi Grammatica greca e latina nell'ateneo di Genova e Letteratura latina nell'Ateneo di Messina, con una parentesi presso l'Università di Cagliari nel biennio accademico 1938-1939/1939-1940, dove venne comandato per l'insegnamento della Lingua e Letteratura latina nella Facoltà di Lettere e Filosofia ed incaricato dello stesso insegnamento e della Grammatica latina in quella di Magistero.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Munusculum*, Corriere, Teramo 1911

[308] <https://archiviostorico.unica.it/persone/illuminati-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Otia bellica*, A. De Carolis, Teramo 1916
- *Rusticatio Pompejana*, D. De Arcangelis, Atri 1918
- *Amicitiae munus*, D. De Arcangelis e f., Atri 1918
- Carmina, Alfredo De Carolis, Teramo 1919
- *Marechiaro*, Fratelli Pagano, Genova 1928
- *La poesia di Orazio*, Stab. graf. Gnecco e C., Genova 1935
- *Tra classici ed umanisti: con appendice di poesie latine*, De Arcangelis, Pescara 1936
- *La satura odeporica latina: introduzione e commento*, Società anonima editrice Dante Alighieri, Milano 1938
- *Ver novum, nox genuensis*, Tip. Bellavista, Portici 1939
- *Il Meli tradotto*, Accademia Peloritana, Messina 1947
- *Marziale nella vita e nell'arte,* V. Ferrara, Messina 1951
- *In Sicilia con Cicerone*, Speranza, Messina 1953.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 14 maggio 1927, prestò giuramento al regime nell'ateneo cagliaritano il 10 maggio 1939. Fu nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- *Omaggio a Luigi Illuminati nel trentennale della sua morte*, a cura dell'Associazione Culturale "Luigi Illuminati" di Atri , Edigrafital, Teramo 1994

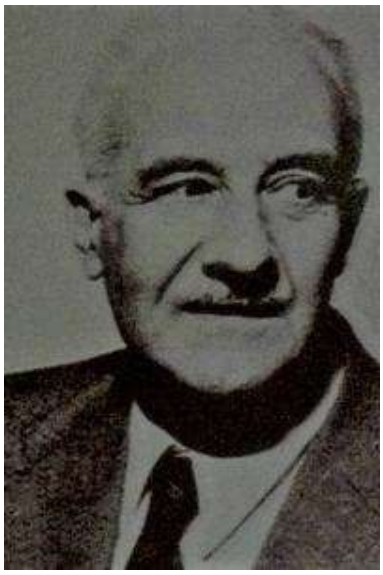
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Illuminati Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

309.
Imperati Luigi[309]



Data di nascita
1909-03-09
Luogo di nascita
Pietramontecorvino
Data morte
1994
Luogo di morte
Napoli
Madre
Borreca Pasqualina
Padre
Imperati Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1943
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia chirurgica e Metodologia clinica

Biografia

Luigi Imperati si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli nel 1932 *cum laude.*

Fu allievo del professore Luigi Torraca, clinico chirurgo dell'Università di Napoli, ed ebbe presto l'incarico di assistente nell'Istituto di Patologia generale. Nel 1933 fu nominato chirurgo interno, nel 1934 assistente volontario, nel 1937 assistente incaricato, nel 1939 assistente ordinario nella Clinica chirurgica di Napoli. Nel 1938 conseguì la specializzazione in Chirurgia e, con Decreto Regio di abilitazione 25 maggio 1939, venne abilitato all'esercizio della libera docenza in Patologia speciale chirurgica.

Successivamente, nell'anno accademico 1941-1942, svolse il corso complementare dell'insegnamento ufficiale di Patologia speciale chirurgica dell'Università di Cagliari dal titolo: «Patologia chirurgica e propedeutica clinica degli apparati cutaneo, muscolo-tendineo, circolatorio e linfatico - Semeiotica chirurgica generale e speciale», il quale venne approvato anche per l'anno 1942-1943.

[309] <https://archiviostorico.unica.it/persone/imperati-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Luigi Imperati fu primario del reparto di Chirurgia generale degli Ospedali Riuniti di Foggia, nonché uno dei maggiori fautori dell'istituzione dell'Università di quella città.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici opere ricordiamo:

- *Aspetti moderni della chirurgia americana,* Rummo, Napoli 1935
- *Su un traumatismo complesso della base del collo complicato da sindrome nervosa,* Tip. soc. Antonio Cordani, Milano 1937
- L. Imperati, G. Muscettola, A. Rubino, *La protrusione del disco intervertebrale,* prefazione di Vito Maria Buscaino, Idelson, Napoli 1946
- *Le turbe nervose da rachianestesia,* S.n., S.I. 1947
- *L'impiego delle soluzioni saline ipertoniche in chirurgia: osservazioni cliniche e ricerche sperimentali,* Gualdoni, Milano 1947
- L. Imperati, G. D'Errico, *Una formula semplice per la valutazione delle condizioni circolatorie in chirurgia, Giovanni D'Errico*, La riforma medica, Napoli 1947
- *Lo squasso traumatico quale sindrome colinergica: la mediazione acetilcolinica nella patogenesi dello squasso: comunicazione nella seduta del 5 marzo 1947,* Genovese, Napoli 1947
- L. Imperati, P. Majone, G. D'Errico, *Ricerche sperimentali sullo squasso in rapporto al trauma operatorio: squasso nervoso,* Idelson, Napoli 1947
- *I mezzi di cura degli stati postoperatori: con particolare riguardo alla prevenzione ed al trattamento delle insufficienze acute del circolo,* La riforma medica, Napoli 1947
- *I risultati lontani della colecistectomia: fattori di insuccesso e di recidiva*, Idelson, Napoli 1948
- *Sulla intolleranza al materiale di sutura nella genesi delle aderenze post-operatorie: a proposito delle reazioni da cotone,* 1948
- L. Imperati, P. Majone, *La pressione venosa nelle varici e le sue basi anatomofisiologiche: il comportamento del tessuto muscolare nelle vene varicose: ricerche di istologia quantitative*, Il progresso medico, Napoli 1948
- L. Imperati, A. Ruggiero, G. D'Errico, *Squasso traumatico e curaro: l'azione della d-tubocuranina nella prevenzione e sulla evoluzione dello squasso, A. Ruggiero*, Idelson, Napoli 1948

- *Il progresso chirurgico quale problema di organizzazione e di collaborazione,* Idelson, Napoli 1949
- *Luci ed ombre sulla cosidetta operazione del Dragstedt,* Idelson, Napoli 1949
- *Quaranta mesi di attività chirurgica in Sardegna durante la guerra: rendiconto clinico-statistico,* Tip. Caldarola, Napoli 1949
- *Trattamento dell'echinococco polmonare mediante chiusura per prima con tecnica in due tempi,* Idelson, Napoli 1949
- *Lo shock quale problema clinico,* Maccari, Parma 1950
- *Nuova malattia congenita degli arti: la disgenesia familiare dei gomiti,* Edizioni mediche e scientifiche, Roma 1950
- *Lo stato attuale del problema dello shock: lo shock come fenomeno biologico,* Niccola, Milano 1950
- *I problemi dell'anossia in chirurgia,* Cordani, Milano 1951
- *La disgenesia familiare dei gomiti: nuova malattia congenita degli arti,* Cappelli, Bologna 1951
- *Il trattamento dell'echinococco infetto del polmone mediante ablazione a pleura esclusa e sutura primaria,* Arti grafiche delle Venezie, Vicenza 1951
- *La medicazione neurovegetativa nella terapia dello shock,* Minerva medica, S.I. 1951
- *Relazione sull'attività dell'Istituto: gennaio 1950-giugno 1952, Luigi Imperati*, Gallizzi, Sassari 1952
- *Indicazioni e mezzi di terapia dell'emotorace post-operatorio in chirurgia polmonare: comunicazione al 3. congresso nazionale di chirurgia toracica, San Remo, giugno 1952,* La riforma medica, Napoli 1952
- *L'indirizzo fisiologico della terapia chirurgica,* Nicola, Milano 1953
- *Sindrome vascolare dell'arto inferiore da ovarite sclerotica,* Cordani, Milano 1953
- *La donna infermiera,* La riforma medica, Napoli 1954
- *Il problema attuale del cancro: conferenza tenuta il 18 maggio 1963*, Tip. Scepi, Lucera 1963
- Assistenza al paziente chirurgico: principi e pratica, Idelson, Napoli 1976
- *Il nursing nell'assistenza sanitaria*, con I. Ciriello, M. Manna, A. Perta, Bastogi, Foggia 1982

- *Le basi etiche della medicina: una sfida per la pace e per la salute,* Lacaita, Roma 1987

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime presso l'ateneo cagliaritano il 10 aprile 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- *Atti del convegno di studi Luigi Imperati ad un anno dalla sua scomparsa*, Associazione Luigi Imperati - Università, ricerca, sviluppo, Grafilandia, Foggia 1995

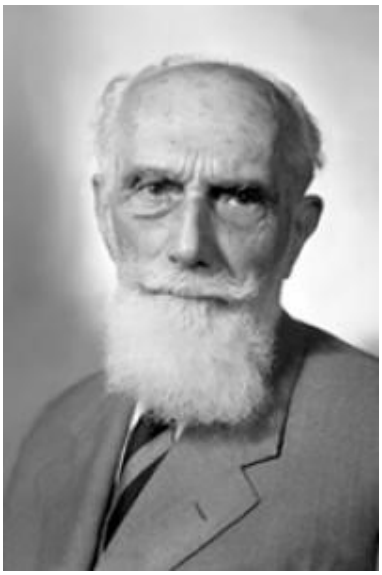
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Imperati Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

310.
Jannaccone Pasquale[310]



Data di nascita
1872-05-18
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1959-12-22
Luogo di morte
Torino
Madre
Winspeare Elisa
Padre
Jannaccone Nicola

Carriera docente
Data inizio carriera
1900
Data fine carriera
1903
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica; Scienza delle finanze e Diritto finanziario

Biografia

Pasquale Jannaccone si laureò nel 1893 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, discutendo una tesi in Economia politica, con argomento *il contratto di lavoro*, con Salvatore Cognetti De Martiis. Successivamente, sviluppò il tema della tesi mandando in stampa *Il contratto di lavoro* (Milano 1897; estr. da *Archivio giuridico*, LIII [1894]), cui si aggiunsero negli anni successivi diversi contributi sullo stesso argomento, usciti per lo più su *La Riforma sociale*. Nel 1898 conseguì la libera docenza; a seguito di concorso, con Decreto Reale 19 aprile 1900, Jannaccone fu nominato professore ordinario di Economia politica presso l'Università di Cagliari, in vece del professor Luigi Einaudi che aveva rifiutato la nomina, a decorrere dal 1° maggio. Lo stipendio annuo venne fissato a 3000 lire. A decorrere dal 16 febbraio 1901, in seguito alla prematura scomparsa del professore Gaetano Orrù, Jannaccone ebbe, su proposta della Facoltà giuridica di Cagliari, anche l'incarico di impartire l'insegnamento di Scienza delle finanze e Diritto finanziario per l'anno scolastico 1900-1901, con la retribuzione di 1000 lire.

[310] <https://archiviostorico.unica.it/persone/jannaccone-pasquale> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel febbraio del 1904 Jannaccone fu trasferito a Siena. A sostituirlo nella cattedra di Economia politica fu comandato l'illustre economista e co-fondatore del Partito Comunista Antonio Graziadei; l'incarico di Scienza delle finanze fu affidato al professore Francesco Racioppi.

Jannaccone dal 1909 fu a Padova per insegnare Economia politica e, dal 1913, anche Statistica. Dal novembre del 1916 tornò a insegnare a Torino, presso la cattedra di Statistica della Facoltà di Giurisprudenza. La scelta di prediligere la Statistica è da motivarsi sicuramente dal fatto che Jannaccone potè vantare un'elevata produzione scientifica in tal materia, oltre al fatto di aver ricoperto incarichi di governo in quell'ambito. L'11 novembre 1942, al termine della sua lunga carriera universitaria, il Consiglio di facoltà votò la sua nomina a professore emerito, nonostante le opposizioni suscitate dal fatto che egli non avesse mai preso la tessera del Partito nazionale fascista.

Ambiti di ricerca

Di lui ci restano:

1. *Il costo di produzione,* «Biblioteca dell'economista», s. 4, IV [1904], parte III, pp. 3-367
2. *Questioni controverse nella teoria del baratto,* «La Riforma sociale», XIII [1907], pp. 645-675
3. *Teoria e pratica del "dumping",* uscito in «La Riforma sociale» nel 1914
4. *La bilancia del dare e dell' avere internazionale con particolare riguardo all'Italia*, raccolta di studi a cura dell'Istituto di politica e legislazione finanziaria dell'Università di Roma, Treves, Milano 1927
5. *Lezioni di economia politica: nozioni preliminari*, Giappichelli, Torino 1942; *Moneta e lavoro*, Torino 1946.

Per l'elenco completo delle opere si rimanda a: E. Zaccagnini, *Le mete ultime dell'economista. In memoria di P. J.*, in «Giornale degli economisti e Annali di economia», settembre-ottobre 1961, pp. 553-558.

Carriera extra accademica

Nel 1901, dopo la morte di Cognetti De Martiis, gli successe nella direzione della quarta e quinta serie della *Biblioteca dell'economista*; dal 1907 iniziò la collaborazione con il quotidiano *La Stampa*; quindi, l'anno successivo, entrò nel comitato di direzione della *Riforma sociale*. Tra il 1910 e il 1912, poi, fu segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, creato nel 1905. Il ministero delle Finanze, guidato da A. De Stefani, insieme con Benito Mussolini, nel dicembre 1922 lo incaricò di contribuire all'elaborazione di un progetto per il riordino del sistema tributario e finanziario dello Stato. Nello stesso periodo fu nominato dalla Fondazione Carnegie, membro del prestigioso Comitato italiano per le pubblicazioni di studi economici sulla guerra. Inoltre, tra il 1925 e il 1930, prese

parte ai lavori del Comitato dei trasferimenti dei pagamenti di riparazioni di guerra della Germania, con sede a Berlino, per l'applicazione del piano Dawes per il risanamento economico-finanziario della Germania (1924). Socio dal 1922 dell'Accademia torinese di scienze e lettere; dell'Accademia dei Lincei, membro del Consiglio superiore di statistica (1923-36), e dell'Institut international de statistique; nel novembre 1930, per i suoi alti meriti scientifici, venne eletto *accademico d'Italia*. Negli ultimi anni di vita fu a capo dell'Accademia delle scienze di Torino (1949-55) e, dal 1954 fino alla morte, fu vicepresidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana. Il 1° dicembre 1950, per volontà di Luigi Einaudi, divenuto presidente della Repubblica, fu nominato senatore a vita per alti meriti scientifici.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900/1900-1901/1903-1904,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari;
- S. Misiani, *Jannaccone, Pasquale*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 62, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2004, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 187; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

311.
Küppers Joseph[311]

Data di nascita
1909-05-26
Luogo di nascita
Mönchengladbach
Madre
Schmitz Elisabetta
Padre
Küppers Enrico



Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Lingua tedesca

Biografia

Joseph Küppers, dottore in Filosofia, fu lettore di Lingua tedesca nell'Università di Milano dal 16 gennaio 1941 al 28 ottobre 1942. Dal 29 ottobre 1942 fu trasferito allo stesso incarico presso la Scuola di Lingue dell'Università di Cagliari. Dopo il tragico bombardamento del capoluogo sardo, avvenuto nel febbraio del 1943, lasciò la città e si recò a Sassari. Nell'ateneo cagliaritano le lezioni furono praticamente sospese, pertanto Küppers si spostò a Milano. Richiamato alle armi in quanto cittadino tedesco, dovette lasciare definitivamente l'incarico nell'agosto di quell'anno.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni:

- *Henri René Lenormand und seine Dramen: Inaugural-Dissertation ... Universitat zu Greifswald,* Mayr, Wurzburg 1938

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

[311] <https://archiviostorico.unica.it/persone/kuppers-joseph> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Küppers Joseph

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

312.
La Grutta Ludovico[312]



Data di nascita
1900-04-27
Luogo di nascita
Mazara del Vallo
Data morte
1949
Luogo di morte
Palermo
Madre
Favata Maria Lucia
Padre
La Grutta Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1948
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Patologia generale; Chimica biologica

Biografia

Ludovico La Grutta nel 1923 conseguì la laurea con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Palermo. Dal 1925 fu assistente presso l'Istituto di Patologia generale dell'ateneo palermitano, ed aiuto nel 1927. L'anno seguente ottenne la libera docenza nella detta materia. Dal 1940 insegnò la Scienza dell'Ortogenesi, sempre a Palermo, e, dal 1° novembre 1945 venne incaricato dell'insegnamento di Patologia generale presso l'Università di Cagliari durante gli anni accademici 1945-1946, 1946-1947 e 1947-1948. Dal 1° novembre 1946 fu inoltre incaricato di impartire la Chimica biologica per gli studenti delle Facoltà di Medicina, di Farmacia e di Scienze, cessando da tali incarichi il 31 ottobre 1948. La Grutta fu direttore incaricato dell'Istituto di Patologia generale negli anni accademici 1945-1946 e 1946-1947.

Rientrato a Palermo nel 1948, l'anno successivo vinse il concorso di professore di Patologia generale. Purtroppo, morì improvvisamente dopo pochi giorni.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

[312] <https://archiviostorico.unica.it/persone/la-grutta-ludovico> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Modificazioni del respiro e della pressione arteriosa nella acidosi sperimentale,* Grafiche A. Giannitrapani, Palermo post 1920
- *Ricerche elettrocardiografiche nello shoc da peptone,* Scuola tip. Boccone del povero, Palermo 1934
- *Ricerche sul potere anticomplementare autonomo dei sieri: nota 3.: Sul comportamento del potere anicomplementare autonomo del siero per introduzione di proteine eterogenee nell'organismo: comunicazione fatta nella seduta del 4 giugno 1934-A.-12,* Boccone del povero, Palermo 1934
- *Ricerche sul potere anticomplementare autonomo dei sieri: nota 4.: sul comportamento del potere anticomplementare autonomo del siero per introduzione di metalli colloidali nell'organismo,* Boccone del povero, Palermo 1934
- *Ricerche sul potere anticomplementare dei sieri: nota 5.: sul comportamento del potere anticomplementare autonomo del siero nella anafilassi,* Boccone del povero, Palermo 1934
- *Corso di scienza dell'ortogenesi,* GUF, Palermo 1940-1941
- *Immunchimica: odierni aspetti chimici e chimico-fisici,* I.T.E.R., Torino 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, La Grutta Ludovico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

313.
Laconi Claudio[313]

Data di nascita
1895-05-15
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Valle Annetta
Padre
Laconi Antonio


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1942
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Claudio Laconi fu incaricato dell'insegnamento di Cultura militare nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per il triennio 1939/1942, dal 29 ottobre 1939. Insegnò precedentemente la detta materia nel liceo classico «G.M. Dettori» di Cagliari.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 maggio 1919, prestò giuramento al regime presso l'ateneo cagliaritano il 23 aprile del 1940. Fu maggiore dei bersaglieri, insignito della medaglia di bronzo al valor militare; della croce al merito di guerra; della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e della croce Milizia. Fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Laconi Claudio

[313] <https://archiviostorico.unica.it/persone/laconi-claudio> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

314.
Lai Efisio[314]

Data di nascita
1879-08-24
Luogo di nascita
Teulada
Data di morte
1958-11-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Camba Doloretta
Padre
Lai Giuseppe


REGIA UNIVERSITA' degli STUDI
CAGLIARI

Carriera docente
Data inizio carriera
1923
Data fine carriera
1942
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica

Biografia

Efisio Lai, libero docente di Patologia speciale chirurgica, tenne alcuni corsi liberi di complemento all'insegnamento di Patologia speciale chirurgica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Nell'anno accademico 1923-1924 tenne il corso dal titolo: *Patologia delle ossa e delle articolazioni.* Nel 1937-1938 tenne il corso intitolato: *Affezioni chirurgiche delle ossa e delle articolazioni.* Nel 1941-1942 il corso dal titolo: *Tumori in genere ed in specie.*

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Il potere battericida della hermitine nella pratica chirurgica*, S.T.E.N., Torino 1910
- *L'iniezione intracardiaca di adrenalina nelle sincopi postoperatorie*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1935.

[314] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lai-efisio-1> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Premiata Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1924

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lai Efisio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

315.
Lai Enrico[315]

Data di nascita
1846-06-19
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1927-10-14
Luogo di morte
Cagliari


L'Unione Sarda

Pel primo Collegio di Cagliari

Prof. Avv. ENRICO LAI
Ingegnere ALBERTO CASTOLD
Industriale LUIGI MERELLO
Prof. ANTONIO PONSIGLION

Pel Secondo Collegio di Cagliari – (Oristano)

COMM. FRANCESCO COCCO ORTU
AVV. SALVATORE PARPAGLIA
COMM. GIOMMARIA SOLINAS APOSTOLI

Carriera docente
Data inizio carriera
1874
Data fine carriera
1891
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto; Procedura civile e Ordinamento giudiziario; Diritto civile
Biografia

Enrico Lai (o Lay), nel gennaio del 1872 si presentò al concorso per l'aggregazione al collegio giuridico della Regia Università di Cagliari nel ramo del Diritto commerciale. In seguito a una brillante discussione, il 23 gennaio 1872 ottenne l'aggregazione. Con Decreto Ministeriale del 29 ottobre 1874, fu incaricato dell'insegnamento della Filosofia del diritto, vacante per la morte del titolare Nicola Bortone, con la retribuzione di 1000 lire e successivamente riconfermato. Il 28 ottobre 1876, in virtù del fatto che il nuovo regolamento della Facoltà giuridica aveva reso obbligatorio il corso di Filosofia del diritto, il professor Lai venne riconfermato annualmente fino all'anno accademico 1879-1880.

Il 26 marzo del 1878, in seguito alla morte di Giuseppe Garau, professore di Procedura civile e ordinamento giudiziario, il Lai venne incaricato provvisoriamente della supplenza della cattedra. Nello stesso anno presentò domanda per accedere al concorso per la nomina di un professore straordinario di detta cattedra. Con Decreto del 27 settembre 1878 fu nuovamente incaricato della temporanea supplenza di Procedura civile e ordinamento giudiziario, in attesa di provvedere alla cattedra con un titolare. Nel 1880 presentò domanda per partecipare al concorso per professore straordinario della cattedra di Diritto civile, vacante nell'ateneo cagliaritano e momentaneamente supplita da Gaetano Orrù. Nel dicembre del 1880, in seguito al risultato del concorso, il ministro si mostrò favorevole alla sua nomina, invitandolo però a rinunciare a uno dei due incarichi che gli erano stati affidati. Fu così promosso ufficialmente alla cattedra di Diritto

[315] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lai-enrico-0> (consultato il 26 novembre 2022).

civile il 13 febbraio 1881, con stipendio di 2100 lire. L'insegnamento della Filosofia del Diritto venne affidato al professore Antonio Campus Serra; Procedura civile e ordinamento giudiziario fu assegnato, l'anno successivo, al dottore Francesco Angioni Contini. Con Decreto 16 novembre 1881 Lai venne confermato straordinario di Diritto civile anche per l'anno scolastico 1881-1882, e così ogni anno per susseguirsi di Decreti Ministeriali fino al 1885 quando, con Reale Decreto 19 aprile, fu promosso al grado di professore ordinario, con lo stipendio di 3000 lire annue. Ammalatosi alla fine del 1891, morì il 10 febbraio 1892. Dell'insegnamento di Diritto civile venne incaricato, nell'agosto 1892, il dottore Francesco Angioni Contini. Della sua commemorazione fu incaricato il professore Giuseppe Todde.

Ambiti di ricerca

Dissertazione per il concorso di aggregazione al collegio giuridico di Cagliari intitolata *Della garanzia in materia cambiaria*, Tip. A. Timon, Cagliari 1871. Il 20 novembre 1888 tenne il discorso inaugurale degli studi nell'Università di Cagliari, intitolato *Sulle presenti condizioni degli studi di diritto privato positivo*.

Carriera extra accademica

Fu avvocato; nominato cavaliere e Deputato al Parlamento nazionale.

Nell'ottobre 1889, in vista delle elezioni comunali e provinciali di novembre, Enrico Lai, che sosteneva il parlamentare Francesco Cocco Ortu, decise di fondare un giornale in opposizione al quotidiano *L'Avvenire di Sardegna*, schierato invece con la fazione contraria legata al deputato Francesco Salaris. Nasce così "L'Unione Sarda", quotidiano cagliaritano.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.10 (1872), Pos. 2 8, b. 49, n. 567; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.16 (1878), b. 69, n. 951, cc. 16-31; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 24, b. 69, n. 959; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), b. 74, n. 25, cc. 24-29; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III D, b. 93, n. 334; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. II J, b. 131, n. 869; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. XII G, b. 134, n. 925

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

316.
Lanfranchi Fabio[316]



Data di nascita
1914-08-22
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1976-02-14
Luogo di morte
Roma
Madre
Sodi Elena
Padre
Lanfranchi Alessandro

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1947
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano; Diritto romano

Biografia

Fabio Lanfranchi trascorse la giovinezza a Bologna, dove il padre, Alessandro, fu uno dei più eminenti professori della Facoltà di Medicina veterinaria, di cui fu preside per molti anni.
Compiuti gli studi secondari presso il Liceo «Galvani» di Bologna, si iscrisse presso la Facoltà di Giurisprudenza, conseguendo la laurea nel 1935, con il massimo dei voti e la lode. Assistente volontario presso l'Istituto giuridico dell'Università di Bologna e presso la cattedra di Diritto romano all'Università di Roma; negli anni accademici 1937-1938/1939-1940 venne incaricato, presso l'Università di Camerino, dell'insegnamento di Istituzioni e, dal 1938-1939 al 1939-1940, di quello di Diritto romano, mentre, dal 1939-1940 al 1940-1941, ebbe l'incarico di Esegesi delle fonti del Diritto romano nell'Università di Trieste. Dal 1941 fu richiamato alle armi; nel 1942 conseguì la libera docenza in Diritto romano e il 1° dicembre del 1942, in seguito a concorso in cui si classificò terzo, Lanfranchi fu nominato, mentre prestava servizio militare come tenente commissario nella Regia Marina, professore straordinario di Storia del Diritto romano nell'Università di Cagliari, ma potè raggiungere la sede solo all'inizio dell'anno scolastico 1944-1945. In quel frangente venne supplito dal professore Vittorio De Villa.

[316] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lanfranchi-fabio> (consultato il 26 novembre 2022).

Lanfranchi tenne a Cagliari anche gli incarichi di Diritto romano dal 1° febbraio 1945; di Istituzioni di Diritto romano dal 1° aprile 1945. Con Decreto Ministeriale, il 1° dicembre del 1945 fu promosso professore ordinario di Storia del Diritto romano, con lo stipendio annuo lordo di 102.000 lire.

Dal 28 febbraio 1947, Lanfranchi fu trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena, venendo sostituito dal professore Emilio Bussi alla cattedra di Storia del Diritto Romano, e da Giuseppe Lavaggi per Diritto romano e Istituzioni di Diritto romano. A Modena fu preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1953 al 1955 e rettore di quell'Università dal 1955 al 1961. Rimase fino al 1962, anno in cui venne chiamato alla cattedra di Storia del Diritto romano presso l'Università di Bologna.

Ambiti di ricerca

L'attività del professor Lanfranchi si svolse quasi esclusivamente in campo privatistico e tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Appunti sul "consortium" familiare nei retori romani*, Apollinaris, Roma 1935
- *Le definizioni e il concetto del matrimonio nei retori romani*, Apollinaris, Roma 1936
- *La classicità dell'actio in rem vectigalis*, Stab. Grafico Lega, Faenza 1938
- *Il diritto nei retori romani: contributo alla storia dello sviluppo del diritto romano (tesi di laurea)*, A. Giuffré, Milano 1938
- *Indice delle parole, frasi e costrutti che, ritenuti indizio di interpolazione nei testi giuridici romani*, A. Giuffré, Milano 1938
- *Studi sull'ager vectigalis*, Stab. grafico Lega, Faenza 1938-1940
- *Ius exponendi e obbligo alimentare nel diritto romano classico*, Apollinaris,Roma 1939
- *Ricerche sul valore giuridico delle dichiarazioni di nascita in diritto romano*, Lega, Faenza 1942
- *Premesse terminologiche a ricerche sulle azioni di stato nella filiazione in diritto romano classico*, presso la Università degli studi, Cagliari 1946.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 24 maggio 1936, prestò giuramento al regime presso l'ateneo sardo, Lanfranchi fu membro ordinario dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena e dell'Accademia Virgiliana di Mantova, grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, fu insignito della Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- *Fabio Lanfranchi (1914-1976)*, in *Archivio storico dell'Università di Bologna - Ritratti dei docenti*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lanfranchi Fabio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

317.
Lanza Pietro[317]

Luogo di nascita
Siracusa
Data nascita
1859

Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1898
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale

Biografia

Pietro Lanza, libero docente all'Università di Pisa, fu chiamato dal famoso giurista Francesco Carrara a sostituirlo nella sua cattedra, e vi rimase fino al 1889. Fu poi trasferito all'Università di Cagliari nominato, il 3 marzo 1898, professore straordinario di Diritto e Procedura penale per l'anno scolastico 1897-1898, cattedra vacante dopo la morte di Gavino Scano. Gli fu assegnato lo stipendio annuo di 2100 lire. Fu poi riconfermato per l'anno scolastico 1898-1899 ma, il 1° dicembre 1898, fu trasferito alla medesima cattedra presso l'Università di Modena. Al suo posto giunse il professore Bernardino Alimena. L'anno successivo Pietro Lanza lasciò Modena per occupare la cattedra di Diritto penale nell'Università libera di Innsbruck.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Teorica del mandato applicata ai reati di sangue (tesi di laurea)*, Pisa 1881
- *La pena de muerte conferenza di E. Borso y Carminati, Traduzione dallo spagnuolo di P. Lanza con note*, Lucca 1883
- *Effetti giuridici del delitto*, Pisa 1886
- *La giuria e il giudizio penale davanti la Corte d'assise*, Pisa 1886
- *Recensioni (estratte dall'Archivio Giuridico)*, Pisa 1886
- *Lezioni di Diritto penale dettate dalla Cattedra di Pisa nell'anno 1889-90,* Pisa 1889-90

[317] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lanza-pietro> (consultato il 26 novembre 2022).

- *L'Ubbriachezza accidentale*, estratto dal Supplemento della Rivista Penale, Torino 1895
- *Trattato teorico pratico di Diritto penale Vol. I (Filosofia del Diritto penale)*, Bologna 1895; *Vol. II (Studio giuridico del reato)*
- *Elementi di Diritto penale*, Pisa 1895
- *Studi sulle contravvenzioni*, estratto dal Supplemento della Rivista Penale, Torino 1896
- *Cardini e Sinossi del diritto penale*, estratto dal Filangieri, Milano 1896
- *La minorante dell'età nelle varie specie di reati*, in Rivista Penale, 1896
- *Un quesito in tema di azione civile nascente da reato*, in Giustizia Penale, 1897
- *La querela di parte nei delitti di violenza carnale e di corruzione di minorenni*, estratto dal Supplemento della Rivista Penale,Torino 1897
- *Recensione di un lavoro del FANI sulla Deportazione*, nel Filangieri, 1897
- *Ancora sul diritto della moglie ecclesiastica a costituirsi parte civile contro l'uccisore del suo consorte*, estratto dalla Cassazione Unica, Roma 1897
- *Ancora del matrimonio religioso e della costituzione di parte civile nel giudizio penale,* estratto dalla Giustizia Penale, Prato 1897
- *La legge giuridica*, estratto dalla Giustizia Penale, Prato 1897
- *Del concorso dei reati*, Supplemento della Rivista Penale, 1898
- *La prova testimoniale*, in Rivista Penale
- *Il positivismo giuridico nella scienza penale.* Prolusione letta nella R. Università di Cagliari il 30 Aprile 1898.

Carriera extra accademica

Avvocato.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898;
- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. di P. Valdès, Cagliari 1900

Riferimenti archivistici

Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

318.
Lattes Alessandro[318]

Data di nascita
1858-03-18
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1940-01-28
Luogo di morte
Roma



Carriera docente
Data inizio carriera
1908
Data fine carriera
1909
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano

Biografia

In seguito a buon esito di concorso, Alessandro Lattes venne nominato professore straordinario di Storia del Diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari per l'anno accademico 1908-1909. Durante le vacanze estive passò, per trasferimento, all'Università di Modena e la cattedra sarda andò al professore Melchiorre Roberti.

Ambiti di ricerca

Alessandro Lattes incentrò i suoi studi sulla storia del Diritto commerciale e marittimo.

Tra i suoi molteplici contributi citiamo:

- *La vendita della cosa altrui: studio sull' art. 1459 cod. civ. italiano,* Tip. del commercio di M. Visentini, Venezia 1880
- *Il fallimento nel diritto comune e nella legislazione bancaria della Repubblica di Venezia,* Tip del commercio, Venezia 1880
- *Il diritto commerciale nella legislazione statutaria delle città italiane: studi,* U. Hoepli, Milano 1882
- *Il procedimento sommario o planario negli statuti,* Tip. Bernardoni di G. Rebeschini, Milano 1886

[318] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lattes-alessandro> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Alcuni capitoli inediti degli Statuti di Alessandria,* Stamperia reale della ditta G.B. Paravia e C., Torino 1901
- *Le corporazioni cremonesi d'arte e mestieri nella legislazione statutaria del Medio Evo,* Vallardi, Milano 1904
- *Notizie intorno ad alcune pergamene ticinesi*, Stab. tipo-litogr. Colombi & C, Bellinzona 1905
- *Gli statuti del Bacino luganese nella storia del diritto italiano,* Tipo Lit. Rebeschini di Turati & C., 1905
- *Per la storia delle Università sarde: documenti nuovi*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1909
- *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari compilati dal prof. Alessandro Lattes per il periodo che va dalla fondazione dello studio al 1848, anno della unificazione legislativa della Sardegna e dal Prof. Beppo Levi per il periodo che va dal 1848 ai nostri giorni,* Premiata tip. Pietro Valdés, Cagliari 1910
- *Note per la storia del diritto commerciale,* Vallardi, Milano 1911
- *L'ingrossazione nelle carte pavesi*, Milano 1914
- *Genova nella storia del diritto cambiario*, Vallardi, Milano 1915
- *Per la storia dell'Università di Genova: l'Università e le sue vicende fino al 1860. L'Università nella storia del risorgimento e nella Grande guerra 1915-1918,* S.I.A.G., Sestri P.
- *Il Regolamento Sardo del 1815 per il ducato di Genova,* Tipografia editrice Baroni, Lucca 1916
- *Note di diritto commerciale e marittimo dagli statuti savonesi del Medio-Evo,* Tip. Artigianelli, Genova 1928
- *Curiosità di diritto internazionale privato in alcune fonti liguri medievali,* CEDAM, Padova 1932
- *Il diritto marittimo privato nelle carte liguri dei secoli 12. e 13.,* Tip. Poliglotta vaticana, Città del Vaticano 1939.

Carriera extra accademica

Fu membro effettivo della Deputazione di Storia patria per le antiche provincie; socio corrispondente del Regio Istituto lombardo di scienze lettere ed arti; socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 9 marzo 1930.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

319.
Lauria Mario[319]

Data di nascita
1903-10-20
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1991-09-05
Luogo di morte
Napoli
Madre
Simonetti Maria Annunziata
Padre
Lauria Francesco


FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto romano
Biografia

Nominato professore straordinario di Storia del Diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari dal 1° dicembre 1934, Mario Lauria vi rimase solo per un anno scolastico, essendo stato trasferito alla cattedra di Diritto romano dell'Università di Padova dal 29 ottobre del 1935. Gli succedette il professor Bruno Dudan.

Concluse la sua carriera all'Università di Napoli, in qualità di professore di Diritto romano.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *L'errore nei negozi giuridici,* Soc. editrice libraria, Milano 1927
- *Sull'appellatio,* Soc. tipografica modenese, Modena 1927
- *Legati e questori proconsolari,* Stab. tipografico Filelfo, 1928
- *Iurisdictio,* Successori fratelli Fusi, Pavia 1929

[319] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lauria-mario-stanislao> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Le derivazioni di acque pubbliche,* Stab. tipografico F. Filelfo, Tolentino 1932
- *Calumnia,* A. Giuffrè, Milano 1933
- *Matrimonio, dote: lezioni di diritto romano,* Società editrice del Foro Italiano, Roma 1936
- *Il divieto delle donazioni fra coniugi,* CEDAM, Padova 1937
- *La dote romana*, Napoli 1938
- *Corso di diritto romano,* Morano, Napoli 1948
- *Possessiones: età repubblicana*, L'arte tipografica, Napoli 1953
- *Jus: visioni romane e moderne*, Napoli 1956
- *Ius: visioni romane e moderne: lezioni,* L'arte tipografica, Napoli 1962
- *Il gnomon dell'idios logos*, Stab. tipografico Genovese, Napoli 1964
- *Penus, penus legata*, Arte tipografica, Napoli 1975.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933, prestò giuramento di fedeltà al regime il 30 gennaio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lauria Mario Stanislao

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

320.
Lauro Carlo[320]



Data di nascita
1907-07-31
Luogo di nascita
Cagliari
Data morte
1983
Luogo di morte
Roma
Madre
Cao di San Marco Anna Maria
Padre
Lauro Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1949
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria; Farmacia
Insegnamenti
Mineralogia; Petrografia; Giacimenti minerari; Mineralogia e geologia

Biografia

Carlo Lauro è stato un mineralista e petrografo italiano. Dopo la laurea a Cagliari rimase al servizio dell'ateneo in qualità, prima di assistente volontario alla cattedra di Mineralogia, dal 16 maggio 1932 al 31 ottobre 1933; poi assistente incaricato alla stessa cattedra dal 1° novembre 1933 al 31 ottobre 1934 e, dal 1° novembre 1934 assistente di ruolo, fino al 31 ottobre 1937. Dal 1° novembre fu infatti trasferito allo stesso incarico presso l'Università di Roma.

Per l'anno accademico 1934-1935, Lauro venne incaricato dell'insegnamento di Mineralogia nell'ateneo cagliaritano in supplenza del professor Ettore Onorato. Nuovamente a Roma, vi rimase sino al 29 ottobre 1940 quando, in seguito a concorso, venne nominato professore straordinario di Mineralogia nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Cagliari. Contestualmente, fu incaricato anche dell'insegnamento di Petrografia, che impartì negli anni accademici 1941-1942/1942-1943/1943-1944/1944-1945/1949-1950/1950-1951; inoltre, negli anni accademici 1941-1942/1942-1943/1943-1944 impartì l'insegnamento di Petrografia nella Facoltà di Ingegneria dove, dal 1940-1941 insegnò ininterrottamente Giacimenti minerari fino all'anno 1951-1952.

[320] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lauro-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

Dal 1943-1944 al 1948-1949 fu anche professore incaricato di Mineralogia e geologia nella Facoltà di Scienze; dal 1941-1942 insegnò la Mineralogia anche nella Facoltà di Farmacia.

Fu promosso professore ordinario di Mineralogia presso la Facoltà di Scienze il 29 ottobre del 1943, e mantenne la carica sino al 31 ottobre 1949, quando venne trasferito all'Università di Roma. Carlo Lauro fu preside della Facoltà di Ingegneria mineraria cagliaritana dal 24 novembre 1943 al 31 ottobre 1944; preside della Facoltà di Farmacia dal 1° febbraio 1945 al 31 ottobre 1946; preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dal 1° novembre 1946 fino al 1° novembre 1949.

Ambiti di ricerca

Numerose sono state le sue pubblicazioni scientifiche, nella massima parte dedicate ai problemi della Petrografia delle formazioni magmatiche, sia plutoniche che vulcaniche, e della Giacimentologia, nè mancano alcune opere didattiche sulle quali generazioni di studenti hanno conseguito la loro preparazione ad esami universitari delle Facoltà di Scienze e di Ingegneria.Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Studio geologico petrografico delle rocce vulcaniche post-mioceniche della Sardegna*, Tipografia del Senato, Roma
- *I minerali degli inclusi autigeni nel basalto di Conca de janas (Orosei)*, Reale Accademia D'italia, Roma
- *Forme rare nel salgemma di Calascibetta: brevi notizie di mineralogia italiana*, 1920
- *Studio ottico cristallografico del composto 5,6-dimetossi-3-fenil-ftalide*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1936
- *Anglesite di Cuccuru Pau (Arburese-Sardegna)*, Tipografia del senato, Roma 1937
- *Pirite di Monte Sisinni (Calabona-Alghero),* Tip. V. Musanti, Cagliari 1937
- *Sulla presenza della parauricalcite I nella miniera di Rosas (Sulcis)*, Tipografia del Senato, Roma 1937
- *Studio geologico petrografico delle rocce vulcaniche post-mioceniche della Sardegna (nota 2.)*, Tip. del Senato, Roma 1937
- *Su alcuni carbonati basici di rame e zinco naturali*, Tipografia del Senato, Roma 1938
- *Ricerche rontgenografiche sulla bloedite*, Tipografia del senato, Roma 1940
- *Brochantite della miniera di Sa Duchessa (Sardegna)*, Tipografia del Senato, Roma 1940

- *I pirosseni*, in *I minerali degli inclusi autigeni nel basalto di Conca de janas (Orosei)*, Reale accademia d'Italia, Roma 1940
- *Le differenziazioni lenticolari scure nei graniti dell'Ogliastra di Lanusei (Sardegna)*, Reale accademia d'Italia, Roma 1940
- *Sulle costanti reticolari della brochantite*, Tipografia del Senato, Roma 1941
- *Ricerche roentgenografiche sulla dawsonite: primi risultati sperimentali*, Reale Accademia d'Italia, 1941
- *Feberite di Miniera Sibiri (Gonnosfanadiga, Sardegna)*, Società editoriale italiana, Cagliari 1944
- *Su un minerale femico rossastro caratteristico di alcune rocce vulcaniche della Sardegna sud-occidentale*, Società editoriale italiana, Cagliari 1944
- *Le rocce filoniane nei graniti dell'Olgiastra di Lanusei (Sardegna)*, Società editoriale italiana, Cagliari 1944
- *Lezioni di mineralogia e geologia: per gli studenti del biennio propedeutico di ingegneria*, Tip. R. Pioda, Roma 1949
- *Caratteri dei giacimenti di minerali radioattivi e ambiente minero-petrografico in Sardegna*, Società editoriale italiana, Cagliari 1949
- *Lezioni di mineralogia e geologia: per gli studenti del biennio propedeutico di ingegneria*, Tipo-litografia R. Pioda, Roma 1951
- *Ricerche geo-petrografiche sulla regione della Tolfa*, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 1959
- *Vol. 1: Le formazioni litoidi endogene*, in *Elementi di petrografia*, Tipo-litografia G. Pioda, Roma 1959
- *Elementi di petrografia*, Tip.-Lit. G. Pioda, Roma 1959
- *Il museo di mineralogia*, La Goliardica, Roma 1979.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 marzo 1927, prestò giuramento di fedeltà al regime il 6 dicembre 1940. Lauro fu coordinatore di un grandissimo numero di ricerche geo-petrografiche, petrologiche, mineralogiche e giacimentologiche curate ed espletate negli atenei di Roma e di Cagliari, anche sotto l'egida del C.N.R., del C.N.R.N., del Servizio Geologico d'Italia e della Regione Sardegna. Socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 1971, già presidente della S.I.M.P. nel biennio 1976-77 e pirettore degli Istituti di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma e di Cagliari, per molti anni il professor Lauro ha retto e guidato, come successore del professor Onorato, il «Periodico di Mineralogia», nota e stimata rivista

scientifica italiana che vanta amplissima difiusione e scambi con periodici scientifici di tutto il mondo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lauro Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

321.
Lauro Vincenzo[321]

Data di nascita
1856-02-01
Luogo di nascita
Palma Campania
Data di morte
1924-12-18
Luogo di morte
Napoli
Madre
Migliarese Raimonda
Padre
Lauro Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1901
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica

Biografia

Vincenzo Lauro compì gli studi universitari presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli, dedicandosi in modo particolare agli studi di Ostetricia e di Ginecologia: allievo di Ottavio Morisani, sotto la sua guida si laureò col massimo dei voti e la lode il 14 agosto 1880. Nominato subito dopo assistente volontario, nel 1888 conseguì la libera docenza in Ostetricia e, nel 1895, quella in Ginecologia, discipline all'epoca distinte tra loro.

Con Decreto 27 dicembre 1899 il ministro, assecondando la proposta della Facoltà medico-chirurgica di Cagliari, nominò Lauro professore straordinario di Ostetricia e Clinica ostetrica in quell'università al posto del professore Arturo Guzzoni degli Ancarani, trasferitosi a Messina. Lauro fu confermato, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa, anche per l'anno scolastico 1900-1901. L'anno successivo, però, lasciò l'insegnamento e tornò a Napoli, dove riprese la sua attività professionale. Attivò corsi privati di ostetricia, frequentatissimi da specialisti e medici pratici che, incaricati di larga parte dell'assistenza ostetrica sul territorio, necessitavano di aggiornare e perfezionare la

[321] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lauro-vincenzo> (consultato il 26 novembre 2022).

loro preparazione scientifica. La cattedra cagliaritana fu assegnata in maniera stabile al dottor Giuseppe Resinelli nel novembre del 1902.

Ambiti di ricerca

Vincenzo Lauro eseguì numerosi interventi di alta chirurgia ginecologica (quali le isterectomie sopravaginali) e ostetrica (come la sinfisiotomia, tradizionale risorsa chirurgica della scuola ostetrica napoletana, che praticò con una metodica personale); illustrò vari procedimenti operatori ai quali aveva apportato contributi tecnici originali e introdusse un nuovo apparecchio nello strumentario ostetrico; fu inoltre uno studioso dei meccanismi del parto. Fu autore delle 87 voci riguardanti i più vari argomenti ostetrico-ginecologici redatte per il *Dizionario pratico delle scienze mediche*, di numerose pubblicazioni su periodici della specialità, tra le quali si ricordano:

- *Cisti ovarica complicata ad ascite saccata; ovariotomia; guarigione*, in *Giornale internazionale delle scienze mediche*, 1882
- *Istero-ovariotomia cesarea*, in *Giornale internazionale delle scienze mediche*
- *Un caso di eccessiva inclinazione del bacino*, in *Annali di ostetricia e ginecologia*, 1886
- *Contribuzione allo studio del bacino cifotico; studio teorico-sperimentale sulla viziatura cifotica della pelvi*, in *Annali di ostetricia e ginecologia,* 1887
- *Un caso di doppia invaginazione intestinale nella vita endouterina*, in *Annali di ostetricia e ginecologia,* 1887
- *Sulla forma e sulle dimensioni del distretto superiore nei bacini infantili; nota preventiva*, in *Annali di ostetricia e ginecologia*
- *Sulla rachitide nella vita endouterina*, in *Annali di ostetricia e ginecologia*
- *Un altro pelviclisiometro*, in *Annali di ostetricia e ginecologia*
- *Del bacino infantile secondo le vedute odierne e delle forze trasformatrici*, in *Annali di ostetricia e ginecologia,* 1888
- *Due casi di eliminazione del laccio elastico e della parte strozzata del peduncolo attraverso la cavità del moncone uterino in seguito d'isterectomia sopravaginale per fibromioma*, in *Annali di ostetricia e ginecologia,* 1891
- *Contributo alla etiologia ed alla cura chirurgica dell'ematocele retrouterino*, in *Atti della R. Acc. medico-chirurgica di Napoli*, 1895

- *Enorme miofibroma sottoperitoneale del fondo dell'utero (kil. 8,750), complicato ad alterazioni degli annessi. Isterectomia sopravaginale alla Schroeder, guarigione*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia*, 1895
- *Un parto cesareo conservatore e due sinfisiotomie (una per nuova indicazione, l'altra con nuovo processo)*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia*
- *Un'altra sinfisiotomia eseguita col mio processo (madre guarita, figlio vivo)*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia*
- *Cefalotripsia su testa postica, con un nuovo processo per la craniotomia della base*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1896
- *Contribuzione casistica al parto per la fronte e considerazioni*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia*
- *Doppia piosalpingovariectomia (guarigione rapidissima); considerazioni cliniche, con speciale riguardo allo zaffo intraddominale*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1897
- *Sul decorso della gravidanza e del feto dopo l'amputazione del collo dell'utero*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1898
- *Degenerazione maligna di una cisti dermoide dell'ovaio sinistro; estirpazione e guarigione dall'atto operativo*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia*
- *Indicazioni e tecnica operativa dell'amputazione del collo dell'utero*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1899
- *Esito remoto d'una isterectomia per cancro del collo eseguita col metodo addomino-vaginale*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1901
- *Contribuzione alla patogenesi e cura degli accessi eclamptici puerperali*, in *Arch. di ostetricia e ginecologia,* 1902.

Carriera extra accademica

Nominato cavaliere, Lauro fu tra i soci fondatori della Società italiana di ostetricia e ginecologia; socio corrispondente della Società Ostetrica e Ginecologica di Parigi; socio corrispondente della Società Ostetrica di Francia; membro titolare della Società francese di elettroterapia; socio onorario della Regia Accademia Medico-Chirurgica di Napoli; socio corrispondente della Società Lancisiana degli Ospedali di Roma; socio corrispondente dell'Accademia Peloritana di Messina; socio ordinario della Società dei Naturalisti e Medici di Napoli; coadiutore ordinario del Regio Istituto ostetrico-ginecologico di Napoli; professore pareggiato di Ostetricia, Ginecologia e Cliniche relative della Regia Università di Napoli; membro del Comitato locale di Napoli del IX Congresso nazionale medico.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1901
- E. Calzolari, *Lauro, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

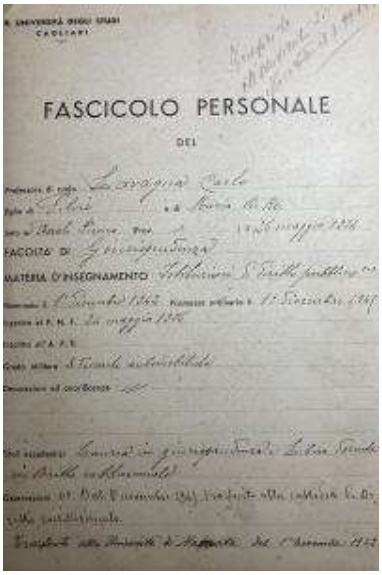
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

322.
Lavagna Carlo[322]

Data di nascita
1914-05-26
Luogo di nascita
Ascoli Piceno
Data di morte
1984-06-09
Luogo di morte
Roma
Madre
Di Re Maria
Padre
Lavagna Silvio



Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1952
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto pubblico; Diritto costituzionale

Biografia

Carlo Lavagna, dopo gli studi medio-superiori a Macerata, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, laureandosi il 13 luglio 1936 con una tesi su *La funzione legislativa e regolamentare*. Tra il 1936 e il 1937 fu a Berlino per due semestri, vincitore di una borsa di studio dell'Istituto di studi germanici. Dal 1938 fu nuovamente a Roma, assistente volontario presso l'Istituto di Diritto pubblico e legislazione sociale della Facoltà di Scienze politiche e, dal 16 gennaio 1940, Lavagna divenne assistente volontario presso la cattedra di Diritto costituzionale di S. Romano nella Facoltà di Giurisprudenza. In questi anni ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Diritto costituzionale.

Classificatosi secondo nel concorso di Istituzioni di diritto pubblico bandito dalla Facoltà di Cagliari nel 1942, venne nominato professore straordinario di questa materia presso il corso di laurea in Scienze politiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo sardo dal 1° dicembre 1942.

Nell'anno accademico 1943-1944, il professore Lavagna tenne l'incarico di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari.

[322] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lavagna-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

Il 1° novembre del 1945, in seguito alla soppressione del corso di laurea in Scienze politiche, fu trasferito alla cattedra di Diritto costituzionale e un mese dopo, alla conclusione del triennio accademico, fu promosso al grado di ordinario, con lo stipendio annuo lordo di 92.500 lire.

A Cagliari il professor Lavagna insegnò per ben dieci anni, dove fu incaricato anche degli insegnamenti di Dottrina dello stato e di Procedura penale, poi, dal 1° novembre 1952 fu trasferito all'Università di Macerata alla cattedra di Diritto costituzionale. Dal 1° febbraio 1956 si trasferì presso l'ateneo pisano, succedendo a Franco Pierandrei; dal 1° novembre 1963 insegnò Diritto costituzionale italiano e comparato e poi, dal 1° marzo 1971, Istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma. Nei suoi ultimi tre anni di servizio in ruolo accettò di trasferirsi presso la Facoltà di Giurisprudenza, dal 1° novembre 1981, insegnando Diritto pubblico generale e divenendo direttore dell'Istituto di Diritto pubblico.

Ambiti di ricerca

La figura del professor Lavagna si inserisce in maniera autorevole nell'ambito del ristretto gruppo di costituzionalisti italiani che caratterizzarono la dottrina giuspubblicistica del secondo dopoguerra fino agli anni Settanta.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Elementi di diritto corporativo*, Soc. Tipo-Litografica, Ascoli Piceno 1936
- *La dottrina nazionalsocialista del diritto e dello stato*, A. Giuffré, Milano 1938
- *Osservazioni sul rapporto tra i criteri per la discriminazione della competenza tra il Consiglio di Stato e l'Autorità giudiziaria*, Tip. Unione Arti Grafiche, Città di Castello 1940
- *Contributo alla determinazione dei rapporti giuridici fra Capo del Governo e Ministri*, Edizioni Universitarie, Roma 1942
- *Per una impostazione dommatica del problema della rappresentanza politica*, Istituto grafico tiberino, Roma 1942
- *Sulla soluzione dei conflitti fra provvedimenti ministeriali*, Soc. editr. del Foro italiano, Roma 1942
- *Lezioni di diritto costituzionale: teoria generale*, LUCE, Bari 1944
- *La costituzione e il sistema elettorale finlandesi*, a cura di C. Lavagna, Sansoni, Firenze 1946
- *Questioni in tema di invalidazione delle sentenze pronunciate sotto il dominio nazifascista*, Ed. dell'Istituto italiano di studi legislativi, Roma 1947

- *Sinossi di diritto costituzionale*, La navicella, Roma 1947
- Considerazioni sulla demanialità degli arenili marini, Unione arti grafiche, Città di Castello 1950
- Il sistema elettorale nella Costituzione italiana, A. Giuffrè, Milano 1952
- *Basi per uno studio delle figure giuridiche soggettive contenute nella costituzione italiana*, CEDAM, Padova 1953
- Considerazioni sui caratteri degli ordinamenti democratici, A. Giuffré, Milano 1956
- *Diritto costituzionale*, A. Giuffrè, Milano 1957
- *Presupposti teorici e pratici per un centro di documentazione giuridica*, A. Giuffré, Milano 1958
- *Comitati di liberazione*, A. Giuffrè, Milano 1960
- *Considerazioni sulla istituzionalizzazione dei partiti*, CEDAM, Padova 1960
- *Teoria dei soggetti e diritto tributario*, A. Giuffré, Milano 1961
- *Le costituzioni rigide: lezioni tenute nell'a.a. 1963-64*, Edizioni Ricerche, Roma 1964
- *Aspetti tecnici della comparazione costituzionale*, Cedam, Padova 1966.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 24 maggio 1936.

Nel 1945 Lavagna fu vicino alla attività del ministero per la Costituente di Pietro Nenni; nel 1952 egli diede vita al quotidiano «La Voce adriatica».

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- F. Lanchester, *Lavagna, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lavagna Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

323.
Lazzarini Renato[323]



Data di nascita
1891-10-21
Luogo di nascita
Este
Data di morte
1974-12-10
Luogo di morte
Lugo di Romagna
Madre
Notato Luigia
Padre
Lazzarini Ugo

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1957
Facoltà
Magistero; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Filosofia morale

Biografia

Renato Lazzarini nel 1914 si laureò in Lettere all'Università di Padova e nel 1917 in Filosofia (approfittando di un periodo di inabilità al servizio bellico dovuto a una ferita da combattimento) sotto la guida di Antonio Aliotta, che lo aprì ai problemi del pragmatismo e lo spiritualismo francese in direzione antipositivistica e antidealistica. Nell'anno 1919-1920 fu supplente di Storia e Geografia all'Istituto tecnico di Palermo; nel biennio 1920-1922 insegnò come straordinario di Storia e Geografia alla Scuola tecnica di Ancona. Nel 1922 insegnò Filosofia come straordinario al liceo di Udine, passando ordinario nel 1923, insegnando Filosofia, Storia ed Economia politica. Libero docente di Filosofia morale nel 1937, in quell'anno svolse il corso libero della detta materia presso l'Università di Napoli.

Dal 2 febbraio del 1943 venne comandato per l'insegnamento di Pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, per l'a.a. 1942-1943; contestualmente, fu incaricato dell'insegnamento di Filosofia morale nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

[323] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lazzarini-renato> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel triennio 1943/1946 fu all'Università di Bologna e poi nuovamente, dal 1° novembre 1946, comandato a Cagliari, dove fu professore incaricato di Pedagogia e di Filosofia nella Facoltà di Magistero; di Filosofia morale in quella di Lettere.

Il 28 febbraio del 1949, in seguito a concorso, Lazzarini fu nominato professore straordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo cagliaritano, mantenendo, sempre per incarico, anche gli insegnamenti di Filosofia morale (Facoltà di Lettere) e di Pedagogia (Facoltà di Magistero). Promosso ordinario di Filosofia teoretica il 28 febbraio 1952, rimase a Cagliari fino al 1° febbraio del 1956, anno in cui fu chiamato alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Bari. L'anno successivo la Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari chiese il trasferimento del professor Lazzarini alla cattedra di Filosofia teoretica, che avvenne il 1° novembre 1957, ma, dal 15 dicembre dello stesso anno, passò all'Ateneo di Bologna, nella Facoltà di Magistero prima e in quella di Lettere e Filosofia dopo.

Ambiti di ricerca

Lazzarini studiò gli influssi del moderno esistenzialismo e della tradizione spiritualistica francese da Pascal a Blondel. Tra le opere principali si menzionano:

- *Alcuni elementi dell'opera di Antonio Fogazzaro: conferenza*, Tip. P. Pastorio, Este 1913
- *La vita interiore*, Fusi, Pavia 1915
- *L' azione nel sistema filosofico di Henri Bergson*, Libreria editrice internazionale G. Bitelli, Ancona 1921
- *Le origini del Partito democratico a Padova. Fino alla municipalità del 1797*, Tip. C. Ferrari, Venezia 1921
- *Teoria della conoscenza e dell'azione morale*, Tip. Ricci, Savona 1925
- *Saggio di una filosofia della salvezza,* Libreria di cultura, Roma 1926
- *Il de ludo globi e la concezione dell'uomo del Cusano*, Libreria editrice F. Perrella, Roma 1933
- *Il male nel pensiero moderno: le due vie della liberazione*, F. Perrella, Napoli 1936
- L' intenzione: idee sul compimento della personalità e il concetto critico di perdizione, Perrella, Roma 1940
- *Considerazioni sulla immortalità della persona a proposito dell'opera "L'être e les êtres" di M. Blondel*, Soc. tipogr. Oderisi, Gubbio 1941
- *Dalla religione naturale prekantiana alla religione morale di Kant*, Perrella, Roma 1942

- *S. Bonaventura, filosofo e mistico del cristianesimo*, Fratelli Bocca, Milano 1946
- *La dottrina degli "status" nella filosofia medioevale e il concetto di situazione dell'esistenzialismo*, in *Filosofia e cristianesimo: atti del 2° convegno italiano di studi filosofici cristiani*, Aloisianum, Gallarate 4-6 settembre 1946
- *Le Intentiones Rerum,* Università, Cagliari 1953
- *Intenzionalità e istanza metafisica,* F.lli Bocca, Roma 1954
- *Il punto critico della ontologia rosminiana: l'inoggettivazione*, Sansoni, Firenze 1957
- *La fenomenologia (metodo e principio) e il senso della filosofia italiana del nostro tempo: discorso inaugurale pronunciato il 27 gennaio 1957 nell'Università di Bari*, Cressati, Bari 1958
- *Intorno ad una metafisica della coerenza interiore*, "Rivista di filosofia neo-scolastica", Milano 1960
- *La religione come valore culturale*, Stabilimento Tipografico Agnesotti, Viterbo 1960
- *Situazione umana e il senso della storia e del tempo*, C. Marzorati, Milano 1960
- *Lo "status vitae" e l'interpretazione del pensiero medioevale*, S.e.i, Torino 1962
- *Immagine del divino e trasfigurazione escatologica*, Istituto di Studi Filosofici, Roma 1962
- *Sigieri e San Bonaventura di fronte alla natura umana pura*, Vita e pensiero, Milano 1964
- *L' uomo nello stato di natura pura e il problema della religione naturale,* Società tipografica modenese, Modena 1965
- *Il Cristianesimo internazionale e l'uomo in posizione di attesa*, in *Il cristianesimo nella società di domani, Incontri internazionali di Perugia "Il mondo di domani"*, Perugia 3-7 maggio 1967
- *Le forme del sapere e il messaggio dell'intenzione,* La garangola, Padova 1972.

Carriera extra accademica

Croce al merito di guerra.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- G. Penati, S. Vanni Rovighi, F. Polato, *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, vol. 67, n. 1 (gennaio-marzo 1975), Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, pp. 142-143

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lazzarini Renato

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

324.
Legge Francesco[324]

Data di nascita
1852-12-26
Luogo di nascita
Velletri
Data di morte
1908-11-26
Luogo di morte
Roma
Madre
Mazzoni Luisa
Padre
Legge Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1890
Data fine carriera
1908
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia umana normale, descrittiva; Istologia ed Embriologia; Tecnica microscopica; Anatomia topografica

Biografia

Francesco Legge si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma, dove conseguì la laurea nel 1877. Nello stesso anno gli fu assegnato il premio «Moggi» di perfezionamento: per due anni potè frequentare i laboratori di Anatomia e di Fisiologia e seguì il corso di Embriologia comparata.

Nell'anno accademico 1879-1880 fu incaricato dall'Università di Camerino di supplire l'insegnamento dell'Anatomia generale e Istituzioni di anatomia e, nel successivo, anche quelli di Anatomia umana descrittiva e Topografica e di Anatomia generale. Usufruendo di un sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione, nelle vacanze autunnali visitò vari musei e istituti anatomici in Italia, a Parigi e a Londra. A Camerino, Francesco Legge fu nominato straordinario di Anatomia descrittiva, topografica e generale, e promosso al grado di ordinario nel giugno 1884, quando conseguì a Roma la libera docenza in Anatomia umana.

Con Decreto 23 novembre 1890 venne trasferito all'Università di Cagliari, avendo vinto il concorso a professore ordinario per la cattedra di Anatomia umana normale,

[324] < https://archiviostorico.unica.it/persone/legge-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

con lo stipendio di 3000 lire, oltre all'assegno di 500 lire per la direzione del Gabinetto annesso, a decorrere dal 1° gennaio 1891.

Qui seppe attuare l'ampliamento dell'Istituto anatomico e, nonostante la scarsa dotazione, impiantò per primo un Laboratorio di Istologia, corredandolo di una biblioteca, costituita in parte di opere fornite da lui stesso. Impartì anche il corso di Anatomia topografica con la retribuzione di 800 lire, da tempo inglobato all'interno della cattedra di Anatomia.

In seguito alle dimissioni di Arturo Guzzoni degli Ancarani, Francesco Legge fu nominato preside della Facoltà medico-chirurgica cagliaritana e mantenne l'incarico dal 1897-1898 fino al 1903; in carica nuovamente dal 1° novembre 1907 al 30 giugno 1908, morì a novembre, pochi mesi dopo la fine del mandato.

«Colpito dalla malattia che lentamente lo doveva condurre alla tomba, mai alcuno udì un lamento uscire dalle sue labbra e, sebbene il morbo progredisse sempre, la sua mente sempre si mostrò elevata e la memoria ferrea. Mai tralasciò di adempiere ai suoi doveri e, per quanto duri sacrifici ciò dovesse costargli, fu assiduo fino all'ultimo alle lezioni e sempre si occupò di quanto poteva interessare la sua disciplina, dando a tutti nobile esempio di forza e di costanza».

Gli succedettero il professore Luigi Giannelli e, successivamente il professore Alfonso Bovero.

Ambiti di ricerca

Francesco Legge fu autore di interessanti e accurati studi di morfologia, descrisse strutture anatomiche normali e patologiche dell'uomo e di alcuni animali, condusse minuziose osservazioni microscopiche, illustrò importanti processi cellulari.

Alcune sue opere:

- *Osservazioni anatomiche*, Tipografia Savini, Camerino 1881
- *Osservazioni sul sangue della salamandra e del tritone: in rapporto alle piastrine del Bizzozero ed ai corpuscoli invisibili di Norris*, Tip. dell'opinione, Roma 1882
- *Delle anastomosi fra le circonvoluzioni frontali media ed inferiore*, Tipografia Savini, Camerino 1883
- *Il Cervello d'una berbera*, Armanni, Roma 1884
- *Intorno all'ordine di obliterazione delle suture del cranio: nei crani camerinesi*, Tipografia Savini, Camerino 1884
- *Terminazioni nervose nel testicolo*, Stab. tip. dell'Opinione, Roma 1884
- *Contribuzione alla conoscenza della struttura dell'ovo ovarico nel gallus domesticus*, Loescher, Torino 1886

- *Contribuzione allo studio delle connessioni esistenti fra le diverse cellule della sostanza nervosa centrale*, Tip. Innocenzo Artero, Roma 1893
- *Del linguaggio dal punto di vista della storia naturale dell'uomo. Discorso letto il giorno 20 Novembre 1895 nell'aula magna della R. Università di Cagliari*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1896
- *Sulla distribuzione topografica delle fibre elastiche nell'apparecchio digerente,* Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1897
- *Ulteriori osservazioni sulla disposizione degli annessi fetali nel Gongylus ocellatus: Allantoide e circolazione,* Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1899.

Carriera extra accademica

Francesco Legge fu socio dell'Accademia Reale medica di Roma; della Società Lancisiana degli Ospedali di Roma; della Società Medico-Chirurgica di Bologna; della Società Romana di Antropologia; presidente della Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali in Cagliari. Fu premiato con la medaglia alla Esposizione nazionale di Torino del 1884 per l'illustrazione di una importante raccolta di crani.

Riferimenti bibliografici

- E. O., *Necrologia, Francesco Legge*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909, pp. 207-209.
- *Legge, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*
- *Titoli del prof. Francesco Legge, direttore dell'Istituto Anatomico della R. Università di Cagliari,* Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1897

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III D, b. 161, n. 1283; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III A, b. 173, n. 1410
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III A, b. 12, n. 133; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 135

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

325.
Leicht Pier Silverio[325]



Data di nascita
1874-06-25
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1956-02-03
Luogo di morte
Roma
Madre
Arnulfi Maria Teresa
Padre
Leicht Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1907
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano

Biografia

Pier (o Pietro) Silverio Leicht, compì i primi studi nella città natale e a Torino. Successivamente, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e qui si laureò, nel 1896, con una tesi dal titolo *Diritto romano e diritto germanico nel diritto privato friulano*. Negli anni seguenti, Leicht completò la sua formazione negli atenei di Lipsia e di Roma. Nel 1900 divenne direttore della Biblioteca e del Museo civico di Udine, carica che mantenne sino al 1903, quando passò all'insegnamento universitario. Fu, infatti, professore incaricato nelle Università di Camerino e Siena. In seguito al trasferimento proprio in questa città, del professore Arrigo Solmi, si rese vacante la cattedra di Storia del Diritto italiano nell'Università di Cagliari. Con Decreto Ministeriale firmato il 30 gennaio del 1906, su proposta della Facoltà giuridica di quell'ateneo, Leicht venne incaricato dell'insegnamento suddetto, con lo stipendio annuo di 2000 lire.

In seguito a concorso, fu promosso al grado di straordinario e nominato direttore dell'Istituto economico-giuridico per le esercitazioni pratiche e scientifiche per l'anno accademico 1906-1907. L'anno successivo passo nuovamente a Siena, poichè aveva ottenuto la cattedra di ordinario di Storia del diritto italiano, pertanto,

[325] <https://archiviostorico.unica.it/persone/leicht-pier-silverio> (consultato il 26 novembre 2022).

la cattedra cagliaritana fu affidata al professore Melchiorre Roberti, poi ad Alessandro Lattes, che la vinse dopo un concorso.

Leicht successivamente si trasferì a Modena (dal 1912 al 1921), quindi a Bologna (dal 1921 al 1935) e infine a Roma, dove concluse la sua carriera accademica nel 1944).

Ambiti di ricerca

L'attività di ricerca del professor Leicht si concentrò principalmente sulla storia friulana: egli utilizzò i documenti medievali friulani in relazione alla Storia del diritto e fu soprattutto grazie a questi studi ed al ruolo accademico del loro autore che le vicende medievali del Friuli entrarono nel dibattito storiografico italiano.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileja: studii e regesti,* Tip. D. Del Bianco, Udine 1895
- *Diritto romano e diritto germanico in alcuni documenti friulani dei secoli 11., 12., 13.,* Tipografia G. B. Doretti, Udine 1897
- *Il Parlamento della patria del Friuli: sua origine, costituzione e legislazione: (1231-1420),* Gio. Batt. Doretti, Udine 1903
- *Ricerche sulla responsabilità del Comune in caso di danno: contribuzione alla storia dell'università medievale***,**Tip. D. Del Bianco, Udine 1904
- *Antiche divisioni della terra a Cividale,* Tip. dei f.lli Stagni, Cividale 1907
- *Dal 'Regnum Langobardorum' al 'Regnum Italiae',* Rivista di Storia del diritto italiano, Roma 1930
- *Storia del diritto italiano: le fonti,* La Grafolito, Bologna 1931
- *Il diritto privato preirneriano,* N. Zanichelli, Bologna 1933
- *La Bolla 'Rex Pacificus' e l'Universita di Bologna,* Casa editrice poligrafica universitaria, Firenze 1936
- *Oriente ed occidente nella storia del diritto pubblico italiano nel medio evo,* Zanichelli, Bologna 1936
- *Corporazioni romane e arti medievali,* Einaudi, Torino 1937
- *Diritto intermedio,* UTET, Torino 1939
- *Storia del diritto italiano. Le fonti. Lezioni con appendice di documenti da servire per le esercitazioni,* Giuffrè, Milano 1947
- *Il parlamento friulano nel primo secolo della dominazione veneziana,* Giuffrè, Milano 1948

- *Breve storia del Friuli,* Libreria editrice Aquileia, Udine 1951
- *Varietà di leggi e di consuetudini nelle provincie italiane legate all'impero bizantino,* Edizioni 'Rivista Storia del diritto italiano', Verona 1951
- *Il testamento olografo nei paesi di diritto giustinianeo nel periodo intermedio,* Ed. dell'istituto italiano di studi legislativi, Roma 1953
- *Parlamento friulano,* Zanichelli, Bologna 1955
- *I conti di Gorizia e la formazione del comune goriziano,* Tip. Sociale, Gorizia 1956.

Carriera extra accademica

Il professor Leicht svolse una considerevole azione sul mondo culturale friulano sia con la produzione di importanti studi, sia come organizzatore culturale. Fu il principale artefice della pubblicazione della rivista «Memorie storiche cividalesi», il primo importante periodico di storia pubblicato nella regione. Nel 1911, promosse la fondazione della Società friulana di storia patria, la quale avrebbe dovuto garantire la continuità della pubblicazione che da quel momento assunse il titolo di «Memorie storiche forogiuliesi». Della "Società Leicht" fu presidente e massimo animatore e mantenne la carica anche quando, nel 1919, da essa prese vita la Deputazione di storia patria per il Friuli, rimanendone alla guida sino al 1935. Dal 1925 al 1945 egli fu, inoltre, presidente della Società filologica friulana che, grazie al suo impegno, venne riconosciuta come ente morale nel 1936. Diresse la «Rivista di storia del diritto italiano» e gli «Studi medievali». Fu socio dell'Istituto archeologico austriaco e della Deputazioni di Storia patria delle provincie Venete e della Romagna.

Leicht svolse anche una rilevante attività politica: fu eletto alla Camera dei deputati nella XXVII (1924) e XXVIII legislatura (1929), poi nominato senatore su proposta di Giovanni Gentile nel 1934; dal luglio 1928 al settembre 1929 fu sottosegretario al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Membro della Commissione dei XVIII per le riforme costituzionali; vicepresidente della Commissione internazionale per la storia delle assemblee di Stato; socio nazionale dell'Accademia dei Lincei (di cui fu anche vicepresidente), vicepresidente ad honorem della *Librarian International Society*; membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Berlino; presidente della Commissione per gli atti delle assemblee costituzionali italiane, primo presidente dell'Associazione italiana per le biblioteche (AIB). Nel 1944, pur non avendo aderito alla Repubblica sociale italiana, fu deferito all'Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo, decadde dalla carica di senatore, venne esonerato dall'insegnamento universitario e radiato da quasi tutte le associazioni di cui faceva parte. Negli anni immediatamente seguenti, tuttavia, vide almeno in parte restaurata la sua posizione: fu riammesso all'Accademia dei Lincei (ma solo nel 1950), riottenne l'insegnamento universitario (svolse dei corsi presso la Scuola per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma) e collaborò con il presidente del

Consiglio Alcide De Gasperi nelle trattative per la definizione dei confini nazionali con la Jugoslavia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906
- G. Ferri, *Leicht, Pier Silverio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*
- *Leicht Pier Silverio*, in *Senato della Repubblica - Senatori d'Italia, ad vocem*
- *Pier Silverio Leicht,* in *Camera dei Deputati - Portale storico, ad vocem*
- M. Zabbia, *Leicht, Pier Silverio*, in *Dizionario Biografico dei Friulani*. *L'Età contemporanea,* a cura di C. Scalon, C. Griggio, G. Bergamini, 2011

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

326.
Leo Pietro Antonio[326]



Data di nascita
1766-04-02
Luogo di nascita
Arbus
Data di morte
1805-05-08
Luogo di morte
Parigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1794
Data fine carriera
1805
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Materia medica

Biografia

Pietro Antonio Leo fu medico e filosofo. Nacque in Arbus, piccolo villaggio del capo meridionale della Sardegna, il 2 aprile 1766. La rusticità dei suoi genitori, e la povertà in cui vivevano, fu causa della poca e quasi nessuna educazione da lui ricevuta nell'infanzia. Leo fu precocemente avviato al lavoro dei campi, da cui riuscì a sottrarsi, in contrasto con i genitori, per proseguire gli studi prima nel suo paese, poi a Cagliari, dove si trasferì. Qui, ospite di una famiglia benestante presso la quale si era messo a servizio, completò gli studi di grammatica latina, lettere e retorica sotto la guida degli scolopi.
Successivamente, il sostegno di uno zio ecclesiastico gli permise di intraprendere gli studi universitari: nel 1785-1786 frequentò la Facoltà di Filosofia e dal 1787 al 1789 quella di Medicina, dove passò direttamente dal secondo al quarto anno e conseguì la laurea nel 1791-1792, meritando l'apprezzamento di tutti i docenti. Nel settembre 1794, dopo aver esercitato la professione medica nel suo paese natale, Pietro Antonio Leo si presentò al concorso per la cattedra di Istituzioni mediche presso la Regia Università di Cagliari, resasi vacante in seguito alla promozione del professore titolare, il sardo Salvatore Cappai, chiamato alla cattedra di Medicina teorico-pratica. Leo prevalse brillantemente sugli altri due concorrenti. La sua nomina venne decretata dal sovrano con Regie Patenti del 7 dicembre 1794, e stipendio di 100 scudi sardi.
Il primo pensiero del Leo, dacchè si vide preposto alla pubblica istruzione, fu quello d'introdurre in Sardegna i nuovi sistemi che avevano già operato una salutare

[326] <https://archiviostorico.unica.it/persone/leo-pietro-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

rivoluzione nella medicina europea ed ottenne - grazie all'appoggio degli ambienti accademici che lo giudicavano "versatissimo nella teoria medica" - un "sussidio pubblico" per recarsi presso l'Università di Pisa per perfezionare le sue conoscenze di botanica e di anatomia.
Si trasferì per due volte in Italia, nel 1798 e nel 1800, al fine di apprendere i progressi compiuti dalla scienza in quel periodo. Potè così incontrare colleghi molto esperti nella clinica medica e frequentare i grandi ospedali di S. Chiara a Pisa e S. Maria Novella a Firenze, oltre a quelli di Bologna, Milano, Torino e Genova. In particolare in Toscana, dove fu più a lungo, godette della protezione di F. Vaccà Berlinghieri - padre del chirurgo Andrea e zio del fisiologo F. Chiarenti -, che in Italia fu tra i primi critici delle dottrine mediche di John Brown e che nel 1797, provveditore dell'Università di Pisa, tenne l'orazione per l'inaugurazione dell'albero della libertà a Firenze.
Nel frattempo, l'apprezzamento degli ambienti scientifici torinesi e la buona fama che si era conquistato in Toscana valsero a Leo, il 20 febbraio 1798, l'attesa nomina alla cattedra di Materia medica a Cagliari, a seguito di concorso in cui fu l'unico a presentarsi, con annuo stipendio di 600 lire di Piemonte e trattenimento di 200. Dal 1801 al 1804 fu a Cagliari, dove si dedicò all'insegnamento, a una generosa assistenza medica e a sperimentazioni scientifiche. Nel settembre del 1801, con sorprendente tempestività rispetto a realtà europee sanitariamente più evolute, quale responsabile *pro tempore* dell'assistenza medica presso l'ospedale, chiese al governo viceregio di potere sperimentare sugli esposti il "nuovo metodo" della "vaccinatura" per la prevenzione del vaiolo, cioè la pratica messa a punto nel 1798 da E. Jenner, che superava la precedente metodica di "variolizzazione" con pus umano. Nello stesso settembre 1801 il Collegio della facoltà medica, di cui il Leo era membro particolarmente autorevole, interpellato da Carlo Felice di Savoia, all'epoca viceré di Sardegna, dette parere favorevole all'introduzione della vaccinazione nel Regno.
Nel 1804 il desiderio di aggiornarsi e di approfondire i suoi studi lo portò dapprima a Montpellier, sede della prestigiosa Università di Chaptal, e poi a Parigi. Qui si ammalò gravemente e morì l'8 maggio del 1805, per flogosi epato - polmonare all'età di 39 anni, dopo aver riscosso fama di grande scienziato, di clinico valentissimo e di riformatore della medicina nell'ateneo cagliaritano, circondato dall'affetto della piccola pattuglia dei patrioti sardi (G.M. Angioy, M. Obino, M.L. Simon) che avevano abbandonato l'isola dopo il tragico epilogo della "sarda rivoluzione" (1793-1796).

Ambiti di ricerca

Nel 1801 la R. Stamperia di Cagliari pubblicò l'unico scritto di Pietro Leo a noi pervenuto: *Di alcuni antichi pregiudizi sulla così detta sarda intemperie. Lezione fisico-medica*, un'interessante dissertazione sulla malaria, che andava ben oltre la polemica confutazione dei principali pregiudizi sulle cause della malattia e si proponeva, in realtà, come appassionato manifesto di una nuova, illuminata clinica medica.

Carriera extra accademica

La Regia Accademia di agricoltura di Torino lo elesse, il 19 settembre 1798, "socio libero corrispondente". Nell'estate del 1802, quando a Cagliari fu istituito l'innovativo servizio del "medico dei poveri", Leo fu uno dei quattro medici assegnati ai quartieri della capitale e destinato al popoloso sobborgo di Stampace. Nel novembre dello stesso anno divenne inoltre medico delle Carceri. Il 31 gennaio 1805, i soci della neonata Società agraria ed economica di Cagliari, posta sotto il patrocinio di Carlo Felice, lo avevano eletto all'unanimità socio ordinario, sottolineandone la notorietà e le benemerenze nella repubblica letteraria (era già membro dell'Accademia dei curiosi della natura di Erlangen, della Botanica di Ratisbona, della Mineralogica di Jena).

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride sarda: Col l'aggiunta d'alcuni cenni biografici*, Tip. Giuseppe Dessì, Sassari 1877, pp. 34, 59, 81, 238
- P. Sanna, *Leo, Pietro Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2005
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. II, Arnaldo Forni Editore, Bologna 1837-1838, pp. 181-184

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 155v-156v, 167v-168v, 209r-210r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 35r-40v, 63r

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-04-29

327.
Leopardi Gaetano[327]

Data di nascita
1830-09-17
Luogo di nascita
Jesi
Data morte
1891
Luogo di morte
Firenze



Carriera docente
Data inizio carriera
1879
Data fine carriera
1880
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e Clinica medica

Biografia

Gaetano Leopardi, assistente alla Clinica generale medica nell'Istituto superiore di Firenze, il 16 novembre 1879 venne nominato, in seguito a concorso, professore ordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica nell'Università di Cagliari, con lo stipendio di 3000 lire, e l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa. Non venne mai ad occupare la cattedra, tant'è che fu collocato in aspettativa dal 4 gennaio 1880 e l'insegnamento fu così supplito da Tommaso Fadda. Il 22 novembre 1880 il Ministero comunicò al rettore dell'ateneo cagliaritano che il professore Leopardi si trovava ancora in aspettativa «per imperiose ragioni di famiglia» e non avrebbe potuto «neppure in quest'anno, assumere tale suo ufficio [di professore ordinario di Patologia speciale e Clinica medica]», pertanto «viene richiamato in servizio e destinato alla R. Università di Siena». Resasi così vacante la cattedra, il ministro deliberò l'apertura di un concorso per la nomina di un nuovo professore ordinario. Leopardi nel 1883 abbandonò Siena, per ritornare a Firenze in qualità di professore di Patologia speciale dimostrativa e Clinica propedeutica dell'Istituto di Studi Superiori. Fu «un patriota ed un medico distintissimo».

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

[327] <https://archiviostorico.unica.it/persone/leopardi-gaetano> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Studi ed osservazioni intorno ai malati accolti in un quinquennio nella clinica medica di Firenze. Volume primo, malattie Costituzionali,* Tipografia di G. Barbèra, Firenze 1875
- *Brevi considerazioni intorno alla meningite cerebreo-spinale epidemica*, Pisa 1878.

Riferimenti bibliografici

- L. Bufalini, *Il morgagni. Giornale indirizzato al progresso della medicina,* Parte II - Riviste, L. Vallardi, Milano 1891, p. 80
- A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1898, p. 245

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.17 (1879), Pos. 2 6, b. 72, n. 1017; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III D, b. 74, n. 17

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

328.
Lepori Cesare[328]

Data di nascita
1838-03-10
Luogo di nascita
Serramanna
Padre
Lepori Sisinnio

Carriera docente
Data inizio carriera
1875
Data fine carriera
1890
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

In seguito al servizio volontario prestato nel Gabinetto di Fisiologia dell'Università di Cagliari, Cesare Lepori fu nominato assistente fisso presso la Scuola e il Gabinetto Fisiologico dell'Università di Cagliari con Decreto del 12 febbraio 1865, fino al 18 agosto 1871, quando venne incaricato delle funzioni di assistente nel Gabinetto di Zoologia e Anatomia comparata, per un biennio e stipendio annuo di 800 lire. Il Decreto 28 ottobre 1875 lo confermò assistente presso il Gabinetto di Zoologia e Anatomia comparata, con stipendio di 800 lire; il 16 novembre 1877 fu nuovamente confermato, per un anno, nell'ufficio di assistente presso il Gabinetto di Zoologia e Anatomia comparata di Cagliari, con lo stipendio di 800 lire. Il 7 ottobre 1878 fu riconfermato nell'ufficio di assistente per un biennio, con stipendio di 800 lire annue. Il 5 ottobre 1880 fu confermato nell'ufficio di assistente, dal 1° settembre 1880 fino a tutto agosto 1882, con stipendio annuo di 880 lire. Il 25 settembre 1882 riconfermato per un altro biennio, e ancora confermato con decreto 21 luglio 1887, stipendio di 960 lire. Nel gennaio del 1890 il ministro accettò la sua domanda di collocamento a riposo per motivi di salute dal posto di assistente.

Il 4 dicembre 1872 venne incaricato della temporanea supplenza della cattedra di Zoologia e Anatomia e Fisiologia comparata, in assenza del titolare Giovanni Meloni Baille, spesso ammalato. Con Decreto del 29 ottobre 1874 il ministro lo incaricava dell'insegnamento suddetto per l'anno 1874-1875 e retribuzione di 1000 lire, senza però promuoverlo al grado di straordinario, in quanto nell'Ateneo cagliaritano vi erano già gli otto straordinari previsti dal Decreto del 1° febbraio 1874. Il Decreto 31 dicembre 1875 lo confermò nell'incarico anche per l'anno

[328] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lepori-cesare-0> (consultato il 26 novembre 2022).

1875-1876. Per l'anno scolastico 1876-1877 fu incaricato di tale insegnamento quale supplente temporaneo, in attesa che fosse aperto il concorso per la nomina di un titolare. Nel febbraio del 1877 venne iscritto fra i concorrenti del concorso e, il 18 ottobre 1877, ricevette disposizione di proseguire nella supplenza fino alla conclusione del concorso, che vide vincitore il professore Carlo Emery, con nomina nel 1878.

Lepori, con una lettera del 28 novembre 1882, in cui riassumeva i diciotto lunghi anni di servizio presso l'ateneo cagliaritano, chiese al ministro di essere nominato professore titolare della cattedra di Zoologia e Anatomia e Fisiologia comparata, in quel momento assegnata al professore Corrado Parona, in vista del trasferimento di questi all'Università di Genova. Il 7 dicembre 1883, in seguito al trasferimento del Parona a Genova per supplire il professor Gasco, a sua volta comandato a Roma, Lepori fu incaricato dell'insegnamento con retribuzione di 1000 lire e 500 per la direzione del rispettivo gabinetto, ma non venne nominato titolare, in quanto il trasferimento del Parona avrebbe dovuto essere temporaneo. Lepori fu poi riconfermato nella supplenza l'11 settembre 1884. Nel luglio 1885 il Ministero dispose che, per l'anno 1885-1886, essendo il Parona ancora comandato a Genova, avrebbe potuto occupare la cattedra cagliaritana il professore Filippo Fanzago, ordinario del medesimo insegnamento nell'Università di Sassari, in quanto questi aveva espresso il desiderio di insegnare a Cagliari. La Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali però, chiese che venisse riconfermato il professor Lepori «che, per altro, fu creduto degno d'encomio per il modo di insegnare, non solo, ma anche di essere aggregato alla Facoltà stessa per elezione». Così avvenne per i successivi anni scolastici.

Nell'anno 1888-1889 Corrado Parona fu trasferito definitivamente a Genova, e Lepori fu incaricato ancora una volta ad impartire l'insegnamento di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata a Cagliari, con retribuzione di 1000 lire, e 500 per la direzione del relativo gabinetto. La proposta presentata dalla Facoltà di Scienze di nominare il Lepori straordinario alla cattedra che suppliva da parecchi anni non venne accolta in quanto, il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nel maggio 1889, ritenendo che «il predetto Dottore non abbia i meriti eccezionali che occorrerebbero per ottenere siffatta nomina, ha proposto che la cattedra stessa sia messa a concorso». Nel novembre dello stesso anno cessò la supplenza della cattedra in seguito alla nomina del titolare, Lorenzo Camerano prima, e Giacomo Cattaneo subito dopo. Nel gennaio del 1890, in seguito a sua domanda, Cesare Lepori fu collocato a riposo.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Sull'uso dei bagni,* tesi di laurea, Tip. Alagna, Cagliari 1862
- *Nuove ricerche anatomiche e fisiologiche sopra l'organo sonoro delle cicale*, in «Bollettino della Società Entomologica italiana», Firenze 1869

- *L'origine degli animali (Prolusione)*, Corriere di Sardegna, Cagliari 1873-1874
- *L'uomo zoologicamente considerato — parte Ia: prolusione al corso di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Cagliari per l'anno 1874-75*, Tip. Timon, Cagliari 1877; *L'uomo-parte seconda prolusione ecc. per l'anno 1875-76*, Tip. Timon, Cagliari, 1877; *L'uomo- parte 3a ecc. per l'anno 1876-77*, Tip. Timon, Cagliari 1877
- *Riassunto delle lezioni di zoologia, anatomia e fisiologia comparate con un breve catologo commentato delle specie animali Sarde, ad uso degli studenti dell'Università di Cagliari*, Tip. Timon, Cagliari 1877
- *La Lebias Calaritana*, in «Annuario della Società dei Naturalisti di Modena», 1881
- *Osservazioni sull'uovo della Lebias Calaritana*, in *Memoria della R. Accademia dei Lincei*, Roma 1881
- *La volpe melanogastra*, in «Atti della società di scienze naturali», Milano 1882
- *Contribuzioni allo studio dell'Avifauna Sarda*, Cagliari 1882, in «Atti della società italiana di scienze naturali», vol. XXVI, Milano tip. Bernardini
- *Il maschio dell'anguilla*, in «Atti della società italiana di scienze naturali», vol. XXVI
- *Il venturone in Sardegna — Nota ornitologica*, in «Atti della società dei naturalisti di Modena»
- *Importanza dei sali di calce nell'organismo animale e della reale natura delle cosidette ghiandole del collo nel phyllodactylu*s, Spallanzani 1888
- *Il pernis apivorus catturato in Sardegna*, in «Atti della società dei naturalisti di Modena», 1888.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.2 (1864), Pos. 2 34, b. 27, n. 132; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 8, b. 47, n. 520; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 2 b. 49, n. 561; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 4, b. 62, n. 815; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 6, b. 66, n. 879; *ivi*,

s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 17, b. 69, n. 952; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II F, b. 74, n. 12; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI H, b. 79, n. 77; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III R, b. 83, n. 171; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III D, b. 93, n. 334; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III E, b. 115, n. 645; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. IV E, b. 122, n. 741

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

329.
Levi Alessandro[329]



Data di nascita
1881-11-19
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1953-09-05
Luogo di morte
Berna
Madre
Levi-Civita Irene
Padre
Levi Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1920
Data fine carriera
1921
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto; Diritto internazionale

Biografia

Alessandro Levi nel 1898 si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e si laureò nel 1902 discutendo con Biagio Brugi (da cui avrebbe preso le distanze più tardi a causa dell'adesione al fascismo del maestro) una tesi dal titolo *Delitto e pena nel pensiero dei Greci*.

Nel 1907 subentrò a Giorgio Del Vecchio nella cattedra di Filosofia del diritto presso l'Università libera di Ferrara. Nell'ordinamento di quel tempo, tuttavia, i concorsi nelle università libere non avevano valore giuridico di concorsi statali e pertanto Levi attendere fino al 1920, entrò effettivamente in ruolo come professore straordinario di Filosofia del diritto all'Università di Cagliari. Qui vi rimase solo un anno, e fu incaricato di supplire il professor Francesco Paolo Contuzzi, titolare della cattedra di Diritto internazionale.

L'anno seguente Levi fu trasferito a Catania e sostituito a Cagliari dal professore Benvenuto Donati.

Nel 1924 fu a Parma, dove rimase fino al 1938 quando, colpito dalle leggi razziali emanate dal regime fascista, fu costretto ad abbandonare l'insegnamento. Nel giugno del 1940 fu internato, e prosciolto nel dicembre dello stesso anno. In seguito

[329] <https://archiviostorico.unica.it/persone/levi-alessandro> (consultato il 26 novembre 2022).

espatriò in Svizzera. Nel 1948, dopo l'esilio e la fine del secondo conflitto mondiale, riprese la cattedra, questa volta a Firenze.

Alessandro Levi morì a Berna il 6 settembre 1953, sulla strada di ritorno da Bruxelles, dove si era recato per prendere parte ai lavori del Congresso Internazionale di Filosofia.

Ambiti di ricerca

Di ingegno precoce, il professor Levi diede alle stampe il suo primo scritto quando aveva soltanto quindici anni: un poemetto allegorico-mitologico, *Le Ide*, (Venezia 1896) composto, secondo le usanze del tempo, per le nozze di un cugino, il matematico di fama internazionale Tullio Levi-Civita.

Tra le sue opere si ricordano:

- *Causa Piella-Giovannini,* Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1891
- *Determinismo economico e psicologia sociale,* Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna 1902
- *Il diritto latente, il diritto in formazione e la filosofia giuridica,* Casa editrice Italiana, Roma 1905
- *Notizia letteraria*, Nuova Antologia, Roma 1906
- *Salvatore Fragapane*, A. F. Formiggini, Modena 1909
- *Ordine giuridico ed ordine pubblico,* A. F. Formiggini, Modena 1911
- *Sardi del Risorgimento,* Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1923
- *Turati,* A. F. Formiggini, Roma 1924
- *Eugenio Rignano*, Tipografia G. Biancardi, Lodi 1930
- *La sovranità popolare*, Barbera, Firenze 1949
- *La certezza del diritto in rapporto con il concetto di azione,* CEDAM, Padova 1950
- *Elogio della ragione: discorso inaugurale degli studi tenuto nell'università di Firenze il 18 novembre 1950,* Barbèra, Firenze 1951
- *Teoria generale del diritto,* CEDAM, Padova 1953.

Carriera extra accademica

Fu membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922

- Alberto Cavaglion, *Levi, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*
- *Levi, Alessandro*, in *CDEC - Centro di Documentazione Ebraica - Digital Library*

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 264, Levi Alessandro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

330.
Levi Beppo[330]



Data di nascita
1875-05-14
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1961-08-28
Luogo di morte
Rosario (Argentina)
Madre
Pugliese Sara Diamantina
Padre
Levi Giulio Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1910
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno; Geometria analitica
Biografia

Beppo Levi si laureò in Matematica presso l'Università di Torino nel 1896, con una tesi dal titolo *Sulla varietà delle corde di una curva algebrica*, ed il suo relatore fu Corrado Segre. Dopo un periodo di assistentato presso l'Università di Torino (1896-1899), Levi passò all'insegnamento secondario, fino al 1° dicembre 1906, quando venne nominato professore straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva presso l'Università di Cagliari con lo stipendio di 3.000 lire. Con lo stesso Decreto ebbe anche l'incarico di insegnare la Geometria analitica con la retribuzione di 1.250 lire. La sua permanenza a Cagliari durò fino al 1910, quando venne trasferito a Parma per ricoprire la cattedra di Analisi algebrica e venne sostituito dal professor Giovanni Zenone Giambelli.

A Parma, Levi rimase fino al 1928, anno in cui fu chiamato dalla Facoltà di Scienze di Bologna sulla cattedra di Teoria delle funzioni. Nel 1938, a causa della promulgazione delle leggi razziali fasciste, fu espulso dall'ateneo bolognese e nel 1939 fu costretto ad emigrare in Argentina, a Rosario, presso l'*Universidad Nacional del Litoral*, dove rimase fino alla morte, quale direttore dell'Istituto di Matematica.

[330] <https://archiviostorico.unica.it/persone/levi-beppo> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

L'attività di ricerca di Beppo Levi fu intensa: si occupò non solo di Geometria algebrica, di Logica, di fondamenti della Geometria, ma affiancò a questi interessi anche la Teoria dei numeri e l'Analisi matematica. Ricordiamo qui alcune fra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Sulla riduzione delle singolarità puntuali delle superfici algebriche dello spazio ordinario per trasformazioni quadratiche*, «Annali di matematica pura ed applicata», XXVI, 1897
- *Intorno alla teoria degli aggregati*, «Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere», XXXV, 1902
- *Fondamenti della metrica projettiva*, in *Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino*, LIV, 1904;
- *Sul principio di Dirichlet*, «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», XXII, 1906
- *Un teorema del Minkowski sui sistemi di forme lineari a variabili intere*, «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», XXXI, 1917.

In Argentina Levi pubblicò una sessantina di lavori. É del 1944: *Sistemas de ecuaciones analíticas en términos finitos, diferenciales y en derivadas parciales*, Universidad nacional del Litoral, Monografías publicadas por la Facultad de ciencias matemáticas, 1, (Rosario 1944).

Inoltre, curò per l'*Enciclopedia Italiana* le voci *Logica matematica* e *Peano Giuseppe*; fu autore de *I cenni storici sulla Regia Università di Cagliari per il periodo che va dal 1848 ai nostri giorni*, contenuti nell'*Annuario della Regia Università di Cagliari, per l'anno scolastico 1909-1910* (Cagliari 1910).

Carriera extra accademica

Conseguì nel 1956 il premio *Feltrinelli* dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Beppo Levi (1875 - 1961)*, in *Edizione Nazionale Mathematica italiana*, *ad vocem*
- S. Coen, *Levi, Beppo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*
- T. Viola, *Necrologio di Beppo Levi*, in *Bollettino dell'Unione Matematica Italiana*, serie 3, vol. 16, 1961, n. 4, pp. 513-516

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

331.
Levi Teodoro Davide[331]



Data di nascita
1898-06-01
Luogo di nascita
Trieste
Data di morte
1991-07-03
Luogo di morte
Roma
Madre
Tivoli Eugenia
Padre
Levi Edoardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1973
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Archeologia e Storia dell'arte antica; Antichità greche e romane; Lingua e Letteratura tedesca

Biografia

Teodoro Levi, detto Doro, compì gli studi inferiori nella sua città natale, Trieste, poi si spostò a Firenze, dove si diplomò al liceo classico «Galilei».

Partito volontario irredento durante la prima guerra mondiale (nel 19° Reggimento artiglieria campale, Firenze 1916), Levi si laureò nel dicembre del 1920 presso la Facoltà di Lettere dell'allora Regio Istituto di studi superiori di Firenze, discutendo, con Ermenegildo Pistelli, la tesi in Lingua e Letteratura greca dal titolo *Il concetto di kairòs nel pensiero dei Greci*, un argomento di carattere spiccatamente filologico-letterario, sviluppato nelle sue prime pubblicazioni. Dopo il conseguimento del titolo accademico, Levi si recò a Londra e vi trascorse diversi mesi, perfezionando la conoscenza dell'inglese, che si aggiungeva alla buona padronanza del tedesco, e del francese. Il primo passo verso il suo impegno nel campo archeologico fu la permanenza, dal 1921 al 1925, prima come allievo poi come aggregato, presso la Scuola archeologica italiana di Atene, allora diretta da Alessandro Della Seta. Qui condusse scavi sulla pendice sud dell'Acropoli, nella grotta delle Ninfe a Farsalo, nella necropoli geometrica della *Panaghia Kardianì* a Tinos, nella grotta di Aspripetra a Kos. Nel maggio-giugno del 1924 partecipò

[331] <https://archiviostorico.unica.it/persone/levi-teodoro-davide> (consultato il 26 novembre 2022).

all'impresa degli scavi di *Arkades*, a Creta e, attraverso la ponderosa monografia *Arkades, una città cretese all'alba della civiltà ellenica*, in *Annuario della Scuola archeologica d'Atene*, X-XII (1927-29), pp. 5-723, ripropose, attraverso il riconoscimento di una "civiltà di Arkades", il problema della nascita dell'arte greca.
Nel 1931 Levi ottenne la libera docenza in Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Firenze e, tra febbraio e aprile del 1933, ricevette il prestigioso invito a partecipare alla spedizione italiana nel centro neoassiro di Katzu, e ad una missione organizzata nel 1934 in Siria, Palestina, Transgiordania e Cipro, finalizzata alla raccolta di materiali destinati alla sezione dedicata alle province d'Oriente nella mostra augustea della romanità inaugurata a Roma nel 1937. Dopo aver avuto qualche incarico d'insegnamento nell'ateneo fiorentino, il 16 novembre del 1935 Levi, in seguito a concorso presso l'Università di Pisa, fu nominato professore straordinario di Archeologia e Storia dell'arte antica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, ed iniziò il suo corso con una prolusione sui confini dell'arte classica e l'architettura paleocristiana della Siria. In contemporanea, ricevette l'incarico dell'insegnamento di Antichità greche e romane e, nell'anno accademico 1936-1937, tenne provvisoriamente l'incarico di Lingua e Letteratura tedesca. Dal 1° dicembre 1935, Doro Levi fu inoltre nominato soprintendente *ad interim* nella Soprintendenza alle Opere d'arte e di Antichità della Sardegna, in seguito al collocamento a riposo di Antonio Taramelli. In questo incarico, l'impegno del cattedratico triestino fu notevole, considerati anche l'ampiezza della regione di cui era praticamente l'unico responsabile.

Durante gli anni d'insegnamento a Cagliari, svolse i seguenti argomenti: nell'anno accademico 1935-1936: «Corso generale di Archeologia e Storia dell'arte classica con esercitazioni sulla Tipologia ed ermeneutica dei monumenti antichi»; nell'a.a. 1936-1937: «Storia della scoltura greca dalle origini - Elementi di Storia della ceramica - Esercitazioni ermeneutica e classica dei monumenti»; nell'a.a. 1937-1938: «Nozioni generali di Archeologia - la scoltura greca dal V secolo all'età ellenistica - Esercitazioni ermeneutica».

Dal 14 dicembre 1938 fu dispensato dall'insegnamento, insieme con i colleghi Camillo Viterbo ed Alberto Pincherle, a causa dell'epurazione dei docenti e studenti universitari in seguito alle leggi razziali fasciste. Dovette anche abbandonare l'incarico di Soprintendente reggente e fu sostituito nel servizio dall'ispettore aggiunto Raffaello (o Raffaele) Delogu.

Levi lasciò immediatamente l'Italia per gli Stati Uniti, viaggio che progettava già dalla prima metà del 1938, e fu accolto dall'*Institute for Advanced Studies* di Princeton, dove rimase sino al 1945.

Alla fine del secondo conflitto mondiale rientrò in Italia, a Firenze, dove gli giunse la notizia che, tramite provvedimento ministeriale del 20 ottobre 1945, dal 1° gennaio del 1944 era stato reintegrato nella cattedra di Cagliari.

Il 22 novembre del 1945 così scrisse al rettore dell'ateneo isolano, Ernesto Puxeddu: «Data l'incertezza della mia posizione, e in vista della mia difficile situazione presente in seguito agli sconvolgimenti della guerra, il Ministro ha adottato il ripiego di distaccarmi temporaneamente e con speciali funzioni presso la Direz. Gen. alle Antichità e Belle arti al Ministero di Roma. Volevo per altro renderle noto il mio passo personalmente, sperando che Ella comprenda le ragioni che mi hanno spinto a promuoverlo, malgrado il mio vivo desiderio di rivedere al più presto la Sardegna, cui mi legano tanti vincoli di affetti e di lavoro».

Teodoro Levi non riprese mai servizio a Cagliari, rimanendo di fatto comandato presso il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Antichità e Belle Arti e svolgendo vari incarichi ministeriali che resero all'Italia innumerevoli servigi.

Dal 1° novembre 1945 al 30 giugno 1947 fu a Roma dove, come detto, per conto della Direzione Generale Antichità e Belle Arti della Pubblica Istruzione, ebbe funzioni ispettive, tecniche e di collegamento con la commissione alleata per cooperare al recupero del materiale artistico ed archeologico sottratto dai Tedeschi. L'essere un perseguitato razziale, costretto all'esilio forzato all'estero, abilitarono il Levi a rappresentare l'Italia anche sul piano internazionale. Numerosi furono gli incarichi a lui affidati, tra i quali lo spettacolare recupero delle biblioteche dell'Istituto archeologico Germanico e della Hertziana di Roma, nascoste nelle miniere di sale a Salisburgo. Nella Capitale ideò la Direzione dell'Ufficio per le relazioni culturali con l'estero presso il Ministero della Pubblica Istruzione; partecipò inoltre all'istituzione dell'Istituto Centrale per il restauro.

Nel maggio del 1946 il professor Levi, sempre organicamente assegnato all'Università di Cagliari ma dispensato dall'obbligo dell'insegnamento, ricevette la promozione a ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo sardo, con lo stipendio annuo lordo di 231.000 lire. Il decreto venne retrodatato al 16 novembre 1938, data in cui egli, prima di essere bandito dall'ateneo, aveva concluso il triennio solare d'insegnamento necessario per avviare le pratiche per l'ordinariato.

Dal 1° luglio del 1947 venne incaricato della direzione della Scuola archeologica italiana di Atene. In questa occasione, Levi apparve la persona più adatta per operare la ricucitura dei rapporti con la cultura e la società della Grecia postbellica, dopo la dichiarazione di guerra voluta da Mussolini nel 1941. Nel 1950, in concomitanza con l'avvio delle campagne di scavo a Festòs (Creta), prolungatesi fino al 1967, Doro Levi riaprì i corsi della Scuola, dando nuovi impulsi all'organizzazione delle missioni italiane anche in altri siti cretesi, oltre che nel sito turco di Iasos. Nel dicembre del 1975 inaugurò la nuova sede stabile della Scuola, della quale rimase direttore fino alla fine del 1977, a limiti di età largamente prolungati a risarcimento della persecuzione razziale.
In occasione del suo collocamento a riposo, avvenuto dal 1° novembre 1973, il ministro della Pubblica Istruzione, Franco Maria Malfatti, fece giungere al

professor Levi «le espressioni del più vivo ringraziamento dell'Università italiana e mio personale per l'opera svolta al servizio della Scuola».

Ambiti di ricerca

Durante il periodo trascorso in Sardegna, Teodoro Levi operò scavi nella necropoli preistorica di Anghelu Ruju (Alghero), nel Nuraghe di Cabu Abbas e nel pozzo sacro di Sa Teresa (Olbia), nel villaggio nuragico di Serra Orrios (Nuoro), nella necropoli punica di Olbia, nell'anfiteatro romano di Cagliari, che già Vincenzo Arangio Ruiz, docente di Diritto romano in città, aveva, da ministro, cercato di mettere al sicuro, fino al ponte romano sul Tirso (Oristano). Inoltre, curò i restauri dell'ipogeo tardoromano di S. Salvatore in Cabras, operando sempre con l'intento di tutelare e conservare il ricchissimo patrimonio dell'isola, anche dagli interessi di chi avrebbe voluto appropriarsi dei suoi tesori, come ad esempio Hermann Göring, il vice di Adolf Hitler, il quale espresse il desiderio di possedere una collana in pasta vitrea facente parte del ricco corredo punico di una donna sepolta nella zona di Fontana a Noa a Olbia, in quanto Levi si oppose tenacemente, impedendo al reperto di lasciare la terra sarda alla quale apparteneva. Tra il 1929 e il 1938, Levi collaborò alla stesura di oltre 350 voci dell'*Enciclopedia Italia* diretta da Giovanni Gentile, prevalentemente relative a località della Grecia continentale e insulare. Importanti anche i suoi contributi, in qualità di segretario delle sezioni storica e archeologica del Comitato permanente per l'Etruria, alla redazione della rivista «Studi etruschi» e all'organizzazione di importanti convegni.
Autore di molteplici pubblicazioni nel campo dell'archeologia minoica, in questa sede ricordiamo:

- *Un nuovo trovamento preistorico a Massa Marittima*, Tipografia Classica, Firenze 1932
- *Una tomba a incinerazione dell'Alta Versilia*, Tipografia Classica, Firenze 1932
- *L' arte etrusca e il ritratto*, Bestetti & Tumminelli, Milano 1933
- *I bronzi di Axos*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo 1933
- *Chiusi: scavi nel sottosuolo della città*, G. Bardi, Roma 1933
- *La necropoli etrusca del lago dell'Accesa e altre scoperte archeologiche nel territorio di Massa Marittima*, Bardi, Roma 1933
- *Sarcofago cristano rinvenuto a Firenze nel greto dell'Arno*, La Libreria dello Stato, Roma 1934
- *Il museo civico di Chiusi*, La Libreria dello Stato, Roma 1935
- *Su una statua cineraria Chiusina del Museo di Firenze*, Tipocalcografia Classica, Firenze 1935
- *Restauri ed acquisti della r. Soprintendenza di Sardegna*, [S.l.: s.n., 1936?]

- *Cagliari: Rinvenimento di una tomba tardo-romana presso l'ippodromo del Poetto: estratto*, G. Bardi, Roma 1937
- *Chiusi: deposito funerario in località Paccianese ; Montepulciano : rinvenimento di suppellettili tombali in contrada Gracciano*, Tip. G. Bardi, Roma 1937
- *Nule: Bronzi protosardi rinvenuti fortuitamente in località Santu Lesci presso Nule: estratto*, G. Bardi, Roma 1937
- *Abitazioni preistoriche sulle pendici meridionali: con 73 illustrazioni e 2 tavole*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo 1938
- *Corpus vasorum antiquorum : Italia, fasc. XIII. R. Museo archeologico di Firenze, fasc. II.,* Libreria Dello Stato, Roma 1938
- *Le grandi strade romane in Asia*, Istituto di Studi Romani, Roma 1938
- *Torralba: Nuovo miliario della via Cagliari-Torres*, G. Bardi, Roma 1938
- *The allegories of the months in classical art*, New York 1941
- *Archaeological notes: the amphitheatre in Cagliari*, 1942
- *Early hellenic pottery of Crete*, Princeton University press, Princeton, New Jersey 1945
- *Gleanings from Crete*, University Press, Princeton 1945
- *Antioch mosaic pavements*, Oxford University Press, London 1947
- *L' antiquarium arborense di Oristano*, La libreria dello Stato, Roma 1948
- *A late-roman water cult at San Salvatore near Cabras*, in Sardinia, Gazette des beaux-arts, Parigi 1948
- *L' ipogeo di San Salvatore di Cabras in Sardegna*, La Libreria dello Stato, Roma 1949
- *L' arte romana: schizzo della sua evoluzione e sua posizione nella storia dell'arte antica*, Istituto poligrafico dello stato, Roma 1950
- *Le necropoli puniche di Olbia*, Gallizzi, Sassari 1950
- *La necropoli di Anghelu Ruju e la civiltà eneolitica della Sardegna*, Gallizzi, Sassari 1952
- *Attività della Scuola archeologica italiana di Atene nell'anno 1952*, La Libreria dello Stato, Roma 1953
- *The season sarcophagus in Dumbarton Oaks*, College Art Association of America, New York 1953

- *Attività della Scuola archeologica italiana di Atene nell'anno 1954*, Libreria dello Stato, Roma 1955
- *La campagna di scavi a Festòs nel 1953*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1955
- *Il Palladio di Gortina*, Macchiaroli, Napoli 1956
- *The sarcophagus of Hagia Triada restored*, Archaeological Institute of America, Cambridge 1956
- *Gli scavi del 1954 sull'acropoli di Gortina*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1956
- *Gli scavi italiani a Creta*, 1956
- *Atti della scuola*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1957
- *L' archivio di Cretule e Festos; Gli *scavi a Festos nel 1956 e 1957*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1958
- *La villa rurale minoica di Gortina*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1959
- *Per una nuova classificazione della civiltà minoica,* Macchiaroli, Napoli 1960
- *Gli scavi di Festos e la cronologia minoica*, L'erma di Bretschneider, Roma 1961
- *Enneakrounos,* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1961
- *La tomba a tholos di Kamilari presso a Festòs,* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1962
- *Le due prime campagne di scavo a Iasos (1960-1961),* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1963
- *Gli scavi a Festos negli anni 1958-1960,* Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1963
- *Le varietà della primitiva ceramica cretese*, l'Erma di Bretschneider, Roma 1965
- *Bolli di anfore e pesi fittili da Festos*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1967
- *Festos: metodo e criteri di uno scavo archeologico : relazione svolta nella seduta ordinaria del 9 marzo 1968,* Accademia nazionale dei Lincei, Roma 1968
- *Gli scavi di Iasos*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1969

- *L' abitato di Festos in localita Chalara,* Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1969
- *Unpithos iscritto da Festòs,* A.G. Kalokairinos, Heraclion 1969
- *Antioch mosaic pavements,* l'Erma di Bretschneider, Roma 1971
- *2.1: Introduzione: la civiltà minoico-micenea a un secolo dalla sua scoperta,* Edizioni dell'Ateneo, Roma 1981
- *2.2: L'arte festia nell'età protopalaziale : ceramica ed altri materiali,* in collab. con F. Carinci, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1988

Carriera extra accademica

Dopo il periodo di alunnato alla Scuola di Atene, il 1° gennaio 1926 Levi fece il suo ingresso nella pubblica amministrazione, essendo stato nominato Ispettore aggiunto, per pubblico concorso, presso la Regia Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, e si stabilì a Firenze. In queste vesti compì scavi a Chiusi, Vetulonia, Volterra, Massa Marittima, Giannutri. Dal 1° novembre 1935 fu promosso al livello di direttore con una nomina ad Ancona, ma la nomina giunse in concomitanza con la chiamata a Cagliari, pertanto dovette lasciare il ruolo. Venne iscritto al partito nazionale fascista il 28 gennaio del 1933, e prestò il giuramento di fedeltà al fascismo, richiesto obbligatoriamente dal 1931 ai docenti delle università italiane, l'8 febbraio del 1936.

Nel 1925 ricevette la medaglia di benemerenza per i volontari di guerra italo austriaca 1915-1918; nel 1936 venne insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

Per la sua operosità scientifica, nel novembre del 1956 Levi venne eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, e nel settembre 1968 ne divenne socio nazionale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936* e ss., Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- F. Carinci, *Teodoro Davide Levi (detto Doro)*, in *Dizionario biografico dei Soprintendenti Archeologi (1904-1974)*, BPU - Bononia University Press, Bologna 2012, pp. 416-425
- V. La Rosa, *Levi, Teodoro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2005, *ad vocem*
- *Doro Levi Adventure in Archaeology*, documentario realizzato da Athanasios A. Rodopoulos per conto della Scuola Archeologica Italiana di Atene, 1989, disponibile su Youtube.it

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-03

332.
Liberti Luigi[332]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1752
Data morte
1838

Carriera docente
Data inizio carriera
1777
Data fine carriera
1826
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche; Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Aggregato al collegio di Leggi della Regia Università di Cagliari l'8 dicembre 1774, Luigi Liberti partecipò al concorso tenutosi per la cattedra vacante di Istituzioni canoniche - a seguito del passaggio di Narciso Floris alla seconda di Digesto - e, il 1° marzo 1777, fu nominato professore della medesima, con lo stipendio di 100 scudi sardi. Il 9 luglio 1782 passò alla seconda cattedra di Digesto. Il 15 novembre 1785, in seguito alla promozione dell'avvocato Giambattista Lostia alla carica di sostituito avvocato fiscale Regio, il ministro affidò al Liberti la prima cattedra di Digesto, con stipendio di 150 scudi sardi, mentre la seconda cattedra di Digesto passò a Giuseppe Demelas.

Il professore Liberti stette poi per dieci anni lontano dall'insegnamento universitario a causa del fatto che «già fin dal 1793 venne condannato a tre mesi di carcere per aver fatto, sulla porta dell'Università, tra amici, gli elogi dei francesi». Nonostante questo episodio, il re Vittorio Amedeo, con lettera del 1° maggio 1793, visti i buoni precedenti, lo lasciò ugualmente alla cattedra di leggi. Successivamente però, fu accusato di essere seguace dell'Angioi e di essersi mostrato favorevole ai moti del 1796. Pertanto, fu obbligato a dimettersi e venne collocato a riposo il 15 febbraio 1800. Riconosciuta dopo molte insistenze la sua innocenza, con decreto del 20 giugno 1811 il conte Casazza lo reintegrò nel suo ufficio di cattedratico. Mantenne l'incarico fino al 15 settembre 1826, quando chiese ed ottenne di essere dispensato dall'impiego di professore e la cattedra di Pandette fu così assegnata al dottore Efisio Loi.

[332] <https://archiviostorico.unica.it/persone/liberti-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fu avvocato e giudice della Reale Udienza.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull' Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898, p. 68
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda,* Tipografia G. Dessì, Sassari 1877, p. 110

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 93r-94r, 107r-108r, 117v-118r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 43v-44r, 45v-46v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 13; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 47-54; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, p. 1

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

333.
Ligas Alfonso[333]



Data di nascita
1904-04-12
Luogo di nascita
Sinnai
Data di morte
1961-05-07
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Cocco Elena
Padre
Ligas Lazzaro

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1946
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Urologia; Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica; Anatomia e Istologia patologica

Biografia

Alfonso Ligas, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia a Cagliari, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1931 fu assistente volontario nell'Istituto di Patologia speciale chirurgica dell'Università di Cagliari; dal 1° novembre divenne assistente incaricato alla cattedra di Clinica chirurgica, poi di ruolo dal 1° novembre 1934. Il 1° novembre del 1941 venne promosso aiuto di ruolo sempre alla stessa cattedra. Abilitatosi alla libera docenza in Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica (con Decreto Regio 4 maggio 1939), Alfonso Ligas svolse una intensa attività didattica, tenendo, per incarico ufficiale, l'insegnamento semestrale di Urologia negli anni accademici 1939-1940/1940-1941/1941-1942/1942-1943/1943-1944; quello di Anatomia e Istologia patologica nell'anno 1943-1944. Per buona parte del 1944, essendo stato sospeso temporaneamente per motivi politici l'allora direttore Francesco Putzu, Ligas resse la Clinica e diede inizio regolare alle lezioni dell'anno accademico 1944-1945. In quell'anno, con Decreto Ministeriale del 19 ottobre, conseguì la libera docenza in Clinica chirurgica e terapia chirurgica.

Dopo aver trascorso, dal 1° febbraio 1945, un anno di aspettativa per motivi familiari, dal 1° febbraio dell'anno successivo, in seguito a regolare concorso, cessò

[333] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ligas-alfonso> (consultato il 26 novembre 2022).

dalle funzioni di aiuto di ruolo della Clinica chirurgica e assunse la direzione del reparto interno di Chirurgia dell'Ospedale civile di Cagliari. Nell'anno 1945-1946 tenne, presso la Clinica chirurgica, il corso libero intitolato *Chirurgia delle affezioni settiche*; nel 1946-1947 impartì il corso libero di *Patologia e clinica dell'apparato urinario.*

Dal 1946 in poi il professor Ligas, alla conclusione di ogni anno scolastico, accolse nella Divisione chirurgica un gruppo di laureati in Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per la frequenza del corso semestrale teorico pratico, facendo regolari esercitazioni.

Dopo quattordici anni, Ligas lasciò la carriera universitaria per dedicarsi interamente alla professione. Chirurgo grandemente apprezzato, portò la Divisione chirurgica degli Ospedali di Cagliari, che aveva dedicato alla madre Elena Cocco, ad un alto livello di modernità e competenza.

Ambiti di ricerca

Fra le sue opere si ricordano:

- *Sul potere battericida in vitro del Prontosil: nota preventiva,* Musanti, Cagliari 1937
- *Appendicopatie e cosidette ripercussioni epato-pancreatiche: contributo anatomo-patologico,* Stab. tipografico L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1937
- A. Ligas, D. Cossu, *È possibile prevenire la peritonite acuta mediante irradiazioni Roentgen? osservazioni sperimentali,* Edizioni C.E.L.A.S., Belluno 1941.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 14 ottobre 1923, prestò giuramento obbligatorio al regime il 3 maggio del 1940. In qualità di capitano medico di complemento prestò servizio per un mese, dal 3 novembre al 2 dicembre 1941. Socio della Società italiana di chirurgia dal 1939.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ligas Alfonso

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

334.
Lilliu Giovanni[334]



Data di nascita
1914-03-13
Luogo di nascita
Barumini
Data di morte
2012-02-19
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1984
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Paletnologia; Geografia; Archeologia

Biografia

Giovanni Lilliu nacque a Barumini da Giuseppe e Anastasia Frailis. Frequentò le prime due classi elementari presso il proprio paese di origini e proseguì gli studi nel collegio salesiano di Lanusei. Compiuti gli studi liceali al collegio Villa Sora presso Frascati, si iscrisse poi alla Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università di Roma, con indirizzo classico e approfondendo gli studi archeologici e paletnologici. Laureatosi il 9 luglio 1938 con una tesi sulla religione primitiva in Sardegna, sotto la direzione del professor Ugo Rellini, frequentò per i tre anni successivi la scuola di specializzazione in Archeologia sempre presso il medesimo ateneo, specializzandosi nel 1942 con una tesi sulle stele puniche di Sulci, discussa con il professor Giulio Quirino Giglioli. Sempre nello stesso anno vinse una borsa di studio per frequentare un corso di perfezionamento in Preistoria e Paletnologia a Vienna, nella scuola di Oswald Menghin e per tutto il 1943 fu assistente volontario presso la cattedra di Paletnologia dell'ateneo romano.
Dal 1° febbraio 1943 venne chiamato in veste di professore incaricato di Paletnologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. Dal 1943 al 1947 insegnò Archeologia e dal 1950 al 1951 Storia delle religioni. Dal 1° dicembre 1954 Lilliu vinse la cattedra di Antichità Sarde presso la Facoltà di Lettere cagliaritana, presso la quale fu professore straordinario dal 1955 al 1958 e ordinario dal 1958 al 1984.
Ricoprì oltre queste, numerose cariche accademiche: fu infatti preside della Facoltà di Lettere dal 1959 al 1967 e dal 1969 al 1978; direttore dell'Istituto di Antichità, Archeologia e Arte e del Corso di perfezionamento in Archeologia e Storia

[334] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lilliu-giovanni> (consultato il 26 novembre 2022).

dell'Arte dal 1959 al 1983; membro del Consiglio d'amministrazione e presidente della commissione d'Ateneo dal 1979 al 1989. Dal 1970 al 1989 insegnò nella scuola di specializzazione in Studi Sardi e dal 1955 diresse la rivista dell'Istituto e della Scuola di Studi Sardi; dal 1983 fu direttore del Nuovo bollettino archeologico sardo.

Ambiti di ricerca

Dal 1939 effettuò numerose ricerche e scavi in Sardegna e nelle Baleari e tra il 1951 e 1956 compì la sua campagna di scavi più famosa presso il complesso nuragico Su Nuraxi di Barumini che lo consacrò un'autorevolezza a livello internazionale. Tra gli scritti più importanti di Giovanni Lilliu vanno ricordati: *I nuraghi della Sardegn*a pubblicato su "Le vie d'Italia" 1953; *La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'età dei Nuraghi*, Torino 1963; *Sculture della Sardegna nuragica*, Cagliari 1966; *La civiltà nuragica*, Sassari 1982; *Cultura e culture*, Sassari 1995; *Arte e religione della Sardegna prenuragica*, Sassari 1999; *La costante resistenziale sarda*, 2002; *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi*, 2003; *La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'età dei Nuraghi*, 2004; *I nuraghi. Torri preistoriche di Sardegna*, 2005; *Sardegna Nuragica*, 2006.

Carriera extra accademica

Nominato funzionario della Soprintendenza alle Antichità della Sardegna dal 1944 al 1955, Lilliu ricoprì prima il ruolo di ispettore e poi di direttore. Svolse inoltre un'attiva militanza politica nelle fila della Democrazia cristiana di cui fu consigliere e assessore nell'amministrazione provinciale di Cagliari. Dal 1975 al 1980 fu componente del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali e membro del Comitato di settore archeologico presso il Ministero per i Beni culturali e ambientali. Dal 1976 al 1986 fu presidente del Comitato Stato-Regione per i Beni culturali e ambientali e dal 1° aprile 1985 presidente dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico con sede a Nuoro.

Riferimenti bibliografici

- A. Mattone, *Nota biografica*, in G. Lilliu, *La costante resistenziale sarda*, Ilisso, Nuoro 2002

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-10-20

335.
Lo Verde Giuseppe[335]

Data di nascita
1906-08-02
Luogo di nascita
Hamburg
Madre
Schonidt
Padre
Lo Verde Felice



Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1934
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale

Biografia

Giuseppe Lo Verde venne incaricato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari dell'insegnamento, allora vacante, di Diritto internazionale, per la durata dell'anno accademico 1933-1934. L'anno successivo la cattedra passò al vincitore del concorso, il professor Claudio Baldoni.

Lo Verde fu trasferito a Palermo, poi fu all'Università di Camerino, studioso di Diritto pubblico.

Ambiti di ricerca

Giuseppe Lo Verde si interessò del diritto e dell'esperienza nazionalsocialista, e fu noto per la sua attività di conferenziere in terra teutonica. Tra le sue numerosissime pubblicazioni si ricordano:

- *Il concetto giuridico di nazione nella dottrina fascista e nella recente dottrina tedesca*, Tip. M. Montaina, Palermo 1931
- *La forma costituzionale dell'Impero britannico*, Stabilimento tipografico Mantero, Tivoli 1931
- *Hobbes e il jus gentium*, Tipografia Michele Montaina, Palermo 1931
- *Rapporti di diritto dei Dominions con la Gran Bretagna e loro posizione nel diritto internazionale*, Tip. M. Montaina, Palermo 1931

[335] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lo-verde-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

- *L' Impero inglese di oggi*, Carabba, Lanciano 1932
- *Il metodo fenomenologico e la formazione del concetto di rappresentanza nella moderna teoria del diritto pubblico*, Tip. M. Fontaina, Palermo 1932
- *Pensiero sociale-giuridico di W. Goethe: nel primo centenario della sua morte*, Stab. tipografico Mantero, Tivoli 1932
- *Diritto costituzionale internazionale*, Mantero, Tivoli 1933
- *La genesi dei tipi di Stato (un capitolo della teoria generale dello Stato)*, presso la R. Università degli studi, Cagliari 1933
- *Stato-partito e Stato di partiti (a proposito della posizione dei partiti nell'ordinamento giuridico cecoslovacco)*, Tip. U. Quintily, Roma 1933
- *La nuova legge germanica sulla disciplina del lavoro nazionale*, Tipografia M. Montaina, Palermo 1934
- *L' applicazione del principio della divisione dei poteri come mezzo per isolare un potere dello Stato*, Soc. Tip. Modenese, Modena 1935
- *Le commissioni parlamentari francesi e la revisione della Costituzione*, Mantero, Tivoli 1935
- *La nuova posizione giuridica di Terranova nel Commonwealth britannico*, Tip. M. Montaini, Palermo 1935
- *I compiti della scienza del diritto costituzionale e l'interpretazione dell'art. 24 del nostro statuto*, E. Jovene, Napoli 1936
- *Il Senato degli Stati Uniti d'America e la sua storia*, Tip. M. Montaina, Palermo 1936
- *L' evoluzione del diritto di petizione*, Montero, Tivoli 1938
- *La filosofia della Trinità di S. Bulgakow*, Perrella, Roma 1938
- *Potere del legislatore e funzione del giudice nel nuovo ordinamento germanico*, E. Jovene, Napoli 1938
- *Diritto costituzionale e diritto corporativo*, Cedam, Padova 1939
- *Nuovo contributo allo studio sulla origine dello Stato*, Jovene, Napoli 1939
- *Il nazionalsocialismo: problema di vita spirituale e sociale contemporanea e la struttura giuridica del Terzo Reich*, Ciuni, Palermo 1941
- *Rivoluzioni polacche e rivoluzioni fasciste: estasi transeunti e dialettica di rivoluzione*, Rassegna italiana, Roma 1941
- *Tolstoi e il soldato russo*, La nuova antologia, Roma 1942
- *Democrazia e autocrazia nella costituzione degli Stati Uniti*, Roma 1943.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Lo Verde Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

336.
Loddo Canepa Francesco[336]

Data di nascita
1887-09-28
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1966-03-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Canepa Nicolina
Padre
Loddo Nicolò

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1957
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero; Giurisprudenza
Insegnamenti
Lingua inglese; Paleografia e diplomatica; Storia medievale e moderna; Storia del Risorgimento; Lingua spagnola; Storia della Sardegna

Biografia

Dopo aver completato gli studi nel 1905 presso il Liceo classico "G. M. Dettori", si laureò in Giurisprudenza all'Università di Cagliari nel 1909, discutendo una tesi storico-archivistica intitolata *Il feudalesimo in Sardegna a partire dal dominio aragonese*. Nel 1911 divenne membro dell'amministrazione degli Archivi di Stato superando il concorso e fu destinato presso la sede di Torino come allievo archivista di prima categoria. In quell'archivio studiò per il conseguimento del diploma di paleografia e archivistica (15 giugno 1914). L'anno successivo fu promosso archivista di terza classe e venne trasferito a Cagliari. I primi di novembre del 1915 partì di nuovo verso Torino a causa dello scoppio del Primo conflitto mondiale, e ricoprì la carica di sottotenente del VI Regimento Artiglieria Fortezza. Nel febbraio 1918 riordinò gli archivi dei reparti dipendenti dal Comando e il materiale storico tecnico dell'Arma del Genio, contribuendo inoltre alla compilazione dei Diari storici militari. Una volta conclusa la guerra fece ritorno a Cagliari e riprese il lavoro presso l'Archivio di stato. Tra il 1928 e il 1930 si occupò del trasferimento dei fondi archivistici dalla vecchia sede dell'istituto, nell'ex collegio di Santa

[336] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loddo-canepa-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Teresa, alla nuova e attuale di via Gallura, costruita appositamente per ospitare l'archivio. Nel 1936 divenne direttore dell'Archivio di Stato di Cagliari fino a 1954.

Nel 1921 divenne docente presso l'Istituto Tecnico "Pietro Martini di Cagliari. Lavorò presso l'ateneo cagliaritano dal 1925 al 1957, anno in cui venne sollevato da ogni incarico per motivi di età. Nel 1954 fondò inoltre a Cagliari la Scuola di Paleografia. Morì il 9 marzo 1966. Lasciò in testamento la sua biblioteca di 7206 volumi all'Archivio di stato di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Si dedicò allo studio della Sardegna medievale e moderna, della scrittura nella Sardegna medievale e diede importanti contributi all'Archivio di Stato di Cagliari. Tra i suoi scritti si ricordano:

- *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo della dominazione aragonese*, Tipografia Ledda, Cagliari, 1921
- *Il feudalesimo e le condizioni generali della Sardegna: dati statistici sull'abolizione dei feudi sardi*, Tipografia Ledda, Cagliari, 1923
- *Il museo archeologico di Cagliari,* Tipografia Floris-Marcello, Cagliari, 1926
- *Vittorio Angius*, Il Nuraghe, Cagliari, 1926
- *Dizionario archivistico per la Sardegna*, Tipografia Ledda, Cagliari, 1926-1929
- *Cenni storici sul catasto in Sardegna in rapporto alla legislazione catastale italiana vigente*, Tipografia Ledda, Cagliari, 1930
- *Cavalierato e nobiltà in Sardegna: (note storico-giuridiche),* Forni, Bologna, 1931
- *Il diritto d'asilo in Sardegna nei rapporti fra stato e chiesa*, Edizioni Cremonese, Roma, 1931
- *Le pubblicazioni ufficiali del Regno di Sardegna: contributo alla storia della stampa nell'isola*, Stamperia della Libreria italiana e straniera, Sassari, 1931
- *Lo spopolamento della Sardegna durante le dominazioni aragonese e spagnola*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1932
- *Le prove nobiliari nel Regno di Sardegna,* Le Monnier, Firenze, 1933
- *Note sulla Carta de Logu cagliaritana e su un giudizio di Corona del secolo* XVI, s.n., Roma, 1933
- *Figure di funzionari del Regno Sardo durante il governo sabaudo*, Tipografia Ledda, Cagliari, 1937

- *I giuristi sardi del secolo XIX*, Società editoriale italiana, Cagliari, 1938
- *Ettore Pais*, Arti grafiche B.C.T., Cagliari, 1939
- *Notizie di fonti e di documenti: la laurea di un sardo all'Università Pisana nel secolo XVII*, Arti grafiche B.C.T., Cagliari, 1939
- *Due diplomi nobiliari del sec. XVII in favore di Giovanni Battista Asquer*, Tipografia Trois, Cagliari, 1942
- *Il Regio archivio di stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, Tipografia Trois, Cagliari, 1942
- *Silvio Lippi e l'opera sua*, Tipografia Trois, Cagliari, 1942
- *Due complessi normativi regi inediti sul governo della Sardegna (1686-1755)*, Università degli studi, Cagliari, 1953
- *Un collaboratore di Teodoro Mommsen: Filippo Nissardi*, Ceschina, Milano, 1953
- *Alcune istruzioni inedite del 1481 nel quadro della politica di Ferdinando II in Sarde*gna, Deputazione di storia patria per la Sardegna, Cagliari, 1954
- *L'industria del bottame ed il commercio del legname in Sardegna alla fine del secolo XIX*, Valdes, Cagliari, 1954
- *Nuovi documenti sardi dell'archivio della corona d'Aragona in Barcellona rintracciati durante l'esplorazione compiuta nell'agosto 1954*, Università degli studi, Cagliari, 1955
- *Una relazione del Conte di Sindia sullo stato attuale e sui miglioramenti da apportare alla Sardegna*, Gallizzi, Sassari, 1955
- *I sardi*, Edizione della rivista S'Ischiglia, Cagliari, 1956
- *Documenti gravemente sospetti nei registri dell'Archivio di Stato di Cagliari*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1957
- *La Sardegna dal 1831 al 1870*, ORUC, Cagliari, 1957
- *Relazione della visita dei Viceré Des Hayes al Regno di Sardegna (1770),* CEDAM, Padova, 1958
- *Esempi di scritture paleografiche della Sardegna*, Rattero, Torino, 1962
- *La Sardegna dal 1478 al 1793*, Gallizzi, Sassari, 1974
- *Cavalierato e nobiltà in Sardegna. Le prove nobiliari nel regno di Sardegna. Nuove ricerche sul regime giuridico della nobiltà sarda,* Forni, Sala Bolognese, 1985.

Carriera extra accademica

Nel 1955 venne insignito della commenda al merito della Repubblica e della medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Loddo Canepa Francesco

Autore/i: Zoncheddu Riccardo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

334.
Loi Efisio[337]

Data di nascita
1794-10-13
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1876-12-24
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1823
Data fine carriera
1839
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile I

Biografia

Efisio Loi (o Loy), in seguito a brillante concorso, fu aggregato al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 25 agosto 1819. Con il passaggio di Giovanni Orrù alla seconda cattedra di Pandette, si rese vacante quella di Istituzioni civili ed Efisio Loi partecipò al concorso indetto per la medesima, in opposizione ai dottori collegiati Giovanni Borgna, Stanislao Carboni e Andrea Azzara, e gli avvocati Giovanni Battista Longu e Francesco Dealessio. Il Loi diede «distinte prove di perspicace ingegno, e di singolare capacità nelle materie legali», risultando vincitore con patente di nomina del 27 maggio 1823.

In seguito della dispensa dall'insegnamento concessa al professore Luigi Liberti, Loi fu prescelto quale professore di Pandette con patente di nomina del 15 settembre 1826. Contestualmente, la cattedra di Istituzioni civili fu affidata a Giovanni Borgna.

Nel 1839, destinato alla carica di giudice della Reale Udienza, Loi fu sostituito nell'insegnamento da Sebastiano Deidda. Ricevette la nomina di membro perpetuo del Consiglio universitario il 20 novembre 1848 e, con Decreto Reale 21 aprile 1849, nominato presidente del suddetto consiglio. Morì nel 1876. Fu per sedici anni uno dei più dotti insegnanti dell'ateneo cagliaritano, e per ventisei una delle più elevate celebrità della magistratura sarda.

[337] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loi-efisio-1> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Di lui rimane il trattato di *Istituzioni Civili*, manoscritto, e di *Pandette,* a stampa.

Carriera extra accademica

Il 28 aprile 1819, fu incaricato, con biglietto viceregio, di reggere le funzioni dell'allora consultore Reale durante l'assenza del titolare dall'isola; il 12 agosto 1820 fu incaricato di altra supplenza del predetto consultore. Con Decreto Regio del 18 ottobre 1836 divenne consigliere di seconda classe presso il Consiglio particolare di Cagliari; sindaco di seconda classe della stessa città con Regio Decreto del 20 dicembre 1837; con Regie patenti del 31 ottobre 1843 delegato speciale per decidere in via sommaria e senza appello le contestazioni insorte e da insorgere tra l'Azienda del Reale Ospizio 'Carlo Felice' ed i suoi debitori: questa delegazione si protrasse fino al 1848; con Regie Patenti del 16 gennaio 1845 membro della Reale Delegazione per le controversie intorno all'applicazione del Legati Pii Laicali, dalle quali funzioni cessava nel 1848; senatore nelle Sale civili e consigliere Regio il 4 marzo 1848; giudice supplente presso il Magistrato del Real Consolato il 25 maggio 1848; cavaliere dell'Ordine Mauriziano il 20 Luglio 1849; ufficiale dello stesso Ordine il 13 febbraio 1857; commendatore il 29 febbraio 1864. Venne collocato a riposo, a sua domanda, con il titolo onorifico di presidente di Sezione di Corte d'Appello il 13 ottobre 1869. Fu creato commendatore della Corona d'Italia il 27 novembre 1869.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda,* Tipografia G. Dessì, Sassari 1877, pp. 220-221

Riferimenti archivistici

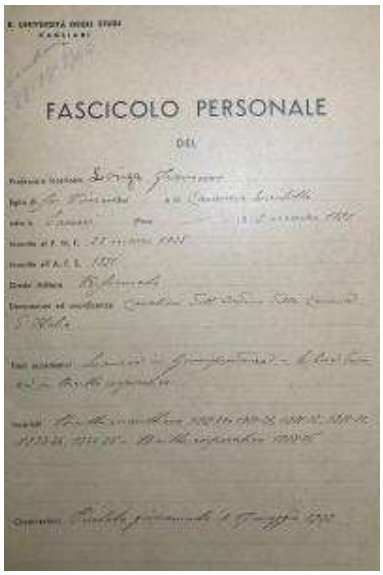
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 29v-30r, 45v-46v, 169r-170v, 170v-171v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 6v-7r, 40v-41r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 7; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 95-112

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

338.
Loriga Francesco[338]

Data di nascita
1891-03-02
Luogo di nascita
Sassari
Madre
Casanova Enrichetta
Padre
Loriga Vincenzo



Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto marittimo; Diritto corporativo

Biografia

Dopo la laure in Giurisprudenza Francesco Loriga conseguì la libera docenza in Diritto corporativo.

In seguito, venne incaricato di insegnare Diritto marittimo nell'Università di Cagliari dall'anno scolastico 1929-1930 al 1934-1935, e Diritto corporativo dall'anno 1935-1936 al 1939-1940. Cessò gli insegnamenti nell'ottobre del 1940.

Ambiti di ricerca

Fra le sue opere si ricordano:

- *L' assegno circolare*, Valdés, Cagliari 1923
- *Relazione del commissario prefettizio avv. Francesco Loriga sulla gestione commissariale, aprile 1933 - settembre 1934*, tipografia Operai, Cagliari 1934
- *Accordi economici intersindacali*, A. Giuffrè, 1936
- *Ordinanze corporative: norme di coordinamento in materia di lavoro e tariffe professionali*, A. Giuffrè, Milano 1937
- *Il comitato corporativo centrale e le norme corporative*, A. Giuffré, Milano 1938

[338] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loriga-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

- *La composizione delle controversie collettive*, A. Giuffré, Milano 1938
- *L' evoluzione della funzione normativa delle associazioni sindacali*, A. Giuffrè, Milano 1939
- *Attività e prospettive industriali della Sardegna*, ITER, Roma 1954.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 25 marzo 1925, prestò giuramento di fedeltà al regime il 17 maggio 1932. Fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-1930*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Loriga Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

339.
Loru Antioco[339]



Data di nascita
1818-05-17
Luogo di nascita
Villacidro
Data di morte
1898-10-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Steri Caterina
Padre
Loru Sisinnio

Carriera docente
Data inizio carriera
1845
Data fine carriera
1886
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche; Istituzioni di Diritto romano e Diritto canonico

Biografia

Antioco Loru nacque a Villacidro da Sisinnio Loru e Caterina Steri. Compì gli studi inferiori presso il Collegio degli Scolopi a Cagliari. Nel 1839 si laureò in Giurisprudenza nell'ateneo cagliaritano e due anni dopo si presentò al concorso per la cattedra di Istituzioni di Diritto romano. Pur non vincendo il posto, andato a Raffaele Furcas, si distinse per capacità ed eloquenza. Il 1842 lo vide impegnato nel difficile esame di aggregazione: «reso imponente per il numero degli oppositori, od argomentati in numero di sei, e per la durata di tre ore, su tesi estratte a sorte, nei due rami; di ragione canonica e civile», diventando aggregato al collegio legale dell'ateneo cagliaritano con atto del 7 marzo.
Nel 1845 concorse per la cattedra di Istituzioni di diritto ecclesiastico, rimasta vacante a seguito delle dimissioni di Salvatore Angelo De Castro. La spuntò contro due validissimi colleghi, Onorato Murgia e Giovanni De Gioannis. Nello stesso anno venne nominato professore ordinario e, il 5 giugno 1850, alla cattedra di Istituzioni canoniche si aggiunsero quelle di Istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico. Venne confermato in entrambi gli insegnamenti nel 1855, mantenendo le cattedre fino al 1886 quando, a seguito di una malattia, fu collocato a riposo e gli venne concesso il titolo di professore emerito. A seguito della legge

[339] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loru-antioco> (consultato il 26 novembre 2022).

22 giugno 1857, n. 2328, nel 1857 fu nominato vicerettore, con l'incarico di coadiuvare il rettore Spano nella gestione dell'università. Dal 1875 al 1883 fu anche preside della Facoltà di Leggi.

Ambiti di ricerca

Le sue pubblicazioni più importanti si leggono nella *Gazzetta dei Tribunali di Genova*, anno XXI; nel *Leghista*, anno III; nell'*Archivio Giuridico*, volume XXVI, e nel *Diritto*, anno I e *Difesa di tre de' dodici Villacidresi, imputati d'aver demolito, nella notte delli 22 febbraio 1850, parecchie delle 200 e più siepi di terreni comunali usurpati, letta dal prof. Antioco Loru nanti il Magistrato d'appello di Cagliari nella pubblica udienza del 16 luglio di detto anno*, 1850.

Carriera extra accademica

Oltre alla carriera accademica fu: membro del Consiglio divisionale di Cagliari dal 1849 al 1854; sindaco del Comune di Cagliari dal 1851 al 1852; consigliere comunale di Cagliari e consigliere provinciale di Cagliari dal 1854 al 1889; presidente del Consiglio provinciale di Cagliari dal 1876 al 1880. Il 15 gennaio 1849 venne nominato deputato nel Parlamento subalpino per il collegio di Oristano, mentre il 25 novembre 1883 venne nominato senatore.
A causa di gravi problemi di salute partecipò attivamente ai lavori del Senato solamente una volta, ossia alla discussione di un progetto di legge sulla istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. Ottenne numerosi riconoscimenti, tra cui quelli di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e cavaliere, ufficiale e, infine, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, p. 56
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- S. Soro, *Antioco Loru*, *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-1899*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1899, pp. 82-86
- Scheda nella Camera dei deputati

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.2 Disposizioni regie, b. 4, n. 3; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 43, n. 3; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, nn. 5-6; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, nn. 4 e 13, b. 53, n. 14; *ivi*, s. 2.5.4 Giornali degli esami, b. 104, n. 21

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 1 1, b. 36, n. 362; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 1 1, b. 39, n. 412; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 1, b. 47, n. 513; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 12, b. 62, n. 823; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 2, b. 66, n. 875; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III A, b. 78, n. 36; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. IV D, b. 79, n. 53; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. III B, b. 93, n. 331; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. II I, b. 98, n. 388; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. IV D, b. 99, n. 404; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. V B, b. 100, n. 413

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-03-25

340.
Lostia Giovanni Battista[340]

Luogo di nascita
Orotelli
Data nascita
[1750]
Data di morte
1822-03-04
Luogo di morte
Sassari
Madre
Maniga Salaris Rita
Padre
Lostia Costantino

Carriera docente
Data inizio carriera
1776
Data fine carriera
1785
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II; Jus civile I

Biografia

Con nomina del 24 novembre 1774, venne aggregato al collegio di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari. A seguito di concorso, il 21 settembre 1776 divenne professore di Istituzioni civili, in vece di Giovanni Maria Angioi, destinato alla prima cattedra di Digesto. Per questo incarico Lostia percepì lo stipendio di 100 scudi sardi (400 lire di Piemonte). Il 7 agosto 1781 succedette a Narciso Floris nella seconda cattedra di Digesto con lo stipendio di 150 scudi sardi. Dopo solo un anno, il 9 luglio 1782 fu promosso alla prima cattedra di Digesto. Nel 1785 venne destinato alla carica di sostituito avvocato fiscale regio, pertanto la cattedra passò all'avvocato Luigi Liberti.

Ambiti di ricerca

L'11 settembre 1791 Faustino Cesare Baille dedicò la sua opera "Compilazione delle leggi del Regno di Sardegna nella parte criminale" «al dottore Giambattista Lostia, regio avvocato dei poveri presso al magistrato della reale udienza».

[340] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lostia-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Cavaliere, Lostia acquisì il titolo di *Don* il 3 luglio 1819. Ricoprì la carica di reggente il Magistrato della Reale Governazione di Sassari con il grado di giudice della Reale Udienza.

Riferimenti bibliografici

- *Albero genealogico della famiglia Lostia*, di Enrico Tola e successivi aggiornamenti, in *Associazione araldica genealogica nobiliare della Sardegna*.

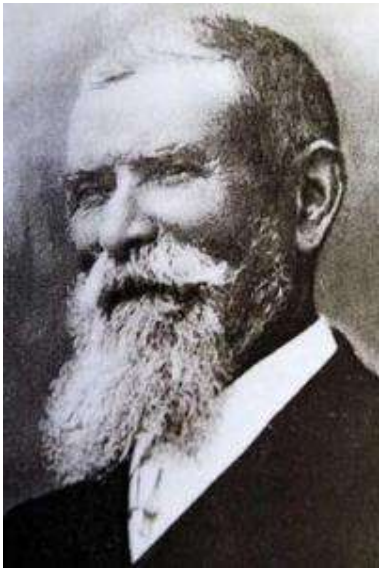
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 89r-90r, 103v-104r, 106r-107r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1. c. 1; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 12; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 39-46; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, p. 1

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

341.
Lovisato Domenico[341]



Data di nascita
1842-08-12
Data di morte
1916-02-23
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Vascotto Antonia
Padre
Lovisato Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1884
Data fine carriera
1916
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Mineralogia; Geologia; Botanica; Geologia sarda

Biografia

Domenico Lovisato nacque ad Isola d'Istria, attuale comune della Slovenia sud-occidentale, da Giuseppe e Antonia Vascotto. Compì gli studi al ginnasio di Capodistria, sotto la guida dei professori Carlo Combi, Giuseppe Zupelli, Paolo Tedeschi e Costantino Cumano, che scrissero di lui: «si esalta coi compagni alle ardenti fonti del classicismo e del romanticismo, freme della passione degli irredenti, e si matura a quelle alte idealità oggi assurte dalle spiaggie dell'Amarissimo all'acropoli del Campidoglio, nella patria rinnovata ed unita». Gli anni del liceo fecero maturare in lui un'avversione nei confronti del governo asburgico, reo di non rispettare le rivendicazioni della popolazione istriana. Nel 1862 si iscrisse al corso di Matematica presso l'Università di Padova. I suoi ideali irredentistici e le numerose proteste studentesche che lo videro protagonista attirarono l'attenzione delle forze di polizia, che monitorarono a lungo la sua attività e lo arrestarono per ben 8 volte. Nel 1864 fu incarcerato e processato, assieme al coetaneo Alberto Errera, per alto tradimento, ma il Tribunale Militare lo assolse per insufficienza di prove. Nel 1866, durante la Terza Guerra d'Indipendenza, Domenico Lovisato si arruolò volontario con i Cacciatori delle Alpi guidati dal generale Giuseppe Garibaldi, combattendo a Monte Suello, Condino e Bazzecca. Concluso il conflitto, che portò all'annessione del Veneto all'Italia, Lovisato riprese gli studi, laureandosi il 23 gennaio 1867 in Matematica e Scienze naturali

[341] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lovisato-domenico> (consultato il 26 novembre 2022).

all'Università di Padova.
L'esperienza del combattimento durante l'impresa risorgimentale caratterizzò sia il suo profilo politico che la successiva carriera accademica. Subito dopo la laurea, a seguito del Decreto Ministeriale 10 marzo, ricoprì l'incarico di assistente per la cattedra di Calcolo infinitesimale e, con Decreto del 28 dicembre, di assistente alle cattedre di Algebra complementare e Geometria analitica. Nel 1869 iniziò l'insegnamento nelle scuole secondarie: prima a Sondrio, poi nel 1874 a Sassari, l'anno successivo ad Agrigento e nel 1876 a Catanzaro.
Durante i suoi vari trasferimenti Lovisato si avvicinò alle Scienze della Terra e, in particolare, alla Geologia. Le ricerche geologiche e paleontologiche compiute in Calabria lo portarono, nel 1879, alla vittoria del concorso presso l'Università di Sassari ed alla nomina a professore straordinario di Geologia e Mineralogia. Qui iniziò uno studio geologico della Sardegna ed impiantò il gabinetto geo mineralogico. Avviò inoltre la sezione locale del Club Alpino Italiano. Durante questo incarico egli compì diversi viaggi di studio, tra i quali quello in Patagonia e nella Terra del Fuoco, dove fu responsabile scientifico della missione esplorativa tra il dicembre 1881 e il settembre 1882.
Il 28 giugno 1884 un dispaccio del Ministro della Pubblica Istruzione, Michele Coppino, incaricò il rettore dell'Università di Cagliari, Luigi Zanda, di richiedere il parere della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in merito alla suddivisione dell'insegnamento di Botanica da quello di Mineralogia e Geologia, fino ad allora impartite da un unico docente, il professore Patrizio Gennari.

Visto il parere favorevole della Facoltà di Scienze, il Ministero dispose il trasferimento di Domenico Lovisato, allora professore straordinario di Mineralogia e Geologia all'Università di Sassari, presso l'ateneo cagliaritano e, contestualmente, nominò il Gennari professore ordinario di Botanica, con lo stipendio di £ 4200 e l'assegno di £ 500 per la direzione dell'Orto Botanico, dispensandolo dalla direzione del gabinetto di Mineralogia. Questo incarico venne assegnato a Lovisato, nominato dunque professore ordinario di Mineralogia e Geologia, con lo stipendio annuo complessivo per entrambi gli incarichi di £ 3500.
Nel febbraio 1885 si verificò il turbolento passaggio di consegne del gabinetto di Mineralogia: «Il giorno 12 febbraio il Signor professore Patrizio Gennari consegnava a me, quale nuovo direttore, le chiavi del Gabinetto di Mineralogia, dopo aver firmato una serie di osservazioni comprese tutte in un foglio intitolato "Numeri dell'inventario deficienti o sopra i quali si deve fare qualche osservazione", e che fu pure firmato da me, dal Signor G. Loi Isola, funzionante da segretario e dal D. Emanuele Zoccheddu, allora assistente alla cattedra di Mineralogia. Egli, il professore Gennari, riserbavasi allora a rispondere sul merito delle differenze e delle mancanze verificatesi nell'inventario e relative variazioni fino al 30 giugno 1884. Ora non avendo per anco avuto quelle risposte ed importando a me avere prima di partire pel continente e quindi prima del nuovo anno scolastico regolare verbale di consegna, debitamente firmato ed approvato dal Ministero, pregherei V.S. Ill.ma perché interessasse lo stesso professore Gennari a voler definire la consegna per quanto riguarda le attese giustificazioni delle notate

mancanze».
Il verbale di consegna venne compilato e inviato al ministro il 4 settembre dello stesso anno; ma la situazione non si concluse serenamente e si protrasse fino al 1889: il professore Lovisato accusava di appropriazione indebita Patrizio Gennari; il rettore Giuseppe Todde così scrisse al ministro:
«[la situazione] lascia il Gennari sotto il peso di una responsabilità morale che io, al posto suo, non avrei saputo tollerare con tanta pazienza, e sotto una ritenuta mensile della pensione liquidatagli dalla Corte dei Conti quale Direttore del Museo, come se fosse stato già giudicato vero contabile di valori mancanti. Chi conosce il Gennari come patriotto e scienziato, non può supporlo, a priori, capace di una appropriazione indebita, né un cosciente o paziente distrattore del materiale scientifico dello Stato; come altresì, chi conosce il Lovisato, ugualmente patriotto e scienziato, lo deve ritenere incapace di una accusa ingiusta e d'una calunnia».
Il Ministero promise di inviare il professore Spezia prima e il professore Stüver poi per giudicare le irregolarità della consegna. Il primo non ottemperò all'incarico, mentre il secondo si fece inviare la documentazione a riguardo e stilò una relazione conclusiva che assolse il Gennari dagli addebiti a lui rivolti in merito al verbale per la consegna del gabinetto di Mineralogia del 1 settembre 1885.
Il carattere fumantino del professore si fece notare anche con l'amministrazione universitaria: singolare la vertenza con il bibliotecario della Regia Università in merito al diniego del prestito di alcuni libri e alla mancata registrazione del dono di un libro, il tomo IV della «Geologia di Capo Horn», da parte del docente. Anche in questa occasione, come per la "vertenza Gennari", il Lovisato scavalcò il rettore, rivolgendosi direttamente al Ministro della Pubblica Istruzione per dirimere la questione.

Nel 1893 il professor Gennari fu collocato a riposo, pertanto, con Decreto Ministeriale 15 dicembre, al Lovisato venne affidato l'incarico provvisorio dell'insegnamento della Botanica e la direzione dell'Orto Botanico, con stipendio di £ 1000 annue e assegno di £ 500, che tenne fino al novembre 1899, ossia fino alla nomina di Fridiano Cavara. Nel 1902-1903 tenne anche un corso libero di Geologia sarda. Con lettera del 1° giugno 1903, il Ministro comunicò al rettore di aver provveduto allo sdoppiamento della cattedra di Mineralogia da quella di Geologia, affidando l'incarico di insegnare la seconda sempre al Lovisato, il quale mantenne gli insegnamenti per oltre trent'anni, fino alla sua morte avvenuta il 23 febbraio 1916. Lovisato, durante la sua carriera accademica, venne più volte nominato direttore della Scuola di Farmacia (dal 1887-1888 al 17 marzo 1886; dal 1896-1897 al 1899; dal 1899-1900 al 1902; dal 1° novembre 1905 al 22 aprile 1908); fu preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dal 1890-1891 al 1892-1893.

Ambiti di ricerca

Già dai primi anni di docenza presso l'ateneo cagliaritano, Lovisato fu solito compiere diverse «escursioni scientifiche per l'isola di Sardegna», come ci testimonia un rendiconto del secondo semestre del 1887. Le ricerche condotte

durante questo ed altri viaggi saranno il tema della prolusione all'anno accademico 1887-88 dal titolo *Cenni geologici sulla Sardegna,* tematica che sarà costantemente presente nella produzione scientifica di Lovisato per tutta la sua carriera accademica.

Carriera extra accademica

Nel giugno del 1905 fu nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- G. Dudine, *Domenico Lovisato. Patria, Scienza, Famiglia*, Edizioni La Colomba, Isola 2016
- A. Imeroni, *Domenico Lovisato. La vita e le opere*, Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1927, estratto da «Mediterranea», n. 11-12
- S. Moscolin, *Brevi cenni biografici su Domenico Lovisato*, Stab. Tip. Naz. Carlo Priora, Capodistria 1922
- G. Nonnoi, *Domenico Lovisato. Una camicia rossa sulle tracce del tempo*, in *La Sardegna nel Risorgimento*, a cura di F. Atzeni e A. Mattone, Carrocci, Roma 2014, pp. 419-446
- G. Patrizi, *Lovisato, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 66, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2006, *ad vocem*
- M. Pintor, *Domenico Lovisato. Un illustre patriotta istriano. Grande amico e figlio adottivo della Sardegna*, Tip. Valdès, Cagliari 1958, estratto da «Cagliari Economica» della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Cagliari, n. 6, giugno 1958
- *Stato di servizio dell'ateneo cagliaritano, discorso inaugurale letto dal professore Filippo Vivanet nella inaugurazione dell'a.a. 1902-1903*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1903, pp.13-45
- E. Todde, *Domenico Lovisato e la Regia Università di Cagliari. Nuove fonti di ricerca*, «Studi e Ricerche», IX, 2016, pp. 93-119

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.3 (1884), Pos. II E, b. 87 n. 248; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87 n. 260; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. XI G, b. 96 n. 366; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. XI A, b. 107 n. 525; *ivi*, s. 4.4 (1888), Pos. VI D, b. 111 n. 588; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. VI B, b. 115 n. 642; *ivi*, s. 4.9 (1889), Pos. VI C, b. 114 n. 663; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. XI N, b. 137 n. 988; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III I, b. 156,

n. 1221; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III A, b. 173, n. 1410;

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.2 (1902), Pos. III A, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. V C, b. 21, n. 264

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

342.
Loy Gaetano[342]



Data di nascita
1809-03-15
Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1888
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale ed Economia politica; Diritto romano

Biografia

Aggregato per grazia al collegio di Filosofia dell'Ateneo cagliaritano con Regio Biglietto del 26 agosto 1834 come docente di Commercio, e al collegio di Leggi con Regio Biglietto del 20 febbraio 1839 «Dietro all'estensione data, con Regio Decreto del 9 giugno 1836, all'insegnamento della cattedra di commercio anche a quello di dritto commerciale: ed in coerenza al disposto dal §.1. dell'art. 1 dello stesso Regio Decreto, che applica alla classe legale la cattedra di commercio che apparteneva a quella di filosofia; l'avvocato Loj, che come professore di commercio formava parte dell'insegnamento filosofico, appartiene ora a questa facoltà (Giurisprudenza)».
Con Patenti del 5 febbraio 1841 gli venne conferito il titolo di professore straordinario di Leggi: «il modo appieno soddisfacente, e distinto, con cui l'Avvocato Gaetano Loj, Socio del Collegio di Giurisprudenza e di Filosofia nella Nostra Università di Cagliari sostenne non solo l'ufficio di Supplente delle varie Cattedre ogni volta, che ne occorresse bisogno, ma anche le altre incumbenze che concernono al Servizio Accademico, … ci siamo di buona voglia disposti di conferirgli il titolo di professore straordinario nella facoltà Legale». Il sei febbraio gli fu affidata la cattedra di Commercio, istituita con Brevetto del 23 gennaio dello stesso anno.
Il 5 giugno 1850 venne nominato professore di Diritto commerciale e di Economia politica con stipendio annuo di 2000 lire. Il 4 luglio 1852 fu nominato membro del consiglio universitario di Cagliari. Ottenne un aumento di stipendio a 2500 lire nel 15 marzo 1855. Con Decreto Reale del 5 ottobre 1862, in seguito al collocamento a riposo del professore Giovanni Borgna, Loy fu nominato professore alla cattedra di Diritto romano, lasciando l'insegnamento dell'Economia politica e Diritto

[342] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loy-gaetano> (consultato il 26 novembre 2022).

commerciale a Giuseppe Todde.
In seguito alla morte del professore Narciso Muredda, Loy resse le funzioni di preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari per l'anno 1871-1872. Venne poi incaricato effettivamente del suddetto ufficio dal 1° novembre 1873. Con Decreto Reale 26 ottobre 1875 fu confermato alla carica per un altro triennio e ancora dal 1883-1884 fino al 26 febbraio 1888. L'8 febbraio 1888 inoltrò al rettore la richiesta per essere collocato a riposo. Il ministro accolse l'istanza e, con Decreto del 1° marzo, lo esonerò anche dalla carica di preside, lo nominò professore emerito «con tutti gli onori e diritti inerenti a tale carica». Fu sostituito nell'insegnamento da Gaetano Orrù.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Lezioni di commercio e di giurisprudenza mercantile: parte prima riguardante al commercio*, 1846
- *Memoria in diritto distesa dall'avv. coll. Loi, nell'interesse dell'illustre cavaliere d. Gaetano Mearza Guirisi marchese di s. Fedele contro l'illustre cavaliere d. Giovanni Antonio Palliacciu*, 1850.

Carriera extra accademica

Il 5 dicembre 1864 Gaetano Loy fu insignito del titolo di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; il 4 marzo 1888 fu nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

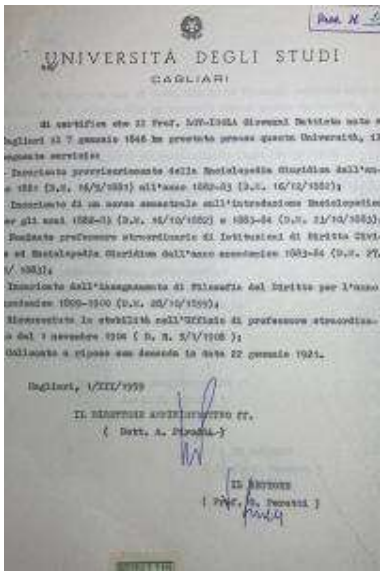
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 43, n. 3; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4; *ivi*, s. 2.5.4 Giornali degli esami, b. 103, n. 15
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 3, b. 27, n. 101; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 3, b. 27, n. 101; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos 2 5 b. 47, n. 517; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 1, b. 60, n. 748; *ivi*, s. 2.14 (1876), b. 62, n. 812; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II A, b. 74, n. 8; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III A, b. 78, n. 36; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. IV D, b. 79, n. 53; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III J, b. 83, n. 163; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. IV B, b. 110, n. 575; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. V C, b. 109, n. 584

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

343.
Loy Isola Giovanni Battista[343]


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

Data di nascita
1846-01-07
Luogo di nascita
Cagliari
Data morte
ottobre 1925
Luogo di morte
Cagliari
Padre
Loy Isola Gaetano

Carriera docente
Data inizio carriera
1881
Data fine carriera
1921
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Introduzione alle Scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile; Filosofia del diritto

Biografia

Nel 1877 Giovanni Battista Loy Isola si presentò al concorso per l'aggregazione al collegio della Facoltà di Legge dell'Università di Cagliari, nel ramo del Diritto penale, ottenendo un punteggio di 163 su 180. Venne pertanto proclamato dottore aggregato il 23 marzo 1878.

Nel marzo del 1881, non avendo il professore Antonio Campus Serra cominciato le lezioni del corso semestrale di Introduzione enciclopedica allo studio delle scienze giuridiche, tale corso venne provvisoriamente affidato al dottor Loy Isola.

Successivamente, venne incaricato di tenere il suddetto corso, con la retribuzione di 1.000 lire, per l'anno scolastico 1881-1882 e 1882-1883, con una retribuzione di 600 lire. Riconfermato nuovamente nell'ottobre 1883, con Decreto Ministeriale del 27 novembre fu promosso al grado di straordinario della detta cattedra che, dall'anno 1886-1887, venne rinominata Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile.

In seguito alla morte di Gavino Scano, avvenuta il 10 febbraio 1898, il ministro incaricò G. B. Loy Isola, a partire dal 1° marzo 1898, dell'insegnamento della

[343] <https://archiviostorico.unica.it/persone/loy-isola-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

Filosofia del diritto per il restante anno scolastico e gli assegnò la retribuzione di 1.000 lire.

L'anno successivo (1898-1899) quell'insegnamento passò al professore Eugenio Masè Dari ma, in seguito del trasferimento a Messina di quest'ultimo, Loy Isola venne nuovamente incaricato di impartirlo con Decreto 21 marzo 1899. Venne confermato nell'incarico anche per l'anno 1899-1900, fino al reintegro di Antonio Campus Serra, avvenuto l'anno successivo. Con Decreto Regio del 5 gennaio 1908, gli venne riconosciuta la stabilità nell'ufficio di professore straordinario dal 1° novembre 1904.

Dopo 45 anni di servizio, venne collocato a riposo per limiti d'età dal 22 gennaio 1921 e sostituito dal professor Francesco Atzeri.

Ambiti di ricerca

- Tesi presentata per l'aggregazione al collegio giuridico dell'Università di Cagliari, intitolata *Il duello nella scienza e nella legislazione penale*, Tipografia Timòn, Cagliari 1877

Carriera extra accademica

Avvocato; membro del Consiglio provinciale scolastico.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898
- *L'università italiana - rivista dell'istruzione superiore*, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, 1925, p. 207

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.16 (1878), Pos. 2 28, b. 69, n. 963; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.18

(1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Loy Isola Giovanni Battista

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

344.
Luridiana Pietro[344]



Data di nascita
1890-07-13
Luogo di nascita
Pattada
Data di morte
1961-05-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Campus Maria
Padre
Luridiana Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1943
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica dimostrativa; Tisiologia

Biografia

Pietro Luridiana, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia a Sassari, prestò servizio nella Clinica medica generale di quella città come assistente e poi come aiuto. Divenne direttore del dispensario di Sassari, di Pisa, per assumere poi la direzione del tubercolosario di Cagliari.

Ottenuta la libera docenza di Patologia speciale medica dimostrativa, con Decreto Regio di abilitazione 10 novembre 1922, e quella di Tisiologia, con Decreto Regio di abilitazione 20 gennaio 1931, dall'anno accademico 1936-1937 venne incaricato dell'insegnamento di Tisiologia (a titolo gratuito) presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, fino all'anno 1942-1943.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *L'anafilassi: con speciale riguardo alla echinococcosi. Con prefazione del prof. P. F. Castellino*, Tip. operaia, Sassari 1922

[344] <https://archiviostorico.unica.it/persone/luridiana-pietro> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Per la lotta antitubercolare nella provincia di Sassari: (relazione presentata ai presidenti del Consorzio e associazione antitubercolare),* Tip. Operaia, Sassari 1923
- *L'Ospedale Antitubercolare Provinciale di Cagliari: relazione agosto 1924-giugno 1925*, Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1925
- *Genesi allergica della pleurite pneumotoracica*, Armani, Roma 1926
- *Le mie reveries in tema antitubercolare*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1927
- *Un problema clinico sociale: il pneumotorace artificiale*, Tip. G. Ledda, Caliari 1929
- *La pleurite pneumotoracica*, Tip. Società Editiroriale Italiana, Cagliari 1930
- *La vomica e l'antivomica nella idatidosi polmonare*, Minerva Medica, Torino 1940
- *Di un voluminoso tumore polmonare benigno,* C.E.L.A.S., Belluno 1940
- *La sifilide polmonare nel quadro sanatoriale,* 1946.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento di fedeltà al regime il 20 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Luridiana Pietro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

345.
Lustig Piacezzi Alessandro[345]



Data di nascita
1857-05-05
Luogo di nascita
Trieste
Data di morte
1937-09-23
Luogo di morte
Marina di Pietrasanta
Madre
Segrè Regina
Padre
Lustig Maurizio

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1890
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Alessandro Lustig, figlio di Maurizio Lustig e Regina Segrè, entrambi di origine ebraica, era cittadino austriaco e fu naturalizzato italiano con Regio Decreto del 14 dicembre 1890. Nel 1915 gli fu concesso di mutare il suo cognome in Lustig Piacezzi (dal nome della moglie, Linda Piacezzi), per sé e per i suoi figli. Compì i suoi studi all'Università di Vienna, dove frequentò l'Istituto di Fisiologia diretto da Ernst Wilhelm Ritter von Brücke, e si laureò in Medicina e Chirurgia il 14 marzo 1883.
Dopo la laurea si trasferì presso l'Università di Innsbruck, dove fu assistente nell'Istituto di Fisiologia. Rientrato a Trieste, vi ricoprì l'incarico di medico secondario della II divisione medica dell'ospedale civico; quindi, fu incaricato della direzione dell'ospedale di S. Maria Maddalena superiore, dal 7 giugno al 15 novembre 1886. Successivamente si trasferì a Torino, incaricato della direzione del laboratorio dell'ospedale Mauriziano.
A seguito di concorso, con Decreto Regio del 20 giugno 1889, fu nominato professore ordinario di Patologia generale nella Regia Università di Cagliari, con lo stipendio di 3000 lire annue. In occasione della nomina, il professor Lustig scrisse al Rettore chiedendo la possibilità di poter usufruire di «un locale adatto per

[345] <https://archiviostorico.unica.it/persone/lustig-piacezzi-alessandro> (consultato il 26 novembre 2022).

laboratorio e scuola, che mi si affidi la direzione del primo e si assegni una somma di L. 4000 per l'acquisto di ciò che è almeno assolutamente indispensabile all'impianto del Gabinetto di patologia generale».

L'anno successivo, con Decreto 8 novembre 1890 venne trasferito, in qualità di straordinario, alla cattedra di Patologia generale ed alla direzione dell'annesso laboratorio dell'Istituto Superiore di studi pratici e di perfezionamento di Firenze, con lo stipendio di 3000 lire e assegno di 500 per la direzione, pertanto, la cattedra cagliaritana venne affidata al professor Vittorio Mibelli e successivamente a Luigi Zanda *jun*.

Il 15 novembre 1892 Lustig ottenne la promozione a ordinario e rimase al servizio dell'università fiorentina per 43 anni.

L'Ateneo cagliaritano deve al professor Lustig, oltre all'impianto del Gabinetto di Patologia generale, anche quello della Clinica Dermosifilopatica, per i quali presentò più volte domanda di istituzione al Ministero della Pubblica Istruzione durante la sua permanenza in città.

Ambiti di ricerca

Impegnato da diversi decenni nelle ricerche sulle malattie infettive come il colera e la malaria, nel 1910 il Ministero dell'Interno lo incaricò di ritornare in Sardegna per studiare le condizioni sanitarie dell'isola e avviare una campagna antimalarica. Dalle ricerche del professor Lustig emerse che la forma malarica prevalente era quella *terzana*, contro i poco numerosi casi di perniciosa e quelli di particolare gravità riscontrabili solo in individui indigenti irrazionalmente curati, pertanto venne organizzata una campagna antimalarica mirata, integrata con le bonifiche ambientali e con un'attenta educazione igienica.
Lustig fu impegnato in una campagna antimalarica anche in Anatolia, per volere del governo turco, e successivamente si recò in Brasile e in Argentina per studiare la lebbra, la malaria e altre malattie infettive. Tornato in Italia, fu incaricato di studiare la pellagra, per la quale arrivò alla conclusione che la malattia fosse originata da una carenza di nutrimenti essenziali, ma la ricerca fu interrotta a causa del conflitto mondiale. Dopo la Guerra, Alessandro Lustig riprese gli studi sulla pellagra e le altre malattie infettive.
Tra le sue opere si ricordano:

- *Diagnostica dei batteri delle acque con una guida alle ricerche batteriologiche e microcospiche del Dottore Alessandro Lustig, professore di Patologia generale nella R. Università di Cagliari*, Rosenberg & Sellier, Torino 1890
- *A proposito della profilassi nella tubercolosi: Ricordo storico dedicato alla Lega Nazionale Contro la tubercolosi*, 1899
- *Trattato di patologia generale*, 1901

- *Malattie infettive dell'uomo e degli animali: trattato pratico di parassitologia ad uso dei medici e veterinari*, 1913
- *Gli effetti dei gas asfissianti e lagrimogeni studiati durante la guerra (1916-1918): provvedimenti e cura*, 1921.

Carriera extra accademica

Nominato senatore del Regno il 3 giugno 1911, Lustig ebbe numerosi incarichi extrauniversitari: nel Consiglio superiore della pubblica istruzione come membro dal 30 giugno 1906 al 9 giugno 1911 e come facente parte della giunta dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1906 e dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1911; nel Consiglio superiore di sanità; nell'Opera nazionale per la protezione e assistenza agli invalidi di guerra, della quale fu presidente dal 1920 fino alla morte nel 1937; nella Lega italiana per la lotta contro il cancro, della quale fu presidente dal 1925; nel comitato della Croce rossa italiana per la difesa contro i gas della popolazione civile, di cui fu presidente; nella Croce rossa italiana, della quale fu vicepresidente generale. Chiamato dal governo inglese, nel 1897, insieme ai suoi allievi, partì per l'India, dove fu condotta una ricerca sperimentale sulla peste. Interventista, con l'ingresso del Regno d'Italia nel conflitto mondiale si arruolò, prestando servizio al fronte con il grado di maggiore medico e adoperandosi per arrestare la diffusione delle malattie infettive tra i soldati. Portò avanti le sue ricerche sperimentali anche in questa occasione, studiando gli effetti dei gas tossici e le misure di salvaguardia per i combattenti e per i civili. Fu promosso colonnello sul campo e fu decorato con tre croci al merito, solenni encomi del comando supremo e Medaglia d'oro dei benemeriti della sanità pubblica. Professore emerito dell'Università di Firenze, come riconoscimento per le sue ricerche sulle malattie infettive in Argentina, fu anche socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma. Tra le varie onorificenze arrivò al grado di Gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia (1924) e di Gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1933).

Riferimenti bibliografici

- S. Arieti, *Lustig, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 66, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2006, *ad vocem*;
- L.M. Sena, *Nel Centenario della Guerra 1915-1918. Ricordo di Alessandro Lustig: un Patologo Generale e Clinico che ha illustrato l'Italia*, «Biografie Mediche. Rivista del Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche», n. 5, 2015, pp. 48-49

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico del Senato della Repubblica, Fascicolo personale n. 1306, *senatore Lustig prof. Alessandro*; Scheda del *senatore Lustig Piacezzi Alessandro*

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8, (1889), Pos. XI J, b. 119, n. 696; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-16

346.
Macaggi Domenico[346]



Data di nascita
1891-10-23
Luogo di nascita
Vignole Borbera
Data di morte
1969-03-09
Luogo di morte
Genova
Madre
Gallarati Virginia
Padre
Macaggi Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Medicina legale

Biografia

Domenico Macaggi studiò Medicina e Chirurgia presso l'Università di Genova, dove si laureò col massimo dei voti nel 1916.

Chiamato alle armi subito dopo la laurea, fu destinato ai reparti alpini e, inviato in zona di operazioni, prestò l'attività di medico in prima linea; nell'agosto dello stesso anno si segnalò per la sua opera durante i combattimenti sul monte San Gabriele, presso Gorizia, ove fu ferito. Ottenne per questo due encomi solenni e ricevette la croce al merito di guerra e la croce di guerra al valor militare.

Al termine del conflitto Macaggi fece ritorno all'Università di Genova, dove iniziò la carriera accademica: nel marzo 1919 fu nominato assistente volontario e nel dicembre dell'anno seguente effettivo, nell'Istituto di Medicina legale diretto da Giangiacomo Perrando. Nel frattempo, frequentò con profitto il corso di Biologia patologica presso gli istituti clinici di perfezionamento di Milano e cominciò a svolgere un'intensa attività di consulente di tribunale e di perizia nei settori assicurativi delle malattie e degli infortuni sul lavoro. Nel 1925 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Medicina legale e continuò a svolgere la sua attività nell'istituto genovese. Venne inoltre incaricato di svolgere corsi liberi di

[346] <https://archiviostorico.unica.it/persone/macaggi-domenico> (consultato il 26 novembre 2022).

insegnamento universitario. Dal 16 gennaio 1934 fu all'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato dell'insegnamento di Medicina legale e delle assicurazioni nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e in quella di Giurisprudenza per un biennio.

Dal 1° novembre del 1935 fu trasferito in quella di Parma come professore straordinario di Medicina legale. Dopo essere stato titolare della specialità nell'Università di Pisa per il solo anno accademico 1937-1938, Macaggi assunse finalmente la direzione della cattedra dell'ateneo genovese, che mantenne fino alla conclusione della sua carriera didattica e scientifica. Lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti di età nel 1961.

Ambiti di ricerca

Macaggi affrontò il tema dell'autolesionismo e delle patomimie castrensi, fenomeni di fondamentale interesse medico-legale emersi fra le truppe combattenti; contribuì a vari altri argomenti della medicina legale. All'igiene del lavoro, settore di studio particolarmente coltivato da Perrando , dedicò un'interessante pubblicazione concernente la possibilità di interpretare il trauma psichico quale causa di morte da lavoro: *Colpi morali e causa violenta nell'infortunio del lavoro*, oltre ad altri numerosi contributi che recò alla specialità.

Furono importanti i suoi lavori riguardanti la criminologia: *La medicina legale e i moderni servizi di polizia*, «Rivista di polizia», IV [1951], pp. 61-63; *La perizia medico legale nella riforma del codice di procedura penale*, «Medicina legale e delle assicurazioni», II [1954], pp. 229-256; attivò e diresse presso le carceri di Genova un centro per lo studio della delinquenza: *Il primo biennio di attività del Centro criminologico di Genova*, «Rassegna di studi penitenziari», V [1955], pp. 361 s.

Ricordiamo inoltre:

- *Di un reperto suppurativo in tessuto elaiopatico,* «Rivista di medicina legale e giurisprudenza medica», X [1920], pp. 59-67
- *Sul periodo di sopravvivenza alle ferite del cuore in relazione alla diagnosi differenziale fra omicidio e suicidio*, «Arch. di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», 1920, vol. 42, pp. 373-398
- *La vita apnoica extra uterina. Suo concetto, suoi limiti e sua valutazione nella medicina legale*, Genova 1925
- *Un nuovo metodo di colorazione degli spermatozoi, contributo alla tecnica d'indagine medico legale*, «Pathologica», XVII [1925], pp. 187-191
- *Cinematografo ed evoluzione psico-sessuale: pericoli sociali del cinematografo*, Tip. Sociale, Genova 1926
- *Igiene fisica e igiene morale del lavoro*, Soc. An. Istituto editoriale scientifico, Milano 1926

- D. Macaggi, G. Gibelli, *Contributo allo studio dei gruppi sanguigni nelle popolazioni ligure*, Stab. tip. G. Franchino, Cuneo 1933
- *Sui metodi d'indagine più opportuni per il riconoscimento biologico della gravidanza in medicina legale: comunicazione al 5. congresso dell'associazione italiana di medicina legale, Roma 1-5 Giungo 1933,* Impresa Nacional, Lisbona 1934
- *Sull'accertamento dell'"impotentia generandi" da necrospermia con la colorazione post-vitale degli spermatozoi*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Sulla natura tireo jodica della menotossina : conferme cliniche ai miei reperti sperimentali*, Musanti, Cagliari 1935
- *Sulle linee bianche delle impronte digitali*, Musanti, Cagliari 1935
- *Sul titolo di reato per manovre abortive in caso di gravidanza ectopica*, Stab. tip. Edizioni romane, Roma 1936
- *Problemi medico legali dello sport*, «Arch. di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», 1937, vol. 57, pp. 545-610
- *La medicina legale nella legislazione assicurativa e previdenziale italiana*, Tip. Europa, Roma 1939
- *Lezioni di Medicina legale delle assicurazioni: con cenni sul risarcimento dei danni economici derivanti dalla morte o alle lesioni personali conseguite a delitto o quasi-delitto,* Libreria Universitaria Pacetti, Genova 1950
- *Il problema della vecchiaia nei suoi riflessi medico sociali*, Istituto di medicina sociale, Roma 1952
- *La perizia medico legale nella riforma del codice di procedura penale*, «Medicina legale e delle assicurazioni», II [1954], pp. 229-256
- *Giudici e medicina legale, criminologia e delinquenti: intervento nella seduta del 24 settembre 1958 sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1958-59*, Tipografia del Senato, Roma 1958.

Carriera extra accademica

Macaggi fu sindaco del comune di Vignole Borbera nel 1945 dopo la Liberazione, ma si dimise due mesi dopo per tornare pienamente all'attività universitaria. Nel 1955 fu eletto presidente dell'Accademia internazionale di medicina legale e sociale; fu presidente della Società italiana di medicina legale e del Centro nazionale per la prevenzione e la difesa sociale; membro della federazione genovese del Partito socialista italiano e del comitato centrale del partito, in rappresentanza del quale fu a lungo consigliere comunale e provinciale a Genova. Venne eletto per la terza legislatura repubblicana (1958-63) alla Camera e al Senato (collegio di Chiavari), optò per il Senato, per il quale fu nuovamente eletto nel 1963 e nel 1968

nel collegio di Genova. Membro delle commissioni Istruzione, Igiene e Sanità, Sicurezza sociale, Iniziative legislative, fu vicepresidente del Senato nel 1963-68 e nel 1968-72. Gli fu conferita la medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. La Facoltà medica di Genova istituì nel 1969 il premio 'Domenico Macaggi' per lavori scientifici nel campo della Medicina legale e la Società italiana di Medicina legale il premio 'Perrando - Macaggi.

Riferimenti bibliografici

- G. Armocida, *Macaggi, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 66, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2006, *ad vocem*
- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Macaggi Domenico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

347.
Macciotta Enrico[347]



Data di nascita
1904-08-10
Luogo di nascita
Foggia
Data di morte
1957-02-27
Luogo di morte
Nuoro
Madre
Deffenu Rita
Padre
Macciotta Aniello

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica organica per farmacisti e naturalisti

Biografia

Enrico Macciotta, subito dopo la laurea in Chimica e Farmacia nel 1927, sostenne brillantemente l'abilitazione alla professione di farmacista presso l'Università di Pavia e nell'anno successivo conseguì, a Roma, l'abilitazione alla professione di chimico. Nel gennaio 1928 ottenne la nomina ad assistente volontario presso l'istituto di Chimica generale nell'Università di Sassari, dedicandosi, oltre che all'insegnamento della Chimica analitica, a lavori di Chimica biologica. Dal 1° ottobre 1927 fu tecnico dell'Istituto di Chimica generale di Cagliari diretto dal professore Bortolo Lino Vanzetti, e vi rimase fino al 31 ottobre 1931. In quell'anno vinse il concorso per direttore del Laboratorio chimico Provinciale di Nuoro, e tenne la carica fino alla morte.

Insegnò nel Liceo di Nuoro e, conseguita la libera docenza in Chimica organica il 7 settembre 1942, dal 1° dicembre fu all'Università di Cagliari, con l'incarico di impartire l'insegnamento della Chimica organica per farmacisti e naturalisti nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali per l'anno accademico 1942-1943. Fu confermato anche per l'anno accademico 1943-1944 ma, a causa delle particolari condizioni relative agli eventi bellici di quel momento, ed a causa delle

[347] <https://archiviostorico.unica.it/persone/macciotta-enrico> (consultato il 26 novembre 2022).

difficoltà di comunicazione ormai divenute insuperabili, risiedendo egli a Nuoro, dovette rinunciare all'incarico.

Ambiti di ricerca

I risultati dell'attività scientifica del Macciotta furono oggetto di trentuno pubblicazioni, comparse per la massima parte sulla «Gazzetta Chimica Italiana», negli «Annali di Chimica», nei «Rendiconti del Seminario Scientifico Cagliaritano», nonchè sul «Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale» e su quello dei «Laboratori Chimici Provinciali». Un campo che approfondì particolarmente fu lo studio delle nitroammine; studiò anche i prodotti di ossidazione dell'adrenalina ed i rapporti tra essa e le melanine; fin dal 1931 si occupò della formula del benzene alla stregua delle più moderne teorie elettroniche. Recò un contributo acuto, personale, notevole, alla ricerca dei migliori metodi di estrazione dell'olio di oliva con i frantoi, al rinvenimento degli oli di semi e di lentisco nell'olio d'oliva; ideò e perfezionò vari procedimenti analitici nel campo bromatologico, recando la sua parola autorevole alla conoscenza del burro e del formaggio di pecora.
Sui possibili sviluppi economici della Regione condusse notevoli studi, come quello sulla coltivazione della digitale nella Provincia di Nuoro e quello sulla produzione dell'alcool dal Fico d'India.

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ricoprì alte cariche assistenziali, sindacali, scolastiche, regionali, provinciali e politiche, tra cui, per un ventennio, consigliere di sanità e vice presidente della Sezione Sarda della Società Chimica Italiana. Fu membro del Comitato di redazione del Bollettino dei Laboratori Chimici Provinciali. Venne eletto consigliere comunale nel 1952 e componente della Giunta nel 1956.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- A. R. Poggi, *Enrico Maciotta*, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Macciotta Enrico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-05-31

348.
Macciotta Giuseppe[348]

Data di nascita
1893-01-07
Luogo di nascita
Messina
Data di morte
1985-08-31
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Deffenu Rita
Padre
Macciotta Aniello



Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1968
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica pediatrica

Biografia

Giuseppe Macciotta, nel 1909, si diplomò al liceo classico di Trapani. Si iscrisse poi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Sassari, dove fu allievo interno dell'Istituto di Anatomia e istologia umana normale e poi di quello di Clinica medica generale, laureadosi *cum laude* il 24 maggio 1915, quando era allievo presso l'Ospedale civile di Sassari.
Allo scoppio della Grande guerra, Giuseppe Macciotta fu chiamato alla mobilitazione come sottotenente medico di completamento effettivo al Distretto militare di Messina, con obbligo di servizio all'ospedale militare di Palermo. Dopo essersi spostato in alcuni ospedali da campo, nel 1919 fu inviato in Sardegna, dove esercitò il servizio negli ospedali militari di Cagliari e Sassari. Fu congedato con il grado di capitano medico.
All'Università di Sassari fu assistente volontario alla cattedra di Clinica pediatrica, retta dal prof. A. Filia, dal 16 aprile 1919 al 30 novembre 1924, quando divenne aiuto incaricato, ruolo mantenuto fino al 15 febbraio 1928. Nel frattempo, tra il 1920 e il 1922 diresse l'infermeria pediatrica della Fondazione Santi Angeli, nel 1923 conseguì la libera docenza in Clinica pediatrica e nel 1927 vinse il concorso come direttore del brefotrofio provinciale di Sassari. Nello stesso anno fu

[348] <https://archiviostorico.unica.it/persone/macciotta-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

nominato ispettore provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI). Fu professore incaricato dell'insegnamento di Clinica pediatrica dal 1° febbraio 1926 al 15 ottobre 1927, e professore incaricato dell'insegnamento di Puericoltura dal 1° febbraio 1928 al 31 ottobre 1929. Nell'anno accademico 1928-1929 fu anche professore incaricato dell'insegnamento di Clinica pediatrica all'Università di Perugia e, con lo stesso incarico, passò all'Università di Cagliari per gli anni accademici 1929-1930 e 1930-1931, ottenendo la direzione della Clinica pediatrica.

Il 1° dicembre 1931 fu nominato professore straordinario di Clinica pediatrica nella Facoltà medico-chirurgica cagliaritana, il 1° dicembre 1934 fu promosso all'ordinariato.

Come direttore della Clinica pediatrica si prodigò per vedere aumentato il personale assegnato e ampliare i locali ormai insufficienti. L'ampliamento e la riorganizzazione della vecchia Clinica pediatrica situata all'interno dell'Ospedale civile furono affiancati dalla progettazione per la nuova Clinica pediatrica, allestita nel vecchio sanatorio di Via Porcell ceduto all'Università degli studi di Cagliari dal Provveditorato alle Opere pie, entrata in funzione nel 1938 e ampliata nel 1947 con l'istituzione della Scuola di specializzazione in pediatria.
Il professor Macciotta affiancò alla Clinica pediatrica un centro per la cura e il recupero funzionale dei poliomielitici, trasformato in centro pilota per l'assistenza ai neonati immaturi a seguito della scomparsa della poliomielite. Nel 1959 avviò le trattative e i lavori per far allestire a Cagliari un centro regionale per gli studi sulle microcitemie e le anemie microcitemiche, che fu stabilito all'interno della Clinica pediatrica e da lui diretto fino al 1969. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1° novembre 1944, cessando l'incarico il 31 ottobre 1947, per volontarie dimissioni. Venne nuovamente eletto alla carica l'8 febbraio del 1963 per il triennio accademico 1962/1965. Nel novembre del 1963 venne collocato fuori ruolo, e riconfermato nell'ufficio di preside fino al novembre 1968, quando fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Con Decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1969, Macciotta fu nominato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Giuseppe Macciotta è noto per i suoi importanti studi di biochimica, metabolismo e fisiopatologia dell'infanzia. Tra i primi studi la descrizione delle variazioni bioumorali in relazione all'attività fisica, seguite da quelle in rapporto all'età e alla alimentazione o alle malattie, soprattutto gastrointestinali. Diede contributi originali alla clinica delle malattie infettive e parassitarie, soprattutto alle ricerche sulla malaria, e condusse importanti ricerche sulle malattie emolitiche mediterranee, come il favismo e la talassemia, e sulla patogenesi del rachitismo. Nel 1940 descrisse una variante della *β-talassemia omozigote*, nota come "malattia di Macciotta".
Tra le tante pubblicazioni scientifiche di Giuseppe Macciotta vi sono le collaborazioni al *Trattato di pediatria,* diretto da Carlo Comba e Rocco Jemma e al *Manuale di pediatria* di Gino Frontali, rispettivamente nel 1934 e nel 1936. Nel

1949 fondò il periodico *Annali italiani di pediatria* e fu direttore della rivista *Rassegna medica sarda.*

Carriera extra accademica

Fu insignito della medaglia di bronzo al valore militare, due croci al merito di guerra, croce per le fatiche di guerra, medaglia commemorativa nazionale, medaglia interalleata della Vittoria e medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia. Fu membro della Società internazionale di Pediatria e della Società italiana di Pediatria, per la quale fu presidente della Sezione sarda; membro della società italiana di Nipiologia; fu socio corrispondente dell'Accademia internazionale delle Scienze; socio dell'Accademia medica di Perugia; della Società dei cultori di scienze mediche e naturali di Cagliari. Fu membro del Consiglio della Federazione provinciale di Cagliari, dell'Opera nazionale maternità e infanzia e del Consiglio sanitario provinciale di Cagliari.

Partecipò attivamente alla vita politica, fu assessore al comune di Cagliari dopo la liberazione, impegnandosi per l'adozione dei necessari provvedimenti igienico-sanitari post-bellici. Ottenne il primo premio *Isnardi* nel 1925 per *La fisiopatologia dei corpi creatinici nel bambino* e il secondo premio della fondazione Mantovani nel 1928. Il 2 giugno 1958 il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi gli concesse la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e nel 1969 gli fu conferita l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1929-1930,* Tipografia Valdés, Cagliari 1930
- F. Farnetani, *La malattia di Macciotta e la biografia di Giuseppe Macciotta*, «Minerva Pediatrica», n.65/1, febbraio 2013, pp. 111-119
- I. Farnetani, *Macciotta, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 67, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2006, *ad vocem*
- G. Macciotta, *Cenni sull'attività dell'Istituto di Clinica Pediatrica della R. Università di Cagliari nel triennio 1932-1934*, SEI, Cagliari 1934
- M. F. Vardeu, *Giuseppe Macciotta e la Clinica Pediatrica di Cagliari: cento anni di storia (1912-2013)*, in *I quaderni dell'Associazione Susini, n. 1: Figure di rilievo nella Storia della Medicina sarda*, a cura di E. Fanni, Cuec, Cagliari 2013, pp. 107-119

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Universitaria, Fascicoli personali Professori Ordinari, III serie (1940-1970), b. 280, Macciotta Giuseppe

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Macciotta Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-07-27

349.
Macciotta Salvatorica[349]


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1921-03-06
Luogo di nascita
Sassari
Data morte
1987
Madre
Pittalis Maria Delia
Padre
Macciotta Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1944
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura greca

Biografia

Salvatorica Macciotta, detta Ica, su proposta della professoressa titolare dell'insegnamento di Letteratura greca presso l'Università di Cagliari, Stella Luigia Achillea, il 29 ottobre del 1942 fu nominata assistente volontaria alla suddetta cattedra. Confermata in questo incarico il 1° novembre del 1943, Ica Macciotta fu inoltre incaricata di supplire la titolare di Lingua e Letteratura greca nella Facoltà di Lettere e Filosofia per l'anno accademico 1943-1944. L'anno successivo non accettò di essere riconfermata, e così scrisse al rettore dell'ateneo Giuseppe Brotzu che le domandava delucidazioni in merito alla mancata conferma: «non intendendo più far parte del corpo insegnante di codesto Ateneo e del personale universitario in genere, non ritengo necessario fornire gli schiarimenti da voi richiesti».

Ambiti di ricerca

Dei suoi scritti ricordiamo *L'autenticità del Prometeo eschileo,* «Dioniso», n.s., X, 1947.

Carriera extra accademica

Salvatorica Macciotta sii unì alla congregazione delle Pie Suore della Redenzione, diventando Madre Giuseppina dell'Amore Infinito. Fu madre vicaria dal 1955 al

[349] <https://archiviostorico.unica.it/persone/macciotta-salvatorica> (consultato il 26 novembre 2022).

1981 e madre superiora generale dal 1981 fino alla sua morte, avvenuta nel 1987, e costituì un punto di riferimento operativo non solo per le sue consorelle: per dieci anni infatti ricoprì l'incarico di presidente nazionale della Federazione Italiana Religiose nell'Assistenza Sociale (dal 1963 al 1973). Scrisse *Il Valore del dolore nella vita sociale,* una finissima analisi sul significato del dolore nella vita dell'uomo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- L. Carta, *Una congregazione religiosa dalla parte della donna: le Pie Suore della Redenzione*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Macciotta Salvatorica

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-10

350.
Maiorca Carlo[350]

Data di nascita
1908-06-25
Luogo di nascita
Patti
Madre
Anzà Sara
Padre
Maiorca Ettore



Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto privato; Storia e politica coloniale

Biografia

Carlo Maiorca si laureò in Giurisprudenza all'Università di Torino il 26 novembre 1930, con una tesi dal titolo *Studi sulla teoria generale del risarcimento del danno* che gli valse la lode e la dignità di stampa. Dal 1° gennaio del 1931 fu nominato assistente volontario presso l'Istituto giuridico dell'ateneo torinese; nell'anno accademico 1931-1932 conseguì l'incarico di Diritto civile nell'Istituto commerciale della stessa città; nel 1932 vinse una borsa di studio per un corso di perfezionamento conferita dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel 1934 conseguì la libera docenza in Diritto civile ed in quell'anno accademico venne incaricato, presso l'Università di Camerino, degli insegnamenti di Istituzioni di Diritto privato e di Diritto civile e, dal 1935-1936, di Diritto commerciale.

In seguito a concorso, il 1° dicembre 1937 fu nominato professore straordinario di Istituzioni di Diritto privato presso l'Università di Cagliari per l'anno accademico 1937-1938, contestualmente tenne l'incarico dell'insegnamento di Storia e politica coloniale, dimostrando «doti di studioso acuto ed originale e di efficace e scrupoloso insegnante, meritando in tal modo la piena stima dei colleghi e la simpatia degli studenti». Purtroppo, rimase solo per un anno poichè fu trasferito a Siena dal 1° gennaio 1939.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

[350] <https://archiviostorico.unica.it/persone/maiorca-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Il lecito e causalità*, CEDAM, Padova 1931
- *Il riconoscimento della personalità giuridica degli enti privati*, Tip. Michele Montaina, Palermo 1933
- *Sull'obbligo dei promotori al rendimento dei conti, e altre questioni in tema di pubbliche sottoscrizioni*, CEDAM, Padova 1933
- *Organi ed amministratori nelle associazioni*, CEDAM, Padova 1934
- *Il riconoscimento della personalità giuridica degli Enti privati*, Tip. M. Montaina, Palermo 1934
- *Lo spazio e i limiti della proprietà fondiaria*, l'Istituto Giuridico della R. Università, Torino 1934
- *Considerazioni sugli artt. 893, 1247, 1298 Cod. civ.*, CEDAM, Padova 1936
- *La cosa in senso giuridico*, Giuseppe Anfossi, Torino 1936
- *Maestro: i rapporti di ammaestramento nel diritto privato*, Athenaeum, Roma 1936
- *Problemi della responsabilità civile: appunti dalle lezioni tenute nella Università di Camerino*, E. Jovene, Napoli 1936
- *La cosa in senso giuridico: contributo alla critica di un dogma*, l'Istituto giuridico della R. Università, Torino 1937
- *Limiti di ammissibilità di una garanzia reale su cosa futura*, Giuffrè, Milano 1937
- *Il pegno di cosa futura e il pegno di cosa altrui*, Società Editrice Libraria, Milano 1938
- *Problemi di indirizzo e di metodo nell'insegnamento delle istituzioni di diritto privato*, Giuffré, Milano 1938
- *L' "oggetto" dei diritti*, Giuffrè, Milano 1939
- *Appunti su la persona giuridica*, Jovene, Napoli 1939
- *Degli alimenti*, Barbera, Firenze 1940
- *Opinio iuris e opinione*, F. Vallardi, Milano 1940
- *Osservazioni sulla nozione generale di rappresentanza*, Circolo giuridico della R. Universita, Siena 1941
- *Proprietà e antigiuridicità*, Società Editrice Libraria, Milano 1941
- *Appunti di diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino 1945

- *Lezioni di diritto della navigazione, tenute dal prof. Carlo Maiorca e raccolte ad uso degli studenti dal dott. Berto Coletti*, Giappichelli, Torino 1945
- *Colpa civile (teoria generale)*, Giuffré, Milano 1960.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1925, prestò giuramento il 26 gennaio 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938
- *Bollettino ufficiale. II. Atti di Amministrazione*, Anno 61°, Vol. 2, n° 27, Libreria dello Stato, Roma 1934, p. 3103

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Maiorca Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

351.
Malcovati Enrica[351]



Data di nascita
1894-10-21
Luogo di nascita
Pavia
Data di morte
1990-01-04
Luogo di morte
Pavia
Madre
Lardera Maria
Padre
Malcovati Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1946
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Letteratura latina; Lingua e Letteratura latina

Biografia

Enrica Malcovati si laureò in Lettere classiche all'Università di Pavia il 2 luglio 1917, discutendo la tesi *I frammenti dell'attività letteraria dell'imperatore Augusto*. Il giorno successivo conseguì anche il diploma di Magistero in Lettere. Prestò servizio come docente supplente di Lettere greche e latine nel Liceo di Biella (1917-1922) poi, vincitrice nel 1922 del concorso di Lettere classiche, per un anno fu al liceo di Molfetta e, dal 1923 al 1940, a Pavia, presso lo stesso liceo ove si era formata, l'«Ugo Foscolo», con un anno di interruzione nel 1937-1938, in quanto comandata presso la Biblioteca universitaria di Pavia.

Nel 1930 conseguì la libera docenza in Letteratura latina. Nel 1940, ternata nel concorso a cattedra di letteratura latina, Malcovati fu chiamata all'Università di Cagliari in qualità di professore straordinario di Letteratura latina nella Facoltà di Lettere e Filosofia; contestualmente fu incaricata anche del corso di Lingua e Letteratura latina nella Facoltà di Magistero.

Durante il triennio di insegnamento 1940/1943, Enrica Malcovati svolse un programma sull'eloquenza romana in età repubblicana, con letture del *Brutus* di Cicerone e dai frammenti degli oratori. Trattò anche degli *Epodi* di Orazio e della

[351] <https://archiviostorico.unica.it/persone/malcovati-enrica> (consultato il 26 novembre 2022).

stiliotica latina con una serie di esercitazioni. Nell'anno accademico 1941-1942 svolse un programma sull'epica storica in Roma con letture dalla Farsalia ed esercitazioni sui primi sei libri dell'Eneide. Trattò anche la letteratura apologetica cristiana, con letture dall'*Octavius* di Minucio Felice. Nell'anno accademico 1942-1943 svolse un programma sulla lirica latina e Catullo, e sull'eloquenza nell'età imperiale, con letture del *Dialogus de oratoribus* di Tacito; tenne inoltre una serie di esercitazioni sui libri dell'Eneide. Sfollata a Pavia dal 1° marzo del 1943, non riuscì a riprendere servizio a Cagliari per concludere l'anno scolastico. Il 1° novembre del 1943 fu promossa al grado di ordinario. Negli anni accademici 1944-1945 e 1945-1946 venne comandata all'Università di Pavia, e fu pertanto supplita dalla professoressa Maria Teresa Atzori.

Dal 1° dicembre 1946 fu trasferita definitivamente all'Università di Pavia sulla cattedra di Letteratura greca e poi, dal 1950, su quella di Letteratura latina. Dal 1950-51 al 1958-59 ebbe anche l'incarico di Filologia greca e latina.

Nel 1954, in occasione dell'inaugurazione del Collegio universitario laico femminile «Castiglioni Brugnatelli», Enrica Malcovati fu nominata rettrice dello stesso e ricoprì tale ruolo fino al termine dell'attività accademica. Nel 1957 fu eletta preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e confermata per i trienni successivi fino al 1969, anno in cui andò in pensione per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

La professoressa Malcovati fu prevalentemente latinista ma non trascurò la lingua greca. Si occupò di storiografia e oratoria, di poesia, dedicandosi in particolare alla discussione sul latino come "lingua vivente".

Inaugurò la sua produzione scientifica l'anno stesso della laurea con *Le idee degli antichi sull'umanità primitiva*, in *Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere*, (1917), cui seguirono *De Caesaris Augusti poematis*, in *Athenaeum*, (1919), e *De litterarum fragmentis Corneliae, Gracchorum matri, attributis*, in *Athenaeum*, (1920). Ma il suo primo lavoro importante fu l'edizione critica dei frammenti di Augusto (*Imperatoris Caesaris Augusti operum fragmenta*), pubblicata nel 1921, per il *Corpus Paravianum* di Torino.

Alla prima edizione ne seguirono altre quattro (1928, 1948, 1962 e 1969), secondo una modalità tipica della Malcovati che, oltre a pubblicare nuove edizioni della stessa opera, amava tornare sulle questioni già affrontate. Le edizioni dei frammenti augustei furono progressivamente accresciute dai ritrovamenti di documenti. L'ultima (che però non fa seguito a un rinvenimento) presenta in appendice nuove testimonianze relative agli editti, nonché *dicta* e *apophtegmata* sfuggiti alle indagini precedenti. Gli ampi *prolegomena* rivelano un'attenzione particolare all'ambiente culturale e alla formazione di Augusto, che la Malcovati avrebbe ulteriormente sviluppato in molti suoi lavori.

Nel 1930, sempre per il *Corpus Paravianum*, pubblicò la sua opera più importante, l'edizione degli *Oratorum Romanorum fragmenta*, che raccoglie i frammenti degli

oratori di età repubblicana e soppiantò le precedenti edizioni di H. Meyer (Zurigo 1842) e di G. Cortese (Torino 1892).

Enrica Malcovati curò poi le edizioni di Cornelio Nepote (*Cornelii Nepotis quae exstant*) del 1934 per il *Corpus Paravianum*; delle *Res gestae* di Augusto; di Floro per l'Accademia nazionale dei Lincei; di Sallustio (*De coniuratione Catilinae*, e *Bellum Iugurthinum*) per le scuole; del *Panegyricus Traiano Imperatore* di Plinio il Giovane e del *Brutus* di Cicerone.

Sono proprio le edizioni critiche - soprattutto delle *Res gestae* di Augusto, di Floro e degli oratori romani - ad avere stabilito la fama internazionale della Malcovat

Dedicò studi specifici alle figure femminili, con particolare attenzione al ruolo culturale e storico, ad esempio i saggi *Clodia, Fulvia, Marzia, Terenzia* (Roma 1944), e *Donne ispiratrici di poeti nell'antica Roma* (Roma 1945) ed estese lo studio del ruolo femminile, nella letteratura e nella cultura in genere, anche ad altre epoche storiche, passando dall'antichità al Seicento.

Oltre a vari contributi sugli autori di cui pubblicò i testi, scrisse anche su Ennio, Lucano, Giovenale, Virgilio e Orazio; da ricordare sono l'antologia oraziana edita per la Sansoni (Firenze 1942, 1957 e 1970) e il saggio su *Cicerone e la poesia* (Pavia 1943), in cui esamina la concezione poetica ciceroniana e considera i passi di poeti greci e latini citati da Cicerone, nonché i suoi frammenti, colmando così una vistosa lacuna.

Come accennato, la Malcovati dedicò diversi studi alla questione del latino come lingua universale, pubblicati tra il 1929 e il 1964, mentre agli autori greci dedicò soprattutto gli anni dell'insegnamento universitario di letteratura greca: del 1947 sono le edizioni dell'epillio *Ero e Leandro* di Museo (Milano), e dell'orazione di Licurgo *Contro Leocrate* (Torino).

Una scelta dei suoi lavori, pubblicati tra il 1920 e il 1980, sono stati riuniti in E. Malcovati, *Florilegio critico di filologia e storia*, Como 1990.

Carriera extra accademica

Nel 1934 fu insignita del premio ministeriale conferito dall'Accademia nazionale dei Lincei per le Scienze filologiche; nel 1967 fu accolta nell'Accademia nazionale dei Lincei. Nel 1965 fu proclamata dottore *honoris causa* dell'Università di Vienna; fu membro della Società polacca di Filologia e "membro de honor" della *Sociedad universitaria de estudios griegos y latinos* di Buenos Aires. Fu, tra l'altro, membro effettivo dell'Istituto lombardo di Scienze e lettere (dal 1955) e segretario per la classe di Scienze morali (dal 1962).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

- C. Montuschi, *Malcovati, Enrica*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 68, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Malcovati Enrica

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

352.
Mameli Calvino Giuliana Luigia Evelina[352]



Data di nascita
1886-02-12
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1978-03-31
Luogo di morte
Sanremo
Madre
Cubeddu Maddalena
Padre
Mameli Giambattista

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1929
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Botanica
Biografia

Giuliana Luigia Evelina Mameli, detta Eva, nacque a Sassari da Maddalena Cubeddu e Giovanni Battista, colonnello dei carabinieri. In seguito al pensionamento di quest'ultimo, la famiglia Mameli si trasferì a Cagliari, dove Giuliana frequentò l'Istituto Tecnico. Nel 1903, s'iscrisse al corso di Matematica presso l'Ateneo cagliaritano, per poi passare al corso di Scienze Naturali. In seguito alla morte del padre, nel 1906 si trasferì con la madre a Pavia, dal fratello maggiore Efisio, professore di Chimica organica all'università. Qui, proseguì gli studi in Scienze naturali, frequentò le lezioni del botanico Giovanni Briosi e, ancora studentessa, pubblicò un primo lavoro (*Sulla flora micologica della Sardegna. Prima contribuzione*, in *Atti dell'Istituto botanico di Pavia*, s. 2, XIII [1907], pp. 153-175), seguito da una *Seconda contribuzione* (ibid., XIV [1908], pp. 2-18). Si laureò nel 1907 e iniziò una brillante carriera come assistente volontaria nel laboratorio crittogamico e per la cattedra di Botanica dell'ateneo pavese, incarico che tenne fino all'anno accademico 1910-1911. Nel 1908, ancora a Pavia, conseguì il diploma di scuola di Magistero e, dopo un periodo a Londra, nel 1910 ottenne l'abilitazione; ebbe poi incarichi di insegnamento delle Scienze naturali nelle scuole secondarie, riuscendo a rimanere a Pavia e a continuare l'attività di ricerca.

[352] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mameli-calvino-giuliana-luigia-evelina> (consultato il 26 novembre 2022).

Nell'anno accademico 1911-1912, con l'incarico di assistente in sovrannumero di Botanica, poté dedicarsi agli studi di Fisiologia e Patologia vegetale che, nel 1917, le avrebbero permesso di conseguire il ruolo di assistente di Botanica per comando, fino al 1919-1920.

La sua fama giunse fino a Cuba, dove Mario Calvino, eminente agronomo sanremese, dopo aver lavorato dal 1908 in Messico, dirigeva dal 1917 la Stazione sperimentale agronomica di Santiago de la Vegas, non lontano da L'Avana. Tenutosi sempre in contatto con la Società botanica italiana, egli conosceva i lavori di Pollacci e della Mameli e, dovendo inserire nel gruppo di lavoro istituito per riorganizzare il laboratorio un botanico esperto di genetica per le ricerche sulle piante tropicali, nell'aprile del 1920 approfittò di un brevissimo soggiorno in Italia per partecipare a un convegno di Botanica e recarsi dalla Mameli. Le chiese di sposarlo, di raggiungerlo a Cuba e di essere a capo del dipartimento di Botanica della Stazione, ripartendo subito dopo. Per quanto stravagante fosse la richiesta, la Mameli accettò, si sposò per procura nello stesso mese e poco dopo raggiunse il marito a Cuba, dove ripeté il rito il 20 ottobre dello stesso anno. Iniziò subito il lavoro di ricerca. Dopo tre anni, il 15 ottobre 1923, in un coloratissimo bungalow nel giardino tropicale adiacente la casa, dette alla luce il figlio Italo Giovanni, che sarebbe diventato uno fra i maggiori scrittori italiani del XX secolo. Oltre alle iniziative scientifiche, i Calvino avviarono anche iniziative sociali, come l'istituzione di una scuola agricola per i "campesinos" e i loro figli. Tra il 1924 e il 1925 si trasferirono nell'Oriente di Cuba, alla Stazione sperimentale agricola Chaparra di San Manuel, per la coltivazione e il miglioramento della canna da zucchero, dove fondarono la rivista La Chaparra agricola. Nel 1925 i coniugi tornarono in Italia, per le conseguenze di un uragano che aveva devastato Cuba e per riprendere un progetto di Stazione sperimentale di floricoltura a Sanremo, che Calvino aveva elaborato prima della partenza per l'isola con l'amico Orazio Raimondo, sindaco della città e poi deputato socialista. Il rovescio economico della Banca Garibaldi sembrò far fallire il progetto, ma Calvino decise di tornare comunque a Sanremo e di assumere la direzione della Stazione, ancora senza sede; poco dopo allo scopo acquistò villa Meridiana, dotata di una grande tenuta.

Il 1° marzo 1926, in seguito a concorso, Giuliana Mameli fu nominata professore non stabile di Botanica presso l'Università di Cagliari, incarico che tenne insieme con la direzione dell'Orto botanico: due posizioni accademiche che nessuna donna aveva fino ad allora ottenuto. Riportò l'Orto, abbandonato nel corso della guerra, al disegno originario di Patrizio Gennari, reintroducendo piante rare a memoria della vegetazione naturale dell'isola prima delle alterazioni apportate dai *Cartaginesi*. La nascita del secondogenito Floriano, nel 1927, la costrinse a chiedere un periodo di aspettativa (dal 16-11-1926 al 15 -11-1927; dal 16-11-1927 al 15-02-1928 e dal 01-12-1928 al 30-08-1929) ma, non potendo riprendere servizio alla fine di tale periodo, il 9 settembre 1929 rassegnò le dimissioni dagli incarichi accademici. Così scrisse al rettore Roberto Binaghi: «Ho preso con vivo rincrescimento questa determinazione, ma, fra gli obblighi famigliari e quelli di insegnante, è mio dovere ubbidire ai primi». Le sue dimissioni furono accettate a decorrere dal 1° settembre.

Da allora la Mameli si dedicò al laboratorio e al giardino; diresse con il marito due riviste tecniche, si impegnò nella redazione della rivista «Il Giardino fiorito», da loro fondata nel 1931; collaborò con l'Enciclopedia Italiana e con l'Enciclopedia dell'agricoltura. A tali attività aggiunse anche un impegno protezionista, figurando tra i fondatori di uno dei primi comitati italiani per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Ambiti di ricerca

I suoi studi spaziarono tra numerosi filoni di ricerca di base e applicata, dalla crittogamologia alla fisiologia, genetica vegetale, fitopatologia e floricoltura, concretizzandosi in più di 200 pubblicazioni. Nelle prime ricerche citate, in collaborazione con il fratello Efisio, studiò il profilo chimico di piante medicinali e aromatiche sarde. Con Pollacci svolse studi sulla fotosintesi clorofilliana e l'assimilazione dell'azoto. Da giovane assistente si occupò di fisiologia e patologia vegetale, dedicando un corso a *La tecnica microscopica applicata allo studio delle piante medicinali e industriali*, Pavia 1915. Con il trasferimento a Cuba si volse alla botanica tropicale, con particolare attenzione ai cereali e al miglioramento delle colture di canna da zucchero e tabacco (1917-1925). Nel periodo successivo, a Sanremo, la sua attività si arricchì di una consistente integrazione tecnico-produttiva: dal miglioramento di piante da fiori in coltura, all'introduzione e acclimatazione di nuove specie come garofani, rose, gladioli, giaggioli, fresie, e molte altre. Tra le sue pubblicazioni: *Botánica de la cana de azúcar* (s.l. né d.); *Commenti ad alcuni recenti lavori sulla biochimica dei licheni*, Forlì 1925; *Caratteri xerofitici della canna da zucchero*, Forlì 1926; *I fiori nelle diverse lingue: denominazione dei fiori coltivati più comuni nelle lingue latina, italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola*, Sanremo 1937; *Biologia fiorale della Persea drymifolia (Aguacate) coltivata in Sanremo*, Sanremo 1938; *Azione di sostanze rizogene su piante da fiore*, Sanremo 1939; *Orientamenti e progressi nella coltivazione delle rose*, Firenze 1957; *Dizionario etimologico dei nomi generici e specifici delle piante da fiori ed ornamentali*, Sanremo 1972; I*l miglioramento genetico in floricoltura: i narcisi*, Roma s.d.; *Il miglioramento genetico in floricoltura: gli anemoni*, Roma s.d.; *Il presente e l'avvenire del miglioramento genetico in floricoltura*, Firenze s.d. [ma 1961].
Rilevante fu anche il suo impegno di divulgatrice: nel 1924 curò la riedizione di un libro di J. Bretland Farmer, *Plant life*, redigendone sei nuovi capitoli (J. Bretland Farmer - E. Mameli Calvino, *Morfologia biologica vegetale*, con 96 figure, Milano); nel 1953 curò la traduzione italiana di *Practical plant breeding* di W.J.C. Lawrence (*Guida pratica alla genetica vegetale*, Bologna; rist., con titolo modificato, Milano 1960 e 1974), portando in Italia una chiara esposizione delle teorie cromosomiche dell'eredità in rapporto all'ortofloricoltura.

Carriera extra accademica

Pur continuando gli studi scientifici, sebbene a ritmo ridotto, durante la prima guerra mondiale la Mameli si dedicò alla cura dei soldati feriti e dei malati di tifo ricoverati all'ospedale Ghislieri, per cui fu insignita di una medaglia d'argento della

Croce rossa e di una di bronzo del ministero dell'Interno. Nel 1919 vinse un premio per le scienze naturali dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- A. Dröscher, *Mameli Calvino Eva Giuliana*, in *Scienza a due voci. Le donne nella scienza italiana dal Settecento al Novecento, dizionario delle scienziate italiane* (Dipartimento di Filosofia - Alma Mater Studiorum Bologna)
- E. Macellari, *Eva Mameli Calvino*, collana Le farfalle, Ali&no Editrice, Perugia 2010
- L. Migliore, *Mameli, Eva Giuliana*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 68, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*
- E. Strickland, *Scienziate d'Italia: diciannove vite per la ricerca*, Donzelli Editore, 2011

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Calvino Giuliana

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-06-27

353.
Mameli Efisio[353]



Data di nascita
1875-12-31
Luogo di nascita
Ploaghe
Data di morte
1957-06-10
Luogo di morte
Padova
Madre
Cubeddu
Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1906
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica generale

Biografia

Efisio Mameli, fratello di un'altra insigne docente dell'ateneo cagliaritano, Eva Mameli Calvino, frequentò la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, ed in questa conseguì, l'11 luglio 1896, la laurea in Chimica con una tesi sui *Nuovi metodi di dosamento degli zuccheri*, uno studio che eseguì nel laboratorio di Chimica dell'ateneo sotto la guida di Giuseppe Oddo, titolare della cattedra di Chimica generale e studioso di valore. Dopo la laurea Mameli fu, dal 1892 al 1899, insegnante nelle scuole medie e agrarie di Cagliari, con l'incarico dell'insegnamento degli Elementi di fisica e chimica e della direzione del laboratorio di Chimica presso la Regia Scuola di Viticoltura e di Enologia di Cagliari.

In seguito alla rinuncia del dottor Giuseppe Tarulli, Efisio Mameli fu nominato, dall'anno accademico 1899-1900, assistente presso il gabinetto di Chimica generale dell'Università di Cagliari, sotto la direzione di G. Oddo, e gli fu assegnato lo stipendio annuo di 1500 lire. Nel dicembre del 1904 gli venne conferita per titoli la libera docenza in Chimica generale e dall'anno accademico 1905-1906 impartì nella Facoltà scientifica il corso libero di "Chimica dell'azoto", inoltre, con Decreto ministeriale del 27 gennaio 1906, venne incaricato dell'insegnamento di Chimica generale e della direzione del relativo gabinetto, con lo stipendio annuo di 1.ò250 lire e l'assegno di 700 lire per la direzione, in vece del professor Oddo, impegnato a sostenere il concorso per la medesima cattedra dell'Università di Pavia. Dal 1906,

[353] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mameli-efisio> (consultato il 26 novembre 2022).

al seguito del maestro, fu assistente e poi aiuto di Chimica generale presso l'ateneo pavese. Qui, continuò la sua attività di ricerca, fu preside della Facoltà e anche prorettore. Dopo la fine del conflitto mondiale, nel 1922 divenne professore di Chimica generale a Perugia e nel 1924 di Chimica farmaceutica a Parma. Nel 1932 fu chiamato a succedere a Pietro Spica nella Chimica farmaceutica di Padova. Qui fondò il nuovo Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica, inaugurato il 31 ottobre 1937 (divenuto nel marzo 1984 Dipartimento di Scienze farmaceutiche), e di cui fu nominato direttore. Collocato fuori ruolo per limite di età nel 1948, venne nominato emerito nel 1950.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui solo alcune tra le sue numerose pubblicazioni:

- *Ricerche sul potere riduttore di alcuni zuccheri col metodo elettrolitico (in collaborazione col Dott. G. Tarulli)*, «Gazzetta chimica italiana», XXX, febbraio 1897
- *Appunti di acidimetria*, Annuario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, 1899
- *Su di un nuovo calcimetro*, Annuario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, 1899
- *La fermentazione mannitica nei vini sardi*, Annuario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, 1899
- *Contributo allo studio dell'ossidasi*, Annuario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, 1899
- *Esperienze di coltivazione della barbabietola da zucchero in Sardegna (in collaborazione col Prof. Cucovich)*, Annuario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, 1899
- *Sulla reazione di Kolbe per la formazione degli ossiacidi aromatici in presenza di un solvente indifferente (in collaborazione col dottor O. Casagrandi)*, «Gazzetta chimica italiana», 1900
- *Azione dell'acido nitroso sugli acidi ortoossicaboarrilici e sulla loro costituzione (in collaborazione col dottor O. Casagrandi)*, «Gazzetta chimica italiana», 1900
- *Posizione dei gruppi NO2 ed NH nei mononitro ed aminoderivati dell' aldeide e dell'acido piperonilici*, «Gazzetta chimica italiana», 1906
- *Chimica tossicologica*, Torino 1927.

Carriera extra accademica

Nel 1915 si arruolò volontario nell'esercito con il grado di sottotenente del 1° reggimento Genio Zappatori. Fu con la 13.a e 33.a Compagnia Zappatori sul fronte

dell'Isonzo e del Carso. Fu mobilitato, come gran parte dei chimici italiani, per far fronte al conflitto con il ricorso massiccio agli aggressivi chimici (proibiti dalle convenzioni internazionali dell'Aia del 1899 e del 1907).

Nel novembre del 1915 Mameli costruì a Cervignano, a ridosso del fronte, il laboratorio chimico della 3ª armata, che diresse per tutta la durata del conflitto. Il comando supremo lo incaricò inoltre di tenere, su tutto il fronte, conferenze agli ufficiali ed esperienze pratiche per le truppe, sui gas asfissianti e la relativa difesa personale e collettiva. Con tali compiti partecipò all'offensiva italiana sul monte Pasubio, nel dicembre del 1916, e a quella sul Carso, nell'agosto del 1917. Fu insignito con la croce al merito di guerra e congedato nel 1919 con il grado di capitano. Nel 1945, nel processo di ristrutturazione postbellica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Mameli fu nominato direttore del neonato Centro di studio per la chemioterapia, ospitato presso l'istituto di Chimica farmaceutica padovano, e restò in carica fino al 1947. Il Centro divenne una delle istituzioni di eccellenza della ricerca italiana sui sulfamidici e in generale sugli antibiotici. Nel 1953 fondò, insieme con altri studiosi, la Società italiana di scienze farmaceutiche (SISF), di cui fu il primo presidente. Mameli fu socio di molte accademie e società italiane e straniere; medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola della Cultura e dell' Arte; presidente per dieci anni della Sezione Veneta della Società Chimica Italiana. Partecipò ai Congressi internazionali finchè gli fu possibile: così nel 1951 negli Stati Uniti, nel 1953 in Svezia spingendosi fino al Circolo polare, nel 1955 in Svizzera.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1899-1900,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900
- L. Musajo, *Efisio Mameli*, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*
- A. Di Meo, *Mameli, Efisio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 68, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*
- G. Nonnoi, *Efisio Mameli, tra chimica, trincea e impegno per il progresso*, in *La Sardegna nella Grande Guerra*, a cura di A. Accardo, F. Atzeni, L. Carta, A. Mattone, Gaspari, Udine 2019, pp. 245-290

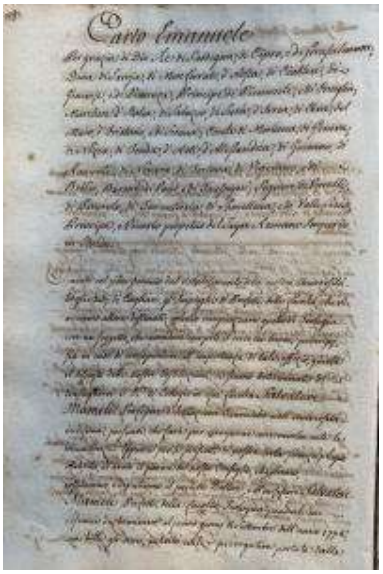
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III F, b. 17, n. 190; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. VI B, b. 22, n. 266; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-30

354.
Mameli Salvatore Giuseppe[354]



Data di nascita
1737-05-15
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1801-02-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1775
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche; Sacri canoni

Biografia

Giuseppe Salvatore Mameli nacque a Roma da una famiglia di origini sarde, ma trascorse a Cagliari la sua infanzia, fino agli undici anni. Promosso al presbiterato il 23 marzo 1765, compì gli studi universitari a Torino dove, il 27 luglio 1859, conseguì con lode le lauree in Teologia e in ambe Leggi. Con nomina del 4 agosto 1764 gli venne assegnata la cattedra di Istituzioni canoniche e lo stipendio di 100 scudi sardi, presso la Regia Università di Cagliari. L'anno successivo, il 30 ottobre 1765, fu aggregato al collegio di Teologia. Con patente del 24 novembre 1770 venne eletto prefetto della facoltà teologica per un sesennio. L'8 giugno 1772 fu nominato professore di Sacri canoni al posto di Francesco Corongiu, percependo uno stipendio annuo di 150 scudi sardi. Nel 1775 venne sostituito nell'insegnamento dal professore Silvestro Borgese.

Ambiti di ricerca

Nel novembre 1800 pubblicò da Cagliari una pastorale, in latino, indirizzata ai *Venerabilibus fratribus, dilectissimisque filiis dignitatibus, et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Algariensis, et insignis Collegiatae Othierensis, universaequae Dioecesis Clero, et Populo*.

[354] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mameli-salvatore-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Consigliere regio apostolico; canonico del Capitolo di Cagliari con la prebenda di Quartu; giudice di Appellazioni e Gravami. In seguito alla morte di Domenico Radicati, fu nominato vescovo di Alghero nel 1799, ma la morte lo colse a Cagliari il 26 febbraio 1801, prima della consacrazione.

Riferimenti bibliografici

- G. Zichi, *Mameli, Salvatore Giuseppe*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. L'Ottocento*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 207-208

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 12v-14r, 35v-36r, 56v-57v, 66v-67v, c. 81r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-01-25

355.
Manca del Prado Francesco[355]

Luogo di nascita
Alghero



Carriera docente
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia

Biografia

Francesco Manca Del Prado (o Deprado) è stato un frate domenicano, scrittore di Filosofia, che visse nel secolo XVII. Nacque in Alghero negli ultimi anni del secolo precedente da poveri ed ignoti parenti, e vestì l'abito dei frati predicatori nella città di Cagliari. Terminato il corso dei suoi studi, andò in Spagna, dove insegnò la Filosofia nell'insigne collegio di S. Domenico d'Orihuela; quindi, ritornò a Cagliari. Fu cattedratico di Teologia nella Regia università sarda.

Ambiti di ricerca

A Messina compose molti volumi di Filosofia e di Teologia scolastica; ma sopraggiunto dalla morte non potette darli tutti alla luce, e ci rimase soltanto edito il primo tomo, che fu stampato col seguente titolo: *Aristotelis philosophiae selecta expositio thomistica, quaestionibus et dubiis illustrata*, pubblicato a Messina nel1656.

Carriera extra accademica

Fu vicario generale della provincia domenicana negli anni 1624-1625, e poi reggente degli studi del suo ordine in Sardegna. Dopo questa reggenza passò a quella degli studi generali del convento di S. Maria d'Arco e del collegio di S. Tommaso di Napoli, e infine al collegio di S. Girolamo di Messina.

Riferimenti bibliografici

- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 212-213

[355] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manca-del-prado-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-12-07

356.
Manca Gaetano[356]

Luogo di nascita
Oliena
Data nascita
1811
Data di morte
1893-11-29
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1867
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oculistica teorico-pratica; Clinica delle malattie sifilitiche

Biografia

Gaetano Manca venne aggregato al collegio chirurgico dell'Università di Cagliari il 14 agosto 1837 e, dal 1844, fu supplente fisso di tutti i professori di Chirurgia. Nel 1842 supplì per un intero anno la cattedra di Operazioni del titolare Ignazio Ghersi; nel 1851 quella di Ostetricia e di Chirurgia teorico-pratica, senza mai avere nessun avanzamento accademico. Con dispaccio del 12 novembre 1860 e con Decreto Ministeriale del 15 ottobre 1861 Manca fu incaricato dell'insegnamento dell'Oculistica teorico-pratica per gli anni accademici 1860-1861 e 1861-1862, con lo stipendio di 600 lire.

Il 22 ottobre 1861 presentò domanda per essere nominato professore straordinario di Oculistica ma, con dispaccio dell'8 febbraio 1862 il Ministero rifiutò la richiesta, in quanto l'anno accademico risultava essere ormai inoltrato. Con dispaccio del 31 luglio 1863 fu incaricato dell'insegnamento dell'Oftalmoiatria con lo stipendio di 1000 lire, per l'anno scolastico 1863-1864. Nel luglio del 1864 il rettore propose al Ministero di rinnovare la nomina del dottor Manca per l'anno scolastico 1864-1865.

Con Decreto Ministeriale 22 luglio 1864 fu nominato, per l'anno 1864-1865, professore straordinario di Clinica delle malattie sifilitiche, con lo stipendio di 1750 lire e riconfermato l'anno successivo. A seguito del collocamento a riposo del professore Efisio Nonnis, Gaetano Manca fu nominato, con Decreto Ministeriale 26 ottobre 1866, professore straordinario di Patologia speciale chirurgica e Clinica

[356] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manca-gaetano> (consultato il 26 novembre 2022).

chirurgica e l'annuo stipendio di 2100 lire, con l'obbligo di estendere l'insegnamento anche alla Clinica delle malattie sifilitiche.

Nel 1867 presentò domanda per essere promosso a professore effettivo della suddetta cattedra, ma il ministro, con Decreto Reale del 13 ottobre 1867, lo nominò professore ordinario di Medicina operatoria ed Ostetricia presso la Regia Università di Sassari, con stipendio annuo di 2000 lire, destinando alla cattedra di Patologia speciale chirurgica, Clinica chirurgica e Clinica delle malattie sifilitiche il professore Pasquale Umana, già ordinario nell'Università di Sassari. Contrariato da questa nomina, vista da lui quasi come «una punizione», chiese di essere messo in aspettativa «per motivi di salute», ottenendola con Decreto 27 dicembre 1867 e assegno di 666,66 lire, ossia un terzo del suo stipendio. Nel 1868 ottenne un aumento a 1000 lire. Il 18 settembre 1873, ancora ordinario a Sassari ed ancora in aspettativa, domandò, senza successo, di essere nominato titolare della cattedra di Operazioni ed Ostetricia a Cagliari, resasi vacante con la morte del professore Giovanni Masnata. Gli venne preferito Giacomo Pintor Pasella. Nel marzo del 1874 chiese e ottenne dal ministro di essere collocato a riposo da professore ordinario dell'Università di Sassari.

Ambiti di ricerca

Oftalmologo e venereologo, fu tra i redattori del Giornale Italiano delle Malattie Veneree e delle Malattie della Pelle al suo esordio. Pubblicò:

- *Casi pratici*, Tip. di Commercio, 1850
- *Manuale d'operazioni di chirurgia minore ad uso dei flebotomi*, Tipografia Cooperativa Sociale, 1858
- *Prolusione al corso di clinica sifilitica*, *letta ai suoi allievi,* in «Sardegna Medica», novembre 1865
- *Cenni sulla pluralità e differenze delle malattie veneree*, 1866.

Carriera extra accademica

Fu chirurgo capo dell'Ospedale Civile e del Sifilicomio di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999, p. 210
- *Storia della Dermatologia e della Venereologia in Italia*, a cura di C. Gelmetti, Springer, Milano 2015, p. 112

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1. n. 6, c. 46; *ivi*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 52, cc. 11-13; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n.

391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 43-45, 93-94; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 1-3, 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 33-39; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 12, b. 32, n. 277; *ivi*, s. 2.5 (1867), Pos. 2 5, b. 34, n. 330; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 12, b. 37, n. 386; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 6, b. 53, n. 605; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 9, b. 57, n. 680

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

357.
Manconi Attilio[357]

Data di nascita
1877-01-21
Luogo di nascita
Cuglieri
Data di morte
1955-11-25
Luogo di morte
Oristano
Madre
Parpaglia Filomena
Padre
Manconi Giuseppe


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1936
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Odontoiatria

Biografia

Attilio Manconi è stato un medico odontoiatra. Laureatosi a Cagliari, si specializzò in Odontoiatria a Bologna, conseguendo il diploma della Scuola di Odontoiatria.

Rientrato in Sardegna, aprì lo studio medico oltreché a Cagliari anche ad Oristano. Fu incaricato dell'insegnamento di Odontoiatria e della direzione della Clinica odontoiatrica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1932-1933, poi ebbe l'incarico semestrale della stessa disciplina per gli anni accademici 1933-1934/1934-1935/1935-1936.

Carriera extra accademica

Attilio Manconi nel 1911 partecipò alla guerra di Libia con il grado di tenente medico di complemento 50 ° reggimento fanteria, e ricevette un encomio solenne per il coraggioso comportamento tenuto in regione Messri, in una contingenza particolarmente pericolosa del conflitto. Iscritto al partito nazionale fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 6 febbraio 1933. Alle elezioni comunali dell'estate 1914, Manconi fu eletto consigliere comunale di Abbasanta e, dopo la grande guerra, lo fu di Oristano. Nell'autunno 1920 si candidò alle

[357] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manconi-attilio> (consultato il 26 novembre 2022).

amministrative appunto di Oristano, in una lista liberale, e venne eletto raccogliendo ben 254 preferenze.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Manconi Attilio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

358.
Mantegazza Umberto[358]



Data di nascita
1863-04-15
Luogo di nascita
Vigevano
Data di morte
1948-06-21
Data morte
Alassio

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1905
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica

Biografia

Con lettera dell'11 febbraio 1899, il dottor Umberto Mantegazza fu incaricato, presso l'Università di Cagliari, dell'insegnamento della Dermosifilopatia e della direzione della clinica relativa per l'anno scolastico 1898-1899, in quanto il precedente incaricato, il professore Giuseppe Mazza, aveva ottenuto il trasferimento a Modena. Nel giugno 1899 la Facoltà medico-chirurgica cagliaritana propose di nominarlo professore straordinario, ma la richiesta non venne accolta dal Ministero, a causa di condizioni di bilancio tali da non permettere alcun aumento di spesa. Venne riconfermato nell'incarico il 29 novembre 1899 per l'anno scolastico 1899-1900, con retribuzione di 1000 lire e l'assegno di 600 per la direzione della clinica.

Negli anni successivi, la Facoltà medico-chirurgica di Cagliari deliberò più volte in favore della nomina di Mantegazza a straordinario ma il ministro, con lettera del 27 gennaio 1902, respinse nuovamente tali proposte, non credendo di poter fare una eccezione alla norma prefissata, ossia «di procedere alle nomine dei professori straordinari nelle Università del Regno esclusivamente in base a concorso». Dunque, Mantegazza concorse per la cattedra suddetta e, con Decreto 3 febbraio 1903 (avente effetto dal 16), fu nominato professore straordinario di Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 600 per la direzione.

[358] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mantegazza-umberto> (consultato il 26 novembre 2022).

Con Decreto Reale 23 novembre 1905 ottenne il trasferimento all'Università di Pavia, e fu sostituito da Pio Colombini. Mantegazza rimase a Pavia fino al 1935.

Ambiti di ricerca

Umberto Mantegazza condusse importanti ricerche sulla lebbra, illustrandone la patologia con osservazioni e scoperte. Fra le sue molteplici pubblicazioni ricordiamo:

- *Note istologiche sopra alcuni casi di psoriasi*, Tip. Bortolotti Dei Fratelli Rivara, Milano 1893
- *Ricerche istologiche, batteriologiche e sperimentali sul rinoscleroma*, Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1901
- *Osservazioni Cliniche ed Anatomopatologiche sopra un caso di sifilide cerebrale*, Tipografia degli Operai, Milano 1901
- *La lepra nella provincia di Cagliari: ricerche*, Tipografia Luigi Niccolai, Firenze 1903
- *Compendio di fototerapia artificiale*, Umberto Grioni, Milano 1925.

Carriera extra accademica

Libero docente di Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica nel Regio Istituto di studi superiori di Firenze; membro dell'Accademia medico-fisica fiorentina; membro della Società dermatologica italiana. Dal 1913-14 al 1914-15 fu consigliere delegato del Comune di Pavia presso il Consorzio Universitario Lombardo. Ricevette le onorificenze di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia dall'anno 1924-25; di Grand'Ufficiale dell'Ordine dall'anno 1936-37. Dal 1930-31 fu socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; Socio corrispondente delle Società dermatologiche di Parigi, Bucarest e di Buenos Aires.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per gli anni scolastici 1899-1900, 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari
- G. Falchi, *Umberto Mantegazza: necrologio*, in *Università degli Studi di Pavia. Annuario per l'anno accademico 1948-49*, Tipografia Mario Ponzio, Pavia 1949, pp. 186-188
- *Mantegazza, Umberto*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database*

Riferimenti archivistici

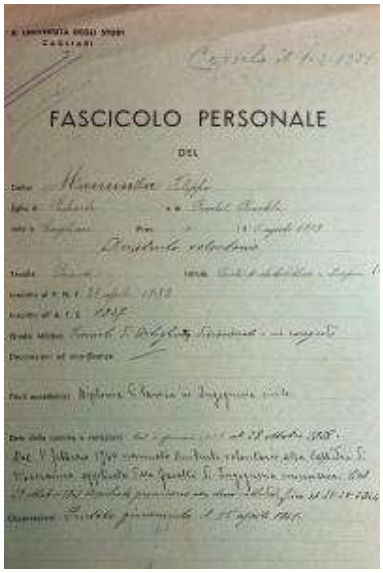
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-04

359.
Manunza Filippo[359]



Data di nascita
1909-08-05
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1987-11-05
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Rachel Rachele
Padre
Manunza Edoardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1952
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Insegnamenti
Esercitazioni di Disegno di elementi di macchine; Scienza delle costruzioni; Meccanica applicata alle macchine; Costruzioni stradali e ferroviarie

Biografia

Filippo Manunza si laureò in Ingegneria civile nell'Università di Roma il 14 novembre 1935 con la votazione di 66/70. Dal 1° gennaio 1937 al 28 ottobre 1938 fu nominato assistente volontario nella Scuola di Architettura e Disegno dell'Università di Cagliari. Il 1° febbraio 1940 fu nominato assistente volontario alla cattedra di Meccanica applicata alle macchine della Facoltà di Ingegneria mineraria e poi riconfermato anche per l'anno 1940-1941; dal 29 ottobre 1941 promosso assistente provvisorio alla stessa cattedra fino al 31 ottobre del 1944, con lo stipendio lordo di 400 lire mensili. Dal 1° gennaio 1942 fu incaricato di impartire Esercitazioni di disegno di elementi di macchine nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari; dal 1° marzo fu incaricato di supplire l'insegnamento di Scienze delle costruzioni nella Facoltà di Ingegneria mineraria; nell'anno accademico 1943-1944 fu incaricato di Esercitazioni di disegno e di elementi di macchine, oltre che della supplenza degli insegnamenti di Meccanica applicata alle macchine e di Scienza delle costruzioni; l'anno successivo ottenne nuovamente la supplenza di Scienza delle costruzioni, ma ebbe l'incarico di Esercitazioni di Meccanica applicata in quella Facoltà e quello di Esercitazioni

[359] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manunza-filippo> (consultato il 26 novembre 2022).

di disegno di elementi di macchine nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Dall'anno accademico 1945-1946 al 1950-1951 tenne l'insegnamento di Meccanica applicata alle macchine nella Facoltà di Ingegneria, poi, dal 1951-1952 fu incaricato di Costruzioni stradali e ferroviarie.

Ambiti di ricerca

Le sue ricerche si concentrarono sullo studio di nuovi metodi di analisi armonica utile per lo studio delle sospensioni delle automotrici, elettromotrici e veicoli in genere. Pubblicò:

- *Studio di massima per il miglioramento dei servizi ferroviari in Sardegna*
- *Problema della nave traghetto fra Sardegna e continente*, Società Editoriale Italiana, Cagliari 1949
- *Nuove tabelle per rapide analisi armoniche di diagrammi*, 1956
- *Su alcuni problemi di trasporto connessi alla Rinascita della Sardegna*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1963
- *Requisiti da richiedere ai traghetti della Sardegna: scelta delle invasature*, Soc. poligrafica sarda, Cagliari 1964
- *Una alternativa economica alla dieselizzazione della linea dorsale in monofase 50 Hz*, in collab con P. Camposano, 1965
- *La elettrificazione della dorsale sarda in monofase 50 Hz: un poligono di prova per la T.E.*, 1966
- *Su alcune proposte intese a ridurre il costo dei trasporti marittimi delle merci fra Sardegna e continente*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1966
- *Trasporti aerei tra Sardegna e continente*, 1967
- *L' hovercraft nei collegamenti fra Sardegna e continente*, Genova 1968
- *Prospettive di autonomia della corrente ferroviaria adriatica sui transiti del Nord Europa*, Camera di commercio, Ancona [197?]
- *Cagliari nella strategia dei traffici marittimi*, STEF, Cagliari 1981.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932, prestò giuramento al regime il 16 aprile 1941. Capo della Sezione Trazione delle Ferrovie dello Stato nel compartimento di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Manunza Filippo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

360.
Manunza Paolo[360]

Data di nascita
1905-10-11
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1968-03-22
Luogo di morte
Bologna
Madre
Rachel Rachele
Padre
Manunza Edoardo



Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1952
Facoltà
Giurisprudenza; Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina legale e delle assicurazioni; Anatomia e istologia patologica
Biografia

Paolo Manunza si laureò con lode in Medicina e Chirurgia nel luglio del 1931, discutendo una tesi sperimentale con Lionello De Lisi. Dal 1° novembre dello stesso anno iniziò la carriera universitaria divenendo assistente incaricato presso la cattedra di Medicina legale, sotto la guida del professor Giorgio Benassi, e quindi assistente di ruolo in seguito a pubblico concorso dal 1° dicembre 1932 fino al 30 giugno 1938. Il 15 gennaio 1937 prestò giuramento al regime.

Durante questo periodo, Manunza si dedicò allo studio della disciplina medico-forense. Dal 16 novembre 1937, sempre in qualità di assistente di ruolo, fu trasferito all'Istituto di Medicina legale dell'Università di Pisa, su richiesta del direttore Domenico Macaggi. L'anno dopo, con Decreto Regio di abilitazione 21 marzo 1938, conseguì la libera docenza in Medicina legale e delle assicurazioni.

Dal 1° marzo 1939 fu nuovamente a Cagliari in qualità di assistente di ruolo, e il 16 marzo 1939 ebbe per incarico l'insegnamento della Medicina legale e delle assicurazioni nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Giurisprudenza e la direzione del relativo Istituto, in vece del professore Ideale Del Carpio, trasferito a sua volta a Pisa. Dal 1° gennaio 1942 fu promosso aiuto di ruolo, con lo stipendio annuo lordo di di 13.640 lire. Nel 1945 lo stipendio annuo lordo venne aumentato

[360] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manunza-paolo> (consultato il 26 novembre 2022).

a 19.800 lire. Durante lo sfollamento della città in seguito ai bombardamenti del 1943, il professor Manunza si preoccupò della conservazione del materiale didattico e di studio, e della ricostituzione in sede dell'Istituto nel gennaio - febbraio del 1944. Nell'anno accademico 1944-1945 tenne l'incarico di insegnamento di Anatomia patologica e la direzione dell'Istituto relativo, temporaneamente scoperti.

Il 27 ottobre del 1947 prestò giuramento alla Repubblica. Nel 1948 lo stipendio annuo lordo di professore fu aumentato a 185.000 lire; quello di aiuto di ruolo a 299.000 lire. Dal 1° novembre 1949, in esito al favorevole concorso in cui si classificò secondo, Manunza ottenne la nomina di professore straordinario della cattedra di Medicina legale e delle assicurazioni di Cagliari. Con Decreto Ministeriale 10 gennaio 1953 fu trasferito alla direzione dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Bologna, succedendo al suo primo maestro, il professor Benassi, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. La cattedra sarda andò al professore Guglielmo Guareschi.

Ambiti di ricerca

La ricerca scientifica del professor Manunza non risentì della grave malattia da lui sofferta durante gli anni cagliaritani, ma fu espressa con importanti pubblicazioni sia personali che dei suoi allievi. Si segnalano quelle sul recupero di adolescenti con deficit; sulla delinquenza minorile in Sardegna; sul problema della silicosi e della cura alluminica; sulla utilità pratica del coctigene umido; sui criteri di indennizzabilità per i traumatizzati cranio-cerebrali. Partecipò alla redazione di un corposo trattato di Medicina legale, insieme ai professori Domenico Macaggi e Aldo Franchini. Si ricordano:

- *Influenza sulla decorticazione arteriosa sui processi rigenerativi dei nervi periferici*, Anonima Poligrafica Italiana, Reggio Emilia 1932
- *Gli esiti dei traumi sul sistema nervoso in rapporto al loro indennizzo negli infortuni sul lavoro*, in collab. con A. Fernando, Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Roma 1934
- *La psicosi da detenzione: dal punto di vista clinico e medico-legale*, Poligrafica reggiana, Reggio Emilia 1934
- *Cenni storici sul mancinismo e rilievi in riferimento all' età protosarda*, Musanti, Cagliari 1935
- *Emorragia degli spazi linfatici peritruncurali dell'ottico, consecutiva a trauma cranico*, Tip. G. Franchino, Cuneo 1936
- Rilievi sulla costituzione motoria di delinquenti anche in rapporto al loro reato, Tip. G. Franchino, Cuneo 1936
- *Uno sguardo sulla assicurazione contro la tubercolosi*, Musanti, Cagliari 1936

- *La nuova legge sugli infortuni industriali e le ripercussioni nell'ambito medico*, Musanti, Cagliari 1937
- *Breve rassegna sui gruppi sanguigni*, SEI, Cagliari 1946
- *L' indirizzo psicologico nello studio della personalità del reo: nozioni medico-legali per il magistrato, il penalista ed il perito medico*, Società Editoriale Italiana, Cagliari 1948
- *La medicina e la chirurgia in alcuni popoli remotissimi*, S.E.I., Cagliari 1948
- *Medicina legale*, D. Macaggi, P. Manunza, A. Franchini, Idelson, Napoli 1957
- *Manuale di psicopatologia forense: ad uso dei magistrati e degli studenti di medicina e di giurisprudenza*, Idelson, Napoli 1957.

Carriera extra accademica

Dal 1950 fu direttore dell'Istituto di Psicologia del Lavoro di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari, Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1940
- G. Armocida, G. S. Rigo, *Manunza, Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Manunza Paolo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

361.
Manzini Giuseppe[361]

Data di nascita
1810-11-09
Luogo di nascita
Forlì
Data di morte
1894-01-30
Luogo di morte
Modena

Carriera docente
Data inizio carriera
1853
Data fine carriera
1855
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Chimica generale e farmaceutica

Biografia

Già reggente la cattedra di Filosofia pratica nel Real Collegio - convitto, Giuseppe Manzini fu nominato professore di Chimica generale e Chimica farmaceutica della Regia Università di Cagliari il 29 novembre 1853, in sostituzione di Francesco Perra, con l'annuo stipendio di 1190 lire, e con l'incarico di iniziare le lezioni a partire dal 1° dicembre. A causa del poco tempo a disposizione per organizzare le lezioni, il professor Manzini chiese una dilazione, ma venne ripreso dal Consiglio universitario per non rispettare la scadenza di inizio delle lezioni. Dichiarandosi «addolorato e umiliato da tale trattamento», ribadì che avrebbe iniziato le lezioni non prima del 2 gennaio 1854. Tenne le sue lezioni fino al 6 novembre 1855, in quanto il Ministero lo destinò alla cattedra di Chimica e Fisica nel collegio Nazionale di Alessandria. Lasciò una nota del programma svolto dal principio dell'anno scolastico: oltre alle nozioni generali, affrontò la storia di tutti i corpi metalloidi, dell'aria atmosferica, dell'acqua, degli idracidi e delle combinazioni ossigenate dell'azoto, in modo da favorire il professor Perra, il quale proseguì il corso in qualità di supplente fisso della cattedra.

Nel 1859-1860 Manzini fu chiamato a Modena, dove insegnò Istituzioni farmaceutiche e tossicologiche. Mantenne la cattedra con la stessa denominazione fino al 1861 e poi, con il nuovo nome di Chimica farmaceutica, fino al 1886-1887. Venne quindi nominato professore emerito. Dal 1873-1874 fu direttore del Corso

[361] <https://archiviostorico.unica.it/persone/manzini-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

Chimico Farmaceutico (dal 1876 Scuola di Farmacia). Nel 1879-1880 fu incaricato per il corso di Botanica.

Ambiti di ricerca

Pubblicò *Discorso pronunziato dal professore G. Manzini in occasione della sua prima lezione*, Tip. Nazionale, Cagliari 1851 e un *Corso di fisica ad uso delle scuole secondarie*, Tipografia A. Timon, Cagliari 1853.

Carriera extra accademica

Giuseppe Manzini partecipò ai moti del 1831 e pertanto dovette riparare in Francia; rientrò nel 1848, ma dovette nuovamente esulare in Piemonte.

Riferimenti bibliografici

- C. Guido Mor, P. Di Pietro, *Storia dell'Università di Modena,* Leo S. Olschki Editore, Firenze 1975, p. 268

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 207v-208r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.3 (1853), b. 5, n. 78, cc. 75-76, 96-99; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135, cc. 85-89; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 101-104

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

362.
Maragliano Edoardo[362]



Data di nascita
1849-06-01
Luogo di nascita
Genova
Data di morte
1940-03-10
Luogo di morte
Genova
Madre
Garibaldi Giovanna
Padre
Maragliano Bartolomeo

Carriera docente
Data inizio carriera
1880
Data fine carriera
1880-1881
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e Clinica medica

Biografia

Edoardo Maragliano studiò presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli, dove si laureò nel 1870. Rientrato a Genova, vi iniziò l'attività professionale e scientifica come assistente presso la Clinica medica universitaria. Nel 1875 conseguì la libera docenza e fu ammesso al concorso per la cattedra di Patologia speciale e Clinica medica dell'Università di Cagliari, poi assegnata a Ercole Galvagni. In seguito al trasferimento a Siena del professore Gaetano Leopardi, ordinario di Patologia speciale medica e Clinica medica nell'Università di Cagliari succeduto al Galvagni, il Maragliano, che già nel concorso per la suddetta cattedra, tenutosi nel 1879, era risultato eleggibile, chiese che gli venisse conferita, essendo nuovamente vacante. Il 22 dicembre 1880 il ministro lo nominò dunque professore straordinario e direttore della clinica annessa, per l'anno 1880-1881, con lo stipendio di 2100 lire annue, più l'assegno di 600 lire per la direzione. Il 12 maggio 1881 fu nominato professore ordinario, con lo stipendio di 3000 lire e assegno di 600 per la direzione della clinica annessa, pur continuando l'insegnamento della Patologia generale presso l'Università di Genova. Maragliano non venne mai a Cagliari a occupare la cattedra, che anche in questo caso fu assegnata in supplenza al dottore aggregato Tommaso Fadda. Il 14

[362] <https://archiviostorico.unica.it/persone/maragliano-edoardo> (consultato il 26 novembre 2022).

ottobre 1881 giunse la comunicazione del Ministero che trasferiva definitivamente il Maragliano a Genova, per insegnare Patologia speciale medica e dirigere la Clinica medica generale. Alla sua morte la città di Genova volle che la salma venisse sepolta nel Famedio di Staglieno, dove si trovano le tombe dei genovesi che hanno dato più lustro alla città.

Ambiti di ricerca

L'attività di ricerca di Maragliano si concentrò sullo studio dei fenomeni morbosi e dell'uomo malato, recando preziosi contributi in tutti i settori della Patologia e della Clinica medica, con un gran numero di pubblicazioni. Gran parte delle sue attività furono concentrate negli studi sulla tubercolosi e nella lotta antitubercolare. Tra le sue opere principali: il Trattato delle Malattie dei Polmoni, le Monografie Originali sulle Nefriti, sulla Febbre, sul Sangue, sul Ricambio, sulla Tubercolosi e sulla Immunità Antitubercolare.

Carriera extra accademica

Nel 1900 Maragliano venne nominato senatore del Regno; fu membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e Membro del Consiglio Sanitario Provinciale; candidato politico del Partito Liberale e del Partito Democratico; delegato del Governo al Congresso Internazionale della Tubercolosi a Berlino nel 1902; al Congresso Medico del Cairo nel 1903; al Congresso Internazionale di Madrid nel 1904. Dal 1906 al 1916 fu rettore dell'Università di Genova. Fondò la Società Italiana di Medicina Interna insieme a Cantani ed a Baccelli e ne fu presidente. Dopo la dichiarazione di guerra, Maragliano assunse servizio nel corpo Sanitario Militare col grado di maggior generale (1915-1920). Durante tutta la campagna istituì ed organizzò i centri militari di accertamento per la tubercolosi. Diresse poi la Clinica medica militare dell'Università di Padova. Per questi suoi servizi, gli venne conferita la croce di guerra. Nel 1946 la Clinica medica di Genova, per onorarne la memoria, fondò una rivista scientifica intitolata "Archivio Maragliano". Al suo nome inoltre viene dedicato il Sanatorio (oggi "Padiglione pneumologico Maragliano") ed anche la Biblioteca del Dipartimento di Medicina interna (DIMI) di Genova.

Riferimenti bibliografici

- G. Armocida, G. S. Rigo, *Maragliano, Edoardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

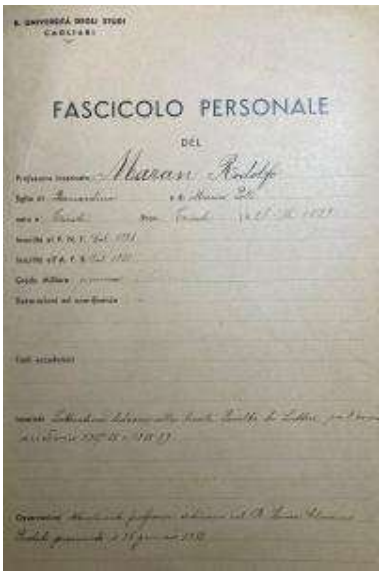
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

363.
Maran Rodolfo[363]


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1899-03-23
Luogo di nascita
Trieste
Madre
Lolli Maria
Padre
Maran Bernardino

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1943
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura tedesca

Biografia

Rodolfo Maran insegnò Lingua e Letteratura tedesca alla Scuola di Lingue estere del governatorato di Roma dal 1928 al 1930; alla Regia tecnica di Polizia di Roma nell'anno 1929; all'Istituto Massimo di Roma nell'anno scolastico 1929-1930.

Professore ordinario di Filosofia e Storia nel Regio Liceo Classico "Dettori" di Cagliari, Rodolfo Maran insegnò Letteratura tedesca nella Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari negli anni accademici 1937-1938 e 1938-1939; Filologia germanica nella Facoltà di Magistero dal 1939-1940 al 1942-1943; dal 1° febbraio 1942 al 28 ottobre tenne anche il Lettorato di Lingua tedesca in entrambe le Facoltà.

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Spiriti e caratteri della letteratura tedesca: itinerario critico-bibliografico,* «Annali della Facoltà di lettere *e* magistero della R. Università di Cagliari. 1939-40», Tip. Musanti, Cagliari 1941
- *Trieste viva: un libro per tutti gli italiani*, 1954.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari, Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdès, Cagliari 1938

[363] <https://archiviostorico.unica.it/persone/maran-rodolfo> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Maran Rodolfo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

364.
Marcello Marcello[364]

Data di nascita
1892-02-05
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Caput Maria
Padre
Marcello Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1930
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Introduzione alle Scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile; Filosofia del diritto; Diritto ecclesiastico

Biografia

Il professor Marcello Marcello fu abilitato, per un quinquennio, alla libera docenza in Istituzioni di Diritto civile con Decreto Regio del 29 ottobre 1925. Nello stesso anno scolastico tenne un corso libero di Istituzioni di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari.

Nell'anno successivo 1926-1927 gli fu affidato per incarico l'insegnamento di Introduzione alle Scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile, che gli venne riconfermato negli anni seguenti 1927-1928, 1928-1929 e 1929-1930. Il professor Marcello, inoltre, ricoprì la cattedra di Filosofia del diritto negli anni accademici 1926-1927, 1927-1928 e 1928-1929, e quella di Diritto ecclesiastico nel 1929-1930.

Nel dicembre del 1930, nonostante il voto lusinghiero della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari, il Ministero della Pubblica Istruzione non aveva ancora confermato la sua licenza di insegnamento, pertanto, il professor Marcello dovette sospendere di impartire le lezioni.

Probabilmente, benché il Ministero non avesse mai comunicato nulla circa il mancato rinnovo, è da ritenersi che ciò fosse da imputare a «ragioni politiche», poichè il professore non si iscrisse mai all'Associazione Fascista della Scuola. Di fatto, il professor Marcello non potè più lavorare fino al settembre del 1944, quando

[364] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marcello-marcello> (consultato il 26 novembre 2022).

finalmente giunse il Decreto Ministeriale di conferma definitiva della libera docenza in Istituzioni di Diritto civile.

Ambiti di ricerca

Pubblicò:

- *Appunti sulla teoria del diritto soggettivo con particolare riguardo alla figura del diritto potestativo*, Società tipografica sarda, Cagliari 1917
- *Il concetto della giustizia secondo Tommaso d'Aquino*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1921
- *Le obbligazioni indivisibili*, G. Serreli, Cagliari 1923.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marcello Marcello

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

365.
Marchetti Paolo Luigi[365]



Data di nascita
1902-05-30
Luogo di nascita
Privas
Madre
Cipriani Maria Veronica
Padre
Marchetti Achille

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1945
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura francese

Biografia

Paolo Luigi Marchetti è stato un giornalista, scrittore e pittore, oltre che un irredentista corso. Già professore di francese a Bastia, nell'ottobre del 1946 Marchetti venne condannato a morte per avere sposato la causa italiana, impegnandosi cioè a favorire il distacco della Corsica dalla Francia. Per questa ragione si rifugiò a Cagliari con la numerosa famiglia, dove visse dalla seconda metà degli anni Quaranta al 1955-1956.

Trovandosi in condizioni precarie, in quanto aveva perso la cattedra a Bastia e non poteva attingere alle sue attività patrimoniali, il 1° novembre 1944 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Lingua e Letteratura francese nelle Facoltà di Lettere e in quella di Magistero dell'Università di Cagliari.

In questa città e nei principali centri dell'isola Marchetti tenne numerose personali che gli diedero molto successo. Ottenuta la grazia rientrò a Parigi, dove continuò la sua attività di pittore.

Ambiti di ricerca

Marchetti prediligeva la tecnica della spatola per dare vita ad una pittura figurativa priva di elucubrazioni e lontana da sperimentalismi. Tra i suoi soggetti preferiti vi sono i fiori, la frutta, alcuni ritratti e le vedute cagliaritane.

[365] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marchetti-paolo-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Pubblicò:

- *Momenti,* Società ed. Tirrena, Livorno 1954
- *Portraits contemporains: Jean-Michel Renaitour,* Ed. de la Ruche Ouvriere, Parigi 1961.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1944-1945*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marchetti Paolo Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

366.
Marchi Alberto[366]

Data di nascita
1730-02-01
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1794-08-31
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Serra Maria Rita
Padre
Marchi Giovanni Gavino

Carriera docente
Data inizio carriera
1770
Data fine carriera
1794
Facoltà
Filosofia e Arti; Teologia
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Nel 1753, compiuti gli studi inferiori, Alberto Marchi entrò nell'Ordine dei Carmelitani di Cagliari e, due anni dopo, emessi i voti religiosi, discusse pubblicamente la tesi in Filosofia. Le successive esperienze nei conventi di Siena, dove studiò Teologia, e di Rimini, dove insegnò Filosofia, segnarono profondamente la sua formazione intellettuale. Rientrò in Sardegna nel 1767 come insegnante di Filosofia nel convento di Sassari.

Il 24 luglio 1770 Alberto Marchi venne nominato professore di Fisica sperimentale nella Regia Università di Cagliari, a seguito del passaggio del professore Giovanni Antonio Cossu alla cattedra di Teologia morale, e gli venne assegnato uno stipendio di 500 lire di Piemonte. Dopo essersi laureato in Teologia e dopo avere conseguito il grado di *magister* all'interno dell'Ordine (23 aprile 1772), Marchi prese parte ai capitoli provinciali ed esercitò, dal 1777 al 1787, il mandato di priore nel cenobio di Mogoro. Con patente di nomina del 16 novembre 1784 passò alla cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica, a seguito della messa a riposo di padre Tommaso della Vergine, e percepì lo stipendio di 750 lire

[366] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marchi-alberto> (consultato il 26 novembre 2022).

di Piemonte. L'insegnamento della Fisica sperimentale passò al sacerdote Giuseppe Gagliardi.

Il 9 agosto 1791 Marchi fu nominato prefetto del collegio delle Arti nell'Università di Cagliari, incarico che tenne fino alla morte, avvenuta a Cagliari il 31 agosto 1794. L'incarico di prefetto passò a padre Odoardo Pintor delle Scuole Pie il 24 novembre 1794, mentre la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica andò a padre Luigi Dessì.

Ambiti di ricerca

La Biblioteca universitaria di Cagliari conserva il manoscritto autografo della *Theologia scholastico-dogmatica* in quattro volumi, per un totale di oltre 500 carte. L'opera raccoglie i trattati composti e utilizzati dal Marchi per i suoi corsi universitari. Egli scrisse inoltre: *Orazioni panegiriche*, pubblicate a Cagliari nel 1784 a cura di G.F. Simon. L'*Orazione funebre nella morte dell'augustissima Maria Antonia Ferdinanda infanta di Spagna e regina di Sardegna* e l'*Orazione panegirica in lode di s. Tommaso d'Aquino*, furono pubblicate a Cagliari nel 1785 e nel 1794, mentre il preannunciato secondo volume delle orazioni panegiriche non vide mai la luce, e il manoscritto dell'opera risultava disperso già nei primi decenni dell'Ottocento. Tra gli scritti del Marchi rivestono un notevole interesse le *Osservazioni critiche sulle "Notizie compendiose sacre e profane della città di Cagliari" di G. Cossu* (l'autografo, di ventisei carte fittamente vergate, è conservato nella collezione di manoscritti della Biblioteca universitaria di Cagliari).

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 22, 128, 156, 203;
- P. G. Sanna, *Marchi, Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. II, Tip. Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 220-221.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 52v-53v, 112r-113r, 140r-140v, 153v-154r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 41r-46v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-08

367.
Marchi Carlo[367]

Data di nascita
1909-04-13
Luogo di nascita
Volterra
Data di morte
1960-07-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Stresi Giulia
Padre
Marchi Vincenzo



Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1960
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica dermosifilopatica

Biografia

Il dottor Carlo Marchi fu nominato, dal 1° marzo al 31 agosto del 1937, aiuto supplente del dottor Carlo Maxia, in aspettativa per motivi di studio, all'Istituto di Anatomia umana normale dell'Università di Cagliari; dal 29 ottobre 1938 fu nominato assistente incaricato della Clinica dermosifilopatica dell'ateneo, fino al 41 maggio 1940; dal 1° giugno di quello stesso anno fu promosso assistente di ruolo e poi aiuto di ruolo dal 29 ottobre 1941. Con Decreto Regio di abilitazione 12 agosto 1942 conseguì la libera docenza di Clinica dermosifilopatica.

Da allora il professor Marchi esplicò una notevole attività didattica presso l'Università sarda, svolgendo corsi complementari di insegnamento al corso ufficiale, sulla Semeiotica demologica, sulla terapia dermatovenerologica, e curando le esercitazioni pratiche cliniche e di laboratorio. Morì nel 1960, in attività di servizio.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

[367] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marchi-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Bonifica polesana alla destra di Canalbianco e Po di levante e consorzio di S. Giustina in provincia di Rovigo: cenni storici e tecnici,* Officine grafiche Corriere, Rovigo 1925
- *Sul valore vitaminico dei molluschi eduli: 1. presenza di vitamina C in lamellibranchi e gasteropodi,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1928
- *Sul valore vitaminico dei molluschi eduli: 2. presenza di vitamina C in lamellibranchi e gasteropodi,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1928
- *Osservazioni sulla statistica della pesca di mare e di stagno a Cagliari dal 1912 al 1927,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1928
- *Epitelio laringotracheale nelle cavie in avitaminosi C,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1929
- *Verifica pratica delle leggi teoriche di Vito Volterra sulle fluttuazioni del numero di individui in specie animali conviventi,* Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1929
- *Gozzismo e iodurazione del Sale: Le quantità di iodio contenute nelle varie fasi della lavorazione del Sale nelle rr. Saline di Sardegna in Cagliari, saggiate col metodo di eggenberger,* Tip. S. Bernardino, Siena 1929
- *Carenza di cloruro di magnesio e maggior frequenza di cancri,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1929
- *Contiene l'estratto di corticale surrenale vitamine?,* S. Bernardino, Siena 1929
- *Contenuto vitaminico del dattero,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1929
- *Sul fabbisogno in vitamine e in aminoacidi nell'alimentazione di ciprinodontidi di mare e di acqua dolce,* Off. Graf. C. Ferrari, Venezia 1930
- *Sul significato della presenza del magnesio nelle ossa,* Pubblicazioni della stazione biologica in san Bartolomeo, S.I. 1932
- *Metodo di Lebedinsky per il caso detto ringiovanimento, con dimostrazione cinematografica a presentazione di cani operati,* Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1932
- *In tema di profilassi delle tigne,* Prem. Tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1941.

Carriera extra accademica

Ricevette la croce di guerra al valor militare in seguito alla partecipazione alla campagna italo-etiopica. Prestò giuramento al regime fascista il 27 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marchi Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

368.
Marci Giuseppe[368]

Luogo di nascita
Sinnai
Data di morte
1879-07-19
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1859
Data fine carriera
1878
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Igiene, Polizia medica, Medicina legale e Tossicologia

Biografia

Dottore collegiato in Medicina dal 25 novembre 1840, Giuseppe Marci fu nominato settore nel Laboratorio anatomico dell'Università di Cagliari con stipendio di 500 lire, il 24 febbraio 1855. Con Dispaccio del 7 marzo dello stesso anno venne incaricato di supplire, quando necessario, la cattedra di Anatomia. Nell'agosto del 1855, Marci venne dispensato dall'esercizio di settore anatomico e di supplente, in quanto stava prestando i suoi servigi alla popolazione di Ozieri, afflitta dal morbo del colera ed il professor Piso si occupò di tenere le lezioni fino al suo ritorno. Ottenne la nomina a settore capo, con l'annuo stipendio di 750 lire, il 9 ottobre 1856.

A seguito della morte del dottor Giacomo Puxeddu, con dispaccio del 15 luglio 1859 fu nominato reggente la cattedra di Igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia, con lo stipendio di 1500 lire e l'8 gennaio 1860 fu nominato professore ordinario della stessa, con stipendio di 2500 lire. Marci tenne l'insegnamento fino al novembre del 1878, quando si ammalò di «una pertinosa tosse che lo obbligò a letto», e lo portò alla morte nella notte del 19 luglio 1879. Gli subentrò nell'insegnamento il professor Luigi Serra Manai.

Carriera extra accademica

Con Regio Decreto 18 settembre 1863 venne insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

[368] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marci-giuseppe-0> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 215r, 224v-225r; *ivi*, s. 2.1.1Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 41
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 70-72, 95-98; *ivi*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 264, cc. 39-42; *ivi,* s. 1.10 (1860), b. 17. n. 306, cc. 10-13; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 11, b. 24, n. 27, cc. 15-22; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 11, b. 72, n. 1022; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 15, b. 72, n. 1026

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

369.
Marconi Pirro[369]



Data di nascita
1897-01-01
Luogo di nascita
Verona
Data di morte
1938-04-30
Luogo di morte
Formia
Madre
Levi Nella
Padre
Marconi Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1935
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Archeologia e Storia dell'arte antica; Lingua e Letteratura tedesca

Biografia

Pirro Marconi, dopo essersi iscritto alla Facoltà di Lettere a Roma, interruppe gli studi nel maggio del 1915 per arruolarsi come volontario tra gli alpini. Divenuto primo capitano di complemento, rimase in servizio per tutta la durata del primo conflitto mondiale. Dopo il congedo poté riprendere gli studi universitari, che completò nel luglio 1920, discutendo una tesi sulle rappresentazioni di Antinoo, data alle stampe alcuni anni più tardi: Antinoo. Saggio sull'arte dell'età adrianea, in Monumenti antichi pubblicati per cura dell'Accademia nazionale dei Lincei, 1923-24. Dopo la laurea, il Marconi frequentò la Scuola italiana di archeologia di Roma, poi fu borsista presso la Scuola archeologica italiana di Atene (1923-24); nello stesso periodo conseguì la laurea in Filosofia (1923). Nel settembre 1925 ottenne la libera docenza in Archeologia e, in seguito a concorso (1926), divenne ispettore, dapprima presso la soprintendenza del Veneto orientale, e successivamente (1927) presso il Museo nazionale di Palermo, del quale fu nominato direttore nel 1929.

Dal 1931 al 1933 Pirro Marconi fu soprintendente alle Antichità delle Marche. Il 1° gennaio 1934, in seguito a concorso in cui risultò secondo vincitore, fu nominato professore straordinario di Archeologia e Storia dell'arte antica presso la Facoltà di

[369] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marconi-pirro> (consultato il 26 novembre 2022).

Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, e vi rimase anche per l'anno scolastico 1934-1935. Il 29 ottobre 1935 fu trasferito in quella di Napoli.

Gli argomenti dei corsi da lui trattati durante la permanenza cagliaritana furono, per l'anno scolastico 1933-1934: Introduzione allo studio dell'Archeologia greca; la scultura greca del VI sec. a. C.; per l'anno scolastico 1934-1935: Principi di critica e di Storia dell'arte antica; la scultura greca del V sec. a. C. . In quell'anno fu inoltre incaricato dell'insegnamento di Lingua e letteratura tedesca.

Dopo il suo trasferimento la cattedra fu affidata, in seguito a concorso, al professor Doro Levi.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *L' efebo di Selinunte*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1929
- *La pittura dei romani*, Biblioteca d'Arte, Roma 1929
- *Agrigento: studi sulla organizzazione urbana di una città classica: La città greca*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1930
- *L'Anticlassico nell'arte di Selinunte*, Bestetti e Tumminelli S.A., Roma 1930
- *Note sull'ariete del Museo di Palermo*, Bestetti e Tumminelli S. A., Roma 1930
- *Studi agrigentini*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1930
- *Himera: lo scavo del tempio della Vittoria e del Temenos*, Società Magna Grecia, Roma 1931
- *Agrigento*, La Libreria dello Stato, Roma 1933
- *Posto e valore dell'arte classica*, Le Monnier, Firenze 1934

Carriera extra accademica

L'esperienza di combattente fruttò al professor Marconi due medaglie d'argento al valore e la croce di guerra al merito, oltre l'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1931, prestò giuramento al regime l'8 marzo del 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933
- S. Privitera, *Marconi, Pirro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marconi Pirro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

370.
Marfori Savini Pio[370]

Data di nascita
1861-12-20
Luogo di nascita
Urbania
Data di morte
1942-04-12
Luogo di morte
Roma
Madre
Pierpaoli Marianna
Padre
Marfori Ercole

Carriera docente
Data inizio carriera
1895
Data fine carriera
1897
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Pio Marfori, dopo aver compiuto gli studi classici a Urbino e conseguita nel 1881 la licenza liceale a Fano, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna; qui si laureò nel 1887 discutendo una tesi che fu pubblicata e giudicata meritevole del premio «Vittorio Emanuele II». Dopo la laurea iniziò a lavorare con la qualifica di assistente presso la cattedra di Fisiologia sperimentale dell'Università di Bologna; quindi, vinta una borsa di studio, nel 1888 frequentò il laboratorio di Chimica farmaceutica dell'Università di Torino. Tra il 1890 e il 1892, infine, completò le proprie esperienze nel Laboratorio di Fisiologia sperimentale di Strasburgo diretto da Oswald Schmiedeberg.

Conseguita nel 1891 la libera docenza in Materia medica e Farmacologia, Marfori fu incaricato dell'insegnamento della disciplina nell'Università di Ferrara dal 1893 al 1895. Con Decreto Ministeriale 8 febbraio 1895, in seguito al trasferimento del dottor Dario Baldi all'Università di Pavia, Marfori venne incaricato di impartire l'insegnamento di Materia medica e Farmacologia nell'Università di Cagliari fino alla conclusione dell'anno scolastico. Successivamente, con Decreto Ministeriale del 26 novembre 1895, venne nominato professore straordinario per l'anno 1895-1896, con lo stipendio di 2000 lire annue e l'assegno di 600 lire per la direzione del

[370] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marfori-savini-pio> (consultato il 26 novembre 2022).

relativo gabinetto. In seguito alla morte di Giuseppe Missaghi, che impartì, per incarico, l'insegnamento di Chimica farmaceutica per oltre 17 anni, con lettere del 26 maggio 1897 il ministro Gianturco gli affidò il detto insegnamento per il rimanente anno scolastico. Probabilmente Marfori ebbe la supplenza provvisoria già durante il periodo di congedo del Missaghi, ossia dal 1° febbraio 1897.

Marfori rimase a Cagliari fino al 10 dicembre 1897 in quanto, superato il concorso per la nomina a straordinario, fu chiamato allo stesso insegnamento dall'Università di Padova. La cattedra sarda di Materia medica e Farmacologia fu assegnata al professore Luigi Sabbatani. Quella di Chimica farmaceutica andò al dottore Carlo Umberto Zanetti.

Nel 1908, su proposta della facoltà medica, Marfori assunse la direzione della cattedra di Farmacologia dell'Università di Napoli. Collocato a riposo per limiti di età nel 1935, si ritirò a Roma, dove morì il 12 aprile 1942.

Ambiti di ricerca

L'attività di ricercatore del Marfori fu volta a studiare il meccanismo d'azione dei farmaci, la loro natura chimica, le modificazioni che inducono nell'organismo e che nell'organismo essi stessi subiscono. Tra le sue numerose pubblicazioni qui ne ricordiamo solo alcune:

- tesi di laurea dal titolo *Sull'Adonis Aestivalis (Adonide estivo)*, in «Lo Sperimentale», XLI, 1887, pp. 357-380
- *Sulle trasformazioni di alcuni acidi della serie ossalica dell'organismo*, in *Archives italiennes de biologie*, XVI [1891], pp. 149-159
- *Sulle trasformazioni di alcuni acidi della serie ossalica dell'organismo*, in *Annali di chimica e di farmacologia*, 1896, voll. 23-24, pp. 193-203
- *Ricerche intorno all'acido ftalico e all'etere difenilftalico*, in *Bull. delle scienze mediche*, s. 7, 1897, vol. 8, pp. 550-573
- *Sulla ferratina*, Bologna 1894
- *Nuove ricerche sull'assorbimento della ferratina e sulla sua azione fisiologica*, in *Annali di chimica e di farmacologia*, 1895, voll. 21-22, pp. 9-13
- *Di una nuova reazione per distinguere i composti organici del ferro dagli anorganici con speciale riguardo alla ferratina*, in *Annali di farmacoterapia e chimica*, XXVII [1898], pp. 433-441
- *Nuovo contributo alla questione dell'assorbimento del ferro nel tubo digerente*, in *Annali di farmacoterapia e chimica biologica*, III [1900], pp. 1-11
- *Sull'azione biologica della cotarnina*, in *Annali di chimica e di farmacologia*, 1897, voll. 25-26, pp. 241-251

- *Sulla Datisca Cannabina L.*, in *Ricerche di biologia pubblicate per il XXV anniversario cattedratico di P. Albertoni*, Bologna 1901, pp. 658-664
- *Sui composti organici del fosforo: acido fosfoglicerico e glicerofosfati*, in *Arch. di fisiologia*, II [1904-05], pp. 217-227
- *Trattato di farmacologia e terapia…*, uno tra i più completi della materia, edito in prima edizione a Napoli nel 1910.

Carriera extra accademica

Con Pietro Castellino fondò nel 1927 il periodico *Rivista italiana di terapia* e, nel 1929, con Francesco Galdi la *Rassegna di fisiopatologia clinica e terapeutica*.

Riferimenti bibliografici

- S. Arieti, *Marfori Savini, Pio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III D, b. 148, n. 1083, *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III D, b. 156, n. 1216

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

371.
Mariani Giuseppe[371]


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Si certifica che il Prof.MARIANI Giuseppe ha prestato servizio presso questa Università in qualità di incaricato dell'insegnamento di Clinica dermosifilopatica e della relativa Direzione,per la durata degli anni accademici 1922-23 e 1923-24.

Cagliari,27 febbraio 1953.

Il Direttore Amministrativo

Il Rettore

Data di nascita
1885-02-25
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1963-12-28
Luogo di morte
Genova-Bolzaneto
Madre
Peroglio Francesca
Padre
Mariani Lorenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1922
Data fine carriera
1924
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica

Biografia

Giuseppe Mariani, il 9 luglio 1909, si laureò a pieni voti e con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia e subito subito iniziò la sua carriera universitaria: nell'anno accademico 1909-1910 entrò nella Clinica dermatologica diretta da Umberto Mantegazza con la qualifica di assistente ospitaliero; nell'a.a. 1912-1913 fu nominato assistente ordinario e successivamente aiuto; il 17 novembre 1913 conseguì la libera docenza in Clinica dermosifilopatica. Conclusa la prima guerra mondiale, nell'anno accademico 1921-1922 fu incaricato dapprima, dell'insegnamento di Propedeutica dermosifilopatica nell'Università di Pavia, e qualche mese dopo, Mariani fu incaricato dell'insegnamento di Clinica dermosifilopatica e della direzione dell'istituto relativo presso l'Università di Cagliari per la durata del biennio accademico 1922/1924, in quanto il titolare, il professor Jader Cappelli, era stato trasferito all'Università di Torino.

L'anno seguente, in seguito a esito favorevole di concorso, il professor Mariani assunse la direzione della cattedra di Clinica dermosifilopatica della neoistituita Università Adriatica di Bari. La cattedra cagliaritana fu vinta dal professore Alberto Serra.

[371] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mariani-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

A Bari il professor Mariani fondò la sezione pugliese della Società italiana di Dermatologia e sifilografia (il 14 dicembre 1925) e dal 1930 al 1935 esercitò le funzioni di rettore dell'Università. Nel 1937 si trasferì all'Università di Genova, dove assunse la direzione della cattedra e dell'Istituto di Clinica dermosifilopatica. Nel 1955 fu collocato fuori ruolo: sofferente per una cardiopatia, morì a Genova il 28 dicembre 1963.

Ambiti di ricerca

Mariani prestò particolare attenzione alle malattie veneree, specialmente ai problemi clinico-terapeutici e socio-sanitari della sifilide, e pubblicò due importanti monografie: *Sifilide e matrimonio; sifilide ereditaria; sifilide da allattamento*, Pavia 1911, e *La questione sessuale. Fisiopatologia, sociologia e legislazione sessuale*, Soc. an. Istituto editoriale scientifico, Milano 1926.

Tra le sue opere si ricordano inoltre:

- *Sopra un caso non comune di bubbone venereo ulcerato*, Tipografia e Le. Cooperativa, Pavia 1907
- *Sarkomatosis Kaposi mit besonderer Berucksichtigung der viszeralen Lokalisationen, Wilhelm Braumuller*, Wien und Leipzig 1909
- *Sifilide e matrimonio: sifilide ereditaria, sifilide da allattamento: studio clinico-statistico, anatomo-patologico e medico-legale,* Mattei Speroni, Pavia 1911
- *Note istopatologiche sulla infezione blenorragica dei canali parauretrali*, Tipografia e Le. Cooperativa, Pavia 1913
- *Contributo clinico e osservazioni critiche sulle reinfezioni, superinfezioni e recidive sifilitiche a tipo primario,* Amministrazione del Giornale "Il Policlinico", Roma 1913
- *Contributo clinico e anatomo-patologico allo studio dei leucemidi cutanei delle polilinfomatosi fibroepitolioidi (Morbo di Hodgkin) e della Micosi fungoide,* Tipografia Cooperativa, Pavia 1913
- *Nuovi contributi sperimentali allo studio dei virus erpetico, vaccinico, rabico,* Cooperativa Grafica degli operai, Milano 1923
- *Il primo caso di leishmaniosi cutanea autoctona nella provincia di Cagliari*, in *Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle*, 1924
- *Osservazioni sopra una forma di allergia cutanea nella lebbra: lepra tubercoloide sperimentale nell'uomo*, in *Pathologica*, XVII, [1924]
- *La leishmaniosi cutanea in Puglia: studio sperimentale sulla L. C. nell'uomo,* Tip. G. Laterza, Bari 1928

- *Discorso del Rettore prof. Giuseppe Mariani per l'inaugurazione dell'anno accademico 1931-32*, E. Accolti-Gil, Bari 1931
- *Importanza e funzione delle assicurazioni sociali nella lotta contro le malattie intersessuali,* S.E.T., Bari 1934
- *Del vivere difficile dei miceti nei tessuti animali: studio delle espressioni di adattamento e di animalizzazione morfofunzionali presentate dai miceti in seno ai tessuti animali,* Renzo Cortina, Pavia 1959.

Carriera extra accademica

Chiamato alle armi allo scoppio del primo conflitto mondiale, Mariani fu assegnato a un ospedale da campo in prima linea: nel corso delle azioni svoltesi sulle pendici del monte S. Michele (altopiano carsico) tra il 21 e il 23 ottobre 1915 fu ferito nel tentativo di soccorrere i militari colpiti giacenti allo scoperto, e per questo fu in seguito insignito con la medaglia d'argento al valor militare.

Ricevette in seguito anche la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924
- F. Farnetani, *Mariani, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*

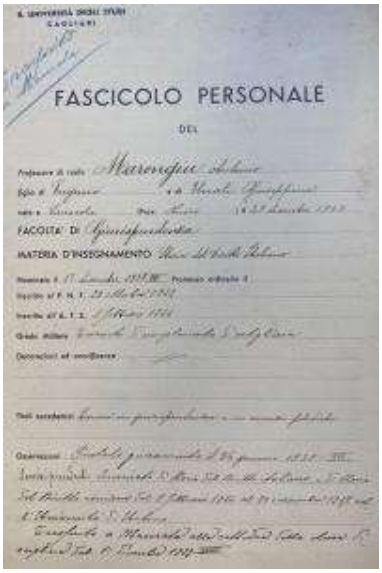
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mariani Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

372.
Marongiu Antonio[372]



Data di nascita
1902-12-29
Luogo di nascita
Siniscola
Data di morte
1989-07-27
Luogo di morte
Roma
Madre
Unali Giuseppina
Padre
Marongiu Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1939
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Storia del Diritto romano; Storia e politica coloniale

Biografia

Figlio del notaio Eugenio Marongiu e di Giuseppina Unali, frequentò fino ai 17 anni il liceo Azuni di Sassari prima di trasferirsi dallo zio paterno a Roma, dove ultimò gli studi nel Liceo "Torquato Tasso". Si iscrisse nella Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo romano e il 24 luglio 1924, seguito da Francesco Brandileone, discusse la tesi in Storia del diritto italiano dal titolo *I Parlamenti di Sardegna nella storia e nel diritto pubblico comparato*, che nel 1931 fu pubblicata nella collana degli studi dell'Istituto di diritto pubblico e di legislazione sociale della Facoltà di Scienze politiche di Roma.
Prestò servizio militare nell'Accademia di Modena e, tornato a Roma, si iscrisse alla Facoltà di Scienze politiche dove si laureò il 20 novembre 1926 in Diritto pubblico comparato con Luigi Rossi, con la tesi dal titolo Sulla storia comparata dei parlamenti di Sardegna e di Sicilia durante la dominazione spagnola. Nel 1932 ottenne la libera docenza in Storia del diritto italiano e due anni dopo fu incaricato di tale insegnamento presso l'Università di Urbino, dove gli fu affidato anche l'insegnamento di Storia del diritto romano.

Il 1° dicembre del 1937, in seguito a esito favorevole di concorso, fu chiamato a Cagliari in qualità di professore straordinario di Storia del Diritto italiano.

[372] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marongiu-antonio-0> (consultato il 26 novembre 2022).

Nell'ateneo sardo gli furono assegnate anche le cattedre di Storia del Diritto romano (biennio accademico 1937-1938/1938-1939) e di Storia e politica coloniale (1938-1939), e la Facoltà giuridica di Cagliari si espresse così in suo favore: «In questi insegnamenti il Prof. Marongiu ha dimostrato le sue brillanti qualità di studioso serio e profondo e la maggiore diligenza unita alla chiarezza ed efficacia nella funzione didattica, guadagnandosi in tal modo la stima e simpatia dei colleghi nonché l'attaccamento da parte degli studenti».
Il 1° dicembre 1939 si trasferì a Macerata, dove insegnò per un decennio e fu promosso all'ordinariato nel 1941. Nell'anno accademico 1949-1950 fu docente di Storia delle istituzioni politiche nella Facoltà di Scienze politiche e sociali della Libera Università internazionale Pro Deo a Roma; nel 1950 si trasferì a Pisa, dove fu preside della Facoltà di Giurisprudenza. Dal 1966 fu chiamato ad insegnare nella Scuola speciale per archivisti e bibliotecari della Facoltà di Lettere e Filosofia di Roma La Sapienza e dall'anno accademico 1967-1968 insegnò Storia delle istituzioni politiche presso la Facoltà di Scienze politiche dello stesso ateneo.

Ambiti di ricerca

In occasione del X Congresso internazionale di Scienze storiche, tenutosi a Roma nel 1950, Marongiu presentò assieme a Helen Cam e Gunther Stock una delle più diffuse teorie metodologiche sulla storia delle antiche assemblee: *Recent Works and Present View on the Origins and Development of Representative Assemblies*. L'anno prima aveva dato alle stampe il fondamentale studio *L'istituto parlamentare in Italia dalle origini al Cinquecento*. Si occupò della genesi dei parlamenti nel volume *Il Parlamento in Italia nel Medioevo e nell'Età moderna*; negli ultimi anni di vita (1987-1989) si occupò dell'opera *En marge d'un congrès sua l'histoire des Cortes castillanes*.
Dedicò alla Sardegna ben 23 saggi, la maggior parte editi su Archivio Storico Sardo, e 3 volumi.

Carriera extra accademica

Durante il suo primo periodo di docenza esercitò anche la professione di avvocato. Marongiu fu anche membro dell'Accademia dei Lincei dal 1977. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1922 e all'Associazione Fascista Scuola dal 1° febbraio 1934; prestò giuramento il 26 gennaio 1938.

Riferimenti bibliografici

- M. S. Corgiolu, *Profilo di Antonio Marongiu (1902-1989)*, «Le carte e la Storia», 2, 2012, pp. 33-39

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marongiu Antonio

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-07

373.
Marongiu Luigi[373]


REGIA UNIVERSITA' degli STUDI
CAGLIARI

Anno 1918

Posiz.

Lett.

Data di nascita
1877-10-19
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1962-08-14
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Gavando Elisa
Padre
Marongiu Enrico

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1959
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

Il dottor Luigi Marongiu fu nominato, dal 1° dicembre 1905 al 31 ottobre 1906, assistente della Clinica Oculistica dell'Università di Cagliari, in quel momento sotto la direzione del professore Giuseppe Gonella. Con Decreto Regio 10 Agosto 1912 fu abilitato alla libera docenza in Oftalmoiatria e Clinica oculistica, poi confermata definitivamente con Decreto Ministeriale 31 agosto 1929. Da allora fu libero docente per l'Università e nel corso degli anni tenne diversi corsi liberi complementari all'insegnamento di Clinica oculistica, tra i quali *Semeiotica delle malattie dell'occhio e suoi annessi* (a.a. 1912-1913/1921-1922); *Terapia delle malattie oculari (terapia medica, ottica e chirurgia d'urgenza)* (a.a. 1923-1924); *Terapia pratica delle malattie dell'occhio e dei suoi annessi* (a.a. 1928-1929); *Traumatologia oculare in relazione agli infortuni degli operai sul lavoro* (a.a. 1929-1930); *Traumi dell'occhio* (a.a. 1937-1938). Nel periodo 1923-1928 non potè esercitare la libera docenza per mancanza di locali.

Nel giugno del 1959 il professor Marongiu fu esonerato dall'esercizio della libera docenza per il superamento del 65° anno di età.

Ambiti di ricerca

[373] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marongiu-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Alcuni dei suoi lavori:

- *Contributo alla eziologia della cheratite parenchimatosa, con note cliniche su di un caso di granuloma gommoso intracorneale*, Tip. Ditta G. Dessì, Cagliari 1907
- *Note cliniche sulla tubercolosi della membrana uveale*, Tip. Meloni e Aitelli, Cagliari 1908
- *Cinque mesi di supplenza alla direzione degli ambulatori istituiti a Cagliari per la lotta contro il tracoma*, Tip. Meloni e Aitelli, Cagliari 1908
- *Sulla presenza nel siero dei granulosi di sensibilizzazioni specifiche Verso il virus tracomatoso: Nota preventiva, 25 Marzo 1908 (Istituto d'igiene della r. Università di Cagliari, direttore o. Casagrandi*), Tip. P. Valdes, Cagliari 1908
- *Sul tracoma dell'apparato d'escrezione delle lacrime: dissertazione di Libera docenza (Clinica oculistica della r. Università di Cagliari, diretta dal prof. O. Pes)*, Tip. Ditta G. Dessì, Cagliari 1912
- *Contributo alla conoscenza dello sviluppo di alcune cisti sierose spontanee della congiuntiva*. Comunicazione fatta alla *Società fra i Cultori delle Scienze mediche e naturali in Cagliari*
- *Sopra un caso di estrazione di piccola scheggia di acciaio dal corpo vitreo con ripristino della funzione normale dell'occhio.* Comunicazione fatta alla *Società fra i Cultori delle Scienze mediche e naturali in Cagliari.*

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime fascista il 20 marzo del 1934.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno accademico 1912-1913*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1912

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.6 (1905), Pos. III F, b. 22, n. 252
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marongiu Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

374.
Marongiu Nino[374]

Data di nascita
1912-03-04
Luogo di nascita
Iglesias
Data di morte
1996-10-17
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Lampis
Padre
Marongiu

Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1967
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia; Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Fisica; Fisica per i medici e naturalisti; Esercitazioni di Fisica; Esercizi di fisica sperimentale II; Fisica sperimentale II

Biografia

Nino Marongiu fu docente incaricato di Fisica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari dall'anno accademico 1941-1942, in quell'anno fu anche incaricato di impartire gli insegnamenti di Fisica per i medici e naturalisti e di Esercitazioni di Fisica nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali; e quello di Fisica nella Facoltà di Farmacia.

In concomitanza fu assistente e poi divenne aiuto di ruolo presso l'Istituto di Fisica sperimentale e Osservatorio meteorico. Con Decreto di abilitazione 30 settembre 1958 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Fisica sperimentale.

Dall'anno accademico 1967-1968 fu sostituito alla cattedra di Fisica di Medicina e Chirurgia dal professor Mario Ladu.

Ambiti di ricerca

- *Appunti di fisica per medici, dalle lezioni del prof. Nino Marongiu*, Libreria universitaria cagliaritana, Cagliari 1962

[374] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marongiu-nino> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Nel 1956 Marongiu diede vita ad un Centro di Microscopia Elettronica dotato di un microscopio Philips 100.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946 e ss.

Autore/i: Cogoni Laura, Zoncheddu Riccardo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

375.
Maroni Arturo[375]



Data di nascita
1878-03-05
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1966-10-05
Luogo di morte
Montecatini Val di Cecina
Madre
Ascoli Virginia
Padre
Maroni Arturo

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1936
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria analitica e proiettiva; Analisi superiore; Geometria superiore

Biografia

Arturo Maroni si laureò in Matematica a Pisa nel 1901 e passò subito all'insegnamento medio presso l'Istituto tecnico "Galileo Galilei" di Firenze. Classificatosi secondo al concorso alla cattedra di Geometria analitica e proiettiva con disegno per l'Università di Messina, dal 1° gennaio 1934 fu chiamato alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari come professore straordinario di Geometria analitica e proiettiva, con lo stipendio annuo di 18.480 lire. Fu inoltre incaricato degli insegnamenti di Analisi superiore (a.a. 1933-1934) e di Geometria superiore (a.a. 1934-1935/1935-1936).

Dal novembre 1934, Maroni fu direttore dell'Istituto di Matematica, «mostrandosi abile organizzatore, soprattutto in momenti particolarmente difficili, come nel lungo periodo nel quale è rimasto solo insegnante di ruolo dell'Istituto stesso. Utile anche il suo lavoro di sistemazione e di aggiornamento della Biblioteca dell'Istituto».

Dal 1° dicembre 1936 ottenne il trasferimento alla cattedra della stessa disciplina presso l'Università di Modena, poichè desiderava «una residenza meno lontana

[375] <https://archiviostorico.unica.it/persone/maroni-arturo> (consultato il 26 novembre 2022).

dalle sorelle, che vivono a Firenze». L'insegnamento passò al professor Luigi Campedelli.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Intorno alla determinazione dei sistemi lineari di curve sopra le superficie rigate algebriche: nota*, Tipografia Bernardoni di C. Rebeschini e c., Milano 1903
- *I gruppi il cui ordine e un prodotto di numeri primi differenti*, Tip. Matematica, Palermo 1915
- *Il teorema Descartes-Eulero relativo ai poliedri*, Tip. Azzoguidi, Bologna 1921
- *I poliedri regolari semiregolari e simmetrici*, N. Zanichelli, Bologna 1923
- *Sistemi lineari speciali, sopra una superficie algebrica, composti con una involuzione di coppie di punti: nota*, C. Ferrari, Venezia 1930
- *Sulle serie algebriche dotate di punti multipli variabili, appartenenti ad una curva algebrica*, Reale Accademia d'Italia, Roma 1932
- *Dimensione delle serie lineari di ordine minimo contenenti parzialmente, senza residuo fisso, una data serie lineare completa: nota*, Bardi, Roma 1933
- *Immagini delle serie di equivalenza elementari*, Stab. tip. Luigi Rossetti, Pavia 1936
- *Una proposizione sulle famiglie algebriche di curve gobbe*, Tip. Virgilio Musanti, Cagliari 1936
- *Complementi al Corso di geometria descrittiva*, S. A. Universitaria Editrice, Firenze 1947
- *Trigonometria ad uso dei licei scientifici*, Società ed. D. Alighieri, Genova 1947
- *Elementi di analisi matematica: per il Liceo scientifico*, Società ed. D. Alighieri, Genova 1948.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 30 marzo 1933, all'associazione fascista della scuola dal 1931, prestò giuramento l'8 marzo 1936.

Riferimenti bibliografici

- A. Terracini, *Ricordi di un matematico. Un sessantennio di vita universitaria*, Edizioni Cremonese, Roma 1968, pp. 175-176

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Maroni Arturo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

376.
Marras Solinas Nicolò[376]

Data di nascita
1881-10-22
Luogo di nascita
Ozieri
Data di morte
1970-05-19
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Solinas Gavina
Padre
Marras Salvatore


INSEGNANTE INCARICATO

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1949
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Cinica odontoiatrica

Biografia

Nicolò Marras Solinas conseguì la libera docenza in Odontoiatria e protesi dentaria con Decreto Regio 14 dicembre 1935, che fu definitivamente confermata nel 1945. Dall'anno accademico 1936-1937 a tutto il 1948-1949 tenne, per incarico, l'insegnamento semestrale di Clinica odontoiatrica presso l'Università di Cagliari. Nel 1959 fu esonerato dall'esercizio della libera docenza per il superamento del 65° anno di età.

Carriera extra accademica

Il dottor Marras Solinas fu tenente medico durante la prima guerra mondiale; ufficiale sanitario del comune di Ozieri; medico condotto del Consiglio sanitario. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 30 dicembre 1923, prestò giuramento al regime il 24 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

[376] <https://archiviostorico.unica.it/persone/marras-solinas-nicolo> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Marras Solinas Nicolò

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

377.
Martelli Valentino[377]



Data di nascita
1870-11-21
Luogo di nascita
Castiglion Fiorentino
Data morte
1946
Madre
Guardiboni Assunta
Padre
Martelli Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1945
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Botanica; Geografia fisica; Geografia
Biografia

Valentino Martelli conseguì la libera docenza in Botanica con Decreto di abilitazione 6 ottobre 1917 e per 41 anni fu professore di Matematica e Storia naturale nelle scuole medie. Dal 16 dicembre 1915 al 15 ottobre 1920 fu aiuto presso l'Istituto di Botanica dell'Università di Cagliari. Nell'anno accademico 1922-1923 tenne il corso libero dal titolo: *Ecologia vegetale*; nell'a.a. 1923-1924 *La vegetazione della Sardegna*.

Durante l'anno accademico 1928-1929 fu incaricato dell'insegnamento di Geografia fisica e anche della supplenza della cattedra di Botanica, in quanto la docente titolare, Giuliana Mameli, si trovava in aspettativa. Dal 1929 non potè esercitare la libera docenza nell'ateneo del capoluogo in quanto fu trasferito a Nuoro, e poi a Fermo, come insegnante liceale. Rientrò a Cagliari nell'estate del 1936 e nell'anno accademico 1937-1938 tenne il corso libero intitolato: *La Sardegna: geografia e storia naturale dell'isola.*

Nel biennio accademico 1943-1944/1944-1945 fu incaricato di supplire nuovamente la cattedra di Botanica, al posto del professore Renato Pampanini, e di tenere anche l'insegnamento di Geografia.

Morì nel gennaio del 1946.

[377] <https://archiviostorico.unica.it/persone/martelli-valentino> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1933, prestò giuramento al regime il 3 novembre 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929
- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Martelli Valentino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

378.
Martin Ettore Leonida[378]



Data di nascita
1890-11-21
Luogo di nascita
Latisana
Data di morte
1966-08-09
Luogo di morte
Vicenza
Madre
Moro Angela
Padre
Martin Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Matematiche superiori

Biografia

Ettore Martin si iscrisse all'Università di Padova, laureandosi in Matematica il 26 luglio 1919. Dopo un breve periodo d'insegnamento nelle scuole pubbliche a Torino, nel 1920 divenne assistente nel locale Osservatorio di Pino Torinese. Nel 1922, chiese e ottenne il trasferimento all'Osservatorio Astronomico di Padova, dove rimase fino al 1948. Con Decreto 1° novembre 1931 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Astronomia. Ebbe incarichi di insegnamento nella locale università, tenendo i corsi di Astronomia stellare ed Astrofisica, e reggendo la cattedra di Meccanica celeste. Nel 1948, vinto un concorso, divenne direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, nonché, nel 1958, ordinario di Astronomia all'Università di Trieste, dove rimase fino al pensionamento.

Dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, Martin ricostruì l'Osservatorio triestino, adoperandosi pure per creare una scuola di astronomia nella locale università.

Il lungo periodo padovano fu interrotto da due brevi periodi trascorsi il primo all'Osservatorio di Merate (Como), negli anni 1924-27, l'altro all'Osservatorio di

[378] <https://archiviostorico.unica.it/persone/martin-ettore-leonida> (consultato il 26 novembre 2022).

Carloforte (Cagliari) dove, dal 1935 al 1938, fu reggente della direzione. Nell'anno accademico 1937-1938 insegnò anche Matematiche superiori nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'ateneo del capoluogo sardo.

Ambiti di ricerca

Ettore Martin pubblicò, con lo pseudonimo Nitram, una biografia su Galileo Galilei: *Galileo Galilei (1564–1642)*, *Il Bò*, maggio 1942. Ricordiamo inoltre:

- *Stelle doppie*, Dupleco (OAT), Trieste, 1950
- *Lezioni di astronomia*, Itergrafica (OAT), Trieste, 1956.

Carriera extra accademica

Martin ricevette la medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte e fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 dicembre 1932, prestò giuramento al regime il 27 gennaio 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938
- *Ettore Leonida Martin, in Dizionario biografico dei friulani. Nuovo Liruti online, Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli.*
- L. Rosino, *Necrologio di E.L. Martin*, in *Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova*, LXXVIII, 1966

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Martin Ettore

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

379.
Martinez Giulia[379]



Data di nascita
1899-12-19
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Fadda Vincenza
Padre
Martinez Sebastiano

Carriera docente
Data inizio carriera
1928
Data fine carriera
1930
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Petrografia e Mineralogia applicata

Biografia

Dopo la laurea, Giulia Martinez fu assistente volontaria presso l'Istituto di Mineralogia dell'Università di Cagliari dal 16 dicembre 1925 al 31 marzo 1926; assistente incaricata dal 1° aprile 1926, in seguito a concorso divenne di ruolo dal 1° giugno 1928.

Nel biennio accademico 1928-1929/1929-1930 tenne l'insegnamento di Petrografia e mineralogia applicata nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il 16 settembre del 1933 cessò dalla carica di assistente di ruolo, in quanto fu assegnata alla cattedra di Scienze naturali, chimica e geografia presso il Liceo scientifico di Rovigo.

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Heulandite di Monastir,* Bardi, Roma 1929
- *Il basalto di Cucchiara Zeppara presso Guspini (Sardegna),* Bardi, Roma 1929.

[379] <https://archiviostorico.unica.it/persone/martinez-giulia> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Martinez Giulia

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

380.
Martinoli Giuseppe[380]



Data di nascita
1911-03-12
Luogo di nascita
Split
Data di morte
1970-03-13
Luogo di morte
Roma
Madre
Morin Caterina
Padre
Martinoli Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1956
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Patologia vegetale; Botanica farmaceutica; Botanica

Biografia

Formatosi alla Scuola Normale Superiore di Pisa, nel 1937 Giuseppe Martinoli si laurea in Scienze Naturali e Chimica e consegue il diploma di specializzazione in Botanica. Dal 29 ottobre 1938 al 27 ottobre 1939 fu assistente incaricato dell'Istituto di Botanica dell'Università di Cagliari, diretto dal professor Renato Pampanini che lo indirizzò a sviluppare ricerche sulla flora della Sardegna. Dal 28 ottobre 1939 al 28 ottobre 1941 fu assistente ordinario, poi promosso aiuto di ruolo fino al 1956. Con Decreto Regio di abilitazione 23 luglio 1943 conseguì la libera docenza in Botanica. In seguito agli eventi della seconda guerra mondiale, nel 1945 dovette a lasciare Lussinpiccolo, sua terra d'origine, e si trasferì in Veneto dove fu aiuto di ruolo all'Istituto e Orto botanico dell'Università di Padova. Il 1° novembre 1945 fu incaricato dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari dell'insegnamento di Patologia vegetale e di quello di Botanica farmaceutica nella Facoltà di Farmacia. Dall'anno accademico 1946-1947 fu incaricato dell'insegnamento di Botanica nella Facoltà di Scienze. Fu confermato annualmente alle suddette cattedre (di Botanica farmaceutica nella Facoltà di Farmacia, di Botanica in quella di Scienze) fino al 1956, escluso l'anno accademico 1954 in cui prese un congedo per motivi di studio.

[380] <https://archiviostorico.unica.it/persone/martinoli-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel 1946 assunse la direzione dell'Istituto e dell'Orto botanico: provvide alla ricostruzione dell'Istituto, gravemente danneggiato durante la guerra, restaurò anche l'Orto e dotò l'Erbario di esemplari della flora italiana, soprattutto sarda. Nel 1950 conseguì anche la laurea in Farmacia. Vincitore di concorso per un posto di professore straordinario, il 10 marzo 1956 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Botanica e la direzione dell'Istituto e dell'Orto botanico dell'Università di Pisa, cessando in pari data dall'ufficio di aiuto di ruolo presso l'ateneo cagliaritano. Nel 1963 si trasferì all'Università di Roma "La Sapienza" per subentrare al direttore dell'Istituto di Botanica Vincenzo Rivera, e vi rimase fino a che non fu stroncato, il 13 marzo 1970, da un male incurabile.

Ambiti di ricerca

Gli studi del dottor Martinoli interessarono i generi e le specie vegetali del bacino mediterraneo e in particolare agli elementi endemici, di rilevante valore biogeografico. Un'attenzione peculiare è stata riservata allo sviluppo e all'evoluzione del gametofito femminile delle spermatofite, sia gimnosperme che angiosperme.

Tra le sue numerose opere si ricordano:

- *Contributo all'embriologia delle Asteraceae*, Società botanica italiana, Firenze 1939
- *La priorità della denominazione "Tipo Euphorbia dulcis" (1927) sulla denominazione "Tipo Fritillaria" (1937)*, Società botanica italiana, Firenze 1940
- *Le Arboricole di Cagliari e dei suoi dintorni*, in *Lavori dell'Istituto botanico della Regia Università di Cagliari*
- *Il colle di Acquafredda (Siliqua: Sardegna Mer.) e la sua vegetazione*, 1942
- *Nuova stazione di Chrysanthemum flosculosum L. e studio cariologico della specie*, 1942
- *Alcune specie nuove per la Sardegna,* Cagliari 1946
- *Anomalie fiorali nella Yucca Treculeana Carriere dell'Orto botanico di Cagliari, in collab. con R. Pampanini,* Cagliari 1947
- *La vegetazione degli stagni di Ossero (Cherso)*, Istituto Botanico, Firenze 1948
- *Bupleurum fruticosum L. sui calcari di Isili e del Sarcidano (Sardegna meridionale)*, Società editoriale italiana, Cagliari 1949
- *Buxus balearica Willd., elemento mediterraneo-occidentale della Sardegna*, Istituto botanico, Firenze 1950

- *La flora e la vegetazione del Capo S. Elia (Sardegna meridionale)*, Istituto botanico, Firenze 1950
- *La flora e la vegetazione dell'Isola Rossa (Golfo di Teulada, Sardegna meridionale),* Università degli studi di Ferrara, Ferrara 1955
- *Contributo allo studio della vegetazione dei calcari dolomitico-giurassici della Sardegna: vegetazione del "Texile" di Aritzo e "Toneri" di Belvi (Sardegna centrale)*, Istituto botanico, Firenze 1956
- *Ecologia e fitogeografia di un endemismo paleogenico sardo-corso: Evax rotundata Moris,* Istituto botanico dell'Università, Firenze 1958
- *Tassonomia ed ecologia delle specie del genere Anagallis della Sardegna,* Istituto botanico dell'Università, Firenze 1959
- *Lezioni di botanica,* Edizioni dell'Ateneo, Roma 1964
- *Poterium spinosum L. elemento del Mediterraneo orientale a Calamosca (Capo S. Elia, Sardegna),* Società botanica italiana, Firenze 1969.

Carriera extra accademica

Tra i numerosi incarichi istituzionali è da ricordare il suo contributo presso l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, istituito da Nazareno Strampelli.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- *Curriculum vitae e riassunto delle pubblicazioni di Giuseppe Martinoli*, La cartotecnica, Cagliari 1955
- F. Garbari, *Martinoli, Giuseppe*, in *Treccani.it – Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Martinoli Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

381.
Martis Biddau Silvia[381]

Data di nascita
1896-01-20
Luogo di nascita
Guspini
Data di morte
1986-09-30
Madre
Mara Peppina
Padre
Martis Edoardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1961
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi algebrica; Calcolo infinitesimale; Matematica per chimici e naturalisti; Analisi infinitesimale; Geometria analitica con elementi di proiettiva

Biografia

Silvia Martis iniziò gli studi universitari a Cagliari per poi trasferirsi a Roma, dove si laureò in Matematica nel 1921. Dal 1° marzo di quell'anno fu nominata assistente ordinaria alla cattedra di Calcolo infinitesimale nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari. Nell'anno scolastico 1926-1927 la dottoressa Silvia Martis Biddau fu incaricata di impartire l'insegnamento di Analisi algebrica in quella Facoltà, a decorrere dal 1° marzo 1927. Poi riconfermata per gli anni accademici 1927-1928/1928-1929/1929-1930/1934-1935/1937-1938/1938-1939/1941-1942/1944-1945/1945-1946/1946-1947. Dal 1° febbraio 1928 fu incaricata dell'insegnamento del Calcolo infinitesimale e riconfermata per gli anni accademici 1927-1928/1933-1934/1934-1935/1935-1936/1937-1938. Dal 1° dicembre 1932 fu incaricata dell'insegnamento della Matematica per chimici e riconfermata per gli anni accademici 1932-1933/1941-1942/1942-1943. Venne abilitata alla libera docenza in Analisi infinitesimale il 9 dicembre 1933, e confermata definitivamente il 24 febbraio 1939. Impartì l'insegnamento suddetto negli anni accademici 1936-1937/1944-1945/1945-1946 e la geometria analitica con elementi di proiettiva negli anni accademici 1939-1940/1940-1941.

[381] <https://archiviostorico.unica.it/persone/martis-biddau-silvia> (consultato il 26 novembre 2022).

Assistente di ruolo alla cattedra di Analisi matematica algebrica ed infinitesimale, venne collocata a riposo per raggiunti limiti di età il 1° novembre 1961.

Ambiti di ricerca

É stata socia del Circolo matematico di Palermo dal 25 giugno 1922.

Ha pubblicato:

- *Calcolo del logaritmo di una matrice di secondo ordine, e sua applicazione allo studio dei gruppi a un parametro contenenti una sostituzione data,* G. Bardi, Roma 1928
- *Ricerca di un'espressione razionale per le potenze di una matrice di secondo ordine,* G. Bardi, Roma 1928
- *Studio di alcune funzioni analoghe alle iperboliche,* Scuola tipografica di Pio X, Roma 1928
- *Sugli esponenziali delle matrici di secondo ordine e loro applicazione alla teoria dei gruppi,* G. Bardi, Roma 1928
- *Ricerca di un'espressione razionale per le potenze di una matrice del terz'ordine,* G. Bardi, Roma 1929
- *Sulla caratterizzazione della trasformazione di Laplace mediante le sue proprieta formali,* Coop. tip. Azzoguidi, Bologna 1932
- *Proprietà di un notevole funzionale lineare e calcolo di esso per particolari funzioni analitiche,* G. Bardi, Roma 1933
- *Studio della trasformazione di Laplace e della sua inversa dal punto di vita dei funzionali analitici,* Tip. Matematica, Palermo 1933
- *Sulle funzioni di operatori lineari: note,* G. Bardi, Roma 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 / 1925-1926 / 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdés, Cagliari 1926

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Biddau Silvia

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

382.
Mascarelli Luigi[382]



Data di nascita
1877-10-08
Luogo di nascita
Bra
Data di morte
1941-12-12
Luogo di morte
Torino
Madre
Priola Maria Margherita
Padre
Mascarelli Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1913
Data fine carriera
1918
Facoltà
Scuola di Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica farmaceutica; Chimica generale inorganica

Biografia

Luigi Mascarelli si laureò in Chimica nel 1900 all'Università di Torino, con una tesi sull'isomeria delle ossime e diossime. In quell'anno si trasferì a Bologna, dove entrò nel laboratorio diretto da Giacomo Ciamician, illustre chimico organico del tempo, e proseguì gli studi di Chimica farmaceutica fino al 1904, quando conseguì l'abilitazione per il libero esercizio della professione di farmacista. Ciamician, al momento di essere nominato senatore del Regno (gennaio 1910), gli fece assegnare la supplenza dell'insegnamento di Chimica generale, che il Mascarelli mantenne per gli anni accademici dal 1910-11 al 1912-13. Nell'università bolognese svolse tutta la prima parte della carriera accademica come assistente volontario, assistente di ruolo e infine aiuto (1912), conseguendo nel frattempo la libera docenza in Chimica generale nel 1906. In seguito a concorso, nel 1913 il dottor Mascarelli fu chiamato, come straordinario, a ricoprire la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica, insieme alla direzione dell'Istituto annesso, presso la Scuola di Farmacia della Regia Università di Cagliari; l'anno successivo, in seguito al trasferimento a Messina del professore Luigi Francesconi, venne incaricato dell'insegnamento di Chimica generale inorganica e della direzione del relativo gabinetto, presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Dal 1° luglio

[382] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mascarelli-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

1917, dopo tre anni di straordinariato, fu elevato al grado di ordinario di Chimica farmaceutica con lo stipendio di 7000 lire, oltre all'assegno di 700 lire per la direzione del gabinetto annesso alla cattedra.

Con Decreto Ministeriale 4 marzo 1916, n° 3369, dal 16 ottobre 1915 fu incaricato di assumere straordinariamente le funzioni di direttore della Scuola di Farmacia dell'Università di Cagliari, carica rimasta vacante in seguito alla morte del professor Domenico Lovisato, e mantenne tale ufficio sino al 1° dicembre 1918, quando fu trasferito a Torino, titolare della cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica. Dal 1927 al 1939 tenne anche l'insegnamento di Chimica bromatologica e, al momento della costituzione della Facoltà di Farmacia, nel 1932, ne divenne preside. Dal 29 ottobre 1941 il Mascarelli passò alla cattedra di Chimica generale dell'Università di Torino, ma non potè esercitare poichè morì qualche tempo dopo, il 12 dicembre.

Ambiti di ricerca

Mascarelli, oltre a dedicare i suoi studi a ricerche di argomento chimico-fisico e sugli eterocicli, sviluppò una notevole serie di ricerche sulla stereochimica del bifenile e dei suoi derivati. Tra le sue numerose pubblicazioni, anche di carattere didattico e professionale, si ricordano:

- *L' isomeria nelle ossime e diossime*, C. Giorgis, Torino 1900
- *Azione dell'acido nitrico sopra l'acetilene*, Tipografia Tiberina di Federico Setth, Roma 1903
- *Ricerca dei nitrati nei vini sospetti d'annacquamento*, Stabilimento tipografico successori Monti, Bologna 1904
- *Di alcuni sali doppi che i derivati jodilici formano col cloruro e col bromuro di mercurio :nota*, Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1905
- *Sulla esistenza di prodotti d'addizione tra nitroderivati aromatici e sali alogenati del mercurio*, Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1906
- *Sul dosamento del fenolo*, Tipografia Italia, Roma 1909
- *Nozioni di analisi Chimica organica,* Unione Tipografico-Editrice, Torino 1912
- *Sulla isomeria degli acidi erucico, brassidinico, isoerucico,* Tipografia Editrice Italia, Roma 1915
- *Contributo alla conoscenza del difenile e dei suoi derivati: Nota 8. Nuovi derivati 2-2'-bisostituiti del difenile,* in collab. con D. Gatti, G. Bardi, Roma 1931
- *La chimica delle vitamine,* Tip. Fusi, Pavia 1935

- *Le piante medicinali ed aromatiche sarde ed i loro principi attivi,* Associazione italiana di Chimica, Roma 1935
- *I più interessanti progressi della chimica italiana nell'anno 12.,* Tip. Fusi, Pavia 1935
- *Novità di ricerche e di applicazioni industriali del bifenile e derivati,* Tipografia Editrice Italia, Roma 1939.

Carriera extra accademica

Insignito nel 1934 del titolo di commendatore della Corona d'Italia, nel 1938 Mascarelli vinse il Premio Reale dei Lincei per la Chimica. Fu membro del comitato nazionale per la Chimica del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e socio residente dell'Accademia delle Scienze e dell'Accademia di agricoltura, oltre che presidente dell'Ordine dei chimici della Provincia.

Riferimenti bibliografici

- A. Angeletti, *Luigi Mascarelli*, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1913-1914*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1914
- L. Cerruti, *Mascarelli, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 71, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*
- G. Di Modica, *Luigi Mascarelli (1877-1941)*, in Torinoscienza.it

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.18 (1917), Pos. III A, b. 107, n. 980; *ivi*, s. 1.19 (1918), Pos. III C, b. 112, n. 1054

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-23

383.
Maschi Carlo Alberto[383]



Data di nascita
1909-11-21
Luogo di nascita
Grezzana
Data di morte
1982-03-28
Luogo di morte
Milano
Madre
Fagiuoli Pia
Padre
Maschi Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1942
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano; Storia del Diritto romano; Sociologia

Biografia

Carlo Alberto Maschi, compiuti gli studi liceali, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano e nel 1933 conseguì la laurea con la tesi *Il concetto di ius naturale nelle fonti del diritto romano*; in quell'anno divenne assistente universitario, fino al 1937. Nell'anno accademico 1937-1938 venne incaricato di impartire l'insegnamento di Diritto romano all'Università di Camerino. Nell'anno accademico 1938-1939 insegnò Storia del Diritto romano nell'Università di Parma.

Nel 1939-1940 fu incaricato, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, degli insegnamenti di Diritto romano e di Istituzioni di Diritto romano; riconfermato per l'anno successivo, venne incaricato anche dell'insegnamento di Storia del Diritto romano.

Nell'anno accademico 1941-1942 fu promosso professore straordinario di Istituzioni di Diritto romano ed incaricato degli insegnamenti di Diritto romano, Storia del Diritto romano e di Sociologia.

[383] <https://archiviostorico.unica.it/persone/maschi-carlo-alberto> (consultato il 26 novembre 2022).

Il professor Maschi fu eletto preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 16 gennaio 1942 al 30 novembre 1942. Con Decreto 28 novembre 1942 fu trasferito alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano all'Università di Trieste.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Disertiones. Ricerche intorno alla divisibilità del consortium nel diritto romano antico*, Vita e pensiero, Milano 1935
- *La concezione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani*, Vita e pensiero, Milano 1937
- *Studi sull'interpretazione dei legati: verba e voluntas*, Vita e pensiero, Milano 1938
- *Contributi allo studio delle servitù pretorie,* Giuffrè, Milano 1940
- *Diritto romano,* Cetim, Casa Ed. Testi Istruzione Media, Milano 1943
- *La parafrasi greca delle istituzioni attribuita a Teofilo e le glosse a Caio,* Hoepli, Milano 1943
- *Punti di vista per la ricostruzione del diritto classico (da Adriano ai Severi) attraverso una fonte bizantina,* Università di Trieste, Trieste 1947
- *Humanitas come motivo giuridico. Con un esempio: nel diritto dotale romano,* Università di Trieste, Trieste 1949
- *Il diritto romano nella prospettiva storica della giurisprudenza classica,* Giuffrè, Milano 1957
- *Res mancipi res nec mancipi e regime romano del lavoro,* Università di Trieste, Trieste 1960
- *Istituzioni di diritto romano,* Cetim, Milano 1961
- *Diritto e storia di Roma nelle opere di Biondo Biondi,* Roma 1967
- *La categoria dei contratti reali: corso di diritto romano,* Giuffrè, Milano 1973
- *Studi di diritto ereditario romano,* Vita e pensiero, Milano 1975
- *Diritto europeo e principii romanistici,* Mucchi, Modena 1978
- *Antico e moderno nella scienza del diritto,* Pontificia Universitas Lateranensis, Roma 1982.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 5 febbraio 1932, prestò giuramento il 28 gennaio 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- L. Franchini, *Maschi, Carlo Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 71, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Maschi Carlo Alberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

384.
Masè Dari Eugenio[384]

Data di nascita
1864-07-23
Luogo di nascita
Mantova
Data di morte
1961-11-20
Luogo di morte
Mantova

Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1899
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica; Filosofia del diritto

Biografia

Eugenio Masè Dari si laureò in Giurisprudenza all'Università di Torino nel 1887, con una tesi dal titolo *Sciopero e coalizione di operai*. Fu allievo e assistente dell'economista Salvatore Cognetti. Il 20 gennaio 1898 fu chiamato dall'Università di Camerino a quella di Cagliari, in quanto era stato nominato, in seguito a concorso, professore ordinario di Economia politica. Il 9 marzo il ministro della Pubblica Istruzione, appreso che ancora non era giunto a Cagliari, chiese alla Facoltà di Giurisprudenza di invitarlo ad assumere senza ritardo il suo insegnamento, poiché non era possibile affidarlo in supplenza ad alcun professore. Egli rispose che aveva dovuto ritardare la partenza per motivi di famiglia, in quanto il padre si trovava ammalato a Mantova, ma che si sarebbe recato a Cagliari appena il padre si fosse ristabilito. La Facoltà informò il ministro che Masè Dari non aveva preso servizio neanche dopo le vacanze pasquali, ossia dal 13 aprile, ma che sarebbe giunto presto. Con Decreto 14 settembre 1898 fu incaricato dell'insegnamento della Filosofia del diritto. L'anno dopo, con Decreto Ministeriale 2 febbraio 1899, ottenne il trasferimento all'Università di Messina quale professore straordinario. La cattedra di Economia politica venne affidata a Giovanni Porcu Giua; quella di Filosofia del diritto a Battista Loy Isola.

[384] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mase-dari-eugenio> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Pubblicò *Sul bilancio dello stato: lineamenti dell'ordinamento formale della pubblica finanza*, Torino, 1898.

Carriera extra accademica

Presidente dell'Accademia nazionale virgiliana dal 1948; fu nominato Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, su iniziativa del Presidente della Repubblica, il 2 giugno 1954. Ricoprì l'incarico di professore emerito di Economia politica dell'Università di Modena.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900, pp. 7-8
- *Rivista storica italiana*, vol. 94, ed. I, Fratelli Bocca, Napoli 1982

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

385.
Masnata Giovanni Battista[385]

Data di nascita
1817-09-15
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1873-09-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Basso
Padre
Masnata

Carriera docente
Data inizio carriera
1850
Data fine carriera
1873
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Clinica chirurgica, operazioni ed ostetricia

Biografia

Giovanni Battista Masnata divenne dottore collegiato di Chirurgia nell'Università di Cagliari per Regio Biglietto del 27 settembre 1841, mediante dissertazione letta il 6 novembre 1841. Fu nominato supplente fisso della cattedra di Operazioni e di ostetricia in quell'ateneo con Regio Biglietto 27 giugno 1843. L'anno dopo fu dispensato dalla supplenza alla cattedra di Operazioni, continuando con quella dell'Ostetricia, con Regio Biglietto 7 dicembre 1844. Fu destinato ad assistente triennale della Clinica chirurgica con deliberazione del Magistrato sopra gli studi del 10 novembre 1845, con stipendio di 100 lire dall'erario accademico e 192 lire dall'amministrazione dell'Ospedale civile. Supplì le veci del professore di Clinica chirurgica nell'anno scolastico 1848-1849, con stipendio di 240 lire.

Ebbe poi la nomina a reggente la cattedra di Clinica chirurgica, operazioni e ostetricia, il 14 gennaio 1850, con l'annuo stipendio di 1340 lire. A questa cattedra era inoltre unita la qualità di chirurgo ordinario dell'ospedale civile, con stipendio di 192 lire. Il 2 febbraio 1853 ottenne l'effettività di professore alla cattedra medesima. Nel 1864, debilitato a causa di malattia, fece richiesta per impartire «per quindici o venti giorni» le lezioni di Medicina operatoria e ostetricia nel proprio

[385] <https://archiviostorico.unica.it/persone/masnata-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

domicilio, considerando anche il fatto un solo studente era iscritto al suo corso. La sua domanda venne accolta dal rettore il 17 ottobre. Con Decreto del 18 ottobre 1870 venne incaricato, per l'anno scolastico 1870-1871, di un corso di Clinica ostetrica, con la retribuzione di 350 lire. Il 20 ottobre 1871, ordinario di Medicina operatoria, ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini, fu confermato, per l'anno scolastico 1871-1872 nell'incarico di fare un corso d'esercitazione di Clinica ostetrica, con 350 lire di retribuzione. Tale incarico venne riconfermato anche per l'anno 1872-1873 con Decreto del 26 ottobre 1872. Fu il primo ad eseguire in Sardegna, con felicissimo risultato, la disarticolazione della coscia. Morì a Cagliari il 12 settembre 1873, «dopo lunga e penosa malattia».

Ambiti di ricerca

Il 2 settembre 1850 tenne il discorso inaugurale dell'anno accademico, intitolato *I progressi della chirurgia italiana e le condizioni speciali nelle quali ella si trova nel secolo presente*. Il 1° settembre 1856 il discorso inaugurale dal titolo *Del progresso delle scienze e delle lettere in Sardegna*; l'anno successivo: *Gli ultimi progressi delle scienze in questa Università*; il 15 settembre 1863 *Sull'influenza delle idee nel rinnovamento italiano*. Fu autore di un tratterello di operazioni chirurgiche e di un Manuale di Flebotomia: *Manuale di chirurgia ad uso dei flebotomi*, Tipografia Timon, Cagliari 1844. Altre pubblicazioni:

- *Considerazioni generali sulle malattie sifilitiche e sugli effetti del mercurio nel corpo umano, del dottore Giovanni Masnata*, Fusi e c., Pavia 1841
- *Storia di Cheiloplastia eseguita dal Prof. Lisfranc con annotazioni del dottore Giovanni Masnata*, estratto dal Giornale delle Scienze Mediche di Torino, fasc. aprile 1840
- *Su alcune operazioni eseguite nella clinica chirurgica di Cagliari da Giovanni Masnata: ragionamento*, Tipografia Timon, Cagliari 1849
- *Sulla cura degli aneurismi esterni: lezioni due dette da Giovanni Masnata ... nel giorno 31 gennajo e 2 febbraio 1859*, Tipografia sociale, Cagliari 1859
- *Discorso di Giovanni Masnata, professore ordinario di medicina operatoria ed ostetricia, per la solenne distribuzione dei diplomi di laurea nella Regia Università di Cagliari letto nel 30 aprile 1866*, Tipografia Timon, Cagliari 1866
- *Prospetto d'ostetricia*, Tipografia della Gazzetta Popolare, Cagliari 1867
- *Elementi di medicina operatoria*, Tipografia Timon, Cagliari 1853
- *Vajuolo arabo e vaccino*, Tip. del Commercio, Cagliari 1871
- *Parole lette dal cav. prof. Giovanni Masnata nel campo santo il 16 luglio 1871 all'atto della sepoltura del professore Raimondo Dessi-Caboni*, Tipografia dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1871.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli,* Aipsa ed., Cagliari 1999
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda: Col l'aggiunta d'alcuni cenni biografici*; Tipografia G. Dessì, Sassari 1877
- F. Putzolu, *Is levadoras: levatrici della Sardegna tra ottocento e novecento: scontri, adattamenti, sincretismi*, Cooperativa universitaria editrice cagliaritana, 2006

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 174r-174v, 202r-202v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 47v-48r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 45
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 17v; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 1 18, b. 26, n. 91; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 3, b. 53, n. 602; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 6, b. 53, n. 605

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

386.
Mazza Felice[386]

Luogo di nascita
Varzi

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1902
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

Nel 1881 è studente del corso di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia. Nell'anno accademico 1888-1889 si laurea in Scienze naturali nell'Università di Genova e viene nominato assistente al Gabinetto di Zoologia e Anatomia comparata di quell'ateneo sotto la direzione del professore Corrado Parona, sicuramente fino al 1890-1891.

Il 22 novembre 1893, dietro proposta del professore incaricato dell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Cagliari, il dottor Luigi Zanda, Felice Mazza fu nominato assistente al Gabinetto di Patologia generale, con lo stipendio di 1000 lire annue. Nell'anno scolastico 1895-1896 lo troviamo assistente al Museo e Laboratorio di Zoologia, di Anatomia e Fisiologia comparate dell'ateneo cagliaritano, sotto il professore Francesco Saverio Monticelli, il quale, con Decreto 15 dicembre 1897, fu trasferito ad altra sede, pertanto Felice Mazza, già professore titolare di Storia naturale nel R. Istituto tecnico di Cagliari, fu incaricato della supplenza per il resto dell'anno accademico. L'anno successivo è assistente sotto la direzione del professore Achille Russo.

Ottenne la libera docenza in Zoologia e Anatomia comparata nell'Università di Pavia con Decreto di abilitazione del 19 giugno 1901; nel dicembre dello stesso anno fu autorizzato a trasferire la libera docenza presso l'ateneo cagliaritano. In seguito al trasferimento a Catania del professore Achille Russo, Mazza fu incaricato dell'insegnamento della Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate e della direzione del relativo gabinetto, a decorrere dal 1° dicembre 1901, con stipendio di 1000 lire e l'assegno di 500 per la direzione, per l'anno 1901-1902. L'anno successivo la cattedra fu vinta dal professore Ermanno Giglio Tos ed egli non figura più come assistente, ma lo ritroviamo a Pavia in qualità di insegnante privato di

[386] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mazza-felice> (consultato il 26 novembre 2022).

corsi liberi con effetti legali nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Nel luglio del 1903 chiese di essere collocato a riposo, ma la domanda non venne accolta in quanto egli aveva rinunciato volontariamente all'ufficio di assistente nel gabinetto di Zoologia dell'Università di Cagliari. Da questo momento in poi compare negli annuari dell'ateneo sardo tra i liberi docenti, fino al 1926-1927.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo in queste sede alcune delle sue pubblicazioni:

- *Note faunistiche sulla valle di Staffora: vertebrati,* Bernardoni, Milano 1881
- *Caso di melomelia anteriore in una rana esculenta: nota*, Tip. Bernardoni, Milano 1888
- *Note faunistiche sulla Valle di Staffora: lepidotteri*, Tip. Sordo-Muti, Genova 1889
- *Sul metacromatismo delle piume di alcuni uccelli,* Tip. di Angelo Ciminago, Genova 1890
- *Contribuzione all'anatomia macro e microscopica del Pentastomum moliniforme*, Tip. del R. Istituto Sordomuti, Genova 1891
- *Caso di dicefalia derodimica in un «Anguis fragilis»,* «Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia Comparata della R. Università di Genova», n. 3, 1892, Il Museo, Genova 1894
- *Note anatomo-istologiche sulla Chimaera monstruosa Linn.*, Tip. A. Ciminago, Genova 1895
- in collaborazione con C. Parona: *Sulla castrazione parassitaria delle Aterine dovuta ad Elmintiasi*, Monitore Zoologico Italiano, Bologna 1900
- *Sulla prima differenzazione delle gonadi e sulla maturazione delle uova nella Lebias calaritana* (Sunto), Monitore Zoologico Italiano, Napoli 1901.

Carriera extra accademica

Il 31 luglio 1881 fu nominato socio della Società italiana di Scienze naturali.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. A. a. dal 1895-1896 al 1926-1927,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari;
- Annuario della Regia Università degli studi di Genova. Anno scolastico 1888-1889, Regio stabilimento tipo-litografico Pietro Martini, Genova 1891

- *Mazza, Felice*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961)* - database

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. III E, b. 2, n. 17; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. IV E, b. 13, n. 153

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

387.
Mazza Giuseppe[387]

Luogo di nascita
Varzi
Data nascita
1853
Data di morte
1922-04-16
Luogo di morte
Pisa

Carriera docente
Data inizio carriera
1893
Data fine carriera
1898
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica

Biografia
Giuseppe Mazza fu allievo del noto esperto in sifiloiatria Angelo Scarenzio, succedendogli come libero docente di Dermosifilopatia nell'Università di Pavia dall'anno 1888 al 1894. Con Decreto Ministeriale 28 dicembre 1892, in seguito al trasferimento in altra università del professore Vittorio Mibelli, Mazza fu nominato incaricato di Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica all'Università di Cagliari, con la retribuzione di 1000 lire annue e l'assegno di 600 lire per la direzione della clinica annessa, a decorrere dal 1° gennaio 1893. Nel novembre del 1894 fece domanda per essere nominato professore straordinario, senza successo a causa di restrizioni del bilancio. La promozione gli fu conferita l'anno successivo, con Decreto 26 ottobre 1895 che gli assegnò lo stipendio di 1500 lire annue e l'assegno di 600 per la direzione della clinica. Venne confermato fino all'anno scolastico 1898-1899, ma, alla fine del 1898 venne trasferito all'Università di Modena, pertanto, la cattedra fu affidata al dottor Umberto Mantegazza nel febbraio 1899.

Dal 1912 Giuseppe Mazza fu a Pisa, dove terminò la sua carriera didattica nel 1922.

Ambiti di ricerca

Giuseppe Mazza è ricordato per i suoi studi nell'ambito della venereologia, con particolare interesse per la sifilide. Si occupò inoltre della tubercolosi cutanea, del sarcoide di Boeck, e scrisse un articolo sui tentativi di colture in vitro

[387] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mazza-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

del *Treponema pallidum*. Scrisse *Appunti sul Rinoscleroma,* «Giornale Italiano delle malattie veneree e della pelle», 1898, p. 271.

Carriera extra accademica

Membro della Reale Accademia medica di Genova; membro della Società fra i cultori delle Scienze Mediche e Naturali di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1899-1900*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari 1900, p. 8
- *Mazza, Giuseppe,* in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database*
- *Storia della Dermatologia e della Venereologia in Italia*, a cura di Carlo Gelmetti, Springer-Verlag Italia, 2015, pp. 125, 269, 286

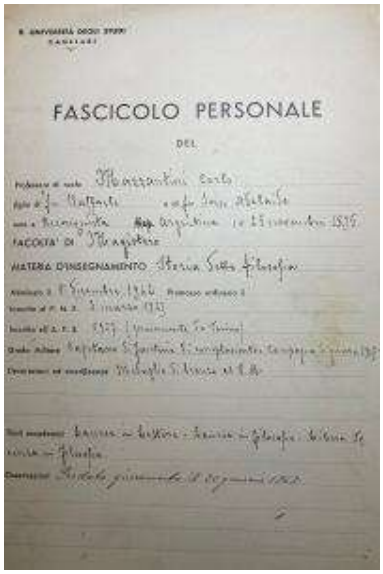
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III G, b. 142, n. 1015; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-20

388.
Mazzantini Carlo[388]



Data di nascita
1895-11-25
Luogo di nascita
Reconquista
Data di morte
1971-08-10
Luogo di morte
Torino
Madre
Soin Adelaide
Padre
Mazzantini Raffaele

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Magistero; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia della Filosofia; Pedagogia; Filosofia teoretica

Biografia

Carlo Mazzantini nacque in Argentina da genitori italiani, fu capitano di fanteria di complemento nell'esercito italiano durante la prima guerra mondiale, subito dopo si laureò presso l'Università di Torino in Lettere il 12 luglio 1921,poi in Filosofia il 9 luglio 1922, sotto la guida di Erminio Juvalta, con una tesi su *La speranza dell'immortalità*. Il 19 novembre 1925 fu abilitato alla libera docenza in Filosofia, confermata definitivamente il 14 settembre 1932. Nella Facoltà di Lettere di Torino insegnò Storia della Filosofia medievale e Storia della Filosofia antica fino al 28 novembre 1942, quando venne nominato professore straordinario di Storia della Filosofia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari (a decorrere dal 1° dicembre). Fu incaricato dell'insegnamento di Pedagogia e di Filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dal 1° febbraio al 28 ottobre 1943. Eletto preside della Facoltà di Magistero dal 10 febbraio al 23 novembre 1943, alla fine di quell'anno, trovandosi nell'impossibilità di rientrare a Cagliari a causa degli eventi bellici, chiese ed ottenne di essere aggregato nuovamente all'Università di Torino. Dal 1949 insegnò all'Università di Genova, dal 1959 fu nuovamente a Torino.

[388] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mazzantini-carlo> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *La speranza nell'immortalità*, Paravia, Torino 1923
- *La lotta per l'evidenza. Studi di metafisica e gnoseologia*, Studium, Roma 1929
- *Il problema delle verità necessarie e la sintesi a priori del Kant*, Edizioni de L'erma, Torino 1935
- *Filosofia perenne e personalità filosofiche*, Cedam, Padova 1942
- *Il tempo. Studio filosofico*, E. Cavalleri, Como 1942
- *La filosofia nel filosofare umano. Storia del pensiero antico*, Marietti, Roma 1949
- *Filosofia e storia della filosofia*, Firenze 1955
- *Il problema filosofico del libero arbitrio nelle controversie teologiche del secolo XIII*, S. Gheroni, Torino 1962
- *La filosofia di G. Scoto Eriugena, Corso di storia della filosofia medioevale*, Tirrenia, Torino 1964
- *L'etica di Kant e di Schopenhauer*, Tirrenia, Torino 1965
- *Il tempo e quattro saggi su Heidegger*, Studium Parmense, Parma 1969.

Carriera extra accademica

Ricevette la medaglia di bronzo al valore militare. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 3 marzo 1925, prestò giuramento il 30 gennaio 1943.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Ditta Tip. P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mazzantini Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

389.
Melano Vittorio Filippo Maria[389]



Data di nascita
1733-09-28
Luogo di nascita
Cuneo
Data di morte
1813-12-23
Luogo di morte
Novara

Carriera docente
Data inizio carriera
1770
Data fine carriera
1777
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Vittorio Filippo Maria Melano dei conti di Portula, entrato giovanissimo nell'Ordine dei Predicatori, fu assegnato al convento di Chieri, del quale diventò priore. Successivamente, venne trasferito al convento di Alessandria. Fu nominato professore di Teologia scolastico-dogmatica della Regia Università di Cagliari il 1° luglio 1770, con lo stipendio di 600 lire di Piemonte. Richiamato a Torino come priore del convento domenicano, il 31 agosto 1777 fu decorato delle patenti di professore emerito della Facoltà di Teologia dell'Università di Cagliari e nominato dottore aggregato al collegio della facoltà medesima, con l'annuo trattenimento di 200 lire di Piemonte. Fu sostituito nell'insegnamento di Teologia scolastico-dogmatica dal professore Tommaso della Vergine.

Carriera extra accademica

Venne eletto arcivescovo di Cagliari il 1° giugno 1778; fu amministratore apostolico *pro tempore* della diocesi di Galtellì; fece ristrutturare e riconsacrò la chiesa di San Giacomo nel 1781; nel 1785 pose la prima pietra della ricostruzione della chiesa di Sant'Anna; fece voti per la costituzione di una cattedra di Agricoltura nell'ateneo cagliaritano; in seguito alla vittoria dei sardi sui francesi ratificò il voto della municipalità di Cagliari di portare ogni anno in processione solenne in cattedrale il simulacro di Sant'Efisio; fu decorato del gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

[389] <https://archiviostorico.unica.it/persone/melano-vittorio-filippo-maria> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- L. Del Piano, *Melano, Vittorio Filippo Maria*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. Il Settecento (1720-1800)*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 164-167

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.1, cc. 49v-50v, 94r-95r.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

390.
Meli Salvatore[390]



Luogo di nascita
Iglesias

Carriera docente
Data inizio carriera
1626
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teorie di Scoto

Biografia

Fu un religioso francescano, nativo di Iglesias, il quale fiorì nel secolo XVII. Fu maestro di Scoto nella Regia Università di Cagliari, e godette della stima e della protezione di Ambrogio Machin, prelato famoso per la dottrina e per le opere date alla luce.

Ambiti di ricerca

Abbiamo di lui un opuscolo intitolato *Tractatus de vera sanctitate S. Luciferi*.

Carriera extra accademica

Occupò nel suo ordine i posti più onorifici, ed oltre all'essere stato provinciale dei minori conventuali in Sardegna, fu anche visitatore generale dello stesso ordine in Germania.

Riferimenti bibliografici

- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 251-252

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-12-07

[390] < https://archiviostorico.unica.it/persone/meli-salvatore> (consultato il 26 novembre 2022).

391.
Melis Giovanni Domenico[391]

Carriera docente
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Filosofia aristotelica



Biografia

Giovanni Domenico Melis, frate minore conventuale di San Francesco, fu lettore di Logica a Pisa dal 1585 al 1588. I professori sardi dell'ateneo pisano figuravano spesso come 'padrini' dei connazionali candidati, e padre Melis fu promotore di undici laureandi in Teologia, tra i quali i cagliaritani Monserrat Ravena, Angel Tristan, Pedro Pablo Bichisach e Sebastián Molayra di Villanovafranca. Gli fu poi affidata la nuova cattedra di Filosofia aristotelica dell'Università di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- D. Barsanti, *I docenti e le cattedre dal 1543 al 1737*, in *Storia dell'Università di Pisa*, a cura della Commissione Rettorale per la storia dell'Università di Pisa, Edizioni Plus, Pisa 2000
- J. Davies, *Culture and Power, Tuscany and Its Universities 1537-1609*, Brill, Leiden - Boston 2009
- G. Seche, *Vicende e Letture di studenti universitari del XVI secolo. Studenti sardi nell'Università di Pisa*, «Archivio Storico Italiano», a. 173, n. 644, 2015/2

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-25

[391] <https://archiviostorico.unica.it/persone/melis-giovanni-domenico> (consultato il 26 novembre 2022).

392.
Melis Giuseppe Paolo[392]

Carriera docente
Data inizio carriera
1811
Data fine carriera
1829
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza latina

Biografia

Padre Giuseppe Paolo Melis, già prefetto delle Scuole di San Giuseppe a Cagliari, il 25 marzo 1811, dopo un lungo periodo di assenza del titolare, fu nominato professore della cattedra di Eloquenza latina nella Regia Università di Cagliari. Il 3 settembre 1814 tenne il discorso inaugurale per l'apertura dell'anno accademico 1814-1815. Dall'anno accademico 1829-1830 fu sostituito nell'insegnamento dal professore Francesco Pintor.

Ambiti di ricerca

Giuseppe Paolo Melis fu una figura pressoché sconosciuta nel panorama degli studi classici in Italia. Il 5 agosto 1820 presentò al Magistrato sopra gli studi una *Relazione sul sistema delle Scuole inferiori e nuovo piano per l'organizzazione delle medesime.*

Carriera extra accademica

Pare avesse collaborato per sovvenzionare i congiurati di Palabanda, chiedendo tremila scudi al negoziante Giovanni Battista Viale.

Riferimenti bibliografici

- P. Martini, *Storia di Sardegna: dall'anno 1799 al 1816*, Ilisso, Nuoro 1999, p. 219
- G. Siotto Pintor, *Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848*, F. Casanova, Torino 1877, pp. 72-76

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 214r-214v

[392] <https://archiviostorico.unica.it/persone/melis-giuseppe-paolo> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

393.
Meloni Agostino[393]

Data di nascita
1816-03-10
Luogo di nascita
Selegas
Data di morte
1873-07-08
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1851
Data fine carriera
1873
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingue orientali; Istituzioni bibliche

Biografia

Padre Agostino Meloni, dei Minori osservanti, nel febbraio 1846 si presentò al concorso per il conferimento della cattedra vacante di Sacra scrittura e Lingue orientali nella Regia Università di Cagliari. Il risultato vide favorevole un altro concorrente, padre Antonio Deplano, ma il Magistrato sopra gli Studi volle comunque premiarlo, incaricandolo, il 16 agosto 1850, di supplire tale insegnamento all'occorrenza, con uno stipendio annuo di 1000 lire. L'anno successivo venne nominato reggente della stessa, con patente dell'11 luglio 1851, che gli assegnava uno stipendio di 1380 lire.

Ottenne l'effettività di professore alla cattedra medesima il 24 febbraio 1853. Nel 1858 ebbe un aumento di stipendio a 1500 lire; un altro aumento a 2200 lire il 29 gennaio 1860. Nel novembre 1860 venne nominato professore di Istituzioni bibliche; ricevette un aumento di stipendio a 2400 lire il 18 dicembre 1864. Il 30 giugno 1868 fu incaricato delle funzioni di assistente alla Biblioteca Universitaria. Il 23 novembre 1869 lo stipendio passò da 2400 lire a 2600 lire.

In esecuzione della Legge del 26 gennaio 1873, con la quale furono soppresse le Facoltà di Teologia in tutte le università d'Italia, Meloni si vide costretto a cessare l'insegnamento e, con Decreto 24 aprile dello stesso anno, fu collocato in disponibilità, beneficiando dell'assegno di 1300 lire. Morì l'8 luglio dello stesso anno.

[393] <https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-agostino-0> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Ha lasciato alcune opere pubblicate:

- *Dell'utilità che le scienze naturali arrecano alla religione*, discorso inaugurale tenuto il 1° settembre 1855
- *Discorso accademico sulla importanza dell'archeologia letto dal P. Agostino Meloni ... nella solenne riapertura del corso scolastico nel giorno 4 di novembre 1861*, Tipografia Timon, Cagliari 1861.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 183v-184r, 203r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b.1, n.5, cc. 55-58; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 18v; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 13, b. 40, n. 428; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 3, b. 53, n. 602; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 4, b. 53, n. 603

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

394.
Meloni Baille Giovanni[394]



Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1836
Data fine carriera
1873
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Storia naturale; Zoologia e Anatomia comparata

Biografia

Giovanni Meloni Baille si aggregò al collegio della Facoltà di Medicina dell'ateneo cagliaritano con Regio Biglietto del 30 ottobre 1829, e l'anno successivo fu nominato supplente fisso della cattedra di Materia medica. In occasione dell'istituzione, nel marzo del 1836, della nuova cattedra di Storia naturale, fu prescelto come professore della suddetta: «Volendo noi provvedere d'un valente professore la cattedra di Storia naturale novellamente instituita nella Regia Università di Cagliari … abbiamo rivolto le Nostre mire sul dottore Collegiato in Medicina in detta Università Giovanni Meloni Baille, del quale ci sono noti gli estesi lumi nelle Scienze naturali, e le altre qualità che lo rendono meritevole di questo tratto speciale del Nostro gradimento».
Il 3 maggio 1836 gli venne inoltre affidato l'incarico temporaneo di direttore del Regio Museo di Scienze naturali e di Antichità. La sua direzione fu aspramente criticata da Gaetano Cara che, nella sua autobiografia lo definì "nepotuncolo [di Lodovico Baille], dottore in medicina, ma in sostanza flebotomo", accusandolo inoltre di aver tenuto chiuso il museo per la maggior parte del tempo durante i 4 anni di gestione del Meloni Baille. In seguito della morte di Lodovico, Giovanni Meloni Baille fu dimissionato dalla direzione del Museo a causa della scarsa cura della tenuta delle collezioni ed il disordine nel quale il museo era tenuto, e l'incarico passò, il 24 maggio 1840, a Gaetano Cara.
Nel 1849 diventò membro del nuovo Consiglio accademico a seguito della sua istituzione, sancita con le Regie Patenti del 18 settembre dello stesso anno. Negli anni successivi fu membro del consiglio della Facoltà di Medicina e della Facoltà di Filosofia e Lettere. Nel marzo del 1857, a causa di motivi di salute, fece domanda per essere collocato a riposo. Il 5 dicembre 1862 venne nominato professore ordinario di Zoologia e di Anatomia comparata, e direttore del relativo gabinetto.

[394] <https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-baille-giovanni> (consultato il 26 novembre 2022).

Di conseguenza a tale nomina, il professor Patrizio Gennari fu esonerato dall'insegnamento della Zoologia. La domanda inoltrata dal Meloni Baille nel 1857 venne accolta solo nel 1863, quando fu collocato in aspettativa per adempiere al suo mandato da deputato. Due anni dopo, con Regio Decreto del 26 marzo 1865, venne richiamato in attività e nominato direttore del Gabinetto di Zoologia, con uno stipendio di 500 lire superiore rispetto a quello di professore ordinario. Nel 1873 fece nuovamente domanda per essere collocato a riposo per ragioni di salute, accolta nell'ottobre del medesimo anno.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Manuale di anatomia fisiologica del dottore Luigi Rolando* tradotta ed arricchita di molte annotazioni dal dottore in medicina Giovanni Meloni Baille, 1829, e *Discorso sopra alcune imperfezioni dell'agricoltura in Sardegna*, Tipografia Arcivescovile 1832.

Carriera extra accademica

Dal 4 ottobre 1842 il Meloni Baille ricoprì anche la carica di consigliere ordinario del Protomedicato Generale di Sardegna fino alla soppressione dell'ufficio, nel 1848. Deputato al Parlamento nella VIII Legislatura del Regno d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- G. Cara, *Vita d'un direttore di museo scritta da lui medesimo*, a cura di Raimondo Zucca, All'insegna Del Giglio, Sesto Fiorentino 2018, pp. 47-48
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.2 Disposizioni regie, b. 4, n. 3; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 43, n. 3
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 8 Carteggio tra il Rettore e i Presidi di Facoltà, b. 31, n. 1
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.2 (1852), b. 3, n. 48; *ivi*, s. 1.7 (1857), b. 13, n. 195; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 8, b. 24, n. 24; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 9, b. 29, n. 196; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 6, b. 37, n. 380; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 7, b. 53, n. 606.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-10

395.
Meloni Salvatore[395]

Luogo di nascita
Fonni

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1863
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Salvatore Meloni, già parrocchiale della chiesa di Sant'Anna, fu aggregato al collegio teologico della Regia Università di Cagliari il 21 aprile 1853. Con dispaccio ministeriale del 30 ottobre 1861, venne incaricato della supplenza della cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica, vacante in seguito alla morte di padre Angelo Aramu, e che nel frattempo, con Decreto 12 novembre 1860, aveva cambiato denominazione in "Storia ecclesiastica, teologia speculativa, materia sacramentale". Mantenne l'incarico fino a che il dispaccio del 31 luglio 1863 comunicò che non era più il caso di provvedere a tale insegnamento.

Carriera extra accademica

Fu direttore spirituale del Convitto nazionale.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 68-69
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, c. 13

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

[395] <https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-salvatore-2> (consultato il 26 novembre 2022).

396.
Meloni Satta Pietro[396]



Data di nascita
1840-06-16
Luogo di nascita
Olzai
Data di morte
1922-03-24
Luogo di morte
Cagliari
Padre
Meloni Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1883
Data fine carriera
1890
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia normale; Patologia generale; Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Conclusi gli studi, Pietro Meloni Satta si recò negli Ospedali di Milano e Firenze per approfondire l'ambito delle malattie della pelle. Nel 1865 chiese al Ministero che gli venisse affidato l'insegnamento delle Malattie della pelle presso la Regia Università di Cagliari. La pratica non ebbe seguito, poichè il suddetto l'insegnamento speciale con la clinica annessa non venne istituito. Il 25 ottobre 1870 Meloni Satta venne incaricato, per l'anno scolastico 1870-1871, delle funzioni di settore presso il Gabinetto di Anatomia normale, con la remunerazione di 400 lire. Il 29 novembre 1871 fu confermato per un biennio**,** con stipendio annuo di 750 lire. Nel 1879-1880 venne riconfermato per un altro biennio, con un aumento di stipendio a 825 lire. Mantenne l'incarico fino al 1884.

Presentatosi al concorso per un posto di dottore aggregato alla Facoltà medico-chirurgica cagliaritana con una tesi in medicina forense, ottenne l'aggregazione il 30 giugno 1877. Nel maggio del 1879 fu autorizzato a svolgere l'insegnamento privato, con effetti legali, di Medicina legale.

Con Decreto del 13 ottobre 1880 venne incaricato dell'insegnamento di Patologia generale con la retribuzione di 1000 lire, fino alla durata del concorso, che si

[396] <https://archiviostorico.unica.it/persone/meloni-satta-pietro-costantino-diego> (consultato il 26 novembre 2022).

concluse il 13 dicembre 1881 con la nomina del titolare Giovanni Maria Fiori. Nel novembre 1882 il Meloni Satta, aspirando all'incarico dell'insegnamento della Medicina legale, chiese di poter passare alla suddetta cattedra, in quanto l'attuale incaricato, il professor Luigi Serra, avrebbe gradito passare a quella di Patologia generale, vacante in seguito alla promozione a ordinario del professor Fiori. Il Ministero, invece, il 4 gennaio 1883 incaricò nuovamente il Meloni Satta della Patologia generale, con la remunerazione di 1000 lire annue. Il 23 ottobre fu riconfermato nell'incarico anche per l'anno scolastico 1883-1884, per poi essere promosso al grado di straordinario il 27 novembre dello stesso anno. Fu riconfermato annualmente per susseguirsi di decreti ministeriali fino all'anno scolastico 1888-1889. Nel marzo del 1889 fu incaricato della supplenza della cattedra vacante di Materia medica e Farmacologia sperimentale per i restanti mesi dell'anno scolastico, in seguito alla rinuncia del professore Ignazio Fenoglio. Il 2 settembre 1889 fu riconfermato nell'incarico di supplenza fino alla nomina del titolare. L'incarico proseguì fino a dicembre 1890 con la nomina del titolare, il professore Dario Baldi. In seguito alla messa a riposo del professore Giovanni Falconi, il 27 novembre 1889 Meloni Satta fu incaricato anche della supplenza della cattedra di Anatomia normale, in attesa della nomina di un titolare. Nuovamente incaricato per l'anno 1890-1891, la supplenza si concluse con la nomina del professor Francesco Legge, nel novembre 1890.

Nel giugno 1888 il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione decise di bandire un concorso per la cattedra di Patologia generale, ed il Meloni Satta presentò i titoli per l'ammissione, ma non venne dichiarato idoneo. Il concorso fu vinto dal dottore Alessandro Lustig nel maggio del 1889, il quale fu presto trasferito ad altra università. Il ministro riaprì il concorso l'8 gennaio 1890, comandando al professor Meloni Satta di continuare la supplenza dell'insegnamento. Egli, però, chiese di essere dispensato dall'incarico e, con Decreto 17 marzo 1890 ottenne la dispensa ed allo stesso tempo il collocamento a riposo.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Patereccio*, Tip. Arcivescovile 1862
- *Sul rendiconto delle dermatosi curate nell'Ospedale Maggiore di Milano dal Dottore Carlo Pasta*, Cagliari 1865
- *Sulle malattie che dominarono a Mamoiada nel 1867*, Cagliari 1868
- *Rapido sguardo sulla pustola maligna dominante in Sardegna*, Cagliari 1868
- *Rabbia canina, sue cause e profilassi*, Cagliari 1869
- *Importanza degli studi anatomici, Prolusione al corso scolastico 1872-73 di Anatomia topografica*, Modena 1873

- *Importanza dell'Anatomia topografica e metodo per studiarla*, Modena 1876; *Venefizio — Tesi di concorso d'aggregazione*, Cagliari 1877
- *Effemeride Sarda coll'aggiunta di alcuni cenni biografici*, Sassari 1877
- *Note paesane*, Tip. Nazionale, Cagliari 1881
- *Notencefalia — Derodimo rarissimo — illustrazione col Dott. agg. Pintor Pasella*, Vincenzi, Modena 1882
- *Teratologia in genere ed illustrazione di alcuni casi in ispecie*, G. Dessì, Sassari 1884
- *Paracefalo cardiaco. Nota preventiva*, Tip. Prasca, Roma 1887
- *Aberrazione e scienza. Conferenza,* Tip. Dessì, Sassari 1889
- *L'Arma di Sardegna*, Tip. Dessì, Cagliari 1892
- *Ricordi storici*, vol. 2, Tip. Dessì, Cagliari 1895
- *Passione et morte de N. S. G. C. (Commedia sacra)*, Tip. Dessì, Cagliari 1896
- *Resoconto statistico degli ammalati curati nel 1897 (nel personale della C. R. ferrovie sarde)*, Tip. Dessì, Cagliari 1898
- *Olzai, reminiscenze e divagazioni* (1911)
- *Costumanze e ricordi di Olzai* (1913)
- *Il parnaso sardo del poeta bernesco estemporaneo Diego Mele* (1922).

Carriera extra accademica

Nel 1878 diventò redattore capo del periodico *Sardegna Medica*, fondato da Antonio Carruccio nel 1863. Partecipò attivamente alla vita politica come consigliere provinciale di Sassari, nelle tornate elettorali del 1874 e del 1897. Nel 1890 il re lo nominò cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Dal 1896 fu Ispettore sanitario delle Ferrovie Reali Sarde, nel cui ruolo tra il 1906 e il 1912 pubblicò interessanti resoconti sulla campagna antimalarica intrapresa di concerto con le autorità sanitarie nazionali. Esplicò un'intensa attività filantropica presso la Casa di Sanità di Cagliari (1865), l'Istituto dei sordomuti (1886) e l'Asilo Carlo Felice (1904) di Cagliari. Donò ai concittadini di Olzai più di 2500 tra volumi e opuscoli provenienti dalla sua biblioteca privata, tra cui diversi manoscritti e molte rarità librarie, come il commento alla "Carta del Logu" di Hieronymi Olives, edito nel 1617.

Riferimenti bibliografici

- G. Cosmacini, *Medici nella storia d'Italia*, Laterza, Bari 1996, p. 98;

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna*, Aipsa ed., Cagliari 1999.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 38-43; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 9, b. 66, n. 882; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 14, b. 72, n. 1025; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI I, b. 79, n. 78; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III B, b. 83, n. 155; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.7 (1888), b. 109, n. 561; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III D, b. 115, n. 644; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. IV E, b. 122, n. 741; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. V C, b. 122, n. 744

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

397.
Menegazzi Guido[397]



Data di nascita
1900-09-15
Luogo di nascita
Legnago
Data di morte
1987-08-21
Luogo di morte
Verona
Madre
Fantoni Regina
Padre
Menegazzi Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Economia politica corporativa; Politica economica e finanziaria

Biografia

Guido Menegazzi, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale come ufficiale istruttore legale di legione, si laureò nel 1921 all'Università Ca' Foscari di Venezia, divenendo in breve tempo assistente volontario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. In Cattolica Menegazzi ebbe l'opportunità di perfezionare gli studi e, tra il 1923 ed il 1925, si recò a Vienna, Berlino, Londra e Parigi. Rientrato in Italia, iniziò una collaborazione con Alberto de' Stefani, primo ministro delle Finanze del governo Mussolini.
Nel 1939, Menegazzi fu nominato professore straordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Nell'ateneo sardo prestò servizio anche come incaricato degli insegnamenti di Economia politica corporativa e Politica economica e finanziaria. A Cagliari rimase solo per un anno e poi, dal 1° dicembre 1940, si trasferì alla cattedra di Politica economica e finanziaria presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari. Nel 1957 venne chiamato a Pisa, dal 1964 fu a Verona dove rimase, come professore emerito, fino alla morte, avvenuta il 21 agosto 1987.

[397] <https://archiviostorico.unica.it/persone/menegazzi-guido> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il pensiero economico di Menegazzi emerse nel secondo decennio dell'era fascista, anni in cui il regime si trovò a fare i conti con gli effetti globali della crisi del 1929: fu il momento in cui si compì la svolta corporativa e autarchica e la politica economica mussoliniana venne vista da molti come una possibile alternativa sia alla crisi dell'impostazione liberale tradizionale sia alla svolta rivoluzionario-bolscevica maturata in Unione Sovietica. Il pensiero menegazziano ruota su di un punto: la legge fondamentale dell'equilibrio economico-sociale «La riforma [del sistema economico] deve essere orientata secondo i principii che riconoscono e fissano una gerarchia di valori nella vita economica, basata sulla norma fondamentale: l'essenza dei valori finanziari è condizionata da quella dei beni economici, e l'essenza dei beni economici è condizionata da quella dei bisogni umani», ossia che i valori economici debbono essere subordinati ai valori umani e quelli finanziari essere regolati in modo tale da svolgere un'azione funzionale a quelli economici, e non viceversa.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Orientamenti nuovi nella politica monetaria e creditizia*, Libreria del Littorio, Roma 1931
- *Premesse alla politica del risparmio in regime corporativo*, Libreria del littorio, Roma 1932
- *Dall'economia finanziaria al corporativismo razionale*, A. Signorelli, Roma 1934
- *Direttive e deviazioni della politica economica e finanziaria*, A. Signorelli, Roma 1936
- *Economia corporativa: legge fondamentale e principi derivati*, A. Signorelli, Roma 1938
- *Principi della finanza autarchica nell'economia corporativa*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1938
- *La distribuzione del reddito nell'economia corporativa autarchica*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1939
- *Il nuovo orientamento delle scienze economiche,* N. Zanichelli, Bologna 1942
- *Origine e fondamento della mia teoria economica e finanziaria,* Cressati, Bari 1948
- *Aspetti evolutivi della politica economica e finanziaria,* M. Lecce, Verona 1950

- *Fondamenti teorici e storici del solidarismo economico-sociale,* Cressati, Bari 1957
- *I fondamenti dell'ordine vitale dei popoli,* Tip. SIGAP, Roma 1961
- *Leggi scientifiche e modelli dello sviluppo comunitario economico-finanziario e sociale,* A. Giuffrè, Milano 1976
- *Il Solidarismo come dottrina e programma politico,* Centro studi economici e sociali G. Toniolo, [1976?].

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° luglio 1925, prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940. Fu insignito della carica di ufficiale della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- *Guido Menegazzi, un maestro dimenticato*, in *verona-in.it*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Menegazzi Guido

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

398.
Mibelli Vittorio[398]



Data di nascita
1860-02-18
Luogo di nascita
Portoferraio
Data di morte
1910-04-26
Luogo di morte
Parma
Madre
Falaschi Elvira
Padre
Mibelli Fabio

Carriera docente
Data inizio carriera
1890
Data fine carriera
1892
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica; Patologia generale

Biografia

Vittorio Mibelli compì gli studi secondari e universitari a Siena, dove si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1881. Due anni dopo conseguì, presso l'Istituto superiore di perfezionamento di Firenze, l'abilitazione alla professione. Per qualche mese fu medico condotto a Viterbo ma, in seguito a concorso, fu nominato, per l'anno accademico 1884-1885, prosettore nell'Istituto di Anatomia umana dell'Università di Siena. Allo stesso tempo, fu assistente volontario presso la Clinica dermosifilopatica della stessa università, acquisendo già dall'anno successivo la qualifica di aiuto. Nel 1887 vinse, in un concorso per titoli, il posto di medico visitatore nell'Ufficio sanitario di Livorno e nel 1888 acquisì la libera docenza in Dermatologia e Sifilografia. Mibelli, libero docente di Dermatologia e Sifilografia, nel febbraio del 1890 fece domanda per essere nominato professore straordinario di Dermosifilopatia e Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Cagliari, in quanto classificatosi secondo eleggibile nel concorso per la medesima cattedra nell'Università di Modena, con trentotto punti su cinquanta, pari con un altro concorrente il quale, per il trasferimento da Modena a Torino del vincitore del concorso, era stato nominato straordinario in quell'ateneo. In seguito alla deliberazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, avvenuta l'8 marzo, il Ministro

[398] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mibelli-vittorio> (consultato il 26 novembre 2022).

della Pubblica Istruzione, Paolo Boselli, con Decreto del 17 marzo nominò il dottor Mibelli professore straordinario del succitato insegnamento per il restante anno scolastico 1889-1890, con lo stipendio di 2100 lire annue, sostituendo il professore incaricato Angelo Roth, ricoprendo così la carica di primo professore titolare di Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica di Cagliari. Fu riconfermato, con Decreto del 9 agosto, anche per l'anno 1890-1891 e nuovamente, con Decreto 14 settembre 1891, anche per l'anno scolastico 1891-1892. Nel giugno del 1892 presentò domanda per essere promosso al grado di ordinario, ma il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione non accolse la sua richiesta, in quanto egli non aveva ancora il triennio consecutivo di straordinariato, condizione necessaria per la promozione.

In seguito al trasferimento del professore Alessandro Lustig ad altra università, con Decreto Ministeriale 22 dicembre 1890 il professor Mibelli fu incaricato anche dell'insegnamento della Patologia generale, con retribuzione di 1000 lire, a decorrere dal 16 dicembre. Incarico che mantenne solo per quell'anno in quanto, nell'anno accademico 1891-1892, venne chiamato all'Università di Parma, pertanto la cattedra cagliaritana di Patologia generale passò al professore Luigi Zanda *jun*.

Trasferitosi definitivamente a Parma nel 1892, l'anno successivo assunse la direzione del Dispensario per le malattie veneree della città, pertanto la cattedra di Dermosifilopatia e la direzione della clinica annessa andò al professore Giuseppe Mazza.

Ambiti di ricerca

Lasciò tre testi: di dermatologia generale, di malattie mediche e di malattie chirurgiche della pelle. Fra le sue pubblicazioni sono particolarmente notevoli quelle sulla *porocheratosi* e sull'*angiocheratoma*, malattie cutanee legate al suo nome:

- *Di una nuova forma di cheratosi angiocheratoma*, "Giornale italiano di dermatologia e venereologia"*,* 30 (1889), pp. 285–301
- *L'angiocheratoma*, "Giornale italiano di dermatologia e venereologia"*,* 26 (1891), pp. 159–180, 260–276
- *Contributo alla studio della ipercheratosi dei canali sudoriferi (porokeratosi)*, "Giornale italiano di dermatologia e venereologia"*,* 28 (1893), pp. 313–355.

Carriera extra accademica

Vicepresidente dell'Associazione di dermatologia e sifilografia italiana; socio corrispondente di numerose società scientifiche internazionali della disciplina.

Riferimenti bibliografici

- S. Arieti, *Mibelli, Vittorio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2010, *ad vocem*

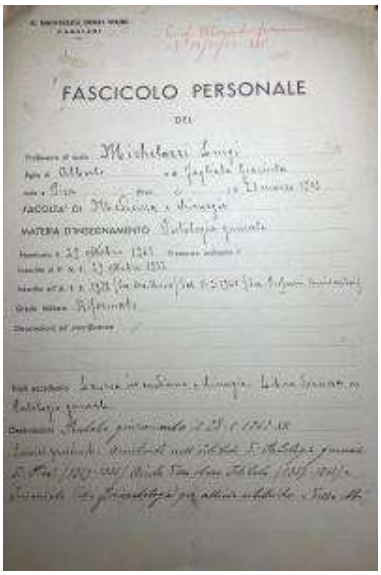
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III D, b. 132, n. 875

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-22

399.
Michelazzi Luigi[399]


FASCICOLO PERSONALE

Data di nascita
1903-03-23
Luogo di nascita
Pisa
Data di morte
1995-01-11
Luogo di morte
Genova
Madre
Fogliata Giacinta
Padre
Michelazzi Alberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1942
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Patologia generale; Fisiologia generale

Biografia

Luigi Michelazzi si laureò presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa con il massimo dei voti e la lode nel 1927. Dal 1° marzo al 30 novembre 1929 Michelazzi, superato il relativo concorso, esercitò le funzioni di assistente ordinario presso l'Istituto di Patologia generale dell'ateneo pisano, diretto da Cesare Sacerdotti; in seguito, dopo aver prestato servizio come assistente incaricato nella Clinica dermosifilopatica dal successivo 1° dicembre al 31 gennaio 1930, dal 1° febbraio tornò come assistente di ruolo presso l'Istituto di patologia generale. Conseguita il 9 dicembre 1933 la libera docenza in Patologia generale, nell'anno scolastico 1935-1936 impartì un corso libero di Fisiopatologia della nutrizione. Nominato aiuto di ruolo il 1° gennaio 1937, negli anni accademici 1936-1937, 1937-1938 e 1938-1939 fu incaricato dell'insegnamento semestrale di Microbiologia. Classificatosi terzo al concorso per la cattedra di Patologia generale dell'Università di Bari nel 1938, nell'anno accademico 1939-1940 assunse la direzione della stessa cattedra in quella di Cagliari, inizialmente come incaricato (1° febbraio 1940), poi, superato il relativo concorso, come straordinario (29 ottobre 1941). Dal 1° novembre 1941 venne incaricato anche dell'insegnamento di Fisiologia generale nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

[399] <https://archiviostorico.unica.it/persone/michelazzi-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

Nell'anno scolastico 1942-1943 si trasferì all'Università di Ferrara; dal 16 novembre 1943 fu in quella di Perugia, dove il 1° novembre dell'anno successivo divenne ordinario. In seguito, dal 1° novembre 1946 al 31 ottobre 1950 fu professore ordinario di Patologia generale nell'Università di Siena. Dal 1° novembre 1950 Michelazzi assunse la direzione della cattedra di Patologia generale e batteriologia nell'Università di Genova. Fuori ruolo dal 1° novembre 1973 per raggiunti limiti di età, fu nominato professore emerito il 15 settembre 1979.

Morì a Genova l'11 gennaio 1995.

Ambiti di ricerca

Luigi Michelazzi condusse i suoi primi studi su problemi di fisiopatologia renale, si dedicò poi a osservazioni in vari settori della Patologia generale, alla cui conoscenza poté recare originali contributi.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Sopra la ricomparsa di proprietà tossiche nella miscela satura tossina-antitossina difterica in seguito all'azione di sieri normali,* A. Nicola & C., Varese 1933
- *Elementi di fisiopatologia ad uso delle allieve ostetriche*, Tip. G. Cursi e F., Pisa 1939
- *Elementi di microbiologia per gli studenti di medicina: Istituto di patologia generale dell'Università di Genova*, Ed. Fabio Books, Genova 1952
- *Le cure idro-minerali di Chianciano, Luigi Michelazzi*, Emes Edizioni Mediche e Scientifiche, Roma 1953
- *Lezioni di patologia generale: Istituto di patologia generale dell'Università di Genova*, Ed. Fabiobooks, Edizioni Economiche, Genova 1953
- *Elementi di parassitologia per gli studenti di medicina,* Fabiobooks, Genova 1955
- *Elementi di parassitologia,* Edizioni universitarie, Genova 1960
- *Compendio di patologia generale: per studenti in medicina e in scienze biologiche,* SEU, Roma 1964
- *Compendio di parassitologia,* Società Editrice Universo, Roma 1966.
- *Parassitologia medica, in collab. con I. Baldini*, Società Editrice Universo, Roma 1977
- *Patologia generale e fisiopatologia, in collab. con A. Novelli*, Società editrice universo, Roma 1986.

Carriera extra accademica

Luigi Michelazzi fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932; prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940. Fu presidente della sezione genovese della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il 2 giugno 1968 gli fu conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- F. Farnetani, *Michelazzi, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2010, *ad vocem*

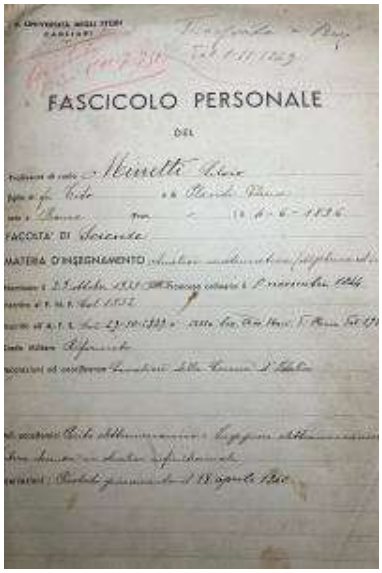
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Michelazzi Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

400.
Minetti Silvio[400]



Data di nascita
1896-06-04
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1951-07-11
Luogo di morte
Bari
Madre
Placidi Clarice
Padre
Minetti Tito

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1949
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Analisi matematica (algebrica); Analisi infinitesimale; Analisi superiore; Meccanica razionale; Fisica matematica

Biografia

Silvio Minetti si diplomò perito elettromeccanico presso l'Istituto industriale di Vicenza. Nel 1923 si laureò in Ingegneria civile con specializzazione in elettrotecnica presso la Scuola degli ingegneri di Roma. Fu insegnante di Matematica in diverse scuole secondarie poi, nel dicembre 1927 fu nominato assistente alla cattedra di Analisi matematica (algebrica e infinitesimale) nell'Università di Roma e nel 1929 ottenne la libera docenza in Analisi infinitesimale. Ricevette una borsa di perfezionamento dell'Accademia d'Italia e soggiornò anche un semestre a Parigi, nel 1934-1935. Il 29 ottobre 1939, classificatosi terzo al concorso per la cattedra di Analisi, fu chiamato dall'Università di Cagliari in qualità di professore straordinario per ricoprire la cattedra di Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) presso la Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali, resasi vacante per il trasferimento a Bologna del professore Gianfranco Cimmino.

Minetti tenne il corso di Analisi algebrica come titolare e quello di Analisi infinitesimale per incarico. Inoltre, nel biennio accademico 1939-1941 tenne, sempre per incarico, il corso di Analisi superiore e, nel 1940-1941, in assenza del

[400] <https://archiviostorico.unica.it/persone/minetti-silvio> (consultato il 26 novembre 2022).

titolare di Meccanica razionale, oltre a questo corso, anche quello di Fisica matematica.

Nel gennaio del 1943, essendosi compiuto il triennio di straordinariato del Minetti, la Facoltà di Scienze fu chiamata ad elaborare un giudizio riguardo la sua attività didattica. Emerse che il professore non svolse adeguatamente i corsi a lui affidati, che il numero delle lezioni tenute fu molto scarso, e che alcuni dei corsi superiori vennero impartiti, su disposizioni del professore, da studenti di Matematica. Tutto ciò all'insaputa delle autorità accademiche.

Riguardo la ricerca scientifica del Minetti, la commissione la giudicò «presso che nulla» nonostante egli fosse, in quel periodo, il solo titolare di discipline matematiche a Cagliari, oltre che il direttore dell'Istituto matematico. Inoltre, la Facoltà non potè ignorare «che il comportamento del Prof. Minetti, sia in sede accademica che fuori, nei confronti degli allievi, del personale assistente e dei colleghi, ha dato motivo ad una inchiesta ministeriale, a malgrado della quale, anche in seguito, lo stesso Prof. Minetti ha tenuto un contegno, e non solo come docente, tale da compromettere sempre più la sua dignità accademica e da rendere incompatibile la sua presenza in questo Ateneo».

Infatti, già dal 1941 risultò che il Minetti era in contrasto con l'Università di Cagliari poichè aveva ricevuto un richiamo da parte del rettore, «sia per quanto riguarda l'uso da lui fatto di cocaina, sia per la sua troppo palese ed illegittima convivenza con una Signora [essendo lui sposato], sia per un uso esagerato di alcoolici». Tra le altre cose, era voce diffusa che spesso richiedesse un compenso in denaro per rendere noti gli argomenti su cui gli studenti sarebbero stati interrogati, oltre ad avere un comportamento scorretto verso le sue studentesse, a cui rivolse «proposte sconce ed immorali». Pertanto, la Facoltà dichiarò «di non essere soddisfatta dell'opera del Prof. Minetti, sia per quanto riguarda la sua attività didattica, sia per quanto riguarda il suo comportamento ed il suo contegno e quindi la sua posizione di educatore», negando il parere favorevole per la promozione ad ordinario.

Dopo il bombardamento aereo di Cagliari, nel marzo del 1943 il Minetti si rifugiò a Roma. Nel giugno dello stesso anno, giunse dal ministro dell'Educazione nazionale Leonardo Severi la dispensa dal servizio (a decorrere dal 1° luglio).

In quell'anno accademico, il Minetti ebbe l'incarico «di compiere speciali studi e ricerche nel campo della Teoria delle funzioni presso l'Istituto matematico dell'Università di Roma». Per tutta la durata del detto incarico, il professore fu esonerato dall'insegnamento a Cagliari e fu sostituito dalla dottoressa Silvia Martis. Nel settembre del 1944, il provvedimento di dispensa dal servizio fu revocato da Guido De Ruggiero. La Facoltà di Scienze, sgradevolmente sorpresa, chiese al Ministero di evitare «all'Università di Cagliari l'increscioso disagio a cui andrebbe incontro con il ritorno di questo docente assolutamente indesiderabile». Nel dicembre del 1944, l'associazione professori universitari di Cagliari scrisse al rettore riguardo «l'assoluta necessità che il prof. S. Minetti venga allontanato dalla

R. Università di Cagliari ove la sua precedente condotta ha annullato ogni suo prestigio di cittadino e di insegnante».

Il ministro dispose il suo reintegro in servizio a Cagliari per il biennio 1942-1944, autorizzandolo però a rimanere presso l'Università di Roma per svolgere il suo corso ufficiale anche per l'anno accademico 1944-1945. Alla fine del 1946, una seconda commissione diede parere favorevole alla sua nomina a ordinario, pertanto, con Decreto Ministeriale 16 gennaio 1947 Minetti divenne professore ordinario di Analisi matematica nella Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari, a decorrere dal 1° novembre 1944, con lo stipendio annuo lordo di 198.000 lire. Nel febbraio successivo fu comandato all'Università di Bari, dove rimase, ancora per comando, nell'anno accademico seguente. Infine, dal 1° novembre 1949 fu formalmente trasferito alla cattedra della medesima disciplina in quella Università.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Sulla equazione funzionale f(x+y) = (fx) f(y)*, Tip. della R. Accademia Naz. dei Lincei, Roma 1922
- *Sulla teoria delle serie divergenti sommabili del Borel: nota*, Tip. Azzoguidi, Bologna 1925
- *Elementi della Teoria delle funzioni e delle funzioni interne. Anno accademico 1929-1930, (R. Università di Roma)*, G. U. F. Ente Auton. Disp. Universitarie, Roma 1930
- *Sulla teoria delle funzioni intere di genere finito*, C. Ferrari, Venezia 1931
- *Corso di esercitazioni di analisi infinitesimale svolto dal prof. Silvio Minetti e raccolto dall'allievo - ingegnere Adolfo Carnelli per gli allievi-ingegneri e studenti di matematiche pure*, Stab. tipo-lit. Ferri, Roma 1932
- *La geometria degli olospazii e i suoi legami colle equazioni differenziali ordinarie*, Tip. Del Senato di G. Bardi, Roma 1933
- *Esercitazioni di analisi infinitesimale: Appunti di Lezioni. Anno accademico 1936-37 (R. Università di Roma. Facoltà di Scienze)*, Grafica Romana, Roma 1937
- *La matematica per la scuola Media: Vol. I*, in collab. con F. D'Arcais, Cedam, Padova, 1942.

Carriera extra accademica

Fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- A. M. Millán Gasca, *Minetti, Silvio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2010, *ad vocem*

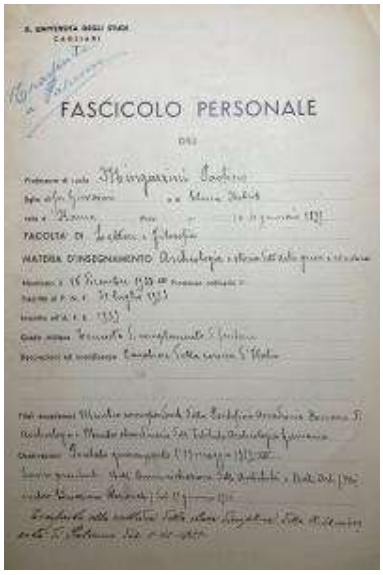
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Minetti Silvio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

401.
Mingazzini Paolino[401]



Data di nascita
1895-01-04
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1977-03-04
Luogo di morte
Roma
Madre
Bobrik Elena
Padre
Mingazzini Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1939
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Archeologia e Storia dell'arte greca e romana

Biografia

Paolino Mingazzini intraprese gli studi universitari presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Roma, divenendo allievo di Emanuel Löwy, ordinario di Archeologia classica e fondatore del Museo dei gessi. Allo scoppio della prima guerra mondiale il Mingazzini dovette interrompere gli studi e prestò servizio come tenente di fanteria durante il conflitto. Alla sua conclusione potè riprendere gli studi e si laureò il 10 dicembre del 1919, discutendo una tesi dal titolo *I culti e i miti preellenici in Creta*; tra il maggio 1920 e il maggio 1921 fu borsista presso la Scuola archeologica italiana di Atene, diretta da Alessandro Della Seta. Nel 1936, conseguita la libera docenza in Archeologia e Storia dell'arte antica, insegnò all'Università di Palermo; nello stesso anno entrò a far parte, come membro nazionale ordinario, dell'Istituto di studi etruschi ed italici. Due anni dopo fu trasferito alla direzione generale Antichità e Belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1938 partecipò al concorso per professore ordinario bandito per l'insegnamento di Archeologia classica dell'Università di Firenze, poi vinto da Ranuccio Bianchi Bandinelli; il 16 dicembre 1938, in concomitanza con l'applicazione delle leggi razziali e la conseguente epurazione del docente ebreo Doro Levi dall'Università di Cagliari, Mingazzini fu chiamato dalla Facoltà di

[401] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mingazzini-paolino> (consultato il 26 novembre 2022).

Lettere e Filosofia di questo ateneo per ricoprire la cattedra vacante di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana. Durante l'anno accademico 1938-1939, Mingazzini svolse un corso sulla ceramica greca a figure nere, integrandolo con esercitazioni varie sull'arte e l'archeologia greca. Durante la sua permanenza a Cagliari egli resse anche la Soprintendenza alle Antichità ed opere d'arte della Sardegna, «esplicandovi opera proficua e amorevole».

L'anno successivo, dal 1° dicembre 1939, fu trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso l'Università di Palermo. Dal 1942 fu a Genova. Qui, conclusa l'attività di insegnamento nel 1965, fu nominato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Il professor Mingazzini affrontò, in oltre 150 pubblicazioni a suo nome, le più svariate tematiche, impostando la sua metodologia di indagine sul concetto della pari dignità degli oggetti e su una profonda conoscenza della mitologia e delle fonti antiche. Gli importanti studi sulla ceramica greca costituiscono, insieme con quelli di architettura e topografia romana e provinciale, il fulcro dei suoi interessi.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Culti e miti preellenici in creta*, Tip. Del Senato, Roma 1920
- *Iscrizioni di S. Silvestro in Capite*, Tip. della R. Accademia Naz. dei Lincei, Roma 1924
- *Sorrento: antica porta della città*, Tip. Bardi, Roma 1928
- *Catalogo delle serie arcaiche dei vasi antichi della Collezione Augusto Castellani*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1930
- *Napoli: torso marmoreo di statua corazzata trovato a Fuorigrotta*, Tip. Bardi, Roma 1931
- *Baia: "ambulatio" di villa romana sulla Sella di Baia*, Tip. Bardi, Roma 1933
- *Manuale di storia dell'arte classica, in collab. con A. Rumpf,* La Nuova Italia, Firenze 1936
- *Tombe preistoriche presso il sobborgo di Uditore (Palermo),* Reale Accademia d'Italia, Roma 1940
- *Corso di Archeologia tenuto dal prof. Mingazzini,* G.U.F., Genova (1941-1942)
- *Restituzione del nuraghe S. Antine in territorio di Torralba,* Gallizzi, Sassari 1947
- *Sul tipo architettonico del tempio punico di Cagliari,* Gallizzi, Sassari 1952

- *L'origine del nome di Roma ed alcune questioni topografiche attinenti ad essa: la Roma quadrata, il sacello di Volupia, il sepolcro di Acca Larenzia,* Arti grafiche Panetto & Petrelli, Roma 1964
- *Il porto di Cartagine ed il Kothon,* Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1968.

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio 1933, prestò giuramento al regime l'11 maggio 1939. Fu membro corrispondente della Pontificia Accademia romana di Archeologia, membro straordinario dell'Istituto archeologico germanico. Dal 1° gennaio 1926, vinto il concorso da ispettore ai Musei, fu destinato alla soprintendenza del Sannio e della Campania per conto del Ministero dell'Educazione Nazionale. Trasferito alla soprintendenza alle Antichità di Firenze nel 1931, nel 1933 fu nominato direttore del Museo archeologico nazionale di Palermo, incarico che rivestì fino al 1937. Nel 1967 fu insignito della medaglia d'oro al merito; nel 1975, per i suoi stretti legami con l'Istituto archeologico germanico, ebbe la gran croce al merito della Repubblica federale tedesca.

Riferimenti bibliografici

- L. Asor Rosa, *Mingazzini, Paolino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2010, *ad vocem*
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

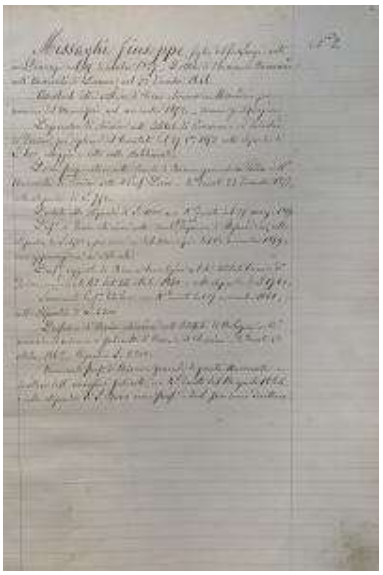
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mingazzini Paolino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

402.
Missaghi Giuseppe[402]



Data di nascita
1827-12-15
Luogo di nascita
Piacenza
Data di morte
1897-03-28
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Maggi Maddalena
Padre
Missaghi Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1864
Data fine carriera
1897
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica generale; Chimica farmaceutica
Biografia

Nacque a Piacenza da Luigi Missaghi e Maddalena Maggi. «Ottenuto il diploma di farmacista si dedicò agli studi della chimica nel periodo di tempo in cui mentre si abbattevano le ultime difficoltà che erano rimaste intorno la teoria atomica e molecolare s'incominciavano ad annoverare i primi successi di sintesi in chimica organica e falangi di giovani, attratti dalla vivida luce che sorgeva intorno a questa scienza, intrapresero a coltivarla». Si avviò quindi allo studio della chimica laureandosi presso l'Università di Parma il 23 dicembre 1848.
Nel novembre 1852 divenne assistente alla cattedra di Fisico-chimica ad Alessandria, per nomina del Municipio. Nel 1857 fu chiamato come primo preparatore nel Laboratorio di Chimica generale dell'Università di Torino sotto il professore Raffaele Piria, dove rimase per 3 anni quando, con Regio Decreto 24 ottobre 1860, diventò professore di Chimica tecnologica all'Istituto Tecnico di Torino. Nel 1862 si trasferì all'Istituto Tecnico di Bologna dove riordinò i laboratori di Fisica e di Chimica dell'Università. Due anni dopo, con Regio Decreto 14 aprile 1864, venne chiamato al posto di professore di Chimica generale e direttore dell'annesso Gabinetto all'Università di Cagliari, con stipendio di 3000 lire come professore e di 500 lire quale direttore.
La situazione in cui versava l'insegnamento non era certo ottimale: mancavano i

[402] <https://archiviostorico.unica.it/persone/missaghi-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

laboratori e non esistevano mezzi di studio per il docente. Il Missaghi, durante le vacanze, viaggiò per tutti i laboratori europei facendo la conoscenza di Adolf Lieben, Marcellin Berthelot, August Wilhelm von Hofmann, Faustino Malaguti e Friedrich August Kekulè. Nel 1874 Missaghi abbandonò Cagliari per assumere l'insegnamento di Chimica agraria alla Scuola superiore d'agricoltura di Portici e successivamente partecipò al concorso per lo stesso insegnamento presso l'Università di Pisa. Due anni dopo ritornò definitivamente a Cagliari. «Creare un laboratorio fu la sua aspirazione permanente alla quale attese con tenacia non mai scossa, utilizzando con industriosa cura gli scarsi assegni dei quali potè disporre», scrisse il prof. Giuseppe Oddo, suo successore alla cattedra di Chimica nell'ateneo cagliaritano. Grande merito gli fu riconosciuto anche come docente: «né minori sono state le sue benemerenze come insegnante di Chimica generale e di Chimica farmaceutica e Tossicologia in questo Ateneo, perché in lui alla chiarezza della esposizione, resa più geniale da abili esperimenti, s'accoppiava uno zelo affatto straordinario. E lo stretto adempimento dei doveri scolastici costituiva per lui una necessità imprescindibile cui non sapea sottrarsi», riferiva il professor Antonio Fais.

Con Decreto 23 settembre 1879, a seguito della rinuncia di Patrizio Gennari, venne nominato direttore della Scuola di Farmacia dell'ateneo di Cagliari. Allo scadere del triennio fu riconfermato nuovamente, con Decreto Ministeriale 24 novembre 1882. Il 21 dicembre 1880, in seguito della messa a riposo del professore di Chimica farmaceutica, Vincenzo Salis, vennne incaricato della supplenza della cattedra, con la retribuzione annua di 1.000 lire. La cattedra, messa più volte a concorso, non vide mai un professore titolare, in quanto tutti i vincitori rifiutarono la nomina, a causa della mancanza di un gabinetto apposito e «delle difficoltà di locali e di finanze che impediscono di impiantarlo». Missaghi pertanto mantenne tale insegnamento per diciassette anni, fino alla morte.

Il Decreto 7 gennaio 1886 lo riconfermò nella carica di direttore della Scuola per un triennio, a partire dal 1 novembre 1885. Fu eletto preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari dal 1886-1887 al 1890. Fu rinominato alla carica di direttore della Scuola di Farmacia nel triennio 1894-1895/1896-1897. Nel gennaio del 1897 così scrisse al Ministro: «Come è noto all' E. V., trovomi da parecchio tempo travagliato da una penosa malattia per la quale dovetti assoggettarmi a due dolorosissime operazioni, che riuscirono inutili perchè il male si rinnovò prestissimo e con più intensità. Stanco di tante sofferenze devo seguire i consigli dei medici che vogliono tentare un nuovo sistema di cura, del quale si ripromettono un buon risultato, ma bisogna rimanere a letto per qualche tempo, per cui sono costretto a chiedere all E. V. un congedo di due mesi almeno a far tempo dal 1° febbraio prossimo». Ottenuto il congedo, la cattedra di Chimica generale fu supplita dal suo assistente, il dottor Giuseppe Tarulli. Purtroppo, Missaghi spirò due mesi dopo, il 28 marzo.

Ambiti di ricerca

Cooperò largamente all'*Enciclopedia Chimica Italiana*, fondata e diretta da Francesco Selmi, e collaborò alla rivista *Nuovo Cimento* e alla *Gazzetta Chimica* con il Selmi e il Deluca. Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Sull'insegnamento della chimica generale nelle scuole universitarie del regno*, 1870
- *Sulla emissione dell'idrogeno nella vegetazione delle muffe*, 1875
- *Autoconfezione dell'uva nello spirito; conseguenza del modo di vivere della cellula fuori del contatto dell'aria*, 1875
- *Intorno al reattivo di Bareswill per dosare il glucosio*, 1875
- *Disegno e descrizione di un apparecchio per dimostrare in lezione l'influenza dei diversi raggi colorati dello spettro solare sulla decomposizione dell'acido carbonico in seno delle foglie*, s.d.
- *Analisi saccarimetriche sulla barbabietola da zucchero e sulla canna saccarina*, s.d.

Carriera extra accademica

Nel luglio 1871 venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Nel 1880 il rettore Loy chiese il riconoscimento di una onorificenza come ufficiale della Corona d'Italia o Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro: «Nominato nel 1856 primo Preparatore presso la Scuola di Chimica generale della R. Università di Torino sotto l'Illustre Prof. Piria, e quindi Prof.re in parecchi istituti d'istruzione secondaria, il cav. Missaghi conta già 26 anni di servizio governativo, e 21 come insegnante. Laboriosissimo Professore quanto curante della disciplina scolastica dei suoi allievi, ha dedicato all'insegnamento ed allo studio ogni sua occupazione; e dei suoi studi ha dato prove con le diverse note, articoli e memorie che ha pubblicato in giornali scientifici nazionali ed esteri. Lode speciale merita il Prof. Missaghi per la cura che ha posto nel migliorare lo stabilimento scientifico da lui diretto, il quale infatti ha acquistato una considerevole importanza mediante la solerte ed indefessa sua opera ed avendo anche antecipato pel medesimo forti spese con rimanere in disimborso di tali anticipazioni per diversi anni. Dopo il Preside Gennari è egli il Prof.re anziano della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. In questa qualità è stato sempre assiduo Membro del Consiglio accademico, e come più giovane di età, vi ha disimpegnato e vi disimpegna le funzioni di Segretario. Nominato recentemente direttore della Scuola di Farmacia adempie anche a questa nuova carica con la solerzia che pone nell'adempimento degli altri suoi doveri».
Nel 1883 Nicola Miraglia, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, gli affidò la direzione dei campi sperimentali per la coltura della barbabietola da zucchero e della canna saccarina. Fu nominato presidente della Commissione Ampelografica provinciale e presidente della Commissione provinciale di

Viticoltura e di Enologia e presiedette il Consorzio Antifillosserico. Nel 1884 fondò la Regia Scuola di Viticoltura e di Enologia, affidando la direzione a Sante Cettolini e aprendo i corsi nel 1889. Nel 1894 venne insignito del titolo di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, pp. 64, 66
- S. Cettolini, *Cenni biografici di Giuseppe Missaghi*, Tip. Valdés, Cagliari 1898
- *Notizie biografiche intorno ai professori di questo Regio Ateneo morti nel corso dell'anno scolastico 1896-1897*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1898, pp. 73-83
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

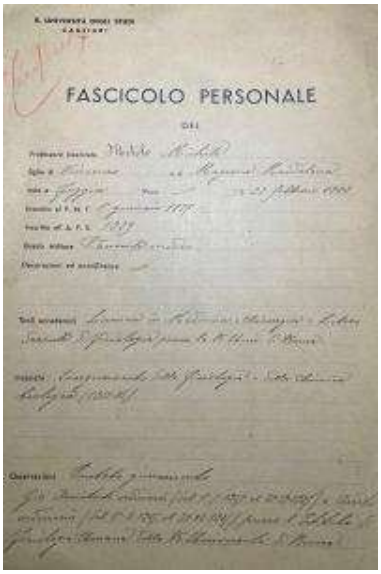
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 9.1 Personale docente e non docente, b. 34, n. 6, c. 2
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.2 (1864), Pos. 2 7, b. 27, n. 105; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 11, b. 47, n. 523; *ivi*, 2.11 (1873), Pos. 2 11, b. 53, n. 610; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 15, b. 62, n. 826; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 1, b. 72, n. 1012; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III B, b. 74, n. 15; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III E, b. 74, n. 18; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III I, b. 78, n. 44; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. III B, b. 93, n. 331; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III B, b. 120, n. 724; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III D, b. 142, n. 1012; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. V C, b. 143, n. 1028; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III C, b. 152, n. 1150; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III D, b. 156, n. 1216; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. XII L, b. 165, n. 1333

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

403.
Mitolo Michele[403]


FASCICOLO PERSONALE

Data di nascita
1903-02-23
Luogo di nascita
Foggia
Data di morte
1968-05-27
Luogo di morte
Bari
Madre
Magrone Maddalena
Padre
Mitolo Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia
Insegnamenti
Fisiologia umana; Chimica biologica

Biografia

Michele Mitolo compì gli studi classici superiori nel Liceo di Trani e nel 1921 si iscrisse nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma. Allievo di Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'ateneo romano, si laureò nel 1927 discutendo una tesi che fu giudicata meritevole del premio "Girolami". Conseguì a Firenze il perfezionamento in Igiene e, dopo aver assolto gli obblighi di leva in qualità di sottotenente medico, nel 1929 fece ritorno nell'Istituto romano come assistente ordinario (dal 1° luglio 1929 al 31 gennaio 1935). Nel 1931 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Fisiologia sperimentale e, dal 1° febbraio 1935 divenne aiuto ordinario presso l'Istituto di Fisiologia umana.

Nell'anno accademico 1935-1936 fu incaricato della direzione dell'Istituto di Fisiologia e dell'insegnamento di Fisiologia umana nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, vacante a causa del trasferimento a Palermo del professor Camillo Artom. Gli venne inoltre affidato l'incarico della Chimica biologica nella neonata Facoltà di Farmacia. L'anno accademico successivo rinunciò alla conferma degli incarichi di insegnamento e fece rientro a Roma. Le

[403] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mitolo-michele> (consultato il 26 novembre 2022).

cattedre cagliaritane furono affidate ai dottori Giuseppe Peretti (Fisiologia umana) e Giorgio Dominici (Chimica biologica).

Vincitore di concorso, nel dicembre 1939 Mitolo fu chiamato all'Università di Bari come straordinario di Fisiologia umana. Raggiunse l'ordinariato nel 1942 e da allora operò stabilmente in quella sede, dando corpo a una feconda e operosa scuola.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Metalli e metalloidi non comuni negli organismi: presenza e distribuzione, significato biologico, metodi analitici,* Edizioni di Fisiologia e Medicina, Roma 1932
- *A proposito di due recenti comunicazioni sulla natura della sostanza riducente del cervello*, S.n., S.I. 1936
- *Contributo allo studio dei processi di ossido - riduzione che si svolgono nel muscolo durante la sua attività,* V. Musanti, Cagliari 1936
- *Vitamine: odierni aspetti del problema,* Rosenberg & Sellier, Torino 1937
- *Il riordinamento e l'organizzazione attuale dell'istituto di fisiologia della R. Università B. Mussolini di Bari,* Arti grafiche Macri, Bari 1940
- *Il costo energetico del lavoro mentale,* Tip. Cuggiani, Roma 1943
- *Ulteriori studi sul biochimismo dell'attività riflessa: nota 3.: Creatina nel sistema nervoso centrale ed attività riflessa, Michele Mitolo*, Tip. Gucciani, Roma 1943
- *Tolleranza e intolleranza verso i medicamenti: relazione,* S.n., S.I. 1944
- *Sul meccanismo chimico della mia reazione colorata per i protidi,* Città di Castello 1945.
- *Appunti sulle lezioni di chimica biologica: anno accademico 1945-46,* Edizioni Ermes, Bari 1946
- *Pubblicazioni dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Bari: anni 1943-44-45,* Stab. Tip. Ditta Ved. Trizio, Bari 1946
- *Lezioni di Chimica biologica: svolte nella Università degli studi di Bari nell'anno accademico 1947-48,* Ed. Ermes, Bari 1948
- *Lezioni di Chimica biologica*, Ed. Libreria Scentifica Ed., Bari 1951
- *Fisiologia generale e speciale dell'apparato motore: con 228 figure nel testo e 10 tavole fuori testo,* Libr. scientifica editrice, Napoli 1958
- *Il metabolismo idro-salino nella gravidanza fisiologica*, Cooperativa Tipografi, Modena 1959

- *Fisiologia generale e speciale dell'apparato motore,* Libreria scientifica editrice, Napoli 1959
- *Introduzione biochimica alla fisiologia: biochimica statica, ergoni, metabolismi*, Libreria scientifica editrice, Napoli 1960
- *Le basi fisiologiche dell'educazione fisica nella nuova scuola media*, Morara, Viareggio 1965
- *Fisiologia dell'apparato motore*, Libreria Scientifica Editrice, Napoli 1967

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1927.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- G. Armocida, *Mitolo, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 75, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2011, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

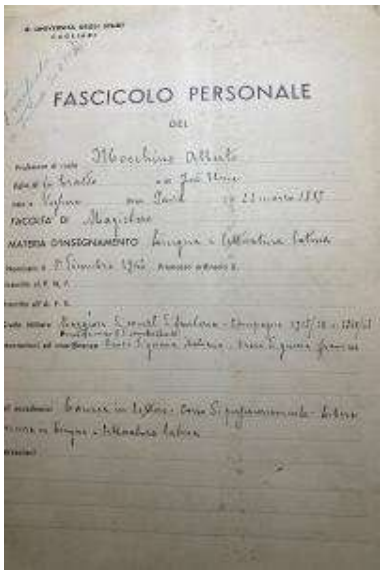
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mitolo Michele

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

404.
Mocchino Alberto[404]

Data di nascita
1889-03-23
Luogo di nascita
Voghera
Data morte
1961
Luogo di morte
Trieste
Madre
Foà Elena
Padre
Mocchino Eraldo


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1946
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura latina

Biografia

Alberto Mocchino si laureò in Lettere a Pavia nel 1912. Allo scoppio della prima guerra mondiale prestò servizio nell'esercito italiano, in qualità di maggiore di complemento di fanteria, ricevendo la croce di guerra italiana e la croce di guerra francese. Con Decreto Ministeriale 6 aprile del 1935 ottenne la libera docenza in Lingua e Letteratura latina, ed iniziò ad insegnare presso il il Liceo "Luigi Galvani" di Bologna.

Il 1° dicembre 1942 fu nominato professore straordinario di Lingua e Letteratura latina nella Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, ma non mise mai piede in città in quanto fu richiamato alle armi, venendo così regolarmente supplito dalla professoressa Maria Teresa Atzori. A conclusione del triennio di straordinariato nel dicembre del 1945, la Facoltà di Magistero non fu in grado di rilasciare un giudizio sul suo operato in relazione alla promozione ad ordinario.

Durante l'anno accademico 1945-1946 gli venne conferito «l'incarico di compiere particolari studi e ricerche sul Teatro latino, con l'esonero dall'obbligo dell'insegnamento» e dal 1° dicembre 1946 fu trasferito alla cattedra di Letteratura

[404] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mocchino-alberto> (consultato il 26 novembre 2022).

latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste. La cattedra cagliaritana venne affidata al professor Folco Martinazzoli.

Ambiti di ricerca

Il professor Mocchino concentrò i suoi interessi nella poesia di Orazio e quella di Virgilio.

Fra le sue molteplici opere si ricordano:

- *Il gusto letterario e le teorie estetiche in Italia,* Mondadori, Milano 1924
- *I martiri giovanissimi,* Bologna, 1924
- *L'arte di Pascoli nei carmi latini,* F. Le Monnier, Firenze 1924
- *Correnti della critica moderna: Alfredo Galletti,* Unitas Milano, 1925
- *Ritratto di Vincenzo Monti,* Cooperativa tipografica Azzoguidi, Bologna 1928
- *L'elegia latina: Tibullo e Ovidio,* scelta e commento di A. Mocchino, Mondadori, 1930
- *Vergilio,* Alpes, Milano 1931
- *Le favole degli animali e degli uomini. Fedro,* a cura di A. Mocchino, A. Mondadori, Milano 1933
- *Nel regno di Ariele: drammi di Shakespeare narrati da Alberto Mocchino e illustrati da V. Nicoúline,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1933
- *Il gusto letterario e le teorie estetiche in Italia,* Mondadori, Milano193-?
- *Attualità del Carducci,* Stabilimento tipografico L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1934
- *Odi ed Epòdi. Q.Orazio Flacco,* introduzione, scelta e commento a cura di A. Mocchino, Mondadori, Milano 1934
- *Romani Scriptores: Antologia degli autori latini per gli Istituti tecnici inferiori. Vol. I. Fedro, Tibullo, Ovidio, eutropio, Cornelio,* Mondadori, Milano 1934
- *Nel regno di Ariele: drammi di Shakespeare,* narrati da A. Mocchino, UTET, Torino 1945.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 marzo 1925.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mocchino Alberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

405.
Molena Silvio[405]



Data di nascita
1894-09-29
Luogo di nascita
Lanusei
Data di morte
1962-01-27
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Matta Rosalia
Padre
Molena Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1946
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura inglese
Biografia

Laureato in Lingua e Letteratura inglese presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere della Scuola superiore di Commercio a Venezia e dopo aver frequentato un corso di Fonetica presso l'Università di Londra, dal 1° ottobre 1924 Silvio Molena fu professore di ruolo di Lingua e Letteratura inglese nei Regi Licei Scientifici.

Prestò servizio come professore incaricato di Lingua e Letteratura inglese nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari per gli anni accademici 1935-1936/1936-1937/1937-1938/1938-1939/1943-1944.

Dal 29 ottobre 1939 venne incaricato del lettorato di Lingua inglese nella Facoltà di Lettere e Filosofia e nella neo nata Facoltà di Magistero per gli anni accademici 1939-1940/1940-1941/1941-1942/1944-1945 e 1945-1946 incluso; inoltre, fu incaricato di Lingua e Letteratura inglese in Magistero nell'anno accademico 1943-1944. Fu inoltre comandato per l'insegnamento della Lingua inglese presso la Scuola di Lingue straniere dell'ateneo dal 1942-1943 al 1943-1944.

Ambiti di ricerca

É stato autore di una antologia in collaborazione con il professor Aurelio Zanca:

[405] <https://archiviostorico.unica.it/persone/molena-silvio> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Antologia della letteratura inglese e americana*, La nuova Italia, Firenze 1941.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento al regime il 24 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Molena Silvio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

406.
Molinas Giovanni Antonio[406]

Luogo di nascita
Tempio Pausania

Carriera docente
Data inizio carriera
1799
Data fine carriera
1819
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche

Biografia

Medico delle Regie Carceri, Giovanni Molinas supplì per anni, in mancanza dei professori effettivi, le cattedre della Facoltà di Medicina dell'Università di Cagliari. Il 16 marzo 1799 venne destinato alla cattedra di Istituzioni mediche, con lo stipendio di 250 lire. Mantenne la cattedra fino al 21 agosto 1819, anno in cui chiese e ottenne la dispensa dall'ulteriore esercizio. La cattedra passò così al medico collegiato Giovanni Zucca.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 171v-172r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 19r-20r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

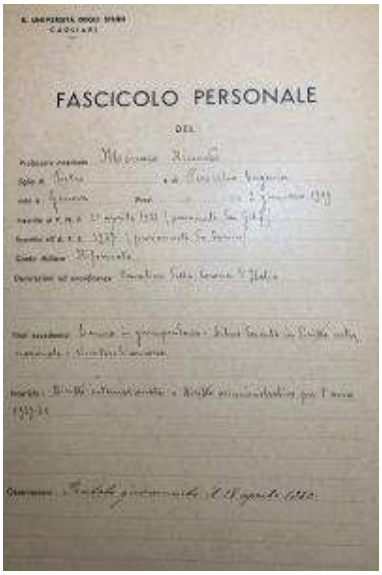
Aggiornamento scheda: 2021-09-20

407.

[406] <https://archiviostorico.unica.it/persone/molinas-giovanni-antonio> (consultato il 26 novembre 2022).

Monaco Riccardo[407]

Data di nascita
1909-01-02
Luogo di nascita
Genova
Data morte
gennaio 2000
Luogo di morte
Roma
Madre
Perocchio Eugenia
Padre
Monaco Pietro


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo; Diritto internazionale

Biografia

Riccardo Monaco è stato uno dei più illustri studiosi italiani di Diritto internazionale. Nel 1930, sotto la guida di Giuseppe Ottolenghi, conseguì la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino con una tesi sui rapporti tra il Diritto internazionale e il Diritto interno, ottenendo nel 1933 la libera docenza nella stessa materia. Dall'anno accademico 1935-1936 fu professore a Torino, incaricato dell'insegnamento di Diritto pubblico comparato; poi, nel 1936-1937 incaricato di Storia e politica coloniale; nel biennio accademico 1937-1938 e 1938-1939 di Storia e politica coloniale e Istituzioni di Diritto pubblico. Nel 1938-1939 ebbe anche l'insegnamento di Diritto internazionale nella Facoltà di Economia e Commercio dell'ateneo torinese.

Secondo classificato al concorso per la cattedra di Diritto internazionale nel 1939, dal 1° gennaio 1940 fu chiamato a Cagliari come incaricato di Diritto internazionale e anche di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza. Nominato straordinario di Diritto internazionale il 29 ottobre del 1940, dal 1° dicembre fu trasferito a Modena e, dal 1942 di nuovo a Torino, sulla cattedra di Istituzioni di diritto pubblico.

[407] <https://archiviostorico.unica.it/persone/monaco-riccardo> (consultato il 26 novembre 2022).

Nel 1956 fu chiamato a tenere il primo corso in Italia di Organizzazione internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma "La Sapienza". Qui divenne anche preside della Facoltà.

Ambiti di ricerca

Riccardo Monaco fu autore di oltre trecento tra articoli e saggi giuridici in materia di Diritto di regolazione delle controversie tra Stati, tutela dei diritti dell'uomo e di unificazione del Diritto privato. Partecipò ai lavori di riforma dei codici, che portarono alla emanazione del Codice di procedura civile, del Codice civile e del Codice della navigazione. In particolare, il contributo del professor Monaco fu determinante per la formulazione delle norme di Diritto internazionale privato del Codice di navigazione. Nel 1961 fondò la «Rivista di diritto europeo», di cui in seguito fu anche direttor*e.*

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Il giudizio di delibazione* (1939)
- *L'efficacia della legge nello spazio* (1952)
- *Manuale del diritto internazionale pubblico* (1960)
- *Primi lineamenti di diritto pubblico europeo* (1962)
- *Lezioni di organizzazione internazionale* (2 voll., 1961-65)
- *Commentario al Trattato istitutivo della CEE* (1965)
- *Cours général de droit international public* (1968)
- *Manuale di diritto comunitario* (1983).

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932, prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940. Fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Dall'immediato dopoguerra e poi per circa trent'anni, Monaco è stato consigliere giuridico del Ministero degli Esteri e poi segretario generale del contenzioso diplomatico della Farnesina. Entrato per concorso in magistratura, esercitò le funzioni di uditore presso il Tribunale di Torino (1931), giudice aggiunto dal 27 luglio 1934, giudice e sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Torino (1936). Dal 1939 fu giudice addetto al gabinetto del Ministero della Giustizia. Fu anche consigliere di Stato e, dal 1961 fu membro dell'*Institut de droit international*; dal 1962 membro della Corte permanente di arbitrato; dall'8 ottobre 1964 al 3 febbraio 1976 fu giudice alla Corte di giustizia delle Comunità europee di Lussemburgo. Dopo avere lasciato la Corte di giustizia, Monaco fu segretario generale e in seguito (dal 1984) presidente dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT). Dal 1991 socio corrispondente dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- M. Orzan, *Monaco, Riccardo*, in *Dizionario dell'Integrazione Europea 1950-2017*, 2010, *ad vocem*

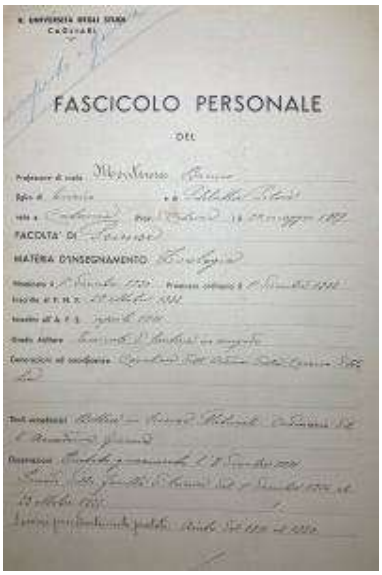
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Monaco Riccardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

408.
Monterosso Bruno[408]



Data di nascita
1887-05-20
Luogo di nascita
Catania
Data di morte
1965-01-05
Luogo di morte
Catania
Madre
Schlatter Silvia
Padre
Monterosso Enrico

Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1937
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia; Farmacia
Insegnamenti
Zoologia e Anatomia comparata; Istologia e Fisiologia generale; Biologia e Zoologia generale; Biologia generale

Biografia

Bruno Monterosso si laureò in Scienze naturali a Catania nel 1911 e da subito divenne assistente alla cattedra di Zoologia, retta dal suo maestro Achille Russo, incarico che mantenne fino al 1930, con una sola interruzione per il servizio militare dal 1915 al 1919. Nel 1916 conseguì la libera docenza in Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.

Uscito vincitore del concorso per la cattedra di Zoologia e Anatomia comparata bandito il 16 dicembre del 1929 dall'Università di Cagliari, il 1° dicembre del 1930 fu nominato professore straordinario della suddetta cattedra nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, con la direzione dell'Istituto relativo, ed impartì il medesimo insegnamento anche nella Scuola di Farmacia dell'ateneo.

Alla fine del triennio, il 1° dicembre 1933 ricevette la promozione a ordinario, con lo stipendio di 19.360 lire annue.

Appena assunto, il professor Monterosso ottenne l'introduzione del corso di Biologia e Zoologia per gli studenti di Medicina; per tutto il triennio svolse, sempre per incarico della Facoltà medica, anche un corso annuale di Istologia e Fisiologia

[408] <https://archiviostorico.unica.it/persone/monterosso-bruno> (consultato il 26 novembre 2022).

generale, mentre durante l'ultimo biennio svolse, per incarico della Facoltà di Scienze ed a titolo gratuito, un corso di Biologia generale. Durante la sua permanenza in Sardegna fu presidente del Consorzio per la tutela della pesca in Sardegna e membro della Commissione venatoria per la provincia di Cagliari. Nel 1932 ricevette anche la direzione della Stazione biologica. Dal 1° dicembre 1934 al 28 ottobre 1935 fu preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Il 29 ottobre 1937 fu trasferito alla cattedra di Zoologia dell'ateneo di Genova e sostituito dal professor Mario Salfi. Nel capoluogo ligure rimase un solo anno e l'anno seguente ottenne il trasferimento alla cattedra di Zoologia dell'Università della sua città natale.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica del professor fu orientata alla citologia delle gonadi dei mammiferi, dapprima studiando i fenomeni di degenerazione cellulare nei tubuli seminiferi del topo, poi dedicandosi alla struttura della gonade femminile. Condusse ricerche sui crostacei anfipodi caprellidi del Golfo di Catania, orientandosi verso la biologia marina e l'etologia. Durante la sua permanenza nell'isola si occupò di faunistica e zoogeografia pubblicando una serie di contributi dal titolo: *Commentari faunistici sardi* (in *Rend. del Seminario della Facoltà di Scienze di Cagliari*, voll. 5-6, 1934, 1935, 1936). Nel 1934, in occasione del XII Congresso geografico italiano, tenne una relazione su *Lo stato attuale del problema zoogeografico sardo* (Soc. editoriale italiana, Cagliari 1935) e fu incaricato della redazione del capitolo sulla fauna dell'isola per la *Guida alle escursioni attraverso la Sardegna*, pubblicata nell'occasione, nel quale ripartì le specie in varie categorie in base alle caratteristiche zoogeografiche e specifica i *taxa* endemici nell'isola e quelli presenti in Italia, ma mancanti dalla Sardegna.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *L'azione del digiuno e dell'estratto secco di Tiroide sulla struttura dell'epitelio del tubo seminifero del Topo*, H. Vaillant-Carmanne, Liége 1912
- *La struttura e la funzione della granulosa durante lo sviluppo istogenetico del follico ovarico nei mammiferi: Nota preventiva*, Stab. Galatola, Catania 1913
- *Ulteriori ricerche sulla granulosa del follicolo ovarico nei Mammiferi (cagna),* Wilhelm Engelmann, Leipzig und Berlin 1914
- *Sullo sviluppo del Condrioma e del Deutoplasma nell'oocite dei mammiferi,* Prem. Stab. Galatola, Catania 1914
- *Sui corpi di Call e Exner nel follicolo di De Graaf della Cavia,* Tip. C. Galatola, Catania 1914
- *Contributo alla conoscenza dell'Uropigio degli Uccelli (Linota cannabina L.): Ricerche istologiche*, Tipografia Luigi Niccolai, Firenze 1915

- *Su di un mostro doppio (sicefalo-sinoto) di maiale: note anatomiche*, Tipografia Galàtola, s.l 1919?
- *Su di un particolare strato cellulare esistente attorno al mesointestino dei Balanidi (ricerche su Balanus perforatus Bruguière),* Società anonima tipografica Leonardo da Vinci, Città di Castello 1927
- *Osservazioni e ricerche sperimentali su lo svernamento di Pediculoides Venricosus*, N. Jovene, Napoli 1934
- *1: Botanica e zoologia: (parte sistematica e descrittiva) per le scuole medie superiori*, Soc. Ed. Internazionale, Torino 1938
- *La fauna d'Italia*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1940
- *Il contributo della scuola naturalistica toscana allo studio della fauna italiana*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1940
- *Lezioni di biologia delle razze umane,* Gruppo fascisti universitari, Catania 1942
- *Scienza dell'ereditarietà umana*, Soc. Ed. Internazionale, Torino 1945
- *Biologia*, Società Editrice Internazionale, Torino 1946.

Carriera extra accademica

Prestò servizio nella prima guerra mondiale come tenente di fanteria; il 31 agosto 1923 venne insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.Prestò giuramento al regime l'8 dicembre 1931, venne iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932. Dal 1951 fu membro dell'Accademia nazionale delle scienze detta dei Quaranta; socio ordinario dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali; dell'Unione Zoologica Italiana.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- F. Barbagli, *Monterosso, Bruno*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 76, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Monterosso Bruno

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

409.
Monticelli Francesco Saverio[409]



Data di nascita
1863-09-05
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1927-11-15
Luogo di morte
Napoli

Carriera docente
Data inizio carriera
1895
Data fine carriera
1897
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

Francesco Saverio Monticelli nacque a Napoli da una famiglia di aristocratici pugliesi ed ereditò il titolo di barone. A Napoli compì gli studi prima all'Istituto della Carità e successivamente alla Facoltà di Scienze naturali, dove si laureò nel 1885 e, nel 1888, conseguì la libera docenza. Nel 1894 divenne professore ordinario della cattedra di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata nell'Università di Sassari. Successivamente, il 24 gennaio 1895, fece richiesta di trasferimento alla stessa cattedra nell'Università di Cagliari, rimasta vacante per il trasferimento del professor Eugenio Ficalbi a Messina. Con Decreto 29 ottobre 1895, ottenne la nomina a Cagliari, conservando il medesimo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500 per la direzione del Gabinetto annesso. Qui insegnò per un anno poi, nel novembre del 1897 chiese al Ministro un mese di congedo per motivi di famiglia e successivamente, con Decreto del 15 dicembre 1897, ottenne il trasferimento all'Università di Modena, venendo supplito temporaneamente da Felice Mazza, assistente di Zoologia ed Anatomia comparata.

Nel 1900 Monticelli ottenne la cattedra di Zoologia all'Università di Napoli, che occupò fino alla morte. Qui assunse la direzione del Museo e vi riorganizzò i locali, nonchè l'esposizione delle collezioni in base ai principi dell'evoluzionismo darwiniano, di cui era un fervente sostenitore.

[409] <https://archiviostorico.unica.it/persone/monticelli-francesco-saverio> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Saverio Monticelli fu eletto tra i primi venti elmintologi del mondo: famosi sono i suoi studi sui Platelminti, Nematodi, Acantocefali e Nemertini e in particolare sui Trematodi e Cestodi a cui dedicò oltre cento monografie. Lo studio dei vermi parassiti, l'elmintologia appunto, occupò uno spazio predominante delle sue ricerche. Suo è il *Saggio di una morfologia dei trematodi,* Napoli 1888.

Carriera extra accademica

Monticelli fu, nel 1902, uno dei fondatori dell'Unione zoologica italiana, di cui fu poi più volte segretario e, negli ultimi anni, presidente. Fu fondatore e direttore dell'*Archivio zoologico*. Fu socio della Società dei naturalisti di Napoli, sul cui *Bollettino* pubblicò 52 lavori fra memorie e note; vi tenne inoltre numerose conferenze e comunicazioni scientifiche e ricoprì tutti gli incarichi sociali: cassiere, revisore dei conti, segretario e presidente. Sempre nel 1902, impegnato a diffondere l'insegnamento delle Scienze naturali nelle scuole medie, contribuì alla compilazione di una petizione inviata al ministro della Pubblica istruzione affinché le scienze naturali ottenessero maggiore spazio nei ginnasi e nei licei. Propose anche, nelle assemblee della Società del 1° luglio 1917 e del 30 Marzo 1919, l'istituzione di un esame di Stato per i vari gradi di scuola. Fu direttore dell'Istituto di Antropologia ed ebbe la direzione scientifica della Stazione Zoologica dal 1917 al 1924; cavaliere della Legion d'onore; membro della Commissione internazionale per la nomenclatura zoologica e della Commissione internazionale per la parassitologia. Nel 1928, fu nominato direttore del Museo 'Umberto Pierantoni'.

Riferimenti bibliografici

- R. De Sanctis, *Monticelli, Francesco Saverio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 76, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*
- N. Maio, O. Picariello, G. Scillitani, *Storia e vicissitudini del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II,* «Museologia Scientifica», XII, 3-4, 1995, pp. 189-225

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III E, b. 148, n. 1084; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

410.

Mor Carlo Guido[410]



Data di nascita
1903-12-30
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1990-10-14
Luogo di morte
Cividale del Friuli
Madre
Dell'Acqua Adele
Padre
Mor Carlo Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Storia del Diritto romano

Biografia

Carlo Guido Mor è considerato uno dei maggiori storici del diritto del XX secolo. Laureatosi a Pavia nel luglio del 1925 con una tesi di storia del diritto romano nel Medioevo, nell'anno accademico 1927-1928 ebbe l'incarico di Diritto ecclesiastico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. Nel 1929 conseguì la libera docenza in Storia del Diritto italiano e dal 1932 fu incaricato del detto insegnamento e di quello di Storia del Diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari per gli anni accademici 1932-1933 e 1933-1934, succedendo a Giuseppe Ermini. Il 1° dicembre 1934, in seguito a concorso, divenne straordinario di Storia del Diritto italiano, mentre la cattedra di Storia del Diritto romano fu vinta dal professor Mario Lauria.

Dal 1° dicembre 1935 il professor Mor fu trasferito all'Università di Modena; pertanto, la cattedra sarda fu affidata a Bruno Dudan. Nell'ateneo modenese, Carlo Guido Mor fu preside nel periodo iniziale della guerra e rettore dal 1943 al 1947 e vi rimase, salvo un breve intervallo a Trieste (1951-52), sino al 1957 quando, subentrando ad Aldo Checchini, passò a Padova. Qui trascorse il resto della sua carriera, conclusa nel 1979 con la nomina a professore emerito.

[410] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mor-carlo-guido> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Carlo Guido Mor concentrò suoi studi sull'Alto Medioevo, indagando, soprattutto sotto l'aspetto giuridico, i rapporti fra Stato e Chiesa e le istituzioni longobarde. Tra le sue molteplici opere (circa 600 titoli) si ricordano:

- *Il Lazio: descrizione storico-geografica per le scuole e per le biblioteche scolastiche popolari,* Vallardi, Milano 1923
- *Di alcuni decreti viscontei inediti,* Tip. S. Giuseppe, Milano 1924
- *Della condizione giuridica di Borgosesia nella curia inferiore dell'"Universitas Vallis Sicidae",* Tip. F. Vissio, Torino 1926
- *Il diritto successorio negli statuti valsesiani: a proposito di un istrumento dotale del XVI secolo,* Stab. tip. Cattaneo, Novara 1926
- *I manoscritti e le edizioni degli statuti valsesiani,* Tip. Cattaneo, Novara 1929
- *I principi generali del diritto ecclesiastico,* Società Anon. Tipografica Emiliana, Ferrara 1931
- *Un'ipotesi sulle scuole superiori dell'Alto medioevo,* Istituto per la storia dell'università, Bologna 1943
- *La reazione al Decretum Burchardi in Italia avanti la riforma gregoriana,* Abbazia di San Paolo, Roma 1947
- *Consuetudini matrimoniali degli Slavi di Val Natisone nel Cinquecento,* Tip. Doretti, Udine 1950
- *L'età feudale*, 2 voll., Milano, Vallardi, Milano 1952
- *Storia dell'Università di Modena,* Tip. Modenese, Modena 1952
- *Le fonti giuridiche medioevali,* Tip. del Senato, Roma 1953
- *Diritto romano e diritto canonico nell'eta pregrazianea,* Giuffrè, Milano 1954
- *I boschi patrimoniali del Patriarcato e di S. Marco in Carnia*, Udine, Del Bianco, 1962
- *Ordines iudiciorum,* Unione tipografico editrice torinese, Torino 1966
- *Il processo formativo del feudo patriarcale del Friuli,* Società filologica friulana, 1968
- *Palma e la bassa friulana,* Società filologica Friulana, Udine 1976
- *Scritti di storia giuridica altomedievale*, Pacini, Pisa 1977.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932
- G. Zordan, *Mor, Carlo Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 76, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mor Carlo Guido

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

411.
Moricca Umberto[411]



Data di nascita
1888-03-28
Luogo di nascita
Filandari
Data di morte
1948-07-24
Luogo di morte
Nettuno
Madre
de Mendoza Laredo Catalina
Padre
Moricca Gabriele

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1932
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura latina

Biografia

Umberto Moricca, dopo la laurea in Lettere a Roma nel 1913, si dedicò all'insegnamento delle Lettere classiche nei licei. Nel 1920 divenne docente presso l'Università di Roma, incarico che mantenne fino al 1931, allorché fu chiamato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Cagliari ad insegnare Lingua e Letteratura latina per l'anno accademico 1931-1932, dove tenne un corso di 46 lezioni, che dedicò agli scrittori classici. Furono oggetto delle sue lezioni il *Dialogus de oratoribus* di Tacito, la *Consolatio ad Helviam* di Seneca, il libro VI dell'Eneide ed il carme 64 di Catullo. Parte delle lezioni furono dedicate ad esercizi di traduzione e di composizione in latino. L'anno successivo (1933) partecipò e vinse il concorso per la cattedra di Letteratura latina bandito dall'Università di Malta e vi rimase per tre anni, fino a che vi fu espulso a séguito del processo di de-italianizzazione dell'isola iniziato dagli inglesi. Rientrato in Italia, fu nominato provveditore agli studi a Viterbo e poi ispettore superiore al Ministero della Pubblica Istruzione.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni, tra cui traduzioni, opere originali e volumi dedicati agli antichi scrittori cristiani, si ricordano:

[411] <https://archiviostorico.unica.it/persone/moricca-umberto> (consultato il 26 novembre 2022).

- *L'episodio d'Aristeo nel 4. libro delle Georgiche: saggio di traduzione poetica, con prefazione,* Tip. Cooperativa, Firenze 1911
- *Chiose dantesche,* Tip. Giuntina, Firenze 1912
- *Questioni lucreziane,* Soc. Tip. Modenese Modena 1912
- *Sulla composizione del libro 1. di Lucrezio,* Casa Ed. E. Loescher, V. Bona, Torino 1913
- *Le fonti della Fedra di Seneca,* Successori di B. Seeber, Firenze 1915
- *De quibusdam locis in Senecae epistulis aliisque scriptis, qui sunt aut habentur corrupti, emendandis* Ermanno Loescher,Torino 1917
- *Salviano e la data del De gubernatione dei,* Loescher, Torino 1918
- *I ricordi. Marco Aurelio. Nuova traduzione, con la vita dell'imperatore e note illustrative,* Chiantore, Torino 1923
- *Gregorii Magni Dialogi: libri 4,* Tipografia del Senato, Roma 1924
- *Storia della letteratura latina cristiana,* Soc. Edit. Internazionale, Torino 1926
- *In difesa della mia Storia della letteratura latina cristiana,* Armani, Roma 1926
- *Sant'Agostino maestro di disciplina monastica,* Bilychnis, Roma 1930
- *Le memorie di Antonio De Marchi martire dell'indipendenza italiana e profeta dell'Italia nuova,* Maglione, Roma 1931.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932
- A. Vaccari, *Il marchese prof. Umberto Moricca*, in *La Civiltà Cattolica*, III, 1948, pp. 621-624

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Moricca Umberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-24

412.
Moris Giuseppe Giacinto[412]

Data di nascita
1796-04-25
Luogo di nascita
Orbassano
Data di morte
1879-04-18
Luogo di morte
Torino
Madre
Boglione Paola
Padre
Moris Giovanni Maria



Carriera docente
Data inizio carriera
1822
Data fine carriera
1829
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Clinica medica

Biografia

Giacinto Moris, conclusi gli studi classici vinse, per concorso, un posto di convittore nel prestigioso Collegio delle Province di Torino dove, nel 1814, si laureò in Medicina. Nello stesso anno fu nominato ripetitore presso il collegio e, poco dopo, dottore aggregato in Medicina. Si dedicò anche all'insegnamento privato, che gli garantì un buon reddito. Il re Carlo Felice, in uno dei primi atti del suo regno, annunciò al Magistrato sopra gli Studi, con lettera datata da Torino 1°marzo 1822, la fondazione della nuova cattedra di Clinica medica nella Regia Università di Cagliari, nominandovi il Moris con Regia patente dell'8 marzo, annuo stipendio di 675 lire sarde e 360 di trattenimento. Moris passò poi agli emeriti nel 1829, essendogli stato conferito titolo, grado ed anzianità di professore di Materia medica e Botanica presso l'Università di Torino in sostituzione, prima temporanea e poi definitiva, di Matteo Capelli, morto nel 1831 di colera.

Ambiti di ricerca

Dal suo arrivo a Cagliari nel 1822 e certamente dal 1823, Moris cominciò l'esplorazione della Sardegna, percorrendo i difficili itinerari a cavallo e mandando

[412] <https://archiviostorico.unica.it/persone/moris-giuseppe-giacinto> (consultato il 26 novembre 2022).

dettagliate relazioni a Carlo Matteo Capelli, direttore dell'Orto botanico di Torino, accompagnate da informazioni sulle colture praticate così come sullo stato dei pascoli, il cui incremento avrebbe potuto migliorare l'allevamento del bestiame. Chiese anche finanziamenti, personale di supporto e testi scientifici per poter efficacemente lavorare alla realizzazione della *Flora Sardoa*, opera che intendeva realizzare e che ben si inseriva nel programma di conoscenza delle caratteristiche e delle possibilità di sfruttamento dell'isola. In veste di cattedratico a Cagliari, pubblicò il primo vero lavoro di epidemiologia della Sardegna, un opuscolo dal titolo *De praecipuis morbis Sardiniae vel a locis vel ab aere effluentibus praelectio*, stampato a Torino. Il suo impegno nel campo della Botanica e la sua opera, purtroppo incompiuta, *Flora Sardoa seu historia plantarum in Sardinia et adjacentibus insulis vel sponte nascentium vel ad utilitatem latius excultarum* (Torino 1837), non lo portarono all'inaugurazione dell'Orto Botanico di Cagliari (opera di Patrizio Gennari nel 1866) ma indusse il governo ad affidargli la direzione di quello di Torino ed insieme la cattedra di Botanica e Materia medica in quella città. La *Flora sardoa*, limitata com'è alla trattazione delle fanerogame, nonostante la sua mole e il grande dettaglio, resta un'opera incompiuta. Malgrado ciò, essa fu elogiata anche da critici severi come Vincenzo Cesati. Moris, divenuto uno dei più importanti botanici dell'epoca, non cessò mai di coltivare rapporti con altri studiosi, fra cui Filippo Parlatore, fondatore dell'erbario centrale di Firenze, Gaetano e Pietro Savi, prefetti dell'orto di Pisa e altre autorevoli personalità accademiche europee. Pubblicò inoltre:

- *Enumeratio seminum Regii Horti botanici Taurinensis*, Ex Typis Regiis, Torino [1833?]
- *Plantae Chilenses novae minusve cognitae,* Ex Regia Typographia, Torino 1834
- *Diagnoses stirpium Sardiniae novarum*, Officina regia, [1857?].

Carriera extra accademica

Dopo il ritorno a Torino, Giacinto Moris ricoprì importanti cariche che si aggiunsero alla didattica e alla direzione dell'Orto; fra le più significative quelle di consigliere del Protomedicato (1831), vicepresidente dell'Accademia di agricoltura di Torino (1836-38), membro dell'Accademia delle scienze di Torino (dal 1829), della *Societé botanique de France* (1858), vicepresidente del Consiglio dell'istruzione pubblica, preside del Collegio e della Scuola di farmacia (1848); fu inoltre senatore del Regno e ricevette le insegne di grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano e di cavaliere dell'Ordine del merito civile di Savoia.

Riferimenti bibliografici

- R. Caramiello, *Moris, Giuseppe Giacinto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 76, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2012, *ad vocem*

- G. Forneris, *G.G. M.*, in *La facoltà di Scienze matematiche fisiche naturali di Torino 1848-1998*, a cura di C.S. Roero, t. II, *I Docenti*, Torino 1999, pp. 103-107
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 27v-28v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 46v-47r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

413.
Morittu Vittorio[413]



Data di nascita
1879-06-12
Luogo di nascita
Cervinara
Data di morte
1963-11-11
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Lai Maria Giuseppa
Padre
Morittu Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1950
Facoltà
Giurisprudenza; Ingegneria
Insegnamenti

Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Diritto civile; Diritto ecclesiastico; Istituzioni di Diritto civile; Istituzioni di Diritto privato; Diritto agrario; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Diritto internazionale; Storia del Diritto italiano; Economia politica

Biografia

Vittorio Morittu si laureò in Giurisprudenza a Pisa il 7 luglio 1903, con pieni voti assoluti e lode, e la sua dissertazione fu giudicata degna di stampa. In seguito alla pubblicazione di alcuni interessanti studi, ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Introduzione alle Scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile con Decreto Regio 13 marzo 1929, iniziò la sua carriera di professore, insegnando Istituzioni di Diritto nell'Istituto tecnico di Cagliari. Nell'anno accademico 1929-1930 svolse, presso l'Università di Cagliari, un corso libero sulla detta materia e venne incaricato di impartire l'insegnamento di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione.

Da quel momento in poi il professor Morittu insegnò materie giuridiche nell'ateneo cagliaritano per vent'anni, sempre come incaricato, sempre pronto a supplire i docenti titolari, o a ricoprire le cattedre vacanti «dimostrando zelo vivissimo per l'insegnamento e provate attitudini didattiche».

[413] <https://archiviostorico.unica.it/persone/morittu-vittorio> (consultato il 26 novembre 2022).

Nell'anno 1930-1931 fu riconfermato nell'incarico di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, mentre l'anno successivo fu incaricato di supplire la cattedra di Diritto civile; nel 1932-1933 tenne l'insegnamento di Diritto ecclesiastico; nel 1933-1934 tenne Istituzioni di Diritto civile e l'anno successivo Istituzioni di Diritto privato (fino al 31 dicembre 1937); dal 1° gennaio 1938 fu incaricato di Diritto civile, per un biennio. Nel 1939-1940 tenne nuovamente Istituzioni di Diritto privato; nel triennio accademico 1940-1943 Diritto agrario.

Nell'anno accademico 1941-1942 ebbe l'incarico di insegnare Materie giuridiche ed economiche nella neo nata Facoltà di Ingegneria, mentre in Giurisprudenza tenne Scienza delle finanze e Diritto finanziario, che impartì anche negli anni accademici 1942-1943 e 1944-1945.

Nel 1943-1944 impartì Diritto internazionale e Diritto ecclesiastico. Nel 1944-1945 fu incaricato della supplenza temporanea di Storia del Diritto italiano e impartì nuovamente il Diritto ecclesiastico.

Dal 1945-1946 tenne Economia politica e Diritto agrario. Il 1° ottobre 1949 fu collocato a riposo come insegnante di Istituto tecnico ed il 1° novembre 1950 giunse anche la cessazione dei suoi incarichi all'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Pubblicò studi prevalentemente in materia di Diritto processuale civile:

- *Degli effetti della cosa giudicata in materia di stato personale*, Tipografia successori fratelli Nistri, Pisa 1904
- *Della regola: il giudice dell'azione e il giudice dell'eccezione,* Lapi, Città di Castello 1904
- *Esame a futura memoria*, Società editrice libraria, Milano 1904
- *Degli effetti della cosa giudicata in materia di stato personale*, tipografia successori fratelli Nistri, Pisa 1904
- *Le questioni di stato nel diritto giudiziario civile italiano*, tipografia successori fratelli Nistri, Pisa 1904
- *Sul possesso senza titolo delle servitù discontinue: in relazione all'azione di turbativa*, Tip. Ledda, Cagliari 1925
- *Il concetto di possesso legittimo nel Codice civile italiano*, Ledda, Cagliari 1928
- *Gli effetti della infermità di mente sulla formazione dei negozi giuridici,* presso l'università degli studi Cagliari 1931
- *Revisione della dottrina su alcuni principi fondamentali riguardanti la trascrizione dei contratti traslativi della proprietà immobiliare,* A. Giuffré, Milano 1936

- *Osservazioni e proposte sul progetto del terzo libro del Codice civile: le successioni*, A. Giuffrè, 1937 Milano
- *Sul dolo e sulla violenza del terzo nella conclusione dei contratti*, A. Giuffrè, Milano 1937.

Carriera extra accademica

Partecipò al primo conflitto mondiale come tenente di fanteria, e fu insignito della croce al merito di guerra e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1926, prestò giuramento al regime il 17 maggio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-1930*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Morittu Vittorio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

414.
Morpurgo Benedetto[414]

Data di nascita
1861-08-15
Luogo di nascita
Trieste
Data di morte
1944-08-21
Luogo di morte
Buenos Aires
Madre
Levi Carolina
Padre
Morpurgo Angelo



Carriera docente
Data inizio carriera
1896
Data fine carriera
1897
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Benedetto Morpurgo frequentò le Università di Roma e di Vienna, dove Ernst Wilhelm von Brücke lo scelse come dimostratore nell'istituto di Istologia. Si laureò a Vienna nel 1884 e nello stesso anno si trasferì a Strasburgo per il perfezionamento in Anatomia patologica, in Chimica fisiologica e in Clinica medica. Successivamente, fu assistente nella Clinica presso l'Università di Padova, e poi come volontario nell'istituto di Patologia generale di Giulio Bizzozero a Pavia. Nel 1889-1890 si recò a Roma, presso la scuola di perfezionamento in Igiene del Ministero dell'Interno, appena fondata per potenziare le ricerche nel campo della batteriologia. Nello stesso anno conseguì la libera docenza in Patologia generale e fu nominato medico-ordinario e direttore del laboratorio di Patologia del Manicomio di Collegno. Due anni dopo divenne professore straordinario di Patologia generale presso l'Università di Ferrara e, nel 1895-96 fu incaricato del medesimo insegnamento e della direzione del relativo laboratorio a Siena.

Con Decreto Ministeriale 26 dicembre 1896, venne nominato professore straordinario di Patologia generale nell'Università di Cagliari, in vece del professor Luigi Zanda junior, con lo stipendio di 2100 lire annue e l'assegno di 500 per la direzione del gabinetto annesso. Riconfermato anche per l'anno scolastico 1897-

[414] <https://archiviostorico.unica.it/persone/morpurgo-benedetto> (consultato il 26 novembre 2022).

1898, nell'ottobre del 1897 si trasferì nuovamente all'Università di Siena, pertanto il Ministro dispose l'apertura di un concorso per la cattedra cagliaritana, che fu provvisoriamente affidata al dottor Tito Carbone fino alla nomina di un titolare.

Raggiunto l'ordinariato nel dicembre del 1900, a marzo del 1903 Morpurgo fu chiamato ad occupare la cattedra di Patologia generale dell'Università di Torino e a dirigere il relativo laboratorio. Diresse le ricerche del laboratorio di Patologia del Centro di Studio e Cura dei tumori, istituito nel 1925 presso l'Ospedale S. Giovanni di Torino. Nel 1935 fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Emigrato in Argentina, riuscì a sfuggire alle discriminazioni e alle persecuzioni del regime fascista.

Ambiti di ricerca

Ricordiamo qui solo alcune delle sue numerose pubblicazioni:

- *Notizie biologiche sul bacillus komma,* Tip. Antonelli, Venezia 1886
- *Protesta di Benedetto Morpurgo contro l'orribile calunnia dell'omicidio rituale*, Stab. Tip. Giov. Paternolli, Gorizia [1896]
- *Contributo all'istogenesi del cancro della pelle*, Tipografia Cooperativa, Siena 1898
- *Lezioni di patologia generale: anno accademico 1903-1904*, G. Castellotti, Torino [1904]
- *L'impianto di tessuti morti e le sue pratiche applicazioni*, Tip. dell'Istituto Biochimico Italiano, Milano [1932]
- *Assistenza e trattamento dei carcinomatosi poveri, incurabili: relazione*, G. C. Sansoni, Firenze 1938.

Carriera extra accademica

Benedetto Morpurgo fu socio di numerose istituzioni italiane e internazionali, tra cui l'Accademia dei Lincei, l'Accademia di medicina di Torino, la *Deutsche Gesellschaft für Pathologie*.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-1899*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari 1899
- F. Cassata, *Morpurgo, Benedetto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.15 (1896), Pos. III A, b.

152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

415.
Mossa Filippi Francesco[415]

Luogo di nascita
Bitti
Data di morte
1874-06-24
Luogo di morte
Santu Lussurgiu

Carriera docente
Data inizio carriera
1856
Data fine carriera
1874
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Elementi di Diritto civile patrio; Introduzione alle Scienze giuridiche e Storia del diritto

Biografia

Francesco Mossa Filippi, dopo la laurea in Giurisprudenza presso la Regia Università di Cagliari, divenne dottore aggregato del collegio di quella Facoltà con patente del 4 novembre 1841. Con Reale Decreto del 2 ottobre 1850 e l'annua retribuzione di 600 lire venne incaricato provvisoriamente dell'insegnamento degli Elementi di Diritto civile patrio per gli aspiranti alle professioni di notaio e di causidico. Nell'ottobre del 1852 fu invitato dal Consiglio universitario a riprendere ad assistere agli esami pubblici, in quanto da qualche tempo risultava che si astenesse al suddetto dovere. Il Mossa si giustificò, sostenendo di avere problemi di salute.

Nel corso degli anni seguirono ulteriori rimostranze nei confronti del Mossa a causa del fatto che non rispettava gli orari previsti delle lezioni, spostandoli a suo piacimento, o delle numerose assenze non sempre giustificate. Inoltre, nell'ottobre del 1854 il rettore Meloni Baille domandò al presidente del Consiglio universitario se fosse permesso al Mossa di indossare la toga durante le lezioni, visto che «non era Professore ma soltanto incaricato provvisoriamente dell'insegnamento degli allievi notaj». Il 22 agosto 1855 Mossa fu destinato dal Ministero a reggere provvisoriamente la cattedra di Storia del diritto (cattedra che assunse il nome di Enciclopedia e Storia del diritto), ottenendo la stabilità il 2 febbraio 1856, con l'annuo stipendio di 2500 lire, in sostituzione di Giovanni Battista Degioannis

[415] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mossa-filippi-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

passato ad altra cattedra. L'insegnamento di Elementi di Diritto civile patrio andò a Giuseppe Garau.

Nel maggio 1856 Mossa fu sospeso dall'insegnamento a causa di un processo in atto contro di lui riguardo l'accusa di essere l'autore di un libello infamatorio contro il sindaco ed i membri del municipio di Cagliari. Il 2 agosto dello stesso anno ottenne l'assoluzione e fu reintegrato nell'insegnamento. Nel 1858 gli fu inviato un Dispaccio Ministeriale relativo alle assenze fatte nel corso dell'anno scolastico 1857-1858. Per l'anno scolastico 1861-1862 fece presente di non poter dare lezioni di Diritto amministrativo, in quanto doveva tenere già quelle di Storia del diritto e di legislazione comparata, pertanto, ne fu esonerato il 2 dicembre del 1861. L'insegnamento fu dunque affidato a Serafino Soro, già professore straordinario di Diritto costituzionale. Con dispaccio dell'11 novembre 1862 il Mossa fu incaricato dell'insegnamento dell'Introduzione generale alle scienze giuridiche e politico amministrative e della Storia del diritto. Per l'anno accademico 1870-1871, fece domanda per essere trasferito alla cattedra di Diritto internazionale e Filosofia del diritto, resasi vacante con l'improvvisa morte di Francesco Tronci, ma il ministro non accolse tale richiesta.

Con Decreto 26 ottobre 1972 il Ministero accolse la proposta della Facoltà giuridica cagliaritana di affidare a due persone diverse gli insegnamenti di Diritto costituzionale e di Diritto amministrativo, confermando il professore Serafino Soro nell'ufficio di professore straordinario del primo; ma non approvò il passaggio del Mossa Filippi a quella di Diritto amministrativo, poichè «questi passaggi non si ammettono che in casi rarissimi e, quando in seguito al parere del Consiglio Superiore e a regolare procedimento, siasi riconosciuta la convenienza del provvedimento». In malattia dal 18 marzo 1874, morì il 24 giugno, a Santu Lussurgiu. In seguito la cattedra fu assegnata a Giovanni Porcu Giua.

Ambiti di ricerca

Il 15 novembre 1860 tenne il discorso inaugurale intitolato *Su la utilità e prestanza della storia del diritto in Italia*.

Carriera extra accademica

Rappresentante del collegio di Bitti nella VII legislatura dal 2 aprile 1860 al 17 dicembre 1860, la sua elezione fu annullata in quanto, essendo professore di Storia e di enciclopedia del diritto nella Regia Università di Cagliari, si era già raggiunto il numero dei deputati professori ammessi dalla legge.

Riferimenti bibliografici

- *Atti del Parlamento Italiano. Sessione del 1860, dal 2 aprile al 10 luglio*, Tip. Eredi Botta, Torino 1860, p. 777.
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 220v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 44
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1, n. 6, c. 50; *ivi*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 50, c. 71, cc. 81-84, 93; *ivi*, s. 1.4 (1854), b. 7, n. 107, cc. 16-18; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 77-80, 90-91; *ivi*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 163, cc. 16, 41-56; *ivi*, s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 7, b. 57, n. 678

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

416.
Mossa Francesco[416]

Data di nascita
1856-03-26
Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1906
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria descrittiva; Geometria proiettiva

Biografia

Per l'anno scolastico 1903-1904, l'ingegnere e dottore aggregato Francesco Mossa fu nominato assistente alla cattedra di Geometria descrittiva e proiettiva della Regia Università di Cagliari e, con Decreti Ministeriali 11 e 26 dicembre 1904, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905 venne riconfermato assistente alla cattedra di Geometria analitica e descrittiva, con lo stipendio di 1.000 lire. Riconfermato fino al 1908-1909, nel biennio 1909-1910/1910-1911 divenne assistente alla cattedra di Calcolo infinitesimale, poi sostituito dal dottor Luigi Galvani.

In seguito alla morte di Filippo Vivanet, il ministro della Pubblica Istruzione Leonardo Bianchi, in data 13 dicembre 1905 incaricò il Mossa di supplire l'insegnamento di Geometria descrittiva per l'anno scolastico 1905-1906, con la promessa di aprire il concorso per straordinario e conferirgli l'incarico regolare.

Con telegramma del 13 gennaio 1906, il ministro comunicò l'approvazione da parte del Consiglio superiore per l'apertura del concorso per la cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva, e nel frattempo, con Decreto del 27 gennaio 1906 affidò all'ing. Mossa l'incarico della Geometria proiettiva, e ad Arturo Tricomi quello della Geometria descrittiva per il resto dell'anno scolastico e fino al termine del concorso, conclusosi con la nomina del professor Beppo Levi il 1° dicembre 1906.

Ambiti di ricerca

Tra le molteplici pubblicazioni, si ricordano:

- *Da Sassari a Firenze: impressioni in viaggio*, Tip. Galletti e Cocci, Firenze 1878

[416] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mossa-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Sulla teoria delle pompe centrifughe*, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1894
- *Della precisione delle poligonali specialmente nella topografia sotterranea*, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1894
- *Sulla trasmissione dell'azimut ai rilievi sotterranei*, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1895
- *Appunti sull'industria mineraria in Sardegna***,** Tipo-Litografia Commerciale, Cagliari 1902
- *La tavoletta Monticolo*, Tipo-Litografia commerciale, Cagliari 1907
- *Sulla ricerca delle responsabilità negli infortuni del lavoro*, Tipo-Litografia commerciale, Cagliari 1907
- *Sui pericoli nell'uso della ghisa per le condotte d'acqua*, Tipo-Litografia Meloni e Aitelli, Cagliari 1910.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III F, b. 22, n. 252; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

417.
Mossa Lorenzo[417]



Data di nascita
1886-01-29
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1957-04-19
Luogo di morte
Pisa
Madre
Demurtas Adele
Padre
Mossa Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1923
Data fine carriera
1926
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale

Biografia

Lorenzo Mossa si laureò a Genova il 19 luglio 1907. Proseguì la sua formazione a Torino sotto la guida di Angelo Sraffa. Nel 1914 conseguì la libera docenza in Diritto commerciale e nel 1917 venne incaricato dell'insegnamento del Diritto commerciale e di Procedura civile nella libera Università di Camerino.

Negli anni accademici 1918-1919 e 1919-1920 fu incaricato dell'insegnamento del Diritto commerciale e del Diritto civile nell'Università di Sassari. Nel 1922 proseguì la sua carriera a Macerata e l'anno seguente, in seguito a buon esito di concorso, fu nominato professore straordinario di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Nel 1926 venne chiamato come ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Pisa, pertanto la cattedra cagliaritana venne affidata ad Antonio Segni. Nel novembre dell'anno successivo, Mossa fu di nuovo trasferito a Sassari come stabile di Diritto commerciale e gli venne affidato l'incarico dell'insegnamento del Diritto marittimo. Dopo meno di un anno fu però trasferito nuovamente a Pisa, città in cui concluse la sua carriera.

[417] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mossa-lorenzo> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

La vastissima produzione scientifica di Mossa è dedicata principalmente al Diritto cambiario e al Diritto d'impresa. Dopo la pubblicazione di alcuni scritti minori nella «Rivista di Diritto commerciale», fondata e diretta da Sraffa, nel 1914 pubblicò la sua prima monografia: *Il contratto di somministrazione*, Sassari. Nell'ambito del Diritto cambiario Mossa pubblicò nel 1919 *Il diritto dello check*, e nel 1921 *L'ordinamento cambiario dello check*. Nel 1923 Mossa pubblicò un importante anche se breve opuscolo, *Il diritto del lavoro*.

Ricordiamo inoltre l'opera, in due volumi, *La cambiale secondo la nuova legge* (1935).

Numerosissime le opere di Mossa sul Diritto dell'impresa:

- *Problemi fondamentali del diritto commerciale* (1926)
- *Saggio per il nuovo codice di commercio* (1927)
- *Programma del corso di diritto commerciale per l'anno 1929-30 nella R. Università di Pisa* (1930)
- *Il diritto dell'impresa* (1933).

L'opera più ambiziosa di Mossa è il monumentale *Trattato del nuovo diritto commerciale secondo il codice civile del 1942*, di cui Mossa progettò anche altri due volumi, uno sui contratti delle imprese commerciali e l'altro sul fallimento, ma la morte interruppe il suo lavoro nel 1957.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1924
- F. Mele, *Lorenzo Mossa, Professore di Diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza dal 1918 al 1928*, in *Storia dell'Università di Sassari*, a cura di A. Mattone, vol. II, Ilisso, Nuoro 2010, pp. 50-51

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

418.
Mostallino Salvatore[418]



Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1635-07-06
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1626
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Medicina

Biografia

Salvatore Mostallino, o Mostellino, originario di Stampace, fu il primo cattedratico di Medicina dello Studio generale cagliaritano. La cattedra detta *Prima* gli venne affidata con il sesto articolo delle *Constituciones*, scritte da Giovanni Dexart e promulgate dai consiglieri della città di Cagliari il 1° febbraio 1626. Lo stipendio annuale del dottor Mostallino, stabilito da parte della città, era di 180 lire, con possibilità di aumento fino a 400 lire. Non è noto quanti anni avesse il Mostallino al momento della nomina come cattedratico, ma sappiamo che era molto anziano. Esercitava già nel 1601, e lo si ritrova in quegli anni come medico di Monserrat Rossellò.

Carriera extra accademica

Nel 1617 fu nominato protomedico del Regno di Sardegna, *muy viejo y con meno aptidud*, il Mostallino non fu molto apprezzato in questo ruolo. Nel 1623, su richiesta del viceré, il sovrano gli affiancò Francesco Marcio, affinché potesse «essere di soccorso alla debolezza e alla demenza senile del Mostallino». L'incarico di protomedico fu mantenuto ancora fino al 1628. Salvatore Mostallino è noto per essere stato un attento mecenate, nel suo lascito testamentario del 1636 donò all'Arciconfraternita il terreno sul quale fu costruita la chiesa di Santa Restituta.

Riferimenti bibliografici

- P. Bullita, *L'Università di Cagliari dalle origini alle soglie del Terzo Millennio (Memorie e Appunti)*, Telema Edizioni, Cagliari 2005, p. 45

[418] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mostallino-salvatore> (consultato il 26 novembre 2022).

- E. Cadoni, M.T.R. Laneri, *Umanisti e cultura classica nella Sardegna del '500. 3. L'inventario dei beni e dei libri di Monserrat Rosselló*, vol. 1, Gallizzi, Sassari 1994
- M. Canepa, *Le Constitutiones dell'Università di Cagliari*, SEI, Cagliari 1925
- S. Esquirro, *Santuario de Caller, y verdadera istoria de la invencion de los cuerpos Santos hallados en la dicha Ciudad y su arzobispado*, en la emprenta del Doctor Antonio Galcerin, Caller MDCXXIV
- C. Ferrante, *Cagliari e Lerida, il modello di fondazione di uno Studio municipale: le Costituzioni del 1626*, in *Le origini dello Studio generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*, sotto la direzione di G. P. Brizzi e A. Mattone, CLUEB, Bologna 2013, pp. 61-73
- S. Montinari, *Santa Restituta a Cagliari. Un monumento restituito alla città*, Gangemi Editore, Roma 2016
- F. Pillosu, *Documenti relativi all'Università degli Studi di Cagliari conservati nell'Archivio Storico Comunale (1603-1740)*, tesi di laurea magistrale in Storia e Società, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2018-2019 (relatrici: prof.ssa B. Fadda, prof.ssa E. Todde)
- M. Rapetti, *I protomedici del Regno di Sardegna nell'Archivio della Corona di Aragona: il fondo* Consejo Supremo de Aragòn, «Studi e Ricerche», XII, 2019, pp. 133-146
- A. Saiu Deidda, *Documenti e notizie sulla chiesa sotterranea di Santa Restituta a Cagliari*, «Archivio Storico Sardo», XXXIV, 1983, pp. 126-141

Riferimenti archivistici

- Archivio della Corona d'Aragona, Consejo supremo de Aragón, Legajos, 1070, n. 0003/2; *ivi*, Legajos, 1070, n. 0003/5-10; *ivi*, Cancillería Real, Registros, 4919, cc. 228v-231
- Archivio Storico del Comune di Cagliari, Sezione Antica, vol. 407bis, fasc. 1, n. 2; *ivi*, vol. 407bis, fasc. 4, n. 7.1
- Biblioteca Universitaria di Cagliari, Fondo Baille, ms. S.P.6.7.58, cc. 3r, 5v

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-25

419.
Motzo Bachisio Raimondo[419]



Data di nascita
1883-03-06
Luogo di nascita
Bolotana
Data di morte
1970-06-14
Luogo di morte
Napoli

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1958
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Storia antica; Geografia; Archeologia; Geografia politica ed economica; Storia greca e Storia romana; Antichità greche e romane; Storia delle religioni; Storia del Cristianesimo

Biografia

Nato a Bolotana il 6 marzo 1883 da Giovanni e Zelo Narcisa. Alunno del Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle antiche provincie di Torino: vi godette per 4 anni una borsa di studio. Preferì abbandonare l'abito sacerdotale per seguire i suoi studi, ideologicamente improntati in contrasto con le posizioni della Chiesa. Si laureò in Lettere nel 1909 a pieni voti con una tesi di Storia Antica. Vincitore del concorso per una borsa di perfezionamento Gori-Fesoni di Siena, la godette per 6 anni che trascorse per lo più a Roma e uno a Berlino. Fu incaricato dell'insegnamento dell'Italiano, Storia e Geografia nel Regio Istituto nautico di Cagliari dal 10 ottobre 1917 al 21 febbraio 1919 e della Storia e Geografia nel Regio Istituto tecnico di Cagliari dal 20 febbraio 1919 al luglio 1920. Designato straordinario di Italiano, Storia e Geografia nella Regia Scuola Tecnica A. Cima di Cagliari, vi rimase dal 1° ottobre 1920 al 30 settembre 1924. In seguito a D.M. 23 agosto 1920 divenne primo vincitore nel concorso a cattedre di Storia e Geografia nel Regio Istituto Nautico di Genova in qualità di straordinario. Fu inoltre ordinario di Storia e Geografia nel Regio Istituto Nautico di Genova dal 1° ottobre 1923 al 31 dicembre 1924.
Successivamente fu libero docente di Storia Antica presso l'Università di Torino e professore non stabile di Storia Antica nella Facoltà di Lettere della Regia

[419] <https://archiviostorico.unica.it/persone/motzo-bachisio-raimondo > (consultato il 26 novembre 2022).

Università di Cagliari, nella quale divenne professore stabile della stessa materia dal 1° gennaio 1928. Incaricato dell'insegnamento della Geografia nella medesima facoltà vi rimase dagli anni accademici 1923-1924 al 1926-1927 e dal 1932-1933 al 1937-1938. Nell'anno accademico 1930-31 fu incaricato dell'insegnamento di Archeologia. Durante l'anno accademico 1935-1936 venne designato come insegnante di Storia politica ed economica dell'Italia nel corso di preparazione politica dei giovani presso il fascio di combattimento di Cagliari. Dal 1° gennaio 1936 fu professore ordinario di 5° grado di Storia Greca e romana e negli anni 1936-1937 e 1937-1938 incaricato dell'insegnamento della Geografia Economica e Politica nella Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari.
Collocato fuori ruolo dal 1° novembre 1953, si occuperà di adempiere alle proprie mansioni di Preside e delle tesi di laurea in materia classica, tenendo inoltre un corso di lezioni di metodologia classica. Il 30 giugno 1956 venne inquadrato nel ruolo di professore universitario con la qualifica di professore ordinario di 2° classe a partire dal luglio 1956.Fu inoltre ordinario di Storia Greca e Storia Romana con esercitazioni di epigrafe romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, nella quale ricoprì la carica di professore di ruolo dal 1° gennaio 1925 al 30 ottobre 1958. In quest'anno, dopo 41 anni di servizio ininterrotto, venne collocato a riposo.

Ambiti di ricerca

E' soprattutto noto per le sue ricerche sulla letteratura giudeo-ellenistica e per alcuni scritti sulle vicende di Roma nel periodo di transizione dalla Repubblica all'Impero. Tra le sue opere: *Saggi di storia e letteratura giudeo-ellenistica*, 1925; *Studi di storia e filologia*, 1927; *Caesariana et Augusta*, 1933. Si è occupato anche di storia della geografia e della navigazione, curando, fra l'altro, l'edizione critica di un portolano italiano della metà del XIII secolo (*Il compasso da navigare*, 1947).

Carriera extra accademica

Tra gli incarichi speciali che Motzo ricoprì vanno ricordati: l'incarico dal governo della Repubblica di Colombia di ricerche storiche e geografiche sui territori contestati dalla zona amazzonica; incaricato di lezioni di Storia della Sardegna nel corso per stranieri e connazionali tenuto in Sardegna a cura dell'Istituto Interuniversitario Italiano nel 1929. Fu inoltre presidente della Commissione per la raccolta delle tradizioni popolari della Sardegna e membro, nel 1931 della Commissione giudicatrice del concorso a cattedre universitarie di lingua e letteratura greca.
Fu più volte presidente di commissione, e precisamente: per la maturità scientifica e classica a Sassari nel 1925; per la maturità classica nel Regio Liceo Vittorio Emanuele di Napoli (1927); per l'abilitazione magistrale nell'Istituto Pimentel di Napoli (1928); per l'abilitazione magistrale all'Eleonora d'Arborea di Cagliari (1930); per l'abilitazione magistrale al Margherita di Savoia di Napoli (1931); per la maturità classica al Vittorio Emanuele di Napoli (1932); per la maturità classica al Regio Liceo Garibaldi di Napoli (1934); per l'abilitazione magistrale a Salerno

(1935); per l'abilitazione magistrale al Regio Istituto Magistrale di Firenze (1936). Fu membro della Real Academia de Buenas Letras di Barcellona.

Riferimenti bibliografici

- R. Ciasca, *Bibliografia Sarda*, vol. III, Collezione meridionale Editrice, Cagliari 1931
- L. Del Piano, *Ricordo di Bachisio Motzo*, "L'Unione sarda", Cagliari, 7 gennaio 1977
- *Studi offerti al prof. Bacchisio Raimondo Motzo per il suo LXX genetliaco: I. Storia; II, Filosofia*, «Annali della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cagliari», vol. XX-XXI, Cagliari 1953-1954

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, Motzo Bachisio Raimondo

Autore/i: Barbarossa Stella, Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-10-20

420.
Mura Francesco[420]

Data di nascita
1881-02-20
Luogo di nascita
Meana Sardo
Madre
Marras Francesca
Padre
Mura Salvatore



Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1933
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica oculistica

Biografia

Francesco Mura venne nominato assistente di ruolo nella Clinica oculistica dell'ateneo cagliaritano dal 16 ottobre 1922 al 31 gennaio 1923; il 1° febbraio fu promosso aiuto di ruolo. Con Decreto Regio di abilitazione 23 febbraio 1925 ottenne la libera docenza in Clinica oculistica (confermata definitivamente nel 1932). In seguito, a causa della vacanza del titolare, venne incaricato di impartire detta materia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal 1926-1927 al 1929-1930 e dal 1931-1932 al 1932-1933.

Dall'anno scolastico 1936-1937, colpevoli le molteplici occupazioni extrauniversitarie del Mura, il direttore della Clinica, professor Riccardo Gallenga, decise di non riconfermarlo nell'incarico di aiuto, che cessò così di fatto dal 29 ottobre 1936.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Su di un caso di trombosi totale bilaterale della vena emulgente renale*, Società Editrice Libraria, Milano 1918
- *Sul comportamento delle piastrine nei vasi di animali normali e di animali in istato di choc anafilattico*, Stabilimento Arti Grafiche G. Schenone, Genova 1918

[420] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mura-francesco-6 > (consultato il 26 novembre 2022).

- *Costituzione organica e tracoma*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1924
- *La costituzione organica dei tracomatosi e la lotta contro il tracoma in provincia di Cagliari*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1924
- *Contributo allo studio degli epiteliomi corneali: (r. Clinica oculistica dell'Università di Cagliari),* Tip. V. Musanti, Cagliari 1927
- *Diffusione e lotta contro il tracoma in provincia di Cagliari e Nuoro*, ECES, Cagliari 1929
- *Resoconto clinico-statistico dell'anno scolastico 1928- 29: Metodi di rifazione totale d'una palpebra (Istituto di Clinica oculistica della r. Università di Cagliari),* Tip. V. Musanti, Cagliari 1930
- *Brevi note sulla congiuntivite tracomatosa,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1932
- *Sulla lussazione sottocongiuntivale del cristallino*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Ricerche batteriologiche nelle malattie congiuntivali*,Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Contributo alla studio dell'eziologia della cataratta*, Società editoriale italiana, Cagliari 1934
- *Metodi di rifazione totale di una palpebra*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Azione di diversi farmaci sul bulbo oculare, vitalmente colorato, con speciale riguardo alla circolazione capillare*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1934.

Carriera extra accademica

Partecipò al primo conflitto mondiale come 1° capitano medico di complemento e ricevette la medaglia di bronzo al valore militare e la croce di guerra, oltre all'encomio solenne. Fu capo reparto oculistico dell'Ospedale militare; consulente presso la Cassa infortuni industriali; consulente presso la Cassa mutui infortuni agricoli; ispettore di zona dell'Istituto di previdenza sociale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926

Riferimenti archivistici

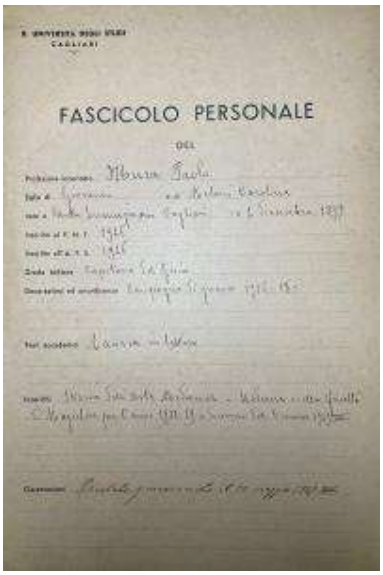
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mura Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

421.
Mura Paolo[421]

Data di nascita
1897-12-02
Luogo di nascita
Santu Lussurgiu
Madre
Meloni Carolina
Padre
Mura Giovanni



Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1939
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Storia dell'Arte medievale e moderna

Biografia

Originario di Santu Lussurgiu, Paolo Mura si laureò in Lettere ma non a Cagliari, in quanto la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo sardo era in quegli anni "inattiva". Le lauree, infatti, sono da ricondursi a partire dal 1925. Il 1° marzo 1939, Mura fu chiamato dall'Università di Cagliari per insegnare Storia dell'Arte medievale e moderna presso la neo nata Facoltà di Magistero. Mantenne l'incarico fino al 28 ottobre 1939, fu poi sostituito dal professor Arslan Yetwart.

Carriera extra accademica

Capitano del genio durante la prima guerra mondiale; iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1926, prestò giuramento al regime il 10 maggio 1939, in occasione della nomina a professore incaricato.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Mura Paolo

[421] <https://archiviostorico.unica.it/persone/mura-paolo> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

422.
Muredda Narciso[422]

Luogo di nascita
Orotelli
Data di morte
1871-07-27
Luogo di morte
Cagliari
Carriera docente
Data inizio carriera
1839
Data fine carriera
1871
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni canoniche; Sacri canoni; Diritto canonico

Biografia

Narciso Muredda (o Mureddu), fu aggregato al collegio di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari il 23 aprile 1829. Sacerdote e avvocato, si presentò al concorso per la cattedra di Istituzioni canoniche di quell'ateneo, resasi vacante per la sospensione all'obbligo di servizio del professore Bernardino Falqui Pes, dando «ottime prove di dottrina nelle materie ecclesiastiche». Pertanto, la suddetta cattedra gli venne assegnata con patente di nomina regia del 4 giugno 1839. Qualche anno dopo, in seguito alla messa a riposo del professore di Sacri canoni, Antonio Maria Altea, con patente di nomina del 6 febbraio 1841, ricevette l'incarico di tenere il suddetto insegnamento. Successivamente, il 5 giugno 1850, ottenne la nomina a professore di Diritto canonico, con lo stipendio annuo di 2500 lire. Con decreto 24 gennaio 1861 fu nominato preside della Facoltà di Giurisprudenza in seguito alla rinuncia del professore Giovanni Borgna. Con decreto 25 ottobre 1863 fu confermato per un triennio preside della suddetta Facoltà, a decorrere dal 1° novembre, percependo una indennità di 240 lire. Rimase in carica fino al decesso, avvenuto il 27 luglio 1871. Nella nota con cui il rettore comunicò al ministro della Pubblica Istruzione la morte di Muredda si legge: «Dietro l'ordinamento che è stato dato agli studi di Giurisprudenza colle circolari del 9 novembre 1869 e 11 novembre 1870 ... sembra che non sia il caso di doversi provvedere alla nomina di speciale insegnante per la suddetta cattedra», ed infatti, dopo la sua morte, l'insegnamento di Diritto canonico non venne più impartito fino al 1900-1901, anno in cui, finalmente, dopo replicate instanze della Facoltà di Giurisprudenza venne ripristinato, e di cui fu incaricato il professore Serafino Soro.

[422] <https://archiviostorico.unica.it/persone/muredda-narciso-giovanni> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1901, p. 16
- F. Falchi, *La soppressione del corso autonomo di Diritto canonico delle Facoltà giuridiche disposta dal ministro Bonghi nel 1875,* in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), settembre 2011, p. 31
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 131

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Personale (1860-1880), b. 1445, Muredda Narciso
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 94v-95v, 113r-114v, 177r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 18-19; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 202-217
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 347, c. 10; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 1, b. 24, n. 17, cc. 13-15; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 1, b. 40, n. 426, cc. 1-8; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 5, b. 47, n. 517

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

423.
Murgia Antonio[423]

Data di nascita
1896-09-23
Luogo di nascita
Guspini
Data di morte
1947-08-30
Madre
Garau



Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1945
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Microbiologia

Biografia

Libero docente di Microbiologia con Decreto Regio di abilitazione 12 aprile 194, Antonio Murgia impartì, durante l'anno accademico 1944-1945, il corso libero di Microbiologia dal titolo *I virus filtrabili.*

Ambiti di ricerca

- *L'attività del reparto medico-micrografico dall'ottobre 1934 al 30 giugno 1939: (Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Cagliari, Reparto medico micrografico)*, in collab. con P. Loy, Tip. G. E M. Melis Schirru, Cagliari 1939

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1944-1945*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Murgia Antonio

[423] <https://archiviostorico.unica.it/persone/murgia-antonio-0> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

424.
Murgia Salvatore Angelo[424]

Luogo di nascita
Seulo
Data di morte
1865-01-16
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1863
Data fine carriera
1864
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Elementi di Diritto civile patrio

Biografia

Salvatore Angelo Murgia ricevette, il 18 gennaio 1855, le insegne di dottore collegiato della Facoltà di Giurisprudenza nella Regia Università di Cagliari. Con dispaccio ministeriale 23 aprile 1855, fu approvata la proposta del professore di Diritto penale e procedura, Gavino Scano, che lo prescelse quale supplitore della sua cattedra. Con Decreto Reale del 26 marzo 1863, Murgia fu incaricato provvisoriamente di impartire le lezioni di Elementi di Diritto civile patrio e procedura per gli aspiranti alla carriera notarile e demaniale, in quanto il titolare professore Giuseppe Garau era stato trasferito ad altra cattedra. Con dispaccio del 31 luglio 1863, Murgia fu incaricato nuovamente di tale insegnamento per l'anno scolastico 1863-1864, con lo stipendio di 1750 lire. Nel luglio 1864 presentò istanza per essere nominato professore straordinario della detta cattedra. Riconfermato nell'insegnamento per l'anno 1864-1865, con decreto ministeriale 29 ottobre 1864 ottenne la nomina a professore straordinario di Elementi di diritto civile patrio e di procedura, con lo stipendio di 1500 lire. Morì pochi mesi dopo, il 16 gennaio 1865, e del suo insegnamento venne incaricato il dottor Gaetano Orrù.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

[424] <https://archiviostorico.unica.it/persone/murgia-salvatore-angelo> (consultato il 26 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 70-71
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.4 (1854), b. 7, n. 108, cc. 1-24; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, c. 60; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 4, b. 24, n. 20*; ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 23-38, 43-45; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 4-7, 8-16, 29-34; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 5, b. 29, n. 192; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 1-4

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

425.
Musajo Luigi[425]



Data di nascita
1904-11-08
Luogo di nascita
Locorotondo
Data di morte
1974-11-18
Luogo di morte
Modena
Madre
Mongardi Teresa
Padre
Musajo Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Farmacia
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e tossicologica

Biografia

Luigi Musajo (o Musaio), si laureò in Chimica nell'Università di Bologna nel 1926. Un anno dopo divenne assistente di Riccardo Ciusa, nell'Università di Bari. Nel 1932 conseguì la libera docenza in Chimica farmaceutica e tossicologica e da quell'anno fino al 1936 tenne il corso di Chimica generale inorganica e organica nella Facoltà di Medicina dell'Università di Bari; dal 1937 al 1942 tenne il medesimo insegnamento presso la Facoltà di Farmacia dello stesso ateneo.

Primo e solo ternato del concorso bandito dall'Università di Cagliari per la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica, Luigi Musajo fu nominato professore straordinario della stessa il 1° dicembre 1942. In quel momento però, a causa degli eventi bellici in corso, il Musajo si trovava a Taranto in qualità di capitano presso la direzione "Armi ed armamenti navali del Regio Arsenale M.M.", pertanto raggiunse l'ateneo del capoluogo sardo solo a metà febbraio del 1943, benchè sempre richiamato alle armi. Effettivamente impossibilitato ad insegnare con regolarità, con Decreto del 22 giugno venne trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso l'Università di Modena, poi nel 1951 fu a Padova, dove divenne prorettore e, dal 1955, preside della Facoltà di Farmacia.

[425] <https://archiviostorico.unica.it/persone/musajo-luigi> (consultato il 26 novembre 2022).

In quegli anni la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica cagliaritana fu ricoperta per incarico dal professor Giuseppe Sanna.

Ambiti di ricerca

Luigi Musajo è stato un vero pioniere e lo scienziato più autorevole per le sue ricerche sul metabolismo del triptofano, che gli valsero, nel 1964, il premio "Feltrinelli per la medicina", cui seguì nel 1972 il premio del Centro educazione sociale del Mezzogiorno.

Autore di 140 lavori scientifici apparsi in giornali italiani e stranieri, in questa sede si ricordano:

- *Eliminazione di acidi ossichinolin-carbonici nel coniglio in seguito a somministrazione di proteine*, Industrie grafiche A. Nicola & C., Varese 1934
- *Acido xanturenico, acido chinurenico, e chinurenina in seguito a somministrazione di proteine*, A. Nicola & C., Varese 1935
- *L' attivita fotodinamica delle cumarine naturali*, in collab. con G. Rodighiero, G. Caporale, Pinelli, Milano 1953
- *Le sostanze fotodinamiche con particolare riguardo alle furocumarine*, in collab. con G. Rodighiero, L. Santamaria, Istituto per la diffusione di opere scientifiche, Milano 1957
- *Sul meccanismo d'azione delle furocumarine fotosensibilizzatrici,* Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1965
- *I vari modi di legarsi covalentemente delle furocumarine fotosensibilizzatrici cutanee al DNA per azione dell'ultravioletto lungo, in collab. con G. Rodighiero,* Bardi, Roma 1971.

Carriera extra accademica

Luigi Musajo ricevette la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° maggio 1922, prestò giuramento al regime il 18 febbraio 1943.

Musaio fu membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; dell'accademia patavina di scienze, lettere ed arti; dell'accademia nazionale dei Lincei e dell'accademia pugliese di scienze; fu presidente della sezione veneta della Società chimica italiana; membro del comitato nazionale per la Chimica del Consiglio nazionale delle ricerche; presidente del gruppo italiano di Fotobiologia. Il CNR nel 1969 lo incaricò di organizzare il Centro di studio sulla chimica del farmaco e dei prodotti biologicamente attivi, che diresse fino al 1972.

Riferimenti bibliografici

- G. Allegri, *Musajo, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*
- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Musaio Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

426.
Muscas Gianfilippo[426]

Data di nascita
1753-05-01
Luogo di nascita
Cagliari
Data morte
1834
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1798
Data fine carriera
1826
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Geometria ed Aritmetica; Altre Matematiche; Matematica e geometria elementare; Geometria pratica

Biografia

Gianfilippo Muscas fu il primo degli scolopi a occupare entrambe le cattedre delle discipline matematiche nell'Università del capoluogo sardo. Vista l'avanzata età e la salute cagionevole del professore di Matematica e di Geometria pratica, padre Francesco Ignazio Cadello, il Muscas venne destinato a supplirne le veci, ottenendo la nomina a professore straordinario di Matematica e Geometria pratica il 19 giugno 1798. Successivamente, perfezionò i suoi studi a Firenze, sostenendo con successo la pubblica lettura. Il 20 settembre 1802, in sopravvivenza del professore Cadello, fu nominato professore ordinario. Ottenne poi l'effettività il 5 novembre 1804. Dopo più di un trentennio di insegnamento, il 15 settembre 1826 Muscas fu dispensato dall'impiego di professore di Geometria a causa della salute precaria, pertanto gli succedette nell'incarico Efisio Uselli. Si spense a Cagliari nel novembre del 1834.

Ambiti di ricerca

Nel 1773, appena ventenne, pubblicò per i tipi della Reale Stamperia di Cagliari un sunto di esercitazioni universitarie: *Selectae propositiones ex logica et metaphysica*. Scrisse un *Corso elementare di matematica pura teorico-pratica* che, per i gravi problemi legati ai costi proibitivi e alla rigida censura che la stampa isolana dell'epoca doveva sopportare, non arrivò mai alla pubblicazione, nonostante il Muscas nel 1778 avesse diramato, inutilmente, il programma di associazione

[426] <https://archiviostorico.unica.it/persone/muscas-gianfilippo> (consultato il 26 novembre 2022).

quale prenotazione per l'acquisto dell'opera. Nella Biblioteca Universitaria di Cagliari è conservato il manoscritto (ms. 175) *Elementa arithmeticae et geometriae*, contenente le sue lezioni di matematica. L'indice del manoscritto è stato pubblicato da Grugnetti-Caputo, *La matematica*, p. 72.

Riferimenti bibliografici

- F. Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna: Istituto Calasanzio*, Ettore Gasperini ed., Sanluri 1982, pp. 283-284
- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848),* in «Annali di storia delle università italiane», 10/2006, pp. 319-320
- G. Siotto Pintor, *Storia Letteraria Di Sardegna*, vol. 1, Tip. Timon, Cagliari 1843, p. 257.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 169r-170r, 182r-182v, 186r-187r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 44r-44v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

427.
Musso Vincenzo[427]

Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1794
Data fine carriera
1807
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Vincenzo Musso venne aggregato al collegio della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari il 22 ottobre 1789. Il 30 luglio 1794 si presentò al concorso per la cattedra vacante di Teologia morale, che non ebbe luogo per la mancanza di altri concorrenti e, poichè già vi prestava, con merito, occasionale esercizio, gli fu comunque assegnata, con nomina del 26 settembre 1794 e stipendio annuo di 600 lire di Piemonte. Musso mantenne l'insegnamento fino all'anno scolastico 1806-1807, poi fu sostituito da Giovanni Maria Dettori.

Carriera extra accademica

Canonico cagliaritano, nel 1818 il re Vittorio Emanuele lo nominò vescovo di Bosa.

Riferimenti bibliografici

- P. Martini, *Storia ecclesiastica di Sardegna*, vol. 3, Stamperia Reale, Cagliari 1841, p. 259

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 152v-153r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 39; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 32v-34r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

[427] <https://archiviostorico.unica.it/persone/musso-vincenzo> (consultato il 26 novembre 2022).

428.
Nalli Pia Maria[428]



Data di nascita
1886-02-10
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1964-09-27
Luogo di morte
Catania

Carriera docente
Data inizio carriera
1920
Data fine carriera
1927
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Calcolo infinitesimale; Geometria proiettiva; Analisi superiore

Biografia

Conseguì la laurea in Matematica il 10 gennaio 1910, discutendo una tesi assegnatale da Giuseppe Bagnera, del quale fu assistente dal 1° aprile al 16 novembre 1911. Dopo aver insegnato per circa un decennio la matematica nelle scuole medie superiori (prima nelle scuole normali femminili di Avellino e di Trapani, dal 16 novembre 1912 nella scuola tecnica femminile di Palermo), nel 1920 vinse concorso per la cattedra di Analisi infinitesimale all'Università di Cagliari, unica donna degli otto concorrenti, fra i quali gli ex normalisti Mauro Picone, che risultò primo nella terna dei vincitori, e Giuseppe Vitali, che non fu nemmeno preso in considerazione, malgrado gli innovativi risultati delle sue ricerche. La commissione collocò al secondo posto della terna Nalli che, in attesa dell'approvazione degli atti del concorso, riuscì a ottenere un comando presso l'Università di Catania.
Logica e prassi consolidata avrebbero suggerito che il primo ternato venisse chiamato a Cagliari e Nalli a Catania. Ma era una donna, la prima a occupare in Italia una cattedra di Matematica, e dunque a Catania andò Picone, mentre Nalli fu nominata professore straordinario di Analisi presso l'ateneo sardo, dove restò sei anni. Le tornate concorsuali del 1925-1927 le fruttarono, infatti, il trasferimento a Catania, dove sarebbe rimasta fino alla fine della sua carriera, malgrado il fortissimo desiderio di ritornare nella "sua" Palermo. Il trasferimento all'Università di Catania

[428] <https://archiviostorico.unica.it/persone/nalli-pia-maria> (consultato il 26 novembre 2022).

fu gravido di polemiche perché, nel dargliene notizia, il preside della Facoltà di Scienze le precisò che la «deliberazione, subordinata alla partecipazione ufficiale da parte del ministero», le era stata anticipata per farla decidere a non prender parte al successivo concorso di Firenze. Era l'inizio di una avventura che partiva col piede sbagliato e si sarebbe trasformata in un quarantennio circa di disagi e di malessere. Nalli infatti partecipò al concorso di Firenze, classificandosi al secondo posto della terna, mentre il candidato locale, per il quale la facoltà aveva preparato quella delibera, non venne nemmeno preso in considerazione. Inevitabile la ritorsione della facoltà, che dichiarò decaduta la delibera del 4 agosto 1926 e perciò annullò la proposta di trasferimento. Nalli, per nulla intimorita, si rivolse al ministro Pietro Fedele esponendo i fatti: mancata chiamata a Pavia, mancato trasferimento a Catania malgrado i cinque concorsi vinti e chiedendogli di voler «richiamare la facoltà di Catania ad una maggiore serietà ed all'obbligo morale di ripetere il voto già fatto per la chiamata». Il ministro fece di più: espresse al rettore, perché ne informasse la facoltà, una ferma e viva «deplorazione per l'accaduto», e visti gli atti nominò Nalli – in considerazione della vacanza della cattedra e del fatto che non le era stata offerta nessuna nomina da parte delle università italiane – professore stabile di analisi con decorrenza dal 16 febbraio 1927.
Trovandosi in un ambiente dichiaratamente ostile, Nalli cercò di fuggire il prima possibile, e naturalmente pensò alla 'sua' Palermo. Ma, ancora, dovette fare i conti con altre piccole combines dei matematici locali e col maschilismo del preside della Facoltà di Scienze, il fisico Michele La Rosa, del quale in un altro esposto al ministro del 12 maggio 1928 disse: «L'ultimo ritrovato della facoltà di Palermo per demolirmi, come risulta da lettera direttami dal professore La Rosa, è che io non sarei in grado di tenere la disciplina, perché, la scolaresca di Palermo essendo numerosa, per tenere la disciplina occorrono, secondo la frase del detto professore la Rosa, delle solide qualità virili. Protesto contro tale asserzione: la disciplina l'ho sempre tenuta, e se mai mi si può rimproverare di essere troppo dura. Per tenere la disciplina non occorre fare a pugni con gli studenti: occorre e basta non essere ridicoli. Ed io non sono ridicola né come donna né come professore».

Ambiti di ricerca

Pia Nalli ebbe il merito di aver contribuito alla diffusione in Italia dell'integrale di Lebesgue, si occupò dello studio degli operatori integrali sulla scia delle ricerche compiute dal matematico svedese E. I. Fredholm: dal 1928 si concentrò sul calcolo differenziale assoluto, su cui scrisse un'interessante monografia e intrattenuto una fitta corrispondenza con Tullio Levi-Civita.
Alcune pubblicazioni: *Riduzione di un fascio di curve piane di genere uno, corrispondente a se stesso in una trasformazione birazionale involutoria del piano*, «Rendiconti del circolo matematico di Palermo», s. l, v. 31, 1911, pp. 92–108; *Sopra una nuova specie di convergenza in media. Memoria seguita da una Aggiunta*, «Rendiconti del circolo matematico di Palermo», s. l, v. 38, 1914, 305-319 e pp. 320–323; *Esposizione e confronto critico delle diverse definizioni proposte per l'integrale definito di una funzione limitata o no,* Stab. Tip. Virzì, Palermo 1914; *Sulle equazioni integrali. Note I, II, III, IV, V e VI*, «Rendiconti della

R. Accademia nazionale dei Lincei, classe di scienze fisiche matematiche e naturali», s. V, v. 27, 1918, pp. 118–123, 159-163, 192-196, 260-263, 316-322 e v. 28, 1919, pp. 200–204; *Generalizzazione di alcuni punti della teoria delle equazioni integrali di Fredholm*, «Annali di matematica pura e applicata», s. III, v. 18, 1919, pp. 235–261; *Sopra una equazione funzionale. Note I, II, III, IV e V*, «Rendiconti della R. Accademia nazionale dei Lincei, classe di scienze fisiche matematiche e naturali », s.V, v. 29, 1920, pp. 23–25, 84-86, v. 30, 1921, pp. 85–90, 122-127 e v. 31, 1922, pp. 245–248; *Sulle operazioni funzionali lineari*, «Rendiconti del circolo matematico di Palermo», s.I, v. 46, 1922, pp. 49–90; S*ul parallelismo di Levi-Civita e sopra certe possibili estensioni*, «Rendiconti della R. Accademia nazionale dei Lincei, classe di scienze fisiche matematiche e naturali », s. VI, v. 7, 1928, pp. 380-383; *Parallelismo e coordinate geodetiche*, «Rendiconti della R. Accademia nazionale dei Lincei, classe di scienze fisiche matematiche e naturali », s.VI, v. 9, 1929, pp. 526-530; *Risoluzione di due problemi classici per mezzo di una equazione di Volterra*, «Annali di matematica pura e applicata», s. IV, v. 17, 1938, pp. 193-202; *Lezioni di Calcolo differenziale assoluto*, Tipografia Zuccarello ed Izzi, Catania 1952; *Calcolo tensoriale ed operazioni funzionali. Note I e II*, «Bollettino dell'unione matematica italiana», s. III, v. 11,1956, pp. 117–122 e v. 12, 1957, pp. 131–144.

Riferimenti bibliografici

- G. Fichera, *Necrologio*, «Bollettino dell'Unione Matematica Italiana», vol. XX, 1965, n. 6, pp. 544-549
- A. Guerraggio, P. Nastasi, *Matematici da epurare. I matematici italiani tra fascismo e democrazia*, EGEA spa, Milano 2018, pp. 58-60
- P. Nastasi, *Nalli, Pia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*
- E. Strickland, *Scienziate d'Italia: diciannove vite per la ricerca*, Donzelli Editore, Roma 2011

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dell'istruzione universitaria, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, III versamento, 1940-1970, b. 334, Nalli Pia Maria

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-11-21

429.
Natter Stefano[429]

Data nascita
1599

Carriera docente
Data inizio carriera
1632
Data fine carriera
1673
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Matematica

Biografia

Nato nel 1599, Stefano Natter, gesuita, succedette a padre Salvatore Pala come lettore di Matematica della Regia Università di Cagliari nell'anno accademico 1632-1633, fino al 1633-1634. Fu nuovamente chiamato in servizio nel 1639-1640 e vi rimase fino al 1672-1673.

Ambiti di ricerca

Di lui ci rimane *In geographiam lucubrationes a patre Stephano Natter sardo calaritano Societatis Jesu in Universitate calaritana mathematicarum professore*, manoscritto autografo del 1634 e conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari. L'opera, illustrata, fu compilata dal Padre Stefano Natter appositamente per l'insegnamento ai suoi allievi. Il manoscritto rappresenta, insieme all'opera di Salvatore Pala (1578-1638), la sola produzione matematica locale del XVII secolo pervenutaci.

Riferimenti bibliografici

- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848)*, «Annali di storia delle università italiane», 10/2006, p. 310

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

[429] <https://archiviostorico.unica.it/persone/natter-stefano> (consultato il 26 novembre 2022).

430.
Nicoletti Ferdinando[430]

Data di nascita
1899-01-14
Luogo di nascita
Catania
Madre
Romano Amalia
Padre
Nicoletti Francesco



Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina legale e delle assicurazioni
Biografia

Ferdinando Nicoletti si laureò in Medicina e Chirurgia a Catania nel 1922, con pieni voti e lode. Dal 19922 al 1924 fu assistente presso l'Istituto di Igiene dell'ateneo catanese. Dal 1924 al 1926 fu a Palermo, prima aiuto straordinario poi, dal 1926 al 1935, aiuto ordinario dell'Istituto di Medicina legale. Nel 1928 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Medicina legale, confermata definitivamente nel 1933.

Il 29 dicembre 1935 ebbe la nomina a professore incaricato di Medicina legale e delle assicurazioni presso la Facoltà di Medicina e di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1935-1936. Il 15 dicembre 1936 fu trasferito a Catania.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere, per la maggioranza dedicate allo studio dell'infanticidio e della tecnologia medico-legale, si ricordano:

- *Sui gruppi sanguigni: (Ist. Di medicina legale e delle assic. Sociali della r. Università di Palermo)*, G. Travi Edit. Tip., Palermo 1928
- *Le emazie con sostanza granulo-filamemtosa (reticulociti) nella vita neo-natale*, G. Travi, Palermo 1935

[430] <https://archiviostorico.unica.it/persone/nicoletti-ferdinando> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Le qualita sierologiche M e N di Landsteiner e Levine nel cadavere*, G. Travi, Palermo 1935
- *Corso di medicina legale*, G. Crisafulli, Catania 1945
- *Profilo psicodiagnostico in nevrotici con note elettromiografiche di cripto tetania,* in collab con A. Grasso, V. Rapisarda, Scuola linotyp. Boccone del povero, Palermo 1966.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dall'11 ottobre 1923, prestò giuramento al regime il 7 luglio 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Nicoletti Ferdinando

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

431.
Nonnis Efisio[431]



Data di nascita
1784-12-22
Luogo di nascita
Solarussa
Data di morte
1876-02-11
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1824
Data fine carriera
1866
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Chirurgia; Chirurgia teorico-pratica; Clinica chirurgica

Biografia

Efisio Nonnis fu aggregato al collegio di Chirurgia della Regia Università di Cagliari il 20 gennaio 1817. Perfezionò gli studi in Chirurgia operativa e Ostericia a Napoli, Pavia e Parigi. Prima settore anatomico, divenne supplente della cattedra di Chirurgia cagliaritana per disposizione sovrana del 9 aprile 1824. In occasione dell'erezione di una seconda cattedra di Chirurgia presso l'ateneo sardo, il 2 aprile 1830 venne nominato professore di Materia medica e medicina legale per i chirurghi, e di Ostetricia, con stipendio annuo di 840 lire. Con Regio Brevetto 6 agosto 1832 fu destinato a reggere la cattedra di Clinica chirurgica, con lo stesso stipendio.

Il 18 luglio 1837 fu trasferito alla cattedra di Chirurgia teorico-pratica, con trattenimento personale di 187 lire sarde 187 e soldi 10. Con Regio Biglietto 22 ottobre 1842 gli fu accordato lo stipendio di 1190 lire. Il 14 febbraio 1848 fu nominato membro della Facoltà chirurgica, riconfermato il 7 aprile 1852 e nuovamente il 14 dicembre 1854. Venne eletto consigliere della Facoltà medico-chirurgica l'8 dicembre 1857. Fu nominato direttore della Clinica chirurgica nel 1861, e confermato nuovamente con dispaccio 9 dicembre 1862. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1° gennaio 1861 al 31 dicembre 1865.

Con Decreto del 26 ottobre 1866, per la sua avanzata età, fu collocato a riposo e, per i servizi resi al pubblico insegnamento, fu insignito del titolo di professore

[431] <https://archiviostorico.unica.it/persone/nonnis-efisio> (consultato il 26 novembre 2022).

emerito. Il medesimo decreto nominò inoltre il dottor Gaetano Manca a professore straordinario della cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica.

Ambiti di ricerca

A lui si devono le prime iniziative accademiche mirate alla formazione delle levatrici in Sardegna, infatti, nel 1827 diede alle stampe un manuale di Ostetricia in lingua sarda, ad uso delle aspiranti levatrici, per agevolare il conseguimento del diploma di abilitazione: *Brevis lezionis de ostetricia po usu de is llevadoras de su Regnu de su dottori chirurgu collegiali Efis Nonnis*, Cagliari 1827.

Altre sue opere: *Prolusione alle lezioni di clinica chirurgica nell'ospedale civile di Cagliari*, Tipografia Timon Cagliari 1861; *Lettera apologetica del dottore Efisio Nonnis in risposta ad alcuni cenni critici dell'autore della storia letteraria di Sardegna*, Tipografia Arcivescovile, Cagliari 1845. Pubblicò numerosi scritti di carattere sociale, atti a migliorare la condizione sanitaria dell'isola: *Istruzione al popolo per preservarsi e curare il cholera-morbus*, Tipografia nazionale, 1854. Nonostante lo scetticismo dei colleghi, compì anche studi sull'omeopatia, pubblicando: *Primi studj in Sardegna sull'omeopatia*, Tipografia nazionale, 1854.

Carriera extra accademica

Fu chirurgo nelle Regie Carceri di Cagliari; chirurgo dei poveri del Quartiere di Stampace; chirurgo maggiore dei Cavalleggeri. Su proposta del Ministero dell'Istruzione Pubblica, fu creato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro il 19 febbraio 1854.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa Edizioni, Cagliari 1999, pp. 140-141
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 53v-54v, 83v-84v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 47v-48r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 4
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 13; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 1, b. 24, n. 17, cc. 13-15; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 6-9; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 12, b. 32, n. 277; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 20, b. 62, n. 831

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

432.
Oddo Giuseppe[432]



Data di nascita
1865-06-09
Luogo di nascita
Caltavuturo
Data di morte
1954-11-05
Luogo di morte
Palermo
Madre
Comella Giuseppa
Padre
Oddo Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1897
Data fine carriera
1905
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica generale; Chimica farmaceutica e Tossicologia; Fisica chimica

Biografia

In seguito alla morte del professore e rettore dell'Università di Cagliari, Giuseppe Missaghi, avvenuta nel marzo del 1897, si rese vacante la cattedra di Chimica generale, pertanto, fu aperto il concorso per la suddetta cattedra. Il concorso di concluse il 20 dicembre 1897, con la nomina del dottore Giuseppe Oddo a professore straordinario di Chimica generale e direttore del gabinetto annesso, con lo stipendio di 2100 lire annue e l'assegno di 500 lire. Il 16 gennaio 1900, in seguito al trasferimento a Catania di Carlo Umberto Zanetti, il Ministro gli affidò temporaneamente la supplenza dell'insegnamento della Chimica farmaceutica e la direzione del gabinetto annesso. Venne riconfermato nell'incarico ancora per gli anni scolastici 1900-1901/1901-1902/1902-1903. Con Decreto Ministeriale del 16 gennaio 1902, Oddo ebbe la promozione al grado di ordinario di Chimica generale. Con Regio Decreto del 7 dicembre 1902, fu nominato direttore della Scuola di Farmacia per il triennio scolastico 1902-1905. Nel 1905 partecipò al concorso come straordinario all'Università di Pavia, vincendolo con Regio Decreto del 31 dicembre, pertanto lasciò Cagliari, seguito dal suo assistente, Efisio Mameli. Venne sostituito dal professore Luigi Francesconi.

[432] <https://archiviostorico.unica.it/persone/oddo-giuseppe> (consultato il 26 novembre 2022).

Il trasferimento a Pavia comportò di fatto una momentanea retrocessione del suo status universitario; il Ministero respinse infatti il suo tentativo di far bandire nella città lombarda un posto da ordinario di Chimica. Ottenne tale promozione solo alla fine del 1906, dopo mesi burrascosi in cui ebbe modo di chiudere per alcuni giorni l'istituto lamentando mancanza di strutture e di personale, di inimicarsi gli assistenti già presenti in sede e di ricevere per tutto ciò una nota di deplorazione ministeriale. Restò a Pavia fino al 1917, poi ottenne il trasferimento a Palermo. Rimase in quell'università fino al 1935, quando venne messo forzatamente in pensione in base a una legge appena approvata che stabiliva il collocamento a riposo dei professori al compimento del settantesimo anno di età.

Ambiti di ricerca

Negli anni palermitani si dedicò a ricerche di carattere applicativo volte allo sviluppo di un'industria chimica siciliana. Oddo scrisse oltre 150 tra articoli e libri, di cui i più importanti sono:

- *L'ossicloruro di fosforo come solvente in crioscopia*, «Gazzetta chimica italiana», XXXI, 1901, pp. 138-145
- *Sulla mesoidria*, «Gazzetta chimica italiana», LII, 1922, pp. 42-56; *Sul potere di combinarsi del cripton e dello xenon: due lettere inedite del prof. W. Ramsay*, «Gazzetta chimica italiana», LXII, 1932, pp. 380-395
- *Frequenza degli elementi e costituzione del nucleo degli atomi. Nota II. Venti anni nella storia di un'osservazione e di un'ipotesi*, «Gazzetta chimica italiana», LXIII, 1933, pp. 355-380
- *Alcuni problemi di chimica industriale e mineraria in Sicilia*, Palermo 1940.

Carriera extra accademica

Fu nominato cavaliere e membro del Consiglio provinciale sanitario, della Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali di Cagliari e della Società chimica tedesca.

Riferimenti bibliografici

- F. Calascibetta, *Oddo, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2013, *ad vocem*
- *Oddo Giuseppe*, in *La Chimica Italiana* (Società Chimica Italiana)

Riferimenti archivistici

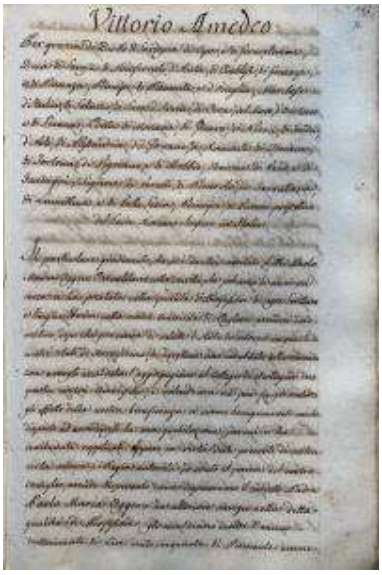
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III D, b. 156, n. 1216; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III A, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III C, b. 28, n. 321

Autore/i: Cogoni Laura, Barbarossa Stella
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

433.
Oggero Paolo Maria[433]



Data di nascita
1733-01-03
Luogo di nascita
Torino
Data morte
1811
Luogo di morte
Torino

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1770
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingua ebrea

Biografia

Paolo Maria Oggero fu un sacerdote carmelitano di S. Teresa. Originario di Torino, con Regia patente del 4 agosto 1764 fu nominato primo professore di Sacra Scrittura e di Lingua ebraica della Regia Università degli Studi di Cagliari, con lo stipendio di cento scudi sardi. Prestò giuramento presso il Palazzo arcivescovile il 31 ottobre 1764. Oggero tenne il primo discorso inaugurale per la restaurazione dell'università il 3 novembre 1764, nella Chiesa Primaziale, intitolato *Oratio in solemni instauratione Academiae Calaritanae* (Cagliari 1764).
Nel 1770 venne sostituito dal professore Giacinto Hintz a causa delle molteplici indisposizioni che lo avevano colpito agli occhi, e si trasferì in terraferma. Gli fu accordata l'aggregazione al collegio di Teologia dell'Università di Cagliari. Fece supplica per ottenere la giubilazione e, il primo giugno 1776, ottenne il riconoscimento di Regio professore giubilato e l'annuo trattenimento di 150 lire di Piemonte.

Ambiti di ricerca

Lasciò stampati:

- *Graeca et Latina Lingua Hebraizantes, seu de Graecae et Latinae Linguae curn Hebraica affinitate Libellus, cui accedit brevis tractatus de Linguae Italicae Hebraismis*, Venetiis, 1764

[433] <https://archiviostorico.unica.it/persone/oggero-paolo-maria> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Dissertatio de celebriori Linguae Latinae prae Graecae corruptione*
- *De causis occasionalibus*
- *Oratio in solemni instauratione Academiae Calarit. habita* in *aede maxirna III nonas*, novembris 1764.

Nei suddetti opuscoli pubblicò anche la lapide romana di Macia Vera, che esisteva nel chiostro del convento del Carmine in Torino, la quale iscrizione fu ripubblicata nella seconda parte dei *Marmora taurinensia*.

Riferimenti bibliografici

- M. Marrocco, *La Real Chiesa Parrocchiale di Ns. Signora del Carmine e del beato Amedeo IX di Savoia*, Tipografia Bellardi, Appiotti e Giorsini, Torino 1871

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 7v-8v, c. 48r, cc. 86r-87r

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

434.
Ognibeni Andrea Vittorio[434]



Data di nascita
1917-02-08
Madre
Brassa Anna
Padre
Ognibeni Orlando Benvenuto

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1949
Facoltà
Scuola di Lingue straniere
Insegnamenti
Lingua tedesca; Letteratura tedesca

Biografia

Andrea Ognibeni si laureò in Scienze politiche e conseguì il diploma in Lingua tedesca. Dal 1° gennaio 1944 fu professore incaricato di Letteratura tedesca e lettore incaricato di Lingua tedesca presso la Scuola di Lingue straniere dell'Università di Cagliari con lo stipendio annuo di 136.000 lire. Mantenne l'incarico fino al 30 novembre 1949, in quanto si trasferì a Merano a causa di problemi di salute della moglie, e insegnò presso le scuole medie della città.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ognibeni Andrea

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

[434] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ognibeni-andrea-vittorio> (consultato il 26 novembre 2022).

435.
Oliari Alcide[435]

Carriera docente
Data inizio carriera
1863
Data fine carriera
1866
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Letteratura latina; Grammatica greca

Biografia

Alcide Oliari, già professore di Letteratura greca e latina nel Regio Liceo di Ferrara, venne nominato, con Dispaccio Ministeriale 14 agosto 1863, professore straordinario di Letteratura latina nella Regia Università di Cagliari, con lo stipendio di 1750 lire, oltre che incaricato dell'insegnamento della Grammatica greca, con lo stipendio di 800 lire, «dal 1° settembre 1863 a tutto agosto 1867». Nondimeno, già dopo l'anno scolastico 1865-66 non si tennero lezioni per mancanza di alunni iscritti. Pertanto, il 18 giugno 1865, il professor Oliari presentò al rettore una supplica per essere trasferito ad altro insegnamento. Il rettore la trasmise al ministro affermando che «il Prof. Oliari ha tutte le doti di un buon insegnante, chiarezza, intelligenza, zelo ed assiduità, come ho dovuto rilevare in questi due anni che diede l'insegnamento in questa Università». Il rettore inoltre, confermò quanto sostenuto dall'Oliari nella sua supplica, ossia che «nel primo anno, oltre i pochi uditori iscritti, la sua scuola era frequentata da molti giovani che si sono dedicati alle lettere per proprio diletto, e da alcuni giovani del Liceo. Nel secondo anno però, le sue lezioni furono frequentate da un solo uditore iscritto [...], e qualche volta da alcuni giovani del Liceo». Era dunque «inutile seguitare questo insegnamento nella nostra Università, o almeno di sospenderlo». Per queste motivazioni il rettore raccomandò al ministro di esaudire i voti «del degnissimo Prof. Oliari, destinandolo ad altra Università». Il ministro rispose l'11 agosto, proponendo all'Oliari il posto di professore straordinario di Letteratura latina all'Università di Catania, con stipendio di 2100 lire, «dove avrebbe il vantaggio di trovare una buona biblioteca per continuare utilmente i suoi studi». Il 20 agosto giunse la replica dell'Oliari, il quale rifiutò la cattedra a Catania in quanto lo stipendio sarebbe stato inferiore di 450 lire; il viaggio sarebbe stato lungo «un terzo di più». Inoltre, avendo avviato a Milano tutti i suoi studi, non credeva di «poterli continuare a Catania più che a Cagliari». Pregò dunque il ministro di destinarlo «come professore in qualche Liceo di Milano nella condizione però di titolare».

Nel luglio 1866 il professor Oliari presentò una nuova petizione per essere trasferito ad altro insegnamento in quanto, in quell'anno scolastico, non ci furono studenti

[435] <https://archiviostorico.unica.it/persone/oliari-alcide> (consultato il 26 novembre 2022).

iscritti al corso di Lettere, a parte uno studente del Liceo. Il rettore trasmise tale petizione, suggerendo al ministro di destinare l'Oliari al posto di professore di Grammatica presso l'Accademia scientifico - letteraria di Milano, resosi vacante per la morte del professore Virgilio Inama. Pertanto, nell'anno accademico 1866-1867 Alcide Oliari andò ad occupare un altro posto, la Facoltà di Filosofia e Belle Lettere di Cagliari venne 'congelata', non essendosi provveduto al risanamento delle cattedre vacanti.

Ambiti di ricerca

Alcune opere:

- *Emma di Corsica: dramma*, Tip. Campanini, 1851
- *Zita di Narni: dramma,* Tipografia Lamperti, 1864
- *Dei Volghi Pelasgici. Armonie nella Storia,* Tip. Vallardi, Milano 1870
- *L'aggelos nelle tradizioni del vecchio Testamento, nelle greco-italiche e nei sinottici*, Tip. Gaipa, 1876
- *La prima tetralogia platonica: l'Eutrifone, Apologia di Cocrate, il Critone e il Fedone, con una appendice sul processo attico*, Loescher, Roma-Torino-Firenze 1877.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1898, p. 243

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 46-47; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 10, b. 29, n. 197*; ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 7, b. 32, n. 272

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

436.
Ollano Zaira[436]



Data di nascita
1904-04-09
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1997-03-02
Luogo di morte
Pavia
Madre
Statzo Felicina
Padre
Ollano Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1937
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica medica; Fisica per medici e farmacisti; Fisica superiore; Fisica sperimentale

Biografia

Zaira Ollano si laureò in Fisica presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari verosimilmente nel 1926. Il 16 ottobre di quello stesso anno fu nominata assistente e poi aiuto di ruolo (dal 1° febbraio 1932) nell'Istituto di Fisica dell'ateneo, diretto prima da Giovanni Guglielmo e poi da Rita Brunetti, e mantenne tale incarico ininterrottamente fino al 29 ottobre 1937.

Il 16 novembre 1933 la Ollano fu incaricata dell'insegnamento di Fisica medica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia per il biennio accademico 1933-1935; il 29 ottobre 1935 dell'insegnamento di Fisica per medici e farmacisti nella Facoltà di Farmacia, per l'anno scolastico 1935-1936.

Dall'anno accademico 1936-1937 la sua mentore, la professoressa R. Brunetti, fu trasferita a Pavia, alla direzione dell'Istituto di Fisica "Alessandro Volta", pertanto, avendo la Ollano conseguito, proprio in quell'anno, la libera docenza in Fisica sperimentale (con Decreto Regio del 5 febbraio 1936), l'ateneo cagliaritano le affidò gli insegnamenti appartenuti alla Brunetti: Fisica sperimentale (dal 29 ottobre

[436] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ollano-zaira> (consultato il 26 novembre 2022).

1936) e Fisica superiore (dal 15 gennaio 1937) nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, oltre alla direzione dell'Istituto di Fisica dell'Università.

Nel novembre del 1937, Zaira Ollano decise di abbandonare Cagliari per raggiungere la professoressa Brunetti, di cui sarà la più stretta collaboratrice, conducendo, sotto la sua guida, molte delle proprie ricerche più significative.

Purtroppo, a causa di un male incurabile, Rita Brunetti morì nel 1942, pertanto la Ollano si trovò a succederle anche nella cattedra di Fisica sperimentale di Pavia, ma solo per incarico.
Nell'ateneo pavese tenne inoltre i corsi di Fisica superiore (1937-1943) e di Spettroscopia (1944-1951). Tra il 1950 e il 1951 fu in congedo per motivi di studio presso il *Centre de physique nucléaire* dell'Università libera di Bruxelles. Sempre a Pavia, e sempre per incarico, tenne inoltre i corsi di Fisica tecnica (1951-1958) e Fisica terrestre (1958-1961) nonché, come libera docente, quello di Fisica sperimentale (1958-1961). In seguito, fu anche a Perugia e a Genova.

Ambiti di ricerca

La prima notevole ricerca di Ollano, riguardante l'effetto di forti campi magnetici sulla scissione delle righe spettrali (effetto *Paschen-Back*), fornì un'interessante regola grafica per la loro classificazione immediata. Le ricerche successive portarono alla dimostrazione sperimentale dell'esistenza dello ione idronio (H3O+) in soluzione acquosa, ottenuta per analisi molecolare in spettroscopia Raman (1933); la dimostrazione fu pubblicata, oltre che sul «Nuovo Cimento», anche sulla *Zeitschrift für Physik* e costituisce senz'altro la prima scoperta notevole di Ollano, nonché un passo importante verso la comprensione della fisica dell'acqua, tuttora incompleta. Nello stesso 1933, pubblicò sulla Rivista del Nuovo Cimento una rassegna delle conoscenze fisiche relative al neutrone e, insieme a Guido Frongia, un lavoro di spettroscopia molecolare sulla struttura ionico-molecolare dei nitrati.
L'anno successivo pubblicò su *Nature* un lavoro sull'emissione secondaria in elementi bombardati con neutroni e sempre nel 1934, avvalendosi dell'aiuto di Franco Rasetti che le fornì i preparati di polonio in matrice di berillio, studiò lo stesso fenomeno in elementi di peso atomico intermedio; nell'ambito delle ricerche sulla radiazione all'epoca nota come 'mitogenetica' (radiazione di Gurvitch, in collaborazione con Brunetti), mise a punto una versione notevolmente migliorata dei contatori di Rajewski, specifici per la radiazione ultravioletta.
Dal 1929, in collaborazione con la Brunetti, produsse lavori sull'effetto *Stark-Lo Surdo* nei solidi, sulla spettroscopia Raman e, dal 1931, nel campo della fisica nucleare. Negli anni, le loro ricerche si estesero allo studio degli ioni delle terre rare, alla fisica dei contatori di radiazioni (comportamento fisico di contatori *Geiger-Müller* per polarizzazione diretta e inversa) e a quella dei raggi cosmici. Nell'ambito degli interessi di ricerca di Brunetti, Ollano si interessò alla caratterizzazione spettroscopica *Raman* di composti biochimici. Autonomamente, si occupò prevalentemente di fisica nucleare (meccanismi di emissione neutronica, alfa e beta da parte di isotopi), in risposta a bombardamenti con particelle nucleari

(in particolare, neutroni lenti).
Tra i lavori notevoli a firma della sola Ollano o in cui ella figura come prima firmataria, citiamo:

- *L' azione del campo elettrico sulle radiazioni degli joni di terre rare in composto chimico*, Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1929
- *L'effetto Raman nell'acqua pura e in alcune soluzioni: nota*, Bardi, Roma 1930
- *Sul rendimento in neutroni di una sorgente a Ra α + Be*, U. Hoepli, Milano 1938
- *Lo spettro magnetico dei raggi beta del rubidio 87*, U. Hoepli, Milano 1938
- *Osservazioni sullo spettro magnetico dei raggi beta di un preparato di RaD*, U. Hoepli, Milano 1940
- *In memoria di Rita Brunetti*, Nicola Zanichelli Ed., Bologna 1942
- *Per l'interpretazione delle traccie di ioni veloci nella lastra fotografica*, U. Hoepli, Milano 1942
- *Osservazioni su tracce di mesoni rilevate nella lastra fotografica*, U. Hoepli, Milano 1942
- *L'emissione neutronica di vecchie celle a radon e berillio*, U. Hoepli, Milano 1943
- *Su un fenomeno di attivazione di metalli ottenuto con raggi x e scariche*, U. Hoepli, Milano 1943

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1928 e all'Associazione Fascista Scuola dal 1932, prestò giuramento il 12 maggio 1934.

Riferimenti bibliografici

- G. Gottardi, *Ollano, Zaira*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013, *ad vocem*
- *Ollano, Zaira,* in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961),* Università degli Studi di Pavia, 2005-2021
- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933 e ss.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ollano Zaira

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-17

437.
Omodei Domenico[437]

Luogo di nascita
Tirano
Data nascita
1861
Data di morte
1938-03-30
Luogo di morte
Genova

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1889
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Domenico Omodei, nel marzo 1889, fu incaricato di proseguire nella supplenza della cattedra di Fisica nell'Università di Cagliari, in vece del titolare, Giuseppe Vicentini, successivamente trasferito a Siena. Il 2 settembre 1889, fu incaricato di proseguire nella supplenza. L'incarico cessò in seguito alla nomina del titolare alla cattedra, il professore Angelo Battelli, avvenuta nel novembre dello stesso anno.

Ambiti di ricerca

Omodei è noto come inventore di un elettrovibratore impiegato durante la prima guerra mondiale per localizzare e quindi estrarre le schegge dei proiettili nel corpo dei feriti. Tra le sue pubblicazioni *Studio idrografico della marina di Chiavari e Lavagna*, Venezia, 1913.

Carriera extra accademica

Fu docente di fisica alla Scuola Superiore di Ingegneria Navale di Genova, di scienze fisiche e oceanografiche nell'istituto idrografico della R. Marina ed al Liceo Colombo; maestro e collaboratore del Duca degli Abruzzi in tutte le sue spedizioni scientifiche.

Riferimenti bibliografici

[437] <https://archiviostorico.unica.it/persone/omodei-domenico> (consultato il 26 novembre 2022).

- *Lutti cittadini* in *Genova rivista municipale*, Ed. Comune di Genova, 1938, p. 66

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

438.
Onorato Ettore[438]



Data di nascita
1899-02-08
Luogo di nascita
Lucera
Data di morte
1971-10-31
Luogo di morte
Roma
Madre
Pellegrini Erminia
Padre
Onorato Alfonso

Carriera docente
Data inizio carriera
1930
Data fine carriera
1935
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Mineralogia; Geografia fisica; Petrografia

Biografia

Ettore Onorato conseguì la laurea in Scienze naturali presso l'Università di Roma nel luglio del 1924 con il massimo dei voti, e ricevette subito l'incarico di assistente alla cattedra di Mineralogia dell'ateneo romano, prestandovi servizio fino al 15 novembre 1930. Ottenuta la libera docenza nel dicembre del 1929, partecipò a un concorso e, riuscito vincitore, il 16 novembre 1930 fu nominato professore straordinario di Mineralogia presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari e presso la Scuola di Farmacia (poi Facoltà), assumendo in pari tempo la direzione dell'Istituto annesso e del Museo. Durante la sua permanenza nell'ateneo cagliaritano, gli furono affidati anche incarichi di insegnamento di alcune cattedre vacanti presso la Facoltà di Scienze: Geografia fisica e Petrografia.

Nel terzo anno di straordinariato, essendogli stato assegnato uno dei premi dell'Accademia d'Italia, egli ottenne di recarsi per alcuni mesi a Manchester, «al fine di perfezionarsi nei più moderni metodi della ricerca roentgenografica».

A conclusione del triennio di insegnamento, il 16 novembre 1933 fu promosso al grado di ordinario. A decorrere dal 16 maggio 1934, il professor Onorato assunse

[438] <https://archiviostorico.unica.it/persone/onorato-ettore> (consultato il 26 novembre 2022).

l'insegnamento della Mineralogia presso l'Università di San Paolo in Brasile, per conto del Ministero degli Affari esteri, pertanto la sua supplenza fu affidata al professor Carlo Lauro.

Dal primo dicembre 1935 fu trasferito alla cattedra di Mineralogia dell'Università di Genova e quella sarda fu vinta dal professore Antonio Cavinato, che la ebbe per incarico negli anni precedenti la nomina di Onorato.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica del professor Onorato riguarda principalmente l'orientamento neocristallografico, le proprietà cristallografiche e chimiche di specie solfatiche provenienti da diverse località italiane. Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Sulla epsomite della miniera Nord-Ovest inferiore di Idria,* G. Bardi, Roma 1925
- *Il giacimento di zolfo di Monte Solforoso presso Scrofano in provincia di Roma,* Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1928
- *Sulla nuova sistematica e nomenclatura dei 230 gruppi spaziali di E. Schiebold,* Tip. del Senato, Roma 1930
- *Corso di mineralogia e geologia: per gli allievi ingegneri,* Tip. R. Pioda, Roma 1943
- *Corso di mineralogia,* Tip. R. Pioda, 1950
- *Il metodo di Weissenberg,* Tip. del Senato, Roma 1952
- *Tabelle mineralogiche,* Tip. V. Ferri, Roma 1959
- *Bibliografia mineralogica italiana: atlante,* CNR, Roma 1969.

Carriera extra accademica

Successivamente alla nomina a straordinario, il professor Onorato prestò giuramento al Re il 15 dicembre 1930; al regime fascista il 2 dicembre 1931.

Fu membro del Comitato nazionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per la Mineralogia, la Geologia e la Geografia. Fu presidente della commissione CNR per la Cristallografia e direttore del gruppo di ricerca per la Cristallografia e la strutturistica mineralogica. Fu membro della Società mineralogica internazionale e l'affiliazione all'Associazione dei musei scientifici nazionali. Ricevette la laurea *honoris causa* dall'Università di San Paolo del Brasile e figurò nel Comitato di redazione dell'Enciclopedia Italiana (Treccani). Dal 1942 al 1967 diresse il *Periodico di mineralogia* e l'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Roma. Fu socio dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia dei XL e dell'Accademia delle scienze di Torino.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- A. Candela, *Onorato, Ettore*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Onorato Ettore

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

439.
Orestano Riccardo[439]



Data di nascita
1909-05-26
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1988-11-11
Luogo di morte
Roma
Madre
Travaglia Sofia
Padre
Orestano Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1939
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano
Biografia

Riccardo Orestano compì gli studi universitari nella Facoltà di Giurisprudenza di Roma, laureandosi nel 1932 con una tesi sulla *cognitio extra ordinem*, il processo civile nell'età dell'impero, un tema poco trattato in quegli anni, di cui Orestano studiò i presupposti politici e istituzionali.

Dal 1932 al 1935 fu assistente nell'ateneo di Roma poi, dal 1935 al 1937 professore incaricato di Istituzioni di diritto romano e di Diritto romano nell'Università di Camerino.

Risultò terzo nella terna del concorso a un posto di professore di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Messina e nel dicembre del 1937 fu chiamato a Cagliari; tenne per incarico, negli anni 1937-1938 e 1938-1939 l'insegnamento di Diritto romano e nell'anno 1938-1939 anche quelli di Legislazione del lavoro e Diritto coloniale. A Cagliari vi rimase sino al 1939, quando fu chiamato all'Università di Siena, dove, passato ordinario, nel 1940 diventò preside della Facoltà di Giurisprudenza, ufficio che mantenne fino al 1942. Fu sostituito dal professor Carlo Alberto Maschi.

Il secondo conflitto mondiale determinò una svolta nel pensiero di Orestano. Catturato dai tedeschi nel novembre 1943, fu deportato in Germania, essendosi

[439] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orestano-riccardo> (consultato il 26 novembre 2022).

rifiutato di aderire alla repubblica di Salò, e quindi al reclutamento militare al fianco dei nazisti imposto da Mussolini.

Le leggi razziali del fascismo nel 1938 colpirono la moglie Rosanna Morpurgo e la sua famiglia di origine. Orestano trascorse due anni di internamento nei campi, tra fatiche e umiliazioni, partecipando all'attività di resistenza. Dopo il ritorno in Italia, fu tra i fondatori dell'Associazione nazionale ex internati in Germania, della quale continuò a essere, fino alla morte, il presidente onorario. Negli anni successivi riprese l'insegnamento a Siena. Nel 1950 Orestano fu chiamato alla cattedra di Diritto romano della Facoltà giuridica di Genova; poi dal 1960, fu a Roma. In pensione dal 1984, fu nominato, con voto unanime della Facoltà, professore emerito nel 1985.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *La valutazione del prezzo nel fedecommesso e nel legato di "res aliena" e nella "fideicommissaria libertas"*, in *Annali della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino,* X, 1936
- *La durata della validità dei privilegia e beneficia nel diritto romano classico*, in *Studi in onore di Salvatore Riccobono*, III, Palermo 1936
- *Gli editti imperiali (contributo alla teoria della loro validità ed efficacia nel diritto romano classico)*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano*, XLIV, 1936-37
- *Il potere normativo degli imperatori e le costituzioni imperiali*, Roma 1937
- *Augusto e la cognitio extra ordinem*, in *Studi economico-giuridici dell'Università di Cagliari*, XXVI, 1938
- *Diritto romano, tradizione romanistica e studio storico del diritto*, in *Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche*, LXXXVII, 1950
- *Il diritto romano nella scienza del diritto*, in *Jus*, II, 1951
- *L'appello civile in diritto romano*, Torino 1952
- *Azione*, in *Enciclopedia del Diritto*, IV, Milano 1959
- *Diritti soggettivi e diritti senza soggetto. Linee di una vicenda concettuale*, in *Jus*, XI, 1960.

Carriera extra accademica

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia; iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1929, prestò giuramento il 26 gennaio 1938; dal 1964 al 1972 fu presidente del Comitato per le scienze giuridiche e politiche del Consiglio nazionale delle ricerche. Svolse anche l'attività professionale di avvocato al servizio di enti

pubblici. Nel 1986 divenne socio nazionale dell'Accademia dei Lincei (di cui era stato socio corrispondente dal 1974).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938
- M. Brutti, *Orestano, Riccardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Orestano Riccardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-22

440.
Origone Agostino[440]



Data di nascita
1906-05-09
Luogo di nascita
Genova
Luogo di morte
Venezia
Madre
Relandi Adelgonda
Padre
Origone Carlo

Diritti
http://hdl.handle.net/10077/14375

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1941
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto costituzionale; Storia e dottrina del fascismo; Storia delle dottrine politiche; Diritto internazionale; istituzioni di Diritto pubblico

Biografia

Agostino Origone si laureò presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pisa nel 1923; fu assistente ordinario presso l'Istituto di Diritto pubblico e Legislazione sociale dell'Università di Roma dall'anno accademico 1928-1929 al 1935-1936. Nel frattempo, nel 1933 conseguì la libera docenza in Diritto costituzionale. Dal 16 dicembre 1936 fu professore di Diritto costituzionale all'Università di Cagliari. Ebbe inoltre l'incarico di insegnamento di Storia e dottrina del fascismo negli anni accademici 1936-1937, 1937-1938, 1938-1939 e 1940-1941; di Storia delle dottrine politiche negli anni 1937-1938 e 1938-1939; di Diritto internazionale nell'anno 1938-1939; Istituzioni di Diritto pubblico per l'anno 1939-1940; tenne le Esercitazioni di Diritto tributario nell'anno 1938-1939 per il corso di pratica forense. Dal 1° marzo del 1939 divenne preside della Facoltà di Giurisprudenza. Il 16 dicembre 1940, concluso il triennio di straordinariato, fu promosso al grado di ordinario.

Rimase a Cagliari fino al 30 novembre 1941, poi venne chiamato sulla cattedra di Istituzioni di Diritto pubblico presso la Facoltà di Economia e Commercio

[440] <https://archiviostorico.unica.it/persone/origone-agostino> (consultato il 26 novembre 2022).

dell'Università di Trieste, dove fu rettore dal 1958 al 1972. Morì a Venezia, in seguito ad un'embolia.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Osservazioni sulla libertà in materia di religione*, A.R.E, Roma 1930
- *La natura giuridica del decreto reale di legittimazione*, Soc. Editrice del Foro Italiano, Roma 1933
- *Sulle leggi costituzionali*, ARE, Roma 1933
- *Prime osservazioni sulla nuova figura del capo dello stato germanico*, Mantero, Tivoli 1935
- *Voci estratte dal nuovo digesto italiano*, Tip. R. De Luca, Roma 1936
- *Su di una combinazione fra la teoria del diritto naturale e quella dell'istituzione*, CEDAM, Padova 1939
- *La libertà religiosa e l'ateismo*, Università di Trieste, 1950
- *Considerazioni sull'efficacia civile del matrimonio canonico*, Università di Trieste, 1953
- *Alcune osservazioni sui Patti lateranensi*, Chicca, Tivoli 1960
- *Ecumenicità del concilio*, Tip. Geroldi, Brescia 1963
- *Storia della Chiesa, appunti dalle lezioni del prof. Agostino Origone*, Copisteria dell'Opera dell'Università, Trieste 1963
- *In tema di revisione del Concordato,* Giuffrè, Milano 1969.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° agosto 1922, prestò giuramento al regime il 22 gennaio 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Origone Agostino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

441.
Orrù Giovanni Battista[441]

Luogo di nascita
Seulo
Data morte
[1832/1833]
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1815
Data fine carriera
1833
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II

Biografia

Giovanni Orrù venne aggregato al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 28 aprile 1809. Nell'ottobre del 1813 si distinse nel concorso per il posto di professore della seconda cattedra di Digesto, vacante nell'Università di Cagliari, classificandosi al secondo posto. L'opposizione si concluse, nell'agosto 1814, con la vittoria dell'avvocato collegiato Giovanni Caboni. Nel marzo del 1815 Orrù partecipò ad un altro concorso, quello per la cattedra di Istituzioni civili resasi vacante dopo il passaggio di Giuseppe Zedda alla seconda di Digesto. Si classificò al primo posto, ottenendo la patente di nomina il 9 maggio 1815 e lo stipendio di 400 lire di Piemonte. Successivamente al passaggio del dottor Giovanni Rattu ad altro ufficio, con nomina del 23 novembre 1822 gli fu affidata la seconda cattedra di Digesto e la cattedra di Istituzioni civili fu vinta da Efisio Loi. Giovanni Orrù morì intorno al 1832/1833 e la seconda cattedra di Digesto passò a Giovanni Borgna con nomina del 25 luglio 1833.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 9r-10r, 28v-

[441] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orru-giovanni-battista> (consultato il 26 novembre 2022).

29r, 64r-65r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 76; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 1-29, 31-46

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

442.
Orrù Efisio[442]



Data di nascita
1861-08-20
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1939-10-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Solinas Isabella
Padre
Orrù Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1926
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia umana normale; Istologia

Biografia

Nel luglio 1893 Efisio Orrù, su proposta del professor Francesco Legge, fu riconfermato per un biennio nell'ufficio di settore capo nel gabinetto di Anatomia umana normale dell'Università di Cagliari. Nell'aprile del 1901 presentò una istanza per il conseguimento della libera docenza in Anatomia umana, ma questa venne respinta dal Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione, che riteneva fosse «necessario un corredo di titoli maggiore di quello posseduto dal dottor Orrù, dimostranti una meno incompleta estensione di cultura nell'Anatomia stessa». Solo nel 1910, con Decreto Regio 30 giugno, giunse l'abilitazione alla libera docenza, definitivamente confermata il 31 agosto 1929.

Esercitò la libera docenza presso l'ateneo cagliaritano negli anni accademici 1915-1916, 1916-1917, 1917-1918 e 1918-1919.

Nell'anno accademico 1925-1926 fu incaricato degli insegnamenti vacanti di Anatomia umana normale e di Istologia. Collocato a riposo dopo 40 anni di servizio come aiuto e libero docente, morì nell'ottobre del 1939 a 78 anni.

[442] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orru-efisio-0> (consultato il 26 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La terminazione nervosa nei peli: ricerche,* Tip. Innocenzo Artero, Roma 1894
- *Sullo sviluppo del pancreas e del fegato nel Gongilus ocellatus*, Tip. F.lli Centenari, Roma 1899
- *Sullo sviluppo degli isolotti del Langerhans nel Gongilus ocellatus*, Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1900
- *Sullo sviluppo dell'ipofisi*, s.n., Cagliari 1900
- *Sulla più probabile omologia del nervo sciatico*, Prem. stab. tip. G. Dessì, Cagliari, Sassari 1901
- *Sullo sviluppo della milza*, Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1902
- *Su di un muscolo sopranumerario e sulla disposizione delle aponevrosi del dorso della mano nell'uomo,* Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1902
- *Nuove osservazioni sulle forme reticolari della sostanza nervosa centrale*, G. Dessì, Cagliari 1903
- *Sulla natura di un reticolo diffuso osservato nella sostanza grigia delsistema nervoso centrale*, G. Dessì, Cagliari 1907
- *Osservazioni morfologiche sui muscoli spinali posteriori*, Soc. tip. fiorentina, Firenze 1903
- *Intorno all'origine del Trigemino nei Teleostei,* Niccolai, Firenze 1912
- *Osservazioni intorno ad un processo di colorazione ed ai rapporti tra le terminazioni nervose nei peli e le fibre elastiche: nota preventiva del prof. Efisio Orrù*, Unione editrice sarda, Cagliari 1920
- *L' organo sub-commessurale in Gongylus ocellatus*, Unione editrice sarda, Cagliari 1920
- *Alcune indicazioni pratiche per sezionare al microtomo organi gia fissati senza ricorrere alle comuni inclusioni,* Stab. tipografico S. Bernardino, Siena 1930
- *Osservazioni su alcuni preparati microscopici del sistema nervoso centrale ottenuti con metodi speciali*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1931
- *Su di un piccolo strumento per la dissezione miscroscopica dei tessuti e sulla relativa tecnica per ottenere preparati duraturi*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1931.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III E, b. 2, n. 17
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Orrù Efisio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

443.
Orrù Gaetano[443]



Data di nascita
1833-10-26
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1900-12-22
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Usai Pietrina
Padre
Orrù Efisio

Carriera docente
Data inizio carriera
1865
Data fine carriera
1900
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale e Filosofia del diritto; Diritto internazionale; Codice civile; Diritto romano; Scienza delle finanze e Diritto finanziario
Biografia

Gaetano Orrù nacque a Cagliari da Efisio Orrù e Pietrina Usai. A soli ventun anni conseguì la laurea in Leggi. Nel 1857 intraprese il concorso per la copertura di due posti vacanti nel collegio di Leggi nell'Università di Cagliari per il ramo di Codice civile. I suoi diretti concorrenti furono Francesco Antonio Agus ed Efisio Onnis. Il concorso fu vinto dall'Agus e dall'Orrù, quest'ultimo con 145 punti favorevoli e 65 contrari. Nell'atto di aggregazione, il 16 aprile 1857, fu approvato a voti unanimi. Venne nominato supplente della cattedra di Codice civile, su proposta del Consiglio della Facoltà di Leggi, per gli anni scolastici 1858-1859 e 1859-1860. Con i decreti ministeriali del 16 agosto 1865 e del 9 settembre 1866 fu incaricato dell'insegnamento di Elementi di Diritto civile e di Procedura.
Nel 1868, resasi vacante la cattedra di Diritto Internazionale e Filosofia di Diritto per la morte del professor Francesco Tronci, chiese di essere nominato professore straordinario, in virtù dei servigi fino ad allora prestati nella Facoltà di Leggi. Purtroppo, la richiesta venne respinta perché non inoltrata al Ministero attraverso il Rettorato. L'Orrù verrà nominato straordinario della stessa disciplina nell'anno scolastico 1869-1870, mantenendo la cattedra sino al 1873, quando fu scissa in due, restando insegnante del solo corso di Diritto internazionale. Nel 1876, ancora

[443] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orru-gaetano> (consultato il 26 novembre 2022).

straordinario di Diritto internazionale, sostituì il professor Rafaele Furcas, gravemente malato, nel corso di Codice civile.
In seguito al collocamento a riposo del Furcas, nel gennaio del 1877 venne incaricato di seguitare nella supplenza della cattedra. Mantenne l'incarico fino al 1881, quando il concorso per la disciplina venne vinto dal professor Enrico Lay. Nel 1880 venne avviata la pratica per la sua promozione e tre anni dopo, con Decreto Reale del 17 novembre 1883, fu promosso al grado di ordinario di Diritto internazionale. Successivamente, con Decreto 23 marzo 1888, fu incaricato, con lo stipendio di 1000 lire, della cattedra di Diritto romano vacante in seguito del collocamento a riposo del professore Gaetano Loy. Mantenne l'insegnamento fino alla nomina del professore Gino Segrè, avvenuta nel novembre del 1891. Dal 13 dicembre 1892, in seguito alla rinuncia di Enrico Carboni Boi, Orrù ebbe l'incarico dell'insegnamento di Scienza delle finanze e di Diritto finanziario, che tenne fino alla morte, avvenuta improvvisamente, a Cagliari, il 22 dicembre 1900. La cattedra di Diritto internazionale fu affidata a Francesco Paolo Contuzzi.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Programma d'insegnamento di diritto internazionale* del 1883
- *Comparsa conclusionale nella causa della signora Carenzia De Maj vedova Corrias e Lauro contro il banchiere cav. Angelo Alhaique* e *Dell'attività scientifica esplicata in questo secolo nel campo del diritto internazionale: discorso inaugurale letto per l'apertura dell'anno scolastico 1885-86 nella R. Università di Cagliari il 20 novembre 1885*, entrambi del 1885.

Carriera extra accademica

Nel 1857 si avviò anche alla pratica forense: il 5 settembre prestò il giuramento di Avvocato dinanzi alla Corte d'Appello di Cagliari. Da quel momento esercitò «la nobile professione con sano criterio giuridico, con attività, con zelo, e, quel che è più, con coscienziosa e scrupolosa rettitudine». Con Regio Decreto del 20 ottobre 1860 gli venne conferito l'incarico di sostituto segretario del Tribunale di commercio di Cagliari, che conservò fino al 31 dicembre 1868 quando decise di riprendere l'esercizio dell'avvocatura e di dedicarsi con maggior cura all'insegnamento. Nel 1879 gli fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'anno successivo ricevette dal ministro Baccarini la Commenda dello stesso ordine.

Riferimenti bibliografici

- F. Angioni Contini, *Gaetano Orrù,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1901-1902*, Tipografia P. Valdès, Cagliari 1902, pp. 71-75

- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, nn. 5-6
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.7 (1857), b. 13, n. 190; *ivi*, s. 1.10 (1860), b. 18, n. 346; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 16, b. 37, n. 390; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 3, b. 62, n. 814; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 10, b. 72, n. 1021; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. IV A, b. 74, n. 25; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III F, b. 83, n. 159; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940*; ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III A, b. 166, n. 1344; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III A, b. 173, n. 1410; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411.
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13.

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

444.
Ortu Francesco[444]



Data di nascita
1814-08-21
Luogo di nascita
Villamar
Data morte
1886
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1843
Data fine carriera
1868
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

Francesco Ortu «prese il Magistero nel dì 28 aprile 1832 con tutti i voti, ma senza lode; prese il Baccellerato in Teologia nel dì 14 agosto 1833, con tutti i voti, e con lode; la pubblica nel 25 agosto con tutti i voti. Prese la laurea privata il giorno 23 luglio 1836 con tutti i voti, e con la lode, e la pubblica il 27 agosto 1836 con tutti i voti». Nel 1837 concorse come oppositore alla cattedra di Teologia scolastico-dogmatica dell'ateneo cagliaritano, non vincendo ma con il seguente giudizio: «Il teologo Ortu nell'Atto suo d'esperimento, e nelle argomentazioni, eseguiti parimenti con somma lentezza, ha dimostrato una profondità d'ingegno, che potrà al medesimo giovare. Egli potrà anche col tempo rendersi utile all'altrui insegnamento, se deponendo la sua ruvidezza, conquisterà una certa grazia da poter allettare i suoi uditori. Riportò la laurea da otto mesi, onde non diede saggio di molta attenzione».
Aggregato per grazia al collegio Teologico con Regio Biglietto dell'11 aprile 1839, per disposizione ministeriale del 5 agosto 1840 fu destinato a direttore spirituale dell'università, con stipendio di 240 lire, e mantenne questo incarico fino al marzo 1845. Nel 1843 si presentò al concorso per la cattedra di Teologia morale, in opposizione al collegiato Bernardo Costa e ai sacerdoti Filippo Campus e Michele Piras. Alla prima votazione l'Ortu ricevette 12 voti favorevoli su 13, tanto da non procedere ad ulteriori votazioni. Fu nominato professore di Teologia morale il 18 gennaio 1845, con stipendio annuo di 1380 lire nuove, in sostituzione di Antonio Casula Floris. Nel 1849 diventò membro del nuovo Consiglio accademico a seguito

[444] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ortu-francesco-0> (consultato il 26 novembre 2022).

della sua istituzione, sancita con le Regie Patenti del 18 settembre dello stesso anno. Il 29 settembre 1849 fu nominato consigliere ordinario del Consiglio universitario. Il 21 agosto 1853 prese il posto di padre Aramu come membro del Consiglio universitario per la Facoltà di Teologia di Cagliari. Con decreto 25 ottobre 1863 fu confermato per un triennio preside della Facoltà di Teologia, a decorrere dal 1° novembre, e indennità di 240 lire. Venne definitivamente collocato a riposo il 20 maggio del 1868.

Carriera extra accademica

Il 20 agosto 1866 prese possesso del Canonicato penitenziere nella Metropolitana di Cagliari, cessando di percepire lo stipendio come professore di Teologia morale e Istituzioni teologiche.

Riferimenti bibliografici

- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 43 n. 3; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 9, b. 53, n. 14; *ivi*, s. 2.5.4 Giornali degli esami, b. 104, n. 20
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.6 (1856), b. 11, n. 161; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos 2 1, b. 24, n. 17; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 3, b. 32, n. 268; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 11, b. 37, n. 385

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-10-22

445.
Orunesu Francesco[445]

Data di nascita
1800-09-08
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1864-03-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1840
Data fine carriera
1863
Facoltà
Lettere e Filosofia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria pratica; Geodesia; Geometria pratica ed equilibrio delle fabbriche

Biografia

Francesco Orunesu, il 16 febbraio 1826, ottenne per concorso di compiere i propri studi matematici all'Università di Torino e qui, il 28 luglio 1831, conseguì la qualifica di ingegnere idraulico. In seguito dell'erezione della nuova cattedra di Geometria pratica e di Agrimensura nella Regia Università di Cagliari, gli venne affidata la reggenza provvisoria l'11 febbraio 1840, con lo stipendio di 1000 lire. Orunesu fu nominato professore effettivo di Geodesia il 10 gennaio 1849. Venne eletto consigliere della Facoltà di Filosofia il 17 gennaio 1853 e restò in questo ufficio fino al 16 gennaio 1856. Fu nominato membro del Consiglio universitario, con stipendio di 300 lire, il 23 novembre 1856. Cessò da questo ufficio in conseguenza della soppressione del Consiglio universitario, avvenuta con la legge 22 luglio 1857.

Fu professore di Geometria pratica ed equilibrio delle fabbriche dal 1841 al 1863. Fu preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dal 1° gennaio 1861. Con decreto 25 ottobre 1863 fu confermato per un altro triennio, ma, messosi in malattia nel gennaio del 1864, la morte lo colse nel marzo dello stesso anno. La cattedra di Geodesia venne affidata all'ingegnere Tito Usai, che già la suppliva dal 29 gennaio.

[445] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orunesu-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Dal dicembre del 1837 ricoprì la carica di ingegnere effettivo di II classe e poi di I classe nel Regio corpo del Genio civile, con lo stipendio di 1180 lire; addetto al servizio dei 'Ponti e Strade' del distretto di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 54

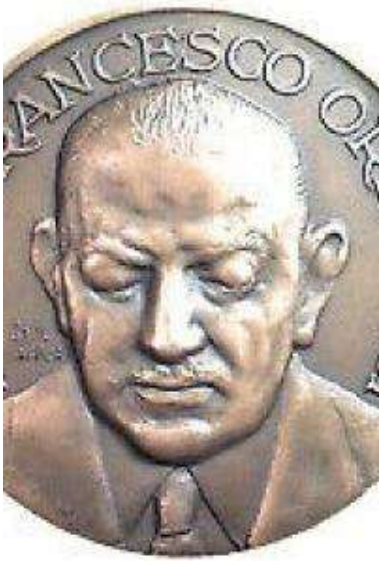
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 103v-105r, 167r, 225v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 53v-54r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 14; *ivi*, s. 1.11 (1861), b. 19, n. 347, c. 16; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 1, b. 24, n. 17, cc. 13-15; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 14, b. 27, n. 112; *ivi*, s. 2.3 (1864), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 1-4

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

446.
Orzalesi Francesco[446]



Data di nascita
1906-08-13
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1970-05-20
Luogo di morte
Milano
Madre
Martini Moretti Bianca
Padre
Orzalesi Vito Benedetto

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1956
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica oculistica

Biografia

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, Francesco Orzalesi fu nominato assistente incaricato presso l'Università di Firenze dal 1° novembre 1930 al 31 ottobre 1932 e dal 1° gennaio 1934 al 15 marzo 1935. Assistente di ruolo dal 16 marzo 1935 al 28 dicembre 1938, fu trasferito all'Università di Napoli e vi rimase fino al 1° marzo 1943.

In seguito al trasferimento a Parma del professore Riccardo Gallenga, dal 1° novembre 1942 Francesco Orzalesi fu incaricato dell'insegnamento di Clinica oculistica e della direzione della Clinica annessa presso l'Università di Cagliari, sino al 30 novembre 1949, con una forzata interruzione, nell'anno accademico 1943-1944, di ogni attività scientifico-didattica a causa dei bombardamenti aerei che colpirono Cagliari. Inoltre, sorpreso fuori dall'isola nel settembre del 1943, potè fare rientro a Cagliari solo nel dicembre 1944.

Il 1° dicembre del '49, in seguito a concorso in cui si classificò secondo, fu nominato professore straordinario della cattedra sarda e, dopo tre anni, promosso ordinario.

[446] <https://archiviostorico.unica.it/persone/orzalesi-francesco> (consultato il 26 novembre 2022).

Dal 1° febbraio 1956 fu trasferito all'Università di Parma; poi in quella di Milano, dove concluse la sua carriera.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La tonoscopia retinica*, in collab. con N. Cassuto, Bemporad, Firenze 1938.
- *L'azione del Sympatol sulla pressione nell'arteria centrale della retina,* in collab. con N. Cassuto, S.n., Firenze 1938
- *Sulla forma della cornea degli occhi con ipermetropia elevata,* Casa Ed. Marzocco, Firenze 1942.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 6 agosto 1928, partecipò al secondo conflitto mondiale come capitano medico di complemento (nel 1940 per un mese), e ricevette la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Orzalesi Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

447.
Ottaviano Carmelo[447]



Data di nascita
1906-01-18
Luogo di nascita
Modica
Data di morte
1980-01-23
Luogo di morte
Terni
Madre
Fronte Concettina
Padre
Ottaviano Evangelista

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1942
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Storia della Filosofia; Filosofia teoretica

Biografia

Carmelo Ottaviano si laureò all'Università Cattolica di Milano, con una tesi intitolata *Metafisica del concreto. Saggio per una Apologia del Cattolicesimo*. In pochi anni conseguì la libera docenza in Storia della Filosofia medievale (1929), quella in Storia della Filosofia (1933) e in Filosofia teoretica (1934).

Il 1° gennaio 1939 giunse il suo primo incarico accademico: fu nominato infatti professore straordinario di Storia della Filosofia nella neo nata Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari ed il 15 febbraio venne eletto primo preside della Facoltà. Ammalatosi di "influenza reumatica infettiva" alla fine dello stesso mese di febbraio, fu supplito dal professor Lorenzo Giusso sino al termine dell'anno scolastico. L'anno successivo ebbe l'incarico di insegnare anche Filosofia teoretica.

Al termine dei tre anni di insegnamento, il 1° gennaio del 1942 fu promosso ordinario e, dal 29 ottobre dello stesso anno, ottenne il trasferimento all'Università di Catania, dove, ininterrottamente fino al 1976, insegnò Storia della Filosofia.

Durante gli anni trascorsi a Cagliari, il professor Ottaviano svolse la seguente attività didattica: nell'a.a. 1938-1939 il programma di Storia della Filosofia comprese *La filosofia di Cartesio*, con commento delle principali opere

[447] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ottaviano-carmelo> (consultato il 26 novembre 2022).

filosofiche; *La filosofia di S. Anselmo*, con commento delle principali opere filosofiche. Nell'a.a. 1939-1940 *La filosofia di Sant'Agostino e l'agostinismo medievale*, con commento delle principali opere filosofiche, con commento del *De magistro* di S. Tommaso e delle principali opere filosofico-mistiche di S. Bonaventura. Nell'a.a. 1940-1941 *Il Cartesianesimo scientifico e Leibnitz*, con lettura delle principali opere. Per l'insegnamento di Filosofia teoretica trattò, nell'anno 1939-1940, *Il problema gnoseologico* e, nell'anno 1940-1941, *Il problema metafisico e il problema logico*.

Ambiti di ricerca

L'interesse degli studi del professor Ottaviano è quello relativo alla Filosofia medievale, alla filosofia di Tommaso d'Aquino, Anselmo d'Aosta, Bonaventura da Bagnoregio, ma anche di Abelardo, Gioacchino da Fiore, Pietro Lombardo, Raimondo Lullo.

Nel 1933 venne fondata a Roma «Sophia», rivista internazionale di Filosofia, che Ottaviano guidò per 40 anni, sino alla chiusura nel 1973. Negli ultimi anni della sua carriera diede alle stampe il proprio *Manuale di Storia della Filosofia*, in tre volumi, elaborato tra il 1970 e il 1972.

Tra le sue molteplici opere si ricordano:

- *La visione cristiana di Ernesto Buonaiuti: profilo*, F. Campitelli, Foligno 1924
- *Opere filosofiche*, R, Carabba, Lanciano 1928
- *Metafisica del concreto: saggio di una apologetica del cattolicismo*, A. Signorelli, Roma 1929
- *Otto opere sconosciute di Raimondo Lullo*, P. Maglione succ. Loescher e C., 1929
- *Pietro Abelardo: la vita, le opere, il pensiero*, Optima, Roma 1929
- *Le basi metafisiche dello stato fascista e la teoria dell'individuo*, P. Maglione, Roma 1932
- *Il pensiero Di Francesco Orestano*, Industrie riunite editoriali siciliane, Palermo 1933
- *La scuola attualista e Scoto Eriugena,* Vita e pensiero, Milano 1936
- *Metafisica dell'essere parziale,* CEDAM, Padova 1942
- *Critica dell'idealismo,* CEDAM, Padova 1960
- *Che cosa è il social-liberalismo,* CEDAM, Padova 1962
- *I fondamenti logico-metafisici del bergsonismo e altri scritti,* CEDAM, Padova 1963

- *La legge della bellezza: considerazioni teoriche e applicazioni pratiche,* CEDAM, Padova 1969.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 12 febbraio 1920, prestò giuramento al regime il 15 giugno 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Cart. P. Valdés, Cagliari 1939
- E. Scarcella, *Ottaviano, Carmelo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ottaviano Carmelo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

448.
Ottolenghi Salvatore[448]



Data di nascita
1861-05-20
Luogo di nascita
Asti
Data di morte
1934-03-20
Luogo di morte
Roma
Madre
Sacerdote Orsolina
Padre
Ottolenghi Raffaele

Carriera docente
Data inizio carriera
1893
Data fine carriera
1893
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina legale

Biografia

Con Decreto Ministeriale del 23 novembre 1893 vinse il concorso per professore straordinario di Medicina legale all'Università di Cagliari. Successivamente, Ottolenghi dichiarò al ministro di non poter assumere l'incarico «per gravi ragioni di famiglia», pertanto, la nomina gli venne revocata il 3 gennaio 1894 ed al suo posto fu nominato il dottor Gaetano Corrado.

Riferimenti bibliografici

- L. Schettini, *Ottolenghi, Salvatore*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2013, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009

[448] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ottolenghi-salvatore> (consultato il 26 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-28

449.
Pacca Aldo[449]



Data di nascita
1892-09-12
Luogo di nascita
Roma
Madre
Moro Fillide
Padre
Pacca Guglielmo

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1943
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Costruzioni in legno, ferro e cemento armato

Biografia

L'ing. Pacca venne incaricato di impartire l'insegnamento di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato presso la Facoltà di Ingegneria di Cagliari per gli anni accademici 1940-1941, 1941-1942 e 1942-1943.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 3 marzo del 1925, Aldo Pacca prestò giuramento al regime il 30 gennaio del 1941. Fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e ricevette due croci al merito di guerra.

Si occupò della realizzazione del palazzo della Legione dei Carabinieri a Cagliari: la costruzione, che comportò la spesa di 6.400.000 di lire, venne affidata alla Società An.It. Ferrobeton, sotto la personale direzione dell'ing. Pacca, ed i lavori iniziati il 10 dicembre 1930, vennero ultimati nel marzo del 1933.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

[449] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pacca-aldo> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pacca Aldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

450.
Pacinotti Antonio[450]



Data di nascita
1841-06-17
Luogo di nascita
Pisa
Data di morte
1912-03-25
Luogo di morte
Pisa
Madre
Catanti Caterina
Padre
Pacinotti Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1873
Data fine carriera
1881
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Nacque a Pisa da Luigi Pacinotti, professore di Fisica sperimentale e Fisica tecnologica, e Caterina Catanti, contessa di Calci; fu allievo dell'Istituto Guadagnoli e del collegio di Santa Caterina prima di iscriversi, nel 1856, all'Università di Pisa dove conseguì il diploma di baccellierato il 25 giugno 1857. Tre anni dopo interruppe gli studi per partecipare alla seconda guerra di indipendenza in qualità di sergente volontario a Goito.
Si laureò, infine, il 28 giugno 1861 in Matematiche applicate. Il 28 giugno 1861 conseguì il dottorato in matematiche applicate nella ristabilita Università di Pisa. Per l'anno accademico 1861-1862 fu assistente del padre e fu nominato aiuto del professore di astronomia Giovan Battista Donati. Per circa un anno fu assistente del padre prima di essere nominato, il 9 maggio 1862, aiuto di Giovanni Battista Donati, professore di Astronomia nell'Istituto di studi superiori di Firenze.
Nel 1863 accettò l'insegnamento di Fisica nel collegio Cicognini di Prato per rinunciarvi dopo breve tempo e l'anno dopo, il 4 dicembre 1864, divenne professore di Fisica e di Chimica nel Regio Istituto tecnico di Bologna. Mantenne l'incarico fino al 1873, quando Augusto Righi gli succedette e lui si trasferì a Cagliari. Antonio Pacinotti fu nominato professore ordinario di Fisica sperimentale e

[450] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pacinotti-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

direttore dell'associato gabinetto di Fisica dell'Università di Cagliari con Decreto del 30 marzo 1873, con lo stipendio annuo di 3000 lire e assegno di 500, e vi rimase fino al 31 dicembre 1881. Quell'anno, infatti, prese il posto del padre come ordinario nella cattedra di Fisica tecnologica e Meccanica sperimentale dell'università pisana, incarico che mantenne fino al 25 marzo 1912. Oltre alla cattedra, Pacinotti prese anche il ruolo di direttore del Gabinetto di Fisica tecnologica.
Durante in soggiorno cagliaritano conobbe la sua prima moglie Maria Grazia Sequi Salazar, che morì precocemente insieme al primogenito il 25 febbraio 1883; si risposò, in seguito, con Carolina Carlotta Angelini da cui ebbe due figli, Antonia e Giovanni.

Ambiti di ricerca

L'anno del suo trasferimento il preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, professore Patrizio Gennari, lodò e si congratulò con Pacinotti per le onorificenze ottenute a Parigi durante il Congresso degli Elettricisti grazie all'invenzione della macchina elettro-magnetica trasversale, stabilendo che tutte le notizie riguardanti tale invenzione della macchina venissero raccolte e ordinate per essere mandate in stampa e distribuite tra colleghi e Istituti nazionali ed esteri. In quella occasione, infatti, ottenne il riconoscimento definitivo come ideatore della prima dinamo-motore a corrente continua e tale riconoscimento fu suggellato dal presidente della Repubblica francese che gli conferì la decorazione di cavaliere dell'Ordine nazionale della Legione d'onore.
Durante gli anni universitari pisani ebbe le prime intuizioni per la realizzazione di un generatore dinamo-elettrica di corrente, noto come "anello di Pacinotti", oggi conservati presso il Museo degli strumenti per il calcolo di Pisa, il Museo di Fisica di Cagliari e il Science Museum di Londra. Tra i suoi scritti si ricordano:

- *Descrizione di una macchinetta elettro-magnetica*, 1863
- *Cenni sull'istoria delle macchine motrici: lettura fatta il 16 novembre 1875 dal professore di fisica Antonio Pacinotti alla inaugurazione dell'anno scolastico nella r. Università di Cagliari*, 1875
- *Cenni sull'istoria della astronomia: lettura fatta il 18 novembre 1878 da Antonio Pacinotti alla inaugurazione dell'anno scolastico nella R. Università di Cagliari*, 1878
- *Qualche ragguaglio sopra una macchina magneto-elettrica con volano elettro-magnetico trasversale costruita da Antonio Pacinotti*, 1881.

Carriera extra accademica

La partecipazione alla seconda guerra di indipendenza lo portò al conseguimento di una medaglia commemorativa. Fu anche socio dell'Accademia dei Lincei nel 1898, dopo esserne stato socio corrispondente da Roma dal 31 dicembre 1883; membro corrispondente della Società reale di Napoli nel 1885; membro della Società italiana

delle scienze, detta dei XL nel 1886; membro ordinario della Società reale di Napoli nel 1898; presidente onorario dell'Associazione Elettrotecnica Italiana nel 1905; senatore del Regno d'Italia il 3 dicembre 1905; consigliere del Comune di Pisa nel gennaio 1906, poi riconfermato nel luglio 1910.

Riferimenti bibliografici

- C. Luperini, *Pacinotti, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2014, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.11 (1873), Pos. 2 9 b. 53, n. 608; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 15, b. 57, n. 686

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

451.
Paglietti Giacomo Giuseppe[451]

Luogo di nascita
Canale
Data di morte
1776-01-13
Luogo di morte
Cagliari



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1776
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Anatomia; Medicina teorico-pratica

Biografia

Giacomo Giuseppe Paglietti conseguì la laurea in Medicina presso la Regia Università di Torino l'11 giugno 1751, dopo aver superato, il 21 maggio dello stesso anno, gli esami privati di Botanica, Teoria delle febbri e Pratica medica, avendo presentato le dissertazioni *Clorophyllus aromaticus* (Botanica), *Allorum opinio probari minime potest, qui in febre augeri fermentationem, simulque retardari sanguinis circulationem, vel utramque diminutam esse docuerunt* (Teoria delle febbri) e *De febribus continuis periodiciis - Quartana continua* (Pratica medica). Il 27 aprile del 1752 fu ammesso al collegio medico della Regia Università di Torino, avendo svolto con successo i temi *De plantarum origine, structura, proprietatibus, morbis et interitu* (Fisica), *De membranis cerebris* (Materia medica), *De foetus nutritione* (Istituzioni mediche).
Dal 4 agosto 1764 fu titolare, presso la Regia Università di Cagliari, della cattedra di Medicina teorico-pratica e, alternativamente con il professore Pietro Francesco Degioanni, della cattedra di Anatomia, percependo il compenso annuo di 150 scudi sardi e trattenimento di 50. Dalle relazioni del Magistrato sopra gli Studi relative agli anni della sua docenza, emergono alcune difficoltà per il regolare svolgimento dei corsi, dovute alla scarsità di studenti frequentanti e, per quanto concerne il corso di Anatomia, alla "mancanza di cadavere". Per supplire a quest'ultima problematica Paglietti, come Degioanni, tenne privatamente le "dimostrazioni su cadavere" presso l'Ospedale della città di Cagliari.

[451] <https://archiviostorico.unica.it/persone/paglietti-giacomo-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il Paglietti si interessò principalmente alla Farmacologia. La sua principale opera è la *Pharmacopoea sardoa*, un trattato di farmacologia e farmacia edito nel 1773 dalla Regia Stamperia di Cagliari. Questo volume fu, allora, un tentativo di codificare con rigore scientifico i rimedi alle malattie. Un ulteriore trattato scientifico, intitolato *Descrizione delle malattie più frequenti in Sardegna*, fu edito postumo. Curò, in qualità di professore, gli *Elementi di Medicina teorico-pratica*, trascrizione in lingua latina delle lezioni dell'omonimo corso; in qualità di protomedico, realizzò il trattato: l'*Istruzione del Protomedico*, 1771. Fu autore di un poemetto di argomento sanitario *La salute del cittadino*, postumo del 1777, e dei versetti martelliani *Delle principali malattie*, rimasti inediti e purtroppo perduti. Si ha notizia, inoltre, di altri lavori scientifici, anch'essi purtroppo andati dispersi. Paglietti fu autore di alcune raccolte poetiche ed opere teatrali, tuttavia mai pubblicate.

Carriera extra accademica

Mostrò grande interesse per la situazione sanitaria della Sardegna, con particolare riguardo per la problematica della malaria, e denunciò la mancanza della disponibilità di chinino, indispensabile nell'isola per la cura della malattia. Questa sua attenzione venne apprezzata dal Ministro della sanità Bogino, che lo nominò protomedico del Regno di Sardegna il 17 settembre del 1769, in sostituzione di Ignazio Fadda.

Riferimenti bibliografici

- *Giacomo Giuseppe Paglietti*, in *La grande enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 7, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007
- G. Paglietti, *Giacomo Giuseppe Paglietti e il suo tempo*, in *Paglietti Giacomo Giuseppe, Pharmacopea Sardoa*, Delfino, Sassari 1990
- M. Rapetti, *'Le qualità che debbon concorrere a formare un eccellente medico'. Il collegio di Medicina nell'Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione prima (1764-1848)*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2017
- A. Romagnino, *Un decalogo per gli speziali. Nel 1773, a Cagliari viene pubblicata la Pharmacopea Sardoa di Giacomo Giuseppe Paglietti*, «Sardegna fieristica», n. 34, 1995
- P. Sanna, A. Mattone, *Settecento sardo e cultura europea: lumi, società, istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Franco Angeli, Milano 2007
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. I, Forni, Bologna 1843-1844

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 15v-16v; *ivi*, s. 1.9 Deliberazioni, b. 18, n. 1, cc. 46, 55, 99; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.2
- Archivio Storico dell'Università di Torino, Facoltà di Medicina, Verbali degli esami pubblici, 1750-57; *ivi*, Verbali degli esami pubblici, 1758-1871

Autore/i: Cogoni Laura, Demartini Elisa, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-04-28

452.
Pala Salvatore[452]

Luogo di nascita
Scano di Montiferro
Data nascita
1578
Data morte
1638
Luogo di morte
Cagliari



Segnatura archivistica
Biblioteca universitaria di Cagliari, Fondo Baille, ms. S.P.6.7.60
Diritti
immagine su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo / Biblioteca Universitaria di Cagliari, prof. 715/2020

Carriera docente
Data inizio carriera
1626
Data fine carriera
1632
Facoltà
Filosofia e Arti; Teologia
Insegnamenti
Matematica

Biografia

Salvatore Pala entrò a far parte della Compagnia di Gesù appena compiuti i diciotto anni. Dall'anno accademico 1626-1627 fu chiamato ad insegnare in qualità di primo lettore di Matematica nella Regia Università di Cagliari fino, presumibilmente, al 1631-1632. Gli succedette padre Stefano Natter.

Ambiti di ricerca

Il Pala scrisse, nel 1627, un manuale ad uso didattico composto da tre libri, oltre ad un Albero di tutte le matematiche che si dividono in più di quarantadue scienze. I primi due libri, redatti in castigliano, sono: *Tratado de algunas sciencias matematicas* e *Declaracion sobre los quatro libros de la metheora del principe de los filosofos Aristoteles*; mentre il terzo è in latino: *De arte metiendi, sive geometria pratica.* Il manoscritto, arricchito da numerosi disegni acquerellati e ad inchiostro, è conservato nella Biblioteca Universitaria di Cagliari. Il trattato è la sola

[452] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pala-salvatore> (consultato il 27 novembre 2022).

produzione matematica locale del XVII secolo giunta fino a noi, insieme al manoscritto contenente le lezioni di padre Natter.

Carriera extra accademica

Pala fu anche cattedratico di Teologia, nonché qualificatore del Sant'Uffizio.

Riferimenti bibliografici

- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848)*, «Annali di storia delle università italiane», Clueb, Bologna 2006
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, I, Tipografia Timon, Cagliari 1843
- C. Sommervogel, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, VI, Schepens/Picard, Bruxelles-Paris 1890
- E. Toda y Güell, *Bibliografia Española de Cerdeña*, Tip. de los huérfanos, Madrid 1840

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07

453.
Palmarocchi Roberto[453]



Data di nascita
1887-06-07
Luogo di nascita
Firenze
Data morte
1956
Madre
Ciatti Giannina
Padre
Palmarocchi Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1936
Facoltà
Lettere e Filosofia; Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia medievale e moderna; Paleografia e Diplomatica; Storia delle dottrine politiche

Biografia

Roberto Palmarocchi, dopo la laurea in Lettere ottenne, con Decreto Ministeriale 23 gennaio 1933 la libera docenza di Storia medioevale e moderna.

Dal 1° novembre 1933 al 28 ottobre 1936 fu incaricato dell'insegnamento di Storia medievale e moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. Tenne anche l'incarico della Paleografia e Diplomatica negli anni accademici 1934-1935 e 1935-1936.

Nell'anno 1935-1936 impartì, a titolo gratuito, l'insegnamento di Storia delle dottrine politiche nella Facoltà di Giurisprudenza, in quel momento scoperto.

Ambiti di ricerca

Palmarocchi lavorò come impiegato all'Archivio di Stato di Firenze, ed intraprese la carriera giornalistica collaborando a «La Voce», rivista di cultura di Giuseppe Prezzolini e, dopo la crisi di quest'ultima, al periodico «L'Unità» di Gaetano Salvemini. Dal 1915 al 1926, con Antonio Ciaccheri Bellanti, assunse la proprietà e la direzione della «Rassegna Nazionale».

Fu inoltre narratore, storico della letteratura, e traduttore di autori francesi.

[453] <https://archiviostorico.unica.it/persone/palmarocchi-roberto> (consultato il 27 novembre 2022).

Tra le sue opere si ricordano:

- *Le origini dei Normanni e la loro invasione in Francia : Note*, Tip. Novelli e Castellani, Faenza 1912
- *La questione meridionale*, Libreria della Voce, Firenze 1912
- *Sul feudo normanno*, Mattei e c. editori, Pavia 1912
- *Il Ministero dell'Interno e gli Archivi di Stato*, Bontempelli, Roma 1913
- *Il R. Archivio di Stato in Firenze e gli errori di una pubblicazione ufficiale: lettera aperta a S.E. il Ministro dell'Interno*, Tipografia Galileiana, Firenze 1914
- *Il problema dell'Austria negli scrittori italiani durante la neutralità*, R. Deputazione Toscana di Storia Patria, Firenze 1918
- *Invettive. Marat, traduzione di Roberto Palmarocchi,* A. F. Formiggini, Roma 1926
- *Voltaire: aneddoti,* A. F. Formiggini, Roma 1930
- *Studi e ricerche sulla vita di Lorenzo De Medici: il problema dell'autografia,* Leo S. Olschki, Firenze 1931
- *Sardegna sabauda*, Tip. Mercantile G. Doglio, Cagliari
- *La seconda conquista spagnola della Sardegna nel carteggio dell'ambasciatore toscano a Vienna,* L'arte della stampa, Firenze 1936
- *Stato e governo nel pensiero politico di F. Guicciardini,* Società anonima La nuova antologia, Roma 1940
- *Enrico VIII. Francis Hackett, traduzione di Roberto Palmarocchi,* Marzocco, Firenze 1943
- *Lorenzo il magnifico,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1946
- *Studi guicciardiniani,* Macrì, Firenze 1947
- *Per la nostra scuola,* Scuola tipografica Lasalliana, Roma 1958.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista, prestò giuramento al regime il 3 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Palmarocchi Roberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

454.
Pampanini Renato[454]



Data di nascita
1875-10-20
Luogo di nascita
Valdobbiadene
Data di morte
1949-07-19
Luogo di morte
Savonera
Madre
Arrigoni Maria
Padre
Pampanini Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1945
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Botanica; Biologia generale; Patologia vegetale; Botanica farmaceutica

Biografia

Dopo aver compiuto gli studi universitari a Losanna e a Ginevra, laureandosi con una tesi in Fitogeografia, nell'anno accademico 1904-1905 Renato Pampanini divenne assistente incaricato nell'Istituto botanico dell'Università di Firenze, nel 1905 assistente effettivo e dal 1907 aiuto, e vi rimase per quasi un trentennio, ottenendo la libera docenza in Botanica nel 1912.

Nel 1929 fu incaricato dell'insegnamento di Botanica presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, vacante in seguito alle dimissioni di Giuliana Mameli Calvino. Riuscito nel concorso per la cattedra di Botanica bandito nel dicembre del 1929 dall'Università di Ferrara, nel 1930 fu nominato straordinario a Cagliari e nel 1933 promosso ordinario. Rimase a Cagliari fino alla fine della sua carriera accademica, e in questi anni si occupò di riorganizzare l'Orto botanico, di cui fu direttore sino al 1943.

Dal 20 febbraio al 30 giugno 1934 ricevette l'incarico di compiere speciali studi agrologici in Cirenaica (in Libia), e fu supplito dal dottor Emilio Lucchi.

Negli anni cagliaritani Pampanini tenne, per incarico, anche gli insegnamenti di Biologia generale (a.a. 1937-1938, 1941-1942, 1942-1943) e di Patologia vegetale

[454] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pampanini-renato> (consultato il 27 novembre 2022).

(1938-1939, 1939-1940, 1940-1941) nella Facoltà di Scienze; quello di Botanica farmaceutica nella Facoltà di Farmacia (a.a. 1935-1936, 1936-1937, 1937-1938, 1938-1939, 1939-1940, 1940-1941, 1941-1942, 1942-1943).

Fu eletto preside della Facoltà di Farmacia dal 29 ottobre 1935 al 28 novembre 1943.

Collocato a riposo dal 1° novembre 1945, fu mantenuto in servizio nonostante i limiti di età per l'anno 1945-1946, poi riassunto e contestualmente collocato fuori ruolo dal 1° novembre 1947. Nel 1948 la Facoltà di Scienze gli affidò il compito didattico di tenere un ciclo di conferenze sui rapporti tra vegetazione e sua distribuzione in Sardegna, tra vegetazione e suolo nella stessa regione, nonchè alcune tesi di Patologia vegetale.

Ambiti di ricerca

L'attività di ricerca del professor Pampanini ha riguardato la flora del Cadore, sua regione natìa, a cui ha dedicato una ponderosa monografia, pubblicata postuma. Tra il 1913 ed il 1934 partecipò a numerose esplorazioni botaniche in Cirenaica e in altre zone dell'Africa settentrionale, a Rodi e nelle isole del Dodecaneso.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Fioriture invernali,* Pellas, Firenze 1906
- *Astragalus alopecuroides Linneo,* Pellas, Firenze 1907
- *Alcune piante legnose della China nuove ed ornamentali,* Tip. M. Ricci, Firenze 1911
- *La Woodwardia radicans Sm. a Ferrara e qualche altra felce della penisola di Sorrento,* Pellas, Firenze 1911
- *Gli haemanthus della sezione nerissa,* Ricci, Firenze 1912
- *Un manipolo di piante della Cirenaica,* Pellas, Firenze 1912
- *La missione Franchetti in Tripolitania: il Gebel. Appendice 1., Plantae tripolitanae ab Auctore anno 1913 lectae, et repertorium florae vascularis Tripolitaniae,* Pellas, Firenze 1914
- *Tulipani della tripolitania,* Pellas, Firenze 1914
- *Contributo alla conoscenza della Flora d'Albania,* Pellas, Firenze 1915
- *L'ignorato contributo di un italiano alle conoscenze floristiche dell'Himalaia occidentale e del Karakorum,* Pellas, Firenze 1916
- *Piante nuove della Repubblica di San Marino,* Tipografia Reffi & Della Balda, San Marino 1917
- *La protezione della natura in Italia,* M. Ricci, Firenze 1919

- *Gli alberi piu annosi del R. Giardino Botanico (Orto dei Semplici) di Firenze,* Tip. Valbonesi, Forlì 1925
- *Contributo alla conoscenza della flora del Caracorum (Asia centrale),* Tip. Valbonesi, Forlì 1926
- *Le raccolte botaniche dell'ing. G.B. Biadego in Cadore nel 1924,* Premiate officine grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1927
- *Uno sguardo alla flora del Cadore (Alpi orientali),* Società botanica italiana, Firenze 1928
- *A proposito della pretesa var. "cadinensis" Fenaroli del "Ranunculus Seguieri" Vill.,* Società botanica italiana, Firenze 1929
- *Una Vescia colossale nel Cadore,* Alzani, Pinerolo 1947
- *Altri contributi alla storia della esplorazione floristica del Cadore,* Valbonesi, Forlì 1948
- *Flora di Cortina d'Ampezzo,* in collab. con R. Zardini, Tip. Valbonesi, Forlì 1948
- *La flora del Cadore: catalogo sistematico delle piante vascolari,* Tip. Valbonesi, Forlì 1958.

Carriera extra accademica

Tenente durante la Prima guerra mondiale. Prestò giuramento al regime fascista il 2 dicembre 1931, si iscrisse al Partito Nazionale Fascista il 21 luglio 1933. Nel 1938 fu nominato membro del *Comité de la Section de Géographie botanique tropicale de la Societé Internazionale di Geobotanique* di Bruxelles. Nel 1942 fu nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-1930*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- B. Biagioli, *Pampanini Renato*, in *SIUSA - Archivi di personalità*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pampanini Renato

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

455.
Parona Corrado[455]



Data di nascita
1848-06-21
Luogo di nascita
Corteolona e Genzone
Data di morte
1922-08-23
Luogo di morte
Genova
Madre
Scardini Teresa
Padre
Parona Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1881
Data fine carriera
1887-1888
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata

Biografia

Corrado Parona studiò Medicina presso l'Università di Pavia lavorando, in contemporanea, nel laboratorio locale di Zoologia e Anatomia comparata, all'epoca diretto da Giuseppe Balsamo Crivelli. Resosi conto delle capacità del giovane, questi lo nominò, nel 1872, assistente dei musei del suo laboratorio, ancor prima che si laureasse. Parona infatti conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia l'anno seguente, il 2 agosto 1873, ma in pratica non esercitò mai la professione e si dedicò sempre agli studi naturalistici. Dal 1875 al 1881 fu docente di Storia naturale all'Istituto tecnico di Pavia.

In seguito al trasferimento a Bologna di Carlo Emery, professore di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata nell'Università di Cagliari, il Ministero, il 17 gennaio 1881, nominò Corrado Parona professore straordinario di quell'insegnamento, oltre che direttore del relativo gabinetto, con stipendio di 2100 lire e assegno di 500 per la direzione. Nel marzo 1882 Parona fece domanda per essere promosso ordinario, ma il Ministero non potè accogliere la richiesta per «mancanza assoluta di fondi nel Capitolo del Bilancio riguardante il personale universitario». Il 23 ottobre 1883 fu confermato nell'insegnamento anche per l'anno 1883-1884 ma, il 10 novembre, fu comandato all'Università di Genova per dare

[455] <https://archiviostorico.unica.it/persone/parona-corrado> (consultato il 27 novembre 2022).

l'insegnamento della Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata al posto del professore Francesco Giuseppe Gasco. Con Decreto Reale 19 aprile 1885 venne promosso al grado di ordinario con stipendio di 3000 lire annue, più l'assegno di 500 lire per la direzione del relativo gabinetto. Con Decreto 24 aprile 1885 continuava la sua qualità di comandato a Genova, e per i seguenti anni, fino al 1887-1888. In questo frangente venne sostituito da Cesare Lepori. Con Reale Decreto 18 settembre 1888 il professor Parona venne trasferito definitivamente alla cattedra di Zoologia dell'Università di Genova.

Ambiti di ricerca

Parona lasciò circa centosessanta pubblicazioni che rispecchiano i suoi molteplici interessi, ma lo studio dei vermi costituì la sua principale attività di ricerca. Infatti è soprattutto conosciuto come elmintologo. Tra le sue opere principali qui ricordiamo: *L'elmintologia italiana dai suoi primi tempi al 1892* (1894, ristampato nel 1911)*; Il tonno e la pesca*, monografia contenuta nel primo volume delle *Memorie del Regio Comitato Talassografico Italiano* (1919).

Carriera extra accademica

Fu invitato a far parte della squadra di ricerca sulla pesca in Italia voluta da Domenico Berti, Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio; a tal proposito, durante il suo periodo in Sardegna, si recò a Carloforte per osservare le condizioni di lavoro dei pescatori di corallo. Nel 1892, con Giacomo Cattaneo, fondò e fu primo direttore del *Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia Comparata della Regia Università di Genova*, attuale *Bollettino dei Musei e degli Istituti Biologici dell'Università di Genova*. Dal 1893 al 1895 fu presidente dell'Accademia ligure di scienze e lettere. Dal 1º novembre 1904 al 31 ottobre 1905 fu rettore dell'università ligure.

Riferimenti bibliografici

- R. Issel, *Cenni necrologici del Prof. C. P.*, in *Annuario della Regia Università di Genova*. *Anno Accademico 1922-1923*, R. Stabilimento Litotipografico Pietro Martini, Genova 1923, pp. 241-252
- R. Poggi, *Parona, Corrado*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2014, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. VI A, b. 79, n. 70; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III R, b. 83, n. 171; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III D, b. 93, n. 334; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

456.
Pasero Carlo[456]

Data di nascita
1904-09-01
Luogo di nascita
Vimercate
Data morte
1973
Luogo di morte
Brescia
Madre
Zamaretti Artemisia
Padre
Pasero Ottaviano


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1941
Data fine carriera
1943
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Storia dell'Arte; Storia
Biografia

Carlo Pasero, laureatosi in Lettere a Milano, insegnò Lettere italiane nelle scuole inferiori, successivamente fu docente di lettere Italiane e Latine presso il liceo ginnasio di Camerino e quello di Brescia (1933-1939). Divenne preside del Liceo scientifico di Cagliari. Nell'anno accademico 1941-1942 venne incaricato dell'insegnamento di Storia dell'Arte nella Facoltà di Magistero dell'ateneo cagliaritano, mentre, nel 1942-1943, tenne l'insegnamento di Storia.

Ambiti di ricerca

Storico del libro a stampa antico, Pasero – che a partire dal 1936 fu socio effettivo dell'Università di Brescia, orientò i suoi interessi verso la storia politica ed economica. Tra i suoi principali lavori storici e storiografici citiamo il saggio *Il Dominio veneto fino all'incendio della Loggia*, contenuto nel secondo volume della monumentale *Storia di Brescia* (Morcelliana, Brescia 1963), ed ancora:

- *L'accrescimento fra coeredi nel diritto romano: dissertazione di laurea,* Tip. Baravalle e Falconieri, Torino, 1912
- *Le xilografie dei libri bresciani dal 1483 alla seconda metè del 16. Secolo,* Tip. Istituto Figli di Maria Immacolata, Brescia 1928

[456] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pasero-carlo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Stampatori bresciani,* Scuola tip. Ist. Figli di Maria immacolata, Bresci 1930
- *Incunaboli ed edizioni cinquecentesche nella biblioteca Valentiniana e comunale di Camerino,* Stab. Tip. Successori Salvini-Mercuri, Camerino 1933
- *Documenti benacensi cinquecenteschi nell'Archivio di Stato di Venezia,* Tip. A. Giovanelli, Toscolano 1935
- *Giacomo Franco, editore, incisore e calcografo nei secoli 16. e 17*, Olschki, Firenze 1935
- *Sulla vita del calligrafico cinquecentesco Marcello Scalini (Scalzini) detto il Camerino,* F. Apollonio e C, Brescia 1935
- *Aspetti dell'ordinamento militare del territorio bresciano durante il dominio veneto (sec. 16*.), F. Apollonio e C., Brescia 1938
- *Notizie sul Sacro Monte delle Biade di Brescia e sugli istituti di beneficenza bresciani durante il secolo 16,* A. Giuffré, Milano 1939
- *«Relazioni di rettori veneti a brescia durante il secolo 16.»* illustrazione, trascrizione, indici a cura di Carlo Pasero, Stamperia Giovanelli, Toscolano 1939
- *Documenti bresciani nel R. Archivio di stato di Torino: (regesti e notizie bio-bibliografiche),* Tip. Apolloni, Brescia 1940
- *La partecipazione bresciana alla guerra di Cipro e alla battaglia di Lepanto: 1570-1573,* tipo-lito f.lli Geroldi, Brescia 1954
- *Francia Spagna Impero a Brescia: 1509-1516,* Tip. F.lli Geroldi, Brescia 1958.

Carriera extra accademica

Attivista fascista, iscritto al PNF dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 30 maggio 1942. Nel 1944-1945 fu provveditore agli studi a Brescia, preside a Parma e Milano.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- R. Putelli, *Carlo Paséro*, in *Lettere a Guido Lonati, 1928-1935*, Ed. Torre d'Ercole, Brescia 2010, p. 73

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pasero Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

457.
Pasero Francesco Telesforo[457]

Data di nascita
1793-06-11
Luogo di nascita
Martiniana Po
Data di morte
1870-12-06
Luogo di morte
Torino

Carriera docente
Data inizio carriera
1822
Data fine carriera
1832
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Chirurgia teorico-pratica; Clinica chirurgica

Biografia

Francesco Telesforo Pasero studiò Filosofia presso il collegio di Saluzzo. Nel 1810 meritò di essere prescelto da Napoleone per studiare scienze mediche nel Collegio delle Provincie di Torino, detto allora *Pensionat académique*. Dal 1813 militò sotto le aquile dell'impero francese, in qualità di chirurgo addetto al primo e secondo battaglione di fanteria leggera, prestando servizio fino al 13 giugno 1814. Restaurata la monarchia sabauda, Pasero rientrò in Italia e, nell'aprile 1815 conseguì la laurea in Chirurgia nella Regia Università di Torino. Nel 1816 fu prescelto dal Magistrato della riforma e nominato ripetitore di Chirurgia nel Real Collegio delle Provincie, dove insegnò per i sei anni successivi Anatomia, Fisiologia, Igiene, Patologia generale, terapeutica, Nosologia e le malattie sifilitiche. Nel 1816 fu aggregato al collegio di Chirurgia dell'Università di Torino dopo aver difeso sei dissertazioni: *Anatomia e fisiologia; De Cornea acuii; Aetates pathologice spectalce; De Febre traumatica; De Atropa belladonna; De Ceratonyxide*.

In seguito della messa a riposo del professore di Chirurgia dell'Università di Cagliari, Giambattista Solinas, il 26 febbraio 1822 Pasero ottenne la nomina a professore di Chirurgia teorico-pratica, con l'annuo stipendio di 625 lire moneta sarda, e trattenimento di lire 312. Nella solenne apertura degli studi, il 3 settembre, lesse la sua orazione inaugurale latina *De Scientiis chirurgice cultoribus sciiti necessariis*. Nel 1824 ottenne la laurea nella Facoltà medica della Regia Università

[457] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pasero-francesco-telesforo> (consultato il 27 novembre 2022).

di Cagliari. Dopo dieci anni e mezzo di insegnamento a Cagliari, nel 1832 fu chiamato in qualità di professore di Clinica esterna nella Regia Università di Torino.

Ambiti di ricerca

Lasciò un trattato di Chirurgia teorico-pratica in tre volumi ed un trattarello di operazioni chirurgiche, che vennero deposti nella biblioteca dell'università, e furono usati come testo universitario dai successori del Pasero per parecchi anni.

Carriera extra accademica

Fu chirurgo dell'ospedale di Sant' Antonio di Cagliari. Il 3 giugno 1826 venne nominato socio della Società Filarmonica di Santa Cecilia in Cuneo. Dal 1866 al 1869 fu presidente dell'Accademia di Medicina di Torino.

Riferimenti bibliografici

- I. Cantù, *L'Italia Scientifica Contemporanea. Notizie suli italiani ascritti ai cinque primi congressi, attinte alle fonti più autentiche ed esposte*, parte terza, Vedova di A. F. Stella e Giacomo Figlio, Milano 1844, pp. 32-33
- «Gazzetta Piemontese» n. 107, 6 settembre 1832, Tipografia Giuseppe Favale, Torino 1832, p. 591
- T. Perassi, *Cenno necrologico sul commendatore Francesco Telesforo Pasero Professore Emerito di Patologia e Clinica Chirurgica nella R. Università di Torino*, Tip. V. Vercellino, Torino 1871

Riferimenti archivistici

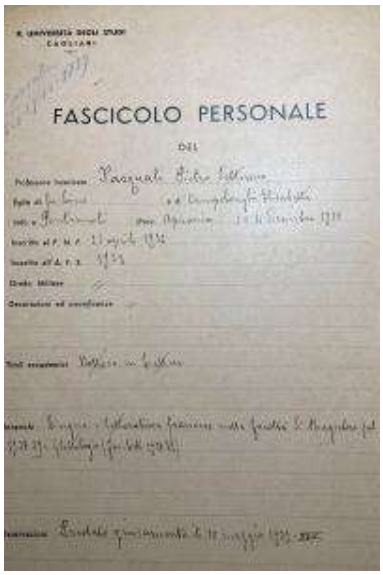
Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 26r-27r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 50v-51r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

458.
Pasquali Pietro Settimio[458]

Data di nascita
1910-12-04
Luogo di nascita
Pontremoli
Data di morte
1940-11-21
Luogo di morte
Pontremoli
Madre
Campolonghi Elisabetta
Padre
Pasquali Lino


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1939
Facoltà
Magistero; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura francese; Glottologia

Biografia

Pietro Settimio Pasquali frequentò il Ginnasio a La Spezia, il Liceo a Firenze e si laureò all'Università Cattolica di Milano nel 1933. Scelse di approfondire gli studi presso la Scuola di Filologia romanza di quell'ateneo e, nel 1934, conseguì il diploma con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi dal titolo *I nomi di luogo nel comune di Filattiera*. Nel 1936 vinse una borsa di studio di perfezionamento per Parigi; al suo rientro, nel 1937, in seguito alla vincita del concorso governativo di Lingua e Letteratura francese, in cui si classificò primo su oltre trecento concorrenti, divenne docente di scuole medie. In quell'anno ottenne anche l'abilitazione all'insegnamento della Letteratura italiana e della Storia nei Regi Istituti Magistrali Superiori. Assegnato al Liceo ginnasio «G.M. Dettori» di Cagliari, nell'anno accademico 1938-1939 fu ricevette l'incarico dell'insegnamento di Lingua e Letteratura francese presso la neo nata Facoltà di Magistero dell'Università, e di Glottologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Nel settembre del 1940 fu a Venezia al IV Congresso di Arti e Tradizioni popolari, dove partecipò come segretario di sezione e relatore di personali ricerche. A ottobre

[458] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pasquali-pietro-settimio> (consultato il 27 novembre 2022).

ripartì per la Sardegna, lamentando un forte malessere ai reni. Morì improvvisamente, il mese successivo, a soli trent'anni.

Ambiti di ricerca

Subito dopo la laurea, Pasquali iniziò una collaborazione con la rivista *Lares*, mettendo in evidenza la sua vasta conoscenza di opere anche straniere ed una buona preparazione agli studi comparativi. Collaborò anche con le riviste *Folklore italiano*, *Aevum*, *Italia Dialettale*, l'*Archivum romanicum*, l'*Archivio storico lombardo*, le *Memorie dell'Accademia lunigianese di scienze*, tra le straniere, la *Revue de linguistique romane*, il *Journal of the Gipsy Lore Society* e molte altre.

Il suo lavoro si orientò verso gli studi di Linguistica e di Toponomastica, di cui lasciò opere di notevole spessore. Studiò inoltre le tradizioni popolari, pubblicando saggi sui gerghi e sulla poesia popolare, specialmente in riferimento alla sua regione natìa.

In questa sede ricordiamo:

- *A proposito di una recente pubblicazione intorno al costume lunigianese : Per un atlante demologico della Lunigiana,* Off. Graf. Fresching, Parma 1930
- *Gli Antoniani a Milano (... 1272-1452),* Prem. Tip. S. Giuseppe, Milano 1930
- *Nome di "Palmaria",* Accademia Lunigianese di scienze G. Capellini, La Spezia 1930
- *Ninna-nanne e cantilene infantili della Val di Magra, Lunigiana,* Il folklore italiano, Catania 1932
- *Sopravvivenze lunigianesi di antiche canzoni lomarde,* Romeo Prampoli, Catania 1933
- *Etimologie gergali valdostane,* Honore Champion, Parigi 1934
- *Nuovi studi sulla topografia dei Promessi Sposi: nota bibliografica,* Tip. San Giuseppe, Milano 1934
- *Nuovo contributo allo studio e alla conoscenza del gergo valsoanino: Comunicazione tenuta al 3. Congresso Nazionale di Arti e Tradizioni popolari,* Edizioni dell'O.N.D., Roma 1934
- *Appunti lessicali furbeschi: Serie seconda,* Tip. Simoncini, Pisa 1935
- *Note di onomastica lunigianese: nomi personali maschili da nomi di terre e paesi di Lunigiana,* Accademia lunigianese di scienze G. Capellini, La Spezia 1935
- *Cose e biscose di Valdobbiadene (alto trevisano),* R. Prampolini, Catania 1938

- *Saggiuoli di onomasiologia e di etimologia romanza,* Tip. Fusi, Pavia 1940.

Carriera extra accademica

Fu nominato membro della Commissione internazionale per gli atlanti demologici di Nimega, fece parte della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria (sezione La Spezia). Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1932, prestò giuramento al regime il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- L. Sorrento, *Pier Settimio Pasquali*, in *Aevum,* vol. 15, n. 1 (Gennaio 1941), Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Lettere e Filosofia, Milano, pp. 274-280
- P. Toschi, *Pier Settimio Pasquali*, in *Lares*, vol. 11, n. 6 (Novembre-Dicembre 1940), Ed. Leo S. Olschki, Firenze, pp. 453-455

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pasquali Pietro Settimio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

459.
Passamonti Eugenio[459]



Data di nascita
1887-12-06
Luogo di nascita
Pisa
Madre
Bertacca Giorgina
Padre
Passamonti Ernesto

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1942
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero; Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia moderna; Storia medioevale e moderna; Storia del Risorgimento; Storia; Storia dei trattati e politica internazionale; Storia e politica coloniale

Biografia

Laureato in Lettere il 27 giugno 1912 ed abilitato alla libera docenza in Storia del Risorgimento italiano il 15 gennaio del 1927, Eugenio Passamonti divenne ordinario di materie letterarie presso l'Istituto tecnico di Viareggio; dall'anno accademico 1936-1937 fu professore incaricato di Storia e Politica coloniale nell'Università di Pisa. Dal 16 gennaio 1938 fu comandato alla cattedra di Storia del Risorgimento (in supplenza del professor Franco Valsecchi) nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, e fu incaricato anche dell'insegnamento di Storia medioevale e moderna.

Dall'anno accademico 1938-1939 ebbe l'incarico di Storia nella neo nata Facoltà di Magistero.

Il 1° dicembre 1939 il professor Valsecchi venne trasferito definitivamente a Palermo e Passamonti fu riconfermato nella sua qualità di comando anche per gli anni successivi.

Dal 9 marzo all'8 maggio 1941 supplì il professor Mario Toscano (collocato in aspettativa) nell'insegnamento di Storia dei trattati e politica internazionale e fu incaricato, nella stessa data, di quello di Storia e politica coloniale, entrambi presso la Facoltà di Giurisprudenza.

[459] <https://archiviostorico.unica.it/persone/passamonti-eugenio> (consultato il 27 novembre 2022).

Cessò forzatamente gli incarichi il 29 maggio 1942 in quanto, con ordinanza della Commissione Provinciale di Cagliari, Passamonti venne assegnato al confino di polizia per cinque anni, poichè ritenuto responsabile di disfattismo politico*, ed assegnato a Thiesi (Sassari). Infatti, risultò che avesse manifestato pubblicamente «sentimenti spiccatamente antifascisti e disfattisti», avendo prospettato, in una lettera alla madre, «sotto luce poco favorevole la situazione economica e finanziaria del Paese».

Fu sostituito negli insegnamenti dai professori Francesco Loddo Canepa (Storia del Risorgimento, Storia medioevale e moderna), Carlo Pasero (Storia) ed Emilio Bussi (Storia e politica coloniale). Graziato per la concessione dell'amnistia con Decreto Ministeriale 10 agosto 1943, il 18 agosto 1943 fu riassunto in servizio dal ministro Leonardo Severi. Nel gennaio 1944 fu richiamato in servizio, ma rifiutò di recarsi alla sede assegnatagli, e si mise in aspettativa per motivi di famiglia. A febbraio giunse un'altra chiamata e nuovamente rifiutò. Ad aprile, dopo l'ennesimo rifiuto, fu ricollocato in aspettativa dal 1° ottobre 1943 al 30 settembre 1944. Messosi a disposizione del Regio Provveditore, fu assegnato alla scuola media di Corte Portici (Lucca). Nel 1945 ricevette dal preside della Facoltà di Lettere di Cagliari, Bacchisio Motzo, la comunicazione che, nonostante la Facoltà avesse proposto che gli venisse restituito il comando per la Storia del Risorgimento, il Senato accademico aveva dato parere sfavorevole.

*Dispositivo dell'art. 265 Codice Penale, in Libro Secondo - Dei delitti in particolare → Titolo I - Dei delitti contro la personalità dello stato → Capo I - Dei delitti contro la personalità internazionale dello stato:

Chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Gioberti ed il popolo piemontese nel dicembre 1848*, Nuova Antologia, Roma 1913
- *Una memoria di Cesare Balbo a Carlo Alberto nell'Ottobre 1847*, Fratelli Bocca, Torino 1913
- *Carlo Felice e la soppressione del Collegio delle Provincie nel 1822*, Tipografia Cooperativa, Casale 1926
- *Spie mazziniane e polizia austriaca nel 1833*, Tipografia cooperativa Bellatore, Bosco e C., Casale, 1927

- *Costantino Nigra e Alfonso Lamarmora dal 1862 al 1866*, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1929
- *I polacchi e la spedizione mazziniana nella Savoia del 1834,* G. Chiantore, Torino 1933
- *L'idea coloniale nel risorgimento italiano,* Arti poligrafiche editrici, Torino 1934
- *La questione tunisina, il domani del trattato del Bardo e la politica europea contemporanea,* Unitipografica pinerolese, Pinerolo 1935
- *Imperialismo e colonialismo,* Cappelli, Rocca S. Casciano 1937
- *Roma, Luce del mondo: Nozioni di cultura fascista per le scuole tecniche, le scuole professionali femminili e gli Istituti tecnici inferiori,* S. Lattes e C., Torino 1937
- *Negoziati mediterranei anglo-franco-italiani dalla guerra di Libia al conflitto mondiale,* A. Airoldi, Verbania 1941
- *La vertenza franco-sarda per Tunisi (1843-1844),* la Libreria dello Stato, Roma 1942.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 15 marzo 1924, prestò giuramento al regime in occasione del suo incarico d'insegnamento a Pisa.

Nel 1941 fu invitato dal rettore dell'Università di Colonia a partecipare ad una conferenza sul tema «Inghilterra ed Italia dal 1882 ai giorni nostri».

Dal 30 ottobre 1944 ricoprì la carica di presidente della Commissione di Epurazione della Scuola.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Passamonti Eugenio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

460.
Passerelli Eugenio[460]



Data di nascita
1889-03-04
Luogo di nascita
Roma
Madre
Malatesta Agnese
Padre
Passerelli Camillo

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1939
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Cultura militare

Biografia

Tenente colonello del Regio Esercito, il cavalier Eugenio Passerelli fu incaricato dell'insegnamento di Cultura militare presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari per il triennio accademico 1936-1939.

Carriera extra accademica

Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia; insignito di due medaglie di bronzo al valore militare; croce di anzianità di servizio. Prestò giuramento al regime l'11 dicembre 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Passerelli Eugenio

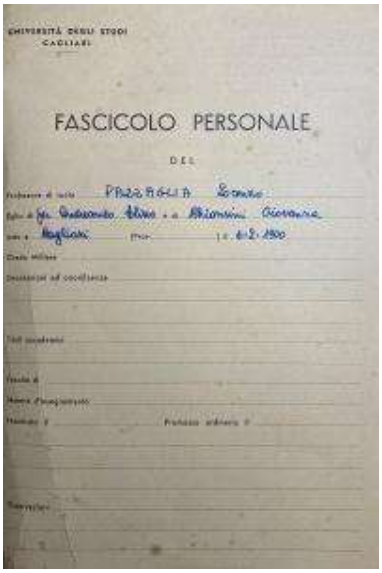
[460] <https://archiviostorico.unica.it/persone/passerelli-eugenio> (consultato il 27 novembre 2022).

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

461.
Pazzaglia Lorenzo[461]

Data di nascita
1900-02-06
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1990-09-21
Luogo di morte
Quartu Sant'Elena
Madre
Chionsini Giovanna
Padre
Pazzaglia Andronico Eliseo


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1970
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia; Economia e Commercio
Insegnamenti
Chimica delle fermentazioni; Chimica bromatologica; Merceologia

Biografia

Dopo la laurea in Chimica pura, Leonardo Pazzaglia conseguì la libera docenza di Chimica bromatologica con Decreto Regio di abilitazione 6 febbraio 1943 (definitivamente confermata il 15 febbraio 1949). Dall'anno accademico 1943-1944 tenne, per incarico, l'insegnamento della Chimica delle fermentazioni nella Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari, fino al 31 ottobre 1951. Il 1° novembre 1950 fu incaricato dell'insegnamento di Chimica bromatologica nella Facoltà di Farmacia; dal 1° febbraio 1953 tenne anche l'insegnamento di Merceologia per la Facoltà di Economia e Commercio. Riconfermato fino all'anno accademico 1969-1970, fu collocato a riposo dal 1° novembre 1970, avendo compiuto il settantesimo anno di età.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Nuovo metodo per la determinazione del residuo secco totale delle conserve alimentari*, Musanti, Cagliari 1930

[461] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pazzaglia-lorenzo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Osservazioni e commenti sui risultati analitici ottenuti nel Laboratorio chimico provinciale nell'annata 1929: Laboratorio provinciale d'igiene di Cagliari. Sezione Chimica*, Musanti, Cagliari 1930
- *Il problema scientifico-sentimentale del pane*, Società editoriale italiana, Cagliari 1932
- *Osservazioni sperimentali sul latte di pecora sarda: variazioni della composizione in provincia di Cagliari relativamente al periodo annuale di lattazione*, Società editoriale italiana, Cagliari 1934
- *Il pane come fenomeno biochimico, alimento, simbolo: Prima lezione. (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *Nozioni di Chimica, fisica e biochimica per panificatori: Seconda lezione. (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *Materie prime che interessano la panificazione: Terza lezione (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *I Processi fermentativi che interessano la panificazione: Quarta lezione. (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *La tecnica della panificazione: Quinta lezione. (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *Caratteri organolettici, chimici e fisici normali ed anormali del pane: Sesta lezione. (scuola di panificazione di Cagliari)*, Tip. G. Bonis, Torino 1948
- *Lezioni tenute alla Scuola di panificazione di Cagliari, 1947-1948*, con A. Spanedda, Tip. G. Bonis, Torino 1949
- *Il nostro pane quotidiano come simbolo, fenomeno biochimico, alimento*, Editrice sarda F.lli Fossataro, Cagliari 1966
- *Gli inquinamenti dell'aria, delle acque e del suolo in Sardegna*, Edizioni della Torre, Cagliari 1986.

Carriera extra accademica

Fu direttore del Laboratorio chimico provinciale di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pazzaglia Lorenzo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

462.
Pellegrini Rinaldo[462]

Data di nascita
1883-07-22
Luogo di nascita
Venezia
Data di morte
1977-04-14
Luogo di morte
Padova


Prof. Rinaldo Pellegrini

Carriera docente
Data inizio carriera
1922
Data fine carriera
1923
Facoltà
Medicina e Chirurgia

Biografia

Laureatosi in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1908, dopo la parentesi del primo conflitto mondiale Rinaldo Pellegrini fu incaricato dell'insegnamento di Medicina legale all'Università di Parma (1919).

Dal 16 ottobre 1922 al 15 gennaio 1923 fu incaricato del medesimo insegnamento presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Trasferitosi all'Università di Catania, fu sostituito dal professor Ruggero Romanese.

Nel 1926 Pellegrini venne chiamato alla direzione dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Padova, incarico che mantenne fino al 1953, quando fu collocato fuori ruolo. Nel 1956 fu nominato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Pellegrini fu autore di oltre 600 pubblicazioni sulla medicina legale e di 39 opere monografiche tra cui il monumentale *Trattato di Medicina Legale e delle Assicurazioni* edito in 14 volumi. Fra queste si ricordano:

- *Ricerche sulla patologia del sistema cromaffine negli individui affetti da neoplasmi maligni*, Tipografia Società M. S. fra tipografi, Venezia 1910
- *Un caso di cardioressi spontanea*, Il policlinico, Roma 1912
- *L' azione del digiuno sul paraganglio surrenale*, Carlo Ferrari, Venezia 1913

[462] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pellegrini-rinaldo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Un rarissimo caso di tridermoma della regione tiroidea*, Luigi Niccolai, Firenze 1913
- *Osservazioni Statistiche ed anatomo patologiche su Quattrocento casi di cirrosi del fegato*, Tip. C. Ferrari, Venezia 1915
- *La medicina legale nei nuovi ordinamenti scolastici delle facoltà di Giurisprudenza,* Unione Tip. Catanese, Catania 1924
- *Infortuni militari ed infortuni sul lavoro. Sull'assicurazione contro gli infortuni della milizia volontaria per la sicurezza nazionale,* Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione dello Stato, Roma 1925
- *Manuale di infortunistica generale: guida pratica per gli infortuni sul lavoro nelle industrie e nell'agricoltura, per avvocati, medici, studenti in medicina e giurisprudenza, agricoltori, industriali organizzazioni operaie,* C. Galatola, Catania 1925
- *Cenni generali sulla medicina legale: anno accademico 1926-27,* La Litotipo Editrice Universitaria, Padova 1927
- *L'organizzazione scientifica del lavoro, considerato come dovere e come diritto sociale,* Tip. già Cooperativa parmense, Parma 1927
- *Studio sulla tecnica dei quesiti medico-legali,* Stab. Tip. F.lli Viaggio-Campo, Catania 1928
- *Trattato di medicina legale e delle assicurazioni sociali,* CEDAM, Padova 1932
- *Gli uffici di collocamento e la valutazione della invalidità da infortunio,* Diritto del lavoro, Roma 1933
- *Medicina legale,* CEDAM, Padova 1944
- *Sessuologia,* CEDAM, Padova 1954
- *Dizionario in appendice all'opera di sessuologia,* CEDAM, Padova 1954
- *Lineamenti generali di "igiene rispetto al lavoro",* Istituto di studi sul lavoro, Roma 1965.

Carriera extra accademica

Nel 1976 divenne presidente onorario della Società internazionale di Medicina legale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1921-1922 -- 1922-1923*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pellegrini Rinaldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

463.
Pellini Giovanni[463]

Data di nascita
1874-08-14
Luogo di nascita
Meina
Data di morte
1926-01-26
Luogo di morte
Palermo



Carriera docente
Data inizio carriera
1911
Data fine carriera
1912
Facoltà
Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e tossicologica; Chimica bromatologica

Biografia

In seguito al trasferimento di Mario Betti all'Università di Siena, si rese vacante la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica presso l'Università di Cagliari. Il 16 gennaio 1911, classificatosi primo nella terna per il concorso alla detta cattedra bandito dall'Università di Cagliari, il professor Giovanni Pellini fu nominato professore straordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica, ed incaricato anche di Chimica bromatologica. Confermato per l'anno accademico 1911-1912, dal successivo fu trasferito allo stesso insegnamento presso l'Università di Palermo. La cattedra venne allora affidata provvisoriamente ad Amedeo Colombano e poi vinta, per concorso, da Luigi Mascarelli.

Giovanni Pellini conseguì la laurea in Chimica generale nel 1897, a Pavia. Fu assistente nell'Accademia Navale di Livorno negli anni 1897 e 1898 e dal 1899 fu assistente a Padova, nel laboratorio di Chimica generale. Nel 1903 conseguì, per titoli, la libera docenza in Chimica generale e tenne ininterrottamente un corso di Chimica analitica: ebbe poi, negli ultimi anni della sua permanenza a Padova, l'incarico della Elettrochimica. Dopo la parentesi nell'ateneo cagliaritano, Pellini concluse la sua carriera accademica a Palermo.

[463] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pellini-giovanni> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Quando la scienza della radioattività era ancora in embrione, nel marzo del 1902 Giovanni Pellini entrò in campo sperando di essere tra i primi ad aprire nuove strade. La sua ricerca fino a quel momento si era concentrata sul dilemma relativo all'inversione dei pesi atomici di tre coppie di elementi: nichel-cobalto, potassio-argon e tellurio-iodio. Per il tellurio sostenne che, secondo un'ipotesi non confermata di Mendeleev, potesse contenere al suo interno un elemento finora sconosciuto con proprietà chimiche simili. Un'altra idea, più pragmatica ma meno rivoluzionaria, veniva dal chimico fiorentino Augusto Piccini: sosteneva che il problema poteva essere l'errore umano nella determinazione del peso atomico del tellurio. Nessuno poteva immaginare in quel momento il concetto di isotopo, che avrebbe aperto la strada verso una risoluzione del problema.

Pellini non accettò nessuna delle due idee. Dopo aver letto il lavoro pionieristico di Becquerel e dei coniugi Curie, nonché il lavoro di Willy Marckwald sul radiotellurio, si convinse che questo minerale poteva contenere una sostanza radioattiva con un peso atomico superiore. Iniziò quindi ad analizzare campioni di tellurio, sia in forma elementare che come TeO2. Dopo aver frazionato una quantità di materia prima, Pellini intuì che anche questa sostanza, che chiamò *tellurium X*, era presente in quantità estremamente minime e che si trattava dell'omologo superiore del tellurio, ovvero il polonio. Scoprì che il suo peso atomico era 212, abbastanza vicino al valore oggi accettato di 209 per il polonio. Alcuni anni dopo determinò con grande precisione che il peso atomico del tellurio era di 127,6; il valore oggi accettato è 127,60. Studiò anche l'isomorfismo del tellurio con il selenio, confermando la sua posizione (nonostante il peso atomico anomalo) nella tavola periodica.

Ha pubblicato:

- *Sulla esistenza di complessi tra sostanze puriniche e il salicilato sodico,* in collab. con M. Amadori, Tip. P. Prosperini, Padova 1910
- *I tellururi d'argento,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1910
- *I tellururi d'oro,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1910
- *Le combinazioni del selenio con l'argento,* Stab. tip. Lao, Palermo 1914
- *Solubilità e attività,* Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1914
- *I tellururi d'argento e d'oro: Nota,* Tip. Lao, Palermo 1914.

Carriera extra accademica

Gli interessi del Pellini erano molto ampi, soprattutto per quanto riguarda il lato pratico della chimica: profumi, estratti vegetali, esplosivi e guerra chimica. Per quanto riguarda quest'ultima, lavorò per il Ministero della Guerra italiano alla sintesi e alle proprietà di nuovi gas bellici e li provò persino lui stesso. Questo

potrebbe essere il motivo della sua morte improvvisa e prematura, avvenuta il 26 gennaio 1926.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Prem. Stab. Tip. P. Valdés, Cagliari 1911
- M. Fontani, M. Costa, M. V. Orna, *The Lost Elements: The Periodic Table's Shadow Side*, Oxford University Press, NY 2015
- R. Nasini, Giovanni Pellini, in *LA CHIMICA ITALIANA - Società Chimica Italiana, ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

464.
Peretti Giuseppe[464]



Data di nascita
1904-12-05
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1976-01-04
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Ramasso Maria
Padre
Peretti Giovanni

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1975
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia; Farmacia
Insegnamenti
Fisiologia generale; Fisiologia umana; Chimica biologica

Biografia

Giuseppe Peretti, dopo aver frequentato il Liceo-ginnasio «G.M. Dettori» nel vecchio caseggiato alla Marina, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari nel 1923, si laureò con una tesi in Patologia chirurgica nel luglio del 1929. Peretti decise di restare in ambito universitario ed il 1° marzo 1931 fu nominato assistente volontario presso l'Istituto di Fisiologia dell'ateneo cagliaritano, diretto da Luigi Castaldi, e da allora scalò gradualmente la carriera accademica. Il 1° novembre 1931 divenne aiuto incaricato, e dal 1° dicembre 1932 aiuto di ruolo, in seguito a buon esito di concorso.

Il 16 novembre 1935 venne incaricato dell'insegnamento di Fisiologia generale nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e fu riconfermato anche per gli anni accademici 1936-1937 e 1937-1938.

Il 15 gennaio 1937 fu incaricato dell'insegnamento, vacante, di Fisiologia umana nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il 21 marzo 1938 ottenne la libera docenza di Fisiologia umana e, dal 29 ottobre, ebbe l'incarico di Chimica biologica nella Facoltà di Farmacia. Il 30 luglio 1942

[464] <https://archiviostorico.unica.it/persone/peretti-giuseppe-francesco-stanislao> (consultato il 27 novembre 2022).

giunse l'abilitazione alla libera docenza in quest'ultima disciplina; dal 1° novembre riprese l'insegnamento di Fisiologia generale nella Facoltà di Scienze. Fu riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali fino al 31 ottobre 1945. Dal 1° novembre infatti, cessò anche dall'incarico di aiuto di ruolo nell'Istituto di Fisiologia, in quanto fu trasferito all'Università di Pisa quale aiuto di ruolo del professor Igino Spadolini. Nell'ateneo pisano tenne i corsi di Fisiologia generale sia per gli studenti di Farmacia quanto per quelli di Scienze naturali.

Nel 1948 rientrò a Cagliari poichè, vincitore del concorso per cattedra, dal 1° dicembre fu nominato professore straordinario di Fisiologia umana presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, ed incaricato degli insegnamenti di Fisiologia generale e di Chimica biologica nelle Facoltà di Farmacia e di Scienze, oltre che della direzione dell'Istituto di Fisiologia. Il 1° novembre 1951 fu nominato preside della Facoltà Medica ed esattamente un mese dopo fu promosso professore ordinario di Fisiologia umana. Con Decreto del 3 dicembre 1955 fu eletto rettore dell'Università, cessando in pari tempo dall'ufficio di preside della Facoltà di Medicina e mantenne la carica per ben cinque mandati, fino al 1970, quando fu sostituito da Alberto Boscolo. Continuò ad insegnare fino all'anno accademico 1972-1973, e, dal 1° novembre 1975 fu collocato fuori ruolo.

Negli anni in cui Peretti è stato rettore dell'ateneo di Cagliari, furono avviati i cantieri per la costruzione dei nuovi caseggiati delle Facoltà umanistiche nella sede di Sa Duchessa, inaugurate nel 1961, l'ampliamento della Facoltà di Ingegneria, dell'istituto di Zoologia e quello di Geologia e Mineralogia (con relativi musei) oltre che la realizzazione prima casa dello studente, in Via Trentino. Furono eseguiti gli ampliamenti nei plessi di Anatomia umana e di Radiologia, il perfezionamento dell'atto di acquisto dalla curia arcivescovile dei locali del Seminario tridentino per la prossima decorosa sistemazione della Biblioteca Universitaria. Da ricordare anche la sua opera di valorizzazione a favore delle cere anatomiche di Clemente Susini, destinate ad apposito Museo ed a speciali pubblicazioni, oltre all'avvio dell'iter di riconversione dell'antico regio Arsenale nell'attuale Cittadella dei Musei, che oggi ospita un suo busto bronzeo, opera di Anna Cabras Brundo. A lui è anche da attribuire l'installazione delle quattro statue bronzee nell'atrio del Rettorato in Via Università, rappresentative della Scienza e della Tecnica, della Filosofia, della Medicina e della Giurisprudenza, collocate nel 1964, anno del bicentenario della rifondazione dell'ateneo cagliaritano.

Ambiti di ricerca

Il professor Peretti pubblicò numerosi lavori scientifici sui cinque filoni di fisico-chimica biologica, fisiopatologia dell'alimentazione, fisiologia della digestione e dell'assorbimento intestinale, della fisiologia del ricambio intermedio e della fisiologia della respirazione.

In questa sede ne citiamo alcuni:

- *Contributo allo studio del metabolismo intermedio dei glucidi nell'avitaminosi B.,* in collab. con F. Porrazzo, A. Nicola, & C., Varese 1932
- *Elettroforesi dei sali di calcio*, A. Nicola & C., Varese 1933
- *Acido monoiodoacetico e glicosuria,* A. Nicola & C., Varese 1935
- *La gettata cardiaca durante il lavoro nelle miniere di carbone (dall'istituto nazionale di biologia del Consiglio nazionale delle ricerche),* in collab. con A. Granati, Cappelli, Bologna 1940
- *Rapporti tra alimentazione e caratteri antropometrici : studio statistico-biometrico in Sardegna,* Società Poligrafica Sarda, Cagliari [1943]
- *Compendio di fisiologia generale, con prefazione del Prof. Igino Spadolini,* Luigi Macrì, Firenze 1950
- *Rendiconto sull'attività dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Cagliari durante il triennio 1949-1951,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1951
- *Discorso inaugurale del magnifico rettore prof. Giuseppe Peretti, letto il 14 novembre 1957 in occasione della inaugurazione dell'anno accademico 1957-58 ; Relazione sull'attività dell'università nell'anno 1956-57,* Tipografia Pietro Valdés, Cagliari 1957
- *Sulla velocità di fuga di un grave : nota,* Istituto lombardo di scienze e lettere, 1963
- *Le cere anatomiche di Clemente Susini dell'Università di Cagliari,* a cura di Luigi Cattaneo, con prefazione di Giuseppe Peretti, Università di Cagliari, 1970
- *Fisiologia generale,* CEDAM, Padova 1970

Carriera extra accademica

Giuseppe Peretti prestò servizio di leva a Firenze come allievo ufficiale presso la Scuola di sanità militare, poi a Cagliari, come sottotenente medico di complemento presso il 13° Centro automobilistico, dal 28 gennaio al 20 ottobre 1930.

Fu richiamato alle armi durante il secondo conflitto mondiale, come tenente medico e poi promosso capitano, dal 30 settembre al 10 ottobre 1938; dal 20 settembre al 7 ottobre 1939 e dal 17 giugno all'8 novembre 1940.

Si iscrisse al Partito Nazionale Fascista il 22 aprile 1933, prestò giuramento al regime come incaricato di insegnamento il 24 aprile 1937, come aiuto di ruolo il 27 aprile 1940. Nel giugno del 1956 gli venne conferita l'onorificenza di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Da quell'anno fu impegnato anche in campo politico al Comune di Cagliari. Candidato come indipendente nelle

liste democristiane, venne eletto consigliere e, nel 1960, per un semestre, vestì la fascia tricolore del primo magistrato civico, fino al 29 dicembre del 1960, periodo durante il quale furono avviate alcune importanti migliorie sul piano edilizio di una città che entrava in pieno nella grande corsa del boom economico nazionale.

Tra i fondatori del Rotary club cagliaritano, nel 1949, Giuseppe Peretti fu per due mandati annui, fra il 1965 ed il 1967, presidente del club, succedendo ad Enrico Besson.

Successivamente, nell'anno sociale 1969-1970 gli fu affidato l'incarico di governatore del 188° distretto. Nel 1970 ebbe la Gran croce al merito della Repubblica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936 e ss.
- *Curriculum vitae: attività scientifica e operosità didattica: 1932-1961,* Soc. Poligrafica Sarda, Cagliari 1961
- G. Dodero, *Un insigne docente della nostra università: Giuseppe Peretti*, «Almanacco di Cagliari», 2006
- G. Muscas, Giuseppe Peretti, preside e magnifico rettore, sindaco di Cagliari e santo patrono della Cittadella dei musei, in *FondazioneSardinia*
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Peretti Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-01

465.
Perotti Pierluigi[465]

Luogo di nascita
Mondovì
Data di morte
1913-12-24
Luogo di morte
Roma

Carriera docente
Data inizio carriera
1871
Data fine carriera
1873
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Chimica generale

Biografia

In seguito al decesso del professore Giampietro Radicati nel luglio 1871, si rese vacante la cattedra della Fisica sperimentale presso l'Università di Cagliari. Pierluigi Perotti, docente di Fisica e Chimica per due anni presso l'Istituto Tecnico di Mondovì, e per altri due presso il Regio Liceo Dettori di Cagliari, presentò domanda per esserne incaricato. La nomina giunse il 20 ottobre 1871, con la retribuzione di 1000 lire. Con Decreto 26 ottobre 1872 fu incaricato nuovamente dell'insegnamento della Fisica, fino a che non si fosse concluso il concorso per la nomina del titolare. Con dispaccio del 15 aprile 1873 il Ministero gli comunicò la cessazione dell'incarico, in quanto il concorso si concluse il 30 marzo con la nomina ad ordinario del professore Antonio Pacinotti. Il Pacinotti chiese però una dilazione, pertanto il Perotti mantenne l'incarico fino alla fine dell'anno scolastico. Con Decreto Ministeriale del 22 gennaio 1874 Perotti venne incaricato, per l'anno scolastico 1873-1874, dell'insegnamento della Chimica generale, in supplenza del professore Giuseppe Missaghi.

Fu anche professore di Scienze fisiche nel Regio Liceo Umberto I di Roma.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti si ricorda *Sul governo della combinazione fra gli elementi dei miscugli gassosi*, Tip. Timon, Cagliari 1878. Importanti i suoi studi sulla telefonografia, in «L'elettricista rivista mensile di elettrotecnica», serie II, vol. X, n. 7, Roma 1911, pp. 104-106.

[465] <https://archiviostorico.unica.it/persone/perotti-pierluigi> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 9, b. 53, n. 608; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

466.
Perra Baille Francesco[466]

Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1879-09-28
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1853
Data fine carriera
1865
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Zoologia e Anatomia comparata

Biografia

Dottore in Medicina, Francesco Perra Baille fu aggregato al collegio di Filosofia e Arti della Regia Università di Cagliari nella classe di Chimica il 17 aprile 1832. Il 2 ottobre 1840 venne nominato supplente fisso della cattedra di Storia naturale e di Chimica. Il 12 febbraio 1849, con decreto 12 ottobre 1848, venne nominato preside della Facoltà di Filosofia e Lettere, incarico che gli fu riconfermato con nomina del 5 maggio 1852. In seguito alla morte improvvisa del professore di Chimica generale e farmaceutica Salvatore Salomone, avvenuta il 18 settembre 1852, venne incaricato del suddetto insegnamento. Fu poi sostituito da Giuseppe Manzini nell'insegnamento della Chimica generale e farmaceutica (il 27 novembre 1853) in quanto il Perra era stato nominato professore sostituto di Scienze naturali (Zoologia e anatomia comparata) dal 14 aprile 1853 fino all'anno accademico 1864-1865 compreso, ossia fino a quando Giovanni Meloni Baille, titolare della cattedra di Zoologia e Anatomia comparata, assente in quanto deputato al Parlamento, venne richiamato in attività. Nel novembre del 1855 il professor Manzini lasciava la cattedra vacante per disposizione ministeriale che lo inviava in altra università, pertanto l'insegnamento fu riaffidato temporaneamente al Perra Baille.

Carriera extra accademica

Con Reale Decreto 10 aprile 1864 fu nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti archivistici

[466] <https://archiviostorico.unica.it/persone/perra-baille-francesco> (consultato il 27 novembre 2022).

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, c. 167v, 194r-195r, 204r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 23-24
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.2 (1852), b. 3, n. 50, c. 2; *ivi*, s. 1.3 (1853), b. 5, n. 78, cc. 28-29; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 101-104; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 8, b. 24, n. 24; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 25-28; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 21, b. 27, n. 119; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 5 2, b. 73, n. 1080

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

467.
Perrotta Gennaro[467]



Data di nascita
1900-05-19
Luogo di nascita
Termoli
Data di morte
1962-09-23
Luogo di morte
Firenze
Madre
Colonna Rosa
Padre
Perrotta Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1935
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura greca; Storia comparata delle lingue classiche e neolatine; Lingua e Letteratura latina

Biografia

Gennaro Perrotta conseguì la maturità molto presto, a soli 16 anni, presso il Liceo classico «Vittorio Emanuele II» di Lanciano.

A soli 20 anni divenne docente di lettere classiche nei licei. Dal 1916 al 1920 frequentò a Firenze l'Istituto di Studi Superiori dove si formò nelle discipline classiche. Chiamato alle armi dal marzo 1918 al marzo 1919, nel 1920 conseguì la laurea, ottenendo la docenza di materie letterarie nei licei; in seguito fu nominato preside del Liceo classico «Mario Pagano» di Campobasso. Negli anni seguenti insegnò a Firenze al Liceo «Michelangiolo» e, dal 1928-1929, al «Dante». Già libero docente all'Università di Firenze, dal 1930 fu professore incaricato di Letteratura greca all'Università di Catania, poi straordinario nel 1931, e da qui fu trasferito a Cagliari nel novembre del 1932, come professore di Lingua e Letteratura greca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Promosso ordinario il 1° dicembre 1934, dal 16 novembre 1935 fu trasferito a Pavia, poi fu nuovamente a Firenze.

Negli anni cagliaritani fu incaricato dell'insegnamento di Lingua e Letteratura latina (a.a. 1932-1933) e di Glottologia (a.a. 1934-1935).

[467] <https://archiviostorico.unica.it/persone/perrotta-gennaro> (consultato il 27 novembre 2022).

Nel 1938 venne chiamato sulla cattedra di Letteratura greca presso l'Università di Roma, e qui concluse la sua carriera accademica.

Ambiti di ricerca

Gennaro Perrotta pubblicò oltre un centinaio di opere, compreso il manuale per i Licei classici *Disegno storico della letteratura greca* (Principato, Milano 1956). Numerose furono le sue traduzioni di Saffo e di Alceo. Condusse inoltre notevoli studi sui lirici e tragici greci, rivelatisi poi indispensabili per la comprensione della metrica classica.

Ricordiamo in questa sede:

- *Ulisse*, G. Colitti e Figlio, Campobasso 1922
- *Arte e tecnica nell'epillio alessandrino*, Tip. Ariani, Firenze 1924
- *Studi di poesia ellenistica*, Tip. Ariani, Firenze 1926
- *L' arte di Sofocle*, La nuova Italia, Venezia 1930
- *Il carme 42 di Catullo,* Tipografia E. Ariani, Firenze 1931
- *Saffo e Pindaro: due saggi critici*, Laterza, Bari 1935
- *Le teorie omeriche di Giambattista Vico*, Le Monnier, Firenze 1939
- *Storia della letteratura greca*, G. Principato, Milano 1940
- *Corso di letteratura latina: Catullo. Anno accademico 1941-42 (r. Università degli studi di Firenze, facoltà di Magistero),* Castellani, Roma 1942
- *La filologia classica nell'ultimo ventennio*, Palombi, Roma 1943.

Carriera extra accademica

Perrotta fu socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei (dal 1949), dell'Accademia fiorentina della Colombaria, dell'Arcadia, dell'Accademia reale di belle arti di Saragozza.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932
- C. Catenacci, *Perrotta, Gennaro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 82, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2015, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Perrotta Gennaro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

468.
Pes Domenico[468]



Data di nascita
1757-07-12
Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data di morte
1831-12-08
Luogo di morte
Ozieri
Madre
Sardo Margherita
Padre
Pes Giovanni Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1810
Data fine carriera
1819
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingua ebrea

Biografia

Domenico Pes era figlio di don Giovanni Francesco Pes e di donna Margherita Sardo, nobili e imparentati con la casata dei Villamarina. Studiò presso gli Scolopi di Tempio e, successivamente, proseguì gli studi superiori a Cagliari, nelle Scuole pie annesse al convento; entrò nel noviziato il 29 aprile 1772 ed emise la prima professione il 23 gennaio 1774.

Il 5 agosto 1781 fu ordinato sacerdote ed inviato ad insegnare presso le Scuole Pie di Tempio, dove strinse una grande amicizia e un proficuo confronto nello studio con Giovanni Maria Dettori. Nel 1796 Pes svolse l'ufficio di prefetto del collegio delle Scuole pie di Cagliari, dove raccolse molti apprezzamenti e lodi, pertanto, il 1° ottobre del 1806 venne nominato prefetto della Facoltà di Teologia della Regia Università di Cagliari. Qualche anno più tardi, in seguito della morte del professore Giacinto Hintz, il 28 novembre 1810 Pes venne nominato professore di Teologia, oltre che reggente la cattedra di Sacra Scrittura, e gli venne assegnato un trattenimento annuo di 100 scudi sardi. Cinque anni dopo, in occasione del trasferimento a Torino del teologo collegiato Giovanni Maria Dettori, il Regio Decreto 3 febbraio 1815 gli assegnò la cattedra di Teologia morale, senza necessità di concorso, con stipendio annuo di 600 lire di Piemonte.

[468] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pes-domenico> (consultato il 27 novembre 2022).

Cessò l'insegnamento nel 1819, in quanto fu elevato alla dignità episcopale, e fu sostituito da Domenico Deroma.

Ambiti di ricerca

Abbiamo:

- *Lettera 1a e 2a di Filalite sopra le versioni dei salmi 67 e 79, fatte dal P. Giacinto Hintz*, Cagliari 1803, 1805
- *Sentimenti di San Gio. Crisostomo, ossieno Saggi di morale cristiana sulla penitenza esposti da Domenico Pes*, Cagliari 1809
- *Oratio de morum theologiae laudibus*, Torino 1816
- *Disputatio de elemosyna*, Torino 1817
- *Domenico Pes delle Scuole Pie [...] vescovo di Bisarcio al dilettissimo clero, e popolo della sua diocesi salute nel Signore*, Stamp. ved. Azzati e figli, Sassari 1831.

Lasciò manoscritti anche i suoi trattati scolastici di teologia morale. Oltre a ciò esistono pubblicate per le stampe molte sue *Lettere pastorali italiane e latine.*

Carriera extra accademica

Il 12 settembre 1819 fu consacrato vescovo di Bisarcio (Ozieri) e vi rimase fino alla morte.

Riferimenti bibliografici

- F. Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna: Istituto Calasanzio*, Ettore Gasperini ed., Sanluri 1982, pp. 299-301;
- A. Ponzelletti, *Pes, Domenico*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. L'Ottocento*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 319- 323;
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. III, Tip. Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 59-60.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 193v-194r, 212r-212v, 216r-216v; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 8r-9r.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

469.
Pesci Leone[469]

Data di nascita
1852-01-29
Luogo di nascita
Bologna
Data di morte
1917-01-22
Luogo di morte
Bologna
Padre
Pesci Domenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1886
Data fine carriera
1886
Facoltà
Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e Tossicologia

Biografia

Leone Pesci, professore nella Reale Accademia navale di Livorno, con Decreto 30 novembre 1886 fu nominato, per concorso, professore straordinario di Chimica farmaceutica nell'Università di Cagliari, cattedra vacante dal 1880 per il pensionamento di Vincenzo Salis, e da allora supplita dal direttore della Scuola di Farmacia, il professore Giuseppe Missaghi. La nomina del Pesci prevedeva l'inizio delle lezioni al 1° dicembre, e stipendio di 2100 lire annue. Egli, qualche giorno dopo però, dichiarò di non poter assumere l'incarico, preferendo rimanere a Livorno; pertanto, la nomina venne revocata il 22 dicembre. Il professor Missaghi fu nuovamente incaricato della cattedra, fino all'apertura di un altro concorso.

Riferimenti bibliografici

- F. Calascibetta, *Pesci, Leone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 82, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2015, *ad vocem*
- Commemorazione del rettore

[469] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pesci-leone> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.5 (1886), Pos. III F, b. 98, n. 396

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

470.
Petrucci Giuseppe[470]



Data di nascita
1901-11-18
Luogo di nascita
Palermo
Data morte
1985
Luogo di morte
Palermo
Madre
Zunica Giulia
Padre
Petrucci Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1943
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Topografia con elementi di geodesia; Geofisica mineraria

Biografia

Giuseppe, detto Peppino, si laureò in Fisica all'Università di Palermo il 15 dicembre 1926, con la votazione di 110/110, successivamente, fu nominato assistente di ruolo ed ebbe l'incarico per l'insegnamento della Fisica per i medici e i farmacisti negli anni accademici 1933-1934 e 1934-1935. In quegli anni conseguì la libera docenza in Fisica terrestre e climatologica.

Dal 1° febbraio del 1940 venne trasferito dall'Istituto di Fisica dell'Università di Palermo alla Facoltà di Ingegneria di Cagliari, in qualità di assistente incaricato presso l'Istituto di Geofisica mineraria dell'ateneo sardo, con lo stipendio annuo lordo di 10.946 lire. Dal 1° dicembre 1941 fu assistente di ruolo e, il 1° maggio 1942, ottenne la promozione ad aiuto di ruolo con lo stipendio annuo lordo di 13.640 lire. Negli anni accademici 1939-1940, 1940-1941 e 1941-1942 impartì gli insegnamenti di Topografia con elementi di geodesia e di Geofisica mineraria presso la Facoltà di Ingegneria. Collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1942, non fece più rientro a Cagliari, anche a causa della guerra. Dal 1°

[470] <https://archiviostorico.unica.it/persone/petrucci-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

novembre 1944 fu trasferito nuovamente all'Istituto di Fisica sperimentale di Palermo.

Ambiti di ricerca

Il professor Petrucci realizzò e brevettò uno strumento per le ricerche idriche nel sottosuolo in alternativa al "Metodo Sculumberger", chiamato "Metodo Petrucci", assai preciso nelle prospezioni (idriche e di fondazione) del sottosuolo, e pubblicò un'opera in merito, intitolata

Geofisica applicata alla ricerca dei minerali e dell'acqua nel sottosuolo (Hoepli, Milano 1959).

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano inoltre:

- *Esplorazione geofisica regionale della Sicilia: cenno preliminare su un'anomalia geomagnetica riscontrata in territorio di Pachino*, in collab. con R. Fabiani, Tip. Michele Montaina, Palermo 1931
- *L' Etna dal punto di vista magnetico*, Scuola tip. Boccone del povero, Palermo 1935
- *Sull'effetto di carica negativa della radiazione solare sulla Terra*, M. Ponzio, Pavia 1936
- *Una relazione fra l'ultravioletto solare ed il campo elettrico terrestre*, M. Ponzio, Pavia 1937
- *Su un nuovo modo d'impiego delle onde elettriche per la prospezione dei giacimenti buoni conduttori*, Tip. Fratelli Lega, Faenza 1940
- *La prospezione del metano per mezzo dei sondaggi elettrici,* Soc. An. Poligrafici il Resto del Carlino, Bologna 1941
- Sulla possibilità della prospezione dei giacimenti di silicati di rame ferruginosi della Sardegna col metodo magnetico, Tip. Atzeni & Ferrara, Iglesias 1941
- *I sondaggi elettrici del sottosuolo e loro applicazioni nell'industria mineraria e nell'ingegneria civile*, Stab. grafico F.lli Lega, Faenz 1942
- *Lo studio dei terreni di fondazione per mezzo dei sondaggi elettrici*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1951
- *Il comportamento di alcuni campioni di minerali dell'Iglesiente rispetto alla polarizzazione elettrica provocata*, in collab. con N. Orilia, Tip. Ferrara, Iglesias 1955
- *La microgeoelettrica per la ricerca diretta dell'acqua nel sottosuolo e per lo studio delle frane*, Flaccovio, Palermo 1957

- *Su alcuni casi pratici di applicazione del metodo Petrucci per l'esecuzione dei sondaggi elettrici*, Tipografia del Senato, Roma 1959
- *La resistenza elettrica apparente del terreno fra due sonde nel caso di tre strati*, Tipografia del Senato, Roma 1961
- *Su una indagine geologica e geofisica nella zona di Agrigento relativa ad un particolare problema di fondazioni*, Tip. De Magistris, Palermo 1969.

Carriera extra accademica

Petrucci prestò servizio militare durante il secondo conflitto mondiale, quale capitano di artiglieria. Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940. Fu membro della Commissione per le prospezioni petrolifere e lo studio del sottosuolo; capo gruppo della Sezione assistenti universitari dell'Associazione Fascista Scolastica di Palermo.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Petrucci Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

471.
Picinelli Giuseppe[471]



Data di nascita
1850-05-08
Luogo di nascita
Sassari
Data morte
1937
Luogo di morte
Cagliari
Carriera docente
Data inizio carriera
1886
Data fine carriera
1925
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto commerciale; Procedura civile e Ordinamento giudiziario; Storia del Diritto romano; Diritto ecclesiastico

Biografia

Giuseppe Picinelli (o Piccinelli), dopo la laurea in Giurisprudenza nell'Università di Cagliari, il 30 aprile 1884 venne accolto tra i dottori aggregati alla Facoltà giuridica, senza concorso, avendo i titoli sufficienti per tale elezione e nell'anno scolastico 1884-1885 venne approvato il suo programma per un corso di libera docenza in Esegesi sulle fonti del Diritto romano.

Nel 1884 presentò istanza per la libera docenza in Diritto commerciale, ma il Consiglio superiore espresse giudizio negativo: «delle opere prodotte a sostegno della sua istanza, la più importante si riferisce alla *Società omonima*, cioè a una materia sola del Gius commerciale, e questa non basta a giustificare in modo non dubbio l'abilitazione alla Libera docenza in tutti i rami del Diritto commerciale, e ne pure restrittivamente per la parte che concerne le società mercantili».

In seguito al collocamento a riposo di Antioco Loru, Picinelli venne incaricato, il 25 settembre 1886, di impartire l'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano per l'anno scolastico 1886-1887, con retribuzione di 1.000 lire. Venne riconfermato anche per l'anno 1887-1888, fino al 28 febbraio del 1888, quando fu nominato il vincitore del concorso, il professore Enrico Gandolfo, il quale però rimase comandato a Genova, pertanto Picinelli mantenne l'incarico fino alla conclusione dell'anno scolastico.

[471] < https://archiviostorico.unica.it/persone/picinelli-giuseppe-0> (consultato il 27 novembre 2022).

In seguito alla rinuncia alla cattedra di Diritto commerciale da parte di Ottone Bacaredda, Picinelli, con Decreto 17 gennaio 1902, fu incaricato della momentanea supplenza, che si concluse nel marzo del 1903 con il reintegro del Bacaredda. In seguito alla morte del Bacaredda, avvenuta nel dicembre 1921, venne nuovamente incaricato di Diritto commerciale. In quell'anno tenne anche l'incarico di Procedura civile e Ordinamento giudiziario, sino alla nomina del professor Lorenzo Mossa nel 1923. Concluse la sua carriera accademica impartendo, nel biennio accademico 1923-1925, la Storia del Diritto romano e il Diritto ecclesiastico, poi venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Dopo l'avvento del fascismo si ritirò a vita privata.

Ambiti di ricerca

Alcune pubblicazioni:

- *Dell'atto Commerciale per una sola delle parti. Studio*, Tip. Timon, Cagliari 1882
- *La Società anonima secondo il nuovo codice di commercio italiano (saggio)*, Tip. Timon, Cagliari 1883
- *Questione di dritto transitorio a proposito dell'atto commerciale per una sola delle parti*, «Diritto commerciale», vol. I, fasc. IV, Pisa 1883
- *Della Cambiale garantita da ipoteca*, «Diritto commerciale», vol. I, fasc. V, Pisa 1883
- *Modi di esercitare l'azione cambiaria*, «Giurista pratico», anno I, Firenze 1884.

Oltre l'opera storica *Cenni storici sui privilegi e sulle prerogative della città e dei consiglieri di Cagliari nel sec. XIV*, 1903, lasciò testimonianze della sua attività civica, ad esempio nella proposta di transazione *Offerta dal fallito Credito agricolo* pubblicata nel 1892.

Carriera extra accademica

Oltre ad esercitare l'attività forense, Picinelli ebbe anche il titolo di commendatore. Amico di Ottone Bacaredda, schierato nel gruppo politico detto ''La Giovane Sardegna'', intraprese con lui la lotta contro la vecchia classe dominante. Dal 1890 fu più volte eletto consigliere comunale e assessore del Comune di Cagliari. Fu deputato alla Camera durante la XXII Legislatura XXII del Regno (30 novembre 1904 - 08 febbraio 1909) e dal 1902 al 1904 fu sindaco della Città negli anni in cui Bacaredda era deputato. Il 17 dicembre del 1901, in quanto rappresentante del Comune di Cagliari, siglò a Roma, insieme al ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi ed al rappresentante della Provincia Eugenio Boy, la convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi di Cagliari a quelle di primo grado.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898.
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 7, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., 2007, p. 229
- U. Cao, *Necrologio di Giuseppe Picinelli*, in *Annuario della regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta Pietro Valdès, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.3 (1884), Pos. III G, b. 87, n. 266; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III I, b. 87, n. 268; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. III D, b. 93, n. 333, cc. 132-135; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 73; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 141

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-09-28

472.
Piga Giorgio[472]

Data di nascita
1800-02-22
Luogo di nascita
Perfugas
Data di morte
1885-08-06
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1837
Data fine carriera
1849
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Giorgio Piga, il 2 febbraio 1816, prese l'abito della Minore osservanza nel convento di Nulvi; emise la professione religiosa il 3 febbraio 1817. Ordinato sacerdote il 10 marzo 1824, nel 1831 passò a Cagliari dove, per venti anni, insegnò Teologia agli alunni del suo ordine.

Fu aggregato al collegio di Teologia della Regia Università di Cagliari il 4 novembre 1834. In seguito alla dispensa dall'insegnamento accordata a padre Efisio Casula, Piga concorse per la cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e di Storia ecclesiastica dell'ateneo cagliaritano, dando prova di profonda dottina. Vinse il concorso e fu nominato professore della suddetta il 16 agosto 1837. Mantenne l'incarico fino al 4 dicembre 1849, data in cui fu collocato a riposo con pensione annua di 500 lire e così sostituito da padre Angelo Aramu.

Il collegio teologico di Torino, apprezzando la sua dottrina, lo nominò socio onorario. In seguito si stabilì a Roma, dove curò gli affari dell'ordine nel difficile momento della soppressione degli ordini religiosi e della fine del potere temporale dei papi. Diventato cieco, rientrò a Cagliari il 22 dicembre 1874. Qui vi morì il 6 agosto 1885, nel chiostro di San Mauro.

Ambiti di ricerca

Nel 1848 prese parte alla polemica sulla ‘‘fusione perfetta’’, pubblicando in quella occasione il primo volume dell'opera *Primi passi della Sardegna*, cui però non

[472] < https://archiviostorico.unica.it/persone/piga-giorgio> (consultato il 27 novembre 2022).

seguì il secondo. Lascia un'altra opera: *La teologia mestiere. Osservazioni del p. Giorgio Piga emerito di teologia alla critica degli Evangeli di Bianchi*, Tipografia Fratelli Falletti, Cagliari 1853.

Carriera extra accademica

Il 17 giugno 1855 Piga fu nominato provinciale del suo ordine e, nel 1869, innalzato al posto di procuratore generale del medesimo.

Riferimenti bibliografici

- E. Giua, *L'ultimo anatema. Attualità di Giorgio Piga, 1800-1885,* Stampacolor, Muros 1993, p. 31
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda,* a cura di Manlio Brigaglia, vol. 2, Carlo Delfino Editore, Sassari 2006, pp. 454-455
- *Piga, Giorgio*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 7, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 238
- L. Pisanu, *I frati minori di Sardegna dopo la divisione in due province dal 1639 al 1866*, vol. 2, Edizioni Della Torre, Cagliari 2006, p. 742
- *Studi in onore di Ottorino Pietro Alberti*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, Edizioni Della Torre, Cagliari 1998, p. 313

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 84v-85v, 175r-175v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, 21v-22r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 30-31; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 63-93, 173-201

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

473.
Piga Giovanni Battista[473]



Data di nascita
1898-04-01
Luogo di nascita
Macomer
Data di morte
1965-12-12
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Spano Pasqua
Padre
Piga Emanuele

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1965
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Tecnica ed economia dei trasporti; Costruzioni in legno, ferro e cemento armato; Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti

Biografia

Laureatosi a Roma il 23 dicembre 1927 in Ingegneria civile, Giovanni Battista Piga venne nominato, il 1° gennaio 1941 , assistente volontario alla cattedra di Tecnica dei trasporti della Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università di Cagliari e riconfermato fino al 28 ottobre 1943. Il 1° novembre di quell'anno fu incaricato dell'insegnamento di Tecnica ed economia dei trasporti presso la suddetta Facoltà, l'anno successivo si aggiunse anche quello di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato. Mantenne gli incarichi ininterrottamente fino alla morte, sopravvenuta nel dicembre del 1965, a soli 67 anni.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento il 25 gennaio 1941.

[473] <https://archiviostorico.unica.it/persone/piga-giovanni-battista> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Piga Giovanni Battista

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

474.
Pilotti Vincenzo[474]

Data di nascita
1872-02-13
Luogo di nascita
Ascoli Piceno
Data di morte
1956-03-22
Luogo di morte
Ascoli Piceno

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1907
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Nell'anno accademico 1906-1907 il professor Vincenzo Pilotti fu nominato professore straordinario di Disegno d'ornato e Architettura elementare nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, ed ebbe la direzione della Scuola di Architettura dell'ateneo.

L'anno successivo fu trasferito all'Università di Pisa, dapprima presso la Facoltà di Scienze, quindi nella Scuola d'ingegneria, per insegnare Architettura tecnica e generale. La cattedra sarda fu affidata al professore Guido Fondelli.

Nel 1914 ottenne il diploma di ingegnere architetto e l'abilitazione ufficiale alla professione. Nel 1938 fu nominato Grande ufficiale della corona d'Italia e, lasciato il servizio all'Università nel 1942, ricevette il titolo di professore emerito.

Ambiti di ricerca

Vincenzo Pilotti fu architetto estremamente prolifico: le opere realizzate sono circa 60 e si contano circa 180 progetti. La frequentazione dell'ambiente pisano gli procurò la collaborazione dell'artista conterraneo Adolfo De Carolis, insieme al quale progettò l'aula magna dell'Università di Pisa, inaugurata nel 1923, e frequentazioni importanti come l'amicizia con Giacomo Puccini, per il quale progettò la residenza di Viareggio e, alla morte del maestro nel 1925, la cappella

[474] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pilotti-vincenzo> (consultato il 27 novembre 2022).

funebre a Torre del Lago, ancora insieme a De Carolis e allo scultore Antonio Maraini.

Tra le opere più note, oltre ai menzionati lavori di Pisa e quelli legati a Giacomo Puccini, si ricorda il *Progetto per la costruzione di un fabbricato scolastico pel Ginnasio e Liceo e pel Convitto Nazionale di Teramo* (Teramo 1915), terminato nel 1934, il *Progetto d'isolamento della Chiesa di S. Francesco* (Ascoli Piceno 1926), il riconoscimento per il progetto per la Biblioteca nazionale di Firenze. Ricordiamo la casa Muzii di Teramo (1908) e il palazzo Tarlazzi di Ascoli Piceno (1912), l'edificio scolastico "Speranza" di Grottammare (1910-1912), sua prima opera pubblicata. Tra i temi professionali spicca anche quello dei cimiteri comunali, delle tombe e dei monumenti funebri. E' comunque durante il regime fascista ed in particolare negli anni Trenta che Pilotti vide realizzarsi i suoi progetti più ambiziosi, come i palazzi per il nuovo centro civico di Pescara (1927-1935).

Carriera extra accademica

Architetto ed ingegnere, Vincenzo Pilotti fu insignito dell'onorificenza di cavaliere, commendatore e grand'ufficiale della Corona d'Italia. Fu anche accademico delle arti del disegno di Firenze e socio onorario dell'Istituto di Scienze, lettere ed arti delle Marche.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Pilotti, Vincenzo*, in *Architetti - Pilotti Vincenzo - SIUSA*
- *Plotti, Vincenzo*, in *Scheda protagonista - SAN*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.8 (1907), Pos. III K, b. 32, n. 397

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

475.
Pincherle Alberto[475]

Data di nascita
1894-08-15
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1979-04-18
Luogo di morte
Roma
Madre
Stucovitz Emilia
Padre
Pincherle Arturo


FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1948
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia delle religioni

Biografia

Alberto Pincherle si laureò nel 1918 in Giurisprudenza all'Università la Sapienza di Roma. Si iscrisse successivamente alla Facoltà di Lettere e Filosofia e frequentò le lezioni di Storia delle religioni di Raffaele Pettazzoni e di Storia del Cristianesimo di Ernesto Buonaiuti. Negli anni 1921-1922, si recò con un assegno di perfezionamento a Cambridge, ove, alla *Harvard University*, frequentò i corsi di Kirsopp Lake, George Foot Moore (del quale nel 1924 tradusse, con note esplicative e bibliografia, *I libri del Vecchio Testamento*).

Tra i principali allievi e continuatori della lezione del Buonaiuti, Pincherle divenne libero docente nell'ottobre del 1925, e tenne i primi corsi alla Sapienza nel 1926, sostituendo il suo maestro allontanato dalla cattedra in quanto incorso nella scomunica e nel divieto di vestire l'abito ecclesiastico. Dopo la decadenza definitiva di Buonaiuti dall'insegnamento nel 1931, in seguito al mancato giuramento come docente universitario al regime fascista, dall'anno accademico 1932-1933 Pincherle ebbe l'incarico di Storia del Cristianesimo, nonostante le perplessità iniziali, viste le sue origine ebraiche e la sua vicinanza a Buonaiuti. Il 29 ottobre 1937, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di Storia delle religioni presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di

[475] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pincherle-alberto> (consultato il 27 novembre 2022).

Cagliari ma, in seguito alle leggi razziali fasciste, il 16 ottobre 1938 fu sospeso dal servizio, e dispensato definitivamente il 14 dicembre.

La cattedra di Storia delle religioni rimase vacante per tutto l'anno scolastico, venendo affidata al professor Lorenzo Giusso solo dall'a.a. 1939-1940. Pincherle emigrò in Perù, dove insegnò prima nella *Pontificia Universidad Católica*, poi all'*Universidad de San Marcos* a Lima.

Nel 1944 fu riammesso in servizio quale straordinario di Storia delle religioni nell'Università di Cagliari. Il provvedimento ebbe decorrenza dal 1° gennaio 1944 ai fini economici, mentre il periodo dell'allontanamento dal servizio venne considerato «come servizio effettivamente prestato ai fini della carriera e della pensione». Caduto il fascismo e terminata la guerra, rientrò in Italia, ma non riprese mai effettivamente servizio a Cagliari.

Nell'anno accademico 1946-1947 ebbe l'incarico di compiere particolari studi sulla *Teologia morale della controriforma in relazione con la cultura dell'epoca*, da svolgersi a Roma, pertanto, fu supplito dal professor Bacchisio Raimondo Motzo, che tenne la cattedra di Storia delle religioni anche nell'anno accademico 1947-1948, in quanto Pincherle fu «legittimamente impedito nell'insegnamento di Storia delle religioni a causa dell'incarico affidatogli di collaborare alla riorganizzazione della redazione della Enciclopedia italiana».

Nel giugno del 1948, con Decreto retroattivo, Pincherle fu promosso ordinario di Storia delle religioni presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, a decorrere dal 29 ottobre 1940.

In seguito a concorso, il 1° novembre 1948 fu trasferito alla cattedra di Storia del Cristianesimo a Roma, dove insegnò sino al novembre del 1969, venendo dichiarato emerito il 24 marzo 1970.

Ambiti di ricerca

Pincherle collaborò con alcuni periodici, per i quali scrisse recensioni e rassegne dedicate sia al Nuovo Testamento e agli ambienti a esso collegati sia al cristianesimo moderno e contemporaneo, specialmente d'area anglosassone.

I suoi studi si concentrarono su due ambiti: i secoli IV e V con la figura di Sant'Agostino e l'epoca della Riforma.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *I libri del Vecchio Testamento, di Giorgio Foot Moore*, traduzione italiana di A. Pincherle, Laterza, Bari 1924
- *L'arianesimo e la chiesa africana,* Bilychnis, Roma 1925
- *Problemi di critica agostiniana,* Zanichelli, Bologna 1929
- *Sant'Agostino: [vescovo e teologo],* Laterza, Bari 1930

- *La formazione della dottrina agostiniana del peccato originale*, Soc. Tip. Oderisi, Gubbio 1938
- *Idee sulla controriforma Alberto Pincherle,* Universale di Roma, Roma 1947
- *Storia del Cristianesimo: parte generale, parte speciale: Lutero,* Edizioni dell'Ateneo, Roma 1949
- *La religione nel Rinascimento,* Sansoni Editore, Firenze 1952
- *La dignità dell'uomo e l'indigeno americano,* Roma 1952
- *Storia delle religioni,* Edizioni dell'Ateneo, Roma 1954
- *Cristianesimo antico e moderno,* Edizioni dell'Ateneo, Roma 1956
- *La storia della Chiesa antica nella Divina commedia,* Giuffré, Milano 1960
- *Intorno a un celebre mosaico ravennate,* Bruxelles 1967
- *Introduzione al cristianesimo antico,* Laterza, Bari 1971
- *Sulla formazione della dottrina agostiniana della grazia,* Leo S. Olschki, Firenze 1975
- Vita di Sant'Agostino, Laterza, Bari 1980.

Carriera extra accademica

Pincherle risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento il 27 gennaio 1938.

Fu, dal 1928 al 1937, redattore dell'Enciclopedia Treccani, ove ebbe la direzione della sezione di Storia delle religioni e il Folklore, con più di 50 articoli firmati e numerosi altri anonimi. Durante la sua permanenza a Roma diresse l'Istituto di studi storico-religiosi con l'annessa Scuola di perfezionamento e promuovendo, fra l'altro, i *Quaderni di Studi e materiali di storia delle religioni*. Diresse e presiedette dal 1954 al 1959 l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. Fu vicepresidente nel 1953 e presidente nel 1959 dell'Associazione Nazionale dei Professori Universitari di Ruolo (ANPUR).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938 e ss.
- P. Siniscalco, *Alberto Pincherle (1894-1979),* Olschki, Firenze 1981
- P. Vian, *Pincherle, Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 83, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2015, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pincherle Alberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

476.
Pinetti Giuseppe[476]



Data di nascita
1904-05-29
Luogo di nascita
Molfetta
Data di morte
1979-07-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1977
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica dermosifilopatica

Biografia

Nato a Molfetta da padre bergamasco, critico d'arte e madre di antica famiglia ozierese, Antonietta Tola, Giuseppe Pinetti sviluppò uno spiccato interesse per il disegno e l'osservazione della natura, tanto da organizzare nella villa paterna di Martinengo un vero e proprio laboratorio di microscopia. Si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia nel 1921 e divenne subito studente interno, prima dell'Istituto di Anatomia Umana Normale e poi di Patologia Generale, ancora frequentato dal grande Camillo Golgi. Fu padrone delle tecniche istologiche e corredò la sua tesi di laurea sulla rigenerazione del rene di bellissimi disegni autografi.
Nel 1929 si trasferì a Cagliari, in qualità di assistente e poi aiuto della Clinica Dermosifilopatica, allora diretta dal prof. Alberto Serra. Nel 1934 sposò la figlia del Serra e dovette lasciare la sua posizione accademica in Clinica. Con la sua amata consorte trascorse un periodo di studio a Strasburgo, poi lavorò come aiuto del prof. Giorgio Falchi, che seguì nelle sedi di Siena e Pavia, durante gli anni della guerra. Nel 1945 venne chiamato a sostituire il suocero alla direzione della Clinica Dermosifilopatica di Cagliari e iniziò, nonostante le difficoltà del dopoguerra, un'opera di rinnovamento delle strutture assistenziali e di ricerca: ripristinò il leprosario, potenziò il centro fototerapico e di radioterapia, attrezzò ben sette laboratori ed una biblioteca specializzata tra le più complete d'Italia. Nel 1949 istituì la Scuola di specializzazione in Dermatologia e Venereologia ed un centro per gli studi micologici, in cui coltivò in vitro e identificò i funghi patogeni sardi.

[476] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pinetti-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

La micoteca venne riconosciuta dalla *International Society of Tropical Dermatology* e dalla *Society for Human and Animal Mycology*. Nel 1953 fu nominato professore di ruolo. Nel 1965 divenne socio benemerito della Società dei Cultori. Nel 1974, per raggiunti limiti di età lasciò la direzione della Clinica, ma continuò a dirigere la Scuola di specializzazione ed il centro di Micologia.

A testimonianza della stima di cui era circondato fu nominato più volte a rappresentare i professori nel Consiglio di Amministrazione dell'università, ma rinunciò a candidarsi alle cariche più prestigiose di preside e rettore, che gli vennero ripetutamente offerte. Rifiutò anche l'invito della prestigiosa Università di Pavia, in cui si era formato.

Ambiti di ricerca

Lo spirito di servizio e la visione moderna di quanto importante sia la disseminazione della cultura scientifica culmina con la direzione dal 1957 al 1978 della rivista «Rassegna Medica Sarda», attività editoriale da cui si commiata solo a causa delle avvisaglie del male incurabile che lo affligge. Nella rivista pubblica incessantemente *Distribuzione e diffusione di Trichophyton violaceum (Bodin) nelle diverse parti del mondo*, n. LXI/3, n.s. X (mag.-giu. 1959), pp. 293-322; *Aspetti micromorfologici dell'invasione in vitro del pelo umano da parte di alcune specie di dermatofiti*, n. LXIII/1, n.s. XII (gen.-feb. 1961), pp. 39-69; *Le dermofizie professionali. Nota I - Tentativo di inquadramento su basi patogenetiche e cliniche*, n. LXVI/1-6, n.s. XV (gen.-dic. 1964), pp. 281-304; *L'attività cheratinolitica dei dermatofiti nei suoi rapporti con la patogenesi delle dermofizie*, n. LXX/4bis, n.s. XIX (lug.-ago. 1967), pp. 477-493. Con P. Biggio, *Sulla sensibilità in vitro alla griseofulvina dei dermatomiceti e sulle condizioni ottimali che devono essere realizzate per la sua determinazione*, n. LXIV/6, n.s. XIII (nov.-dic. 1962), pp. 679-693; *Studio dei rapporti che intercorrono tra costituzione chimica del terreno e presenza in esso di miceti cheratinofili*, n. LXX/5, n.s. XIX (set.-ott. 1967), p. 469-484. Con A. Lostia, *Contributo allo studio delle lipasi dermatomicetiche*, n. LXIII/3, n.s. XII (mag.-giu. 1961), pp. 355-369; *Le dermofizie professionali – Specie dermatomicetiche responsabili delle dermofizie professionali con particolare riguardo alla casistica della clinica dermosifilopatica di Cagliari*, n. LXVI/1-6, n.s. XV (gen.-dic. 1964), pp. 317-329.
Tra le sue opere si ricordano: *Su la rigenerazione del rene*, Arti grafiche Gabuzzi, Milano 1930; *Lo studio del sangue nella lepra: (gruppi sanguigni, formula emoleucocitaria*), Stab. tipografico L. G. Pirola, Milano 1931; *Il nuovo leprosario di Cagliari e lo stato della lepra in Sardegna nel 1932*, prem. tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1932; *Il nuovo istituto fotoradioterapico di Cagliari: relazione dell'attivita svolta nel biennio 1930-1931*, G. Ledda, Cagliari 1932; *Su alcuni casi di epitelioma insorti su processi luposi, gommosi, ecc*., tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1933; *Su di un nuovo metodo di colorazione del treponema palidum*, N. Jovene, Napoli 1933; *Su di un nuovo apparecchio per la determinazione del metabolismo basale*, tip. Musanti, Cagliari 1934; *Ricerche sulla concentrazione del cloruro di sodio nel*

sangue dei luetici, Musanti, Cagliari 1935; *Contributo allo studio dell'etiologia del pemfigo*, Tip. già Cooperativa, Pavia 1938; *Contributo alla conoscenza delle adenopatie secondarie a dermatosi croniche e dei loro rapporti con la migrazione linfatica del pigmento cutaneo. Nota prima*, Tip. già Cooperativa, Pavia 1938; *Su di un caso di malattia di Besnier-Boeck-Schaumann in soggetto a serologia positiva per la lue: comunicazione alla seduta del 13 marzo 1938 della Sezione ligure-lombarda piemontese della Società italiana di dermatologia e sifilografia,* L. Rossetti, Pavia 1938; *Scripta mycologica: 1933-1961*, Società editoriale italiana, Cagliari 1961; *Trichophyton violaceum: Bodin 1902: sue caratteristiche micologiche, epidemiologia, patologia e clinica delle dermofizie da esso determinate*, Ediz. "Minerva medica", Torino 1962; *Dermatologia e venerologia: sintesi degli elementi fondamentali ad uso degli studenti*, CEA, Milano 1972. Con Zonchello *Sul comportamento della morbilita per tigna nelle diverse età della vita*, Società editoriale italiana, Cagliari 1958 e con Lostia *L' infezione dermatofitica del pelo in vitro*, Soc. editoriale italiana, Cagliari 1966. Nel 1977 completa la sua opera summa: *Le dermatofizie*, dedicato alla memoria della moglie.
Fu l'unico italiano membro dell'*editorial board* delle due più importanti riviste al mondo di micologia, *Sabourandia* (Edimburgo) e *Mycopathologica* (Chicago), evitava ogni forma di pubblicità.

Carriera extra accademica

Fin da studente a Pavia concilia abilmente lo studio e la ricerca con la passione per il disegno, ed uno spirito goliardico, che lo rende autore di note caricature e di commedie satiriche, a più riprese tenute a cartellone nei teatri milanesi e di altre città lombarde. Ormai scienziato e docente, la passione per la pittura non lo abbandona, dipingendo raffinati quadri astratti e belle vedute di Cagliari, di paesaggi sardi. La sua abilità nel disegno si esprime in maniera efficace nell'illustrare i suoi scritti ed in particolare il testo di Dermato-Venereologia e il testo sulle dermatofizie, che diventano ben presto i più usati nelle Università Italiane.
Alla vena artistica si collega anche la particolare attenzione per la fotografia e cinematografia, che applica alla ricerca scientifica, per documentare la casistica clinica. Del patrimonio storico che ha lasciato fanno parte l'archivio di lastrine fotografiche, con relative stampe delle principali patologie del tempo e un documentario originale, pellicola 8 mm B/N girato dallo stesso Pinetti negli anni 30 e ritrovato nel gennaio 2016 dalla dott.ssa Monica Pau nei locali della Clinica, successivamente restaurato e digitalizzato dalla Cineteca Sarda, dove è attualmente conservato. Il film muto, corredato di didascalie era destinato alla didattica. Si tratta infatti di una lezione sulle tigne, completa di epidemiologia, patogenesi, diagnosi di laboratorio e terapia, che allora consisteva nella depilazione totale mediante radioterapia e medicazioni locali con antimicotici.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1945-46*, Tipografia Timon, Cagliari

- C. Gelmetti, *Storia della dermatologia e della venereologia in Italia,* Springer-Verlag, Italia 2015
- *Notizie sulla carriera e sull'attività scientifica e didattica del dott. Pinetti Giuseppe*, Società editoriale italiana, Cagliari 1949
- A. Riva, P. Pinetti, *Rassegna Medica Sarda*, 1979
- M.F. Vardeu, M. Pau, *Pino Pinetti e il video della terapia della micosi nel nuovo Istituto Fotoradioterapico di Cagliari, 1930-1931,* in *Atti delle Giornate di Museologia Medica*, Tip. Pegaso, Firenze 2016, p. 107

Autore/i: Atzori Laura, Cogoni Laura, Ferreli Caterina, Riva Alessandro
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-02-15

477.
Pintor Francesco[477]

Data di nascita
1773-06-05
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1831-12-23
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1829
Data fine carriera
1831
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza latina

Biografia

Francesco Pintor abbracciò lo stato clericale fin da giovinetto e, dopo aver intrapreso gli studi filosofici e teologici, si fece sacerdote. Fu per molti anni segretario camerale del cardinale Diego Gregorio Cadello e dell'arcivescovo Nicolò Navoni, e quindi canonico della Primaziale di Cagliari.

Fu membro del collegio di Filosofia e di Belle arti della Regia Università di Cagliari; venne nominato segretario della medesima il 7 febbraio 1818, con lo stipendio di 300 lire di Piemonte. Fu poi nominato professore d'Eloquenza latina il 4 settembre 1829 in successione a padre Paolo Melis. Divenne prefetto del collegio di Filosofia e Arti il 30 aprile 1831. Morì a Cagliari il 23 dicembre 1831.

Ambiti di ricerca

Conoscitore profondo della lingua latina, scrittore di poesie, fra i suoi componimenti ricordiamo: un'elegia per nozze stampata in Cagliari nel 1816, con la traduzione italiana a fronte; un'egloga latina e parecchie rime italiane da lui composte e pubblicate nel 1828 in Cagliari; il poemetto *Palladis consultum*, Stamperia R., Cagliari 1825. Le altre poesie del Pintor si leggono sparse in varie raccolte poetiche del suo tempo; e molte ancora ne scrisse in lingua italiana. Nel poetare in italiano non fu molto apprezzato; ma nel comporre in latino fu il solo che, dopo il Carboni, mantenne in Sardegna il primato.

[477] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pintor-francesco-0> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Le poesie da lui pubblicate in varie circostanze e le cognizioni letterarie delle quali era fornito, lo fecero degno dell'Associazione all'Arcadia romana, dell'Accademia Labronica di Livorno e della Regia Società agraria ed economica di Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 98, 219
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. III, Tip. Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 93-95

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 15r-15v, 54v-55r, 55r-56r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

478.
Pintor Pasella Giacomo[478]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1833

Carriera docente
Data inizio carriera
1873
Data fine carriera
1890
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica
Biografia

Già assistente alle cliniche universitarie nell'Ospedale San Giovanni di Dio in Cagliari, Giacomo Pintor Pasella nel 1861 presentò la sua tesi per il concorso per l'aggregazione al collegio della Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Cagliari. La pubblica dissertazione, avvenuta alla fine di agosto, ebbe esito infelice, poichè Pintor Pasella non raggiunse i due terzi dei voti necessari all'idoneità, ma la commissione gli riconobbe «molta facilità di parola, abbondanza di scienze e sodo criterio». Libero docente dal 1866, il 18 aprile 1871 riuscì ad ottenere l'aggregazione al collegio della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari. Nel settembre del 1873 fece domanda per essere incaricato della cattedra di Ostetricia, resasi vacante in seguito alla morte del professore Giovanni Masnata, ottenendo la nomina con Decreto Ministeriale del 26 dicembre 1873. Il Decreto del 29 ottobre 1874 lo confermò nell'incarico di insegnare l'Ostetricia e Dottrina delle malattie delle donne e dei bambini, con la retribuzione di 1000 lire, per l'anno scolastico 1874-1875. Il 16 ottobre 1875 fu nuovamente confermato nell'insegnamento dell'Ostetricia per l'anno 1875-1876 e riconfermato nuovamente per l'anno 1876-1877. In quell'anno venne ammesso al concorso indetto dall'ateneo cagliaritano per il posto di professore straordinario della suddetta cattedra, vinto però dal professore Luigi Cazzani. Il Decreto del 19 novembre 1877 lo nominò alla cattedra di Patologia speciale chirurgica al posto di Francesco Barrago, che fu invece destinato alla cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria. Pasella dichiarò di non potere accettare tale incarico in quanto «non coltivò mai quel ramo della scienza medica», pertanto, il 14 dicembre la nomina gli venne revocata e riassegnata a Francesco Barrago. Nel dicembre 1886, in seguito al collocamento in aspettativa del professore Luigi Cazzani, Pintor Pasella fu incaricato di supplire la cattedra di Ostetricia e della direzione della

[478] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pintor-pasella-giacomo> (consultato il 27 novembre 2022).

clinica annessa. Venne riconfermato nell'incarico di supplenza anche per gli anni successivi, fino alla nomina del titolare Arturo Guzzoni degli Ancarani, nel novembre del 1890.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Indicazioni alle operazioni chirurgiche e relativo esame delle pratiche operative* — Tesi, Tip. Timon, Cagliari 1861
- *Rendiconto del corso scolastico 1862-63 nella Clinica ostetrica di Torino*, Tipografia Fodratti, Torino 1863
- *Storia di un caso singolare di distocia per vasto tumore del bacino prodotto dal Taenia Echinococcus*, Tip. A. Timon, Cagliari 1874
- *Di un mostro exencefalo*, Cagliari 1876
- *Programma per un corso di lezioni teoriche d'ostetricia*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1880
- *Notencefalia — derodimo rarissimo*, Spallanzani, Modena 1882
- *Storia di un parto distocico per idrocefalo di feto a tèrmine seguito da febbre puerperale*, Tip. della Camera dei deputati, Roma 1888
- *Igiene della prima infanzia*, Tipografia dell'Avvenire, Cagliari 1889 (Lettura fatta nella R. Università il 12 maggio 1889)
- *Febbri nel puerperio*, Tip. editrice dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1889
- *Contributo clinico allo studio delle viziature pelviche dipendenti da lesioni delle estremità inferiori*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1890
- *Igiene famigliare — preservazione della difterite*, Tip. del Commercio, Cagliari 1892
- *Rendiconto clinico del triennio 1893-95 — Ospedale Civile di Cagliari*, Tipografia Dessì, Cagliari 1896.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 353, cc. 1-24, 207-208; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 3, b. 47, n. 515, cc. 18-38; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 6, b. 53, n. 605; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 5, b. 62, n. 816, cc. 1-13; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. IV D, b. 99, n. 404; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos.

III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

479.
Pirodda Antonio Maria[479]



Data di nascita
1885-01-01
Luogo di nascita
Aggius
Data di morte
1980-07-28
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Addis Maria
Padre
Pirodda Nicolò

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1953
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica otorinolaringoiatrica

Biografia

Dopo la laurea conseguì il diploma di specializzazione in oto-rino-laringoiatria. Divenne assistente effettivo nella Clinica otorinolaringoiatrica di Torino. Dal 1° novembre 1935 al 31 ottobre 1953, Antonio Maria Pirodda fu professore incaricato dell'insegnamento di Otorinolaringoiatrica e direttore della clinica relativa presso l'Università di Cagliari. Il 30 luglio del 1942 conseguì la libera docenza nella materia, poi definitivamente confermata il 27 febbraio del 1954.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Il rapporto fra reperto batterico ed andamento clinico nelle otiti medie suppurate,* Tip. L. Niccolai, Firenze 1922
- *Cisti da echinococco endocranica suppurata (in otorroico cronico): contributo clinico e patogenetico,* Musanti, Cagliari 1937

[479] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pirodda-antonio-maria> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Osservazioni sugli elementi argentofili delle tonsille palatine umane,* Stab. arti grafiche S. Bernardino, Siena 1938
- *Sui tipi sierologici di stafilococchi isolati del C.u.e,* Musanti, Cagliari 1938
- *Studi biometrici. 1, Indici del palato e loro correlazione con l'indice cranico: osservazioni su materiale protosardo e sardo,* Stab. arti grafiche S. Bernardino, Siena 1938
- *Studi biometrici. 2, Indice di altezza dell'apertura piriforme e sua correlazione con l'indice cranico: osservazioni su materiale protosardo e sardo,* Stab. arti grafiche S. Bernardino, Siena 1938
- *Osservazioni sugli elementi argentofili delle tonsille palatine umane,* Stab. arti grafiche S. Bernardino, Siena 1938.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 25 marzo 1926, prestò giuramento il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pirodda Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

480.
Pisani Vittore[480]



Data di nascita
1899-02-23
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1990-12-22
Luogo di morte
Como
Madre
Guidi Maria
Padre
Pisani Cesare

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1938
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Glottologia; Sanscrito; Grammatica greca e latina

Biografia

Durante la Prima guerra mondiale prestò servizio militare come tenente e poi capitano di fanteria, ricevendo successivamente la medaglia commemorativa della campagna 1915-1918, due croci di guerra e la croce cecoslovacca. Si laureò in Lettere a Roma il 16 luglio 1921. Nel biennio scolastico 1933-1935 fu incaricato dell'insegnamento di Grammatica comparata delle lingue classiche presso l'Università di Firenze. Dal 16 novembre 1935, in seguito a concorso, fu a Cagliari, nominato professore straordinario di Glottologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Ebbe anche l'incarico di insegnare Sanscrito (a.a. 1935-1936, 1936-1937, 1937-1938) e Grammatica greca e latina (a.a. 1936-1937). Trasferito all'Università di Milano nel dicembre del 1938, la cattedra di Glottologia fu assegnata provvisoriamente a Pasquali Pietro sino alla nomina del professor Giandomenico Serra.

Ambiti di ricerca

La produzione scientifica del professor Pisani abbraccia i numerosi aspetti di quasi tutte le lingue indoeuropee, in particolare del Sanscrito, del Greco, del Latino e delle lingue germaniche.

[480] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pisani-vittore> (consultato il 27 novembre 2022).

Tra le sue opere si ricordano:

- *Elevazione [versi],* F. M. Sorrentino, Roma 1920
- *Emigrazione a forma cooperativa all'estero e nelle nostre colonie: relazione del viaggio della Commissione in Cirenaica,* Tip. Delle Mantellate, Roma 1922
- *Il Corvo di Carlo Gozzi e un racconto corrispondente della novellistica indiana,* Rassegna italiana, Roma 1925
- *Antico indiano 'hyás' e 'çvás',* Tip. G. Bardi, Roma 1925
- *Sul raddoppiamento indoeuropeo,* Tip. G. Bardi, Roma 1926
- *Appunti di etimologia e morfologia dell'antico indiano,* Tip. G. Bardi, Roma 1927
- *Miscellanea etimologica,* Tip. G. Bardi, Roma 1928
- *La Samasacandrika,* Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1929
- *Oggetto della glottologia,* Tip. G. Bardi, Roma 1932
- *Paleontologia linguistica: Note critiche e metodologiche,* R. Università, Cagliari 1938
- *Introduzione alla linguistica indeuropea,* Tip. F. Giannini e Figli, Napoli 1939
- *Introduzione allo studio delle lingue germaniche,* Edizioni Universitarie, Roma 1940
- *Crestomazia indeuropea: temi scelti con introduzioni grammaticali, dizionario comparativo e glossari,* Tip. F. Giannini e Figli, Napoli 1942
- *Europa linguistica,* Palazzo dei Cavalieri, Pisa 1943
- *Breve storia della lingua greca,* Paideia, Arona 1946
- *L'etimologia: storia, questioni, metodo,* Rosenberg & Sellier, Torino 1947
- *Manuale storico della lingua greca,* Sansoni, Firenze 1947
- *Manuale storico della lingua latina*, Rosenberg & Sellier, Torino 1948
- *Le religioni dei Celti e dei Balto-Slavi nell'Europa precristiana,* Istituto editoriale Galileo, Milano 1950.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1933, prestò giuramento il 19 novembre 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- *Pisani, Vittore*, in *Enciclopedia on line - Istituto della Enciclopedia Italiana*, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pisani Vittore

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

481.
Piso Borme Giuseppe[481]

Data di nascita
1829-11-26
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1920-09-21
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1863
Data fine carriera
1895
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Fisiologia; Igiene

Biografia

Il 30 marzo 1859 Giuseppe Piso Borme si presentò al concorso per un posto vacante nel collegio di Medicina e Chirurgia nella Regia Università di Cagliari, per il ramo di Fisiologia. Unico concorrente, venne aggregato al suddetto collegio il 15 settembre 1859. Divenuto reggente-settore anatomico, in seguito al pensionamento del professore Nicolò Puddu, con Decreto Reale del 22 gennaio 1863 fu nominato professore ordinario di Fisiologia, con l'annuo stipendio di 3000 lire, a cominciare dal 1° febbraio. Le carte d'archivio dimostrano che il docente venne più volte richiamato dal Consiglio della facoltà poiché si assentava spesso dalle lezioni e non rispettava l'incarico di direttore del Gabinetto di Fisiologia, senza darne preavviso. Nonostante ciò, in seguito alla separazione della cattedra di Igiene e Medicina legale, con Decreto del 4 dicembre 1888 il ministro lo incaricò dell'insegnamento dell'Igiene, con la retribuzione di 1000 lire, in attesa che la cattedra venisse messa a concorso.

Impartì l'insegnamento fino alla nomina del titolare, il professore Dario Baldi, avvenuta nel dicembre del 1891. Il 25 novembre 1894, «stanco oramai dell'improbo lavoro dell'insegnamento che ho sostenuto per così lunghi anni», Giuseppe Piso Borme presentò istanza di collocamento a riposo. In seguito alle insistenti preghiere del Ministero di non abbandonare l'insegnamento, Piso Borme accettò di riprendere

[481] <https://archiviostorico.unica.it/persone/piso-borme-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

le lezioni di Fisiologia per l'anno scolastico 1894-1895, acconsentendo ad essere collocato a riposo dal 1° novembre 1895 (Decreto Reale del 1° agosto 1895).

La cattedra di Fisiologia fu successivamente assegnata al dottor Giuseppe Fasola.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo:

- *Osservazioni anatomiche-fisiologiche intorno alla presenza di fibre muscolari liscie nelle vessichette polmonali dei vertebrati,* Modena 1864;
- *Sulla preparazione e conservazione dell'epitelio vibratile / nota di J. Moleschott e G. Piso-Borme,* V. Vercellino, Torino 1871;
- *Scienza sociale e fisiologia*, Tipografia Timon, Cagliari 1877;

Il 17 novembre 1877 tenne il discorso di inaugurazione degli studi per l'anno scolastico 1877-1878, intitolato *Scienza sociale e fisiologia*.

Carriera extra accademica

Alla fine del 1885 gli fu conferito il grado di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Fu sindaco di Laconi nel 1875. Nel 1896 gli fu conferita l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999, p. 210

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 81
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.9 (1859), b. 16, n. 267, cc. 36-119, 158; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 7, b. 24, n. 23; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 19, b. 57, n. 690; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. V B, b. 100, n. 413; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III Q, b. 109, n. 572; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. IV D, b. 143, n. 1021; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. IV E, b. 146, n. 1094; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. V C, b. 153, n. 1166
- Registro delle lezioni di Fisiologia umana dettate dal Sig. Prof. cav. G. Piso Borme (1887 novembre 21 - 1888 giugno 15)

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

482.
Piso Basilio Angelo[482]

Data di nascita
1795-09-29
Luogo di nascita
Villagreca
Data di morte
1883-04-28
Luogo di morte
Cagliari
Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1866
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Fisiologia; Anatomia; Medicina teorico-pratica

Biografia

Basilio Angelo Piso fu aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari il 29 luglio 1819. Nel 1823 presentò supplica, poi accolta, per essere inviato in alcune città d'Italia per abilitarsi in alcuni rami di Medicina. Il 13 gennaio 1826 venne nominato professore straordinario di Medicina, con l'incarico di supplire in particolare le cattedre di Anatomia, Fisiologia e Patologia.

Il 21 luglio 1826 ebbe dal Magistrato sopra gli Studi la facoltà di dare lezioni private di Anatomia, con relative dimostrazioni su cadavere e le impartì per due anni, nei quali attese anche all'istruzione e formazione accademica dei settori anatomici. Queste lezioni furono poi, con Regio Biglietto 14 agosto 1827, dichiarate obbligatorie per gli studenti di Chirurgia. Il 28 febbraio 1832 ebbe la nomina a prefetto del collegio di Medicina.

A seguito del trasferimento del professore Giovanni Zucca alla cattedra di Clinica medica, Basilio Piso ottenne la cattedra di Istituzioni mediche in data 8 febbraio 1834, in quanto fu l'unico a presentarsi al concorso, con lo stipendio di 840 lire, che fu portato a 960 lire con Regio Biglietto 2 novembre 1841. Dopo l'erezione della cattedra di Patologia generale, con Regio Biglietto 22 ottobre 1842 ritenne quella di Fisiologia con lo stipendio di 1200 lire.

A seguito della giubilazione del professore Francesco Antonio Boi, la cattedra d'Anatomia, rimasta scoperta, fu affidata al Piso il 28 settembre 1844, con lo stipendio di 1340 lire nuove. A lui passò anche la direzione dell'Istituto anatomico,

[482] <https://archiviostorico.unica.it/persone/piso-basilio-angelo> (consultato il 27 novembre 2022).

per il quale si adoperò sin da subito nella ricerca di nuovi locali. Nel febbraio del 1849 chiese al Ministero per l'Istruzione la possibilità di allontanarsi dall'insegnamento per due o tre mesi, per recarsi a Torino e rimettersi in salute, ma fu invitato a rimandare la partenza alla fine dell'anno scolastico, a causa della mancanza di altri professori.

Fu nominato consigliere della Facoltà chirurgica il 24 febbraio 1849 fino al 21 agosto 1851. Il 9 agosto 1854 ottenne la nomina a professore di Medicina teorico-pratica, con lo stipendio di 1380 lire. In seguito a questo passaggio fu dichiarato membro emerito della Facoltà. Nel settembre 1855 venne chiamato a supplire momentaneamente la cattedra di Anatomia, in quanto il supplente fisso della cattedra, il dottore Giuseppe Marci, stava prestando i suoi servizi al comune di Ozieri, flagellato dal morbo del colera. Il 9 maggio 1857 ottenne un aumento di stipendio a 1620 lire. In conseguenza del regolamento approvato con Decreto Reale 17 luglio 1857, che riordinò gli studi medico-chirurgici, venne incaricato dell'insegnamento di Clinica medica. L'8 dicembre 1857, fu eletto consigliere della Facoltà. Nel 1860-1861 gli insegnamenti di Medicina teorico-pratica e di Clinica medica vennero riuniti in un'unica cattedra, denominata Patologia speciale medica e Clinica medica, di cui Basilio Piso fu professore ordinario e direttore della Clinica medesima.

Nel marzo 1865, attraverso un dispaccio confidenziale, si apprende che il Ministro chiese chiarimenti al rettore in merito ad un ricorso presentato dagli studenti del 5° anno del corso di Medicina e Chirurgia, riguardo il fatto che il Basilio Piso sarebbe stato assente dalla scuola ben 46 volte a partire dal primo settembre 1864, invece delle sole quattro volte segnate nel registro delle assenze. Il rettore rispose, osservando «che par esagerato il numero delle mancanze che hanno posto i giovani, se essi hanno voluto intendere di parlare delle assenze alle lezioni di Patologia speciale medica che si danno nell'Università. Se però essi hanno inteso parlare delle mancanze che il prof. Piso ha fatto alle lezioni di Clinica nell'ospedale, lo credo molto facilmente». Risulta dunque che il rettore fosse informato delle assenze di Piso nel suo incarico all'ospedale, in quanto dichiarò che sapeva «che il Prof. Piso stava delle settimane intiere senza presentarsi allo spedale, e le lezioni venivano supplite dall'assistente, ed i giovani ricavavano più profitto dalla clinica tenuta dal Cav. Prof. Zanda, medico ordinario dello spedale, che dalla clinica universitaria», ed aggiunse inoltre che «il Prof. Piso è un soggetto che non saprei più come qualificare».

Basilio Angelo Piso, con Decreto Reale del 18 marzo 1866 ottenne, per età avanzata, di essere collocato a riposo. La cattedra venne in seguito affidata al dottor Raimondo Dessì Caboni.

Ambiti di ricerca

Di lui abbiamo una pubblicazione insieme al dottor Efisio Nonnis dal titolo: *Due risposte ad un articolo della Sardegna medica sul concorso al posto di coadjutore*

alle cliniche universitarie di Cagliari, Stabilimento tipografico del Corriere di Sardegna, Cagliari 1865.

Carriera extra accademica

Cavaliere mauriziano in udienza reale 24 gennaio 1858.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa Edizioni, Cagliari 1999, p. 351
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc.41r-42r, 60r-60v, 67r-68r, 147r-148v, 218r, 228v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 6; s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 123-127
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1, n. 6, cc. 22-23; *ivi,* s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135, c. 91; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 138, cc. 95-98; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 13v; *ivi,* s. 2.3 (1865), Pos. 1 20, b. 29, n. 182; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 6-9; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 11, b. 32, n. 276

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

483.
Pitzalis Luigi[483]

Data di nascita
1897-02-24
Luogo di nascita
Nurri
Madre
Pili Raffaela
Padre
Pitzalis Giuseppe



Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura latina; Grammatica greca e latina

Biografia

Dottore in Lettere, già professore ordinario di Latino e Greco presso il liceo-ginnasio «G.M. Dettori» di Cagliari, per l'anno accademico 1936-1937 Luigi Pitzalis fu incaricato, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, dell'insegnamento di Lingua e Letteratura latina, vacante per il trasferimento del professor Onorato Tescari; mentre per l'anno accademico 1937-1938 fu incaricato dell'insegnamento di Grammatica greca e latina, vacante per il trasferimento del professore Vittore Pisani.

Cessò entrambi gli incarichi il 29 ottobre 1938, fu poi a Roma, insegnante di ruolo di Lettere latine e greche presso il liceo «Giulio Cesare».

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Odissea: Libro VI / Omero, con introduzione e commento di L. Pitzalis,* F. Perrella, Napoli 1933
- *Carmina,* Tip. Istituto Della Stampa, Napoli 1955
- *Cesura e dieresi e un carme latino del Wilamowitz,* in *Giornale italiano di filologia. Rivista trimestrale di cultura.*

[483] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pitzalis-luigi-0> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 aprile 1936, prestò giuramento il 23 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pitzalis Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-26

484.
Platone Giulio[484]

Data di nascita
1898-08-30
Luogo di nascita
Quartu Sant'Elena
Madre
Piu

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1928
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Matematiche complementari

Biografia

Giulio Platone, ordinario di Matematica e Fisica nei licei scientifici dal 1929, fu professore incaricato di Matematiche complementari presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari nell'anno accademico 1927-1928.

Ambiti di ricerca

Ha pubblicato:

- *Funzioni ellittiche di composizione,* Luigi Carlo Pellerano, Napoli 1930
- *Sul metodo dei tentativi per il calcolo approssimativo degli zeri di una funzione,* G. Senatore, Palermo 1931
- *Potenzialità costruttiva di un dato strumento con l'ausilio o no di altri mezzi,* Industria tipografica, Cagliari 1932
- *Complementi al metodo delle parabole osculanti per la separazione delle radici di una equazione di quarto grado,* Roma 1949
- *Equazioni integrali a nuclei sommabili,* Pontificia Academia Scientiarum, Città Del Vaticano 1953.

[484] <https://archiviostorico.unica.it/persone/platone-giulio> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1927-1928*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1928

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

485.
Plazza Michele Antonio[485]

Data di nascita
1720-03-05
Luogo di nascita
Villafranca di Verona
Data di morte
1791-02-23
Luogo di morte
Cagliari


EDITTO
DI SUA ECCELLENZA
IL SIGNOR CONTE
DONFRANCESCO
TANA.
DE' SIGNORI DI SANTENA; CAVALIERE
Gran Croce della Sacra Religione, ed Ordine
Militare de' Santi Maurizio, e Lazaro; Tenente
Generale nell' Armate di Sua Maestà, del
Suo Consiglio, Vice-Re' Luogotenente,
e Capitano Generale in questo
REGNO.
PER LO STABILIMENTO DELLA CATTEDRA
di Chirurgia in questa Città, ordinato, e decretato da
SUA MAESTÀ.
CAGLIARI, Nella Stamperia degli heredi del fu Gio-
vanni Maria. [illegible] dell'anno 1759.

Carriera docente
Data inizio carriera
1759
Data fine carriera
1789
Facoltà
Scuola di Chirurgia
Insegnamenti
Chirurgia

Biografia

Michele Plazza, completati gli studi inferiori ottenne, nel 1738, un posto nel Collegio delle Provincie per seguire gli studi di Chirurgia all'Università di Torino. Seguì i corsi di Chirurgia pratica e di Istituzioni chirurgiche, tenuti in quegli anni dal Glincher e dal Lotteri, ma respirò anche lo stile francese lasciato in eredità dal parigino Pierre Simon Rouhault, che fu il primo professore di Chirurgia all'Università di Torino, ricoprendo tale incarico per quasi dieci anni. Al termine di un impegnativo percorso di studi durato quasi sei anni, nel maggio del 1744, a ventiquattro anni computi da poco, Michele Antonio Plazza ottenne le patenti per esercitare la Chirurgia nelle città al di qua dei monti. Si trattava della licenza più alta in grado che poteva essere rilasciata dall'Università di Torino, un titolo che sul piano professionale risultava ancora più prestigioso in virtù della circostanza che il nostro era stato beneficiario di una "piazza" (una borsa di studio) nel Reale Collegio delle Provincie.
Fu investito alla cattedra di Chirurgia dell'Università di Cagliari, per nomina del viceré Francesco Tana di Santena il 30 agosto del 1759, e gli venne inoltre affidata la neonata Scuola di Chirurgia. I risultati della sua conduzione furono da subito lusinghieri: nell'anno accademico 1762-1763 risultava che a quella data erano iscritti 45 allievi provenienti da varie città e villaggi dell'isola. Nell'anno accademico 1764-1765 il numero era aumentato di ulteriori 14 scolari. Inoltre la Scuola di Chirurgia di Cagliari risultò essere, tra le scuole dell'ateneo previste dai

[485] <https://archiviostorico.unica.it/persone/plazza-michele-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

nuovi ordinamenti, quella di migliore riuscita: 15 erano gli studenti frequentanti i corsi di Teologia, 11 quelli di Leggi e 12 gli iscritti di Medicina. In conseguenza del nuovo disciplinamento degli studi superiori avviato attraverso la restaurazione dell'università a partire dal 1764, il ruolo del Plazza rimase circoscritto a quello di professore di Chirurgia nell'omonima scuola, pertanto la stella del francavillese incominciò a perdere brillantezza. Ma trovò occasioni di collaborazione con il collega professore di Medicina Teorico-pratica, Giacomo Giuseppe Paglietti, e con il professore di Materia medica, Pietro Francesco Degioanni. Dopo lunga carriera, complice l'età avanzata, venne messo a riposo e sostituito nell'insegnamento della Chirurgia dal chirurgo collegiato di Torino Giuseppe Galleani, che ricevette la nomina il 12 maggio 1789.

Ambiti di ricerca

Sin dai primi mesi di soggiorno cagliaritano, a margine degli impegni sanitari, il chirurgo piemontese rivolse lo sguardo verso le produzioni naturali dell'isola, in particolare su quelle botaniche, che poi sarebbero sfociate nel primo saggio di botanica sistematica dedicato specificatamente al mondo vegetale sardo, con il titolo *Fasciculus Stirpium Sardiniae in Diocesi Calaris lectarum a M. A. Plazza Chirurgo Taurinensis, quas in usum Botanicorum recenset Carolus Allionius*. La botanica sistematica, improntata sul modello della tassonomia binomiale linneiana radicata nella filosofia sessuale, fu forse il suo principale rifugio intellettuale. Una passione che il Plazza coltivò con grande competenza e impegno fino al 1791, quando morì, a quasi settantuno anni, più di trentasei dei quali trascorsi nell'isola che contribuì a far diventare più moderna e sviluppata. Michele Plazza compose tra il 1755 e 1756 *Le Riflessioni intorno ad alcuni mezzi per rendere migliore l'isola di Sardegna*, una corposa relazione concernente il territorio isolano, la quale fu sottoposta anche all'attenzione del conte Bogino. Ma la grande opera del Plazza fu la *Flora Sardoa*, un notevole progetto di repertoriamento e classificazione sistematica della vegetazione dell'isola, un'opera laboriosa ed estesa che lo impegnò per molti decenni, e che purtroppo il francavillese non riuscirà a portare fino alla stampa, che avvenne grazie a A. Terracciano, *La "Flora Sardoa" di Michele Antonio Plazza da Villafranca redatta con i suoi manoscritti*. Il Plazza diede un importantissimo contributo all'epigrafia isolana, anche se si tratta di un riconoscimento postumo e molto tardivo. Le varie annotazioni del Plazza ci testimoniano la considerevole dimensione, ma anche il deplorevole stato di abbandono del patrimonio archeologico isolano di età antica e medioevale. I suoi schizzi sono tra le testimonianze più antiche a nostra disposizione e precedono quelle del Della Marmora e dello Spano. Le iscrizioni epigrafiche antiche sono state quelle che hanno attratto maggiormente la curiosità antiquaria del Plazza. Di trentasette di esse, di età classica, romana, bizantina e medievale, Plazza, comprendendo appieno l'importanza storica di tali reperti, provvide ad effettuare la trascrizione. Un lavoro accurato che è giunto fino a noi, trasmettendoci un documento unico e irripetibile. Inoltre, i supporti lapidei di alcune di queste iscrizioni non sono stati più ritrovati dopo la lettura fattane dal francavillese, perciò

le sue ricopiature sono divenute una base documentale primaria per la ricostruzione del patrimonio epigrafico sardo.

Carriera extra accademica

Approdò a Cagliari per la prima volta nella primavera del 1748, al seguito dell'abate Giulio Cesare Gandolfi di Ricaldone, che in quell'anno era stato nominato arcivescovo della capitale del regno. In qualità di chirurgo personale del prelato, Plazza rimase al suo servizio, e quindi in Sardegna, per 3 anni e tre mesi consecutivi. Nell'agosto del 1751 si allontanò temporaneamente dalla Sardegna per recarsi in Francia, con l'intenzione di approfondire gli studi e di perfezionare le sue competenze medico-chirurgiche. Trascorsi circa sedici mesi tra Parigi e Montpellier, nel dicembre del 1752 il chirurgo rientrò nella capitale sarda per riassumere l'incarico al servizio del presule per un ulteriore anno e mezzo circa, fino al giugno del 1754. Dopo di che, si congedò ancora una volta dal Gandolfi e dall'isola per rientrare a Torino, da dove si allontanerà una volta di più, per giungere definitivamente a Cagliari il 29 giugno 1759. Plazza inoltre, una volta insediatosi a Cagliari si dedicò con lena alla realizzazione di un orto botanico. Purtoppo il progetto si arenò, a causa della pochezza delle finanze regie e della ristretta visione politica e culturale del Bogino e di quanti non vedevano di buon occhio la costruzione dello stabilimento.

Riferimenti bibliografici

- *Michele Antonio Plazza. Riflessioni intorno ad alcuni mezzi per rendere migliore l'isola di Sardegna [1755-1756]*, a cura di Giancarlo Nonnoi e Carlo Mulas, Cuec, Cagliari 2016

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.2 Disposizioni regie, b. 4, n. 1; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 131v-132v; *ivi*, s. 1.9 Deliberazioni, b. 18, n. 1, cc. 19, 47, 56, 78, 97

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-05-06

486.
Pola Sebastiano[486]

Data di nascita
1882-06-27
Luogo di nascita
Torralba
Data morte
1959
Luogo di morte
Sassari
Madre
Pala Nicoletta
Padre
Pola Gavino


FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1937
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia del Risorgimento
Biografia

Sebastiano Pola fu ordinato sacerdote a Sassari nel 1906. Divenuto poi dottore sia in Lettere che in Teologia, fu professore di ruolo di materie letterarie nei ginnasi sassaresi dal 1920 al 1924; ordinario di Storia e di Italiano negli Istituti tecnici nell'anno scolastico 1924-1925; preside negli Istituti magistrali dal 1926. Conseguita la libera docenza di Storia del Risorgimento (D.R. 15 marzo 1937 e definitiva conferma del 21 maggio 1942), Pola fu chiamato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari a supplire la cattedra di Storia del Risorgimento del professore Franco Valsecchi, momentaneamente assente, a decorrere dal 16 febbraio 1937 e fino alla fine dell'anno scolastico, con la retribuzione di 3.407 lire. Fu poi trasferito a Campobasso, presso l'Istituto tecnico-commerciale. Dopo la guerra, e una breve parentesi a Genova e La Spezia, rientrò in Sardegna, a Sassari, dove morì nel 1959.

Ambiti di ricerca

Gli studi del professor Pola si indirizzarono maggiormente verso la storia della Sardegna del XVIII secolo.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano soprattutto:

[486] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pola-sebastiano> (consultato il 27 novembre 2022).

- *I moti delle campagne di Sardegna dal 1793 al 1802*, Stamp. della L. I. S., Sassari 1923
- *Gli avanzi dell'angioinismo contro Sassari*, Società editoriale italiana, Cagliari 1927
- *Il principe di Carignano in Sardegna*, Stamperia della Libreria italiana e straniera, Sassari 1931
- *Giuseppe Garibaldi cittadino sassarese*, Prem. tip. Giovanni Ledda, Cagliari 1932
- *I moti sardi del 1796 e le pretese intese con la Francia*, Prem. tip. Giovanni Ledda, Cagliari, 1934
- *L' isola di Sardegna nei rapporti diplomatici franco-piemontesi dal 1795 al 1798*, F. & S. fratelli Pala, Genova [dopo il 1935]
- *Fuorusciti sardi ed agenti francesi per una nuova descente en Sardaigne*, La libreria dello Stato, Roma 1937
- *Francia, Corsica e Sardegna nell'ultimo periodo della rivoluzione (1799-1803)*, Ind. tip. B. C. T. di F. Trois, Cagliari 1941
- *La guerra di successione polacca e i temuti pericoli della Sardegna*, Cedam, Padova 1959
- *Preoccupazioni e timori del re Carlo Emanuele III alla vigilia della guerra di successione polacca*, Cedam, Padova 1959
- *Proposte di riforme civili, economiche e militari dirette a Torino dal vicerè Balbiano*, Sansoni, Firenze 1959.

Carriera extra accademica

Partecipò alla campagna di guerra 1915-1918 e ricevette la medaglia di bronzo al valor militare e la croce al merito di guerra. Attratto dall'impegno politico, nel 1919 fu tra i promotori a Sassari del Partito Popolare Italiano fondato in quell'anno da don Luigi Sturzo.

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 febbraio 1930.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

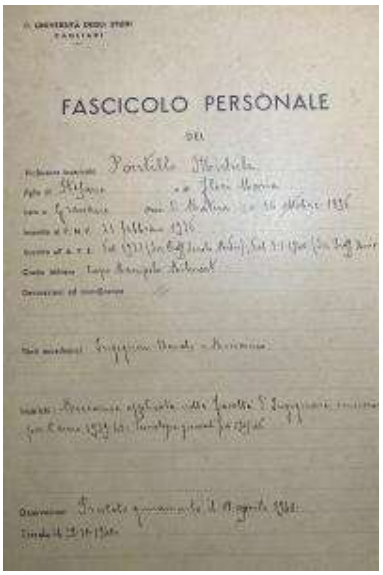
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pola Sebastiano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

487.
Pontillo Michele[487]



Data di nascita
1896-10-14
Luogo di nascita
Grassano
Data di morte
1966-05-10
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Flori Maria
Padre
Pontillo Stefano

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1953
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Meccanica applicata alle macchine; Tecnologie generali

Biografia

Michele Pontillo, ingegnere navale e meccanico, il 1° gennaio 1940 fu chiamato a tenere, per incarico, l'insegnamento vacante di Meccanica applicata alle macchine presso la neo nata Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università di Cagliari. Cessò l'incarico con la nomina del professore titolare, Mario Tessarotto, a partire dal 29 ottobre 1940.

Dall'anno accademico 1945-1946 fu invece incaricato di Tecnologie generali e della direzione dell'Istituto annesso, e mantenne la cattedra sino all'anno scolastico 1952-1953.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 febbraio 1926, prestò giuramento al regime il 18 aprile 1940.

[487] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pontillo-michele> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Pontillo Michele

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

488.
Porcu Giua Giovanni[488]

Data di nascita
1833-02-01
Luogo di nascita
Villacidro
Data di morte
1903-01-02
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1874
Data fine carriera
1902
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano e Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche; Storia del Diritto italiano; Economia politica

Biografia

Giovanni Porcu Giua, appena tre anni dopo la laurea superò felicemente le prove di aggregazione al collegio della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Cagliari e venne iscritto come dottore aggregato l'11 novembre del 1858. Abilitato, nel 1861, alla libera docenza di Economia politica, l'anno successivo venne nominato professore di Economia politica nell'Istituto tecnico di Cagliari, dove ebbe anche la presidenza.

Successivamente, con la morte del professore Francesco Mossa Filippi si rese vacante la cattedra di Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e Storia del diritto nell'Ateneo cagliaritano, pertanto, la suddetta venne assegnata a Giovanni Porcu Giua con Decreto Ministeriale del 29 ottobre 1874, e la retribuzione di 1000 lire. Porcu Giua mantenne l'incarico fino a che, per la separazione delle due cattedre, il 28 ottobre 1876 fu nominato a quella per cui era particolarmente attratto da personali inclinazioni: la Storia del diritto italiano. Il 24 ottobre 1883 venne promosso al grado di straordinario, con stipendio annuo di 2100 lire, avendo rinunciato all'ufficio di preside dell'Istituto tecnico.

Nel 1897, in seguito alla morte del professore Giuseppe Todde, si rese vacante la cattedra di Economia politica, pertanto, l'11 febbraio il Ministro lo incaricò di impartire il detto insegnamento, fino alla nomina del titolare, Eugenio Masè Dari.

[488] < https://archiviostorico.unica.it/persone/porcu-giua-giovanni> (consultato il 27 novembre 2022).

Quest'ultimo venne traslocato a Messina nel febbraio 1899, ed il Porcu Giua fu nuovamente incaricato della supplenza con Decreto 21 marzo 1899, fino alla nomina di Pasquale Jannaccone nell'aprile del 1900. Porcu Giua proseguì nel suo ufficio di professore di Storia del Diritto italiano fino al 1902, allorché gli fu concesso, per sua domanda, il collocamento a riposo.

Ambiti di ricerca

Restano di lui pochi scritti ad attestare la sua capacità e il suo amore agli studi. Alcune annotazioni al Codice Civile Albertino, composte quasi a complemento di quelle del Vigliani, mostrano la sua cultura giuridica; ma specialmente bisogna tener conto delle due orazioni, che pronunciò nel 1897 e nel 1900, per la solenne inaugurazione degli studii in questa Università, dove esponeva alcuni suoi concetti intorno alla *Vita del diritto nella vita politica italiana*, Cagliari 1898, e intorno ai rapporti tra le istituzioni militari, religiose e civili, nello sviluppo del diritto: *La spada, la stola, il diritto. Discorso*, Cagliari 1901.

Carriera extra accademica

Esercitò la professione di avvocato.

Riferimenti bibliografici

- A. Solmi, *Necrologio di Giovanni Porcu Giua*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1904, pp. 123-124

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 79-80
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b.

166, n. 1345; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. IV D, b. 8, n. 85

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-04-09

489.
Prenza Antioco[489]

Luogo di nascita
Sardara

Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1853
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Logica e Metafisica

Biografia

Antioco Prenza venne aggregato al collegio di Filosofia e Belle Lettere della Regia Università di Cagliari il 20 agosto 1829. In seguito al passaggio del professor Sebastiano Deidda alla cattedra di Istituzioni legali, fu indetto il concorso per la cattedra vacante di Logica e Metafisica. Prenza, che già aveva supplito per vari anni quella di Etica, si presentò al concorso, distinguendosi sugli altri concorrenti, pertanto fu nominato professore di Logica e Metafisica il 26 agosto 1834, con stipendio di 1180 lire, ed il suo competitore, Giuseppe Siotto Pintor, fu nominato alla cattedra di Eloquenza latina. Nel 1848 Prenza fu nominato consigliere per la Facoltà filosofica. Venne collocato a riposo il 19 giugno 1853. Fu anche assistente alla Biblioteca dell'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Il 1° settembre 1832 tenne il discorso inaugurale presso l'Università di Cagliari, dal titolo: *De laudibus Iacobi Pinto Theologi Turritani.*

Carriera extra accademica

Direttore degli studi del Regio Collegio-Convitto di Cagliari. Avvocato.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 71r-

[489] <https://archiviostorico.unica.it/persone/prenza-antioco> (consultato il 27 novembre 2022).

72r, 205r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3 cc. 5v-6r, 52v-53r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 20-21; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 128-172

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

490.
Presutti Enrico[490]



Data di nascita
1870-01-12
Luogo di nascita
Perugia
Data di morte
1949-07-25
Luogo di morte
Perugia
Padre
Presutti

Carriera docente
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1909
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Diritto costituzionale; Statistica
Biografia

Enrico Presutti seguì gli studi universitari a Macerata, dove si laureò in Giurisprudenza con il massimo dei voti. Dopo aver svolto la professione forense come civilista sempre a Macerata, si trasferì a Napoli, dove si dedicò all'approfondimento degli studi giuridici, conseguendo la libera docenza in Diritto costituzionale ed amministrativo. In seguito al trasferimento all'Università di Padova del professor Federico Cammeo, il dottor Enrico Presutti, in base ai risultati del concorso tenutosi per la cattedra di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione nell'Università di Macerata, fu nominato con Decreto Ministeriale 31 dicembre 1905 professore straordinario della disciplina presso l'Università di Cagliari, con lo stipendio di 3.000 lire, a decorrere dal 1° gennaio 1906. Giunse a Cagliari solo dopo essersi accertato della avvenuta registrazione del Decreto di nomina presso la Corte dei conti, avvenuta il 16 gennaio. Da febbraio a maggio di quell'anno supplì il professore di Diritto costituzionale, Pietro Chimienti, impegnato in Parlamento. Nell'anno accademico 1908-1909 tenne l'incarico della Statistica. Successivamente, si trasferì a Messina, e la cattedra di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione venne affidata a Melchiorre Roberti, poi vinta da Ugo Forti.

Enrico Presutti fu tra i professori che rifiutarono di prestare giuramento al regime fascista [il 28 agosto 1931 venne emanato un Regio Decreto che impose a tutti i

[490] <https://archiviostorico.unica.it/persone/presutti-enrico> (consultato il 27 novembre 2022).

docenti delle Università di giurare fedeltà non solo alla monarchia e allo statuto albertino, ma anche al regime fascista], per cui fu dichiarato decaduto non solo come parlamentare (già dal 1926 in quanto aveva aderito alla secessione dell'Aventino), ma anche come docente universitario e gli fu impedito anche di esercitare l'avvocatura. Colpito, sul finire degli anni '30, da una paralisi, si ritirò a vita privata.

Dopo la caduta del fascismo, nel 1944 il comando militare alleato, su proposta della Facoltà di Giurisprudenza e del senato accademico dell'Università di Napoli gli conferì il titolo di emerito; nel 1947 il ministro dell'Educazione Nazionale Guido De Ruggiero lo reintegrò nell'insegnamento a vita.

Ambiti di ricerca

Tra le molteplici opere da lui pubblicate, si ricordano:

- *L'istituto dell'usufrutto e l'elemento sociale,* UTET, Torino 1891
- *Il Comune e gli altri enti locali amministrativi,* E. Loescher & C., Roma 1892
- *Lo stato moderno,* Tip. G. M.a Priore, Napoli 1901
- *Principi fondamentali di scienza dell'amministrazione,* S.E.L., Milano 1903
- *Istituzioni di diritto amministrativo italiano,* A. Tocco, Napoli 1904-1905
- *Fra il Trigno ed il Fortore: inchiesta sulle condizioni economiche delle popolazioni del circondario di Larino,* A. Tocco, Napoli 1907
- *Per l'Autonomia Universitaria,* A. F. Formiggini Editore, Genova 1912
- *Istituzioni di diritto costituzionale,* L. Alvano, Napoli 1920
- *Introduzione alle Scienze Giuridiche e Istituzioni di Diritto pubblico,* Società Tipografica Molisana, Campobasso 1926.

Carriera extra accademica

Nel 1907, Presutti fu chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno d'Italia, mettendo in evidenza la portata della crisi agraria che costringeva masse di agricoltori all'emigrazione. Fu sindaco di Napoli dal 1916 al 1918 e deputato al Parlamento eletto nella circoscrizione del Molise dal 1921 al 1926.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906, Prem. Tip. P. Valdés*, Cagliari 1906
- *Enrico Presutti,* in *Camera dei deputati - Portale storico*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

491.
Puddu Nicolò[491]

Luogo di nascita
Sorgono
Data nascita
1792
Data di morte
1868-10-20
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1838
Data fine carriera
1862
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Fisiologia

Biografia

Aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari il 12 ottobre 1820, Nicolò Puddu fu, dal 17 dicembre 1834, supplente delle varie cattedre della Facoltà medica (Medicina teorico-pratica, Fisiologia) in quell'ateneo. Venne nominato prefetto del collegio di Medicina il 29 novembre 1834, a partire dal mese di dicembre e per la durata di un sesennio. Il 27 marzo del 1838 venne nominato professore straordinario di Medicina e, nel 1840, tenne l'atto di opposizione per conseguire la cattedra di Materia medica e Medicina legale. Con Regio Biglietto 27 giugno 1843 fu supplente della cattedra di Medicina teorico-pratica. Il 7 dicembre 1844 giunse la nomina a professore della cattedra di Fisiologia, con lo stipendio annuo di 1200 lire nuove.

Il 24 febbraio 1849 fu eletto consigliere della Facoltà di Medicina, riconfermato il 26 agosto 1851, il 21 dicembre 1853 e l'11 gennaio 1855. Venne inoltre eletto consigliere della Facoltà di Chirurgia il 9 febbraio 1854 e confermato l'8 gennaio 1857. Ricevette un aumento di stipendio a 1340 lire il 9 maggio 1857. Assente per malattia da più di un mese, il 27 ottobre 1862 comunicò al rettore il miglioramento delle proprie condizioni di salute, e la possibilità di riprendere le lezioni nell'anno scolastico 1862-1863. Purtroppo, così non fu, pertanto, con Reale Decreto 16 gennaio 1863 venne collocato a riposo. L'insegnamento della Fisiologia andò a Giuseppe Piso Borme.

[491] <https://archiviostorico.unica.it/persone/puddu-nicolo> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il 9 ottobre 1848 pronunciò il discorso inaugurale presso la Regia Università *De Physiologiae in universam medicinam praestantia*. La Biblioteca Universitaria di Cagliari conserva un manoscritto (ms. 148) dal titolo *Della funzione riproduttiva negli animali per Nicolò Puddu professore di fisiologia nella Regia Università di Cagliari*, 1858.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 187

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc.74r-74v, 86r-87r, 149v-151r, 228r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 43v-44r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 9
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 16v; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 6, b. 24, n. 22

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

492.
Pugliatti Rosario[492]



Data di nascita
1859-09-26
Luogo di nascita
Santa Teresa di Riva
Data morte
1898

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1889
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica

Biografia

Già professore direttore della Scuola pareggiata di Ostetricia di Novara, Rosario Pugliatti, il 23 novembre 1889, venne nominato professore ordinario di Ostetricia nell'Università di Cagliari per l'anno 1889-1890, con lo stipendio di 3000 lire annue, e l'assegno di 600 per la direzione della clinica annessa. Subito dopo la nomina però, chiese ed ottenne, con Decreto 31 dicembre, di essere trasferito, in qualità di professore straordinario, alla cattedra medesima nell'Università di Messina. La cattedra cagliaritana fu supplita nuovamente da Giacomo Pintor Pasella, fino alla nomina di Arturo Guzzoni degli Ancarani nel novembre del 1890.

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti:

- *Nota preventiva sopra un nuovo metodo di applicazione di forcipe sulle natiche: lettera aperta al signor prof. cav. Ottavio Morisani / del dottor Rosario Pugliatti*, Fratelli D'Angelo, Messina 1884
- *Un caso di cefaloematoma doppio: etiologia sopra saggio clinico sperimentale / pel dottor Rosario Pugliatti*, Fratelli D'Angelo, Messina 1884
- U*no sguardo rapidissimo sulla Clinica Ostetrica di Messina nel biennio scolastico 1882-83 e 1883-84: alcune considerazioni e ricerche: quattro lezioni di chiusura / pel Dottor Rosario Pugliatti*, F.lli D'Angelo, Messina 1884

[492] <https://archiviostorico.unica.it/persone/pugliatti-rosario> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Compressione e trazione col forcipe Tarnier allo stretto superiore: studio storico-critico-sperimentale con appendice clinica e due tavole litografiche / pel dottor Rosario Pugliatti*, Tip. F.lli D'Angelo, Messina, 1885.

Riferimenti bibliografici

- A. Garufi, V. Pugliatti, *Rosario (1853-1898) e Sebastiano (1873-1935) Pugliatti due fratelli ostetrici di Santa Teresa di Riva per il bene dell'umanità*, EDAS, Messina 2011

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III E, b. 115, n. 645; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III D, b. 120, n. 726

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

493.
Putzu Francesco[493]

Luogo di nascita
Tiana
Data nascita
1875
Data di morte
1952-04-15
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Carcangiu
Padre
Putzu Francesco Felice

Carriera docente
Data inizio carriera
1924
Data fine carriera
1945
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale dimostrativa chirurgica e propedeutica clinica; Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica; Urologia

Biografia

Francesco Putzu, dopo la laurea, nell'aprile del 1903 fu nominato assistente presso la Clinica chirurgica dell'Università di Cagliari e nel 1907 fu promosso aiuto.

Con Decreto Regio di abilitazione 26 novembre 1910, conseguì la libera docenza in Patologia speciale chirurgica dimostrativa, e nel 1914 quella in Clinica e Medicina operatoria. Nel 1919 ebbe l'incarico ufficiale del corso di integrazione di Clinica chirurgica e Medicina operatoria per gli studenti militari. Dall'anno accademico 1924-1925 tenne, per incarico, l'insegnamento di Patologia speciale dimostrativa chirurgica e propedeutica clinica sino alla nomina del titolare, il professor Gino Baggio, avvenuta nel febbraio del 1927. Nel 1931 quest'ultimo fu trasferito alla cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria, pertanto, il dottor Putzu fu nuovamente incaricato di Patologia speciale chirurgica e della direzione del relativo gabinetto.

Dopo aver insegnato nel 1933 Patologia speciale chirurgica presso l'Università di Sassari, in seguito a buon esito di concorso, nell'anno accademico 1934-1935

[493] < https://archiviostorico.unica.it/persone/putzu-francesco-2> (consultato il 27 novembre 2022).

ottenne la nomina a straordinario della medesima cattedra presso l'Università di Cagliari.

L'anno accademico 1935-1936, in seguito al trasferimento a Pisa del professor Baggio, Francesco Putzu fu incaricato di impartire anche Clinica chirurgica e Medicina operatoria (poi Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica). L'anno successivo (1936-1937), Putzu fu promosso al grado di ordinario, e la cattedra di Patologia speciale chirurgica venne affidata al professor Giuseppe Galli, il quale però, dopo un solo anno, fu trasferito a Modena, pertanto il Putzu rioccupò la suddetta cattedra dall'a.a. 1937-1938, mentre quella di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica andò al professore Giuseppe Gherardo Forni.

Durante l'anno accademico 1938-1939 Putzu impartì anche l'insegnamento di Urologia.

Dal 1939-1940, il professor Putzu fu trasferito alla cattedra di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, mentre quella di Patologia speciale dimostrativa andò al professor Rodolfo Redi.

Collocato a riposo per raggiunti limiti di età nel 1945, Putzu fu proclamato emerito dalla Facoltà medica di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Reazione leocucitaria e azoturia dopo gli atti operativi, e loro importanza prognostica*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1909
- *La diagnosi biologica dell'echinococcosi*, Stucchi Ceretti & c., Milano 1909
- *Un caso di fistola cervicale congenita mediana*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1910
- *La torsione del cordone spermatico: Ricerche sperimentali e Considerazioni anatomo patologiche e cliniche*, F. Vallardi, Milano 1912
- *Endotelioma della ghiandola sottomascellare: contributo anatomo-patologico e clinico*, Società tipografica sarda, Cagliari 1913
- *Contributo allo studio di alcune rare localizzazioni dell'echinococco*, F.lli Ruggiano, Napoli 1913
- *Ancora un caso di paralisi del muscolo gran dentato per lesione del nervo toracico lungo*, Soc. Tip. Sarda, Cagliari 1915
- *La derivazione ipogastrica delle urine nel trattamento delle lesioni chirurgiche dell'uretra,* F. Vallardi, Milano 1916
- *Contributo allo studio delle cisti del mesenterio e retroperitoneali,* F.lli Ruggiano, Napoli 1918

- *Le lesioni dei nervi periferici da ferite di guerra*, Soc. Tip. Sarda, Cagliari 1919
- *La splenomegalia malarica in Sardegna*, Aldina, Napoli 1922
- *Il gozzo in Sardegna*, Tip. Musanti, Cagliari 1926
- *Su 125 casi di cisti da echinococco*, Cappelli, Bologna 1931
- *Sulle fratture ambulatorie del rachide*, Cappelli, Bologna 1932
- *Sulla tiroidite suppurativa,* Amm.ne del giornale Il Policlinico, Roma 1933
- *L'influenza della decapsulazione renale sulla R. A. del sangue*, Cappelli, Bologna 1933
- *Un caso di amebiasi splenica*, Cooperativa tipografica forense, Napoli 1933
- *Neurotomia retrogasseriana per nevralgia essenziale del trigemino*, Tip. Musanti, Cagliari 1936
- *La Mia esperienza in chirurgia erniaria: Clinica chirurgica generale della r. Università di Cagliari,* Tip. Del Seminario, Padova 1937.

Carriera extra accademica

Dal 1915 al 1919 Putzu prestò servizio militare presso l'Ospedale militare principale di Cagliari, dirigendo il reparto chirurgico con il grado di tenente colonnello.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.6 (1905), Pos. III F, b. 22, n. 252

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

494.

Puxeddu Efisio[494]

Data di nascita
1896-05-31
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1976-03-01
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Tanda Grazia
Padre
Puxeddu Camillo



Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1953
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Semeiotica medica; Patologia speciale medica e metodologia clinica

Biografia

Efisio Puxeddu fu, dal 1° marzo 1921 al 15 ottobre 1922, assistente volontario alla cattedra di Clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Cagliari. Assistente di ruolo dal 16 ottobre, fu promosso aiuto di ruolo alla cattedra di Patologia speciale medica e metodologia clinica il 1° gennaio 1923. Soffrì di esaurimento nervoso e per questo motivo fu collocato in aspettativa per un anno, dal 1° marzo 1947 al 28 febbraio 1948, poi collocato a riposo dal 1° agosto 1948.

Con Decreto Regio di abilitazione 15 febbraio 1929 il dottor Puxeddu conseguì la libera docenza di Patologia speciale medica dimostrativa.

Fu incaricato di tenere, dall'anno accademico 1935-1936 al 1952-1953, a titolo gratuito, il corso semestrale di Semeiotica medica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Inoltre, dal 1° dicembre 1942 al 31 ottobre 1946 tenne la cattedra vacante di Patologia speciale medica e metodologia clinica e la direzione del relativo istituto.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

[494] <https://archiviostorico.unica.it/persone/puxeddu-efisio-0> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Influenza delle iniezioni di latte sull'indice fagocitario e sul potere opsonico del siero di sangue,* E. Ricciardi, Napoli 1921
- *Sul metabolismo del calcio nell'uomo normale,* Stabilimento tipopgrafico G. Barca, Napoli 1922
- *Il plasma nella velocità di sedimentazione degli eritrociti,* Stab. tip. G. Barca, Napoli 1922
- *Sulla leucocitosi digestiva,* Stab. tip. G. Barca, Napoli 1923
- *Sulla sedimentazione del sangue asfittico,* La Bodoniana, Parma 1923
- *Sulle cause determinanti la velocità di sedimentazione del sangue,* Napoli 1924
- *La velocità di sedimentazione degli eritrociti nella lepra,* Stab. tip. G. Barca, Napoli 1924
- *Le emoglobinurie: (r. Università di Cagliari. Istit. Di patologia medica)*, Tip. Della Soc. Editoriale Italiana, Cagliari 1928
- *La riserva alcalina nei vecchi normali e arteriosclerotici,* Musanti, Cagliari 1929
- *Considerazioni cliniche e terapeutiche su alcuni casi atipici di febbre melitense: contributo alla conoscenza del valore comparativo della terapia specifica e di quella aspecifica,* Vallardi, Milano 1929
- *Su di un caso di edema di Quincke consecutivo a neuroma del nervo femorocutaneo: Comunicazione al XXX Congresso di medicina interna. Genova, Ottobre 1929*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1930
- *Influenza delle iniezioni di latte sull'indice fagocitario e sul potere opsonico del siero di sangue,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1931
- *Sintomatologie articolari e ghiandolari nel corso degli stati disendocrinopatici,* Vallardi, Milano 1931
- *La bilirubinemia fisiologica in rapporto ai diversi stati costituzionali, A. Leoni*, Vallecchi, Firenze 1931
- *Volume del sangue e ipertensione,* Tip. già Cooperativa Parmense, Parma 1932
- *Sul significato dell'ematuria nel corso della colite amebica*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1933
- *Sull'azione dell'insulina introdotta per via rettale,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1933
- *Il volume del sangue nelle leucemie,*Tip. V. Musanti, Cagliari 1933

- *La massa del sangue nei soggetti ipertesi,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1933
- *Quadro capillaroscopico e resistenza capillare dopo fleboclisi di NaCl,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Sui rapporti fra calcio jone e calcio totale nel sangue durante la somminastrazione di preparati organici e inorganici di calcio,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Lo stato attuale delle conoscenze sulla fisiopatologia dei capillari: studio critico,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Quadro capillaroscopico e resistenza capillare nelle distonie del sistema nervoso neuro vegetativo,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *La morfologia e la resistenza dei capillari nelle diverse manifestazioni della diatesi artritica, E. Puxeddu*, Musanti, Cagliari 1935
- *Tentativi di separazione di diverse frazioni aromatiche dal sangue normale epatologico (fenoli liberi e coniugati, difenoli, ossiacidi aromatici, tiramina),* Tip. V. Musanti, Cagliari 1936.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito nazionale Fascista dal 1921, prestò servizio nell'esercito italiano in qualità di capitano medico di complemento. Prestò giuramento il 7 aprile 1934.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

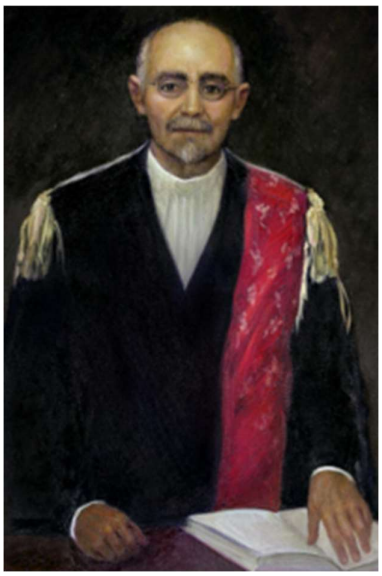
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Puxeddu Efisio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

495.
Puxeddu Ernesto[495]



Data di nascita
1876-09-13
Luogo di nascita
Villasor
Data di morte
1949-01-26
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Vacquer Maria
Padre
Puxeddu Efisio Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1949
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Chimica generale e inorganica; Chimica organica; Chimica fisica

Biografia

Ernesto Puxeddu, compiuti gli studi secondari, si iscrisse alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, dove si laureò in Chimica generale il 30 novembre 1903.

Dal 16 dicembre 1903 al 15 dicembre 1906, fu assistente nel Gabinetto di Chimica farmaceutica dell'ateneo, sotto la direzione di illustri docenti della disciplina come Giuseppe Oddo e Luigi Francesconi. Dal 16 dicembre 1906, passò assistente nel Gabinetto di Chimica generale, fu promosso aiuto nel 1909 e tenne l'incarico fino al 1924. Con Decreto Ministeriale 25 giugno 1914 conseguì la libera docenza in Chimica generale. In seguito al trasferimento del professor Luigi Francesconi all'Università di Messina, nel febbraio del 1915 Ernesto Puxeddu fu incaricato, presso la Facoltà di Scienze, dell'insegnamento di Chimica organica, di Fisica per medici e farmacisti, di Chimica generale e inorganica e di Chimica fisica, oltre che della direzione dell'Istituto di Chimica generale.
Nel 1926 Puxeddu si classificò secondo al concorso per professore straordinario di Chimica farmaceutica bandito dall'Università di Sassari. Essendo nel frattempo rimasta vacante anche la corrispondente cattedra nella Scuola di Farmacia (poi Facoltà) di Cagliari, fu chiamato a occuparla nel gennaio del 1927, ottenendo la

[495] < https://archiviostorico.unica.it/persone/puxeddu-ernesto-0> (consultato il 27 novembre 2022).

stabilizzazione a ordinario alla fine del triennio di straordinariato, il 1° gennaio 1930. Poichè gli interessi scientifici del professor Puxeddu riguardavano ambiti differenti la Chimica farmaceutica, fece richiesta di trasferimento alla cattedra di Chimica generale e inorganica presso la Facoltà di Scienze, allorché questa restò vacante nel 1935 per il trasferimento a Catania del professor Bortolo Vanzetti. La Facoltà approvò la richiesta e la trasmise al Ministero dell'Educazione nazionale. Quest'ultimo chiese informazioni al prefetto di Cagliari circa i sentimenti politici di Puxeddu, non risultando egli iscritto al Partito Nazionale Fascista, e questi confermò l'effettivo non allineamento al regime e la nota appartenenza del docente alla massoneria. Per tali ragioni il trasferimento di cattedra venne negato.

Il problema riemerse nel 1940, quando, in seguito al trasferimento del professore Alfredo Quartaroli alla cattedra di Chimica agraria nell'Università di Pisa, rimase nuovamente vacante a Cagliari quella di Chimica generale e inorganica. La Facoltà di Scienze ancora una volta propose di insediarvi il Puxeddu ed il rettore dell'ateneo, Giuseppe Brotzu, inoltrando tale proposta al Ministero, assicurò di avere ottenuto il nullaosta dal fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, alla quale il Puxeddu era iscritto dall'aprile 1931. La proposta di trasferimento venne accolta dal ministro Giuseppe Bottai con Decreto 6 settembre 1940.

Questa estraneità del Puxeddu al regime fascista fece sì che, il 24 novembre 1943, fosse nominato preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, e alla fine della guerra, il 26 gennaio 1945, fu eletto rettore dell'ateneo, rimanendo in carica fino al 31 ottobre 1947.

Avendo compiuto il settantunesimo anno di età il 13 settembre 1947, il Puxeddu fu collocato fuori ruolo a decorrere dal 1° novembre, continuando ad impartire l'insegnamento di Chimica generale e inorganica per tutto l'anno accademico 1947-1948. Il 30 novembre ancora prestava servizio per l'Università, in quanto venne incaricato di compiere ricerche sulle acque minerali e sulle sostanze radioattive della Sardegna, oltre che di un ciclo di conferenze sullo stesso argomento.

Morì improvvisamente qualche mese dopo, il 26 gennaio 1949. In quel giorno e nel successivo, l'ateneo cagliaritano sospese le lezioni e gli esami in tutte le Facoltà in segno di lutto.

Ambiti di ricerca

Il professor Puxeddu affrontò lo studio dei polimeri dei fenoli a catena propenilica, pubblicando un importante studio in materia dal titolo *Sulla costituzione e sulle isomerie stereochimiche dei polimeri dei fenoli con catena propenilica*, «Gazzetta chimica italiana», vol. 46, parte 2, 1916, pp. 177-186, con E. Marica.

Effettuò ricerche nel campo della Chimica organometallica e della Chimica inorganica, oltre che sulla presenza di minerali radioattivi e di olii estratti da piante aromatiche. Il desiderio di analizzare e valorizzare le potenzialità locali della Sardegna trovò sviluppo in un'ampia ricerca, affidatagli dall'Associazione idrologica sarda, sullo studio delle acque minerali dell'Isola. Tale ricerca,

pubblicata solo parzialmente mentre era ancora in vita, fu poi, a opera di alcuni suoi allievi, completata dopo la sua morte*: Le acque minerali della Sardegna*, *opera postuma*, a cura di A. Rattu, Cagliari 1951.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo inoltre:

- *Riduzione degli ossiazocomposti in aminofenoli per mezzo della fenilidrazina*, in collab con G. Oddo, Tip. di F. Failli, Roma 1905
- *Isomeria nella serie degli ossiazocomposti sui 5-azoisoeugenoli*, Tip. della r. Accademia dei Lincei, Roma 1906
- *Polimerizzazione in soluzione eterea con cloruro ferrico, sul Settimo polimero dell'anetolo*, Soc. Tip. Sarda, Cagliari 1919
- *Sui minerali radioattivi di Sardegna*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1922
- *Analisi chimica e ricerche chimico-fisiche delle sorgenti termali di Sardara*, Roma 1933
- *Gli atomi di Lucrezio*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Costituzione chimica delle chetofenmorfoline*, in collab. con G. Sanna, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Rapporti fra glicemia, uricoemia, creatinemia e creatininemia*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1936
- *Ricerche idrologiche nella Sardegna meridionale*, in collab. con S. Vardabasso, Tip. V. Musanti, Cagliari 1942
- *Relazione del rettore prof. Ernesto Puxeddu: inaugurazione dell'anno acc. 18 novembre 1945 - Università degli studi di Cagliari*, Tip. P. Valdés, 1945

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime il 2 dicembre 1931. Fu presidente della Biblioteca universitaria di Cagliari negli anni 1943-1944-1947.

Nel gennaio del 1945 fu chiamato a far parte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Nel giugno di quell'anno fu nominato presidente onorario dell'associazione «Amici del Libro».

Riferimenti bibliografici

- F. Calascibetta, *Puxeddu, Ernesto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 87, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- *Relazione del rettore Ernesto Puxeddu pronunciata in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1945-46*, Valdes, Cagliari 1946;

- G. Sanna, *Ernesto Puxeddu*, in *La Chimica italiana*, a cura di G. Scorrano, Padova 2008, pp. 332-333

Riferimenti archivistici

- Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Istruzione pubblica, Direzione generale dell'Istruzione superiore, Fascicoli del personale docente, Ernesto Puxeddu
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Puxeddu Ernesto
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.17 (1916), Pos. III D, b. 98, n. 946

Autore/i: Cogoni Laura, Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-10

496.
Puxeddu Giacomo[496]

Data di nascita
1807-01-02
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1859-02-02
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1857
Data fine carriera
1859
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Igiene, Polizia medica, Medicina legale e Tossicologia

Biografia

Giacomo Puxeddu fu aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari con Patente del 4 novembre 1840. In seguito alla deliberazione del Magistrato sopra gli Studi, approvata con Dispaccio 19 gennaio 1846, Puxeddu fu nominato assistente alla cattedra di Clinica medica per un triennio; il 23 settembre 1849 venne confermato nell'incarico per un altro biennio. Fu eletto consigliere della Facoltà il 24 febbraio 1849 fino all'11 agosto 1850. In udienza reale del 1° febbraio 1852, fu nominato supplente della cattedra di Materia medica e Medicina legale. Fu eletto nuovamente consigliere della Facoltà il 21 dicembre 1853, fino all'11 gennaio 1857. Il 13 novembre 1857 ottenne la nomina a professore di Igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia con l'annuo stipendio di 1200 lire. Morì, dopo venti giorni di malattia, il 2 febbraio 1859. La cattedra fu assegnata al dottor Giuseppe Marci.

Ambiti di ricerca

Alcune sue pubblicazioni:

- *Storia dell'invasione del cholera asiatico in Cagliari. Aggiunto in fine il rapporto fatto al consiglio sanitario intorno allo sviluppo dello stesso malore nel comune di Capoterra*, Tip. Nazionale, Cagliari 1855

[496] <https://archiviostorico.unica.it/persone/puxeddu-giacomo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Rapporto della commissione creata dal consiglio comunale di Cagliari, in adunanza dell 30 novembre 1854, per l'esame di un progetto d'illuminazione a gas*, Tip. Nazionale, Cagliari 1855
- *Regolamento dell'associazione degli operaj della città di Cagliari*, Tip. Nazionale, Cagliari 1855
- *Relazione della commissione municipale di Cagliari per la riforma della tariffa daziaria*, Tip. Timon, Cagliari 1855
- *Rendiconto degli atti del consiglio divisionale di Nuoro. Sessione ordinaria 185*5, Tip. G. Chiarella, Sassari 1855
- *Rendiconto sul cholera di Sassar*i, Tip. Nazionale, Cagliari 1855
- *Ricordi sull'esercizio militare di fanteria e sul servizio d'ordine e di sicurezza ai graduati e militi della legione di Cagliari*, Tip. Nazionale, Cagliari 1855
- *Sentenza del magistrato d'appello di Cagliari nella causa degl'imputati sassaresi sopra i fatti del 24 febbrajo 1852 con annotazioni della società promotrice per la stampa del dibattimento*, Tip. Nazionale, Cagliari 1855
- *Società sarda per la conservazione ed utilizzazione dell'asfodelo, programma*, Tip. Timon, Cagliari 1855
- *Relazione del cholera asiatico che ha regnato nella città d'Ozieri nell'agosto e settembre del 1855,* Tip. Nazionale, Cagliari 1856
- *Delle Attinenze e de' rapporti dell'igiene della polizia medica e della medicina legale col progressivo incivilimento de' popoli,* Tip. A. Alagna, Cagliari 1858.

Carriera extra accademica

Giacomo Puxeddu fu direttore del «Giornale medico-chirurgico-farmaceutico dell'Isola di Sardegna», il primo periodico di scienze mediche in Sardegna, pubblicato a Cagliari dal 6 novembre 1856 al 20 marzo 1857.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 234v-235r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 40
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.3 (1853), b. 5. n. 78, c.

109; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 19v; *ivi*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 264, cc. 39-42

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

497.
Quartaroli Alfredo[497]



Data di nascita
1877-08-21
Luogo di nascita
Forlì
Data di morte
1960-01-08
Luogo di morte
Pisa
Madre
Vincenzi Emilia
Padre
Quartaroli Tito

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1940
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Chimica generale e inorganica; Chimica organica; Mineralogia; Chimica agraria; Chimica fisica

Biografia

Alfredo Quartaroli conseguì nel 1899 la laurea in Chimica all'Università di Bologna; successivamente, nel 1901 la laurea in Fisica, divenendo subito assistente volontario del professor Raffaello Nasini a Padova.
Dal 1° maggio 1902 al 30 settembre 1908 fu assistente di ruolo presso la Cattedra di Chimica agraria dell'Università di Pisa. Nel 1906 conseguì la libera docenza in Chimica fisica e la sua carriera universitaria subì una lunga pausa. Infatti, dal 1° ottobre 1908 al 30 settembre 1911 fu all'Istituto tecnico di Viterbo come professore straordinario di Chimica, poi, promosso ordinario, a Pisa fino al 1931. In quest'anno fu comandato presso l'Università di Camerino, quale direttore del Laboratorio di Chimica generale con l'incarico dell'insegnamento della Chimica generale e inorganica, poi, dal 16 dicembre 1932 al 30 settembre 1935 fu a Roma presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Nel 1933 fu anche supplente alla cattedra di Chimica generale dell'Università di Roma; nel 1935-1936 fu di nuovo a Pisa incaricato della Chimica fisica.
Il 16 dicembre 1936, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di Chimica generale e inorganica presso la Facoltà di Sciernze fisiche, matematiche e

[497] < https://archiviostorico.unica.it/persone/quartaroli-alfredo> (consultato il 27 novembre 2022).

naturali di Cagliari e promosso ordinario nel 1939. Nell'anno accademico 1936-1937 Quartaroli fu incaricato dell'insegnamento della Chimica organica; nell'anno accademico 1937-1938 invece, in seguito al trasferimento a Torino del professor Antonio Cavinato, fu incaricato dell'insegnamento vacante di Mineralogia; nell'anno accademico 1938-1939 ebbe l'incarico di impartire Chimica agraria e Chimica fisica.

Dal 29 ottobre 1940 venne trasferito quale professore ordinario alla Cattedra di Chimica agraria dell'Università di Pisa, dove concluse la sua carriera accademica. La cattedra di Chimica generale e inorganica cagliaritana fu affidata al professor Ernesto Puxeddu, futuro rettore dell'ateneo.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica del professor Quartaroli conta 132 pubblicazioni originali e 15 trattati scolastici, prevalentemente su argomenti quali la dissociazione graduale dell'acido mellitico, l'azione degli acidi vegetali sopra i fosfati e l'equilibrio di alcune basi messe simultaneamente a contatto con acido fosforico. Si dedicò inoltre a ricerche bromatologiche sui burri e sui vini, sulla determinazione dell'energia acida dei vini, sul problema della ripartizione delle basi fra gli acidi organici del vino; sui fenomeni di assorbimento da parte dei colloidi del terreno e i metodi di determinazione delle basi presenti nel terreno agrario.

In questa sede ricordiamo:

- *Ricerche sperimentali sull'attrito interno delle soluzioni colloidali Vicino al punto di massima densità,* Commerciale G. Medri e C., Forlì 1901
- *Contributo allo studio dei fosfati, delle loro isomerie e delle trasformazioni che essi subiscono nel terreno,* Società tipografica modenese, Modena 1909
- *Sulla determinazione dei nitrati con l'acido formico,* Soc. Tip. Modenese, Modena 1914
- *Elementi di chimica per gl'istituti tecnici,* G. C. Sansoni, Firenze 1922
- *Su particolari isomerie in composti inorganici sintetici e minerali,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1937
- *Elementi di chimica e di mineralogia per le scuole medie,* G. C. Sansoni, Firenze 1940
- *La bomba atomica: nozioni divulgative sull'energia atomica,* Arti grafiche Tornar, Pisa 1945
- *Chimica inorganica,* Tip. Tornar, Pisa 1948
- *La catalisi in biologia,* Vallerini, Roma 1948
- *Il ritorno alla vis vitalis,* Tip. Tornar, Pisa 1950

- *Le inimitabili sintesi delle piante: discorso inaugurale tenuto per l'anno accademico 1951-1952,* Tip. Giardini, Pisa 1952
- *Complementi e sviluppi del Sistema periodico di Mendeleeff,* Tip. Tornar, Pisa 1953
- *La vecchiaia fisiologica dal punto di vista chimico-fisico,* Giardini, Pisa 1954.

Carriera extra accademica

Il professor Quartaroli vinse il premio Ministeriale dell'Accademia dei Lincei negli anni 1912, 1915, 1918 e 1924. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento il 22 gennaio 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- O. T. Rotini, *Alfredo Quartaroli*, in *La Chimica italiana*, a cura di G. Scorrano, Padova 2008, pp. 508-510

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Quartaroli Alfredo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

498.
Racioppi Francesco[498]



Data di nascita
1862-10-03
Luogo di nascita
Moliterno
Data di morte
1905-02-07
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Giliberti Vincenza
Padre
Racioppi Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1901
Data fine carriera
1905
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto costituzionale; Scienza delle finanze e Diritto finanziario

Biografia

Francesco Racioppi compì gli studi superiori presso il liceo Vittorio Emanuele di Napoli, città nella quale si laureò in Giurisprudenza con una tesi sull'elettorato politico, che gli meritò, nel 1882, di esser chiamato dal ministro Francesco Genala in qualità di segretario al Gabinetto dei Lavori pubblici per collaborare alla riforma della legge elettorale politica. Entrò poi nelle pubbliche amministrazioni, dove percorse rapidamente i gradi della carriera, tenendo per lunghi anni l'ufficio di bibliotecario del Consiglio di Stato.

In seguito al pensionamento del professore Serafino Soro, Racioppi, già libero docente di Diritto costituzionale nell'Università di Roma, dopo regolare concorso fu nominato, con Decreto 12 dicembre 1901, professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Cagliari, con stipendio di 3000 lire, a decorrere dal 1° gennaio 1902. Nell'ateneo sardo tenne anche il corso libero di Storia delle costituzioni; il 10 marzo del 1904, per via del trasferimento a Siena di Pasquale Jannaccone, gli venne affidato anche l'incarico della Scienza delle finanze. Con Regio Decreto del 25 luglio 1904 fu nominato preside della Facoltà di Giurisprudenza per il triennio scolastico 1904-1907. Purtroppo morì pochi mesi

[498] <https://archiviostorico.unica.it/persone/racioppi-francesco> (consultato il 27 novembre 2022).

dopo, il 7 febbraio del 1905, a soli 43 anni. Per i due giorni seguenti, furono sospese le lezioni in tutto l'ateneo.

Per la morte del professore Racioppi vennero nominati incaricati: per Diritto costituzionale il professore Arrigo Solmi e per la Scienza delle finanze il professore Antonio Graziadei. La famiglia volle che la libreria del Racioppi facesse parte dell'Istituto giuridico dell'ateneo.

Ambiti di ricerca

Nel 1894 pubblicò il libro *Limiti e freni negli ordinamenti politici americani* (Milano, Hoepli). Le indagini sulle forme delle costituzioni moderne gli diedero impulso per la creazione di un lavoro d'insieme*: Forme di Stato e forme di governo*, (Roma, 1899), dove seguì per la prima volta una classificazione giuridica completa delle forme politiche. Altre sue opere oltre quelle citate: *Ordinamento degli Stati liberi d'Europa*, 1890; *Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, 1892; La libertà civile e la libertà politica*, 1895. Ebbe in progetto di scrivere un vero e proprio trattato sullo Statuto albertino, ovvero il *Commento allo Statuto del Regno*. Nel 1901 riuscì a pubblicare il primo volume (*Dal preambolo all'art. 23*, a Roma) e ottenne per concorso la cattedra all'Università di Cagliari. L'opera completa uscì postuma per la sua morte prematura.

Carriera extra accademica

Fu commendatore.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- F. Cammeo, *L'Opera Scientifica di Francesco Racioppi. Discorso commemorativo letto dal prof. Federico Cammeo nella R. Università di Cagliari*, *il 29 giugno 1905*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906, pp. 149-170
- U. Conti, *Parole dette dal prof. Ugo Conti per l'inaugurazione: Del ricordo Racioppi, nell'Istituto Economico-Giuridico dell'Università;* in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906, pp. 171-177
- A. Solmi, *Francesco Racioppi*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905, pp. 105-107

- M. Stronati, *Racioppi, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III A, b. 17, n. 185; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. XII G, b. 26, n. 300

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

499.
Radicati Giampietro[499]

Luogo di nascita
Torino
Data nascita
1805
Data di morte
1871-07-26
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1840
Data fine carriera
1871
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Matematica e geometria elementare; Complementi d'Algebra; Fisica sperimentale

Biografia

Entrato nell'ordine del Calasanzio neppure diciassettenne, Giampietro Radicati giunse in Sardegna in giovane età e si perfezionò all'Università di Torino. Socio del collegio delle Arti dell'ateneo torinese, fin dal 1837 ebbe dal Ministero di Sardegna un «affidamento» della cattedra di Matematica. A seguito del decesso del canonico Efisio Uselli, l'11 febbraio 1840 fu nominato professore di Matematica e Geometria elementare nella Regia Università di Cagliari, con stipendio di 520 lire sarde e soldi 16, con l'obbligo di dare un corso annuale di Complemento d'algebra agli allievi del primo anno di Architettura. Tenne entrambi gli insegnamenti fino all'agosto del 1852 quando, essendo stati trasferiti gli studi elementari filosofici dall'università al Collegio di Santa Teresa, fu in questo nominato professore di Filosofia positiva. Nel 1851 presentò al Consiglio universitario una petizione per ottenere una qualche considerazione dal Ministero della Pubblica Istruzione, in quanto aveva impartito per dieci anni anche le lezioni di Complemento d'algebra in contemporanea con l'insegnamento della Matematica elementare, senza percepire però alcuna retribuzione per tale impegno. La domanda venne respinta, in quanto il Radicati si era offerto "spontaneamente" di impartire tale insegnamento che, secondo gli ordinamenti universitari, era comunque compreso nei doveri del professore.

Già nel 1840 chiese un aumento di stipendio in ragione delle lezioni di Complemento d'algebra che teneva agli allievi del primo anno di Architettura, ma

[499] <https://archiviostorico.unica.it/persone/radicati-giampietro> (consultato il 27 novembre 2022).

anche in quel caso la domanda non venne esaudita. Gli insegnamenti di Matematica elementare e di Fisica furono attivi nell'ateneo solo fino 1851-52, poiché a seguito del R. D. 24 ottobre 1851, n. 1282, che riformava la distribuzione degli studi nei collegi-convitti nazionali, tali cattedre passarono al Collegio di Santa Teresa e con essi i loro professori, i quali però figurarono sempre come appartenenti al personale universitario. Il 30 agosto 1853, Radicati ottenne la dispensa dall'insegnamento del Complemento d'algebra per gli allievi del primo corso di Architettura, il quale venne assegnato provvisoriamente, con dispaccio del 17 settembre dello stesso anno, al professor Alessandro Massimino, già professore di Matematica elementare nel Real Collegio di San Giuseppe. Il Consiglio universitario, nell'agosto del 1854, osservò che il metodo d'insegnamento del professor Massimino non era il più appropriato per far apprendere agli allievi di Architettura, pertanto, per il nuovo anno scolastico, ritenne opportuno richiamare allo stesso insegnamento il Radicati.

Con dispaccio 17 dicembre 1860, Radicati fu incaricato dell'insegnamento dell'Algebra. Con Regio Decreto 20 ottobre 1861 fu nominato professore ordinario di Introduzione al calcolo, con lo stipendio annuo di 2500 lire; con posteriore dispaccio del 31 dello stesso mese venne incaricato anche delle lezioni di Fisica. Non potendo tenere questo doppio insegnamento, il 4 novembre dello stesso anno venne esonerato dall'insegnamento della Geometria analitica e, il 19 novembre, dell'Introduzione al calcolo, le quali vennero assegnati a Pietro Boschi.

Con il Regio Decreto 14 Settembre 1862, n. 842, si ebbe il primo *Regolamento Generale delle Università del Regno di Italia* e fu attivo con l'anno scolastico 1862-1863. Attraverso questo regolamento il Matteucci offriva una nuova visione dell'istruzione superiore. Le università vennero articolate in sei facoltà (Teologia, Giurisprudenza, Scienze fisiche, matematiche e naturali, Medicina e Chirurgia, Filosofia e Lettere), i cui insegnamenti dovevano essere organizzati in modo tale da non dare più spazio a varianti locali. In esecuzione di tale regolamento, si ripristinò nell'ateneo isolano l'insegnamento della Fisica sperimentale, il Radicati fu così destinato esclusivamente all'insegnamento della Fisica e, con Dispaccio Ministeriale del 18 ottobre 1862, confermato nel suddetto insegnamento; con Decreto del 20 marzo del 1865 fu nominato direttore del Gabinetto di Fisica. Radicati mantenne l'insegnamento e la direzione del gabinetto fino alla morte, avvenuta nel 1871. Il Ministero poi, incaricò il professore Pierluigi Perotti nella successione della cattedra, fino alla nomina del nuovo titolare, Antonio Pacinotti, avvenuta nel 1873.

Ambiti di ricerca

Di lui abbiamo un manuale *Primi elementi di matematica: ad uso della Regia Università di Cagliari*, Tipografia Timon, Cagliari; *Aritmetica - parte prima*, 1847; *Algebra - parte seconda*, 1848; *Geometria - parte terza*, 1852.

Carriera extra accademica

Diede lezioni di Grammatica e lettere nelle Scuole Pie del convento di San Giuseppe, e fu anche prefetto. Fu professore di Filosofia positiva presso il collegio di Santa Teresa.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1870-1871*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1871
- F. Colli Vignarelli, *Gli scolopi in Sardegna*, Gasperini, Cagliari 1982
- L. Cogoni, *La Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione Seconda (1848-1900)*, tesi di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'arte, Università degli studi di Cagliari, a.a. 2017-2018 (relatori: prof.ssa Cecilia Tasca, prof.ssa Eleonora Todde)
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 131
- R. Scoth, *Le riforme carlo-albertine del 1840 e la formazione matematica degli agrimensori e degli architetti all'Università di Cagliari*, in «Studi storici», fasc. 3, luglio-settembre 2013, il Mulino, Bologna 2013
- F. Vivanet, *Omaggio funebre di F. Vivanet*, in «Corriere di Sardegna», 28 luglio 1871, pp. 2-3.

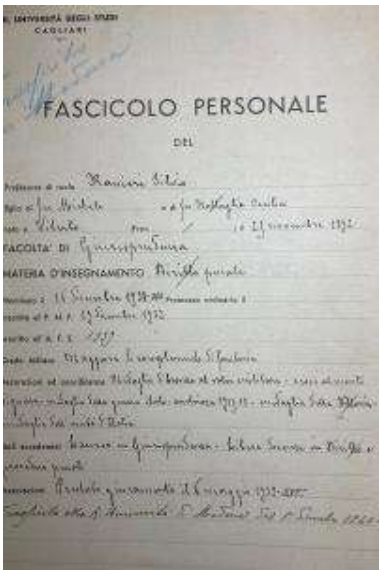
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 102v-103v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 53v-54r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.1 (1849-1851), b. 1, n. 6, cc. 72-90; *ivi*, s. 1.3 (1853), b. 5, n. 78, cc. 34-40; 69-74; *ivi*, s. 1.4 (1854), b. 7, n. 107, cc. 42-45*; ivi,* s. 1.10 (1860), b. 17, n. 307; *ivi*, s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 3 10, b. 30, n. 220; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 5, b. 47, n. 517

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

500.
Ranieri Silvio[500]



Data di nascita
1892-11-25
Luogo di nascita
Viterbo
Data di morte
1972-08-11
Luogo di morte
Monza
Madre
Battaglia Cecilia
Padre
Ranieri Michele

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto penale; Procedura penale; Filosofia del diritto

Biografia

Silvio Ranieri, dottore in Legge e libero docente di Diritto e procedura penale, fu nominato professore straordinario di Diritto penale presso l'Università di Cagliari il 16 dicembre 1938. Qualche mese dopo venne incaricato anche della Procedura penale. Rimase a Cagliari per un biennio scolastico poi, dal 1° dicembre 1940 fu trasferito all'Università di Modena. Gli insegnamenti furono affidati prima al professor Mauro Angioni, poi al vincitore di concorso Francesco Alimena nel 1941. Nel 1940 tenne anche l'insegnamento vacante di Filosofia del diritto.

Dal 1947 al 1° novembre 1968 Ranieri fu all'Università di Bologna e lì concluse la sua carriera accademica.

Ambiti di ricerca

La produzione giuridica del professor Ranieri è fondata sul metodo tecnico-giuridico e sulle istanze del positivismo criminologico: particolarmente sensibile alla storia del pensiero giuridico-penale, egli stilò interessanti profili di criminologi e criminalisti del passato. Dal 1959 fu direttore della rivista «La scuola positiva».

- *Della prova nel procedimento penale,* Società editrice libraria, Milano 1920

[500] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ranieri-silvio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Il concetto del reato,* Tacchini, Milano 1921
- *Origini, sviluppo e funzioni del diritto penale,* Tip. Unione arti grafiche, Città di Castello 1924
- *Sullo stato della scienza del diritto penale in Italia nei primi venticinque anni del secolo XX,* Tip. Unione arti grafiche, Città di Castello 1926
- *La giurisdizione penale,* Istituto editoriale scientifico, Milano 1930
- *Sulla distinzione della colpa in civile e penale,* Cedam, Padova 1931
- *Reato e personalità,* Cedam, Padova 1933
- *Il reato complesso,* Giuffrè, Milano 1940
- *Rassegna di giurisprudenza di diritto penale,* Vita e pensiero, Milano 1941
- *Istituzioni di diritto processuale penale,* Casa ed. Ambrosiana, Milano 1948
- *Manuale di diritto penale,* Cedam, Padova 1951
- *Corte di cassazione legislatrice,* Giuffrè, Milano 1958
- *Competenza e giudice naturale,* Giuffrè, 1964
- *Scuola e diritto,* Milano 1964
- *Manuale di diritto processuale penale,* CEDAM, Padova 1965
- *Giustizia penale e trattamento dei delinquenti,* Giuffrè, Milano 1966
- *Sulla efficacia delle decisioni della corte costituzionale,* Giuffrè, Milano 1966
- *Ingiustizie nella giustizia,* Giuffrè, Milano 1968
- *Parità dei coniugi nell'adulterio,* Giuffrè, Milano 1969
- *Medici e giuristi nell'amministrazione della giustizia penale,* Tip. Compositori, Bologna 1970
- *Vent'anni di storia del diritto penale in Italia: (1859-1879),* Faculté de droit, Liege 1971.

Carriera extra accademica

Il professor Ranieri prestò servizio nell'esercito italiano come maggiore di complemento di fanteria, ricevendo successivamente la medaglia di bronzo al valore militare, la croce al merito di guerra, la medaglia della vittoria e quella dell'unità d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 19 dicembre 1932, prestò giuramento il 6 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- F. Bricola, *Silvio Ranieri*, in *Università di Bologna. Annuario dell'anno accademico 1971-1972,* Bologna 1972

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ranieri Silvio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

501.
Ranzi Ivo[501]



Data di nascita
1903-09-03
Luogo di nascita
Pergola
Data di morte
1985-08-14
Luogo di morte
Porto San Giorgio
Madre
Ugatti Edvige
Padre
Ranzi Romolo

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Fisica teorica; Fisica superiore

Biografia

Ivo Ranzi si laureò in Fisica all'Università di Bologna nel luglio del 1925, con una tesi *Sulla variazione delle distanze reticolari nel salgemma e nella calcite sotto l'azione di uno sforzo*. Dall'anno accademico 1927-1928 fu incaricato dell'insegnamento di Meteorologia agraria nell'Istituto superiore agrario di Bologna, poi Facoltà di Agraria dell'Università. Dal 1928-1929 al 1931-1932, pur continuando l'insegnamento a Bologna, ebbe un incarico presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Camerino dove, nel dicembre del 1930, conseguì la libera docenza in Fisica sperimentale. Dal 1932-1933 fu incaricato a Bologna anche dell'insegnamento della Fisica medica, e nel 1933 fu nominato assistente effettivo presso l'Istituto di Fisica, dove, dal 1935-1936, tenne l'insegnamento di Fisica superiore.

In seguito a concorso, il 1° dicembre 1937 fu nominato professore straordinario di Fisica sperimentale presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari. La Facoltà lo incaricò, inoltre, degli insegnamenti d Fisica teorica e di Fisica superiore.

[501] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ranzi-ivo> (consultato il 27 novembre 2022).

Dal 1° gennaio 1939 fu trasferito all'Università di Perugia e la cattedra venne affidata al professore Romolo Deaglio.

Ambiti di ricerca

Il professor Ranzi è stato un eminente specialista delle ricerche sulla ionosfera e sulle radioonde. A lui si deve la realizzazione, nel 1932, di una ionosonda a Camerino, con la quale furono effettuati sondaggi sistematici che permisero di formulare ipotesi sui meccanismi di ionizzazione nell'alta atmosfera. Qualche anno dopo, nel 1938, un'altra ionosonda venne costruita a Cagliari.

- *Sull'entità di una causa d'errore nell'uso degli igrometri a condensazione,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1927
- *Una priorità italiana l'attinometro a distillazione del Bellani,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1928
- *Le aurore polari,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1928
- *Meteorologia e climatologia agraria,* Editrice Universitaria, Bologna 1928
- *Sull'esistenza di un ritardo dell'effetto Kerr in alcuni liquidi,* Coop. Tip. Azzoguidi, Bologna 1930
- *Ricerche sugli atmosferici,* Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1931
- *Ricerche sulle cause di ionizzazione dell'alta atmosfera e sui legami fra alta stratosfera e troposfera,* Fratelli Fusi, Pavia 1933
- *Indagini sulle condizioni dell'alta atmosfera in vicinanza dell'Equatore,* Società Italiana per il Progresso delle scienze, Roma 1937
- *Frequenze critiche ionosferiche osservate a Roma dal dicembre 1938 al settembre 1939,* Tip. delle Terme, Roma 1939
- *Le tempeste ioniche del 25 e del 29 marzo 1940,* Tip. delle Terme, Roma 1940
- *Acustica applicata alle costruzioni,* A Vallardi, Milano 1948
- Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni, Roma 1956.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 6 novembre 1932, prestò giuramento il 26 gennaio 1938.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

- G. Paoloni, *Ranzi, Ivo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*

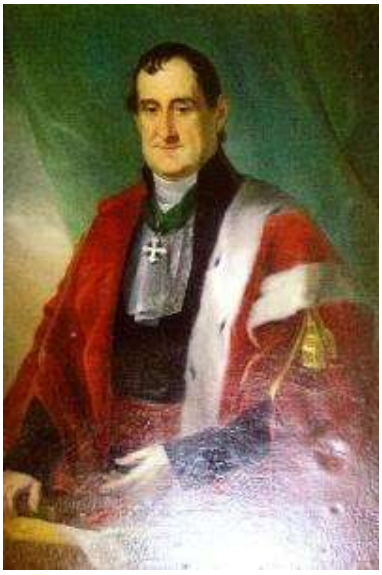
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Ranzi Ivo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

502.
Rattu Giovanni Nepomuceno[502]



Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1785
Data morte
1860

Carriera docente
Data inizio carriera
1818
Data fine carriera
1822
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile II

Biografia

Laureatosi nel 1805 nella Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari, Giovanni Rattu venne aggregato al collegio della medesima Facoltà il 15 dicembre 1807. Partecipò al pubblico concorso della cattedra di Istituzioni civili senza però vincerla, ma ottenne la carica di sostituito effettivo dell'avvocato fiscale regio. Successivamente, passò alla carica di vice censore generale. Con nomina del 1° agosto 1818 ottenne la seconda cattedra di Digesto nell'ateneo cagliaritano, con stipendio annuo di 150 scudi sardi. Passò poi all'ufficio Intendenza Generale Provinciale, pertanto, la seconda cattedra di Digesto fu assegnata al professore Giovanni Orrù il 23 novembre 1822. Nel 1826 Rattu passò agli emeriti.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Per Francesco Alessio d'Alghero,* Cagliari 1821
- *Sulla più esatta politico-morale educazione e sull'universal civil costume,* Cagliari 1833.

Carriera extra accademica

Membro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; giudice della Reale Udienza; presidente della Classe del Magistrato d'Appello di Sardegna a Sassari.

[502] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rattu-giovanni-nepomuceno> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. 3, Tip. Timon, Cagliari 1844

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 16r-17r, 28v-29r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 41v-42r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 70

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

503.
Rattu Gaetano Alessandro[503]

Data di nascita
1757-02-28
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1833-09-25
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1795
Data fine carriera
1807
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Istituzioni canoniche; Jus civile II

Biografia

Sacerdote, avvocato e collegiato della Regia Università di Cagliari, nel 1786 Gaetano Rattu concorse per la prima volta per la cattedra di Istituzioni civili vacante in quell'ateneo, ma, nonostante la parità di voti, gli fu preferito il dottore Pietro Fancello. Il 30 luglio 1793 Rattu ricevette la nomina a prefetto del collegio della Facoltà di Leggi, il cui ufficio prevedeva la durata di un sesennio, a partire dal 1° settembre 1793. Nel 1795 gli succedette alla carica l'avvocato collegiato e canonico dottor Pietro Sisternes de Oblites, in quanto Rattu, che per 14 anni aveva supplito nei casi di impedimento alle veci dei professori della Facoltà di Leggi, il 5 agosto di quell'anno ottenne la nomina di professore della cattedra di Istituzioni civili, con l'annuo stipendio di 400 lire di Piemonte. Qualche anno dopo, quando il professore Pasquale Sanna passò alla carica di avvocato dei poveri, Rattu ricevette, con patente di nomina del 6 giugno 1797, la cattedra di Istituzioni canoniche con l'annuo stipendio di lire 665 di Piemonte, mentre la cattedra di Istituzioni civili passò a Raimondo Garau. Rinunciò all'insegnamento nel 1807, venendo così sostituito dal professore Pietro Maria Altea. Morì in Cagliari il 25 settembre 1833, dopo aver rinunciato alla dignità del vescovado di Iglesias.

[503] < https://archiviostorico.unica.it/persone/rattu-gaetano-alessandro> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

La Biblioteca Universitaria di Cagliari custodisce un manoscritto in lingua latina intitolato: *Frammenti delle Istituzioni di diritto Civile del professor Gaetano Rattu*, 1790-1800.

Carriera extra accademica

Fu canonico della Primaziale di Cagliari e giudice Apostolico di *appellazioni e gravami*.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda,* Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 40, 172
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. 2, Tipografia Timon, Cagliari 1843, pp. 338

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 142r-142v, 158r-159r, 159v-160r, 163v-164r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 1-19v, 47r, 1-4

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

504.
Redi Rofolfo[504]

Data di nascita
1896-03-16
Data di morte
1965-12-31
Luogo di morte
Bari
Padre
Redi Alberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1951
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica; Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica

Biografia

Rodolfo Redi fu nominato professore straordinario di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica all'Università di Cagliari il 1° dicembre 1939 e promosso ordinario nel 1943.

In seguito al collocamento a riposo del professore Francesco Putzu, dall'anno accademico 1945-1946 Redi fu incaricato della supplenza della cattedra di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, che mantenne per tre anni, fino a ottenere la titolarità dall'anno scolastico 1948-1949.
Nel novembre del 1951 il professor Redi fu trasferito a Bari, dove diresse la Clinica chirurgica di quell'Università sino alla morte, sopravvenuta il 31 dicembre del 1965.

Ambiti di ricerca

Oltre agli innumerevoli ed originali contributi scientifici, fu il promotore dell'istituzione della libera docenza in Chirurgia d'urgenza e fu il primo in Europa, nel 1934, ad introdurre nella pratica clinica la tecnica laparoscopica. Tra le opere del professor Redi si ricordano:

- *Ricerche sull'origine della tracheotomia,* Stab. d'arti grafiche S. Bernardino, Siena 1925

[504] <https://archiviostorico.unica.it/persone/redi-rodolfo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Le affezioni delle borse sierose: (Istituto di clinica chirurgica della r. Università di Siena)*, Soc. Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1926
- *L'introduzione nella cavità peritoneale di sieri e di filtrati nella cura chirurgica delle peritoniti da appendicite,* Siena 1932
- *Su 1713 casi di chirurgia: Con 59 figure originali intercalate nel testo. (Istituto di Clinica chirurgica generale della r. Università di Siena)*, Tip. Elli e Pagani, Milano 1934
- *La profilassi del tetano nel passato e nell'avvenire. (Istituto di Clinica chirurgica della r. Università di Siena. Istituto sieroterapico e vaccinogeno Toscano, Siena)*, Tip. Europa, Roma 1935
- *Iconografia chirurgica: Istituto di Clinica chirurgica della r. Università di Siena. Istituto di anatomia chirurgica e Corso di operazioni*, Tip. Elli e Pagani, Milano 1937
- *La donna e la medicina,* Tipografia Gandolfo, Bari 1956
- *Chirurgia d'urgenza,* Industrie grafiche A. Nicola, Varese 1961.

Carriera extra accademica

Durante il secondo conflitto mondiale, per il comportamento tenuto in sala operatoria durante un attacco aereo nemico, gli venne conferita la medaglia di bronzo al valore.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- M. Pitzalis, *La Scuola Chirurgica di Giacomo Filippo Novaro*, «Annali Italiani di Chirurgia», vol. 72/5, 2001, pp. 629-630

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

505.
Regaldi Giuseppe[505]

Data di nascita
1809-11-18
Luogo di nascita
Novara
Data di morte
1883-02-14
Luogo di morte
Bologna
Padre
Regaldi Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1863
Data fine carriera
1866
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Letteratura italiana; Storia antica

Biografia

Con dispaccio ministeriale del 31 luglio 1863 Giuseppe Regaldi venne nominato professore straordinario di Letteratura italiana nella Regia Università di Cagliari, con lo stipendio di 1750 lire, più l'incarico dell'insegnamento della Storia con lo stipendio di 800 lire. Il Regaldi fu nominato principalmente perchè, a seguito del Regio Decreto 1° dicembre 1860, fu stabilito che la Facoltà di Filosofia e Lettere dell'ateneo cagliaritano potesse conferire diplomi di Grammatica. Il 28 agosto 1863 ottenne dal Ministero dell'Istruzione Pubblica un mese di congedo. Al principio di ottobre il ministro dovette comunicare al rettore «che il Prof. Cav. Regaldi per circostanze domestiche non ha potuto recarsi alla sua destinazione, che avverrà prima della fine del mese».

Con Reale decreto 4 luglio 1864 fu nominato professore ordinario della stessa cattedra, con stipendio di 3000 lire. Regaldi mantenne l'insegnamento fino all'anno 1866, poi si trasferì all'Università di Bologna. In questa città morì, il 14 febbraio 1883.

Ambiti di ricerca

Alcune opere:

[505] <https://archiviostorico.unica.it/persone/regaldi-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Accademia di poesia estemporanea data la sera del 2 d'agosto nel teatro d'Angennes*, raccolta dallo stenografo F. Delpino, Torino 1833
- *Consolazione a Silvio Pellico. Ode di G. R. improvvisata in Alba il giorno 9 ottobre 1833*, Alba 1833
- *Versi di G. R. poeta estemporaneo*, Perugia 1836
- *Poesie estemporanee e meditate dell'avvocato G. R. da Novara*, Novara 1840
- *Il museo Santangelo*, Napoli 1841
- *Canti e prose di Giuseppe Regaldi*, II, Torino 1861
- *Canti biblici*, Torino 1863
- *Vittorio Alfieri, ode di G. R.*, Torino 1863
- *L'arte e la patria: prolusione di G. Regaldi all'insegnamento della letteratura italiana e della storia nella r. Università di Cagliari: 1863-64; Roma, ode di G. R.*, Bologna 1872
- *Storia e letteratura. Prose di G. R.*, con prefazione di G. Carducci, Livorno 1879.

Carriera extra accademica

Notissimo anche come poeta estemporaneo, da giovane lasciò gli studi di legge all'Università di Torino, dopo un insuccesso in un esame universitario. Il 2 agosto 1833, nel teatro d'Angennes a Torino, improvvisò nella prima Accademia di poesia estemporanea ed ebbe una grande approvazione popolare, che lo consacrò poeta. Nel 1860 Regaldi fu assegnato come professore di Storia e Geografia al Liceo di Parma, dove rimase fino al 1863, quando accettò la cattedra a Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- Ioannis Dim. Tsolkas, *Regaldi*, *Giuseppe,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 43-45, 51-52, 72-73; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 4, b. 27, n. 102; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

506.
Reitano Riccardo[506]

Data di nascita
1901-03-07
Luogo di nascita
Trapani
Data di morte
1959-04-10
Luogo di morte
Catania


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Madre
Guarnaccia Matilde
Padre
Reitano Giustiniano

Carriera docente
Data inizio carriera
1932
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica

Biografia

Riccardo Reitano, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, fu nominato aiuto nell'Istituto patologico di Catania, dove rimase dal 1924 al 1928. Dal 1929 fu aiuto a Milano, fino al 1932 quando, in seguito al trasferimento del professor Armando Businco alla cattedra di Anatomia e Istologia patologica dell'Università di Palermo, Reitano fu incaricato dell'insegnamento di Anatomia patologica presso l'Università di Cagliari. Il 1° dicembre 1934 fu promosso straordinario. L'anno successivo, dal 1° dicembre 1935, su sua richiesta, venne trasferito all'Università di Catania, e la cattedra di Cagliari fu nuovamente affidata al professor Businco.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Considerazioni sopra un caso di splenomegalia tubercolare*, G. Monfrini, Milano 1930
- *Sul pancreas anulare*, Ospedale Maggiore, Milano 1932

[506] <https://archiviostorico.unica.it/persone/reitano-riccardo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La milza nella infezione tubercolare*, F.lli Treves, Milano 1933
- *Sul rapporto polpa splenica-follicoli linfatici di malpighi: 2. ricerche su colombi a digiuno e in avitaminosi b*., A. Nicola & C., Varese 1933
- *Le cirrosi biliari*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Il fenomeno di Sanarelli-Shwartzmann nel pancreas,* A. Nicola, Varese 1934
- *Sulla frequenza della meningite cerebro-spinale epidemica nel settorato di Cagliari*, tip. V. Musanti, Cagliari 1934
- *Presentazione di un caso di polmonite caseosa massiva,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Compendio di anatomia patologica,* APE, Catania 1945.

Carriera extra accademica

Prestò giuramento il 5 febbraio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Reitano Riccardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

507.
Remedi Vittorio[507]

Data di nascita
1859-12-25
Luogo di nascita
Siena
Data di morte
1923-04-27
Luogo di morte
Siena

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1906
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale dimostrativa chirurgica; Clinica chirurgica e Medicina operatoria

Biografia

In seguito al trasferimento a Siena del professore Domenico Biondi, il Decreto 30 novembre 1899 affidò al professore Vittorio Remedi l'insegnamento di Patologia speciale dimostrativa chirurgica presso l'Università di Cagliari, con il grado di straordinario e lo stipendio di 2100 lire annue. Remedi venne anche incaricato della supplenza della cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria e della direzione della clinica. Riconfermato in entrambi gli incarichi negli anni successivi, dall'anno scolastico 1903-1904, con Decreto 16 luglio, passò definitivamente alla cattedra di Clinica Chirurgica e Medicina operatoria, rinunciando all'incarico della Patologia speciale chirurgica, che fu affidato al professore Roberto Binaghi, privato docente di detta materia e futuro rettore dell'ateneo cagliaritano. Riconfermato anche per l'anno scolastico 1906-1907, il Regio Decreto 29 novembre 1906 gli riconobbe la stabilità nell'ufficio di professore straordinario, con lo stipendio di 3000 lire. In seguito a concorso, con Decreto Reale del 31 gennaio 1907, Remedi fu trasferito a Modena, pertanto, anche la cattedra cagliaritana di Clinica chirurgica e Medicina operatoria venne affidata al Binaghi.

Ambiti di ricerca

Vittorio Remedi attraverso i suoi studi diede un grande impulso alla ricerca e mise le basi della moderna Fisiopatologia chirurgica. Alcune sue opere:

[507] <https://archiviostorico.unica.it/persone/remedi-vittorio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Contributo alla cura chirurgica delle affezioni delle vie biliari,* Enrico Torrini, Siena 1887
- *Contributo alla chirurgia dello stomaco*, Tip. S. Bernardino, Siena 1891
- *Contributo alla nefrorrafia*, Tip. cooperativa, Siena 1898
- *Le fistole congenite del collo*, Tip. editrice S. Bernardino, Siena 1900
- *Sull'appendicite: contributo clinico e nota sperimentale preventiva*, Stab. Tip. G. Dessì, Cagliari- Sassari 1901
- *Sui poteri antitossici della glandula tiroid: Ricerche sperimentali*, Società tipografica Fiorentina, Firenze 1902
- *Sulla azione della tiroide nel tetano: Ricerche sperimentali (Istituto di Clinica chirurgica della r. Università di Cagliari),* Stab. Tip. G. Dessi, Cagliari; Sassari 1903
- *Il nuovo indirizzo della terapia-chirurgica : prolusione letta il dì 13 marzo 1907*, Tip. S. Bernardino, Siena 1907
- *Secondo contributo alla cura radicale delle ernie ed alla patogenesi delle ernie inguinali oblique esterne*, Società tipografica sarda, Cagliari 1913
- *Resoconto dei feriti di guerra avuti in cura nella clinica chirurgica di Siena*, in *Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della guerra*, Roma 1920.

Carriera extra accademica

Fu vice presidente della Società tra i cultori delle scienze mediche naturali in Cagliari. Fu preside della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Siena nel 1914; socio della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena; vice presidente del Consiglio dei clinici dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena; socio della Società italiana di Chirurgia. Il 18 novembre 1893, da un gruppo di cittadini spinti da spirito di volontariato, nacque la "Pubblica Assistenza". Tra loro ci sono nomi importanti della Siena del tempo, tra cui Vittorio Remedi. Eletto nel mandamento di Siena I° nella lista elettorale A.N.C., fu consigliere provinciale dal 1920 al 1923.

Riferimenti bibliografici

- G. Nicolosi, *La provincia di Siena in età liberale: repertorio prosopografico dei consiglieri provinciali, 1866-1923*, in «Studi e Ricerche» n. 8, Università di Siena - Dipartimento di scienze storiche, giuridiche, politiche e sociali, Siena 2003

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi,* s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III D, b. 28, n. 322; *ivi*, s. 1.8 (1907), Pos. III K, b. 32, n. 397.

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-04

508.
Resinelli Giuseppe[508]



Data di nascita
1865-12-11
Luogo di nascita
Lecco
Data di morte
1915-03-01
Luogo di morte
Firenze

Carriera docente
Data inizio carriera
1902
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica e ginecologica

Biografia

Giuseppe Resinelli compì gli studi universitari a Pavia come allievo del Collegio Ghislieri, laureandosi nel luglio del 1890 in Medicina e Chirurgia con 105/110. Fu praticante per alcuni mesi all'Ospedale Maggiore di Milano e alla Scuola di Ostetricia diretta da Edoardo Porro. Nel febbraio 1891 divenne assistente volontario nella Clinica ostetrico-ginecologica di Pavia sotto la guida dapprima di Alessandro Cuzzi, poi di Luigi Mangiagalli. Nel dicembre 1891 fu nominato secondo assistente nella stessa clinica fino all'anno 1893-1894.

Nel 1894 ottenne la libera docenza in Ostetricia e Ginecologia con 47 punti su 50. Nel 1894-1895 fu nominato primo assistente e tenne il corso libero di Operazioni ostetriche. Dopo la morte di Cuzzi venne incaricato, per due mesi, dell'insegnamento clinico e teorico dell'Ostetricia. Rimase primo assistente fino al 1895-1896 ed in quegli anni fu incaricato dell'insegnamento teorico e clinico dell'Ostetricia alle allieve levatrici. Nominato aiuto all'intera Clinica nel 1896-1897, fu incaricato dell'insegnamento teorico dell'Ostetricia agli studenti e di quello teorico e clinico alle allieve levatrici. Dal 1897-1898, ancora aiuto, tenne anche il corso libero di Fisiologia e patologia del feto e del neonato e, dal 1899-1900, il corso libero di Semeiotica ginecologica.

Nel 1898 vinse il concorso per il posto di primario ostetrico-ginecologo nell'Ospedale di Alessandria. Nel dicembre del 1899, classificatosi 6° nel concorso per ordinario nell'Università di Messina, scrisse al preside della facoltà medico-

[508] <https://archiviostorico.unica.it/persone/resinelli-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

chirurgica di Cagliari per essere nominato professore straordinario, in quanto era giunto a conoscenza della vacanza della cattedra di Ostetricia in quella città, dovuta al trasferimento a Messina di Arturo Guzzoni degli Ancarani. Nel luglio del 1902 Resinelli ricevette la nomina a straordinario di Ostetricia e Clinica ostetrica dell'ateneo sardo, a decorrere dal 1° novembre, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 600 lire per la direzione della clinica annessa. Trasferito, con Decreto avente effetto dal 16 dicembre 1903, all'Università di Parma, dell'insegnamento di Ostetricia fu incaricato il professore Enrico Tridondani.

Ambiti di ricerca

Oltre a numerosi lavori nel campo della sua specialità, tra i qualoi ricordiamo

- *Di un caso di sarcoma deciduo-cellulare*, Tip. dell'Unione cooperativa editrice, Roma 1896
- *Contributo allo studio della peritonite fetale*, Tipografia editrice L.F. Cogliati, Milano 1899
- *Contributo allo studio della gravidanza nell'utero doppio*, Stab. Tip. Ditta G. Dessì, Cagliari 1903
- *Le anemie in gravidanza*, Tip. Forzani & C., Roma 1904
- *Ileo post-laparotomico*, Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1906
- *Parto spontaneo dopo taglio lateralizzato del pube*, Tip. Luigi Niccolai, Firenze 1906
- *Neuropatie e psicopatie nello stato di maternit*à, Stamperia Reale, Roma 1912.

Collaborò con Innocente Clivio, Erneto Pestalozza e Giuseppe Vicarelli al *Trattato di ostetricia* (Milano 1910).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903
- *Resinelli, Giuseppe*, in *Enciclopedia Italiana*, 1936

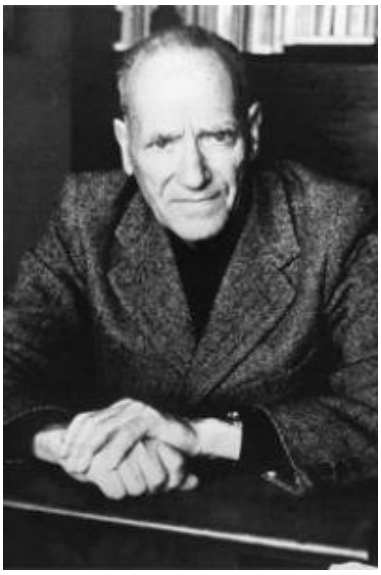
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-08

509.
Resta Manlio[509]



Data di nascita
1908-05-18
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1983-01-14
Luogo di morte
Roma
Madre
Moriconi Giulia
Padre
Resta Raffaele

Diritti
ASE - Archivio Storico degli Economisti

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Statistica; Economia generale e corporativa; Storia delle dottrine economiche; Diritto finanziario e Scienza delle finanze; Politica economica e finanziaria
Biografia

Manlio Resta conseguì la laurea in Scienze economiche e commerciali nel 1929 presso l'Istituto di studi commerciali di Roma, con una tesi dal titolo *Economia cooperativa ed economia corporativa.* Nel novembre del 1933 ottenne la libera docenza in Storia e Dottrina della cooperazione. Dal 15 dicembre dello stesso anno fu incaricato dell'insegnamento di Statistica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Negli anni successivi fu incaricato anche degli insegnamenti di Economia generale e corporativa, Storia delle dottrine economiche, Politica economica e finanziaria e Diritto finanziario e Scienza delle finanze.

Dal 1937 fu a Ferrara, e, come ultima sede sino al 1978, alla Sapienza di Roma.

Ambiti di ricerca

I suoi studi si concentrarono sulla teoria della produzione e sull'analisi della struttura di un sistema economico, sulla programmazione economica a livello

[509] <https://archiviostorico.unica.it/persone/resta-manlio> (consultato il 27 novembre 2022).

nazionale e regionale e sull'economia internazionale e la politica economica e monetaria.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Lavoro e costo: contributo ad una teoria pura*, Società anonima editrice Dante Alighieri, Milano 1933
- *Linee di economia corporativa*, Società anonima editrice Dante Alighieri, Milano 1933
- *Cenni di teoria economica corporativa*, Tip. delle Terme, Roma 1935
- *Concorrenza e imperfezione dei mercati*, presso la R. Università degli studi, Cagliari 1935
- *Il capitale fisso e le trasformazioni industriali*, CEDAM, Padova 1938
- *Il finalismo nell'economia*, Pacini Mariotti, Pisa 1940
- *Moneta credito e prezzi*, CEDAM, Padova 1946
- *La congiuntura attuale ed il futuro dell'economia internazionale*, Tip. Terme, Roma 1947
- *La struttura dell'Industria italiana*, G. E C. Resta, Bari 1947
- *Flessibilità e rigidità del sistema economico*, Circolo giuridico dell'Università, Siena 1951
- *Corso di politica economica e finanziaria*, Ed. Vallerini, Pisa 1952
- *Aspetti teorici dello sviluppo economico*, A. Giuffrè, Milano 1954
- *Il bilancio dell'economia della regione triestina*, Associazione Bancaria Italiana, Roma 1955
- *Teoria dello sviluppo economico*, CEDAM, Padova 1966
- *Principi di logica economica*, CEDAM, Padova 1970
- *La costituzionale fragilità della nostra economia e i suoi rimedi*, CEDAM, Padova 1976.

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al regime il 10 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Resta Manlio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

510.
Rezzesi Francesco Domenico[510]



Data di nascita
1902-01-07
Luogo di nascita
Sondrio
Data di morte
1990-06-23
Luogo di morte
Reggio Emilia
Madre
De Rosi Amalia
Padre
Rezzesi Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1939
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Patologia generale; Fisiologia generale

Biografia

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1925, dopo la laurea Rezzesi fu assistente volontario di Patologia generale a Modena e, nel 1926, per due mesi, di Istologia e Fisiologia generale a Bologna, poi passò assistente all'Istituto di Patologia generale. Nel 1932 ottenne la libera docenza in Patologia generale e nel gennaio del 1933 l'ateneo bolognese lo incaricò dell'insegnamento di Fisiopatologia sperimentale. Nel febbraio 1936 si trasferì a Parma, dove fu professore incaricato di Microbiologia, e poi di Patologia generale.

Il 1° gennaio 1939 ricevette l'incarico di insegnamento della Patologia generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari e la direzione dell'Istituto annesso. Ebbe anche l'incarico di impartire la Fisiologia generale agli studenti di Scienze e di Farmacia.

L'anno successivo fu trasferito all'Università di Perugia in qualità di professore straordinario e dal 1943 ordinario all'Università di Parma, dove assunse anche la direzione dell'Istituto di Patologia generale, ufficio che mantenne per oltre

[510] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rezzesi-francesco-domenico> (consultato il 27 novembre 2022).

trent'anni, sino al termine della carriera. Nel 1979 la Facoltà medica parmense lo nominò professore emerito.

Ambiti di ricerca

L'attività di ricerca del Rezzesi spaziò in numerosi campi della Biologia e della Medicina, con studi di argomento oncologico. Tra le sue opere si ricordano:

- *Etiopatogenesi del rachitismo: rivista critica e cenni sperimentali,* I.T.E.R., Torino 1938
- *Patologia generale,* Tipografia Compositori, Bologna 1939
- *Il fosfolipide oncospecifico Malignolipina*, Tip. Ars nova, Reggio Emilia 1964.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento al regime il 10 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Rezzesi Francesco Domenico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

511.
Righini Guglielmo[511]



Data di nascita
1908-01-16
Luogo di nascita
Castelfranco Veneto
Data di morte
1978-05-29
Luogo di morte
Arcetri
Madre
Simoni Margherita
Padre
Righini Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1941
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica superiore; Fisica teorica; Astronomia

Biografia

Guglielmo Righini è stato un astronomo italiano, specializzatosi nello studio del Sole. Nel 1926 ottenne la licenza fisico-matematica presso l'Istituto tecnico di Padova; iscrittosi all'Università di Firenze, si laureò a pieni voti nel dicembre del 1930, discutendo una tesi su osservazioni ottenute con lo spettrografo della torre solare. Divenne assistente volontario presso l'osservatorio di Arcetri diretto da Giorgio Abetti, titolare della cattedra di Astrofisica dell'Università e suo relatore. Nell'agosto del 1933 diventò assistente di ruolo.

All'inizio del 1937 venne trasferito alla Stazione astronomica di Carloforte, in Sardegna, diventandone direttore incaricato nel 1938. Avendo conseguito, nel novembre del 1937, la libera docenza in Astronomia, l'Università di Cagliari lo incaricò dell'insegnamento di Fisica superiore presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali per l'anno accademico 1938-1939. Dal 29 ottobre 1939 anche impartì l'insegnamento di Fisica teorica, per un biennio. Nell'anno scolastico 1940-1941 tenne anche il corso complementare di Astronomia.

Nel 1941 decise di rinunciare agli incarichi di insegnamento a Cagliari per proseguire l'attività scientifica a Firenze.

[511] <https://archiviostorico.unica.it/persone/righini-guglielmo> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Righini introdusse nuovi sistemi per lo studio della corona solare, come le tecniche radioastronomiche, e l'uso di aerei nello studio delle eclissi solari, permettendo di allungare notevolmente la durata osservativa del fenomeno.

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Posizioni di Eros determinate in Arcetri nell'opposizione 1930-31,* M. Ponzio, Pavia 1935
- *Lo spettro continuo della corona solare,* Reale Accademia d'Italia, Roma 1940
- *Sulla determinazione del profilo vero delle righe spettrali mediante integrazione ottica,* Reale Accademia d'Italia, Roma 1941
- *Profilo vero e strutturale delle righe spettrali,* M. Ponzio, Pavia 1941
- *Esiste la vita sul pianeta Marte?,* Associazione ottica italiana, Firenze 1954
- *Lezioni di fisica tecnica per gli studenti di architettura,* Editrice Universitaria, Firenze 1958
- *La tradizione astronomica fiorentina e l'osservatorio di Arcetri,* Leo S. Olschki Editore, Firenze 1962
- *L'energia solare e le sue applicazioni,* in coll. con G. Nebbia*,* Feltrinelli, Milano 1966
- *Terra Luna Anno,* Mondadori, Milano 1969.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1927, prestò giuramento come professore l'11 maggio 1939.

Nel novembre del 1951 Righini diventò primo astronomo, nel 1952 fu nominato direttore incaricato del Centro di studio per l'Astrofisica del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e dell'osservatorio astronomico di Asiago (con incarico del corso di astronomia all'Università di Padova nell'anno accademico 1952-53). Con il pensionamento di Abetti, dal novembre del 1952 Righini venne incaricato anche dell'insegnamento di Astronomia all'Università di Firenze e della direzione di Arcetri dall'inizio del 1953. Nel dicembre del 1953 fu nominato professore straordinario di Astronomia e promosso ordinario nel 1956. Fu Accademico dei Lincei, dell'Accademia dei XL e dell'Accademia toscana di Scienze e lettere "La Colombaria"; presidente della Società astronomica italiana, membro dei comitati di consulenza del CNR, dei consigli di amministrazione dell'Università di Firenze, dell'Istituto e museo di Storia della scienza e dell'Istituto nazionale di ottica. Fu cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica e medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- S. Bianchi, *Righini, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 87, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2016, *ad vocem*
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Righini Guglielmo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

512.
Rivas Francesco Paolo[512]

Data di nascita
1854-02-15
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1918-11-18
Luogo di morte
Palermo

Carriera docente
Data inizio carriera
1889
Data fine carriera
1890
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Francesco Paolo Rivas ottenne l'abilitazione per l'insegnamento del disegno dall'Istituto di Belle Arti di Napoli quando era ancora studente dell'Istituto tecnico a Palermo. Intraprese poi gli studi di Ingegneria e conseguì il diploma di laurea in Architettura presso la Scuola di Applicazione di Palermo. Nel 1884 fu presente alla Promotrice di Torino.
Divenuto architetto dei Commissariati dei Musei e degli Scavi, il 13 novembre 1889 fu nominato professore straordinario di Disegno d'ornato ed Architettura elementare presso l'Università di Cagliari, avendo ottenuto l'eleggibilità a seguito di concorso, con stipendio di 2100 lire annue. Nel febbraio del 1890 vinse, per concorso, la cattedra di Disegno nella Scuola Tecnica Scinà di Palermo, pertanto dovette lasciare Cagliari. La cattedra sarda, nuovamente vacante, fu affidata al professore Antonio Fais.

Ambiti di ricerca

Fu architetto ma anche pittore. Nel 1891 vinse la Medaglia d'oro per l'architettura all'Esposizione nazionale di Palermo.

A Palermo si occupò della progettazione e della decorazione di monumenti e di edifici, dei quali rimane, oggi, solamente *Palazzo Ammirata,* realizzato tra il 1908 e il 1911 e situato nella via Roma.

[512] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rivas-francesco-paolo> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Archivio Biografico Comunale di Palermo*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

513.
Rizzetti Giuseppe[513]

Data inizio carriera
1860
Data fine carriera
1863
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica inorganica e organica

Biografia

Con Decreto Ministeriale 11 ottobre 1860, Giuseppe Rizzetti fu nominato professore straordinario di Chimica generale e incaricato della direzione del laboratorio annesso, presso la Regia Università di Cagliari, con la promessa che, a conclusione dell'anno scolastico, sarebbe stato promosso al grado di ordinario. Ciò non avvenne, in quanto, sia nel 1861 (con Decreto Ministeriale 4 novembre), sia nel 1862 (con Decreto Ministeriale 18 ottobre) venne nuovamente confermato al grado di straordinario, di Chimica inorganica e organica, «la qual cosa fu del massimo sconforto e di crudele mortificazione al sottoscritto».

Sperando tuttavia in un migliore avvenire, aspettando che nel bilancio 1863 fossero allegati i fondi necessari all'aumento del suo stipendio, il Rizzetti accettò il posto ma, come scrisse al rettore il 14 marzo 1863, «le sue speranze svanirono e si è deciso, suo malgrado, a ricercare i mezzi migliori per provvedere in altra maniera al proprio sostentamento, e a rinunziare, costrettovi da imperiosa necessità, al posto modesto e troppo precario che la sua coscienza l'assicura di avere degnamente coperto in questa Università dall'11 ottobre 1860».

Pertanto, il 17 marzo del 1863 Rizzetti rinunciò all'incarico e partì per il continente. La rinuncia venne accettata formalmente dal Ministero il 24 marzo del 1863, il quale, in accordo con il Consiglio accademico, incaricò il professor Vincenzo Salis della supplenza dell'insegnamento e la direzione del laboratorio, fino alla fine dell'anno scolastico 1862-1863.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere: *Dell'influenza della risicoltura sulla salute pubblica. Relazione fatta dal dott. Giuseppe Rizzetti alla Regia Accademia medica di Torino nelle sedute del 7 e 15 agosto 1868*, Torino, 1868.

Carriera extra accademica

Fu prefetto della Facoltà medico-chirurgica nel Reale Collegio Carlo Alberto.

[513] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rizzetti-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), b. 24, n. 25, cc. 25-38; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 10, b. 24, n. 26

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

514.
Robbe Ubaldo[514]

Data di nascita
1907-04-24
Luogo di nascita
Lavello
Data morte
1980
Madre
D'Elia Gelsomina
Padre
Robbe Mauro


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1937
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto romano

Biografia

Dottore in Leggi, negli anni accademici 1932-1933/1933-1934/1934-1935, Ubaldo Robbe prestò servizio presso l'Università di Roma come assistente volontario alla cattedra di Diritto greco-romano, poi, nell'anno scolastico 1935-1936, a quella di Diritto romano.

Nell'anno accademico 1936-1937 fu chiamato dall'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato degli insegnamenti di Diritto romano e di Istituzioni di Diritto romano, in quel momento vacanti per l'assenza di un titolare.

Nel maggio del 1937 il professor Robbe , avendo male interpretato le parole del rettore, si allontanò dalla Sardegna per recarsi a Roma. Il rettore negò di avergli concesso il permesso di potersi allontanare dalla sede universitaria, e sollecitò il suo rientro di modo che presenziasse agli esami estivi previsti a partire dal 5 giugno. Il 3 giugno giunse al rettore un certificato medico che riferiva che il professor Robbe era affetto da «esaurimento nervoso», pertanto, non avrebbe potuto «sottoporsi a strapazzi di qualsiasi genere». All'inizio dell'anno accademico 1937-1938 fu sostituito dal professore Riccardo Orestano, vincitore della cattedra di Istituzioni di Diritto romano.

[514] <https://archiviostorico.unica.it/persone/robbe-ubaldo> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *L'actio de pauperie*, Sampaolesi, Roma 1932
- *Origine e concetto della eredità*, A. Giuffrè, Milano 1937
- *La legis actio per condictionem*, S.T.E.U., Urbino 1939
- *Il diritto di accrescimento e la sostituzione volgare nel diritto romano classico*, A. Giuffrè, Milano 1952-1953
- *Accrescimento: diritto romano e diritto civile*, Tipografia sociale torinese, Torino 1958
- *Quodam modo domini existimantur?*, Stab. tipogr. Genovese, Napoli 1965.
- *Osservazioni su Gaio*, Jovene, Napoli 1966
- *Su la universitas*, ESI, Napoli 1970
- *La hereditas iacet e il significato della hereditas in diritto romano,* A. Giuffrè, Milano 1975
- *La differenza sostanziale fra res nullius e res nullius in bonis e la distinzione delle res pseudo marcianea che non ha ne capo ne coda,* A. Giuffrè, Milano 1979.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista del 1924, prestò giuramento come professore il 22 aprile 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Robbe Ubaldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

545.
Roberti Melchiorre[515]



Luogo di nascita
Padova
Data nascita
1879
Data morte
1961
Luogo di morte
Milano

Carriera docente
Data inizio carriera
1909
Data fine carriera
1914
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Economia politica

Biografia

In seguito del trasferimento di Pier Silverio Leicht all'Università di Siena, Melchiorre Roberti fu chiamato alla cattedra di Storia del Diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, come incaricato per l'anno scolastico 1907-1908. L'anno seguente la cattedra fu vinta dal professor Alessandro Lattes, poi trasferito a Modena. In seguito a concorso, nell'ottobre del 1909 Roberti ottenne la nomina a professore straordinario di Storia del Diritto italiano a Cagliari e la direzione dell'Istituto economico-giuridico. Nel luglio del 1913 fu promosso al grado di ordinario. Ebbe gli incarichi degli insegnamenti di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione (a.a. 1909-1910) e di Economia politica (a.a. 1913-1914).

Dall'anno accademico 1914-1915 passò, per trasferimento, all'Università di Siena e fu sostituito dal professore Gioele Solari, già docente di Filosofia del diritto dell'ateneo cagliaritano.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere ricordiamo:

- *Le rappresaglie negli statuti padovani*, Tip. Gio. Batt. Randi, Padova 1901

[515] <https://archiviostorico.unica.it/persone/roberti-melchiorre> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Della tutela dei minorenni nel diritto longobardo,* Tipografia del Seminario, Padova 1904
- *La parte inedita del piu antico codice statutario bresciano,* Tip. ed. L. F. Cogliati, Milano 1905
- *Per la storia dei rapporti patrimoniali fra coniugi in Sardegna: capitoli matrimoniali sardi del sec. 16*, Stab. tip. G. Montorsi, Cagliari 1908
- *Studi e documenti di storia veneziana,* Istituto veneto di arti grafiche, Venezia 1908
- *La privativa della neve in Sardegna*, G. Dessì, Cagliari 1910
- *Intorno alla scoperta di tesori in Sardegna: ricerche di storia e diritto con documenti inediti,* Tip. G. Dessì, Cagliari 1911
- *Le origini romano cristiane della comunione dei beni fra coniugi*, Fratelli Bocca, Torino 1919
- *Svolgimento storico della famiglia italiana,* A. Giuffrè, Milano 1932
- *Svolgimento storico del diritto privato in Italia,* Cedam, Padova 1935
- *L'invasione vandalica nell'Africa romana: le ragioni del successo dell'impresa,* Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1937
- *Storia del diritto romano: ad uso degli studenti universitari e dei candidati ai concorsi pubblici,* CETIM, Milano 1940
- *Storia del diritto italiano,* CETIM, Milano 1942
- *Monete e zecca: unità di peso e di misura,* Fondazione Treccani degli Alfieri, Milano 1947.

Carriera extra accademica

Roberti fu socio nazionale dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; della Deputazione Veneta di Storia patria; dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova e dell'ateneo Veneto, professore onorario dell'Università di Ferrara.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909 e ss.
- *Robèrti, Melchiorre*, in *Treccani.it – Enciclopedia on line,* Istituto della Enciclopedia Italiana

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.8 (1907), Pos. III K, b. 32, n. 397

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

516.
Rocco Arturo[516]



Data di nascita
1876-12-23
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1942-04-02
Luogo di morte
Roma
Madre
Berlingieri Maria
Padre
Rocco Alberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1907
Data fine carriera
1909
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale; Filosofia del diritto

Biografia

Arturo Rocco si laureò in Giurisprudenza a Roma nel 1898 e nel 1901 vinse il concorso per professore straordinario di Diritto e Procedura penale a Urbino e ottenne l'abilitazione alla libera docenza a Pavia. Successivamente, dal 1902, fu nella libera Università di Ferrara quale professore ordinario di Diritto e Procedura penale e nel gennaio del 1903 trasferì la libera docenza a Roma. Per incarico tenne anche l'insegnamento di Diritto internazionale pubblico e privato.

Nel 1907 e sino al 1909 fu presso l'Università di Cagliari per impartire, su incarico, l'insegnamento di Diritto e Procedura penale al posto del professore titolare Ugo Conti, in quegli anni comandato presso l'Istituto Superiore di studi commerciali e coloniali in Roma. Nell'anno accademico 1908-1909 fu incaricato anche di Filosofia del diritto.

Nel 1909 passò a Sassari, dove rimase fino al suo trasferimento a Siena nel 1911. Rientrò a Napoli, dove insegnò Diritto penale dal 1916 al 1924. Si trasferì indi a Milano per un quinquennio e chiuse la carriera accademica nell'Università di Roma, presso la quale fu anche direttore della Scuola di perfezionamento di Diritto penale.

[516] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rocco-arturo> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Arturo Rocco nel 1929 fondò, in collaborazione con altri giuristi, la «Rivista italiana di diritto e procedura penale» e, alcuni anni dopo, diresse i neonati «Annali di diritto e procedura penale». Fra le sue numerosissime pubblicazioni si possono ricordare:

- *Amnistia, indulto e grazia nel diritto penale romano*, «Rivista penale», XXV, Un. Tip. Editrice, Torino 1899
- *Truffa, falso in cambiale e abuso di foglio in bianco,* S. Lapi, Città di Castello 1899
- *La riparazione alle vittime degli errori giudiziari*, M. Arduini, Urbino 1902
- L'oggetto del reato e della tutela giuridica penale, Bocca,Torino 1909
- *Carattere "sanzionatorio" del diritto penale*, UTET, Torino 1910
- *Sul concetto del diritto penale obiettivo*, Il progresso del diritto criminale, Palermo 1910
- *Rievocazione di Enrico Ferri*, Tip. Unione arti grafiche, Città di Castello 1931
- *Scritti giuridici vari,* Foro Italiano, Roma 1933
- *Le dottrine generali del diritto penale*, Libreria Castellani, Roma 1935
- *Scienza italiana e scienza tedesca del diritto penale*, UTET, Torino 1936
- *Considerazioni sul perdono giudiziale*, Unione tipografico-editrice torinese,Torino 1941.

Carriera extra accademica

Il 1° giugno 1923 si iscrisse al Partito nazionale fascista.

Nel novembre del 1925, avviò la collaborazione con il Ministero per la redazione del codice penale**.**

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1907-1908*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1908
- M. P. Geri, *Rocco, Arturo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 88, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2017
- E. Mura, *Arturo Rocco, Professore di Diritto e Procedura penale nella Facoltà di Giurisprudenza di Sassari dal 1909 al 1911*, in Storia dell'Università di Sassari, vol. II, Ilisso, Nuoro 2010, pp. 34-35

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

517.
Romagnino Maria[517]



Data di nascita
1917-08-09
Luogo di nascita
Selargius
Data di morte
1992-03-27
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pignoco Ada
Padre
Romagnino Edoardo

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1945
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Esercitazioni di Fisica sperimentale

Biografia

Maria Romagnino, conseguita la laurea in Fisica pura il 3 novembre 1941, il 16 novembre fu nominata assistente volontario presso l'Istituto di Fisica dell'ateneo cagliaritano; l'anno successivo divenne assistente incaricato, fino al 28 ottobre 1945.

Negli anni accademici 1943-1944 e 1944-1945 fu incaricata di tenere l'insegnamento di Esercitazioni di Fisica sperimentale per gli studenti dei corsi di Fisica, Matematica, Chimica e biennio propedeutico per ingegneri, impartendo «regolarmente il corso di lezioni con competenza ed incomiabile diligenza, con piena soddisfazione di questa Facoltà».

Il 1° ottobre 1945 diede spontanee dimissioni dall'incarico d'insegnamento e dal ruolo di assistente, a causa di motivi familiari.

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 22 marzo 1938, prestò giuramento il 9 febbraio 1942.

[517] <https://archiviostorico.unica.it/persone/romagnino-maria> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Romagnino Maria

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-27

518.
Roncoroni Luigi[518]



Data di nascita
1865-02-03
Luogo di nascita
Como
Data di morte
1957-03-16
Luogo di morte
Parma

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1906
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Psichiatria e Clinica psichiatrica; Clinica delle malattie nervose e mentali; Neuropatologia

Biografia

Luigi Roncoroni, laureatosi in Medicina e Chirurgia nell'Università di Torino nel 1890, divenne poi assistente di Cesare Lombroso, che gli affidò il corso di Neuropsichiatria in quell'ateneo. Ottenuta la libera docenza, con Decreto 22 marzo 1899 fu nominato supplente temporaneo della cattedra di Psichiatria e direttore della Clinica annessa nell'Università di Cagliari, in quanto il titolare, il professore Silvio Tonnini, era stato comandato all'Università di Messina. L'anno successivo, quest'ultimo venne trasferito definitivamente a Messina, pertanto, con Decreto 14 aprile 1900, il professor Roncoroni venne nominato professore straordinario a Cagliari con lo stipendio di 2.100 lire, a decorrere dal 1° novembre. Durante il biennio scolastico 1900-1902 tenne il corso libero di Neuropatologia.

Concluso il triennio di straordinariato, con Decreto Reale del 29 novembre 1903 fu promosso al grado di ordinario di Psichiatria e Clinica psichiatrica (poi Clinica delle malattie nervose e mentali), con lo stipendio di 5.000 lire e l'assegno di 800.

In seguito a concorso, fu chiamato a insegnare la medesima materia all'Università di Parma, a decorrere dal 1° gennaio 1907, e vi rimase fino al 1935, anno del suo collocamento a riposo. La cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali di Cagliari fu affidata al professor Arturo Donaggio.

[518] <https://archiviostorico.unica.it/persone/roncoroni-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Luigi Roncoroni è stato autore di numerosi studi e di libri di testo sulla Psichiatria.

Ricordiamo qui solo alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *La criminalità femminile all'estero*, Tip. Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1893
- *Trattato clinico dell'epilessia: con speciale riguardo alle psicosi epilettiche*, Vallardi, Milano 1894
- *Genio e pazzia in Torquato Tasso*, Fr. Bocca, Torino 1896
- *Colorazione dei prolungamenti protoplasmatici delle cellule di Purkinje e dei clandrassi, previo induramento dei pezzi in cloruro di platino e liquido del Muller*, Clausen, Torino 1896
- *Psicologia d'un bandito sardo (Giovanni Tolu)*, 1898
- *Criterii per la costruzione di un manicomio*, Tip. Valdès, Cagliari 1899
- *Sulle cellule nervose con prolungamenti protoplasmatici a ramificazione distale*, Clausen, Torino 1900
- *Applicazioni istologiche alla psichiatria*, Fr. Bocca, Torino 1900
- *Le frenosi con alterazione dell'emotività in Sardegna*, Fr. Bocca, Torino 1901
- *Introduzione alla Clinica delle malattie nervose e mentali*, Ed. Torinese, Torino 1910
- *Benvenuto Cellini: contributo allo studio delle parafrenie,* Fr. Bocca, Torino 1905
- *Relazione della facoltà di medicina di Parma intorno alle proposte della Commissione Reale per il riordinamento degli studi superiori*, Tipografica Parmense, 1914
- *Contributo alla patogenesi dei sintomi clinici di lesione cerebellare*, Tip. Galileiana, Firenze 1915
- *L'ipostenia del facciale destro negli epilettici*, Tip. Cooperativa Parmense, Parma 1918.

Carriera extra accademica

Fu medico primario nel manicomio di Torino e fondatore della Clinica neurologica di Parma; presidente della Società dei concerti e uomo di vasti e profondi interessi letterari e musicali.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900 e ss.
- *Annuario della Regia Università di Parma per l'anno accademico 1906-1907*, Tip. Rossi Eraldi, Parma 1907

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 72; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III J, b. 12, n. 145; *ivi*, s. 1.8 (1907), Pos. III K, b. 32, n. 397

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

519.
Rossetti Vasco[519]



Data di nascita
1913-05-03
Luogo di nascita
Lanusei
Data di morte
1974-03-11
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Ciuffo Elvira
Padre
Rossetti Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1974
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Insegnamenti
Geochimica; Petrografia; Mineralogia; Vulcanologia

Biografia

Vasco Rossetti si laureò in Chimica nel 1937. Nel 1941 fu nominato assistente incaricato presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Cagliari diretto dal professor Carlo Lauro. Venne riconfermato sino al luglio del 1948, quando presentò volontarie dimissioni.

Il 1° novembre del 1942, Rossetti ebbe l'incarico di impartire l'insegnamento di Geochimica nella Facoltà di Scienze e l'anno successivo gli venne affidato anche l'insegnamento di Petrografia presso la Facoltà di Ingegneria mineraria.

Dal 1945 insegnò Petrografia nella Facoltà di Scienze, dal 1° novembre 1949 fu incaricato dell'insegnamento di Mineralogia. Nel 1951 fu nominato nuovamente assistente incaricato alla cattedra di Mineralogia; nel marzo del 1953 ottenne l'abilitazione alla libera docenza e venne promosso assistente ordinario, l'anno seguente, nel 1954, gli venne conferita la qualifica di aiuto. Il 1° febbraio 1960 fu nominato professore straordinario di Mineralogia presso la Facoltà di Scienze con la direzione del relativo istituto, e tre anni dopo, concluso il triennio di straordinariato, ottenne la promozione ad ordinario.

[519] <https://archiviostorico.unica.it/persone/rossetti-vasco> (consultato il 27 novembre 2022).

Nel corso degli anni continuò ad impartire Petrografia nella Facoltà di Ingegneria, e Mineralogia con esercitazioni pratiche in quella di Scienze. Il 1° novembre 1964 venne eletto preside della Facoltà di Farmacia per un triennio e gli fu affidato l'incarico della Vulcanologia.

Riconfermato nuovamente nell'ufficio di preside per i trienni 1967-1970 e 1970-1973, morì in attività nel marzo del 1974.

Ambiti di ricerca

L'attività scientifica del Rossetti era orientata sia al campo della Mineralogia che in quello della Petrografia, affrontando in particolare gli aspetti chimici e chimicofisici.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Studio petrografico delle rocce trachitoidi del bacino di Carbonia (Sardegna sud-occidentale),* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1944
- *Gli anfiboli delle andesiti quarzoso-anfiboliche di Monte Perda (Carbonia, Sardegna s. Occidentale),* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1945
- *I granati di Oridda: considerazioni,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1948
- *Minerali di piombo nelle granatiti di Oridda: (Sardegna sud-occidentale),* Tip. di Nicolò Atzeni, Iglesias 1950
- *Contributo alla conoscenza delle manifestazioni vulcaniche della Sardegna centro e nord-occidentale. Le lave melanocrate pre-mioceniche,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1951
- *Riolite anauxitica di Salamura (Tresnuraghes, Sardegna centro-occidentale),* Tipografia del Senato, Roma 1951
- *Il caolino di Serrenti-Furtei (Cagliari): influenza dei solfuri metallici sulla sua genesi,* Azzoguidi, Bologna 1963.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 24 maggio 1935, prestò giuramento l'8 aprile 1941.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Rossetti Vasco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

520.
Roth Angelo[520]



Data di nascita
1855-01-01
Luogo di nascita
Alghero
Data di morte
1919-10-26
Luogo di morte
Sassari

Carriera docente
Data inizio carriera
1887
Data fine carriera
1890
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina operatoria e Clinica chirurgica; Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica

Biografia

Angelo Roth nacque ad Alghero nel 1855. Orfano di padre, fu educato da uno zio paterno, che gli impartì «un'educazione rigida e ispirata ad una severa cultura classica e ad una diritta condotta morale». Dopo aver completato la sua prima formazione vinse, per pubblico concorso, una borsa di studio del Collegio delle Province a Torino. Conseguita la laurea, fu nominato assistente all'Ospedale San Giovanni.

Dopo i lunghi anni trascorsi a Torino Roth, che desiderava ritornare in Sardegna, nel 1883 si presentò al concorso per l'aggregazione alla Facoltà medico-chirurgica di Sassari, presentando un lavoro *Sulla tubercolosi dell'anca*. Il 22 marzo 1884 ottenne, per esami, la libera docenza in Medicina operatoria e Clinica chirurgica nell'Università di Cagliari. Nel 1885, in seguito alla morte di Nicolò Cannas, professore straordinario di Oftalmoiatria e Clinica oculistica dell'ateneo cagliaritano, la Facoltà di Medicina e Chirurgia lo propose come supplente provvisorio, e il ministro, il 5 marzo dello stesso anno, lo nominò per i mesi restanti dell'anno scolastico. Il 30 settembre 1885 fu confermato nella supplenza, che si concluse con la nomina di Arnaldo Angelucci nel dicembre dello stesso anno.

Angelo Roth, sempre nel 1885, presentò domanda per concorrere alla cattedra di Medicina operatoria e Clinica chirurgica dell'ateneo cagliaritano. Il concorso fu vinto da Francesco Trombetta, professore nell'Università di Messina. Il Trombetta

[520] <https://archiviostorico.unica.it/persone/roth-angelo> (consultato il 27 novembre 2022).

rifiutò la cattedra, preferendo rimanere a Messina, pertanto, l'8 febbraio 1886, il professore Roth fu incaricato della supplenza dell'insegnamento predetto e della direzione della clinica annessa, con una retribuzione di 1600 lire. Con Decreto 24 novembre 1886, Roth, poco più che trentenne, avendo ottenuto l'eleggibilità nel concorso per la Medicina operatoria e la Clinica chirurgica a Cagliari, fu nominato professore straordinario della medesima e direttore della clinica annessa, con lo stipendio di 2100 lire e l'assegno di 600 per la direzione.

Riconfermato anche per l'anno 1889-1890, il 30 novembre 1889 gli venne affidato anche l'incarico dell'insegnamento della Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica, a decorrere dal 1° dicembre, con retribuzione di 1000 lire. Mantenne l'incarico fino alla nomina del titolare, il professore Vittorio Mibelli, avvenuta nel marzo 1890. Risultò primo eleggibile nel concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di Clinica chirurgica e Patologia speciale chirurgica all'Università di Sassari, pertanto, nel febbraio del 1890 Roth ottenne il trasferimento in quell'università, a partire dall'anno scolastico successivo. A Sassari fu direttore della Clinica chirurgica, poi preside della facoltà dal 1895 al 1901. Di lì a qualche anno sarebbe diventato rettore, dal 1908 al 1916. Nel 1917 la Facoltà medico-chirurgica gli conferì il titolo di professore emerito. Dal 1917 all'Università di Napoli nella cattedra di Patologia speciale chirurgica, morì due anni dopo, nell'ottobre del 1919, a Sassari.

Ambiti di ricerca

Accumulò una produzione scientifica che spaziava in vari campi della Patologia, della Clinica chirurgica e della Medicina operatoria: la tecnica ortopedica, la ginecologia operativa, la chirurgia addominale, toracica, cranica. Relatore in convegni scientifici in Italia e all'estero, membro di diverse società scientifiche e socio onorario della Società internazionale di Urologia. Pronunciò, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico turritano 1907-1907, la prolusione *Per il lavoro salubre*, nella quale esaminò il risvolto medico della faticosità del lavoro. Fu inoltre il primo ad ideare e divulgare in Italia la tecnica del taglio ipogastrico.

Carriera extra accademica

Fu consigliere comunale e assessore del Comune di Sassari nel primo Novecento. Fu presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Sassari nel 1903. Nel 1904 il Partito repubblicano lo candidò alla Camera dei deputati nel collegio di Alghero, dove fu eletto anche nel 1909 per due legislature. Dal 1916 fu sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel Ministero Boselli (1916-1917) e, quindi nel Ministero Orlando. Fu anche membro del consiglio superiore per la Pubblica Istruzione.

Riferimenti bibliografici

- *Angelo Roth*, in Camera dei Deputati Portale Storico
- E. Tognotti, *Angelo Roth, Professore di Clinica chirurgica e Patologia medica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1890 al 1917. Rettore dal*

1908 al 1916, in *Storia dell'Università di Sassari*, vol. 2, a cura di A. Mattone, Ilisso, Nuoro 2010, pp. 94-96

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.2 (1883), Pos. III K, b. 83, n. 164; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.4 (1885), Pos. III C, b. 93, n. 332, cc. 51-59, 77-90; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III F, b. 98, n. 396; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III E, b. 120, n. 727; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III H, b. 120, n. 730

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-20

521.
Russo Achille[521]



Data di nascita
1866-11-16
Luogo di nascita
Nicotera
Data di morte
1955-04-10
Luogo di morte
Catania
Madre
Gargano Francesca
Padre
Russo Domenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1901
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata; Embriologia

Biografia

Achille Russo conseguì la licenza ginnasiale presso il liceo di Vibo Valentia nel 1884 e l'anno successivo ottenne, presso la Real Scuola normale di Catanzaro, il diploma magistrale. Successivamente, si trasferì a Napoli, dove conseguì la licenza liceale. Nel 1887 si iscrisse alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Napoli, dove si laureò nel luglio 1891. Già da studente iniziò a collaborare con la Stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli, dove ebbe un tavolo di lavoro dal 1888 al 1897.

Ottenuta la libera docenza, iniziò la sua carriera accademica. Avendo riportato l'eleggibilità nel concorso a professore ordinario di Zoologia e Anatomia comparata presso l'Università di Parma, Achille Russo chiese al Ministero della Pubblica Istruzione di essere nominato alla cattedra di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparata nell'Università di Cagliari, vacante a seguito del trasloco all'Università di Modena del professore Saverio Monticelli. Il ministro accolse la sua richiesta, nominandolo, con Decreto 27 dicembre 1898, professore straordinario della detta cattedra per l'anno scolastico 1898-1899, con stipendio di 2100 lire e l'assegno di 500 per la direzione del gabinetto relativo, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

[521] <https://archiviostorico.unica.it/persone/russo-achille> (consultato il 27 novembre 2022).

Nominato direttore del Museo Zoologico, si rivolse alla generosità del Municipio per concedergli un sussidio, che gli fu elargito in 300 lire, con le quali compose provvisoriamente le ossa dello scheletro d'un balenottero catturato nelle acque della Maddalena, dono del ministro della Marina, sopra una base di legno che fu collocata nel gran salone del detto Museo, formando oggetto di pubblica ammirazione. Inoltre, ideò di fondare una piccola Stazione zoologica nella marina di Cagliari per intraprendere lo studio della ricchissima fauna sottomarina di questo golfo. Riconfermato per gli anni scolastici 1899-1900/1900-1901, fu trasferito all'Università di Catania nel novembre del 1901, venendo così sostituito dal dottor Felice Mazza.

Ambiti di ricerca

Biologo dagli interessi interdisciplinari, Russo si dedicò a studi di morfologia ed embriologia. Particolarmente significativi furono i contributi sugli *Echinodermi*. Nei primi anni della sua carriera studiò l'anatomia di un turbellario parassita, mentre tra il 1905 e il 1930 lavorò su un protozoo ciliato, il *Cryptochilum echini*, di cui identificò e descrisse il ciclo di sviluppo. Si occupò anche di problemi biologici connessi all'industria della pesca, con riferimento al golfo di Catania. Ricordiamo qui solo alcune delle sue numerose pubblicazioni:

- *Sopra alcuni problemi di zoologia generale e sopra i mezzi più opportuni per risolverli*, Catania 1909
- *Effetti della pesca con le sorgenti luminose sul prodotto delle reti di posta a Catania e sul prodotto delle tonnare della Sicilia orientale*, con appendice di G.A. Geremia, in Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali in Catania, s. 5, 1913, vol. 6, Memoria IV
- *Prodotti ovarici del metabolismo nelle ova ovariche e tubariche della coniglia*, in Archivio di biologia, 1920, vol. 2, pp. 173-191
- *Ciclo evolutivo di Cryptochilum echini Maupas*, in Memorie della R. Accademia dei Lincei, s. 6, 1930, vol. 4, pp. 167-249
- *Confidenze di uno zoologo*, in Scienza e tecnica, 1943, vol. 7, pp. 61-64
- *Contributo allo sviluppo delle conoscenze su la differenziazione sessuale*, in Memorie della Società italiana delle scienze, s. 3, 1947, vol. 26, pp. 101-118.

Carriera extra accademica

Fu libero docente di Anatomia e Fisiologia comparate nella Regia Università di Napoli, socio ordinario della Società di Naturalisti in Napoli; socio nazionale dei Lincei (1932). Promotore di una cattedra di vulcanologia a Catania, ebbe un ruolo di primo piano nell'Accademia Gioenia, di cui fu socio dal 1902, segretario generale dal 1906 al 1919, vicepresidente dal 1919 al 1929, e presidente dal 1930 fino alla morte. Fu inoltre membro dell'Accademia Pontaniana di Napoli dal 1912

e dell'Accademia nazionale delle Scienze, detta dei 'XL', dal 1942. Ricoprì numerose cariche istituzionali, tra cui quella di presidente dell'Unione zoologica italiana, dal 1908 al 1910, e quella di vicepresidente della Società italiana per il progresso delle scienze, dal 1922 al 1924. Accademico d'Italia, fu ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per gli anni scolastici 1899-1900, 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari
- E. Canadelli, *Russo, Achille*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 89, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2017, *ad vocem*
- Russo Achille, Istituto calabrese per la storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

522.
Saba Giovanni[522]

Data di nascita
1775-11-27
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1860-02-13
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1815
Data fine carriera
1824
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingua ebrea

Biografia

Giovanni Saba divenne sacerdote nel 1803. Nel 1809, a meno di due anni dal conseguimento della laurea presso l'Ateneo cagliaritano, inviò una supplica al sovrano per ottenere l'aggregazione al collegio della Facoltà di Teologia, che gli fu concessa previo gradimento del Magistrato sopra gli studi. A seguito del passaggio ad altra cattedra del reggente di Sacra scrittura Domenico Pes, Giovanni Saba fu incaricato di supplire la suddetta con Regio Decreto 9 marzo 1815. L'8 febbraio 1834, fu nominato prefetto del collegio di Teologia, ufficio vacante per la morte di Giacinto Arras.

Il 30 novembre 1842 fu consacrato, nella cattedrale di Cagliari, arcivescovo di Oristano. Nel 1847 fece ornare la cattedrale di Oristano commissionando al pittore Giovanni Marghinotti il quadro «L'Ultima cena» e, nel 1848, «L'Adorazione dei Magi». Morì a Cagliari e il suo corpo fu traslato ad Oristano.

Ambiti di ricerca

Per diffondere sempre più tra il popolo l'istruzione cattolica, nel 1846 fece ristampare, con l'aggiunta delle osservazioni dell'arcivescovo Giovanni Maria Bua, il *Compendio della dottrina cristiana per uso dell'Archidiocesi di Oristano*. L'opera aveva a fronte la traduzione in sardo-campidanese.

[522] <https://archiviostorico.unica.it/persone/saba-giovanni> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Fu canonico penitenziere della Primaziale di Cagliari: protonotaio apostolico; esaminatore e giudice prosinodale; vicario generale; cavaliere di Gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Calendario generale pe' regii stati. Anno 1847*, Stamperia Sociale degli artisti tipografi, Torino 1847
- V. Del Piano, *Saba, Giovanni*, in *Dizionario biografico dell'Episcopato sardo. L'Ottocento*, a cura di F. Atzeni, T. Cabizzosu, PFTS, Cagliari 2019, pp. 324-330
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 75v-76v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-01

523.
Sabbatani Luigi[523]



Data di nascita
1863-12-01
Luogo di nascita
Imola
Data di morte
1928-07-09
Luogo di morte
Treviglio
Madre
Balducci Giulia
Padre
Sabbatani Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1897
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scuola di Farmacia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale; Chimica applicata alla Clinica

Biografia

Iscritto alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna, Luigi Sabbatani si laureò nel 1889 con una tesi dal titolo *Sulle azioni riflesse che si producono sugli apparecchi inibitori ed acceleratori del cuore per compressione dell'addome*, pubblicata nel *Bullettino delle scienze mediche* di Bologna. Già prima della laurea Luigi Sabbatani fu nominato assistente in Materia medica. Nel dicembre del 1893 ottenne la libera docenza in Materia medica e Farmacologia. Nel dicembre 1895 fu nominato assistente presso il Laboratorio di Chimica farmaceutica e Tossicologica dell'Università di Torino. Il 10 dicembre 1897, poichè il dottor Pio Marfori fu trasferito a Padova, il ministro lo nominò professore straordinario di Materia medica e Farmacologia sperimentale all'Università di Cagliari, con stipendio di 2100 lire annue e l'assegno di 500 per la direzione del Gabinetto annesso. Confermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali, il 12 gennaio 1902 fu promosso al grado di ordinario, con lo stipendio di 3000 lire e l'assegno di 500 per la direzione, a decorrere dal 1° febbraio.

[523] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sabbatani-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

A Cagliari suddivise il laboratorio in due sezioni, una di Chimica e una di Fisiologia, e con i suoi metodi di ricerca giunse alla scoperta delle funzioni biologiche del calcio e del calcio-ione.

Nel febbraio del 1903 traslocò a Parma, avendo vinto il posto di straordinario nell'università di quella città, con stipendio di 3500 lire. Durante l'anno scolastico allora in corso, il professore Alberico Benedicenti fu incaricato di sostituirlo. Nel 1909 Sabbatani si trasferì all'Università di Padova, dove istituì un'importante Scuola di Farmacologia a livello europeo.

Ambiti di ricerca

Luigi Sabbatani è stato uno dei fondatori della moderna Farmacologia in Italia, tra i primi a proporre l'applicazione dei metodi fisico-chimici all'indagine farmacologica. Stabilì per primo il ruolo del calcio nella coagulazione del sangue, riconoscendo l'importanza fondamentale di questo ione in molti fenomeni biologici. Ricordiamo qui alcune tra le sue molteplici pubblicazioni:

- *Ricerche sull'azione dell'atropina*, Riforma Medica, gennaio 1891
- *Dell'atropina come mezzo per impedire alcuni pericoli della cloroformizzazione*, La Terapia Moderna, 1891
- *Metodo per sterilizzare e conservare le soluzioni di fisostigmina*, Riforma Medica, aprile 1892
- *Sull'azione diuretica della pilocarpina*, Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna, Serie VII, Vol. IV, 1893
- *Nuova sterilizzatrice a vapore per i medicamenti che facilmente si alterano a caldo in contatto dell'uria*, Annali di Chimica e di Farmacologia, 1895
- *Fermento anticoagulante dell'Ixodes ricinus*, Torino 1898
- *Sull'azione anticoagulante del citrato trisodico*, Torino 1900
- *Importanza del calcio che trovasi nella corteccia cerebrale*, Reggio Emilia 1901
- *Il calcio-ione nella coagulazione del sangue*, Torino 1902
- *Cura dell'avvelenamento acuto da mercurio*, Napoli 1907
- *Avvelenamenti da sublimato corrosivo in Italia*, Milano 1915
- *Alcuni documenti su la vita di Luca Ghini*, Padova 1923
- *Azione farmacologica del ferro coi sali doppi e complessi*, Città di Castello 1926.

Pubblicò inoltre una monografia dal titolo *Funzione biologica del calcio: il calcio nella coagulazione del sangue,* 1902.

Carriera extra accademica

Fu socio corrispondente della Società Medico-Chirurgica di Bologna; membro della Società tra i cultori delle Scienze mediche e naturali in Cagliari; presidente della Società medica di Padova; presidente della Società italiana di biochimica; vicepresidente della Società italiana di biologia; membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti e dell'Accademia dei Lincei. Allo scoppio della prima guerra mondiale partì volontario con il grado di colonnello medico e gli fu affidata la direzione dell'ospedale militare di S. Giustina a Padova; fu assessore al Comune di Imola dal 1894 al 1897; consigliere provinciale, nonché membro della Congregazione di carità di Imola. Fervente patriota, non aderì mai al partito fascista.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-1899/1899-1900/1900-1901/1903-1904*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari
- A. Pizzinga, *Sabbatani, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 89, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2017, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

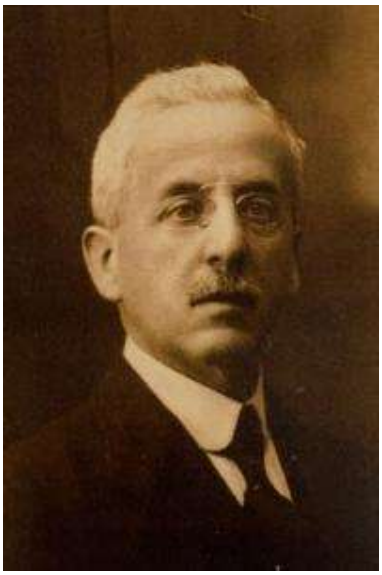
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III L, b. 12, n. 146

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

524.
Sacerdotti Cesare[524]

Data di nascita
1861-04-15
Luogo di nascita
Bozzolo
Data di morte
1953-11-23
Luogo di morte
Firenze



Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1913
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Alunno del Collegio Ghislieri di Pavia e allievo interno di Camillo Golgi, nel 1892 Cesare Sacerdotti si laureò in Medicina e Chirurgia nell'ateneo pavese. Dopo la laurea, ebbe l'incarico per la didattica e la direzione dell'Istituto di Patologia generale di Torino e qui vi rimase fino al 1901, quando giunse Benedetto Morpurgo, trasferito da Siena. Nel frattempo, Sacerdotti ottenne la libera docenza (1897). Successivamente passò a Ferrara, dove, vincitore di concorso, fu professore di Patologia generale dal 1903 al 1905. Con decreto del 30 novembre 1905 Sacerdotti fu nominato, in seguito al concorso bandito per la cattedra di Patologia generale nell'Università di Cagliari, professore straordinario della stessa e direttore del relativo gabinetto, con lo stipendio annuo di 3000 lire e l'assegno di 700 per la direzione. Nel febbraio del 1906 fu incaricato della supplenza della cattedra vacante di Anatomia patologica, ma rifiutò l'incarico. Il 13 giugno del 1909 venne promosso professore ordinario. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo sardo dall'ottobre del 1910 al febbraio del 1912, quando ebbe la carica di rettore. Nell'anno scolastico 1913-1914 Sacerdotti fu trasferito all'ateneo senese e sostituito dal professore Alberto Pepere; passò poi all'Università di Pisa, dove, colpito dalla legislazione razziale emanata dal regime fascista nel 1938, perse la cattedra di Patologia generale e venne messo a riposo.

[524] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sacerdotti-cesare> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

La sua produzione scientifica si concentrò sull'Istologia normale e patologica, la Fisiopatologia, la Batteriologia e l'Immunologia. Notevoli furono le sue ricerche sperimentali sull'ipertrofia compensatoria dei reni, della quale, con originali esperimenti, stabilì il carattere funzionale, e quelle sulle piastrine del sangue dei Mammiferi, delle quali dimostrò l'indipendenza dagli elementi circolanti del sangue. Fu il primo, in collaborazione con il suo allievo Giuseppe Frattin, a ottenere sperimentalmente la produzione eteroplastica dell'osso, e fu tra i primi in Italia a eseguire indagini sperimentali sull'anafilassi. Scrisse un importante manuale di Patologia generale edito da Utet nel 1931. Ricordiamo in questa sede solo alcune tra le sue pubblicazioni:

- *Sulla pretesa comparsa dei bacilli tubercolari nel sangue dei curati con la linfa di Koch*, Napoli 1891
- *Sui nervi della tiroide : osservazioni*, C. Clausen, Torino 1893
- *Sulla sterilizzazione chimica dell'acqua*, Società piemontese d'igiene, Torino 1895
- *Sulla rigenerazione dell'epitelio muciparo del tubo gastro-enterico degli anfibi*, C. Clausen, Torino 1896
- *Influenza della temperatura e dell'afflusso sanguigno sulla attività produttiva degli elementi : nota / del Professore G. Bizzozero e del Dott. C. Sacerdotti,* Stamperia dell'unione tipografico-editrice, Torino 1896
- *Sulle alterazioni degli elementi nervosi nella dicrasia uremica sperimentale : (Istituto di patologia generale della r. Università di Torino, diretto dal prof. G. Bizzozzero),* in collab. con il dottor Donato Ottolenghi, Stab. Tip. Fiorentino, Firenze 1897
- *Sul grasso della cartilagine : ricerche*, C. Clausen, Torino 1899
- *Sul siero antipiastrinico : Seconda nota preliminare (Istituto di patologia generale della r. Università di Cagliari)*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1908
- *Anafilassi, leucociti, piastrine e siero antipiastrinico : (Istituto di patologia generale della r. Università di Cagliari)*, Unione Tipografico-Editrice, Torino 1911
- *I criteri fondamentali degli studi patologici : Prolusione al Corso di patologia generale, letta nella r. Università di Pisa il 16 gennaio 1919*, Tip. F. Mariotti, Pisa 1919
- *Sulle trasfusioni endovasali di liquidi a varie temperature*, in collab. con il dottor Bruno Polettini, 1923

Carriera extra accademica

Fu socio della Regia Accademia di Medicina di Torino.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Accademico 1911-1912*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1912
- *1938. Leggi razziali, una tragedia italiana. 70° anniversario*, a cura di M. Pezzetti, B. Vespa, Gangemi, Roma 2008
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950),s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253; *ivi,* s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323;

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-25

525.
Sacheli Calogero Angelo[525]



Data di nascita
1890-06-20
Luogo di nascita
Canicattì
Data di morte
1946-11-27
Luogo di morte
Taormina
Madre
Rinaldi Calogera
Padre
Sacheli Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Magistero
Insegnamenti
Pedagogia

Biografia

Calogero Sacheli si laureò in Filosofia all'Università di Palermo il 30 novembre 1913. Dapprima fu insegnante di scuola normale a Bologna, Agrigento, Caltanissetta e Bressanone poi, dal 1922, titolare di Filosofia e Storia nei licei. Il 1° gennaio 1927 conseguì la libera docenza di Filosofia. Dal 1934 al 1938 fu incaricato di Pedagogia e Filosofia morale presso l'Università di Genova. In seguito a concorso, il 1° dicembre 1939 venne nominato professore straordinario di Pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, ma vi rimase solo un anno, per poi essere trasferito a Messina, dove fu promosso al grado di ordinario nel 1942.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Linee di folklore canicattinese*, Tip. Popolare, Acireale 1914
- *I nuovo metodi di Portoreale*, Dante Alighieri, Milano 1915

[525] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sacheli-calogero-angelo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Cartesianismo, giansenismo e pedagogia portorealista*, Soc. editrice Dante Alighieri, Milano 1916
- *Le facce dell'anima: saggio sulle classificazioni dei caratteri*, Il solco, Città di Castello 1922
- *Atto e valore*, Sansoni, Firenze 1938
- *Ragion pratica: preliminari critici*, Sansoni, Firenze 1938
- *Crisi della pedagogia*, Tip. Oderisi, Gubbio 1940
- *Concetto di didattica*, G. D'Anna, Messina 1943.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° luglio 1933, prestò giuramento il 18 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- G. Ferrante Sacheli, *Biografia di Calogero Angelo Sacheli*, in *canicatti-centrodoc.it*, 2008

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sacheli Calogero

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

526.
Sailis Enrico[526]



Data di nascita
1899-02-05
Luogo di nascita
Guasila
Data di morte
1967-12-16
Luogo di morte
Guasilia
Madre
Melas Maria Annica
Padre
Sailis Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1960
Facoltà
Giurisprudenza; Magistero; Economia e Commercio
Insegnamenti
Diritto pubblico comparato; Diritto costituzionale italiano e comparato; Istituzioni di Diritto pubblico e legislazione scolastica; Diritto costituzionale; Dottrina dello Stato
Biografia

Enrico Sailis, dopo la laurea in Giurisprudenza ed in Filosofia, dal 1934 al 1936 fu assistente volontario dell'Istituto economico-giuridico della Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo cagliaritano. Nel biennio accademico 1936-1938, fu incaricato dell'insegnamento di Diritto pubblico comparato; nel biennio 1938-1940 di Diritto costituzionale italiano e comparato. Dal 1939 insegnò Istituzioni di Diritto pubblico e legislazione scolastica, sia nella Facoltà di Magistero, appena fondata, e successivamente anche in quella giuridica e fu nominato vice direttore dell'Istituto giuridico-economico.

Nel 1941, in seguito al trasferimento a Trieste del professore Agostino Origone, Sailis tenne la cattedra di Diritto costituzionale. Durante la sua carriera accademica fu eletto preside della Facoltà di Magistero, dal 24 novembre 1943 al 31 ottobre 1946. Prestò servizio a Cagliari sino al 1° novembre 1960.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

[526] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sailis-enrico> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Della impossibilità fisica di regnare*, Tip. G. Gallizzi, Sassari 1933
- *Il giuramento regio*, Presso la R. Università degli studi, Cagliari 1935
- *La qualificazione dell'esercizio di pubbliche funzioni da parte di privati*, Tip. Ditta Valdés, Cagliari 1936
- *I presupposti fondamentali dei rapporti fra individuo e stato fascista*, A. Giuffrè, Milano 1938
- *La camera dei fasci e delle corporazioni*, A. Giuffrè, Milano 1939
- *Fondamento e natura giuridica della reggenza*, A. Giuffré, Milano 1940
- La funzione giurisdizionale, Stab. tip. della societa editoriale italiana, Cagliari 1942
- *Le autonomie regionali: discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella seduta del 15 dicembre 1949*, Tipografia della Camera dei Deputati, 1949
- *La Costituzione italiana del 1948 e le libertà scolastiche*, U. Pinnaro editore, Roma 1950
- *Rapporto fiduciario fra Governo e Camere nel regime parlamentare*, CEDAM, Padova 1953
- *Autonomia regionale e disciplina dei rapporti privati*, CEDAM, Padova 1960.

Carriera extra accademica

Enrico Sailis è stato consigliere regionale della Sardegna, deputato e senatore della Repubblica Italiana nella I Legislatura della Camera (dal 14 settembre 1948) dove, dal 21 novembre 1951 al 24 giugno 1953, è stato vicepresidente della Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti a favore delle zone e delle popolazioni colpite dalle alluvioni; e nella IV Legislatura del Senato (dal 23 febbraio 1967) con il partito della Democrazia Cristiana.

Successivamente, è stato fondatore e presidente dell'Ente Sardo per gli Acquedotti e le Fognature (ESAF).

È tra coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione dell'aspirazione alla autonomia della Sardegna, lo Statuto della Regione autonoma della Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- *Enrico Sailis*, in *Senato della Repubblica IV Legislatura (1963-1968)*

- *Ricordo di Enrico Sailis pioniere dell'autonomia*, in *La Nuova Sardegna*, 14 novembre 2018

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sailis Enrico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

527.
Salfi Mario[527]



Data di nascita
1900-11-11
Luogo di nascita
Cosenza
Data di morte
1970-07-28
Luogo di morte
Napoli
Madre
De Marinis Giuseppina
Padre
Salfi Enrico

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1938
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Zoologia e Anatomia comparata; Biologia e Zoologia generale

Biografia

Mario Salfi, nel 1922, si laureò in Scienze naturali all'Università di Napoli con il massimo dei voti. Qui prestò servizio come assistente ordinario nell'Istituto di Anatomia comparata; ottenne quindi la libera docenza in Zoologia e anatomia comparata nel 1928 e, nell'anno accademico 1935-1936, venne incaricato dell'insegnamento di Parassitologia; nel 1936-1937 di quello di Biologia generale.

In seguito del trasferimento a Genova del professor Bruno Monterosso, dal 1° dicembre 1937 Salfi fu chiamato all'Università di Cagliari come incaricato dell'insegnamento di Zoologia e Anatomia comparata nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Impartì anche quello di Biologia e Zoologia generale nella Facoltà medica. Fu inoltre incaricato della direzione dell'Istituto di Zoologia e della Stazione biologica.

In seguito a buon esito di concorso, il 1° gennaio 1939 si trasferì alla cattedra di Zoologia presso l'Università di Genova e venne sostituito dal professor Marco Fedele. Durante il suo breve servizio a Cagliari, contribuì a migliorare l'organizzazione della Stazione biologica, curando l'attrezzatura e seguendo l'esecuzione di varie ricerche.

[527] <https://archiviostorico.unica.it/persone/salfi-mario> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Salfi dedicò i suoi studi alla riproduzione agamica, alla blastogenesi del *phylum* dei Tunicati e fece ricerche anche sulla distribuzione degli Ortotteri. Tra le sue opere si ricordano:

- *Ortotteri di Pantelleria,* Società dei naturalisti in Napoli, Napoli 1928
- *Gli ascidiacei del Golfo di Napoli,* Stazione zoologica, Napoli 1931
- *La gemmazione nei didemnidi,* Tipografia del seminario, Padova 1931
- *Ortotteri e dermatteri,* Tip. Checchini, Torino 1932
- *Orthoptera: Blattidae, Gryllidae, Phasgonuridae, Phasmidae, Acrididae,* Reale Accademia d'Italia, Roma 1939
- *Guida al corso di anatomia comparata,* G.U.F. Mussolini-sez.editoriale, Napoli 1942
- *Ortoptera,* Lino-typografia M. Spadafora, Salerno 1942
- *Elementi di morfologia dei vertebrati,* Pellerano-Del Gaudio, Napoli 1950
- *Ricerche zoologiche nell'Italia meridionale,* Rosenberg & Sellier, Torino 1950
- *Elementi di morfologia dei vertebrati,* Pellerano-Del Gaudio, Napoli 1959
- *Zoologia,* Vallardi, Milano 1965.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 17 novembre 1927, prestò giuramento come docente il 27 gennaio 1938.

Con Decreto Ministeriale 1° giugno 1938 Salfi fu nominato presidente del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca in Sardegna.

Fu segretario dell'Unione zoologica italiana; socio dell'Accademia nazionale italiana di entomologia, della Società entomologica italiana, della Società nazionale di scienze, lettere e arti di Napoli, dell'Accademia Pontaniana di Napoli, dell'Accademia ligure di scienze lettere e arti di Genova, della Società di naturalisti in Napoli, della Società italiana di biogeografi e della Società italiana di anatomia. Fu insignito della medaglia d'oro al merito della scuola, della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1937-1938*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1938

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Salfi Mario
- B. Massa, *Salfi, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 89, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2017, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

528.
Salis Lino[528]



Data di nascita
1905-02-28
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1997-10-06
Luogo di morte
Sassari

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1979
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto civile; Diritto commerciale; Storia e dottrina del Fascismo; Storia e dottrina dello Stato; Legislazione del lavoro; Geografia politica ed economica; Sociologia; Storia e politica coloniale; Diritto del lavoro; Diritto industriale

Biografia

Salis si laureò a Sassari nel 1927 con una tesi sul diritto di successione (poi pubblicata nel 1929 con il titolo "La successione necessaria"). Libero docente dal 1932, ricoprì i primi incarichi accademici nelle Università di Urbino (dal 1930 al 1937) e di Sassari (1937-1939). Nel 1939 vinse il concorso alla Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari, dove occupò la cattedra di Diritto civile.

Dopo il 1949, con l'applicazione della Legge 26 febbraio 1949, n. 86, *Norme transitorie per la retrodatazione delle nomine a straordinario nelle Università nei confronti di professori la cui assunzione in ruolo fu ritardata perché celibi*, la carriera accademica del professor Salis è stata ricostruita e le nomine retrodatate: Salis risulta dunque professore straordinario nel '39 e ottenne l'ordinariato nel 1942. Mantenne l'insegnamento per oltre un trentennio, fino al collocamento fuori ruolo nel 1975. Fu titolare anche dei corsi di Diritto commerciale (1942-1950) e Diritto industriale (1944-1973) e fu incaricato di diverse discipline nel corso della sua lunga carriera (Storia e dottrina del fascismo, Storia e dottrina dello Stato, Legislazione del lavoro, Geografia politica ed economica, Storia e politica coloniale, Sociologia). Fu preside di Facoltà per due volte, dal 1943 al 1945 e dal 1969 al 1979. Nel 1983 fu nominato all'unanimità professore emerito.

[528] <https://archiviostorico.unica.it/persone/salis-lino> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Nella prima fase della sua carriera Salis si dedicò al diritto di successione per causa di morte, pubblicando nel periodo tra il 1930 e il 1933 numerosi saggi sull'argomento e in particolare sulle figure dell'erede e del legatario. Tra le sue opere più note *La compravendita di cosa futura* e *La proprietà superficiaria*, edite a Padova rispettivamente nel 1935 e nel 1936; *La comunione*, 1939; *La superficie* e *Il condominio negli edifici*, 1958; *Gli edifici in condominio*, 1964. Con oltre 125 contributi scientifici, Salis divenne un punto di riferimento per la giurisprudenza sulla regolamentazione del condominio, al punto che diverse sentenze della Corte di cassazione si ispirarono al suo pensiero. Dai saggi e dagli articoli emerge una concezione individuale e pluralistica dei condomini: l'attribuzione degli spazi comuni, degli impianti e dei servizi in funzione della proprietà esclusiva di porzioni dell'edificio; le imputazioni delle spese in funzione dell'appartenenza; la figura dell'amministratore come mandatario dei condomini e, più in generale, il rispetto dell'autonomia privata.

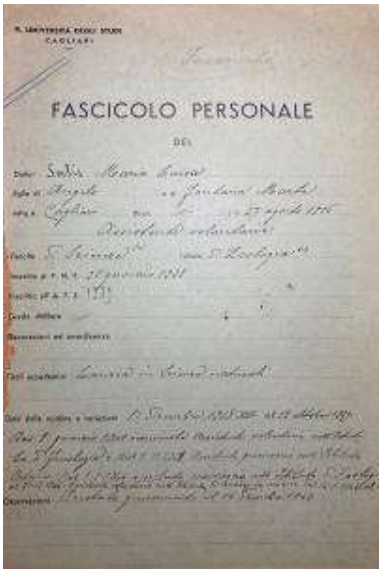
Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari*, anno accademico 1941-1942
- *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo),* vol. II, Il Mulino, Bologna 2013, pp. 1772-1773

Autore/i: Cogoni Laura, Garau Eva, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-10-20

529.
Salis Maria Luisa[529]



Data di nascita
1916-08-27
Luogo di nascita
Cagliari
Madre
Fontana Marta
Padre
Salis Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1947
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia; Farmacia
Insegnamenti
Zoologia; Biologia e Zoologia generale; Fisiologia generale

Biografia

Maria Luisa Salis subito dopo la laurea prestò servizio nell'ateneo cagliaritano come assistente volontaria nell'Istituto di Zoologia dal 1° dicembre 1938 al 25 ottobre 1939. Dal 1° gennaio 1940 passò all'Istituto di Fisiologia e vi rimase sino al 28 ottobre 1943; nel frattempo, dal 1941, lavorò come assistente provvisorio anche presso l'Istituto di Botanica, in attesa del rientro del professor Giuseppe Martinoli assente per servizio militare. Il 1° gennaio 1944 fu nominata assistente incaricata presso l'Istituto di Zoologia con lo stipendio lordo annuo di 13.917 lire, sino al 1° gennaio 1945 quando presentò volontarie dimissioni.

Dal 1° novembre del 1943 al 31 gennaio 1945 fu incaricata di supplire la cattedra di Zoologia nella Facoltà di Scienze e di impartire l'insegnamento di Biologia e Zoologia per gli studenti della Facoltà medico-chirurgica. Il 1° febbraio 1946 fu incaricata dell'insegnamento di Fisiologia generale nella Facoltà di Farmacia, sino al 31 ottobre 1947. Dal 16 gennaio 1946 al 1° luglio 1947 fu assistente volontaria presso l'Istituto di Anatomia umana.

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 25 gennaio 1935, prestò giuramento il 14 dicembre 1940.

[529] <https://archiviostorico.unica.it/persone/salis-maria-luisa> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1943-1944,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Salis Maria Luisa

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

530.
Salis Vincenzo[530]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1811
Data di morte
1884-04-02
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1861
Data fine carriera
1879-1880
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Farmacia teorico pratica; Chimica generale; Chimica farmaceutica; Tossicologia

Biografia

Il farmacista Vincenzo Salis fu nominato, l'8 novembre 1855, preparatore del Laboratorio di Chimica nell'Università di Cagliari, con lo stipendio annuo di lire 400. Fu nominato membro del collegio farmaceutico il 29 agosto 1857. Il 1° settembre del 1857 fu incaricato, sempre nell'ateneo cagliaritano, dell'insegnamento della Farmacia e delle Tossicologie chimiche. Il 15 ottobre 1861 fu incaricato dell'insegnamento della Chimica farmaceutica. Con deliberazione del consiglio accademico, approvata dal ministero il 24 marzo 1863, fu incaricato della supplenza della Chimica inorganica e organica e direttore provvisorio del Laboratorio chimico, in seguito alla dimissione del professore Giuseppe Rizzetti. Con dispaccio del 31 luglio 1863 fu incaricato, per l'anno scolastico 1863-1864, dell'insegnamento della Chimica farmaceutica, con lo stipendio di 1200 lire, oltre che, provvisoriamente, dell'insegnamento della Chimica organica e inorganica. Con decreto ministeriale 22 luglio 1864 fu confermato nell'insegnamento della Chimica farmaceutica con medesimo stipendio, dal 1° settembre 1864 al 31 agosto 1866.

Inizialmente il Ministero rifiutò la proposta del Rettore di elevarlo al grado di professore straordinario di Chimica farmaceutica, in quanto tale ruolo prevedeva uno stipendio massimo di 1750 lire mentre il Salis, in qualità di incaricato della cattedra e di preparatore, percepiva in totale 2000 lire. Con Decreto 18 agosto 1865 ottenne finalmente la nomina con il grado di professore straordinario, di Chimica

[530] <https://archiviostorico.unica.it/persone/salis-vincenzo> (consultato il 27 novembre 2022).

Farmaceutica, fino al 31 agosto 1867. Con Decreto 31 ottobre 1866 fu confermato, per l'anno scolastico 1866-1867, professore straordinario di Chimica farmaceutica, con stipendio di 1750 lire. Con Decreto 15 ottobre 1868 fu confermato nel medesimo ufficio anche per l'anno 1868-1869; venne nuovamente riconfermato, il 15 ottobre 1869, per l'anno accademico 1869-1870. Il 18 ottobre 1870 venne confermato per l'anno scolastico 1870-1871. Il 20 ottobre 1871 confermato nel medesimo ufficio per l'anno 1871-1872, con stipendio 1750 lire.

Nel 1871 fece domanda per essere nominato professore ordinario. Il 10 marzo 1872 giunse la risposta, negativa, da parte del Ministero dell'Istruzione pubblica, che motivò la decisione di non assegnargli l'ordinariato in quanto non ancora in possesso dei titoli, sia per opere pubblicate che per insegnamenti dati. Confermato anche per l'anno 1872-1873 con Decreto 26 ottobre 1872. Con Decreto 28 ottobre 1873 confermato nell'insegnamento per l'anno 1873-1874; il 28 novembre confermato nell'incarico di preparatore nel Gabinetto chimico. Il 29 ottobre 1874 il ministro lo confermò, per l'anno 1874-1875, professore straordinario di Chimica farmaceutica e stipendio di 1750 lire. Il Decreto 16 ottobre 1875 lo confermò professore straordinario di Chimica farmaceutica e Tossicologia, con stipendio annuo di 1750 lire, per l'anno 1875-1876. Ancora confermato per l'anno 1876-1877/1877-1878/1878-1879/1879-1880.

Il 13 ottobre 1880 venne riconfermato per l'anno 1880-1881. Il 31 ottobre 1880, ringraziando per la nuova nomina, comunicò di non poter «degnamente disimpegnare [l'incarico], attesochè trovasi aggravato da crudele morbo insanabile e disturbato nella libera favella», chiedendo dunque che gli venisse concesso il Decreto di messa a riposo dall'insegnamento. La sua domanda venne accolta, e fu messo a riposo dal dicembre del 1880. Contestualmente, il 21 dicembre venne incaricato della supplenza della Chimica farmaceutica e Tossicologia il direttore della Scuola, Giuseppe Missaghi.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 219v-220r, 230r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 23-38, 43-45; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 10, b. 24, n. 26; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16, 22-24; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 13, b. 29, n. 199, cc. 12-14; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 17-22; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 2, b. 47, n. 514, cc. 9-59; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 6, b. 49, n. 565, cc. 13-19; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 4, b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16

(1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3, b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III C, b. 74, n. 16; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III E, b. 74, n. 18

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

531.
Salomone Salvatore[531]

Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1852-09-18
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1826
Data fine carriera
1852
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Chimica generale e farmaceutica

Biografia

Salvatore Salomone, farmacista, si recò a Torino dove per otto mesi si perfezionò negli studi dei vari campi della Chimica, sia generale che medico-farmaceutica, oltre che quella applicata alle arti. La Regia Università di Cagliari il 25 maggio 1824 lo nominò professore di Chimica, autorizzandolo a insegnare la Chimica Generale e gli elementi della Chimica medico- farmaceutica nel Regno di Sardegna, tenendolo presente per il momento in cui nella Regia Università si fosse stabilita una cattedra di Chimica. Fu aggregato al collegio di Filosofia e Arti dell'Università di Cagliari il 26 agosto 1824 e nominato professore effettivo della nuova cattedra di Chimica generale e farmaceutica il 27 giugno 1826. Ottenne un aumento di stipendio di 62 lire sarde e 10 soldi il 28 ottobre 1837. Ottenne inoltre la nomina a consigliere ordinario del Protomedicato di Sardegna il 4 ottobre 1842. Fu nominato membro del Consiglio universitario il 26 agosto 1850. Mancato improvvisamente nella notte tra il 17 e 18 settembre 1852, fu incaricato dell'insegnamento il dottor Francesco Perra, supplente fisso della cattedra.

Ambiti di ricerca

Presso la Biblioteca Universitaria è conservato un manoscritto (ms. 52) dal titolo *Chimica generale per l'anno 1831-1832 del professore di chimica generale e farmaceutica Salvatore Salomone.*

[531] <https://archiviostorico.unica.it/persone/salomone-salvatore-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Socio corrispondente della Regia Accademia agraria di Torino.

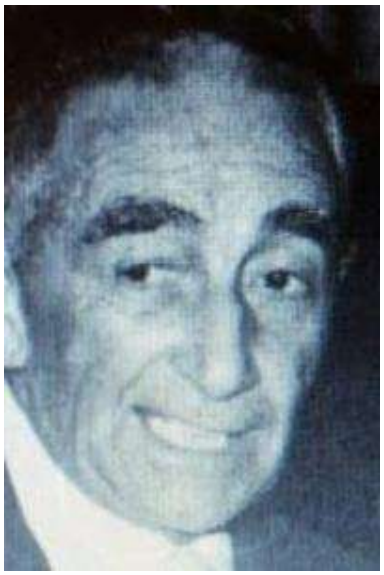
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 35r-36r, 42r-43v, 86r, 142r-143r, 180v, 207v-208r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 52v-53r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 11
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.2 (1852), b. 3, n. 50, c. 2

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-20

532.
Sanero Edoardo[532]



Data di nascita
1901-05-31
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1983-03-28
Luogo di morte
Bogliasco (GE)
Madre
Durando Silvia
Padre
Sanero Bartolomeo

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Mineralogia; Petrografia

Biografia

Edoardo Sanero si laureò in Chimica pura all'Università di Torino il 17 novembre 1925. Dal 1927 al 1935 fu assistente presso l'Istituto tecnico-commerciale «Germano Someiller» di quella città. In quel periodo, sotto la guida di Massimo Besso Fenoglio, dedicò la sua preparazione scientifica allo studio della Scienza della Terra, che culminò nel 1936 con il conseguimento della libera docenza in Mineralogia (Decreto Ministeriale 18 dicembre 1936).

Il 16 maggio 1937 fu nominato assistente supplente presso l'Istituto di Mineralogia dell'Università di Torino, fino al 28 ottobre, in quanto fu nominato assistente incaricato. Dal 29 ottobre fu incaricato dell'insegnamento di Mineralogia e Geologia per l'anno accademico 1937-1938; dal 1° dicembre, in seguito a concorso, divenne assistente di ruolo del medesimo Istituto e riconfermato di anno in anno fino a contraria disposizione; dal 29 ottobre 1938 al 28 ottobre 1939 fu incaricato dell'insegnamento di Mineralogia e Geologia per l'anno accademico 1938-1939.

Tramite Decreto Rettorale, dal 1° novembre 1938 fu trasferito all'Università di Cagliari, in qualità di assistente di ruolo dell'Istituto di Mineralogia; dal 29 ottobre

[532] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sanero-edoardo> (consultato il 27 novembre 2022).

1939 fu incaricato di impartire, nell'ateneo sardo, Mineralogia e Petrografia, fino al 28 ottobre 1940, con lo stipendio annuo lordo di 9.700 lire.

Dal 29 ottobre 1940, in seguito a concorso in cui si classificò al primo posto, ottenne il trasferimento all'Istituto di Mineralogia dell'Università di Palermo, e le cattedre cagliaritane di Mineralogia e Petrografia furono assegnate al professor Carlo Lauro.

Ambiti di ricerca

Il professor Sanero applicò nuovi metodi di indagine, e fu tra i primi ad usare ed introdurre metodologie che ebbero in seguito vasta applicazione. I suoi campi di interesse spaziarono dalla Mineralogia tradizionale alla Petrografia con le relative connessioni geologiche, dalla Cristallografia strutturale allora agli inizi, alla Giacimentologia.

Ricordiamo in questa sede solo alcuni tra i suoi molteplici lavori:

- *Sulla Lherzolite di Baldissero (Piemonte)*, Tip. del Senato, Roma 1931
- *Sopra alcune rocce del M. Musine (Valle di Susa)*, Tip. del Senato, Roma 1932
- *Sulla presenza della Kammererite nella Lherzolite di Locana (Piemonte)*, Tip. del Senato, Roma 1933
- *Contributo allo studio della datolite di M. Loreto (Liguria)*, Tipografia del Senato, Roma 1934
- *Il giacimento di Blenda di Vallauria (S. Dalmazzo di Tenda)*, Tipografia del Senato, Roma 1934
- *Sopra due granati delle miniere di Cogne in Val D'Aosta*, Tip. del Senato, Roma 1935
- *Ricerche chimiche sulla tinzenite e parsettensite della miniera di Cassagna (Liguria)*, Tip. del Senato, Roma 1936
- *Ricerche geologiche sui dintorni di Aosta*, Tip. Sabbadini, Roma 1937
- *Stilbite nella tonalite di Val Nambrone (gruppo dell'Adamello)*, Tip. del Senato, Roma 1938
- *La struttura della xantofillite*, Bardi, Roma 1940
- *Studi petrografici sul Massiccio del Monte Bianco: il granito*, Reale accademia d'Italia, Roma 1940.

Carriera extra accademica

Il professor Sanero fu socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1951; conservatore onorario del Museo di Storia naturale di Genova; insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura, dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sanero Edoardo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

533.
Sanfelice Francesco[533]

Luogo di nascita
Roma
Data nascita
1861
Data di morte
1945-01-17
Luogo di morte
Fontigo

Carriera docente
Data inizio carriera
1893
Data fine carriera
1903
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Corso
Corso d'Igiene per gli ufficiali sanitari
Insegnamenti
Igiene

Biografia

Igienista e patologo, Francesco Sanfelice si laureò a Napoli nel 1887 e, dal 1889 al 1893, fu assistente nell'Istituto d'Igiene di Roma diretto da Angelo Celli. Classificatosi secondo al concorso del 1893 per l'ateneo palermitano, con Decreto del 22 novembre, in seguito al trasferimento del dottor Dario Baldi, fu nominato professore straordinario di Igiene nell'Università di Cagliari, con lo stipendio di 2100 lire. Qui fondò, nel 1897, l'Istituto d'igiene.

Nel dicembre 1897 venne promosso ordinario ma, con lettera del 12 febbraio 1898, il ministro comunicò al rettore dell'ateneo cagliaritano la ratificazione del provvedimento, in quanto: «La Corte dei Conti, malgrado l'insistenza fatta da questo Ministero, non ha creduto di ammettere a registrazione il R. Decreto col quale il Prof. Francesco Sanfelice, Professore straordinario in cotesta R. Università, veniva promosso al grado di ordinario, osservando che egli non può ritenersi nominato Straordinario in seguito a concorso, dacchè nel concorso aperto per Straordinario alla cattedra di Palermo nell'anno 1893 fu dichiarato eleggibile con soli 37 punti sopra 90; onde gli manca uno dei requisiti voluti dal Consiglio Superiore, quello cioè di aver riportato almeno i 4/5 dei punti a disposizione della Commissione».

[533] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sanfelice-francesco> (consultato il 27 novembre 2022).

Sanfelice, nell'anno scolastico 1898-1899, aprì il Corso complementare d'Igiene per gli Ufficiali Sanitari (Real Decreto 29 Maggio 1898). A questo s'inscrissero 17 studenti, dei quali 16 laureati in Medicina ed uno veterinario. Nel 1902-1903 venne comandato a Messina, dove fu trasferito l'anno dopo. Durante il suo comando, dell'insegnamento d'Igiene e del Corso speciale per gli ufficiali sanitari fu incaricato il dottor Giuseppe Cao, assistente di quel gabinetto, poi, in seguito a concorso, venne nominato straordinario il dottor Oddo Casagrandi.

Sanfelice, superata la pausa obbligata nel quadriennio 1908-1912 per il terremoto che colpì Messina, nel 1912 fu trasferito a Modena, nel 1929 a Bari e nel 1931 a Pisa.

Ambiti di ricerca

I suoi lavori più importanti si riferiscono alla tubercolosi e ai tumori maligni. Ha scritto:

- *Intorno alla rigenerazione del testicolo. Parte 1*, 1887
- *Spermatogenesi dei vertebrati*, Stabilimento tipografico Ferrante, 1888
- *Intorno alla rigenerazione del testicolo. Parte 2*, Stab. Tip. V. Tiratorio, 1888
- *Genesi dei corpuscoli rossi nel midollo delle ossa dei vertebrati: ricerche istologiche*, Stab. tip. Vico Tiratoio, 1889
- *Dell'uso della ematossilina per riconoscere la reazione alcalina o acida dei tessuti*, 1889
- *Dell'uso dell'iodio nella colorazione dei tessuti con la ematossilina*, 1889
- *Intorno all'appendice digitiforme, glandola sopranale dei selaci: ricerche istologiche ed embriologiche*, Stabilimento tipografico, 1889
- *Intorno al modo di divisione delle cellule germinali (cellule di Sertoli) del testicolo*, V. Pasquale, 1890
- *Sull'azione patogena dei fermenti e sulla identità morfologica che le cellule blastomicetiche presentano nei tessuti con i supposti parassiti dei tumori maligni*, 1896
- *La genesi dei tumori maligni: conferenza tenuta il 12 gennaio 1900*
- *La profilassi della malaria: conferenza tenuta il giorno 10 febbraio 1901*, Tipografia dell'Unione Sarda, 1901
- *Etiologia e cura dei tumori maligni*, Torino 1911.

Carriera extra accademica

Vicepresidente della Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali in Cagliari.

Riferimenti bibliografici

- L. Agrifoglio, *Igienisti italiani degli ultimi cento anni*, Ulrico Hoepli, Milano 1954, p. 51
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898;1898-1899;1899-1900;1900-1901;1901-1902;1902-1903;1903-1904,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari
- *Sanfelice, Francesco,* in Enciclopedia Italiana, 1936, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 142

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

534.
Sanna Giuseppe[534]

Data di nascita
1887-10-20
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1970-09-24
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Mancosu Antonietta
Padre
Sanna Vincenzo


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Carriera docente
Data inizio carriera
1922
Data fine carriera
1957
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Scuola di Farmacia; Farmacia
Insegnamenti
Chimica generale ed inorganica; Tecnica e legislazione farmaceutica; Farmacologia e farmacognosia; Chimica farmaceutica e tossicologia

Biografia

Dopo la laurea Giuseppe Sanna fu nominato, dal 1° febbraio 1913, tecnico dell'Istituto di Chimica farmaceutica dell'Università di Cagliari. Il 16 dicembre 1915 divenne aiuto del medesimo istituto e tacitamente confermato di anno in anno. Con Decreto Regio di abilitazione 12 giugno 1923 conseguì la libera docenza di Chimica farmaceutica e tossicologica, definitivamente confermata il 31 agosto 1929.

Il 15 dicembre 1922 fu incaricato dell'insegnamento Chimica generale ed inorganica nella Facoltà di Scienze; dal 1° gennaio 1927 fu incaricato dell'insegnamento di Tecnica farmaceutica nella Scuola di Farmacia (poi Facoltà); nel biennio 1940-1942 ricevette l'incarico della Chimica farmaceutica e tossicologica, della Farmacologia e farmacognosia. Dal 1943-1944 impartì Chimica farmaceutica e tossicologia in quella di Scienze. Nel novembre del 1948 cessò dall'ufficio di aiuto di ruolo per raggiunti limiti di età, ma proseguì negli incarichi di insegnamento ininterrottamente sino al 1957, anno del suo collocamento a riposo.

[534] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sanna-giuseppe-0> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Ricordiamo in questa sede alcune delle sue pubblicazioni:

- *Ricerche sulla scissione degli amminoacidi rameici per mezzo di acidi attivi*, Tip. della r. Accademia dei Lincei, Roma 1913
- *Scissione dell'a-alanina negli antipodi ottici per mezzo di acidi attivi*, Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1913
- *Sulla isomeria degli acidi erucico, brassidinico, isoerucico: (curve di saturazione dei Sistemi binari)*, in collab. con L. Mascarelli, Tip. R. Accademia Dei Lincei, Roma 1915
- *Azione dell'idrossilamina sul canferforone*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- *Sulla composizione chimica di alcuni vini spagnoli*, P. Valdés, Cagliari 1920
- *Acque minerali della Sardegna. Nota 1*, in collab. con E. Puxeddu, Milano 1929
- *Alterazioni dei capillari nei bambini affetti da diatesi essudativa*, Tesi di specializzazione in pediatria (Clinica pediatrica della r. Università di Padova),Tip. Antoniana, Padova 1931
- *Analisi chimica e ricerche chimico-fisiche dell'acqua di Sardara*, in collab. con E. Puxeddu, CEDAM, Padova 1933
- *Azione del benzotricloruro sui composti organomagnesiaci*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Costituzione chimica delle chetofenmorfoline*, in collab. con E. Puxeddu, Tip. V. Musanti, Cagliari 1935
- *Su alcuni nuovi derivati dell'anestesina*, in collab. con M. Granata, Tip. V. Musanti, Cagliari 1936
- *Analisi e costituzione dell'olio di tonno di Sardegna*, Tip. V. Musanti, Cagliari 1937
- *Nuove ricerche sulla piperazina: nota preliminare*, in collab. con A. Oliverio, Tip. V. Musanti, Cagliari 1937.

Carriera extra accademica

Cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anni scolastici 1920-1921 -- 1921-1922*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1922

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sanna Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

535.

Sanna Pasquale[535]

Luogo di nascita

Dualchi

Carriera docente

Data inizio carriera

1782

Data fine carriera

1797

Facoltà

Giurisprudenza

Insegnamenti

Istituzioni canoniche

Biografia

Pasquale Sanna Mameli sostenne con merito di lode, nel 1776 e 1777, le due opposizioni tenutesi per le cattedre di Istituzioni civili e di Istituzioni canoniche nella Regia Università di Cagliari, e per ciò venne successivamente aggregato al collegio della Facoltà di Leggi senza sostenere il concorso. Da allora supplì «con soddisfazione del Magistrato, e del pubblico alle veci de' professori della detta Facoltà». Essendosi poi distinto anche nel successivo concorso per la cattedra di Istituzioni canoniche, nuovamente vacante per il passaggio di Luigi Liberti alla seconda cattedra di Digesto, il 13 settembre 1782 Pasquale Sanna Mameli ottenne, con la pluralità dei voti a suo favore, la nomina a professore della suddetta con lo stipendio di cento scudi sardi. Dovette lasciare l'insegnamento nel 1797, in quanto fu destinato da Regie patenti alla carica di avvocato dei poveri, e venne così sostituito dal dottor Gaetano Rattu.

Carriera extra accademica

Il 24 marzo 1795 lo Stamento militare lo prescelse quale avvocato fiscale del Tabellione.

[535] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sanna-pasquale> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull' Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tip. Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- *L'attività degli stamenti nella "Sarda Rivoluzione": Atti dello stamento reale, dello stamento ecclesiastico : anno 1795*, Consiglio regionale della Sardegna, 2000, p. 1797

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 110r-111r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 66-78; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, c. 47r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

536.
Sanna Salaris Giuseppe[536]

Luogo di nascita
Alghero
Data nascita
1860
Data di morte
1928-07-30
Luogo di morte
Cagliari


PROGRAMMA

PER

LA COMPILAZIONE DI UN PROGETTO DI MANICOMIO

DA COSTRUIRSI IN MONTE CLARO

CAPACE DI CONTENERE 600 INFERMI

PER IL

Dottore G. SANNA SALARIS

Direttore del Manicomio di Cagliari

CAGLIARI

Carriera docente
Data inizio carriera
1908
Data fine carriera
1908
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Psichiatria e Clinica psichiatrica; Semiotica delle malattie mentali; Clinica delle malattie nervose e mentali

Biografia

Giuseppe Sanna Salaris si laureò con lode nell'Università di Napoli il 13 maggio 1886; lavorò presso il laboratorio batteriologico della Clinica medica di quell'ateneo durante il triennio 1885-1888 e; dal 3 aprile 1888 fu coadiutore di Fisiologia. Frequentò diversi corsi di perfezionamento in varie città italiane ed europee: nel 1888-1889 presso la Clinica psichiatrica dell'Università di Torino; nell'estate 1889 lavorò nell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Pavia; successivamente si recò a Heidelberg per frequentare la Clinica psichiatrica di Karl Fürstner e quella delle malattie del sistema nervoso di Wilhelm Heinrich Erb. Nell'estate 1890 a Zurigo, presso la Clinica psichiatrica di Oscar Forel; successivamente passò alcune settimane nel gruppo ospedaliero de la Pitié-Salpêtrière a Parigi. Nel settembre 1890 Giuseppe Sanna Salaris venne nominato direttore del Manicomio di Cagliari. Nel gennaio del 1892 la sua domanda per essere abilitato alla libera docenza in Psichiatria nell'Università di Cagliari non fu accolta poiché, nonostante «tutti questi titoli dimostrano in lui molta attività e buona cultura nonché doti che promettono frutti anche maggiori; ma essi non sono bastevoli per conferirgli la qualità di docente privato in Psichiatria». Dal 1896-1897 al 31 maggio 1904 fu assistente della Clinica psichiatrica dell'Università di Cagliari, diretta prima dal professor Silvio Tonnini, poi dal professor Luigi Roncoroni, rinunciando sempre volontariamente allo stipendio a favore del

[536] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sanna-salaris-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

gabinetto della Clinica, essendo questo sprovvisto di dotazione. Il 26 dicembre del 1900 ottenne l'abilitazione per la libera docenza in Psichiatria presso l'Università di Napoli e, nel febbraio del 1901, fu autorizzato a trasferirla nell'ateneo cagliaritano, dove poi tenne, dal 1901 al 1907, i corsi liberi alternativamente di Semeiotica e di Patologia mentale e nervosa.

Il 16 gennaio 1908 venne incaricato della supplenza della cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Cagliari e della direzione della Clinica relativa, in quel momento priva del titolare per il trasferimento a Messina del professor Arturo Donaggio. Mantenne l'insegnamento fino alla fine dell'anno accademico. Dal 1908-1909 fu nominato straordinario il professor Carlo Ceni.

Il dottor Sanna Salaris fu ispiratore e ideatore di una nuova concezione delle cure delle malattie mentali, che si espresse nel progetto di un manicomio da costruirsi a Monte Claro (Cagliari). Nell'ottica dello scienziato, la struttura avrebbe dovuto coniugare la funzionalità con la salubrità dell'ambiente, un luogo dove i pazienti avrebbero trovato un rifugio sia per il corpo che per la mente. La creazione del detto manicomio, realizzata nei primi anni del '900, fu considerata all'avanguardia anche in campo nazionale.

Ambiti di ricerca

Poiché i familiari potevano avere notizie dei pazienti ospitati all'interno del manicomio solo attraverso il direttore sanitario, il dottor Sanna Salaris decise di pubblicare, dal 1893 e per diversi anni, il *Bollettino del Manicomio*, con l'intento di fornire alle famiglie interessate notizie dei congiunti ospitati nella struttura.

Ricordiamo qui solo alcune delle sue numerose pubblicazioni:

- *Sulla localizzazione del riflesso patellare nel midollo spinale: note cliniche ed anatomo-microscopiche in un caso di frenosi paralitica tabica*, Tipografia Spandre e Lazzari, Torino 1890
- *Sulla tecnica della alimentazione forzata degli alienati sitofobi e relativo strumentario in uso presso alcuni manicomii d'Italia e dall'estero,* Annali di freniatria, Tipografia Spandre e Lazzari, Torino 1891
- *Duplice omicidio tentato per delirio di persecuzione in un paranoico: relazione di perizia psichiatrica*, Tipografia Spandre e Lazzari, Torino 1891
- *Imbecillità e furto: relazione di una perizia freniatrica*, Tip. del Commercio, Cagliari 1891
- *Paranoia primaria degenerativa in causa di violenze e minaccie: perizia psichiatrica-legale*, Tipografia Spandre e Lazzari, Torino 1893
- *Programma per la compilazione di un progetto di manicomio da costruirsi in Monte Claro, capace di contenere 300 infermi*, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1896

- *Nuovo contributo casuistico alla psicopatologia forense : note di antropologia criminale per il dott G. Sanna Salaris*, G. Dessì, Cagliari 1899
- *Una centuria di delinquenti sardi: ricerche analitiche e comparative sui banditi e sui loro parenti prossimi*, Bocca, Torino 1902
- *Sulla conformazione del padiglione dell'orecchio nei sardi normali, alienati, criminali e prostitute: studio psichiatrico-antropologico*, Tipografia Spandre e Lazzari, Torino 1902
- *Tubercolo solitario del cervelletto: osservazione clinica ed anatomo-patologica*, Riforma medica n. 34, Failli, Roma 1902
- *Note cliniche su due osservazioni di astasia-abasia in soggetti epilettici*, Rivista di patologia nervosa e mentale, Società tipografica fiorentina, Firenze 1902
- *Le modificazioni che subisce la cellula ganglionare sotto l'azione della corrente galvanica*, Stabilimento tipografico Montorsi, Milano 1905
- *Note di istologia patologica (per biopsia) sulla fibra muscolare striata nel morbo di Parkinson*, G. Dessì, Cagliari 1905
- *Un caso di atrofia muscolare progressiva: studio clinico e ricerche istologiche (per biopsia) sul tessuto muscolare*, G. Dessì, Cagliari 1905
- *La prostituta sarda: Appunti di antropo-biologia e di psicologia patologica. Nota preventiva*, Stabilimento tipografico Montorsi, Cagliari 1905
- *Ricerche uroematologiche nei psicopatici*, Tip. Valdès, Cagliari 1907
- *Sindrome catatonica accessionale a genesi allucinatoria: note cliniche e ricerche uroematologiche*, G. Dessì, Cagliari 1907.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1907-1908*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Curriculum accademico e riassunto delle pubblicazioni scientifiche del Dr. Giuseppe Sanna Salaris*, Tip. G. Montorsi, Cagliari 1905
- *Curriculum accademico e elenco dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche del Dr. Giuseppe Sanna Salaris libero docente di Psichiatria e direttore del manicomio provinciale di Cagliari*, Prem. Stab. Tip. Ditta G. Dessì, Cagliari 1908

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.11 (1892), Pos. III E, b.

132, n. 876; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412;+

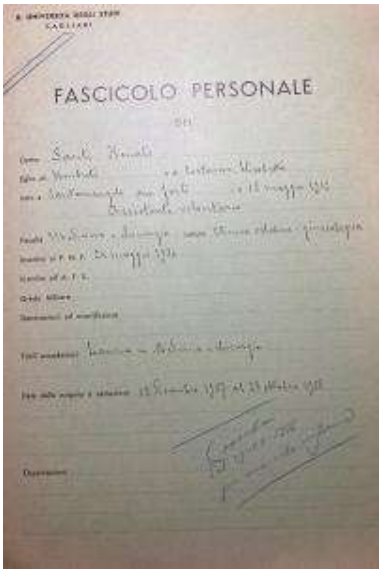
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III E, b. 2, n. 17

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

537.
Santi Renato[537]

Data di nascita
1912-05-15
Luogo di nascita
Santarcangelo di Romagna
Madre
Costanza Elisabetta
Padre
Santi Umberto


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1944
Data fine carriera
1945
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia
Insegnamenti
Farmacologia e farmacognosia

Biografia

Renato Santi si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1936 presso l'Università di Padova con il massimo dei voti. Nell'anno accademico 1936-1937 divenne assistente volontario di Farmacologia a Padova; l'anno seguente fu a Cagliari, assistente volontario presso la Clinica ostetrica. Rientrò poi a Padova in qualità di assistente straordinario di Farmacologia.

Durante gli anni 1939/1941 prestò servizio militare in qualità di tenente medico.

Il 1° maggio 1944 venne incaricato dell'insegnamento di Farmacologia nella Facoltà di Scienze e in quella di Farmacia dell'Università di Cagliari, per gli anni accademici 1943-1944 e 1944-1945; dal 1° novembre 1944 fu inoltre assistente incaricato dell'Istituto di Farmacologia. L'anno seguente presentò volontarie dimissioni per motivi familiari.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Osservazioni e ricerche sui metodi biologici di valutazione degli analgesici,* Tipografia del Seminario, Padova 1940
- *Ricerche sui farmaci del Gruppo dell'adrenalina: 3. nuovi esperimenti sull'utero isolato del coniglio*, Tipografia del Seminario, Padova 1940

[537] <https://archiviostorico.unica.it/persone/santi-renato> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La determinazione sperimentale del potere analgesico dei farmaci,* A. Mattioli, Fidenza 1941
- *Ricerca qualitativa e quantitativa del ferro nell'insulina con l'αα' – dipiridile*, V. Idelson, Napoli 1942
- *Azioni protoplasmatiche del mercurio: antisepsi e chemioterapia, in collab. con P. Benigno*, Liviana, Padova 1947
- *Il meccanismo d'azione delle cure termali di Abano,* Azienda di cura soggiorno turismo, Abano Terme 1966.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1944-1945*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Santi Renato

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

538.
Santini Emilio[538]

Data di nascita
1886-04-19
Luogo di nascita
Castel del Piano
Data morte
1964
Luogo di morte
Palermo
Madre
Paccagnini Rosa
Padre
Santini Giuseppe


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1938
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Letteratura italiana; Storia delle religioni; Lingua e Letteratura francese; Storia dell'Arte medievale e moderna

Biografia

Emilio Santini dopo la laurea in Lettere e Filosofia, dal 15 settembre 1912 insegnò Letteratura italiana nelle scuole medie. Allo scoppio della prima guerra mondiale prestò servizio militare come capitano di fanteria, e ricevette in seguito la medaglia dei volontari di guerra, la croce di guerra e l'onorificenza di cavaliera della Corona d'Italia.

Dall'8 gennaio al 28 ottobre del 1935 diresse l'Istituto superiore di Magistero di Messina, poi, dal 1° dicembre 1935 fu trasferito a Cagliari quale professore ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Fu inoltre incaricato degli insegnamenti di Lingua e Letteratura francese, Storia dell'Arte e di Storia delle religioni.

Eletto preside della suddetta Facoltà dal 16 dicembre 1936 al 15 dicembre 1938, fu poi trasferito alla cattedra di Letteratura italiana presso l'Università di Palermo.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

[538] <https://archiviostorico.unica.it/persone/santini-emilio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Leonardo Bruni aretino e i suoi 'Historiarum florentini populi libri XII: contributo allo studio della storiografia umanistica fiorentina*, Nistri, Pisa 1910
- *La fortuna della storia fiorentina di L. Bruni nel Rinascimento*, Tipografia legatoria cooperativa, Pavia 1911
- *All'ombra del Magnifico*, Unione Editrice, Roma 1913
- *Il Boccaccio novellator di amore*, Bertagni, Barga 1914
- *M. Maria Boiardo: l'uomo e il poeta*, R. Giusti, Livorno 1914
- *Giosuè Carducci e Percy Bysshe Shelley*, Prem. Off. Graf. La Sicilia, Messina 1920
- *Il libro dei classici italiani: Antologia per l'Istituto tecnico Inferiore*, a cura di E. Santini e F. E. Martorelli, vol. I e II, R. Sandron Edit. Tip., Palermo 1929
- *Niccolò Tommaseo oratore politico*, Stamperia moderna, Roma 1934
- *La novella d'Isabetta da Messina e del testo di basilico,* Grafiche la Sicilia, Messina 1935
- *Storia della letteratura italiana*, A. Trimarchi, Palermo 1935
- *Augusto negli scrittori del rinascimento,* R. Universitàdi Cagliari, Cagliari 1938
- *La Sicilia nel Decameron*, R. deputazione di storia patria, Palermo 1939
- *Della 'Crestomazia italiana' del Leopardi e di altre antologie,* Palazzo dei Cavalieri, Pisa 1940
- *Musica e Poesia: cenni di storia della musica,* Ed. Trimarchi, Palermo 1940
- *Idioma Gentile: regole ed esercizi di grammatica italiana,* G. B. Palumbo, Palermo 1945
- *Grammatica italiana ad uso della scuola Media,* G. B. Palumbo, Palermo 1948
- *Poeti siciliani e altre cose*, G. B. Palumbo, Palermo 1951
- *Il latino nei Promessi sposi,* Sede dell'Accademia, Roma 1954.

Carriera extra accademica

Fu socio della Società di Storia patria per la Toscana. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 31 luglio del 1933, prestò giuramento come professore il 2 dicembre 1931.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Santini Emilio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

539.
Santoli Vittorio[539]


FASCICOLO PERSONALE

Data di nascita
1901-03-11
Luogo di nascita
Pistoia
Data di morte
1971-02-12
Luogo di morte
Firenze
Madre
Bartoletti Bianca
Padre
Santoli Quinto

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura tedesca; Lingua e Letteratura francese

Biografia

Vittorio Santoli si laureò in Lettere nel 1923 all'Università di Pisa. Dal 1924 fu professore di Storia e Filosofia presso il Liceo scientifico di Rovigo e, dal 1925 al 1927, fu lettore all'Università ungherese di Szeged. Nel 1927 fino al 1929 fu comandato a Roma presso il Ministero dell'Educazione; nell'anno accademico 1929-1930 fu incaricato di insegnare nell'Istituto superiore di Magistero di Firenze; dal 1931 al 1934 fu lettore nell'Università svedese di Uppsala; successivamente, dal 1934, professore nell'Università di Lipsia.

Nel 1930 conseguì la libera docenza in Lingua e letteratura tedesca. Il 1° dicembre 1935, in seguito a buon esito di concorso, Santoli fu nominato professore straordinario di Lingua e Letteratura tedesca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. L'anno seguente fu trasferito a Firenze, dove fu titolare della disciplina presso la Facoltà di Magistero fino al 1950 e poi, dal 1950 al 1967, nella Facoltà di Lettere.

Nell'anno trascorso presso l'ateneo cagliaritano, il professor Santoli tenne un corso che comprese i lineamenti di Storia della grammatica e del lessico tedeschi; il Goethe, Faust I, e un corso propedeutico di Lingua tedesca. Ebbe inoltre l'incarico

[539] <https://archiviostorico.unica.it/persone/santoli-vittorio> (consultato il 27 novembre 2022).

di Lingua e Letteratura francese, che esercitò tenendo lezioni sul Settecento e sulla Semantica.

Ambiti di ricerca

Vittorio Santoli dedicò i propri studi alla Filologia germanica, al primo romanticismo tedesco, alle letterature comparate e alla poesia popolare italiana. Dal 1927 al 1929 collaborò alla stesura della *Raccolta dei canti toscani* e fornì importanti contributi alla Enciclopedia Italiana.

Dal 1930 fu co-direttore della rivista «La Cultura» fino al 1935, anno in cui la medesima fu soppressa dal regime fascista. Fondò e diresse la «Rivista di letterature moderne e comparate». Diresse la sezione «Letterature germaniche e nordiche» del *Dizionario letterario Bompiani,* partecipando alla stesura di numerose voci.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Ricordo di Otto Braun,* Tip. Marchesi, Roma 1924
- *Il Romanticismo e la storia,* Leo S. Olschki, Roma 1927
- *Filologia, storia e filosofia nel pensiero di F. Schlegel,* Vallecchi, Firenze 1930
- *Problemi di poesia popolare,* N. Zanichelli, Bologna 1935
- *Italia e paesi di lingue germaniche,* G. C. Sansoni, Firenze 1937
- *I canti popolari italiani: ricerche e questioni,* G. C. Sansoni, Firenze 1940
- *La letteratura italiana, la tedesca e le nordiche,* Carlo Marzorati, Milano 1948
- *Tre osservazioni su Gramsci e il folclore,* Einaudi, Torino 1951
- *Fra Germania e Italia: scritti di storia letteraria,* Le Monnier, Firenze 1962
- *Storia della letteratura tedesca,* G. C. Sansoni, Firenze 1967
- *Geografia linguistica e geografia demologica,* Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1969
- *Cinque canti popolari dalla raccolta Barbi,* Leo S. Olschki, Firenze 1970.

Carriera extra accademica

Vittorio Santoli fu socio dell'accademia della Crusca, dell'accademia nazionale dei Lincei. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 16 giugno 1925, prestò giuramento come docente l'8 febbraio 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

- Santoli Vittorio, in *Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Santoli Vittorio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

540.
Santoro Arturo[540]


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1889-12-01
Luogo di nascita
Castrovillari
Madre
Calvosa Filomena
Padre
Santoro Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1935
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale; Diritto corporativo

Biografia

Arturo Santoro, dottore in Giurisprudenza, avvocato e magistrato, dal 16 dicembre 1933, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di Diritto e Procedura penale presso l'Università di Cagliari, dove rimase per un biennio scolastico, e vi impartì anche l'insegnamento di Diritto corporativo.

Nell'anno accademico 1933-1934 Santoro insegnò Diritto penale sindacale nella corrispondente scuola, mentre nell'anno accademico 1934-1935 tenne esercitazioni di Diritto e Procedura penale presso il Seminario di pratica forense, nonchè l'insegnamento di Diritto corporativo per i segretari comunali.

Dal 29 ottobre 1935 fu trasferito all'Università di Pisa.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Le leggi penali italiane ed i limiti del loro adattamento nelle colonie,* Società Editrice Libraria, Milano 1915
- *Il concetto Ferriano della sociologia criminale,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1930
- *Teoria delle circostanze del reato,* Tipografia delle Mantellate, Roma 1933

[540] <https://archiviostorico.unica.it/persone/santoro-arturo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Il pensiero e l'opera di Sante de Sanctis,* Vallardi, Milano 1935
- *Norme penali congiunte e pluralità di reati e di circostanze,* Vallardi, Milano 1938
- *Sinossi di diritto e procedura penale,* Ed. La Navicella, Roma 1948
- *Le circostanze del reato,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1952
- *Manuale di diritto processuale penale,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1954
- *La pena di morte sul piano religioso e sul piano sociale,* Giuffrè, Milano 1961.

Carriera extra accademica

Santoro fu insignito delle onorificenze di commendatore della Corona d'Italia e di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Prestò giuramento come docente il 10 marzo 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari, Annuario per l'anno scolastico 1933-1934,* Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Santoro Arturo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

541.
Scalas Luigi[541]

Data di nascita
1889-02-10
Luogo di nascita
Quartu Sant'Elena
Madre
Tocco Antonietta
Padre
Scalas Giuseppe



Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1948
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale; Fisiologia umana

Biografia

Luigi Scalas, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia a pieni voti, nel 1915-1916 fu aiuto presso la sezione medica dell'Ospedale civile di Cagliari. Dal 1918 al 1929 divenne assistente e poi aiuto nella Clinica medica, inoltre, dal 1918 al 1920, fu assistente presso la Clinica pediatrica dell'ateneo. Nell'anno accademico 1925-1926 venne incaricato dell'insegnamento vacante di Patologia medica. Con Decreto Regio di abilitazione 18 novembre 1925 ottenne la libera docenza in Patologia speciale medica dimostrativa.

Dal 16 marzo 1938 al febbraio del 1939, Scalas fu aiuto volontario presso l'Istituto di Patologia speciale medica e Metodologia clinica dell'Università, successivamente, il 1° novembre 1944 fu incaricato dell'insegnamento di Patologia generale presso la Facoltà medica per l'anno accademico in corso; dal 1945 al 1948 si occupò dell'insegnamento di Fisiologia umana.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Sul potere agglutinante del siero di sangue dei tubercolotici pel micrococco di Bruce,* Tip. G. Marino, Napoli 1920
- *Infantilismo e sindrome diabetica*, Tip. E. Ricciardi, Napoli 1921

[541] <https://archiviostorico.unica.it/persone/scalas-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Contributo allo studio della deviazione del complemento nella dissenteria amebica*, Tip. E. M. Muca, Napoli 1921
- *Sulla reazione di Sachs-Georgi,* Tip. E. M. Muca, Napoli 1921
- *L'intradermoreazione nella dissenteria amebica*; Stab. Tip. G. Barca, Napoli 1923
- *L'amebiasi*, Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1924
- *Il coefficiente uroemolitico nelle malattie epatiche,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1924
- *Presenza e valore degli ifomiceti nelle feci*, Stab. Tip. G. Barca, Napoli 1928.

Carriera extra accademica

In seguito alla partecipazione alla campagna di guerra 1915-1918, Luigi Scalas fu insignito della croce di guerra. Venne inoltre insignito dell'onorificenza di cavaliere della corona d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 aprile 1926.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926

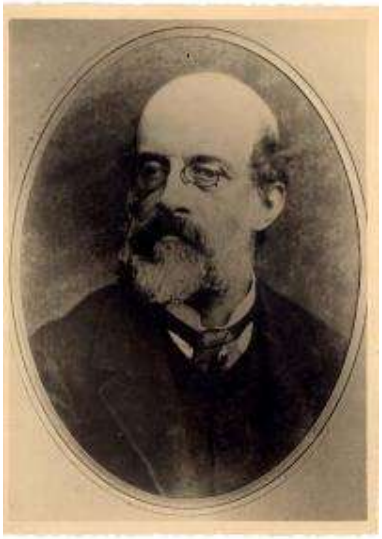
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Scalas Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

542.
Scano Gavino[542]



Data di nascita
1818-08-08
Luogo di nascita
Austis
Data di morte
1898-02-10
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1850
Data fine carriera
1898
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto e Procedura penale; Filosofia del diritto

Biografia

Nel 1841, subito dopo la laurea, Gavino Scano partecipò al concorso per la cattedra di Istituzioni canoniche dell'ateneo cagliaritano, con oppositori il professor Vincenzo Angius, i collegiati Tommaso Bichi, Francesco Sechi, Angelo De Castro e l'Avvocato Giovanni Sanna. Il concorso fu vinto dal De Castro. Nel 1844 fu ammesso all'avvocatura e nel 1850 divenne incaricato per la cattedra di Diritto e procedura penale. Il 12 maggio 1851 venne nominato reggente della cattedra di Diritto penale e di Procedura civile e criminale presso l'ateneo cagliaritano, insegnamenti per i quali diventò effettivo nel 1853. Nell'aprile del 1863 venne esonerato dall'insegnamento di Procedura penale, limitando l'insegnamento alla sola disciplina del Diritto penale.
Nel 1866 il ministro della Pubblica Istruzione scrisse una lettera di ammonizione al rettore Giovanni Spano circa il ruolo di direttore del Corriere di Sardegna ricoperto dallo Scano: «Circostanze abbastanza note al pubblico hanno posto fuor di dubbio che il Sig. Avvocato Gavino Scano, Professore di diritto e procedura penale in codesta Regia Università, è il Direttore del Giornale quotidiano politico che sotto il titolo di Corriere di Sardegna si pubblica costà. Questo giornale si travaglia con linguaggio violento e superlativo a suscitare ardenti passioni ed al gettare lo scredito sul Governo, travisandone gl'intendimenti rispetto a codesta Isola. Ora la coscienza pubblica non può non essere offesa da questo scandalo che tale opposizione venga diretta da un ufficiale del Governo medesimo che chiamato a dare insegnamento in

[542] <https://archiviostorico.unica.it/persone/scano-marcello-gavino> (consultato il 27 novembre 2022).

nome dello Stato, dovrebbe invece porgere esempio ed ammaestramenti alla gioventù di rispetto al principio di autorità di moderazione». La risposta dello Scano fu ferma: «Sento… il dover dichiarare che tutta la sua vita fu e sarà sempre un culto ed un vantaggio continuo alle libere istituzioni ed all'autorità delle leggi che ci governano; … non ebbe mai altro in mira se non di promuovere ed aiutare il progresso morale ed economico della sua terra terra natale, per portarla in quanto era possibile a livello delle provincie sorelle con le quali ha comuni i destini, i diritti, l'avvenire». In seguito alla rinuncia dell'incarico di insegnamento da parte del professore Antonio Campus Serra, il 14 aprile 1897 Scano venne incaricato di impartire la Filosofia del diritto per il restante anno scolastico e per quello successivo.
Fu preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari dal 22 marzo 1888 fino alla morte, avvenuta l'8 febbraio 1898.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Ad prolysia die XXII augusti*, 1839
- *Prevenzione e repressione, Discorso inaugurale agli studi dell'anno scolastico 1879-80*
- *Per la inaugurazione del monumento ai Sardi morti combattendo per la indipendenza ed unità d'Italia*, 1886
- *Del diritto giudiziario penale: assunti e questioni*, 1887
- *Della scuola e della sua importanza nei rapporti col magistero penale. Considerazioni e appunti*, 1894
- *Dell'influenza del cristianesimo nel magistero penale*, 1898.

Carriera extra accademica

Lo Scano fu deputato al Parlamento nella Legislatura del 1849 e dal 1854 al 1857, successivamente venne eletto prima consigliere divisionale e poi consigliere comunale a Cagliari. Il 17 agosto 1862 venne insignito del titolo di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Nel 1878 il rettore Loy propose la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia poiché era «il più anziano dei Professori dopo il sottoscritto e del Commendatore Loru. [Ha] adempiuto esattamente i suoi doveri con simpatia degli allievi e plauso dei dotti». Il riconoscimento gli fu attribuito alla fine dello stesso anno. Nel 1894 venne insignito del titolo di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu, inoltre, presidente del Comizio Agrario di Cagliari, del Consiglio d'Ordine del Foro Cagliaritano, ricevendo «plauso universale nel suo paese per la sua instancabile operosità, per la dirittura della sua mente».

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, p. 56
- G. Porcu Giua, *Gavino Scano*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-99*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1899, pp. 81-82
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 182v-183r, 199r-199v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'attribuzione delle cattedre, b. 52, n. 4; *ivi*, s. 2.5.4 Giornali degli esami pubblici e privati, b. 104, nn. 20-21
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 4, b. 24, n. 20; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 13, b. 32, n. 278; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 2 20, b. 69, n. 955; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 24, b. 72, n. 1035; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III A, b. 78, n. 36; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. V C, b. 143, n. 1028; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. V C, b. 153, n. 1166; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. XII L, b. 165, n. 1333

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

543.
Scarlata Mariano[543]

Data di nascita
1912-07-13
Luogo di nascita
Catania
Madre
Fazio Rosa
Padre
Scarlata Francesco


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto romano; Storia del Diritto italiano

Biografia

Mariano Scarlata conseguì la laurea in Giurisprudenza all'Università di Catania nel 1932 dove fu, dal 1936 al 1939, assistente alla cattedra di Pandette.

Nell'anno accademico 1939-1940 fu chiamato dall'Università di Cagliari per tenere gli insegnamenti, vacanti, di Storia del Diritto romano e di Storia del Diritto italiano sino alla nomina dei rispettivi titolari.

Ambiti di ricerca

Fra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Contributo alla conoscenza degli effetti civili del falso testamentario,* Società Editrice Libraria, Milano 1938
- *La successione codicillare,* Giuffrè, Milano 1939
- *Tutto sull'imposta di bollo: manuale giuridico pratico per tutti,* in collab. con C. Vinci, G. De Vecchi, Milano 1970
- *Le sanzioni e il contenzioso nella riforma tributaria,* Il fisco, Roma 1982
- *Casistica Iva: analisi e risoluzioni problematiche emergenti dall'applicazione della normativa,* Buffetti, Roma 1986

[543] <https://archiviostorico.unica.it/persone/scarlata-mariano> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La fatturazione I.V.A.: legislazione, disposizioni amministrative, giurisprudenza,* AGE, Reggio Emilia 1988
- *La riforma della legislazione doganale,* AGE, Reggio Emilia 1990.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 24 maggio 1934, prestò giuramento come docente il 18 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Scarlata Mariano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

544.
Scherillo Antonio[544]

Data di nascita
1907-07-21
Luogo di nascita
Varese
Data di morte
2008-01-19
Luogo di morte
Napoli
Madre
Negri Teresa
Padre
Scherillo Michele


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
Cagliari

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Professore di ruolo Scherillo Antonio
Nato a Varese addì 21 luglio 1907
FACOLTÀ DI Scienze
MATERIA D'INSEGNAMENTO Mineralogia

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1939
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Farmacia
Insegnamenti
Mineralogia; Petrografia

Biografia

Antonio Scherillo si laureò con lode in Scienze naturali all'Università di Milano il 6 ottobre 1930, con una tesi eseguita sotto la guida di Giorgio Renato Levi, titolare della cattedra di Chimica generale e inorganica.

Il professor Levi lo assunse come assistente incaricato di Mineralogia, poi, nel 1933, Scherillo si trasferì a Roma, essendo stato sollecitato dal professor Federico Millosevich, che lo nominò suo assistente incaricato.

Nel 1938 partecipò al concorso per la cattedra di Mineralogia bandito dall'Università di Cagliari. Classificatosi al primo posto, prese servizio il 1° gennaio del 1939, con l'incarico di impartire anche l'insegnamento di Petrografia, lasciando così il posto di assistente a Roma a Carlo Lauro. Tuttavia, continuò le sue ricerche sull'area romana e, in particolare, mantenne il suo contatto preferenziale con Federico Millosevich, che gli favorì il trasferimento, nello stesso anno, alla cattedra di Napoli e alla direzione del relativo Museo mineralogico vesuviano.

Ambiti di ricerca

[544] <https://archiviostorico.unica.it/persone/scherillo-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

Il professor Scherillo si dedicò alle ricerche cristallografiche e alle analisi petrografiche di lave.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Ricerche cristallografiche sui sali dell'acido cloroso,* in collab. con G. R. Levi, Akademische verlagsgesellschaft M.B.H., Leipzig 1931
- *Studi petrografici sulla regione Sabazia,* Tipografia del Senato, Roma 1933
- *La meionite del Somma-Vesuvio,* Tipografia del Senato, Roma 1935
- *Inclusi nelle pozzolane della media valle dell'Aniene,* Tipografia del Senato, Roma 1935
- *Le cloriti dei filoni di quarzo aurifero dell'Eritrea,* Tipografia del Senato, Roma 1938
- *Su alcune zeoliti dell'Eritrea,* Tipografia del Senato, Roma 1938
- *I proietti con minerali boriferi dei vulcani* cimini*,* Tip. Bardi, Roma 1940
- *Studi su alcuni tufi gialli della regione Sabazia orientale,* Tipografia del Senato, Roma 1941
- *Un nuovo esempio di analcimizzazione della leucite,* Tip. Jovene, Napoli 1943
- *Corso di mineralogia,* A. Morano, Napoli 1949
- *Nuovo contributo allo studio dei prodotti dell'eruzione vesuviana del 1944,* Stabilimento Tip. F. Gianni, Napoli 1953
- *La stratigrafia del Nuovo Rione Carità (Napoli),* Tip. Genovese, Napoli 1957
- *La regione vulcanica dei Colli Albani: Vulcano Laziale,* in collab. con M. Fornaseri, U. Ventriglia, Tip. Eredi G. Bardi, Roma 1963
- *La storia del 'Real Museo mineralogico' di Napoli nella storia napoletana,* Giannini, Napoli 1966.

Carriera extra accademica

Scherillo fu socio nazionale dell'accademia dei Lincei dal 1971; presidente della Società mineralogica italiana nel biennio 1967-69, della Società di scienze e lettere di Napoli nel 1974, dell'Accademia Pontaniana dal 1983 al 1990 (poi presidente onorario), fu tra i fondatori dell'Associazione italiana zeoliti (AIZ). Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento come docente l'11 maggio 1939.

Riferimenti bibliografici

- A. Mottana, *Scherillo, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 91, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2018, *ad vocem*
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Scherillo Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

545.
Scimemi Erasmo[545]

Data di nascita
1852-10-20
Luogo di nascita
Salemi

Carriera docente
Data inizio carriera
1888
Data fine carriera
1889
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Oftalmoiatria e Clinica oculistica

Biografia

In seguito al trasferimento a Pavia del professore Francesco Falchi, titolare della cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica presso l'Università di Cagliari, il dottor Erasmo Scimemi fece domanda per essere nominato alla suddetta cattedra. In seguito all'approvazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia di quella università, venne nominato professore straordinario il 21 dicembre 1888. Venne riconfermato anche per l'anno 1889-1890. Risultato eleggibile al concorso per la cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nell'Università di Messina, fu nominato professore straordinario della suddetta, e direttore della clinica annessa, il 23 dicembre 1889.

Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia di quell'università dal 26 marzo 1897 al 25 marzo 1902 e nuovamente dal 12 maggio 1923 al 30 novembre 1928.

Ambiti di ricerca

Sono oltre quaranta le pubblicazioni che testimoniano la vastità dell'opera scientifica di Scimeni:

- *Ricerche batteriologiche sull'ipopio: nota preliminare / per il dott. Erasmo Scimemi*, Boccone del povero, Palermo 1887
- *Sulla nevrite ottica da tumore cerebrale: osservazioni cliniche anatomiche e sperimentali / per il prof. E. Scimemi*, Tip. di Michele Amenta, Palermo 1889
- *Storia del senso dei colori - prelezione al corso di "ottica fisiologica"*, Tip. cooperativa fra gli operai, Palermo 1904

[545] <https://archiviostorico.unica.it/persone/scimemi-erasmo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La teoria della visione e Maurolico : discorso inaugurale letto nella R. Universita di Messina il 5 Novembre 1906 / prof. Erasmo Scimemi*, Tip. D'Angelo, Messina 1907
- *Processo per rendere facile e sicura l'asportazione del sacco lagrimale*, Tip. G. Greco e Sabella, Messina 1908
- *Cromospettrometro per la mescolanza dei colori spettrali e per la diagnosi delle anomalie del senso cromatico*, Tip. Guerriera, Messina 1915
- *Metodi geometrici e grafici per determinare la posizione di un punto, o di un cisticerco, nel fondo oculare*, Scuola tip. Boccone del povero, Palermo 1918
- *L'istituto di idraulica della r. Scuola di Ingegneria in Padova: Nota illustrativa*, Soc. Coop. Tipografica, Padova 1930.

Riferimenti bibliografici

- *Rotary Club di Messina. Erasmo Scimeni*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary Club d'Italia», XIII, n. 2, febbraio1936, p. 52

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.7 (1888), Pos. III P, b. 109, n. 571; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III D, b. 120, n. 726

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

546.
Sechi Giuseppe Antonio[546]

Data di nascita
1776-05-10
Luogo di nascita
Fonni
Data di morte
1860-08-16
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Carboni Angela
Padre
Sechi Giovanni Tommaso

Carriera docente
Data inizio carriera
1819
Data fine carriera
1855
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Medicina teorico-pratica

Biografia

Giuseppe Antonio Sechi studiò i primi rudimenti della grammatica presso il santuario della SS. Vergine dei Martiri in Fonni, per poi passare a Cagliari, dove ebbe come maestro nelle lettere latine Francesco Carboni. Superati gli esami di Lettere e Filosofia, il 13 novembre 1800 si laureò in Medicina presso l'ateneo cagliaritano. Il 28 aprile del 1803 fu aggregato al collegio Medico e, con Regie Patenti del 5 novembre 1806, fu nominato 'medico dei poveri' del quartiere di Stampace.

La grande lacuna provocata dalla morte, in giovanissima età, del professore Pietro Leo, fu riempita dal Magistrato sopra gli studi con Regio Biglietto del 5 maggio 1811, che affidò al Sechi la supplenza delle cattedre di Medicina. Esercitò tale incarico senza alcuna retribuzione, pertanto, per ripagarlo di tante fatiche, il 29 aprile 1814 venne nominato professore straordinario di Medicina nell'Università di Cagliari, sempre con la condizione di supplire, alle occorrenze, i professori che avessero avuto impedimenti.

[546] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sechi-giuseppe-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

Resasi vacante nel 1818 la cattedra di Medicina teorico-pratica, partecipò con successo al concorso pubblico indetto nel dicembre dello stesso anno, vincendolo «per anzianità di servizio e per la qualità di professore straordinario», con patente di nomina effettiva del 16 aprile 1819 e stipendio annuo di 150 scudi sardi. A questa nomina era annesso il posto di membro nato del Magistrato del Protomedicato generale, posto che occupò «gratuitamente con zelo e disinteresse» fino al 4 ottobre 1842, giorno in cui fu nominato consigliere straordinario aggiunto dello stesso Magistrato, con la facoltà di rappresentare il protomedico in caso di assenza o di impedimento di esso. Il 12 marzo 1849 fu nominato consigliere per la Facoltà medico-chirurgica. Assente per malattia già dal 16 ottobre 1854, venne supplito dal professor Massa.

Con Regio Decreto del 22 novembre 1854, «in considerazione dei lunghi e onorati servigi resi alla scienza e alla patria», il governo gli concesse l'annua pensione di 400 lire sul tesoro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'anno successivo, 1855, con Regio Decreto del 4 maggio, assecondando la sua domanda per motivi di salute e per l'avanzata età, gli fu accordato il riposo e, con successivo Decreto del 4 settembre stesso anno, gli venne liquidata la pensione in 1620 lire. Morì a 84 anni, il 16 agosto 1860.

Carriera extra accademica

Nel 1837 prestò i suoi servigi all'ospedale militare, disimpegnando provvisoriamente l'ufficio di medico capo. Il governo, con Regio Decreto 9 luglio 1844 gli concesse la nobiltà personale e, con altro del 15 aprile 1850, le onorifiche insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 247-251

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 4r-5r, 18r-19r, 138v-140r, 168r-168v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3 cc. 4v-5r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, cc. 47-61
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 139, cc. 1v-2r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

547.
Segni Antonio[547]



Data di nascita
1891-02-02
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1972-12-01
Luogo di morte
Roma
Madre
Campus Annetta
Padre
Segni Celestino

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1929
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Procedura civile e Ordinamento giudiziario; Filosofia del diritto; Diritto commerciale; Diritto ecclesiastico

Biografia

Antonio Segni, più volte presidente del Consiglio dei ministri nell'Italia repubblicana e presidente della Repubblica dal 1962 al 1964, nacque a Sassari il 2 febbraio 1891 da una nobile famiglia di proprietari terrieri con ascendenze liguri. Compì gli studi nel liceo classico Azuni e nel luglio del 1913 conseguì la laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università di Sassari, discutendo una tesi dal titolo *Il vadimonium*, un pregevole lavoro sulla procedura civile nel diritto romano.

Con l'inizio del primo conflitto mondiale fu richiamato alle armi come ufficiale di artiglieria. Congedato, si dedicò alla professione forense continuando ad approfondire gli studi di Diritto processuale civile.

Iscritto al Partito popolare sin dalla sua fondazione, ne fu consigliere nazionale dal 1923 al 1924 ma con l'avvento del regime fascista, abbandonò completamente l'attività politica.

Nel 1920, in seguito a concorso, fu nominato titolare della cattedra di Diritto processuale civile presso l'Università libera di Perugia, ove insegnò fino ai primi del 1925. Successivamente, dal febbraio 1925 all'ottobre 1929, fu professore

[547] <https://archiviostorico.unica.it/persone/segni-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

straordinario e poi ordinario di Procedura civile e Ordinamento giudiziario nell'Università di Cagliari e preside della Facoltà giuridica dal 1° febbraio 1927 al 31 ottobre 1929.

In quegli anni di permanenza a Cagliari impartì anche gli insegnamenti di Filosofia del diritto (1925-1926), di Diritto commerciale (1925-1926/1926-1927) e di Diritto ecclesiastico (1927-1928/1928-1929).

Annullato, per l'opposizione delle autorità fasciste, il suo trasferimento alla cattedra di Diritto processuale civile a Napoli, trascorse un anno a Pavia, poi, il 1° novembre 1930 fu trasferito a Sassari, dove tenne la cattedra per vent'anni, sino al 1953. In quella università fu inoltre rettore dal 1944 al 1951.

Il 1° febbraio 1954 venne chiamato alla cattedra di Diritto processuale civile all'Università di Roma, che lasciò soltanto quando andò in pensione, nel 1961. Il suo capolavoro come uomo di governo fu la Legge stralcio della riforma agraria, promulgata il 20 ottobre del 1950. Fu colpito da un ictus il 7 agosto 1964, e la morte lo raggiunse a Roma il 1° dicembre 1972.

Ambiti di ricerca

Scrisse numerose pubblicazioni in Diritto processuale civile, commerciale e fallimentare ed agrario. Ne ricordiamo alcune:

- *L'intervento adesivo: studio teorico-pratico,* Tip. A. Marchesi, Roma 1919
- *La legislazione processuale di guerra e la riforma del processo civile,* Tip. G. Gallizzi, Sassari 1921
- *Revisione degli estimi catastali e la Sardegna,* Tip. della Libreria italiana e straniera, Sassari 1924
- *I tribunali del lavoro in Italia*, Cedam, Padova 1927
- *Il progetto preliminare di codice penale e il processo civile,* Stab. tip. della Soc. Ed. Italiana, Cagliari 1928
- *L'intervento dei creditori e del fallito nelle liti del fallimento,* F. Vallardi, Milano 1938
- *Alcuni orientamenti della dottrina processuale germanica,* F. Vallardi, Milano 1941
- *Costituzione: democrazia, istruzione, scuola,* Ed. U.C.I.I.M., Roma 1959.

Carriera extra accademica

Nel 1942 fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana e nel 1946 venne eletto deputato all'Assemblea Costituente. In quel periodo ricevette numerosi incarichi istituzionali e governativi: sottosegretario all'Agricoltura dal 12 dicembre 1944 al 14 luglio 1946, nel governo Bonomi III, nel governo Parri e nel governo De Gasperi I; ministro dell'Agricoltura e Foreste dal 14 luglio 1946 al 26 luglio 1951 nei

governi De Gasperi II, III, IV, V e VI; ministro della Pubblica Istruzione dal 26 luglio 1951 al 7 luglio 1953 nel governo De Gasperi VII e dal 2 agosto 1953 al 12 gennaio 1954 nel governo Pella. vicepresidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e ministro della difesa dal 1º luglio 1958 al 15 febbraio 1959 nel governo Fanfani II; ministro dell'interno dal 15 febbraio 1959 al 25 marzo 1960 nel secondo governo dal lui stesso presieduto; ministro degli affari esteri dal 25 marzo 1960 al 7 maggio 1962 nel governo Tambroni, nel governo Fanfani III e nel governo Fanfani IV, accumulando un curriculum politico di ben 135 mesi da ministro. Fu ministro dell'Agricoltura quando venne varata, grazie ai fondi del Piano Marshall, una riforma agraria detta Legge Stralcio (legge n. 841 del 21 ottobre 1950). Segni fu due volte presidente del Consiglio dei ministri, dal 6 luglio 1955 al 20 maggio 1957 e dal 16 febbraio 1959 al 26 marzo 1960. Fu presidente della Repubblica e la sua presidenza durò solo due anni e mezzo (dall'elezione del 6 maggio 1962 sino alle dimissioni volontarie del 6 dicembre 1964). Socio dell'Accademia dei Lincei, ricevette il Premio "Carlo Magno" nella città di Aquisgrana per gli alti meriti acquisiti nell'azione svolta in favore dell'unità europea. Conseguì una laurea *honoris causa* all'Università di Piacenza nel 1957 e un'altra all'Università di Washington nel 1959.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- *Antonio Segni*, in *I Presidenti - Biografia del Presidente Antonio Segni*
- M. Brigaglia, *Segni, Antonio*, in *Storia dell'Università di Sassari*, vol. II, Ilisso, Nuoro 2010, pp. 101-103
- S. Mura, *Antonio Segni. La politica e le istituzioni*, Il Mulino, Bologna 2017
- T. L. Rizzo, *I Capi dello Stato: Dagli albori della Repubblica ai nostri giorni 1946-2015,* Gangemi Editore 2015

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

548.
Segrè Gino[548]

Data di nascita
1864-06-21
Luogo di nascita
Bozzolo
Data morte
1942
Luogo di morte
Torino

Carriera docente
Data inizio carriera
1891
Data fine carriera
1896
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto romano

Biografia

Gino Segrè dall'Università di Camerino giunse in quella di Cagliari, nominato professore straordinario di Diritto romano l'8 novembre 1891. Riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti Ministeriali, il 1° dicembre 1895 ottenne la promozione a professore ordinario, con lo stipendio di 3000 lire. Nel gennaio 1897 Segrè venne trasferito all'Università di Macerata, lasciando vacante la cattedra sarda. Insegnò poi a Messina, a Parma, ed infine a Torino, dove morì nel 1942.

Ambiti di ricerca

Concentrò i suoi studi sul negozio giuridico, sulla comproprietà, sul colonato, sui legati, che furono poi raccolti postumi in 4 volumi: gli *Scritti vari di diritto romano* (1952) e gli *Scritti giuridici* (3 voll., 1972).

Carriera extra accademica

Fu socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 12 maggio 1929; socio nazionale dei Lincei dal 1932.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

[548] <https://archiviostorico.unica.it/persone/segre-gino> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Gino Segre*, in *Accademia delle Scienze*, Torino

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III B, b. 156, n. 1214

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-17

549.
Serra Alberto[549]



Data di nascita
1874-11-14
Luogo di nascita
Bosa
Data di morte
1955-04-05
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Madau Maria Maddalena
Padre
Serra Salvatore

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1950
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia e Clinica dermosifilopatica

Biografia

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, dal 1° novembre 1899 Alberto Serra prestò servizio come assistente, poi come aiuto di ruolo (dal 1909), nella Clinica dermosifilopatica dell'Università di Cagliari, sotto la guida del professor Umberto Mantegazza e successivamente del professor Pio Colombini. In quegli anni, con Decreto di abilitazione dicembre 1908, conseguì la libera docenza di Patologia e Clinica dermosifilopatica.

In seguito al trasferimento a Modena del professor Colombini, dal 16 gennaio 1912 Alberto Serra fu incaricato di tenere l'insegnamento e la direzione della Clinica dermosifilopatica fino alla fine dell'anno scolastico. A ottobre subentrò nella cattedra il professore Francesco Radaeli, e Serra fu confermato aiuto nella Clinica dermosifilopatica per il biennio 1912-1914.

Dal 25 agosto 1915 al 31 dicembre 1919, Alberto Serra fu impegnato nel primo conflitto mondiale e prestò servizio nell'esercito italiano prima come capitano e quindi come maggiore medico, ricevendo successivamente la promozione a tenente colonello medico della riserva.

[549] <https://archiviostorico.unica.it/persone/serra-alberto> (consultato il 27 novembre 2022).

Il 1° dicembre 1920, Serra fu nuovamente incaricato dell'insegnamento e della direzione della Clinica dermosifilopatica, fino alla nomina del titolare, il professore Jader Cappelli, avvenuta il 1° gennaio 1922. L'anno accademico successivo (1922-1923), il professor Cappelli fu trasferito a Torino, lasciando vacante la cattedra di Dermosifilopatia. Nonostante la richiesta del Serra di ricevere il conferimento dell'incarico, la cattedra fu affidata al professore Giuseppe Mariani.

Dall'ottobre del 1923 Serra fu a Sassari, alla direzione della Clinica dermosifilopatica di quell'ateneo. Seppur riconfermato nell'incarico per l'anno accademico 1924-1925, il 1° febbraio 1925, in seguito a buon esito di concorso, fu nominato professore straordinario di Dermosifilopatia e direttore della Clinica dermosifilopatica nell'Università di Cagliari. Alla conclusione del triennio di straordinariato, fu promosso al grado di ordinario (1° febbraio 1928), con lo stipendio di 37.950 lire.

Per raggiunti limiti di età, il Serra venne collocato a riposo dal 1° novembre 1945, e gli successe il suo allievo Giuseppe Pinetti.

Pochi anni dopo, con Decreto Ministeriale 21 dicembre 1947, il Ministero della Pubblica Istruzione dispose la riassunzione in servizio del professor Serra dal 7 dicembre 1947 e contestualmente il collocamento fuori ruolo, con lo stipendio lordo annuo di 828.300 lire. Serra potè così prestare la sua opera didattica ancora per qualche anno svolgendo, presso la Scuola di Specialità in Dermatologia, conferenze sulla lepra ed il corso di Malattie cutanee tropicali e subtropicali. Fu definitivamente collocato in pensione il 1° novembre 1950. Con Decreto del presidente della Repubblica 24 dicembre 1954, fu nominato professore Emerito. Morì a Cagliari qualche mese dopo, all'età di 81 anni.

Alberto Serra fu un attivissimo organizzatore della lotta antivenerea ed impartì, nel grave collasso dei servizi di assistenza del periodo bellico, direttive preziose. Alle sue iniziative ed ai suoi contributi generosi si devono l'organizzazione nell'isola di un leprosario che fu dichiarato "Centro di studio della lepra", e la prima istituzione, nella Clinica di Cagliari, di un Istituto fotoradioterapico. Prima del suo passaggio fuori ruolo, risanò i gravi danni prodotti dai bombardamenti bellici alla Clinica dermosifilopatica e, con sforzo tenace, la trasformò, da piccolo reparto scarsamente dotato, nell'attuale Istituto clinico, provvisto dei mezzi più idonei per la diagnostica e la terapia delle malattie sessuali e cutanee e per l'indagine scientifica. Dalla fiducia della Facoltà Medica cagliaritana, il professor Serra fu eletto preside per il triennio 1928-31 e fu rettore dell'ateneo negli anni 1931 e 1932.

Ambiti di ricerca

L'opera scientifica del professor Serra conta circa 80 pubblicazioni sue e 240 circa dei suoi allievi. Uno dei più notevoli indirizzi di questa attività è quello che si concretizza negli studi sulla lepra in tutti gli aspetti: clinici, eziopatogenetici, anatomo-patologici e terapeutici.

Tra i suoi scritti si ricordano:

- *Di un caso di sifiliderma nodulo-ulcerante precoce: osservazione clinica ed istologica*, Tip. Società editrice libraria, Milano 1901
- *Sopra un caso di epididimite blenorragica suppurata: osservazione batteriologica sperimentale*, Tip. G. Dessì, Cagliari, 1902
- *Valore terapeutico della iodipina nella cura della sifilide tardiva,* Libreria Detken & Rocholl, Napoli 1903
- *Osservazioni cliniche, batteriologiche, istologiche e sperimentali sull'estiomene* vulvare, Tip. G. Dessì, Cagliari 1905
- *Di una dermatosi anomala provocata dallo stafilococco piogeno albo: ricerche cliniche, batteriologiche e sperimentali,* Tip. G. Dessì, Cagliari 1908
- *L'état actuel de la lèpre en Sardaigne*, con P. Colombini, «Lepra. Bibliotheca internationalis», X, 1909
- *Reazione di Wassermann nel sangue del cordone ombelicale, nel sangue materno e nel sangue fetale dopo la nascita : sua importanza nello studio della sifilide ereditaria; rapporti fra prova sierologica, fenomenologia clinica, parassitologia ed eventuali alterazioni anatomiche degli annessi ovulari,* con A.Gentili, L. F. Cogliati, Milano 1911
- *La lepra in Sardegna, con P. Colombini,* Tip. G. Dessì, 1912
- *Lo Stato attuale della lepra in Sardegna*, Tip. G. Dessì, Cagliari 1912
- *Di un raro particolare sturtturale del sistema venoso parenchimale nelle capsule surrenali di un leproso*, Stab. tip. Schienone, Genova 1913
- *Su la broncopolmonite leprosa*, Soc. Tipografica Fiorentina, Firenze 1914
- *Sulla cura della scabbia*, Stabilimento Tipografico F. Lubrano, Napoli 1920
- *La lepra sarda fino al 1921 (rassegna statistica, epidemiologica considerazioni profilattiche),* Cooperativa grafica degli operai, Milano 1922;
- *Frequenza e diffusione delle malattie cutanee nelle scuole e negli istituti di beneficenza di Cagliari*, 1929
- *Oltre trent'anni di lotta antileprosa in Sardegna*, Tip. Ledda, Cagliari 1931
- *Sulla diagnosi precoce della lepra,* Tip. gia cooperativa, Pavia 1933
- *Localizzazioni non comuni di lepra genitale*, G. Vannini, Brescia 1938;
- *Variazioni epidemiologiche della lepra sarda*, G.Vannini, Brescia 1938

- *Oscillazioni epidemiologiche della lepra sarda*, Musanti, Cagliari 1939
- *La lepra,* Vallecchi, Firenze 1941
- *La lepra sarda e le sue oscillazioni epidemiologiche: relazione fatta al ministero dell'interno il 31 marzo 1941-20.,* Tip. G. Ledda, 1941
- *Contributo allo studio del bacillo di Hansen : (sua coltivabilita - caratteri morfologici e biologici - sua trasmissione sperimentale alla camera anteriore dell'occhio del coniglio - vaccino preparato col bacillo - risultati conseguiti),* Cromotipia E. Sormani, Milano 1941

Carriera extra accademica

Fu iscritto al Partito Nazionale Fascista il 19 aprile 1926 e prestò giuramento il 16 dicembre 1931.

Il professor Serra durante la sua carriera ebbe numerosi riconoscimenti e fu chiamato a far parte di prestigiose istituzioni culturali. Venne insignito dell'onorificenza di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia e il Ministero dell'Interno, riconoscendo i suoi meriti nel campo igienico-sociale, gli concesse la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica.

Fu socio della Società fra i cultori delle Scienze mediche e naturali; membro corrispondente della *Societatis internationalis leprologiae*; membro *corresponsal Sociedad Dermatologica argentina*; membro *correspondant etrager de la Société française de Dermatologie et de Syphiligraphie*; membro del comitato nazionale del Consiglio nazionale delle ricerche; presidente della sezione sarda della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia, membro del Consiglio direttivo della *international leprosy association.*

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno scolastico 1908-1909*, Premiata Tipografia P. Valdés, Cagliari 1909 e ss.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Serra Alberto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-23

550.
Serra Giandomenico[550]



Data di nascita
1885-08-04
Luogo di nascita
Locana
Data di morte
1958-02-23
Luogo di morte
Napoli
Madre
Cottenero Maria Antonia
Padre
Serra Bernardino Celestino

Diritti
Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Serra Giandomenico

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1954
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Glottologia; Lingua e Letteratura francese; Filologia romanza

Biografia

Giovanni Domenico Serra dopo la laurea in Lettere insegnò, dal 1° febbraio 1925 al 30 novembre 1939, Lingua e Letteratura italiana nell'Università di Cluj, in Romania. Dal 1° dicembre 1939 fu a Cagliari, nominato professore straordinario e poi ordinario di Glottologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, con lo stipendio di 709.000 lire annue lorde. Qui rimase sino al 1° febbraio del 1954, quando ottenne il trasferimento all'Università di Napoli.

Durante i quasi quindici anni di permanenza nell'ateneo sardo, il professor Serra tenne, per incarico, anche gli insegnamenti di Filologia romanza e Lingua e Letteratura francese nelle Facoltà di Magistero e di Lettere e Filosofia; fu inoltre eletto preside di quest'ultima dal 1° novembre 1945 al 31 ottobre 1948.

[550] <https://archiviostorico.unica.it/persone/serra-giandomenico> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Serra dedicò i suoi studi al campo dell'onomastica medievale e romanza e a quello della dialettologia, soprattutto sarda.

Tra le sue opere si ricordano:

- *Per la storia del cognome italiano: cognomi canavesiani (Piemonte) di forma collettiva in -aglia, -ata, -ato,* Institutul de arte grafice Ardealul, Cluj 1924
- *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore,* Cartea romaneasca, Cluj 1931
- *Continuità e sviluppo della voce latina civitas nel sardo medioevale,* Casa do Castelo, Coimbra 1950
- *Studi sul sardo,* Centre International de Dialectologie Generale, Louvain 1952
- *Appunti d'onomastica sardo-bizantina,* Les Belles lettres, Parigi 1953
- *Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medioevale,* R. Liguori, Napoli 1954
- *Scritti sul canavese,* Centro CORSAC, Cuorgne 1993.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° agosto 1934, prestò giuramento come docente il 18 aprile 1940. ricevette l'onorificenza di cavaliere ufficiale della Corona rumena, e la croce di guerra per la sua partecipazione alla campagna bellica 1915-1918 in qualità di capitano d'artiglieria. Partecipò a numerosi convegni internazionali, fu presidente della III sezione del Gruppo Toponimia e Antroponimia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- *Serra, Giovanni Domenico*, in *Enciclopedia Italiana*, III appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1961, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Serra Giandomenico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

551.
Serra Luigi[551]

Data di nascita
1807-02-20
Luogo di nascita
Uta
Data di morte
1872-03-18
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1842
Data fine carriera
1860
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Agricoltura

Biografia

Nell'intento di provvedere alla novella cattedra di Agricoltura istituita nella Regia Università di Cagliari, il 22 ottobre 1842 fu nominato alla medesima il cavaliere Luigi Serra, con l'annuo stipendio di 1180 lire. Quando il Dispaccio Ministeriale del 26 luglio 1852 dichiarò libero il corso di Agricoltura, il professor Serra si trovò a non dare più lezioni per mancanza di studenti. Il 18 agosto 1860 fu collocato a riposo per soppressione della cattedra.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere:

- F. Gemelli. L. Serra, *Il rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura dal P. Francesco Gemelli, riprodotto in compendio con molte osservazioni ed aggiunte dal Cav. Luigi Serra,* Stabilimento Tipografico Fontana, Torino 1842
- *Alcune nozioni di anatomia e di fisiologia vegetale per preparare allo studio della agricoltura compilate dal prof. cav. Luigi Serra*, Tip. A. Timon, Cagliari 1846
- *Manuale pratico di buona coltura degli ulivi ed alcuni precetti per la manipolazione dell'olio*, Tip. Timon, Cagliari 1846

[551] <https://archiviostorico.unica.it/persone/serra-luigi-1> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Manuale pratico per la coltura dei gelsi*, Tip. Timon, Cagliari 1846

Carriera extra accademica

Capitano nelle Armate Regie; applicato straordinario sopra i monti di Soccorso; segretario a vita della Reale Società Agraria ed Economica di Cagliari; membro della Commissione superiore di statistica; socio corrispondente della Real Società Agraria di Torino; dell'Accademia dei Georgofili di Firenze e della società della Valle Tiberina; direttore del ginnasio di Iglesias.

Riferimenti bibliografici

- A.C.S., *Luigi Serra da Uta, professore di agricoltura*, in «L'Unione sarda», Cagliari 30 aprile 1905
- R. Ciasca, *Bibliografia sarda*, vol. IV, Carlo Delfino Editore, Roma 1931-34, pp. 161-162
- *Serra Luigi*, in Centro di Studi Filologici Sardi.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 137r-138v
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 16; *ivi*, s. 1.10 (1860), b. 17. n. 306, cc. 26-33

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

552.
Serra Manai Luigi[552]

Data di nascita
1839-06-29
Luogo di nascita
Cagliari
Padre
Serra Vincenzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1880
Data fine carriera
1901
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Igiene, Polizia medica, Medicina legale e Tossicologia; Medicina legale

Biografia

Luigi Serra Manai, dottore in Medicina e Chirurgia, venne aggregato al collegio della Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Cagliari il 30 giugno 1877. Settore nel Laboratorio di Anatomia patologica dell'ateneo, a causa del prolungarsi della malattia del professore Giuseppe Marci, titolare della cattedra di Igiene, Medicina legale e Tossicologia, il 19 marzo 1879 fu incaricato di assumere la supplenza dell'insegnamento delle nozioni elementari di Medicina legale agli studenti di Giurisprudenza. Il 23 marzo 1880, il Ministero consentì che gli venisse affidato l'incarico della supplenza della Medicina legale nella Facoltà medico-chirurgica. Il 13 ottobre 1880 fu incaricato dell'insegnamento di Medicina legale ed Igiene per l'anno scolastico 1880-1881, con la retribuzione di 1000 lire.

Venne riconfermato annualmente per Decreto Ministeriale fino alla separazione delle due cattedre, avvenuta nel 1888: con Decreto 4 novembre 1888, il ministro nominò alla cattedra di Igiene il dottore Giuseppe Piso Borme e, inizialmente, non riconfermò l'incarico della Medicina legale al Serra in quanto, nel concorso da lui sostenuto nel 1887, non ottenne l'eleggibilità. Successivamente, in seguito a nuova deliberazione della Facoltà medico-chirurgica di Cagliari, Luigi Serra venne incaricato della Medicina legale con Decreto 28 dicembre 1888, e retribuzione di 1000 lire e, nel frattempo, la cattedra venne messa a concorso. Serra proseguì nell'insegnamento fino alla nomina del titolare, Gaetano Corrado, avvenuta il 25 gennaio 1894. Nel febbraio del 1901 diede le dimissioni da settore assistente dell'Istituto di Anatomia patologica per motivi di salute; con Decreto Ministeriale del 27 marzo fu collocato a riposo.

[552] <https://archiviostorico.unica.it/persone/serra-luigi-3> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Dissertazione e tesi per l'atto di aggregazione alla Facoltà medico-chirurgica di Cagliari, dal titolo: *Il Cadavere considerato sotto alcuni rapporti medico-legali,* Tip. dell'Avvenire, Cagliari 1877.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999, p. 210

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.15 (1877), Pos. 2 9, b. 66, n. 882; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 11, b. 72, n. 1022; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III Q, b. 109, n. 572; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009;
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III D, b. 2, n. 16; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. IV F, b. 3, n. 25

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

553.
Sfameni Pasquale[553]



Data di nascita
1868-10-30
Luogo di nascita
Spadafora
Data di morte
1955-10-07
Luogo di morte
Torregrotta di Messina

Carriera docente
Data inizio carriera
1908
Data fine carriera
1914
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica e ginecologica; Pediatria

Biografia

Pasquale Sfameni si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna il 6 luglio 1893, con una tesi dal titolo *Ricerche sperimentali sulle alterazioni artificiali e cadaveriche del sistema nervoso centrale e periferico.*

Con Decreto Ministeriale 3 dicembre 1906, il ministro dell'Educazione Pubblica volle incaricarlo dell'insegnamento di Ostetrica e della direzione della Clinica relativa nell'Università di Cagliari, fino alla nomina del vincitore del concorso bandito per la stessa, con retribuzione di 1.250 lire e l'assegno di 800 per la direzione, ma egli dichiarò che avrebbe accettato l'incarico solo a condizione che fosse durato per l'intero anno scolastico. Non essendo questo possibile, rifiutò, ma qualche giorno dopo, Sfameni comunicò di accettare l'incarico di insegnamento, fino alla conclusione del concorso. Il 5 gennaio del 1907, cambiò nuovamente idea, e scrisse al rettore dell'ateneo cagliaritano, Roberto De Ruggiero, che, per ragioni personali, «si trovava costretto a rinunciare all'ufficio di professore incaricato di Ostetricia e direttore della Clinica ostetrico-ginecologica» e rassegnò le proprie dimissioni. Il ministro, su delibera della Facoltà medica, affidò così la cattedra al dottor Giuseppe Guicciardi, aiuto nella Clinica ostetrico-ginecologica di Firenze.

Nell'anno accademico 1908-1909, in seguito a concorso, vinse la cattedra, venendo nominato professore straordinario di Ostetrica, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica e della Scuola di ostetricia per le allieve levatrici, con Decreto

[553] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sfameni-pasquale> (consultato il 27 novembre 2022).

Ministeriale 16 novembre 1908. Nell'anno accademico 1911-1912 fu incaricato anche dell'insegnamento di Pediatria, sino alla conclusione del concorso e la nomina del titolare, il professor Olimpio Cozzolino, avvenuta nel novembre del 1912. Il 1° dicembre 1912, Pasquale Sfameni fu promosso al grado di ordinario.

Il professor Sfameni fu inoltre preside della Facoltà medica dal 19 febbraio 1914 sino al 31 dicembre 1914, quando fu trasferito all'Università di Messina. La cattedra di Ostetrica fu affidata momentaneamente al dottor Attilio Gentili sino alla nomina a straordinario di Emilio Alfieri.

Nel 1918 fu trasferito all'Università di Bologna come professore ordinario e direttore della Clinica ostetrica fino al 1936. Nel 1923 fu eletto rettore dell'Alma Mater sino al 1927.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Delle terminazioni nervose nei gomitoli delle glandole sudorifere dell'uomo,* Clausen, Torino 1898
- *Alcune considerazioni sulla presenza simultanea di due borse nel parto gemello*, L.F. Cogliati, Milano 1899
- *Speciali terminazioni nervose trovate nei piccoli rami dei nervi periferici*, Clausen, Torino 1900
- *Su alcune modificazioni della crasi sanguigna durante la mestruazioni,* Jovene & C., Napoli 1901
- *Trattamento sottoperitoneale del peduncolo nell'ovariotomia,* Tip. L. Niccolai, Firenze 1903
- *Sulla cura della gravidanza extrauterina e dell'ematocele pelvico,* A. Valenti, Pisa 1903
- *Cura delle malattie degli annessi uterini*, Vallardi, Milano 1904
- *La placenta marginata e la sua genesi*, Melfi & Joele, Napoli 1905
- *Operazioni ostetriche e ginecologiche: eseguite fino al 31 ottobre 1904 dal dott. P. Sfameni,* Simoncini, Pisa 1905
- *Sulla cura delle fistole vescico-vaginali*, L. F. Cogliati, Milano 1908
- *Fistole vescico-vaginali d'origine criminosa,* L. Niccolai, Firenze 1911
- *Sulla etiologia delle cisti subcoriali nella placenta umana*, S. Tip., Cagliari 1913
- *Necessità sociale e programma di una Scuola di puericultura*, Tip. La Bodoniana, Parma 1918

- *La rivoluzione funzionale utero-ovarica,* Tip. cooperativa, Pavia 1922
- *Amputazione del collo uterino e aborto*, Pozzi, Roma 1925
- *La dilatazione attiva o vitale dell'utero ed il suo sviluppo storico*, L. Niccolai, Firenze 1930.

Carriera extra accademica

Il professor Sfameni fu socio dell'Istituto umbro di Scienze, della Società toscana di Ostetricia e Ginecologia, della Società italiana di Ostetricia e Ginecologia, della Società toscana di Scienze naturali, della Società di Scienze mediche e naturali di Cagliari, della Società italiana di Storia critica delle Scienze mediche e naturali. Venne insignito delle onoreficenze di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia con Regio Decreto 20 dicembre 1924; di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; cavaliere grand'ufficiale dell'Ordine equestre per il merito civile e militare; commendatore dell'Ordine Civile di Alfonso X il Saggio (Spagna).

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909
- L. Bacialli, *Pasquale Sfameni*, in *Università di Bologna. Annuario degli anni accademici 1954-1955 -- 1955-1956*, Bologna 1956, p. 312
- *I Rettori della Università di Bologna. Note storiche e catalogo*, CLUEB, Bologna 1982, p. 61

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

554.
Sforza Enrico[554]



Data di nascita
1908-03-27
Luogo di nascita
Andria
Data di morte
1992-02-23
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Inchingoli Antonia
Padre
Sforza Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia dei trattati e politica internazionale

Biografia

Enrico Sforza, dottore in Giurisprudenza, fu incaricato dall'ateneo cagliaritano, per gli anni accademici 1941-1942 e 1942-1943, di tenere la supplenza della cattedra di Storia dei trattati e politica internazionale, in quanto il professore titolare, Mario Toscano, era stato richiamato alle armi.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti già adottati e perfezionati*, R. Noccioli, Empoli 1934
- *Le deliberazioni comunali e provinciali ed i relativi controlli*, Industria grafica Puteolana, Pozzuoli 1935
- *La contabilità comunale, provinciale e delle istituzioni pubbliche di beneficenza: manuale teorico-pratico ad uso degli Enti locali e per la preparazione agli esami di abilitazione per Segretario Comunale*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1937

[554] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sforza-enrico> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La procedura dei pubblici concorsi degli enti locali*, Tip. Melis-Schirru, Cagliari 1937
- *L'assistenza dei dementi dimessi dal manicomio in esperimento o per guarigione*, Industria tipografica dei Comuni, Empoli 1939
- *Della assistenza ospedaliera a favore dei poveri*, Industria tipografica dei Comuni, Empoli 1939
- *Il diritto locale: gli Enti locali minori (Provincie, Comuni, consorzi, enti comunali di assistenza, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e relativi consorzi) nell'ordinamento giuridico, nella dottrina e nella giurisprudenza*, Tip. La cartotecnica di G. Fossataro, Cagliari 1960.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° luglio 1927 e all'Associazione Fascista della Scuola dal 1° marzo 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sforza Enrico

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

555.
Simon Italo[555]



Data di nascita
1878-08-16
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1966-06-23
Luogo di morte
Roma
Madre
Solinas Teresa
Padre
Simon Vincenzo

Diritti
Fototeca dei maestri italiani della scienza medico-chirurgica, Milano 1939

Carriera docente
Data inizio carriera
1918
Data fine carriera
1920
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Italo Simon nacque a Sassari il 16 agosto 1878 da Vincenzo e da Teresa Solinas. Si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Cagliari il 29 giugno 1902 con una tesi dal titolo *Ricerche sperimentali sulla peristaltica intestinale*.

Ebbe come maestro Luigi Sabbatani, cui si deve il fondamento chimico-fisico della farmacologia italiana. Dal 1904 al 1908 Simon fu assistente e poi aiuto all'Università di Parma. Nel 1909 divenne libero docente in Materia medica e Farmacologia sperimentale. Con il titolo di aiuto si trasferì a Padova e vi rimase sino al 1917. In seguito al trasferimento del professore Adriano Valenti, dal 1918 al 1920 fu incaricato di insegnare Materia medica e Farmacologia sperimentale con la retribuzione annua di 2000 lire, e della direzione del relativo istituto, con l'assegno di 700 lire, presso la Facoltà medica della Regia Università di Cagliari. Nel 1920 si trasferì a Sassari, in qualità di professore straordinario di Materia medica e di Farmacologia sperimentale. Dopo Sassari, dove conseguì l'ordinariato,

[555] <https://archiviostorico.unica.it/persone/simon-italo> (consultato il 27 novembre 2022).

nell'anno accademico 1924-1925 Simon ritornò all'Università di Cagliari nuovamente alla guida della cattedra di Materia medica e Farmacologia sperimentale; l'anno successivo (1925) si trasferì a Pavia e la cattedra sarda andò al professor Giovanni Battista Zanda; nel 1928 fu a Padova, dove diresse l'Istituto di Farmacologia.

Nel 1932 Simon rifiutò la tessera del partito fascista e si trasferì all'Università di Pisa. In tale sede, durante il secondo conflitto mondiale, divenne vice-rettore. Durante l'occupazione tedesca non solo non abbandonò l'ateneo, ma si prodigò anche presso l'ospedale di Santa Chiara. Collocato a riposo nel 1953, morì a Roma nel 1966.

Ambiti di ricerca

I suoi studi si incentrarono sulle piante officinali, sulla cura della malaria, sulle leggi che regolano la pressione osmotica degli organi e sulla stabilizzazione delle droghe.

Tra le sue oltre 200 pubblicazioni ricordiamo:

- *Attività del centro respiratorio in rapporto alla dose di alcuni medicamenti,* Tip. Gamberini e Parmeggiani, Bologna 1905
- *L'azione farmacologica del magnesio,* Officina scuola tipografica, Palermo 1906
- *Elementi di farmacognosia*, Società Editrice Libraria, Torino 1912
- *Farmacologia*, UTET, Torino 1930
- *Farmacoterapia o Farmacologia clinica*, 2 voll., F. Vallardi, Milano 1938
- *Trattato di terapia,* Vallardi, Milano 1947-49.

Carriera extra accademica

Nel 1903 Italo Simon divenne allievo nella Scuola di Sanità militare di Firenze, conseguendo il grado di sottotenente medico di complemento. Dal 15 gennaio al 15 giugno 1912 fu chiamato, col grado di tenente medico, in servizio temporaneo presso il 57° Reggimento fanteria di Padova. Mobilitato, in seguito allo scoppio della prima guerra mondiale (dal 13 maggio 1915 al 15 settembre 1919), conseguì i gradi di capitano (1917), quindi di maggiore medico (1919). Durante il conflitto prestò servizio sul fronte alpino. Da Calalzo di Cadore – durante la ritirata di Caporetto – Simon riuscì a mettere in salvo un intero ospedale da campo. Assunse anche il comando di consistenti gruppi di militari sbandati. Per questo motivo ebbe un encomio solenne e fu decorato con la croce di cavaliere della Corona d'Italia (1918).

Dopo la liberazione fu eletto, come esponente del Partito liberale, nel Consiglio comunale di Pisa: divenne assessore all'igiene. Ricevette la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della cultura, delle scienze e

delle arti; la medaglia d'argento del Ministero dell'Agricoltura per le ricerche sulle piante medicinali. Fu membro di varie accademie e socio corrispondente della *Real Academia de Farmacia* de Madrid.

Riferimenti bibliografici

- Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- F. Francioni, *Italo Simon, Professore di Materia medica e di Farmacologia sperimentale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1920 al 1924*, in *Storia dell'Università di Sassari*, vol. II, Ilisso, Nuoro 2010, pp. 45-46

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.18 (1917), Pos. III B, b. 107, n. 981; ivi, s. 1.19 (1918), Pos. III E, b. 112, n. 1056

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

556.
Sini Francesco[556]

Luogo di nascita
Tempio Pausania

Carriera docente
Data inizio carriera
1786
Data fine carriera
1794
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia morale

Biografia

In seguito alla destinazione di padre Giovanni Antonio Cossu alla mitra di Bosa, fu indetto, nel novembre del 1785, il concorso per l'assegnazione della cattedra di Teologia morale nella Regia Università di Cagliari. Risultò vincitore il teologo e sacerdote Francesco Sini, con patente di nomina del 21 febbraio 1786, che gli assegnava, inoltre, lo stipendio annuo di 750 lire piemontesi. Nel 1794 Sini lasciò la cattedra per essere destinato al rettorato di Ussana. Venne sostituito nell'insegnamento della Teologia morale dal teologo collegiato e sacerdote Vincenzo Musso.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 122v-123r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 80-89; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 2, cc. 32v-34r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

[556] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sini-francesco> (consultato il 27 novembre 2022).

557.
Sini Marco Antonio[557]

Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data morte
1795
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1791
Data fine carriera
1795
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Materia medica; Anatomia

Biografia

Marco Sini dopo essersi laureato in Medicina all'Università di Torino e aver risieduto al Collegio delle Provincie, venne aggregato al collegio della Facoltà medica della Regia Università di Cagliari il 3 novembre 1764, senza alcun concorso. Il 24 agosto 1776 fu nominato prefetto della Facoltà medica e destinato a supplire i professori in caso di mancanza o di impedimento sia rispetto all'università che alle visite dello Spedale. Oltre a ciò, al presentarsi di epidemie, fu spedito dal governo nelle *Ville* per riconoscerne l'origine ed apprestarvi l'opportuno rimedio. Il 6 novembre 1787 fu nominato professore straordinario di Medicina. L'8 luglio 1791, in seguito al passaggio del professore Giuseppe Corte alla cattedra di Medicina teorico-pratica, Sini ottenne la nomina alla cattedra di Istituzioni mediche. Il 30 luglio 1793 venne nominato professore di Materia medica al posto di Francesco Pietro Degioanni, con l'obbligo di dettare l'Anatomia alternativamente con quello di Medicina teorico-pratica, con stipendio annuo di 200 scudi sardi. La cattedra di Istituzioni mediche passò così a Salvatore Cappai.

Carriera extra accademica

Coprì interinalmente per diversi anni la carica di protomedico del Regno, finché gli venne conferita ufficialmente con nomina del 26 agosto 1794.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 22v-23r, 88r-

[557] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sini-marco-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

89r, 126v-127r, 137r-138r, 144r-145r; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.3

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

558.
Siotto Pintor Giuseppe[558]



Data di nascita
1807-09-13
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1855-03-07
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Pintor Sirigu Luigia
Padre
Siotto Giovanni Maria

Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1855
Facoltà
Filosofia e Arti; Giurisprudenza
Insegnamenti
Eloquenza latina; Istituzioni civili; Jus civile II; Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo, internazionale

Biografia

Figlio di Giovanni Maria Siotto e della nobildonna Luigia Pintor Sirigu, Giuseppe Siotto Pintor fu un insigne giurista, docente all'Università di Cagliari, deputato al Parlamento, intellettuale liberal-moderato e fratello di Giovanni, illustre letterato, storico e anch'egli deputato.

Giuseppe Siotto Pintor concorse nell'opposizione per la vacante cattedra di Logica e Metafisica dell'Università di Cagliari, ma si distinse soprattutto nella lingua latina. Pertanto, fu nominato professore di Eloquenza latina il 26 agosto 1834. Due anni dopo venne aggregato al collegio di Giurisprudenza, precisamente il 17 novembre 1836. Fu poi eletto, il 4 giugno 1839, alla cattedra di Istituzioni civili, resasi disponibile con il passaggio del professore Sebastiano Deidda a quella di Pandette. Il 6 febbraio 1841 fu a sua volta promosso alla cattedra di Pandette, in quanto il professore Deidda era deceduto, mentre la cattedra di Istituzioni civili andò al professor Furcas Rafaele. Mantenne la cattedra fino al 5 giugno 1850, quando fu nominato professore di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo

[558] <https://archiviostorico.unica.it/persone/siotto-pintor-giuseppe-maria> (consultato il 27 novembre 2022).

e internazionale, con stipendio annuo di 2500 lire. In congedo per malattia già dal 10 ottobre 1854, morì nel marzo dell'anno successivo.

Carriera extra accademica

Giuseppe Siotto Pintor fu tra i protagonisti del dibattito politico e culturale precedente e successivo alla "fusione perfetta" del 1847, con cui l'isola rinunciava alla propria antica autonomia, allineandosi agli altri "Stati di Terraferma" appartenenti al Regno di Sardegna. Parallelamente alla sua attività politica, Siotto Pintor si associò alla Reale società agraria ed economica, investendo nella costituzione di una società fondiaria nei pressi della propria residenza e, nel 1854, acquistò dal Regio Fisco ben 36 ettari di terreni a Sarroch appartenenti all'antica proprietà feudale dei baroni Zapata, al prezzo di 3300 lire. A Sarroch venne inoltre nominato consigliere comunale nel 1851 e fu sindaco dal 1853 fino al 1855, anno della sua morte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1903
- *Sarroch - Storia, archeologia e arte*, a cura di R. Coroneo, «Biblioteca Digitale dei Comuni della Sardegna» vol. 6, Logus mondi interattivi, Ussana 2014
- E. Tola, *Albero genealogico della famiglia Siotto Pintor,* in *Araldica Sardegna*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 73r-74r, 95v-96v, 114v-115v, 179v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3, cc. 52v-53r; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 31-32; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 234-255
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135, c. 67; *ivi*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 139, cc. 1r-2v

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

559.
Sirigu Stefano[559]

Data di nascita
1782-08-10
Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data di morte
1844-04-01
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1826
Data fine carriera
1844
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Stefano Sirigu (o Sirigo) vestì l'abito scolopico il 21 maggio 1796, e venne ordinato sacerdote a Sassari nel 1806. Conclusi gli studi, insegnò aritmetica, grammatica, umanità e retorica, a seconda delle necessità, in varie case della Provincia e nella città di Cagliari. Nel 1822 si recò a Roma, dove insegnò, presso il Collegio Nazareno, filosofia e matematica.

A seguito del passaggio del reggente la cattedra di Fisica sperimentale, dottor Efisio Uselli, ad altra cattedra, l'insegnamento della Fisica, che non aveva un professore stabile dal 1823, ossia dalla morte di padre Vincenzo Cossu, rimase così sospeso. Con nomina del 15 settembre 1826 la suddetta cattedra venne ufficialmente affidata a padre Stefano Sirigu. Annoverato tra i membri del collegio della Facoltà di Filosofia, nel giugno 1827 Sirigu ricevette l'incarico di arricchire il Gabinetto scientifico, di cui era direttore, con l'acquisto di nuove macchine, così, nel 1828 compì un viaggio per supervisionare la costruzione delle stesse. Nel 1831, in seguito alla morte del padre Leonardo Flores, ricevette la nomina a direttore spirituale dell'università, ma rifiutò per motivi di salute.

Nel 1836 andò a Roma per il Capitolo generale e, il 9 giugno 1836, fu nominato rettore del Collegio Nazareno e vi rimase per poco più di un anno. In quel periodo fu supplito da padre Gaetano Corte. Rinunciò poi all'incarico e rientrò a Cagliari alla fine del 1837, dove riprese l'insegnamento della Fisica sperimentale, che

[559] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sirigu-stefano> (consultato il 27 novembre 2022).

mantenne fino alla morte, avvenuta nel 1844. La cattedra passò poi al fisico Antonio Cima.

Ambiti di ricerca

Diede alle stampe un manuale universitario foriero di progresso poichè redatto in lingua non più latina ma italiana, dal titolo: *Lezioni di Fisica sperimentale*, pubblicato a Cagliari nel 1843 dalla Tipografia Timon. L'opera è divisa in sei libri: Nozioni generali; Meccanica statica; Astronomia fisica; Calore, pneumatica; Elettricità; Luce, meteorologia.

Carriera extra accademica

Nel 1829 fu rettore del Collegio di San Giuseppe e, nel 1833, superiore provinciale di Sardegna.

Riferimenti bibliografici

- F. Colli Vignarelli, *Gli Scolopi in Sardegna: Istituto Calasanzio*, Ettore Gasperini ed., Sanluri 1982, pp. 277-280
- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848),* in «Annali di storia delle università italiane», 10/2006, 320-321

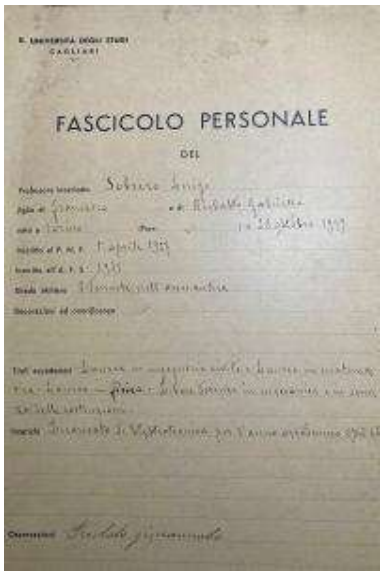
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n.2, cc. 48v-49v; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 53, n. 14, pp. 1-25

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

560.
Sobrero Luigi Paolo[560]



Data di nascita
1909-10-28
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1979-03-11
Luogo di morte
Udine
Madre
Rubatto Gabriella
Padre
Sobrero Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1948
Facoltà
Ingegneria; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Elettrotecnica; Meccanica razionale con elementi di statica grafica e Disegno; Fisica matematica

Biografia

Luigi Sobrero si laureò in Ingegneria civile a Roma nel 1931. Assistente di ruolo dal 1933, in quell'anno conseguì anche le lauree in Matematica e in Fisica. Nel 1935 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Meccanica ed in Scienza delle costruzioni.

Dal 1935 al 1939 fu professore di Fisica matematica presso l'ateneo romano; poi fu all'Università federale di Rio de Janeiro, sino al 1942.

Nell'anno accademico 1942-1943 infatti, Sobrero fu incaricato dall'Università di Cagliari dell'insegnamento di Elettrotecnica presso la Facoltà di Ingegneria. L'anno successivo fu trasferito nuovamente a Roma, dove insegnò Tecnologie sino al 1947. Il 28 febbraio di quell'anno, in seguito a buon esisto di concorso, fu nominato professore straordinario di Meccanica razionale con elementi di statica grafica e Disegno presso la Facoltà di Scienze di Cagliari. Dal 1° maggio, inoltre, ebbe anche l'incarico di Fisica matematica.

[560] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sobrero-luigi-paolo> (consultato il 27 novembre 2022).

Il 1° dicembre del 1948 Sobrero fu trasferito alla cattedra di Meccanica razionale presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste dove, nel 1951, creò l'Istituto di Meccanica razionale.

A partire dal 1967 il professor Sobrero fu a Udine dove, dopo aver riunito un gruppo di scienziati e ottenuto il supporto finanziario delle istituzioni locali, riuscì a realizzare un centro permanente di studi avanzati nelle Scienze meccaniche e nella teoria dell'informazione, il *Centro Internazionale di Scienze Meccaniche* (CISM). Alla sua morte, avvenuta per attacco cardiaco nel 1979, la direzione del CISM passò al dottor Giovanni Bianchi, mentre quella dell'Istituto di Meccanica al dottor Enos D'Ambrogio.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Macchine termiche e idrauliche,* Lit. del Genio Civile, Roma 1931
- *Algebra delle funzioni ipercomplesse e sue applicazioni alla teoria matematica dell'elasticità,* Reale Accademia d'Italia, Roma 1934
- *Determinazione grafica del grado di azione delle turbine idrauliche,* Il lavoro fascista, Roma 1935
- *Elettricità e magnetismo,* Libreria dell'Università, Roma 1939
- *Le volte sottili,* G. Iucchi, Trieste 1959.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1927.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946
- P. Donatis, *Sobrero Luigi (1909-1979)*, in *Dizionario Biografico dei Friulani*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sobrero Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

561.
Soffi Luigi[561]

Data di nascita
1742-10-09
Luogo di nascita
Alghero
Data di morte
1816-01-28
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1798
Data fine carriera
1816
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza italiana

Biografia

Luigi Soffi, entrò adolescente nella compagnia di Gesù. Compiuti con lode gli studi filosofici e teologici, fu incaricato di impartire l'insegnamento ai giovani delle scuole pubbliche del suo Ordine. Nel 1773 si trovò ridotto alla condizione di semplice sacerdote secolare per l'abolizione dell'instituto dei lojoliti, accaduta in quell'anno. Costretto a procacciarsi da vivere, esercitò prima a Cagliari l'ufficio di prefetto nel Seminario tridentino, poi fu professore di Filosofia e prefetto delle scuole inferiori ad Alghero.

Nel 1795 venne chiamato ad esercitare la prefettura delle scuole di S. Teresa a Cagliari, lasciata vacante dal Carboni. Fu nominato professore d'Eloquenza italiana dell'Università di Cagliari il 26 giugno 1798; successivamente, il 1° ottobre 1806, ottenne la nomina a prefetto del collegio delle Arti, succedendo al maestro Luigi Dessì. Così scrisse il Tola: «...negli ultimi anni della sua vita, o per vizio quasi sempre compagno alla vecchiaia, o perchè i bisogni dell'età fossero maggiori delle sue fortune, mostrò amore pel denaro: dicesi che essendogli stato tolto di furto il suo piccolo tesoro, egli se ne addolorasse per modo che, dopo alcuni giorni, ne morisse».

Ambiti di ricerca

Tra i suoi scritti:

[561] <https://archiviostorico.unica.it/persone/soffi-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Componimenti poetici da recitarsi in una pubblica accademia*, 1779
- *Orazioni sacre e panegirici*, voll. 2, 1783
- *Poesie*, 1784
- *Panegirici in onore di alcuni santi cagliaritani*, 1784
- *In morte di Mons. Gioacchino Domenico Radicati, orazione funebre*, 1793
- *Per le solenni esequie di S. M. Vittorio Amedeo III re di Sardegna*, 1794
- *Lodi di Maria Vergine madre di Dio consacrate alla divina Vergine e Madre dal sacerdote Luigi Soffi exgesuita*, Stamp. Reale, Cagliari 1801.

Riferimenti bibliografici

- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, pp. 20, 180;
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. III, Tip. Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 209-210.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 170v-171r, 192v-193r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

562.
Solari Gioele[562]



Data di nascita
1872-04-25
Luogo di nascita
Albino
Data di morte
1952-05-08
Luogo di morte
Torino
Madre
Camozzi Enrichetta
Padre
Solari Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1912
Data fine carriera
1915
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Filosofia del diritto; Storia del Diritto italiano

Biografia

Nato ad Albino, in provincia di Bergamo, frequentò le scuole a Lodi sino al liceo classico. Trasferitosi a Torino nel 1891, qui si laureò in Giurisprudenza nel 1895 e l'anno dopo in Lettere, mentre nel 1897 conseguì la laurea in Filosofia. In gioventù si avvicinò alle posizioni del socialismo riformista, collaborando anche alla rivista "Critica Sociale".

Ottenuta con i primi lavori scientifici la libera docenza in Filosofia del diritto, dall'anno accademico 1912-1913 al 1914-1915 fu straordinario della disciplina all'Università di Cagliari, dove ebbe modo di studiare le figure di pensatori sardi quali Giovanni Battista Tuveri e l'onore di tenere il 14 novembre del 1914 la lezione dal titolo "*Il pensiero politico di G. B. Tuveri*" in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1914-1915; in quell'anno supplì la cattedra vacante di Storia del Diritto italiano.
Trasferitosi all'Università di Messina dall'anno accademico 1915-1916, fu sostituito dal professor Michele Barillari.

A Messina Solari ottenne l'ordinariato, poi, dall'autunno del 1918 si trasferì all'Università di Torino, dove ebbe come colleghi Luigi Einaudi e Gaetano Mosca.

[562] <https://archiviostorico.unica.it/persone/solari-gioele> (consultato il 27 novembre 2022).

Tra gli studenti che si laurearono con lui si devono ricordare Piero Gobetti, di cui egli fu relatore nel 1922 quando il giovane intellettuale antifascista e fondatore di "La Rivoluzione liberale" discusse una tesi su Vittorio Alfieri, Alessandro Passerin d'Entrèves, Norberto Bobbio, Renato Treves, Aldo Garosci, Dante Livio Bianco, Felice Balbo e Luigi Firpo.
A lui è intitolata la Biblioteca specializzata in Filosofia del diritto e Storia del pensiero politico, oggi sezione della Biblioteca "Norberto Bobbio" dell'Università di Torino e costituita nel 2014.

Ambiti di ricerca

Allievo di Giuseppe Carle, filosofo del diritto, e successivamente entrato in profonda relazione intellettuale e di studi con Piero Martinetti, Gioele Solari cercò di coniugare le posizioni del positivismo con quelle dell'idealismo.

Riferimenti bibliografici

- N. Bobbio, *L'insegnamento di Gioele Solari*, in *Italia civile. Ritratti e testimonianze*, Passigli, Firenze 1986, pp. 135-145
- N. Bobbio, *L'opera di Gioele Solari*, in *Italia civile. Ritratti e testimonianze*, Passigli, Firenze 1986, pp. 146-179
- A. D'Orsi, *La cultura a Torino tra le due guerre*, Einaudi, Torino 2000
- A. D'Orsi, *Solari, Gioele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 93, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2018, *ad vocem*
- P. Gobetti, *La filosofia politica di Vittorio Alfieri*, (riedizione del testo pubblicato nel 1923 dalla Piero Gobetti editore), postfazione di A. Fabrizi, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2012

Autore/i: Cogoni Laura, Scroccu Gianluca, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-01

563.
Solinas Giambattista[563]

Carriera docente
Data inizio carriera
1796
Data fine carriera
1822
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Chirurgia

Biografia

Giambattista Solinas supplì per molti anni i professori di Chirurgia presso la Regia Università di Sassari e, dal 1795 fu assegnato alla cattedra in maniera permanente. Con patente di nomina del 23 ottobre 1796, fu inviato presso la Regia Università di Cagliari con l'incarico di ricoprire la stessa cattedra di Chirurgia. Mantenne l'insegnamento per oltre ventisei anni fino a quanto, con Regio Biglietto del 25 febbraio 1822, fu messo a riposo, e la cattedra venne affidata al dottore collegiato Francesco Telesforo Pasero. Il 15 settembre 1826 Solinas fu nominato prefetto del collegio chirurgico per un sesennio.

Carriera extra accademica

Con patente del 2 marzo 1770 fu nominato tenente Protomedico nella Villa di Tortolì.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 164v-165r; *ivi*, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 26r-27r, 44v-45v; *ivi*, s. 3.2 Patenti di nomina, b. 128, n. 1.1, c. 9

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

[563] <https://archiviostorico.unica.it/persone/solinas-giambattista> (consultato il 27 novembre 2022).

564.
Solmi Arrigo[564]



Data di nascita
1873-01-27
Luogo di nascita
Finale Emilia
Data di morte
1944-03-05
Luogo di morte
Grottaferrata
Madre
Stucci Amalia
Padre
Solmi Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1902
Data fine carriera
1906
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Storia del Diritto italiano; Diritto internazionale; Diritto costituzionale

Biografia

Arrigo Solmi si laureò a Modena, con lode, il 28 giugno 1895, discutendo una tesi sui rapporti tra Stato e Chiesa. Vinto il concorso per sotto bibliotecario reggente, fu destinato alla Biblioteca nazionale di Palermo nell'aprile 1898, ma, il mese dopo riuscì a ottenere il trasferimento presso la Biblioteca estense. Dopo una breve esperienza di insegnamento a Modena, nel 1899 conseguì la libera docenza in Storia del diritto italiano. Nel 1902, in base ai risultati del concorso indetto per la cattedra di Storia del Diritto italiano nell'Università di Cagliari, vacante per il collocamento a riposo del suo titolare, il professore Giovanni Porcu Giua, Arrigo Solmi fu nominato professore straordinario della medesima, con decreto avente effetto dal 1° novembre, per l'anno scolastico 1902-1903 e lo stipendio di 2100 lire annue. Il periodo trascorso a Cagliari lo segnalò tra i professori più promettenti della nuova generazione. Lo aprì con una prolusione intitolata: *La funzione pratica della storia del diritto italiano nelle scienze giuridiche*, 1903. Il 27 dicembre 1904 il Ministro approvò che supplisse la cattedra di Diritto internazionale, in quanto il suo titolare, il professore Francesco Paolo Contuzzi, si trovava in congedo. Inoltre, nel marzo del 1905 Solmi venne incaricato di supplire l'insegnamento di Diritto costituzionale, resosi vacante, purtroppo, per la morte prematura del professore

[564] <https://archiviostorico.unica.it/persone/solmi-arrigo> (consultato il 27 novembre 2022).

Francesco Racioppi. Con Regio Decreto 26 novembre 1905, in conformità del voto favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, gli venne riconosciuta la stabilità nell'ufficio di professore straordinario di Storia del Diritto italiano, con lo stipendio di 3000 lire. Il 25 gennaio del 1906, mentre era in corso la sua promozione al grado di ordinario nell'ateneo sardo, Solmi, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario stabile a Siena, ove si trasferì ed insegnò dal febbraio 1906 all'ottobre 1907. La cattedra cagliaritana fu affidata al professore Pietro Silverio Leicht.

Solmi fu poi trasferito a Parma; nell'ottobre del 1912 passò a Pavia ad insegnare Diritto ecclesiastico, in attesa che si liberasse la cattedra di Storia del Diritto italiano, tenuta da Pasquale Del Giudice (il che avvenne nel 1917). A Pavia, Solmi partecipò attivamente istituzione della Scuola di scienze politiche, divenuta poi nel 1926 *Facoltà*, nella quale tenne per incarico il corso di "Diplomazia e storia dei trattati".

Ambiti di ricerca

Caratteristica di Solmi fu la visione di sintesi e la ricerca della chiave interpretativa dei fenomeni analizzati. Dopo alcuni lavori finalizzati ai concorsi e perciò corrispondenti ai gusti prevalenti nella disciplina (attenzione al problema delle origini, argomenti longobardistici), presto varcò i confini dell'Alto Medioevo e si dedicò a indagini su personaggi (Alberto Gandino, Baldo degli Ubaldi). Giunto a Cagliari, studiò la costituzione fondiaria dell'isola (gli ademprivi, il feudo), le istituzioni (i giudicati, il Parlamento del 1355, il servaggio), le fonti (la carta de logu cagliaritana, i condaghi) oltre a proporre rassegne storiografiche e a fondare la rivista *Archivio storico sardo*, nel 1905. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo in questa sede:

- *Le associazioni in Italia avanti le origini del comune. Saggio di storia economica e giuridica*, Modena 1898
- *Stato e Chiesa secondo gli scritti politici da Carlomagno fino al Concordato di Worms (800-1122). Studio storico e giuridico*, Modena 1901
- *Storia del diritto italiano*, 1908
- con altri giuristi sostenne l'entrata nel conflitto partecipando al volumetto *La nostra guerra,* con un contributo intitolato *Necessità e ragioni della nuova guerra alla Turchia,* Firenze 1915
- *Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medioevo*, 1917
- *Il pensiero politico di Dante*, 1922
- *Gli elementi costitutivi del diritto civile italiano*, 1929, ora nella raccolta *Contributi alla storia del diritto comune*, Roma 1937
- *Ciro Menotti e l'idea unitaria nell'insurrezione del 1831*, 1931

- *L'amministrazione finanziaria del Regno italico*, 1932
- *L'idea dell'unità italiana nell'età napoleonica*, 1935
- *Discorsi sulla storia d'Italia*, Firenze, La Nuova Italia, 1935
- *Contributi alla storia del diritto comune*, 1937.

Numerose furono anche le sue pubblicazioni sul Diritto fascista: firmò un pezzo nel primo numero di *La difesa della razza* (1938) e fu membro del comitato scientifico di *Il diritto razzista; La crisi dello Stato democratico*, 1937. Il mondo universitario gli dedicò: *Studi di storia e diritto in onore di Arrigo Solmi*, Milano 1941.

Carriera extra accademica

Nel 1920 fu eletto consigliere comunale ed ottenne anche un secondo mandato, fino al 1926. Dai primi anni Venti vide nel partito di Benito Mussolini l'interprete della tradizione della civiltà italiana e la sola forza capace di soddisfare le esigenze della nazione. Conobbe Mussolini, che appoggiò personalmente la sua candidatura nel listone alle elezioni del 1924, in cui fu poi eletto. Intanto nel 1922 cominciò una lunga e intensa collaborazione con la *Gerarchia*, mentre nel 1923 il governo lo nominò rettore dell'Università di Pavia, dopo il rifiuto dell'incarico da parte di Giorgio Errera, che fu uno dei 12 professori che rifiutarono il giuramento del 1931. Diede le dimissioni da rettore nel 1926. Rieletto in Parlamento nel 1929 (e ancora nel 1934 e 1939); fu chiamato alla Statale di Milano sulla cattedra di Scienza politica e, dal 1936, di Diritto comune. Nel 1932 fu nominato sottosegretario all'Educazione nazionale e poi, nel gennaio 1935, guardasigilli. I corsi erano perciò gestiti da supplenti (per ben cinque anni su sette dal cognato Dallari, persino per l'insegnamento di diritto comune, per altri due da Enrico Besta). Era giunto il suo momento: mai stato un movimentista, Solmi saliva ai vertici dello Stato fascista nella fase della stabilizzazione del regime. Uomo di fiducia del dittatore, Solmi fu del tutto inserito nell'apparato del potere fascista.

Fu trasferito a Roma, senza chiamata della Facoltà, nel 1939 e, il 12 luglio, ottenne la nomina a senatore nonché vari benefici economici e di *status*. In pensione dal 29 ottobre 1943, morì il 5 marzo 1944 a Grottaferrata.

Fu insignito di varie onorificenze: cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia; ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia; gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia; cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro; grand'Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1903-1904,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Arrigo Solmi,* in *Camera dei deputati - Portale storico, ad vocem*
- *Arrigo Solmi,* in *Senatori d'Italia, Senato della Repubblica, ad vocem*
- I. Birocchi, *Solmi, Arrigo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 93, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2018, *ad vocem*
- P. G. Ricci*, Solmi, Arrigo,* in *Enciclopedia Dantesca,* Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III C, b. 22, n. 249; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III E, b. 22, n. 250; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. VI B, b. 22, n. 266; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III C, b. 28, n. 321

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

565.
Soro Serafino[565]

Data di nascita
1830-05-04
Luogo di nascita
Sarule
Data di morte
1911-02-24
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1860
Data fine carriera
1901
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto costituzionale; Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione; Diritto canonico

Biografia

Serafino Soro venne aggregato al collegio della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari il 15 febbraio 1855, in seguito a tutt'altro che facile concorso. Accettò di coprire la cattedra di Diritto costituzionale, dapprima come incaricato, per Decreto Ministeriale del 12 novembre 1860 e poi, dal 15 ottobre 1861, come straordinario.

In conseguenza della rinuncia da parte del professore Francesco Mossa Filippi, già impegnato ad impartire le lezioni di Storia del diritto e di legislazione comparata, il ministro, con dispaccio del 25 novembre 1861, affidò al Soro anche l'insegnamento di Diritto amministrativo, con la retribuzione di 500 lire. Nel dicembre 1864, Soro comunicò la sua intenzione di offrire un corso libero su tal materia a partire da gennaio 1865, impartendo due lezioni a settimana. In seguito, il 28 ottobre 1865, fu nominato professore incaricato di tale insegnamento. Con Decreto 31 ottobre 1866 fu confermato, per l'anno scolastico 1866-1867, professore straordinario di entrambi i rami di: Diritto costituzionale e Diritto amministrativo, da intendersi riuniti in una sola cattedra. Questo fino al 20 ottobre 1871, quando fu confermato professore straordinario di Diritto costituzionale, con lo stipendio di 2000 lire, ed incaricato, disgiuntamente, del Diritto amministrativo, con la remunerazione di 1000 lire, per l'anno scolastico 1871-1872.

[565] <https://archiviostorico.unica.it/persone/soro-serafino> (consultato il 27 novembre 2022).

Con Decreto del 26 ottobre 1872 fu confermato, per l'anno scolastico 1872-1873, nell'ufficio di professore straordinario del solo Diritto costituzionale, con stipendio di 2100 lire, avendo il Ministero accettato la proposta della Facoltà cagliaritana di affidare a due persone diverse l'insegnamento di Diritto costituzionale e quello del Diritto amministrativo (con annesse nozioni sul Diritto canonico). Contrariato da tale disposizione, l'8 novembre 1872 il Soro presentò al rettore una lettera dai toni accesi, chiedendo, per mezzo di una inchiesta, di voler accertare il modo in cui, per dodici anni, avesse condotto l'insegnamento del Diritto amministrativo, dichiarandosi «leso nei suoi interessi, contrariato nelle sue legittime aspettative, ma molto più, offeso nel suo amor proprio». Con dispaccio del 18 gennaio 1873, il ministro comunicò alla facoltà giuridica l'intenzione di ridare l'insegnamento di Diritto amministrativo, per i restanti mesi dell'anno scolastico, al professor Soro, nonostante il dottore Raimondo Massenti avesse ottenuto la maggioranza dei voti da parte del corpo dei professori ordinari per ricevere tale incarico, sostenendo che «l'insegnamento richiede, per la sua importanza, che si proceda con molta ponderatezza», riservandosi di prendere un nuovo provvedimento direttamente nell'anno successivo. Con Decreto 28 ottobre 1873, Soro fu confermato nell'ufficio di professore straordinario di Diritto costituzionale per l'anno 1873-1874, mentre, in merito all'insegnamento di Diritto amministrativo, il ministro lasciò in sospeso ogni eventuale provvedimento e chiese alla facoltà giuridica di chiarire il motivo per cui essa continuava a proporre persone diverse dal professor Soro (il dottor Massenti prima, il dottor Lai poi), insinuando che la stessa volesse favorire un nuovo incaricato nel corpo insegnante, «cosa non sempre opportuna e vantaggiosa». Due mesi dopo, con Decreto Ministeriale 26 dicembre 1873, Soro venne confermato nell'incarico dell'insegnamento del Diritto amministrativo per il restante anno scolastico. Mantenne gli insegnamenti ininterrottamente per susseguirsi di Decreti Ministeriali fino al 1901, anno in cui gli venne concessa la pensione.

Nel corso degli anni presentò più volte domanda per essere promosso al grado di ordinario della cattedra di Diritto costituzionale, ma il Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione espresse ogni volta parere negativo. La Facoltà di Giurisprudenza, nel marzo 1893, lo propose nuovamente alla nomina di ordinario, inutilmente. Con lettera del 10 giugno 1893 infatti, il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione motivò il rifiuto alla promozione del Soro affermando che egli, benché riconfermato nell'insegnamento per tanti anni, non aveva avuto la cattedra di Diritto costituzionale per concorso ma per nomina, e che le sue pubblicazioni, vecchie e nuove, non mostravano «la meritata fama di singolare perizia nelle materie professate», così come richiesto invece per ottenere il grado di ordinario. Inoltre, «la Facoltà stessa accenna soltanto a non dubbia e meritata fama, presso i colleghi e presso i discepoli». Anche una nuova istanza, pervenuta nel 1896, venne respinta con le medesime motivazioni.

Con Decreto 24 agosto 1900, Serafino Soro fu incaricato dell'insegnamento appena ripristinato di Diritto canonico, che non si era più impartito dalla morte dell'ultimo titolare, il professore Narciso Muredda, avvenuta nel 1871. Il 20 gennaio del 1901

Soro cessò il suo incarico dall'insegnamento di Diritto amministrativo, in quanto il concorso per la cattedra si concluse con la nomina del titolare, il professore Federico Cammeo.

Di lì a qualche mese il ministro diede corso al decreto di collocamento a riposo e la cattedra di Diritto costituzionale fu vinta dal professore Francesco Racioppi; del Diritto canonico fu incaricato il Cammeo. Il Soro, con lettera del 9 novembre 1905, scrisse al ministro, contestando il fatto che «si vide collocato a riposo mentre era imminente la legge del pareggiamento di questa Università!» (Legge 19 giugno 1902, n. 252) e gli fu assegnata «una pensione ben esigua, sulla base dello scarsissimo stipendio degli straordinari». Pertanto, chiese che gli venisse concesso «uno dei tanti incarichi, che dipendono dalla stessa E. V., preferibilmente sia nel dir. amministrativo, Scienza dell'amministrazione, sia nel diritto canonico od ecclesiastico. E poichè si dà per certo che il prof. Federico Cammeo che finora, dal 1902, tenne i predetti insegnamenti, và ad essere tramutato a Padova, rimanendo vacanti e disponibili quei predetti incarichi. Il Sott.o chiede che ne venga esso prescelto». Il ministro sottopose la domanda del Soro alla Facoltà giuridica cagliaritana perchè deliberasse in merito.

Ambiti di ricerca

L'avvocato Serafino Soro Maccioni di Sarule per l'aggregazione al chiarissimo collegio di giurisprudenza nella r. università di Cagliari il giorno 15 febbraio 1855 .., Soro Maccioni, Serafino, Tesi e dissertazioni, Tipografia Timon, Cagliari 1855.

Scrisse tre articoli necrologici per il dottore aggregato R. Massenti, per il teologo Efisio Ferrara e l'ex deputato Francesco Salaris — nei mesi di Aprile-Maggio, nella Sardegna Cattolica. Collaborò con «L'Unione sarda» negli anni in cui il quotidiano fu diretto da Raffa Garzia. Tra i suoi scritti: *La Sardegna e i feudatari*, «Vita sarda», I,8, 1897; *L'inno contro i feudatari di Francesco Mannu*, «Vita sarda», III, 201899; *La Sardegna e i suoi figli*, «L'Unione sarda», 1902; *Per il 6 aprile del 1902 in Sinnai, versi latini*, «L'Unione sarda», 1902.

Carriera extra accademica

Avvocato. Nel 1880 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1901, pp. 16, 64-65
- G. Borgna, *Necrologio di Soro Serafino*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico* 1910-11, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1911, pp. 73-75
- *Soro, Serafino,* in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 9, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 132

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 72
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.4 (1854), b. 7, n. 108, cc. 90-115; *ivi,* s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 43-45; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 1 11, b. 29, n. 174; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11, 33-37; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 1-10; *ivi,* s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), b. 57, n. 675; *ivi*, s. 2.12 (1874), b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), b. 62, n. 816, cc. 23-29; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. III B, b. 74, n. 15; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III C, b. 78, n. 38; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III F, b. 83, n. 159; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi,* s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940*; ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III G, b. 136, n. 946; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III D, b. 152, n. 1151; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.1 (1901), Pos. IV F, b. 3, n. 25; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

566.
Sotgia Sergio[566]


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1903-05-08
Luogo di nascita
Sassari
Madre
Righi Emma
Padre
Sotgia Giovanni Maria

Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1936
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale; Diritto marittimo

Biografia

Laureatosi in Giurisprudenza nel 1925, dall'anno accademico 1929-1930 Sergio Sotgia venne incaricato dell'insegnamento di Diritto commerciale nell'Università di Cagliari, sino alla nomina del titolare, Camillo Viterbo, avvenuta nel 1936. Nell'anno accademico 1935-1936 impartì, sempre per incarico, Diritto marittimo.

Trasferitosi all'Università di Catania, vi rimase alcuni anni poi, il 1° gennaio del 1939 fu nominato professore straordinario di Diritto commerciale e direttore dell'Istituto di Diritto privato presso l'Università di Trieste, dove venne promosso al grado di ordinario tre anni dopo.

Successivamente, insegnò all'Università di Genova.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere ricordiamo:

- *L'esercizio commerciale di fatto del minore,* F. Vallardi, Milano 1927
- *La mediazione del socio in nome collettivo,* F. Vallardi, Milano 1927
- *Studi per la riforma del diritto commerciale,* F. Vallardi, Milano 1928
- *Liquidazione di società e divieto di concorrenza,* F. Vallardi, Milano 1940

[566] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sotgia-sergio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Revocatoria fallimentare e pagamenti anormali,* F. Vallardi, Milano 1941
- *Il diritto commerciale nell'ordinamento corporativo,* CEDAM, Padova 1942
- *Appunti per un corso di diritto bancario,* CEDAM, Padova 1944
- *Le obbligazioni di società per azioni nella legislazione spagnola,* Giuffrè, Milano 1954
- *Borsa valori: disciplina giuridica. Lezioni al Corso di aggiornamento sulle borse valori,* SAGSA, Como 1975.

Carriera extra accademica

Prestò giuramento al Regime Fascista come docente il 17 maggio 1932, a cui seguì l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista il 29 ottobre.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1929-1930*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930

Riferimenti archivistici

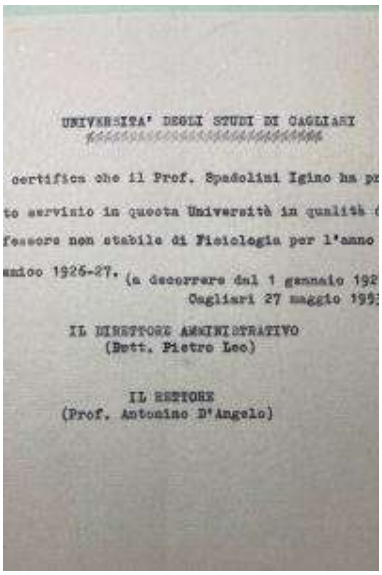
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Sotgia Sergio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

567.
Spadolini Igino[567]

Data di nascita
1887-11-26
Luogo di nascita
San Miniato
Data di morte
1966-09-29
Luogo di morte
Firenze
Madre
Galli Enrichetta
Padre
Spadolini Luigi


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

certifica che il Prof. Spadolini Igino ha pr
to servizio in questa Università in qualità
fessore non stabile di Fisiologia per l'anno
unico 1926-27. (a decorrere dal 1 gennaio 192
Cagliari 27 maggio 193

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pietro Leo)

IL RETTORE
(Prof. Antonino D'Angelo)

Carriera docente
Data inizio carriera
1927
Data fine carriera
1927
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Fisiologia

Biografia

Igino Spadolini conseguì la libera docenza di Fisiologia sperimentale nel 1917, con una tesi intitolata *Le azioni antagonistiche nei sistemi autonomi: rivista critica e ricerche sperimentali*. Dal 1921 al 1925 fu professore incaricato di Chimica biologica presso l'Università di Firenze.

In seguito a buon esito di concorso, venne nominato professore straordinario di Fisiologia presso l'Università di Cagliari per l'anno accademico 1926-1927, a decorrere dal 1° gennaio 1927 e fino alla conclusione dell'anno accademico. Trasferito all'Università di Siena, la cattedra di Fisiologia, nuovamente vacante, fu affidata, per incarico, al professor Pietro Tullio.

Ambiti di ricerca

Il professor Spadolini si dedicò a ricerche di Morfologia, di Ematologia e di Elettrocardiologia, ma soprattutto agli studi personali sull'innervazione estrinseca dei visceri. Tra le sue opere si ricordano:

- *Le funzioni nervose nel sistema della vita vegetativa*, Zanichelli, Bologna 1925

[567] <https://archiviostorico.unica.it/persone/spadolini-igino> (consultato il 27 novembre 2022).

- *L'apparato paratiroideo in rapporto ai meccanismi di difesa naturale dei tessuti epiteliali: contributo allo studio della patogenesi della sindrome paratiroidopriva*, Ditta Editrice Luigi Niccolai, Firenze 1927
- *Criteri medici nello studio di problemi fisiologici: prolusione al corso di fisiologia sperimentale tenuta nell'Aula magna della r. Università di Siena il 7 dicembre 1927*, Stab. d'arti grafiche S. Bernardino, Siena 1928
- *Le piastrine e il pigmento ematico nel sangue della vena lienale durante la contrazione della milza. Osservazioni sull'origine delle piastrine in rapporto al materiale nucleare accumulato nella milza: contributo allo studio della fisiologia della milza*, Ditta Editrice Luigi Niccolai, Firenze 1928
- *A proposito degli effetti che conseguono alla resezione dei nervi mesenterici*, Ditta Editrice Luigi Niccolai, Firenze 1929
- *L'origine di alcuni costituenti del sangue come fenomeno olocrino nel sistema reticolo-istiocitario,* A. Nicola & C., Varese 1933
- *Elementi di fisiologia normale e patologica: Con 141 figure nel testo*, Utet, Unione Tip. Edit. Torinese, Torino 1934
- *Il sistema reticolo-istiocitario in fisiopatologia e la valutazione della sua attività funzionale*,Tip. dell'Istituto biochimico italiano, Milano 1935
- *Fisiologia generale del sistema nervoso autonomo*, A. Nicola, Varese 1936
- *Sulla regolazione neuro-umorale degli effettori nel sistema della vita vegetativa: rivista sintetica, ricerche e considerazioni critiche*, Ditta Editrice Luigi Niccolai, Firenze 1940
- *Fisiologia umana,* UTET, Torino 1946
- *Trattato di fisiologia umana*, Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1946
- *La regolazione neuro-umorale dei visceri*, La nuova Italia, Firenze 1946.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- C. Massenti, *Spadolini, Igino*, in *Enciclopedia Italiana*, II Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1949, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Spadolini Igino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

568.
Spanedda Antonio[568]



Data di nascita
1907-05-10
Luogo di nascita
Pinerolo
Data di morte
1998-09-05
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1977
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Farmacia; Ingegneria mineraria; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Microbiologia; Parassitologia; Igiene; Igiene applicata all'ingegneria; Patologia generale

Biografia

Figlio di Giuseppe, sottufficiale di cavalleria, e Marianna Bagella Garau, nacque a Pinerolo; rimasto orfano di padre a soli cinque anni, nel 1912 ritornò con la madre a Sassari, dove frequentò le scuole elementari e il primo anno di ginnasio. Si trasferì a Cagliari nel 1917, dove completò gli studi e si laureò in Medicina e Chirurgia. Iniziò subito a lavorare come medico condotto di Meana, ma dopo pochi anni, il 29 ottobre 1935, il prof. Giuseppe Brotzu lo chiamò come assistente provvisorio di Igiene batteriologia. Il 1° marzo 1938, vinse il concorso e divenne effettivo; con Decreto Regio di abilitazione 14 febbraio 1939 conseguì la libera docenza in Microbiologia. Lo stesso Brotzu così scrisse nel 1940:
«Il prof. Antonio Spanedda, aiuto dell'Istituto di Igiene, ha continuato nell'anno accademico 1938-39 nella sua lodevole attività che aveva dimostrato già negli anni precedenti, sia nel campo scientifico che in quello didattico. Dal punto di vista scientifico egli si è interessato ai seguenti argomenti ed i risultati di queste ricerche sono stati pubblicati o sono in corso di stampa presso varie riviste, secondo quanto si indica: *Uretriti da enterococco, Il Dermosifilografo 1939, n. 3; Stabilità dei tipi biochimici del b. typhi, Boll. Sez. It. Soc. Intern. Microb.; Tipi biochimici di b. typhi isolati a Cagliari nel 1938, Rassegna Medica Sarda; Infezioni da p. tifo in provincia di Cagliari nel 1938, Annali d'Igiene; Tipi di anofelini in provincia di Cagliari, Rassegna medica Sarda; Sulla bacillemia tubercolare, Giorn. Batteriologia e*

[568] <https://archiviostorico.unica.it/persone/spanedda-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

Immunologia. L'attività didattica è stata pure notevole sia nello svolgimento del Corso di Microbiologia che nel Corso di Igiene pratica per Ufficiali sanitari; egli ha dovuto anche sostituirmi nell'insegnamento del Corso ufficiale di Igiene sempre che ho dovuto assentarmi per ragioni d'ufficio. Nell'attività analistica non indifferente dell'Istituto la sua opera è stata pure degna di nota e si fa rilevare che questa attività viene spesso svolta a favore di Istituti clinici universitari che si rivolgono al laboratorio da me diretto per indagini che loro interessano. Ritengo pertanto che il prof. A. Spanedda abbia ben meritato nello anno accademico testé finito una ricompensa come premio di rendimento».
Subito dopo la seconda guerra mondiale, Spanedda riprese l'attività accademica e di ricerca; è del 1945 la scoperta del principio attivo delle cefalosporine. Successivamente, Spanedda prese il posto del suo maestro nella direzione dell'Istituto di Igiene e Microbiologia, ricoprendo anche la titolarità dell'insegnamento di Microbiologia fino al pensionamento, avvenuto nel 1977.

Ambiti di ricerca

Nell'Italia del primo e secondo dopoguerra, le epidemie di tifo, paratifo e salmonellosi erano molto frequenti. Queste si verificavano soprattutto nelle città molto popolose in cui gli impianti fognari erano inesistenti o altamente sottodimensionati. Il professore Giuseppe Brotzu e il suo collaboratore Antonio Spanedda notarono che la città di Cagliari, che contava allora più di 100.000 abitanti, faceva eccezione a questa regola. In particolare, nonostante un impianto fognario altamente inefficiente con scarico nelle acque del porto, dove era usanza comune fare il bagno nei mesi estivi e non, nessuna epidemia si era ancora scatenata. Nel 1945, nel corso delle loro analisi di laboratorio sulle acque del porto sardo, notarono la presenza di un microorganismo in grado di inibire la crescita di buona parte dei batteri che si tentava di coltivare, inclusi quelli patogeni. Si trattava di un micete che formava delle colonie «color ocra con tonalità di rosa» riconosciuto allora come *Cephalosporium* (attualmente denominato *Acremonium*). Iniziarono così le ricerche per identificare il prodotto responsabile di tale attività e si riuscì ad isolare una sostanza che venne battezzata "Micetina Brotzu", che Spanedda e Brotzu testarono con successo su loro stessi prima, e sui loro pazienti poi, per validarne l'affidabilità e l'attività antibatterica.

Carriera extra accademica

La carriera di Spanedda si arrestò durante il secondo conflitto mondiale, a causa della chiamata alle armi: nel 1941 si imbarcò come ufficiale medico sulla nave ospedale Virgilio e nel 1943 fu assegnato all'ospedale della Marina a Cagliari. Il 6 settembre 1945 fondava il primo nucleo del fronte dell'Uomo qualunque. Nel 1979, dopo essere rimasto vedovo molto giovane e pur avendo cinque figli, il professor Spanedda abbracciò la carriera ecclesiastica.

Riferimenti bibliografici

- B. De Muro, *Microbi e giganti. Spanedda, padre, scienziato, maestro*, Cabu Abbas, Thiesi 2018

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora, Zoncheddu Riccardo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-10-23

569.
Spano Giovanni[569]



Data di nascita
1803-03-08
Luogo di nascita
Ploaghe
Data di morte
1878-04-03
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Figoni Giovanna Lucia
Padre
Spano Giovanni Maria

Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1845
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Sacra Scrittura e Lingue orientali

Biografia

Giovanni Spano nacque a Ploaghe l'8 marzo 1803 da Giovanni Maria Spano e Giovanna Lucia Figoni. Nel 1812 iniziò la sua formazione presso gli Scolopi a Sassari e, quattro anni dopo, entrò nel Seminario Arcivescovile sassarese, dove concluse il Ginnasio inferiore e superiore ed il biennio di Logica e Metafisica. Nel 1821 conseguì il diploma di maturità e successivamente si iscrisse al corso di Teologia della Regia Università di Sassari dove, il 14 luglio del 1825, venne approvato dottore di Teologia. Dal 17 novembre 1826 fino al febbraio 1829 fu precettore elementare a Sassari. Nel marzo 1827 venne ordinato sacerdote. Nel gennaio 1831 venne aggregato al collegio di Filosofia presso l'ateneo sassarese. Insoddisfatto della sua preparazione, nel giugno dello stesso anno partì alla volta di Roma, dove frequentò i corsi di ebraico, siro-caldaico, arabo, archeologia e paleografia fenicio-cufica.
Il 17 maggio 1834 fu nominato professore di Sacra Scrittura dell'Università di Cagliari, cattedra che si trovava vacante dopo la morte del frate domenicano Giacinto Hintz. Così si espresse il collegio cagliaritano: «il lodevole desiderio dimostrato dal teologo Giovanni Spano di Ploaghe Socio del Collegio di Filosofia della Regia Università di Sassari, d'istruirsi nelle Lingue Orientali e le onorevoli

[569] <https://archiviostorico.unica.it/persone/spano-giovanni> (consultato il 27 novembre 2022).

attestazioni che li pervennero pel conto dell'indefessa e proficua applicazione di lui allo studio filologico, ed in specie delle Lingue Orientali Ebraica, Siro-Caldaica, Araba, e Greca, e della Fisica Sacra, nell'Archigimnasio di Roma, dove si condusse appositamente, ed a proprie spese nell'Anno 1831 ci hanno convinti di essere detto teologo, anche per le sue eccellenti qualità morali, il soggetto acconcio a convenientemente occupare la Cattedra di Sacra Scrittura, e di lingue orientali, che trovasi da qualche anno vacante nella Nostra Università di Cagliari». Lo Spano divenne perciò docente senza un concorso pubblico ma con un esame privato, senza nessun altro concorrente.

Per approfondire ulteriormente la sua preparazione, nel corso della carriera accademica compì negli anni 1836-1837, 1840, 1854, 1856, 1862 e 1871, ben sei viaggi di studio nell'Italia continentale e in Tunisia. Nel maggio del 1839 l'ateneo cagliaritano lo nominò bibliotecario, in sostituzione di Ludovico Baïlle. Questo nuovo incarico lo portò spesso in viaggio per conoscere il funzionamento delle più importanti biblioteche italiane.

La sua dedizione agli studi linguistici e archeologici lo mise in cattiva luce nei confronti degli accademici sardi, che giudicarono il suo lavoro "dispersivo" rispetto a quello dell'insegnamento. Pertanto, nella primavera del 1842, Spano lasciò l'incarico di bibliotecario e, nel dicembre del 1845, tenne l'ultima lezione all'Università di Cagliari. Abbandonato l'insegnamento si dedicò completamente all'Archeologia pubblicando una monografia sull'antica Tharros e la celebre opera sui nuraghi di Sardegna.

Morì a Cagliari il 3 aprile del 1878. Nelle sue disposizioni testamentarie scrisse: «Lascio al Regio Museo di Cagliari il Medagliere della storia metallica di Savoia, che mi fu data in dono dal fu Generale Efisio Cugia col volume illustrativo pubblicato dal Ministro Torelli Milano 1865. Più i volumi di Miscellanee archeologiche… Si troveranno in una cassetta o tavolino a scrivania circa mille pezzi di bussolo intagliati che sono quelli che servirono al Conte Alberto Della Marmora per intercalare le sue opere; e miei che feci eseguire pel bollettino archeologico e per altri opuscoli. Tutti questi intagli o legni il mio Esecutore li consegni al rettore dell'Università di Cagliari, che li riponga o nel Museo o nella Biblioteca; perché col tempo potranno servire a qualcheduno che voglia ristampare le dette opere o servirsene per qualche monografia. Nel tavolino per scrivere in piedi si troveranno tanti fasci di carta, distinti anno per anno che sono le corrispondenze che ho tenuto coll'Estero. In essi si trovano tanti preziosi autografi degli Illustri scrittori e di distinti personaggi di Europa. Ora è invalso l'uso di far la raccolta di simili autografi pagandoli anche a prezzi favolosi e quindi tutti questi fasci di corrispondenza si consegnino al rettore dell'Università, affinché si tengano custoditi nella Regia Biblioteca insieme agli altri che aveva principiato a raccogliere il fu Bibliotecario Pietro Martini».

Ambiti di ricerca

I viaggi di studio mutarono l'indirizzo della sua ricerca: se inizialmente si era dedicato quasi esclusivamente alla lingua ebraica e all'esegesi della Sacra Scrittura, nel periodo successivo, infatti, si rivolse agli studi di linguistica sarda e alla ricerca

archeologica. Nel 1854 avviò la pubblicazione della rivista mensile Bullettino Archeologico Sardo, dedicata alla «raccolta dei monumenti antichi in ogni genere di tutta l'isola di Sardegna». Cessata la pubblicazione del Bullettino, diede immediatamente alle stampe una rivista annuale delle scoperte archeologiche. La sua produzione scientifica, che consta di circa 450 titoli, spazia dalla linguistica, all'archeologia e all'etnografia. Si ricordano in particolare:

- *Ortografia sarda nazionale, ossia grammatica della lingua logudorese paragonata all'italian*a, 1840
- *L'antica città di Tharro*s, 1851
- *Vocabolario sardo-italiano e italiano-sardo*, 1851-1853
- *Guida della città e dintorni di Cagliari*, 1856
- *Guida del Duomo di Cagliari*, 1856
- *Canzoni popolari della Sardegna*, 1857
- *I nuraghi di Sardegna*, 1867
- *Abbecedario storico degli uomini illustri sardi scoperti ultimamente nelle pergamene, codici ed in altri monumenti antichi, con appendice dell'Itinerario antico della Sardegna*, 1869
- *Storia e necrologio del campo santo di Cagliari*, 1869
- *Vocabolario sardo geografico, patronimico e etimologico*, 1872
- *Storia degli ebrei in Sardegna*, 1875
- *Alberto della Marmora, la sua vita e i suoi lavori in Sardegna e la medaglia fatta coniare dal municipio di Cagliari*, 1875
- *Proverbi sardi trasportati in lingua italiana e confrontati con quelli degli antichi popoli*, ripubblicati con prefazione di Giulio Angioni nel 1997.

Carriera extra accademica

Dal 1841 lo Spano era stato incaricato del Canonicato di Villaspeciosa, lasciato vacante da monsignor Giovanni Battista Montixi. Dal 1854 al 1857 fu preside del Regio Convitto di Santa Teresa a Cagliari.
Nel 1871 divenne senatore del Regno d'Italia, aprendo un periodo di tensione con lo Stato Vaticano. Allo Spano fu infatti proibito di prestare giuramento, pena la scomunica, tanto che fu costretto a non accettare l'incarico e visse questa esperienza come un vero sopruso. Nel 1875 fu nominato a capo dell'Ufficio di Intendente generale per i Musei e gli Scavi Archeologici in Sardegna.
Innumerevoli i suoi riconoscimenti: cavaliere, ufficiale e commendatore con pensione vitalizia dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro rispettivamente nel 1853,1857e 1871; cavaliere e ufficiale della Corona d'Italia del 1860 e 1868; medaglia d'oro al merito civile; cavaliere dell'Ordine civile di Savoia con pensione

nel 1872; socio di quaranta accademie letterarie e scientifiche, tra cui l'Accademia delle Scienze di Torino, la Società Archeologica Britannica, l'Istituto Germanico di corrispondenza archeologica di Roma, l'Accademia Pontaniana di Napoli, la Società Reale degli Antiquari del Nord di Copenaghen, l'Istituto Antropologico della Gran Bretagna, la Deputazione Subalpina di Storia Patria di Torino.

Riferimenti bibliografici

- P. Bullita, *Il canonico Giovanni Spano: un grande sardo dell'Ottocento e la riscoperta della lingua sarda*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2013
- L. Carta, *Giovanni Spano e i suoi corrispondenti*, Ilisso, Nuoro 2010-2015
- L. Carta, *Un intellettuale sardo dell'Ottocento in dimensione europea: Giovanni Spano (1803-1878)*, «Materia giudaica. Rivista dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo», XIV/1-2, 2009, pp. 17-34
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- A. Trova, *Il canonico Giovanni Spano, professore e rettore dell'Università di Cagliari*, in *Tra diritto e storia: studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, vol. 2, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008, pp. 1163-1202

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.7 (1857), b. 13, n. 187; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 1 1, b. 36, n. 362; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 4, b. 37, n. 378; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 2 25, b. 69, n. 960; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 3 18, b. 68, n. 984; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. XI C, b. 86, n. 215

Autore/i: Todde Eleonora, Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

570.
Sraffa Piero[570]



Data di nascita
1898-08-05
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1983-09-03
Luogo di morte
Cambridge
Madre
Tivoli Irma
Padre
Sraffa Angelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1931
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica

Biografia

Piero Sraffa nacque a Torino da una benestante famiglia ebraica, figlio unico di Angelo, docente di Diritto commerciale e per anni rettore dell'Università Bocconi di Milano, e di Irma Tivoli. Diplomatosi presso il liceo classico «M. d'Azeglio» nel 1916, frequentò la Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Torino dove, nel 1919, conobbe Antonio Gramsci, con cui tenne uno stretto rapporto intellettuale, pur senza mai iscriversi al Partito comunista.

Dopo aver prestato servizio militare, si laureò nel novembre del 1920 con una tesi dal titolo: *L'inflazione monetaria in Italia durante e dopo la guerra,* il cui relatore fu Luigi Einaudi, futuro presidente della Repubblica.

Tra l'aprile del 1921 ed il giugno del 1922, studiò presso la *London School of Economics and Political Science*. In questo periodo, a Cambridge, strinse una collaborazione con John Maynard Keynes: Sraffa scrisse due articoli sul sistema bancario italiano: il primo (*The Bank Crisis in Italy*) pubblicato sull'*Economic Journal*; il secondo (*L'attuale situazione delle banche italiane*) pubblicato sul supplemento di economia del quotidiano *Manchester Guardian* (ora *The*

[570] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sraffa-piero> (consultato il 27 novembre 2022).

Guardian). Keynes affidò a Sraffa anche la cura dell'edizione italiana del suo *A Tract on Monetary Reform*.

Rientrato in Italia nel 1922, dal giugno al 2 dicembre, Piero Sraffa fu direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Milano, dove frequentò ambienti socialisti. Il 20 e il 21 dicembre 1922, giunsero al padre Angelo due telegrammi minacciosi dallo stesso Mussolini, che ordinò una pubblica ritrattazione sul contenuto del secondo articolo pubblicato in Inghilterra. Sraffa, in accordo con Keynes, prese la decisione di partire per l'Inghilterra ma, il 26 gennaio 1923, fu respinto a Dover e rispedito a Calais, in Francia. Si stabilì quindi a Parigi, dove rimase fino a metà marzo. Dopo questi avvenimenti decise di intraprendere la carriera accademica, più sicura.

Nel novembre del 1923 ricevette l'incarico, come libero docente, di tenere un corso di Economia politica presso l'Università degli Studi di Perugia, e nel marzo del 1926, in seguito a buon esito di concorso, divenne professore non stabile di Economia politica all'Università di Cagliari. In seguito all'arresto di Gramsci, avvenuto nel novembre del 1926, Sraffa si preoccupò di far arrivare libri e riviste all'amico in carcere, e fece da tramite, insieme alla cognata di Gramsci, Tatiana Schucht, tra il prigioniero ed il partito. Agli inizi del 1927, Keynes lo invitò all'Università di Cambridge per una *lectureship* di qualche anno e Sraffa accettò. Comandato in Inghilterra per conto del Ministero degli Esteri, Sraffa giunse a Cambridge nel luglio dello stesso anno.

Nel riparo della città inglese Sraffa impartì, per i primi tre anni, corsi sulla *Teoria avanzata del valore.* A Cagliari fu supplito, prima da Anselmo Bernardino (a.a. 1927-1928), poi da Albino Uggè (a.a. 1928-1929), e infine da Marcello Vinelli (a.a. 1929-1930/1930-1931). Nominato ordinario di Economia politica nel 1930, dal 31 ottobre 1931 cessò definitivamente l'incarico a Cagliari, e la cattedra fu affidata a Ezio Vanoni. A Cambridge, sempre con l'aiuto di Keynes, Sraffa divenne *director of researches*, infine bibliotecario della *Marshall library*, incarico che tenne fino alla morte, avvenuta nel 1983.

Ambiti di ricerca

Piero Sraffa è stato uno dei maggiori economisti del XX secolo, ed anche un importante protagonista della cultura filosofica e politica. Nella prima fase della sua carriera, Sraffa si dedicò allo studio delle leggi dei rendimenti in regime di concorrenza, un ambito di ricerca che poi abbandonò per concentrarsi sullo studio della teoria dei prezzi, che espose nella sua più importante opera: *Produzione di merci a mezzo di merci: premesse a una critica della teoria economica*, (Torino 1960).

Tra le sue molteplici pubblicazioni, si ricordano:

- *The bank crisis in Italy,* Macmillan & Co., Londra 1922

- *Sulle relazioni fra costo e quantità prodotta,* Università Bocconi, Milano 1925
- *The laws of returns under competitive conditions,* Macmillan and Co., Londra 1926
- *Money and capital: a reply,* Macmillan and Co., Londra 1932
- *La produttività crescente e l'impresa rappresentativa,* UTET, Torino 1937
- *Production of commodities by means of commodities: prelude to a critique of economic theory,* University Press, Cambridge 1960

Carriera extra accademica

Nel 1961 gli fu conferita la medaglia *Södeström* dell'Accademia svedese delle scienze.

Riferimenti bibliografici

- K. Bharadwaj, *Piero Sraffa (1898-1983)*, «Social Scientist», vol. 11, 1983: 3-7
- J.P. Potier, *Un économiste non conformiste, Piero Sraffa (1898-1983). Essai biographique*, Presses universitaires de Lyon, Lyon 1987
- A. Roncaglia, *Sraffa, Piero*, in *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero. Economia*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, ad vocem

Autore/i: Laura Cogoni, Eva Garau, Eleonora Todde
Revisore/i: Eleonora Todde

Aggiornamento scheda: 2022-05-02

571.
Stara Francesco[571]

Luogo di nascita
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1876
Data fine carriera
1887
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Materia medica; Materia medica e Farmacologia sperimentale

Biografia

Francesco Stara, in seguito all'esito favorevole del concorso bandito dalla Regia Università di Cagliari, l'8 aprile 1857 fu insignito della carica di dottore aggregato al collegio della Facoltà di Filosofia e Lettere, per il ramo di Storia naturale. Nel 1862 invece, presentò la tesi per il concorso d'aggregazione al collegio della Facoltà medico-chirurgica cagliaritana sopra temi di Materia medica, ottenendo l'idoneità e così la possibilità di presentarsi alla prova finale. Fu dunque aggregato al suddetto collegio il 26 febbraio 1863. Il 18 dicembre 1876, trovandosi ammalato il professore Faustino Cannas titolare della cattedra di Materia medica, Stara fu nominato supplente, con una retribuzione annua di 1000 lire. Collocato a riposo il Cannas, il Ministro aprì il concorso per la nomina di un titolare e, nel frattempo, incaricò lo Stara di impartire provvisoriamente l'insegnamento. Il concorso si concluse nel novembre 1881 con la nomina del dottor Giovanni Bufalini.

Il 7 gennaio 1887 il professore Raffaele Aresu, titolare della cattedra di Materia medica e Farmacologia sperimentale, presentò formali dimissioni, che vennero accettate con Decreto Ministeriale del 24 gennaio, pertanto, il professor Stara fu incaricato della momentanea supplenza per il restante anno scolastico, con una remunerazione di 1000 lire. L'anno successivo la cattedra passò per qualche mese ad Ignazio Fenoglio, poi a Pietro Meloni Satta.

Ambiti di ricerca

Tesi presentata per l'aggregazione al collegio medico-chirurgico dell'Università di Cagliari, dal titolo *Delle virtù mediche del ferro,* Tipografia A. Timon, Cagliari 1862.

[571] <https://archiviostorico.unica.it/persone/stara-francesco-0> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Professore nel Liceo Dettori di Cagliari.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 75-76
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.6 (1856), b. 11, n. 164, cc. 97-114; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 362; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 14, b. 24, n. 30; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. VI B, b. 104, n. 498

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

572.
Stefanini Stanislao[572]

Data di nascita
1737-07-29
Luogo di nascita
Lucca
Data di morte
1823-12-17
Luogo di morte
Lucca

Carriera docente
Data inizio carriera
1771
Data fine carriera
1777
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Eloquenza latina

Biografia

Stanislao Stefanini entrò giovinetto nell'ordine delle Scuole pie, distinguendosi per i suoi talenti e per l'applicazione che dimostrò nello studio. Terminato a Roma il corso di Filosofia e di Teologia, nel 1763 fu mandato dai suoi superiori in Sardegna, dove Carlo Emanuele III aveva chiamato in quel tempo abili maestri italiani per la direzione delle scuole minori. Dopo sette anni di lavori indefessi fu nominato, il 3 dicembre 1771, alla cattedra di Eloquenza latina della Regia Università di Cagliari. Mantenne tale incarico fino al 1777. Si recò poi a Roma, dove visse alcuni anni, ed infine rientrò a Lucca, dove cessò di vivere.

Ambiti di ricerca

Abbiamo di lui: *De veteribus Sardiniae laudibus oratio*, Cagliari 1773; *Nei solenni funerali celebrati da Padri delle Scuole Pie di Cagliari a Mons. G. Agostino Delbecchi, ex-Generale della Scuole Pie e arcivescovo di Cagliari,* Cagliari 1777; *De Christi resurgentis gloria*. Tre sermoni dal 1779 al 1781. Quattro orazioni latine intitolate *De Christi reviviscentis gloria*, e da lui recitate nella cappella pontificia vaticana. Le suddette orazioni furono pubblicate a Roma. Scrisse anche poesie italiane e latine di vari argomenti, parte a Cagliari, parte a Roma.

Carriera extra accademica

Fu anche Regio Prefetto delle scuole del suo Ordine.

[572] <https://archiviostorico.unica.it/persone/stefanini-stanislao> (consultato il 27 novembre 2022).

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, contenute nell'*Annuario della Regia Università di Cagliari* per l'anno accademico 1897-1898, Tipografia Muscas, Cagliari 1898
- G. Manno, *Storia di Sardegna del barone Giuseppe Manno*, vol. 2, Tipografo Libraio nei Tre Re, Milano 1835
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. 3, Tip. Timon, Cagliari 1844
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, vol. III, Tip. Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 233-234

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 63v-64r

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-31

573.
Stella Luigia Achillea[573]



Data di nascita
1904-12-16
Luogo di nascita
Pavia
Data di morte
1998-10-10
Luogo di morte
Roma
Madre
Monti Rina
Padre
Stella Augusto

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1945
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Letteratura greca; Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana

Biografia

Luigia Achillea Stella era figlia di Augusto, ingegnere minerario e geologo, e di Rina Monti, biologa, fisiologa e zoologa, prima donna a ottenere una cattedra universitaria nel Regno d'Italia. Dopo la formazione liceale si iscrisse all'Università di Pavia, frequentando le lezioni di Letteratura greca di Ettore Romagnoli, del quale Stella divenne allieva e collaboratrice. Conseguita la laurea in Lettere il 14 dicembre 1925, intraprese un viaggio di studio in Grecia per documentare direttamente la sua prima ricerca, pubblicata all'età di ventidue anni: *Echi di civiltà preistoriche nei poemi di Omero* (Milano 1927).

Intrapresa la carriera accademica presso l'Università di Roma, dove aveva conseguito la libera docenza in Letteratura greca, il 16 dicembre del 1936 vinse un concorso per professore straordinario nella detta materia e fu chiamata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari. Nel triennio 1936-1939 svolse i seguenti corsi: Il teatro di Sofocle (con lettura ed esegesi dell'Antigone e di parte delle Trachinie; il teatro di Euripide (con lettura ed esegesi di passi dell'Alcesti, della Medea, dell'Ippolito, delle Supplici, dell'Elena, delle Troiane), il V e VI libro dell'Odissea; il teatro di Eschilo (con lettura ed esegesi di passi delle

[573] <https://archiviostorico.unica.it/persone/stella-luigia-achillea> (consultato il 27 novembre 2022).

Supplici, dei Sette a Tebe, del Prometeo e dell'Agamennone), il III e IV libro dell'Iliade.

Promossa al grado di ordinario il 16 dicembre 1939, in quell'anno accademico fu incaricata anche dell'insegnamento, vacante, di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana, sino alla nomina del titolare, avvenuta nel dicembre del 1940.

Negli anni della guerra operò tra Cagliari e Oristano in condizioni molto disagiate, ma con notevole passione e dedizione, fino al novembre del 1945, quando venne trasferita alla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Qui diede vita all'Istituto di Filologia classica, che diresse ininterrottamente fino all'ottobre del 1975. Il 25 giugno 1984 fu nominata professore emerito.

Dopo il suo trasferimento da Cagliari a Trieste, la professoressa Stella venne sostituita nell'insegnamento di Letteratura greca dal dottor Pietro Meloni.

Ambiti di ricerca

La pluralità di interessi della professoressa Stella è stata notevole, particolarmente incentrata sull'idea di civiltà antica, e dunque sulla relazione tra preistoria, mito e storia. Ella indagò i rapporti tra la scrittura di Platone, il repertorio di racconti popolari e le loro riscritture letterarie, interpretando il mito platonico attraverso la parallela attestazione poetica o iconografica.

Ricordata soprattutto come grecista, per i numerosi studi su differenti personalità d'autore, non vanno tuttavia dimenticati i suoi numerosi lavori di argomento romano. Dopo essersi dedicata ai rapporti tra mondo fenicio e mondo greco, Stella studiò anche la civiltà e la lingua micenea.

All'età di novant'anni pubblicò il suo ultimo libro, frutto di un lungo lavoro, *Eschilo e la cultura del suo tempo* (Alessandria 1994).

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Leggende tebane e preistoria egea,* Stab. Tip. E. Ariani, Firenze 1927
- *L'Atlantide di Platone e la preistoria egea,* Hoepli, Milano 1932
- *Druso,* Istituto di studi per l'Alto Adige, Gleno 1934
- *Augusto e la cultura ellenica,* R. Università di Cagliari, Cagliari 1938
- *Aristofane lirico,* R. Università di Cagliari, Cagliari 1941
- *Studi omerici e poesia dell'Iliade,* Università di Trieste, Trieste 1946
- *Cinque poeti dell'Antologia palatina,* N. Zanichelli, Bologna 1949
- *Il poema d'Ulisse,* La Nuova Italia, Firenze 1955
- *Il problema etnico dei Greci dopo il decifrамento delle tavolette micenee,* Istituto italiano di antropologia, Roma 1960

- *Ettore Romagnoli umanista: nel centenario della nascita,* Istituto di studi romani, Roma 1972
- *Strumenti musicali nella lirica greca arcaica,* Liviana editrice, Padova 1984.

Carriera extra accademica

Iscritta al Partito Nazionale Fascista dal 25 gennaio 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 22 gennaio 1937.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- M. Curnis, *Stella*, *Luigia Achillea*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 94, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Stella Luigia Achillea

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

574.
Sterzi Giuseppe[574]



Data di nascita
1876-03-19
Luogo di nascita
Cittadella
Data di morte
1919-02-17
Luogo di morte
Arezzo

Carriera docente
Data inizio carriera
1910
Data fine carriera
1915
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia umana normale

Biografia

Giuseppe Nazzareno Sterzi era figlio di Paolo, veronese, ingegnere e dirigente delle ferrovie, attivamente impegnato nelle rivolte patriottiche contro il governo austriaco, e di Carolina Barolo, di nobili discendenze piemontesi. Sterzi frequentò le scuole classiche a Carrara e poi Massa. Nel 1893 si iscrisse all'Università di Pisa con l'intenzione di seguire le orme paterne ma, dopo aver scoperto la passione per l'anatomia, si trasferì alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove fu allievo di Guglielmo Romiti all'Istituto Anatomico.
Ad appena vent'anni ottenne il posto di pro-assistente e secondo dissettore. Si laureò il 12 luglio 1899, con 110 e lode e dignità di stampa, discutendo una tesi sulla morfologia delle meningi diretta da Dante Bertelli. Quest'ultimo, dopo essersi trasferito a Padova, lo volle al suo fianco come aiuto. Qui, ottenuta la libera docenza nel 1904, Sterzi si distinse sia per la caparbietà nella ricerca scientifica che per le sue capacità didattiche.
Nel 1910, vinto il concorso nazionale, fu nominato professore di Anatomia umana all'Università di Cagliari, direttore dell'Istituto di Anatomia e, l'anno seguente, anche dell'Istituto di Zoologia e della Stazione di Biologia marina, che diresse per un biennio, traendone vantaggio per i suoi studi sul sistema nervoso dei pesci. Grazie alle sue doti didattiche e all'entusiasmo nella ricerca, in breve tempo attrasse molti studenti, menti brillanti, tra cui i professori Mario Aresu e Giuseppe Brotzu.

[574] <https://archiviostorico.unica.it/persone/sterzi-giuseppe-nazzareno> (consultato il 27 novembre 2022).

Nei suoi anni cagliaritani, Giuseppe Sterzi lavorò instancabilmente per modernizzare l'Istituto di Anatomia, allora situato sul bastione del Balice, dotandolo di nuovi laboratori di Istologia ed Embriologia e di una nuova sala settoria per le esercitazioni con gli studenti. Fece approntare una collezione di preparati istologici per gli studenti e una raccolta di embrioni di diverse specie e a vari stadi di sviluppo, inoltre, aumentò i preparati anatomici del museo e avviò la raccolta antropologica con l'acquisizione di 89 crani. Allestì anche, in una stanza dell'istituto, una corposa biblioteca. Grazie alle sue doti didattiche e all'entusiasmo nella ricerca, in breve tempo attrasse molti studenti, menti brillanti, tra cui Mario Aresu e Giovanni Brotzu.
Nel 1915 fu richiesto dall'Università di Messina per la cattedra di Anatomia umana, ma fu chiamato, quasi contestualmente, alle armi, in qualità di ufficiale medico. Durante la guerra organizzò i corsi di Anatomia dell'Università Castrense di Padova e redasse la voce *Organi dei sensi* dell'*Enciclopedia medica italiana*. Congedato, alla fine delle ostilità, col grado di tenente colonnello medico, ritornò a Cagliari dove aveva lasciato la famiglia e dove pensava di rimanere, avendo rifiutato il trasferimento a Messina. Alla notizia dello scoppio dell'epidemia di febbre *spagnola* chiese di poter tornare a dirigere il grande ospedale militare di Arezzo dove erano ricoverati i reduci di guerra. Purtroppo, contrasse egli stesso la spagnola e morì nel febbraio 1919. Nel suo testamento, redatto il 23 marzo 1915, ricordò anche i suoi maestri, i suoi colleghi e i suoi allievi, lasciando all'allora studente Mario Aresu la collezione completa delle sue pubblicazioni.

Ambiti di ricerca

Le ricerche di Sterzi sulla neuroanatomia comparata e l'embriologia sono state riconosciute da numerosi scienziati dell'epoca: Bardeleben, Chiarugi, Edinger, Eisler, Johnston, Krause, Nicolas, Obersteiner, Sobotta. Molte delle sue scoperte furono presto incorporate nei libri di testo di Anatomia. Scrisse tre trattati, illustrati con disegni personali. Assai apprezzato anche all'estero fu *Il tessuto sottocutaneo (Tela sottocutanea)* del 1910, in cui dettò le basi morfologiche della moderna dermatologia, ma anche della più recente chirurgia plastica. Di grande rilievo furono anche i suoi studi di storia della medicina, grazie alle ricerche compiute negli archivi dell'Università di Padova. Molto importante fu il ritrovamento, nella Biblioteca Marciana di Venezia, di 167 delle 300 *Tabulae anatomicae* di Girolamo Fabrici d'Acquapendente (1533-1619), considerate perdute da 200 anni, e di altri tre scritti del famoso anatomico.
Nel 1910 completò la prima accurata ed estesa biografia di Giulio Casseri (1552-1610), collaboratore di Fabrici e primo professore di Chirurgia a Padova, molto interessante per la presenza della documentazione relativa alle procedure di recupero dei cadaveri per la dissezione. Nello stesso anno dimostrò il primato di Leonardo Botallo e non di Giovanni Battista Carcano, come fino ad allora ritenuto, nella prima descrizione del forame ovale. Ricostruì anche la permanenza, come lettore all'Università di Padova, del famoso medico polacco Josephus Trutius (1510-1568).
Ricordiamo qui alcune pubblicazioni: *Le meningi spinali dei pesci. Contributo alla*

filogenesi delle meningi spinali, Monitore Zoologico Italiano, Anno X. n. 2, 1899; *Die Rückenmarkshüllen der schwanzlosen Amphibien. Beitrag zur Phylogenese der Rückenmarkshüllen,* Anatomischer Anzeiger, Bd. XVI, n. 9, 1899; *Sopra lo sviluppo delle arterie della midolla spinale,* Verhandlungen d. Anatom. Gesellschaft a. d. XIV Versammlung in Pavia, 1900; *Gli spazi linfatici delle meningi spinali ed il loro significato*. Monitore Zoologico Italiano, Anno XII, X. 7, 1901; *Sviluppo delle meningi midollari dei mammiferi e loro continuazione con le guaine dei nervi*. Archivio di Anatomia e di Embriologia, vol. I. Fase. I. Firenze 1902; *Intorno al lavoro del Dott. M. Pitzorno «Di alcune particolarità sopra la fine vascolarizzazione della medulla spinalis». Note critiche.* Monitore Zoolologico Italiano, Anno XIV, Firenze 1903; *Il sistema nervoso centrale dei vertebrati*, vol. 11, Pesci. Libro I, Selaci, parte 1: Anatomia, A. Draghi Editore, Padova 1909; *Giulio Casseri, Anatomico e Chirurgo (1552 c. - 1616),* Nuovo Arch., Veneto 1910.

Carriera extra accademica

Furono numerosi i premi e riconoscimenti avuti da Sterzi durante la sua carriera: nel 1909 ricevette, dalle mani di Nobel Camilo Golgi, a Milano, il Premio Fossati del Reale Istituto Lombardo di Scienze e di Lettere; nel 1912 ottenne il *Prix Lallemand* dell'*Académie des Sciences de l'Institut de France*, a Parigi; nel 1914 l'Università di Cagliari gli conferì la Medaglia d'oro in segno di stima e ammirazione per l'impegno didattico e i meriti scientifici e, nello stesso anno, vinse il premio *Balbi-Valier* del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Fu membro della Unione Zoologica Italiana, dell'Accademia Medica di Padova, della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali, della *Association des Anatomistes*, della *Anatomische Gesellschaft*, e socio della Società italiana di Neurologia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli studi di Cagliari per l'anno accademico 1910-1911*, Premiato stabilimento Tipografico P. Valdés, Cagliari 1911, pp. 58, 59, 71, 79, 87, 133-136
- P. Dorello, *Sterzi, Giuseppe*, in *Enciclopedia Italiana*, Treccani 1936, *ad vocem*
- A. Riva, F. Loy, *L'anatomista Giuseppe Nazzareno Sterzi (1876-1919) nel centenario della sua tragica scomparsa*, «Atti del IX congresso di Storia della Medicina in Sardegna, Cagliari 12-13 aprile 2019», a cura di E. Fanni, Cagliari 2020, pp. 9-20
- A. Riva, G. Conti, F. Loy, *Giuseppe Sterzi (1876-1919), Neuroscienziato e Storico dell'Anatomia*, in *Storia della medicina. Atti del 5° Congresso in Sardegna*, Aipsa, Cagliari 2012, pp. 13-26

- A. Riva, B. Orrù, F. Testa Riva, *Giuseppe Sterzi (1876-1919) of the University of Cagliari: a brilliant neuroanatomist and medical historian,* «The Anatomical record», 261/3, 2000, pp. 105-110
- G. Sterzi, *Elenco dei titoli e delle pubblicazioni*. *Notizie intorno all'operosità scientifica del dott. Sterzi*, Premiata Cooperativa Tipografica, Padova 1910
- G. Sterzi, *Notizie intorno all'operosità scientifica del dott. Sterzi dal 1910*, Stabilimento Industria Tipografica, Cagliari 1915
- S. Sterzi, *Mio Nonno Giuseppe Sterzi: un incontro continuo*, «*A*tti del IX congresso di Storia della Medicina in Sardegna, Cagliari 12-13 aprile 2019», a cura di E. Fanni, Cagliari 2020, pp. 21-26
- S. Sterzi, *Giuseppe Sterzi, anatomico di Cagliari e storico medico*, «Atti del I Congresso in Sardegna di Storia della medicina, Cagliari 29-30 aprile 2002», Edizioni Sole, Cagliari 2004, pp. 20-22

Autore/i: Cogoni Laura, Rapetti Mariangela, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-02-10

575.
Tanda Giovanni Maria[575]



Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1648-12-03
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile II

Biografia

Giovanni Maria Tanda fu un distinto giurista che visse nel XVII secolo e un professore della seconda cattedra di Leggi dell'Università di Cagliari. Del Tanda abbiamo molte consultazioni legali scritte in latino ed in spagnolo. Nove di queste Allegazioni, alcune delle quali hanno la data del 1629 e del 1639, sono inserite nella così detta *Raccolta dell'Aleo*. Dalle medesime si ricava che egli era anche laureato in Teologia. Giovanni Maria Tanda sposò Marchesa Guerau y Pitzolo, figlia di Battista Garau e di Monserrata Pitzolo, che morì il 16 settembre 1622, ebbe ufficio canonicale dal canonico Giacomo Escarxoni e fu sepolta in San Francesco. Il 10 settembre 1623 il Tanda si risposò con Paola Garçet, vedova di Michele Piludu e figlia di Melchiorre Garçet e di Michela Aragoni. Le nozze, celebrate in Duomo, ebbero per testimoni Bonifacio Capay e Giacomo Dessì. Morì il 3 dicembre 1648 e fu sepolto nella chiesa di Santa Chiara, nel quartiere Stampace.

Ambiti di ricerca

Le opere del Tanda sono fondamentali per la storia dei feudi. Tra le altre: *Por don Francisco de Castelvì marques de Lacono contra don Salvador de Castelvì su hermano sobre la impugnacion di una obligacion y auto che firmaron ambas partes*, 1629; *Pro barone de las Placas contra Johannem Michaelem Serra vassallum regium*, 1636; *Pro d. Joannes de Castelvì marques de Lacono contra marchiones de Palmas*, 1638; P*ro nob. D. Joannes Duran et Guiò domino villarum Baroniae de Ossi et Muros, contra illius creditores in dicta Baronia*, 1639; *Pro d. Margarita de Erill Torresani et Cervellon comtissa de Erill contra D. Mariam Annam de Cervellon et Ferrera comtissam de Sedilo*, 1641; *Pro d. Marchesia Cetrillas y Cervellon cum D.Maria de Castelvì*, 1645; *Por don Francisco de*

[575] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tanda-giovanni-maria> (consultato il 27 novembre 2022).

Castelvì marques de Lacono contra su hermano D. Alberto de Castelvì sobre el pleyto de las quarenta mil libras, s.n.t

Carriera extra accademica

L'alleanza con i Garçet favorì la carriera del Tanda, che nel 1628 divenne assessore alla Procuratoria Reale, nel 1629 fu consigliere civico in 2ª e nel 1637 consigliere capo a Cagliari. Nel 1639 occupò il posto di assessore del Regio patrimonio. Nel 1645 fu avvocato fiscale patrimoniale e, infine, terminò la sua carriera come giudice del Patrimonio alla Reale Udienza.

Riferimenti bibliografici

- *Tanda Carta, Giovanni Maria*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 9, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 325-326
- P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, vol. 3, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838, pp. 248-249

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2020-12-07

576.
Tanzi Eugenio[576]

Data di nascita
1856-01-26
Data di morte
1934-01-18
Luogo di morte
Salò
Madre
Martinolli Giuseppina
Padre
Tanzi Alberto



Carriera docente
Data inizio carriera
1893
Data fine carriera
1893
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Psichiatria e Clinica psichiatrica

Biografia

Compiuti gli studi secondari a Milano, Eugenio Tanzi si recò per un anno a Graz e poi si iscrisse all'Università di Padova, dove si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1880. Nel 1890 conseguì la libera docenza a Genova. Già dal 1891 la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari sollecitava la nomina del Tanzi a professore straordinario di Psichiatria, ma il Ministero rifiutò anche nel marzo 1892, dichiarando che «non si sarebbe assolutamente provveduto all'insegnamento della Psichiatria senza avere prima un progetto concreto di convenzione coll'Amministrazione dell'Ospedale che assicuri il mantenimento della Clinica senza onere di spesa per il Governo, e non è quindi possibile prendere ora in considerazione la proposta che la Facoltà ha fatto per la nomina del Dr. Tanzi, non solo a straordinario, ma ad incaricato».

Con Decreto 9 febbraio 1893, «dopo le assicurazioni date dal Presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile, che la concessione gratuita degli ammalati sarà estesa ad un triennio scolastico», il ministro nominò Eugenio Tanzi professore straordinario di Psichiatria e Clinica psichiatrica dell'Università di Cagliari con lo stipendio di 2100 lire. La sua permanenza nel capoluogo sardo fu breve poichè, qualche mese dopo, venne trasferito all'Università di Palermo,

[576] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tanzi-eugenio> (consultato il 27 novembre 2022).

venendo così sostituito dal dottor Giuseppe D'Abundo il 22 novembre dello stesso anno.

Ambiti di ricerca

Nel 1883 si recò come assistente volontario al manicomio San Lazzaro di Reggio Emilia. Lì iniziò i suoi studi sulla paranoia e la pazzia morale, che lo impegnarono per molti anni a seguire. Il suo primo scritto in merito fu: *La paranoia e la sua evoluzione storica,* in «Rivista sperimentale di freniatria», X, 1884, pp. 159-174. Successivamente pubblicò con Gaetano Riva *La paranoia. Contributo alla teoria delle degenerazioni psichiche*, Reggio Emilia 1886; ed ancora: *Pazzi morali e delinquenti nati,* in «Rivista sperimentale di freniatria», X, 1884, pp. 266-283. Tanzi diventò redattore della *Rivista di filosofia scientifica*, dove pubblicò diversi contributi sull'associazione delle idee e condusse importanti ricerche su ipnotismo e isterismo. Pubblicò *I neologismi degli alienati in relazione col delirio cronico*, Reggio Emilia 1889; *I fatti e le induzioni nell'odierna istologia del sistema nervoso- prolusione al corso*, Reggio Emilia 1893. È del 1904 il *Trattato delle malattie mentali* (Milano 1904), nel quale scelse di ordinare le malattie mentali secondo le cause e il processo morboso, e non secondo i sintomi. Sette anni dopo pubblicò *Psichiatria forense* (Milano 1911).

Carriera extra accademica

Nel corso della sua vita fu nominato cavaliere nel 1906; ufficiale nel 1917, e commendatore 1932 nell'Ordine della Corona d'Italia nel 1932.

Riferimenti bibliografici

- L. Schettini, *Tanzi, Eugenio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 94, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III H, b. 132, n. 879; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. XI B, b. 137, n. 978

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-04

577.

Taramelli Antonio[577]



Data di nascita
1868-11-14
Luogo di nascita
Udine
Data di morte
1939-05-07
Luogo di morte
Roma
Madre
Boschetti Clotilde
Padre
Taramelli Torquato

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1933
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Archeologia

Biografia

Antonio Taramelli, dopo il liceo «Ugo Foscolo», si iscrisse alla Facoltà di Lettere di Pavia, laureandosi, nel 1889, con una dissertazione intitolata *Le campagne di Germanico nella Germania*.

Nello stesso anno frequentò un corso di Archeologia tenuto dall'antropologo e archeologo Gabriel de Mortillet e dal grecista Georges Perrot alla Sorbona di Parigi. Presso l'Università di Pavia conseguì anche il Diploma di attitudine all'insegnamento secondario classico, tecnico e normale per la storia e la geografia.

Nel 1891 ottenne una borsa triennale alla Scuola nazionale di archeologia di Roma, diplomandosi nel 1894. Nel 1895 entrò, con il ruolo di ispettore, nell'Ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria, finalizzato alla tutela e alla salvaguardia dei beni artistici, architettonici e archeologici. In Piemonte, tra il 1900 e il 1901, condusse indagini archeologiche a Susa e a Vaie, e si occupò di studi di topografia riguardanti Torino, Aosta e Acqui Terme. Collaborò, inoltre, all'ordinamento del Regio Museo di antichità di Torino, in particolare alla collezione di armi, utensili e manufatti provenienti dal Congo e donati al Museo torinese dall'ingegnere Pietro Antonio Gariazzo. Nel frattempo,

[577] <https://archiviostorico.unica.it/persone/taramelli-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

con Decreto di abilitazione 20 giugno 1900, ottenne la libera docenza di Archeologia, poi confermata il 31 agosto 1929. Nel 1902 fu trasferito presso l'Ufficio regionale della Sardegna, subentrando, in qualità di ispettore, a Giovanni Patroni nella direzione del Regio Museo di antichità di Cagliari e degli scavi in Sardegna.

Nella seduta del 29 novembre 1903, il consiglio di Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari deliberò positivamente in merito al trasferimento della libera docenza del Taramelli dall'ateneo di Pavia a quello di Cagliari, in modo da permettergli di tenere un corso sulle Fonti epigrafiche del diritto e sulle antichità private e pubbliche di Grecia e di Roma. Nel marzo del 1906 giunse il Decreto di trasferimento e Taramelli potè esercitare la libera docenza, tenendo, nel corso degli anni, corsi complementari alla cattedra di Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Nell'anno accademico 1931-1932, fu nominato professore incaricato della detta cattedra, sino alla nomina del titolare, il professor Pirro Marconi, avvenuta nel gennaio del 1934.

Ambiti di ricerca

In questa sede ricordiamo alcune tra le sue numerose pubblicazioni:

- *Ricerche archeologiche cretesi,* Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1899
- *Sui principali risultati della esplorazione archeologica italiana in Creta: 1899-1901*, Tip. di G. Bencini, Firenze 1902
- *Ardu Onnis E. - Per la Sardegna preistorica*, Tip. dell'Unione Sarda, Cagliari 1903
- *Alghero. Scavi nella necropoli preistorica a grotte artificiali di 'Anghelu Ruju'*, Accademia dei Lincei, Roma 1904
- *Cagliari romana*, Stab. Tip. G. Montorsi, Cagliari 1906
- *I Nuraghi della Sardegna: a proposito di una recente pubblicazione*, Stab. Tip. G. Montorsi, Cagliari 1907
- *La necropoli punica di Predio Ibba a S. Avendrace, Cagliari: (scavi del 1908)*, Accademia dei Lincei, Roma 1912
- *Note di preistoria sarda*, Tip. Federale, Parma 1912
- *La collezione di antichita sarde dell'ing. Leone Gouin*, E. Calzone, Roma 1914
- *Guida al museo nazionale di Cagliari*, Società tipografica sarda, Cagliari 1914

- *Ricerche nel Nuraghe Losa nel comune di Abbasanta*, Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1916
- *Il tempio nuragico di S. Anastasia in Sardara (prov. di Cagliari)*, Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1918
- *Protosardi ed etruschi*, Tip. dell'Accademia, Roma 1921
- *Nuove ricerche nel santuario nuragico di Santa Vittoria di Serri*, G. Bardi, Roma 1931
- *Gli studi archeologici in Sardegna*, Tip. G. Ledda, Cagliari 1932
- *Il R. Museo nazionale e la Pinacoteca di Cagliari,* in collab. con R. Delogu, La Libreria dello Stato, Roma 1936
- *L'uso del sughero nell'antichità*, Gallizzi, Sassari 1936
- *Nuraghe Santu Antine in territorio di Torralba (Sassari)*, G. Bardi, Roma 1939.

Carriera extra accademica

Taramelli collaborò alla *Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria* e alla redazione della carta archeologica di Torino. Fu membro della Commissione per la ricerca e l'ordinamento delle opere della sezione di architettura e arte antica per l'Esposizione di arte sacra nel 1898.

Il 7 settembre 1908, a seguito di concorso, fu nominato direttore del Museo e degli scavi di antichità di Cagliari e l'anno successivo, nel 1909, ottenne anche l'incarico di soprintendente degli Scavi e musei archeologici della Sardegna. L'8 novembre 1924 fu promosso a soprintendente di 1ª classe, carica che mantenne fino al 1933, quando lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età.

Fu socio della Reale Accademia dei Lincei; socio corrispondente del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, della Società piemontese di archeologia e belle arti, dell'Istituto archeologico germanico; membro della direzione del Reale Istituto italiano di archeologia e arte di Roma e del Consiglio superiore delle belle arti.

Fu insignito dell'onorificenza di cavaliere (1913) e cavaliere ufficiale (1916); e inoltre di cavaliere e cavaliere ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1919, 1933) e di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia (1923).

Nel 1915 vinse il premio per l'Archeologia dell'Accademia dei Lincei. Il 4 giugno 1934 fu nominato senatore del Regno nella categoria di coloro che avevano «illustrato la Patria con servizii e meriti eminenti». In qualità di senatore, fu vicepresidente del Consiglio superiore dell'educazione nazionale e membro del Comitato nazionale per l'indipendenza economica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931 e ss.
- M.R. Manunta, *Taramelli, Antonio,* in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 94, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III B, b. 28, n. 320
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Taramelli Antonio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

578.
Tarozzi Giulio[578]



Data di nascita
1868-01-31
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1948-02-09
Luogo di morte
Bologna

Carriera docente [modifica]
Data inizio carriera
1906
Data fine carriera
1910
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica

Biografia

Laureatosi a Torino nel 1892, Giulio Tarozzi fu aiuto di Fisiologia a Pisa, di Patologia generale e di Anatomia patologica a Siena.

In seguito al risultato del concorso indetto per la cattedra di Anatomia patologica all'Università di Cagliari, il dottor Giulio Tarozzi fu nominato, con Decreto Ministeriale del 16 novembre 1906, professore straordinario della disciplina e direttore del gabinetto annesso, con lo stipendio annuo di 3.000 lire e l'assegno di 700 per la direzione. Il 1° aprile del 1910, conclusi i tre anni di straordinariato, fu elevato al grado di professore ordinario.

Dal 1910 fu a Modena, pertanto la cattedra andò al professor Alberto Pepere. Infine, nel 1929 Tarozzi fu chiamato all'Università di Bologna, dove concluse la sua carriera proclamato emerito dalla Facoltà medica.

Ambiti di ricerca

Il professor Tarozzi acquistò presto larga fama per il metodo, che da lui prende il nome, per la coltura dei microrganismi anaerobi, del quale si valse per importanti ricerche sull'infezione tetanica. Nel campo dell'anatomia patologica portò importanti contributi.

In questa sede ricordiamo:

[578] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tarozzi-giulio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Sull'influenza dell'insonnio sperimentale sul ricambio materiale,* Stab. Tip. Fiorentino, Firenze 1898
- *Ulteriori osservazioni sulla cultura aerobica dei germi anaerobici,* Tipografia Cooperativa, Siena 1905
- *A proposito di una nuova malattia dell'uomo, la nanosperosi, registrata in un recente trattato di parassitologia,* Società tipografica modenese, Modena 1914
- *Actinomicosi e monosporosi,* Società tipografica modenese, Modena 1915
- *Sulla encefalite non suppurativa e la cosidetta encefalite letargica: osservazioni e ricerche anatomo-patologiche ed eziologiche sulla epidemia verificatasi in Modena nel dicembre-gennaio 1919-1920*, Società tipografica modenese, Modena 1921
- *Osservazioni istologiche ed istogenetiche sul glioma,* Cooperativa fra lavoranti tipografi, Reggio Emilia 1925.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1906-1907*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1907
- *Giulio Tarozzi,* in *Università di Bologna. Annuario degli anni accademici 1946-47 - 1947-48,* Bologna, pp. 166-167
- *Tarozzi Giulio*, in *Ritratti di docenti - Archivio Storico dell'Università di Bologna, ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

579.
Tartarini Walter[579]


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1892-08-26
Luogo di nascita
Macerata
Data morte
1974
Madre
Centa Zina
Padre
Tartarini Armando Remigio

Carriera docente
Data inizio carriera
1943
Data fine carriera
1943
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Topografia

Biografia

Walter Tartarini conseguì la laurea in Ingegneria civile nella Scuola di Roma nel 1923. Si laureò con qualche anno di ritardo a causa dello scoppio della Grande Guerra, a cui prese parte divenendo maggiore del Genio. Successivamente, conseguì il diploma di perfezionamento in Ingegneria stradale. Fu assistente straordinario di Topografia presso la Facoltà di Architettura di Roma; dal 1925 assistente di ruolo per la Tecnica dei trasporti presso la Facoltà di Ingegneria nella medesima Università. Dall'anno accademico 1935-1936 fu incaricato di Topografia e Costruzioni stradali nella Facoltà di Architettura.

Il 16 gennaio del 1943 fu incaricato dell'insegnamento di Topografia presso la Facoltà di Ingegneria di Cagliari, ma esercitò solo un paio di mesi, in quanto richiamato alle armi.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Di alcune differenze di quota riscontrate nei capisaldi della via Aurelia*, Stab.Tipo-Lit. del Genio Civile, Roma 1929

[579] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tartarini-walter> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Calcolo grafico dell'area delle sezioni stradali e confronto pratico con i calcoli numerici*, Soc. Editr. Libraria, Milano 1932
- *Lezioni di costruzioni stradali: ad uso degli assistenti stradali*, V. Ferri, Roma 1932
- *Sulla esecuzione meccanica dei lavori di terra: i mezzi di trasporto delle terre, loro esercizio e limiti di convenienza economica*, Stab. Tipo-Lit. del Genio civile, Roma 1932
- *Sulla recente tecnica meccanica adottata nelle costruzioni stradali*, Stab. Tipo-Lit. del Genio civile, Roma 1933
- *Tracciamento immediato della curva degli inversi e alcune sue applicazioni al moto dei veicoli*, Stab. Tipo-Lit. del Genio civile, Roma 1936
- *Orientamenti sulla costruzione delle comunicazioni secondarie e delle comunicazioni ferroviarie in Etiopia*, Società italiana per il progresso delle scienze, Roma 1937
- *Tecnica ed economia dei trasporti,* Edizioni moderne, Roma 1948
- *Elementi di topografia e costruzioni stradali*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1952-1953.

Carriera extra accademica

Tartarini risultò iscritto ai fasci di combattimento dal 23 marzo 1919; ricevette la croce di guerra e l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Tartarini Walter

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

580.
Tarulli Giuseppe[580]

Luogo di nascita
Macerata

Carriera docente
Data inizio carriera
1897
Data fine carriera
1897
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica generale
Biografia

Il 27 gennaio 1897 il cavaliere Giuseppe Missaghi, professore ordinario di Chimica generale e rettore dell'Università di Cagliari, chiese un congedo di due mesi per malattia. Il ministro della Istruzione Pubblica Emanuele Gianturco accolse la sua domanda e lo autorizzò ad affidare la supplenza provvisoria delle lezioni di Chimica generale al suo assistente, il dottor Giuseppe Tarulli. Purtroppo, il 28 marzo, il professor Missaghi morì. Con lettera del 26 maggio 1897, in via del tutto eccezionale, poichè il Tarulli era privo della libera docenza e non ottenne mai l'eleggibilità in alcun concorso universitario, il ministro consentì che egli proseguisse nell'insegnamento e nella direzione del laboratorio per il rimanente anno scolastico. Fu assistente alla cattedra di Chimica fino all'anno 1897-1898, sotto la direzione di Giuseppe Oddo. Con Decreto 1° giugno 1899 Tarulli presentò le sue dimissioni dall'incarico, in quanto chiamato a Lecce presso l'Istituto Tecnico "O. G. Costa", dove mantenne la cattedra di Chimica e la direzione del laboratorio fino al 1935.

Ambiti di ricerca

A Lecce non tardò a riorganizzare la struttura a lui affidata: infatti, oltre a brevettare nuove tecniche per la produzione del cremore di tartaro e dell'ossigeno, mise a disposizione della scuola la sua competenza per allestire, nel volgere di un breve periodo, uno dei laboratori più importanti della città. Pubblicò:

- *Sull'applicazione dell'elettrolisi dei sali di rame nell'analisi quantitativa degli zuccheri*, in Gazzetta chimica italiana, 1896
- *Ricerche sul potere riduttore di alcuni zuccheri con il processo elettrolitico*, in Gazzetta chimica italiana, XXVI (1896), 2, pp. 495-502 (in collab. con E. Mameli)

[580] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tarulli-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Intorno alla Sintesi del cloroioduro di stagno*, Tipo-Litografia Commerciale, Cagliari 1897
- *Su di un nuovo estrattore*, in Ufficiale sanitario, 1898.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. Valdés, Cagliari 1898, pp. 239-242
- A. Rossi, L. Ruggiero, *Collezioni scientifiche a Lecce. Memorie dimenticate di un'intensa stagione culturale,* Edizioni Del Grifo, Lecce 2002
- A. Rossi, L. Ruggiero, *Il Gabinetto di Fisica dell' Istituto Tecnico "O. G. Costa" a Lecce. Immagini del patrimonio scientifico salentino*, Congedo Editore, Galatina 2000

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III D, b. 156, n. 1216; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-02-04

581.
Tauro Giacomo[581]



Data di nascita
1873-10-05
Luogo di nascita
Castellana Grotte
Data di morte
1951-02-10
Luogo di morte
Castellana Grotte
Madre
Manuzzi Carelli Maria
Padre
Tauro Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1925
Data fine carriera
1935
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Psicologia e Pedagogia; Filosofia

Biografia

Giacomo Tauro si laureò in Lettere nel 1895, in Giurisprudenza nel 1896 ed in Filosofia nel 1897. Conseguì inoltre il diploma di Magistero in Filologia moderna ed in Pedagogia; oltre che l'abilitazione alla libera docenza presso l'Università di Roma (1° novembre 1902). Dal 1° ottobre 1897 fu professore di ruolo nelle scuole medie poi, in seguito a concorso, dal 16 gennaio 1925 divenne il primo docente di Psicologia e Pedagogia dell'Università di Cagliari e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia (dal 1° dicembre 1925 al 31 dicembre 1933). Dopo tre anni di straordinariato, il 16 gennaio 1928 fu promosso al grado di ordinario. Nell'anno accademico 1932-1933, venne incaricato di impartire anche l'insegnamento, momentaneamente vacante, di Filosofia. Dopo dieci anni di permanenza a Cagliari, con Decreto Ministeriale del 1° settembre 1935 il professor Tauro fu trasferito alla cattedra di Pedagogia dell'Università di Bologna. Successivamente, venne chiamato a insegnare presso la cattedra di Pedagogia all'Università di Roma, dove restò sino al compimento dei 75 anni d'età. Su proposta della Facoltà filosofica di quell'ateneo, gli fu conferita la nomina di emerito.

[581] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tauro-giacomo> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il pensiero pedagogico del Tauro è stato sempre sorretto dalla speculazione filosofica, ispirata all'evoluzionismo positivistico. Si occupò di problemi relativi all'insegnamento elementare, dei problemi di metodo nelle scuole elementari e magistrali e di politica scolastica. Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Roma e il risorgimento politico italiano,* Avellino & C., Bari 1891
- *I recenti indirizzi della filosofia del diritto in Germania,* Tip. G. Balbi, Roma 1896
- *L'insegnamento della pedagogia nell'università popolare,* Paravia, Torino 1901
- *I dissolventi della pedagogia e l'organismo della scienza dell'educazione,* Berio, Porto Maurizio 1902
- *Sui rapporti della pedagogia con la medicina e con la filosofia,* Tip. Umberto I, Acireale 1902
- *Della necessità di ricostituire in Italia il museo d'istruzione e di educazione,* Libreria B. B. Paravia, Torino 1903
- *Il genio della specie,* G. Balbi, Roma 1904
- *La scuola e l'evoluzione sociale: discorso tenuto a Montefiascone il 14 giugno 1903,* Tip. P. Duca, Sutri 1904
- *Tentativi di Ordinamento dell'enciclopedia pedagogica in Italia,* Ditta G. B. Paravia e C. Edit, Torino 1904
- *Introduzione alla pedagogia generale,* Società Ed. Dante Alighieri, Roma 1906
- *Pestalozzi*, Rivista I diritti della scuola, Roma 1907
- *Ricordi e battaglie: a proposito del concorso per la cattedra di pedagogia nella R. Università di Bologna,* Tipografia di Attilio Friggeri, Roma 1908
- *Leonardo da Vinci e la questione della lingua italiana,* Abbiati, Milano 1909
- *Fondamento e limiti del diritto di educare,* Casa editrice del "Coenobium", Lugano 1910
- *Vocazioni e professioni,* Stabilimento tip. G. Campi, Foligno 1910
- *Ginnastica del corpo e ginnastica dello spirito sotto l'aspetto educativo,* Albirighi, Milano 1911
- *Cronaca di pedagogia,* Bontempelli, Roma 1913

- *L'eroica morte di un maestro: Giacomo Venezian,* Tip. Unione Ed., Roma 1915
- *La scuola e la guerra: discorso detto in Spinazzola il 14 ottobre 1917,* Tip. Armani Evaristo, Roma 1917
- *La preparazione degl'insegnanti elementari e lo studio della pedagogia,* Soc. ed. Dante Alighieri, Milano 1920.

Carriera extra accademica

Fu insignito della gran medaglia d'oro benemeriti Istruzione Pubblica del Regno di Romania; della nomina a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 3 dicembre 1931.

Fu segretario e animatore dell'Associazione Pedagogica Italiana; partecipò, come relatore, a numerosi convegni internazionali di Filosofia ed Educazione pedagogica.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- Tàuro, Giàcomo, in *sapere.it - biografie*, De Agostini

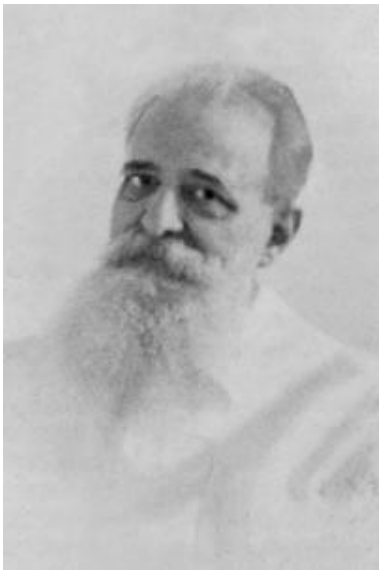
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Tauro Giacomo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

582.
Tedeschi Alessandro[582]



Data di nascita
1867-01-31
Luogo di nascita
Livorno
Data di morte
1940-08-19
Luogo di morte
Saint-Loubès

Carriera docente
Data inizio carriera
1899
Data fine carriera
1900
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica; Patologia generale

Biografia

Alessandro Mosè Tedeschi nacque da una famiglia di origine ebraica. Compì gli studi superiori presso il Regio liceo Niccolini di Livorno, terminando gli studi in soli quattro anni. Nel 1889 si laureò in Medicina e Chirurgia a pieni voti, discutendo una tesi sul "Contributo clinico allo studio della nevrite". Nel 1892 si specializzò in Anatomia patologica presso l'Università di Siena. Successivamente, divenne aiuto presso l'Università di Pisa, ma cessò tale ufficio a partire dal 26 gennaio 1897, in quanto, su proposta della facoltà medico-chirurgica cagliaritana, il ministro gli affidò l'incarico dell'insegnamento, per il resto dell'anno scolastico, dell'Anatomia patologica presso l'Università di Cagliari, vacante per il collocamento a riposo di Luigi Zanda, con la retribuzione di 1000 lire e l'assegno di 500 per la direzione del Gabinetto annesso.

Il 26 novembre 1897 Tedeschi presentò al preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari una istanza, affinchè proponesse la sua nomina a professore straordinario di Anatomia patologica in quell'università nel caso che i due professori classificatisi al primo e secondo posto del concorso per detta cattedra, non volessero adempiere all'ufficio. Ma, nel dicembre del 1897, la cattedra venne affidata al dottor Tito Carbone, il quale venne poi traslocato a Modena l'anno successivo, pertanto, con Decreto del 4 gennaio 1899, Alessandro Tedeschi fu nominato professore straordinario di Anatomia patologica e direttore del gabinetto relativo, con lo stipendio di 2100 lire annue e l'assegno di 500 lire per la direzione.

[582] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tedeschi-alessandro-mose> (consultato il 27 novembre 2022).

Il 4 marzo 1899 gli venne affidata la temporanea supplenza della cattedra vacante di Patologia generale, fino a conclusione dell'anno scolastico. Prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo si recò a Buenos Aires, in missione scientifica. Ritardò più volte il suo ritorno, pertanto, dopo svariati solleciti ed in seguito a sua stessa domanda, con Decreto del 15 gennaio 1900, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia, e venne sostituito dal dottor Antonio Cesaris Demel.

Ambiti di ricerca

Insieme a Giuseppe Leti redisse il saggio *La Maconnerie Italienne. Notices historiques et rectifications sommaires. Publication Officielle du Suprème Conseil et du Grand Orient d'Italie, rèservée aux Puissance Maconniques ètrangères*.

Carriera extra accademica

Nel 1892 Tedeschi entrò nel 'Grande Oriente d'Italia' nella loggia livornese "Garibaldi e Avvenire". Nel 1899 si trasferì in Argentina dove fondò l'Istituto di Anatomia Patologica a Buenos Aires. Il 12 febbraio 1900, venne affiliato alla loggia "Unione Italiana" n. 12, appartenente anch'essa al 'Grande Oriente d'Italia'. Tedeschi mantenne forti legami con la massoneria italiana: nel 1925, quando il fascismo impose lo scioglimento delle logge, fu tra i più attivi nel ruolo di coordinamento dell'attività in esilio del Grande Oriente. Nel 1930 abbandonò la professione medica e, non potendo tornare in Italia a causa delle sue dichiarate posizioni antifasciste, si trasferì in Francia a Chateau Reignac, dove collaborò attivamente con i massoni in esilio. Il 21 giugno 1937 insieme al Fratello Giuseppe Leti, Sovrano Gran Commendatore del RSAA, fondò l'Alleanza delle Massonerie Perseguitate.

Il 29 novembre 1931 fu nominato *gran maestro* aggiunto (facente funzione di gran maestro effettivo) del 'Grande Oriente d'Italia' in esilio e, alla morte di Domizio Torrigiani (31 agosto 1932), subentrò a quest'ultimo. Rimase in carica per circa otto anni, fino alla morte. Dal 1937 al 1940 fu pure Sovrano gran commendatore del Supremo consiglio d'Italia del *Rito scozzese antico ed accettato*. Tedeschi, perseguitato in quanto ebreo, antifascista e massone, all'arrivo della Gestapo nazista rifiutò di porsi in salvo ed il suo corpo viene rinvenuto senza vita.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900; 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari
- F. Santi, *Alessandro Tedeschi gran maestro dell'esilio,* Il Mulino, 2008

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III C, b. 156, n. 1215; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n.

1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

583.
Temussi Salvatore[583]


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Data di nascita
1894-10-05
Luogo di nascita
Sassari
Madre
Sanguinetti Luigia
Padre
Temussi Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1945
Data fine carriera
1951
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Istituzioni di Matematiche per chimici e naturalisti; Matematica per chimici

Biografia

Salvatore Temussi, dottore in Matematica, dal 1926 prestò servizio come professore nelle scuole medie e nei licei scientifici.

Nell'anno accademico 1945-1946, fu incaricato dell'insegnamento di Istituzioni di matematiche per naturalisti presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari. Dall'anno seguente impartì Istituzioni di matematica per chimici (I e II corso).

Durante la seduta del 10 luglio 1947, la Facoltà scientifica attestò al Temussi «il suo pieno compiacimento per i corsi da lui impartiti con amore, competenza e piena soddisfazione dei Colleghi e degli allievi».

Ambiti di ricerca

Tra le pubblicazioni del professor Temussi, si ricordano:

- *Rapporti tra matematica e filosofia nei secoli 19. e 20.,* Tip. Agostiniana, Roma 1934
- *Aritmetica pratica per le scuole medie inferiori: con numerosi esercizi e*
- *Problemi* in coll. con A. Addis, G. Priulla, Palermo 1940

[583] <https://archiviostorico.unica.it/persone/temussi-salvatore> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Aritmetica pratica ad uso della 1 e 2 classe della scuola Media: con numerosi esercizi e Problemi,* in coll. con A. Addis, G. Priulla, Palermo 1941
- *Algebra per la scuola Media con più di 1000 esercizi/S.* in coll. con A. Addis, G. Priulla, Palermo 1942
- *Elementi di aritmetica razionale per gli Istituti magistrali secondo gli ultimi programmi Ministeriali,* G. Priulla, Palermo 1946
- *Aritmetica pratica: per la scuola media, con numerosi esercizi* in coll. con A. Addis, G. Priulla, Palermo 1947
- *Geometria intuitiva per la scuola media: corredata di numerosi esercizi,* G. Priulla, Palermo 1950.

Carriera extra accademica

Partecipò alla campagna di guerra del 1915-1918 e fu promosso capitano del Genio. Gli venne conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Fu provveditore agli Studi di Cagliari

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1945-1946*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

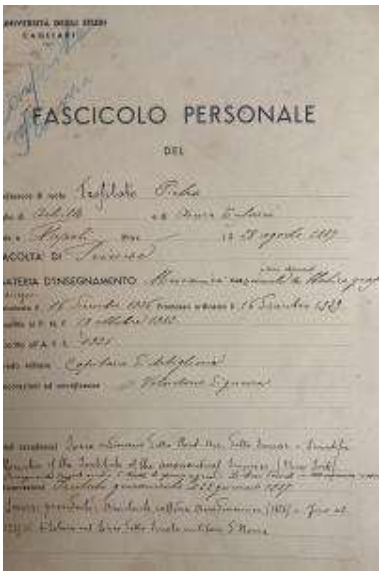
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Temussi Salvatore

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

584.
Teofilato Pietro[584]

Data di nascita
1889-08-28
Luogo di nascita
Napoli
Data di morte
1952-08-31
Luogo di morte
Roma
Madre
Tufani Anna
Padre
Teofilato Achille



Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1941
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Ingegneria
Insegnamenti
Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno; Fisica matematica; Geometria superiore; Geometria analitica con elementi di proiettiva; Scienza delle costruzioni

Biografia

Pietro Teofilato nel 1902 conseguì la laurea in Matematica presso l'Università di Roma e passò subito ad insegnare nelle scuole medie e da ultimo - dal 1920 - al liceo della Scuola militare di Roma. Abilitatosi alla libera docenza in Meccanica razionale, nel 1926 fu assistente della cattedra di Aerodinamica.

Nel 1936, classificatosi terzo nel concorso di Meccanica razionale a Messina, fu nominato professore straordinario di Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari e direttore del relativo Istituto matematico, e fu incaricato anche di insegnare la Fisica matematica. Nell'anno accademico 1937-1938 impartì Geometria superiore, nell'a.a. 1938-1939 Geometria analitica con elementi di proiettiva; mentre per l'a.a. 1939-1940 fu incaricato di Scienza delle costruzioni nella neo nata Facoltà di Ingegneria mineraria.

[584] <https://archiviostorico.unica.it/persone/teofilato-pietro> (consultato il 27 novembre 2022).

Promosso al grado di ordinario il 16 dicembre 1939, nel 1940 fu richiamato in servizio militare, con il grado di capitano del Genio aeronautico e assegnato a Guidonia (RM).

Dal 16 novembre 1941 passò alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Scienze di Parma e nel 1948 alla Facoltà d'Ingegneria di Roma come professore di Aerodinamica.

Ambiti di ricerca

Gli studi del professor Teofilato si concentrarono sui problemi di Analisi e di Fisica matematica e fu autore di significativi studi di Aerodinamica teorica. Ne ricordiamo alcuni:

- *Risoluzione dell'equazione funzionale,* Tip. R. Accademia dei Lincei, Roma 1909
- *La serie di Fourier e le sue derivate: quali limiti di un integrale: memoria presentata per l'abilitazione alla libera docenza in calcolo infinitesimale nella R. Università di Roma,* Tip. R. Accademia dei Lincei, Roma 1920
- *Completamento di matematica per licei scientifici,* G. B. Paravia e C. Edit. Tip., Torino 1926
- *Sul profilo longitudinale dei tubi aerodinamici,* Tipografia cav. F. Mariotti, Pisa 1927
- *Sul moto di un paracadute,* Tipografia Editrice Mariotti-Pacini, Pisa 1928
- *Sulla velocità di lavorazione nell'estrazione di sostanze mediante solvente,* Tip. Cuggiani, Roma 1942.

Carriera extra accademica

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 28 ottobre 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 22 gennaio del 1937.

Socio ordinario della Pontificia accademia delle Scienze; fu anche *Scientific member of the Institute of the aeronautical sciences* di New York.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Teofilato Pietro

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

585.
Tescari Onorato[585]



Data di nascita
1876-02-08
Luogo di nascita
Colceresa
Data morte
1966
Luogo di morte
Roma
Madre
Mottin Vittoria
Padre
Tescari Pietro

Carriera docente
Data inizio carriera
1933
Data fine carriera
1936
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura latina; Lingua e Letteratura greca; Grammatica greca e latina

Biografia

Onorato Tescari, dopo la laurea in Lettere conseguì il diploma di Magistero e la libera docenza di Letteratura greca presso l'Università di Torino, intraprendendo successivamente l'insegnamento nelle scuole medie.

Classificatosi primo nel concorso bandito per la cattedra di Lingua e Letteratura latina, il 1° novembre del 1933 fu nominato professore straordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Regia Università di Cagliari. Nell'anno accademico 1935-1936 fu incaricato anche degli insegnamenti di Lingua e Letteratura greca e di Grammatica greca e latina.

Fu preside della Facoltà filosofica dal 29 ottobre 1935 al 28 ottobre 1936, poi fu trasferito presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Roma.

Durante il triennio d'insegnamento a Cagliari, Tescari svolse i seguenti argomenti: Orazio Flacco e i suoi carmi; la poesia neoterica con letture di Catullo; origine della elegia romana e lettura del Corpus Tibullianum.

[585] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tescari-onorato> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Il professor Tescari fu autore di oltre 240 contributi, tra studi e ricerche su classici della letteratura latina pagana e cristiana, e di traduzioni e commenti. In questa sede ne ricordiamo alcuni:

- *Gli studi Provenzali in Italia nella prima metà di questo secolo e il Raynouard,* Stab. Tip. Lit. Leonida Marin, Schio 1901
- *Particolarità della sintassi di C. Crispo Sallustio, per uso delle classi superiori del Ginnasio,* Tip. Fratelli Vena, Palermo 1904
- *Nota epicurea: Isotachia atomica,* G. Chiantore, Torino 1924
- *Le Confessioni di S. Aurelio Agostino tradotte da Onorato Tescari,* Società editrice internazionale, Torino 1926
- *I Carmi di Q. Orazio Flacco commentati da Onorato Tescari,* Società editrice internazionale, stampa 1929
- *Il libro VI dell'Iliade commentato da Onorato Tescari,* Società editrice internazionale, Torino 1930
- *Studi virgiliani,* Unitipografica Pinerolese, Pinerolo 1933
- *Lucreziana: Cicerone e Lucrezio,* Società editrice internazionale, Torino 1934
- *Orazio poeta civile,* Società editrice internazionale, Torino 1936
- *Roma nell'opera di Orazio,* Istituto di studi romani, Roma 1939
- *Didone in Ovidio,* Società editrice internazionale, Torino 1940
- *L'insegnamento del latino,* Le Monnier, Firenze 1941
- *Storia della letteratura romana dalle origini al VII secolo d.C,* SEI, Torino 1941
- *Le elegie romane di Sesto Properzio,* Società editrice internazionale, Torino 1956
- *Ridicula,* Ist. grafico tiberino, Roma 1960.

Carriera extra accademica

Prestò servizio militare con il grado di tenente colonnello; ricevette la medaglia di bronzo al valore militare, la croce di guerra. Nel 1921 fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; nel 1924 di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento di fedeltà come professore l'8 marzo del 1934.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università degli Studi di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1933-1934*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1933

Riferimenti archivistici

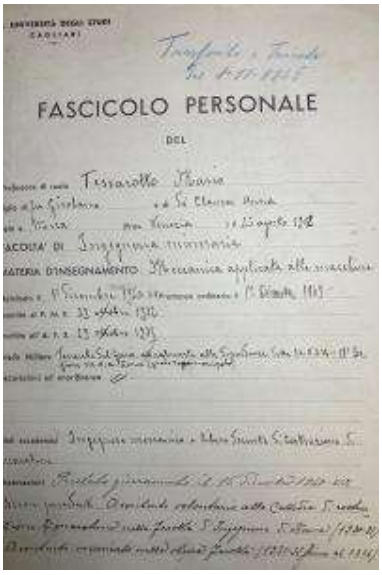
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Tescari Onorato

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

586.
Tessarotto Mario[586]

Data di nascita
1902-08-23
Luogo di nascita
Mira
Madre
De' Clauser Anna
Padre
Tessarotto Mario


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1945
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Meccanica applicata alle macchine; Costruzione di macchine e Disegno di macchine

Biografia

Mario Tessarotto, dopo la laurea in Ingegneria meccanica, nell'anno accademico 1930-1931 divenne assistente volontario alla cattedra di Costruzione di macchine presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma; poi assistente incaricato fino al 1934. Promosso assistente di ruolo dal 16 maggio 1935 sino al 30 novembre 1940, nel biennio accademico 1939-1941 fu incaricato di Disegno di macchine e progetti nella medesima Facoltà. Nel frattempo Tessarotto, classificatosi secondo nella terna vincitrice del concorso bandito per la cattedra di Meccanica applicata alle macchine nell'Università di Cagliari, il 1° dicembre 1940 fu nominato professore straordinario presso la Facoltà di Ingegneria dell'ateneo sardo. Promosso ordinario il 1° dicembre 1943, il professor Tessarotto impartì, nel corso degli anni, anche gli insegnamenti di Costruzione di macchine e il corso integrativo di Disegno di macchine. Inoltre, fu preside della Facoltà dal 29 ottobre 1940 al 10 febbraio del 1943, quando rimase bloccato a Varallo Sesia (VC) in seguito ai bombardamenti che colpirono il capoluogo sardo. In questo ufficio dimostrò doti di iniziativa ed attaccamento in un periodo difficoltoso, dovuto alla mancanza di titolari e la scarsezza di docenti incaricati. A ciò si dovette aggiungere anche la difficile situazione della Facoltà stessa, sorta nel 1940, ma ancora quasi priva di mezzi e locali adatti.

[586] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tessarotto-mario> (consultato il 27 novembre 2022).

Il professor Tessarotto si occupò del primitivo progetto per la sede definitiva della Facoltà (con il progetto dell'arch. Valle), studiò l'eventuale possibilità di collocarla provvisoriamente nella vecchia sede della Fiat di Cagliari, diede la sua collaborazione per l'elaborazione di un nuovo piano di studi, poi presentato al Ministero dell'Educazione Nazionale e diresse, per i primi due anni, la collana di memorie scientifiche e tecniche intitolata *Pubblicazioni della Facoltà di Ingegneria di Cagliari.*

Impossibilitato a rientrare in Sardegna, nel 1944 si trasferì a Milano e, interrotti i contatti con l'ateneo sardo, venne aggregato amministrativamente al Politecnico di Milano. Dal 1° agosto 1945 rientrò a far parte dell'Università di Cagliari ma il 1° novembre giunse il Decreto che lo trasferì all'Università di Trieste.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La tecnica del disegno delle macchine: convenzioni e materiali, norme di costruzione, resistenza dei collegamenti e degli alberi,* U. Hoepli, Milano 1939
- *Teoria e tecnica delle vibrazioni meccaniche: fondamenti ed applicazioni alla tecnica moderna,* Edizioni italiane, Roma 1940
- *Un nuovo metodo per l'analisi armonica speditiva delle curve periodiche,* Industrie grafiche Italiane Stucchi, Milano 1940
- *Il Sistema mks nella tecnica: Parte2. Applicazioni vibrotecniche,* Scuola Tip. Pio X, Roma 1942
- *Sospensioni elastiche per macchine ed apparecchi, criteri vibrotecnici di impiego e Lineamenti di calcolo: Memoria presentata al X Convegno degli ingegneri navali e meccanici presso la vasca Nazionale. 28-29-30 aprile 1943,* Arti Graf. Sansaini e C., Roma 1943
- *Lezioni di radiotecnica,* Ist. Elettrotecnico Italiano, Roma 1945
- *Tecnica delle costruzioni in lamiera: Costruzione degli sviluppi, saldature e costruzioni saldate,* Ed. G. G. Gorlich, Milano 1947
- *Saldatura e chiodatura: Fondamenti teorici ed applicazioni meccaniche,* Ed. G. G. Gorlich, Milano 1952
- *Disegno di macchine: ad uso didattico e pratico per disegnatori progettisti e tecnici d'officina,* Hoepli, Milano 1954.

Carriera extra accademica

Risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932 e prestò giuramento di fedeltà come docente il 16 dicembre 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1941

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Tessarotto Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

587.
Thermes Ginevra[587]

Data di nascita
1906-11-15
Luogo di nascita
Iglesias
Data di morte
1998-03-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Sanna
Padre
Thermes Ettore

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1971
Facoltà
Magistero; Farmacia; Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Biologia delle razze umane; Zoologia generale; Zoologia

Biografia

Ginevra Thermes è stata assistente e docente presso l'Università degli Studi di Cagliari.

Vincitrice del concorso magistrale indetto dal Comune di Cagliari nel 1925, venne nominata insegnante di ruolo a decorrere dal 1° ottobre 1926, ma rinunciò all'incarico per motivi di salute. Nel 1928 prestò servizio come insegnante supplente presso le scuole elementari di Cagliari. Nel 1935 conseguì la laurea in Chimica.

Durante l'anno scolastico 1937-1938, Thermes fu incaricata dell'insegnamento di Scienze naturali, di Chimica e Geografia nel liceo statale "De Castro" di Oristano; l'anno successivo fu presso l'Istituto magistrale "Sebastiano Satta" di Nuoro, supplente di Matematica, Scienze naturali, Igiene e Geografia. Nell'anno scolastico 1939-1940 fu insegnante di Scienze e merceologia presso l'ex Scuola tecnica-commerciale di Cagliari e nel liceo scientifico "A. Pacinotti". In quest'ultimo anche per l'anno 1940-1941, oltre che presso l'Istituto nautico "Buccari" in qualità di incaricata di Scienze naturali e di Igiene navale.

[587] <https://archiviostorico.unica.it/persone/thermes-ginevra> (consultato il 27 novembre 2022).

Dal 29 ottobre 1937 al 28 ottobre 1938, fu assistente volontaria alla cattedra di Chimica farmaceutica dell'ateneo cagliaritano; nel 1941 fu assistente volontaria, poi incaricata, alla cattedra di Zoologia della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, sino al 1943.

Conseguita la laurea in Scienze fisiche, matematiche e naturali, il 16 novembre del 1942 fu nominata incaricata dell'insegnamento di Biologia delle razze umane presso la Facoltà di Magistero, per l'anno accademico 1942-1943.

Il 1° aprile 1945 fu nuovamente nominata assistente incaricata di Zoologia e, il 1° novembre dello stesso anno, ricevette l'incarico di impartire l'insegnamento di Zoologia generale nella Facoltà di Farmacia.

Nel biennio accademico 1946-1948 fu incaricata di Zoologia nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali; dal 1° novembre 1950 impartì l'insegnamento di Zoologia generale in quella di Farmacia; il 16 dicembre 1950 fu promossa, in seguito a concorso, assistente ordinario alla detta cattedra. Nel 1953 raggiunse la qualifica di aiuto di ruolo.

Il 23 luglio 1962 conseguì la libera docenza in Biologia generale per naturalisti (confermata definitivamente il 20 novembre 1967), proseguendo sempre nell'insegnamento della Zoologia generale nella Facoltà farmaceutica, sino al 1971. L'anno successivo, il 1° novembre 1972, giunse il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

Ambiti di ricerca

Numerosi sono gli studi compiuti dalla dottoressa Thermes, la maggior parte pubblicati in riviste specialistiche e bollettini di Zoologia.

- *Mole e incremento numerico delle cellule gangliari nell'accrescimento del centro nervoso degli ascidiacei*, Bollettino della società ital. di biologia sperimentale, 1941
- *I celomociti in Allolobophora caliginosa ed in Allolobophora rosea*, Bollettino di zoologia, 1956.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Thermes Ginevra

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

588.
Tiragallo Luigi[588]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1749
Data di morte
1839-10-11
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1772
Data fine carriera
1776
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Jus civile II

Biografia

Luigi Tiragallo ottenne l'aggregazione al collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari il 15 novembre 1770. Due anni dopo fu nominato professore di Istituzioni canoniche, al posto del professore Mameli che passò alla cattedra di Sacri Canoni, con patente Regia dell'8 giugno 1772, percependo lo stipendio annuo di 100 scudi sardi. Nel settembre 1774 Tiragallo vinse il concorso per la cattedra di Digesto, resasi vacante a seguito della nomina di Giuseppe Valentino a sostituito avvocato fiscale regio, e ottenne uno stipendio annuo di 150 scudi sardi. Nel 1776 fu nominato vice intendente generale del Regno, l'insegnamento di Digesto passò così a G. Maria Angioy. Tiragallo morì a Cagliari, all'età di novant'anni.

Ambiti di ricerca

Giovanni Siotto Pintor fa speciale menzione, in negativo, della numerosa produzione «poetica» del Tiragallo, in particolare di *Prose in Rima*, due volumi di versi dai titoli: *Accademia polemica* e *Catechismo cristiano,* osservando come «sarebbe stato meglio se non fossero mai stati scritti». Cita anche, sempre con giudizi poco gentili, un libro dedicato alla badessa delle suore cappuccine, che comprende le *Meditazioni spirituali,* sentenziando infine che «gli studi legali e le cose forensi sono lasciati agli studi più agresti». Loda invece le sue epigrafi: *Per traslazione di Vittorio Melano alla cattedra di Novara,* 1797*; Per promozione alla dignità cardinalizia di Diego Gregorio Cadello,* 1803; *Iscrizione sul sepolcro del marchese di s. Andrea, Carlo Francesco Thaon*, Cagliari 1807; *Per nozze di Maria*

[588] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tiragallo-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

Beatrice di Savoia con Francesco di Lorena duca di Modena, 1812; *Nei funerali di Maria Teresa d'Austria, 1832*.

Carriera extra accademica

Tiragallo fu reggente il magistrato del consolato; presidente e cavaliere di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro; illustre giureconsulto; avvocato fiscale patrimoniale.

Riferimenti bibliografici

- G. Manno, *Storia di Sardegna*, vol. II, Placido Maria Visaj, Milano 1835, pp. 477-478
- P. Meloni Satta, *Effemeride Sarda*, Tip. G. Dessì, Sassari 1877, p. 181
- G. Siotto Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, Tip. Timòn, Cagliari 1844, vol. 3, p. 460; vol. 4, p. 264

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 67v-68v, 77r-78r, c. 84v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 7; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, pp. 28-33

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

589.
Todde Giuseppe[589]



Data di nascita
1829-05-21
Luogo di nascita
Villacidro
Data di morte
1897-01-07
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Usala Rita
Padre
Todde Carlo

Carriera docente
Data inizio carriera
1853
Data fine carriera
1896
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale ed Economia politica; Statistica

Biografia

Nacque a Villacidro da Carlo Todde e Rita Usala. «Compiuti gli studj secondari a Cagliari nel collegio degli Scolopi di San Giuseppe, ora Ginnasio Siotto Pintor, ove diede prove d'ingegno svegliato e precoce, s'inscrisse studente in quest'Università, e, ultimato il corso di Filosofia, cominciò quello di Leggi e vi conseguì la laurea il 3 ottobre 1850».
Completò gli studi presso l'Università di Torino seguendo i corsi di Filosofia del diritto, Diritto costituzionale, Diritto internazionale e Economia politica tenuti dai professori Pietro Luigi Albini, Luigi Amedeo Melegari, Pasquale Stanislao Mancini e Francesco Ferrara. Tornato in Sardegna, il 3 novembre 1853 fu nominato supplente della cattedra di Economia politica e di Diritto costituzionale dell'ateneo cagliaritano [sostituendo il professor Giuseppe Siotto Pintor], nonostante non fosse aggregato al collegio di Giurisprudenza. L'anno successivo, in conformità con le deliberazioni del consiglio Universitario, con decreto del 20 settembre, il Todde sostenne il concorso per l'aggregazione al Collegio legale presso l'Università di Cagliari per la disciplina di Economia politica.
Con decreto del 23 novembre del 1856 Todde venne nominato professore ordinario per la Cattedra di Economia politica e Diritto commerciale a Sassari, per poi

[589] <https://archiviostorico.unica.it/persone/todde-giuseppe-0> (consultato il 27 novembre 2022).

trasferirsi nel 1861 all'Università di Modena. Nel 1862 ritornò definitivamente a Cagliari, dove ricoprì, con il grado di ordinario, l'insegnamento di Diritto commerciale ed Economia politica, in seguito al trasferimento ad altra cattedra del professore Gaetano Loy. Il 6 novembre del 1882 Todde venne esentato dall'insegnamento del Diritto commerciale, che venne assegnato ad Ottone Bacaredda.
Morì a Cagliari il 7 gennaio 1897. Il testamento rivelò il consistente lascito della sua biblioteca personale all'Università di Cagliari: 1.500 volumi di economia, statistica, storia, diritto e letteratura. «Giuseppe Todde per il forte ingegno, per l'attività scientifica, per le virtù pubbliche e private e per il carattere saldo ed indipendente lascia, esempi da imitare. Egli vivrà lungamente nella memoria e nel cuore della desolata consorte, dei numerosi amici e dei colleghi tutti di quest'Ateneo che ne rimpiangono l'amara perdita».

Ambiti di ricerca

Tra le sue innumerevoli pubblicazioni si ricordano:

- *Le due scuole di economia politica,* «La Rivista sarda», a. I. v. I. disp. II, gennaio 1875, pp. 53-83
- *Macchine e progresso*, in *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari. Anno scolastico 1876-77*
- *Socialismo e scienza*, in *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari. Anno scolastico 1882-83*.

Carriera extra accademica

Nel 1854, assieme ad alcuni colleghi, diede vita al periodico politico *Lo Statuto*, dove trovò spazio la sua posizione in merito alla perfetta fusione: «la fusione politica della Sardegna è un fatto compiuto, e come tutti i fatti acquistò già la ragione della propria esistenza … non domanderemo eccezioni per la Sardegna, ma sapremo combattere con tutte le nostre forze nel terreno in cui ci collochiamo per richiamare la realtà del Re e della Nazione, ove i nostri interessi fossero dimenticati». La linea del periodico fu quella della rivendicazione della maggiore libertà nei commerci e nelle attività economiche dell'isola.
Nel 1859 si concluse l'esperienza con *Lo Statut*o e continuò la pubblicazione dei suoi scritti nella *Gazzetta popolare*. In questo periodò iniziò il suo impegno politico: venne eletto al Consiglio provinciale e al Consiglio comunale di Cagliari, dove più volte fece parte della Giunta. Il 1874 lo vide tra i promotori dell'associazione Adamo Smith di Firenze e importante collaboratore nella rivista *L'Economista*. Nel 1883 venne insignito del titolo di commendatore della Corona d'Italia e così scrisse il ministro della Pubblica Istruzione Baccelli: «Con particolare soddisfazione annunzio alla S. V. Ill.ma che S. M. il Re nell'udienza del 16 gennaio p. p., si è compiaciuta di promuovere al grado di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, il Cav. Giuseppe Todde, Professore in codesta R. Università». In seguito, su proposta del ministro guardasigilli, gli venne concesso

il titolo di ufficiale dello stesso ordine.
Fu socio della Reale Società Agraria nel 1854, della Reale Accademia di scienze e lettere di Modena nel 1861 e della Società Lombarda di Economia Politica a Milano nel 1864.

Riferimenti bibliografici

- *Francesco Ferrara a Torino: carteggio con Giuseppe Todde*, Giuffrè, Milano 1979
- G. Marci, *Giuseppe Todde economista e scrittore*, «La grotta della vipera», v. 23, n.79/80, 1997, pp. 26-29
- P. Maurandi, *Giuseppe Todde. Un economista alla scuola di Francesco Ferrara*, Franco Angeli, Milano 1986
- P. Maurandi, *Liberismo economico e autonomismo politico nel pensiero di Giuseppe Todde*, «La grotta della vipera», v. 23, n. 79/80, 1997, pp. 30-36
- *Notizie biografiche intorno ai professori di questo Regio Ateneo morti nel corso dell'anno scolastico 1896-97*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1798*, Tip. Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, pp. 73-83
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

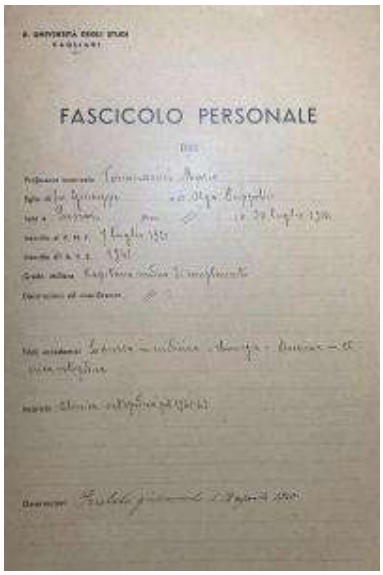
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.3 (1853), b. 5, n. 80; *ivi*, s. 1.4 (1854), b. 7, n. 108; s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.14 (1876), Pos. 2 2, b. 62, n. 813; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III K, b. 78, n. 46; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. IV D, b. 79, n. 53; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. V E, b. 84, n. 186; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III B, b. 109, n. 558; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III B, b. 115, n. 64; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III B, b. 120, n. 724

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

590.
Tommasini Mario[590]



Data di nascita
1904-07-30
Luogo di nascita
Sassari
Data morte
1947
Luogo di morte
Cremona
Madre
Puppolin Olga
Padre
Tommasini Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1943
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ortopedia

Biografia

Mario Tommasini conseguì la libera docenza in Clinica ortopedica con Decreto Regio di abilitazione 2 maggio 1939.

Nel biennio accademico 1941-1943 fu incaricato dell'insegnamento di Ortopedia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Poi si trasferì a Cremona, in qualità di primario di Ortopedia presso l'Ospedale civile della città.

Ambiti di ricerca

Si ricorda qui:

- *Le lesioni interne del ginocchio: relazione al 26° Congresso della Società italiana di ortopedia. Bologna 21-22 ottobre 1935, in collab. con F. Delitala,* Società Anonima Arte e Stampa, Roma 1935.

Carriera extra accademica

Fu direttore dell'Ospedale marino di Cagliari.

[590] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tommasini-mario> (consultato il 27 novembre 2022).

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 7 luglio 1921, prestò giuramento di fedeltà come docente il 5 aprile 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Tommasini Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-29

591.
Tonnini Giuseppe Silvio[591]



Data di nascita
1858-04-26
Luogo di nascita
Modena
Data di morte
1928-07-10
Luogo di morte
Milano

Carriera docente
Data inizio carriera
1895
Data fine carriera
1900
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Psichiatria e Clinica psichiatrica; Medicina legale

Biografia

Silvio Tonnini (o Tonini), conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia nell'Università di Modena, il 6 luglio del 1883, con una tesi in Psichiatria. In seguito, divenne assistente prima nell'Ospedale psichiatrico di Ferrara, poi nel manicomio della Congregazione di Carità di Imola. Nel dicembre 1884 vinse il concorso per il posto di direttore nel manicomio di Catanzaro in Grifalco, e contribuì alla sua ricostruzione. Da Grifalco ritornò a Imola, impiegato nel manicomio dell'Osservanza. Nel 1890 conseguì la libera docenza con una tesi sulle Epilessie, ed andò a dirigere il manicomio di Mezzo Monreale in Sicilia, dove rimase per cinque anni. In seguito al trasferimento a Catania del dottore Giuseppe D'Abundo, professore di Psichiatria e Clinica psichiatrica nell'Università di Cagliari, il ministro della Pubblica Istruzione, con decreto 8 febbraio 1895, incaricò il dottor Ernesto Belmondo, già assistente nella Clinica psichiatrica di Firenze, di impartire il detto insegnamento, con la promessa di promuoverlo a straordinario dal mese di novembre. Belmondo, non convinto delle rassicurazioni fattegli per la futura promozione, rifiutò l'incarico, pertanto, la nomina fu revocata, con decreto del 22 marzo. In sua vece, con stesso decreto, venne incaricato del suddetto insegnamento il dottor Silvio Tonnini, in quanto risultato eleggibile nel concorso per la stessa cattedra tenutosi per l'Università di Palermo.

[591] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tonnini-giuseppe-silvio> (consultato il 27 novembre 2022).

Con decreto 26 ottobre 1895, Tonnini venne poi nominato, per concorso, professore straordinario dell'ateneo sardo con stipendio di 2000 lire. Il 1° febbraio 1896, in seguito al trasferimento a Napoli di Gaetano Corrado, Tonnini fu incaricato anche dell'insegnamento della Medicina legale, con retribuzione annua di 1000 lire, fino al termine dell'anno scolastico 1895-1896. Riconfermato annualmente alla cattedra di Psichiatria e Clinica psichiatrica per susseguirsi di decreti ministeriali, l'8 marzo 1899 il ministro gli affidò l'incarico temporaneo di supplire il professor Rosolino Colella alla medesima cattedra nell'Università di Messina, pertanto, l'insegnamento venne affidato al dottor Luigi Roncoroni. Tonnini rimase comandato a Messina anche per l'anno scolastico 1899-1900 e, il decreto 14 aprile 1900, rese il suo trasferimento all'ateneo messinese definitivo. Qui divenne ordinario con Regio Decreto 20 luglio 1904. Il 14 dicembre del 1905 fu chiamato alla cattedra di Psichiatria dell'Università di Bologna, dove concluse la sua carriera accademica.

Ambiti di ricerca

In questa sede ricordiamo solo alcune delle sue numerose pubblicazioni:

- *Sulla zona corticale non motrice o latente*, Milano 1881
- *Due casi omologhi e simultanei di grande isterismo*, Milano 1882
- *I disturbi spinali nei pellagrosi. Studio clinico e anatomico*, Reggio Emilia 1883
- *La pazzia circolare*, Milano 1883
- *In causa di tentato omicidio*, Reggio Emilia 1883
- *La paranoia e le sue forme*, Milano 1883-84
- *I nuclei del corpo striato*, Napoli 1884
- *Krafft-Ebing: Trattato clinico delle malattie mentali. Traduzione con prefazione e note*, Torino 1884-85
- *Le epilessie*, Torino 1885
- *Suggestioni e sogni*, Torino 1886
- *La paranoia secondaria*, Reggio Emilia 1886
- *Il manicomio di Catanzaro in Girifalco*, Catanzaro 1886
- *Studio etnico sui crani albanesi. Comunicazione al Congresso di Siena*, 1886
- *In causa di omicidio per raptus melancholicus*, Reggio Emilia 1887
- *Piromania in un imbecille*, Bologna 1888

- *Koch: Guida allo studio delle malattie mentali. Traduzione con note*, Milano 1888-89
- *Studio sulle degenerazioni. Resoconti del Congresso freniatrico di Novara*, Milano 1889
- *Le epilessie in rapporto alla degenerazione*, Torino 1889-90
- *La fisio-patologia della epilessia*, Bologna 1890
- *Epidemie insanity*, (*Dict. of psichological medicin*), in collaborazione col Prof. Tamburini, Londra 1890-91
- *Gli imbecilli sociali*, Palermo 1891
- *La teomane di Mezzoiuso. Sunto di un lavoro inedito*, Palermo 1891
- *La leggenda delle sepolte vive*, Palermo 1891
- *L'eredità della paura. Comunicazione al Congresso freniatrico di Milano del 1891*, Palermo 1891
- *I disturbi della vita sessuale nei manicomi*, Palermo 1891-92
- *La passione gelosa alle frontiere della pazzia*, Palermo 1892
- *Macchiette e ruderi da manicomio*, Palermo 1892
- *La pseudo meningite isterica*, Palermo 1893
- *fattori sociali della pazzia. Comunicazione al Congresso freniatrico di Roma*, Reggio Emilia 1894
- *L'isterismo. Articolo nell'Enciclopedia medica del Vallardi* (in collaborazione col Prof. Tamburini), Milano 1894-95
- *Semeotica delle lesioni corticali nei cani in rapporto con alcune questioni di fisio-patologia umana*, Reggio Emilia 1896
- *Reperti anatomici sui cani decorticati in rapporto coi disturbi funzionali. Questioni attinenti alle funzioni del lobo prefrontale nei cani*, Reggio Emilia 1898.

Carriera extra accademica

Fu membro della Società freniatrica italiana; membro onorario della Società di Medicina mentale nel Belgio.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1897-1898*, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1898, pp. 69, 267-268

- *Annuario della Regia Università di Bologna per l'Anno Accademico 1928-1929 - Cenni necrologici*, Tipografia Paolo Neri, Bologna 1929, pp. 325-329

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.14 (1895), Pos. III A, b. 148, n. 1080; *ivi*, s. 4.14 (1895), Pos. III D, b. 148, n. 1083; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

592.
Toscano Mario[592]



Data di nascita
1908-06-03
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1968-09-17
Luogo di morte
Roma
Madre
Toscano Armida
Padre
Toscano Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1934
Data fine carriera
1953
Facoltà
Giurisprudenza
Corso
Scienze politiche
Insegnamenti
Diplomazia e storia dei trattati; Storia dei trattati e politica internazionale; Diritto internazionale; Storia e politica coloniale; Diritto coloniale

Biografia

Mario Giacomo Alberto Toscano, originario di Torino ma trasferitosi a Novara per le seconde nozze della madre con il magistrato torinese Carlo Alberto Mazza, compì gli studi superiori nel liceo classico «Carlo Alberto» di quella città. Iscrittosi all'Università di Milano, Toscano si laureò in Giurisprudenza il 7 luglio 1930 con una tesi sul problema delle minoranze dell'Europa postbellica, con il massimo dei voti e la lode; un anno dopo, l'otto luglio 1931, conseguì anche la laurea in Scienze politiche a Pavia, con una tesi sui negoziati diplomatici che portarono alla conclusione del Patto di Londra del 1915, ricevendo la lode e la dignità di stampa. Dal 1930 fu assistente alla cattedra di Diritto internazionale dell'ateneo milanese.

Con Decreto Ministeriale del 27 novembre 1931 venne abilitato alla libera docenza in Diplomazia e storia dei trattati, materia che impartì nell'ateneo suddetto attraverso un corso libero. Durante gli anni 1930 e 1931, Toscano fu inviato a rappresentare i G.U.F. (Gruppi universitari fascisti) presso il *Bureaux d'Etudes*

[592] <https://archiviostorico.unica.it/persone/toscano-mario-giacomo-alberto> (consultato il 27 novembre 2022).

Internationales di Ginevra; nel 1932 e 1933 frequentò i corsi dell'Università di Oxford.

Successivamente, fu chiamato dall'Università di Cagliari ad insegnare Storia dei trattati e politica internazionale, per il periodo dal 1° gennaio 1934 al 31 ottobre 1935; 29 ottobre 1935 al 28 ottobre 1936; 1° gennaio 1939 al 28 ottobre 1939. Fu inoltre incaricato di impartire il Diritto internazionale nell'anno accademico 1935-1936.

Nel biennio 1936-1938, Toscano fu a Torino, incaricato di Storia dei Trattati e politica internazionale.

Richiamato a Cagliari alla medesima cattedra nel 1938-1939, il 1° dicembre 1939 fu nominato professore straordinario della materia suddetta, ed incaricato anche della Storia e politica coloniale.

Il 1° dicembre 1942 fu promosso ordinario.

Chiamato alle armi, Toscano fu collocato in aspettativa per un lungo periodo (10 settembre 1939 - 26 luglio 1943) e supplito momentaneamente dai professori Eugenio Passamonti ed Enrico Sforza. Concluso il periodo di congedo, il Toscano fu costretto a rifugiarsi in Svizzera, dove rimase fino alla primavera del 1945. Rientrato in Italia, nel novembre dello stesso anno fu assegnato alla cattedra di Diritto internazionale; successivamente, dopo la riapertura delle immatricolazioni ai corsi di Scienze Politiche, riassunse la titolarità della cattedra di Storia dei trattati e politica internazionale.

Il 1° novembre 1953 venne trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Scienze politiche di Roma.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni, qui ricordiamo:

- *Le minoranze di razza, di lingua, di religione nel diritto internazionale*, F.lli Bocca, Torino 1931
- *Il Patto di Londra*, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura di Novara, Treves, Pavia 1931; Zanichelli, Bologna 1934 (con prefazione di Arrigo Solmi)
- *Natura e fondamento giuridico delle decisioni del consiglio della S. d. N. in materia di procedura delle minoranze*, Libreria Treves-Treccani-Tuminelli, Pavia 1932.
- *Di alcuni particolari modi di acquisto volontari della cittadinanza italiana*, Athenaeum, Roma 1934.
- *Gli accordi di San Giovanni di Moriana. Storia diplomatica dell'intervento italiano*, Giuffrè, Milano 1936

- *Le convenzioni militari concluse fra l'Italia e l'intesa alla vigilia dell'intervento*, 1936
- *La conferenza di Montreux e la nuova convenzione degli Stretti*, Martucci, Milano 1938
- *La Serbia e l'intervento in guerra dell'Italia*, A. Giuffrè, Milano 1939
- *Appunti sulla questione tunisina*, Studio fiorentino di politica estera, Firenze 1939
- *Francia ed Italia di fronte al problema di Gibuti*, Studio fiorentino di politica estera, Firenze 1939
- *Sicurezza collettiva e garanzie internazionali nei trattati di Westfalia*, Industrie Grafiche A. Nicola & C., Milano-Varese 1939?
- *L'importanza strategica e politica della Somalia britannica nelle discussioni della Conferenza della pace di Parigi*, 1940
- *L'Italia e la crisi europea del luglio 1914*, Giuffrè, Milano 1940
- *Il principio della libertà dei mari alla conferenza della pace di Parigi*, [s.n.], Firenze 1941
- *Un mancato riavvicinamento ungaro-romeno nel 1920*, Sansoni, Firenze 1941
- *Costituenti europee post-belliche (1918-1931)*, Sansoni, Firenze 1946
- *Prime soluzioni costituzionali comuniste: Finlandia-Ungheria*, Sansoni, Firenze 1946
- *Le origini diplomatiche del Patto d'Acciaio*, 1948
- *Guerra diplomatica in estremo Oriente (1914 1931). I trattati delle ventun domande*, 2 voll., G. Einaudi, Torino 1950
- *L'Italia e gli accordi tedesco-sovietici dell'agosto 1939*, Sansoni, Firenze 1952
- *Una mancata intesa italo-sovietica nel 1940 e 1941*, Sansoni, Firenze 1952
- *Storia dei trattati e politica internazionale* (nato come testo universitario e apparso in varie edizioni a partire dal 1958, fu tradotto in inglese nel 1966 col titolo *The history of treaties and international politics*)
- *L'intervento dell'Italia contro l'Unione Sovietica nel 1941 visto dalla nostra Ambasciata a Mosca*, 1962
- *1: Origini e vicende della prima guerra mondiale*, fa parte di: *Pagine di storia diplomatica contemporanea*, Giuffrè, Milano 1963

- *2: Origini e vicende della seconda guerra mondiale*, fa parte di: *Pagine di storia diplomatica contemporanea*, Giuffrè, Milano 1963
- *Dal 25 luglio all'8 settembre. Nuove rivelazioni sugli armistizi fra l'Italia e le Nazioni Unite*, Le Monnier, Firenze 1966.
- *Storia diplomatica della questione dell'Alto Adige*, Laterza, Bari 1967

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 2 febbraio 1927, prestò giuramento al regime il 30 gennaio 1935 e nuovamente il 18 aprile 1940. Partecipò al conflitto mondiale come tenente di complemento d'artiglieria; venne insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Nel 1932 divenne primo segretario dell'Istituto di cultura fascista di Modena e, nel 1934, vice-podestà di Novara.

Dal 1955, Toscano fu presidente della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici che, sulla falsariga di quanto avvenne per altre nazioni che pubblicarono un'ampia collazione dei documenti archivistici dei rispettivi ministeri degli esteri, negli anni produsse la fondamentale serie storico-archivistica denominata *Documenti diplomatici italiani*. Toscano fu anche più volte delegato italiano alle Nazioni Unite, all'UNESCO e a varie conferenze e riunioni internazionali.

Dopo la morte, avvenuta nel 1968 per un infarto, fu a lui intitolato l'Istituto diplomatico del Ministero degli affari esteri italiano, struttura competente per la formazione del personale dell'amministrazione.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935
- *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. e cartoleria Ditta P. Valdés, Cagliari 1939
- A. Varsori, *Toscano, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 96, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Toscano Mario

Autore/i: Cogoni Laura, Zichi Gian Lorenzo
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-12-10

593.
Traina Rosario[593]



Luogo di nascita
Palermo

Carriera docente
Data inizio carriera
1905
Data fine carriera
1906
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Anatomia patologica

Biografia

In seguito del trasferimento a Parma del professore Alessandro Guizzetti, Rosario Traina, libero docente di Anatomia patologica presso l'Università di Pavia, fu prescelto dalla Facoltà medico-chirurgica di Cagliari di tenere lo stesso insegnamento, e la direzione del relativo gabinetto, in quella Regia Università, per l'anno 1905-1906, fino alla conclusione del concorso indetto per la nomina di un titolare. La sua nomina causò una piccola polemica tra la Facoltà medica cagliaritana e il ministro della Pubblica Istruzione Paolo Boselli, il quale richiese alla Facoltà di riformulare la votazione, poichè Traina non aveva raccolto la maggioranza dei voti, ma la Facoltà rispose che non intendeva ripeterla, in quanto l'esito sarebbe stato il medesimo e sollecitò il ministro, «essendo grave l'assenza di un incaricato». Boselli, «pur deplorando contegno poco deferente codesta facoltà medica e forma poco riguardosa sua deliberazione, considerata l'urgenza» accolse la proposta della Facoltà, conferendo l'incarico dell'insegnamento al Traina, con Decreto 14 marzo 1906.

Il Traina svolse egregiamente il suo compito, tanto che, alla chiusura dell'anno scolastico, la Facoltà di Medicina e Chirurgia emise un «voto di plauso» nei confronti del professore, riconoscendogli quanto fosse apprezzato il suo operato. L'anno successivo, conclusosi il concorso con la nomina a straordinario del professore Giulio Tarossi, Traina rientrò a Pavia. Successivamente, andò ad insegnare l'Anatomia patologica nell'Università di Santiago del Cile.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni:

[593] <https://archiviostorico.unica.it/persone/traina-rosario> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Sulle alterazioni degli elementi nervosi nell'avvelenamento per morfina (Ricerche sperimentali)*, Archivio per le Scienze mediche 1898
- *Ricerche sperimentali sul sistema nervoso degli animali tireoprivi*, Policlinico 1898
- *Sulla rigenerazione della fibro-cellula cardiaca (Ricerche sperimentali)*, Bullettino della Società Medico-chirurgica di Pavia 1899
- *Un caso raro di lipomi multipli*, Bullettino della Società Medico-chirurgica di Pavia 1899
- *Una nuova forma di pulmonite infettiva delle cavie. Studio anatomo patologico*, Lo Sperimentale 1900
- *Sugli innesti di tessuti embrionali nell'ovaio*, Giornale dell'Accademia di Medicina, Torino 1901
- *Sugli innesti di tessuti embrionali nell'ovaio, e sulla produzione delle cisti ovariche*, Archivio per le Scienze mediche 1902
- *I tumori primitivi del cuore*, Clinica medica 1902
- *Contributo all'anatomia patologica della tiroide e delle paratiroidi*, Bullettino della Società Medico-chirurgica di Pavia 1905.

Carriera extra accademica

Nel 1921, mentre si trovava ormai da oltre un decennio a Santiago del Cile in qualità di professore di *Anatomia patologica*, su proposta del Ministro degli esteri venne nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1905-1906*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1906
- *Traina, Rosario*, in *I professori dell'Università di Pavia (1859-1961) - database*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III E, b. 28, n. 323

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

594.
Tricomi Arturo[594]



Data di nascita
1863-09-15
Luogo di nascita
Palermo
Data di morte
1928-01-06
Luogo di morte
Napoli
Madre
La Porta Francesca
Padre
Tricomi Francesco

Carriera docente
Data inizio carriera
1904
Data fine carriera
1906
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Disegno d'ornato e Architettura elementare; Geometria descrittiva

Biografia

Arturo Tricomi si laureò a Napoli in Ingegneria, nel 1899 ottenne la libera docenza in Disegno architettonico ed ornamentale. Intraprese la carriera accademica insegnando all'Università di Messina. Nel 1902 partecipò al concorso indetto dall'Università di Cagliari per la cattedra di Disegno d'ornato e di Architettura elementare, classificandosi terzo dopo Sebastiano Locati e Antonio Zanca. Avendo rinunciato il primo, ed essendo stato subito trasferito ad altra università il secondo, con Decreto 20 dicembre 1904 il Tricomi fu chiamato a ricoprire l'incarico dell'insegnamento di Disegno d'ornato e di Architettura elementare presso l'Università di Cagliari per l'anno accademico 1904-1905 e nel frattempo partecipò al nuovo concorso indetto per la suddetta cattedra, che fu però annullato «per irregolarità rilevate negli atti». Mancando ancora un titolare, con Decreto 23 novembre 1905, Tricomi fu riconfermato nell'incarico dell'insegnamento e nella direzione della Scuola annessa, con la retribuzione di 1.250 lire e l'assegno di 700 per la direzione.

In seguito alla morte del professor Filippo Vivanet, il 13 dicembre 1905 il ministro della Pubblica Istruzione, Leonardo Bianchi, incaricò Tricomi di supplire l'insegnamento di Geometria descrittiva, con la promessa di aprire il concorso per

[594] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tricomi-arturo> (consultato il 27 novembre 2022).

straordinario e conferirgli l'incarico regolare. Nel frattempo, il Tricomi partecipò al nuovo concorso indetto per la cattedra di Disegno d'ornato e di Architettura elementare, risultando vincitore. Fu nominato professore straordinario con Decreto del 12 gennaio 1906, a decorrere dal 16 gennaio, con lo stipendio di 3.000 lire annue e l'assegno di 700 per la direzione della Scuola di Architettura.

Con Decreto 27 gennaio 1906, il ministro gli affidò l'incarico di continuare ad impartire la Geometria descrittiva per il resto dell'anno scolastico e fino alla nomina di un titolare, con la retribuzione di 1.250 lire annue, ma, il 10 marzo, giunse al rettore dell'ateneo sardo una sua lettera che comunicava: «di non potere adeguatamente adempiere al dovere d'impartire le lezioni di Geometria Descrittiva in questo periodo di tempo», in quanto si trovava «oberato di lavoro, per un concorso architettonico internazionale, per un palazzo della Pace, all'Aja; che scade il 15 aprile». Fu così supplito dal professore Michele De Franchis sino alla fine dell'anno accademico.

Successivamente, come docente di Disegno d'ornato, si trasferì all'Università di Napoli, dove fu preside della Facoltà di Scienze durante gli anni del primo conflitto mondiale, e qui concluse la sua carriera accademica, a causa di una morte improvvisa.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere si ricordano:

- *Progetto di facciata per l'Accademia di Belle Arti di Bologna*, Cagliari, s.d.
- *Progetto per la facciata di San Lorenzo* (Firenze, ASL 2355", riproduzione fotografica, s.n.).
- *Per la facciata del duomo di Messina*, Stab. tip. Guerriera, Messina 1903

Carriera extra accademica

Il professor Tricomi realizzò a Napoli e a Roma vari edifici pubblici e privati. A Napoli realizzò, nel 1911, il *villino Berlingier*, per conto del barone Anselmo. Ideò anche *Palazzo Santa Lucia*, già palazzo delle Ferrovie (1917-1920), attuale sede della Regione Campania.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-1905*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Tricomi Arturo,* in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, A. F. Formiggini Editore, Roma 1928, p. 463, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.5 (1904), Pos. III G, b. 17,

n. 191; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III G, b. 22, n. 253; *ivi*, s. 1.7 (1906), Pos. III A, b. 28, n. 319

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-08-29

595.
Tridondani Enrico[595]

Data di nascita
1868-01-31
Luogo di nascita
Verbania
Data di morte
1927-01-19
Luogo di morte
Suna
Madre
Rossi Maria
Padre
Tridondani Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1904
Data fine carriera
1904
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Ostetricia e Clinica ostetrica

Biografia

Enrico Tridondani conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia nel 1892. Due anni dopo divenne 2° assistente di Luigi Mangiagalli presso la Clinica ostetrica dell'ateneo pavese. Il 18 maggio 1898 ottenne la libera docenza in Ostetricia. Durante l'anno accademico 1902-1903 fu direttore supplente della Clinica. Su proposta della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, visti i risultati da lui ottenuti nei concorsi di Pavia e Catania, con Decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904 Tridondani fu incaricato, per l'anno scolastico 1903-1904, dell'insegnamento d'Ostetricia e Clinica ostetrica e della direzione della clinica di quell'ateneo, al posto di Giuseppe Resinelli trasferitosi a Parma, con la retribuzione di 1250 lire e l'assegno di 800, dal 1° febbraio 1904, cessando in pari data dall'ufficio di aiuto nella Clinica ostetrica dell'Università di Pavia. Purtroppo, già dal 26 febbraio, una grave malattia del sistema nervoso gli impedì di adempiere le sue funzioni; pertanto, venne supplito dal medico assistente Alessandro Bertino. Nonostante la malattia, il 2 maggio dello stesso anno si candidò per l'imminente concorso alla cattedra succitata.

Dall'anno scolastico 1904-1905 l'incarico dell'Ostetricia e la direzione della Clinica ostetrica passarono al dottor Ersilio Ferroni, già suo assistente a Pavia

[595] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tridondani-enrico> (consultato il 27 novembre 2022).

(comandato alla scuola d'ostetricia di Milano). All'inizio del 1907, provato dalla malattia, Tridondani fu costretto ad abbandonare Cagliari, rinunciando a ogni impegno didattico e professionale. Ritiratosi nella natia Suna, morì nel 1927 nel più assoluto oblio.

Ambiti di ricerca

Ampia la sua produzione scientifica, soprattutto in considerazione della sua giovane età. Citiamo qui solo alcune tra le sue più importanti pubblicazioni:

- *Le inalazioni di ossigeno nelle malattie del ricambio materiale*, Tip. Bizzont, Pavia 1892
- *Una rara causa di provocazione di aborto*, «Gazzetta medica di Pavia», 1892
- *Anatomia e patologia dell'utero*, in *Enciclopedia medica*, Vallardi, Milano 1894 (in collaborazione col prof. Cuzzi)
- *La diagnosi di sede dell'inserzione placentare*, «Annali di ostetricia e ginecologia», VI, 1897
- *Tachicardia e midriasi unilaterale post-laparotomiche*, «Annali di ostetricia e ginecologia», VII, 1897
- *Diagnosi di morte del prodotto del concepimento*. Tesi per la libera docenza, «Annali di ostetricia e ginecologia», 1898
- *Significato di alcune intime modificazioni del colostro in gravidanza*, «Bollettino della Società medica di Parma», 1898
- *Contributo allo studio dell'istogenesi e patogenesi dei miomi uterini*, «Annali di ostetricia e ginecologia», V, 1899
- *L'eccitabilità riflessa e l'eccitabilità elettrica in gravidanza*, «Annali di ostetricia e ginecologia», III, 1900
- *Contributo clinico ed anatomopatologico allo studio dei fibromi cervicali*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Luglio 1900
- *Di un parto serotino*, in *L'Arte Ostetrica*, Agosto 1900
- *Intorno a dieci casi di anchilostomiasi in gravidanza*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Dicembre 1900
- *Diagnosi e trattamento della gravidanza extrauterina*, in *L'Arte Ostetrica*, Milano 1900
- *Osservazioni sfigmografiche nell'eclampsia*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Gennaio 1901
- *La coniugata vera in rapporto con l'altezza sacrale*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Giugno 1901

- *Sul valore pratico del sintomo di Hégar*; in *L'Arte Ostetrica*, Ottobre 1901
- *Contributo allo studio dei bacini da assimilazione*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Gennaio 1902
- *Il peso specifico del sangue materno e suoi rapporti con lo sviluppo e col sesso del feto,* «Annali di ostetricia e ginecologia», Maggio 1902
- *Lesioni craniche fetali da distocia e loro conseguenze*, Pavia 1902
- *Vizii pelvici da paralisi infantile*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Settembre 1902
- *Modificazioni del campo visivo nelle gestanti*, in *Atti del IV congresso internazionale di ginecologia*, Roma 1902
- *Di un nuovo perforatore cranico*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Aprile 1903
- *Note anatomiche ed etiologiche intorno a cisti dermoidi e cisti sierose insieme combinate*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Giugno 1903
- *Splenomegalia complicante la gravidanza e il parto*, «Annali di ostetricia e ginecologia», Novembre-Dicembre 1903
- *Un segno certo di gravidanza gemellare*, in *L'Arte Ostetrica*, Settembre 1903
- *Rendiconto sommario della Clinica Ostetrico-Ginecologica di Pavia per l'anno 1902-1903*, Tipografia cooperativa, Pavia 1903.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1903-1904,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1904
- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno accademico 1904-1905,* Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905
- *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, venerdì 1° aprile 1904, n. 77, Roma, p. 1577
- A. Porro, *Tridondani, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 96, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2019, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III E, b. 17, n. 189; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III G, b. 17, n. 191; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. V B, b. 17, n. 202

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

596.
Trogu Francesco[596]

Data di nascita
1884-05-04
Luogo di nascita
Oristano
Madre
Sanna Anna Chiara
Padre
Trogu Giovanni



Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Urologia
Biografia

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, Francesco Gaetano Trogu conseguì, nel 1922, il diploma di perfezionamento in Urologia; nel 1924, a Parigi, quello di ginecologo. Nel 1934 si specializzò in Urologia. Il 5 febbraio 1936 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Clinica delle malattie delle vie urinarie ed in seguito fu chiamato a ricoprire, a titolo gratuito, la cattedra di Urologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Cagliari.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Ricerche istogenetiche sui cancri primitivi del polmone*, in collab. con A. Businco, Tip. Del Senato, Roma 1915
- *La scelta dell'anestesia, con statistica personale*, Tip. A. Manfredi, Cremona 1919
- *Appunti e rilievi di chirurgia*, Fratelli Bergonzi, Cremona 1924
- *Servizio chirurgico, ostetrico, ginecologico e rendiconto statistico clinico-operatorio, luglio 1928-luglio 1933,* Tip. Rubeca e Clementi, Orvieto 1933
- *Schemi di conferenze urologiche,* Tip. S. Giuseppe, Cagliari 1935

[596] <https://archiviostorico.unica.it/persone/trogu-francesco-gaetano> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Tumori maligni della vescica e della prostata,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1937.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 5 febbraio 1926, prestò giuramento di fedeltà come docente il 7 luglio 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Trogu Francesco Gaetano

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

597.
Tronci Francesco[597]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1834
Data di morte
1868-11-04
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1862
Data fine carriera
1868
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto internazionale e Filosofia del diritto

Biografia

Il 10 ottobre del 1853, il dottore in Leggi Francesco Tronci presentò una supplica per essere ammesso ai concorsi per l'aggregazione al collegio della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Cagliari. Ebbe la sua occasione nel 1862, anno in cui partecipò e divenne dottore collegiato il 24 aprile. Il 31 agosto dello stesso anno, nella seduta del consiglio della Facoltà, venne nominato supplitore della cattedra di Filosofia del diritto e Diritto internazionale ed anche di quella di Diritto amministrativo, «nel caso in cui i professori ordinari fossero mancati per lo svolgimento delle lezioni». In quell'occasione, il dottor Tronci si dichiarò: «oberato da tutti gli insegnamenti assegnatigli». Con dispaccio ministeriale del 27 aprile 1863, Tronci fu nuovamente incaricato di supplire provvisoriamente la cattedra di Diritto internazionale fino alla fine dell'anno scolastico 1862-1863, in quanto si trovava vacante per il passaggio del professore Giuseppe Degioannis all'Università di Pavia. Con dispaccio 31 luglio dello stesso anno fu incaricato dell'insegnamento della Filosofia del diritto fino alla nomina del relativo titolare, ma dovette rifiutare, in quanto a settembre doveva recarsi fuori dalla Sardegna per sostenere il concorso alla cattedra di Filosofia del diritto e Diritto internazionale. L'incarico fu dato così al dottore aggregato Efisio Melis. Nel settembre 1863 l'ateneo cagliaritano bandì il concorso per la suddetta cattedra e, uscitone vincitore, con Reale Decreto del 10 gennaio 1864 Francesco Tronci fu nominato professore ordinario di Filosofia del diritto e di Diritto internazionale, con lo stipendio annuo di 3000 lire. Con dispaccio 9 settembre 1866, fu riconfermato anche per l'anno accademico 1866-1867. Colto

[597] <https://archiviostorico.unica.it/persone/tronci-francesco-0> (consultato il 27 novembre 2022).

da malattia, si mise in congedo all'inizio del 1868, e morì nel novembre dello stesso anno, a soli 34 anni. La cattedra di Filosofia del diritto e Diritto internazionale venne affidata al professore Gaetano Orrù.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si segnalano:

- *Sul ministero pubblico - Tesi,* Tipografia A. Timon, Cagliari 1862
- *Saggio filosofico-giuridico sulle Convenzioni internazionali*, Unione tipografica editrice, 1863.

Riferimenti bibliografici

- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-1898*, Tipografia Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898

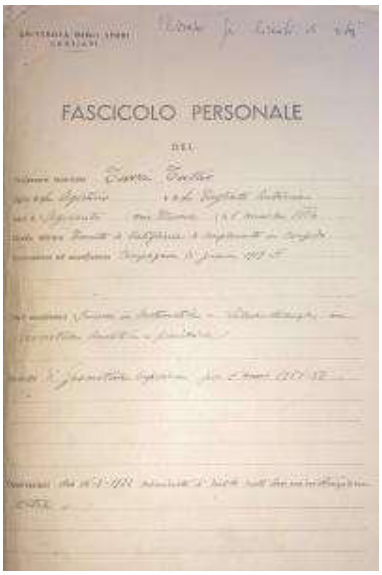
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1848-1900), s. 5.3 Verbali del Consiglio e dei Professori Ordinari della Facoltà di Giurisprudenza, b. 26, n. 1, cc. 27-28, cc. 82r-83r
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.3 (1853), b. 5. n. 79, cc. 70-72; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 392; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 23-38; 60-63; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 12, b. 24, n. 28; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 13, b. 24, n. 29; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 2, b. 27, n. 100; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, c. 4; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 10, b. 37, n. 384

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

598.
Turri Tullio[598]



Data di nascita
1884-12-01
Luogo di nascita
Lagosanto
Data morte
1968
Madre
Tagliato Antonia
Padre
Turri Agostino

Carriera docente
Data inizio carriera
1924
Data fine carriera
1955
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Matematica per chimici e naturalisti; Geometria superiore; Geometria analitica e proiettiva; Geometria descrittiva con disegno; Analisi matematica; Geometria proiettiva e descrittiva; Analisi algebrica; Matematiche superiori; Matematiche complementari; Analisi superiore

Biografia

Tullio Turri si laureò in Matematica a Padova nel 1920. Dall'anno accademico 1920-1921 (D.M. 16 febbraio 1921) fu nominato assistente alla cattedra di Algebra complementare presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari. Il 1° dicembre 1924 ottenne l'incarico di insegnare la Matematica ai chimici e naturalisti per l'anno accademico 1924-1925; nell'a.a. 1925-1926 quello di Geometria superiore; dal 1° ottobre del 1926 ebbe l'incarico di Geometria analitica e proiettiva, che cessò quando gli venne affidata la cattedra di Geometria descrittiva per il resto dell'anno accademico, a partire dal 1° marzo 1927. Mantenne il detto incarico per susseguirsi di decreti ministeriali e, nel frattempo, con Decreto Ministeriale 10 dicembre 1932, il professor Turri conseguì la libera docenza in Geometria analitica e proiettiva, poi confermata definitivamente nel 1938.

Negli anni seguenti tenne per incarico anche quegli insegnamenti che si trovavano scoperti, o vacanti, per mancanza di un titolare: Analisi matematica, Geometria proiettiva e descrittiva, Analisi algebrica, Geometria superiore, Matematiche superiori e complementari, Geometria analitica, Analisi superiore. Il 1° novembre

[598] <https://archiviostorico.unica.it/persone/turri-tullio> (consultato il 27 novembre 2022).

1950 cessò dall'ufficio di assistente alla cattedra di Algebra, avendo raggiunto il limite d'età, ma proseguì nell'insegnamento della Geometria superiore fino all'anno accademico 1954-1955.

Ambiti di ricerca

Il professor Turri si occupò sia di Geometria algebrica che di Geometria proiettiva iperspaziale. Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La non risolubilità per radicali del problema delle tre bisettrici,* Nicola Zanichelli, Bologna 1925
- *Sulla classificazione dei gruppi proiettivi che sono sistemi lineari,* Tip. Fusi, Pavia 1931
- *Omografie reali proiettivamente distinte nel campo reale e non nel campo complesso,* Cedam, Padova 1932
- *I tipi di correlazione reali nel piano e nello spazio,* Cedam, Padova 1933
- *Sulla identità proiettiva delle correlazioni nel campo razionale,* Prem. Off. Grafiche C. Ferrari, Venezia 1937
- *Calcolo del numero base reale delle varietà abeliane reali,* Prem. Off. Grafiche C. Ferrari, Venezia 1938
- *Sulle anticorrelazioni,* Studium Urbis, Roma 1940
- *Sulle sostituzioni modulari ammesse dalle superficie iperellittiche del tipo V secondo Scorza,* Società editoriale italiana, Cagliari 1946.

Carriera extra accademica

Partecipò alla campagna di guerra 1917-1918 in qualità di tenente di artiglieria di complemento. Prestò giuramento di fedeltà come docente il 27 maggio 1932.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924
- T. Turri, *Curriculum,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1942

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Turri Tullio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

599.
Uggè Albino[599]



Data di nascita
1899-06-30
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1971-10-24
Luogo di morte
Milano
Madre
Fontanella Luigia
Padre
Uggè Eugenio

Carriera docente
Data inizio carriera
1929
Data fine carriera
1929
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Statistica; Economia politica

Biografia

Dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale, Albino Uggè si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza di Pavia, laureandosi nel 1921. Compiuti diversi studi di perfezionamento a Vienna e a Berlino, nel 1925 vinse un concorso per un posto di assistente presso l'Università Cattolica di Milano, e iniziò la sua attività accademica presso il laboratorio di Statistica diretto da Marcello Boldrini.

Il 1° gennaio 1929 fu a Cagliari, in qualità di docente incaricato dell'insegnamento, vacante, di Statistica. Inoltre, supplì anche la cattedra di Economia politica. Conseguita la libera docenza in Statistica, nell'a.a 1929-1930 tornò in Cattolica come professore straordinario per la stessa disciplina, ma insegnò anche presso quella di Camerino. Promosso al grado di ordinario dopo tre anni, Uggè fu trasferito all'Università di Venezia, dove rimase per circa vent'anni. Dal 1955 fu a Padova, dove contribuì alla fondazione della Facoltà di Scienze statistiche, demografiche ed attuariali.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

[599] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ugge-albino> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La mortalità dei missionari,* in collab. con M. Boldrini, Vita e Pensiero, Milano 1926
- *Il contributo finanziario delle regioni italiane alla vita dell'Università cattolica del Sacro Cuore,* Vita e Pensiero, Milano 1927
- *L'aborto volontario nella Russia dei Soviet: dati e considerazioni,* Ist. italiano di Igiene, previdenza ed assistenza sociale, Roma 1928
- *Di alcuni riflessi economici e sociali del futuro sviluppo della popolazione italiana,* Ist. poligrafico dello Stato, Roma 1931
- *Sulla rassomiglianza fra coniugi per alcuni caratteri somatici,* Vita e pensiero, Milano 1931
- *Natalità differenziale secondo la religione e fattori demografici dello sviluppo numerico dei gruppi confessionali,* Istituto poligrafico dello Stato, Libreria, Roma 1932
- *Statistica della disoccupazione, mobilità del lavoro*, Giuffrè, Milano 1934
- *Appunti di statistica economica: ad uso degli studenti,* Giuffrè, Milano 1935
- *Sul metodo di eliminazione nella costruzione dei numeri Indici dei prezzi,* Pontificia Academia Scientiarum, Roma 1941
- *A proposito di confronti fra indici di Laspeyres e indici di Paasche*, Rivista internazionale di scienze sociali, Milano 1942
- *L'abitazione famigliare*, Vita e Pensiero, Milano 1945
- *I numeri indici dei prezzi: corso di lezioni*, Giuffrè, Milano 1946
- *L'interpolazione statistica*, Giuffrè, Milano 1950
- *Statistica in compendio*, in collab con M. Boldrini, B. Colombo, Giuffrè, Milano 1957.

Carriera extra accademica

Albino Uggè fu un membro dell'Istituto internazionale di Statistica e dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere; nel 1961 divenne socio corrispondente dei Lincei (socio nazionale nel 1969) e nel 1962 divenne socio corrispondente nell'Accademia Patavina.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1928-1929*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1929
- *Cenni storici*, in Dipartimento di Scienze statistiche, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Uggè Albino

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

600.
Ugo Antonio Maria[600]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1797
Data di morte
1873-10-18
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1834
Data fine carriera
1873
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Antonio Maria Ugo fu aggregato al collegio della Facoltà di Medicina della Regia Università di Cagliari il 25 aprile 1821. Nominato supplente della cattedra di Medicina teorico-pratica il 22 marzo 1830, ottenne la nomina a professore straordinario di Medicina il 27 maggio 1834. Il 13 ottobre 1836, per disposizione del Magistrato sopra gli Studi, ebbe la supplenza della cattedra di Materia medica. Nel 1840 partecipò al concorso per la cattedra di Materia medica e Medicina legale, senza poterlo concludere a causa di problemi di salute.

In seguito al nuovo ordinamento universitario, che separò il ramo della Fisiologia da quello della Patologia, la Regia Università di Cagliari istituì una apposita cattedra di Patologia generale e, il 22 ottobre 1842, lo nominò professore effettivo della medesima, con l'annuo stipendio di 1200 lire. Fu consigliere della Facoltà di Chirurgia dal 21 agosto 1851 fino al 9 febbraio 1854. Fu nominato consigliere universitario con Decreto Reale 30 aprile 1852, e stipendio di 300 lire. Fu confermato nello stesso ufficio con Decreto Reale 9 agosto 1855, fino alla soppressione del consiglio, avvenuta con legge 22 giugno 1857. Ottenne un aumento di stipendio a 1340 lire il 9 giugno 1856, ed un altro a 1380 lire il 9 maggio 1857. Per effetto del riordinamento degli studi medico-chirurgici, approvato con Decreto Reale 17 luglio 1857, la sua cattedra di Patologia generale fu trasformata in quella di Istituzioni medico-chirurgiche. Con dispaccio del 7 settembre 1858 Antonio Maria Ugo fu nominato vice-rettore per l'anno scolastico 1858-1859 con

[600] <https://archiviostorico.unica.it/persone/ugo-antonio-maria> (consultato il 27 novembre 2022).

lo stipendio di 300 lire, succedendo al professore Antioco Loru. Con Decreto 9 luglio 1859 venne confermato nella carica e nuovamente con dispaccio del 10 gennaio 1860, fino al termine dell'anno scolastico. Trovandosi ammalato al principio dell'anno 1863-1864, il 16 settembre 1863 il dottore aggregato Raimondo Dessì Caboni venne incaricato di occuparsi delle lezioni di Patologia generale. Morì «dopo breve ma penosa malattia» il 18 ottobre 1873; la cattedra di Patologia generale fu affidata a Gaetano Desogus.

Ambiti di ricerca

Il 16 novembre 1874 il professor Ugo tenne, nella Regia Università di Cagliari, il discorso inaugurale per l'anno scolastico 1874-1875 dal titolo *La medicina in rapporto colla legislazione e col foro.*

Carriera extra accademica

Nel 1863 venne insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

P. Meloni Satta, *Tutti i giorni della Sardegna: la cronaca quotidiana antica e moderna dell'isola raccontata anno per anno: migliaia di fatti, migliaia di personaggi*, vol. 2, a cura di M. Brigaglia, Carlo Delfino Editore, Sassari 2006, p. 439

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 70r-71r, 135v-137r, 192r-193r, 221v-222r, 227v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 9
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.8 (1858), b. 15, n. 215, cc. 1-9; *ivi*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217, c. 15v; *ivi*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 267, c. 3; *ivi*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 304; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, c. 64; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 11, b. 24, n. 27, cc. 7-14; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 3, b. 53, n. 602; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 5, b. 53, n. 604

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-13

601.
Umana Pasquale[601]



Data di nascita
1825-12-02
Luogo di nascita
Sassari
Data di morte
1887-11-16
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1867
Data fine carriera
1877
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale chirurgica; Clinica chirurgica e Medicina operatoria; Clinica delle malattie sifilitiche

Biografia

Pasquale Umana nacque a Sassari dove studiò e frequentò la Facoltà di Medicina laureandosi nel 1843. Completò gli studi in una prestigiosa scuola chirurgica di Parigi e il 16 giugno 1853 fu aggregato al collegio medico-chirurgico dell'ateneo sassarese, dove gli fu affidato l'insegnamento di Chirurgia generale e ostetricia. Con Decreto Reale del 13 novembre 1857 fu nominato professore ordinario e insegnò Medicina operatoria, Clinica operatoria, Ostetrica, Dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e Clinica ostetrica.
Nel 1867 ottenne il trasferimento a Cagliari, e qui insegnò Patologia speciale chirurgica, Clinica chirurgica e Clinica delle malattie sifilitiche. Nell'agosto 1868, il professor Umana chiese il trasferimento alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica presso l'Università di Genova, resasi vacante per la morte del professor Lorenzo Botto. Nel giugno dell'anno successivo il Ministero rispose che al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, in attesa dell'emanazione della nuova legge sull'Istruzione, «non conveniva per ora provvedere stabilmente alla Cattedra surriferita» e respinse la sua domanda. Nel luglio del 1869, Umana decise di partecipare al concorso per la cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria presso l'Università di Palermo, ma non ottenne la cattedra. Nell'ottobre del 1871 venne chiamato per due anni ad impartire lezioni di Patologia speciale chirurgica nell'Università di Roma. Nel 1877 il cavalier Umana, allora professore ordinario di Clinica chirurgica, Patologia speciale

[601] <https://archiviostorico.unica.it/persone/umana-pasquale> (consultato il 27 novembre 2022).

e Clinica delle malattie sifilitiche, a causa della cagionevole salute fece domanda per essere collocato a riposo. La richiesta venne accolta con Regio Decreto 29 luglio 1877.
«In seduta del 25 pp. ottobre, la Facoltà di Medicina e Chirurgia, volendo dare al Prof. Commend. Pasquale Umana un attestato di stima e considerazione, in seguito al di lui collocamento a riposo, ha interposto agli uffizi del Rettorato, acciò da codesto Ministero venga ad esso Sig. Prof. Umana conferito il titolo di Professore emerito di questa Università».
Il titolo gli venne conferito con l'udienza del 2 dicembre 1877. Fu preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari dal 1881-1882 al 1883-1884. Pasquale Umana fu colpito da apoplessia nel novembre 1886 mentre si trovava a Civitavecchia; rientrato a Cagliari, morì l'anno successivo.

Ambiti di ricerca

Pubblicò varie opere di chirurgia pratica «lodevoli per le cognizioni complete e per la critica castigata». Si ricordano in particolare:

- *Del cholera-morbus in Sassari nel 1855*, 1855
- *Ferita di vessica urinaria ed estrazione di proiettile*, 1865
- *Sulla insalubrità, pericoli ed incomodi delle officine destinate alla fabbricazione del gaz illuminante: lettera di P. Umana all'avvocato A. B.*, Tipografia R. Azara, Sassari 1865
- *Vicende storiche dell'ostetricia*, 1866
- *La sifilide: lezione storico-critica*, Tipografia della Gazzetta popolare, Cagliari 1868
- *Sonno e sogni: pensieri fisio-psicologici di P. Umana letti nella università di Cagliari addi 13 giugno 1868*, Tipografia G. Dessì, Sassari, 1868
- *In miasma palustre: febresque periodicas Sardiniae*, 1868
- *Caso di lupo e amputazione di gamba per esulcerazione di antiche cicatrici: due lezioni cliniche*, 1870
- *Sunti delle lezioni di patologia chirurgica: dettate nella Università di Roma dal dott. Pasquale Umana*, 1872.

Carriera extra accademica

Nel 1869 gli venne conferito il titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. In quegli anni arrivò la sua elezione come rappresentante alla Camera dei Deputati nella XI, XII, XIII, XV e XVI legislatura: fu così sostituito nell'insegnamento presso l'ateneo cagliaritano dal professor Gaetano Manca. Nel gennaio del 1873 venne insignito del titolo di ufficiale della Corona d'Italia. Nel marzo 1878, a nemmeno un anno dal suo collocamento a riposo, venne insignito del titolo di

cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro «in considerazione delle sue particolari benemerenze verso la Pubblica Istruzione».

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno Scolastico 1919-1920*, Premiata Tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1920, p. 60
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020
- A. Roth, *Necrologio di Pasquale Umana*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1888-1889*, pp. 99-100.

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.5 (1867), Pos. 2 5, b. 34, n. 330; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 16, b. 37, n. 390; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 13, b. 40, n. 438; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 14, b. 40, n. 439; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 6, b. 47, n. 518; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 15, b. 53, n. 614; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 21, b. 53, n. 620; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 5, b. 66, n. 878; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 2 20, b. 69, n. 955; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 2 22, b. 69, n. 957; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III E, b. 78, n. 40

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

602.
Usai Tito[602]

Data di nascita
1838-08-18
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1905-07-27
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1863
Data fine carriera
1902
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Complementi d'Algebra; Geodesia, trigonometria, geometria analitica, statica, teoria delle macchine semplici, equilibrio delle fabbriche; Introduzione al calcolo; Meccanica razionale; Algebra complementare e Geometria analitica

Biografia

Architetto ed ingegnere, professore reggente di matematiche nell'Istituto Tecnico di Cagliari, con Decreto Ministeriale 28 agosto 1863 Tito Usai fu nominato professore straordinario di Meccanica razionale nella Regia Università di Cagliari, con lo stipendio di 1750 lire, a cominciare dal 1° settembre 1863 fino al 31 agosto 1864. Nello stesso anno scolastico supplì anche la cattedra di Geodesia teoretica, vacante in seguito alla morte del professore Francesco Orunesu. Con Decreto Ministeriale 22 luglio 1864 Usai fu nominato, per l'anno 1864-1865, straordinario di Calcolo differenziale e integrale, con lo stipendio di 1750 lire, e incaricato dell'insegnamento di Algebra complementare con lo stipendio di 800 lire. Il 16 agosto 1865 fu riconfermato professore straordinario di Meccanica razionale, con stipendio di 1750 lire, e incaricato della Geodesia teoretica con stipendio di 800 lire. Mantenne l'insegnamento per quasi dieci anni, il 29 ottobre 1874 fu riconfermato per un ultimo anno, poichè la cattedra venne soppressa.

Nel 1871 presentò domanda per essere nominato professore ordinario. Il 10 marzo 1872 giunse la risposta, negativa, da parte del Ministero dell'Istruzione pubblica, che motivò la decisione in quanto egli non era ancora in possesso dei titoli tali, sia per opere pubblicate che per insegnamenti dati, da meritare l'ordinariato.

[602] <https://archiviostorico.unica.it/persone/usai-tito> (consultato il 27 novembre 2022).

Il 23 ottobre 1875 venne nominato, per l'anno 1875-1876, professore straordinario di Analisi algebrica e Geometria analitica, con lo stipendio di 2100 lire. Il 24 marzo del 1877 si iscrisse al concorso indetto dall'Università di Palermo per un posto di professore ordinario di Meccanica razionale, vacante in quell'università. Il 18 ottobre 1877 fu riconfermato straordinario di Algebra complementare e Geometria analitica dell'ateneo sardo per l'anno 1877-1878, con stipendio di 2100 lire. Fu riconfermato annualmente per susseguirsi di Decreti ministeriali fino al 1902, anno del suo pensionamento.

Nel novembre 1878, in seguito al trasferimento del professor Francesco D'Arcais all'Università di Padova, Usai fu incaricato della supplenza dell'insegnamento di Calcolo infinitesimale. Nel marzo 1879 il ministro aprì un concorso per la suddetta cattedra, e lo stesso Usai venne annoverato tra gli iscritti. Il 4 gennaio 1880 venne nominato il titolare, il professore Antonio Fais, che in quel momento si trovava comandato a Bologna. Pertanto, Usai proseguì nella supplenza fino alla fine dell'anno scolastico 1879-1880.

Nel 1883 Usai presentò nuovamente domanda e titoli per la promozione a ordinario di Algebra e geometria analitica, ma il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione espresse nuovamente parere negativo.

Alla fine del 1901, il professor Usai, dopo quasi quarant'anni di insegnamento, presentò domanda al Ministero per essere collocato a riposo per motivi di salute. Il ministro, con lettera del 19 febbraio 1902, si trovò costretto a rifiutare «essendo esaurito il fondo assegnato a questa Amministrazione per le pensioni», ed invitandolo a rinnovare l'istanza nel mese di luglio. Egli, pertanto, presentò nuova istanza il 16 luglio 1902. Nel frattempo, il Ministero aveva già messo in corso il decreto con cui egli veniva collocato a riposo, a decorrere dal 1° luglio. La cattedra di Algebra complementare e Geometria analitica fu vinta dal professore Ugo Amaldi.

Ambiti di ricerca

Oltre alla sua tesi di laurea: *Principi generali di termodinamica applicata alle macchine a gas*, si ricordano anche le sue: *Lezioni di calcolo differenziale e integrale*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1879.

Carriera extra accademica

Nel 1890 il re lo nominò cavaliere della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Tito Usai*, in *Mathematica italiana, ad vocem*
- *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, 17 febbraio 1879, n. 39, p. 651

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 53-56; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4,b. 32, n. 269, cc. 17-22; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 2, b. 47, n. 514, cc. 9-59; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 4, b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 6, b. 49, n. 565, cc. 13-19; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8, b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 6, b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 6, b. 66, n. 879; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.16 (1878), Pos. 2 16, b. 69, n. 951, c. 54; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3, b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 8, b. 72, n. 1019; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III F, b. 83, n. 159; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. V C, b. 122, n. 744; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. IV D, b. 8, n. 85; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 137; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. XII G, b. 26, n. 300

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-22

603.
Uselli Efisio[603]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1783
Data morte
1839
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1826
Data fine carriera
1839
Facoltà
Filosofia e Arti
Insegnamenti
Fisica sperimentale; Matematica e geometria elementare; Geometria pratica
Biografia

Aggregato al collegio della Facoltà di Filosofia della Regia Università di Cagliari dal 23 marzo 1808, Efisio Uselli fu, presso l'Ateneo, supplente (reggente) la cattedra di Fisica. Il 26 marzo 1811 ottenne la nomina a professore straordinario di Filosofia, con la condizione di continuare a supplire, in caso di impedimento dei rispettivi professori, le lezioni delle cattedre di Fisica e di Matematica. A seguito della messa a riposo del professore di Geometria pratica, padre Gian Filippo Muscas, Efisio Uselli, che lo sostituiva e ne aveva già ottenuto la sopravvivenza, venne nominato professore di Geometria e Matematiche il 19 agosto 1823. Ebbe anche l'incarico di impartire le lezioni di Fisica sperimentale dal 1824 al 1826, fino alla nomina di Stefano Sirigu. In seguito alla sua morte, avvenuta nel 1839, la cattedra di Geometria e Matematica elementare venne assegnata a Giampietro Radicati.

Ambiti di ricerca

La Biblioteca Universitaria di Cagliari conserva un manoscritto (ms. 121) rubricato col titolo: *Uselli Ephisius Calaritanus Professor in Elementa Arithmetica et Geometria.*

Riferimenti bibliografici

- *Necrologio*, «L'Indicatore sardo», n. 35, 31 agosto 1839, p. 3

[603] <https://archiviostorico.unica.it/persone/uselli-efisio> (consultato il 27 novembre 2022).

- R. Scoth, *Gli insegnamenti matematici e fisici nell'Università di Cagliari (1764-1848),* in «Annali di storia delle università italiane», 10/2006, p. 320
- R. Scoth, *Le riforme carlo-albertine del 1840 e la formazione matematica degli agrimensori e degli architetti all'Università di Cagliari,* «Studi storici» n. 3, luglio-settembre 2013

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 215r-215v; ivi, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 31v-32v, 102v-103v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, c. 68

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-01-11

604.
Valentino Giuseppe[604]

Luogo di nascita
Tempio Pausania
Data nascita
1738
Data di morte
1808-08-06



Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1774
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile I; Jus civile II

Biografia

Giuseppe Valentino fu alunno e ripetitore del Real Collegio delle Provincie di Torino. Conseguì la laurea in ambe Leggi presso l'università di quella città. Il 4 agosto 1764 venne nominato professore alla cattedra di Istituzioni di leggi civili presso la Regia Università di Cagliari, con stipendio di cento scudi sardi. L'anno successivo, con patente di nomina del 21 settembre 1765 passò alla seconda cattedra di Jus civile e lo stipendio di 150 scudi sardi. Mantenne l'insegnamento fino al 9 aprile 1768, quando, a seguito della messa a riposo del professore Ignazio Carboni, ottenne la prima cattedra di Digesto. Nel 1774 dovette abbandonare l'incarico, in quanto venne nominato sostituto avvocato fiscale regio. L'insegnamento fu affidato al professore Ignazio Francesco Casazza.

Carriera extra accademica

Nel 1775, per i distinti servizi prestati nell'università, fu elevato alla carica di giudice della Reale Udienza. In questa veste ebbe un ruolo di spicco nella repressione dei moti antifeudali che agitarono la Sardegna negli anni a cavallo tra Settecento e Ottocento. Contrario alle idee dell'Angioy, nel 1796 il Valentino fu nominato presidente di quel Collegio di giudici chiamato a giudicare i seguaci dell'*Alternos* dopo l'espatrio di questi. Insediatosi a Sassari con pieni poteri, Giuseppe Valentino svolse il suo compito con inflessibilità, tanto da guadagnarsi l'epiteto di ''carnefice e giudice dei suoi concittadini'', coniato da Giovanni Siotto Pintor. Il 4 ottobre 1803 fu nominato reggente la Reale Cancelleria, la carica più

[604] <https://archiviostorico.unica.it/persone/valentino-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

importante del Regno dopo quella del vicerè, e mantenne questo ruolo fino alla morte, avvenuta il 6 agosto 1808.

Riferimenti bibliografici

- A. Baccaredda, *Vincenzo Sulis: bozzetto storico*, CUEC, 2005
- I. Birocchi, *La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. I. Dai progetti cinquecenteschi all'Unità d'Italia*, Edizioni ETS, Pisa 2018, pp. 254, 258-259
- *Giuseppe Valentino*, in *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 10, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007
- F. Loddo Canepa, *La Sardegna dal 1478 al 1793: Gli anni 1720-1793*, a cura di G. Olla Repetto, Gallizzi, Sassari 1975
- G. Manno, *Storia di Sardegna del barone Giuseppe Manno*, vol. 2, P.M. Visaj, 1835
- P. Martini, *Biografia Sarda*, Reale Stamperia, Cagliari 1838
- P. Martini, *Storia di Sardegna dall'anno 1799 al 1816*, a cura di A. Accardo, ILISSO EDIZIONI, Nuoro 1999, pp. 4, 66, 66, 79, 86, 91-94, 103, 112, 118, 128, 138, 189

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 14r-15r, 32v-33v, 45r-46r, c. 75v; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 40, n. 1, c. 1; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 1, p. 28

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-03-23

605.
Valsecchi Franco[605]

Data di nascita
1903-10-27
Luogo di nascita
Milano
Data di morte
1991-10-13
Luogo di morte
Carate Brianza
Madre
Invernizzi Iole
Padre
Valsecchi Antonio


FASCICOLO PERSONALE

Carriera docente
Data inizio carriera
1936
Data fine carriera
1939
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Storia del Risorgimento

Biografia

Franco Valsecchi, dottore laureato sia in Lettere che in Giurisprudenza, dal 1928 fu professore di ruolo negli Istituti tecnici superiori dal 1928; dal 1932 fu a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, in qualità di professore ospite di Storia della cultura italiana all'Università di Lipsia, dove rimase sino al 1934 e, dal 1934 al 1939, fu all'Università di Vienna per insegnare Storia della civiltà italiana.

Pertanto, al momento della nomina a professore straordinario di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo cagliaritano, il 1° dicembre del 1936, il professore Franco Valsecchi si trovava comandato presso l'Università di Vienna. Per questo motivo, fu immediatamente supplito prima da Sebastiano Pola, poi da Eugenio Passamonti, il quale mantenne l'incarico anche dopo il trasferimento del Valsecchi all'Università di Palermo, nel dicembre del 1939, senza che questi avesse tenuto alcuna lezione a Cagliari.

Successivamente, Valsecchi fu a Pavia, dal 1942 al 1947, a Milano sino al 1959 e, quindi, alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma.

[605] <https://archiviostorico.unica.it/persone/valsecchi-franco> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Giosuè Carducci: la sua mentalità e la sua poesia,* Zanichelli, Bologna 1928
- *L'assolutismo illuminato in Austria e in Lombardia: volume primo,* Zanichelli, Bologna 1931
- *Di alcune correnti della più recente storiografia tedesca,* Unitipografica pinerolese, Pinerolo 1934
- *Le corporazioni nell'organismo politico del Medio Evo,* Zanichelli, Bologna 1935
- *La storiografia austro-germanica sul 1859 e l'interpretazione del Risorgimento come avvenimento europeo,* La libreria dello Stato, Roma 1936
- *La questione italiana e la politica europea al congresso di Parigi (1855-1857),* La Goliardica, Milano 1947-48
- *Scienza storica e revisione del '48,* Tipografia A. Cordani, Milano 1948
- *Il problema italiano nella politica europea del Settecento: Aquisgrana,* Università degli Studi, Milano 1952
- *Storia del Risorgimento,* Radio italiana, Torino 1954
- *Le riforme dell'assolutismo illuminato negli Stati italiani, 1748-1789,* La Goliardica, Milano 1955
- *Cavour al congresso di Parigi,* Cordani, Milano 1956
- *L'Italia nel Settecento dal 1714 al 1788,* A. Mondadori, Milano 1959
- *Caratteri ed aspetti della storiografia del Rinascimento,* Ediz. dell'Ateneo, Roma 1960
- *Lo Stato e la società piemontese da Emanuele Filiberto alla dominazione napoleonica,* Casanova, Torino 1960
- *Caratteri ed aspetti della storiografia dal Rinascimento all'Illuminismo,* Ediz. dell'Ateneo, Roma 1961
- *La formazione dell'unità italiana nella storia europea,* Accademia dei Lincei, Roma 1964
- *L'Italia nel Seicento e nel Settecento,* Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1967
- *L'alleanza di Crimea: l'Europa e il Risorgimento,* Vallecchi, Firenze 1968

- *La storiografia del positivismo,* Ricerche, Roma 1970
- *L'assolutismo illuminato,* Olschki, Firenze 1971
- *L'Italia del Risorgimento e l'Europa delle nazionalità: l'unificazione italiana nella politica europea,* Giuffrè, Milano 1978.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 23 marzo 1927, prestò giuramento di fedeltà come docente il 1° dicembre 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- *Valsecchi, Franco*, in *Enciclopedia Italiana*, III Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1961, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Valsecchi Franco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

606.
Vanoni Ezio[606]



Data di nascita
1903-08-03
Luogo di nascita
Morbegno
Data di morte
1956-02-16
Luogo di morte
Roma
Madre
Samaden Luigia
Padre
Vanoni Teobaldo

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1933
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Statistica; Economia politica

Biografia

Ezio Vanoni compì gli studi liceali presso il ginnasio "G. Piazzi" di Sondrio. Nel 1921 si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza del Collegio Ghislieri di Pavia. Qui diventò uno degli allievi prediletti di Benvenuto Griziotti, fondatore di una 'scuola' di Scienza delle finanze e studioso di ideali socialisti. Negli anni universitari Vanoni aderì al socialismo democratico e, dopo il delitto Matteotti, divenne il capo degli studenti socialisti, procurandosi la fama di sovversivo che lo accompagnò per tutti gli anni del Fascismo. Il 25 luglio 1925 si laureò in Giurisprudenza, con il massimo dei voti e la lode, discutendo con Griziotti una tesi dal titolo *Natura e interpretazione delle leggi tributarie*, poi pubblicata nel 1932.

Il 1° febbraio 1931 fu chiamato all'Università di Cagliari in qualità di professore incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza e fu incaricato anche dell'insegnamento, vacante, di Statistica. In quell'anno aprì a Milano uno studio di avvocato civilista. Nell'anno accademico 1931-1932 venne incaricato di impartire l'insegnamento di Economia politica.

[606] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vanoni-ezio> (consultato il 27 novembre 2022).

Nel 1932 ottenne la libera docenza in Scienza delle finanze e Diritto finanziario. Nel 1933 ebbe l'incarico di Scienza delle finanze e Diritto finanziario all'Università la Sapienza di Roma.

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici opere, qui ricordiamo:

- *Osservazioni sul concetto di reddito in finanza,* L'Ital-grafica, Milano 1932
- *Rassegna di legislazione tributaria*, Cedam, Padova 1937
- *Lezioni di diritto finanziario e scienza delle finanze tenute nell'anno 1936-37-15. nella R. Università di Padova e nel R. Istituto Superiore di economia e commercio di Venezia,* Cedam, Padova 1937
- *Le entrate industriali dello Stato e l'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni,* Cedam, Padova 1937
- *Il passaggio delle riserve a capitale nelle anonime e la tassa di registro,* Cedam, Padova 1937
- *La applicazione della tassa graduale di registro alla ripartizione dei dividendi tratti dalle riserve,* Cedam, Padova 1938
- *Il problema della codificazione tributaria,* Cedam, Padova 1938
- *Problemi dell'imposizione degli scambi,* Cedam, Casa Ed. Dott. A. Milani, Padova 1939
- *Chiose alle nuove imposte sul patrimonio e sulla entrata,* Cedam, Padova 1940
- *Lezioni di scienza delle finanze e diritto finanziario tenute nella R. Università di Padova e nel R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia,* Cedam, Padova 1940
- *Politica monetaria e finanziamento della guerra in Germania*, Cedam, Padova 1940
- *L'imposta di negoziazione e la dichiarazione di nullità di società anonima,* Vallardi, Milano 1941
- *Programmi di riordinamento degli uffici finanziari,* Cedam, Padova 1942
- *L'imposta complementare sui redditi occasionali,* Cedam, Padova 1943
- *Discorsi sul programma di sviluppo economico*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1956.

Carriera extra accademica

Ezio Vanoni per lungo tempo, a causa dei trascorsi socialisti e della sua non iscrizione al Partito Fascista, perse diversi concorsi per ottenere la titolarità della cattedra: nel 1932 perse il concorso presso l'Università di Messina; nel 1935 quello presso l'Università di Camerino. Nel 1937 ottenne un incarico a Padova e iniziò la sua collaborazione con il ministro delle Finanze, Paolo Thaon di Revel, e prese la tessera del Partito Fascista. Nel 1939 riuscì a vincere il concorso a cattedra presso la Facoltà di Economia dell'Università di Venezia. Nel 1943 si trasferì a Roma, partecipò alla resistenza nei quadri direttivi della Democrazia cristiana e contribuì alla stesura del Codice di Camaldoli e di altri programmi sociali dei cattolici italiani. Nel giugno del 1946 venne eletto all'Assemblea costituente ed entrò a far parte della Commissione dei 75. Nel febbraio del 1947 fu nominato ministro del Commercio estero nel terzo governo De Gasperi. Fu ininterrottamente ministro delle Finanze per cinque anni, dal 1948 al 1953, e ministro del Bilancio dal 1953 al 1956. Morì improvvisamente nel 1956 a causa di un collasso cardiaco nei locali di palazzo Madama, dopo aver tenuto un discorso al Senato. Vanoni è stato propositore dello «Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-64», in cui si delinearono le azioni di politica economica da intraprendere per conseguire, nel decennio 1955-1964, la crescita economica nazionale. Questo piano decennale per l'economia italiana, detto appunto "Piano Vanoni", aveva l'obiettivo di produrre piena occupazione, ridurre il divario tra il Nord e il Sud dell'Italia, e risanare il Bilancio dello Stato.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1930-1931*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1930
- A. Magliulo, *Vanoni, Ezio*, in *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero. Economia,* Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012, *ad vocem*

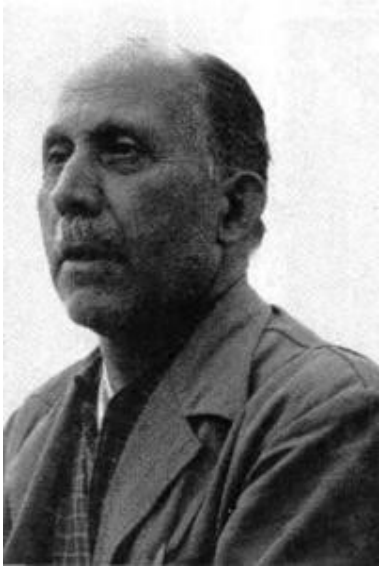
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vanoni Ezio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

607.
Vardabasso Silvio[607]



Data di nascita
1891-04-19
Luogo di nascita
Buje
Data di morte
1966-12-16
Luogo di morte
Vicenza
Madre
Godas Angela
Padre
Vardabasso Luigi

Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1966
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Magistero; Ingegneria; Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Geologia; Paleontologia; Petrografia; Geochimica; Mineralogia e Geologia; Geologia applicata; Geografia; Geografia applicata; Geografia fisica

Biografia

Silvio Vardabasso, compiuti gli studi giovanili a Capodistria, frequentò la Facoltà di Scienze e chimica dell'Università di Vienna per poi trasferirsi a quella di Padova, dove si iscrisse a Scienze naturali e conseguì la laurea nel 1919 sotto la guida di Giorgio Dal Piaz. Presso l'Istituto geologico patavino, Vardabasso iniziò la sua carriera accademica: dal 16 gennaio 1920 al 30 novembre 1931 come assistente di ruolo alla cattedra di Geologia, e nel 1925 quale incaricato dell'insegnamento di Mineralogia e Geologia. Conseguita la libera docenza in Geologia nel 1928, in seguito a buon esito di concorso fu chiamato, dal 1° dicembre 1931, a ricoprire l'omologa cattedra presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Cagliari, dove fu promosso ordinario il 1° dicembre 1934. Inoltre, resse la carica di preside della Facoltà dal 29 ottobre 1935 al 23 novembre 1943 e dal 1° novembre 1949 al 31 ottobre 1958. Nell'anno accademico 1939-1940, fu incaricato della direzione dell'Istituto di Fisica.

Nel trentennio presso l'ateneo cagliaritano Vardabasso tenne anche, per incarico, gli insegnamenti di Paleontologia, Petrografia, Geochimica, Geografia, Geografia fisica e Geografia applicata e Mineralogia e Geologia per il biennio di Ingegneria a

[607] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vardabasso-silvio> (consultato il 27 novembre 2022).

titolo gratuito, nella Facoltà di Scienze; quelli di Geologia applicata e Paleontologia in quella di Ingegneria; l'insegnamento di Geografia nella Facoltà di Lettere e quello di Geografia applicata in quella di Magistero. Collocato a riposo dal 1° novembre 1966 per raggiunti limiti di età, gli succedette come titolare il suo allievo Carmelo Maxia, rientrato in Sardegna da Roma, dove per oltre vent'anni aveva retto l'Istituto di Geologia e Paleontologia della Sapienza. Vardabasso morì il mese seguente, dopo breve malattia.

Ambiti di ricerca

I lavori giovanili del professor Vardabasso riguardarono la geologia e le georisorse dell'area istriana, delle Prealpi venete e delle Dolomiti. In Sardegna, esplorò estesamente il territorio sardo e avviò una nuova fase di studi di geologia regionale, dando grande impulso alle ricerche nell'isola, e su questo settore produsse, tra il 1933 e il 1966, oltre settanta lavori, affrontando in modo approfondito la stratigrafia dal Paleozoico al Quaternario, la tettonica e le fasi orogenetiche sarde, il vulcanismo, l'evoluzione geomorfologica, le risorse minerarie. Tra le sue numerose pubblicazioni, ricordiamo in questa sede:

- *Nota sulle Bauxiti Istriane,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1920
- *l problema geologico di Predazzo in un secolo di ricerche con alcune osservazioni sull'origine e la distribuzione delle rocce eruttive in generale,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1922
- *Uno sguardo alla stratigrafia del Terziario dell'Istria a proposito di un nuovo livello fossilifero,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1923
- *I diatremi del Latemar: sopra una particolare manifestazione vulcanica nel Trias delle Dolomiti del Trentino,* Soc. coop. Tipografica, Padova 1928
- *Guida geologica attraverso le Dolomiti del Trentino e l'Alto Adige: escursione degli allievi ingegneri di Padova, giugno 1926,* La Litotipo, Padova 1926
- *La struttura geologica delle Alpi Venete con accenni alla pratica dell'ingegnere,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1926
- *Tavole per il riconoscimento dei minerali: guida per gli esercizi di laboratorio ad uso degli allievi ingegneri,* La Litotipo editrice universitaria, Padova 1926
- *La struttura geologica della penisola balcanica,* Reale Società geografica italiana, Roma 1927
- *Sulla origine e composizione dei sedimenti del Mar Nero,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1928
- *I grandi avvenimenti geologici sono un riflesso della radioattività della terra?,* Soc. Coop. Tipografica, Padova 1929

- *Carta della permeabilità delle rocce del Bacino dell'Avisio,* Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, Padova 1930
- *Visioni geomorfologiche della Sardegna, pubblicate in occasione del 12° Congresso Geografico Italiano,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1934
- *Profilo geomorfologico del massiccio sardo-corso: Banda di Fuori,* S.E.I., Cagliari 1935
- *Segnalazione di un centro vulcanico recente nel Serrabus (Sardegna S.E.),* Tip. Musanti, Cagliari 1937
- *Laghi pliocenici e plistocenici di sbarramento vulcanico in Sardegna,* Tip. Musanti, Cagliari 1939
- *Altri lembi ignorati di permico nella Sardegna Orientale,* Tip. Musanti, Cagliari 1941
- *Geologia dei giacimenti ercinici Pb Zn della Sardegna,* Società Editoriale Italiana, Cagliari 1949
- *Il Permico in Sardegna,* Bardi, Roma 1950
- *Tentativo di sintesi grafica della geologia della Sardegna,* Bardi, Roma 1951
- *Il Quaternario della Sardegna,* Castaldi, Roma 1955
- *Il Mesozoico epicontinentale della Sardegna,* Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1960
- *Considerazioni paleogeografiche sul Cambrico dell'isola di Sardegna,* Università degli Studi, Cagliari 1961
- *Questioni paleogeografiche relative al Terziario antico in Sardegna,* Tip. del Libro, Pavia 1962
- *L' infrastruttura ercinica della Calabria e il suo mesozoico epicontinentale,* Azzoguidi, Bologna 1964.

Carriera extra accademica

Oltre alle grandi competenze didattiche, il professor Vardabasso aveva anche notevoli capacità divulgative: fu anche autore di diverse guide e relazioni per escursioni geologiche nelle Dolomiti, nelle Alpi Venete e Giulie, nel Carso e in Sardegna. L'ottima padronanza del tedesco gli consentì di intrattenere collaborazioni con istituzioni in Germania e Austria; si occupò di opere di bonifica e di invasi per scopi idroelettrici, tra cui quello del Flumendosa. Fu membro del Comitato nazionale per la geologia del Consiglio nazionale delle ricerche; socio della Società geologica italiana, di cui fu presidente nel 1952; presidente della sezione sarda dell'Istituto italiano di paleontologia umana; presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Cagliari; fondatore del Centro speleologico sardo;

socio dell'Accademia nazionale dei Lincei; membro della *Geologischen Gesellschaft* di Vienna. Ricevette inoltre la medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte (1961) e la medaglia d'oro di benemerenza dell'Università di Cagliari, conferitagli con la nomina a professore emerito (1966).

Prestò giuramento di fedeltà come docente il 23 aprile 1932 e fu iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1933; ricevette inoltre l'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931
- A. Argentieri, *Vardabasso, Silvio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, Itituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2020, *ad vocem*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vardabasso Silvio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

608.
Vasco Giovanni Battista[608]



Data di nascita
1733-10-10
Luogo di nascita
Torino
Data di morte
1796-11-11
Luogo di morte
Rocchetta di Tanaro

Carriera docente
Data inizio carriera
1764
Data fine carriera
1766
Facoltà
Teologia
Insegnamenti
Teologia scolastico-dogmatica e Storia ecclesiastica

Biografia

Nato Giovanni Battista Melchior Giacinto Vasco, appartiene a pieno titolo al gruppo di intellettuali piemontesi e lombardi che animarono la diffusione delle idee illuministiche nella seconda metà del Settecento. Fu precocissimo negli studi e si laureò in Leggi all'Università di Torino a soli 17 anni.
Vestì l'abito dell'Ordine dei Domenicani di Garessio con il nome di Tomaso e qui vi fece la professione solenne. Fu mandato a proseguire gli studi a Bologna dove, dopo aver difeso pubblicamente varie tesi di Storia ecclesiastica e poi di Teologia, fu fatto lettore ed in tal qualità passò nei conventi di Genova e di Cremona.
Il Re Carlo, con diploma del 4 agosto 1764, destinò padre Tomaso Vasco alla cattedra di Teologia scolastico-dogmatica e Storia Ecclesiastica nell'Università di Cagliari, con lo stipendio di cento scudi sardi. Ma la sua permanenza fu di breve durata. Non contento del soggiorno in Sardegna, ottenne presto le dimissioni.
Venendo a contatto con le condizioni dei contadini e dei pastori sardi, aveva maturato una visione sempre più articolata della situazione di arretratezza dell'economia sarda e, benché le sue lezioni fossero molto seguite, aumentò in lui un grande senso di insofferenza, legato ai rapporti con i colleghi, alla mancanza di una biblioteca e alle precarie condizioni di salute.
Franco Venturi di lui scrisse come «l'inquietudine del suo temperamento, il continuo scontento che lo pervadeva di fronte ai suoi compiti di professore» fosse

[608] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vasco-giovanni-battista> (consultato il 27 novembre 2022).

evidente durante il soggiorno sardo. Ed ancora, «intellettualmente e moralmente Vasco dimostrava a Cagliari quel ‘‘genio fervido’’ che il ministro Bogino aveva notato e subito paventato in lui»; il suo pensiero era troppo libero e avanzato per la mentalità dominante nel regno dei Savoia». Ebbe a successore, nel luglio 1766, padre Liberato Fassoni delle Scuole pie.
Padre Vasco andò a Milano, e si trovava nel convento di San Eustorgio quando, per decreto della Penitenziaria del 12 agosto 1774, ottenne il permesso di passare alla vita di sacerdote secolare. In questo stato l'abate Giovanni Battista Vasco visse gli ultimi suoi anni, parte a Milano e parte in Piemonte.

Ambiti di ricerca

Gli studi furono sempre la sua occupazione più cara. Le dottrine esatte, le scienze naturali e l'economia politica furono il suo massimo diletto. Secondo Franco Venturi (1963, p. 757), Vasco è «il maggiore economista piemontese del Settecento». Compose le seguenti opere:

- *I Contadini*, 1769
- *Piano di giurisprudenza politica*, 1771
- *Della moneta*, Saggio politico, 1772
- *Risposta al quesito proposto dalla R. Accademia delle Scienze (di Torino) con suo programma del 4 gennaio 1788. Quali siano i mezzi di provvedere al sostentamento degli operai soliti impiegarsi al torcimento delle sete dei filatoi, qualora questa classe di uomini così utile al Piemonte viene ridotta agli estremi dell'indigenza per mancanza di lavoro cagionata dalla scarsezza di seta, con l'epigrafe rapiamus amici occasionem de die,* Stamperia Reale, Torino 1788, in-8o
- *Mémoire sur les causes de la mendicité et sur les moyens de la supprimer*, 1788
- *Delle università delle arti e mestieri*, 1793
- *Della cartamoneta*. Saggio politico, 1790
- *L'usura libera*, 1792.

Carriera extra accademica

Fu aggregato alla Accademia Regia delle Scienze di Torino il 4 gennaio 1780, ed alla Società patriottica di Milano il 12 agosto 1790. Fu uno dei principali institutori della *Biblioteca oltremontana* che si stampava a Torino, e la diresse negli anni 1787 e 1788.

Riferimenti bibliografici

- P. Custodi, *Notizie di Giambattista Vasco*, in *Scrittori classici italiani di economia politica*, a cura di P. Custodi, tomo XXXIII, Nella stamperia e fonderia di G. G. Destefanis, Milano 1804
- C. Danna, *Intorno al monumento a Giovanni Battista Vasco inaugurato il 3 di giugno 1862 nella regia Università di Torino*, Torino 1862
- C. Sunna, *Vasco, Giovanni Battista*, in *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero*, Economia, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2012, *ad vocem*
- F. Venturi, *Giambattista Vasco. Nota introduttiva*, in *Illuministi italiani*, 3° vol., *Riformatori lombardi, piemontesi e toscani*, a cura di F. Venturi, Einaudi, Torino 1978

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 8v-10r

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

609.
Vassalli Filippo[609]



Data di nascita
1885-09-07
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1955-05-16
Luogo di morte
Roma
Madre
Giovacchini Adele
Padre
Vassalli Telemaco

Carriera docente
Data inizio carriera
1914
Data fine carriera
1918
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni di Diritto romano; Diritto costituzionale

Biografia

Filippo Vassalli trascorse la giovinezza in Toscana, e svolse i primi studi a Firenze, nel liceo classico «Michelangiolo». Si iscrisse poi alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena. Accanto agli studi giuridici, Vassalli coltivò anche la passione per la letteratura e l'arte, tenendo presso l'Associazione artistica senese una serie di conferenze sulla rappresentazione della Venere nell'epoca greco-romana e nel Rinascimento, raccolte più tardi nel volume *La nascita di Venere* (Siena 1908). Il 3 luglio 1907 conseguì la laurea con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi sul concetto e la natura del fisco. Alla fine del 1909 Vassalli ottenne la libera docenza a Siena e dal mese di novembre aveva già iniziato ad insegnare, in qualità di supplente di Istituzioni di diritto romano presso l'Istituto di Scienze sociali di Firenze. Rinunciò a detta supplenza nel gennaio del 1910 a seguito dell'incarico nella stessa disciplina conferitogli presso la libera Università di Camerino ove, nel novembre dello stesso anno, divenne professore straordinario. Nel dicembre del 1910 Vassalli si presentò al concorso per professore straordinario bandito a Cagliari, dove ottenne un inserimento nella terna che gli valse la nomina a Perugia. Nella città umbra, nell'ottobre del 1911, conseguì l'ordinariato in Istituzioni di diritto romano, passando poi nel mese successivo alla cattedra di

[609] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vassalli-filippo> (consultato il 27 novembre 2022).

Diritto romano. Nel dicembre del 1914 fu nominato professore straordinario di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Cagliari. Negli anni seguenti supplì occasionalmente il titolare di Diritto costituzionale, inoltre, dal 1916, diresse l'Istituto di Scienze economico-giuridiche. In congedo dall'insegnamento presso la Croce Rossa, dove prestò servizio con obblighi assimilati a quelli militari, il 23 settembre 1917 fu distaccato presso il ministro Scialoja per collaborare ai lavori della prima commissione per il dopoguerra che, istituita il 16 settembre con il compito di revisionare la normativa bellica in vista del passaggio allo stato di pace, non fu però mai formalmente costituita per la caduta del governo Boselli alla fine del mese di ottobre. Il 1° gennaio 1918 gli fu riconosciuta la stabilità nell'ufficio di straordinario di Istituzioni di diritto romano e il 1° luglio ottenne la promozione ad ordinario. Dal 16 ottobre 1918 venne assegnato alla cattedra di Introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile presso l'Università di Genova; a Cagliari venne sostituito dal professore Matteo Careddu. Nel gennaio 1925 Vassalli fu trasferito sulla cattedra torinese di Diritto civile, poi ritornò a Genova nel 1928. Il 1° novembre 1930 si trasferì alla Sapienza di Roma come titolare della cattedra civilistica e alla riapertura delle aule universitarie nel giugno del 1944, Vassalli fu eletto preside della Facoltà giuridica. Al culmine del suo prestigio, fu spesso invitato all'estero (a Lovanio, a Bruxelles, a Parigi e soprattutto, nel 1951, in vari Paesi dell'America Latina, ove gli fu conferita anche la laurea *honoris causa* presso le Università di Buenos Aires e di Santiago del Cile).

Ambiti di ricerca

Tra le sue numerose pubblicazioni qui si ricordano:

- *La plebe romana nella funzione legislativa*, F.lli Bocca, Torino 1906
- *Concetto e natura del fisco*, F.lli Bocca, Torino 1908
- *La nascita di Venere (Aphrodite Anadyomene),* Lazzeri, Siena 1908
- *Di talune clausole con riferimento al 'dies mortis' nel legato e nella stipulazione,* Tip. Galileiana, Firenze 1910
- *Frammento di un indice del digesto*, Istituto di Diritto Romano, Roma 1911
- *Falcidiae stipulatio*, Istituto di Diritto Romano, Roma 1913
- *Miscellanea critica di diritto romano*, Athenaeum, Roma 1913-1917
- *La sentenza condizionale: Studio sul processo civile*, Athenaeum, Roma 1917
- *Intorno alla cosiddetta smobilitazione legislativa*, Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino 1920
- *Lezioni di diritto matrimoniale*, vol. 1., CEDAM, Pavia 1932
- *Il diritto di proprietà*, Mantero, Tivoli 1933

- *Storia e dogma*, Società tipografica modenese, Modena 1934
- *Studi giuridici*, Foro Italiano, Roma 1939
- *Il nuovo Codice civile*, Soc. Anonima "La nuova antologia", Roma, 1942
- *I contratti sull'eredità del terzo vivente*, G. Guerra, Perugia 1943
- *In tema di epurazione*, Tipografia del Senato, Roma 1945
- *Pubblico ministero e cause matrimoniali*, Giuffrè, Milano 1950
- *Estrastatualità del diritto civile*, Giuffré, Milano 1951
- *Studi giuridici*, Giuffrè, Milano 1960.

Carriera extra accademica

Filippo Vassalli si iscrisse al Partito Nazionale Fascista nel 1932 e fu relatore al primo congresso giuridico che il regime celebrò in occasione del decennale della marcia su Roma, all'interno del quale si occupò del diritto di proprietà e del principio dell'iniziativa economica. Nel luglio del 1939 assunse nei lavori di riforma del Codice civile, di cui divenne il principale ispiratore e redattore generale pur occupandosi nello specifico del libro terzo («della proprietà») e del libro sesto («della tutela dei diritti»). Con decreto del 21 gennaio 1948 ottenne la nomina a membro supplente dell'Alta Corte per la Regione Sicilia, continuando a esercitare l'avvocatura a Roma, nel cui foro aveva effettuato la prima iscrizione il 3 marzo 1911.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1914-1915*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1915
- E. Mura, *Vassalli, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2020, *ad vocem*
- E. Mura, *Filippo Vassalli dagli esordi romanistici alla cattedra civilistica genovese (1907-1918)*, «Historia et ius», 16/2019, paper 14, (www.historiaetius.eu)

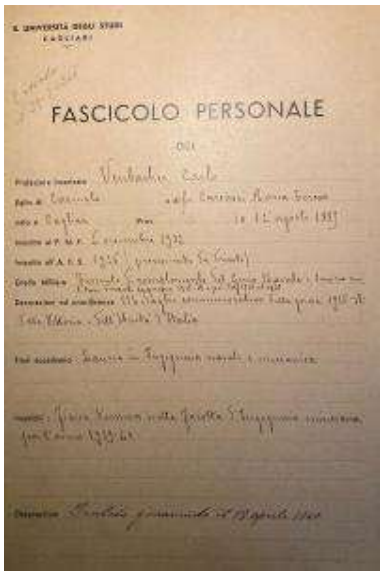
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.18 (1917), Pos. III A, b. 107, n. 980; ivi, s. 1.19 (1918), Pos. III B, b. 112, n. 1053; ivi, s. 1.19 (1918), Pos. III C, b. 112, n. 1054; ivi, s. 1.19 (1918), Pos. V A, b. 113, n. 1070

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

610.
Venbacher Carlo[610]



Data di nascita
1889-08-12
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1953-05-31
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Carcassi Maria Teresa
Padre
Venbacher Carmelo

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1946
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Fisica tecnica; Tecnologie generali e speciali

Biografia

Carlo Venbacher, laureatosi in Ingegneria navale e meccanica nel 1914 presso la Scuola di Ingegneria navale di Genova, partecipò alla prima guerra mondiale come tenente di complemento del genio navale, prestando servizio militare dal 1915 al 1918 e poi dal 1918 al 1920.

Nell'anno accademico 1939-1940, fu incaricato di impartire l'insegnamento di Fisica tecnica nella neo nata Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università di Cagliari; dall' a.a. 1940-1941 cessò il detto incarico per insegnare Tecnologie generali e speciali, che tenne sino al 31 marzo 1946. Fu poi sostituito dal professor Michele Pontillo.

Ambiti di ricerca

Fu autore di manuali di meccanica applicata:

- *Elementi di macchine termiche marine: per gli istituti tecnici-nautici,* L. Cappelli, Bologna 1935

[610] <https://archiviostorico.unica.it/persone/venbacher-carlo> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Le macchine termiche marine: Le caldaie e delle macchine alternative a vapore,* CEDAM, Padova 1937
- *Le macchine termiche marine: Le turbine a vapore, i motori endotermici, i propulsori, le macchine frigorifere, esercizio apparati motori, tecnologia meccanica,* CEDAM, Padova 1940.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 18 aprile 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940

Riferimenti archivistici

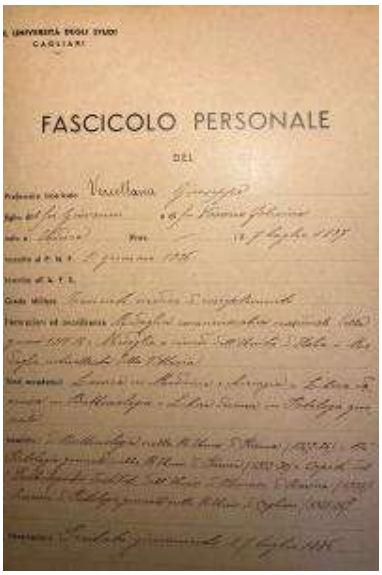
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Venbacher Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

611.
Vercellana Giuseppe[611]

Data di nascita
1897-07-07
Luogo di nascita
Udine
Madre
Vasario Felicina
Padre
Vercellana Giovanni



Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1938
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Giuseppe Vercellana partecipò alla prima guerra mondiale e prestò servizio militare come tenente medico di complemento, guadagnando decorazioni e onorificenze. Laureatosi in Medicina e Chirurgia con pieni voti assoluti e lode nell'Università di Parma il 13 luglio 1921, fu ininterrottamente aiuto effettivo presso l'Istituto di Patologia generale dal 16 ottobre 1922 al 31 dicembre 1935. Dal 1927 al 1934, Vercellana fu incaricato di insegnare Batteriologia dell'ateneo parmense e, dal 1929 al 1930, tenne anche l'insegnamento di Patologia generale. Con Decreto Ministeriale 3 dicembre 1926 conseguì la libera docenza in Batteriologia, confermata definitivamente l'11 aprile 1932, e, con Decreto Ministeriale 17 febbraio 1930 quella in Patologia generale, definitivamente confermata il 16 febbraio 1935. In seguito del trasferimento a Genova del titolare di Patologia generale dell'Università di Cagliari, il professor Carlo Verdozzi, la cattedra si rese vacante, pertanto, il 1° gennaio 1936 Vercellana fu chiamato a tenere, per incarico, il detto insegnamento e la direzione dell'istituto annesso. L'anno seguente, in seguito a concorso, ottenne la titolarità. Dal 29 ottobre 1938 fu trasferito nuovamente a Parma, venendo sostituito dal professor Francesco Rezzesi.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni, si ricordano:

[611] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vercellana-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Contributo alla metodica per la ricerca delle emorragie occulte,* Tipografia cooperativa parmense, Parma 1920
- *Le reazioni di Sachs-Georgi e di Meinicke per la sierodiagnosi della sifilide,* Tipografia cooperativa parmense, Parma 1921
- *La prova dell'alizarina sul pus,* in collab. con A. Gherardi, Tipografia cooperativa parmense, Parma 1922
- *L'epifisi ed I suoi rapporti con le ghiandole sessuali: Rivista sintetica ed osservazioni personali sulle epifisi di bovini interi e castrati,* Tip. Già Cooperativa Parmense, Parma 1932
- *Ricerche istologiche sulla epiphysis cerebri di animali interi e castrati,* A. Nicola & C., Varese 1932
- *Azione dei liquidi ipo ed ipertonici sui nuclei di cellule coltivate in vitro,* Tipografia già Cooperativa, Parma 1934
- *Ricerche sulla morfologia del nucleo nelle cellule coltivate in vitro con particolare riguardo della cromatina,* Niccolai, Firenze 1934
- *Osservazioni sulla cromatina delle cellule coltivate in vitro,* Industrie grafiche A. Nicola & C., Varese 1934
- *Modificazioni della cromatina nelle cellule coltivate in vitro per l'azione di liquidi ipo- ed ipertonici,* G. Fischer, Jena 1935
- *L'importanza dei fattori cromosomici e delle ossidazioni intraorganiche nella genesi e nella attività della cellula neoplastica: prolusione al corso di patologia generale, tenuta il 16 novembre 1938,* Tipografia già Cooperativa, Parma 1938
- *La fisiologia della milza,* Istituto sieroterapico milanese Serafino Belfanti, Milano 1940
- *Labirinto e beri-beri sperimentale,* La provincia, Como 1940
- *Onde corte e sistema reticolo-istiocitario,* Tipografia già Cooperativa, Parma 1941.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° gennaio 1926, prestò giuramento di fedeltà come docente il 7 luglio 1936.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- *Curriculum vitae e riassunto delle pubblicazioni del Dott. Giuseppe Vercellana,* Tipografia già Cooperativa, Parma 1934

Riferimenti archivistici

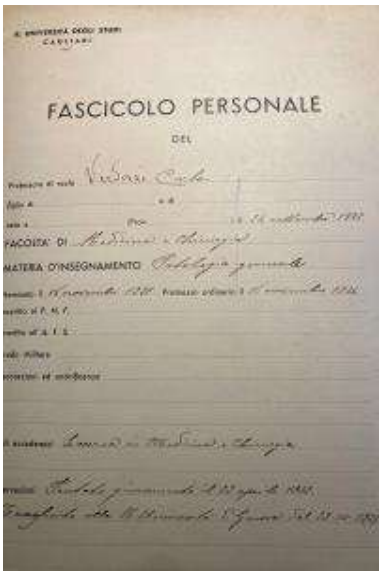
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vercellana Giuseppe

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

612.
Verdozzi Carlo[612]

Data di nascita
1882-09-24
Luogo di nascita
Roma
Madre
Raffaelli Narcisa
Padre
Verdozzi Giuseppe



Carriera docente
Data inizio carriera
1931
Data fine carriera
1935
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale

Biografia

Carlo Verdozzi, nel luglio del 1906, si laureò in Medicina e Chirurgia con pieni voti assoluti all'Università di Roma. Con la dissertazione di laurea dal titolo *Ricerche ematologiche in alcune tripanosomiasi sperimentali*, conseguì il premio della Fondazione Girolami.

Fu assistente volontario nell'Istituto di Igiene dell'Università di Roma durante gli anni accademici 1906-1909. In seguito a pubblico concorso per esami, nel 1906, fu nominato assistente effettivo negli ospedali di Roma, dove compì il suo biennio di servizio. Nel 1910, in seguito a pubblico concorso per titoli e per esami, fu nominato aiuto medico negli ospedali di Roma. Nello stesso anno conseguì anche un premio di perfezionamento per l'estero in Scienze mediche sperimentali, pertanto, durante l'anno accademico 1910-1911 si trasferì a Berlino, iscrivendosi come allievo interno nell'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale Moabit diretto da C. Benda, e successivamente nell'Istituto di Fisiopatologia diretto da A. Bickel. Durante tale anno di perfezionamento, si occupò di acquisire tecniche di lavoro e le nozioni necessarie per la diagnostica anatomo-patologica ed istologica.

Tornato in Italia nell'agosto 1911, fu nominato assistente effettivo nell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Roma diretto dal professor A. Bignami, e fu riconfermato sempre in tale ufficio fino all'anno accademico 1919-1920. Nel 1917 concorse per titoli al Premio Baccelli (medaglia d'oro), che gli venne assegnato nel

[612] <https://archiviostorico.unica.it/persone/verdozzi-carlo> (consultato il 27 novembre 2022).

1918. Nel 1919 fu nominato socio corrispondente dell'Accademia medica di Roma. Nel 1920 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Patologia generale.

Il 16 novembre 1931 il dottor Verdozzi fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di Patologia generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Conclusi i tre anni di straordinariato, fu promosso al grado di ordinario il 16 novembre 1934. Trasferito all'Università di Genova dal 29 ottobre 1935, fu sostituito dal professor Giuseppe Vercellana.

Ambiti di ricerca

Il dottor Verdozzi ha eseguito ricerche di anatomia normale, fisiologia normale, anatomia patologica, fisiopatologia, ematologia, batteriologia, serologia, clinica. Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Esame batteriologico della polvere della Biblioteca Angelica in Roma*, Istituto d'Igiene sperimentale, Roma 1907
- *Sulla necrosi del Grasso peripancreatico e del pancreas*, Soc. Tip. Fiorentina, Firenze 1913
- *Ghiandole a secrezione interna ed allattamento*, C. Nava, Siena 1914
- *Influenza della asportazione dell'utero gravido sui corpi lutei gravidici della cavia*, Tip. Ditta C. Nava, Siena 1914
- *Ancora alcune osservazioni sulla nevrosi adiposa del tessuto peripancreatico e del pancreas. Replica al prof. L. Lattes*, Tip. Ditta C. Nava, Siena 1915
- *Ricerche sperimentali sugli ormoni embrionali e sui fattori dello sviluppo dei corpi lutei gravidici*, in collab. con S. Stefani, Amministrazione del Giornale Il Policlinico, Roma 1924
- *Milza ed allattamento*, Tip. delle Mantellate, Roma 1926
- *Ricerche istofisiologiche sulla ghiandola tiroide in gravidanza e dopo il parto*, Amministrazione del Giornale Il Policlinico, Roma 1931
- *Istofisiologia della ghiandola tiroide*, Rosenberg & Sellier, Torino 1933-1934
- *Vitamine ed avitaminosi*, Stamperia moderna, Roma 1934
- *Sulla struttura della ghiandola tiroide in condizioni patologiche, in raffronto a quella normale*, Rosenberg & Sellier, Torino 1934.

Carriera extra accademica

Carlo Verdozzi venne decorato con la medaglia d'oro al merito clinico nel 1918; fu consulente onorario degli Ospedali riuniti di Roma; socio corrispondente della Accademia medica di Roma; socio ordinario dell'accademia Lancisiana di Roma.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1931-1932*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1931
- *Curriculum vitae, titoli e pubblicazioni del Dott. Carlo Verdozzi: 1906-1920,* Officina Tipografica di S. Michele, Roma 1920

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Verdozzi Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

613.
Vicentini Giuseppe[613]

Data di nascita
1860-11-02
Luogo di nascita
Ala
Data di morte
1944-11-15
Luogo di morte
Ala

Carriera docente
Data inizio carriera
1885
Data fine carriera
1889
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Fisica sperimentale

Biografia

Giuseppe Vicentini si laureò in Fisica nell'Università di Padova il 7 luglio 1882. Trascorse i sei anni successivi in qualità di assistente di Fisica presso l'Istituto fisico di Torino. Nel 1885 concorse per la cattedra di Fisica sperimentale sia nell'Università di Cagliari, che per quella di Sassari, ottenendo la prima eleggibilità in entrambe. Scelse la cattedra cagliaritana, ricevendo la nomina a professore straordinario di Fisica sperimentale e direttore del gabinetto annesso, il 21 novembre 1885, con stipendio di 2100 lire, più 500 lire per la direzione del gabinetto. Confermato anche per gli anni successivi sino all'anno 1888-1889, chiese e ottenne, con Decreto 30 gennaio 1889, il trasferimento presso l'Università di Siena, dove assunse la direzione del Gabinetto di Fisica e dell'annesso Osservatorio meteorologico e geodinamico. Fu supplito per il restante anno scolastico dal dottore Domenico Omodei.

Ambiti di ricerca

Si occupò di studi sulla resistenza elettrica, sui raggi Röntgen e sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali. Tuttavia, il suo nome rimane legato alla progettazione ed alla costruzione di strumenti sismografici, infatti, a lui si deve il *microsismografo Vicentini.* Alcune opere:

- *Sopra una modificazione della spirale magnetizzante degli elettromagneti*, 1883

[613] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vicentini-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

- *Resistenza elettrica di amalgame e leghe fuse, e metodo indiretto di misura della resistenza elettrica di un metallo fuso*, in collab. con C. Cattaneo, 1893
- *Osservazioni sismiche*, 1894
- *Gli spari contro la grandine*, 1900
- *Rotazioni elettrostatiche, studio sperimentale*, 1902
- *Relazione del prof. Giuseppe Vicentini, direttore dell'Istituto di fisica della R. Università di Padova, sulle osservazioni sismografiche fatte per determinare le conseguenze degli spari di cannone sulla stabilità del Palazzo Ducale di Venezia*, 1904; *Sismoscopio registratore*, 1904
- *La radioattività dei gas delle sorgenti termali di Abano, considerazioni e osservazioni sul fenomeno di scintillamento della blenda di Sidot*, 1906
- *Il pendolo registratore dei movimenti dell'aguglia maggiore del duomo di Milano*, 1909.

Carriera extra accademica

Dal 1935 fu socio corrispondente dei Lincei.

Riferimenti bibliografici

- L. Bonomi, *Naturalisti, medici e tecnici Trentini. Contributo alla storia della scienza in Italia*, Scotoni, Trento 1930
- A. Rostagni, *Commemorazione del Prof. Giuseppe Vicentini tenuta il 22 Aprile 1947 nell'Università di Padova dal prof. Antonio Rostagni*, Padova 1947

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.4 (1885), Pos. III C, b. 93, n. 332, cc. 126-138; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III I, b. 115, n. 649

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

614.
Vigliani Enrico Carlo[614]



Data di nascita
1907-06-22
Luogo di nascita
Torino
Data morte
1992
Madre
Govean Maria
Padre
Vigliani Giovanni Antonio

Carriera docente
Data inizio carriera
1939
Data fine carriera
1940
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica

Biografia

Enrico Carlo Vigliani, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, divenne aiuto volontario presso la Clinica medica dell'Università di Torino, e poi assistente incaricato. Conseguita la libera docenza in Medicina del lavoro e in Patologia medica e metodologia clinica, fu nominato direttore degli Istituti di Medicina industriale dell'Ente Nazionale Propaganda Prevenzione Infortuni.

Nell'anno accademico 1939-1940 l'Università di Cagliari gli affidò l'incarico dell'insegnamento di Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica. Arruolatosi volontario nell'esercito come medico nel giugno del 1940, risultò poi vincitore della cattedra di Medicina del lavoro a Siena, cessando così dal suo incarico a Cagliari il 28 ottobre 1940.

Ambiti di ricerca

Nel 1930 Vigliani fu il primo medico al mondo a dimostrare l'effetto del piombo sul metabolismo delle porfirine. Successivamente, condusse studi pionieristici sull'oncologia occupazionale, patogenesi della silicosi, encefalopatia nell'avvelenamento da disolfuro di carbonio, bissinosi e febbre da fumi metallici,

[614] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vigliani-enrico-carlo> (consultato il 27 novembre 2022).

influenzando così la ricerca internazionale e l'attuazione di misure preventive contro queste condizioni.

Tra le sue molteplici pubblicazioni, qui si ricordano:

- *La silicosi, malattia professionale,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1936
- *Le alterazioni più frequenti del chimismo gastrico nell'intossicazione da piombo,* in collab. con F. Quaglia, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1936
- *Problemi vecchi e nuovi della medicina del lavoro*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1936
- *Due casi di silicosi acuta,* in collab. con A. Bernabo Silorata, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1937
- *Dichiarazione obbligatoria della gravidanza al 3°-4° mese per le donne lavoratrici,* in collab. con G. Valle, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1937
- *La prevenzione medica dell'intossicazione cronica da benzolo con particolare riguardo alla determinazione dei solfati orinari,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1937
- *I doveri del medico nella politica demografica del regime fascista: relazione al IX congresso di medicina politica, Roma, 2-3 settembre 1937, 15.,* in collab. con G. Valle, Torino 1937
- *Il sangue nelle intossicazioni professionali,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *Nuovi metodi di diagnosi precoce del saturnismo: il metabolismo delle porfirine e l'esame spettrografico del sangue,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *Sul problema delle mielopatie aplastiche, pseudoaplastiche e leucemiche da benzolo,* in collab. con F. Penati, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *Sulla clinica delle intossicazioni da solventi della serie aromatica,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *Alterazioni delle vie respiratorie da polvere di electron,* in collab. con C. Denoyer, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *L' igiene del lavoro industriale,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938

- *Alcune nozioni sull'insorgenza e sulla prevenzione della silicosi e dell'asbestosi,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1938
- *Asbestosi polmonare,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1939
- *Un caso di solfoemoglobineria intraglobulare da avvelenamento professionale con nitrobenzolo,* in collab. con G. Donati, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1939
- *Come avvengono e come su combattono gli infortuni da elettricità,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1939
- *L'igiene del lavoro industriale*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1939
- *L'istituzione presso l'E. N. P. I. di un centro nazionale di cultura per Medici di fabbrica*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1939
- *La silicosi nelle fonderie di acciaio,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1940
- *Descrizione di un metodo d'analisi spettrografica d'emissione con scintilla ad alta frequenza per il dosaggio del cobalto nelle orine*, G. Capella, Ciriè 1940
- *Novi metodi di diagnosi precoce del saturnismo: Il metabolismo delle porfirine e l'esame spettrografico del sangue*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1940
- *Due casi mortali di asbestosi polmonare. Anatomia patologica e patogenesi dell'asbestosi polmonare*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1940.
- *Studio dell'asbestosi nelle manifatture d'amianto,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1940
- *L'analisi spettrografica del piombo nel sangue*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Roma 1940.
- *Studio sull'asbestosi nelle manifatture di amianto*, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Roma 1940
- *Diagnosi clinica della silicosi; Prevenzione della silicosi,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1941
- *L'igiene del lavoro industriale: Lezione tenuta ai Corsi di preparazione antinfortunistica dell'E.N.P.I*, Enpi, Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Roma 1941

- *Sulla calcificazione a guscio d'uovo delle linfoghiandole polmonari nella silicosi,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1941
- *Malattie polmonari da polveri industriali,* Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, Torino 1941
- *La prevenzione della silicosi nelle industrie metallurgiche e meccaniche,* in collab. con E. Pradelli, A. Cordani, Milano 1944
- *L' alimentazione del lavoratore nelle mense aziendali,* Cordani, Milano 1947
- *Il controllo schermografico della tubercolosi e della silicosi nelle industrie metalmeccaniche dell'Italia settentrionale,* in collab. con L. Parmeggiani, E. Zanetti, Tip. G. Capella, Ciriè 1948
- *Prevenzione della silicosi e della tubercolosi nelle industrie polverose,* Tip. Regionale, Roma 1949
- *Alterazioni del sistema nervoso centrale di origine vascolare nel solfocarbonismo*, Tip. Giovanni Capella, Ciriè 1950
- *Studio sul consumo energetico delle dattilografe con macchina meccanica ed elettrica, in collab. con F. Marro, V. Milani,* Tip. G. Cappella, Ciriè 1954
- *Medicina e igiene del lavoro,* Eri, Torino 1964
- *Appunti di medicina del lavoro: anno accademico 1968-1969, Enrico C. Vigliani*, Libreria Cortina, Milano 1969
- *Medicina del lavoro,* in collab. con A. D. Bonsignore, ECIG, Genova 1983.

Carriera extra accademica

Enrico Carlo Vigliani risultò iscritto al Partito Nazionale Fascista dall'agosto 1927 e prestò giuramento di fedeltà come docente il 18 aprile 1940. Dal 1942 al 1977 fu direttore della Clinica del Lavoro di Milano; dal 1942 al 1991 redattore capo de *La Medicina del Lavoro*; dal 1957 al 1981 segretario-tesoriere e poi presidente della *Permanent Commission and International Association on Occupational Health*. Fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1939-1940*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1940
- M. A. Riva, F. Carnevale, M. I. D'Orso, S. Iavicoli, P. A. Bertazzi, G. Cesana, *The contribution of Enrico C. Vigliani (1907-1992) to the international development of Occupational Medicine and Industrial Hygiene,* in *Medicina del Lavoro*, vol. 103, no. 6, 2012, pp. 419-426

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vigliani Enrico Carlo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

615.
Vinelli Marcello[615]



Data di nascita
1866-03-17
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1942-10-31
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Marony Giuseppina
Padre
Vinelli Giacomo

Carriera docente
Data inizio carriera
1921
Data fine carriera
1931
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Economia politica; Scienza delle finanze

Biografia

Ancora studente, Marcello Vinelli divenne redattore de «L'Avvenire di Sardegna» sotto la direzione di Giovanni De Francesco. Dopo essersi laureato, nel dicembre del 1889 assunse la direzione de «L'Unione Sarda» e la tenne fino al 31 ottobre 1903. Tra il 1898 e il 1907 fu anche redattore de «L'agricoltura sarda». Fondò e diresse l'Associazione della Stampa e la Società Ginnastica Arborea.

Negli stessi anni si dedicò allo studio dell'Economia, ottenendo, con Decreto Ministeriale 27 luglio 1916, l'abilitazione alla libera docenza in Economia politica. Nell'anno accademico 1921-1922, fu chiamato dall'Università di Cagliari per ricoprire la cattedra, allora vacante, di Economia politica.

Nell'a.a. 1923-1924 fu incaricato dell'insegnamento di Scienza delle finanze; nell'a.a. 1924-1925 fu nuovamente sulla cattedra di Economia politica, vacante per il trasferimento del professor Guglielmo Masci. Nel biennio accademico 1929-1931 sostituì il titolare della detta cattedra, Piero Sraffa, comandato in Inghilterra per conto del Ministero degli Esteri.

[615] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vinelli-marcello> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Fu autore di numerosissimi articoli sulla Sardegna comparsi in diversi periodici, e di pregevoli studi di economia tra cui:

- *Un lato del problema economico in Sardegna: studio,* Tipo-litografia commerciale, Cagliari 1895
- *Un episodio della colonizzazione in Sardegna: studio storico con documenti inediti,* Tip. G. Dessì, Cagliari 1896
- *Il trattato di commercio colla Francia e gli interessi agrarii sardi: studio economico,* La Gazzetta agricola ed., Milano 1897
- *Appunti intorno ad un istituto economico: I monti frumentarii,* Tip. dell'Unione Sarda, Cagliari 1899
- *I monti frumentarii nella storia e nella giurisprudenza,* Stab. tip. C. Montorsi, Cagliari 1907
- *Il mezzogiorno d'Italia,* Soc. tipografica sarda, Cagliari 1913
- *Note sull'industria, la mano d'opera e la legislazione nelle miniere di Sardegna,* Società tipografica sarda, Cagliari 1914
- *Un cinquantennio di vita economica sarda,*Tip. E. Voghera, Roma 1915
- *Produzione e consumo durante la guerra in Sardegna,* Athenaeum, Roma 1917
- *L'imposta progressiva in Sardegna sui primi del secolo XIX,* Prem. Tip. G. Ledda, Cagliari 1928
- *L'Italia di fronte al problema monetario,* Università degli studi, Cagliari 1931
- *Mussolinia nuovo comune di Sardegna,* Stamp. della libreria italiana e straniera, Sassari 1931
- *Mezzi di comunicazione in Sardegna, un tempo e oggi,* Tip. G. Ledda, Cagliari 1932.

Carriera extra accademica

A Marcello Vinelli va riconosciuto il merito di aver trasformato il settimanale «L'Unione Sarda» in quotidiano, ma non solo. Introdusse infatti una serie di novità e di iniziative, tra cui la pubblicazione di necrologie, l'istituzione del *Taccuino del pubblico*, ed aprì la galleria dei personaggi, con informazioni biografiche di grandi autori sardi e non. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, non si presentò mai, nonostante i ripetuti inviti, al giuramento di fedeltà come docente.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1919-1920*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1920
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, vol. 10, a cura di F. Floris, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, pp. 282-283

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vinelli Marcello

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

616.
Viterbo Camillo[616]



Data di nascita
1900-03-19
Luogo di nascita
Trieste
Data di morte
1948-10-15
Luogo di morte
Buenos Aires (Argentina)
Madre
Tedeschi Alice
Padre
Viterbo Umberto

Carriera docente
Data inizio carriera
1937
Data fine carriera
1947
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto commerciale; Storia e politica coloniale; Diritto industriale
Biografia

Camillo Viterbo, compiuto il diciassettesimo anno di età si arruolò volontario nell'esercito italiano. Assegnato all'aviazione, servì come soldato pilota fino alla conclusione della prima guerra mondiale. Un incidente di volo, che influì notevolmente sul suo stato fisico, lo costrinse a chiedere poi d'essere esonerato dal servizio, ma lo riprese più tardi, divenne ufficiale e seguì Gabriele D'Annunzio a Fiume. Successivamente, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Padova, dove si laureò nel 1922. Si dedicò allo studio del Diritto penale e, soprattutto, a quello di Diritto commerciale. Dal 1931 divenne assistente alla cattedra di Diritto commerciale presso l'Università di Milano, e fu incaricato di Diritto industriale nello stesso ateneo nell'anno accademico 1935-1936. Il 16 dicembre 1936 fu nominato professore straordinario di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, dopo poco tempo ricevette l'incarico di Storia e politica coloniale e successivamente quello di Diritto industriale. Colpito dalle leggi razziali fasciste nel 1938, fu sospeso dal servizio; lasciò dunque la Sardegna e l'Italia, per recarsi in Sud-America, dove, come scrisse Cesare Grassetti, «trasse dalle avversità della vita una nuova ragione di forza spirituale: si fece ovunque assertore di italianità, diffondendo gli insegnamenti di quella moderna scuola italiana del diritto, che aveva visto in lui un promettente suo

[616] <https://archiviostorico.unica.it/persone/viterbo-camillo> (consultato il 27 novembre 2022).

continuatore». Da Buenos Aires, assessore del governo argentino in materia di assicurazioni, a San Paolo, ove svolse un corso di Economia politica alla Scuola di Scienze sociali; da Cordoba, direttore per un triennio del seminario di Economia con il sussidio della *Rockfeller Foundation*, a Montevideo, ove gli venne affidata la cattedra «Italia», appositamente creata per lui, onde impartisse il nuovo insegnamento di Diritto economico.

Riassunto in servizio presso l'Università di Cagliari dal 1° gennaio del 1944, venne sottoposto a giudizio per il conseguimento dell'ordinariato e ottenne la promozione con provvedimento retroattivo il 16 dicembre 1939.

Nel 1946 rientrò in Italia e, dal 1° gennaio 1947, fu collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Il governo italiano, infatti, ritenne ancora necessaria la sua opera in Argentina e lo reinviò, questa volta in missione ufficiale, per coordinare gli scambi culturali e scientifici con l'America latina. Si trattò dunque di continuare quell'opera che Viterbo iniziò volontariamente in terra straniera, a favore di una patria che invece lo aveva rinnegato.

In seguito a sua richiesta, il 28 febbraio 1947 fu trasferito alla cattedra di Diritto commerciale presso l'Università di Modena. Nell'aprile del 1947 scrisse al rettore dell'ateneo cagliaritano: «Durante sette anni io ho portato per tutte le Università di Sud America, e credo non del tutto indegnamente, il titolo di professor Titolare di diritto dell'Università di Cagliari, facendo conoscere questa Università anche dove era malnota. A Buenos Ayres diedi una conferenza per sottolineare la singolare coincidenza che da Cagliari mi portava a Buenos Ayres, città così battezzata da un cagliaritano in omaggio alla Madonna di Buen Ayre. Questa conferenza fu da me passata all'Ambasciata d'Italia, per quanto con questa non avessi rapporti in quell'epoca per le ragioni che ella intende, affinchè la trasmettesse a quella che seguitavo a considerare la mia Università. Nessuno meno di me quindi, può essere accusato di essersi allontanato dall'Ateneo di origine, per quanto questo Ateneo si fosse allontanato da me in maniera così crudele».

Camillo Viterbo impartì ancora corsi e conferenze a Santiago del Cile, a Valparaiso, a Tucuman e a Mendoza, ed invitò a partecipare alla vita accademica sud-americana alcuni dei maggiori giuristi italiani, con lezioni e lavori. Ammalatosi gravemente, morì a Buenos Aires l'anno successivo.

Ambiti di ricerca

Viterbo indirizzò i suoi lavori su temi come le problematiche del contratto di assicurazione. Le sue opere, scarsamente diffuse in Italia, ma apprezzatissime all'estero, furono a volte adottate come libri di testo in America. Inoltre, fu tradotta la maggior parte dei suoi studi del periodo italiano. Tra le sue opere si ricordano:

- *Intorno al concetto di contratto preliminare,* STM, Modena 1931
- *La nuova legge francese sul contratto d'assicurazione,* F. Vallardi, Milano 1931

- *Il contratto d'assicurazione,* F. Vallardi, Milano 1932
- *L'Art. 158 cod. comm. prevede un caso di arbitraggio legale,* Società editrice del Foro Italiano, Roma 1933
- *Le dichiarazioni dell'assicurando: commento all'art. 429 cod. comm.,* Soc. editr. del Foro italiano, Roma 1935
- *L'assicurazione della responsabilità civile,* A. Giuffrè, Milano 1936
- *La 'res dubia' e la lite incerta nella transazione,* CEDAM, Padova 1937
- *Il diritto di recesso verso la sua fine,* F. Vallardi, Milano 1932
- *Los fundamentos de la ciencia economica moderna*, Editorial Americalee, Buenos Aires 1945
- *Ensayos de derecho comercial y economico,* Tipografica editora Argentina, Buenos Aires 1948

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1936-1937*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1937
- M. Contu, *Dalla Sardegna all'Argentina per sfuggire alle Leggi razziali del 1938. Breve profilo del giurista ed economista Camillo Viterbo*, «La Rassegna Mensile di Israel», vol. 75, n. 1/2, gennaio-agosto 2009, pp. 209-226
- C. Grassetti, *Necrologio. Camillo Viterbo*, «Temi», fasc. 1, 1949, Giuffrè, Milano 1949, pp. [106]-108

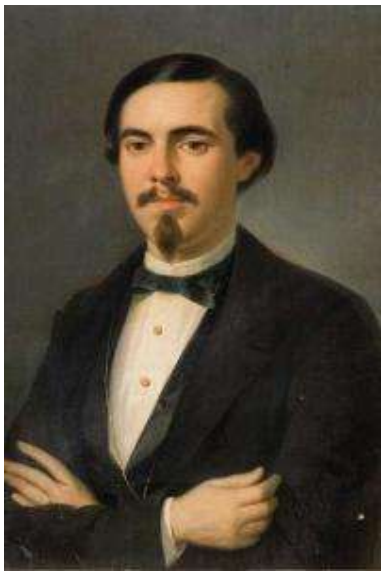
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Viterbo Camillo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-05-09

617.
Vivanet Filippo[617]



Data di nascita
1836-04-18
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1905-06-11
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1862
Data fine carriera
1905
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Geometria descrittiva e proiettiva con disegno; Geometria analitica; Complementi d'Algebra; Introduzione al calcolo; Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Filippo Vivanet studiò presso gli Scolopi e i Gesuiti, diplomandosi architetto civile nella Regia Università di Cagliari. Nel novembre 1856 si presentò per un posto vacante nel collegio di Filosofia e Lettere in quell'Ateneo, per il ramo di Analisi finita. Il 25 febbraio 1857 fu aggregato al suddetto collegio. Nel settembre 1862, in previsione del trasferimento di Pietro Boschi alla cattedra di Calcolo integrale e differenziale per l'anno scolastico 1863-1864, il rettore fece presente al ministro la necessità di assegnare gli insegnamenti vacanti di Geometria descrittiva e di Introduzione al calcolo, proponendo appunto Filippo Vivanet. Con Dispaccio Ministeriale 18 ottobre 1862 egli fu incaricato dell'insegnamento di Geometria descrittiva e Geometria analitica e riconfermato, con lo stipendio di 1000 lire, per l'anno scolastico 1863-1864.

In seguito al trasferimento del professor Pietro Boschi all'Università di Bologna, con Decreto Ministeriale 10 dicembre 1863 Vivanet fu nominato professore straordinario di Algebra complementare e di Geometria analitica, con lo stipendio di 1750 lire, con l'incarico dell'insegnamento del Calcolo differenziale e integrale, con lo stipendio di 800 lire, a cominciare dal 1° gennaio 1864 fino al 31 agosto 1864. Con Decreto Ministeriale 22 luglio 1864 fu nominato professore straordinario di Geometria analitica con lo stipendio di 1750 lire, e incaricato dell'insegnamento della Geometria descrittiva con lo stipendio di 800 lire, per l'anno 1864-1865. Con Decreto Ministeriale 16 agosto 1865 fu riconfermato anche per l'anno 1865-1866.

[617] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vivanet-filippo> (consultato il 27 novembre 2022).

Con Decreto 31 ottobre 1866 fu confermato, per l'anno scolastico 1866-1867, professore straordinario di Geometria analitica, con stipendio di 1750 lire. Con Decreto 15 ottobre 1868 fu confermato nell'ufficio di professore straordinario di Geometria analitica e descrittiva con stipendio di 1900 lire annue. Fu nuovamente riconfermato per l'anno accademico 1869-1870 con l'aumento di stipendio a 2100 lire.

Nel 1871, Vivanet presentò domanda per essere nominato professore ordinario di Geometria proiettiva e descrittiva presso l'Ateneo cagliaritano. Il 10 marzo 1872 giunse la risposta, negativa, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che motivò la decisione di non assegnargli l'ordinariato in quanto non ancora in possesso dei titoli, sia per opere pubblicate che per insegnamenti dati, tali da meritare la promozione. Nel 1874 Vivanet presentò domanda al ministro per essere nominato bibliotecario nell'Ateneo cagliaritano, in vista dell'imminente messa a riposto del professore Vincenzo Angius, titolare di quell'incarico. Il ministro respinse però la richiesta, invitandolo «a ripresentare la sua domanda quando risulti veramente vacante il posto a cui aspira», in quanto l'Angius ancora non aveva presentato formale domanda per ottenere il collocamento a riposo.

Nel 1876 fece nuovamente richiesta per essere promosso ad ordinario della cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva che occupava nell'ateneo cagliaritano, oltre a presentare anche la documentazione per avere il posto di bibliotecario nella Biblioteca Universitaria. Con dispaccio del 3 marzo 1877 fu anche incaricato, per i restanti mesi dell'anno scolastico, dell'insegnamento di Disegno d'ornato e di architettura elementare, vacante in quanto era ancora in corso il provvedimento per il collocamento a riposo del titolare, il professore Gaetano Cima. Il 4 agosto 1877, la commissione incaricata di esaminare i titoli del Vivanet diede nuovamente parere negativo, dichiarando come il professore, che non aveva ottenuto la nomina a seguito della vincita di un concorso, non avesse ancora titoli sufficienti tali da meritare il grado di ordinario; il Ministro inoltre lo invitò a non insistere nella domanda di promozione ad ordinario, cosicchè non avrebbe aperto il concorso alla cattedra, lasciando le cose «come ora sono». Il 18 ottobre 1877 venne confermato professore straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva per l'anno 1877-1878, con la disposizione di tenere la supplenza del corso di Disegno d'ornato e di architettura elementare, qualora non fosse terminato il concorso indetto per la cattedra. E così nuovamente per l'anno 1878-1879. Il 25 novembre 1878 venne invitato ad assumere nuovamente, fino alla nomina del titolare, la supplenza dell'insegnamento del Disegno d'ornato e di architettura elementare; così anche per l'anno 1878-1879. Poiché la commissione esaminatrice non riuscì a trovare nessuno da proporre alla nomina di professore straordinario per il suddetto insegnamento, Filippo Vivanet fu nuovamente incaricato della supplenza per l'anno 1879-1880. Rifiutò però l'incarico per l'anno 1880-1881 e, il 20 dicembre 1880, l'insegnamento venne finalmente affidato ad Antonio Fais. Il 13 ottobre 1880 Filippo Vivanet venne nuovamente confermato professore straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva con disegno per l'anno 1880-1881 e stipendio di 2100 lire, e così

annualmente per Decreto Ministeriale fino alla morte, avvenuta a Cagliari l'11 giugno 1905.

Con lettera del 23 novembre 1902, Vivanet chiese al Ministero di essere collocato a riposo «dal giorno in cui la legge di pareggiamento di codesta R. Università venga applicata di fatto» ma, il ministro, con lettera del 15 dicembre, dichiarò di non poter accogliere la sua domanda, a causa dell'esaurimento dei fondi in bilancio destinati ai collocamenti a riposo in quell'anno finanziario ed invitò il professore a ripresentare la sua domanda nel maggio dell'anno successivo. Vivanet rispose al ministro, insistendo sulla necessità di essere collocato a riposo, «perchè molto stanco e per non trovarmi in grado di riprendere convenientemente l'insegnamento, trattandosi che io debbo disimpegnare due corsi con relativo disegno senza assistente, ciò mi riesce troppo grave nell'attuale condizione del mio petto ed all'esame di migliaia di figure al quale male reggono gli occhi stancati dal più che quarantenne lavoro speso nell'istruzione». Il 10 maggio 1903 Vivanet ripresentò la sua istanza. Nel novembre del 1903, un telegramma del ministro, comunicò che «causa esiguità fondo assegnatogli in bilancio per assegni di riposo non ha potuto provvedere alla giubilazione del prof. Vivanet», riconfermandolo nell'insegnamento per l'anno scolastico 1903-1904. Egli affermò di non potere, per ragioni di salute, impartire il duplice insegnamento e chiese pertanto di affidare la supplenza della Geometria proiettiva al professore di Analisi algebrica e Geometria analitica Ugo Amaldi.

Dopo la sua morte la supplenza della cattedra venne affidata ad Arturo Tricomi per la Geometria descrittiva; a Francesco Mossa per la Geometria proiettiva.

Ambiti di ricerca

Tra le sue opere ricordiamo:

- *Discorso per l'inaugurazione del busto a Giovanni Spano,* Tipografia del Commercio, Cagliari 1890*Colonizzazione della Sardegna*, Tipo-litografia Commerciale, Cagliari 1893
- *Viaggio a Suez ed al Cairo nel 1869*, Tipografia del Corriere di Sardegna, Cagliari 1893
- *Note per la storia del Castello di Acquafredda in Sardegna*, Tipo-litografia Commerciale, Cagliari 1894
- *Relazione del'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna*, Tipografia Dessì, Cagliari 1894
- *Giovanni Siotto Pintor nella politica e nelle lettere*, Tipografia dell'Unione Sarda, Cagliari 1899
- *Guida sommaria del R. Museo di antichità di Cagliar*i, Tipo-litografia Commerciale, Cagliari 1899

- F. Vivanet, D. Scano, E. Sanjust, *Cagliari antica, medievale e moder*na, Tipografia Valdès, Cagliari 1902
- *La Sardegna negli archivi e nelle biblioteche della Spagna: memoria postuma*, prefazione di S. Lippi, Fratelli Bocca, Torino 1906.

Carriera extra accademica

Con il collega Enrico Melis costituì la «Società di Ingegneri civili». Fu commendatore; professore titolare di matematiche nel Regio Istituto tecnico di Cagliari; vice presidente del Consiglio provinciale; socio effettivo della R. Deputazione di Storia patria per le antiche provincie e la Lombardia; socio di varie accademie; già commissario per le antichità e le Belle arti, architetto-direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna; incaricato della Direzione del Museo Nazionale di antichità. Allievo di Gaetano Cima e come lui architetto e docente coltivò passioni archeologiche tanto da diventare nel 1891 Direttore dell'*Ufficio regionale dei monumenti*. Consigliere provinciale dal 1886, fu poi eletto membro della Commissione edilizia del Comune di Cagliari. Nel 1890 fece parte della commissione incaricata di scegliere il luogo dove far sorgere il nuovo municipio cittadino.

Riferimenti bibliografici

- *Discorso pronunciato dal Comm. Prof. Antonio Fais davanti alla bara del Comm. Filippo Vivanet ,* in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1904-05*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1905, pp. 107-109
- *Vivanet Filippo*, in *SIUSA*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 5, cc. 75
- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.6 (1856), b. 11, n. 164, cc. 115-144; *ivi*, 1.12 (1862), b. 21, n. 390, cc. 21-23; *ivi*, 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 9, b. 24, n. 25, cc. 43-45, 75-82; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 20, b. 27, n. 118, cc. 8-16; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199, cc. 6-11; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 4, b. 32, n. 269, cc. 17-22; *ivi*, s. 2.6 (1868), Pos. 2 3, b. 37, n. 377; *ivi*, s. 2.7 (1869), Pos. 2 2, b. 40, n. 427; *ivi*, s. 2.8 (1870), Pos. 2 1, b. 43, n. 468; *ivi*, s. 2.9 (1871), Pos. 2 2, b. 47, n. 514, cc. 9-59; *ivi*, s. 2.9 (1871), b. 47, n. 516; *ivi*, s. 2.10 (1872), Pos. 2 4, b. 49, n. 563; *ivi*, s. 2.10 (1872), b. 49, n. 565, cc. 13-19; *ivi*, s. 2.11 (1873), Pos. 2 8 b. 53, n. 607; *ivi*, s. 2.12 (1874), b. 57, n. 677; *ivi*, s. 2.12 (1874), Pos. 2 16, b. 57, n. 687; *ivi*, s. 2.13 (1875), Pos. 2 3, b. 60, n. 751; *ivi*, s. 2.14 (1876), b. 62, n. 816, cc. 14-21; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 1, b. 66, n. 874; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 6, b. 66, n. 879; *ivi*, s. 2.15 (1877), Pos. 2 7, b. 66, n. 880; *ivi,* s. 2.16 (1878), Pos. 2 4, b. 69, n. 939; *ivi*, s. 2.16 (1878),

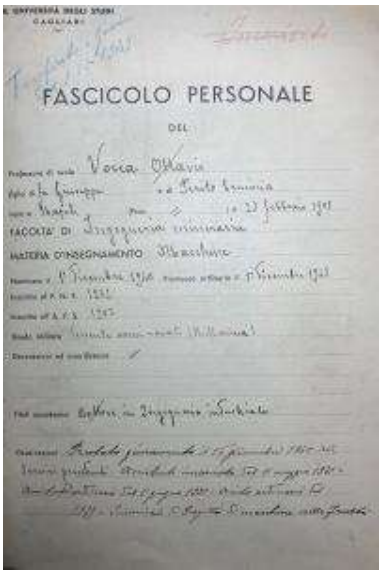
b. 69, n. 951, cc. 51-52; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 3 , b. 72, n. 1014; *ivi*, s. 2.17 (1879), Pos. 2 9, b. 72, n. 1020; *ivi*, s. 3.1 (1880), Pos. II E, b. 74, n. 11; *ivi*, s. 3.2 (1881), Pos. II E, b. 76, n. 67; *ivi*, s. 4.1 (1882), Pos. III F, b. 78, n. 41; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III I, b. 83, n. 162; *ivi*, s. 4.3 (1884), Pos. III A, b. 87, n. 260; *ivi*, 4.4 (1885), Pos. III A, b. 93, n. 330; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III A, b. 98, n. 391; *ivi*, s. 4.6 (1887), Pos. III A, b. 104, n. 466; *ivi*, s. 4.7 (1888), Pos. III A, b. 109, n. 557; *ivi*, s. 4.8 (1889), Pos. III A, b. 115, n. 641; *ivi*, s. 4.9 (1890), Pos. III A, b. 120, n. 723; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. III A, b. 152, n. 1148; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. III A, b. 156, n. 1213; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.1 (1901), Pos. III B, b. 2, n. 13; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III C, b. 7, n. 74; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. III D, b. 7, n. 75; *ivi*, s. 1.2 (1902), Pos. IV D, b. 8, n. 85; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. IV E, b. 13, n. 153; *ivi*, s. 1.5 (1904), Pos. III C, b. 17, n. 187; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. III D, b. 22, n. 251; *ivi*, s. 1.6 (1905), Pos. XII F, b. 26, n. 299

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

618.
Vocca Ottavio[618]



Data di nascita
1905-02-23
Luogo di nascita
Napoli
Madre
Perito Erminia
Padre
Vocca Giuseppe

Carriera docente
Data inizio carriera
1940
Data fine carriera
1949
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Macchine; Fisica tecnica; Meccanica applicata alle macchine

Biografia

Ottavio Vocca si laureò in Ingegneria industriale a Napoli nel 1928. Il 1° maggio 1931 fu nominato assistente incaricato, poi nel giugno dello stesso anno assistente di ruolo e infine, nel 1939, aiuto ordinario di Meccanica applicata alle macchine presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli. Abilitato alla libera docenza in Meccanica applicata alle macchine nel 1932, nel 1935 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Disegno di macchine e progetti presso la medesima Facoltà.
Il 1° dicembre 1940 fu nominato professore straordinario di Macchine nella neo nata Facoltà di Ingegneria mineraria dell'Università di Cagliari e, dopo tre anni, fu promosso al grado di ordinario. Dal 1° gennaio 1941 gli fu inoltre affidato l'incarico di insegnamento di Fisica tecnica; mentre nell'anno accademico 1944-1945 tenne la supplenza della cattedra di Meccanica applicata alle macchine.
Dal 4 giugno al 14 dicembre 1940, e dal 1° luglio 1941 venne collocato in congedo «per richiamo alle armi per esigenze di carattere eccezionale», in qualità di tenente di complemento Armi Navali.
Nel 1941 fu nominato direttore e coordinatore della Biblioteca della Facoltà di Ingegneria mineraria; fu preside della suddetta Facoltà dal 1° gennaio 1943 al 23 novembre 1943 e dal 1° novembre 1944 all'11 febbraio 1949. Dal 1° dicembre 1949 fu trasferito alla cattedra della stessa disciplina presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova.

[618] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vocca-ottavio> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

I suoi lavori si concentrarono sullo studio di un particolare tipo di regolatore girostatico, sullo studio di apparecchiature e dispositivi sperimentali inerenti al funzionamento delle macchine.
Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Le sollecitazioni elastiche in un problema relativo alla trasmissione della potenza,* Ministero Della Marina, Roma 1932
- *Per la misura delle deformazioni elastiche,* Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1933
- *Meccanismo per trasmissione cinematica di moto di rotazione con rapporto funzione della Velocità del movente,* Succ. Frat. Fusi, Pavia 1935
- *Trasmettitore-segnalatore per freni dinamometrici,* SEI, Cagliari 1944
- *La nuova sede della facoltà di ingegneria di Cagliari,* SEI, Cagliari 1948
- *Sulla polverizzazione pneumatica del carbone,* Società editoriale italiana, Cagliari 1950
- *Sviluppo ed attività dell'istituto di macchine della Facoltà di ingegneria di Genova negli ultimi quattordici anni,* Artisti tipografi, Genova 1963
- *Appunti dalle lezioni di macchine,* Liguori, Napoli 1964
- *Lezioni di macchine. Parte 1°: statistiche, argomenti di carattere generale e fondamentale per tutte le macchine a fluido. Parte 2°: cicli, problemi fondamentali e schemi degli impianti motori a vapore,* Liguori, Napoli 1977.

Carriera extra accademica

Nel 1934 fu incaricato di impartire l'insegnamento di Termotecnica presso l'Istituto superiore navale di Napoli. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1932, Vocca prestò giuramento di fedeltà come docente il 16 dicembre 1940.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1940-1941*, Prem. Tip. Ditta P. Valldés, Cagliari 1941

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vocca Ottavio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

619.
Vodret Francesco Luigi[619]



Data di nascita
1893-04-07
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1962-04-09
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Soddu Millo Giovanna
Padre
Vodret Gaetano

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1962
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali; Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Chimica analitica; Chimica per medici; Chimica agraria

Biografia

Francesco Vodret, detto *Ciccio*, frequentò le scuole primarie al Convitto nazionale della sua città natale, proseguendo gli studi superiori al Liceo classico «G. Dettori», e iscrivendosi successivamente al corso di Ingegneria della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali di Cagliari.

Nel 1914 venne chiamato a servire la patria come ufficiale, arrivando al grado di capitano. Nel 1917, per lo scoppio di una bomba a mano subì una leggera menomazione alla mano destra. Nel 1918 rientrò a Cagliari: non potendo però più disegnare a causa della ferita alla mano, decise di cambiare Facoltà e il 26 novembre del 1920 si laureò in Chimica. Nel 1921 conseguì il diploma in Farmacia e fu chiamato a coprire la cattedra di Chimica presso la Scuola di viticoltura ed enologia di Cagliari - trasformata successivamente in Istituto tecnico agrario - diventando presto responsabile del Laboratorio di Chimica. Nel 1929 fu nominato direttore incaricato della Scuola agraria di Cagliari.
Con Decreto Regio di abilitazione 22 gennaio 1932, ottenne la libera docenza in Chimica agraria e iniziò la sua carriera accademica presso l'Università di Cagliari: nel 1935 fu incaricato degli insegnamenti di Chimica analitica e di Chimica per

[619] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vodret-francesco-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

medici nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, dall'anno accademico 1943-1944 impartì anche Chimica agraria. Dall'anno accademico 1946-1947, gli fu affidato l'incarico di insegnamento di Chimica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
Nel 1939 fu nominato preside dell'Istituto tecnico agrario. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, nel giugno del 1940 venne richiamato, con il grado di tenente colonnello, in servizio al Corpo di armata di stanza in Sardegna. Nell'ottobre dello stesso anno ottenne di essere messo nella riserva in quanto preside. Dal febbraio del 1943, in seguito ai bombardamenti che devastarono la città di Cagliari, Vodret si rifugiò con la famiglia nel paese di Isili, fino all'ottobre del 1943.

Dopo l'armistizio, forte della sua carica di preside, ebbe il permesso di rientrare in città insieme alla famiglia, pur essendo poi sospeso definitivamente dall'incarico nel 1946.

Successivamente, proseguì con l'insegnamento universitario, continuando ad insegnare Chimica all'Università di Cagliari fino al 1962, anno della sua morte.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *La lotta contro le cavallette: azione dell'arsenito di sodio nelle piante erbacee dei prati*, Società editoriale italiana, Cagliari 1924
- *Sulla composizione del fondo dello stagno di Sassu*, Società editoriale italiana, Cagliari 1925
- *Ricerche sull'alcool ottenuto dalla fermentazione delle bacche di juniperus phoenicea*, Società editoriale italiana, Cagliari 1926
- *Studio sulla composizione dei mosti e vini di Sant'Antioco e Calasetta*, Società editoriale italiana, Cagliari 1926
- *Attività del laboratorio chimico della r. scuola agraria media nel quadriennio 1921-1924*, Società editoriale italiana, Cagliari 1927
- *La conservazione delle olive*, Società editoriale italiana, Cagliari 1927
- *Ricerche sui vini fini della Sardegna*, Tip. P. Valdés, Cagliari 1928
- *Sull'utilizzazione delle ceneri di alcune piante marittime*, Società editoriale italiana, Cagliari 1928
- *L'utilizzazione dei sali di potassio delle acque madri delle saline di Cagliari*, Provveditorato generale dello stato, Roma 1928
- *L'irrancidimento dell'olio di olivo*, Provveditorato generale dello stato, Roma 1930

- *Su di un nuovo indirizzo dell'industria olearia*, Società editoriale italiana, Cagliari 1930
- *I frutti dell'opuntia ficus indica come alimento degli ovini in Sardegna*, Società editoriale italiana, Cagliari 1932
- *Utilizzazione e commercio delle principali piante officinali*, Gallizzi, Sassari 1932
- *La composizione di alcuni vini della sardegna in relazione alla natura del terreno: relazione letta al Convegno viti-vinicolo sardo presieduto da S. E. A. Marescalchi*, Società editoriale italiana, Cagliari 1933
- *Su un nuovo microelettrodo a chinidrone*, Cedam, Padova 1933
- *Microdeterminazione del rame e del manganase*, Società editoriale italiana, Cagliari 1944
- *Cellulosa da alcune piante annuali*, Società editoriale italiana, Cagliari 1945
- *Ricerca di sostanze tanniche in piante arboree e arbustacee spontanee della Sardegna*, Società editoriale italiana, Cagliari 1948
- *Velocità di reazione nel fenomeno di riduzione fotochimica degli ioni (n o3-)*, Società editoriale italiana, Cagliari 1949.

Carriera extra accademica

Francesco Vodret si dedicò attivamente alla politica, iscrivendosi, il 14 febbraio del 1920, al Partito Nazionale Fascista. Il 14 febbraio 1935 prestò giuramento di fedeltà come docente. Nominato comandante della Corte Sant'Efisio della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale con il grado di seniore, nel 1931 divenne console.

Nel biennio 1947-1948 si dedicò, in collaborazione con alcuni suoi colleghi universitari, alla creazione di un laboratorio per la preparazione di farmaci galenici, in quegli anni introvabili in Sardegna, e di vaccini, dando vita all'Istituto biochimico sardo.

Francesco Vodret, inoltre, da sempre appassionato di fotografia e di nuove tecnologie, realizzò già a partire dal 1913 le prime fotografie su lastra di vetro, scoprendo poi l'esistenza di una tecnologia per la realizzazione di filmati amatoriali alla fine degli anni Venti. Questa scoperta lo portò ad acquistare una cinepresa Cine Nizo F 9,5 mm, appena introdotta sul mercato del cinema amatoriale, e a cominciare a filmare in modo continuativo il suo tempo libero trascorso con la famiglia, gli amici e i colleghi, dal 1929 al 1949. Il fondo filmico è costituito da 16 bobine in formato 9,5mm Pathé Baby in b/n di diversa lunghezza, per una durata complessiva di circa 4 ore. Il contenuto delle pellicole è prevalentemente di carattere familiare e si riferisce ai momenti del tempo libero trascorsi dalla famiglia Vodret a Cagliari,

loro città di residenza, e in alcune località in cui la famiglia trascorreva le vacanze estive: a Seui, comune della provincia del Sud Sardegna, e a Ladispoli (RM). Alcuni filmati documentano avvenimenti religiosi della città di Cagliari nel corso degli anni Trenta: la tradizionale festa di S. Efisio, le celebrazioni per la Settimana Santa, la canonizzazione di San Salvatore da Horta avvenuta nel 1938, il Carnevale, la via Crucis e la processione pasquale "de S'incontru". Altri filmati documentano invece manifestazioni politiche del Partito Nazionale Fascista, come la cerimonia di benedizione del labaro della legione S. Efisio della MVSN-Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, nel 1931, una Rivista militare in via Roma, sempre a Cagliari, nel 1930, e infine una manifestazione svoltasi a Firenze nel 1934. Il fondo filmico è stato affidato per il deposito conservativo alla "Società Umanitaria – Cineteca Sarda" nel 2011 per volontà di Antonio Vodret, uno dei cinque figli del cineamatore. Dopo l'acquisizione, il materiale filmico è stato sottoposto a un accurato intervento di restauro conservativo e trasferito su supporto digitale.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1932-1933*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1932
- *Storie di Famiglia. Le ritualità di una famiglia cagliaritana*, a cura di K. Fiorini, in *Portale Antenati - Gli Archivi per la Ricerca Anagrafica*
- *Vodret Francesco*, in *SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche)*

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vodret Francesco Luigi

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

620.
Volterra Edoardo[620]



Data di nascita
1904-01-07
Luogo di nascita
Roma
Data di morte
1984-07-19
Luogo di morte
Roma
Madre
Almagià Virginia
Padre
Volterra Vito

Carriera docente
Data inizio carriera
1926
Data fine carriera
1929
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Diritto romano; Storia del Diritto romano; Istituzioni di Diritto romano

Biografia

Edoardo Volterra, dopo i regolari studi presso il liceo «Torquato Tasso», si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, dove si laureò in Diritto romano con Pietro Bonfante. Dopo la laurea, dal novembre del 1926 Volterra fu all'Università di Cagliari, in qualità di professore incaricato di Diritto romano e di Storia del diritto romano e, dal 1927 fu incaricato anche di Istituzioni di Diritto romano. Nel 1929 fu chiamato a coprire l'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Parma, e sostituito a Cagliari dal professor Gaetano Scherillo. In quello stesso anno Edoardo Volterra sposò Nella Levi Mortera, appartenente a una importante famiglia ebraica residente in Alessandria d'Egitto.

Vinto il concorso alla cattedra di Diritto romano bandito dall'Università di Modena, nel 1931-32 fu chiamato all'università di Pisa, per poi approdare a Bologna nel 1932, dove insegnò Istituzioni di Diritto romano. Dall'Alma Mater fu allontanato nel 1938, a causa delle leggi razziali fasciste. Dopo aver vissuto in Egitto, Francia, Belgio e Olanda, Volterra rientrò in Italia nel 1940 e, nel 1943 venne arrestato per attività antifascista e liberato solo il 26 luglio, dopo la caduta di Benito Mussolini. A Roma partecipò attivamente alla guerra di Liberazione con il grado di

[620] <https://archiviostorico.unica.it/persone/volterra-edoardo> (consultato il 27 novembre 2022).

comandante militare, decorato con medaglia d'argento al valor militare e croce di guerra. Nel 1944 venne reintegrato all'università. Nel 1945 ottenne l'incarico di prorettore dell'Università di Bologna e, dopo un mese, quello di rettore, che mantenne sino al 1947. Nel 1951 fu chiamato all'Università di Roma dove, per più di un ventennio, Volterra fu titolare della cattedra di Istituzioni di Diritto romano, pur svolgendo anche l'insegnamento specialistico dei Diritti dell'antico Oriente mediterraneo. Gravemente malato, morì a Roma nel 1984.

Ambiti di ricerca

L'intensa attività scientifica del professor Volterra riguardò i diritti delle antiche civiltà mesopotamiche; le indagini sul diritto familiare romano e sui rapporti matrimoniali; la pluralità e il possibile conflitto tra ordinamenti nel mondo antico e nell'ambito del sistema imperiale romano; le problematiche relative al funzionamento della Cancelleria imperiale e la produzione normativa degli imperatori romani. Tra le sue numerose pubblicazioni, si ricordano:

- *Studio sull'arrha sponsalicia,* Sampaolesi, Roma 1927
- *Per la storia dell' 'accusatio adulterii iuri mariti vel patris',* Unione arti grafiche, Città di Castello 1928
- *Osservazioni sul pegno di cosa altrui in diritto romano,* A. Sampaolesi, Roma 1930
- *Ricerche intorno agli sponsali in diritto romano,* Industria tipografica romana, Roma 1932
- *Un'osservazione in tema di impedimenti matrimoniali,* CEDAM, Padova 1933
- *Indice delle glosse, delle interpolazioni e delle principali ricostruzioni segnalate dalla critica nelle fonti pregiustinianee occidentali,* Zanichelli, Bologna 1935
- *Diritto romano e diritti orientali,* Zanichelli, Bologna 1937
- *Saggi bibliografici di diritto agrario romano,* B. Coppini, Firenze 1937
- *L'efficacia delle costituzioni imperiali emanate per le provincie e l'istituto dell'expositio,* Giuffrè, Milano 1938
- *Sulla capacità delle donne a far testamento,* Giuffrè, Milano 1942
- *L'acquisto della cittadinanza romana e il matrimonio del peregrino,* Giuffrè, Milano 1950
- *Intorno all'editto degli edili curuli,* CEDAM, Padova 1955
- *Adozione: diritti orientali, diritti greci, diritto romano,* Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1957

- *Intorno ad alcune costituzioni di Costantino,* Accademia dei Lincei, Roma 1958
- *Istituzioni di diritto privato romano,* Edizioni Ricerche, Roma 1961
- *Matrimonio: diritto romano,* Giuffrè, Milano 1975
- *Sul contenuto del Codice teodosiano,* Giuffrè, Milano 1981
- *Sulla legge delle citazioni,* Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1983.

Carriera extra accademica

Il 26 febbraio 1969 fu insignito dell'onorificenza di cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Nel 1973, il presidente Giovanni Leone lo designò a far parte della Corte costituzionale italiana, e ne divenne vice presidente nel 1981.

Volterra fu membro di varie istituzioni italiane e straniere e ricevette numerosi riconoscimenti accademici (dottore *honoris causa* delle università la Sorbona di Parigi e in quelle di Praga, di Bruxelles, di Louvain e di Cracovia) e istituzionali, con la *Légion d'honneur* francese e la commendatura dell'Ordine della Polonia restituta. Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 1947, ed effettivo dal 1958, egli è stato anche membro dell'*Institut* di Parigi.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1924-1925 -- 1925-1926 -- 1926-1927*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1926
- L. Capogrossi Colognesi, *Volterra, Edoardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2020, *ad vocem*

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

621.
Volterra Mario[621]



Data di nascita
1901-06-02
Luogo di nascita
Firenze
Data di morte
1960-09-19
Madre
Bolaffi Olga
Padre
Volterra Guido

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia speciale medica e metodologia clinica

Biografia

Laureatosi in Medicina e Chirurgia nell'Università di Firenze il 7 luglio 1924, con una tesi sperimentale in Anatomia e Istologia umana comparata con il massimo dei voti e la lode, Mario Volterra venne incaricato, nell'anno accademico 1924-1925, delle funzioni di assistente effettivo presso l'Istituto anatomico di Firenze. Nel luglio 1925, in seguito a concorso, divenne assistente effettivo del medesimo Istituto. Dal 1° luglio al 15 settembre di quell'anno fu in Germania, medico interno nei reparti della Clinica medica dell'Università di Halle diretta dal professor F. Volhard. Rientrato a Firenze, a novembre rassegnò le dimissioni dalla carica di assistente presso l'Istituto anatomico e accettò il passaggio alla Clinica medica di Firenze diretta dal professor F. Schupfer, come medico interno. Nel maggio del 1926 fu nominato assistente presso l'Istituto antirabico «Pietro Grocco» e l'anno successivo fu nominato primo assistente, con l'incarico della direzione dell'Istituto. Nell'anno accademico 1926-1927 fu nominato assistente volontario presso la Clinica medica. Tra il gennaio ed il maggio 1928, compì studi e ricerche sperimentali sull'immunità contro i tumori presso l'Istituto di Terapia sperimentale di Francoforte sul Meno diretto dal professor W. Kolle. Nel novembre dello stesso anno, Volterra conseguì la libera docenza in Chimica e Microscopia clinica.

A ottobre del 1929, in seguito a concorso interno, venne incaricato delle funzioni di assistente effettivo nella Clinica medica fiorentina, assumendo, come

[621] <https://archiviostorico.unica.it/persone/volterra-mario> (consultato il 27 novembre 2022).

caporeparto, la direzione della I sezione Donne. A novembre conseguì la libera docenza in Patologia speciale medica. Riconfermato annualmente nell'incarico suddetto, nel marzo del 1932, in seguito a concorso, fu nominato assistente effettivo, mantenendo le mansioni di caporeparto dirigente di Sezione. Nel luglio del 1933 prese parte al concorso per la cattedra di Patologia speciale medica bandito dall'Università di Pavia, e gli fu conferita la maturità scientifica e didattica con tre voti su cinque.

Con Decreto Regio di abilitazione 10 maggio 1935, conseguì anche la libera docenza in Clinica medica. Qualche mese dopo, trovandosi vacante la cattedra di Patologia speciale medica e metodologia clinica presso l'Università di Cagliari, Mario Volterra fu chiamato a ricoprirla in qualità di professore incaricato, sino alla nomina del titolare, Giorgio Dominici, avvenuta nel dicembre del 1936.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Notizie storiche sulla "ghiandola pituitaria" (Hypophysis Cerebri): contributo alla Storia dell'Anatomia*, «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», a. 14, n. 9-10, 1923, pp. 267-285
- *Sopra l'origine delle cellule endoteliformi: le cellule di Ferrata in differenziazione granulocitica nel midollo osseo normale in relazione all'istogenesi della leucemia granulocitica,* Stab. tip. S. Bernardino, Siena 1929
- *La struttura dei capillari sanguigni*, Niccolai, Firenze 1933
- *Ricerche sulle variazioni della permeabilità del derma (diachisi) nell'uomo in rapporto con varie forme morbose,* in collab. con G. De Giuli, A. Nicola & C., Varese 1934
- *Azione di stimoli fisici e farmacologici su vasi privi di nervi (vasi degli annessi embrionali del pollo),* A. Nicola, Varese 1935
- *Un caso di sclerosi renale maligna (vascolare) a decorso subacuto: comunicazione alla Società dei cultori delle scienze mediche e naturali in Cagliari ...,* Tip. V. Musanti, Cagliari 1936.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 7 luglio 1936. Dal 1925 Volterra fu socio dell'Accademia medico-fisica fiorentina. Dal 1927 socio della Società di Biologia sperimentale; dal 1929 socio della Società italiana di Anatomia; dal 1930 socio della Lega italiana per la lotta contro il cancro; dal 1931 socio della Società italiana di medicina interna. Il professor Volterra è stato anche redattore di importanti riviste

scientifiche: dal 1926 della «Rivista di Clinica Medica»; dal 1930 di «Haematologica».

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1935-1936*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1936
- *Mario Volterra*, in *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*, Firenze University Press 2019
- M. Volterra, *Notizie sull'operosità scientifica (novembre 1921 - giugno 1935)*, Tip. Adriano Salani, Firenze 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Volterra Mario

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

622.
Vozza Francesco[622]



Data di nascita
1896-10-30
Luogo di nascita
Taranto
Data morte
1965
Luogo di morte
Parma
Madre
Sperti Grazia
Padre
Vozza Giuseppe

Diritti
Foto Vaghi, Parma.

Carriera docente
Data inizio carriera
1938
Data fine carriera
1950
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica ostetrica e ginecologia

Biografia

Francesco Vozza fu allievo del dottor Luigi Mangiagalli, fondatore dell'omonima clinica milanese e sindaco della città. Esercitò da primario nelle sedi di Ferrara, Cagliari e Parma, dove è morto nel 1965.

Dopo la laurea, divenne assistente presso la Clinica ostetrica e ginecologica di Milano (dal 1921 al 1929); poi aiuto (prima incaricato poi di ruolo) nella medesima clinica (1930-1936). Dal 1° gennaio 1937 a tutto il 1938, Vozza fu direttore della Scuola di Ostetricia di Ferrara. Nell'anno accademico 1938-1938 fu chiamato presso l'Università di Cagliari, in qualità di incaricato dell'insegnamento, in quel momento vacante, di Clinica ostetrica e ginecologica. L'anno successivo, in seguito a concorso, ottenne la titolarità e nel 1942 fu promosso al grado di ordinario.

Fu trasferito all'Università di Parma a partire dal 1° dicembre del 1950.

[622] <https://archiviostorico.unica.it/persone/vozza-francesco> (consultato il 27 novembre 2022).

Ambiti di ricerca

Tra le sue molteplici pubblicazioni si ricordano:

- *Considerazioni critico statistiche su 606 casi di gravidanza extra-uterina ricoverati nella Clinica ostetrico-ginecologica di Milano: (ottobre 1906-dicembre 1922),* Cogliati, Milano 1923
- *Un caso di pielonefrite gravidica da bacillo del tifo,* Cogliati, Milano 1924
- *Sulla struttura e sul significato clinico delle alterazioni ovariche nella mola vescicolare,* Cogliati, Milano 1924
- *Dell'anchilostomiasi in gravidanza,* Cogliati, Milano 1925
- *Urotropina per via endovenosa nella ritenzione di urina post-operatoria,* Cogliati, Milano 1925
- *Considerazioni anatomiche e cliniche su alcuni casi di gravidanza in uteri mal conformati,* Cogliati, Milano 1926
- *Candeletta introdotta nell'utero a scopo criminoso e passata nel cavo peritoneale: comunicazione fatta alla Società lombarda di scienze mediche e biologiche in Milano il 19 novembre 1926,* Tip. a. Cordani, Milano 1926
- *Rilievi batteriologici e clinici su 20 casi di pielonefrite della gravidanza,* L. Pozzi, Roma 1926
- *Il processo di deidrogenazione nella placenta, studiato col metodo al M-Dinitrobenzolo,* Cogliati, Milano 1927
- *La riserva alcalina del sangue nella gravidanza normale e patologica,* Cogliati, Milano 1927
- *Contributo alla conoscenza della idronefrosi congenita prenatale d'importanza ostetrica,* Cogliati, Milano 1927
- *Sui metodi di rianimazione del feto asfittico,* Stab. tip. Jovene, Napoli 1929
- *L'allungamento dell'uretra nella cura dell'incontinenza di urina nella donna: comunicazione fatta alla Società lombarda di scienze mediche e biologiche in Milano il 10 maggio 1929*, Tip. Antonio Cordani, Milano 1929
- *L'ostetricia e la ginecologia in Italia*, in collab. con O. Viana, Società italiana di ostetricia e ginecologia, Milano 1933
- *La trombo-embolia postoperatoria nel campo ginecologico,* A. Mattioli, Fidenza 1936
- *I sintomi ginecologici delle malattie extragenitali: relazione,* A. Mattioli, Fidenza 1939

- *Problemi medico-biologici relativi alla formazione della famiglia,* Associazione medici cattolici italiani, Taranto 1965
- *La gravidanza protratta*, Associazione medici cattolici italiani, Taranto 1965.

Carriera extra accademica

Partecipò alla campagna di guerra 1917-1918 in qualità di capitano medico di complemento, ricevendo l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 14 marzo 1927, prestò giuramento di fedeltà come docente il 18 aprile 1940. Era socio corrispondente della Società lombarda di Ostetricia e Ginecologia; membro dell'Accademia di Scienze mediche, fisiche e naturali di Ferrara, socio della Società italiana di Ostetricia e Ginecologia.

Riferimenti bibliografici

- *R. Università di Cagliari. Annuario dell'anno accademico 1938-1939*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1939

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Vozza Francesco

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

623.
Zanaboni Osvaldo[623]

Data di nascita
1902-10-24
Luogo di nascita
Bologna
Data morte
1981
Luogo di morte
Bologna
Madre
Bocconi Luigia
Padre
Zanaboni Giovanni


R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAGLIARI

FASCICOLO PERSONALE

DEL

Zanaboni Osvaldo

FACOLTÀ DI Ingegneria

MATERIA D'INSEGNAMENTO Scienza delle costruzioni

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1946
Facoltà
Ingegneria
Corso
Ingegneria mineraria
Insegnamenti
Scienza delle costruzioni

Biografia

Osvaldo Zanaboni si laureò in Ingegneria industriale elettrotecnica e conseguì la libera docenza in Scienza delle costruzioni.

In seguito a buon esito di concorso, il 1° dicembre 1942 fu nominato professore straordinario di Scienza delle costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari. Concluso il triennio di straordinariato, nel 1945 fu promosso al grado di ordinario con lo stipendio annuo lordo di 102.000 lire.

In seguito ai bombardamenti che colpirono la città di Cagliari nel febbraio del 1943, l'anno accademico venne chiuso anticipatamente ed il professor Zanaboni fece rientro a Bologna nel marzo di quell'anno. A causa dell'impossibilità di raggiungere nuovamente la Sardegna per la difficoltà dei trasporti, il professor Zanaboni non fece più ritorno in sede, e dall'anno accademico 1943-1944 venne supplito dal professor Filippo Manunza sino a che non fu trasferito all'Università di Trieste il 1° novembre 1946, dove gli fu affidata la cattedra di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato. Successivamente, Zanaboni fu a Bologna, ordinario

[623] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanaboni-osvaldo> (consultato il 27 novembre 2022).

di Scienza delle costruzioni e direttore dell'Istituto di Scienza delle costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria. Qui concluse la sua carriera accademica e venne proclamato professore emerito.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Le equazioni delle deformazioni elastiche degli archi,* Stabilimento tipografico Miglietta, Casale Monferrato 1933
- *Un'osservazione sull'applicazione del principio dei lavori virtuali,* Tipografia P. Neri, Bologna 1933
- *Risoluzione generale dell'equazione dei tre momenti,* Stabilimento tipografico Miglietta, Casale Monferrato 1933
- *Un metodo grafico per la determinazione dei momenti d'appoggio di una trave continua,* Stabilimento tipografico Miglietta, Casale Monferrato 1934
- Un nuovo metodo per il calcolo delle sezioni delle strutture inflesse in cemento armato, Stabilimento tipografico Miglietta, Casale Monferrato 1934
- *Osservazioni sull'applicazione del disarmo Freyssinet alle volte incastrate simmetriche,* Rossi-Roda, Bologna 1934
- *Su di alcune relazioni riguardanti le linee di influenza,* Stabilimento tipografico Miglietta, Casale Monferrato 1934
- *Su di un metodo analitico per il calcolo degli spostamenti dei nodi di una travatura reticolare,* Azzoguidi, Bologna 1934
- *La determinazione dei carichi critici per mezzo del principio dei lavori virtuali,* G. Bardi, Roma 1935
- *Il principio dei lavori virtuali applicato alla determinazione dei carichi critici,* G. Bardi, Roma 1935
- *Su di una generalizzazione della teoria dell'ellisse di elasticità,* Direzione-Amministrazione, Milano 1935
- *Determinazione elementare delle equazioni di elasticità delle cupole di rotazione,* Tip. Minarelli, Bologna 1936
- *Il metodo del lavoro interno per il calcolo approssimato dei carichi critici,* Tipografia del Senato, Roma 1936
- *Richiami sulla teoria statica del cemento armato e delle sue basi sperimentali,* Bologna 1938

- *Soluzione caratteristica della lastra rettangolare a due lati appoggiati, sotto l'azione di forze e coppie concentrate,* Scuola tipografica Pio X, Roma 1941
- *Soluzioni particolari delle equazioni differenziali lineari non omogenee, a coefficienti costanti,* U. Hoepli, Milano 1942
- *Introduzione ad una scienza delle costruzioni assoluta,* Scuola tipografica Pio X, Roma 1943
- *Equazioni di equilibrio e di congruenza degli archi semielastici a doppia curvatura,* Azzoguidi, Bologna 1944
- *Travi a cassone rettangolare costante soggette a torsione,* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1945
- *Reticoli di travi a grande numero di maglie,* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1947
- *Azioni interne e deformazioni intorno ad un punto nelle lastre a doppia curvatura,* Università di Trieste, Trieste 1948
- *Flessione retta in regime elastoplastico: trattazione analitica generale,* Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1954.

Carriera extra accademica

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 29 ottobre 1932, prestò giuramento di fedeltà come docente il 30 gennaio 1943.

Il 2 giugno del 1969 il professor Zanaboni ricevette la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1942-1943*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1946

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Zanaboni Osvaldo

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

624.
Zanca Antonio[624]



Luogo di nascita
Palermo
Data nascita
1861
Data morte
1958
Luogo di morte
Palermo

Carriera docente
Data inizio carriera
1903
Data fine carriera
1903
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Disegno d'ornato e Architettura elementare

Biografia

Antonio Zanca frequentò l'Istituto Tecnico «Filippo Parlatore» di Palermo. Nel 1883 si iscrisse al triennio della Scuola di Applicazione per Ingegner. L'anno successivo ottenne l'abilitazione all'insegnamento del Disegno d'Ornato presso l'istituto di Belle Arti di Napoli e divenne assistente di Giuseppe Damiani Almeyda a Palermo. Nel 1887 conseguì la laurea in Ingegneria, continuando la sua collaborazione presso l'Istituto Tecnico Parlatore di Palermo. Dal 1890 al 1903 fu assistente di ruolo di Disegno d'Ornato e di Architettura dell'Università di Palermo. Nel 1899 ottenne la libera docenza ed venne nominato professore pareggiato. Con Decreto avente effetto dal 16 febbraio 1903 fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di Disegno d'ornato e di Architettura elementare presso l'Università di Cagliari, per l'anno scolastico 1902-1903, con lo stipendio fisso di 2100 lire annue. Scrisse al rettore di poter raggiungere il capoluogo sardo non prima del 15 marzo, «non potendo in sì corto lasso di tempo sistemare i miei affari». Sempre in quell'anno, inoltre, vinse il concorso per il "ripristino esterno del monumentale Duomo di Palermo".

Rimase a Cagliari solo pochi mesi, in quanto, con Decreto del 24 luglio, fu trasferito alla medesima cattedra nell'Ateneo di Messina. A sostituirlo fu incaricato il professore Antonio Fais.

A Messina Zanca insegnò, fino al 1909, Disegno d'Ornato e Architettura elementare. Insieme ad allievi e maestri, quali Enrico Calandra, Francesco Basile,

[624] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanca-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

Camillo Autore e Giuseppe Samonà, costituì un laboratorio di sperimentazione progettuale. Nel 1924 tornò a Palermo come titolare della cattedra di Geometria descrittiva presso la Regia Università, incarico che mantenne fino al 1934.

Antonio Zanca morì nel 1958 all'età di novantasette anni. Il suo archivio di disegni, il Fondo Antonio Zanca, costituito dal materiale d'archivio e dalla collezione di volumi e opuscoli (in tutto 83), proveniente dalla casa-studio di via Dante a Palermo, è stato donato dalla famiglia Zanca, nel 1997, all'ex *Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura*. In fase di schedatura definitiva (a cura di Paola Barbera) dopo un primo riordino (a cura di Maria Giuffrè) il fondo, che documenta l'attività professionale e accademica svolta da Zanca fra il 1887 e il 1952, consiste di 2513 disegni, 13 taccuini, 194 faldoni (con conteggi, carteggi e relazioni varie) e alcune serie di fotografie.

Ambiti di ricerca

Zanca si distinse anche come storico dell'architettura, pubblicando nel 1952 un imponente studio sulla cattedrale di Palermo: *La cattedrale di Palermo: 1170-1946*, Ires, Ind. Riunite Edit. Siciliane, Palermo 1952.

Carriera extra accademica

Il lavoro professionale di Zanca si svolse principalmente tra Messina e Palermo. A Messina Zanca ebbe, dopo il disastroso terremoto del 1908, diversi incarichi professionali relativi a edifici privati e cappelle funerarie (*Lastra sepolcrale del secolo XII nella Cattedrale di Messina*, Stab. tip. Virzi, Palermo 1907). Nel 1912 fece parte della Commissione per il concorso del nuovo palazzo municipale di Messina e, quando tutti i progetti presentati non trovaro l'approvazione, l'amministrazione comunale, dietro consiglio dell'Ufficio Tecnico, lo nominò di direttore artistico dei lavori con l'incarico di elaborare un nuovo progetto. Parallelamente al progetto del municipio della città di Messina l'ing. Zanca lavorò a Palermo dove fu impegnato, nel primo ventennio del '900, nello sviluppo urbano, dal ridisegno del centro antico alla progettazione di nuovi tipi funzionali destinati agli istituti universitari e alle cliniche. Qui realizzò, tra il 1906 ed il 1908, il palazzo dei principi di Paternò; alcuni edifici per l'Università ed interventi per l'Istituto Autonomo Case Popolari. Tra il 1919 ed il 1926 realizzò a Caltanissetta la sede del Banco di Sicilia e, nel 1924, la propria casa a Palermo. La sua attività professionale si protrasse fino al secondo dopoguerra, coadiuvato dai due figli, anch'essi ingegneri, con gli ultimi disegni del palazzo municipale di Messina; il progetto per la chiesa di S. Giovanni al Catano a Pisa; la loggia di Palazzo Mazzarino e la Cappella Alliata di Pietratagliata.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1902-1903, 1903-1904*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1903
- *Zanca, Antonio*, in SIUSA

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1950), s. 1.4 (1903), Pos. III C, b. 12, n. 135; *ivi*, s. 1.4, (1903), Pos. III E, b. 12, n. 139; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III H, b. 12, n. 142; *ivi*, s. 1.4 (1903), Pos. III I, b. 12, n. 143

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

625.
Zanco Aurelio[625]



Data di nascita
1902-03-26
Luogo di nascita
Firenze
Data morte
1961
Madre
Lagermarck Olga
Padre
Zanco Leone

Carriera docente
Data inizio carriera
1935
Data fine carriera
1936
Facoltà
Lettere e Filosofia
Insegnamenti
Lingua e Letteratura inglese
Biografia

Aurelio Zanco si laureò a Firenze il 30 giugno del 1925 con una tesi su Oscar Wilde e subito si dedicò all'insegnamento, prima nei licei di Empoli, Massa e Carrara, poi nelle università. Abilitato alla libera docenza in Lingua e Letteratura inglese con Decreto Ministeriale del 29 ottobre 1934, fu professore di questa disciplina prima all'Università di Cagliari (a.a. 1934-1935), poi fu a Pisa, a Messina, nell'Università di Torino (dal 1938 al 1955) e infine in quella di Milano (dal 1955), dove insegnò Lingua e Letteratura inglese e Letteratura russa.

Ambiti di ricerca

Il professor Zanco è stato autore di approfondite indagini di Storia letteraria. Anglista di spicco, si dedicò a studi sul Medioevo e sul Romanticismo inglese, dedicandosi alle figure di Cowper, Chaucer, Marlowe, Milton, Shakespeare.

Tra i suoi scritti si ricordano in particolare:

- *A. P. Cehov dal suo epistolario*, Soc. An. Editrice La Voce, Firenze 1925
- *Isabella or the pot of basil*, Il Nuraghe, Cagliari 1933
- *Oscar Wilde*, Emiliano Degli Orfini, Genova 1934

[625] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanco-aurelio> (consultato il 27 novembre 2022).

- *La biografia di Christopher Marlowe alla luce degli studi moderni*, L'arte della stampa, Firenze 1936
- *Ernesto Rossi interprete e critico shakespeariano*, Ist. grafico Tiberino, Roma 1939
- *Storia del romanticismo inglese,* D'Anna, Messina 1940
- *Antologia della letteratura inglese e americana*, in collab. con S. Molena, La nuova Italia, Firenze 1941
- *Shakespeare in Russia e altri saggi,* Gheroni, Torino 1945
- *Storia della letteratura inglese*, Chiantore, Torino 1946- 1947
- *Chaucer e il suo mondo,* Petrini, Torino 1955
- *La letteratura del Middle English,* Ed. La Goliardica, Milano 1956
- *Nuovissimo dizionario italiano-inglese, inglese-italiano,* Ceschina, Milano 1966.

Carriera extra accademica

Prestò giuramento di fedeltà come docente il 30 gennaio 1935.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1934-1935*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1935

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Zanco Aurelio

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

626.
Zanda Giovanni Antonio[626]



Data di nascita
1876-05-22
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1940-10-11
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Passeroni Fanny
Padre
Zanda Enrico

Carriera docente
Data inizio carriera
1922
Data fine carriera
1940
Facoltà
Medicina e Chirurgia; Scuola di Farmacia; Farmacia
Insegnamenti
Materia medica e Farmacologia; Farmacologia e Farmacognosia; Fisiologia

Biografia

Giovanni Zanda (noto Giovanni Battista), dopo la laurea fu nominato assistente al gabinetto di Materia medica e Farmacologia sperimentale dell'Università di Cagliari per l'anno accademico 1903-1904, e riconfermato sino al 1905-1906. Dal 1° novembre 1906 infatti, fu trasferito, in qualità di assistente, presso il gabinetto di Materia medica dell'Università di Messina.

Nel maggio del 1909, fu comandato presso l'Università di Genova. Il 30 settembre fu nominato aiuto, e rimase comandato a Genova anche per gli anni seguenti. Il 1° dicembre 1915 fu trasferito definitivamente all'Università di Genova nell'incarico di aiuto di ruolo di Materia medica e Farmacologia, cessando nello stesso momento dal ruolo di aiuto a Messina. Rimase a Genova sino al 30 novembre del 1922.

Nel novembre del 1922 infatti, in seguito al trasferimento all'Università di Modena del professor Alessandro Baldoni, il professor Zanda venne incaricato, per il biennio scolastico 1922-1924, dell'insegnamento di Materia medica e Farmacologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari e di quello di Farmacologia e Farmacognosia nella Scuola di Farmacia (poi Facoltà), cessando in

[626] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-giovanni-antonio> (consultato il 27 novembre 2022).

pari data da aiuto a Genova. Nell'anno accademico 1923-1924 inoltre, tenne momentaneamente la cattedra, vacante, di Fisiologia.

Concluso l'incarico a Cagliari, dal 1° dicembre 1924 al 28 febbraio 1926 Zanda fu professore incaricato all'Università di Sassari e, dal 1° marzo 1926, in seguito a buon esito di concorso, rientrò a Cagliari in qualità di professore straordinario di Materia medica e Farmacologia. Conclusi i tre anni di straordinariato, nel 1929 fu promosso ordinario.

Il professor Zanda, inoltre, fu preside della Facoltà di Farmacia dal 1° gennaio 1929 al 31 ottobre 1934 e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 29 ottobre 1936 sino alla morte, avvenuta l'11 ottobre 1940. La carica di preside venne dunque affidata al professor Alberto Serra, mentre le cattedre rimasero scoperte fino all'anno accademico successivo (1941-1942), quando vennero chiamati a ricoprirle il professor Giulio Cesare Dogliotti per Materia medica e Farmacologia, e il professor Giuseppe Sanna per Farmacologia e Farmacognosia.

Ambiti di ricerca

Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Sulla reazione del violetto di metile nella Ricerca dell'acido cloridrico*, Tip. Lit. Commerciale, Cagliari 1902
- *Influence de la cafeine sur le pouvoir ureopoetique du foie in vitro*, Impr. V. Bona, Torino 1912
- *Per la storia farmacognostica del frassino da Manna,* Tip. Ditta C. Nava, Siena 1913
- *Azione fisiologica e comportamento nell'organismo del guanazolo e di alcuni suoi derivati,* Tip. Ditta C. Nava, Siena 1914
- *Comportamento del cuore staccato di rana sotto l'azione della nicotina e del calore*, Tip. Ditta C. Nava, Siena 1915
- *L'azione comparata della nicotina, della piridina e dell'ammoniaca sui muscoli,* Tip. E. Palagi e C., Genova 1916
- *L'anafilassi nelle cavie ottenuta mediante l'albumina d'uovo trattata con polveri metalliche*, Unione Tipografico Editrice, Torino 1917
- *Sul modo di reagire dei topi bianchi verso l'albumina d'uovo trattata con polveri metalliche*, Unione Tipografico Editrice, Torino 1917
- *Come si modifica la tossicità della nicotina in presenza di albumina d'uovo trattata o no con polveri metalliche,* Unione Tipografico Editrice, Torino 1917

- *Il carbone in terapia: lezione tenuta il 20 giugno 1935 nel corso di aggiornamento per medici pratici,* Tip. mercantile Giacomo Doglio, Cagliari 1936.

Carriera extra accademica

Giovanni Battista Zanda partecipò alla campagna di guerra del 1917 e gli venne conferito il grado di maggiore medico. In seguito, ricevette l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 aprile 1926, prestò giuramento di fedeltà come docente il 1° dicembre 1931.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1922-1923 -- 1923-1924*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari 1924

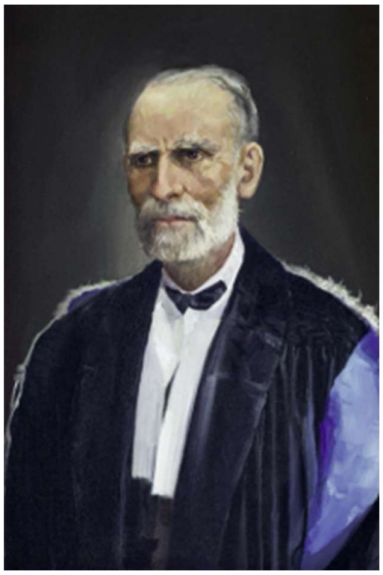
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Zanda Giovanni

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

627.
Zanda Luigi[627]



Data di nascita
1820-01-14
Luogo di nascita
Serdiana
Data di morte
1909-02-03
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1850
Data fine carriera
1896
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Clinica medica; Anatomia patologica

Biografia

La carriera universitaria di Luigi Zanda cominciò nel 1850 come supplente di Anatomia normale presso l'Università di Cagliari. Il 16 dicembre 1857 divenne assistente alla cattedra di Clinica medica. Nel medesimo periodo si spostò dall'ateneo cagliaritano presso le Università di Torino e di Pavia per perfezionare i propri studi per poi rientrare nel 1861 e n qualità di incaricato dell'insegnamento di Anatomia patologica, del quale fu nominato professore straordinario con Decreto del 17 gennaio 1862 e stipendio di 1750 lire. Nel 1865 venne nominato aggregato di Anatomia patologica. Nell'aprile dell'anno successivo chiese di diventare professore ordinario, in quanto si era reso disponibile un posto, in seguito al pensionamento del professor Basilio Angelo Piso.
«Essendo stato collocato a riposo il Prof. Cav. Piso, il sottoscritto desidererebbe ottenere il posto di Prof. Ordinario rimasto vacante, continuando l'insegnamento del ramo che già da sei anni il Governo del Re gli affidava. L'importanza dell'anatomia patologica è tale che in tutte le Università Italiane ne è affidato l'insegnamento ad un Prof. Ordinario. Al Capo della nostra Università che veglia sulla condotta morale e studiata dei giovani e degli insegnanti, ed ha sott'occhio lo stato di servizio di ciascuno non isfugge certamente come il Sott. abbia disimpegnato, con quanto potè di zelo, le affidategli incombenze».
Conseguì il grado di professore ordinario nel 1867, reggendo la cattedra di Anatomia patologica fino al 1895.

[627] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-luigi> (consultato il 27 novembre 2022).

Nel giugno del 1896 scrisse: «Approssimandosi la fine del corso scolastico, onde si possa provvedere in tempo alla cattedra vacante, stimo opportuno presentare, fin d'ora, la domanda per il collocamento a riposo richiesto dall'età avanzata e dalla poco lusinghiera condizione di mia salute». Il ministro accolse la richiesta e pertanto, a decorrere dal 1° novembre dello stesso anno, Zanda venne collocato a riposo. A dicembre 1896 venne votata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia la mozione per la sua nomina a professore emerito, che venne approvata dal Ministero all'inizio dell'anno successivo. Morì improvvisamente a Cagliari il 5 febbraio 1909.

Ambiti di ricerca

Nella sua attività scientifica accoppiò allo studio e indagine anatomica delle morbilità lo studio clinico e l'esercizio della medicina. Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- *Caso di itterizia procedente da cisti composta del fegato*, 1863
- *Rendiconto clinico del servizio interno per l'esercizio 1860 dell'ospedale di S. Giovanni di Dio in Cagliari*, 1864
- *Osservazioni sulla batterioterapia*, 1886
- *Contributo allo studio del processo difterico nell'intestino*, 1891
- U*n caso di ossificazione nella capsula della milza*, 1895
- *Tossicità del sangue dei cani stiroidati: nota preliminare*, 1895.

Carriera extra accademica

Con decreto 7 maggio 1863 venne insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con facoltà di fregiarsi della decorazione stabilita dagli statuti per il grado equestre. Nel giugno del 1877 venne insignito del titolo di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Nell'arco della sua carriera Luigi Zanda fu per diversi anni medico primario dell'Ospedale di Cagliari. Nel 1897 venne insignito del titolo di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riferimenti bibliografici

- *Necrologio di Luigi Zanda*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-09*, Premiata Tipografia P. Valdès, Cagliari 1909, pp. 210-212
- M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, *L'Università di Cagliari e i suoi Rettori*, Ilisso, Nuoro 2020

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, nn. 5-6; *ivi*, s. 2.5.4 Giornali degli esami pubblici e privati, b. 104, n. 22, b. 105, n. 26; *ivi*, b. 101, n. 433

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349; *ivi*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 391; *ivi*, s. 2.1 (1863), Pos. 2 8, b. 24, n. 27; *ivi*, s. 2.2 (1864), Pos. 2 8, b. 27, n. 106; *ivi*, s. 2.3 (1865), Pos. 2 12, b. 29, n. 199; *ivi*, s. 2.4 (1866), Pos. 2 6, b. 32, n. 271; *ivi*, s. 2.5 (1867), Pos. 2 4, b. 34, n. 329; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. V C, b. 152, n. 1232; *ivi,* s. 2.15 (1877), Pos. 2 16, b. 66, n. 889; *ivi*, s. 4.2 (1883), Pos. III H, b. 83, n. 161; *ivi*, s. 4.5 (1886), Pos. III C, b. 98, n. 393; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. IV E, b. 152, n. 1161; *ivi*, s. 4.15 (1896), Pos. V C, b. 153, n. 1166; *ivi*, s. 4.16 (1897), Pos. V C, b. 156, n. 1232

Autore/i: Cogoni Laura, Todde Eleonora
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-08-25

628.
Zanda Luigi Junior[628]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1864
Data di morte
1939-06-17
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1891
Data fine carriera
1896
Facoltà
Medicina e Chirurgia
Insegnamenti
Patologia generale
Biografia

Già assistente al Gabinetto di Patologia generale nell'Università di Genova, Luigi Zanda, con Decreto 2 giugno 1890 fu abilitato alla privata docenza con effetti legali in Patologia generale presso l'Università di Cagliari. Con Decreto 14 settembre 1891 fu incaricato dell'insegnamento della Patologia generale, al posto del dottore Vittorio Mibelli trasferitosi a Parma. Gli fu assegnata una retribuzione di 1000 lire e l'assegno di 500 per la direzione del laboratorio annesso. Riconfermato annualmente, con Decreto 19 novembre 1894 fu nominato professore straordinario di Patologia generale e direttore del gabinetto relativo, con stipendio di 2100 lire annue e assegno di 500 per la direzione.
Il 6 dicembre 1896 fu trasferito ad altra Università e la cattedra di Patologia generale andò al professore Benedetto Morpurgo.
Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.9 (1890), Pos. III C, b. 120, n. 725; *ivi*, s. 4.10 (1891), Pos. III A, b. 127, n. 804; *ivi*, s. 4.11 (1892), Pos. III A, b. 132, n. 872; *ivi*, s. 4.12 (1893), Pos. III A, b. 136, n. 940; *ivi*, s. 4.13 (1894), Pos. III A, b. 142, n. 1009

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora
Aggiornamento scheda: 2022-02-04

629.

[628] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanda-luigi-junior> (consultato il 27 novembre 2022).

Zanetti Carlo Umberto[629]



Luogo di nascita
Padova
Data nascita
1862
Data di morte
1922-04-04
Luogo di morte
Bologna
Carriera docente
Data inizio carriera
1898
Data fine carriera
1900
Facoltà
Scienze fisiche, matematiche e naturali
Insegnamenti
Chimica farmaceutica e Tossicologia

Biografia

Carlo Umberto Zanetti si diplomò in Farmacia nell'Università di Padova; successivamente, proseguì gli studi e si laureò in Chimica. In seguito alla vacanza della cattedra di Chimica farmaceutica dell'Università di Cagliari, per la morte dell'incaricato Giuseppe Missaghi, il Consiglio accademico di quell'ateneo propose la nomina del dottor Zanetti, in quel momento assistente all'Università di Bologna, il quale, attraverso uno scambio di telegrammi, già a fine dicembre del 1897 comunicò di accettare la nomina a professore straordinario di quell'insegnamento. Il decreto di nomina giunse il 20 gennaio 1898 e gli conferì lo stipendio di 2100 lire, a far tempo dal 1° febbraio. Zanetti non si recò a Cagliari che a fine aprile. Con Decreto 14 settembre 1898 fu riconfermato per l'anno scolastico 1898-1899.

Con lettera al Ministero del 26 gennaio 1899, il rettore Orrù comunicò «l'anormale condizione in cui trovasi il Dr. Carlo Umberto Zanetti, nuovo professore di Chimica farmaceutica e Tossicologia in quest'Università, il quale finora non ha potuto dar principio al corso delle sue lezioni perchè non v'era locale destinato appositamente per la Clinica farmaceutica, nè v'era il materiale mobile di cui deve esser necessariamente fornita una scuola, come banchi, tavole ecc.; ed inoltre non avea assistente nè inserviente, persone indispensabili per un Professore che deve fare lezioni pratiche e provvedere ad esperimenti per rendere proficuo il suo insegnamento»; pertanto, il rettore si preoccupò di adattare a scuola di Chimica un locale annesso all'Università e provvide anche a rifornirlo del materiale necessario, spendendo circa 1200 lire del fondo ordinario, e rimise al Ministero la nomina di un assistente e di un inserviente. Il ministro, con rincrescimento, rispose «di non

[629] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zanetti-carlo-umberto> (consultato il 27 novembre 2022).

aver modo di accogliere la proposta, poichè il fondo stabilito in bilancio per gli Istituti scientifici è così limitato da bastare appena ai maggiori bisogni».

Zanetti fu riconfermato a Cagliari ancora per l'anno scolastico 1899-1900 ma, con Decreto 20 dicembre 1899, venne trasferito all'Università di Catania; pertanto, l'insegnamento fu affidato temporaneamente a Giuseppe Oddo. Zanetti insegnò poi a Messina fino al 1908, quando venne chiamato a succedere alla cattedra del professor Leone Pesci nell'Università di Parma, e vi rimase sino alla morte.

Ambiti di ricerca

Il campo in cui maggiormente si affermò come sperimentatore e ricercatore fu quello di illustrare la chimica dei composti del pirrolo. Ricordiamo qui solo alcune delle sue pubblicazioni:

- *Sulla sintesi del C-Etilpirrolo*, Tipografia R. Accademia di Lincei, Roma 1890
- *Sull'azione dell'idrogeno nascente sulla benzilmonossima*, Tip. dello statuto, Palermo 1890
- *Sopra un nuovo metodo per determinare la costituzione degli omologhi del pirrolo*, Tipografia dello statuto, Palermo 1891
- *Sulla costituzione degli etilpirroli*, Tipografia dello statuto, Palermo 1891
- *Sui prodotti di riduzione del nitrile dell'acido orto fenilendiacetico*, Lo statuto, Palermo 1892
- *Sul tetraidrocarbazolo*, Tip. Lo statuto, Palermo 1894
- *Sull'ovimucoide e sopra un nuovo glicoproteide contenuto nel siero di sangue*, Francesco Vallardi, Milano 1897.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della Regia Università di Cagliari per gli anni accademici 1899-1900; 1900-1901*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari
- C. Finzi, *Carlo Umberto Zanetti - Necrologio*, in *La Chimica italiana*, Padova 2008

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1848-1900), s. 4.16 (1897), Pos. III D, b. 156, n. 1216; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III A, b. 161, n. 1280; *ivi*, s. 4.17 (1898), Pos. III C, b. 161, n. 1282; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III B, b. 166, n. 1345; *ivi*, s. 4.18 (1899), Pos. III C, b. 166, n. 1346; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III B, b. 173, n. 1411; *ivi*, s. 4.19 (1900), Pos. III C, b. 173, n. 1412

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-03-10

630.
Zedda Giuseppe[630]

Luogo di nascita
Terralba
Data nascita
1767
Data morte
1849
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1807
Data fine carriera
1812
Facoltà
Giurisprudenza
Insegnamenti
Istituzioni civili; Jus civile II

Biografia

Nell'aprile del 1796 Giuseppe Zedda ebbe, per il suo merito ed anche per lo scarso numero dei componenti del collegio della Facoltà di Leggi della Regia Università di Cagliari, «l'implorata dispensa del tempo che gli rimane dei prescritti due anni dopo la laurea per poter presentarsi all' esame di aggregazione al detto Collegio»; fu pertanto ammesso all'esame e aggregato al suddetto collegio il 4 ottobre 1796.

Il 28 aprile del 1803 fu nominato assessore della Regia Università di Cagliari per un triennio a decorrere dal primo gennaio 1803. Successivamente, si distinse negli atti del concorso per la cattedra di Istituzioni civili, che già aveva spesso supplito, con i seguenti motivi: «pluralità dei voti riportati; anzianità di laurea; precedente supplenza nella cattedra; erudizione e buon fondo di giurisprudenza, chiarezza e facilità nell'esposizione e nella lingua latina. Gli è raccomandata "la fermezza verso gli scolari che potessero denotare uno spirito licenzioso"». Ottenne dunque la patente di nomina il 18 gennaio 1807, e lo stipendio annuo di 400 Lire di Piemonte. Mantenne la cattedra fino all'agosto del 1811, quando gli fu assegnata la vacante cattedra di Pandette (seconda di Digesto) e lo stipendio annuo di 175 scudi sardi, «coll'obbligo di spiegar i tre ultimi libri del Codice di Giustiniano nei tre anni del corso di lettura delle Pandette, come vi si è dimostrato propenso».

Di idee liberali, nel 1812 prese parte alla congiura di Palabanda: scoperto, riuscì a fuggire in Corsica, ma, il 4 settembre del 1813, fu condannato a morte in contumacia per aver «reclutato gente per l'insurrezione, e aver somministrato una

[630] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zedda-giuseppe> (consultato il 27 novembre 2022).

egregia somma di denaro per distribuirla alle persone che dovevano concorrervi». Si stabilì ad Ajaccio, dove si guadagnò da vivere insegnando italiano. Nel 1847 inoltrò domanda a Torino per ottenere la grazia, che gli fu concessa in considerazione dell'età e della salute cagionevole.

Riferimenti bibliografici

- V. Del Piano, *Giacobini, moderati e reazionari in Sardegna. Saggio di un dizionario biografico 1793–1812*, Edizioni Castello, Cagliari 1996, pp. 60, 77, 84, 90, 334, 366, 371, 375, 400, 406, 415, 435, 483

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 1, cc. 185r-185v, 194v-195r, 217r-217v; *ivi*, s. 2.1.1 Aggregazioni, b. 47, n. 1, cc. 49; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l'assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 3, cc. 1-12

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-10

631.
Zicca Anacleto[631]



Data di nascita
1895-11-17
Luogo di nascita
Cagliari
Data di morte
1979-02-11
Luogo di morte
Cagliari
Madre
Loi Zedda Pietrina
Padre
Zicca Anacleto

Carriera docente
Data inizio carriera
1942
Data fine carriera
1946
Facoltà
Lettere e Filosofia; Magistero
Insegnamenti
Lingua e Letteratura spagnola

Biografia

Anacleto Zicca, conclusi gli studi superiori, si iscrisse all'Università di Roma, dove conseguì il diploma di laurea in Scienze economiche e commerciali il 27 novembre 1923. Per oltre dieci anni insegnò Lingua spagnola negli Istituti medi e superiori. Successivamente, è stato lettore di Lingua e Letteratura spagnola per gli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero dell'Università di Cagliari per la durata degli anni accademici 1941-1942, 1942-1943, 1943-1944, 1944-1945 e 1945-1946, con lo stipendio annuo lordo di 10.946 lire.

Inoltre, nell'anno accademico 1943-1944 tenne, per incarico, il corso di Letteratura spagnola per gli studenti della Facoltà di Magistero.

Carriera extra accademica

Anacleto Zicca ricoprì l'incarico di collaboratore di Francesco Floris Thorel nella gestione delle proprietà immobiliari di famiglia, avendo procura per la riscossione dei fitti da parte dei locatari e occupandosi dei lavori di ristrutturazione svolti negli stabili. Fu vice console onorario di Spagna a Cagliari. Iscritto al Partito Nazionale

[631] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zicca-anacleto> (consultato il 27 novembre 2022).

Fascista dal 21 ottobre 1925, prestò giuramento di fedeltà come docente il 7 aprile 1942.

Riferimenti bibliografici

- *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno accademico 1941-1942*, Prem. Tip. Ditta P. Valdés, Cagliari

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Zicca Anacleto

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2022-07-21

632.
Zucca Giovanni[632]

Luogo di nascita
Cagliari
Data nascita
1781
Data morte
1865
Luogo di morte
Cagliari

Carriera docente
Data inizio carriera
1819
Data fine carriera
1857
Facoltà
Medicina
Insegnamenti
Istituzioni mediche; Clinica medica

Biografia

Il 15 gennaio del 1810 Giovanni Zucca venne aggregato al collegio della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Regia Università di Cagliari. Nel febbraio del 1819, durante la partecipazione al concorso per la cattedra di Medicina teorico-pratica, diede «distinte prove di capacità», perciò, in seguito alla dispensa dall'insegnamento accordata al professore di Istituzioni mediche, Giovanni Antonio Molinas, tale cattedra gli fu assegnata con nomina del 21 agosto 1819 e stipendio annuo di 100 scudi sardi. Il 1° ottobre 1833, in seguito al ristabilimento, da parte di re Carlo Alberto, della cattedra di Clinica medica, Zucca venne nominato titolare, mentre la cattedra di Istituzioni mediche andò a Basilio Piso.

Nel 1848 Zucca fu nominato consigliere per la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Mantenne la cattedra di Clinica medica fino a che, per motivi di salute e per avanzata età, il 19 aprile del 1857 fu collocato a riposo.

Ambiti di ricerca

Il 1° settembre del 1827 Zucca pronunciò, nella Regia Università, il discorso inaugurale *De laudibus Petri Leonis medic. antecessoris, viri inter nostrates illustris*. Fu autore di interessanti studi tra i quali: *Vaiolo arabo sopravvenuto ai vaccinati nell'influenza del 1845*, in *Progressi della vaccina in Sardegna*, «Indicatore sardo», n. 24, 1845.

[632] <https://archiviostorico.unica.it/persone/zucca-giovanni-0> (consultato il 27 novembre 2022).

Carriera extra accademica

Nel 1828 fu nominato ‘direttore generale del vaccino della Sardegna’ e introdusse nell’isola un regolare servizio di vaccinazioni. Fu chiamato a Torino come medico di corte, ma preferì non lasciare Cagliari, pertanto declinò l’invito. Fu socio della Reale Accademia di Medicina di Torino. Nel 1843 venne insignito della Croce dell’Ordine Mauriziano. Nel 1844 gli vennero conferiti i diplomi di cavalierato e di nobiltà personale.

Riferimenti bibliografici

- G. Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in Sardegna: medici, malati, medicine attraverso i secoli*, Aipsa, Cagliari 1999, p. 212
- *La Grande Enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, vol. 10, Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A., Sassari 2007, p. 402

Riferimenti archivistici

- Archivio Storico dell’Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione I, s. 1.5 Patenti di nomina, b. 13, n. 2, cc. 19r-20r, 66r-67r, 229r; *ivi*, s. 1.11 Personale, b. 41, n. 3 cc. 4v-5r, 43v-44r; *ivi*, s. 2.2 Concorsi per l’assegnazione delle cattedre, b. 52, n. 4, pp. 123-127

Autore/i: Cogoni Laura
Revisore/i: Todde Eleonora

Aggiornamento scheda: 2021-09-07